



26^a
EDIZIONE



**Ai Sacerdoti
figli prediletti
della Madonna**

Indice del contenuto

	PRESENTAZIONE DELLA 26° EDIZIONE	3
	INTRODUZIONE: parte prima	7
	INTRODUZIONE: parte seconda	16
1973	Il Movimento è ormai nato	26
1974	Cenacoli di vita con Me	44
1975	Siate nella gioia	61
1976	Dovete essere piccoli	82
1977	In ogni parte del mondo	103
1978	La vostra pubblica missione	124
1979	I segni della purificazione	142
1980	La vostra Madre vittoriosa	164
1981	Luce e gloria del Signore	186
1982	Sono la Mamma Consolatrice	202
1983	Spalancate le porte a Cristo!	217
1984	Domando a tutti la consacrazione	240
1985	Sono l'inizio dei tempi nuovi	265
1986	Regina della Pace	284
1987	L'Aurora che sorge	312
1988	Illuminate la terra	343
1989	Vieni Signore Gesù	370
1990	Madre del Secondo Avvento	398
1991	L'Annuncio della nuova era	429
1992	La vostra liberazione è vicina	455
1993	Il tempo della grande prova	475
1994	Aprite i cuori alla speranza	501
1995	Madre della Misericordia	528
1996	Nel mio sicuro rifugio	556
1997	Gesù Cristo è l'unico Salvatore	585
	Omelia di don Stefano Gobbi a Fatima	610
	Atti di consacrazione: sacerdoti , laici , giovani	614
	Atto di consacrazione di Giovanni Paolo II 13/5/82 e 25/3/84	617
	Nota finale, audiolibro scaricabile	644

≤PRESENTAZIONE DELLA 26° EDIZIONE

Dopo la pubblicazione della venticinquesima edizione del libro "Ai Sacerdoti figli prediletti della Madonna", sono successi tre avvenimenti che hanno un rilievo particolare per il Movimento Sacerdotale Mariano.

1) La morte di Suor Lucia di Fatima, che era spiritualmente molto unita al nostro Movimento e che ha partecipato di persona ad un Cenacolo che ho tenuto per la Comunità delle Suore Carmelitane di Coimbra.

2) La morte del Papa Giovanni Paolo II.

Dopo sei mesi dalla sua elezione a Sommo Pontefice, il 26 aprile 1979, mi ha invitato a concelebbrare con Lui nella sua Cappella privata in Vaticano.

Per una decina di anni, nel mese di dicembre, ho partecipato alla concelebrazione con il Santo Padre e lo informavo dello sviluppo del Movimento Sacerdotale Mariano e dei Cenacoli che facevo in ogni parte del mondo, ricevendo dal Papa conforto, incoraggiamento e la sua benedizione apostolica.

Durante uno di questi incontri, un Padre che mi accompagnava gli diceva di essere viceparroco in una Parrocchia di Roma, allora il Papa Giovanni Paolo II, indicandomi con la sua mano, mi disse: "e la tua Parrocchia è tutto il mondo."

Sono convinto che al Santo Padre sia stato manifestato il disegno che la Madonna ha avuto con il fare sorgere, per la Chiesa dei nostri tempi, questo suo Movimento e lo ha sempre amato, difeso e protetto con la sua apostolica autorità.

Per questo, in segno di gratitudine, propongo di considerare il Servo di Dio Giovanni Paolo II come il Patrono del Movimento Sacerdotale Mariano.

3) La elezione a Sommo Pontefice di Benedetto XVI che, come Cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha seguito il Movimento Sacerdotale Mariano, perché fosse in tutto conforme alla piena ortodossia cattolica e sempre in umile adesione al Magistero Gerarchico della Chiesa.

Il Movimento Sacerdotale Mariano non ha potuto avere una approvazione giuridica e ufficiale, perché non possiede propri Statuti, che sono necessari per ottenerla.

Esso propone solo tre impegni di vita:

- a) la consacrazione dei Sacerdoti al Cuore Immacolato di Maria;
- b) la unità al Papa e ai Vescovi uniti con Lui;
- c) la proposta ai fedeli di vivere l'esperienza spirituale della consacrazione alla Madonna.

Nella prima parte della introduzione vengono spiegati questi impegni, come elementi costitutivi della sua Spiritualità.

Tuttavia il Movimento Sacerdotale Mariano si è diffuso in ogni parte del mondo, in maniera silenziosa e discreta, come una salutare medicina per guarire i molti e gravi mali, di cui soffre la nostra amatissima e santa Madre Chiesa, in tempi così dolorosi e difficili.

Quale è il rapporto tra il Movimento Sacerdotale Mariano e il libro "Ai Sacerdoti figli prediletti della Madonna"?

Il libro è un aiuto prezioso per il Movimento, perché ne ha favorito la sua diffusione capillare e la comprensione approfondita della sua spiritualità.

Dagli innumerevoli frutti di bene prodotti, c'è da dedurre che la causa va ricercata solo nella luce spirituale che dallo Spirito Santo, per intercessione del Cuore Immacolato di Maria, scende nella mente e nel cuore di chi prende fra le mani questo libro.

Il volume "Ai Sacerdoti figli Prediletti della Madonna" non è in vendita nelle Librerie, essendo distribuito nei Cenacoli ai membri del Movimento.

Mi pare sia anche doveroso precisare che quanto è in esso contenuto deve intendersi come "locuzioni interiori".

Per una conoscenza completa di questo importante aspetto, consiglio di leggere bene tutta la seconda parte della introduzione, dove vengono indicati i criteri teologici per la comprensione del libro.

Naturalmente sono disposto ad assumere la piena responsabilità teologica, spirituale e pastorale di quanto nel libro si afferma e intendo ribadire che lo spirito e l'impegno del Movimento aderiscono, con totale fedeltà, al Magistero del Papa e dei Vescovi uniti con Lui.

Affido alla Madonna questa ventiseiesima edizione del libro, perché contribuisca al trionfo del suo Cuore Immacolato, predetto a Fatima e che Lei compie ogni giorno, secondo il suo misterioso e materno disegno.

Con l'augurio a tutti di una lettura serena, pacata e spiritualmente proficua.

Don Stefano Gobbi

Milano, 8 Dicembre 2007 Solennità dell'Immacolata, Novantesimo delle Apparizioni di Fatima.



Il Cardinale Ignace Moussa I Daoud

Partriaca emerito di Antiochia dei Siri

Prefetto emerito della Congregazione

per le Chiese Orientali

يسرنا جداً أن تكون الحركة الكهنوتية المريمية التي أسسها الكاهن الفاضل
ستيفانو غوبي ولا يزال يديرها، والتي تضم العديد من كهنة كنائسنا الشرقية، قد
بلغت الشرق الأوسط.

وإن حلقات الصلاة التي يعقدها الكهنة فيما بينهم ومع المؤمنين، في
الكنائس والمعابد، توفر لهم النعم الغزيرة، وتزيدهم ثباتاً في دعوتهم وغيره على
خلاص النفوس. إنهم أولاد مريم الذي سيتطون بنعمة الله وقت الصعوبات
والتجارب وثائقين من وعد العذراء الصريح: "النصر في النهاية سيكون لقلبي
الطاهر".

و بمناسبة الطبعة الثالثة باللغة العربية للكتاب الأزرق الذي يحتوي على
إحياءات العذراء الخاصة بالأب ستيفانو غوبي، نشجع الكهنة والمؤمنين
الشرقيين على اقتنائه وعلى السير وفق توجيهات العذراء وإرشاداتها، وعلى
الإصغاء إلى ندائها المتواصل "افعلوا ما يأمركم به".

فإلى هذه الطاعة البنوية للإبن المخلص ندعو جميع أعضاء الحركة الكهنوتية
المريمية، مهدين إليكم البركة الرسولية.

د. اغناطيوس
موسى داود

حاضرة الفاتيكان، ٢٠٠٧/١٢/٢١

الكريدينال مار اغناطيوس موسى الأول داود

بطريرك السريان الأنطاكي سابقاً

رئيس مجمع الكنائس الشرقية

(traduzione dal testo)

originale)

Il Card. Ignace Moussa Daoud.
Patriarca emerito di Antiochia dei Siri.
Prefetto emerito della Congregazione
per le Chiese Orientali.

Siamo molto felici di conoscere che il Movimento Sacerdotale Mariano, fondato dal reverendo sacerdote Stefano Gobbi, che continua a dirigerlo, ha raggiunto il Medio Oriente, e che ad esso molti sacerdoti delle nostre Chiese orientali hanno aderito.

I cenacoli di preghiera che i sacerdoti tengono tra loro e con i fedeli, nelle chiese e nei santuari, li colmano di grazie abbondanti, accrescono la loro costanza nella loro vocazione e nel loro zelo per la salvezza delle anime.

In occasione della terza edizione in lingua araba del "libro azzurro", che contiene le "ispirazioni" della Vergine date al padre Stefano Gobbi, noi incoraggiamo i sacerdoti e i fedeli orientali a possederlo, a camminare secondo le direttive e i consigli della Santa Vergine, ad ascoltare il suo continuo appello: "Fate quello che vi dirà". Sono i bambini di Maria, che saranno ornati della grazia di Dio nei momenti delle difficoltà e delle prove, fiduciosi nella sicura promessa della Vergine: "Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà". Noi invitiamo dunque i membri del Movimento Sacerdotale Mariano a questa obbedienza filiale al Figlio Salvatore, donandovi la nostra benedizione Apostolica.

Città del Vaticano, 21/01/2002

Card. Ignace Moussa Daoud.
Patriarca emerito di Antiochia dei Siri.
Prefetto emerito della Congregazione per le Chiese Orientali.

I SEGNI DEI TEMPI

La venticinquesima edizione del libro è esaurita. Benché il diario sia terminato il 31 dicembre 1997, continuano a giungere richieste da ogni parte. Questo fatto impone una riflessione. Ho già fatto osservare che il libro risponde ad esigenze profondamente avvertite dalle anime ed a reali necessità della vita ecclesiale di oggi. Ma c'è qualcosa di più. Dalla lettura delle ultime pagine, che sviluppano una linea comune a tutto il libro, si comprende che in esso vengono descritti i segni dei tempi che viviamo ed il modo di una loro autentica interpretazione, alla luce dello Spirito.

- Anzitutto è chiaramente delineata la profonda crisi di fede, già annunciata dalla Madonna a Fatima, e che oggi si è fatta più estesa e più grave. Il continuo diffondersi degli errori anche all'interno della Chiesa, porta alla convinzione che si stia vivendo il tempo della grande apostasia, di cui scrive S. Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi, al capitolo secondo, versetto terzo. Da qui il richiamo costante, preoccupato, persino accorato a camminare sulla strada della vera fede, seguendo Maria, La Vergine fedele, a cui ci si affida in maniera particolare, con la consacrazione al suo Cuore Immacolato.

- Poi viene ampiamente descritta la situazione di interiore disunità della Chiesa, causata dalla contestazione al Papa e dal rifiuto del suo Magistero. La dolorosa lacerazione, provocata dallo scisma di mons. Lefèbvre, non è che un segno di una divisione più profonda, anche se non è ancora aperta e proclamata. Da qui il continuo invito ad una coraggiosa, umile e forte unità al Papa, che da Gesù Cristo ha il compito di pascere il suo gregge, di presiedere nella carità, di essere il fondamento di tutta la Chiesa e di mantenerla nella sicurezza della fede e della verità, seguendo Maria che è la Madre della unità.

- Inoltre è messo in forte rilievo che oggi l'ateismo teorico e pratico, esteso a livello mondiale, ha costruito una nuova civiltà atea e materialista, portando ad una generale giustificazione del peccato, non più visto come un male morale, ma esaltato dai mezzi di comunicazione sociale come un valore ed un bene. Così si diffonde l'abitudine a vivere nel peccato, a non confessarlo più, a ridurre l'impegno cristiano al piano comunitario e sociale, dimenticando il dovere personale di vivere in grazia di Dio e di camminare sulla strada della santità. Da qui il richiamo costante all'impegno della conversione, in uno sforzo ascetico a lottare contro il peccato, a camminare sulla strada della preghiera, della penitenza, del quotidiano esercizio delle virtù teologali della fede, speranza, carità e di tutte le virtù morali, specialmente della umiltà, della purezza, della ubbidienza, seguendo Maria che è per tutti esempio e modello di santità.

- Infine vi è il continuo e chiaro riferimento al genere apocalittico dei tempi che viviamo e questo, in verità, è l'aspetto che più sconcerta ed anche scandalizza molti. Ma perché ci si deve stupire? Molti segni non indicano forse che stiamo vivendo proprio questi tempi? Sottopongo alla riflessione di tutti alcune significative parole che il Papa Paolo VI ha detto nel 1977, un anno prima della sua morte, e che sono riportate nel libro «Paolo VI segreto» di Jean Guittou, a pagina 152 e 153. «C'è un grande turbamento, in questo momento, nel mondo e nella Chiesa, e ciò che è in questione è la fede. Capita ora che mi ripeta la frase oscura di Gesù nel vangelo di S. Luca: "Quando il Figlio dell'uomo ritornerà, troverà ancora la fede sulla terra?". Capita che escano dei libri in cui la fede è in ritirata su alcuni punti importanti, che gli episcopati tacciano, che non si trovino strani questi libri. Questo, secondo me, è strano. Rileggo talvolta il vangelo della fine dei tempi e constato che, in questo momento, emergono alcuni segni di questa fine. Siamo prossimi alla fine? Questo non lo sapremo mai. Occorre tenersi sempre pronti, ma tutto può durare ancora molto a lungo. Ciò che mi colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che, all'interno del cattolicesimo, sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico, all'interno del cattolicesimo, diventi domani il più forte. Ma non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa. Bisogna che sussista un piccolo gregge, per quanto piccolo esso sia.» (Paolo VI). Allora perché scandalizzarsi se Maria, Madre della Chiesa, oggi interviene in maniera molto forte, per formarsi il piccolo gregge, che resterà fedele a Cristo ed alla sua Chiesa? Il mio augurio è che chiunque prende in mano questo libro possa essere aiutato a fare parte del piccolo gregge fedele, che la Madonna ogni giorno si forma e custodisce nel rifugio sicuro del suo Cuore Immacolato.

Il Direttore Spirituale.

8 Dicembre 2007, Solennità dell'Immacolata Novantesimo delle Apparizioni di Fatima.

& & &

INTRODUZIONE

IL MOVIMENTO SACERDOTALE MARIANO ≤Parte prima

ORIGINE - DIFFUSIONE - SPIRITUALITÀ

ORIGINE.

L'8 maggio 1972 don Stefano Gobbi partecipa ad un pellegrinaggio a Fatima e, nella Cappellina delle Apparizioni, si trova a pregare per alcuni Sacerdoti che, oltre a tradire personalmente la loro vocazione, tentano di riunirsi in associazioni ribelli all'autorità della Chiesa.

Una forza interiore lo spinge ad avere fiducia nell'amore di Maria. La Madonna, servendosi di lui come di un umile e povero strumento, raccoglierà tutti quei Sacerdoti che accetteranno l'invito a consacrarsi al suo Cuore Immacolato, ad essere fortemente uniti al Papa ed alla Chiesa a Lui unita, a portare i fedeli nel sicuro rifugio del suo Cuore materno.

Si sarebbe formata così una schiera potente, diffusa in tutte le parti del mondo e raccolta non con mezzi umani di propaganda, ma con la forza soprannaturale che scaturisce dal silenzio, dalla preghiera, dalla sofferenza, dalla fedeltà costante ai propri doveri.

Don Stefano chiese interiormente alla Madonna un piccolo segno di conferma che Ella, prima della fine dello stesso mese, puntualmente gli diede a Nazareth, nel Santuario dell'Annunciazione.

L'origine del Movimento Sacerdotale Mariano risale a questa semplice ed interiore ispirazione che, in Fatima, don Stefano ha avuto nella preghiera.

Ma che cosa si doveva poi fare in concreto?

Nell'ottobre dello stesso anno si tentò un timido avvio, con un incontro di preghiera e di amicizia fra tre Sacerdoti nella parrocchia di Gera Lario (Como); si diede notizia di questo Movimento su qualche giornale e rivista cattolica.

Nel marzo 1973 i Sacerdoti iscritti erano una quarantina.

Nel settembre dello stesso anno, a San Vittorino presso Roma, si tenne il primo raduno nazionale con la partecipazione di 25 sacerdoti, tra gli ottanta che ormai si erano iscritti.

Dal 1974 si iniziarono i primi Cenacoli di preghiera e di fraternità fra i Sacerdoti ed i fedeli; essi progressivamente si diffusero in Europa ed in ogni parte del mondo.

Fino alla fine del 2000 don Stefano Gobbi ha visitato più volte i cinque continenti per presiedere i Cenacoli Regionali, facendo più di 1000 voli di aereo e numerosi viaggi in macchina e in treno ed ha fatto 2.842 Cenacoli, di cui 1395 in Europa, 1054 in America, 105 in Africa, 146 in Asia e 142 in Oceania.

Questo costituisce una prova di come il Movimento, in questi anni, si sia ovunque mirabilmente diffuso.

DIFFUSIONE.

Il Movimento Sacerdotale Mariano è riuscito ad espandersi in maniera silenziosa e straordinaria:

In quasi tutte le Nazioni di Europa, America, Asia, Africa ed Oceania si sono ormai stabiliti i Responsabili nazionali, incaricati di raccogliere le adesioni e di seguire la formazione dei Cenacoli.

Ad essi è anche affidato l'incarico di nominare i vari Responsabili regionali e diocesani, curando che tutto venga compiuto nella più grande fedeltà allo spirito del Movimento.

Data l'autonomia che viene lasciata ai Centri nazionali, non è facile fare un quadro preciso della consistenza numerica.

Ciò non è di grande importanza, poiché ci si trova di fronte a «uno spirito», che sfugge ai controlli esterni e si realizza nella misura in cui ogni Sacerdote, che vi ha aderito, cerca di vivere ogni giorno la sua consacrazione a Maria.

Dalle lettere di iscrizione ricevute, gli aderenti sarebbero ormai circa quattrocento Vescovi ed oltre centocinquanta Sacerdoti del clero diocesano e di tutti gli Ordini e Congregazioni religiose.

Per i laici, non essendovi una vera e propria iscrizione, non si può dare una cifra neppure

approssimativa, anche se si tratta certamente dell'ordine di milioni.

È piacevole poi constatare l'esistenza di una larga fascia di Sacerdoti simpatizzanti; non si sono ancora iscritti al Movimento, ma dimostrano la loro solidarietà in vari modi e occasioni. Il loro numero è forse superiore a quello degli iscritti. Se vivono lo spirito del Movimento, anche se non figurano negli elenchi, fanno già ciò che in esso vi è di essenziale.

Benché, quasi senza accorgersene, si sia diventati una schiera numerosa, succede ancora che molti Sacerdoti non conoscano i confratelli, che vivono assai vicino e che appartengono al Movimento. Ciò avviene nelle regioni dove il M.S.M. è appena avviato, ma anche altrove. Ne è ragione la scarsa organizzazione di cui si dispone e che rimarrà come una sua caratteristica, ed il senso di riserbo, che conduce a non essere facili a dare elenchi e indirizzi al primo che ne faccia richiesta, trattandosi di una scelta spirituale, di un impegno soprattutto interiore.

Si assiste però ovunque a questo fatto meraviglioso: ci pensa la Madonna, attraverso i Cenacoli di preghiera e di fraternità, a far sì che i suoi Sacerdoti si conoscano, si aiutino, si amino come fratelli e diventino forza di coesione fra tutto il clero.

Per la consolante realtà della Comunione dei Santi si sentono membri ancora attivi, e quanto mai vicini, quei Sacerdoti, che ci hanno già preceduto nella vita eterna. Vi sono alcuni Cardinali (il primo di loro ad iscriversi fu Giacomo Lercaro, allora arcivescovo di Bologna), molti Vescovi (si ricorda, fra gli altri, Mons. Joao Venancio Pereira, già Vescovo di Leiria e Fatima, che si iscrisse nel 1973 e morì nel 1985) ed ormai più di cinquemila preti, che hanno impreziosito i loro ultimi anni di intenso apostolato o di malattia, accogliendo e vivendo l'invito della Madonna nel Movimento Sacerdotale Mariano.

Fra essi è bene ricordare un Servo di Dio: Padre Gabriele Allegra, noto biblista e traduttore della Sacra Scrittura in lingua cinese, la cui ultima fatica fu la traduzione in cinese del libro: «Ai Sacerdoti figli prediletti della Madonna».

Nella sua rapida e capillare diffusione, il M.S.M. ha trovato minori difficoltà di quanto si sarebbe potuto temere.

Essendo sua caratteristica la fedeltà alla Chiesa e l'ubbidienza ai legittimi Superiori, dove costoro - soprattutto a livello di Vescovi - si mostravano benevoli e incoraggianti, le cose procedevano con maggiore facilità. Più pazienza nel sapere attendere si è dovuto usare dove l'Autorità si è mostrata perplessa o indifferente.

Soprattutto nella guida del «suo» Movimento, si avverte la presenza vigile ed illuminante della Madonna: conforta nelle difficoltà e frena negli entusiasmi; insegna ad usare con coraggio la libertà dei figli di Dio e, nello stesso tempo, impedisce di assumere atteggiamenti in contrasto o ribellione con i Superiori, il che è in contraddizione con il secondo dei punti basilari del M.S.M.: l'amore al Papa ed alla Gerarchia a Lui unita.

SPIRITUALITÀ.

A). Che cosa è il Movimento Sacerdotale Mariano.

Il M.S.M. è un piccolo seme piantato dalla Madonna nel giardino della Chiesa. Ben presto si è fatto grande albero, che ha disteso i suoi rami in ogni parte del mondo.

È un'Opera di amore, che il Cuore Immacolato di Maria oggi fa sorgere nella Chiesa, per aiutare tutti i suoi figli a vivere, con fiducia e filiale speranza, i momenti dolorosi della purificazione.

In questi tempi di gravi pericoli, la Madre di Dio e della Chiesa si muove, senza soste ed incertezze, per aiutare soprattutto i Sacerdoti, che sono i figli della sua materna predilezione.

In questa Opera naturalmente sono usati degli strumenti; in modo particolare è stato scelto don Stefano Gobbi. Perché? In una pagina del libro viene data questa spiegazione: «Ho scelto te, perché sei lo strumento meno adatto; così nessuno dirà che è opera tua. Il Movimento Sacerdotale Mariano deve essere solo Opera mia. Attraverso la tua debolezza Io manifesterò la mia forza; attraverso la

tua nullità Io manifesterò la mia potenza» (16 luglio 1973).

Il M.S.M. non è quindi una sia pur lodevole associazione, con tanto di statuto e dirigenti, promossa da qualche prete o anima fervorosa, ma è «uno spirito», come ha di esso felicemente intuito il Santo Padre Giovanni Paolo II. È un qualcosa di impalpabile, ma pur forte e vivo, come sono i doni di Dio, e ha come scopo principale il vivere la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Per i Sacerdoti l'affidarsi a Maria significa prendere maggiore coscienza della propria consacrazione fatta a Dio nel giorno del santo Battesimo e della Ordinazione sacerdotale.

Il M.S.M. diventa realtà non nelle cifre, nella risonanza dei nomi, nell'efficienza dell'organizzazione, ma nella misura in cui si ascolta la Madonna e si asseconda l'opera dello Spirito Santo, a lode della Santissima Trinità.

Appartiene allo spirito del Movimento chi, iscritto o no, si consacra al Cuore Immacolato di Maria e, cercando di vivere coerentemente ed operando in obbedienza e per il bene della Chiesa, aiuta anche i fedeli a vivere l'affidamento alla Madonna.

È un Movimento che accoglie tutti i Sacerdoti, diocesani e religiosi, senza distinzione di età e di mansioni. Vi si iscrivono Sacerdoti sereni e ardenti di zelo, come quelli amareggiati da negative esperienze personali e di apostolato.

Il Cuore della Madonna è aperto a tutti i suoi figli; le sue braccia raccolgono ed uniscono fra loro i Sacerdoti, senza classificazioni e senza particolarismi.

La scelta di predilezione non è da parte della Madonna, che si rivolge decisamente a tutti: «Quanto comunico a te, figlio, non ti appartiene, ma è per tutti i miei figli Sacerdoti, che Io prediligo» (29 agosto 1973).

Si attua una scelta da parte di chi accetta volenterosamente il materno invito.

Chi vuole aderire al Movimento ed essere tenuto al corrente della sua attività, mandi per iscritto la sua adesione al Centro nazionale o regionale o, se questi non esistono ancora, indirizzi la sua domanda in Italia al:

Movimento Sacerdotale Mariano

Via Terruggia, 14

20162 Milano

La lettera di adesione però non servirebbe a nulla, se mancasse l'adesione interiore e, più ancora, la volontà di vivere e fare vivere la consacrazione alla Madonna.

È bene poi ricordare che la Madonna si rivolge non soltanto agli iscritti al M.S.M. quando parla dei suoi figli prediletti, ma a tutti quei Vescovi e Sacerdoti che a Lei si sono affidati e che si sforzano di vivere come suoi consacrati.

L'impegno di una totale consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dona ai Sacerdoti un profondo senso di fiducia e di serenità. Il credere, nelle circostanze concrete, che la Madonna è sempre vicina con l'ansia di aiutarci, come e meglio di quanto farebbe qualunque mamma, produce una sensazione di sicurezza, pur fra le sofferenze personali e le incertezze dei giorni che viviamo.

Si arriva al nocciolo del Messaggio evangelico, alla fede cioè nella Provvidenza di Dio, che ci porta ad accogliere ogni circostanza della vita con la filiale confidenza dei piccoli, che si abbandonano completamente al suo amore di Padre.

Così il passato viene affidato alla infinita misericordia del Cuore di Gesù; il futuro è atteso come dono della Provvidenza, che ci giungerà attraverso le mani della Mediatrix di ogni Grazia; e il presente viene vissuto con gioioso impegno, come bambini che giocano o che lavorano, sotto gli occhi della Mamma.

B). Gli impegni caratteristici della sua spiritualità.

Sono tre gli impegni che caratterizzano la spiritualità del Movimento Sacerdotale Mariano: la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria; l'unità al Papa ed alla Chiesa a Lui unita; condurre i fedeli ad una vita di affidamento alla Madonna.

Le pagine che illustrano la spiritualità del Movimento sono desunte dalle Circolari 21, 23 e 24 di don Stefano Gobbi.

1) Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Si vivono tempi difficili, insicuri e dolorosi. Oggi il dragone rosso domina nel mondo ed è riuscito a costruire una civiltà atea. L'uomo, ingigantito dal progresso tecnico e scientifico, si è messo al posto di Dio ed ha costruito una nuova civiltà secolare.

Questo radicale rifiuto di Dio è il vero castigo per l'odierna società.

Essendo Dio il Salvatore e Gesù Cristo il solo Redentore dell'uomo, l'umanità oggi può salvarsi alla condizione che ritorni al Signore. Altrimenti essa corre il pericolo di distruggersi con le sue stesse mani.

Ma come può essere salvata, se continua con ostinazione a rifiutare Dio, che può condurla alla salvezza?

Qui entra la funzione di Maria a motivo della sua maternità. Maria è madre di Gesù ed è stata costituita da Gesù vera madre di tutti gli uomini.

Maria è dunque Madre anche degli uomini di oggi, di questa umanità ribelle e così lontana da Dio.

Suo compito materno è quello di salvarla. E la Madonna, per poterla salvare, vuole farsi strada del suo ritorno al Signore. Lei agisce in ogni maniera e si dà molto da fare per questo ritorno. Ecco il significato di tante sue manifestazioni straordinarie, che oggi sono così numerose: vuole farci comprendere che la Mamma Celeste è presente ed opera in mezzo ai suoi figli.

Ella vuole agire di persona, ma non direttamente. Può agire attraverso quei figli che si consacrano al suo Cuore Immacolato, che si affidano a Lei completamente, in modo che in loro Lei stessa può vivere e manifestarsi.

E vuole anzitutto operare attraverso i Sacerdoti, perché sono i suoi figli prediletti.

È tipico della spiritualità del M.S.M. non formulare la dottrina della consacrazione, del resto già conosciuta nella Chiesa, ma proporre di farne la esperienza nella vita di ogni giorno. Per questo delinea un itinerario, che porta alla perfezione dell'affidamento alla Madonna e si sviluppa attraverso

quattro tappe successive: abituarsi a vivere con Maria; lasciarsi da Lei interiormente trasformare; entrare con Lei in una comunione di cuori; finalmente rivivere Maria.

Il traguardo cui conduce il cammino della consacrazione, richiesta come primo impegno per appartenere al M.S.M., è dunque questo: lasciare che Maria viva ed operi in noi.

«Voglio amare con il vostro cuore, guardare con i vostri occhi, consolare ed incoraggiare con le vostre labbra, aiutare con le vostre mani, camminare con i vostri piedi, seguire le vostre orme insanguinate e soffrire con il vostro corpo crocifisso» (10 luglio 1981).

Ora si comprende perché la Madonna domanda la consacrazione al Cuore Immacolato a chi vuole fare parte della sua schiera.

Lei stessa vuole vivere ed agire nei suoi figli consacrati, in modo che essi diventino espressione del suo dolore e del suo amore materno, ed operino instancabilmente per ricondurre a Dio tutti gli uomini.

Così l'umanità di oggi potrà giungere alla salvezza sulla strada dell'amore materno di Maria, che diventa il canale attraverso il quale può giungere a tutti l'amore misericordioso di Gesù.

La consacrazione al Cuore Immacolato di Maria è ordinata solo alla consacrazione del mondo; cioè al pieno ritorno del mondo alla perfetta glorificazione del Signore.

Si comprende anche perché il Papa Giovanni Paolo II, nell'atto di consacrazione o affidamento al Cuore Immacolato di Maria, vede il mezzo più efficace per ottenere il dono della divina Misericordia sulla Chiesa e su tutta l'umanità (Dives in Misericordia, 15).

E si illumina di profondo significato il gesto, sovente da alcuni criticato, che spesso ripete, con fervore ed intima gioia dell'anima, della sua personale consacrazione a Maria.

Si capisce quello che fa in ogni parte del mondo, quando si reca nei Santuari più celebri, per consacrare al Cuore Immacolato le Chiese locali in cui si trova, durante i suoi frequenti pellegrinaggi apostolici.

La ragione profonda è che, nella consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, il Papa vede il mezzo più potente per ottenere sul mondo contemporaneo il dono prezioso dell'Amore Misericordioso di Gesù.

«... Oh, quanto profondamente sentiamo il bisogno di consacrazione per l'umanità e per il mondo: per il mondo contemporaneo! ...Oh, quanto ci fa male quindi tutto ciò che, nella Chiesa e in ciascuno di noi, si oppone alla santità ed alla consacrazione! ...Siano benedette tutte quelle anime che obbediscono alla chiamata dell'eterno Amore. Siano benedetti coloro che, giorno dopo giorno, con inesausta generosità, accolgono il tuo invito, o Madre, a fare quello che dice il tuo Gesù, e danno alla Chiesa ed al mondo una serena testimonianza di vita ispirata al Vangelo» (Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di Giovanni Paolo II fatta il 13 maggio 1982 a Fatima).

2) L'unità al Papa ed alla Chiesa a Lui unita.

La Chiesa è divina ed umana e, nella sua parte umana, è fragile e peccatrice ed ha così bisogno di fare penitenza.

La Chiesa è Luce del mondo, «Lumen gentium», ma spesso i mali del mondo in cui vive diventano le malattie che attaccano la parte umana della Chiesa. Ciò è provato da quasi duemila anni della sua storia.

Oggi la Chiesa vive in un mondo che ha costruito una nuova civiltà secolare. Lo spirito di questo mondo, o il secolarismo, entrato al suo interno, ha causato lo stato di grande sofferenza e di crisi in cui la Chiesa si trova. È il famoso «fumo di Satana», di cui ha parlato Papa Paolo VI, di venerata memoria.

Il secolarismo, a livello intellettuale, diventa «razionalismo» ed, a livello di vita, diviene «naturalismo».

A causa del razionalismo, oggi vi è la tendenza a interpretare in maniera umana tutto il mistero di Dio ed il deposito della verità rivelata, e così sovente si negano i dogmi fondamentali della fede e si diffondono gli errori più gravi in maniera nascosta ed ambigua.

Questi errori vengono talvolta insegnati anche in scuole cattoliche e poco o nulla si salva della Divina Scrittura e persino del Vangelo di Gesù.

«Avete composto un vostro Vangelo con le vostre parole» (25 settembre 1976).

A motivo del naturalismo, oggi vi è l'abitudine di dare molto valore alla propria azione personale, alla efficienza ed alla programmazione nel settore apostolico, dimenticando il valore primario della Grazia Divina e che la vita interiore di unione con Cristo, cioè di preghiera, deve essere l'anima di ogni apostolato.

Da qui ha origine la graduale perdita della coscienza del peccato come un male e la trascuratezza del sacramento della Riconciliazione, che ormai si è diffusa in tutta la Chiesa.

Contro questi errori che, in maniera subdola e pericolosa, insidiano l'integrità della fede, si è chiaramente pronunciato il Cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, con la sua famosa intervista, pubblicata nel libro «Rapporto sulla fede».

Ma anche il Magistero del Papa si pronuncia spesso con forza e con insistenza.

Allora viene spontaneo domandarsi: come mai la Chiesa non è ancora uscita da questa sua profonda crisi di fede?

Il persistere ancora della crisi nella Chiesa dipende solo dalla sua interiore disunità. A causa di essa, oggi non tutti ascoltano e seguono quanto il Papa indica con il suo Magistero.

La Madonna ha ottenuto alla Chiesa un grande Papa, consacrato al Suo Cuore Immacolato e che Lei stessa conduce su tutte le strade del mondo, per diffondere la Luce di Cristo e del suo Vangelo di salvezza e per confermare nella fede tutti, Pastori e greggi a loro affidati. Ma, attorno al Papa, spesso vi è un grande vuoto: il suo Magistero non è sostenuto da tutta la Chiesa e sovente la sua parola cade in un deserto.

Eppure il rinnovamento della Chiesa passa solo attraverso la sua interiore unità. Il cammino da percorrere è pertanto quello della piena unione di tutti i Vescovi, i Sacerdoti ed i fedeli con il Papa.

Ecco spiegata la profonda ragione del secondo impegno del Movimento Sacerdotale Mariano. La Madonna domanda oggi di essere di esempio a tutti in questa unità. Esempio nell'amare il Papa, nel

pregare e soffrire per Lui, nell'ascoltare e diffondere il suo Magistero, e specialmente nell'ubbidirgli sempre in tutto.

La Madonna vuole che nel clero ritorni l'esercizio umile e forte della virtù dell'ubbidienza.

Naturalmente l'ubbidienza al Papa, il quale è punto di riferimento e di comunione con il Vescovo, implica la comunione di ubbidienza con il Pastore della propria diocesi e con i propri Superiori.

3) Condurre i fedeli all'affidamento alla Madonna.

Sin dall'inizio si è sentito che i religiosi ed i fedeli erano chiamati a fare parte di questo Movimento. Infatti il terzo impegno di un Sacerdote del M.S.M. è quello di condurre i fedeli, affidati alla sua cura pastorale, alla consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

«... Ma i Sacerdoti ora devono incominciare ad agire; per loro voglio tornare in mezzo ai miei fedeli, perché è con essi, attorno ai miei Sacerdoti, che Io voglio formarmi la mia schiera invincibile...» (1 novembre 1973).

Questo spiega perché il M.S.M., che è sorto in primo luogo per i sacerdoti, si apra anche sul vastissimo mondo dei laici, dando origine al Movimento Mariano.

C). Il Movimento Mariano.

Esso è costituito da tutti i religiosi non sacerdoti e dai fedeli, che si impegnano a vivere una vita di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, in serena comunione con i loro preti ed i loro vescovi. Essi non sono uniti da alcun vincolo giuridico e possono liberamente operare nelle associazioni ecclesiali cui appartengono.

Come aderenti al Movimento Mariano, si impegnano in un'esperienza di vita totalmente affidata alla Madonna, perché siano da Lei aiutati a rimanere fedeli alla propria consacrazione battesimale, a divenire testimoni di comunione e di unità, in uno sforzo costante di conversione, per mezzo della preghiera e della penitenza.

1) Vivere il Battesimo.

Nell'atto di consacrazione, riportato alla fine del libro, per gli aderenti al Movimento Mariano, si legge: «Con questo atto di consacrazione intendiamo vivere, con te e per mezzo di te, tutti gli impegni assunti con la nostra consacrazione battesimale».

Queste parole mettono in evidenza come un fedele, che si consacra al Cuore Immacolato, viene aiutato dalla Madonna soprattutto a vivere oggi gli impegni assunti nel momento del Battesimo. È naturale che, in questi tempi, il cristiano, immerso in un mondo così secolarizzato, trovi molto difficile vivere la sua consacrazione battesimale.

Il Battesimo opera una radicale trasformazione: comunica la grazia e la stessa vita divina, configura a Gesù Cristo, di cui si diventa fratelli e che si deve rivivere nella propria vita. Ora, attraverso tutti i mezzi di comunicazione sociale, il cristiano viene facilmente strumentalizzato e persino manipolato dal mondo in cui vive, sicché spesso, quasi senza accorgersene, ne recepisce e ne condivide i valori, che si oppongono a quelli insegnati da Cristo. Così oggi quanti sono i battezzati che, nella vita di ogni giorno, giungono a tradire la consacrazione battesimale!

Come impegno specifico del Movimento Mariano, la Madonna domanda che i fedeli si consacrino al suo Cuore Immacolato; allora, come Mamma, dolcemente li conduce a vivere il loro battesimo, nella piena fedeltà a Gesù ed alla sua Chiesa.

2) Testimoni di comunione e di unità.

Ancora viene detto nell'atto di consacrazione per i fedeli: «Ti promettiamo di essere uniti al Santo Padre, alla Gerarchia ed ai nostri Sacerdoti, così da porre una barriera al processo di contestazione del Magistero, che minaccia le fondamenta stesse della Chiesa».

È questo un impegno caratteristico, che qualifica ogni fedele che appartiene al Movimento, e lo sollecita a diventare nella Chiesa sempre un elemento di comunione, di pacificazione e di unità. In

questo periodo della sua purificazione, la Chiesa vive momenti di grande sofferenza.

Il M.S.M. vuole anzitutto partecipare pienamente a tutte le sofferenze della Chiesa, bevendo insieme con lei il calice di molte amarezze. Per questo non è mai chiamato ad agire con la critica, con il giudizio, e tanto meno con la condanna. Perciò non condivide, anzi apertamente rifiuta, il metodo oggi seguito da molti che pubblicamente, anche attraverso la stampa, criticano, in maniera acerba e cattiva, la santa Madre Chiesa.

Non si deve mai versare aceto sulle sue piaghe aperte e sanguinanti. Il solo aiuto che il Movimento vuole dare oggi alla Chiesa è quello dell'amore: di un amore filiale e misericordioso.

«Vi farò amare tanto la Chiesa. Oggi la Chiesa attraversa momenti di grande sofferenza, perché dai suoi figli è amata sempre di meno. Da tanti si vuole rinnovarla e purificarla solo con la critica, con attacchi violenti alla sua istituzione. Nulla si rinnova e si purifica senza amore» (9 novembre 1975). Impegno specifico del Movimento Mariano è quello di condurre i fedeli ad essere oggi testimoni di amore alla Chiesa.

Un amore che deve concretarsi in una presenza fedele ed appassionata, per condividere il suo dolore e portare con lei la sua grande Croce.

Un amore soprattutto che porta ad essere, in ogni circostanza, elementi di coesione e di unità, così da contribuire a guarire la Chiesa da tante sue profonde e dolorose lacerazioni.

3) Impegno di conversione.

Viene ancora affermato, nella formula di consacrazione per i laici: «Ci impegniamo ad operare in noi quella interiore conversione tanto richiesta dal Vangelo».

La Madonna domanda anche ai fedeli, che appartengono al Movimento, un quotidiano impegno di conversione, sulla strada della preghiera e della penitenza.

Per questo, come Mamma attenta e preoccupata, li aiuta a fuggire il peccato, a vivere in grazia di Dio, li invita alla confessione frequente, ad una intensa vita Eucaristica, ad osservare sempre la Legge di Dio, con un particolare impegno a vivere la virtù della purezza specialmente da parte dei giovani e dei fidanzati, e la castità coniugale nel sacramento del matrimonio, secondo la dottrina di Cristo, recentemente riaffermata dal Magistero della Chiesa. E questo oggi diventa tanto necessario, per reagire ad una sfacciata impurità che viene ovunque diffusa, e se si vuole contribuire a rendere il mondo più pulito e più bello.

«I fedeli siano di esempio con un austero modo di vivere, con il ripudio di una moda sempre più provocante ed oscena, con l'osteggiare in ogni modo il diffondersi di stampe e di spettacoli immorali e questo continuo dilagare di fango, che tutto sommerge.

Siano di esempio a tutti per la loro purezza, per la loro sobrietà e per la loro modestia.

Fuggano tutti quei luoghi dove viene profanato il carattere sacro della loro persona. Formino, attorno ai miei Sacerdoti, il mio grande esercito bianco» (1 novembre 1973).

Ormai sono decine di milioni i laici che, da ogni parte del mondo, hanno aderito al Movimento Mariano e spesso, proprio da loro, i Sacerdoti ricevono buon esempio, aiuto concreto e prezioso incoraggiamento.

D). I Cenacoli.

Si può dire che il M.S.M. opera in tutti gli ambienti della vita ecclesiale, in cui si trovano personalmente impegnati i suoi aderenti: dalle case religiose alle parrocchie, dal settore della teologia alla pastorale, dalla spiritualità all'apostolato missionario.

Quanto più un Sacerdote vive lo spirito del Movimento, tanto più si impegna con entusiasmo e fa proprie le iniziative della Chiesa. Talvolta però il Movimento si sviluppa, all'interno della vita ecclesiale, con una sua tipica attività che è quella di radunare i Sacerdoti ed i fedeli in incontri di preghiera e di fraternità, chiamati «Cenacoli».

1) Cenacoli regionali, diocesani e familiari.

I Cenacoli regionali e diocesani si sviluppano sempre in unione con il Vescovo del luogo il quale, o partecipa personalmente o, alle volte, manda il suo assenso e la sua benedizione.

Questi Cenacoli offrono una invidiabile occasione per fare concreta esperienza di preghiera fatta insieme, di fraternità vissuta, e sono di grande aiuto a tutti nel superare dubbi e difficoltà, per procedere con coraggio sulla difficile via della consacrazione.

Fra i Sacerdoti, che si sono assunti il compito di radunare i confratelli, sono stati scelti i Responsabili del Movimento, a livello nazionale, regionale e diocesano.

Dai Responsabili di ogni nazione si ricevono resoconti assai confortanti, in cui si assicura che i Cenacoli hanno sempre un maggiore sviluppo.

I Cenacoli familiari sono oggi particolarmente provvidenziali, di fronte al grave disgregamento della vita familiare.

In essi una o più famiglie del Movimento si riuniscono in una medesima casa: si recita il Rosario, si medita sulla vita di consacrazione, si fa esperienza di fraternità comunicandosi reciprocamente problemi e difficoltà e si rinnova sempre insieme l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria.

Si è ormai accertato che, dai Cenacoli familiari, le famiglie cristiane sono aiutate a vivere oggi come vere comunità di fede, di preghiera e di amore.

2) La struttura dei Cenacoli.

La struttura dei Cenacoli è assai semplice. A imitazione dei discepoli, che erano riuniti con Maria nel Cenacolo di Gerusalemme, ci si ritrova insieme:

- Per pregare con Maria.

I Cenacoli devono essere anzitutto incontri di preghiera. Ma questa preghiera deve essere fatta con Maria.

È per questo motivo che una caratteristica comune a tutti i Cenacoli è la recita del santo Rosario. Con esso si invita la Madonna ad unirsi alla nostra preghiera, si prega insieme con Lei, mentre da Lei stessa viene svelato alle anime il mistero della vita di Gesù.

«Il vostro Rosario, che nei Cenacoli recitate, assecondando la pressante richiesta della vostra Mamma Celeste, è come una immensa catena di amore e di salvezza, con cui potete avvolgere persone e situazioni e persino influire su tutti gli avvenimenti del vostro tempo. Continuate a recitarlo, moltiplicate i vostri Cenacoli di preghiera» (7 ottobre 1979).

- Per vivere la consacrazione.

Durante i Cenacoli ci si deve aiutare reciprocamente a vivere la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Ecco la via da seguire: abituarsi al modo di vedere, di sentire, di amare, di pregare e di operare della Madonna.

A questo deve servire la pausa di meditazione che si fa nei Cenacoli, perché vi sono altri momenti e altri luoghi per gli aggiornamenti, che pure sono indispensabili per tutti.

In genere questo spazio di tempo viene dedicato alla comune meditazione del libro del Movimento. Non rientra perciò nello spirito del Cenacolo trascorrerlo ascoltando dotte conferenze o aggiornamenti culturali, altrimenti si corre il pericolo di allontanarsi da quel clima di semplicità e di familiarità, che tanto rende fruttuosi i nostri incontri.

- Per fare fraternità.

Finalmente nei Cenacoli si è tutti chiamati a fare esperienza di una autentica fraternità. Non è forse questa una delle più belle esperienze, che si fa sempre in ogni Cenacolo?

Quanto più si prega e si lascia spazio all'azione della Madonna, tanto più si sente di crescere anche nell'amore scambievole fra di noi.

«Perché vi voglio uniti in Cenacolo con Me? Per aiutarvi a volervi bene ed a vivere nella vera fraternità, in compagnia della Mamma. È necessario oggi che i miei Sacerdoti si conoscano, si aiutino, si vogliano veramente bene, siano come fratelli riuniti dalla Mamma. C'è troppa solitudine, c'è troppo abbandono oggi per i miei Sacerdoti. Non li voglio soli: si aiutino, si amino, si sentano e siano veramente tutti fratelli» (17 gennaio 1974).

Al pericolo della solitudine, oggi particolarmente sentita e pericolosa per i Sacerdoti, ecco il

rimedio offerto dalla Madonna: il Cenacolo, dove ci si riunisce con Lei per poterci conoscere, amare ed aiutare come fratelli.

E). Un aiuto per la Chiesa.

Al termine di questa prima parte della Introduzione, dove soprattutto si è cercato di spiegare l'origine, la diffusione e la spiritualità del Movimento Sacerdotale Mariano, viene naturale porsi questa domanda: ma che significato ha questo Movimento oggi nella Chiesa? Fra moltissime associazioni che operano, a tutti i livelli, quale è la sua funzione nella vita ecclesiale?

Alla domanda mi pare di dover dare questa semplice risposta:

il M.S.M. è un aiuto, che la Mamma Celeste oggi offre alla Chiesa, perché avverta la sua presenza materna, sia consolata in mezzo a grandi sofferenze, e si senta sempre circondata dall'amore e dalla preghiera di tanti suoi figli.

Con il M.S.M. la Madonna vuole offrire alla Chiesa un valido aiuto a superare la dolorosa crisi della purificazione che sta vivendo in questi tempi.

A causa di questa crisi, si vede che Ordini e Congregazioni religiose, una volta fiorenti, attraversano ora momenti di particolari difficoltà.

Con la sua Opera la Madonna desidera aiutare tutti a superare con Lei i momenti attuali di sofferenza e perciò invita, prima i Sacerdoti, poi i Religiosi e i fedeli a consacrarsi al suo Cuore Immacolato ed alla più grande fedeltà al Papa ed alla Chiesa.

Il motivo per cui il Movimento non ha alcuna esistenza giuridica è perché tale aiuto possa più facilmente venire accolto da tutti.

In ciò sta la sua debolezza, perché, non avendo una fisionomia giuridica, si trova nella impossibilità di chiedere quella approvazione ufficiale, che potrebbe facilitargli il cammino.

Ma questa è anche la sua forza, perché, non imponendo alcun legame associativo, facilita i Sacerdoti ed i Religiosi ad aderirvi.

Se si paragona la Chiesa ad un grande albero, direi che scopo del M.S.M. non è di aggiungere un altro ramo ai molti che ha, ma è quello di immettervi una forza segreta che, partendo dal Cuore Immacolato di Maria, si diffonde a tutti i rami della Chiesa, aiutandoli a svilupparsi ciascuno secondo la propria funzione e la sua particolare fisionomia, e comunicando a tutti maggiore vigore e bellezza.

Se poi si vuole conoscere quale è la qualità che maggiormente colpisce nel Movimento Sacerdotale Mariano, mi pare di dovere affermare che è la sua essenziale povertà.

Il Movimento è così povero, che non ha neppure una sua esistenza ufficiale. E, non esistendo, è naturale che non possa essere, in alcun modo, catalogato.

Talvolta, sorridendo, si dice fra di noi: siamo ormai oltre centocinquantamila Sacerdoti e decine di milioni di fedeli, che apparteniamo al Movimento Sacerdotale Mariano, ma in nessuna parte si trova la prova che esistiamo.

Il Movimento è così povero, che non può neppure possedere mezzi propri e non ha la possibilità di accettare lasciti né beni. Esso vive delle sole offerte, che la Provvidenza gli manda, per sopperire alle ingenti spese della stampa dei libri e della loro diffusione. Anche in ciò però ogni Centro nazionale si regola autonomamente per la vita del Movimento, in base ai mezzi che la Provvidenza mette a sua disposizione.

Il Movimento è povero di appoggi umani, anche di quelli che potrebbero procurare gioia e conforto, in mezzo alle inevitabili difficoltà che si incontrano.

Tali potrebbero essere particolari raccomandazioni da parte dei Superiori, elogi ed incoraggiamenti delle autorità ecclesiastiche e vari altri attestati di benemerenzza.

Il sicuro appoggio che la Madonna ci vuole donare è il suo Cuore Immacolato. e la sola lettera di raccomandazione è quella che si trova scritta nella vita di ogni Sacerdote, che a Lei si consacra, perché sia così aiutato a giungere alla santità.

Questa radicale povertà del Movimento Sacerdotale Mariano deve essere amata, benedetta e vissuta da ciascuno di noi.

Perché è la stessa povertà di Maria, che si riflette nella sua Opera.

È la povertà della Regina del cielo, che si nasconde sotto le vesti di una semplice donna di casa.

È la povertà della nostra Mamma Immacolata e tutta piena di Grazia, che si svela nel suo così semplice e normale modo di vivere, al servizio perfetto del suo sposo Giuseppe e del suo divin figlio Gesù.

La povertà di Maria deve sempre riflettersi in questa sua Opera, perché anche il Movimento Sacerdotale Mariano deve esistere, diffondersi ed operare solo al servizio e come perfetto servizio di amore alla Chiesa.

Ecco perché il Movimento non deve avere neppure una sua propria esistenza: esso può vivere solo nella vita della Chiesa ed al servizio della Chiesa.

La Chiesa, in questa maniera, può veramente essere aiutata a portare la sua grande Croce, in questi sanguinosi momenti della sua purificazione, e dalla luce che il Cuore Immacolato le dona, per mezzo di tanti suoi figli prediletti, è sostenuta a procedere verso il suo più grande splendore.

«Così, attraverso di voi che mi avete risposto, la mia Luce sempre più si diffonde nella Chiesa, e la Chiesa riprende vigore e fiducia, forza e nuovo slancio per l'evangelizzazione e la salvezza di tutti i popoli della terra» (14 novembre 1980).

& & &

≤Parte seconda

CRITERI TEOLOGICI PER LA COMPRESIONE DEL LIBRO

Alcuni credono che il Movimento Sacerdotale Mariano si identifichi con il libro «Ai Sacerdoti figli prediletti della Madonna», e cioè che il Movimento ed il libro siano la stessa cosa.

È un errore. Infatti il M.S.M. è distinto da libro.

Il Movimento è un'Opera della Madonna e consiste essenzialmente nel chiamare i Sacerdoti alla consacrazione al suo Cuore Immacolato, ad una grande unità al Papa ed alla Chiesa e ad orientare i fedeli ad una rinnovata devozione mariana.

Come si vede, l'enunciazione dei punti che caratterizzano il Movimento è assai semplice e, quando uno li vive, vi appartiene, anche se, per ipotesi, non avesse mai conosciuto l'Opuscolo.

In questo senso il Movimento Sacerdotale Mariano è distinto dal libro.

Ma quando uno incomincia seriamente a vivere questi impegni, sente naturale il bisogno di domandarsi: come debbo viverli? Chi mi dona sicurezza che li vivo? Quale strada devo percorrere?

A queste domande risponde il libro, perché esso traccia l'itinerario che si deve compiere, per vivere concretamente la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Può dunque il M.S.M. fare a meno del libro? In teoria sì, ma in pratica assolutamente no.

Infatti, come il Movimento è Opera della Madonna, così è Lei stessa che, con il libro, si è scelto uno strumento indispensabile per la sua diffusione e per una genuina comprensione del suo spirito.

«Anche il libro è solo un mezzo per la diffusione del mio Movimento. Un mezzo importante, che Io ho scelto, perché piccolo. Esso servirà a fare conoscere a molti questa mia Opera di amore fra i miei Sacerdoti» (24 giugno 1974).

Ora mi sembra utile soffermarsi un poco a chiarire l'origine e la forma letteraria del libro, i suoi pregi ed i suoi limiti e, soprattutto, a tracciare alcuni criteri di sana teologia, che si ritengono necessari per una sua esatta comprensione.

In questa indagine ci si è avvalso del notevole aiuto apportato dalle Circolari 16 e 18 di don Stefano Gobbi ed, in particolare, dalla precedente introduzione.

a) Origine e forma del libro.

Dal luglio 1973 don Stefano aveva iniziato ad annotare alcuni pensieri limpidi e forti, che gli nascevano dall'anima.

In obbedienza al Direttore spirituale, si pensò di raccogliarli in un Opuscolo di poche pagine e si riuscì così a preparare la prima edizione, che fu presentata al raduno dei Sacerdoti del Movimento, che si tenne a fine settembre dello stesso anno.

L'accoglienza fatta al medesimo fu piuttosto negativa.

Perché un tale rifiuto, nonostante si giudicasse il contenuto perfettamente conforme a quanto, nella preghiera e nei colloqui, si era intuito come il cammino del Movimento Sacerdotale Mariano? Per le stesse ragioni per cui, anche oggi, il libro da molti trova difficoltà nell'essere accettato.

- Anzitutto perché mancava di approvazione ecclesiastica. Essa non era richiesta, trattandosi allora di una piccola pubblicazione pro-manoscritto e fuori commercio.

- Poi per la forma letteraria con cui si presentava. Infatti indicava l'indirizzo spirituale del Movimento come tracciato dalla Madonna stessa, attraverso un fenomeno mistico detto «locuzione interiore», ed ai preti questo aspetto torna solitamente sgradito.

- Specialmente perché, con tanti messaggi che oggi circolano, dei quali è lecito pensare che una parte sia di origine patologica ed un'altra di discutibile autenticità, si temeva che, presentando il libro sotto questa forma, si sarebbe esposto a trovare sul suo cammino insormontabili ostacoli e gravi difficoltà, soprattutto da parte delle autorità ecclesiastiche. Queste perplessità però venivano gradualmente superate da una sempre più vasta accoglienza fatta al libro da parte dei sacerdoti, religiosi e fedeli e dal moltiplicarsi ovunque delle sue traduzioni nelle principali lingue conosciute. Si avvertiva da tutti, prima con una certa sorpresa e poi con profonda gioia dell'anima, che esso era un mezzo molto povero e piccolo, ma scelto dalla Madonna per la diffusione del Movimento in ogni parte del mondo. Il libro infatti è uno strumento, umanamente assai limitato di cui la Mamma Celeste ha voluto servirsi per attirare i Sacerdoti ed i fedeli a loro affidati. Una volta attratti al suo Cuore materno, Sacerdoti e fedeli verranno da Lei introdotti nell'intimo del Cuore di Gesù, per vivere nel cuore della Chiesa, suo Corpo Mistico.

Se si prende fra le mani questo libro con rispetto, e lo si medita con semplicità di cuore, ci si accorge di ascoltare una parola viva, dolce come il miele e tagliente come una spada.

In esso viene proposta una spiritualità basata sulla Rivelazione e la vita della Chiesa, attraverso pilastri luminosi quali S. Giovanni Evangelista, i santi Francesco di Assisi e di Sales, S. Luigi Grignon de Montfort, S. Giovanni Bosco, Teresa di Lisieux e S. Massimiliano Kolbe. Se ne può verificare la validità solo se la traduciamo in pratica: dai frutti si conoscerà la qualità dell'albero.

Il libro non è organizzato in capitoli ben definiti e concatenati, perché lo stesso Movimento Sacerdotale Mariano viene compreso più chiaramente nelle sue esigenze e ricchezze, man mano che la Madonna lo fa conoscere attraverso gli scritti di don Stefano Gobbi.

Lei stessa delinea, diffonde e stabilisce il M.S.M., in maniera tanto discreta quanto grandiosa, ormai in ogni parte del mondo.

b) Pregi e limiti del libro.

I pregi e i limiti del libro derivano dall'essere un semplice, ma prezioso strumento per il Movimento Sacerdotale Mariano.

1) È un mezzo prezioso per la sua diffusione.

Il M.S.M., si è ormai diffuso in ogni parte e vi è sempre giunto attraverso il libro. Esso è stato spontaneamente tradotto nelle principali lingue ed ha così potuto offrire ai Sacerdoti la possibilità di conoscere il pressante invito della Madonna a consacrarsi al suo Cuore Immacolato.

Da tutti i continenti i Sacerdoti, attirati dal suo invito materno, hanno risposto con la loro adesione al Movimento, si sono affidati a Maria, hanno iniziato a riunirsi nei cenacoli e, in tal modo, l'Opera della Madonna è riuscita a diffondersi ovunque e a giungere persino nelle parti più remote e lontane della terra.

Quando don Stefano, per partecipare ai Cenacoli, si reca anche nei luoghi più sconosciuti, trova la bella sorpresa di vedere il Movimento già diffuso, poi deve riconoscere che il mezzo di una tale diffusione è sempre stato il libro.

Il libro dunque adempie, in maniera meravigliosa, al compito di fare conoscere ovunque il Movimento Sacerdotale Mariano.

2) È un mezzo prezioso per la comprensione del suo spirito.

La meditazione di quanto è contenuto nel libro spesso riesce ad operare vere trasformazioni nelle anime. Esso aiuta a vivere lo spirito della consacrazione, e talvolta lascia nei Sacerdoti l'impressione di rispondere a loro particolari necessità, li incoraggia a superare circostanze difficili, li conduce gradualmente a fare ogni cosa con Maria, per mezzo di Maria ed in Maria.

Le migliaia di lettere di adesione, inviate dai Sacerdoti ai vari Centri nazionali, testimoniano questa realtà.

Cito, a conferma, alcuni brani di tre lettere di Sacerdoti, che ho ricevuto.

Da un Sacerdote italiano: «Sono in possesso del vostro libro, che mi ha fatto conoscere il mio Vescovo, ora defunto. Egli leggeva abitualmente il libretto, l'aveva sempre in mano e, quando i suoi occhi incominciarono a perdere la forza, ero io che dovevo leggergli alcune pagine. Egli si dilettava, provava grande utilità per il suo spirito, ne traeva gioia e fervore».

Da un Missionario in Brasile: «La mia paura è quella di fermarmi e ne ho tanti di motivi. Questi sono elencati in quelle facili tentazioni, che, or l'una or l'altra, sono il mio cibo di ogni giorno. Poi, meditando il libro, rinnovo il mio atto di abbandono nel Cuore Immacolato di Maria e, un po' alla volta, la fiducia rinasce. Come vorrei vivere la consapevolezza di essere proprietà di Maria!».

Da un paese del centro America: «Sono un sacerdote ridotto allo stato laicale da 14 anni; non pregavo più, travolto da una grave crisi di fede e di morale. Sono professore in una grande Università. Ho avuto tra le mani il vostro libro, ma per molti mesi non lo lessi, credendolo un trattatello comune e corrente di devozione mariana. Finalmente sentii il desiderio di aprire il libro, che non avevo ancora aperto. Non so cosa successe in me. Dalla prima pagina si svegliò un desiderio crescente di leggere più e più, un fervore, un rinnovato amore a Gesù ed alla sua Chiesa. Mi sono allora ricordato di ciò che avevo imparato in Seminario: a Gesù per mezzo di Maria. Mi sono preparato durante tutto il mese di novembre e l'8 dicembre ho fatto la mia consacrazione al Cuore Immacolato».

Pregi innegabili del libro sono dunque i contributi che esso riesce a dare nella diffusione e nella comprensione dello spirito del Movimento Sacerdotale Mariano.

3) I limiti del libro.

I limiti del libro sono evidenti e sono rappresentati dal fatto che esso è uno strumento innegabilmente povero e piccolo.

Questa sua povertà e piccolezza si rileva in diverse maniere.

Anzitutto dalla forma: esso infatti si presenta sotto forma di locuzioni interiori, e ciò può costituire per molti una pietra d'inciampo alla sua accettazione.

Ma da parte di chi? In genere da parte di coloro che tendono a respingere qualsiasi forma di intervento soprannaturale, perché accolgono solo quello che passa attraverso il proprio giudizio razionale.

Possono essere anche persone buone, preparate, colte, ma sono troppo grandi e così restano scandalizzati di fronte alla estrema piccolezza di questo strumento.

Anche dal contenuto si rileva la sua piccolezza.

Il libro infatti non è un trattato di teologia, né di mariologia e non si presenta come un compendio completo di devozione mariana.

Neppure sviluppa, in maniera sistematica, le ragioni bibliche e teologiche in favore della esperienza spirituale della consacrazione a Maria, e che pure sono di notevole peso e valore, come è provato dal trattato sulla vera devozione del Montfort.

Esso espone, con un linguaggio estremamente semplice, quello che la Mamma Celeste oggi desidera dai Sacerdoti, suoi figli prediletti. Si tratta di pagine scelte da un diario, il cui contenuto però corrisponde alla dottrina rivelata ed all'insegnamento della Chiesa. Ha sapore di un colloquio tra Madre e figli, in uno stile, al primo impatto col libro, che può sembrare troppo dolce, in alcuni casi, e troppo aspro in altri.

Alcuni temi poi ritornano con martellante insistenza, mentre altri vengono quasi ignorati.

Non si è di fronte ad un'opera scritta a tavolino, che sviluppi un canovaccio già predisposto. Perché la delusione non porti al rifiuto del libro, occorre tenere presente che qui è doverosamente presupposto quanto Cigni Sacerdote deve sapere e cioè che, per la sua vita interiore, per il suo apostolato, per vivere in comunione con tutta la Chiesa ed il mondo, egli deve attingere dalla Rivelazione, dal Magistero, dalle fonti della sana filosofia, teologia, letteratura, ascetica e mistica.

La base teologica del M.S.M. infatti è costituita da tutta la dottrina mariana contenuta nella Sacra Scrittura, illustrata dai Padri ed esposta dal Magistero della Chiesa. Il libro non vuole essere un compendio di essa, poiché nella Chiesa esistono già istituzioni specializzate a questo scopo.

Nulla pertanto è più contrario alla verità della idea, che alcuni si fanno, di trovare, negli aderenti al Movimento Sacerdotale Mariano, dei Sacerdoti allergici alla sana scienza teologica o sentimentali o creduloni.

Al contrario, si può serenamente attestare che, fra quelli che hanno inviato la loro adesione al Movimento, vi sono Sacerdoti che godono di particolare rilievo nel settore culturale, altri che occupano posti di grande responsabilità, altri addetti ad umili mansioni, ciascuno con i suoi pregi e i suoi difetti, tutti però sono fra le persone interiormente più equilibrate.

Un Sacerdote di Irlanda ha osservato che nel libro è compendiata la dottrina del Montfort sulla consacrazione, la via dell'infanzia spirituale di Santa Teresa del Bambino Gesù e l'attuazione del messaggio di Fatima. A ciascuno il compito di farne una verifica.

A me sembra che vi sia veramente tale sintesi perché, per vivere la consacrazione a Maria, occorre offrirsi a Lei in una schiavitù di amore, la quale si realizza concretamente vivendo come bambini affidati al suo Cuore Immacolato, così da lasciarsi, con estrema docilità, nutrire, vestire e condurre da Lei in ogni momento.

Se mai ora può sorgere una domanda estremamente interessante: perché la Madonna ha voluto scegliere uno strumento così piccolo e limitato?

«Tu non hai capito, figlio, che Io ho scelto la stoltezza per confondere la saggezza e la debolezza per sconfiggere la forza» (27 settembre 1973).

Il segreto è tutto qui.

Ma è lo stesso segreto del Vangelo. Gesù non ha condannato i saggi ed i sapienti, però ha ringraziato il Padre Celeste di avere nascosto ad essi i misteri del suo Regno e di averli rivelati ai piccoli.

Certamente ogni aderente al Movimento Sacerdotale Mariano ha il dovere di leggere e di meditare quanto viene contenuto nel piccolo, ma prezioso strumento del libro, se vuole vivere il suo atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e contribuire così a realizzare il suo materno disegno di salvezza e di misericordia.

c) Criteri teologici per la sua comprensione.

La locuzione interiore.

1) Lasciando libertà a ciascuno di tenersi le proprie convinzioni in proposito, si crede di poter affermare, con ponderata sicurezza, che in questo libro sono presentate delle «locuzioni interiori».

Purtroppo la teologia mistica è poco conosciuta: alcuni fenomeni o vengono sottovalutati, fino ad essere derisi aprioristicamente o sopravvalutati sino a ritenerli quasi alla pari della Rivelazione ufficiale.

Si dimentica che la Grazia ci fa veri figli di Dio e che Maria è vera Madre nostra. Non si ricorda abbastanza che la preghiera non è un monologo, ma un dialogo, in cui la parte più considerevole deve essere lasciata ai celesti interlocutori.

Si sa che Dio ha infinite possibilità di comunicare con i suoi figli, scegliendo per ciascuno la forma più adatta, oltre a quelle ufficiali che tutti conoscono.

2) Che cosa è una locuzione interiore? Anzitutto è doveroso precisare che essa non è un fatto strano, né sensazionale, ma è un fenomeno mistico presente nella vita della Chiesa e descritto nei manuali di teologia spirituale.

Essa non è una comunicazione sensoriale con Gesù, la Madonna o i Santi, come avviene nelle autentiche apparizioni.

Qui non si vede con gli occhi, non si ascolta: con le orecchie, non si tocca nulla.

Non è nemmeno però solo quella buona ispirazione, quella luce che lo Spirito Santo fa piovere ordinariamente nella mente e nel cuore di chi prega e vive di fede.

Se si tratta di un fenomeno autentico, la locuzione interiore è il dono di quanto Dio vuole fare conoscere ed aiutare a compiere, ed il suo rivestirsi di pensieri e di parole umane, secondo lo stile e la grafia di chi riceve il messaggio.

La persona diventa strumento di comunicazione, pur mantenendo intatta la sua libertà, che si esprime in un atto di adesione all'azione dello Spirito Santo.

Mentre accoglie la parola del Signore, il suo intelletto rimane come inattivo: cioè non va alla ricerca né dei pensieri, né del modo di esprimerli, come avviene, ad esempio, in chi scrive una lettera o prepara un discorso impegnativo.

3) S. Giovanni della Croce chiama locuzioni, o parole soprannaturali formali, quelle parole distinte che lo spirito riceve non da sé, ma da un'altra persona, talora stando raccolto, talora no. (Salita del Monte Carmelo: cap. 26, n. 2).

Il Tanqueray definisce le locuzioni, o parole soprannaturali, come manifestazioni del pensiero divino intese dai sensi interni o esterni. (Compendio di teologia ascetica e mistica: cap. 3, n. 1494).

Si può dunque dare delle locuzioni interiori questa definizione: «Esse sono parole chiarissime, avvertite dalla persona che le riceve come se nascessero dal cuore, e che, collegate fra loro, formano un messaggio».

Il richiamo del Cielo è quasi sempre improvviso: è il Signore, oppure sono la Madonna, gli Angeli ed i Santi, che hanno l'iniziativa del momento e del contenuto del messaggio.

4) Per discernere le locuzioni autentiche da quelle spurie, che sono frutto di deliberato inganno o di morbosa autosuggestione o addirittura di interferenza di Satana, ci sono norme abbastanza precise. La letteratura in proposito non è ricca, né aggiornata; aiutano gli scritti dei grandi mistici (San Giovanni della Croce, Santa Teresa d'Avila, Sant'Ignazio, Santa Caterina da Genova e da Siena) e gli studi e trattati di teologia spirituale del Tanqueray, di Royo Marin, di A. Poulin, di Garrigou-Lagrange, ecc.

Meno facile invece è misurare il peso dell'elemento umano, di cui viene a rivestirsi la ineffabile Parola di Dio, per arrivare alla comprensione di quanto il messaggio contiene di essenziale e di universale, di divino insomma.

Si sente dire frequentemente che i messaggi, come quelli contenuti nel libro, sono troppo frequenti e prolissi.

Si fa una comparazione con lo stile del Vangelo e delle Apparizioni approvate dalla Chiesa, dimenticando che si tratta di manifestazioni della Parola di Dio molto diverse, e non solo per autorità, ma anche per modalità.

Nel rispetto di ogni persona e della sua libertà, perché si dovrebbe fare eccezione solo per Dio, come se ci dovesse chiedere permesso e adeguarsi ai nostri gusti nello scegliere i luoghi, i tempi, i modi e gli strumenti per comunicare con i suoi figli?

Bisogna crescere nello spirito di Sapienza, per gioire con Gesù, quando esclama: «Ti ringrazio.

Padre, perché tieni nascosti i tuoi segreti ai dotti ed ai saggi, mentre li riveli ai bambini», e per esultare con l'anima della Mamma Celeste, quando canta: «I poveri hai riempito di beni e i ricchi hai rimandato a mani vuote».

Le locuzioni interiori del libro.

Nel caso specifico del libro «Ai Sacerdoti figli prediletti della Madonna» è bene tenere presenti questi criteri teologici, che possono essere di aiuto per una sua più profonda comprensione.

1) Ciò che viene da Dio porta sempre un profondo senso di pace, suscitando verso di Lui maggiore umiltà e confidenza;

aiuta a distaccarci dal male ed a realizzare il bene in una forma semplice, costante; è rispettoso della nostra libertà e di quella del prossimo.

Chi scrive ed opera in nome di Dio edifica per il senso di equilibrio, di umanità, di forza d'animo, pur nel contesto dei limiti e dei difetti umani.

Se qualche passo di questo libro portasse turbamento, sarebbe meglio rimandarne la lettura a tempi migliori, piuttosto che mettersi in angustie.

2) Dio può e vuole comunicare, in ogni momento della storia, con i suoi figli viventi sulla terra. Esiste per noi cristiani la possibilità di conoscere se è veramente parola di Dio quella che ci giunge, confrontandone il contenuto con la Rivelazione, custodita fedelmente e presentata infallibilmente dal Magistero della Chiesa.

Nel nostro caso l'insieme del messaggio, come ogni singola parte, deve essere letto e vissuto nel contesto della dottrina cristiana.

Lo scopo di queste locuzioni è quello di condurre più facilmente e stabilmente i Sacerdoti alla santità di vita, ricordando che:

a) La maternità di Maria, con i diritti ed i doveri che ne conseguono per Lei e per me, mi riguarda personalmente.

b) La Madonna, che è la più umile e la più pura delle creature, non è fine a se stessa, ma è la Madre che genera ed educa i figli adottivi, completando l'opera compiuta nel figlio Gesù.

La meta è quindi solo la glorificazione della Santissima Trinità, cui è chiamato un Sacerdote che si sforza di realizzare la sua vocazione.

c) Essendo Maria Madre della Chiesa, il contesto storico della sua azione e della nostra risposta è l'ubbidienza, l'unione senza incrinature con chi nella Chiesa ha il ministero dell'autorità, cioè il Papa, i propri Vescovi ed i legittimi Superiori.

d) Poiché il Sacerdote è uomo dedicato a Dio a vantaggio degli uomini, egli si sente in dovere di comunicare ai suoi fedeli la gioia, la ricchezza e gli impegni della consacrazione alla Madonna, da lui, per primo, fatta e vissuta.

3) Mentre non si fa questione di età, di doti umane, di prestigio e tanto meno delle personali esperienze passate, positive o negative che siano, per essere accolti nel M.S.M., non comprenderebbe nulla del medesimo colui che volesse entrarvi con spirito settario.

Nella Chiesa c'è la sostanza che rimane immutabile e vi sono le forme esterne, di cui la Parola e la Vita si rivestono e che, come un vestito, cambiano col tempo.

Gli inguaribili nostalgici del tempo passato confondono l'antico, che vale sempre, con il vecchio che può essere sostituito.

Così pure i famelici ricercatori di nuove esperienze sembrano saperne una di più dell'Eterno Padre, e in dovere di sollecitare iniziative allo Spirito Santo, quasi che la salvezza di ogni anima non camminasse sugli unici binari della preghiera e della penitenza.

4) Siccome le componenti e le espressioni della dottrina e della vita cristiana sono varie e complesse, in questi scritti non si intende sottovalutare e tanto meno condannare nessuna di esse.

Se qualche espressione, ad esempio, verso la teologia contemporanea sembra forte, si deve

intendere che l'appunto non è fatto alla teologia, ma al modo poco prudente con cui viene presentata da alcuni sedicenti teologi e a come viene recepita, ancor peggio, da altri.

Un altro esempio: alcuni temi, come quelli sociali e pastorali, non sono trattati espressamente sia perché il libro, non essendo una enciclopedia, non può dare risposta ad ogni domanda, sia perché chi veramente si affida alla Madonna non discute soltanto nelle debite sedi, ma vive e risolve i concreti problemi pastorali e sociali. Basterebbe ricordare don Bosco, don Orione e lo stesso Papa attuale.

5) Nel fenomeno delle locuzioni interiori riportate nel libro, don Stefano, in atteggiamento di estrema normalità, né in trance, né in estasi, scrive di seguito e senza fatica mentale, senza ripensamenti e correzioni, quanto percepisce interiormente, esprimendolo senza farvi attenzione, secondo la ricchezza e la povertà del proprio stile e temperamento, anche quando si tratta di fare emergere verità prima non conosciute dal soggetto, o addirittura prima da lui non ritenute per tali.

Dagli scritti di don Stefano Gobbi si è preferito scegliere quelle pagine che illuminano meglio l'affidamento totale alla Madonna, in un clima di evangelica infanzia spirituale.

Sulla validità dei medesimi ci si è attenuti ai criteri classici e tradizionali:

- la corrispondenza con la Verità rivelata;
- l'atteggiamento costante di umiltà e di ubbidienza;
- alcune conferme domandate umilmente a Dio;
- la disponibilità serena del soggetto e la pace che precede e segue la divina comunicazione.

Come segno positivo si è creduto però di privilegiare l'enorme bene che il M.S.M. ha già fatto nelle anime di decine di migliaia di Sacerdoti, parecchi dei quali si trovavano in situazioni di crisi, ed il bene compiuto in moltissimi fedeli.

Dai meravigliosi frutti prodotti c'è da dedurre che la causa va solo ricercata nella luce spirituale che dallo Spirito Santo, per intercessione del Cuore Immacolato di Maria, scende nella mente e nel cuore di chi prende fra le mani questo libro.

6) Siccome, in questo periodo di notevoli trasformazioni per la Chiesa e per il mondo, si moltiplicano casi di persone, che si dicono privilegiate di doni carismatici, come visioni, locuzioni, dono delle guarigioni, ecc., il M.S.M. prende questo atteggiamento:

- Non fa unità, fino ad identificarsi, con nessuna associazione, persona o fatto, che presenti aspetti soprannaturali. Riconosce di non avere il diritto né di approvare, né di condannare, perché questo compito tocca alla Chiesa. Lascia libero ogni Sacerdote di comportarsi, a titolo personale, come la prudenza gli suggerisce, sempre però in perfetta ubbidienza all'Autorità ecclesiastica.
- Quando invece si tratta di rivelazioni, che contengono dottrine in contrasto con il Magistero, o di persone che escono chiaramente dai moduli della normalità umana e dell'equilibrio cristiano, deve mettere in guardia i suoi membri, perché restino nella totale fedeltà alla Chiesa.
- In riferimento a persone e ad avvenimenti, che la Chiesa ha voluto approvare, il M.S.M. rispetta al massimo le scelte ed i gusti di ciascuno, anche se non può prescindere da quanto è avvenuto a Fatima, fatto di importanza universale, non ancora ben compreso ed ancor meno testimoniato, anche se è stato ufficialmente accolto dalla Chiesa. Basti ricordare i papi Paolo VI e Giovanni Paolo II, che si sono recati pellegrini alla Cova da Iria.

d) Consigli utili per chi legge.

1) Come è ovvio, gli aderenti al M.S.M. devono accettare in primo luogo tutto il patrimonio della Rivelazione, nella luce del Magistero ufficiale.

Sono invece liberi di accogliere o di non dare importanza o di rifiutare scritti e avvenimenti che vengono chiamati genericamente come «rivelazioni private».

Siccome si conosce poco la dottrina e la storia mistica, è facile cadere o nel fanatismo scanzonato di chi, per preconetto, nega e ridicolizza tutto in partenza o nel fanatismo ingenuo di chi accetta tutto senza alcun discernimento.

Occorre allora tenersi lontani da due eccessi:

- la credulità infantile, che non prende in esame la persona e l'avvenimento, per verificare la credibilità su un piano umano, prima ancora che soprannaturale. Gli strumenti di Dio, pur nella loro piccolezza e povertà, presentano sempre una nota di dignità e di purezza e non mancano loro, come per i veri apostoli, i segni dello Spirito Santo che li accompagna.
- la superficialità orgogliosa, che rifiuta o addirittura combatte quanto invece potrebbe essere opera di Dio. Si dimentica, in concreto, quello che si rispetta in astratto, e cioè la perfetta libertà di Dio e di tutto il Paradiso di comunicare con noi, pellegrini sulla terra.

2) Nel leggere questo Diario, che per molti Sacerdoti è già diventato un libro di quotidiana riflessione, occorre accogliere le singole espressioni con criterio, cioè nel senso buono che si ricava da tutto l'insieme.

Si prenda, ad esempio, il consiglio della Madonna di rinunciare ai giornali e alla televisione. Esso può essere accolto, in qualche caso, alla lettera. Per molti Sacerdoti vorrà dire piuttosto di non sciupare ore preziose, seguendo programmi frivoli e tendenziosi e di non leggere gli avvenimenti del mondo nella visuale materialistica di gran parte dei mezzi attuali di comunicazione sociale.

Un altro esempio si ha nelle frequenti frasi, che a prima vista possono lasciare sconcertati, in cui si afferma che il trionfo del Cuore Immacolato di Maria coincide con la venuta del Regno glorioso di Cristo.

Esse vanno naturalmente interpretate nella luce di quanto insegna la divina Scrittura (Apocalisse, capitolo 20, 1-7) ed il Magistero autentico della Chiesa. A proposito si vedano i frequenti riferimenti che, nella sua prima enciclica «Redemptor Hominis» ed in altri importanti documenti, il papa Giovanni Paolo II fa sulla Chiesa del secondo avvento che attende la seconda venuta di Gesù.

3) Un altro consiglio sta nell'invito ad accettare il carattere di uno strumento piccolo, quale è questo libro. La Madonna lo vuole così, secondo lo stile della Provvidenza che, come S. Paolo insegna, sceglie ciò che, secondo il mondo, è debole e povero, per confondere la scienza terrena e la potenza diabolica.

4) Poiché l'aria fumosa che si respira e l'astuzia del Demonio possono giocare brutti tiri, non ci si deve fermare alle apparenze, talvolta morbide, dello stile.

I Sacerdoti, che si sono abituati all'azione educatrice di Maria, testimoniano come Ella agisce con dolcezza, ma anche con fermezza.

Non per nulla l'eterno Padre le ha affidato, perché lo generasse nella natura umana e lo educasse al Calvario, il Figlio suo Unigenito.

Se la Madonna ci prende con le belle maniere è perché ci ama come una mamma e per distenderci poi, senza che ci ribelliamo, sul legno della Croce, trasformandoci in copie simili a Gesù crocifisso. Altro che sentimentalismi!

5) Anche i numerosi riferimenti ai tempi cattivi che viviamo ed al doloroso futuro che ci attende vanno sempre interpretati nella loro giusta prospettiva, che è quella indicata dalla Sacra Scrittura.

Quante volte ed in quanti modi il Signore ha minacciato di castigare il suo popolo, proprio nel tentativo di sospingerlo sulla strada della conversione e del ritorno a Lui. Si pensi, come esempio, alla predicazione del profeta Giona, inviato da Dio ad annunciare la distruzione della città di Ninive.

Molti si sono fermati perplessi proprio di fronte al carattere profetico che rivestono alcuni messaggi. E si sono posti la domanda: è poi vero quanto è scritto? Succederà quanto viene predetto? E se non si verificasse, quale credibilità possono ancora avere le parole del messaggio?

Da una attenta lettura del libro si ricava la risposta più appropriata a tutte queste domande. Eccola: «Non fermatevi alle predizioni che vi dono, cercando di farvi comprendere i tempi che vivete. Come mamma, vi dico i pericoli che correte, le minacce che incombono, quanto potrebbe capitarvi di male, solo perché questo male può essere ancora da voi evitato, i pericoli possono essere sfuggiti, il disegno della Giustizia di Dio può venire sempre mutato dalla forza del suo Amore

misericordioso. Anche quando vi preannunzio i castighi, ricordate che tutto, in ogni momento, può essere cambiato dalla forza della vostra preghiera e della vostra penitenza riparatrice. Non dite dunque: - Quanto ci hai predetto non si è avverato -, ma ringraziate con Me il Padre Celeste perché, dalla risposta di preghiera e di consacrazione, dalla vostra sofferenza, dalla immensa sofferenza di tanti suoi figli, Egli sposta ancora lo spazio della divina Giustizia, perché possa fiorire quello della grande Misericordia» (21 gennaio 1984).

5) Occorre possedere una solida maturità evangelica, che impedisce sia il disprezzo o la svalutazione aprioristici anche di un libro come questo, sia la sua sopravvalutazione. Essa darà, in altre parole, il giusto senso del rispetto di una esperienza, che si ritiene trasmetta un messaggio, e della libertà interiore con cui deve essere accolta.

La percezione che nessuna parola e nessun messaggio sono la Parola, e la consapevolezza che, in fenomeni quali le locuzioni, si può inserire anche una misura notevole di soggettivo e di umano, non deve per principio rendere radicalmente sospettosi.

Bisogna guardare e valutare e, come diceva San Paolo, ritenere ciò che di buono vi si coglie e se ne può ricavare.

Un giusto rispetto deve dunque accompagnare in partenza l'accostamento a libri come questo.

Ma il rispetto si allea da sé con un senso di libertà, che nasce dalla capacità di collocare al giusto posto anche «i messaggi» che tali libri intendono trasmettere.

Si è detto e ripetuto: le parole della Madonna, che qui vengono fatte conoscere, non sono né un nuovo Vangelo, né una nuova fede.

Conducono e fanno ritrovare - secondo una loro tipica risonanza e prospettiva - il Vangelo e la fede. Quindi anche un libro come questo potrà essere accolto, secondo la sua misura di verità, e condurre così alla Verità che è Cristo e sarà il modo più giusto di vivere, da autentici «fanciulli» evangelici, il rapporto con la Madre del Signore e nostra.

7) Questo invito ad una fede ingenua e disarmata, nei confronti della Madre di Cristo e della Chiesa, traccia una specie di linea di forza, secondo cui orientare uno stile di vita e di personalità cristiana.

Essa dovrà trovare la propria collocazione nell'insegnamento mariologico della Chiesa, quale, ad esempio, si è espresso nel Concilio Vaticano II (Lumen Gentium, capitolo VIII).

Nessuna locuzione, neppure quelle raccolte in questo libro, può surrogare o porsi in parallelo con la proposta pubblica, ufficiale della fede della Chiesa, da cui apparirà la fisionomia completa di Maria e della sua missione.

Entro la Chiesa occorre collocare e prestare anche uno stile di infanzia nel rapporto con lei, e quindi nella vita e nella missione apostolica.

Maria è nella Chiesa e conduce a Cristo nella Chiesa: a quella Chiesa che si è recentemente espressa nel Concilio Vaticano II e che si è data delle mete pastorali, che un prete deve fare proprie.

E' nel segno della totale docilità della fede, che Maria conduce a vivere il mistero della Chiesa: e quindi accettandone - ed orientando ad accettarne - anche la dimensione ministeriale - apostolica.

Anche un prete, un prete diocesano in particolare, non potrà trovare tutti i contenuti del suo essere prete e della sua missione in questo libro: vi potrà trovare eventualmente una prospettiva, un punto di vista, un centro unificatore ed un principio di animazione del suo sacerdozio, e prima della sua personalità cristiana.

E ciò non sarà né a detrimento dell'attenzione alla pastorale della sua Chiesa, né a detrimento della giusta attenzione alla sana teologia.

8) Finalmente un ultimo consiglio per chi si accosta alla lettura di questo libro.

Si guardi più alla sua sostanza che alla forma e lo si prenda in mano non con prevenzione, ma con umiltà e semplicità di cuore.

Lo si legga senza presunzione e senza avidità.

Si torni a meditarlo con calma e con amore.

E poi si passi alla sua verifica nella vita di ogni giorno, facendo personale esperienza di quanto la Madonna chiede e promette.

Le decine di migliaia di Sacerdoti che, in questi anni, hanno fatto così, non se ne sono pentiti; anzi pregano la Madonna perché altri seguano la stessa strada.

Don Stefano Gobbi

Milano, 8 Dicembre 2007.

Solennità dell'Immacolata Novantesimo delle Apparizioni di Fatima.

1973

Il Movimento è ormai nato

7 luglio 1973. Festa del Cuore Immacolato di Maria.
Ti sarò sempre vicina.

«Rinnova la tua consacrazione al mio Cuore Immacolato: sei mio; sei mia proprietà. Devi ogni momento essere quello che Io voglio; devi in ogni momento fare quanto Io ti domanderò. Non aver paura. Io ti sarò sempre vicina. Ora ti sto preparando a cose grandi, ma a poco a poco, come fa la mamma col suo bambino ...».

8 luglio 1973

Il Movimento è ormai nato.

«Non guardare né giornali né televisione; sta' sempre sul mio Cuore in preghiera. Nessun' altra cosa ti deve interessare o importare se non quella di vivere con Me, per Me. Il Movimento Sacerdotale Mariano è ormai nato, ma è così fragile e piccolo che, per crescere, ha bisogno di tanta preghiera. Tu devi vivere solo per questo: in nessun' altra cosa troverai gusto e consolazione».

9 luglio 1973.

Si delinea la tua missione.

«Oggi sono proprio contenta di te: sei stato sempre sul mio Cuore. Vedi come allora ogni cosa del mondo ti pare lontana e sfocata; come ogni cosa ti stanca e ti annoia; ogni altra cosa che non sia Io, la Mamma tua, che ti vuole tutto, sempre, in ogni momento, con sé. Impara a lasciarti possedere da Me, perché ogni cosa che tu fai sia Io, attraverso di te, a farla. C'è tanto bisogno oggi che sia la Mamma ad agire: e Io voglio agire per mezzo di te. Mi è piaciuta la Messa celebrata in mio onore al Santuario nazionale di Trieste, che ricorda la consacrazione dell'Italia al mio Cuore Immacolato, e quella che hai celebrato al santuario di Barbana. Dovrai ancora soffrire, ma: coraggio! Io sarò sempre con te e tu godrai come nessuno le dolcezze del mio

Ravenna, 13 luglio 1973

Anniversario terza apparizione a Fatima. La causa del mio pianto.

Cuore di Mamma».

«Quanto ho gradito il tuo omaggio questa mattina! Sei venuto a Ravenna davanti alla mia immagine che versa lacrime e hai voluto celebrare per consolare il mio Cuore Immacolato. Quanto ho gradito questo tuo pensiero: così filiale, così affettuoso, così delicato. Sì, mi hai veramente consolato: hai cambiato le mie lacrime in sorriso, la mia tristezza in gioia. Ti ho sorriso, ti ho benedetto. Motivo del mio pianto, del pianto della Mamma, sono i miei figli che, in gran numero, vivono dimentichi di Dio, immersi nei piaceri della carne, e corrono senza scampo verso la loro perdizione. Per molti di essi le mie lacrime sono cadute fra l'indifferenza ed invano. Soprattutto causa del mio pianto sono i Sacerdoti: i figli prediletti, la pupilla dei miei occhi, tutti questi miei figli consacrati. Vedi come non mi amano più? Come non mi vogliono più? Vedi come non ascoltano più le parole di mio Figlio? Come spesso lo tradiscono? Come Gesù presente nell'Eucaristia è da molti ignorato, lasciato solo nel tabernacolo; spesso da essi offeso con sacrilegi, con facili trascuratezze?

Oh! Tu mi hai offerto il Movimento Sacerdotale Mariano: lo accolgo sul mio Cuore e lo benedico. Saranno tutti Sacerdoti miei: a Me consacrati, che faranno tutto quanto Io ad essi comanderò. E vicino il tempo in cui farò sentire ad essi la mia voce, in cui Io stessa mi metterò alla testa di questa mia schiera preparata per la battaglia. Per ora si devono formare con tanta umiltà e fiducia, lasciando tutte le loro cose per essere solo ai miei ordini: amando ed essendo tutti una cosa sola col Papa e con la Chiesa, vivendo e predicando solo il Vangelo. Oggi questo è così necessario! Li amo, li benedico ad uno ad uno».

16 luglio 1973. Festa della Madonna del Monte Carmelo.

Sarò la vostra Condottiera.

«Mi domandi perché abbia scelto te per diffondere il mio Movimento, mentre ti senti così inadeguato e incapace. Giustamente vedi la tua nullità e le tue debolezze e mi domandi: "Perché non prendi uno più adatto e capace di me? Come ti puoi fidare quando conosci bene tutte le mie passate infedeltà?". Figlio mio, ho scelto te perché sei lo strumento meno adatto; così nessuno dirà che è Opera tua. Il Movimento Sacerdotale Mariano deve essere solo Opera mia. Attraverso la tua debolezza Io manifesterò la mia forza; attraverso la tua nullità Io manifesterò la mia potenza. Io stessa sarò la Condottiera di questo esercito. Me lo sto formando ora nel silenzio e nel nascondimento come, per nove mesi, nel mio seno mi sono formato Gesù, e per tanti anni nel silenzio e nel nascondimento me lo sono cresciuto giorno per giorno. Così è ora per il Movimento Sacerdotale Mariano: come il piccolo Gesù, lo sto formando nel silenzio e nel nascondimento: è il momento della sua infanzia e della sua vita nascosta. Occorre adesso tanto silenzio, tanta umiltà, tanta fiducia, tanta preghiera. I Sacerdoti del Movimento li sto scegliendo e formando Io stessa secondo un disegno

del mio Cuore Immacolato. Verranno da ogni parte: dal clero diocesano, dagli ordini religiosi e dai vari Istituti. Formeranno la schiera dei "miei Sacerdoti" che Io stessa nutrirò e formerò, preparandoli per le prossime battaglie del Regno di Dio. Non vi sia un capo fra voi: Io stessa sarò la vostra Condottiera. Voi siate tutti fratelli: amandovi, comprendendovi, aiutandovi. La sola cosa che importa è che vi lasciate formare da Me; per questo è necessario che ciascuno si offra e si consacri al mio Cuore Immacolato, si affidi totalmente a Me come Gesù mi si è totalmente affidato: poi Io penserò a tutto. Io vi formerò ad un grande amore al Papa ed alla Chiesa a Lui unita. Vi preparerò ad una eroica testimonianza al Vangelo che, per alcuni, sarà fino alla effusione del sangue. E quando sarà il momento, allora il Movimento uscirà allo scoperto per combattere, a viso aperto, la schiera che il Demonio, mio avversario da sempre, sta formandosi tra i Sacerdoti. Si avvicinano delle ore decisive. Per ora lasciatevi formare da Me; lasciatevi guidare da Me».

21 luglio 1973.

Lascia che sia Io ad agire.

«Perché ti agiti? Perché ti preoccupi? Essere consacrato a Me vuol dire lasciarsi condurre da Me. Vuol dire fidarsi di Me, come un bambino che si lascia condurre dalla mamma. Allora ti devi abituare ad un altro modo di pensare, ad un altro modo di agire. Non tocca a te pensare quello che è per il tuo bene; non fare progetti, non costruire il domani perché, vedi Io mando tutto all'aria e tu poi ci resti male. Perché non vuoi fidarti di Me? Lascia che sia Io a costruire - momento per momento - il tuo avvenire. A te basta dire, proprio come un bambino: "Mamma, mi fido di Te, mi lascio condurre da Te. Dimmi: cosa devo fare? Lascia anche che, attraverso di te, sia Io ad agire. Per questo come è necessario morire a te stesso! Per questo è necessario che ti abitui a soffrire: a non essere capito; ad essere trascurato, ad essere anche un poco calpestato. Quanto ti fa male questo, vero?»

Ma quando parlerai ai Sacerdoti del Movimento, della consacrazione, di come dovranno totalmente affidarsi a Me, fidarsi di Me, allora potranno guardare alla tua persona e tu stesso sarai loro di buon esempio. Non soffrire troppo, figlio: ti amo, ti amo tanto!».

Spotorno, 24 luglio 1973.

Solo e sempre Mamma.

«Sei contento della casa che ti ho preparato? Mai l'avresti sognata così bella: sopra la roccia; quasi in una fessura di essa la tua camera; sotto il mare, e accanto la Cappellina dove c'è Gesù: il Figlio accanto al mio figlio più caro. Tu non ci pensavi, ma Io da tanto te l'ho preparata. Quando lavoravi per Me, quando, sopportando caldo e fatica dicevi: "Come sono contento di aver passato tutta la sera lavorando per la Madonna"; allora Io pensavo a te, costruivo i giorni del tuo riposo e ti ho portato nel posto che tanto mi è

caro. C'è x che mi vuole così bene; vi sono tutti i bambini che Io prediligo: e tu per Me sei solo uno di loro.

Impara a sentirmi sempre e in ogni momento quella che veramente sono per tutti: **Mamma, solo e sempre Mamma!**».

28 luglio 1973.

Vegliate e pregate.

«Questi miei figli Sacerdoti, che hanno tradito il Vangelo per assecondare il grande errore demoniaco del marxismo ... Soprattutto per causa loro verrà presto il castigo del Comunismo che spoglierà tutti di ogni cosa. Si apriranno momenti di grande tribolazione. Allora saranno questi miei poveri figli che incominceranno la grande apostasia. Vegliate e pregate voi tutti, Sacerdoti a Me fedeli!».

29 luglio 1973

Il cuore dei miei Sacerdoti.

«Stai sempre sul mio Cuore e, in ogni momento, troverai la pace. Non preoccuparti per quello che devi fare. Uno che si è consacrato a Me, mi appartiene totalmente. Non può, in nessun momento della giornata, disporre di sé liberamente. Stando con Me, Io stessa ti dirò in ogni momento quello che a Me piace che tu faccia e allora il tuo agire sarà sempre secondo il mio volere. Ti prenderò Io stessa per mano e faremo assieme ogni cosa. Io con te sono come una mamma che sta facendo fare i primi passi al suo bambino. Dopo averti definitivamente strappato al mio Nemico, ora stai facendo i primi passi sulla strada dell'amore: quanto è necessario che Io ti stia vicina! Sono tanto Mamma per te; sono anche tanto gelosa di te, come sono Mamma buona, ma gelosa, di tutti i Sacerdoti del mio Movimento. Essi devono capire che per appartenere al Movimento non occorre nessuna cosa esterna, nessun atto giuridico: è indispensabile però l'interiore consacrazione di tutto se stessi, l'offerta totale al mio Cuore Immacolato del loro Sacerdozio. Di' loro che questo Io solo domando, che questo Io voglio da essi. Di' che questa è la prima cosa veramente importante da fare per essere del mio Movimento Sacerdotale. Che si affidino a Me come bambini, donandomi tutto e rinunciando all'attaccamento ad ogni cosa, anche bella, anche onesta, anche virtuosa, ma che non sia Io stessa.

Io voglio il loro cuore: il cuore dei miei Sacerdoti. Oh, allora Io potrò essere per essi veramente Mamma ed essi saranno per Me dei veri figli!

Io prenderò totalmente possesso della loro vita; piano piano la trasformerò, la renderò ardente, zelante; cancellerò quanto in essa vi è stato di meno buono e la renderò perfetta. Farò ad essi capire come dovranno staccarsi da ogni cosa e vivere solo per il mio Gesù; come dovranno difenderlo da ogni attacco, amarlo senza

preclusioni, nell'attuazione alla lettera del Vangelo. Farò ad essi sentire un grande amore per la Chiesa, per il Papa, colui che Io tanto amo e che sarà sollevato, difeso e salvato dalla schiera dei miei Sacerdoti. Li preparerò a cose grandi e li renderò invincibili nelle battaglie decisive. Che si affidino totalmente a Me: avranno segni sicuri della mia tenerezza materna verso di loro».

1 agosto 1973. Festa di Sant'Alfonso de' Liguori.

Sarà una Chiesa nuova.

«Gesù, dammi il tuo Cuore perché voglio amare la Madonna come l'hai amata Tu". Questa, figlio mio, è preghiera che Io stessa ti ho ispirato: nessuno infatti mi ha mai amata come mio Figlio Gesù. Di quale tenerezza mi ha circondata! Lui è sempre stato in me; siamo cresciuti assieme nella vita privata, in quella pubblica; siamo stati una sola cosa durante la sua Passione e la sua morte sulla Croce. Il vedere il dolore della Madre che assisteva alla sua atroce agonia gli ha accorciato la vita; più che alle sofferenze fisiche il suo Cuore di Figlio non ha potuto resistere a questo indicibile strazio. "Mamma!" è stato il suo ultimo gemito, il forte grido con cui è spirato sulla Croce. Ora Gesù è molto contristato, persino sdegnato, nel vedere quanto numerosi sono i Sacerdoti che mi hanno allontanata dal loro animo, mi hanno dimenticata nella loro vita, mi hanno eclissata nell'animo di tanti fedeli. Per colpa loro, la devozione verso di Me, sempre così viva nella Chiesa, ora si è molto illanguidita; in alcuni posti si è quasi spenta. Dicono che Io - la Mamma - oscurò la gloria e l'onore dovuto solo a mio Figlio. Poveri figli miei, quanto sono insensati, quanto sono ciechi! Come il Demonio li ha saputi prendere. A tanta cecità sono giunti per non aver ascoltato né Gesù né Me. Si sono lasciati condurre solo da se stessi, dalla loro intelligenza, dalla loro superbia e così si sono prestati al gioco di Satana, che era quello di riuscire - finalmente - ad oscurarmi nella Chiesa, a cancellarmi dalle anime. Bisognerà che ancora mi metta in cammino per cercare fra i Sacerdoti quelli fedeli, quelli che mi ascoltano, quelli che mi amano. Per mezzo di loro tornerò a risplendere più luminosa nella Chiesa, dopo la grande purificazione... Solo la Mamma ha da Gesù il potere di riportare a casa i figli che si sono smarriti. Ma ho bisogno di Sacerdoti umili e coraggiosi: pronti a farsi deridere, pronti a farsi calpestare per Me.

Sarà con questi Sacerdoti, umili, derisi e calpestati che Io formerò la schiera che mi consentirà di portare a Gesù un innumerevole numero di figli, purificati ormai da grandi tribolazioni. E sarà una Chiesa nuova per un nuovo mondo, ove mio Figlio Gesù finalmente regnerà. Satana soltanto teme questa mia vittoria; e questa Io la otterrò per mezzo di voi, miei Sacerdoti prediletti, che Io sto radunando nel mio Movimento».

9 agosto 1973.

Il fine della tua esistenza.

«Come sono contenta che sei qui con x. Dovete volervi bene proprio come due

fratellini. I due miei figli, da me prediletti, che do in dono l'uno all'altro! Voi dovete volervi bene, dovete gioire e soffrire assieme, per i miei disegni... Per il Movimento dei miei Sacerdoti Io ho scelto te: per questo tu devi vivere; devi pregare, agire, soffrire, devi diventare santo: ecco il fine stupendo che Io pongo alla tua esistenza, o figlio! Quanto vi amo, quanto vi guardo teneramente; come di cuore vi benedico!».

21 agosto 1973. Festa di San Pio X.

Sul mio Cuore in preghiera.

«Perché non scrivi tutto quanto Io faccio sentire al tuo cuore? Mi dici che sono cose troppo intime, troppo belle. Ma un giorno si dovrà sapere quanto Io ti ho amato, cose grandi Io in te ho operato. E questo solo perché tu hai totalmente offerto al mio cuore la tua nullità. Abituati ad essere calpestato, ad essere trascurato, a non essere capito, né considerato. E necessario che per te avvenga così. E quando senti dentro di te una interiore ribellione che ti porta a dire a te stesso: "Perché? Non è giusto. Devo rivendicare i miei giusti diritti". Rispondi subito: "Va' indietro Satana. Non berrò il calice che il Padre mi ha preparato?" Io ho fretta; i momenti decisivi si avvicinano e tu dovrai al più presto completare l'Opera che ti ho affidato: il Movimento dei miei Sacerdoti. Io stessa verrò in aiuto alla tua grande debolezza. Ma tu sta' in ogni istante sul mio Cuore in preghiera. Lascia che Io sempre più operi in te».

24 agosto 1973.

A grandi mete di santità.

«La tua vita, figlio, è tanto preziosa e non devi sciuparla neppure per un Istante. Per questo esercitati a stare in Me, sul mio Cuore, ad agire sempre con Me: a pensare con la mia mente, a vedere le cose col mio sguardo, a toccarle con le mie mani ad amarle con il mio Cuore. Vi sono momenti in cui questo particolarmente l'avverti, ed è quando sei con Me nella preghiera: allora ti senti veramente il figlio sul Cuore della Mamma e la tua anima gusta così quel momento di paradiso, che Io riservo gelosamente ai miei figli prediletti. Uscito dalla preghiera, sembra che ogni altra cosa ti stanchi e ti annoi. Questo è un altro dono che Io ti faccio. Perché anche quando non preghi, tu devi essere sempre in atto di preghiera, e lo sei quando vivi abitualmente in Me. Allora anche quando parli o ti diverti o fai gite, sei sempre in Me, perché fai ogni cosa con Me. Così voglio tutti i Sacerdoti del Movimento Sacerdotale Mariano. Devono essere: Sacerdoti miei. Te lo ripeto: miei. Da quando si sono consacrati al mio Cuore Immacolato non possono più appartenere a se stessi. La loro vita, la loro anima, la loro intelligenza, il loro cuore, il loro bene, anche il male che hanno fatto e i difetti che hanno: tutto è mio, tutto mi appartiene.

Il mio Cuore Immacolato è una fornace di purissimo fuoco: tutto brucia, tutto consuma, tutto trasforma. Poiché questi Sacerdoti sono miei, essi devono abituarsi a lasciarsi guidare da Me: con semplicità, con abbandono. La mia gioia è quella di

condurre, come Mamma, i miei figli Sacerdoti a grandi mete di santità. Li voglio ferventi, li voglio innamorati del mio Figlio Gesù, li voglio sempre fedeli al Vangelo. Devono essere docili nelle mie mani per il grande disegno di Misericordia; e per mezzo di essi salverò un numero sterminato di anime. Saranno la mia gioia, la corona più bella del mio Cuore Immacolato e Addolorato che ancora vuole essere il mezzo di salvezza per la Chiesa e per l'umanità».

28 agosto 1973. Festa di Sant'Agostino.

È scesa la notte sul mondo.

«È ormai scesa la notte sul mondo, o figlio: questa è l'ora delle tenebre, l'ora di Satana; è il momento del suo più grande trionfo. Come ho gradito la tua preghiera e la tua sofferenza per riparare il grande oltraggio, la più orribile bestemmia che sia stata rivolta contro mio Figlio. Né durante la sua vita pubblica, né durante il processo e la sua orribile condanna, mio Figlio Gesù è stato infangato tanto. Persino davanti al Sinedrio non si trovarono accusatori, tanto limpida e pura era stata la sua vita.

Ora si attende alla sua purezza, si propaga una bestemmia così orribile e satanica, che il Cielo tutto resta quasi sbigottito e incredulo. Come si è potuto arrivare a tanto? Quale tremenda e ormai inarrestabile bufera si sta per abbattere sulla povera umanità!

Il Papa soffre e prega: sta su una croce che lo consuma e lo uccide. Questa volta ha anche parlato, ma la sua voce cade in un deserto. La mia Chiesa è diventata più che un deserto. Sacerdoti che Io sto radunando nel mio Movimento per arginare questa avanzata di Satana, voi dovete fare una fortissima barriera con il Papa. Dovete propagare la sua voce, dovete difenderlo, perché toccherà a Lui reggere la Croce in mezzo alla più grande tempesta della storia. A voi il compito di difendere l'onore conculcato di mio Figlio: con la vostra vita, con la vostra parola, con il vostro sangue.

A voi il compito di giudicare e di condannare il mondo, perché più che mai questo mondo è nel Maligno. Rispondete, Sacerdoti a Me consacrati, al mio pressante appello. Siate generosi: ho bisogno di voi perché i momenti decisivi sono ormai arrivati ».

29 agosto 1973.

Per tutti i miei figli Sacerdoti.

«Quanto comunico a te, o figlio, non ti appartiene ma è per tutti i miei figli Sacerdoti che Io prediligo. Soprattutto è per i Sacerdoti del Movimento Sacerdotale Mariano, che Io amo di tenerissimo amore, che voglio formare e condurre per mano per disporli alla loro grande missione. Perciò quanto ti ho detto raccoglilo in fascicolo.... Tu non occuparti di nulla per tutto ciò che riguarda la stampa: il tuo Confessore penserà a tutto. E questo fascicolo venga diffuso al più presto fra i Sacerdoti: sarà il mezzo con il quale li radunerò da ogni parte e con cui mi formerò il mio esercito invincibile. Sta nel mio Cuore sempre e confida in Me, o figlio!»

Loreto 19 settembre 1973. Festa della Madonna de La Salette.

La Mamma va amata e vissuta.

«Sta' sul mio Cuore, figlio, e non pensare a nulla di quanto oggi dovrai dire. Io stessa parlerò, attraverso di te, a questi miei figli. Dirò ad essi quanto il mio Cuore desidera e li aiuterò ad uscire da una grande aridità e stanchezza. Poveri figli miei: devono stare tutto il giorno ad ascoltare lunghe e complicate relazioni su di Me, che servono solo ad inaridire il cuore, a stancare la mente, a togliere dall'anima ogni slancio di affetto filiale verso di Me. La Mamma non va studiata, va amata e vissuta. Quanto poca preghiera si fa: la Santa Messa al mattino, un breve Rosario alla sera e poi nulla: tutto il giorno chiacchiere su chiacchiere. Io dirò ad essi, attraverso di te, che per onorarmi occorre pregare di più e chiacchierare di meno. Voglio il cuore e l'anima dei miei figli; voglio riempirli di amore verso di Me, accenderli di entusiasmo, spalancare la loro anima ad accogliere tante grazie. Io sono Mamma e ricompenso la loro venuta quassù con grazie straordinarie e la più bella è che oggi tutti saranno accesi da un grande amore verso di Me. E questo avverrà per mezzo della tua parola, o figlio. Parla ad essi del mio Movimento Sacerdotale: vi sono tra i Sacerdoti presenti alcuni, buoni, che Io ho fatto venire qui apposta per questo. Sono anime belle di Sacerdoti che Io ho preparato da tempo per entrare nel mio Movimento. Essi attendono questa chiamata come la terra riarsa attende una goccia di rugiada. Questi accoglieranno il mio invito ed entreranno nel mio Movimento. I tempi si avvicinano, o figlio, e Io ho fretta: per questo ti ho voluto qui a questo raduno. Per questo devi offrire fatica e sofferenza; poi non ti fermare: le discussioni teologiche non sono fatte per te. Parti domani per x, ove passerai queste giornate di preparazione al primo raduno del Movimento Sacerdotale Mariano, nella preghiera continua, nella penitenza, nell'unione con Me».

San Vittorino, 23 settembre 1973.

Questi sono i miei Sacerdoti.

«Sei ormai alla fine di questi giorni di preghiera e di unione con Me. Quante grazie ti ho dato e come ti ho fatto entrare nell'intimo del mio Cuore Immacolato! Quanta dolcezza materna hai sentito, o figlio! Questo però non è solo per te, è anche per i tuoi fratelli del mio Movimento che domani arriveranno per il primo raduno. Attraverso di te Io parlerò ad essi e dirò loro quanto li amo. L'essersi consacrati a Me è il mezzo che consentirà loro di entrare sempre più nell'intimo del mio Cuore Immacolato e ad essi Io farò sentire una dolcezza che solo la Mamma può fare provare ai propri bambini. Quelli che verranno, da tempo sono stati chiamati, prediletti, coltivati da Me. Si troveranno subito a casa e fra di loro sembrerà di essersi conosciuti ed amati da sempre. Ora comincia a rendersi visibile la trama segreta che da tempo Io nascostamente ordivo per attuare il mio grande disegno: il Movimento dei miei Sacerdoti: la mia schiera pronta per la battaglia decisiva e destinata alla vittoria. Che devono ora fare questi miei figli da me formati, chiamati e

che per la prima volta si ritrovano insieme? Devono prepararsi, devono essere pronti:

- Ai miei ordini, perché presto Io li chiamerò e dovranno tutti rispondermi, pronti ad essere usati da Me ad estrema difesa di mio Figlio, di Me, del Vangelo e della Chiesa. Saranno il sale in un mondo tutto corrotto e la luce accesa nella tenebra che avrà invaso ogni cosa.
- A lottare, perché il mio Avversario scatenerà contro di essi il suo esercito e li incalzerà con una lotta spaventosa. Saranno scherniti, disprezzati, perseguitati, e alcuni persino uccisi. Ma Io sarò sempre con loro e li proteggerò e difenderò e li consolerò, asciugando ogni loro lacrima come solo la Mamma sa fare.
- A difendere il Papa, già così solo a portare la croce della Chiesa; verrà però il momento in cui, come Gesù sulla via del Calvario, sarà abbandonato quasi da tutti. Allora questi miei figli saranno il suo conforto e la sua difesa, e vinceranno con Me la più grande battaglia della Chiesa. Per ora, figli miei prediletti, pregate, amatevi, siate come bambini: lasciatevi formare e guidare solo da Me. Finalmente ora posso contare su dei Sacerdoti veramente miei, docili ai miei comandi, sensibili ai miei desideri. Oh sì, questi sono i miei Sacerdoti! Dopo tante sofferenze, questa è veramente la gioia più grande che può provare il mio Cuore Immacolato. Per questo su tutti e su ciascuno di voi la mia benedizione, il mio conforto, tutto il mio affetto di Mamma».

24 settembre 1973. Festa della Madonna della Mercede.

Farò per te ogni cosa.

«Al termine di questi esercizi spirituali, che hai fatto con me, sia questo il tuo proposito: "Restare sempre, in ogni momento, sul mio Cuore Immacolato in preghiera, per essere la mia gioia, per consolarmi di tanti dolori con cui continuamente sono offesa per i peccati che ogni giorno si moltiplicano nel mondo".

Non temere di nulla, non preoccuparti di nulla: farò Io ogni cosa per te, con te, perché ti amo di un amore così grande che neppure immagini. Offrimi il frutto più bello: il mio Movimento Sacerdotale Mariano! Io lo accolgo, lo gradisco, lo benedico e lo custodisco gelosamente. Non ti preoccupare per il primo raduno di domani. Io penserò a tutto.

I Sacerdoti che Io voglio qui sono già in cammino e l'incontro sarà per tutti una cosa meravigliosa e darò a Ciascuno tanta, tanta gioia. I Sacerdoti miei riceveranno una grazia speciale che trasformerà tutta la loro vita».

Milano, 27 settembre 1973. Festa di San Vincenzo de' Paoli.

La stoltezza per confondere la sapienza.

«Tu non hai capito, o figlio, che Io ho scelto la stoltezza per confondere la sapienza e la debolezza per sconfiggere la forza. È mio volere che il volumetto venga diffuso così com'è: sarà il mezzo con cui Io chiamerò tanti Sacerdoti nel mio Movimento e mi formerò la mia schiera invincibile. La tua poca fede, la tua sfiducia in Me mi addolora, figlio. Cosa temi? Di che hai paura? Prega e abbandonati a Me: lascia veramente fare

solo a Me».

13 ottobre 1973. Anniversario ultima apparizione a Fatima.

Modo di agire diverso dal vostro.

«Non preoccuparti per la diffusione del Movimento Sacerdotale Mariano. Lascia fare a Me, fidati di Me. Tu offrirmi, per questo, la tua preghiera e la tua sofferenza. Non guardare ai risultati: il mio modo di agire e di valutare è tanto diverso dal vostro. Non dovete essere tanti, ma dovete essere santi. E Io vi porterò tutti a grande santità, se veramente tutti vi affiderete totalmente a Me».

16 ottobre 1973.

Darò loro una nuova purezza.

«Ora hai un momento di quiete e ti invito ad entrare nell'intimo del mio Cuore Immacolato per vedere quale abisso di amore e di dolore esso racchiude. Il mio è un cuore di Mamma, un cuore vero, vivo, di Mamma vera e viva per tutti i suoi figli. Tutti gli uomini, redenti da mio Figlio, sono anche figli miei: lo sono nel senso più vero della parola. Anche i lontani, anche i peccatori, anche gli atei, anche quelli che respingono Dio, quelli che lo combattono e lo odiano: sono tutti figli miei. E Io sono Mamma per loro. Per molti di essi sono la sola Mamma che hanno, la sola persona che si prende cura di loro, che veramente li ama. E allora il mio Cuore è continuamente consumato dal dolore e da un più grande amore per questi miei figli. Io li voglio aiutare, li voglio salvare, perché sono la Mamma. Per questo Io soffro per loro, soffro per i loro peccati, soffro per la loro lontananza da Dio, soffro perché essi compiono il male, soffro per tutto il male che essi si fanno. Ma come aiutarli? Come salvarli? Io ho bisogno di tanta preghiera, mi occorre tanta sofferenza. Solo con la preghiera e la sofferenza di altri miei figli buoni e generosi, potrò salvare questi miei figli. Ecco il Movimento dei miei Sacerdoti: è voluto da Me per riparare il danno immenso fatto in tante anime dall'ateismo, per restaurare in tanti cuori violati l'immagine di Dio, il volto misericordioso del mio Figlio Gesù. I miei Sacerdoti sono i miei restauratori: essi ricomporranno in tante anime il volto di Dio e così porteranno tanti miei figli dalla morte alla vita. Saranno così i veri consolatori del mio Cuore Addolorato. Ma il mio è anche Cuore Immacolato, cioè un cuore di Mamma che non è mai stato offuscato da nessun'ombra, da nessun peccato, limpido come sorgente, chiaro come la luce. Ed ora esso stesso è come sommerso da tutto il fango che ha sommerso il cuore e l'anima di tanti miei figli. Veramente il Demonio della corruzione, lo Spirito della lussuria ha sedotto tutte le nazioni della terra. Più nessuna si salva. Si è disteso questo velo di morte sul mondo e le anime vengono contaminate, ancora prima che esse si aprano alla coscienza della vita. I Sacerdoti del mio Movimento devono restaurare nelle anime la purezza e devono combattere con fermezza contro il demonio della lussuria in tutte le sue manifestazioni. Devono combattere contro la moda sempre più sconveniente e provocante; devono combattere contro la stampa che propaganda il male e contro gli spettacoli che sono la rovina dei costumi. Devono combattere contro la mentalità

corrente che tutto legittima e giustifica, contro la morale corrente che tutto permette. Soprattutto i miei Sacerdoti dovranno essere puri, molto puri! Io stessa li ricoprirò del mio manto immacolato e li farò uomini nuovi, Sacerdoti integri e immacolati. A coloro che sono caduti darò loro una nuova purezza, li chiamerò ad una seconda, più bella innocenza di dolore e di amore. Voglio che sia il Movimento dei miei Sacerdoti a riportare il profumo della purezza nel mondo: perché è solo sull'onda di questo profumo che mio Figlio Gesù tornerà ad essere il Re dei cuori e delle anime. Ecco, Sacerdoti prediletti, cosa vuol dire essere a Me Consacrati: vuol dire vivere per Me, vuol dire sentire come Me, amare e soffrire con Me per i grandi momenti che vi attendono».

20 ottobre 1973.

La luce del Vangelo.

«Vedi come tutto ti stanca e ti lascia come vuoto, quando non fai ogni cosa con Me. E ti domandi: ma perché questo stranamente mi accade? Non sono forse le stesse cose che prima tanto mi prendevano e mi assorbivano tutto? Cosa ora è avvenuto in me? È avvenuto in te, o figlio, il fatto grande e decisivo della tua consacrazione a Me. Questo atto è stato da Me preso sul serio ed ha in sé la capacità di cambiare realmente e di trasformare tutta la tua vita. Con l'atto della consacrazione tu hai messo nelle mie mani tutta la tua vita: ora essa mi appartiene, è mia. Io ne ho preso possesso ed ora, a poco a poco, sto trasformandola secondo il mio volere. Dolcemente ti porterò a quella perfezione che piace al mio Cuore, e a poco a poco ti trasformerò in una copia tutta simile a mio Figlio Gesù. Ti darò un nuovo modo di vedere le cose: vedrai con i miei stessi occhi. Tutto ciò che è del mondo ormai non ti potrà più interessare; anzi lascerà in te come una pena profonda. Dirai di queste cose: quanto sono vane, quanto sono inutili! Eppure quanti tuoi fratelli si lasciano guidare e dominare da esse: vedono secondo il mondo, vivono per il mondo, sciupano così per nulla il dono della loro esistenza! Ti darò anche un nuovo modo di sentire: sentirai secondo il mio Cuore. Allora la tua capacità di amare e di soffrire verrà potenziata enormemente, perché sentirai, figlio, come sente il Cuore di tua Madre. Quale dolore sentirai per tanti che oggi rendono vana la redenzione di mio Figlio: tutti quelli che non vogliono Dio. Lo negano, Lo combattono. Quanta tenerezza proverai per tutti quelli che, senza loro colpa, si smarriscono, perché vittime ignare di questi errori. Quale apprensione sconfinata avrai per tanti tuoi fratelli Sacerdoti che, abbandonando Gesù e Me, non sono più fedeli al Vangelo: si fanno essi propagatori di tanti errori, sentono solo e giudicano come il mondo giudica e sente. Hanno ormai apostatato nel loro cuore, ma possono essere ancora salvati. Possono essere ancora salvati da Me. E ti darò anche un nuovo modo di pensare: penserai secondo il Cuore di Gesù e il mio Cuore materno, vedendo ogni cosa in Dio e da Dio, secondo lo Spirito di Sapienza. Ti darò la Sapienza del cuore. Ecco: i Sacerdoti del mio Movimento devono tutti essere così. Poiché si sono a Me consacrati, devono sentire, vedere e pensare come Me, con Me, perché Io voglio prendere possesso di tutta la loro vita, voglio trasformarla, renderla immagine

del mio Figlio *Gesù*, il primogenito di tanti altri miei figli. Che si lascino formare da Me, come bambini, con tanta fiducia e con tanto abbandono! Allora per loro mezzo, in questo mondo pervaso dalla tenebra, tornerà a splendere la luce del Vangelo. Questo è il compito dei miei Sacerdoti: essere questa luce nella grande tenebra che si sarà distesa su tutta la terra, perché, per loro ed in loro, Io sarò presente in mezzo ai miei figli, durante la grande purificazione, per salvarli nelle ore decisive. Per mezzo dei miei Sacerdoti Io otterrò la vittoria e vi sarà presto un nuovo mondo, tutto rinnovato dalla bellezza di mio Figlio e illuminato dalla sua luce».

30 ottobre 1973.

Sempre con il Papa.

«Questa sera, o figlio, ti voglio comunicare quale tenerezza il mio Cuore di Mamma senta per il Vicario di mio Figlio: il Papa.

In questi momenti così dolorosi per la Chiesa, il Papa si trova solo a vivere, come il mio Figlio *Gesù* nell'orto del *Getsemani*, le sue ore di agonia e di abbandono.

Sono questi per Lui momenti di angoscia profonda: il suo cuore è come oppresso da tristezza mortale e una croce di indicibili sofferenze segna le ore della sua giornata. Io gli sono accanto come Mamma per confortarlo e per sostenerlo. Tutta la sofferenza e tutta la ribellione del mondo lascia nel cuore del Papa una ferita profonda, come tutti i peccati del mondo si sono accumulati sul Cuore di mio Figlio durante le ore della sua agonia. Fa soffrire il cuore del Papa questo mondo così lontano da Dio; la negazione di Dio da parte di tanti; questa ondata di ribellione e di fango che sempre più aumenta e tutto sommerge.

Fa soffrire il cuore del Papa la solitudine e l'abbandono in cui è lasciato. Il dolore più intimo e grande di mio Figlio nelle ore della sua agonia è stato il tradimento di *Giuda* e l'abbandono dei suoi amici più cari, quando di essi aveva un più umano bisogno.

Ora il Papa soffre per il tradimento e l'abbandono di molti: persino i suoi più vicini collaboratori spesso lo ostacolano. Molti Sacerdoti da Lui tanto amati Lo osteggiano; tanti miei figli, vittime di *Satana*, Lo deridono e Lo condannano. Quanti, che pure si dicono cristiani e cattolici, ogni giorno Lo criticano, Lo contestano, Lo giudicano! Veramente per la mia Chiesa questa è l'ora del potere delle tenebre.

Tu, figlio a Me consacrato, che vuoi essere la gioia e il conforto del mio Cuore Addolorato, renditi interprete forte di questa mia apprensione profonda, del mio lamento di Mamma. Consola il cuore del Papa con il tuo affetto di figlio, con la tua preghiera; dividi la sua sofferenza, aiutalo a portare la sua croce oggi troppo pesante. Così Io voglio nella Chiesa i Sacerdoti del mio Movimento: devono essere gli amici, i consolatori, i difensori del Papa.

Gli amici, perché colmeranno la sua solitudine con tanto amore e tanta preghiera. Saranno sempre con Lui anche nel momento del grande abbandono; porteranno con Lui la sua croce anche quando, come mio Figlio, dovrà salire la via del *Calvario*. Accanto al Papa sulla croce, e con Me, la Mamma, voglio che siano i suoi amici più cari: i Sacerdoti del mio Movimento.

I consolatori, perché allevieranno il suo abbandono e la sua sofferenza e non temeranno di essere fatti partecipi come Lui della stessa sorte, che oggi attende coloro che Io ho preparato all'estrema immolazione per la salvezza del mondo.

I difensori, perché saranno sempre a Lui fedeli e combatteranno contro tutti quelli che Lo contestano e Lo calunniano. A Fatima ho preannunciato per il Santo Padre questi momenti, ma Gli ho anche promesso la mia speciale assistenza e la mia difesa. Io lo difenderò e lo assisterò per mezzo di voi, miei Sacerdoti. Voi siete la mia schiera pronta a combattere per la Chiesa e per il Papa. Così sarete fedeli al Vangelo e per mezzo di voi Io otterrò la mia grande vittoria».

31 ottobre 1973.

Dalle mani del mio Avversario.

«Per mezzo del mio Movimento, Io strapperò dalle mani del mio Avversario tanti miei figli Sacerdoti. Molti di essi si trovano nella oscurità e nella più grande desolazione per aver tradito Gesù ed il Vangelo. Ma ad essi Io farò vedere la mia Luce e sentire la mia Voce, e torneranno ad essere i miei figli più cari. Fascerò Io stessa le loro ferite, li guarirò e li renderò invulnerabili ad ogni altra caduta. Io sono Mamma e li voglio salvare perché sono miei figli. Per questo nessuno si senta perduto; per questo nessuno disperi. Il mio Cuore Immacolato sta preparando questo grande ritorno dei miei figli più cari».

1 novembre 1973. Festa di Tutti i Santi.

La mia schiera fedele.

«Voglio che ogni Sacerdote del mio Movimento e che Mi si è consacrato preghi, soffra ed operi sempre per riportarmi ancora in mezzo ai miei fedeli. Oggi più che mai chi trova Me avrà trovato la vita e riceverà dal Signore la salvezza. Il mio Avversario solo questo teme: e farà ogni sforzo per allontanarmi ancora di più dal cuore dei miei fedeli, per tenermi ancora più oscurata nella Chiesa. Ha ingaggiato con Me la sua più grande battaglia, quella decisiva, in cui uno di noi due uscirà sconfitto per sempre. Ora, da molte cose, sembra che il vincitore sia lui, il mio Avversario; ma sono vicini i tempi del mio più grande ritorno e della mia completa vittoria. Con Me, nella lotta decisiva, voglio i miei figli Sacerdoti: saranno guidati da Me, saranno docili ai miei comandi, obbedienti ai miei desideri, sensibili alle mie richieste. Essendosi, con la loro consacrazione, lasciati da Me possedere, Io stessa in loro mi manifesterò e per mezzo di loro agirò per colpire al cuore il mio nemico e per schiacciargli il capo col mio calcagno. Ma questi Sacerdoti devono ora incominciare ad agire; per loro voglio tornare in mezzo ai miei fedeli, perché è con essi, attorno ai miei Sacerdoti, che Io voglio formarmi la schiera invincibile. Ai fedeli aderenti al mio Movimento, Io domando:

- Che si consacrino in maniera speciale al mio Cuore Immacolato non curandosi di legami esterni o giuridici, ma solo di donarsi totalmente a Me, perché Io possa

disporre liberamente della loro esistenza e ordinare tutta la loro vita secondo i miei disegni. Devono lasciarsi guidare da Me, come bambini. Devono tornare a pregare di più, ad amare di più Gesù, ad adorarlo di più nel suo Mistero Eucaristico, perché diventi il Sole che illumina tutta la loro vita. Quale gioia e quale dono di amore Gesù nell'Eucaristia comunicherà a questi fedeli a Me consacrati! Recitino ogni giorno il santo Rosario, perché si affretti il mio grande ritorno.

- Che siano fedeli al Papa ed alla Chiesa a Lui unita, con la totale ubbidienza ai suoi comandi, prevenendo e assecondando i suoi desideri, propagando i suoi insegnamenti, difendendolo da ogni attacco, pronti a combattere fino alla effusione del sangue per essere sempre uniti a Lui e fedeli al Vangelo. Verrà presto un tempo in cui solo chi sarà col Papa riuscirà a restare nella fede di mio Figlio ed a salvarsi dalla grande apostasia che si sarà ovunque diffusa.

- Che osservino i Comandamenti di Dio ed attuino quanto mio Figlio Gesù ha insegnato per essere suoi veri seguaci. Così saranno a tutti di buon esempio. Lo siano specialmente con un austero modo di vivere, con il ripudio di una moda sempre più provocante ed oscena, con l'osteggiare in ogni modo il diffondersi di stampe e spettacoli immorali e questo continuo dilagare di un mare di fango che tutto sommerge. Siano di buon esempio a tutti per la loro purezza, per la loro sobrietà, per la loro modestia. Fuggano tutti quei luoghi ove viene profanato il carattere sacro della loro persona. Formino attorno ai Sacerdoti la mia schiera fedele, il mio grande "Esercito Bianco". Per mezzo di essi tornerà la mia Luce in mezzo alla grande tenebra e il mio candore immacolato in mezzo a tanta putredine di morte. Questi miei figli fedeli saranno da Me chiamati e formati per questo grande compito: preparare questo mondo alla grande purificazione che lo attende, perché possa finalmente nascere un mondo nuovo, tutto rinnovato dalla luce e dall'amore di mio Figlio Gesù che regnerà su ogni cosa».

14 novembre 1973.

Il Demonio li teme e li odia.

«Il grave incidente di ieri sera, o figlio, ti deve rendere persuaso che il mio Avversario si è ormai scatenato contro di te, che tutto tenta per farti del male; ma Io sarò sempre con te e non potrà torcerti neppure un capello del capo, né scalfirti con la pur minima escoriazione del corpo. Io sono Mamma per te, buona e gelosa, vigilante e terribile contro il Maligno che vuol farti del male. Manderò i miei Angeli che ti custodiranno e ti proteggeranno da ogni pericolo e da ogni insidia che il Maligno ti tende. Sappiano tutti i Sacerdoti del mio Movimento, quanto il Demonio li teme e li odia, quanto dovranno soffrire per le sue insidie. Ora il Maligno comincia a subodorare qualcosa, a pensare che qui deve esserci il mio trucco. E si scatenerà sempre di più. Ma Io sarò coi miei Sacerdoti per proteggerli e difenderli. Non sarà toccato loro neppure un capello del capo, perché sono i miei figli prediletti e ora li sto formando e crescendo; li sto preparando perché siano forti e invincibili nell'ora della battaglia decisiva. Li amo, li custodisco sul mio Cuore ad uno ad uno, li proteggerò, li benedico».

**27 novembre 1973. Apparizione di Maria Santissima a Santa Caterina Labouré:
«Medaglia miracolosa».**

Solo per il mio Figlio Gesù.

«Io voglio che tutti i Sacerdoti del mio Movimento si affidino a Me come bambini. Non devono più pensare a se stessi; Io stessa mi voglio prendere cura di loro. Esaudirò tutte le loro richieste e soddisferò i loro desideri più intimi. Non devono più vivere per se stessi; neppure per la loro attività sacerdotale, che tanto li assorbe, li affatica, li consuma, ma li lascia come vuoti e lontani da Me. Devono invece vivere solo per il mio Figlio Gesù, attuando alla lettera il Vangelo. Per questo devono vivere solo per Me, con Me. Io sola potrò formarli ad una sempre più grande unione di mente e di cuore con mio Figlio Gesù; li farò agire solo per Lui, quasi condotti per mano da Me e sotto il dolce influsso della mia ispirazione di Mamma. Allora essi faranno ancora le stesse cose, ma in modo tanto diverso! Perché saranno le stesse cose fatte da essi con Me. In essi Io mi manifesterò e per loro mezzo potrò realizzare il mio grande disegno di salvezza. Ma Io ho bisogno che questi Sacerdoti diventino sempre più miei: nel silenzio, nella preghiera, nell'umiltà, nell'equilibrio. Bella cosa è quando essi di Me parlano, ma cosa assai più gradita al mio Cuore è quando essi mi vivono. Io voglio rivivere in loro per tornare come Mamma in mezzo ai miei figli. Siano docili, siano umili, siano buoni con tutti, specie con chi è più lontano, con chi si è perduto, con chi si è disperato. Voglio ad essi donare il mio Cuore; per questo si abituino a vivere sempre nel mio Cuore materno. Che non si preoccupino di nulla: al resto, a tutto il resto penserò Io stessa, perché si compia il mio grande disegno di amore».

1 dicembre 1973: primo Sabato del mese.

Lo spirito di ribellione a Dio.

«Inizia questo nuovo anno liturgico con molta preghiera. Solo nel mio Cuore troverai il rifugio sicuro contro i molti turbamenti della vita di oggi. Turbamenti, angosce e tribolazioni sono destinate ad aumentare giorno per giorno, perché l'umanità, redenta da mio Figlio, sempre più si allontana da Dio, trasgredisce la sua legge. Il Demonio della lussuria ha contaminato ogni cosa: poveri figli miei, quanto siete malati e colpiti! Lo Spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità; l'ateismo è entrato in tante anime e ha spento ogni luce di fede e di amore. È questo il Dragone rosso di cui è stato detto nella Bibbia. Leggetela, o figli, perché questi sono i tempi della sua attuazione. Quanti figli miei sono ormai vittime di questo errore di Satana! Anche fra i miei Sacerdoti quanti sono quelli che non credono più; eppure restano ancora nella mia Chiesa, veri lupi in veste di agnelli, e rovinano uno sterminato numero di anime. Ormai nulla può trattenere la mano della giustizia di Dio, che presto si scatenerà contro Satana e i suoi seguaci per l'amore, la preghiera e la sofferenza degli eletti. Si preparano momenti di grandi, indicibili tribolazioni: se gli uomini sapessero, forse si ravvederebbero. Ma chi ha ascoltato i miei messaggi, chi ha colto il senso delle mie lacrime, dei miei materni inviti? Quasi nessuno, poche e sconosciute anime, per merito

delle quali il castigo è ancora allontanato. Ma non passerà quest'anno, prima che un grande segno si compia. Pregate, pregate, pregate voi, o anime da Me elette e formate, e preparate così maternamente da Me. Soprattutto voi, miei Sacerdoti: abbandonate le cose vane e superflue. Questi sono momenti di emergenza: occorre che viviate solo con Me, in Me, per Me. Siate vigilanti, siate pronti: presto avrò bisogno di voi, perché i tempi del mio trionfo sono arrivati!».

Dongo, 19 dicembre 1973.

Il trionfo del mio Cuore Immacolato.

«Questa mattina, o figlio, sei venuto con la tua mamma nel mio Santuario, davanti all'immagine della Madonna delle Lacrime, che tu fin da piccolo hai sempre amato e venerato, per celebrare la Santa Messa nel ricordo del nono anniversario della tua Ordinazione sacerdotale. È stato un regalo che ti ho voluto fare: tornare in questo giorno con tua madre davanti a Me, che sempre ti ho guardato con occhi di predilezione, che Ti ho prescelto ancora da bambino, che sempre ti ho condotto per mano. Mai e poi mai ti ho abbandonato, anche quando il mio Avversario si è scatenato contro di te e ti ha strappato a Me, ed era ormai sicuro di aver vinto per sempre. Per questo allora hai dovuto molto soffrire; hai dovuto camminare spesso nell'oscurità e nell'abbandono, quasi disperato che Io non sentissi il tuo pianto e le tue grida di aiuto. Ma tutto è stato per un mio grande disegno: ti pare ora di intravedere qualcosa e il tuo cuore è inondato di gioia. Ma il più bello, il più importante, o figlio, deve ancora accadere. Ti ho scelto e ti ho preparato per il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo, e questi sono gli anni in cui porterò a compimento il mio disegno. Sarà stupore agli stessi Angeli di Dio; gioia ai Santi del Cielo; consolazione e conforto grande a tutti i buoni della terra. Misericordia e salvezza per il grande numero dei miei figli smarriti; condanna severa e definitiva a Satana ed ai suoi molti seguaci. Nello stesso momento infatti in cui Satana si sarà assiso quale signore del mondo e si sentirà ormai vincitore sicuro, Io stessa gli strapperò dalle mani la preda. Si troverà per incanto a mani vuote e all'ultimo la vittoria sarà soltanto di mio Figlio e mia: questa sarà il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo. Sapessero tutti i Sacerdoti del mio Movimento con quale cura sono stati da Me prescelti, lavorati e plasmati per prepararli a questo grande compito! Ogni cosa - anche la più insignificante - nella loro vita ha un suo preciso e profondo significato. Perciò si abitui ciascuno a leggere con Me nel libro stupendo della propria esistenza. Io darò ad essi il dono della Sapienza del Cuore, e comprenderanno con Me il perché di ogni loro cosa. Il perché di molte loro incomprensioni; il perché delle loro sofferenze, il perché dei loro abbandoni, il perché anche delle loro cadute. Oh, quanti momenti di buio e di agonia hanno dovuto provare nella loro esistenza questi figli da Me prediletti! Ma sono stati per essi momenti necessari e fecondi: perché Io prendessi più possesso di loro; perché li distaccassi da ogni cosa: dal loro modo di vedere, di sentire, dai facili attaccamenti alle cose, ai risultati, al bene, alla buona riuscita; perché imparassero ad essere miei, a vivere solo per Me, attuando sempre i miei desideri. Ho voluto che avessero come l'impressione di

essere dei buoni a nulla, di essere ritenuti poca cosa. Ho fatto ad essi il grande dono dell'umiltà del cuore, dell'infanzia dello spirito, perché potessero sentirsi soltanto miei e perdessero così l'appoggio e la confidenza in ogni altra cosa che non sia Io stessa. Ma sarà con questi miei poveri figli, derisi e calpestati, che Io attuerò il mio grande disegno. Perciò ciascuno si affidi totalmente e in ogni momento a Me: Io parlerò e dirò ad essi i miei desideri. Non abbiate paura per le difficoltà e le incomprensioni che troverete sul vostro cammino. Io sarò sempre con voi e voi, nonostante tutto, sarete sempre nella gioia. Per vincere la battaglia che si approssima vi voglio dare un'arma: la preghiera. Dimenticate ogni altra cosa e abituatevi ad usare solo quest'arma. I tempi decisivi sono giunti e non c'è più tempo per certe cose vane e superflue. Non è più tempo di inutili discussioni, non è più tempo di chiacchiere e di progetti: questo è solo tempo di preghiera. Sacerdoti del mio Movimento, offritevi a Me, perché Io stessa, in voi e con voi, possa sempre pregare e intercedere presso mio Figlio per la salvezza del mondo. Ho bisogno di voi e della vostra preghiera per attuare il grande disegno del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

26 dicembre 1973. Festa di Santo Stefano.

La carezza della Mamma.

«Quanto ti amo, figlio, e quale amore di predilezione ho verso di te! Devi abituarti a capirlo da tante piccole cose, da tante circostanze quasi inavvertite. Come oggi: la splendida, luminosa giornata che ti ho dato. L'azzurro del cielo così limpido, il chiarore luminoso della neve carezzata dal sole. Il colore del mio manto di cielo sotto cui sempre ti custodisco; il colore bianco della mia veste purissima di cui ti voglio ricoprire. Queste semplici cose sono come la carezza della Mamma per te... Affidati sempre più a Me: non vedi che ormai il tuo vivere sono Io sola? Ora prega per i tuoi fratelli: per i Sacerdoti del mio Movimento. Oggi, qualunque cosa domanderai per loro, Io stessa te la concederò. Prega; approfitta di questo periodo di riposo per entrare di più nel mio Cuore. Trasforma ogni momento della tua giornata in un colloquio con Me: Io voglio sentire la tua voce, o figlio. Trasforma ogni cosa in preghiera».

28 dicembre 1973. Festa dei Santi Innocenti.

Sarà rinnovata la mia Chiesa.

«Devi essere, o figlio, il consolatore del mio Cuore Immacolato. Per questo devi vivere in ogni momento fuori di te stesso, indifferente ad ogni tuo problema personale. Se mi ami, se sei tutto mio, se sei il mio consolatore, come puoi avere ancora problemi personali? Come puoi ancora volere o desiderare qualcosa? Ti ho donato le dimensioni del mio Cuore e le mie cose devono essere le tue, i miei desideri devono essere i tuoi desideri, le mie preoccupazioni, le mie sofferenze devono essere anche le tue. Ormai tu sarai felice solo se resterai sempre e in ogni momento nel mio Cuore Immacolato. Quante spine affliggono il mio Cuore: le anime che si allontanano da mio Figlio, anche fra i fedeli, ogni giorno più aumentano. Quelle che fino a ieri erano anime buone e generose, trascinate dalla generale confusione, diventano anime timorose, insicure, quasi paralizzate. Le spine più dolorose mi sono procurate dai figli da Me più amati e

prediletti: dai miei Sacerdoti. Accanto a quelli che ogni giorno tradiscono, come Giuda, mio Figlio Gesù e la sua Chiesa, quanti sono ormai i vacillanti, i dubbiosi, gli infedeli! Celebrano la Santa Messa, amministrano i Sacramenti e non credono più... I loro sacrilegi hanno ormai raggiunto il limite che non può essere superato senza che venga vilipesa la stessa giustizia di Dio. Sapessero questi miei figli infedeli le orribili prove che li attendono! Oh, forse si ravvederebbero!... Invece vanno incoscienti incontro al loro grande castigo e nel momento decisivo si troveranno impreparati. Allora comprendi, o figlio, quanto Io stessa ormai agisca fra le anime fedeli dei miei Sacerdoti. Li chiamerò ed essi mi risponderanno; li ricoprirò del mio manto immacolato e saranno invincibili. Gesù effonderà su di loro lo Spirito che ha riempito la mia anima e saranno trasformati. Donerò a loro, come sa fare la Mamma, mio Figlio Gesù e Lui solo ascolteranno, Lui solo ameranno, Lui solo annunceranno fedelmente secondo il Vangelo. E da essi sarà interamente rinnovata la mia Chiesa. Che devo fare - mi domandi - per diffondere in tutto il mondo il Movimento Sacerdotale? Tu resta solo in Me, sempre, in ogni momento, in preghiera: farò ogni cosa Io stessa, o figlio, perché questa è la mia ora. Io ti domando solo di credere, di pregare, di soffrire, di lasciarti condurre per mano da Me e presto vedrai le mie meraviglie. Già dall'anno che sta per finire puoi imparare molte cose. Con Me non sbaglierai a leggere i veri segni dei tempi, di questi tempi così tribolati, ma così da Me benedetti».

31 dicembre 1973. Ultima notte dell'anno.

Si ubriacano di vuoto.

«Inizia questo nuovo anno con Me, in preghiera. In questo momento quanti sono quelli che festeggiano l'arrivo del nuovo anno in divertimenti, il più delle volte vuoti e offensivi della grande dignità di creature amate e redente da mio Figlio. Si ubriacano di vuoto questi miei poveri figli, e quanto sono infelici! Tu vigila, tu prega anche per essi. Con il nuovo anno si avvicinano momenti decisivi: grandi avvenimenti vi attendono. Per questo inizia il nuovo anno in ginocchio, pregando con Me, o figlio. Il mio Movimento col prossimo anno avrà uno sviluppo insperato. Ciò basterà alla tua poca fiducia, affinché tu maggiormente possa credere e fidarti di Me? Ora lascia che ti abbracci e benedica! Questo tempo, che per te è benedizione, ma che per Me è solo pena, perché segna quanto ancora deve trascorrere prima che Io ti possa portare con Me e stringerti per sempre nel mio Cuore di Mamma!».

1974

Cenacoli di vita con Me

5 gennaio 1974. Primo sabato del mese e dell'anno.

Il mio Cuore sarà il tuo rifugio.

«Oggi come una mamma ti voglio condurre per mano: voglio condurti sempre più profondamente nell'intimo del mio Cuore Immacolato. Il mio Cuore deve essere per te come un rifugio, entro cui devi sempre vivere e da cui devi contemplare tutti gli avvenimenti di questo mondo. Se vivrai ogni momento in questo rifugio, sarai sempre riscaldato dall'amore mio e del mio Figlio Gesù. Ogni giorno che passa questo mondo piomberà sempre più nel gelo dell'egoismo, della sensualità, dell'odio, della violenza, dell'infelicità. Prima della grande tenebra, calerà sul mondo la notte dell'ateismo che avvolgerà ogni cosa. Il mio Cuore Immacolato soprattutto allora sarà il tuo rifugio e il tuo chiarore. Non temerai né il gelo né l'oscurità, perché tu sarai nel cuore della Mamma, e da lì indicherai la strada ad un immenso numero di miei poveri figli smarriti. Ma il mio Cuore è anche un rifugio che ti protegge da tutti questi avvenimenti che si succedono. Sarai sereno, non ti lascerai turbare, non avrai paura. Vedrai ogni cosa come da lontano, senza lasciarti minimamente toccare da esse. "Ma come?" mi domandi. Vivrai nel tempo, eppure sarai come fuori del tempo. Il mio Cuore Immacolato, o figlio, è come parte di paradiso in cui voglio racchiudere i miei figli prediletti perché siano preservati dalle grandi cose che vi attendono; perché siano da Me consolati, da Me preparati, da Me comandati per il grande e vicino momento del mio trionfo. Resta quindi sempre in questo mio rifugio.»

17 gennaio 1974.

Cenacoli di vita con Me.

«"Quando due o più sono uniti nel mio nome, Io sono in mezzo a loro", così ha detto mio Figlio Gesù.

Quando due o più Sacerdoti del mio Movimento sono uniti per Me, anch'Io sono in mezzo a loro. Io stessa con loro e in loro mi manifesto, soprattutto quando questi Sacerdoti sono uniti nella preghiera. Perciò è necessario che i Sacerdoti del mio Movimento incomincino ad incontrarsi, a radunarsi. Non è necessario che siano raduni numerosi: anche in due o tre possono bastare. Questi incontri devono formare dei veri e propri Cenacoli. Ora che il mio Movimento Sacerdotale si sta ovunque diffondendo, questi Cenacoli devono moltiplicarsi. Nulla

necessita di organizzarlo: tutto sia semplice, spontaneo, silenzioso, fraterno. Dove due o più Sacerdoti del mio Movimento si incontrano per Me, lì c'è il Cenacolo. Nel Cenacolo c'erano gli Apostoli con Maria, Madre di Gesù. In questi Cenacoli voglio riuniti i Sacerdoti del mio Movimento con Me, la Mamma di Gesù e madre specialissima per loro. Perché li voglio uniti, in cenacoli, con Me?

- Per stare con Me: perché Io stessa li possa nutrire e formare, farli crescere nella perfetta consacrazione verso di Me; perché veramente siano solo miei Sacerdoti e in loro e per loro ancora Io mi possa manifestare.

- Per pregare soprattutto con Me: quando i miei Sacerdoti pregano, uniti fra loro e con Me, quale efficacia ha la loro preghiera! Perché allora sono Io stessa che in loro adempio al mio compito materno d'intercedere presso Dio per tutti i miei figli. Uniti fra loro e con Me nella celebrazione della Santa Messa, nella recita della Liturgia delle Ore, nel pregare col Santo Rosario: questa è la mia preghiera. Il Rosario è l'arma che Io do a questi miei figli per combattere le prossime grandi battaglie che li attendono.

- Per volersi bene e vivere nella vera fraternità in compagnia della Mamma. È necessario oggi che i miei Sacerdoti si conoscano, si aiutino, si vogliano veramente bene, siano come fratelli riuniti dalla Mamma. C'è troppa solitudine, c'è troppo abbandono oggi per i miei Sacerdoti! Non li voglio soli: si aiutino, si amino, si sentano e siano veramente tutti fratelli.

- Per attendere i momenti decisivi che sempre più si approssimano. È vicino il tempo in cui dei miei poveri figli Sacerdoti, ingannati e sedotti da Satana, usciranno allo scoperto per mettersi contro mio Figlio, Me stessa, la Chiesa e il Vangelo. Allora la schiera dei miei Sacerdoti, da Me preparati e guidati, dovrà uscire allo scoperto per proclamare con coraggio e davanti a tutti la Divinità di mio Figlio, la realtà di tutti i miei privilegi, la necessità della Chiesa gerarchica unita con, e sotto il Papa, e tutte le verità contenute nel Vangelo. Molti Sacerdoti, incerti e quasi sopraffatti dalla tempesta, seguiranno il vostro esempio e torneranno sulla strada della salvezza. Per ora preparatevi con Me nell'attesa. Siano i vostri incontri veri Cenacoli di vita con Me, di preghiera, di fraternità, di attesa».

23 gennaio 1974.

Il segno che darò a ciascuno.

«Non preoccuparti per tutto ciò che occorre alla diffusione del mio Movimento. Io stessa penserò a tutto. Voglio che i miei Sacerdoti vivano sempre e solo nella fiducia più grande in Me. Devono attendersi da Me ogni cosa, anche per quanto riguarda la loro vita e i mezzi per vivere.

I miei Sacerdoti dovranno essere poveri, ad imitazione di mio figlio Gesù: ma non mancheranno mai del necessario per vivere e vivere con decoro.

Io sono Mamma e mi prenderò cura anche di questo. Farò cose grandi, straordinarie, persino miracoli, quando sarà necessario. Ma non siano i miei Sacerdoti né solleciti né preoccupati per ciò che può riguardare il cibo e il vestito. Come bambini lascio che sia la loro Mamma a provvedere. Siano invece solo e sempre solleciti della salvezza di tanti miei figli che, ogni giorno più, si perdono e cadono nelle mani di Satana. Non sentono il mio grande dolore di Mamma che sempre più aumenta? Vivano solo con Me per consolare il Cuore di mio Figlio Gesù. Gesù, in questi momenti, deve essere consolato. Siano i miei Sacerdoti i consolatori del Suo Sacratissimo Cuore. Vivano solo e sempre guardando Me, stando con Me, amando in Me, pregando per mezzo di Me. Dal modo con cui si lasceranno da Me possedere si riconosceranno Sacerdoti del mio Movimento. Sarà questo il segno che darò a ciascuno, perché la vita di

ognuno venga veramente trasformata».

Roma, 28 gennaio 1974. Festa di San Tommaso d'Aquino.

Quanto sa fare la Mamma.

«Come sono contenta, figlio, dell'incontro avuto qui con dodici Sacerdoti del mio Movimento! È un piccolo seme che presto si farà albero e da qui, dalla mia città prediletta, protenderà i suoi rami su tutta la Chiesa, in tutto il mondo. Non ti sei accorto come, attraverso di te, Io stessa ho parlato al cuore dei miei Sacerdoti? Hanno ricevuto una grazia straordinaria che trasformerà tutta la loro vita. Ormai saranno gli apostoli del mio Movimento. Oh, lasciati sempre portare da Me! Allora vedrai quanto sa fare la Mamma per i suoi figli».

10 febbraio 1974.

Fidati solo di Me.

«Devi essere più attento, o figlio, per restare sempre sul mio Cuore Immacolato e non lasciarti né prendere né scoraggiare dalle cose, quando soprattutto queste non dipendono dal tuo volere. Tu hai fretta: vorresti che il mio Movimento si diffondesse più in fretta, che l'Opuscolo non trovasse tante difficoltà nell'essere ancora stampato. Quanto di umano c'è in questo tuo desiderio! Occorre che Io maternamente ti purifichi, se vuoi che ti conduca a quella perfezione che piace al mio Cuore. Fidati solo di Me, non dei mezzi umani; affidati solo a Me. C'è una cosa che puoi sempre fare e che è la sola che in ogni momento Io voglio da te, perché tanto mi serve per il mio Movimento: la tua preghiera, la tua sofferenza, la tua fiducia in Me. Questo Io ti domando: lasciati invece spogliare di ogni altra preoccupazione. Questo non è uno dei tanti movimenti, ma è il mio Movimento, o figlio. Lascia dunque fare a Me. Così dovranno fare tutti i miei Sacerdoti: lo farò capire facendo crollare ogni mezzo umano in cui riporranno la loro fiducia. Devono fidarsi solo di Me. So che questo costa molto alla natura umana. Ma Io voglio i Sacerdoti del mio Movimento solo miei. Se non si abituano ora a cercare Me sola, ad ascoltare Me sola, ad affidarsi a Me sola, come faranno nel momento della grande tempesta a trovarmi, quando tutto sarà piombato nell'oscurità? Si abituino fin d'ora a vedermi Luce di ogni loro azione!».

11 febbraio 1974. Festa della Madonna di Lourdes.

Vivano la fiducia dell'attimo presente.

«Come sono presente, o figlio, in ogni momento della tua giornata! Tu non sei più solo: hai sempre con te la Mamma che ti conduce per mano, che ti stringe sul suo Cuore Immacolato. Ogni cosa che ti accade è da Me predisposta per il tuo bene: impara ad affidarti sempre di più solo a Me stessa. Anche i momenti di oscurità, di sofferenza, d'incomprensione sono da Me predisposti perché tu possa crescere e diventare forte sulla strada della perfetta Consacrazione. Impara a vedermi anche nell'oscurità; impara a sentirmi anche nell'abbandono, o figlio; impara a fare ogni cosa con Me, in Me. Dammi tutto te stesso, in ogni momento, completamente. Il tuo passato non esiste più: ora Io ti vedo solo sul mio Cuore, sei mio. Dammi bene, con generosità, il momento presente: solo questo conta per Me, perché di esso posso usare per i miei disegni. Oh, sapessero tutti i Sacerdoti del mio Movimento quanto ho bisogno di loro! Che mi offrano ogni momento della loro esistenza con perfetto abbandono, perché

possa disporre secondo il mio volere. Essendosi consacrati a Me, mi appartengono: sono miei. 86Se sono miei, non possono più appartenere a se stessi, non possono più possedere nulla che non sia Io stessa. E allora perché ancora pensano al passato? Perché fanno progetti per il futuro? Si diano a Me veramente con perfetto abbandono. Vivano la fiducia dell'attimo presente. Solo quando questi miei figli si saranno completamente a Me abbandonati e saranno nelle mie mani come bambini, Io potrò operare per mezzo di loro le mie meraviglie. O miei Sacerdoti, lasciatevi veramente possedere da Me, perché possa ancora agire per mezzo di voi e tornare in mezzo a tutti i miei figli!».

18 febbraio 1974.

È tempo che Io stessa li raduni.

«Lasciati condurre da Me, figlio, e vedrai nascere attorno a te cose meravigliose: una è questa che oggi stai vivendo.

N. è il tipo di tutti i Sacerdoti del mio Movimento. Quale amore ha per me e per mio Figlio Gesù! Come vive per le anime; quante ne salva!

Qui è un piccolo luogo; piccole cose, quasi inavvertite dai più. Eppure qui e non altrove oggi è la mia presenza.

Ancora oggi ai miei figli amo rivelarmi in luoghi così simili a quelli in cui vissi con mio Figlio Gesù: Betlemme, Nazareth.

Oh, ancora oggi Io scelgo la povertà, la semplicità, la piccolezza, la normalità per manifestarmi. So che questo può essere di difficoltà a molti; eppure è necessario per chi mi vuole incontrare. È necessario essere piccoli, sentirsi solo quello che tutti sono davanti a Me: solo bambini.

Il bimbo non si guarda mai; ma guarda così bene la mamma! E la mamma che guarda il suo piccolo. È lei che, guardandolo, può dirgli: oh, come sei bello, come sei caro, come sei buono!"

Oggi per te, in questo luogo, nasce veramente qualcosa. È come un piccolo seme, ma si diffonderà, crescerà e si farà grande albero. Oggi per te qui è un incontro: hai trovato un fratello. Ma da quanto tempo è stato da Me preparato! Ecco, da molto Io ho lavorato questo Sacerdote: con il dolore con l'incomprensione, con la solitudine; oh; come l'ho abituato a quella interiore umiltà e a quell'infanzia dello spirito che tanto piace al mio Cuore Immacolato. Ora lo guardo con compiacenza: non è che un bimbo nelle mie braccia e lo posso portare e usare come voglio. Così è uno, così sono tutti i miei Sacerdoti. Chiamati da Me da tempo, essi da tempo hanno risposto. Nutriti da Me, formati e guidati da Me, ora si lasciano docilmente condurre.

È tempo che Io stessa da ogni parte li raduni questi miei figli. Con essi devo formarmi la mia schiera invincibile.

Si ritrovano, si guardano, par loro di essersi sempre conosciuti: si sentono veramente fratelli. Vi do come dono uno per l'altro. Amatevi, figli prediletti, unitevi, cercatevi, aiutatevi. Oh, la Mamma quanto gode quando vi vede tutti uniti come buoni fratelli nella sua casa!».

23 febbraio 1974.

Inizierà con i miei Sacerdoti.

"Mi domandi se sono contenta? Oh, tu non sai, figlio, la gioia che mi dai! La gioia della mamma è quella di stare con i suoi figli. Il mio paradiso è quello di stare accanto a ciascuno di voi.

I Sacerdoti sono i figli che Io prediligo, perché, per vocazione, sono chiamati ad essere *Gesù*. E mio il compito di formare in essi l'immagine di mio Figlio. Mai li abbandono, mai li lascio soli. Non si scorraggino per i loro difetti, per le loro cadute, perché anch'essi sono tanto fragili. Io sono *Mamma*: il mio piacere più grande è quello di perdonare, perché, dopo, posso donare un amore più grande. Non abbiano paura questi miei figli di donarsi completamente a *Me*. Ora essi vivono momenti di grande confusione; in molti di loro viene meno la fede in mio Figlio e la fiducia in *Me*. Aumentano i cattivi esempi da ogni parte e molti di essi quanto si scoraggiano! Questo è il momento di chiamarmi, di volermi: Io attendo solo questo per rivelarmi ad essi. La cosa che più intenerisce il mio Cuore è quando li sento piangere come bambini. Può la mamma non commuoversi di fronte al suo bimbo che piange? Ecco: quando sarà tutto crollato, resterà solo la forza del loro pianto che mi costringerà ad intervenire in maniera prodigiosa e terribile. E il mio trionfo inizierà con questi figli prediletti, con i miei Sacerdoti. Ti dovrai abituare a vedere cose sempre più grandi. Poiché Il mio Cuore Immacolato è fonte inesauribile di misericordia e di perdono, e non riesce più a trattenere la piena di questo fuoco. Presto Dio inizierà a far scorrere nel mondo intero torrenti di perdono e di misericordia verso i suoi e miei poveri figli».

11 marzo 1974.

Grandi nell'amore.

«Hai avuto oggi come un segno: la conferma di quanto ti amo, figlio. Ho permesso che proprio fino all'ultimo, tutto fosse contro, a quanto Io ti avevo predetto; poi, quasi in maniera miracolosa, è avvenuto quanto ti avevo promesso.

È perché ti voglio far crescere nella fiducia in *Me*. Ti devi lasciar condurre da questa fiducia senza mai opporre resistenza, anzi quasi da essa portato e condotto in ogni momento della tua giornata. Sollevati sempre più in alto, fino a vivere abitualmente nel mio Cuore Immacolato. Allora l'essere abitualmente in *Me* sarà come l'aria per la tua anima, che ti consentirà di respirare e di vivere. Ogni Sacerdote che si è consacrato al mio Cuore Immacolato e che partecipa del mio Movimento è chiamato a vivere così. Talvolta il mio Cuore si rattrista nel vedere che dei figli a *Me* consacrati non sono totalmente miei. Non mi donano tutto: perché si tengono ancora qualcosa? Nulla, nulla devono più possedere: devono essere solo bambini, i miei bambini più piccoli. Poiché Io li chiamo ad essere grandi nell'amore, nella santità, nell'eroismo, essi devono diventare i più piccoli. Oh, non ancora i miei Sacerdoti sono tutti i miei piccoli figli; ma Io li renderò così, perché solo così essi potranno crescere nella fiducia verso di *Me*. Quando saranno perfetti nell'infanzia dello spirito, quando la loro sola preoccupazione sarà quella di lasciarsi condurre dalla fiducia in *Me*, allora saranno pronti per il mio grande disegno. Figli miei, lasciatevi formare e lavorare da *Me*. Senza che voi stessi e gli altri si accorgano, Io completamente vi trasformerò, vi darò grandi doni di amore, vi chiamerò ad una sempre più profonda unione con *Me*. Per questo vi chiedo di affidarvi a *Me*: se questa donazione non sarà perfetta, voi mi legherete le mani e Io stessa non potrò operare secondo il mio volere. Oh, datevi completamente a *Me*, figli miei generosi e prediletti! »

23 marzo 1974

Ti dono la gioia della Croce.

«Lasciati condurre da Me, in ogni momento, figlio, e troverai la pace. Anche nel dolore, anche nell'abbandono, anche nelle contraddizioni, anche quando ti pare di provare l'impotenza a fare il bene. Vorresti e non puoi, perché non dipende da te; vorresti e non puoi, perché trovi difficoltà che tu da solo non puoi superare. Vorresti e non puoi, perché ad uno ad uno ti cadono tutti quegli appoggi umani su cui tanto contavi. Anche per Me, per il mio Movimento, quante volte vorresti fare e non puoi. Oh, questa impotenza di fare, la tua esperienza di fragilità, la pazienza che devi esercitare, questa attesa talvolta come ti costa, come ti fa soffrire, come ti purifica! Proverai la gioia anche nel dolore; anzi tu offrirai per la mia gioia ogni tuo dolore, anche il più piccolo, ed Io lo accoglierò come un dono che il bimbo fa alla Mamma e te lo cambierò subito in gioia. Ma la gioia che io ti dono è profonda, non è superficiale; è quieta, non porta mai turbamento: è per te, figlio, la gioia della Croce. La gioia di restare sempre nel mio Cuore Addolorato per provarne tutta la materna, indicibile amarezza. A questa gioia voglio portare tutti i Sacerdoti del mio Movimento. Devono sapere come Io totalmente cambio e trasformo la loro esistenza, prendendo alla lettera il dono che mi hanno fatto della loro consacrazione.

Li condurrò, questi miei bimbi, tanto avanti nell'amore nella sofferenza, nella gioia della Croce. Si approssimano i momenti in cui Io potrò operare, per la salvezza del mondo, attraverso la sofferenza dei miei figli Sacerdoti. Da loro voglio la fiducia, la preghiera, la semplicità, il silenzio».

27 marzo 1974.

Deponili sul mio Cuore materno.

«Raduna questi miei figli: questo è il momento in cui essi si devono conoscere, si devono incontrare, si devono amare. Tu sei in Me e quando parli in questi incontri Io sono veramente presente in mezzo a voi. Anche se non mi vedete, Io sono, non solo spiritualmente, ma veramente presente. E vi darò segni sicuri di questa mia presenza. Ciascuno la sentirà, e la sua vita verrà come soavemente trasformata e la sua anima sarà dolcemente toccata dalla mia carezza di Mamma. Perciò, o figlio, tu non cercare altro, non preoccuparti d'altro che di restare sempre sul mio Cuore Immacolato. Quale gioia e conforto procuri alla Mamma, o figlio! Portameli tutti i miei figli prediletti: raccoglili nella mia schiera; deponili tutti sul mio Cuore materno».

1 aprile 1974.

Mi offrano le loro sofferenze.

«La strada su cui ti conduco è difficile, figlio, ma è quella che da sempre Io ti ho preparato. Di quante difficoltà e di quanti dolori è cosparsa! Ma non ti devi scoraggiare: perché ti senti così pauroso? Di che cosa hai paura? Lasciati condurre solo da Me, resta sempre sul mio Cuore. Donami tutte le difficoltà che incontri, tutti i dolori e gli abbandoni che provi. Nulla conforta tanto il mio Cuore Immacolato e Addolorato quanto una sofferenza che per amore mi è offerta dai miei figli Sacerdoti. Anche mio figlio Gesù ha voluto offrire al Padre tutta la sua sofferenza per mezzo e insieme con Me. E così che, offrendo liberamente il mio Figlio al Padre, sono diventata vera Corredentrica. Mi offrano questi miei figli tutte le loro sofferenze, tutte le loro incomprensioni, tutte le loro difficoltà. E il dono più grande che possono farmi, perché così mi consentono di attuare nel tempo - in questo vostro tempo - il

mio compito di Madre e di Corredentrice. Salverò tante anime redente da Gesù e ora così lontane, perché i miei figli, con Me, pagheranno per loro. Oh, voglio solo preghiera e sofferenza da essi: così consoleranno veramente il mio Cuore e risponderanno al grande disegno di Misericordia che, per mezzo di essi, Io sto attuando» .

18 aprile 1974.

Darò loro di quest'acqua.

«Non capisci, che come la terra riarsa attende gemendo una goccia di rugiada, così la mia Chiesa da tanto tempo attende questa mia Opera, che Io stessa sto compiendo fra i miei Sacerdoti? Proprio i Sacerdoti della mia Chiesa sono oggi i più preparati, i più desiderosi ad accoglierla. Le confusioni e le tante defezioni di questi ultimi tempi hanno come riarsa l'anima di questi miei figli. Hanno così tanto bisogno ora di acqua pura, cristallina, che disseti la loro grande sete. Io stessa darò loro di quest'acqua. Per questo tu renditi sempre più disponibile nelle mie mani; lasciati guidare completamente da Me, che ho grandi disegni su di te. Ormai ti devi liberare da ogni impegno della scuola per il mio Movimento. Raccogli, figlio, ovunque, i miei figli prediletti. Hanno tanto bisogno di conoscersi, d'incontrarsi, di volersi bene come fratelli, di aiutarsi l'un l'altro, di farsi assieme coraggio per camminare sempre, con semplicità ed abbandono, sulla difficile e dolorosa strada di questo tempo. Io sarò con te, non temere. Come mamma ti provvederò di tutto: di casa, di vestito, di cibo, come solo la Mamma sa fare. Ti condurrò al vuoto assoluto di ogni appoggio umano e al più totale abbandono, perché possa finalmente imparare a fare la cosa che a Me piace di più e che sempre ti chiedo: affidati solo a Me, lasciati guidare sempre da Me, aspettati ogni cosa e domanda tutto a Me. Quale gioia il mio Cuore di Mamma prova quando tu mi domandi qualcosa! Domandami tutto per i tuoi fratelli Sacerdoti, i figli da Me prediletti, e tutto otterrai, perché il Mio Cuore Immacolato in loro ha già cominciato il suo grande trionfo».

Lourdes, 30 aprile 1974.

I miei figli prediletti.

«Hai sentito, figlio, quanta tenerezza prova il mio Cuore di Mamma verso tutti i miei figli? Specialmente mi rivelo ai piccoli e agli innocenti. Sapessi quanto il mio Cuore ama e predilige la purezza! Questa è una virtù che rende le anime aperte a ricevere un mio influsso speciale di amore, che consente ad esse di vedermi, di sentirmi presente in loro. Ora è il tempo che Io attiri a Me tutte queste anime privilegiate, perché siano difese e preservate illese per Me e per il mio Figlio Gesù.

Figli ancora da Me privilegiati sono tutti questi ammalati e sofferenti, che vedi da ogni parte. Ti ricordano il valore della sofferenza, la necessità di soffrire. Ma, più di tutti, i miei figli prediletti sono i Sacerdoti. Colpendo loro il mio Nemico mi ha veramente colpita al Cuore. Questo è stato da Dio permesso per i Suoi grandi disegni che voi ancora non conoscete; però questo mio Cuore ferito e addolorato sta preparando il più grande ritorno dei miei figli Sacerdoti, smarriti e incerti. Per questo benedico in modo speciale voi Sacerdoti tutti del mio Movimento. Voi siete il dolce balsamo a questa mia ferita; voi il conforto al mio grande dolore; voi siete gli strumenti da Me personalmente scelti per il mio grande trionfo».

20 maggio 1974.

La preghiera dei miei Sacerdoti.

«Ogni giorno che passa ti voglio sempre più stretto al mio Cuore: lontano dalle vicende umane, dagli avvenimenti che tanto sconvolgono il mondo e turbano la mia Chiesa, per restare solo con Me.

Con Me ti voglio nella preghiera. Sono momenti questi così importanti e gravi che richiedono dai miei Sacerdoti molta, molta preghiera. La preghiera dei miei Sacerdoti è necessaria per la salvezza del mondo. La Santa Messa sia celebrata bene, sia vissuta dai miei Sacerdoti. La Liturgia delle Ore deve essere per loro un richiamo a consacrarmi ogni momento della loro giornata. Il Rosario deve essere un momento di colloquio con Me: oh, devono parlarmi ed ascoltarmi, perché Io parlo loro dolcemente, come fa la mamma con i suoi bambini. Ma anche ogni azione della loro giornata può diventare preghiera. E ciò avviene quando lasciano gridare lo Spirito in loro che ancor oggi geme con gemiti inenarrabili, invocando Dio come Padre. Cercatelo il Padre, chiamatelo il Padre, vogliatelo il Padre. Per voi e per tutti i miei figli. La sofferenza della vostra giornata vi renderà pronti per una continua preghiera. Si avvicinano momenti così gravi che voi stessi neppure potete immaginare. Allora voglio prepararvi, perché al momento opportuno possiate essere sempre tutti pronti. Per questo vi chiamo alla preghiera».

27 maggio 1974.

L'opera che sto facendo.

«Per il mio Movimento lasciati guidare solo da Me. La luce ti verrà poco per volta; ti sarà garantita dal tuo Confessore e Direttore spirituale. Ora tu non vedi, figlio, quanto il mio Cuore Immacolato vuol fare per mezzo di te e del mio Movimento. Questo lo voglio per molti motivi. Anzitutto devi restare sempre povero, umile, semplice; devi sentirti solo il mio bambino più piccolo. Poi ti devi abituare a lasciarti condurre per mano sempre da Me. In ogni momento attenderai da Me ogni cosa. È questo il modo con cui Io voglio sia vissuta veramente la consacrazione che mi si è fatta. Non appoggiarti ad altri carismi o ad altre conferme; non guardare ad altre opere e ad altri disegni. Questa è l'Opera che Io sto facendo nella Chiesa per mezzo di te. Per questa avrai tutto da Me. Cammina nella semplicità e nel totale abbandono: non si turbi mai il tuo cuore. Nessuna esterna interferenza potrà mai nuocere a questa mia Opera che Io gelosamente sto facendo nascere per la salvezza della mia Chiesa. Sentiti per questo un niente, veramente incapace, perché, figlio, lo sei. Ma nella misura in cui mi offrirai tutta la tua nullità, Io potrò agire ed operare secondo i miei disegni. Ora preparati anche un poco a soffrire: voglio che sia sempre più mio e presto ti purificherò. Ma per darti un amore così grande che tu neppure immagini, o figlio. Ti amo, ti benedico di cuore!»

8 giugno 1974.

Voglio far rivivere Gesù.

«Devi stare più attento alla mia voce, figlio, e lasciarti condurre da Me con tanta docilità. E anche bene che ti abitui a scrivere tutto quanto Io faccio sentire al tuo cuore. So che questo ti costa molto, eppure così mi fai contenta, perché sei sempre più ubbidiente al tuo

Confessore e Direttore spirituale. Lui avrà da me il dono di comprendere ciò che dovrà essere fatto conoscere, perché servirà al bene di tanti miei figli. Lui saprà anche quanto dovrà essere tenuto nascosto. Tu con tanta semplicità annota ogni cosa. Ti abituerò a dipendere in ogni momento da Me; oh, ma in modo tanto semplice e spontaneo, come fa il bambino in braccio alla propria mamma. In ogni momento ti dirò quello che Io voglio da te; anzi sarò Io stessa a fare ogni cosa in te e con te. Agirai sempre come sotto la mia dolce ispirazione di Mamma. E così crescerai sempre più nella vita con Me. La mia vita sarà la tua vita. Diverrà per te doloroso e insopportabile vivere un solo istante fuori di Me. Figlio, vedi quanto ho gradito e come prendo in parola il dono che mi hai fatto della tua consacrazione! Certo sei piccolo, non hai grandi qualità, ti spaventi di nulla, hai quasi paura della tua ombra... Eppure Io ho guardato all'intensità e all'amore del tuo dono totale. Il tuo nulla, che mi hai completamente offerto, sarà trasformato e reso grande dal mio Cuore di Mamma. Sacerdoti miei prediletti: datemi tutto il vostro nulla; datemi tutto voi stessi. Oh, non guardatevi più: anche le vostre miserie, anche i vostri difetti, anche le vostre cadute Io voglio. Datemi tutto con grande amore e Io tutto trasformerò nella fornace ardente di purissimo amore del mio Cuore Immacolato. Io stessa vi trasformerò in copie tutte simili a mio Figlio Gesù. E' Gesù che Io voglio fare rivivere nei Sacerdoti a Me consacrati, nei Sacerdoti del mio Movimento. E' Gesù vivente in questi miei Sacerdoti che ancora salverà la mia Chiesa nel momento in cui starà per affondare. Sapete, figli, i disegni che ho su di voi: trasalireste di gioia! Per questo vi dico: datemi tutto voi stessi, tutto il vostro Sacerdozio senza paura. Abbandonatevi a Me".

21 giugno 1974. Festa del Sacro Cuore di Gesù.

Nella fornace del Cuore di Gesù.

«Prima di partire da questo luogo, ove Io stessa ti ho voluto e ti ho portato per un periodo di riposo e di preghiera e per darti grazie specialissime che più avanti capirai, voglio ancora una volta manifestarti tutta la benevolenza e la predilezione del mio Cuore materno. Qui sei stato tanto unito a chi Io particolarmente amo e prediligo, e che Io stessa, figlio, do a te quale tuo fratello maggiore per il mio Movimento. Quanto bene ti vuole questo mio figlio prediletto! E uno tra i più grandi doni che Io ti faccio e lo capirai più avanti. Sarà chiamato a consumarsi sulla croce nell'atto di un vero martirio: un martirio di amore e di dolore, che lo renderà copia vivente di mio Figlio Crocifisso. Non si turbi per le difficoltà dell'ambiente: sono permesse da Dio per la sua santificazione. Dica sempre il suo sì generoso e totale: mi è tanto necessario e gradito. Allora Io lo farò vivere sempre nel Mio Cuore materno, e lì gusterà tanta, tanta dolcezza. Oh, figli miei, se la Mamma vi ha così a lungo riuniti assieme è perché ha grandi disegni su di voi. Vi depongo nella fornace ardente del Cuore di mio Figlio: vi stringo tutti e due nel mio Cuore di Mamma e vi benedico».

24 giugno 1974. Festa di San Giovanni Battista.

Non ho bisogno di mezzi umani.

«Il Movimento va avanti quando mi offri sempre la tua preghiera e la tua sofferenza. Non ho bisogno di mezzi umani. Anche l'opuscolo è solo un mezzo per la diffusione del mio Movimento. E un mezzo importante, che Io ho scelto perché piccolo. Servirà a far conoscere a molti questa mia Opera d'amore fra i miei Sacerdoti. Ma l'aderirvi dipende solo dal corrispondere ad una grazia speciale che Io a ciascuno concedo. E questa puoi ottenerla con la tua preghiera,

figlio, col tuo amore, con il tuo soffrire, persino con la tua impossibilità di fare. Resta con Me sempre».

10 luglio 1974.

Accolgo la tua corona di amore.

«Ora ti ho fatto conoscere le dimensioni del mio Cuore di Mamma. Ogni attimo della tua esistenza è da Me preparato perché Io, attraverso di te, sempre più mi possa manifestare. Hai finalmente trovato il tuo posto: il mio Cuore. Riposa, figlio, su questo Cuore. Prega, consola e poi lascia che Io stessa faccia per te ogni cosa. Il mio Cuore è sempre circondato da una corona di spine. Oh, figlio, in questi ultimi tempi quanto si sono fatte acute e dolorose queste spine! Ne sono continuamente trafitta. Ora tu domandi questa corona di spine. Come può la Mamma offrire al suo piccolo bimbo la corona del suo grande dolore? Però accolgo il tuo desiderio, il tuo dono di amore. Ecco: ti farò partecipare con Me alle mie grandi sofferenze. Per questo, pian piano, ti renderò sempre più capace di soffrire e ti renderò sempre più simile a mio Figlio Crocifisso. Accolgo la tua corona di amore del Movimento dei miei Sacerdoti. Essi, attorno al mio Cuore Immacolato, compongono come una triplice corona che riesce veramente a lenirne tutte le ferite.

- Una corona di gigli, per la loro purezza. Oh, lo so che gran parte di questi miei figli hanno dovuto subire gli attacchi violenti del mio Avversario e spesso sono caduti, e molti hanno perso il loro candore. Non si scorraggino questi miei figli: Io stessa li ricoprirò della mia purezza, Io dono ad essi la loro innocenza. Il mio sarà il loro candore e, come frutto della mia speciale predilezione, saranno resi come Me: immacolati.

- Una corona di rose. Cos'è la rosa se non il simbolo più bello dell'amore? Per questo, fra tutti i fiori, Io sono da voi invocata quale "mistica rosa". Oh, questi miei figli Sacerdoti devono avere un solo e grande amore: Gesù e le anime. Non possono amare altre cose. Devono vivere e si devono lasciare consumare solo da questo grande amore: per questo Io stessa li purificherò con grandi sofferenze, li distaccherò da ogni cosa, li condurrò per mano sulla strada della mia materna predilezione.

- Una corona di ciclamini: questi sono fiori profumati e piccoli, che crescono solo nella frescura dei boschi; occorre andare in alto per trovarli. Significano l'amore che i miei figli devono avere per Me. Devono essere veramente tutti miei, i miei bimbi che tutto e sempre si attendono da Me. Devono essere solo i miei bimbi più piccoli. Ma non saranno interamente i miei bimbi se non saliranno la vetta dell'infanzia dello spirito: dono che Io faccio solo ai miei figli Sacerdoti che si consacrano al mio Cuore Immacolato. In questo modo veramente il mio Cuore Immacolato e Addolorato sarà consolato e le molte spine mi faranno meno male per la grande gioia che voi mi procurate. Al resto penserò Io stessa perché questa è la mia ora, e voi tutti solo per questa ora Io ho preparato».

24 luglio 1974.

Il trionfo mio e dei miei piccoli figli.

«Cammina nella semplicità. Io ti conduco per mano e tu seguimi sempre. Lasciati condurre da Me; lasciati nutrire, lasciati cullare da Me: come un bimbo sulle mie braccia. Poiché Satana oggi ha ingannato la maggior parte dell'umanità con la superbia, con lo spirito di ribellione a Dio; solo con l'umiltà, con la piccolezza ora è possibile incontrare e vedere il Signore. Causata

dalla ribellione a Dio, da questo orgoglio che solo proviene da Satana, è l'ondata della negazione di Dio, dell'ateismo, che minaccia veramente di sedurre gran parte dell'umanità. Questo spirito di superbia e di ribellione ha pure contaminato gran parte della mia Chiesa. Ingannati e sedotti da Satana, anche coloro che dovrebbero essere luce per gli altri, ormai non sono che ombre che camminano nel buio del dubbio, dell'incertezza, della mancanza di fede. Ormai dubitano di tutto. Poveri figli miei, quanto più cercherete da soli e con le vostre forze la luce, tanto più piomberete nell'oscurità. Occorre tornare alla semplicità, all'umiltà, alla confidenza dei piccoli, oggi, per vedere Dio. Per questo Io stessa mi sto preparando questa schiera: i miei Sacerdoti, che Io renderò sempre più piccoli, perché possano essere ripieni della luce e dell'amore di Dio. Umili, piccoli, abbandonati e fiduciosi, tutti si lasceranno condurre da Me. Ma la loro piccola voce avrà un giorno il clamore di un uragano, ed unendosi al grido di vittoria degli Angeli, farà correre nel mondo il potente grido: "Chi come Dio? Chi come Dio?". Sarà allora la definitiva sconfitta dei superbi e il trionfo Mio e dei miei piccoli figli».

30 luglio 1974.

Ti condurrò per mano.

«Continua, figlio, nella tua vita di abbandono semplice e filiale verso di Me. Vivi sempre nella più grande fiducia nella mia azione di Mamma. Non lasciarti prendere dalle cose: non ti preoccupare. Ti ripeto: nessuna esterna interferenza potrà nuocere a questa mia Opera. Io ti faccio sentire come voglio quest'Opera e Io stessa ti condurrò per mano per realizzare questo mio disegno. Quelli che ti dovranno aiutare Io stessa, piano piano, li distaccherò da tutto - persino da ciò che essi ritengono buono e utile per il mio Movimento - e li condurrò solo sulla strada del perfetto abbandono e del mio volere. Saranno da Me personalmente chiamati a questo distacco: e Io da loro attendo la più totale sottomissione. O figlio, sapessi quanto sto lavorando i miei Sacerdoti, come sto lavorando te stesso! Affidati sempre più a Me, lasciati condurre da Me: vedrai come la Mamma al tuo posto saprà fare bene ogni cosa».

3 agosto 1974. Primo sabato del mese.

I momenti decisivi sono vicini.

«Oggi sei stato sempre sul mio Cuore: hai pregato per i tuoi fratelli Sacerdoti del mio Movimento. È stata per tutti loro una giornata di grazie speciali: mi sono fatta sentire accanto ad ognuno. Devo farli sempre più miei questi miei figli. Devo al più presto distaccarli da ogni cosa per farli diventare solo e tutti del mio Figlio Gesù. Sapessi, figlio, quanto li amo, quanto li stringo al Cuore, ad uno ad uno! I momenti decisivi sono tanto vicini. Ancora poco, e poi con essi, con i miei bimbi più piccoli, schiaccerò la testa a Satana e ai suoi molti seguaci e otterrò la mia già annunciata vittoria».

Fatima, 15 agosto 1974. Festa di Maria Santissima Assunta in cielo.

In cielo per essere di più Mamma.

«Oggi è la mia festa: tutto il Paradiso esulta e la Trinità Santissima gioisce nel riflesso in Me della sua purissima Luce. Anche con il corpo sono in Cielo per essere di più Mamma: la Mamma

di tutti.

Oggi ti voglio con Me a Fatima: non sei più tornato dopo che è nato, per mezzo tuo, il mio Movimento.

Portami tutti questi miei Sacerdoti per farne corona di amore che metterai intorno al mio Cuore Immacolato. Il grande dolore di ieri sera lo hai offerto a Me e ti servirà per prepararti a ciò che di grande ti farò in questi giorni. Prega per il tuo Direttore spirituale: ha tanto bisogno di essere sempre più docile alla mia voce per rispondere al mio disegno su di lui.

Cammina anche nel vuoto di ogni aiuto e in questo abbandono. Non temere, Io stessa ti conduco per mano e ti stringo sul mio Cuore. Ora, così, ti posso usare come voglio e, mai come ora, sei lo strumento prescelto da Me per la diffusione del mio Movimento».

22 agosto 1974. Festa di Maria Regina.

Il mio Regno.

«Presto vedrai in tutto il suo splendore il grande disegno che la Mamma ha su di te. Tu sarai sempre il mio piccolo bimbo che non sa altro dire, e altro fare che questo: stare con Me, parlare con Me, lasciar fare a Me. In te mi manifesterò. Dovrai anche soffrire perché molti in buona fede porranno ostacoli alla mia azione di Mamma. Ma alla fine anche loro capiranno e diverranno i miei figli più docili. Oggi mi acclama la Chiesa e il Paradiso tutto quale Regina. Certo mio Figlio Gesù mi ha dato questa corona di gloria. Sapessi, figlio, quale gloria grande, quale conforto mi viene recato quando Io regno sovrana nel tuo cuore! Il tuo cuore e il cuore di tutti i miei Sacerdoti sia il Regno in cui Io possa regnare. Così, presto, il mio Cuore Immacolato trionferà in tutti i miei figli».

28 agosto 1974. Festa di Sant'Agostino.

Prega per il Santo Padre.

«Passa questi giorni in continua preghiera: fa' con Me i tuoi Esercizi spirituali. Quando scenderai da questo monte Io stessa ti porterò qua e là, perché mi raccolga i miei Sacerdoti nel mio Movimento.

Prega anche per il Santo Padre: si avvicinano per Lui momenti gravi e dolorosi, e voglio Io stessa dare a Lui il conforto del vostro affetto di figli e della vostra preghiera».

Arcade, 16 settembre 1974.

Da qui non si passa.

«Ti voglio portare al distacco da tutti e al più totale abbandono. Queste mie parole, figlio, oggi ti ripeto perché nelle presenti difficoltà non ti debba scoraggiare. Ti addolora il fatto che alcuni si sono come distaccati, organizzando una nuova associazione di Sacerdoti che mi onorino e mi vogliano bene, prescindendo da quanto Io stessa sto operando per mezzo di te. Ma se sono Io stessa che ti prendo e ti conduco, che ti faccio operare ogni cosa, come possono onorarmi e piacermi maggiormente questi miei figli, quando non mi accolgono nell'Opera che Io faccio? Poveri figli miei, poiché quanto essi fanno è in buona fede e per onorarmi, capiranno presto anche loro quale è la strada che devono percorrere per onorarmi. Tanti sono i modi, ma unica è la strada per i miei Sacerdoti prediletti: quella del mio Cuore

Immacolato e Addolorato. Qui li voglio tutti come bambini: per questo devono imparare a tacere, a non agitarsi, a non organizzarsi, a non fare. Per essere solo bambini che pregano, bambini e che amano,

bambini che soffrono con Me, per Me, in Me per la salvezza di tutti i miei figli.

Oh, figli! questa per la mia Chiesa è l'ora delle più grandi confusioni. Il Papa parla e indica con sicurezza la fede, ed è lasciato solo e inascoltato quasi da tutti. Parlano anche oggi i falsi profeti, quelli che annunciano il Vangelo tradendolo, e questi sono ascoltati e seguiti. E portano scompiglio e confusione tra i figli più fedeli della mia Chiesa. Tornate, Sacerdoti a Me consacratevi, a fare una forte linea di difesa con il Papa: non lasciatelo solo; con lui fate l'ultima linea, l'estrema trincea per la difesa di mio Figlio e della mia Chiesa. Io sono con voi e da qui non si passa: e da qui Io inizio la mia battaglia per il mio più grande trionfo!».

23 ottobre 1974.

Preghiera e docilità alla mia voce.

«Ti ho già detto tante volte quanto devi fare, ed ora te lo ripeto: tu prega, sta sempre sul mio Cuore in preghiera; al mio Movimento penserò Io stessa. Non lasciarti turbare da nessuna preoccupazione. I Sacerdoti Io stessa li sto chiamando e radunando da ogni parte, ed essi, questi miei figli prediletti da Me nutriti e formati, mi stanno tutti rispondendo. Vedi come le adesioni ormai giungono da ogni parte del mondo? Di a x che quanto dovrà fare per il mio Movimento sarà sempre di più. Per questo si eserciti a fare lui sempre di meno ed a lasciare agire Me sola. Preghi, preghi tanto ed Io stessa sarò la sua luce. Sia solo l'opuscolo il mezzo per la sua diffusione: non guardate alla sua debolezza, poiché è da Me voluta. Nessuna propaganda voglio, ma solo preghiera e docilità alla mia voce. Io ho fretta: i tempi decisivi sono giunti e il mio esercito è ormai pronto ai miei ordini. Tutti vi benedico di cuore».

29 ottobre 1974

Quanto avete bisogno della Mamma!

«Ti sono sempre accanto, lasciati condurre da Me, senza guardare alle cose o alle persone. Come più volte ho detto al tuo cuore, le vicende umane si aggravano sempre di più. Gli uomini hanno dimenticato

Dio; molti lo negano ostinatamente. Quanti sono ormai quelli che in pratica lo ignorano! Povera, povera questa generazione umana cui è toccata la tremenda sorte di essere tanto inquinata e corrotta dallo Spirito del male, che si è elevato contro Dio per ripetere ancora la sua rinnovata sfida: "Non serviam: non servirò, non riconoscerò Dio!". Figli, quanto avete bisogno della Mamma! Ella sola può

comprendervi e aiutarvi, Ella sola può guarirvi, Ella sola può, per divino disegno, strapparvi dalle mani di Satana e salvarvi. Ricorrete ancora a Me, e Io sarò la vostra salvezza.

Per attuare il mio disegno di salvezza per tutta la povera umanità perduta, Io sto radunando da ogni parte del mondo i miei Sacerdoti. Siano docili alla mia voce e rispondano tutti al dolce invito del mio Cuore di Mamma.

Io, che ho trionfato su tutti gli errori e le eresie, in tutto il mondo, con la schiera dei miei figli prediletti ancora trionferò sul più grande errore che la storia conosca: l'errore dell'ateismo che ha ormai sottratto a mio Figlio quasi tutta l'umanità.

Scrivilo, mio figlio prediletto: questi sono gli anni in cui Io realizzerò il mio più grande trionfo. L'umanità, rinnovata da tanto dolore e da una grande purificazione, si riconsacrerà tutta al culto e al trionfo di Dio, attraverso il trionfo del mio Cuore Immacolato».

19 novembre 1974.

L'altare su cui si immoleranno.

«Eppure come ti sto lavorando e trasformando, figlio mio! Non ti accorgi ormai come Io completamente viva ed agisca in te?»

Questa è una cosa un po' difficile da comprendere da voi, miei figli, ma è una realtà. In un Sacerdote che si è consacrato al mio Cuore Immacolato sono Io che vivo, opero, soffro, prego e agisco.

Prendi come esempio la tua vita: gli altri, dall'esterno, diranno: "Come è cambiato, non sembra più lui!". Ma tu, non ti senti veramente un altro? I gusti, i desideri, le aspirazioni, persino i tuoi interessi più profondi come sono mutati!

Considera quanto una volta bramavi riuscire, ora pare che ti pesi persino la vita; come facevi progetti e disegni per il domani, ora ti pare che del futuro nulla ti interessi. Quanto, anche inconsciamente, cercavi te stesso!

Ora sta veramente cambiando qualcosa: sono Io che vivo e opero in te. Il tuo cuore batte dei miei palpiti; la tua mente segue i miei pensieri; le tue parole ripetono la mia voce; le tue mani rinnovano i miei gesti: tu sei come rinato in Me, ed Io rivivo veramente in te.

Oh! Così con uno, così con tutti i Sacerdoti del mio Movimento. Tutti bimbi nutriti, baciati, accarezzati e cullati da Me: perché Io possa adagiarli tutti con tanto amore sul legno della loro croce. Io li devo preparare a questo ineffabile e doloroso momento: dovranno come mio Figlio Gesù essere immolati sulla croce per la salvezza del mondo.

Si affidino perciò a Me come bambini: il Cuore della loro Mamma sarà l'altare su cui si immoleranno, vittime gradite a Dio, per il suo trionfo».

30 novembre 1974. Ultimo giorno dell'anno liturgico.

Il segno che Dio dà.

«Non si turbi, figli prediletti, il vostro cuore. Perché dubitate? Perché, incerti, guardate al presente e al futuro cercando il segno che Io vi ho predetto?»

Uno solo è il segno che Dio dà al mondo e alla Chiesa di oggi: Io stessa.

Io sola sono annunciata quale grande segno nel cielo: questa donna, vestita di sole, con la luna quale tappeto ai suoi piedi e dodici stelle quale luminosa corona attorno al suo capo.

E preannunciata la mia vittoria sul Dragone rosso, sull'ateismo trionfante ed apparentemente oggi vittorioso. Questa vittoria si otterrà per mezzo del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo, e questa mia vittoria Io raggiungerò con i Sacerdoti del mio Movimento.

Non cercate, per ora, altri prodigi nel cielo: questo sarà il solo prodigio!

Per questo preparatevi nella preghiera, nella sofferenza, nella fiducia totale in Me. Sono prossime le ore decisive della battaglia; ma già anticipo che il grandioso segno della mia vittoria siete voi, Sacerdoti a Me consacrati, che Io sto radunando nella Chiesa di cui sono Madre».

Dongo, 7 dicembre 1974. Primo sabato del mese.

Ai piccoli saranno svelati.

«Sei venuto, figlio, davanti alla mia Immagine, che tu fin da piccolo veneravi con un amore particolare e che era già segno della mia speciale predilezione verso di te.

Hai celebrato la Santa Messa per consolare il mio Cuore Immacolato e Addolorato e per tutti i Sacerdoti del Movimento Sacerdotale Mariano.

Non temere: Io stessa da ogni parte del mondo sto radunando questi figli nella mia schiera: tutti mi stanno rispondendo.

Se talvolta trovi qualche ostacolo, delle difficoltà o delle incomprensioni, offri tutto al mio Cuore.

Ti ho già detto, e te lo ripeto, che nessuna esterna interferenza potrà nuocere a questa mia Opera. Essa è il segno che oggi Io do alla mia Chiesa.

Nel momento della sua più grande confusione, alla vigilia di grandi avvenimenti che turberanno la fede di tanti miei figli, ecco il segno che Io vi do: Me stessa!

Io, Madre della Chiesa, che intervengo personalmente ed inizio la mia Opera di salvezza. La inizio così: con semplicità, nel nascondimento, in modo tanto umile da non avvertirsi neppure dai più. Ma questo, figli, è sempre stato il modo di agire della vostra Mamma.

Per riconoscere perciò questa mia azione voi dovete avere occhi di bimbi, mente di bimbi, cuore di bimbi. Dovete tornare ad essere semplici, umili, raccolti, poveri, candidi:

dovete veramente tornare ad essere quei piccoli ai quali solo saranno svelati i disegni di Dio, i misteri del Regno di Dio.

Così ad illuminarsi sarà il cielo interiore delle vostre anime, e i vostri cuori saranno veramente trasfigurati, perché in essi Io stessa stamperò la mia immagine.

I vostri cuori saranno il mio Regno, e per mezzo di voi, Sacerdoti del mio Movimento, darò alla Chiesa di oggi un segno, che sarà sempre più chiaro e avvertito da tutti, della mia presenza, della mia assistenza e della mia azione che è destinata alla vittoria, al trionfo del mio Cuore Immacolato».

24 dicembre 1974. Vigilia di Natale.

Tutti dovete essere poveri così.

«Passa queste ore della vigilia con Me, figlio. Dimentica ogni altra cosa e non lasciarti occupare da altro oggi.

Rivivi con Me quei momenti di ansia e di dolorosa apprensione, in cui il mio Sposo riceveva un rifiuto ad ogni sua richiesta di ospitalità per quella notte.

Dolore e apprensione non per noi, ma per mio Figlio Gesù che stava per nascere. Ogni rifiuto dato a noi era un rifiuto dato a Lui.

Più volte, durante il giorno, aveva come bussato alla porticina del mio Cuore: era giunto il momento della Sua nascita ed Io, Vergine, dovevo donarlo maternamente all'intera umanità.

Ma l'umanità non aveva un posto per riceverlo. Ogni porta che si chiudeva apriva una nuova ferita nel mio Cuore, che sempre più si schiudeva per generare nell'amore e nel dolore - in questo dolore - il mio Figlio Gesù.

Lo accolse così solo la povertà di una grotta e il calore di un bue e di un asinello che durante il

giorno ci aveva portati.

Rivivi con Me queste ore della vigilia, figlio, perché possa comprendere che è solo la tua povertà che ti ha attirato la predilezione di mio Figlio Gesù, che ti ha fatto il dono di essere Sacerdote prediletto del mio Cuore Immacolato.

La tua povertà che ti fa essere solo e sempre così bambino; la tua povertà totale: di beni, di attaccamenti, di idee, di affetti. Essere povero vuol dire proprio possedere questo nulla. È questo nulla che attira la compiacenza di Dio e che solo è capace di accoglierla.

Sacerdoti da Me prediletti: tutti dovete essere poveri così.

Per questo vi chiedo di essere solo bambini.

Allora Io potrò condurvi sempre per mano e voi vi lascerete condurre con docilità. Ascolterete solo la mia Voce, perché non sarete ricchi di altre voci e di altre idee.

E la voce e le idee, che Io vi comunicherò, saranno quelle di mio Figlio. Come sarà chiaro allora per voi tutto il Vangelo! Il Vangelo di mio Figlio sarà la sola vostra luce e voi, in una Chiesa pervasa dalla tenebra, donerete tutta la luce del Vangelo.

Non sarete ricchi di altri affetti. L'unico vostro affetto sarà il mio, sarà solo quello di vostra Madre. Ed Io, quale Madre vostra, vi porterò ad amare, di un amore totale, solo mio Figlio Gesù. Vi porterò al punto che non potrete più vivere senza di Lui: farò dell'amore a Lui la vostra stessa vita e Lui potrà veramente rivivere in voi.

Figli miei prediletti: per questo ho bisogno della vostra povertà, della vostra umiltà, della vostra docilità.

Non temete se il mondo non vi capirà e non vi accoglierà;

c'è sempre il Cuore della Mamma che sarà la vostra casa e il vostro rifugio».

26 dicembre 1974. Festa di Santo Stefano.

La forza dello Spirito.

«S. Stefano era veramente un bambino. Di quale candore s'illuminava la sua anima, di quale purezza la sua fede incrollabile in mio Figlio, di quale forza tutta la sua persona!

Vinceva tutti con lo sguardo, con la purezza della sua fede, con la forza del suo amore. Dopo Gesù è stato il mio primo bambino che tante volte mi sono stretta al cuore. (...)

Io sapevo che doveva essere il primo a morire, dopo mio Figlio Gesù. E con quale tenerezza lo confortavo, perché diventasse forte, sempre più forte.

E quando cadde ucciso, lo portarono a Me ed Io ancora lo strinsi al mio Cuore... Oh, quasi la stessa scena del Calvario!

Anche tu Stefano sei chiamato ad essere Corona: la corona del mio Cuore Immacolato e Addolorato.

Come a lui, così anche a te riverso la pienezza dell'amore di mio Figlio sicché nessuno potrà resistere alla grazia e allo Spirito Santo che ti sospingerà come piccola piuma sull'onda della sua pienezza.

I Sacerdoti del mio Movimento saranno ciascuno questa corona di amore per Me. Corona di gigli, di rose e di ciclamini, tutti questi miei piccoli bimbi. Ma nessuno potrà resistere alla forza dello Spirito che Io ad essi otterrò.

Oh, anch'essi - in gran parte - saranno chiamati alla estrema testimonianza! Ma il loro sangue laverà e purificherà questo mondo, perché ne nasca uno rinnovato nell'Amore e riconsacrato al trionfo di Dio!».

**31 dicembre 1974. Ultima notte dell'anno.
Incomincia a germogliare.**

«Termina questo anno e inizia l'anno nuovo con Me, o figlio, sul mio Cuore Immacolato, in preghiera.

Preghiera di grazie per quanto Io ho fatto durante questo anno per il mio Movimento, accogliendo quanto di più prezioso per esso tu mi hai offerto: la tua preghiera, la tua sofferenza, la tua completa fiducia in Me. E così che, diffuso da Me stessa, l'invito è giunto ormai ai miei Sacerdoti prediletti in tutto il mondo. Si è gettato il seme e già incomincia a germogliare.

Con il prossimo anno maturerà e fiorirà in una così meravigliosa primavera che sarà di gioia e di conforto grande per tutti i miei figli.

Preghiera di propiziazione per tanti tuoi fratelli che attendono questo nuovo anno fra i divertimenti, sforzandosi solo di dimenticare e di godere, e spesso offendono il Cuore di mio Figlio e il mio Cuore materno.

Con il nuovo anno ormai gli avvenimenti decisivi inizieranno: nel momento in cui gran parte dell'umanità meno li attende.

Ormai la mia schiera è pronta per la battaglia e presto la Chiesa tutta assisterà a questa lotta fra Me e il mio avversario di sempre: Satana, che ha sedotto gran parte dell'umanità e che ha corrotto e sviato tanti figli della mia Chiesa.

Preparati, figlio, con la continua preghiera: questo Io voglio da te. Vivi sempre nel mio Cuore Immacolato e Addolorato! Ogni giorno che passa questo Cuore sarà sempre più la sola tua luce. Ti benedico per questo tempo che ancora ti è concesso per diffondere il mio Movimento.

Sacerdoti, guardate solo a Me poiché prossimi sono i giorni in cui quanto ho predetto si avvererà parola per parola. Sacerdoti da Me prediletti, offritevi tutti, sul mio Cuore Immacolato, come offerta monda per il sacrificio con cui questo mondo dovrà essere rinnovato nel sangue, perché sia purificato e preparato alla nascita di un mondo nuovo, illuminato solo dalla luce e dall'amore di mio Figlio Gesù».

1975

Siate nella gioia

**4 gennaio 1975. Primo sabato del mese e dell'anno.
Fedeli alla Voce mia e del Papa.**

«Quanto ho gradito la Santa Messa che in onore del mio Cuore Immacolato e Addolorato hai celebrato questa mattina nel mio venerato Santuario!

Sei venuto come in un pellegrinaggio di preghiera, recitando il Rosario e cantando inni in mio onore.

Ti ho già manifestato il mio compiacimento e tu lo sai:

soprattutto nel momento in cui ti ho fermato e per mezzo di te ho benedetto tutti i Sacerdoti del mio Movimento, specialmente quelli geograficamente più lontani: quelli di lingua tedesca, francese e inglese, quelli della lontana America, quelli delle missioni dell'Africa e dell'Asia.

In questo momento, in ogni parte del mondo, tutti i miei Sacerdoti mi hanno particolarmente sentita vicina a loro: i miei figli che, in questo primo sabato del mese e dell'anno, si sono spiritualmente uniti nel venerare il mio Cuore Immacolato.

Miei figli prediletti, quale gioia e quale conforto voi date al mio Cuore di Mamma! Voi finalmente rispondete con il vostro sì generoso a quanto Io ho domandato a Fatima per la salvezza del mondo.

Il vostro sì, Sacerdoti consacrati al mio Cuore: solo questo Io attendevo per incominciare ad agire. Ora, con voi, Io incomincerò la mia Opera.

Per prima cosa questo mio Movimento si diffonderà ovunque. Radunerò da ogni parte del mondo i miei Sacerdoti prediletti che, quasi sospinti dalla forza irresistibile dello Spirito Santo, risponderanno e si riuniranno nella schiera dei miei Sacerdoti chiamati ad essere fedeli solo al Vangelo e alla Chiesa.

Quando verrà il momento del terribile scontro con i Sacerdoti portatori dell'errore, che si metteranno contro il Papa e la mia Chiesa trascinando verso la perdizione un immenso numero dei miei poveri figli, voi sarete i miei Sacerdoti fedeli.

Nell'oscurità che lo Spirito del male avrà ovunque diffusa, fra le molte idee errate che, sparse dallo Spirito della superbia, ovunque si affermeranno e saranno quasi da tutti seguite,

nel momento in cui nella Chiesa tutto verrà messo in discussione e lo stesso Vangelo di mio Figlio sarà da alcuni annunciato come leggenda, voi, Sacerdoti a Me consacrati, sarete i miei figli fedeli.

Fedeli al Vangelo, fedeli alla Chiesa.

E la forza della vostra fedeltà vi verrà dall'esservi abituati ad affidarvi solo a Me, dall'esservi resi docili e ubbidienti solo alla mia Voce.

Così non la voce di questo o quel teologo, non l'insegnamento di questo o di quello, anche se attirerà vasti consensi, ma solo la mia Voce ascolterete, figli.

E la mia Voce vi ripeterà dolcemente solo quello che il Papa e la Chiesa a Lui unita annunzieranno. Fedeli alla mia Voce e a quella del Papa, sarete la schiera da Me preparata che difenderà la sua persona, che diffonderà il suo inascoltato insegnamento, che conforterà il suo abbandono e la sua solitudine.

Sarete anche perseguitati: giungerà anche il momento in cui voi sarete la sola luce accesa, e potrete così, nella fedeltà al Vangelo e nella sofferenza, indicare ad una moltitudine di anime la strada della salvezza. E questa vostra luce, per mio intervento, non sarà mai del tutto spenta.

Figli miei prediletti: sentitemi come Mamma accanto a ciascuno di voi. Ora i giorni passano e si avvicina il grande momento. Questa è l'ora in cui da ogni parte del mondo vi sto radunando per racchiudervi tutti nel mio Cuore Immacolato.

Con l'aiuto della vostra preghiera e della vostra immolazione, Io potrò iniziare la mia battaglia e ottenere la mia grande vittoria».

28 gennaio 1975. Festa di San Tommaso d'Aquino.

Il tempo a vostra disposizione.

«Preparati, figlio, a radunare ancora questi miei figli: segui la linea che ti ho già manifestato. Ho fretta e voglio che i Sacerdoti del mio Movimento si ritrovino assieme prima della grande tempesta.

- Per pregare assieme: come nel Cenacolo. Io, Mamma, vi raccolgo miei bimbi nella preghiera. Tornate, Sacerdoti da Me prediletti, alla preghiera. Io ho bisogno della vostra preghiera. Pregate con Me e per mezzo di Me con la preghiera così semplice ma tanto efficace che Io vi ho richiesto: il Santo Rosario.

Pregate bene: con umiltà, con semplicità, con abbandono, con fiducia. Non preoccupatevi più di altre cose; ormai non dovete più turbarvi per altri inquietanti problemi.

Le anime in massa si sono allontanate da Dio e corrono sul cammino della perversione che diventa ogni giorno più violenta e più disumana. Ormai non basta più la vostra azione, o da voi soli intrapresa, che valga a trattenerle. Sono a un passo dalla loro eterna perdizione. Io sola, con un mio materno e miracoloso intervento, potrò all'estremo salvarle.

Per questo ho bisogno della vostra preghiera. I miei Sacerdoti devono essere in ogni momento in questo sacerdotale atteggiamento: sul mio Cuore in preghiera per la salvezza del mondo.

Le discussioni, l'eccessivo agitarsi, l'assumersi problemi e atteggiamenti oggi di moda, ma che solo dissipano e disperdono le vostre energie, sono tutte azioni di disturbo da parte del mio Avversario che tutto e tutti, oggi, riesce ad ingannare. e a sedurre.

Voi, miei figli prediletti, non sarete mai sedotti da lui, perché consacrati al mio Cuore

Immacolato. Perciò sarete sempre e solo Sacerdoti miei che incessantemente pregano con Me, perché la grande apostasia venga in parte contenuta e i grandi e imminenti castighi siano almeno limitati.

- Per volervi bene come fratelli, riuniti attorno alla propria Mamma. Quale dolore ogni giorno prova questo mio Immacolato Cuore nel vedere che anche fra i Sacerdoti oggi non ci si vuole più bene, non ci si aiuta più! L'egoismo ha soffocato ogni slancio di fraterna carità e nell'anima di tanti miei figli c'è solo gelo e tenebre.

Amatevi, figli miei prediletti. Cercatevi, unitevi, aiutatevi ad essere Sacerdoti fedeli: al Papa, al Vangelo, alla Chiesa.

Non turbatevi se ora, nella Fede, tutto sembra naufragare.

Non una sola parola del Vangelo di mio Figlio va rinnegata o non accolta alla lettera, se volete restare nella verità.

Siate voi Vangelo vissuto per contrapporre la vostra luce alla grande tenebra che sempre più si addensa sulla mia Chiesa.

- Per stare con Me: in questi incontri tutti sperimenteranno la mia speciale presenza. E poiché i tempi stringono, Io stessa mi farò sentire da ciascuno in modo straordinario.

Moltiplica questi incontri: ormai il tempo a vostra disposizione è breve: bisogna fare ogni cosa bene, e in fretta, perché l'animo dei miei figli prediletti sia preparato, ma senza che essi abbiano paura».

15 febbraio 1975. Apparizione della "Vergine dei Poveri" a Banneux.

La gioia di farvi crescere.

«Figlio mio amatissimo, perché ti turbi? Perché talvolta perdi la tua pace?

Quanto ti è accaduto in questi giorni è stato da Me stessa disposto, perché da tutti possa veramente distaccarti. Anche da quelle persone che sono particolarmente amate da Me e da mio Figlio Gesù.

Tu sei così piccino che, senza accorgerti, finisci con l' appoggiarti su di esse, con il dipendere da loro. E il tuo attaccamento diventa tanto più forte, quanto più queste anime mi sono vicine.

Tu non hai bisogno che della loro preghiera e della loro sofferenza: e queste Io ad esse domando per te e per il mio Movimento. Tu contraccambiale con la tua preghiera e con il tuo grande amore di fratello. Ciò basta. Il resto non è da Me; il resto per te è vano e superfluo: è una vera perdita di tempo.

Figli miei prediletti, lasciatevi veramente distaccare da tutto. Vedete: non sono i vostri difetti, le vostre cadute, i vostri grandi limiti che vi impediscono di essere totalmente miei e disponibili per il mio grande disegno. Oh, no! Anzi questi sono un grande dono per voi, perché vi aiutano a sentirvi e a restare piccoli. Vi danno come la misura della vostra piccolezza.

Sono i vostri attaccamenti l'unico ostacolo che vi impedisce di essere del tutto miei. Quanti legami avete ancora, figli! A voi stessi, alle persone anche buone, anche sane, alla vostra attività, alle vostre idee, ai vostri sentimenti. E ad uno ad uno questi Io spezzerò perché siate solo miei.

Ogni giorno che passa Io vi libererò da questi vostri legami e vi renderò sempre più liberi, piccoli, fiduciosi e abbandonati, finché sarete tutti miei e il mio Cuore Immacolato sarà veramente e di fatto il solo vostro bene.

Allora Io potrò agire in voi e compiere la mia Opera di Mamma, che è quella di fare di ciascuno copia vivente di mio Figlio Gesù. Per questo affidatevi a Me senza paura: ogni dolore che sentirete per un nuovo distacco, sarà colmato da Me con un nuovo dono di amore. Ogni volta che vi distaccherete da una creatura, sentirete la Mamma a voi più vicina. Lasciate a Me la gioia di farvi crescere, miei piccoli figli».

15 marzo 1975

Senza pensare al domani.

«Vivi ogni momento in Me, senza pensare al domani, senza mai preoccuparti di ciò che dovrai fare. Ti guiderò per mano in ogni momento.

Ancora per poco avete da camminare nella luce: presto tutto sarà piombato nell'oscurità. Allora Io stessa sarò la sola vostra luce e vi guiderò a compiere ciò che il mio Cuore Immacolato desidera.

Per fare questo, figli miei prediletti, vi devo chiedere ciò che alla vostra natura umana costa di più: vi chiedo di vivere senza pensare al domani, senza preoccuparvi del futuro.

Non domandatemi: cosa faremo? Come ci dovremo comportare? È imminente la grande purificazione? Quale sarà la sorte che ci sarà riservata?

Vivete solo, con perfetto amore e con perfetto abbandono, il presente che Io - attimo per attimo - dispongo per voi, miei piccoli bimbi.

Per questo abituatevi a non guardare alle cose, ma a Me sola. Non guardate a ciò che vi attende, alle vicende così tribolate di questo vostro tempo. Non guardate a quanto molti oggi fanno contro mio Figlio e contro di Me e si dispongono a fare contro di voi.

Si avvicina l'ora delle tenebre, l'ora in cui voi stessi dovrete bere il calice che mio Figlio ha preparato per ciascuno di voi. Ma neppure guardate a quest'ora, perché non vi prenda la paura e il turbamento.

Guardate solo al mio Cuore Immacolato: qui rifugiatevi, qui riscaldatevi, qui rafforzatevi. Qui sentitevi al sicuro.

Abbandonatevi in questo Cuore completamente, senza riserve: solo allora risponderete al grande disegno di salvezza che questo mio Cuore ha su ciascuno di voi, miei piccoli figli».

28 marzo 1975. Venerdì Santo.

La via della Croce.

«Ecco perché oggi ti ho voluto in questo luogo, lontano da ogni preoccupazione e attività, per restare solo con mio Figlio Gesù.

La strada su cui voglio condurre i miei figli prediletti, i Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato e del mio Movimento, è solo quella della Croce.

Sulla Croce li voglio tutti con mio Figlio, nella preghiera e nella sofferenza. Questa è stata la via percorsa da Gesù per compiere la Redenzione e per salvare tutti gli uomini.

Questa è la via che devono percorrere i Sacerdoti chiamati a formare la mia schiera, affinché gli uomini redenti da mio Figlio, ma a Lui strappati da Satana, possano ancora oggi essere salvati, attraverso uno speciale intervento di questo mio Cuore Immacolato.

La via della Croce, miei piccoli figli, è la sola via che ho tracciato per voi, perché è quella che,

col Figlio Gesù, la vostra Mamma per prima ha percorso.

Percorretela senza paura, perché sarete condotti per mano da Me, rincuorati dal mio affetto di Mamma.

Percorretela con Me, nel mio Cuore Immacolato; accanto alla vostra croce sentirete così la presenza della Mamma che vi conforterà e vi aiuterà.

Questa via deve essere percorsa da voi, perché solo così potrete essere in tutto simili a mio Figlio Gesù. Mio compito è quello di rendervi in tutto simili a Lui.

Dopo avervi distaccati da tutto per essere pronti a fare la volontà del Padre, dopo avervi resi solo bambini per farvi Sacerdoti secondo il Cuore di Gesù, è giunta l'ora in cui siete chiamati a salire con Lui il Calvario.

È l'ora del Calvario, questa, per la mia Chiesa, per il Santo Padre, per tutti i Sacerdoti che vogliono essere fedeli a mio Figlio e al Vangelo. Ma è anche, figli prediletti, la vostra ora più bella, per la quale da tanto Io stessa ho preparato ciascuno di voi. Dite con Me: "Sì, Padre, la tua volontà sia fatta".

Anche se questa è l'ora delle tenebre, voi siete da Me chiamati a riflettere la luce del volere e del disegno del Padre. Sarete chiamati a dare testimonianza della paternità e dell'amore misericordioso di Dio.

Questa è dunque la vostra ora e per questo perciò vi chiamo solo alla preghiera, alla sofferenza, alla vostra totale immolazione. Dimenticate ogni altra preoccupazione ed affidatevi a Me, ed assecondate con il vostro grande amore il disegno del mio Cuore Immacolato ».

25 aprile 1975. Festa di San Marco Evangelista.

Non addoloratemi con il vostro dubbio.

«Figlio mio amatissimo, ormai hai quasi completato l'Opera che ti ho affidato.

Rifugiati ora nel mio Cuore Immacolato: qui ti voglio per rafforzarti e preservarti nel momento della terribile prova.

Figli miei prediletti, Sacerdoti consacrati al mio Cuore: ascoltate ancora la voce della vostra Mamma che dolcemente vi ammonisce, perché possiate prepararvi ai grandi avvenimenti che incombono sul mondo. Siate veramente solo miei, datevi a Me senza riserve. Dopo che vi siete consacrati al mio Cuore Immacolato non vi sia in voi altra preoccupazione se non quella di lasciarvi guidare da Me, come bambini. Non pensate più al vostro passato. C'è fra voi chi pensa ancora al proprio passato, risente il dolore di tante ferite, che Io ho guarito ed è come frenato nel darsi completamente a Me. E' frenato da questo pensiero: possibile che Io - dopo tutte le mie debolezze e infedeltà - sia veramente scelto e prediletto dalla Mamma del Cielo? Oh, figli miei! Il mio Cuore trabocca di tenerezza per voi perché siete piccoli, deboli, perché talvolta siete caduti, perché vi sentite tanto fragili.

Voi, miei piccoli figli, da soli non potreste mai superare ciò che vi attende: è per questo che vi voglio racchiudere nel mio Cuore Immacolato. Io stessa sarò così la vostra sicurezza e la vostra difesa.

C'è fra voi chi è ancora preso dalla tentazione del dubbio, della critica. Dopo quanto ho fatto per voi!

Non addolorate il mio Cuore col vostro dubbio, con la vostra incredulità. Non avete ancora

imparato a lasciarvi guidare da Me? Superate questa tentazione con la preghiera.
Voglio dai miei Sacerdoti solo preghiera e fiducia in Me.
Ogni momento che non è passato da essi con Me e nel più completo abbandono, è come perso per loro e sottratto a Me stessa: e questo molto addolora il mio Cuore materno.
È giunto il momento in cui dei miei figli Sacerdoti si preparano a mettersi pubblicamente contro mio Figlio, e Me stessa, contro il Papa e la Chiesa.
Allora non potrò più riconoscerli come miei figli; scenderò dal Cielo Io stessa per mettermi alla testa della schiera dei miei figli prediletti, e abatterò le loro trame.
Dopo un grande rivolgimento e la purificazione della terra, il mio Cuore Immacolato canterà la sua vittoria nel più grande trionfo di Dio.
Per questo momento, Sacerdoti miei prediletti, ad uno ad uno vi ho chiamati da ogni parte del mondo e vi ho preparato.
Non è più tempo di dubbi ed di incertezze: questo è il tempo della battaglia.
Ciascuno di voi si lasci da Me racchiudere nel mio Cuore Immacolato».

7 giugno 1975. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

Rispondete al mio supremo appello.

«Torna a scrivere quanto Io stessa detto al tuo cuore di bimbo prescelto dal mio Cuore Immacolato.

Sii sempre più docile e ubbidiente al tuo Direttore spirituale: affidati a lui completamente. Io gli darò la luce necessaria, perché comprenda quanto desidero da lui per i miei disegni.

Non temere, figlio mio amatissimo. Perché ti turbi e talvolta perdi la tua pace?

Tu sei sempre nel mio Cuore Immacolato; vivi abitualmente racchiuso nel mio Cuore di Mamma; ne senti tutta la serenità, tutta la tenerezza che prova per te.

Vivi, figlio, perché Io possa effondere su di te tutta la tenerezza del mio Cuore Immacolato e Addolorato.

Non hai ancora compreso che Io voglio fare di te la personificazione della tenerezza di questo mio Cuore di Mamma?

Chiunque ti guardi, ti ascolti, ti passi accanto, deve poter sentire scendere nel suo animo un tocco di questo mio soprannaturale profumo, della tenerezza che il Cuore della Mamma prova verso tutti i suoi figli. Per questo ti voglio veramente distaccato da tutti. Non cercare altre voci e altri appoggi. Non senti che Io stessa ti parlo e ti conduco? Il mio Cuore Immacolato sarà il solo tuo conforto, e da questo Cuore ti verrà ogni incoraggiamento.

Per il resto lascia fare a Me. Questa è solo Opera mia e nessuno la toccherà, perché di essa sono gelosa della stessa gelosia di Dio. Questa Opera è voluta da Me per il grande trionfo di Dio e per la definitiva sconfitta di Satana.

Non turbarti se senti che, qua e là, sorgono movimenti ispirati da anime cui Io mi rivelo: tutto fa parte di un mio grande disegno. Per questo ogni cosa deve restare al suo posto.

Il tuo posto è il Movimento Sacerdotale Mariano. Per mezzo dei miei Sacerdoti, un numero sterminato di laici tornerà a consacrarsi al mio Cuore, ad affidarsi completamente a Me. Con semplicità, senza organizzazioni: si diano tutti a Me come il bimbo si dà tutto alla propria Mamma.

Figli miei, è già iniziata la battaglia e vi chiedo solo di rispondere al mio supremo appello. Siate

solo Sacerdoti miei; siate solo Sacerdoti di preghiera. Non perdetevi altro tempo, che per voi è troppo prezioso il tempo che vi resta. Recitate sempre e bene il santo rosario.

Vivete e diffondete il Vangelo di mio figlio Gesù. Pregate, aiutate e difendete il Vicario di Cristo: il Papa.

Siate poveri, siate piccoli, siate umili: siate solo i miei piccoli figli che formano una corona di amore attorno al mio Cuore Immacolato e Addolorato.

Oggi, ad uno ad uno, vi benedico, vi abbraccio e vi racchiudo in questo mio Cuore.

Mai, neppure per un istante, sentitevi soli e senza di Me.

Figli consacrati al mio Cuore, sono la vostra Mamma, che oggi vi fa il dono della sua abituale presenza accanto a ciascuno di voi».

9 luglio 1975.

La vostra croce più pesante.

«Quante volte ti ripeto: resta sempre nel mio Cuore e non temere di nulla. Non preoccuparti mai, neppure del mio Movimento; da te voglio solo la preghiera, la sofferenza, il più totale abbandono in Me.

In questi giorni non ti ho voluto mettere alla prova. Sei così piccino e sei così tutto mio, che la Mamma non può lasciarti solo neppure per un istante. So quanto mi ami: so che ormai ogni tuo respiro è un grande atto di amore verso di Me.

Ma ho voluto farti provare solo una piccola goccia della grande amarezza che sommerge il mio Cuore di Mamma a motivo di tanti miei poveri figli Sacerdoti che Satana ormai si è completamente presi.

Poveri figli miei, quanta pena mi fanno!

Sacerdoti di mio Figlio e che in mio Figlio ormai più non credono e continuamente lo tradiscono. Sacerdoti chiamati ad essere Ministri della Grazia e che ormai abitualmente vivono nel peccato: la loro vita è una catena ininterrotta di sacrilegi. Sacerdoti mandati ad annunciare il Vangelo di salvezza e che ora essi sono divenuti propagatori dell'errore.

Sacerdoti per salvare molte anime e quante, quante anime conducono sulla strada della perdizione!

E questa l'ora in cui veramente l'abominio della desolazione è entrato nel tempio santo di Dio. Non più sale della terra, ma sale senza sapore, sale corrotto e nauseante, buono solo ad essere sparso per terra per essere calpestato da tutti. Non più luce sul candeliere, ma tenebra che rende più oscura la notte.

Tutti questi miei poveri figli Sacerdoti sono ammalati, perché caduti sotto il dominio di Satana.

E come può, figlio mio prediletto, il mio Cuore Immacolato non essere sommerso da un mare sconfinato di dolore?

Che dovete fare voi, Sacerdoti del mio Movimento, voi figli prediletti del mio Cuore Addolorato, per la salvezza di tutti questi miei figli Sacerdoti, che sono tanto ammalati e così bisognosi del mio aiuto materno?

Aiutateli, senza mai giudicarli. Amateli sempre. Non condannateli; non spetta a voi fare questo. Amateli con la vostra sofferenza, con la vostra testimonianza, col vostro buon esempio.

Siate loro di esempio nel difendere anche esteriormente la vostra dignità: non venga da voi mai abbandonato l'abito ecclesiastico, ubbidendo in ciò alla volontà più volte manifestata dal Vicario di mio Figlio, il Papa.

Pregate per loro: occorre una grande forza di preghiera per ottenere dal Cuore di Gesù che questi miei poveri figli si convertano e si ravvedano. Voi siete da Me scelti per il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo. Ma questo trionfo incomincerà con la salvezza di tanti miei poveri figli Sacerdoti che si sono smarriti.

Formate una incessante catena di preghiera e di amore per chiedere la loro salvezza e perché il mio Cuore Immacolato diventi soprattutto per essi il più sicuro rifugio.

Soffrite: col Papa, coi Vescovi, coi Sacerdoti fedeli.

E la croce che Gesù vi domanda oggi di portare: vivere accanto a fratelli Sacerdoti che non credono più, che non vivono più, che tradiscono il Vangelo, che sono servi infedeli e restano tuttavia nella Chiesa per essere ministri di questa infedeltà.

Questa per voi è la croce più pesante, ma rientra in un mio più grande disegno. Gli avvenimenti decisivi sono ormai iniziati, e questo che voi vivete è il principio.

Dovrà ancora approfondirsi e aggravarsi questo scandalo.

Dovrete essere chiamati sempre più a soffrire, perché questa vera apostasia dal Vangelo diventerà un giorno generale nella Chiesa, prima della purificazione liberatrice.

Per questo non guardate più al tempo; non contate neppure i tempi del mio trionfo.

Vivete solo abbandonati e fiduciosi, come i miei piccoli bimbi sul mio Cuore Immacolato».

24 luglio 1975.

Sereno in questo tuo riposo.

«Entra, figlio mio amatissimo, nel mio Cuore Immacolato: qui è il luogo del tuo riposo.

Questi giorni passali sempre con Me, in mia compagnia.

Anche per quest'anno ti ho voluto qui: in mezzo a questi miei piccoli bimbi, umanamente un po' fragili e più bisognosi e, per questo, più cari al mio Cuore.

Sii solo e sempre il mio bimbo, bisognoso di tutto, che ama ricevere con semplicità da Me ogni cosa.

Questo mio modo di parlarti potrà suscitare meraviglia nei grandi, ma è così naturale e semplice per i miei bambini.

Il sole, il mare, la natura: tutto è dono per te del tuo Padre Celeste; tutto è stato santificato dalla presenza e dalla gioia del mio Figlio Gesù.

Nei momenti di sconforto quanto ha confortato il Cuore di mio Figlio questa natura quasi prostrata ai Suoi piedi: il sole con la sua luce, la dolce campagna di Galilea con i suoi fiori, con i suoi canti, con le messi calde e biondeggianti, il dolce specchio del grande lago.

Ogni cosa si è come fatta voce alla grande preghiera di mio Figlio Gesù, alla sua ardente sete di solitudine, al suo naturale desiderio di vivere in compagnia con il Padre.

Quanti oggi, su queste spiagge, vivono dimentichi di Dio, immersi in un nuovo paganesimo e Lo offendono, ingrati, di questo suo grande dono.

Ma qui, in questi stessi luoghi, dei miei bimbi Lo amano e Lo consolano.

La tua presenza, figlio, deve essere come una riparazione. Deve essere perciò una presenza di amore e di preghiera, di vita con Me.

Così è oggi la presenza nel mondo dei Sacerdoti del mio Movimento, consacrati al mio Cuore

Immacolato: è da Me offerta al Padre quale segno di riparazione.

Per questo quanto più aumenterà il peccato, tanto più crescerà il loro amore a Dio; quanto più il fango sommergerà ogni cosa, tanto più sarà limpida e splendente la loro purezza; quanto più diffusa sarà l'apostasia, tanto più eroica sarà la loro testimonianza di fede fino al sangue.

E così che saranno segno di riparazione: per il loro amore, per la loro fedeltà, per la loro purezza.

E sarà per questi miei piccoli figli, consacrati al mio Cuore, che il male non prevarrà. Anzi sarà alla fine sconfitto.

Per questo scopo sono stati tutti da Me scelti e preparati per questa grande purificazione della terra.

Da questo luogo tutti benedico con grande effusione di grazie, con il tuo Direttore spirituale che ti ho messo a fianco e che sempre più faccio strumento docile nelle mie mani per i miei disegni, con tutti questi miei piccoli bimbi che ti fanno compagnia.

Prega, riposa, lavora, ama: anche questi tuoi giorni fanno parte di un mio grande disegno su di te. Entra allora sereno in questo tuo riposo».

29 luglio 1975.

Ecco la serva del Signore.

«Guarda, figlio, al bene che la Mamma ti vuole. Ormai ti sei abituato a fare con Me ogni cosa: senti come ogni momento ti conduco a fare quanto Io desidero da te. E il Cuore della Mamma che ti porta; qui senti ormai cessata ogni tua preoccupazione.

Sacerdoti da Me prediletti: vi voglio così a Me tutti abbandonati. Non pensate più a voi stessi, non preoccupatevi di nulla, lasciatevi tutti portare da Me. Ho bisogno solo della vostra fiducia, mi occorre solo il vostro completo abbandono.

Satana teme solo questo: l'esercito dei Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato e completamente a Me abbandonati. Sa che con essi Io stessa ho raccolto il guanto di sfida che ha osato ancora lanciare a mio Figlio e sente ormai vicina la sua sconfitta.

Al suo rinnovato gesto di superbia e di ribellione, che ha ormai sedotto l'umanità intera, Io ancora ripeterò per mezzo dei miei piccoli bimbi: "Ecco la serva del Signore: si faccia di Me secondo la tua parola".

Ed avverrà allora la definitiva sconfitta di Satana e dei suoi molti seguaci, con il trionfo, nel mio Cuore Immacolato, dei miei piccoli figli. Non domandate mi quando avverrà, perché questo trionfo Io l'ho già iniziato».

5 agosto 1975. Festa della Madonna della Neve.

I Sacerdoti mi stanno rispondendo.

«Sii sereno, abbi fiducia in Me anche per la diffusione del mio Movimento.

Non preoccuparti se vi restano molte richieste di opuscoli, fatte già da mesi, e alle quali, senza vostra trascuratezza, non è possibile rispondere.

Supponi che, con una perfetta organizzazione, si potessero spedire immediatamente tutti gli opuscoli che vengono richiesti. E tu credi che questo possa bastare alla diffusione del mio

Movimento? No, figlio, perché gli opuscoli, una volta giunti a destinazione, potrebbero essere riposti in un cassetto da chi li riceve, senza essere letti; oppure, anche se letti, potrebbero lasciare chi li legge completamente indifferente.

Solo la mia azione di Mamma è necessaria alla diffusione del mio Movimento. È solo la mia azione che prepara le anime ad accogliere questo mio dono; che dispone per ciascuno il momento in cui deve essere dato; che dà una grazia speciale per cui le mie parole possano essere comprese e possano produrre nelle anime quella meravigliosa realtà che esse esprimono.

Per questo vi chiedo insistentemente di assecondare la mia azione con la vostra preghiera. Questa da voi sempre richiedo, perché mi è necessaria, non la perfezione tecnica.

Dì a x che lo guardo con compiacenza quando lavora per il mio Movimento, e so che è già preso da tante occupazioni.

Ma perché il mio Cuore Addolorato sia da lui consolato e perché possa lui stesso vivere nell'intimo di questo mio Cuore Immacolato, domando al suo animo generoso maggiore preghiera, momenti di silenzio e di vita con Me.

A te, figlio mio carissimo, chiedo preghiera, sofferenza e silenzio.

Silenzio soprattutto sulle nostre intimità.

Non parlare di quanto Io faccio con te, per non porre freno alla mia azione e non ritardare il disegno del mio Cuore Immacolato. Dì ogni cosa solo al tuo Confessore e Direttore spirituale.

Vedi, Io stessa ti ho portato a grande intimità con Me; ma i tuoi fratelli sono ancora in cammino. Perciò non possono ancora capire.

Preghiera e sofferenza attendo sempre da te.

Ormai l'annuncio del mio Movimento è giunto in ogni parte del mondo e i Sacerdoti, consacrati al mio Cuore Immacolato, mi stanno tutti rispondendo.

Bisogna però che questi miei figli camminino condotti da Me, senza fermarsi mai. Nessuno di loro deve essere mediocre. Tutti, nel mio Cuore Immacolato, li voglio portare a grandi mete di santità.

Sapessi quanto Satana li tenta e li ostacola, li tormenta e li scoraggia!

Sta sempre nel mio Cuore e sulla Croce per loro: la tua preghiera e la tua sofferenza li aiuterà a crescere nella santità.

Sulla Croce e nel mio Cuore Immacolato: allora aiuterai sempre, accanto a Me, questi tuoi fratelli e miei figli prediletti» .

13 agosto 1975.

Satana si scatena.

«Tu mi senti sempre vicina, talvolta la mia azione materna assorbe quasi la tua stessa attività e vivi abitualmente raccolto nel mio Cuore Immacolato.

Sei qui, in questo luogo, ove c'è mio Figlio Gesù, e ove anch'Io sono presente...

Perché ti ho voluto quassù?

Per aiutarti a salire la tua Croce, mio piccolo bimbo. Ti farò presto grandi doni di amore e di dolore. Solo così potrai aiutare i tuoi fratelli Sacerdoti a crescere nella santità, a diventare Sacerdoti come il Cuore di Gesù li vuole.

Tu li hai consacrati tutti al mio Cuore Immacolato, è vero; ormai sono miei, mi appartengono e

mio é il compito di formarli Sacerdoti come *Gesù* desidera.

Ma sapessi, figlio mio, quanto umani sono ancora: attaccati a se stessi, ai piaceri, alla stima, ai beni di questa terra, al proprio modo di vedere. Dubitano ancora di *Me*, figlio, dubitano di te e della missione che *Io* stessa ti ho affidato.

Satana li tormenta, li vaglia fortemente, li seduce con l'orgoglio e quanto li scoraggia! Morde rabbioso il mio calcagno; si scatena con rabbia contro questi miei piccoli figli; sa che presto saranno i Sacerdoti fedeli e con essi *Io* gli schiaccerò la testa per sempre.

Ti ho voluto quassù, perché qui incomincia il tuo Calvario.

Da qui benedico tutti i Sacerdoti del Mio Movimento, in ogni parte del mondo: sono l'Immacolata Concezione, la Fonte della Misericordia».

23 agosto 1975.

Li farai camminare verso di *Me*.

«Torna sereno sul mio Cuore Immacolato. Quanto hai sofferto in questi giorni: il buio, l'oscurità, il dubbio! In un certo senso, hai come provato anche il sapore dell'abbandono.

In questi momenti ti sembra come di smarrirti: mi chiami e ti pare che *Io* sia lontana, che tutto sia un'illusione. Invece mai come in questi momenti, mai come ora, ti sono vicina, figlio, ti stringo sul mio Cuore Immacolato, ti guardo con tenerezza e con amore.

Mi occorre questa tua sofferenza: preghiera e sofferenza voglio solo da te. Poi ti darò nuova luce e nuova serenità; gioirai e ti rafforzerai, così sarai ancora più pronto, perché ti possa di nuovo aggiustare sulla tua Croce.

Solo quando sarai innalzato sulla tua croce, potrai aiutare tutti i Sacerdoti del mio Movimento ad essere quello che il mio Cuore Immacolato vuole da loro.

Quanto cammino questi miei figli devono ancora percorrere e tu darai loro una mano per farli camminare verso di *Me*.

Per il mio Movimento Sacerdotale *Io* mi manifesto attraverso di te: tu, e non altri, sei lo strumento da *Me* scelto per questa missione. Questo deve essere saputo ora da tutti, onde evitare qualsiasi confusione con cui il mio Avversario tenterà di offuscare questa mia Opera. Quelli che la riceveranno attraverso di te, avranno il dono della mia purissima luce».

12 settembre 1975. Festa del Santo Nome di Maria e anniversario della vittoria di Maria Santissima a Vienna (1683).

Piccoli per gli altri, grandi per *Me*.

«Ti ho scelto proprio per la tua piccolezza, per la tua povertà. *Gesù* guarda con compiacenza e con predilezione solo i piccoli, i puri di cuore, i semplici.

Sii sempre così. Poi non guardarti mai, perché *Io* ti farò il dono di lasciarti con i tuoi difetti.

Mio figlio *Gesù* non ti ama per quello che sai fare, ma per te stesso: ti ama così come sei. Non sono i tuoi meriti, ma è solo il Suo amore che lo attira fortemente verso di te.

Anch'*Io*, Mamma, ti amo così come sei: anche con i tuoi difetti, se in te c'è sempre lo sforzo di correggerli. E se ti danno la vera misura della tua piccolezza, anche questi mi servono per renderti più mio.

Sacerdoti del mio Movimento: non temete se talvolta vi sentite ancora così lontani dall'ideale che Io vi propongo. A Me basta la vostra umiltà, la vostra fiducia, la vostra buona volontà. Sto formando una schiera di Sacerdoti che forse non saranno mai perfetti, ma saranno certamente tutti miei.

La perfezione che Io in essi costruirò sarà interiore e nascosta: piccoli per gli altri, grandi per Me. Da molti saranno anche disprezzati e perseguitati, ma nell'anima avranno sempre la mia gioia.

Voglio che tu mi offra questi fiori, figlio, oggi per la festa del Mio Onomastico.

Ti benedico, vi benedico tutti con gratitudine e riconoscenza».

15 settembre 1975. Festa di Maria Santissima Addolorata.

Con Me ad offrire e a soffrire.

«Figlio mio carissimo, per supplica e volontà di mio Figlio morente sono diventata tua vera Mamma.

Sono la Mamma di tutti.

Per il privilegio della mia Assunzione corporea in Cielo, questo mio Cuore Immacolato non cessa di battere di amore per voi.

Così non ha mai cessato di essere contristato e addolorato per tanti miei figli che continuano a compiere il male, che camminano sulla via della perdizione, rendendo vano tutto il patire di mio Figlio Gesù e mio.

Certo sono in Cielo: perfettamente beata accanto a mio Figlio, nella Luce della Trinità Santissima, nel gaudio perenne degli Angeli e dei Santi. Ma la mia funzione di Mamma mi lega ancora a voi, continua accanto a voi su questa terra.

Se sono vostra Madre, ogni vostro dolore è anche mio.

È così che nel mio Cuore veramente si ripercuote tutta l'amarrezza, tutta la miseria, tutto il grande dolore del mondo.

Se sono vostra Madre non posso non soffrire per i miei figli. Per tutti, specialmente per i più lontani, per i più bisognosi, specialmente per i miei poveri figli peccatori.

Se sono Madre non posso non soffrire per i peccatori; per tutti, perché desidero che tutti tornino al Cuore di mio Figlio Gesù e al mio Cuore materno.

Beata in Paradiso e addolorata sulla terra accanto a voi, miei poveri figli tribolati.

Sacerdoti del mio Movimento, figli prediletti del mio Cuore Addolorato: volete accogliere il mio dolce invito a soffrire con Me?

Spesso sono come sorpresa nel vedere con quale ansia - talvolta persino con una così umana curiosità - guardate al futuro. Vi capita spesso di domandarvi: "Allora quando sarà questa purificazione?".

C'è anche chi, in mio nome, crede di poter indicare date e sicure scadenze e dimentica che l'ora e il momento sono un segreto nascosto nel Cuore misericordioso e paterno di Dio.

La Mamma non può porre termini di tempo alla Sua azione di materno richiamo e di misericordiosa attesa.

Per questo Io vi dico: Figli prediletti, non guardate al futuro, così non vi prenderà né l'ansia né lo scoraggiamento.

Vivete solo l'attimo presente, totalmente abbandonati sul mio Cuore Immacolato. L'attimo

presente che l'amore del Padre celeste dispone sempre per voi, miei piccoli figli...
Di fronte al Padre - onnipotente - è solo il momento presente che conta: non il passato, non il futuro, perché questo non è il tempo per voi.
Vivete dunque ogni momento sul mio Cuore, in preghiera.
Partecipate al mio dolore, figli miei prediletti.
Nell'ora in cui il mondo tutto è stato redento e purificato per sempre, il Padre ha accolto il dolore divino del Figlio e il mio umano dolore di Madre.
La vostra sofferenza, figli, serve già alla purificazione della terra.
Se mai il castigo verrà, sarà solo per un'ultima e grande richiesta di sofferenza per il rinnovamento del mondo e la salvezza di tanti miei poveri figli.
Ma nulla serve tanto per il trionfo del mio Cuore Immacolato, quanto un cuore sacerdotale che soffre. In voi, figli, è Gesù che continua la sua missione purificatrice. È solo il suo Sangue che può lavare tutto il male, tutto l'odio, tutto il peccato del mondo.
Per questo, ora che è giunto il momento della purificazione, sarete chiamati sempre più a soffrire. Per voi, figli, questa è l'ora della Croce. Ma soffrirete con Me, con la vostra Mamma che vi ha generati sotto la Croce.
Con Me sempre, nel presente che il Padre vi dona: ad offrire e a soffrire sul Cuore Immacolato della vostra Mamma Addolorata».

**Lourdes, 7 ottobre 1975. Beata Maria Vergine del Rosario, Anniversario della vittoria di Maria Santissima a Lepanto.
Cosa vuol dire essere Mamma.**

«Figlio mio, sei venuto qui solo perché Io ti ho voluto e hai visto le mie meraviglie.
Hai visto dove Io ripongo sempre le mie predilezioni: nei piccoli, nei poveri, nei sofferenti, nei peccatori.
Ovunque c'è una sofferenza, lì è anche la mia predilezione.
Sapessi cosa vuol dire essere Mamma!
Se voi riusciste a capirlo, non temereste più di nulla: è la mia maternità che vi salva.
La Giustizia del Padre ha disposto che fossero le sofferenze e la morte del Figlio a pagare per redimervi. L'amore del Cuore del Figlio ha disposto che fosse per voi sua Madre a portarvi alla salvezza.
Sacerdoti da Me prediletti, per questo vi dico: Non temete, c'è la Mamma che dispone per voi ogni cosa. Non preoccupatevi; lasciate ogni vostra preoccupazione al mio Cuore di Mamma.
Presto vedrete il trionfo del mio Cuore Immacolato. Io vi ho scelti e chiamati per questo. Perciò torno ancora a ripetervi: siate sempre più miei: nella preghiera, nell'abbandono, nella fiducia.
Disponetevi a vedere le mie più grandi meraviglie. Oggi voi ricordate una mia vittoria; ma presto sarete tutti testimoni del più grande trionfo del mio Cuore Immacolato.
Ormai la mia schiera è pronta e il momento è giunto. Con l'arma della preghiera del Rosario e della vostra fiducia è questa l'ora di passare alla battaglia.
Presto, figli, sarà celebrata una nuova data. La Chiesa tutta rifiorirà sotto il purissimo manto della vostra Madre».

18 ottobre 1975. Festa di San Luca Evangelista.

Siate nella gioia.

«Ti ho scelto, figlio, per questa semplice ragione: perché sei il più povero, il più piccolo, il più limitato. Umanamente sei il più sprovveduto.

Ti ho scelto perché nella tua vita il mio Avversario era ormai riuscito a cantare vittoria. Nella tua esistenza ti ho fatto vivere come in anticipo quanto Io stessa farò nel momento del mio più grande trionfo.

Il mio Avversario crederà un giorno di cantare completa vittoria: sul mondo, sulla Chiesa, sulle anime.

Sarà soltanto allora che Io interverrò - terribile e vittoriosa - perché la sua sconfitta sia tanto più grande, quanto più sicura era la sua certezza di aver vinto per sempre.

Quanto si sta preparando è cosa tanto grande, che mai così è stata dalla creazione del mondo: per questo già tutto è stato predetto nella Bibbia.

Vi è già stata annunciata la terribile lotta fra me "la Donna vestita di sole", e "il Dragone rosso", Satana, che ora riesce a sedurre molti con l'errore dell'ateismo marxista. Vi è già stata annunciata la lotta fra gli Angeli e i miei figli, contro i seguaci del dragone guidati dagli angeli ribelli. Soprattutto è già stata chiaramente annunciata la mia completa vittoria.

Voi, figli miei, siete stati chiamati a vivere queste vicende.

E il momento in cui voi questo dovete sapere, per prepararvi consapevolmente alla battaglia. E ora che incominci a svelarvi parte del mio piano.

Anzitutto è necessario che il mio Nemico abbia l'impressione di avere tutto conquistato, di aver ormai ogni cosa nelle sue mani. Per questo gli sarà concesso d'introdursi nell'interno della mia Chiesa e riuscirà ad offuscare il Santuario di Dio. Mieterà le vittime più numerose fra i Ministri del Santuario.

Questo è infatti il momento di grandi cadute per i miei figli prediletti, per i miei Sacerdoti.

Alcuni Satana insidierà con l'orgoglio, altri con la passione della carne, altri con il dubbio, altri con l'incredulità, altri con lo scoraggiamento e la solitudine.

Quanti dubiteranno di mio Figlio e di Me e crederanno che questa sarà la fine per la mia Chiesa!

Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, figli miei prediletti, che Io sto radunando nella mia schiera per questa grande battaglia: la prima arma che dovete usare è la fiducia in Me, è il vostro più completo abbandono.

Vincete la tentazione della paura, dello scoraggiamento, della tristezza. La sfiducia paralizza le vostre attività e ciò molto giova al mio Avversario.

Siate sereni, siate nella gioia. Non è questa la fine per la mia Chiesa; si prepara l'inizio di un suo totale e meraviglioso rinnovamento.

Il Vicario di mio Figlio, per mio dono, questo già riesce a intravedere e, pur nella tristezza del momento presente, vi invita ad essere nella gioia.

Nella gioia? Voi mi domandate stupiti.

Sì, figli miei, nella gioia del mio Cuore Immacolato, che tutti vi racchiude. Il mio Cuore di Mamma sarà per voi il luogo della vostra pace, mentre fuori infurierà la più grande tempesta.

Anche se sarete rimasti feriti, anche se sarete spesso caduti, anche se avrete dubitato, anche se, in certi momenti, avrete tradito, non scoraggiatevi, perché Io vi amo.

Quanto più il mio Avversario avrà voluto su di voi infierire, tanto più grande sarà il mio amore per voi.

Sono Mamma e vi amo ancora di più, figli, perché mi siete stati strappati.

E la mia gioia è di fare di ciascuno di voi, Sacerdoti prediletti del mio Cuore Immacolato, dei figli così purificati e fortificati, che ormai più nessuno riuscirà a strapparvi dall'amore di mio Figlio Gesù.

Farò di voi copie viventi di mio Figlio Gesù.

Per questo siate contenti, siate fiduciosi, siate totalmente a Me abbandonati. Siate sempre in preghiera con Me.

L'arma che Io userò, figli, per combattere e vincere questa battaglia sarà la vostra preghiera e la vostra sofferenza.

Allora anche voi, sì, sulla Croce con Me e con mio Figlio Gesù, accanto alla sua e vostra Mamma. Poi farò Io stessa ogni cosa, poiché Dio ha disposto che questa sia la mia ora: la mia e la vostra, figli consacrati al mio Cuore Immacolato».

24 ottobre 1975.

Il vostro silenzio.

«Quante volte ti ripeto: avrai sofferenze e incomprensioni, mai ostacoli. Questa è la mia Opera: nessuno la toccherà.

I miei Angeli hanno già iniziato la battaglia: ai miei ordini stanno radunando da ogni parte del mondo questi miei figli. Il mio Cuore sa con quali mezzi devono essere raggiunti; la mia gioia più grande è quando essi mi rispondono di sì.

Molti si sentono tanto piccoli e indegni; riconoscono tante passate infedeltà e debolezze e sono come perplessi nel fare questo passo.

Il sì che essi mi dicono fa trasalire di gioia il mio Cuore.

Conta ora quanti sono questi sì; conta quante sono le gioie che vengono date al mio Cuore Immacolato.

E' solo questa vostra completa offerta che vi domando, figli. L'offerta di voi stessi, con i vostri limiti, con le vostre debolezze, con le vostre incapacità.

Questa mi occorre per il mio disegno.

Se Io ho chiesto nessuna struttura giuridica per il mio Movimento è perché è mio preciso volere che si diffonda nel silenzio e nel nascondimento.

La seconda arma che dovete usare, dopo la fiducia e l'abbandono in Me, è la vostra preghiera e il vostro silenzio. Silenzio interiore: lasciate che in voi sia la Mamma a parlare.

Lei dolcemente ripeterà al vostro cuore di bimbi tutto il Vangelo di Gesù. Vi ridarà il gusto della sua Parola.

Non ascolterete altre voci o altre parole: avrete fame e sete solo della Sua e così sarete formati alla scuola della Parola di Dio.

Silenzio esteriore: lasciate che per voi sia la Mamma a parlare. Lo farò così volentieri, se mi lascerete liberamente agire in voi.

Perché Io parli, ho bisogno del vostro silenzio. Alcuni di voi difficilmente riescono a capirlo. Eppure questo silenzio è così necessario alla vostra stessa parola.

Alcuni di voi credono che anche per il mio Movimento occorre fare, scrivere, agire. Eppure il vostro silenzio è così necessario alla diffusione del mio Movimento, secondo il disegno già chiaramente tracciato dal mio Cuore Immacolato. Parlate sempre con la vita. La vita sia la vostra parola:

allora sarò Io stessa che parlerò in voi e per voi. Allora le vostre parole saranno intese e accolte dal cuore di chi vi ascolta.

Oggi in cui la parola è l'arma usata dal mio Avversario per sedurre l'intera umanità, Io vi domando di contrapporre il vostro silenzio.

Così sarà ancora lo Spirito che parlerà in voi e dallo Spirito, per mezzo di voi, sarà interamente rinnovato questo mondo».

30 ottobre 1975.

Li chiamo tutti.

«Hai visto come Io stessa metto sui tuoi passi i Sacerdoti da Me chiamati a consacrarsi al mio Cuore Immacolato? Compito tuo, figlio, è quello di radunarli e di affidarli tutti a Me.

Oggi hanno tanto bisogno questi miei figli di essere consolati e incoraggiati. E' così che, in questi incontri, Io sono sempre presente: l'anima di questi miei figli ne gioirà e saranno tutti consolati.

È giunto il tempo in cui nella mia Chiesa Io stessa mi renderò più manifesta con segni sempre più grandi.

Le mie lacrime sparse in molti luoghi per richiamare tutti al Cuore Addolorato della Madre.

Le lacrime di una Mamma riescono a commuovere anche i cuori più duri. Ora le mie lacrime, anche di sangue, lasciano completamente indifferenti tanti miei figli.

I miei messaggi che tanto più si moltiplicheranno, quanto più la voce dei miei Ministri si chiuderà all'annuncio della Verità.

A motivo della prevaricazione di tanti Sacerdoti, quanti miei figli oggi soffrono una vera carestia spirituale della Parola di Dio!

Le verità più importanti per la vostra vita oggi non si annunciano più: il Paradiso che vi attende; la Croce di mio Figlio che vi salva; il peccato che ferisce il Cuore di Gesù e il mio; l'Inferno ove ogni giorno cadono innumerevoli anime; l'urgente necessità della preghiera e della penitenza.

Quanto più il peccato si diffonde come una pestilenza e porta alla morte le anime, tanto meno se ne parla. Oggi anche da alcuni Sacerdoti lo si nega.

È mio compito di Mamma dare il cibo alle anime dei miei figli: se si spegne la voce dei Ministri, sempre più si aprirà il Cuore della Mamma.

Dopo questi miei interventi è giunto il momento in cui Io stessa mi faccia personalmente presente e agisca nella Chiesa di cui sono Madre.

Io voglio agire attraverso di voi, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato. Fa parte anche questo del mio piano.

Ora il Maligno, il mio avversario dal principio, sta seducendo un gran numero di Sacerdoti e agisce fra loro e li riunisce per schierarli contro mio Figlio, Me stessa e la Chiesa.

Io personalmente intervengo e chiamo a raccogliersi nella mia schiera i Sacerdoti che vorranno essere fedeli. Li chiamo tutti a consacrarsi al mio Cuore Immacolato e a rifugiarsi in Me.

La lotta sarà soprattutto fra Me e il Serpente antico, a cui infine schiaccerò la testa. Per questo ora vi domando solo quelle cose che, al vostro umano modo di vedere, sembrano piccole e insignificanti.

Mentre ogni giorno aumenta la propaganda, il clamore dei nemici di Dio che riescono a conquistare ogni cosa, Io vi domando di rispondere solo con la vostra fiducia e il totale abbandono, con la preghiera, con la sofferenza e il vostro silenzio.

Eppure quanto offrite al mio Cuore, nelle mie mani, diventerà una terribile arma per combattere e vincere questa battaglia. Alla orgogliosa schiera dei superbi che si ribellano a Dio, Io risponderò con la schiera dei miei figli piccoli, umili, disprezzati e perseguitati. E per mezzo di voi la vittoria sarà alla fine dell'umile "serva del Signore"».

9 novembre 1975. Dedicazione Basilica Lateranense.

Vivete la vostra consacrazione.

«Figlio mio, ora hai segni sempre più grandi di quanto Io ti amo.

Sei stato scelto da Me stessa per fare comprendere a tutti - soprattutto ai tuoi fratelli Sacerdoti - le ricchezze e le meraviglie del mio Cuore Immacolato.

A Fatima ho indicato questo mio Cuore Immacolato come mezzo di salvezza per tutta l'umanità. Ho tracciato la via del ritorno a Dio. Non sono stata ascoltata.

Ora voglio offrirvi il mio Cuore Immacolato come il solo vostro rifugio nei momenti tanto dolorosi che vi attendono.

Giorno per giorno le vostre sofferenze aumenteranno. La crisi, in atto nella mia Chiesa, si approfondirà fino all'aperta ribellione da parte soprattutto di molti miei figli che partecipano al Sacerdozio di mio Figlio Gesù. L'oscurità, che già tanto si addensa, diventerà notte profonda sul mondo.

L'ateismo marxista contaminerà ogni cosa; come nebbia velenosa entrerà in ogni ambiente e porterà tanti miei figli alla morte nella fede.

Sovvertirà le verità contenute nel Vangelo. Negherà la natura divina di mio Figlio e l'origine divina della Chiesa.

Soprattutto minaccerà la sua struttura gerarchica e tenterà di abbattere la Pietra su cui l'edificio della Chiesa è costruito.

È questo il momento in cui voglio effondere su tutti i miei figli la misericordia del mio Cuore Immacolato per salvarli con il mio amore materno che sempre comprende, soccorre e perdona. Io stessa voglio agire attraverso di voi, Sacerdoti da Me prediletti.

Perché lo possa fare, voi dovete offrirmi la vostra piena disponibilità. Potrò agire tanto più in voi, quanto più vi lascerete possedere dalla mia dolce azione di Mamma.

Voi lo fate con la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato: è il solo atto necessario da compiere, per far parte del mio Movimento Sacerdotale.

Fate, rinnovate spesso e soprattutto, figli, vivete questa vostra consacrazione. Quanto conforto voi date al mio Cuore Addolorato quando, nei vostri Cenacoli, riuniti nella Concelebrazione, tutti insieme rinnovate l'atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato!

Se vivete la vostra Consacrazione, la vostra vita verrà veramente trasformata: vi abituerò al mio modo di vedere, di sentire, di pregare, di amare.

Comunicherò a voi il mio spirito e vi renderò sempre più piccoli, semplici, umili.

Vi porterò a confidare sempre e solo in Dio. Quanto più aumenterà il dubbio e la negazione, tanto più troverete in Lui la vostra certezza e ne sarete i testimoni.

Vi farò amare tanto la Chiesa. Oggi la Chiesa attraversa momenti di grandi sofferenze, perché dai suoi figli è amata sempre di meno. Da tanti si vuole rinnovarla e purificarla solo con la

critica, con attacchi violenti alla sua istituzione. Nulla si rinnova e si purifica senza amore. Vi farò amare il Papa di un amore filiale e profondo; la Mamma vi condurrà a portare con lui la sua Croce e a dividerne le sofferenze. Dove sono ora i Sacerdoti che sono vicini a questo primo Sacerdote, a questo primo figlio che la Mamma ama di più e con tenerezza particolare?

Siate voi, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, i più vicini al cuore del Papa.

Pregate per Lui, soffrite con Lui, siate sempre con Lui .

Ascoltatelo, attuate quanto vi indica, diffondete il suo inascoltato insegnamento. Nelle ore della notte più profonda sarà quella la sola Luce accesa. Voi sarete illuminati da quella Luce e, condotti da Me, la diffonderete in tutto il mondo pervaso dalla tenebra.

Sarà anche con l'arma della vostra fedeltà che Io combatterò e vincerò la battaglia.

Per questo, figli, vi invito a rifugiarvi completamente nel mio Cuore Immacolato».

25 novembre 1975.

Quelle ore saranno abbreviate.

«Il mio disegno, figlio, si sta ormai per compiere.

Gli avvenimenti decisivi sono iniziati e voi sarete chiamati sempre più a soffrire.

Ho bisogno di tutta la vostra sofferenza: è l'arma più preziosa da usare per questa mia battaglia. Per questo vi domando di prepararvi a soffrire, di disporvi a salire con Gesù e con Me il Calvario, di offrirvi al Padre quali vittime da Me scelte e maternamente da tempo preparate.

Da Mamma vostra infatti vi ho raccolti tutti nel mio Cuore Immacolato. Qui è il vostro rifugio, qui è l'altare su cui sarete immolati per la salvezza del mondo.

Non si turbi, figli, il vostro cuore: datevi a Me in ogni momento! E giunta per la mia Chiesa l'ora della desolazione e dell'abbandono. Sarà abbandonata soprattutto da tanti suoi Ministri e da tanti suoi figli. Sarà schernita, tradita, data nelle mani di chi le è nemico e la vuole distruggere. Saranno alcuni dei suoi stessi Ministri a consegnarla nelle mani dei carnefici.

Preparatevi con Me a vivere questi momenti: ogni cosa è già stata disposta dal Padre. Questo è il calice che dovrete bere fino in fondo.

Anche voi sarete scherniti, traditi e perseguitati assieme al Vicario di mio Figlio, il Papa. Molti dovranno offrire la propria vita e spargere il loro sangue. Gli altri resteranno per consumarsi in olocausto, vivendo i momenti di grandi sofferenze che si preparano per la purificazione della terra. Sarete così la mia luce nella grande tenebra. Ma durerà poco, figli prediletti, questa durissima prova.

Per un mio speciale intervento di Mamma quelle ore saranno abbreviate.

E presto splenderà sul mondo rinnovato il trionfo del mio Cuore Immacolato».

8 dicembre 1975. Festa dell'Immacolata Concezione.

Io sarò la vincitrice.

«Sono l'Immacolata Concezione.

Dal Cielo sono venuta, figli, e a Lourdes vi ho ricordato questa verità, che la Chiesa aveva da poco ufficialmente definito.

Per privilegio sono immune da qualsiasi peccato, anche dal peccato di origine che ciascuno di voi contrae nell'atto del suo concepimento.

Sono stata preservata dal peccato, perché in questa umile creatura la Trinità Santissima ha voluto riflettere integro il suo luminoso disegno.

Preservata dal peccato, ricolma di grazia, perché scelta per diventare la Madre del Verbo e destinata a donarvi il mio Figlio Gesù. E mio Figlio Gesù mi ha donata a ciascuno di voi quale vera madre vostra.

Perciò mio compito materno verso di voi è quello di rivestirvi della mia stessa immacolatezza. Voglio soprattutto guarirvi dal male che tanto vi abbrutisce: il peccato.

Figli miei prediletti, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato: Io sono dal principio annunciata quale nemica, antagonista e vincitrice di Satana, padre e primo artefice di ogni peccato.

La mia missione è quella di combattere e vincere Satana, di schiacciargli la testa col mio calcagno. Ho vinto all'inizio, quando la Trinità mi ha annunciata quale segno di sicura vittoria, nel momento in cui tutta l'umanità era caduta sotto la schiavitù del peccato. "Porrò inimicizia tra te e la Donna; tra la tua e la Sua discendenza. Essa ti schiacerà il capo, mentre attenderai al suo calcagno". Ho vinto quando, con il mio sì, il Verbo si è fatto carne nel mio purissimo seno e quando sul Calvario mio Figlio Gesù si è immolato sull'altare della Croce.

In Lui, che tutti vi ha redenti, si è compiuta la mia completa vittoria.

Ho continuato questa mia battaglia nei lunghi anni del cammino terreno della Chiesa: le sue più grandi vittorie sono dovute a una mia speciale azione di Mamma.

Ma quando, nel secolo scorso, il mio Avversario ha voluto gettare il guanto di sfida e iniziare una lotta che, attraverso l'errore dell'ateismo, avrebbe sedotto e ingannato l'intera umanità, dal Cielo mi sono mostrata sulla terra quale Immacolata per confortarvi, poiché soprattutto mio è il compito di lottare e di vincere il Maligno.

E in questo secolo, quando l'ateismo si è organizzato come forza protesa alla conquista del mondo intero e alla completa distruzione della mia Chiesa, mi sono di nuovo mostrata dal Cielo per dirvi di non temere, perché in questa terribile lotta Io sarò la vincitrice: "Infine il mio Cuore Immacolato trionferà!".

Voi, poveri figli miei, siete i più colpiti in una lotta che è soprattutto fra Me e il mio Avversario, l'antico serpente, Satana, il seduttore e l'artefice di ogni male.

Per questo, prima ancora di annunciarvi la battaglia, da Mamma vi ho invitato a cercarvi un sicuro rifugio.

Rifugiatevi in Me; affidatevi completamente al mio Cuore.

Il mio Cuore Immacolato: capite ora, figli, perché questo è il più grande dono che il Padre celeste vi offre.

Il mio Cuore Immacolato: è il vostro più sicuro rifugio e il mezzo di salvezza che, in questi momenti, Dio dà alla Chiesa e all'umanità.

Speciale intervento di questo mio Cuore Immacolato è l'Opera che Io sto facendo nella mia Chiesa per chiamare a rifugiarsi in Me tutti i Sacerdoti, i miei prediletti.

Vedete ormai come Satana è entrato nell'interno della Chiesa? Come inganna, corrompe e trascina tanti miei poveri figli Sacerdoti?

Questa è dunque l'ora in cui anch'io personalmente intervengo.

Vi ho chiamati alla fiducia, al completo abbandono e a consacrarvi tutti al mio Cuore

Immacolato. Vi ho svelato il mio piano, vi ho detto quali sono le armi da Me scelte per questa battaglia.

Ora, figli, vi confermo che Io sola sarò la vincitrice.

Questa mia vittoria è già iniziata e presto splenderà su tutta la Chiesa e sulla intera umanità rinnovata, quando Satana ancora una volta sarà schiacciato dalla forza del mio piede verginale».

24 dicembre 1975. Notte Santa.

Non temete.

«Questa è la Notte santa e vivila sul mio Cuore, figlio mio amatissimo.

Ti voglio fare partecipe di tutto il mio amore, della mia ansia materna nel momento in cui, rapita in una luce di Paradiso, mio Figlio Gesù è nato in questo mondo. E' nato verginalmente e miracolosamente da Me, sua Madre. La notte era profonda. Più grande era la notte che avvolgeva l'umanità, schiava del peccato e che non sperava più nella salvezza. La notte avvolgeva anche il Popolo eletto, che non rispondeva più allo spirito della sua elezione e non era pronto ad accogliere il suo Messia.

In questa notte così profonda la Luce è sorta, il mio piccolo Bambino é nato. Nel momento in cui nessuno lo attendeva, quando nessun luogo si era aperto a riceverlo. Inatteso, non accolto, rifiutato dall'umanità: eppure è in questo momento che per l'umanità inizia la sua redenzione.

Il mio Gesù nasce per redimere tutti gli uomini dai loro peccati.

Sorge così la Luce fra tanta tenebra e viene questo mio Bimbo per salvare il mondo.

Nasce nella povertà e nel dolore di questo rifiuto e i suoi primi vagiti sono solo di pianto: sente il rigore del freddo, lo avvolge tutto il gelo del mondo.

Il mio Cuore Immacolato ha raccolto le prime lacrime del Bambino Divino. Si sono confuse con quelle del mio Cuore e le ho asciugate con i miei baci di Mamma.

In questa santa Notte, mentre ancora vi dono mio Figlio, vi ripeto: non temete: Gesù è il vostro salvatore.

Ora più che mai il mondo è ancora immerso nella tenebra; il gelo dell'odio, della superbia e della incredulità avvolge il cuore degli uomini. Anche la Chiesa è sconvolta da una crisi profonda: persino molti suoi Sacerdoti dubitano del mio piccolo Bimbo.

Chiesa tutta, accogli con gioia la venuta del tuo Gesù: in te Egli vive, perché vuole salvi tutti questi miei poveri figli.

Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato: non temete. Oggi vi annuncio una grande notizia, che è di gioia per tutti: mio Figlio Gesù è il vostro Salvatore. Tutti siete stati redenti da Lui; ora tutti potrete essere da Lui salvati.

Non temete: come il mio Cuore vi ha donato il Salvatore, così, in questi tempi, il mio Cuore Immacolato vi dona la gioia della sua salvezza. Presto tutto il mondo, che è pervaso dalla tenebra e che è stato strappato a mio Figlio, godrà finalmente il frutto di questa Notte santa. Il trionfo del mio Cuore Immacolato avverrà con una nuova nascita di Gesù nei cuori e nelle anime dei miei poveri figli smarriti.

Abbiate solo fiducia e non vi prenda né l'ansia, né lo scoraggiamento. Il futuro che vi attende sarà una nuova alba di luce per tutto il mondo allora ormai purificato.

In questa Notte, accanto alla povera culla del mio Bambino, sento la presenza di amore dei

miei figli prediletti, dei Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato e, col mio Figlio Gesù che stringo sul Cuore, tutti vi ringrazio e vi benedico».

31 dicembre 1975. Ultima notte dell'anno.

Il dono che faccio alla Chiesa.

«Passa le ultime ore di quest'anno sul mio Cuore Immacolato in preghiera. Si chiude un anno che è stato di grazia e di misericordia: questo anno santo 1975. Molti miei figli hanno accolto l'invito del Vicario di Cristo e sono venuti da ogni parte del mondo a ricevere il grande perdono.

Altri miei figli hanno trascorso questo anno nella più completa indifferenza e immersi solo nei loro interessi terreni. Moltissimi altri non hanno sentito questo invito, anzi hanno consapevolmente chiuso la loro anima alla grande misericordia del mio Figlio Gesù. Fra questi, purtroppo, vi sono stati molti Sacerdoti.

E' segno questo della verità di quanto più volte ho fatto sentire al tuo cuore.

Satana sta tramando in maniera sempre più aperta nella mia Chiesa. Si è ormai associato tanti miei figli Sacerdoti, illudendoli con il falso miraggio che il marxismo a tutti propone: l'interesse esclusivo dei poveri; un cristianesimo impegnato solo nella costruzione di una più giusta società umana; una Chiesa che si vuole più evangelica e perciò sottratta alla sua istituzione gerarchica.

Questa vera divisione nella mia Chiesa, questa vera apostasia da parte di tanti miei figli Sacerdoti, si accentuerà e diventerà anzi una violenta e aperta ribellione. Per questo, figlio mio amatissimo, in questo anno Io ho ormai completato la mia Opera. Come ti avevo preannunciato un anno fa, il mio Movimento si è ovunque diffuso ed è fiorito in una meravigliosa primavera per tutta la Chiesa.

La mia Opera si è estesa in tutto il mondo; ormai la schiera dei miei Sacerdoti è pronta.

Continuerò ancora questa mia azione di Mamma, che ogni giorno sarà sempre più evidente e forte, per il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Passa perciò le ultime ore di questo anno in preghiera.

Unisci la tua preghiera a quella di tutti i miei figli prediletti.

In ogni parte del mondo, sentiranno in queste ore il mio invito a raccogliersi con Me in preghiera, a stringersi tutti sul mio Cuore Immacolato.

Quanto vi attende, figli miei amatissimi, è ormai solo il vostro estremo sacrificio per la salvezza del mondo e la purificazione della terra.

Il tempo che ancora il Padre dispone per voi è troppo prezioso: non sciupatelo. Ogni momento sia da voi vissuto con Me, sul mio Cuore Immacolato.

Non guardate al futuro; vivete solo il presente che la Mamma vi prepara.

Il male, che sempre più aumenta e sommerge ogni cosa, né vi turbi né vi scoraggi. Presto Io stessa raccoglierò tutto il bene che si trova in ogni parte del mondo e lo deporò sul mio Cuore per offrirlo alla giustizia di Dio.

Iniziate con Me il nuovo anno, figli miei prediletti. Voi siete la mia trama; il disegno d'amore di questo mio cuore di Mamma; il dono che Io faccio alla Chiesa perché sia consolata nella passione e nella morte che l'attende, prima del suo meraviglioso rinnovamento con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

1976

Dovete essere piccoli

**2 febbraio 1976. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.
Segno di contraddizione.**

«Non turbatevi, figli miei, se da alcuni non siete compresi, anzi venite apertamente criticati e perseguitati. Il mio Cuore permette questo per abituarvi a non riporre in nessuna creatura il vostro appoggio, ma in Me sola. Appoggiatevi sul mio Cuore Immacolato, figli prediletti.

Lasciatevi portare come il Bambino Gesù si lasciava portare sulle mie braccia alla Casa del Padre. Si presentava al Tempio per essere offerto al Signore su questo mio Cuore di Mamma. Nel momento in cui Io lo affidavo nelle mani del Sacerdote, il vecchio profeta Simeone rivelava che la Madre era stata scelta da Dio per questa offerta: "Sarà posto come segno di contraddizione e una spada a te, o Madre, trapasserà l'anima".

Anche voi, piccoli figli consacrati al mio Cuore Immacolato, siete chiamati oggi ad essere questo segno di contraddizione.

Per la vostra vita, che sarà solo Vangelo vissuto. Oggi sempre meno si crede al Vangelo di mio Figlio Gesù, e anche nella Chiesa alcuni tendono a interpretarlo in maniera umana e simbolica.

Voi attuerete alla lettera il Vangelo: sarete poveri, semplici, puri, piccoli e totalmente al Padre abbandonati.

Per la vostra parola, che ripeterà, sempre più forte e chiara, la Verità che mio Figlio Gesù è venuto a rivelarvi.

Vedete quanti vostri fratelli Sacerdoti tradiscono la Verità, nel tentativo di adattarla alla mentalità del mondo, spinti dalla fallace illusione di essere meglio compresi, più ascoltati e più facilmente seguiti? Nessuna illusione è più pericolosa di questa.

Annunciate sempre con fedeltà e chiarezza il Vangelo che vivete. Il vostro parlare sia: "Sì, sì; no, no"; il resto viene dal Maligno. Per questo lasciatevi guidare e condurre con docilità dalla Chiesa.

Guardate ormai come il Papa annuncia forte questa verità e come la sua voce cade sempre più

in un deserto.

Il mio Cuore di Mamma è ancora trapassato da una spada nel vedere come il Santo Padre, questo mio primo figlio prediletto, è lasciato, anche dai suoi fratelli Sacerdoti, sempre più solo.

Siate voi, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, la voce che diffonde in tutto il mondo quanto il Vicario di mio Figlio ancora oggi con fermezza annuncia per la salvezza dei miei poveri figli smarriti.

Per la vostra testimonianza, che dovrà essere luce ed esempio per tutta la Chiesa. È stato disposto dal Padre che la vostra sia una testimonianza sempre più dolorosa. Vi ripeto, figli, che la strada su cui vi conduco è quella della Croce.

Non temete se verso di voi aumenteranno le incomprensioni, le critiche e le persecuzioni. È necessario che questo avvenga per voi perché, come mio Figlio Gesù, anche voi oggi siete chiamati ad essere segno di contraddizione.

Sempre più sarete seguiti, sempre più sarete anche respinti e perseguitati.

Quando attaccano la vostra persona o il mio Movimento, rispondete con la preghiera, con il silenzio e con il perdono.

Sarete presto chiamati alla battaglia aperta quando sarà attaccato mio Figlio Gesù, Me stessa, la Chiesa e il Vangelo.

Solo allora, condotti per mano da Me, dovrete uscire allo scoperto per dare finalmente la vostra pubblica testimonianza. Per ora vivete ancora con semplicità, affidandovi tutti alle cure di questo mio Cuore Immacolato».

11 febbraio 1976. Festa della Madonna di Lourdes.

Il profumo della vostra purezza.

«Oggi, figli miei prediletti, accolgo con gioia il profumo della vostra purezza e lo depongo sul mio Cuore Immacolato per offrirlo a Dio in segno di riparazione.

Quanto fango sommerge questa povera umanità, da Me invitata a liberarsi dal peccato: "Venite a bere di questa mia acqua; venite a lavarvi alla fontana!".

Vedete come, ogni giorno, molti miei figli restano contaminati da questo fango, che sempre più dilaga e che porta alla morte un numero sterminato di anime? Come possono salvarsi da questa ondata di fango anche tanti miei poveri figli Sacerdoti?

Io sono l'Immacolata: Io sono la purezza.

Rifugiatevi nel mio Cuore Immacolato.

Anche se l'ambiente in cui vivete diventerà sempre più sommerso da questa impurità, voi sentirete solo il mio profumo di Cielo.

Sono discesa dal Cielo per fare di voi, figli consacrati al mio Cuore, il mio cielo quaggiù. In voi si riflette la mia Luce. Così tante anime, per mezzo vostro, saranno ancora attratte dal mio candore e diffonderanno il profumo di questa mia virtù.

Il Papa vi ha dato il segnale di questa morale riscossa.

Ascoltatelo. Difendetelo. Consolatelo.

L'oltraggio che in questi giorni è stato fatto alla Sua Persona e le ingiurie che sempre più aumentano verso di Lui, tanto addolorano il mio Cuore di Mamma.

Fino ai suoi piedi è giunta questa ondata di fango. Ma voi fate argine ai piedi del Pastore angelico, del dolce Cristo in terra.

Per mio speciale intervento e per mezzo di voi questa ondata diabolica di ribellione e di fango,

scatenata contro il Papa, ai suoi piedi si fermerà. E a tutti apparirà intatta la grandezza della sua candida Persona».

7 marzo 1976. II Domenica di Quaresima
I perfetti consolatori.

«Siate, figli miei, i perfetti consolatori di mio figlio Gesù.

Mai come in questi tempi si ripete il suo divino lamento:

"Ho cercato consolatori e non ne ho trovati!". Perché mio Figlio domanda se c'è chi possa consolare il suo Cuore?

Gesù è Dio, ma è anche uomo. È uomo perfetto. Il suo Cuore palpita di amore divino e umano: in Lui è ogni pienezza d'amore. Il Suo è il Cuore che più ha amato, che più ha sofferto, che è stato sensibile alle delicatezze e alle manifestazioni d'affetto, come agli oltraggi ed alle offese.

Ora il Cuore di mio Figlio è come sommerso dal grande mare della ingratitudine umana.

Quanto ancora vi ama! Continua a palpitare d'amore per voi e riceve solo offese e peccati.

Vi ha svelato il segreto del Padre e vi ha condotti a Lui.

Ora l'umanità si è ribellata con il rifiuto stesso di Dio.

L'ateismo dilagante è la spina che oggi fa continuamente sanguinare il Cuore di mio Figlio Gesù.

E voi, Sacerdoti, siete tutti i miei figli prediletti perché siete il frutto più doloroso e amoroso della predilezione del mio Figlio Gesù.

Voi siete chiamati, per divino disegno, ad essere i suoi ministri, i suoi apostoli, i suoi consolatori.

Perché ancora oggi molti di voi tradiscono?

Perché ancora oggi molti di voi fuggono e lasciano Gesù e la Chiesa nell'abbandono? Perché ancora oggi molti di voi dormono? È sonno spesso, anche il lavoro da cui vi lasciate prendere e sopraffare.

E' sonno anche il modo con cui cercate di adattarvi al mondo, di riuscire simpatici, accolti e compresi da questo mondo. E' sonno tutto ciò che di umano vi appesantisce.

Dove sono i miei figli che ancora oggi vogliono vegliare?

Nella preghiera: "Vegliate e pregate per non cedere alla tentazione!". Nella sofferenza di questa nuova ora di agonia per la mia Chiesa: "Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Vi sto chiamando, figli miei prediletti; vi sto radunando da ogni parte del mondo, come fa la chiocciola con i suoi pulcini. Vi sto raccogliendo tutti nel mio Cuore Immacolato.

Può la Mamma restare indifferente al grande abbandono e al grande dolore di suo Figlio?

Allora capite che mio è soprattutto il compito di consolarlo.

Per questo vi voglio tutti consacrati al mio Cuore: per fare di tutti voi i perfetti consolatori del Cuore di mio Figlio Gesù».

25 marzo 1976. Festa dell'Annunciazione del Signore.
Mamma di Gesù e vostra.

«Sacerdoti a Me consacrati, figli miei, ecco perché avete bisogno di Me, per diventare i

perfetti consolatori di mio Figlio Gesù.

Nel momento in cui, adombrata dalla Luce dello Spirito, ho detto il mio "sì" alla volontà del Signore, il Verbo del Padre, la seconda Persona della Santissima Trinità è discesa nel mio purissimo seno, in attesa della mia materna collaborazione, perché avesse da Me la sua natura umana e potesse così diventare anche uomo nella divina persona del mio Figlio Gesù.

Vedete come Dio si è completamente affidato a questa sua umana creatura? Il perché è da ricercarsi nel mistero dell'Amore di Dio.

Ha mosso Dio a chinarsi su di Me il senso così profondo che Io avevo della mia piccolezza e della mia povertà, e la mia perfetta disponibilità al compimento della Volontà del Signore.

Molte altre vie poteva scegliere Dio per giungere a voi: ha voluto scegliere la mia.

Perciò ora questa via diventa necessaria a voi per giungere a Dio.

La prima cosa, figli, che vi domando è il vostro "sì" incondizionato: e questo voi lo dite con la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Poi vi domando di affidarvi a Me con la più completa fiducia e il più grande abbandono.

Il vostro "sì" e la vostra piena disponibilità consentirà alla vostra Mamma di agire.

Come con tanto amore ho formato la natura umana al Verbo, così formerò in voi, figli, l'immagine che risponda sempre più al disegno che il Padre ha su ciascuno di voi. Il disegno che Dio ha su di voi, figli miei prediletti, è quello che siate Sacerdoti secondo il Cuore di Gesù.

Madre di Dio, perché fui scelta per portare Dio agli uomini; Madre vostra perché ho il compito di portare a Dio gli uomini redenti da mio Figlio e che da Lui mi sono stati tutti affidati.

Sono perciò la vera Mamma di Gesù e la vera Mamma vostra.

In questo giorno, in cui tutto il Paradiso esulta nella contemplazione del mistero dell'Incarnazione del Verbo, gioite anche voi guardando al mistero di amore della vostra Madre.

Non a tutti è dato di comprendere questo mistero d'amore: è concesso solo ai puri di cuore, ai semplici, ai piccoli, ai poveri.

Andate avanti così, miei prediletti, e sarete da Me sempre più consolati e incoraggiati».

3 aprile 1976. Primo sabato del mese.

La vostra luce risplenderà.

«Figli miei prediletti, oggi accolgo con gioia l'omaggio che voi date al mio Cuore Immacolato.

Non si turbi mai il vostro cuore.

L'oscurità scende sempre più sul mondo, avvolto nel gelo della negazione di Dio, dell'odio, dell'egoismo, della ribellione a Dio, dell'empietà.

La coppa dell'iniquità è quasi colma e la Giustizia di Dio chiede di essere placata.

Ho bisogno di voi, figli miei prediletti, per formarvi vittime gradite da offrire alla divina Giustizia.

Per questo sarete chiamati sempre più a soffrire. Si avvicinano per voi le ore dell'agonia e della passione.

Vedete, figli, quanto sta accadendo anche nella Chiesa?

Gli errori sempre più si diffondono e hanno presa anche sui buoni: l'infedeltà sempre più dilaga fra i Ministri di Dio e le anime a Lui consacrate; la stessa Gerarchia è incrinata nel legame di carità e nella sua unità.

Soprattutto il Vicario di mio Figlio Gesù è lasciato sempre più solo. Lo si calunnia, anche in

forme così volgari e blasfeme; lo si critica, lo si contesta e dai miei figli è lasciato sempre più solo.

Voi dovete condividere la sua sorte: è questa per Lui e per voi l'ora del Getsemani.

Vivetela con Me, sul mio Cuore Immacolato.

Voi siete la corona di amore, da Me formata, da porre, quale conforto, attorno al Cuore di mio Figlio Gesù e del suo Vicario sulla terra.

Per questo vi domando ancora preghiera, sofferenza, silenzio.

Ma la vostra luce risplenderà sempre più, a mano a mano che la tenebra avvolgerà ogni cosa.

E la vostra sarà la luce della mia presenza in questa durissima prova. A tutti sarà allora manifesto il mio materno e misericordioso intervento».

13 aprile 1976. Martedì Santo.

Guardate a mio Figlio Crocifisso.

«Figli prediletti: guardate a mio Figlio Crocifisso. Guardate al suo volto cosparso di sangue; al suo capo coronato di spine; alle sue mani ed ai suoi piedi trafitti da chiodi; al suo corpo reso dai flagelli tutto una piaga; al suo Cuore squarciato da una lancia.

Miei prediletti, guardate a mio Figlio Crocifisso e sarete Sacerdoti fedeli.

Quanti di voi si sono fermati a considerare la sua Parola. L'hanno voluta penetrare e comprendere solo con la propria umana intelligenza e sono così inavvertitamente caduti negli errori più gravi.

Non è con la sola intelligenza umana che va letta la Parola di mio Figlio. Lui ha ringraziato il Padre di aver nascosto i misteri del suo Regno ai sapienti e ai prudenti di questo mondo per rivelarli ai piccoli.

E' soprattutto con la interiore umiltà, con la piena docilità dell'anima, che la sua Parola deve essere letta e compresa. Per questo, mio Figlio ne ha affidato l'autentica interpretazione al solo Magistero della Chiesa. Ciò per abituarvi a questo difficile, eppure così necessario, atteggiamento di umiltà e di interiore docilità. Se sarete uniti al Magistero della Chiesa, se sarete umili ed attenti a quanto Essa vi indica, resterete sempre nella verità della Parola di Gesù.

Oggi sempre più nella Chiesa si diffonde l'errore, e pare ormai che non vi sia più argine adatto a contenerlo. E diffuso soprattutto da tanti teologi; è diffuso dai miei poveri figli Sacerdoti.

Come, oggi, nella Chiesa, voi potete essere certi di salvarvi dall'errore?

Guardate a mio Figlio Crocifisso e sarete fedeli. Mio Figlio che, essendo Dio, si è fatto ubbidiente fino alla morte sulla Croce.

Guardate le sue spine, guardate il suo sangue, guardate le sue ferite: sono i fiori sbocciati sul dolore della sua ubbidienza.

Figli miei prediletti, ora che la tenebra avvolge ogni cosa, siete chiamati a testimoniare la luce della completa ubbidienza alla Chiesa: al Papa e ai Vescovi a Lui uniti.

E quanto più testimonierete questa completa ubbidienza alla Chiesa, tanto più sarete criticati, scherniti e perseguitati.

Ma è necessario che la vostra sia una testimonianza sempre più dolorosa e crocifissa, per potere aiutare tanti miei poveri figli a restare, ancora oggi, nella verità e nella fedeltà».

16 aprile 1976. Venerdì Santo.
Vedete se vi è dolore più grande.

«Figli prediletti, guardate al mio dolore. Vedete se vi è dolore più grande del mio!
Mio Figlio *Gesù* abbandonato da tutti, flagellato, coronato di spine, sale a fatica il Calvario, portando la grossa croce sulle sue povere spalle. Non riesce a camminare, barcolla; nessun gesto di pietà: solo odio, ostilità e indifferenza lo circondano.
È in questo momento che il Padre gli dona il conforto di sua Madre. Pensate, figli miei prediletti, al conforto e al dolore di quell'incontro.
Lo sguardo di mio Figlio in quel momento... Nel mio Cuore si aprì una ferita che mai più si è rimarginata.
Guardate al dolore di vostra Madre, mentre vede suo Figlio crocifisso, agonizzante e ucciso.
Dolore per Lui che moriva; dolore per voi.
Ora questo mio Figlio continua la sua Passione nel suo corpo mistico che è la Chiesa.
In questo giorno ripenso al cattivo gesto compiuto da Giuda che ha tradito *Gesù*. Risento lo stesso dolore di fronte al tradimento che ogni giorno compiono tanti miei figli Sacerdoti.
Sacerdoti, figli prediletti, perché ancora tradite? Perché ancora persistete nel vostro tradimento? Perché non vi pentite? Perché non ritornate?
E Pietro che per tre volte rinnega mio Figlio per paura...
Quanti fra voi, per paura di non essere compresi, apprezzati e stimati, ancora rinnegano la verità del Vangelo: "Non conosco quell'Uomo!"
E gli Apostoli che fuggono e lasciano solo *Gesù* per tutto questo lungo giorno di venerdì ...
Quanti di voi fuggono e abbandonano la mia Chiesa.
Alcuni lasciano la Chiesa per seguire il mondo; altri restano nella Chiesa e, per piacere al mondo, l'abbandonano con l'anima e con il cuore.
La Chiesa da molti di voi non è amata. Il Vicario di mio Figlio si trova in un abbandono che diventa sempre più grande.
I Vescovi uniti al Papa sentono nell'anima la spina di questa solitudine: sempre più sono criticati, contestati e abbandonati dai loro Sacerdoti.
Resta Giovanni. E resta con la Madre. Sacerdoti del mio Movimento: restate almeno voi con la Chiesa e restate con Me, la Mamma vostra.
Guardate al mio dolore e soffrite con Me. In questa ora di Calvario per la Chiesa, voi sarete così il segno della mia presenza.
Unico conforto che il Padre le dona, in questo momento della sua passione e del suo martirio».

3 maggio 1976.
Sarete capaci di amare.

«Figli prediletti, non si turbi mai il vostro cuore per gli attacchi che diventano sempre più numerosi contro il mio Movimento.
Questa è solo Opera mia e risponde ad un particolare disegno del mio Cuore Immacolato.
Difficoltà, incomprensioni e sofferenze sono da Me stessa permesse perché questa mia Opera sia più purificata.
Desidero che venga purificata da ogni elemento umano, perché possa così riflettere solo la mia purissima luce.

Di questa mia purissima luce voglio ricoprire tutti i miei figli prediletti, i Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato.

Per questo vi domando il distacco completo da tutti: affinché vi possa donare la vera purezza del cuore. Ogni umano attaccamento a voi stessi, alle creature e al mondo offusca la vostra interiore purezza.

Certo non posso chiedervi di non restare e di non vivere nel mondo. Secondo il volere di mio Figlio, voi dovete vivere nel mondo, senza però essere del mondo.

Dovete vivere nel mondo per essere solo di mio Figlio Gesù.

Dovete essere solo di mio Figlio Gesù, per portare a Lui tutto il mondo e condurre così le anime alla salvezza.

È questa la simpatia che voi dovete avere con il mondo: la sola voluta da mio Figlio e che la Chiesa ancora oggi vi propone.

Molti miei figli sono oggi trascinati in tanti errori, e si allontanano da mio Figlio e da Me, per questo falso modo di intendere come voi dovete essere nel mondo.

Quanti miei poveri figli Sacerdoti hanno così finito di essere solo del mondo e ne sono divenuti prigionieri.

Il mio Gesù ha salvato questo mondo soprattutto quando, per essere fedele al volere del Padre, si è da tutti distaccato per essere innalzato da terra, sospeso sulla Croce.

Tornerete a riportare tante anime a mio Figlio quando, come Lui, anche voi sarete innalzati da terra. Per questo dovete abituarvi ad esserlo già nell'anima, con il distacco interiore da tutti.

Così possederete la vera purezza del cuore. E sarete veramente capaci di amare. Fino alla prova suprema.

Sempre portati dalla vostra Mamma, che sa dove e come condurvi, perché, anche su ciascuno di voi, si realizzi il disegno del volere del Padre».

13 maggio 1976. Anniversario della Prima apparizione a Fatima.

Consacratevi al mio Cuore Immacolato.

«Oggi, figli miei prediletti, ricordate la mia venuta quaggiù sulla terra, nella povera Cova da Iria in Fatima. Sono venuta dal Cielo per domandarvi la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Per mezzo di voi, Sacerdoti del mio Movimento, quanto ho allora domandato si sta ora realizzando. Voi vi consacrate al mio Cuore Immacolato e conducete le anime a voi affidate a questa consacrazione da Me voluta.

Da quel giorno tanto tempo è passato: ormai sono cinquantanove anni.

Vi è stata anche la seconda guerra mondiale, da Me predetta come castigo permesso da Dio per una umanità che non si è purtroppo ravveduta.

Ora vivete i momenti in cui il Dragone rosso, cioè l'ateismo marxista, si è diffuso in tutto il mondo e compie stragi sempre più grandi fra le anime.

Riesce veramente a sedurre e a precipitare un terzo delle stelle del cielo.

Queste stelle, nel firmamento della Chiesa, sono i pastori: siete voi miei poveri figli Sacerdoti.

Non vi ha forse confermato anche il Vicario di mio Figlio, che oggi sono gli amici più cari, anche i confratelli della medesima mensa, i Sacerdoti e i Religiosi che tradiscono e si mettono contro la Chiesa?

Questa è dunque l'ora di ricorrere al grande rimedio che il Padre vi offre per resistere alle seduzioni del Maligno e per opporvi alla vera apostasia, che sempre più si allarga fra i miei poveri figli. Consacratevi al mio Cuore Immacolato.

A chi a Me si consacra Io torno a promettere la salvezza: la salvezza dall'errore in questo mondo e la salvezza eterna.

La otterrete per un mio speciale intervento di Mamma.

Così Io impedirò che voi possiate cadere nelle seduzioni di Satana. Sarete da Me stessa protetti e difesi; sarete da Me consolati e rafforzati.

È l'ora in cui il mio appello deve essere raccolto da ogni Sacerdote che vuole mantenersi fedele.

Ciascuno si consacri al mio Cuore Immacolato, e per mezzo di voi, Sacerdoti, molti miei figli faranno questa Consacrazione.

È come un vaccino che, da Mamma buona, vi do per preservarvi dall'epidemia dell'ateismo che contamina tanti miei figli e li conduce alla morte dello spirito.

Questi sono i tempi da Me stessa predetti; è l'ora della purificazione. Ascoltate le richieste della vostra Mamma ed affidatevi a Me con tutta fiducia e il più completo abbandono».

28 maggio 1976.

Seguitemi sulla strada di mio Figlio.

«Figli prediletti, ascoltate la voce della vostra Mamma che vi chiama dolcemente a seguirla.

Seguitemi sulla strada della preghiera.

Tanti miei figli stanno per perdersi eternamente in questi momenti decisivi, perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro.

Pregate voi per loro: aiutatemi a salvare i vostri fratelli.

È questa l'ora dell'errore, che riesce a entrare dovunque e a sedurre soprattutto tanti miei figli Sacerdoti.

Non vi stupite se vedrete cadere quelli che fino a ieri sembravano ancora i più fedeli, i più sicuri.

Vedrete cadere anche quelli che si ergevano a Maestri degli altri.

Non vi stupite se in questa battaglia cadranno quelli che non hanno voluto o saputo usare dell'arma che Io stessa vi ho dato: la preghiera semplice, umile e mia del Santo Rosario.

È preghiera semplice e umile e perciò è la più efficace per combattere Satana che oggi vi seduce soprattutto con l'orgoglio e la superbia. E preghiera mia perché fatta con Me e per mezzo di Me.

Vi è stata sempre raccomandata dalla Chiesa e anche da parte del mio primo figlio prediletto, il Vicario di Gesù, con parole tali che hanno commosso il mio cuore di Mamma.

Seguitemi sulla strada della sofferenza.

Ormai siete giunti al momento della vostra immolazione, siete chiamati a soffrire sempre di più.

Datemi tutto il vostro dolore. Oggi sono le incomprensioni, gli attacchi, le calunnie di vostri fratelli. Domani saranno le persecuzioni, la prigionia, le condanne da parte degli atei e dei nemici di Dio che vedranno in voi gli ostacoli necessariamente da eliminare.

Camminate con Me e seguite mi sulla strada di mio Figlio Gesù. Sulla strada del Calvario, sulla

strada della Croce.

Mai come in questi momenti deve essere da voi vissuta fino in fondo quella che è la vocazione di ogni cristiano:

"Chi vuole venire dietro a Me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

Seguitemi, figli prediletti: oggi è necessario che seguiate vostra Madre, se volete percorrere senza paura la via di mio Figlio Gesù».

19 giugno 1976.

Dite con Me il vostro «sì».

«Ancora una cosa vi domando, figli prediletti: la vostra vita. Questi sono i tempi in cui ad alcuni di voi, miei figli, dovrò chiedere in dono la vostra stessa esistenza.

Si prepara l'ora del martirio e la Mamma dolcemente vi conduce al momento della vostra immolazione.

Non guardate più a questo mondo: guardate a Me, al volto della vostra Mamma del Cielo.

Io vi rifletto la luce del Paradiso che vi attende e, nell'ora della prova, sarete rafforzati e incoraggiati.

Non guardate alle creature che, sedotte e corrotte da Satana, si scaglieranno con odio e con violenza contro di voi.

Eppure, figli miei prediletti, voi avete sempre amato, a tutti avete fatto del bene, tutti avete sempre cercato di aiutare.

Ed ora il gelo dell'odio e della ingratitudine si diffonde attorno a voi. Non abbiate paura. Questa è l'ora di Satana e del potere delle tenebre. Non abbiate timore: rifugiatevi nel mio Cuore Immacolato.

In questo Cuore di Mamma voi sarete riscaldati e consolati. Qui è la fonte della vostra gioia e il segreto della vostra fiducia.

In questo Cuore voi siete i piccoli bimbi che Io formo alla interiore mansuetudine perché, all'invito di mio Figlio che vi associa al Suo Sacrificio, voi possiate rispondere di sì. Ditelo con Me, figli miei prediletti, questo vostro "sì" al volere del Padre. Allora presto vedrete spuntare l'alba di un nuovo mondo, lavato e purificato dalla vostra offerta riparatrice».

Lourdes, 3 luglio 1976. Primo sabato del mese.

La vostra testimonianza più necessaria.

«Siate sempre più docili nelle mie mani, figli prediletti.

La vostra vita sarà veramente solo mia, se in ogni momento mi offrirete la vostra interiore docilità.

Quanti sono oggi i Sacerdoti che non ubbidiscono, che si ribellano, che non osservano più alcuna disciplina.

La vostra interiore docilità vi porterà alla più completa disciplina alle norme ed alle direttive

della Chiesa.

Oggi hai sofferto nel vedere, in questo luogo a Me consacrato, quante sono le profanazioni, quanti sono i dolori recati al mio Cuore di Mamma. Figli che vengono a Me con vestiti così indecenti e riescono a passare persino ai piedi della mia venerata Immagine.

Partecipa al mio dolore e ripara per queste vere profanazioni che ogni giorno si compiono in questo luogo a Me consacrato.

Purtroppo i maggiori responsabili sono i Sacerdoti. Vedi come loro stessi vestono in tutte le maniere, talvolta in modi così strani da essere persino di scandalo agli stessi fedeli.

Eppure la vigente disciplina della Chiesa obbliga questi miei figli a vestire l'abito ecclesiastico. Ma chi ancora osserva questa disciplina? Pochi e questi vengono per lo più considerati dei retrogradi e dei sorpassati.

Questo dell'abito è solo un piccolo esempio, ma significativo di una triste realtà: oggi l'indisciplina, la disubbidienza, l'insofferenza verso ogni norma dilaga fra i Sacerdoti, che sono pur sempre i figli della mia materna predilezione.

Siate almeno voi, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, di esempio per la vostra interiore docilità e per la vostra ubbidienza alla disciplina della Chiesa.

Questa oggi è la vostra testimonianza più urgente e più necessaria.

Solo così potrete diffondere attorno a voi l'esempio e il profumo di mio Figlio Gesù. Sarete prescelti per il ritorno di tanti Sacerdoti all'obbligo di dare quel buon esempio, che è tra le più importanti esigenze del vostro stesso ministero».

16 luglio 1976. Festa della Madonna del Monte Carmelo.

In spirito di filiale abbandono.

«Figlio della mia materna predilezione, non lasciarti distrarre dalle cose e dalle umane vicende: sta' sempre sul mio Cuore in preghiera.

Ogni cosa dispongo per te come tua vera Madre: le persone che devi incontrare, le circostanze in cui ti vieni a trovare, quello che devi fare. Abituati perciò a vivere con fiducia il momento presente che il Padre ti dona e che la Mamma prepara per te.

Figli consacrati al mio Cuore Immacolato, voi tutti dovete vivere nello spirito di filiale abbandono, della più completa fiducia nell'azione della vostra Mamma.

Un Sacerdote che si consacra al mio Cuore attira su di sé questa predilezione da parte mia, che si fa più forte e manifesta, e che l'anima riesce a percepire con sempre maggiore chiarezza.

Sono Io stessa che, con voi, posso esercitare in maniera più piena la mia funzione di Mamma. Con voi posso agire così, perché, con la consacrazione al mio Cuore Immacolato, vi ponete veramente come bambini fra le mie braccia.

Così Io vi parlo e voi potete ascoltare la mia voce. Io vi conduco e voi vi lasciate docilmente guidare da Me.

Io vi rivesto delle mie stesse virtù, vi nutro del mio cibo.

Siete sempre più interiormente attratti dal profumo di questa mia materna azione che vi rende piccoli, poveri, umili, semplici, puri.

Soprattutto vi attiro dolcemente davanti alla divina persona di mio Figlio Gesù presente, come in Cielo, nel Sacramento dell'Eucaristia. Voi imparate da me il gusto della preghiera. Preghiera di adorazione, preghiera di ringraziamento, preghiera di riparazione.

Quanto più il gelo dell'abbandono e il silenzio circonda mio Figlio Gesù presente fra voi nell'Eucaristia, tanto più Io stessa raccolgo le voci dei miei figli prediletti, perché, unite alla mia voce, si componga assieme, anche quaggiù, un'armonia di amore da presentare al Cuore di mio Figlio, perché sia consolato.

Questo è l'esercito che Io mi sto preparando; questa è la schiera dei miei Sacerdoti che sto radunando ormai da ogni parte del mondo. Una schiera nascosta di piccoli figli, consacrati al mio Cuore Immacolato, che rendo sempre più simili a Me, perché Gesù possa offrirli al Padre in segno di riparazione e di espiazione.

Perciò vi ripeto: non guardate a tutto il male che sempre più si diffonde e che ovunque dilaga. Non guardate neppure al tanto male che Satana riesce a spargere anche nella Chiesa.

Guardate solo a me e al grande bene che, nel silenzio, vostra Mamma sta facendo, con l'attirare al suo Cuore un numero sempre più grande di figli Sacerdoti. Chiudete gli occhi a ogni altra cosa e apriteli solo a questa meravigliosa realtà.

Per questo ancora vi domando, figli, di vivere nello spirito del filiale abbandono e della vostra più sicura fiducia nel mio Cuore Immacolato».

26 luglio 1976. San Gioacchino e Sant'Anna.

Il mio tempo.

«Il mio tempo, figli prediletti, non si misura a giorni. Il mio tempo è scandito solo dal battito del mio Cuore di Mamma. Ogni battito di questo Cuore segna un nuovo giorno di salvezza e di misericordia per voi, miei poveri figli.

Per questo vi invito a vivere solo di fiducia.

Il vostro tempo deve essere misurato dalla fiducia nell'amore misericordioso del Padre e nell'azione della vostra Mamma del Cielo.

Di questa fiducia sono vissuti i miei genitori Anna e Gioacchino, che oggi la Chiesa ricorda e che vi propone come esempio.

Di questa fiducia sono vissuti tutti i Santi, tutti gli amici di Dio. Di questa sola fiducia si è servito sempre l'Onnipotente per realizzare in ogni epoca il Suo disegno.

Spesso Io ha realizzato anche contro l'attesa di tutti, nel momento in cui nessuno avrebbe creduto. Così avvenne nel grande disegno che Dio compì attraverso queste sue due umili e povere creature, che Egli chiamò per preparare la nascita della vostra Mamma celeste.

Vostra Mamma fu chiamata a sperare contro la stessa apparenza delle cose, per affidarsi solo alla fiducia completa nella Parola di Dio. Diventò così la Madre del Verbo e vi donò suo Figlio Gesù.

Ora vi ho annunciato il trionfo del mio Cuore Immacolato e la necessaria e dolorosa purificazione che lo deve precedere.

Vi ho anche detto che questo è il tempo della purificazione e che questi sono gli anni del mio trionfo. Ma non cercate il momento scrutando il futuro e contando anni, mesi e giorni. Così verreste presi dall'ansia e dal turbamento e sciupereste veramente il vostro tempo, che è tanto prezioso.

Non così, figli miei prediletti, va misurato il mio tempo, ma solo dalla vostra fiducia in Me, che vi preparo ad essere strumenti da Me scelti e formati per realizzare in questo tempo il trionfo del mio Cuore Immacolato».

31 luglio 1976. Festa di Sant'Ignazio di Loyola.

Le vostre difficoltà.

«Seguitemi, figli prediletti, con tutta la vostra fiducia e non lasciatevi turbare dalle difficoltà che incontrate sul vostro cammino.

Queste difficoltà sono permesse da Dio, perché vi aiutano a crescere nella vostra vita di perfetta consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Vi distaccano dal vostro modo di vedere e di sentire, dai vostri gusti, dai vostri attaccamenti e piano piano vi portano a vedere e a sentire solo secondo il Cuore di mio Figlio Gesù.

Dopo ogni difficoltà Io vedo in voi crescere la vita di Gesù: ed è questo che tanto conforta il mio Cuore di Mamma.

Non vi accorgete, figli, come sotto il mio personale influsso, la vostra vita stia veramente cambiando?

Le difficoltà interiori dell'anima sono quelle che più vi addolorano.

Siete miei e vi sentite ancora attratti dal mondo; siete rivestiti della mia stessa purezza e ancora avvertite il dolore della tentazione della carne. Alcuni di voi gemono e vorrebbero esserne liberati. Eppure quanto vi fa crescere nel distacco da voi stessi questa interiore difficoltà che provate, figli miei prediletti!

Non guardatevi mai. Sarete sempre più belli per Me e per mio Figlio Gesù, quanto meno apparirete belli a voi stessi.

E' il mio manto che vi ricopre. E' la mia stessa purezza che vi illumina.

Poi vi sono le difficoltà esteriori: sono quelle dell'ambiente in cui vi trovate: incomprensioni, critiche. Talvolta permetto persino il disprezzo e la calunnia.

Di questa, soprattutto, il mio Avversario se ne fa strumento preferito per colpirvi e per scoraggiarvi. Voi come dovete rispondere? Come Gesù: col silenzio, con la preghiera, col vivere in intima unione col Padre.

Nella luce del Padre ogni cosa non vera, non buona, ogni inganno, ogni calunnia si dissolve da sola come nebbia al sole.

Poiché voi siete nel mio Cuore Immacolato, nulla vi può toccare.

Chi appositamente vorrà farvi del male, non riuscirà a colpirvi; chi agirà in buona fede avrà la luce prima ancora che il male vi raggiunga.

E voi camminerete nella pace, pur fra la tempesta del momento presente.

Vi sono anche le difficoltà del vostro tempo.

Figli prediletti, quanto da Me stessa voi siete stati formati e preparati per il vostro tempo!

Anche queste difficoltà sono da Me permesse perché vi rendano strumenti sempre più docili nelle mie mani, per il mio disegno che Io sto attuando in questo tempo. L'ateismo che dilaga nel mondo, la crisi che sempre più si estende nella Chiesa, l'errore che ovunque si diffonde sono le onde di una grande tempesta. Voi siete chiamati ad essere la mia Pace in questa tempesta.

Perciò camminate sereni, camminate tranquilli, camminate fiduciosi.

Così quanto più scenderà l'oscurità, tanto più voi sarete la mia Luce, e se ogni giorno aumenterà la tempesta, voi sarete sempre più la mia Pace. Darete a ciascuno, in ogni momento, il segno della mia materna presenza fra voi».

7 agosto 1976. Primo sabato del mese.

Solo col Papa.

«Oggi da ogni parte del mondo giunge gradito al mio Cuore Immacolato l'omaggio dei Sacerdoti a Me consacrati, di voi figli della mia materna predilezione.

Lasciatevi condurre da Me e non sentirete il peso delle vostre difficoltà quotidiane.

Vi voglio fra le mie braccia, tutti abbandonati al mio Cuore Immacolato, perché così potete camminare verso la meta che ho fissato per ciascuno di voi.

Vi ho già indicato quale è questa meta: fare di voi dei Sacerdoti secondo il Cuore di Gesù.

Dovete veramente essere Gesù oggi, per gli uomini del vostro tempo.

Gesù che parla; e direte solo la Verità. La Verità contenuta nel Vangelo e garantita dal Magistero della Chiesa.

Oggi, mentre l'oscurità scende sopra ogni cosa e l'errore sempre più si diffonde nella Chiesa, voi dovete orientare tutti alla fonte da cui Gesù fa sgorgare le sue parole di verità: il Vangelo affidato alla Chiesa gerarchica, cioè al Papa e ai Vescovi uniti con lui.

Non ai singoli Sacerdoti, non ai singoli Vescovi; ma solo ai Sacerdoti e ai Vescovi uniti con il Papa.

Oggi tanto ferisce e addolora il mio Cuore di Madre della Chiesa lo scandalo anche di Vescovi che non ubbidiscono al Vicario di mio Figlio e trascinano un grande numero di miei poveri figli sulla strada dell'errore.

Per questo oggi voi dovete con la vostra parola proclamare a tutti che Gesù solo Pietro ha costituito quale fondamento della sua Chiesa e custode infallibile della Verità.

Oggi chi non è col Papa non riuscirà più a restare nella Verità.

Le seduzioni del Maligno sono diventate così insidiose e pericolose che riescono a ingannare chiunque.

Vi possono cadere anche i buoni.

Vi possono cadere anche i maestri e i sapienti.

Vi possono cadere i Sacerdoti e anche i Vescovi. Non cadranno mai quelli che sono sempre col Papa.

Ecco perché Io voglio fare di voi una schiera ordinata e attenta, ubbidiente e docile persino ai desideri di questo mio primo figlio prediletto, del Vicario del mio Gesù.

Gesù che opera: dovete soprattutto rivivere Gesù nella vostra vita ed essere Vangelo vissuto.

Per questo vi rendo sempre più poveri, sempre più umili, sempre più puri, sempre più piccoli.

Non temete di affidarvi completamente a Me. Sono la Mamma sua e vostra e altro non so fare verso di voi che aiutarvi a nascere e a crescere come altri piccoli Gesù per la salvezza di tutti i miei figli.

Quando questa schiera di Sacerdoti sarà pronta, allora sarà il momento in cui schiaccierò la testa al mio Avversario e il mondo rinnovato godrà la gioia del trionfo del mio Cuore».

15 agosto 1976. Festa di Maria Santissima Assunta in Cielo.

Vivete in Paradiso con Me.

«Vivete, figli miei prediletti, dove Io sono: in Paradiso, assunta in anima e corpo per essere pienamente partecipe della gloria di mio Figlio Gesù.

Sempre associata a Lui, per la mia funzione di Madre, su questa terra, ora in Paradiso sono associata nella gloria al Figlio, che vuole accanto a Sé la madre, dopo che le ha dato un corpo glorioso uguale al Suo.

Ecco il motivo di questo mio straordinario privilegio.

Come con il mio "sì" ho dato al Verbo di Dio la possibilità di assumere nel mio seno verginale la sua natura umana, così con il mio "sì" mi sono affidata all'azione di mio Figlio Gesù, che ha assunto la vostra Mamma alla gloria del Cielo in anima e corpo.

Il mio è un corpo trasfigurato e glorioso, ma vero corpo, figli prediletti. Madre e Figlio insieme ormai per sempre in Paradiso.

Ma sono anche vera Madre vostra; così vi posso amare non solo con l'anima, ma anche con il mio corpo glorioso.

Vi amo con questo mio Cuore di Mamma che mai ha cessato di battere di amore per voi.

Figli prediletti, vivete anche voi dove Io sono: vivete in Paradiso con Me.

È vero, voi siete ancora su questa terra di dolore e spesso ne sentite tutto il peso e la sofferenza.

Ma perché, pur vivendo sulla terra di esilio, anche voi non vivete dove ormai si trova vostra Madre? Vivete in Paradiso con Me e non lasciatevi attrarre dal mondo, non lasciatevi imprigionare da questa terra.

Oggi vi è una tendenza che è così falsa e pericolosa. Si guarda solo a questa terra. Si ha quasi paura che, se si guarda al Paradiso, ci si sottrae agli impegni del vivere quotidiano. Vivete in Paradiso con Me, e allora vivrete bene anche su questa terra.

Realizzate quaggiù il disegno del Padre celeste e costruirete attorno a voi la vera felicità.

Quanto più guardate al Padre e vivete con Me, tanto più opererete sulla terra per il vostro bene e per il bene di tutti.

Il Paradiso, quello vero, non potrà mai trovarsi sulla terra.

Quanto vi inganna e seduce il mio Avversario che si scatena per impedirvi di giungere quassù con mio Figlio e con Me!

Il Paradiso è solo nella luce della Trinità Santissima, con mio Figlio Gesù e con Me.

Di questa luce sono illuminati e godono gli Angeli e i Santi. Di questa luce risplende tutto il Paradiso.

Vivete allora cercando, amando, guardando il Paradiso che vi attende, figli miei prediletti.

E quaggiù vivete nel paradiso del mio Cuore Immacolato.

Allora sarete sereni e intimamente beati.

Sarete sempre più piccoli e abbandonati, più poveri e puri.

Quanto più vi farete piccoli, poveri e puri, tanto più potrete entrare nel paradiso del mio Cuore Immacolato, dove il tempo è ormai segnato dal battito di un cuore che non conosce arresto».

22 agosto 1976. Festa di Maria Regina.

Vostra Regina e Condottiera.

«Sono la vostra Regina. La Potenza del Padre, la Sapienza del Figlio e l'Amore dello Spirito Santo, nella Luce della Trinità Santissima, mi hanno confermata per sempre in questa mia funzione di materna regalità. Questa è la mia incoronazione nella gloria. È la mia universale regalità: Madre del Figlio, Regina col Figlio.

Sono la vostra Condottiera.

Vi chiamo, figli miei prediletti, per radunarvi tutti nella mia schiera, di cui Io stessa sono la Regina e la Condottiera.

Perciò non vi deve essere un capo fra voi: voi siete tutti fratelli, riuniti nell'amore che deve crescere sempre più.

Se qualcuno vuole essere il più grande diventi veramente il più piccolo.

Solo chi ama di più, chi serve di più, chi mi ascolta di più, chi diventa sempre più piccolo fino a scomparire nel mio Cuore Immacolato, costui Io stessa renderò sempre più grande.

Sono la vostra Condottiera.

Voi, miei prediletti, dovete perciò ascoltare la mia Voce, rendervi docili ai miei ammaestramenti, soprattutto dovete essere pronti e ubbidienti ai miei ordini.

Voglio fare di voi dei figli che vogliono, che sanno sempre ubbidire.

L'ubbidienza e la docilità: ecco la divisa di cui vi voglio rivestire.

I miei ordini li darò attraverso la voce di chi mio Figlio ha posto a reggere la Sua Chiesa: il Papa con la Gerarchia a Lui unita.

Oggi quanto viene ferito e addolorato il mio Cuore di Mamma nel vedere che dei Sacerdoti e persino dei Vescovi non ubbidiscono più agli ordini del Vicario di mio Figlio Gesù!

Ogni regno in sé diviso è destinato alla sconfitta e alla rovina.

Questi miei poveri figli che non ubbidiscono, che si ribellano sono già vittime della forma più sottile e insidiosa della superbia e camminano verso la morte.

Quanto Satana, il mio avversario dal principio, oggi riesce ad ingannarvi e a sedurvi!

Vi fa sentire custodi della tradizione e difensori della fede mentre voi per primi fa naufragare nella fede e vi porta inavvertitamente nell'errore. Vi prospetta che il Papa tradisce la Verità e così Satana demolisce il fondamento su cui la Chiesa si regge e per cui la Verità si mantiene integra nei secoli.

Vi fa perfino pensare che Io stessa non condivida il suo operato. Così, in mio nome, vengono diffuse critiche acerbe verso la persona e l'opera del Santo Padre.

Sacerdoti, figli della mia materna predilezione: siate prudenti, siate attenti, siate illuminati, poiché la tenebra sta invadendo ogni cosa.

Come può la Mamma pubblicamente criticare le decisioni del Papa, quando Lui solo ha la grazia speciale per l'esercizio di questo eccelso ministero?

Fui silenzio alla Voce di mio Figlio; fui silenzio alla Voce degli Apostoli. Sono ora amoroso silenzio alla Voce del Papa: perché si diffonda sempre di più, perché venga da tutti ascoltata, perché sia accolta dalle anime.

Per questo sono vicina alla persona di questo mio primo figlio prediletto, del Vicario di mio Figlio Gesù.

Col mio silenzio lo aiuto a parlare.

Col mio silenzio do forza alla sua stessa parola.

Tornate, tornate, figli miei Sacerdoti, all'amore, all'ubbidienza, alla comunione col Papa!

Solo così potrete appartenere alla mia schiera, di cui sono Regina e Condottiera.

Solo così potrete ascoltare i miei ordini, che Io darò con la stessa voce del Papa.

Solo così voi potrete combattere con Me per la sicura vittoria; altrimenti siete già incamminati verso la sconfitta.

Se voi, figli prediletti, vi consacrate al mio Cuore Immacolato e vi affidate a Me completamente, Io vi ricoprirò della mia stessa luce e sarete sempre illuminati.

Vi rivestirò della mia interiore docilità e sarete sempre ubbidienti; vi renderò così strumenti adatti per questa mia battaglia e vedrete alla fine la mia regale vittoria».

8 settembre 1976. Natività della Beata Vergine Maria.

Dovete essere piccoli.

«Guardate, o figli, a questa vostra Madre bambina. Perché piccola piacqui all' Altissimo. L' esenzione di qualsiasi macchia di peccato che Io, per privilegio, ebbi fin dal primo istante del mio concepimento, mi ha dato la vera misura della mia piccolezza. Piccola, perché creatura di Dio e prescelta per essere la Madre del Verbo. Piccola, perché tutto ho avuto da Dio. Piccola, perché sono stata adombrata dalla Potenza divina che mi ha ricoperto della sua grandezza. La mia ricchezza è perciò solo quella dei piccoli, dei poveri: l'umiltà, la fiducia, l'abbandono, la speranza. Oggi la Chiesa vi invita a guardare alla vostra Madre Celeste nel momento della sua nascita. Guardate, miei prediletti, a questa vostra Mamma bambina e imparerete a essere piccoli. Dovete essere piccoli, perché siete miei figli, e perciò voi dovete vivere la mia stessa vita. Dovete essere piccoli per diventare docili strumenti per il mio disegno e per attrarre su di voi la compiacenza di mio Figlio Gesù. Quanto vi ama Gesù, figli miei prediletti! Vi ama proprio perché volete essere piccoli, poveri, semplici, umili. Dovete essere piccoli per fronteggiare Satana che riesce a sedurre con l'orgoglio e la superbia. Non capite che mai riuscirà a sedurvi e a ingannarvi, se voi resterete umili? Dovete essere sempre più piccoli, perché la Mamma vostra vi vuole tutti per Sé: vi vuole nutrire, vi vuole vestire, vi vuole portare sulle sue braccia. Dovete essere piccoli, perché così direte sempre di sì al volere del Padre. Dite con Me il vostro sì. Così in voi si ripeterà il sì della mia perfetta docilità al volere di Dio. Piccoli, infine, per formare questo umile calcagno che Satana tenterà di mordere, ma con cui Io gli schiaccerò la testa. Dovete perciò essere sempre più piccoli se volete preparare il più grande trionfo del mio Cuore Immacolato».

25 settembre 1976.

Per questo vi parlo.

«Se siete piccoli voi ascolterete sempre la mia Voce. Figli miei prediletti, non lasciatevi sedurre dalle tante voci che oggi si sentono. Il mio Avversario vi inganna con le idee e vi confonde con le parole. Siete come sommersi da un mare di parole, che sempre più aumenta e che ricopre ogni cosa. Si ripete il fatto descritto nella Bibbia con la torre di Babele. Oggi voi vivete ancora il dramma della confusione delle lingue. Le vostre stesse parole vi confondono. Le vostre stesse voci vi impediscono di capirvi. È più che mai necessario oggi ascoltare la mia Voce. Per questo vi parlo. Vi parlo per aiutarvi ad uscire dalla confusione oggi creata dalle vostre stesse parole. E così da Mamma vi conduco dolcemente ad ascoltare la sola Parola del Padre. Questa Parola si è fatta carne e vita nel mio purissimo seno. Il mio Cuore si aprì ad accoglierla e la custodì come tesoro prezioso. Vi parlo, perché oggi è necessario ascoltare la Sua parola.

È necessario accoglierla e custodirla gelosamente.

È solo la parola di mio Figlio che Io vi voglio fare ascoltare. Oggi la sua Voce viene come oscurata: è il Verbo del Padre, è il mio Figlio Gesù che non è più ascoltato.

La sua Parola, così chiaramente contenuta nel Vangelo, è come sommersa da tante altre voci umane. Avete composto un vostro Vangelo con le vostre parole. Voi, figli miei prediletti, dovete ascoltare e annunciare la sola Parola di mio Figlio così come è detta nel suo Vangelo.

Vi parla la Chiesa. Ma su quanto Essa vi dice ciascuno vuole dire la sua parola e così si diffonde l'insicurezza e la confusione. La Chiesa è più che mai lacerata da questa vera confusione delle lingue.

Vi parlo per dirvi quale è la parola che voi oggi dovete ascoltare nella Chiesa: quella del Papa, quella dei Vescovi uniti con Lui.

Scende sempre più la tenebra e vi parlo per essere la vostra luce. Si diffonde l'errore e vi parlo, figli miei prediletti, perché siete chiamati a restare nella Verità. Voi ministri della Parola, voi annunciatori della Verità.

Il domani si presenta angoscioso e vi parlo per invitarvi alla fiducia, al completo abbandono nel mio Cuore di Mamma.

Un frastuono assordante di voci confonde sempre più ogni cosa. Vi parlo per chiedervi il silenzio, la sofferenza, la preghiera.

Vi parlo per domandarvi oggi le cose che sono per Me le più preziose: ogni giorno raccolgo la vostra preghiera e la vostra sofferenza e sono da Me stessa deposte nel calice del mio Cuore Immacolato e sono offerte alla giustizia di Dio che chiede di essere placata.

Così oggi ogni cosa può ancora essere salvata: per questo vi parlo.

Figli prediletti, non chiudete il vostro cuore a queste mie parole.

All'essere ascoltate o respinte le mie parole, il disegno del Padre ha legato molto di ciò che vi attende.

Ancora la purificazione può essere allontanata e abbreviata. Ancora molto dolore vi può essere risparmiato. Ascoltatemi, figli, con semplicità. Se siete piccoli allora mi udirete e mi ascolterete. I bimbi capiscono così bene la voce della Mamma.

Beati quelli che ancora mi ascoltano. Essi riceveranno oggi la luce della Verità e otterranno dal Signore il dono della salvezza».

8 novembre 1976.

Guarda la tua Mamma.

«Guarda, figlio, la tua Mamma celeste. Vedi quanto è bella! È la bellezza capolavoro del Padre. È la culla del Figlio. È il ricamo dello Spirito Santo. È il giardino fiorito e racchiuso, ove si coltiva da sempre la delizia della Trinità Santissima.

Guarda solo a tua Mamma. Così la mia bellezza ti ricoprirà. Ti voglio rivestire del mio manto di cielo; ti voglio ricoprire della mia purezza; ti voglio fasciare della mia stessa Luce.

Ti senti piccolo ed è vero. Ti senti povero e ti vedi pieno di difetti; ti pare di non avere nulla da potermi dare.

Oh, il tuo amore mi basta! Non voglio altro da te.

Tu non puoi capire adesso: ma in Paradiso contemplerai, in te, la gloria di tua Mamma e il vertice di amore a cui Gesù, con Lei, ti ha portato.

Ti pare che Gesù quasi si nasconda per mettere la Mamma davanti a Lui. Ma è perché vuole

che sia Lei ad amarlo in te.

A te pare di avere sempre davanti la Mamma. Io vedo che è Gesù stesso che ti conduce a Me, perché così tu doni quella gioia al Suo Cuore che altri non possono dargli.

Non parlare; fa sempre più silenzio con tutti. Non scoraggiarti mai per i tuoi difetti. Ti amo tanto, figlio; guardo al tuo cuore, non al tuo carattere. E quando per impulso sbagli, come è grande la gioia che mi dai se subito ti umili e domandi perdono. Offrimi le tue ferite. Dimmi sempre di sì e non pensare più nulla di te. Sono Io che voglio pensare a tutto» .

20 novembre 1976.

Il tempo della purificazione.

«Voi ascoltate la mia voce e vi lasciate condurre da Me figli prediletti. Così in voi cresce la mia stessa vita e attorno a voi diffondete la mia luce.

Oggi diventa sempre più necessario e urgente diffondere nel mondo il dolce invito di vostra Madre.

Questo mondo si allontana sempre più da Dio e non presta più ascolto alla parola di mio Figlio Gesù. Così cade nelle tenebre della negazione di Dio, nell'ingannevole miraggio di poter fare senza di Lui.

Siete persino riusciti a costruire una civiltà solo umana, chiusa ostinatamente a qualsiasi influsso divino.

Iddio, nella sua infinita Maestà, non può che irridere a questa umanità che si è radunata per mettersi contro di Lui.

Così il gelo dell'egoismo e della superbia sempre più si diffonde. L'odio prende il sopravvento sull'amore e ogni giorno fa le sue innumerevoli vittime... Vittime conosciute e nascoste, violenze a creature inermi e innocenti che, ogni istante, gridano terribile vendetta presso il trono di Dio.

E il peccato pervade sempre più ogni cosa.

Dov'è oggi un luogo senza peccato? Anche le case consacrate al culto di Dio sono profanate dai peccati che vi si compiono. Sono le persone consacrate, sono gli stessi Sacerdoti e Religiosi che perdono persino il senso del peccato. Alcuni di loro, nel pensiero, nelle parole e nella vita sacrilegamente si lasciano condurre da Satana. Mai come oggi il Demonio riesce a sedurvi.

Vi seduce con l'orgoglio e così vi fa anche giustificare e legittimare il disordine morale. E dopo le cadute riesce a spegnere in voi le voci del rimorso, che sono un vero dono dello Spirito, che vi sollecita alla conversione. Quanto numerosi diventano ormai i miei poveri figli che da anni non si confessano più!

Sono imputriditi nel peccato e consumati dalla impurità, dall'attaccamento esasperato al denaro, dall'orgoglio.

Satana ora ha posto le sue tende anche fra i Ministri del Santuario ed ha fatto entrare l'abominio della desolazione nel Tempio santo di Dio.

E' dunque necessario che la Mamma vi parli e vi conduca per mano. Compito suo è soprattutto quello di guidarvi nella lotta contro il Dragone infernale.

Per questo vi dico: sono i tempi della purificazione, sono i tempi in cui la giustizia di Dio castigherà questo mondo, ribelle e perverso, per la sua salvezza.

La purificazione è già iniziata nella Chiesa: pervasa dall'errore, oscurata da Satana, ricoperta dal peccato, tradita e violata da alcuni dei suoi stessi Pastori.

Satana vi vaglia come si fa col grano: quanta pula presto sarà dispersa al vento della persecuzione!

Da ora in poi la mia presenza fra voi si farà più continua e più chiara.

Voi stessi la esprimerete sempre meglio, mentre da ogni parte del mondo già vi chiamo e vi raduno nella schiera dei miei Sacerdoti, per essere tutti da Me guidati nella battaglia che è già incominciata».

4 dicembre 1976. Primo sabato del mese.

Di che cosa avete paura?

«Figli miei prediletti, siate sempre docili e lasciatevi condurre da Me con tutta la vostra fiducia.

Nella tenebra di questa ora di prova per la Chiesa, VOI siete chiamati da Me a camminare nella luce.

La luce parte dal mio Cuore Immacolato e giunge sino a voi per ricoprirvi ed illuminare il vostro cammino.

Siate fermi, non dubitate mai più! Il vostro cammino è sicuro, perché è a voi tracciato dalla vostra Mamma celeste.

Il dubbio e la sfiducia, che sempre più fanno presa nell'anima di tanti miei figli Sacerdoti, quanto addolorano il mio Cuore materno. Perché dubitate? Di che cosa avete paura?

Gesù vi ha redenti dal Maligno nella stessa ora del suo trionfo: "Questa è l'ora di Satana e del potere delle Tenebre".

Mio Figlio Gesù vi ha donato per sempre la vita nella stessa ora in cui veniva ucciso sulla Croce. Nell'istante in cui Lui moriva, liberava dalla morte voi tutti.

La mia Chiesa, di cui sono Madre, rivive la vita di Cristo ed è chiamata oggi a ripercorrere il suo stesso cammino. Di che cosa allora avete paura? Di un mondo che si è scagliato, con odio, tutto contro di voi? O di Satana che è riuscito ad introdursi all'interno della Chiesa e a mietere le sue vittime fra i suoi stessi Pastori? O dell'errore che la minaccia, del peccato che sempre più l'oscura, della infedeltà che dilaga?

Questa, figli miei prediletti, è per la mia Chiesa ancora l'ora di Satana e del potere delle Tenebre. Sarà anch'essa immolata come Cristo sulla Croce e sarà chiamata a morire per la salvezza e il rinnovamento del mondo.

Poiché questa per voi è l'ora della purificazione è soprattutto per voi l'ora della sofferenza.

Di questa forse avete paura? Ma se per questa ora il Padre dall'eternità uno per uno vi ha chiamati? Ma se per questa ora la vostra Mamma del Cielo da tanto vi ha scelti e vi ha preparati?

Vivete dunque nella serenità del vostro spirito e senza paura, pur fra le inquietudini e le minacce del vostro tempo. Per questo vi ripeto: non guardate sempre al futuro cercando cosa avverrà. Vivete solo l'attimo presente con tutta la vostra fiducia e il vostro abbandono in questo mio Cuore».

24 dicembre 1976. Notte Santa.
Vi chiede il vostro dono di amore.

«Vivi con Me, figlio prediletto del mio Cuore Immacolato, queste ore di vigilia: nella preghiera, nel silenzio, nell'ascolto della tua Mamma celeste.

Oggi, come allora, è la nascita di mio Figlio Gesù; oggi come allora, figli miei prediletti, dovete prepararvi alla sua venuta.

Col mio sposo Giuseppe, giusto e casto, umile e forte, scelto dal Padre per essere di aiuto prezioso soprattutto in questi momenti, facevo l'ultimo tratto di un cammino molto faticoso. Sentivo la fatica del viaggio, il rigore del freddo, l'incertezza dell'arrivo, l'insicurezza di ciò che ci avrebbe atteso.

Eppure vivevo come lontana dal mondo e dalle cose, tutta assorta in una continua estasi col mio Bambino Gesù che stavo ormai per donarvi.

Mi portava la sola fiducia nel Padre; mi cullava la dolce attesa del Figlio; nello Spirito mi riempiva solo pienezza d'amore.

Da Mamma pensavo a una casa e il Padre ci preparava un rifugio; sognavo per il mio Bimbo una culla e già era pronta la mangiatoia; il Paradiso in quella notte era tutto racchiuso in una grotta.

E quando stanchezza ci prese e il continuo rifiuto di accoglierci quasi fiaccò la nostra umana resistenza, fu pronta quella grotta alla Luce. E nella luce di un Cielo che si apriva ad accogliere la grande preghiera della Madre, il mio verginale germoglio si schiuse al dono divino del Figlio.

Con Me, figli miei prediletti, date al suo Cuore il primo bacio. Sentite con Me il primo suo battito. Guardate per primi i suoi occhi.

Ascoltate il suo primo vagito: di pianto, di gioia, d'amore.

Vuole solo il vostro conforto.

Vi chiede il vostro dono di amore.

Fasciate con amore le sue piccole membra: ha tanto bisogno di caldo! Lo circonda tutto il gelo del mondo. Lo conforta il solo caldo d'amore.

Da allora, ogni anno la Chiesa rinnova questo mistero. Da allora mio Figlio rinasce per sempre nei cuori.

Anche oggi c'è un mondo che lo rifiuta e gran parte gli chiude le porte. Come allora i grandi lo ignorano.

Ma si apre il cuore dei piccoli. Si placa l'attesa dei semplici. S'illumina la vita dei puri.

In questa notte santa, figli miei prediletti, vi voglio affidare il mio Bambino.

Lo depongo nella culla del vostro cuore. Il vostro amore si accresca di gran fuoco. Devo accendere con esso tutto l'amore del mondo».

31 dicembre 1976. Ultima notte dell'anno.
La vera povertà dello spirito.

«Passa le ultime ore di questo anno, che il Cuore Immacolato della Mamma celeste ha reso per te straordinario di grazie e di doni, in preghiera e nel raccoglimento interiore.

Io stessa ti ho voluto e ti ho portato in questa casa che da tempo ti ho preparato. Sei qui nel silenzio e nella preghiera: mi ascolti, mi parli, invochi il Padre con Me. Hai accanto questo tuo fratello che tanto ti ama e che, nel mio Cuore, tanto bene ti vuole.

La tua Mamma celeste guarda con occhi diversi dai vostri:
è uno sguardo di luce e di amore. Per Me è grande chi agli occhi degli uomini è considerato un nulla e di nessun valore.

Questa casa sconosciuta e sperduta, che non attira l'attenzione di nessuno, è ora il luogo della mia presenza e qui, e non altrove, ti ho voluto per passare con Me questi giorni di festa.

Abituati a guardare ogni cosa con gli stessi occhi di tua Mamma. Guarda sempre con compiacenza e con particolarissimo amore quelli che il mondo ignora e disprezza.

Siano al tuo cuore più grandi quelli che gli uomini stimano un nulla e di nessun valore: i poveri, i piccoli, gli umili, i sofferenti, gli sconosciuti.

Anche fra i tuoi fratelli Sacerdoti ti devi sentire più vicino a quelli che sono trascurati e considerati da nulla.

Oh, sapessi quali tesori preziosi sono per il mio Cuore di Mamma tutti questi miei figli prediletti che nessuno considera!

Dammeli in questa ultima notte dell'anno: offrimeli ad uno ad uno. Quanto il loro amore conforta il mio Cuore Immacolato! Come la loro bellezza nascosta ripara il dolore recato al mio Cuore da chi si sente grande, stimato e vive cercando ogni umana considerazione.

La vera povertà dello spirito è il dono che Io faccio a chi chiamo. È il vuoto che attira il mio amore. È l'onda su cui si può ascoltare e capire la mia Voce.

Sii sempre povero così, per vedere ogni nuovo giorno con i miei occhi e per donarmi a chi da tanto, nella povertà, mi attende».

1977

In ogni parte del mondo

Primo gennaio 1977. Festa della maternità divina di Maria Santissima. Primo sabato del mese e dell'anno.

Camminate nella mia luce.

«Iniziate il nuovo anno con Me, figli miei prediletti, in questo giorno in cui la Chiesa vi invita a guardare alla mia divina maternità.

Come mio Figlio Gesù si è totalmente a Me affidato per trovare nella Mamma difesa e protezione, così anche voi lasciatevi condurre sicuri dalla vostra Mamma celeste.

Come sarà quest'anno? Quali vicende vi attendono?

Figli prediletti, non vi deve turbare quanto vi aspetta, se vi abituate a vivere ogni momento nel mio Cuore materno.

L'umanità si allontana ogni giorno più da Dio, e gli uomini in numero sempre maggiore continuano a non seguire la sua Legge.

Perciò col nuovo anno la tenebra si farà più densa e maggiori diventeranno le calamità e le sofferenze che vi attendono.

Anche nella mia Chiesa la crisi diventerà ancora più grande, perché sempre meno sarà accolto il mio supremo appello alla preghiera, alla conversione, alla penitenza.

Purtroppo molti Sacerdoti saranno fra coloro che non daranno ascolto alla mia Voce.

I Pastori avranno così meno luce e il gregge andrà disperso sulle strade della insicurezza e della divisione, dell'errore e dell'apostasia.

Tornate, Pastori della Chiesa, ad essere come vi vuole mio Figlio Gesù.

Tornate ad essere zelanti, ardenti per la sola salvezza delle anime; tornate ad essere i custodi severi della verità del Vangelo.

Tornate a seguire Gesù verso il Calvario, e non lasciatevi sedurre né distrarre dal mondo al

quale spesso conformate la vostra vita.

Figli miei prediletti, quanto più questa tenebra scenderà sul mondo e nella Chiesa, tanto più chiara sarà la luce che partirà dal mio Cuore Immacolato per indicarvi il cammino. Camminate in questa Luce. Allora sarete sempre illuminati.

In voi, che mi seguite, il mio Cuore Immacolato ha già oggi il suo trionfo.

Il trionfo del Cuore della Mamma avviene nell'anima e nella vita dei suoi figli fedeli.

In essi è il bene che trionfa, nello stesso tempo in cui il male ovunque si diffonde. Mentre il peccato tenta di pervadere ogni cosa, in essi trionfa la grazia e l'amore di Dio; se l'errore riesce a sedurre sempre più le menti, essi testimoniano la Verità.

Se la divisione lacera la Chiesa, essi l'amano e vivono per la sua unità; se il Vicario di mio Figlio sarà sempre più solo e abbandonato, essi si stringeranno con più amore attorno a Lui per diventare sempre più il suo conforto e la sua difesa.

Sì, nello stesso momento in cui il mio Avversario, oggi, ovunque trionfa, anche il mio Cuore Immacolato ha il suo trionfo nella vita dei miei figli prediletti.

Non temete perciò se incominciate un anno che sarà ancora più difficile e doloroso: quanto più vedrete il buio avvolgere ogni cosa, tanto più viva si farà la Luce della mia presenza fra voi.

Per questo vi invito ad iniziare con Me il nuovo anno con fiducia e senza paura. Mio Figlio Gesù sarà sempre con voi e con Lui sarà con voi la sua e vostra Mamma celeste».

13 gennaio 1977.

Ti insegnerò ad amare.

«Figlio mio carissimo, ti amo. Ti amo tanto. A te piace sentirlo ripetere; al mio Cuore di Mamma piace dirtelo sempre di più.

Deve essere ormai solo l'amore che ti conduce in ogni momento e in ogni tua azione.

L'amore al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo; l'amore a questa Divina e Santissima Trinità che, abitando nella tua anima, spinge il tuo cuore a più grande amore anche verso la tua Mamma celeste.

Il mio Cuore Immacolato è il luogo ove tua Mamma ti formerà a sempre più grande e più puro amore verso Dio.

Nessuna creatura ha mai potuto amare il Signore come l'ha saputo amare la tua Mamma del cielo.

Lo Spirito del Padre e del Figlio ti sospinge ad una grande sete di perfetto amore, così la tua anima viene spontaneamente orientata a cercare il Cuore della Madre.

Io ti insegnerò ad amare sempre di più Dio e il tuo prossimo. Donerò al tuo cuore la mia stessa capacità di amore. Ti aiuterò ad annullare ogni altra aspirazione per portarti ad un semplice, continuo e puro atto di amore.

Così realizzerai la tua vocazione.

La mia unica gioia è quella di portarti all'amore, perché il mio Cuore possa amare, nel tuo, la Santissima e Divina Trinità».

Roma, 15 gennaio 1977.

Sarai tutta rinnovata.

«La mia Chiesa, figli miei prediletti, è diventata oggi più che mai il bersaglio su cui il mio Avversario infierisce in modo sempre più violento.

Il Vicario di mio Figlio Gesù ha presentito questo momento di lotta decisiva, e mi ha solennemente proclamata Madre della Chiesa.

Come sono vera Madre di Gesù così sono vera Madre della Chiesa che è il suo Mistico Corpo. E da Mamma guardo oggi a questa mia Figlia con una apprensione, con un dolore che diventa più grande.

Il mio Cuore è ancora trapassato da una spada nel vedere sempre più violata la Chiesa dal mio Avversario.

Satana si è veramente introdotto nel suo interno e ogni giorno miete le sue vittime persino fra i suoi stessi Pastori.

E' riuscito a oscurarne la luce con la tenebra dell'errore che vuole pervadere ogni cosa.

Il Vicario di mio Figlio si trova a volte come isolato dai suoi figli, che pure deve guidare, e la croce di questa sua sofferenza diventa di giorno in giorno più grande.

Tra chi lo circonda c'è talvolta chi non agisce per amore verso di Lui, ma piuttosto mosso da spirito di superbia e da sete di dominio.

Satana vuole colpire anche la Gerarchia nel vincolo della carità e della sua unità.

Quanti sono oggi i Pastori che non si amano, e non si aiutano a vicenda?

Molti si criticano e, spesso, si ostacolano, cercando solo di giungere in fretta, e più in alto, calpestando a volte le stesse naturali esigenze della giustizia.

Anche su importanti problemi, che riguardano la vita della Chiesa e le anime, quanti sono quelli che hanno, nell'amore alla Verità, unanimità di sentire e di agire?

E così i Sacerdoti, questi figli della mia materna predilezione, possono venire di conseguenza abbandonati a se stessi.

Per questo diventano più numerosi quelli che, sedotti dalla generale confusione, sono vittime dell'errore e si allontanano da mio Figlio Gesù e dalla verità del suo Vangelo.

Così la loro luce si spegne e i fedeli camminano nell'oscurità. Quanti sono fra essi quelli che vivono ormai abitualmente nel peccato, e non accolgono i miei pressanti inviti alla conversione?

Tentano anzi di giustificarsi, adattandosi alla mentalità del mondo che oggi legittima anche ogni più grave disordine morale.

Quanti sono i miei figli Sacerdoti che non pregano più?

Sono inghiottiti dall'azione e non trovano un momento per la preghiera.

Povera questa mia Chiesa! Da Mamma, mi avvicino e ti trovo, Figlia, tanto ammalata; parrebbe quasi che tu stia vicina alla morte.

Quanto è grande la tua afflizione e il tuo abbandono! Il mio Avversario ogni giorno più ti colpisce nei Pastori che ti tradiscono, nei Sacerdoti che diventano servi infedeli.

Questa tua grave malattia, l'apparente vittoria su di te del mio Avversario, però, non è per la tua morte. E per una più grande glorificazione di Dio.

Io stessa, da Mamma, ti assisto in questa agonia della tua dolorosissima purificazione. Io ti accolgo fra le mie braccia materne e ti stringo sul mio Cuore Immacolato.

Da Mamma, verso balsamo sulle tue ferite e attendo l'ora della tua perfetta guarigione. Io stessa - quando quest'ora sarà giunta - ti guarirò.

Sarai più bella. Sarai tutta rinnovata e completamente purificata nel momento in cui, per mezzo della tua nuova vita, risplenderà su tutto il mondo il trionfo del Cuore di Gesù e del mio

Cuore Immacolato».

2 febbraio 1977. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Vi porto sulle mie braccia.

«Ecco il mistero d'amore della mia divina maternità: affido, da Mamma, nelle mani del Sacerdote il mio Bambino, e in Lui adoro il mio Dio che entra nella gloria della sua Casa.

Ogni cosa della Legge si compie: l'offerta, il sacrificio, il riscatto. Al Sacerdote viene affidato un Bambino: per lui è solo uno dei tanti.

Ma a chi ha cuore di bimbo viene svelato il mistero del Padre. Lo Spirito Santo si posa su un povero vecchio, con

fuso nella folla. Le braccia del vecchio si aprono a stringere d'amore il Messia promesso, l'atteso Salvatore d'Israele.

Il mio sposo Giuseppe ed io ci guardiamo stupiti.

Per la prima volta il mistero si fa manifesto e da voce umana è dato l'annuncio.

Non viene svelato ai Dottori e ai Sacerdoti.

Viene detto a un vecchio, a una donna, alla gente che è umile, povera di spirito. Viene così anticipato il disegno:

questo Bimbo sarà posto quale segno di contraddizione, per la salvezza e la rovina di molti. A Me, la Madre, una spada trapasserà l'anima.

Quando, fatto grande, incomincerà la sua missione, si ripeterà l'identico fatto.

È cacciato fuori dalla Sinagoga e obbligato a fuggire; la sua voce è respinta dai grandi: dai Dottori della Legge, dagli Scribi, dai Sacerdoti.

Questo ufficiale rifiuto, come spada, trafigge il mio cuore di Mamma.

Ma Gesù è accolto dai poveri, dagli ammalati, dai peccatori. La sua voce scende nel cuore dei semplici. E il mio materno dolore è placato dalla risposta che a mio Figlio sanno dare i più piccoli.

I piccoli sono per Lui il dono del Padre. I piccoli sono il suo grazie che al Padre ridona. I piccoli che, soli, comprendono i misteri del Regno dei cieli.

Siate oggi, figli miei prediletti, i miei piccoli bimbi. La mia Chiesa deve aprirsi all'azione dello Spirito Santo.

Questo edificio è costruito su colonne che sfidano i secoli e contro cui l'Inferno non può prevalere: il collegio degli Apostoli fondato su Pietro, che si perpetua fino alla fine del mondo nei Vescovi in unione col Papa.

Ma oggi tanta tenebra sembra pervadere questo edificio:

occorre che lo Spirito lo faccia tutto risplendere di nuovissima luce. Per questo Io raduno da ogni parte del mondo la schiera dei miei figli prediletti: perché lo Spirito Santo li trasformi e li prepari a compiere oggi il grande disegno del Padre.

Ancora questo disegno è affidato al dolore e all'amore del mio Cuore Immacolato; per questo vi chiedo di consacrarvi al mio Cuore. Vi domando di diventare bambini, così che vi possa portare tutti sulle mie braccia.

Come ho fatto col mio Bambino Gesù, anche con voi mi presento nel Tempio santo di Dio e vi offro in olocausto al Padre per placare la sua divina giustizia.

Non turbatevi se ancora oggi ricevo un rifiuto dai grandi.

La mia voce però, sempre più, viene accolta dai piccoli. Sarà solo con questi miei figli che otterrò il mio trionfo d'amore».

11 febbraio 1977. Festa della Madonna di Lourdes.

Puri di mente, di cuore, di corpo.

«Guardate, figli prediletti, alla vostra Mamma del Cielo che appare sulla terra nella povera grotta di Massabielle.

Dovete guardare di più alla vostra Mamma Immacolata.

Dovete credere di più a questa mia Apparizione.

Vengo dal Cielo per indicarvi la strada da seguire: quella della preghiera e della penitenza.

Vengo dal Cielo per donarvi, figli miei ammalati, la medicina di cui avete bisogno per guarire: andate a lavarvi alla fontana.

Lavatevi alla fonte di acqua viva che scaturisce dal Cuore trafitto di mio Figlio Gesù e che la Chiesa ancora oggi vi dona coi suoi Sacramenti, specialmente con quello della riconciliazione.

Lavatevi spesso a questa fontana, perché ne avete bisogno per purificarvi dal peccato e per guarire dalle ferite che il male lascia nella vostra esistenza.

Lavatevi a questa fontana per diventare sempre più puri.

La vostra Mamma Immacolata, figli prediletti, vi ricopre del suo manto di Cielo e dolcemente vi aiuta a vivere la virtù della purezza.

Vi voglio puri di mente, di cuore, di corpo.

- Dovete anzitutto essere puri di mente.

Col pensiero voi dovete cercare e fare la sola Volontà del Signore. La vostra intelligenza deve essere tutta offerta a ricevere la sua Luce. Non inquinatela con l'attaccamento al vostro modo di pensare, al modo con cui pensa oggi la maggior parte degli uomini. Non offuscate la Verità con l'errore.

Il mio Avversario, oggi più che mai, vi seduce con l'orgoglio per corrompere questa vostra purezza di mente che solo vi consente di accogliere con umiltà la Parola di Dio e di viverla.

Attraverso poi la corruzione che dilaga e l'immoralità che ovunque è propagandata ed esaltata, tenta di corrompere la vostra castità di pensiero.

Chiudete a questo male i vostri occhi del corpo e si aprirà la vostra anima ad accogliere la mia purissima luce.

Solo chi è casto di mente può ancora mantenersi integro e forte nella fede. Così camminate sulle strade di questo mondo corrotto per diffondere solo la mia luce di Cielo, e ai molti che ogni giorno sono sedotti dall'errore date il buon esempio di restare fermi nella verità della Fede.

- Vi voglio puri di cuore per essere veramente capaci di amare. Il vostro amore deve essere soprannaturale e divino.

Ogni attaccamento disordinato a voi stessi o alle creature ne offusca la interiore purezza.

Dovete amare mio Figlio Gesù e le anime per amore di Lui. Si può amare il prossimo e non amare Dio? Oggi c'è questa tendenza così falsa e così diffusa anche tra tanti miei figli: cercare di amare il prossimo, facendo a meno di Dio.

Potete sempre fare il bene, aiutare il vostro prossimo. Ma perché il vostro sia amore soprannaturale e perfetto deve partire da Dio. Amate la Trinità Santissima col cuore di mio Figlio Gesù e fra voi amatevi vicendevolmente come Lui vi ha amato. Così il vostro amore sarà sempre più puro e sarete capaci di volere il vero bene dei vostri fratelli. Solo chi è casto di cuore può aprirsi a una grande capacità di amore e vivere la virtù della carità.

Ancora oggi sono i puri di cuore che possono vedere Dio e, nella sua Luce, comprendere e amare gli uomini.

- Vi voglio puri di corpo.

Voi avete fatto a Dio l'offerta della vostra castità. Questa è virtù che voi dovete vivere con particolare consapevolezza. Oggi vi riesce difficile per gli errori che sempre più si diffondono e tendono a svalutare il valore della vostra vera consacrazione.

Quanti miei figli prediletti hanno rinunciato a vivere il loro Sacerdozio, perché il Santo Padre ha voluto fosse mantenuto ancora oggi il celibato!

Ma quanti altri restano e non lo osservano più, perché o lo credono superato, o lo credono transitorio, o persino lo sentono interiormente ingiustificato e non più vincolante.

E così quanti sono oggi i miei figli Sacerdoti che vivono abitualmente nella impurità!

Tornate, figli miei prediletti, a rivivere nel vostro corpo la verginità di mio Figlio Gesù e le stimmate della sua Passione: il vostro corpo sacerdotale deve essere un corpo crocifisso. Crocifisso al mondo e alle sue seduzioni.

Tornate ad essere puri di corpo, perché un giorno esso risorgerà, spirituale e purificato, per godere della luce e della vita di Dio.

Il destino del vostro corpo non è il sepolcro, ove verrà deposto, perché si corrompa, ma è il Paradiso ove, risorto, entrerà, perché possa vivere per sempre.

E soprattutto con questa vostra castità che oggi potete testimoniare la speranza del Paradiso che vi attende.

Oggi la vostra Mamma Immacolata vi chiama tutti ad essere casti di mente, di cuore e di corpo per vivere la virtù della fede, della carità e della speranza.

Così in voi sarà ancora Gesù che ama, salva i suoi e vostri fratelli».

Messico, 18 febbraio 1977.

In ogni parte del mondo.

«Se siete puri, figli miei prediletti, potete vedere la mia Luce. Nella tenebra che ogni giorno diventa sempre più densa, dal mio Cuore Immacolato parte un raggio di Luce che giunge fino a voi. Guardate questa mia Luce: è la Luce che vi dona vostra Madre.

Di essa, soprattutto oggi, quanto ne avete bisogno!

Più nessuno vi ascolta; pochi vi comprendono ancora e vi aiutano. Molti, divenuti vittime dell'ateismo, vi odiano e vi disprezzano; anche fra i fedeli molti vi criticano e non vi accolgono; e voi restate sempre più soli.

Chi vi può capire e vi può aiutare? Chi vi può consolare?

La vostra Mamma celeste.

Per voi lascio ancora il Cielo; per voi mi metto in cammino sulle strade del mondo; per voi prego e domando aiuto a tante anime generose.

E quando vi riunite fra voi, Io stessa mi unisco alla vostra preghiera come nel Cenacolo: le vostre anime si aprono alla Luce dello Spirito e al conforto della Madre.

Così avviene in ogni parte del mondo. Anche oggi lo hai provato in questo nuovo Continente, ove ti ho portato per raccogliere i miei figli prediletti. Hai visto a quale gioia si è aperto il loro cuore?

Sì, vi voglio racchiudere tutti nel mio Cuore Immacolato perché oggi, più che mai, avete bisogno di essere consolati e incoraggiati. La più grande gioia della Mamma è quella di confortare i figli della sua materna predilezione».

10 marzo 1977.

Il vostro martirio del cuore.

«La confusione aumenta anche nella Chiesa e si estende ormai in ogni parte del mondo. I primi ad esserne colpiti sono i Sacerdoti. Di giorno in giorno aumentano quelli che si lasciano sedurre dall'errore che conduce all'infedeltà.

In nome del progresso alcuni Sacerdoti sono diventati solo ministri del mondo e vivono secondo il mondo.

Alla preghiera hanno sostituito un'azione disordinata; alla mortificazione la ricerca continua delle comodità e dei piaceri; alla santità il progressivo cedimento al peccato, specie impuro, che viene sempre più commesso e giustificato.

Sono diventati cadaveri ambulanti, sepolcri imbiancati che ancora si chiamano Sacerdoti, ma che mio Figlio Gesù non riconosce più come tali.

E questi sono a volte proprio i più stimati, quelli che riescono a farsi strada, quelli che vengono messi in posti di responsabilità.

Quelli che ancora restano fedeli sono in genere i più perseguitati, i più trascurati e talvolta vengono consapevolmente emarginati.

Così la tenebra si diffonde e il fumo di Satana cerca di ricoprire ogni cosa: l'apostasia ogni giorno aumenta.

Quanto grande è il dolore di voi, figli prediletti, di voi Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato!

Il vostro dolore dovrà aumentare quanto più si diffonderà la grande apostasia.

Questo è il vostro martirio del cuore al quale tutti vi preparo. Sul mio Cuore di Mamma ciascuno offra al Padre la sua interiore immolazione.

Accettate fino in fondo questa ora di tenebra. Vivete il martirio della Chiesa tutta, pervasa dalla notte. Restate fedeli e fiduciosi, ora che la infedeltà viene sempre più diffusa ed esaltata.

Dite sì al Padre e alla vostra Mamma celeste, che dolcemente vi prepara a vivere senza paura questi terribili momenti che ormai vi attendono».

21 marzo 1977.

L'angelo della consolazione.

«Non scoraggiatevi mai. Anche voi, come per Gesù nell'ora del Getsemani, siete presi dalla tentazione della paura. Offritela al Padre e continuate fiduciosi.

Accanto a ciascuno vi è in ogni momento la vostra Mamma celeste. Vi è accanto per aiutarvi a soffrire, per confortare il vostro grande abbandono. Con voi la Chiesa tutta vive questa ora di prova.

La vive oggi il Santo Padre, il Vicario di mio Figlio Gesù, mai tanto colpito da tutti e abbandonato anche da alcuni dei suoi.

Io, Mamma, sono per il Papa l'angelo della consolazione. Lo sono per mezzo di voi. Gli offro il calice del mio Cuore Immacolato e dentro vi è tutto l'amore dei suoi Sacerdoti, dei miei figli prediletti.

Così, per mezzo di Me, voi siete il suo conforto prima della grande prova che tutti vi attende e

alla quale, da tempo, vi sto preparando».

**8 aprile 1977. Venerdì Santo.
Con Me sotto la Croce.**

«Oggi, figli prediletti, vi porto con Me sul Calvario. Con Me sotto la Croce di mio Figlio, dove sono diventata vostra Madre.

- Qui vi voglio insegnare ad amare.

Non c'è amore più grande di quello di colui che dà la vita per coloro che ama. Guardate a mio Figlio, Gesù che sta morendo sulla Croce per voi. Muore perché dona la vita. Dona la sua vita per amore.

Il mio Cuore di Mamma lo sente morire ed è trafitto da tutta la sua atroce agonia. Il mio amore di Mamma si unisce al Suo nell'amarvi: figli, imparate da noi ad amare sempre così.

- Qui vi voglio insegnare a soffrire.

Mio Figlio Gesù è diventato solo l'Uomo del dolore. Non ha più sembianza di uomo: è schiacciato sotto il peso della sofferenza, percosso con crudeltà, vilipeso, umiliato. Soffre senza un lamento; mansueto come un agnellino è inchiodato alla Croce.

Ecco la strada su cui oggi vi chiamo: quella del Calvario che deve essere percorsa da voi con docilità e con mansuetudine.

Non cercate di sfuggire alla prova; non mendicate umane consolazioni. Troverete sempre il Cuore della Mamma che vi aiuterà a dire di sì al volere del Padre.

- Qui vi voglio insegnare a tacere.

La Parola di mio Figlio si fa silenzio in questi ultimi momenti. Ora parla con la vita. Questa è la suprema testimonianza al volere di Dio.

Così dalla vita nasce ancora la sua ultima parola: di perdono per tutti e di completo abbandono al Padre.

Imparate oggi soprattutto a tacere. Fate silenzio dentro di voi per ascoltare solo la sua divina Parola.

Fate silenzio attorno a voi. Non rispondete alle critiche, alle calunnie di chi non vi accoglie.

Non rispondete agli scherni e alle offese di chi vi perseguita. Non giudicate nessuno. Nei momenti che vi attendono sarete sempre più chiamati a fare silenzio. Parlerete con la vita. E dalla vita nascerà anche per voi, sulla croce, la parola di amore per tutti e di completo abbandono al volere del Padre».

**23 aprile 1977.
Non lasciatevi sedurre.**

«Figli miei prediletti, non lasciatevi sedurre dal mondo in cui vivete.

- Vi seduce con la parola.

Mai come oggi la parola diventa strumento di vera seduzione diabolica. Si parla per ingannare. Si parla per diffondere l'errore. Si parla per nascondere la verità.

Così vengono proposti come valori e conquiste dello spirito umano quelle che sono vere trasgressioni alla legge naturale, alla legge di Dio.

Vengono propagati gli errori come nuovi modi di comprendere la verità.

Anche nella spiegazione della Parola di Dio si diffondono gli errori più gravi. Parla il Papa e non

è più ascoltato. Si continua sulla stessa strada e si cade sempre più nell'oscurità che l'errore ovunque diffonde.

Oggi il mio Avversario vi seduce soprattutto nelle menti.

Rispondete con la vostra umiltà, con la vostra docilità e ubbidienza. Guardate solo a mio Figlio Gesù che è la Verità.

- Vi seduce con le immagini.

Mai l'immoralità e l'oscenità furono diffuse ed esaltate come ai vostri giorni.

In nome di questo falso modo di intendere il valore della libertà, si giustifica ogni aberrazione morale.

Si comincia già, con i piccoli, a tradire l'innocenza di tante anime. Così molti finiscono con l'essere contagiati quasi senza accorgersene.

Voi rispondete con il guardare a Me sola. Allora vedrete il male che vi circonda senza guardarlo. E camminerete guardando a mio Figlio Gesù che è la sola vostra Via.

- Vi seduce con le opere.

Mai come in questi tempi le opere del mondo sono cattive. Ha rifiutato Dio e cammina nella tenebra di questo rifiuto. Non si è più capaci di amare, non si è più capaci di camminare nella luce.

Dove sono quelli che ancora riescono a vivere da veri figli di Dio?

Quanto vi seduce, soprattutto oggi, il mondo in cui vivete!

Per questo vi domando di seguire solo mio Figlio Gesù, che è la vostra Vita. E' salito al Cielo per aiutarvi a vivere quaggiù guardando però al Paradiso. E' salito al Cielo per aiutarvi ad essere nel mondo, senza essere del mondo.

Non vi lascerete mai sedurre da questo mondo se, condotti per mano da Me, seguirete in ogni momento Gesù vostra Verità, Via e Vita».

29 aprile 1977. Festa di Santa Caterina da Siena.

Il mio piano.

«È la mia ora. Nessuno potrà osteggiare il mio piano che da tempo ho preparato per la salvezza della Chiesa.

I punti strategici di questo piano siete voi, Sacerdoti, figli della mia materna predilezione.

Il mio piano si può realizzare solo attraverso di voi.

A voi però non spetta conoscerlo nei particolari. Basta che sia conosciuto da Me, perché Io sono la vostra Condottiera.

Voi dovete tutti docilmente ubbidire ai miei ordini e lasciarvi condurre da Me. Non domandatemi dove vi conduco.

Io metterò ciascuno di voi al suo giusto posto. Ciascuno cerchi solo di fare bene la sua parte. D'altro non si occupi né si preoccupi.

A Me il compito di disporre tutto secondo un disegno che il mio Cuore Immacolato da tempo ha preparato nella luce della Sapienza di Dio.

Alcuni di voi saranno chiamati a stare nella linea dell'azione.

Ad essi sarà data luce e forza per sconfiggere gli attacchi di coloro che tenteranno di distruggere tutta la Verità contenuta nel Vangelo di mio Figlio Gesù. Sulla vostra bocca sarà la spada a doppio taglio per smascherare l'errore e per difendere la Verità. In una mano avrete la corona del Rosario e nell'altra la Croce di mio Figlio, a cui attirerete anime in numero

sempre più grande, quanto più intensa e decisiva si farà la battaglia.

Sarete rivestiti col fuoco della purissima luce dello Spirito Santo per bruciare ogni tenebra di errore; per mezzo di voi alla fine vincerà la Verità.

Altri saranno chiamati a stare nella linea del sostegno.

Dovranno molto pregare e soffrire. A molti di questi dovrò domandare una sofferenza così grande, che avrà il suo culmine nell'offerta della propria vita.

Ad essi darò il conforto della mia abituale e straordinaria presenza. Il mio Cuore Immacolato sarà l'altare su cui verranno immolati per la salvezza del mondo.

Figli miei Sacerdoti, ormai vi chiamo da ogni parte del mondo. A ciascuno è stato assegnato il suo posto in questa battaglia che è già incominciata.

Ho fretta. Lasciatevi radunare da Me; rispondete tutti di sì. Così potrò mettere ciascuno al suo giusto posto, quello che la Mamma ha già preparato per voi.

Soltanto allora avrò completato il mio piano e la schiera dei miei Sacerdoti sarà pronta».

18 maggio 1977.

La mia battaglia.

«Lasciatevi condurre da Me, figli miei prediletti. La mia battaglia ora è già iniziata.

Comincerò ad attaccare il mio Avversario al cuore, e agirò soprattutto là dove si sente ormai vincitore sicuro.

E' riuscito a sedurvi con la superbia. Ha saputo predisporre ogni cosa in maniera intelligentissima. Ha piegato al suo disegno ogni settore della scienza e della tecnica umana, ordinando ogni cosa alla ribellione a Dio. Nella sua mano si trova ormai gran parte dell'umanità. Ha saputo attirare a sé con inganno gli scienziati, gli artisti, i filosofi, i dotti, i potenti. Sedotti da lui, si sono messi oggi al suo servizio per agire senza Dio e contro Dio.

Ma qui è il suo punto debole.

Lo attaccherò usando la forza dei piccoli, dei poveri, degli umili, dei deboli.

Io, "la piccola serva del Signore", mi metterò alla testa della grande schiera degli umili per l'attacco all'agguerrita roccaforte dei superbi.

A tutti questi miei figli domando solo che si consacrino al mio Cuore Immacolato, che si lascino da Me possedere.

Così in loro sarò Io stessa ad agire. E la mia vittoria, per mezzo di essi, è già incominciata. Anche nella mia Chiesa ormai Satana sembra riuscito a conquistare ogni cosa. Si sente sicuro, perché è riuscito a ingannarvi e a sedurvi:

- con l'errore diffuso da ogni parte e proclamato persino da tanti miei poveri figli Sacerdoti;
- con l'infedeltà che si è rivestita di cultura, di aggiornamento, nel tentativo di rendere più attuale ed accetta la evangelizzazione. Così il Vangelo che oggi alcuni predicano non è più il Vangelo di mio Figlio Gesù;
- con il peccato, che è sempre più commesso e giustificato. Spesso sono proprio le vite sacerdotali e religiose che sono diventate vere cloache di impurità.

Su questa Chiesa, che sembra stia per colare a picco, Satana vuol dominare da trionfatore sicuro. Io lo colpirò al cuore, mettendo la sua stessa vittoria al servizio del trionfo del mio Cuore Immacolato.

Userò della tenebra che ha dovunque diffusa per scegliere le anime dei miei figli più piccoli e ad essi darò la mia stessa luce.

Così tutti saranno portati dalla stessa oscurità a cercare la salvezza nella luce che parte dal mio Cuore Immacolato. E tutto il trionfo del mio Avversario sarà servito solo ad aiutare tante anime a rifugiarsi nel mio Cuore di Mamma. Chiamerò i miei Sacerdoti alla testimonianza della loro fedeltà, fino all'eroismo. Con il loro esempio aiuteranno le anime di tanti miei figli smarriti a tornare sulla strada della fedeltà.

Porterò a grande santità i miei figli prediletti, perché, per mezzo di loro, sia ancora riparato tutto il peccato del mondo.

E così tanti figli perduti potranno ancora essere salvati.

Per questo oggi Satana ha tanta paura di Me!

Ma Io ormai mi sono mossa con la schiera dei miei piccoli figli. Nulla mi potrà fermare, fino alla mia più completa vittoria. Così, nel momento stesso in cui tutto sembrerà perduto, la Provvidenza attuerà il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

8 luglio 1977.

Le insidie del mio Avversario.

«Lasciatevi sempre condurre da Me, figli prediletti, con la più grande fiducia nel mio Cuore Immacolato.

Per essere docili ai miei comandi, per formare la mia schiera invincibile voi dovete resistere alle insidie del mio Avversario che mai, come in questi tempi, si è scatenato contro di voi.

Vuole condurvi alla sfiducia e allo scoraggiamento. Vi fa soffrire con la sua azione subdola e ingannatrice.

Insinua persino il dubbio che non siate veramente scelti e da Me prediletti, tanto vi persuade della vostra grande miseria, e vi fa sentire la misura della vostra umana fragilità.

Per condurvi alla paralisi dello spirito e rendervi così inoffensivi, si scatena contro di voi con tentazioni di ogni genere.

State attenti, figli miei prediletti: queste sono le insidie del mio Avversario.

È la sua arma segreta che adopera contro di voi. È il suo morso velenoso con cui tenta di nuocere a questo mio piccolo calcagno.

La vostra Mamma vuole oggi svelarvi la sua trama e mettervi in guardia contro queste sue insidie.

- Voi siete i miei gigli e perciò vi tormenta spesso con immagini, fantasie e tentazioni impure.

Siate sereni, siate fiduciosi. Mai come in questi momenti di fronte a Dio ed alla vostra Mamma celeste, così fulgida e inviolata, risplende tutta la vostra purezza, perché nasce da un dono che voi rinnovate con la vostra volontà, nella più grande sofferenza di tutto il vostro essere.

Da ogni insidia che Satana vi tende ne uscite più puri, più belli, più nuovi. E la sofferenza che sentite è da Me stessa usata quale terribile arma per strappare al mio Avversario tanti vostri fratelli Sacerdoti che, da anni e anni, tiene imprigionati e schiavi.

- Voi siete le mie rose che dovete profumare d'amore solo per mio Figlio Gesù e per Me.

Vi insidia perciò con il presentare al vostro cuore delle creature a cui insensibilmente cerca di legarvi. Anche qui è sempre subdola la sua azione. Spesso vi presenta creature buone, anche virtuose, persino dotate di doni straordinari, che però possono esservi di ostacolo al vostro atto di amore verso mio Figlio Gesù che Io vorrei rendere sempre più puro, incessante e perfetto.

Basta il più piccolo attaccamento a qualsiasi creatura, perché il vostro atto di amore non sia più come il mio Cuore Immacolato desidera. E le vostre anime vengono così oscurate da ombre che vi impediscono di ricevere e di comprendere tutta la luce che Io vi dono, e di cui avete bisogno per comporre questa mia corona di amore.

Oh, figli miei prediletti! Venite a Me voi tutti, perché siete così piccoli, insicuri, incapaci. Venite, perché siete i miei bimbi, perché avete tutti bisogno di Me per camminare sulla via dell'amore perfetto.

- Voi siete i miei ciclamini per la vostra interiore piccolezza, per l'infanzia del vostro spirito. Satana vi insidia col farvi sentire adulti, sicuri, col fare riporre in voi stessi, nelle vostre idee, nelle vostre azioni il motivo della vostra sicurezza. E poiché è qualità dei piccoli la fiducia e l'abbandono, ecco che vi tenta sempre di più con il dubbio e la sfiducia in questa mia azione verso di voi.

Egli cerca di convincervi che siete voi a fare, che dovete essere voi ad organizzare e ad agire, che ogni cosa dipende solo da voi.

E voi fate sempre di più e non lasciate fare a Me stessa.

Io non vi posso più condurre, perché, così, non siete più capaci di essere docili.

Se non restate piccoli così, il mio disegno non può essere compiuto.

Per questo, figli miei prediletti, ho voluto svelarvi le insidie con cui il mio Avversario tenterà sempre più di ingannarvi e di sedurvi.

Rispondete sempre e solo con fiducia eroica in Me. Ho solo bisogno di questa da voi, miei piccoli bimbi, per schiacciare la testa al mio Avversario, mentre tenterà di mordere il mio calcagno, insidiando voi, figli miei amatissimi».

14 luglio 1977. Eremo di Montegiove.

Uniti nell'amore.

«Siete qui, figli prediletti, su questo monte con Me in preghiera. E' un continuo Cenacolo, come era a Gerusalemme dopo il ritorno di mio Figlio Gesù al Padre.

Anche qui Io sono sempre fra voi. Sono con voi unita nella preghiera per aiutarvi a pregare bene, per incoraggiarvi a intercedere, senza interruzione, per tutti i miei poveri figli smarriti, ma non ancora perduti. Li salverò anche per mezzo di voi; per questo Mi è necessaria la vostra preghiera.

Sono qui per aiutarvi a volervi sempre più bene. È la Mamma che accende in voi il desiderio di conoscervi, che vi spinge ad amarvi, che vi invita ad unirvi; è la Mamma che ogni giorno costruisce maggiore unità fra voi.

Sono qui per formarvi alla vita vissuta con Me. Poiché con la vostra consacrazione vi siete affidati a Me, ora Io veramente posso vivere e manifestarmi in voi, soprattutto quando parlate, come Sacerdoti, ai miei figli.

E' lo Spirito Santo che vi suggerisce ogni cosa. Ma è la Mamma che dona parola e forma a quanto lo Spirito vi spinge a dire, perché possa giungere al cuore e all'anima di coloro che vi ascoltano, in sintonia con le loro possibilità di ricevere e le loro spirituali necessità.

Ora siete qui con Me e vi guardo con amore sempre più materno. Ho veramente grandi disegni su di voi.

Vi affido tanti miei figli Sacerdoti. Aiutatemi a farli crescere in questa vita con la vostra

preghiera, con la vostra azione generosa e apostolica, con la vostra sofferenza che diventerà più grande.

Radunateli in cenacoli di vita con Me: essi vi attendono, come la terra riarsa attende gemendo una goccia di rugiada.

Camminate uniti nell'amore, condotti per mano dalla vostra Mamma celeste che, scendendo da questo monte, sentirete in maniera più forte a voi vicina. Oggi vi racchiudo in questo mio Cuore Immacolato. Ad uno ad uno vi benedico».

25 luglio 1977.

La vostra docilità.

«Figli miei prediletti, lasciatevi formare da Me con docilità. Con la consacrazione al mio Cuore Immacolato, mi avete affidato il vostro Sacerdozio. Lo avete messo al sicuro. Con questo però avete compiuto solo la prima cosa, anche se è molto importante. Ora Io stessa, da Madre, sono impegnata verso ciascuno di voi a rendervi quelli che il mio Figlio Gesù desidera.

La seconda cosa che voi dovete fare, dopo la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato, è quella di lasciarvi formare da Me, in un modo che è diverso riguardo a ciascuno.

È mio compito di Mamma formarvi in maniera del tutto particolare e personale. Anche le strade su cui vi conduco sono differenti fra loro, ma tutte vi portano alla stessa meta, quella fissata da mio Figlio Gesù per ciascuno di voi.

Non guardate a come vi formo; non domandatemi dove vi conduco, non cercate di conoscere prima la strada che ho tracciato per voi. A voi il compito di assecondare la mia azione con la vostra docilità.

Una docilità interiore che vi porta a dirmi sempre di sì, a cercare nel vostro agire la sola attuazione del mio volere.

Ormai conoscete la volontà della vostra Mamma celeste:

- vi voglio umili, silenziosi, raccolti, ardenti di amore verso Gesù e le anime. Solo così diventerete grandi ai miei occhi;

- vi voglio fiduciosi, abbandonati, senza preoccupazioni umane. Anche quella di voler "fare" per il mio Movimento può diventare una umana preoccupazione. Solo così il vostro animo potrà vedere la grande opera che Io sto facendo in voi e per mezzo di voi;

- vi voglio mortificati nei sensi, perseveranti nella preghiera, raccolti attorno a Gesù nella Eucaristia, quali viventi lampade di amore. Solo così mi sentirete a voi vicina;

- vi voglio sempre più puri; così voi mi potrete finalmente vedere. Mi vedrete con gli occhi dell'anima, se chiuderete alla vanità di questo mondo gli occhi del corpo.

La vostra vita verrà da Me trasformata, mentre dolcemente e fortemente vi conduco alla santità. Solo se assecondate la mia azione, potete sfuggire al pericolo di fermarvi e di intiepidirvi nel fervore, dopo l'atto della vostra consacrazione a Me.

Una docilità esteriore che vi porta oggi ad essere esempi di ubbidienza vissuta e testimoniata. Ubbidenti alla vostra Mamma che vi parla e che vi porta con la sua parola all'ubbidienza al Papa e alla Chiesa a lui unita. Ogni giorno il mio Cuore materno viene nuovamente lacerato da atti, anche pubblici, di vera disubbidienza e ribellione al Papa.

La vostra ubbidienza deve essere come la mia: umile, consapevole, perfetta. In questo modo voi assecondate la mia azione, mentre per il mio Movimento inizia come una seconda fase.

Ora che in ogni parte del mondo mi state rispondendo con il lasciarvi racchiudere nel mio

Cuore Immacolato, devo al più presto rendervi copie conformi a quella di Gesù Crocifisso. Mi avete risposto di sì; ora vi domando di corrispondere alla mia azione con la vostra esteriore e interiore docilità. Solo così potete resistere alle insidie che il mio Avversario vi tende, e rispondere al mio grande disegno di amore».

29 luglio 1977.

Entrate in questo mio giardino.

«Lasciatevi condurre, figli prediletti, nell'intimo del mio Cuore Immacolato. Entrate in questo mio giardino. In esso si riflette la purissima luce della Trinità divina.

Il Padre ritrova qui, intatto e perfettamente realizzato, il suo disegno. Vi è perciò riassunta e contenuta tutta la creazione, per cantare con Me la lode perenne al suo Creatore e Signore. È il luogo ove il Padre celeste riceve dalla creatura la sua gloria più grande.

Il Figlio trova qui il posto della sua abituale dimora. Il mio Cuore è stato la casa ove il Verbo si è formato alla sua vita umana; è stato il rifugio in cui Gesù si è raccolto per trovare aiuto e conforto.

Qui ha introdotto anche i suoi primi discepoli, perché si fortificassero e ricevessero tutti la sua medesima impronta.

In questo giardino sono, a poco a poco, cresciuti secondo il suo divino disegno: sono diventati più umili, più puri, più generosi, più forti. Qui sono stati bene coltivati fino a raggiungere ciascuno quella somiglianza con Gesù da Lui stesso voluta.

È stato anche l'altare su cui mio Figlio si è immolato; il calice che ha raccolto il suo sangue, che si è aperto al gemito delle sue ferite, che si è schiuso al grande dono del suo Cuore morente.

Ha voluto che questo suo giardino diventasse anche il vostro: per questo vi ha donato sua Madre.

Lo Spirito Santo è il solo Giardiniere dentro questo mio recinto. Mi ha adombrata della sua luce di Amore; mi ha riempita di tutti i suoi doni; mi ha abbellita della sua grandezza e mi ha resa sua Sposa.

Nel mio Cuore Immacolato è avvenuto il divino prodigio.

Il mio giardino è solo sua proprietà: è lo Spirito Santo che irriga e dà luce; è Lui che fa crescere i fiori più belli; è Lui che dà ad essi colore e profumo; è Lui che introduce chi vuole.

Nessuno può entrare se Lui stesso non apre; nessuno procede se Lui non porta più avanti.

Sapeste, figli miei prediletti, il dono che avete ricevuto con il consacrarvi al mio Cuore Immacolato!

È lo Spirito Santo che vi ha fatti entrare in questo mio giardino. E per mezzo della vostra Mamma celeste Egli ora vi coltiva, vi abbellisce dei suoi doni, vi arricchisce di tutte le virtù.

È così che crescete nella santità, diventate sempre più Sacerdoti secondo il mio disegno, e procedete per essere da Lui introdotti nell'intimo del mio Cuore Immacolato, ove più forte rifulge tutta la gloria della Santissima Trinità.

Restate dunque per sempre in questo mio giardino».

4 agosto 1977. Festa del Santo Curato d'Ars.

Amate sempre.

«Restate nel mio Cuore Immacolato. Sempre. Allora in ogni momento, in voi, Io stessa farò ogni cosa.

Non guardatevi mai. Accettate la vostra piccolezza con umiltà e con mansuetudine. Dite al Signore: "Sono il tuo più piccolo bambino. Conosco la mia povertà e ti ringrazio".

Poi amate. Potete amare di più se siete veramente i più piccoli. Amate sempre. Gesù ed Io vogliamo solo amore da voi.

Ogni altra cosa non vi appartiene, ma il battito del cuore è vostro.

O cuori dei miei figli prediletti, battete d'amore solo per mio Figlio Gesù, per Me e per le anime! Allora sarete anche quaggiù la mia gioia perfetta».

6 agosto 1977. Primo sabato del mese.

La mia proprietà.

«Se rimanete nel giardino del mio Cuore Immacolato, voi diventate mia proprietà. Nessuno allora vi potrà mai più portare via da Me, perché sono Io stessa la vostra difesa; voi dovete sentirvi sempre al sicuro.

Non dovete temere più né Satana, né il mondo, né la fragilità della vostra natura. Certamente sentirete la seduzione e la tentazione che il Signore permette come prova, e per darvi la misura della vostra debolezza.

Ma Io vi difendo dal Maligno, il quale non può fare nulla per nuocere a coloro che fanno parte della mia proprietà. Poi dolcemente vi coltivo fino a rendere anche ciascuno di voi quel giardino in cui, come nel mio, si possa riflettere il divino splendore della Trinità.

Vi formo con sollecitudine materna. Con la mia stessa mano estirpo da voi tutto ciò che, in qualche modo, possa dispiacere al Signore.

Lo Spirito che mi riveste è come fuoco che tutto brucia in voi, perché non resti neppure un'ombra che possa offuscare quella bellezza, a cui vuole portarvi la vostra Mamma celeste. Voglio rendervi purissima trasparenza di Dio.

Poi rafforzo in voi quelle virtù che sono come radici da cui dipende ogni vostra possibilità di crescita: la fede, la speranza, la carità. Attorno ad esse vi dono, come ornamento, tutte quelle altre virtù che hanno reso bella la vostra Mamma davanti a Dio.

E su voi, nella misura che sempre più vi aprite alla luce di Dio, cospargo il balsamo del mio profumo: l'umiltà, la fiducia, l'abbandono.

Così crescete, fiori coltivati da Me nel mio giardino, perché ricevete la bellezza e il profumo della vostra Mamma.

Allora, accompagnata dagli Angeli e dai Santi del Paradiso e con la preghiera delle Anime purganti, mi presento ogni giorno al trono di Dio per offrirgli mazzi sempre più grandi di questi fiori del mio giardino.

Quando sarete diventati così, allora tutta la Chiesa di verrà mio giardino, in cui la Trinità divina si rifletterà compiaciuta.

Il Padre gioirà nel vedere in essa il disegno della sua creazione perfettamente realizzato. Il Figlio dimorerà con voi, fra cui il regno del Padre ormai è venuto. Lo Spirito Santo sarà la stessa vita, in un mondo riconsacrato alla gloria di Dio. Questo sarà il trionfo del mio Cuore

Immacolato».

24 agosto 1977. Festa di San Bartolomeo Apostolo.

La mossa decisiva.

«Figli miei prediletti, guardate con i miei occhi il mondo in cui vivete.

Vedete come il mio Avversario si è impossessato di ogni cosa: mai come in questi tempi il mondo è diventato il suo regno in cui esercita, da dominatore, il suo potere.

E le anime, vittime della sua seduzione, ogni giorno si perdono in numero sempre più grande.

Io voglio salvarle con un intervento straordinario del mio amore materno. Per questo ho bisogno di voi, ho bisogno del vostro amore.

Amate con il mio stesso Cuore tutti questi poveri figli che Satana e il peccato hanno ormai condotto alla morte. Amate soprattutto i più lontani: anche quelli che negano Dio e vi rifiutano e vi osteggiano, anche quelli che sono vittime del vizio, dell'odio e della violenza.

Sono diventati docili strumenti in mano a Satana, che li usa come vuole, e spesso agiscono solo spinti dal suo malefico influsso.

Ma anch'essi sono redenti da Gesù; anch'essi sono miei figli. Sono i più ammalati, perciò i più bisognosi di Me.

Siate voi ad amarli in Me e per Me. Sia il vostro un amore puro e senza riserve, sia il mio stesso amore.

Anche se vi pare che non vi rispondano, in realtà non è così; il vostro amore è già una forza che li sottrae al dominio di Satana. E già una luce che fende le tenebre in cui si trovano; è l'aiuto più prezioso che potete loro dare per condurli alla salvezza.

Voi siete miei, e mi servirò di voi per riportare a casa tutti quei figli che il mio Avversario mi ha strappato per associarli al suo dominio.

Voglio che tutti i miei figli perduti, attraverso di voi, tornino ad entrare nel recinto del mio giardino: così torneranno alla salvezza.

Ho fretta, figli prediletti, perché i tempi sono giunti. Ho fretta, perché la battaglia, già incominciata, ha un piano che è in via di completa attuazione.

La mia mossa decisiva, quella che vincerà, siete voi, figli prediletti: ho bisogno di tutto il vostro amore per strappare dalle mani del mio Avversario tutti quei figli che si è preso.

Solo quando saranno entrati tutti nel giardino del mio Cuore Immacolato si comprenderà come il Mio trionfo sarà solo il trionfo dell'Amore nel mondo».

8 settembre 1977. Natività della Beata Vergine Maria.

Vi sto indicando il cammino.

«Restate sempre nel mio Cuore Immacolato, miei figli prediletti. Devo farvi al più presto come Gesù desidera. Ho fretta e vi domando cose sempre più grandi.

Voi lasciatevi portare da Me. Non temete mai: risponдетemi tutti di sì. Da anni vi seguo giorno per giorno. Da anni vi sto indicando il cammino.

Percorrete con Me questa strada. Su di essa vi conduco, perché, nel momento della grande oscurità, qui troverete la mia luce. Non lasciatevi trascinare da vana curiosità, non cercate

altre conferme.

Questa via che vi ho tracciato sarà per voi la sola conferma. Percorretela sempre e non stancatevi mai. Vivete quanto vi ho detto. Ho parlato per essere ascoltata. Sono da voi ascoltata, quando mettete in pratica tutte le cose che vi ho detto.

Conservatele nel cuore contro chi tenta di insinuare in voi dubbi e incertezze.

Mettetele in pratica, se volete provare, a voi ed agli altri, la verità delle mie parole.

Solo così potete andare avanti sulla strada che vi ho tracciata e potete avvicinarvi a Me.

Solo così diventerete più poveri, più docili, più piccoli voi chiamati a essere i figli prediletti di questa vostra Madre, che oggi venerate Bambina.

Coraggio, abbiate fiducia e pazienza! Vi sarà concesso ancora un poco di tempo per aiutarmi a salvare e a riparare.

Poi, per il grande male incomincerà l'ora della sconfitta».

Nimega (Olanda), 1 ottobre 1977. Festa di Santa Teresa di Gesù Bambino e primo sabato del mese.

Non a tutti è concesso.

«Non a tutti è concesso di comprendere il mio disegno, ma solo a quelli che Io chiamo.

Figli miei prediletti, da quanto tempo vi formo, vi seguo, vi conduco per prepararvi a rispondere a questa chiamata?

Vi ho accolto nel mio Cuore Immacolato fin dal grembo materno e, nella vita, Io stessa ho disposto ogni cosa per voi.

La vostra vita è stata tutta un mio ricamo d'amore. Ora questo disegno deve essere al più presto compiuto per il bene di tutti.

Pochi vi sono chiamati: ma la Mamma vuole offrire, per mezzo di essi, la possibilità di salvezza a tutti i suoi figli.

Guardate quanti di loro corrono sulla via della perdizione!

Chi li aiuta? Chi li trattiene?

Vedete quanti, ancora giovani, mietono già opere di morte, quasi prima ancora di avere potuto seminare. Il mondo in cui vivono li ha avvelenati e uccisi. Quante anime generose oggi vengono travolte da questa oscurità che si è diffusa in tutta la Chiesa!

Rivivi il mio dolore per avere tu incontrato qui anche dei fratelli Sacerdoti che non credono più. E continuano ad esercitare il loro ministero. Sono maestri che insegnano l'errore, sono ciechi che conducono gli altri alla cecità.

Partecipa al mio dolore proprio in questo luogo da cui il progressismo e l'apostasia si sono diffusi in questo Paese, e in molte parti del mondo.

E da qui che è partita l'azione del mio Avversario: ma è anche qui che, in segno di riparazione, oggi Io ho voluto radunare con Me in preghiera i Sacerdoti del mio Movimento.

Non a tutti è concesso di comprendere il mio grande disegno. Questa è l'ora in cui tutti i chiamati mi devono rispondere.

Presto non avrete altro tempo, perché il numero che il Padre celeste ha stabilito sarà ormai compiuto».

**Fatima, 13 ottobre 1977. LX anniversario dell'ultima Apparizione.
Il miracolo del sole.**

«Figli prediletti, camminate nella fiducia.

Oggi ricordate con gioia il segno che, sessant'anni fa, ho dato in questa terra scelta da Me per manifestarmi. Lo chiamate il "miracolo del sole".

Sì, figli, anche il sole, come tutta la creazione, ubbidisce alle leggi stabilite dal suo Creatore. Ma alle volte il suo comportamento può essere diverso, quando Dio lo richiede.

Anche il sole, come tutti gli esseri del creato, vive nell'ubbidienza agli ordini di Dio.

Con questo miracolo vi ho voluto indicare che la mia vittoria consisterà nel ricondurre gli uomini alla docile ubbidienza al volere del nostro Dio.

Ma il sole è fonte di luce. La terra germoglia e si apre al suo calore; voi vivete su questa terra per la luce che vi dona.

La vostra attività inizia col suo sorgere; col suo tramonto coincide la cessazione delle vostre opere.

Vi ho così voluto indicare che la mia vittoria consisterà soprattutto, nel fare ancora risplendere sul mondo e sulla Chiesa la luce. Il mondo sarà di nuovo illuminato, perché si offrirà tutto all'adorazione e alla glorificazione di Dio.

Nella Chiesa, fugata tutta la tenebra dell'errore, della infedeltà e del peccato che ora la oscura, tornerà a risplendere la luce della Verità, della Grazia e della Santità. Gesù tanto risplenderà nella vita della Chiesa, che sarà Essa stessa la più grande luce per tutte le nazioni della terra.

Ma la vittoria più grande del mio Immacolato Cuore di Mamma sarà di fare risplendere Gesù in tutte le anime dei miei figli.

Alcuni oggi, fra i presenti in questo luogo, pensano: "Che grande prodigio se il miracolo del sole si ripetesse!".

Ma Io lo ripeto per ciascuno di voi ogni giorno. Quando vi conduco sulla strada di mio Figlio, quando vi aiuto a guarire dal peccato, quando vi porto alla preghiera, quando vi formo alla santità, è la Luce di questo Sole che, sempre più, faccio brillare nelle vostre anime e nella vostra vita: il sole di Mio Figlio Gesù.

Per questo il miracolo del sole che qui è avvenuto non è stato che un segno. Dagli occhi dei presenti è stato percepito il fenomeno straordinario che ha portato molti a credere all'azione della vostra Mamma, il cui compito è di accendere nel cuore di tutti gli uomini la Luce di Gesù, vero Sole del mondo».

**29 ottobre 1977. Festa del Beato Michele Rua.
Dubbi e perplessità.**

«Non lasciatevi sorprendere, figli prediletti, perché il mio Avversario fa di tutto per ostacolare questa mia Opera. L'arma da lui preferita è di insinuare dubbi e perplessità su quanto Io stessa sto operando nella Chiesa. Cerca di fondare questi dubbi su delle ragioni che, in apparenza, sembrano solide e giuste. Porta così a un atteggiamento di critica verso quanto Io vi dico, ancora prima di accogliere e di comprendere le mie parole.

Vi capita di sentire dei vostri fratelli culturalmente preparati, talvolta anche esperti e maestri di scienze teologiche, che rifiutano quanto vi dico, perché filtrano con la loro mente,

ormai ripiena della loro ricchezza culturale, ogni mia parola. Così trovano difficoltà insormontabili proprio in quelle frasi che tanto chiare appaiono ai semplici e ai piccoli.

La mia parola può essere compresa e accolta solo da chi ha la mente umile e disposta, da chi ha il cuore semplice, da chi ha occhi limpidi e puri. Quando la Mamma parla ai suoi bambini, essi l'ascoltano, perché l'amano, fanno quanto dice e così crescono nella conoscenza e nella vita.

Non possono essere suoi figli quelli che la criticano ancora prima di ascoltarla, quelli che rifiutano quanto dice prima di metterlo in pratica. Costoro, anche se aumentano nella scienza, non possono crescere nella sapienza e nella vita.

Vi dico questo perché non vi turbiate se sentirete che anche dottori e maestri trovano difficoltà nelle mie parole, mentre tutto appare così chiaro e semplice a chi Io chiamo a essere piccolo.

Guardate a questa vostra Mamma celeste, che sa bene, dove e come condurvi perché si compia il disegno del suo Cuore Immacolato.

Non lasciatevi né scoraggiare né sorprendere dai dubbi e dalle perplessità, che potranno anche aumentare, senza però nuocere in nulla a questa mia grande Opera di Amore».

5 novembre 1977. Primo sabato del mese.

Tutto si sta per compiere.

«Tutto si sta per compiere secondo il disegno di Dio. La vostra Mamma vi vuole racchiudere nel suo Cuore Immacolato per rendervi idonei alla perfetta attuazione del divino disegno.

In esso risplende il trionfo della misericordia del Padre, che vuole condurre tutti i suoi figli smarriti sulla strada del ritorno a Lui, che tanto li attende.

Per esso si attua la grande ora dell'amore misericordioso del Figlio che vuole tutto purificato dal suo Sangue questo mondo, che fu da Lui redento sulla Croce.

Con esso giunge il tempo dello Spirito Santo, che sempre più dal Padre e dal Figlio vi sarà donato, in sovrabbondanza, per condurre tutta la Chiesa alla sua nuova Pentecoste.

Tutto si sta per compiere, perché la Chiesa, dal grande dolore della purificazione, possa uscire più bella e luminosa in un mondo rinnovato.

Ogni cosa che vi accade sia da voi vista in questa luce.

Ogni particolare del tempo che vivete, sia collocato nel contesto di questo mirabile disegno.

Non fermatevi a guardare alla tenebra che si addensa, al peccato che viene eretto a norma dell'agire umano, alla sofferenza che aumenta fino al culmine, al castigo che questa umanità si sta costruendo con le sue stesse mani.

Sono questi i particolari dolorosi di un grande disegno.

Non temete: l'ora è giunta e tutto si sta per compiere!

Come non mai, dovete lasciarvi racchiudere nel mio Cuore Immacolato e vivere di fiducia e di abbandono nel volere della Santissima Trinità, che in questa ora rifletterà su tutto il mondo la sua grande gloria.

Finalmente siete preparati a vivere con Me questa ora, grande e dolorosa!».

8 dicembre 1977. Festa dell'Immacolata Concezione.

L'Immacolata accanto a voi.

«Sono la vostra Mamma Immacolata. Oggi tutti, da ogni parte del mondo, alzate lo sguardo

verso di Me per contemplarmi nella gloria dove, per singolare privilegio, la Trinità Santissima mi ha posta.

Non ho mai conosciuto il peccato.

Mio Figlio Gesù ha voluto così fare risplendere in Me il primo e più bel frutto della sua redenzione.

Come il suo Sangue dà a voi la possibilità di essere lavati da ogni macchia di peccato, così ha dato a Me il privilegio di non esserne mai contaminata fin dal primo istante della mia concezione.

Mi ha voluta "tutta bella", perché in Me trovasse una porta degna per giungere fino a voi.

Figli miei prediletti, lasciatevi attrarre sempre più dalla vostra Mamma Celeste, se volete essere da Me aiutati a liberarvi dal peccato, che è il vostro vero male e corrompe l'immagine di mio Figlio Gesù, che sola deve risplendere in ciascuno di voi.

È in questo giorno che Io mi avvicino e vi dico: "Non abbiate paura, non temete di nulla, perché avete accanto a voi la vostra Mamma Immacolata".

Io vi ho indicato la meta a cui desidero condurvi. Io vi ho tracciato il cammino. Io vi ho chiamati da ogni parte del mondo e vi ho racchiuso in questo mio Cuore Immacolato.

Vi ho anche predetto ciò che deve accadere.

Ora, in questo giorno, vi invito ad affidarvi completamente a Me, senza timore e senza apprensione.

Se vi ho detto che, nel buio più grande, la Luce vi verrà dal mio Cuore Immacolato, con ciò vi ho voluto avvertire che Io stessa nei momenti decisivi vi indicherò ogni cosa.

Vi dirò chi dovrete seguire per essere fedeli al Vicario di mio Figlio Gesù e alla mia Chiesa.

Vi confermerò ciò che dovrete annunciare per restare nella Verità. Vi indicherò chi dovrete temere e su quali strade potrete camminare per sfuggire ai pericoli, mentre a chi condurrò sul Calvario per essere immolato sarò Io stessa a predisporre ogni cosa.

Sono l'Immacolata accanto a voi: in questi momenti della vostra purificazione mi farò sentire in maniera straordinaria, perché grande è la lotta che dobbiamo combattere contro Satana, il peccato e tutto il grande esercito del male. Per questo vi domando solo di affidarvi a Me e, da oggi, incomincerete a vedere le mie meraviglie!».

24 dicembre 1977. Notte Santa.

Anche voi generate mio Figlio.

«Figli miei prediletti, chinatevi con Me sopra questa mangiatoia, dove mio Figlio, appena nato, ancora trema dal freddo ed emette vagiti di pianto.

Adoriamolo insieme, perché è il vero Figlio di Dio.

Voi siete da Me prediletti, perché siete i suoi Sacerdoti.

Avete ricevuto un potere che tanto vi rende simili alla vostra Mamma Celeste.

Quando celebrate la santa Messa, anche voi generate mio Figlio. Gesù si fa realmente presente nell'Ostia consacrata per mezzo della parola dei Sacerdoti.

Se non ci foste voi, figli miei prediletti, mio Figlio non potrebbe rendersi presente nel sacramento dell'Eucaristia. Nell'Eucaristia Gesù è veramente presente con il suo corpo, con il suo sangue, con la sua anima, con la sua divinità.

Voi Sacerdoti rinnovate la realtà di questa sua nascita nel tempo.

Ancora oggi, come allora, questa sua venuta avviene nel mistero.

Allora una grotta lo accolse, ora è la pietra di un altare. Le tenere sembianze di un Bimbo velavano la sua Divinità; ora la nasconde la candida apparenza del pane.

Ma come allora nel piccolo Bambino, così ora nell'Ostia consacrata, è realmente presente il Figlio di Dio.

In questa Notte santa il mio Cuore di Mamma viene nuovamente lacerato dal vedere come, anche fra i Sacerdoti, si diffondono dubbi sulla divina presenza di mio Figlio Gesù nel mistero dell'Eucaristia.

E così si propaga l'indifferenza verso il Sacramento Eucaristico, si spegne l'adorazione e la preghiera, aumentano ogni giorno i sacrilegi di chi vi si accosta in stato di peccato mortale.

Purtroppo anche fra i Sacerdoti aumentano coloro che celebrano l'Eucaristia e non vi credono più. Da alcuni di essi si nega la presenza reale di mio Figlio Gesù; da altri la si vuole limitare al solo momento della celebrazione della santa Messa; da altri ancora la si riduce ad una presenza solo spirituale e simbolica.

Questi errori tendono a diffondersi, nonostante la dottrina sia stata chiaramente riaffermata dal Magistero, soprattutto dal Papa.

Verrà il tempo in cui, purtroppo, questo errore sarà ancor più seguito; nella Chiesa quasi si spegnerà il profumo della adorazione e del santo Sacrificio. Giungerà così al culmine quell'abominio della desolazione che è già entrato nel Tempio santo di Dio.

È per questo motivo che, in questa Notte santa, voglio raccogliere nel mio Cuore Immacolato tutti i miei figli prediletti sparsi in ogni parte del mondo.

Vi invito a chinarvi con Me sull'altare ove anche voi generate Gesù nel mistero Eucaristico. Con Me adoratelo, con Me ricolmatelo di amore, con Me consolatelo, con Me ringraziatelo, con Me riparate per le offese, il gelo e la grande indifferenza di cui è circondato. Con Me difendetelo con la vostra vita, pronti a donare per Lui il vostro sangue.

E così, in questa notte profonda, per mezzo di voi, Gesù tornerà a illuminare questo mondo che il suo amore misericordioso ancora vuole salvo».

31 dicembre 1977. Ultima notte dell'anno.

Il termine di un periodo.

«Figlio mio amatissimo, passa con Me le ultime ore di questo anno che per il mio Movimento è stato veramente straordinario di grazie.

Sono passati sessanta anni da quando sono apparsa nella povera Cova da Iria in Fatima per portare agli uomini il mio importante messaggio.

Soprattutto oggi questo mio messaggio si fa più urgente e attuale.

Attuale, perché mai come in questi momenti l'umanità si trova sull'orlo della sua stessa distruzione; e urgente, perché ormai quanto la Giustizia di Dio ha decretato è in via di progressiva e rapida attuazione.

Accogliete tutti, figli prediletti, l'appello accorato della vostra Madre: tornate sulla strada che riconduce a Dio attraverso la preghiera e la conversione.

Oggi vi offro ancora il mezzo che il Padre vi dona per aiutarvi a ritornare a Lui: il mio Cuore Immacolato.

Consacratevi tutti a questo Cuore e affidatevi alle braccia della vostra Mamma Celeste.

Durante questo anno, che sta per finire, ho potuto trattenere il castigo per le preghiere e le sofferenze di tanti miei figli. Il vostro "sì" mi ha consentito di dare forza alla mia azione di materna intercessione per voi.

Gesù ha ancora voluto affidare alla sua e vostra Mamma l'estrema possibilità di intervenire per condurvi alla salvezza e per alleviare il grande dolore che vi attende.

Per questo ho bisogno della vostra preghiera, della vostra sofferenza, della vostra vita.

L'ora che chiude questo anno segna il termine di un periodo che la misericordia di Dio ha concesso a questa umanità ribelle prima del terribile momento che sta per giungere».

1978

La vostra pubblica missione

**Primo gennaio 1978. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Incomincerà con la Chiesa.**

«Oggi tutta la Chiesa guarda con grande speranza alla sua Mamma Celeste.

Mi prega, con tenerezza di figlio e con fiducia che oltrepassa ogni limite, il Vicario di Gesù, il Papa, questa vittima che sempre più si immola sulla Croce per la salvezza del mondo. Egli oggi da Me invoca la pace per tutta l'umanità.

La chiede soprattutto, con la preghiera incessante rivolta a Me, per la Chiesa di cui Lui stesso mi ha solennemente proclamata Madre.

Mi invocano tutti i miei figli sparsi in ogni parte del mondo: i bambini innocenti; i giovani che mai come oggi soffrono per questa incertezza e questa oscurità; i poveri, i peccatori, gli ammalati, gli anziani, gli esuli, gli smarriti.

Mi invocate, con particolare commozione, voi figli miei prediletti, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato.

Oggi voglio dirvi che accolgo le vostre preghiere e le depongo sull'altare della Giustizia di Dio. In questo nuovo anno si farà ancora più forte la mia opera di materna mediazione fra voi e mio Figlio Gesù.

Incominciate un anno in cui gravi avvenimenti vi attendono.

Soprattutto la mia Chiesa sarà chiamata a una ulteriore interiore purificazione, mentre parrà in balia del potere delle Tenebre.

Gesù vuole incominciare con la Sua Sposa una forte azione per condurla al suo più grande splendore, così che torni a essere bella e luminosa davanti a tutte le nazioni.

Per questo vi dico: preparatevi a vivere momenti che la storia della Chiesa non ha mai conosciuto e in cui ogni cosa sembrerà sovvertita. Ma nella più grande oscurità Io sarò la vostra luce e la vostra guida.

Perciò non temete mai, figli miei prediletti. Incominciate questo nuovo anno con la più grande fiducia nel mio Cuore Immacolato.

Siete ormai chiamati a vedere il più grande trionfo della misericordia di Dio sul mondo».

6 gennaio 1978. Primo venerdì del mese e dell'anno.

Puoi amarci anche così.

«Figlio mio amatissimo, torna sereno nel Cuore di Gesù.

Sapessi quanto Egli ti ama, come ti guarda con predilezione! Sai perché? Perché sei sempre così piccolo, così povero, così pieno di difetti...

Getta ogni cosa nella fornace ardente del suo Cuore e tutto verrà bruciato dal suo Amore misericordioso: i tuoi peccati, le tue debolezze, i tuoi difetti.

Alla fine non ti resterà più nulla di tuo: il bene che farai sarà solo opera nostra. Tu ci offrirai il dono che per noi è il più prezioso e che sempre desideriamo da te: il tuo amore.

Puoi amarci anche così: nella piccolezza, nella povertà, nella tua veramente grande miseria.

Non scoraggiarti quando vedi che mi prometti una cosa e non la mantieni.

Mi hai però offerto il dolore e il pentimento per il tuo sbaglio e il mio Cuore materno trasale di gioia per questo.

Sforzati però anche di osservare quanto ti domando e di mantenere ciò che mi prometti.

Silenzio con tutti, preghiera, sofferenza e la più grande fiducia in Me. Questi intimi dolori, queste tue segrete umiliazioni ti rendono simile a mio Figlio Crocifisso. Lasciati sempre più assimilare a Lui, dalla tua Mamma Celeste, che vuole aggiustarti bene sulla croce, quella che mio Figlio Gesù ha preparato per te».

Roma, 21 gennaio 1978. Festa di Santa Agnese.

Aiutatemi, figli.

«Ogni giorno che passa, figli prediletti, il vostro numero aumenta. La mia azione si fa più forte ed evidente per il rinnovamento della Chiesa e per la salvezza del mondo.

Mai come in questi momenti la vostra Mamma Celeste trepida, come angosciata. Mi avvicino al cuore dei figli prediletti e domando a ciascuno con materna insistenza di essere da voi aiutata.

Aiutatemi, o figli.

La Mamma ora ha bisogno del vostro aiuto.

Non sentite come da ogni parte vi chiamo, vi raccolgo e vi imploro? Vi imploro con segni che diventano più numerosi e grandi: le mie lacrimazioni, le mie apparizioni, i miei messaggi.

Ormai non riesco più a trattenere questo povero mondo dal precipitare nel fondo dell'abisso.

È questo il suo più grande castigo, perché se avrà toccato il fondo, il mondo verrà da se stesso distrutto.

Sarà infatti distrutto e consumato dal fuoco dell'egoismo sfrenato, dell'odio che spingerà gli uni contro gli altri. Sarà il fratello che ucciderà il fratello; un popolo che distruggerà un altro popolo in una guerra di inaudita violenza, che farà innumerevoli vittime. Il sangue scorrerà da ogni parte.

Aiutatemi, figli miei prediletti, a trattenere questo mondo dal cadere nell'abisso. Aiutatemi a salvare ancora tanti miei poveri figli perduti. Con le vostre piccole mani date forza alle mani misericordiose della vostra Mamma Celeste. Per questo vi domando di rispondere tutti al mio angosciato appello.

Ogni nuovo Sacerdote che giunge nel mio Cuore Immacolato dà alla vostra Mamma nuova forza per condurvi tutti alla salvezza. Per questo l'unica vostra preoccupazione sia solo quella di rispondere sempre di sì a quanto vi domando.

Vi chiederò cose sempre più grandi, quanto più necessario diventerà per voi il mio straordinario intervento».

**2 febbraio 1978. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.
Nel Tempio sarete immolati.**

«Vi porto fra le mie braccia, figli prediletti, e voi dovete solo lasciarvi portare da Me. Per questo vi chiedo di diventare bambini. Voi siete i miei bimbi più piccoli.

Ecco la misura della vostra piccolezza: quella di Gesù che, a quaranta giorni dalla nascita, è condotto al Tempio fra le braccia della Mamma. I suoi occhi guardano i miei occhi e si sente tranquillo. Altro non vede e dorme cullato sul mio cuore, mentre in me s'accresce la gioia nel dare pace, riposo, amore al Bimbo.

Figli prediletti, lasciatevi anche voi portare da Me. Così diventate la mia gioia perfetta. Solo così potete sentirvi al sicuro.

Allora nel gelo, che sempre più agghiaccia ogni cosa, provate il calore del mio affetto materno; nella insicurezza che ormai tutti prende, sentite il riparo che le mie braccia vi offrono; nella oscurità che diventa profonda, ecco per voi la mia Luce.

Guardate anche voi i miei occhi, la luce vi è data da Dio, per mezzo della vostra Mamma.

Sulle braccia vi porto al Tempio di Dio; voi, ministri del Signore, voi custodi del suo Tempio.

E' un Tempio ormai profanato, che pare stia crollando.

Le colonne della Verità sembrano incrinare, e quanti Pastori sono vittime degli errori più gravi!

Ogni cosa è contaminata dal peccato che vorrebbe ricoprire anche l'altare. I sacrilegi aumentano e la coppa della Giustizia divina è ormai colma.

Nel Tempio sarete immolati. Il sangue può ancora lavare ogni macchia; con esso sarà purificata la mia Chiesa.

È per questo che la Mamma vi è accanto.

Lasciatevi portare da Me con estremo abbandono. Non guardatevi attorno, non cercate ripari o difese. Nel mio Cuore Immacolato, per ciascuno di voi, tutto sta per compiersi».

10 febbraio 1978.

Soltanto allora si comprenderà.

«Quanto ho gradito la tua venuta, in pellegrinaggio di amore e di preghiera, nel mio celebre Santuario ove hai iniziato i raduni per i miei figli prediletti della Sicilia! Sei venuto per consolare il Cuore Addolorato della tua Mamma Immacolata.

Ho accolto il tuo dono di amore e l'ho avvolto attorno al mio Cuore, quale splendida corona che mi stai formando con i Sacerdoti che raccogli in ogni parte del mondo. Grazie della gioia che mi dai.

Hai avuto anche un segno: eccone il significato. Ora la Luce ovunque si andrà spegnendo. Coloro che Io ho chiamato si stanno rifugiando nel mio Cuore Immacolato. Qui sarà il luogo ove ancora potrete vedere; qui il rifugio ove potrete essere raccolti; qui la strada che vi condurrà a Dio.

La tenebra scenderà nella Chiesa e diventerà ancora più fitta dopo che la tua Mamma Celeste avrà raccolto l'anima del mio primo figlio prediletto, il Papa Paolo VI, che sulla Croce sta consumando il suo estremo sacrificio.

Finché vivrà, per il suo doloroso martirio, Io potrò ancora trattenere il braccio della Giustizia di Dio. Dopo la sua morte invece tutto precipiterà.

La Chiesa sarà come sommersa dall'errore che verrà accolto e propagato e così giungerà al culmine l'apostasia che già da ora si diffonde a macchia d'olio.

Saranno colpiti i Pastori e il gregge a loro affidato; per un momento il Signore permetterà che la Chiesa sia come da Lui abbandonata.

La tenebra si addenserà sul mondo, che giungerà all'estremo della sua perversione. Quanto più si perverterà, tanto più procederà con ostinazione sulla strada della ribellione a Dio, dell'idolatria, della bestemmia e dell'empietà.

Così si attirerà da se stesso quanto la divina Giustizia ha decretato per la sua totale purificazione con la tenebra, con il fuoco e con il sangue.

Sarà il momento dei martiri che, in gran numero, verseranno il loro sangue, e dei rimasti che invidieranno coloro che vedranno perseguitati e uccisi.

Soltanto allora si comprenderà tutto quanto Io ho fatto per voi».

11 febbraio 1978. Festa della Madonna di Lourdes.

Ora dovete prepararvi.

«Da ogni parte del mondo, figli prediletti, oggi vi raccolgo nel mio Cuore Immacolato. Con umiltà avete accolto l'invito ad affidare a Me la vostra vita, e ora Io stessa sarò in ogni momento la vostra difesa.

Mi avete anche consacrato il vostro Sacerdozio: Io mi assumo il compito di renderlo ogni giorno più conforme al disegno d'amore del Cuore Eucaristico di Gesù.

Mi avete donato il cuore. Io metterò al posto dei vostri cuori ripieni di peccati il mio Cuore Immacolato, e così attirerò su di voi la Potenza di Dio che formerà in ciascuno mio Figlio Gesù fino alla sua pienezza.

Per questo rispondete a quanto la vostra Mamma Immacolata oggi vi domanda.

Vi chiedo docilità, preghiera e sofferenza.

Siate anzitutto sempre più docili. Solo così Io vi posso nutrire, vestire, condurre e formare.

Sono questi i momenti in cui opero i più grandi prodigi nel nascondimento e nel silenzio. Compio i miei più grandi miracoli nel cuore e nell'anima dei miei figli prediletti. Senza che voi o altri se ne accorgano, vi conduco a grande santità.

Dono a voi il mio stesso spirito e così lo Spirito del Padre e del Figlio sarà attirato irresistibilmente a scendere su di voi come è sceso su di Me e Lui vi trasformerà completamente.

Diventerete grandi nell'amore, nella virtù, nel sacrificio, nell'eroismo.

Così sarete pronti per il mio disegno.

Pregate di più, figli prediletti.

Non tralasciate mai la preghiera della Liturgia delle Ore, la vostra meditazione quotidiana, le visite frequenti a Gesù presente nell'Eucaristia.

Il sacrificio della santa Messa sia da voi interiormente vissuto nella vita e nel momento della sua celebrazione. È soprattutto all'altare ove ciascuno di voi viene assimilato a Gesù

Crocifisso. Non tralasciate mai la recita del santo Rosario, questa preghiera che Io prediligo e che dal Cielo sono venuta a domandarvi. Io vi ho insegnato a recitarlo bene, facendo scorrere

fra le mie dita i grani della corona, mentre mi associavo alla preghiera della mia piccola figlia, a cui apparivo nella Grotta di Massabielle.

Quando recitate il Rosario voi mi invitate a pregare con voi ed Io veramente, ogni volta, mi associo alla vostra preghiera. Così voi siete i bimbi che pregano assieme alla Mamma Celeste. Ed è per questo che la corona del Rosario diventa l'arma più potente da usare nella terribile battaglia che siete chiamati a combattere contro Satana e il suo esercito del male.

Offritemi anche le vostre sofferenze:

- quelle interiori che tanto vi umiliano, perché provengono dalla esperienza dei vostri limiti, dei vostri difetti, dei vostri numerosi attaccamenti. Quanto più piccole e nascoste sono le sofferenze che mi offrite, tanto più grande è la gioia che prova il mio Cuore Immacolato;

- le sofferenze esteriori, che spesso il mio Avversario vi procura, mentre con rabbia e furore si scatena maggiormente contro di voi, perché prevede che sarete da Me usati per la sua definitiva sconfitta.

Alcuni egli li tormenta con tentazioni di ogni genere, altri con il dubbio e la sfiducia, altri con l'aridità e la stanchezza, altri con la critica e la derisione, altri persino con le calunnie più gravi.

Rispondete in una sola maniera: offrendomi il dolore che provate e abbiate fiducia, fiducia, fiducia nella vostra Mamma Celeste.

Se fui sempre accanto a voi, in questi momenti lo sono in maniera particolare, con tutta la tenerezza del mio amore di Mamma. Non temete. Vi ripeto: siete miei e Satana non vi toccherà. Siete nel mio giardino e nessuno potrà strapparvi dal mio Cuore Immacolato. È giunta l'ora però in cui sarete chiamati a sofferenze molto più grandi: la persecuzione, la prigionia, per alcuni l'offerta della vostra vita. Presto dovrete vivere momenti che non potreste sopportare se accanto a voi non vi fosse la vostra Mamma.

Ora dovete prepararvi.

Per questo, oggi, con sollecitudine vi domando solo docilità, preghiera e sofferenza».

3 marzo 1978. Primo sabato del mese.

Sarete consolati.

«Figli prediletti guardate alla vostra Mamma. Entrate nel rifugio che il suo amore ha preparato per voi. Riposate nel mio Cuore Immacolato.

Quanto è grande la fatica che dovete compiere!

Camminate su una strada che, di giorno in giorno, diventa sempre più aspra e difficile.

Spesso siete tentati di fermarvi a motivo della stanchezza, dell'aridità, degli ostacoli che trovate. Non fermatevi mai; lasciatevi sempre condurre per mano dalla vostra Mamma Celeste.

State percorrendo oggi la difficile strada della purificazione. È ancora lunga? Quando finirà? Dovremo soffrire molto?

Cosa toccherà a ciascuno, e chi giungerà al traguardo? Sono queste le domande che sovente vi rivolgete.

Sì, figli, vi attende ancora il tratto più doloroso da percorrere e ci vuole ancora del tempo perché tutto si compia.

Per non stancarvi rifugiatevi nel mio Cuore Immacolato. È il giardino che la Trinità ha costruito per Sé e per voi. Per Sé, perché in esso si riflette la sua purissima Luce ed è il luogo

della più grande glorificazione di Dio. Per voi, perché avete bisogno di questo giardino delizioso, soprattutto nei momenti che state vivendo.

Ne avete bisogno:

- per il vostro riposo: figli prediletti, entrate in questo riposo. Io stessa allora fascero le vostre ferite, riparerò i vostri vestiti consunti, preparerò il cibo che vi ristora, vi aiuterò a crescere più forti;

- per la vostra consolazione: voi siete i bimbi più piccoli che sto ora radunando da ogni parte del mondo e che, con tanta generosità, state rispondendo alla mia chiamata alla sofferenza e alla Croce. Non rattristatevi se il vostro dolore dovrà ancora aumentare: fra le mie braccia, nel mio Cuore Immacolato, sarete consolati. E a voi sarà da Me stessa concesso ciò che altri non potranno né comprendere né gustare;

- per la vostra immolazione: ogni giorno crescete secondo il mio disegno materno, mentre vi ricolmo delle mie tenerezze e vi abbellisco delle mie stesse virtù.

Il mio lavoro è silenzioso e nascosto, ma interiormente vi trasforma e attira su di voi la compiacenza del Signore.

Quando siete pronti, allora Io vi colgo per portarvi a ornare il Giardino di Dio con gli Angeli e con i Santi. Quanti di voi ho già portato quassù in Paradiso, e formano la più bella corona di gloria attorno al mio Cuore Immacolato!

Tutti vi coltivo e vi formo alla preghiera, al silenzio, alla virtù. Vi conduco con dolce fermezza alla santità. Vi aiuto a soffrire, figli miei prediletti, perché dovete seguire Gesù verso il Calvario e vi attendono sofferenze più grandi.

Però quanto più aspra si farà la battaglia e cruenta la purificazione, tanto più vi chiamerò a entrare nel rifugio del mio Cuore Immacolato per essere da Me consolati».

19 marzo 1978. Domenica delle Palme - Festa di San Giuseppe.

L'ora delle tenebre.

«Figli miei prediletti, restate nel mio Cuore Immacolato e vivete con Me i momenti della vostra dolorosa passione, che è ormai iniziata. Vivetela anche voi come mio Figlio Gesù. State entrando nel tempo che il Padre ha disposto, perché il suo disegno si compia.

Dite oggi, all'inizio di questa settimana santa, anche voi il vostro sì al volere del Padre. Ditelo con Gesù, Suo Figlio e vostro fratello, che ancora ogni giorno si immola per voi.

Questa è l'ora di Satana e del suo grande potere.

È l'ora delle tenebre!

La tenebra si è diffusa in ogni parte del mondo e gli uomini, mentre si illudono di aver raggiunto il vertice di ogni progresso, camminano nella più profonda oscurità. Così tutto è oscurato dall'ombra della morte che vi uccide, del peccato che vi imprigiona, dell'odio che vi distrugge.

La tenebra ha pervaso anche la Chiesa. Si estende sempre di più, e ogni giorno miete vittime fra gli stessi suoi figli prediletti.

Sedotti da Satana, quanti di essi hanno perso la luce per camminare sulla strada giusta: quella della verità, della fedeltà, della vita di grazia, dell'amore, della preghiera, del buon esempio, della santità!

Quanti di questi miei poveri figli ancora oggi abbandonano la Chiesa, o la criticano e la contestano, o addirittura la tradiscono e la consegnano nelle mani del suo Avversario!
"Con un bacio, Giuda, tradisci il Figlio dell'Uomo?"

Anche voi oggi con un bacio tradite la Chiesa, figlia della vostra Mamma Celeste!

Ancora ne fate parte e per essa vivete, ne esercitate i ministeri, spesso ne siete persino i Pastori. Ogni giorno rinnovate il Sacrificio Eucaristico, amministrare i Sacramenti, diffondete il suo annuncio di salvezza.

Eppure alcuni di voi la vendono al suo Avversario e la colpiscono al cuore, perché corrompono la Verità con l'errore, giustificano il peccato e vivono secondo lo spirito del mondo, che entra così per mezzo vostro nel suo interno, minacciandone la sua stessa vita.

Con un bacio, sì, voi stessi miei poveri figli, ancora oggi, tradite e consegnate nelle mani dei suoi nemici la mia Chiesa.

Così anch'Essa presto sarà da voi trascinata davanti a chi farà di tutto, perché sia sterminata. Sarà nuovamente condannata e perseguitata. Dovrà ancora versare il suo sangue. Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, figli prediletti che sto raccogliendo da ogni parte del mondo per formare con voi la mia schiera: se questa è l'ora delle tenebre, questa deve essere anche la vostra ora. L'ora della vostra Luce, che dovrà risplendere sempre di più. L'ora della mia grande Luce, che Io vi dono in maniera straordinaria, perché possiate camminare tutti incontro a mio Figlio Gesù, Re di amore e di pace, che sta ormai per giungere»

24 marzo 1978. Venerdì Santo.

Quanto sangue!

«Figli prediletti, oggi vivete con Me sul Calvario. Restate con Me sotto la Croce. Quanto soffre mio Figlio Gesù: è trafitto dai chiodi, viene appeso al patibolo; è tutto ricoperto di piaghe e di sangue. Il suo corpo viene scosso dai fremiti di una atroce agonia, mentre attorno a Lui si fa più forte l'insulto e lo scherno. Eppure Egli non ha una parola di lamento: prega, soffre, ascolta, tace, offre.

Con la vita che dona sta dicendo il suo "sì" al perfetto Volere del Padre.

Il mio Cuore di Mamma è chiamato a ripetere con Lui questo sì, che ho già detto al momento in cui il Verbo si è depresso nel mio purissimo seno.

Così mio Figlio diventa Lui stesso la vittima e il Sacerdote, l'altare e l'offerta per questo cruento Sacrificio della nuova ed eterna alleanza. Bacciate con Me le sue ferite che sanguinano. Quanto sangue hanno visto i miei occhi in questo giorno!

I suoi capelli ne sono tutti intrisi, il volto ne è bagnato; le mani e i piedi squarciati, e tutto il suo corpo è segnato da piaghe profonde.

Ora il suo sangue scende dal legno della Croce e irrorerà la terra. È il sangue di mio Figlio, che lava tutto il peccato del mondo. È il sangue del vero Agnello di Dio, che viene immolato per la vostra salvezza.

Oggi il suo sangue può ancora purificare questo mondo.

Il suo e il vostro sangue, figli miei prediletti. Perché per mezzo di voi Gesù rivive veramente; con voi rinnova il suo Sacrificio dell'eterna alleanza; in voi ogni giorno Lui ancora si immola Vittima e Sacerdote, altare e offerta.

Dal Suo sangue e dal vostro sarà purificata la Chiesa; dal Suo sangue e dal vostro sarà rinnovato tutto il mondo.

Non temete se oggi vi voglio tutti con Me sul Calvario:
voi siete nel mio Cuore di Mamma e qui, anche voi, dovete imparare a pregare, a soffrire, a tacere, a offrire.

Così vi preparo alla vostra sacerdotale immolazione.

Dite il vostro sì al Volere del Padre.

Ditelo con Me, vostra Mamma Celeste, che da tanto vi formo nello stesso modo che ho formato mio Figlio Gesù. E ora, che il momento è ormai giunto, vi offro al Padre perché la sua divina Giustizia sia placata e per mezzo di voi giunga oggi a tutti la salvezza che l'amore misericordioso di Gesù vi ha acquistato a prezzo del suo preziosissimo Sangue».

10 aprile 1978. Tempo pasquale.

Sarete i testimoni.

«La vostra Mamma Celeste si trova in Paradiso, assunta nella Gloria anche con questo Suo corpo ormai trasfigurato.

Partecipa, per ora in un modo unico e non concesso ad altra creatura, a quello che mio Figlio vi ha preparato.

Presso il Padre, Gesù ha già pronto un posto per ciascuno di voi. Camminate ogni giorno su questa terra guardando a Gesù, che ormai siede alla destra del Padre.

L'Amore del Padre e del Figlio vi è stato da Loro donato, perché possiate quaggiù realizzare il disegno che Dio ha già per voi stabilito nella Sua eterna Sapienza.

Il posto che Gesù vi ha preparato nel Cielo, corrisponde al disegno che su questa terra ciascuno di voi deve realizzare, sotto il potente influsso dello Spirito Santo.

E ciò che lo Spirito Santo compie in voi, figli consacrati al mio Cuore Immacolato, è il mio stesso disegno.

Per questo Gesù, mentre in Cielo vi prepara il posto accanto al Padre, su questa terra vi ha completamente affidati all'azione della Sua e vostra Madre.

Voi attuate il disegno di Dio solo se corrispondete alla mia materna azione che dolcemente vi sta trasformando.

Infatti voglio condurvi tutti a riprodurre nella vostra vita la perfetta immagine della vostra Mamma Celeste.

Per questo vi rendo piccoli, sempre più piccoli, fino a ridurre ciascuno all'estremo annientamento del proprio io.

Valorizzo tutta la vostra miseria, perché è solo essa che attira irresistibilmente su di voi la predilezione tutta misericordiosa del mio Cuore Immacolato.

Vi conduco alla docilità, alla fiducia e al filiale abbandono facendo crollare, in voi e attorno a voi, tutto ciò in cui potreste confidare.

Vi nutro e vi rivesto, vi accarezzo e vi conduco con fermezza verso la perfetta attuazione del mio disegno materno.

Quando in voi vedrò riprodotta la mia immagine, potrò donare a ciascuno il mio spirito e riempirvi della mia pienezza di amore. Vi rivestirò con la mia veste immacolata e vi abbellirò di tutte le mie virtù.

Allora tutto ciò che è mio sarà anche vostro e Io, finalmente, potrò rivivere in voi.

Sarò Io stessa, vivente nei miei più piccoli figli, che porterò a compimento l'opera che la Santissima Trinità mi ha affidato, perché possa risplendere sul mondo la sua più grande gloria.

E voi sarete i testimoni di quanto il Cuore Immacolato di una Mamma, che è solo Misericordia, saprà fare in questi anni per condurre alla salvezza tutti i suoi poveri figli smarriti».

**Florida (Stati Uniti), 13 maggio 1978. Anniversario prima apparizione a Fatima.
La mia ora è giunta.**

«Vedi le mie meraviglie in ogni parte del mondo: i miei figli prediletti stanno rispondendo con sempre maggiore generosità ed Io stessa li raduno nella mia schiera, ormai ordinata a battaglia.

Anche in questa grande nazione ogni giorno t'incontri con i Sacerdoti in cenacoli di preghiera e di fraternità. Voi avete accolto il mio invito e vi radunate. Il mio compito è quello di riunirvi, di formarvi e di prepararvi. L'ora della grande battaglia è giunta. Ai miei ordini dovete ora testimoniare con la parola e con l'esempio la vostra fedeltà a Gesù, al Vangelo e alla Chiesa. Presto tutti vedranno la Chiesa rifiorire e rinnovarsi sotto l'azione della vostra Mamma Celeste. Voi continuate nella docilità, nella umiltà, nella fiducia. La mia ora è giunta. Donerò il mio spirito a tutti i miei piccoli bimbi, perché Io stessa, per mezzo di voi, possa ancora oggi vivere ed operare. Così tutto il mondo vedrà il piano d'amore che il Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste sta realizzando per l'avvento del Regno di mio Figlio Gesù».

**Nagasaki (Giappone), 3 giugno 1978. Festa del Cuore Immacolato di Maria.
Tutta la Chiesa nel mio rifugio.**

«Qui, in questa grande nazione di un nuovo continente, oggi ti ho portato a vivere la festa del mio Cuore Immacolato. Sei nella città bagnata dal sangue dei primi martiri giapponesi e ti trovi nello stesso luogo ove una terribile arma, in un solo istante, ha ucciso migliaia e migliaia di miei poveri figli.

Accanto a te c'è la chiesa sopra la quale è esplosa la bomba atomica. Piccolo figlio mio, questo luogo e questo giorno sono per te un segno e, per tuo mezzo, da qui, oggi, voglio darlo anche a tutti i miei figli prediletti. Quanto è avvenuto in questo luogo, presto potrebbe avvenire in ogni parte del mondo, se i miei figli non accoglieranno il mio invito al ritorno a Dio.

- Guardate il mio Cuore Immacolato: esso trepida, è angosciato per la sorte che ormai vi attende, se non accogliete il pressante invito della vostra Mamma.

Ritornate, figli miei mai così minacciati e così bisognosi, ritornate al vostro Dio, che vi attende con la misericordia e con l'amore di un Padre.

Osservate la sua legge: non lasciatevi sedurre dal peccato.

Non offendete più mio Figlio Gesù che è già troppo offeso. Ormai il tempo che vi resta è breve: la mia ora è giunta e Io stessa intervengo per salvarvi.

- Entrate nel mio Cuore Immacolato: è il rifugio che la Mamma vi dona. In esso troverete quanto vi ho preparato per passare le terribili ore della purificazione che ormai state vivendo. Nel mio rifugio deve entrare ora tutta la Chiesa: con il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti, tutti i fedeli. E per questo che ti conduco in ogni parte del mondo. E giunto il tempo in cui il piccolo resto, che rimarrà fedele e con cui Gesù porterà a compimento il Suo Regno, deve entrare tutto nel mio Cuore Immacolato.

Chi non entra in questo rifugio sarà travolto dalla grande tempesta che si è già scatenata.

- Confortate il mio Cuore Immacolato.

Mai come in questi momenti il Mio Cuore è tutto trafitto da una corona di spine: sono i peccati, le ingratitudini, i sacrilegi, gli abbandoni e i tradimenti soprattutto da parte dei miei figli prediletti e delle anime consacrate.

In alcune loro case spesso non posso neppure entrare perché mi chiudono la porta e non mi vogliono.

Da giardino di Dio alcune di esse sono diventate palude in cui Satana tutto ricopre e corrompe con il fango. Figli prediletti, consolate il mio grande dolore. Così mi togliete le spine, versate balsamo sulle mie ferite e formate attorno al mio Cuore Addolorato la più bella corona di amore.

Per mezzo di voi la Mamma Celeste vuole ancora oggi salvare tutti i suoi figli perduti.

Per questo quanto vivi qui è un segno che vi dono. Da esso puoi comprendere come dalla morte e dal sacrificio di alcuni la vostra Mamma prepara una nuova vita per tutti».

Hong Kong, 12 giugno 1978.

Questa immensa Nazione!

«Guarda questa immensa Nazione da cui ufficialmente è stata cancellata persino l'idea di Dio. Centinaia di milioni di miei poveri figli vengono così, fin dalla loro fanciullezza, educati a fare a meno di Dio. E spesso sono figli buoni, generosi, privati però della vera Luce che sola può dare gioia e speranza alla loro esistenza.

Senti tutta la grande sofferenza che ricopre questo immenso Paese.

Ti confermo che si è veramente realizzato quanto vi ho già predetto a Fatima: la Russia ha diffuso i suoi errori in tutto il mondo. Il Signore si è servito delle nazioni senza Dio per castigare i popoli cristiani che si sono allontanati dalla strada tracciata da mio Figlio Gesù. Ora che state vivendo quanto vi ho predetto, cosa dovete fare, miei poveri figli, per correre al riparo?

Ricorrete anzitutto alla preghiera. Pregate di più; pregate con maggiore fiducia, pregate con umiltà e con supremo abbandono. Soprattutto recitate ogni giorno il santo Rosario.

Con la vostra preghiera voi impeditate all'errore di diffondersi maggiormente; voi contenete l'azione del Maligno; passate al contrattacco e limitate sempre più il suo margine di azione.

Alla fine con la vostra preghiera potete ottenere la vittoria: sarà Dio solo a vincere per mezzo di voi.

Offrite l'olocausto della vostra sofferenza. Le ore che vivete sono veramente difficili e dolorose. Quanto vi attende è un dolore che il mondo non ha mai conosciuto. Però, per mezzo di questo olocausto, voi potete salvare coloro che cercano di perdervi, e potete fare del bene a quelli che sono per voi un flagello. Così, alla fine, potranno essere salvate anche queste grandi nazioni che si sono apertamente ribellate a Dio e sono diventate un vero flagello per tutta l'umanità».

Roma, 13 luglio 1978. Anniversario terza apparizione a Fatima.

La vostra pubblica missione.

«Figli miei prediletti, siete qui con Me raccolti in un cenacolo di preghiera e di amore.

Vi ho chiamati da tante parti del mondo e voi siete venuti. Ora state facendo i vostri esercizi spirituali, perché durante questi giorni Io vi possa formare e preparare a quanto vi attende. Tutto quello che da tempo vi ho predetto ormai sta per avverarsi. Per questo il disegno che Io ho su ciascuno di voi deve essere al più presto compiuto. Voi vi siete consacrati al Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste. Partecipate così al mio stesso disegno, che è quello di sconfiggere Satana, primo artefice del peccato e di tutto il male che si è diffuso nel mondo. Camminate con Me e allora voi stessi sarete nel mondo luce immacolata che vincerà la tenebra del male e del peccato. È per questo che vi ho chiamati tutti ad entrare nell'intimo del mio Cuore per operare in voi questa vera trasformazione. Siete anche qui nella città dove vive, soffre e sta immolandosi il Vicario di Gesù, il mio primo figlio prediletto: il Papa. Vi ho voluti accanto a Lui per aiutarlo ormai nell'ultimo e più doloroso tratto del suo cammino. In voi e per mezzo di voi sono Io stessa presente sotto la croce su cui il Santo Padre sta vivendo le ore della sua agonia. È per questo che il Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste nel cenacolo vi ha sempre orientati con la preghiera e con l'amore verso la sua candida persona. Davanti a voi c'è sempre mio Figlio Gesù che vi guarda con particolare predilezione. È Gesù presente sotto la candida apparenza del pane nell'Eucaristia. Il vostro è stato un vero cenacolo eucaristico: a Gesù nell'Eucaristia si è orientata la vostra preghiera, il vostro amore, la vostra vita. Siete chiamati a diventare sempre di più gli apostoli e i nuovi martiri di Gesù presente nell'Eucaristia. Per questo deve aumentare la vostra riparazione, la vostra adorazione, la vostra vita di pietà. Il Cuore Eucaristico di Gesù farà cose grandi in ciascuno di voi. Siate docili: è ciò che più mi piace e che a voi costa di più. Siate docili: è ciò che spesso non riuscite ad essere, e la vostra Mamma Celeste si rattrista quando a tanta buona volontà corrisponde in pratica poca docilità. Vi ho scelti per un disegno che comprenderete pienamente più avanti. Come per gli Apostoli il Cenacolo ha preceduto la pienezza della loro missione fino al martirio, così sarà per voi. I tempi della vostra pubblica missione sono ormai arrivati. Radunate i miei figli prediletti; crescete assieme con Me nella via che ho tracciato per voi. È l'ora della vostra testimonianza. Nel Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste andate ormai in ogni parte del mondo a compiere la missione che mio Figlio Gesù ha affidato a ciascuno di voi».

Czestochowa (Polonia), 28 luglio 1978.

Un segno per tutti.

«Ti ho portato in questa nazione che è stata più volte consacrata al mio Cuore Immacolato e di cui sono proclamata ufficialmente Regina. Da questo mio Santuario veglio su di essa; la proteggerò, la consolero, la fortifico e la difendo.

È diventata mia proprietà, perché mi è stata affidata con la consacrazione di ciascuno al mio Cuore Immacolato. I suoi figli ne sono consapevoli, perché la rinnovano spesso e la Vivono.

Guarda come la Chiesa qui è viva e fiorente, sebbene da tanti anni e in tanti modi venga perseguitata! I seminari non hanno posti sufficienti per accogliere i giovani che desiderano diventare sacerdoti; le chiese sono gremite di fedeli; i Sacerdoti vestono l'abito ecclesiastico. Il centro di tutta la preghiera è Gesù nell'Eucaristia che è venerato, amato ed esposto alla pubblica adorazione.

Quanto avviene in questa nazione è un segno per tutta la Chiesa. Se fosse stato accolto l'invito che ho rivolto a Fatima di consacrarsi tutti al mio Cuore Immacolato, come qui sarebbe anche ogni altra parte del mondo. Io avrei ottenuto al mondo la pace e alla Chiesa la sua più grande santificazione.

Invece il mondo è immerso nel deserto dell'odio e della violenza e la Chiesa vive un periodo di grande desolazione.

Ma, figli miei prediletti, questa è la mia ora.

Attraverso voi, miei Sacerdoti, ora chiamo tutti a consacrarsi al mio Cuore Immacolato. In questo modo date alla vostra Mamma Celeste la possibilità di intervenire per condurre la Chiesa al suo più grande splendore e preparare il mondo all'avvento del Regno di mio Figlio Gesù».

5 agosto 1978. Primo sabato del mese. Festa della Madonna della Neve.

Nel cuore della Chiesa.

«Figli miei prediletti, guardate con i miei occhi e vedrete come la Chiesa sta interiormente rinnovandosi, sotto la potente azione dello Spirito di Dio. Questo esternamente ancora non appare, perché tanto gelo la ricopre ed è pervasa da grande oscurità. Sta ora vivendo i momenti più dolorosi della sua purificazione.

Assistita e sollevata dalla sua Madre, la Chiesa sta salendo il duro percorso verso il Calvario, ove dovrà ancora essere crocifissa e immolata per il bene di tanti miei figli.

Ma entrate con Me nel cuore della Chiesa. Qui il trionfo del mio Cuore è già avvenuto.

È avvenuto nella persona e nella vita del Santo Padre, che da Me è condotto ad un alto vertice di santità nella sua quotidiana immolazione, che lo condurrà verso il più vero martirio.

È avvenuto nella vita dei miei figli prediletti che si sono consacrati al mio Cuore Immacolato.

Il loro numero diventa di giorno in giorno più grande. Vedete: in loro cresce la luce, l'amore, la fedeltà e la santità, l'eroica testimonianza al Vangelo.

Pur nella loro piccolezza, in essi rifulge il mio splendore. Condotti e formati da Me, saranno i nuovi apostoli per il rinnovamento di tutta la Chiesa. Sono nel cuore della Chiesa e della vostra Mamma Celeste.

Questo trionfo è avvenuto nella vita di tanti consacrati che, attirati dalla mia dolce e forte azione, sono tornati a vivere con generosità la loro vocazione religiosa, seguendo e imitando Gesù, casto, povero e ubbidiente fino alla morte di Croce.

È avvenuto nell'anima e nella vita di tanti fedeli che hanno risposto con esemplare entusiasmo all'invito della vostra Mamma, ed ora sono di buon esempio a tutti.

In tutti questi miei figli il trionfo del mio Cuore Immacolato sta già avvenendo: formano perciò come il cuore della Chiesa rinnovata.

Per mezzo di essi la mia azione è cominciata; è poco il tempo che resta alla mia completa vittoria, poiché quando dal cuore questa vita si sarà diffusa in ogni parte del suo organismo, allora tutta la Chiesa rifiorirà.

Sotto l'azione potente dello Spirito di Dio, il suo terreno si aprirà al più grande germoglio e nella Chiesa vi sarà uno splendore come non vi è mai stato. Essa stessa diventerà Luce a tutte le nazioni della terra, che verso di Lei si orienteranno per la glorificazione di Dio».

9 agosto 1978.

In morte del Papa.

«Domani, figlio mio carissimo, terminerai questo breve periodo di riposo. Ti ho voluto ancora qui, accanto al tuo Direttore spirituale e con questi bambini così fragili e umanamente limitati, ma che il mio Cuore predilige.

È solo la piccolezza e la fragilità che attira su di voi la mia predilezione materna. Sei vissuto con loro con tanta semplicità.

Hai passato questo periodo nella preghiera, nel raccoglimento interiore e nella vita di unione con Me.

Con Me hai pure trascorso questi momenti di dolore che la Chiesa sta vivendo per la morte del suo supremo Pastore, del Vicario di mio Figlio Gesù, il Papa Paolo VI.

Egli è stato veramente un grande dono che il Cuore di Gesù ha fatto alla Chiesa.

La sua missione è compiuta. Come su questa terra voi siete stati molto vicini a Lui con la preghiera e con il vostro amore, così ora dal Paradiso Lui, con il suo potente aiuto di intercessione, sarà vicino a voi per aiutarvi a compiere la vostra missione».

8 settembre 1978. Natività della Beata Vergine Maria.

La vostra nuova nascita.

«Partecipate, figli prediletti, alla gioia di tutta la Chiesa che oggi venera il mistero di amore della nascita della vostra Mamma Celeste. Con essa incomincia a delinearsi il disegno della vostra salvezza.

La vita mi è data, perché sia da Me donata a Colui che è la Vita, al Verbo del Padre, che nel mio seno verginale assume la natura umana per avere da Me la sua nascita nel tempo.

Tutto il Paradiso esulta per questo mistero; gli Angeli e i Santi partecipano alla gioia di voi, figli ancora pellegrini sulla terra. Guardate alla vostra Mamma Celeste. Vi sono accanto in ogni momento; dal mio Cuore Immacolato partono sempre raggi di Luce e di Grazia, che piovono su di voi in ogni parte del mondo.

Così vi illumino e vi genero, vi nutro e vi formo, vi conduco e vi sostengo. Ogni giorno anche voi partecipate al mistero d'amore di una vostra nuova nascita che vi è donata dalla Mamma.

Venite a Me voi tutti, figli prediletti, perché avete bisogno di Me.

Anche la Chiesa sta ora vivendo la sua grande prova e quanto l'attende è cosa che finora non ha mai conosciuto.

Io veglio su di essa e tutto dispongo per il suo bene. Ora il Cuore di mio Figlio Gesù le ha donato un nuovo supremo Pastore nella persona del Papa Giovanni Paolo Primo. Amatelo, ascoltatelo, difendetelo, seguitelo, perché avrà da soffrire per la Chiesa.

I giorni della sua prova sono tutti contati e nel mio Cuore Immacolato si sta preparando anche per lei il momento di una sua nuova nascita nel tempo. Sarà più bella e luminosa, sarà più santa

e più divina, dopo la grande prova della purificazione.

Per questo oggi vi chiamo tutti attorno alla culla della vostra Mamma bambina. Da me imparate a crescere nella piccolezza e nella fiducia, nell'umiltà e nel più grande abbandono all'amore del Padre».

13 ottobre 1978. Anniversario ultima apparizione di Fatima.

L'ora degli apostoli di Luce.

«Sono la vostra Mamma Immacolata accanto a ciascuno di voi, miei figli prediletti. Il mio disegno si sta per compiere perché il trionfo del mio Cuore Immacolato è ormai giunto. Voi siete da Me formati per essere gli apostoli in questo momento. Siete perciò gli apostoli di luce nell'ora in cui la tenebra ricopre ogni cosa.

Vivete nella Luce. Camminate nella Luce. Diffondete la Luce che parte dal mio Cuore Immacolato.

Da anni, nel silenzio, vi ho preparato e vi ho condotto per mano come vostra Mamma Celeste. Così, mentre il mio Avversario oscurava la Chiesa e mieteva vittime fra tanti suoi stessi Pastori, Io nel segreto del mio Cuore preparavo la nuova Chiesa tutta di Luce.

È la stessa Chiesa, ma rinnovata, ove risplenderà la gloria della Santissima Trinità, e in cui Gesù verrà da tutti adorato, onorato, ascoltato e seguito.

Così la Chiesa risplenderà di una Luce così grande che non ha mai conosciuto dal tempo del Cenacolo fino ad ora.

Oggi voi ricordate la mia discesa, sulla terra, nella povera Cova da Iria e il miracolo del sole che, quasi prostrato ai miei piedi, vi ha attestato che questa è la mia ora, l'ora della vostra Mamma vestita di Luce.

Oggi vi annuncio che questa è anche la vostra ora. L'ora della vostra testimonianza. L'ora della vostra vita pubblica. L'ora degli apostoli di Luce.

Diffondete ovunque con forza e coraggio la luce della Verità, la luce della Grazia, la luce della Santità.

È la Luce di mio Figlio Gesù, che vi ha svelato la via per giungere al Padre nella perfetta docilità all'azione del suo Spirito di amore.

Fra poco, più nulla resterà della grande tenebra che ha oscurato la Chiesa. Dopo la sua grande sofferenza, finalmente sarà pronta alla sua rinascita: la nuova Chiesa di Luce. Che splendore si prepara per tutto il mondo, su cui la Chiesa brillerà come Luce per tutte le nazioni della terra! Figli miei prediletti, da tanto vi ho chiamati, vi ho formati e vi ho fortificati per essere, oggi, questi nuovi apostoli di Luce».

17 ottobre 1978.

Il nuovo Papa Giovanni Paolo II.

«Sii più fiducioso e sicuro della tua Mamma Celeste: prega, vivi con Lei, non temere mai più.

Ti conduco e ti proteggerò, ti sono accanto in ogni momento: da te chiedo silenzio, preghiera e fiducia. Ti domando cose piccole e umili, perché devi camminare sulla strada della piccolezza e

delle umiliazioni.

Oggi hai pregato per il nuovo Papa che il mio Cuore Immacolato ha ottenuto da Gesù per il bene della Sua Chiesa. È figlio da Me prediletto, perché si è consacrato al mio Cuore fin dal principio del suo sacerdozio.

Unisciti, con l'amore e con la preghiera, a tutti i Sacerdoti del mio Movimento, che Io stessa conduco a sempre più grande amore al Papa e alla Chiesa a lui unita.

Voi lo dovete sostenere con la preghiera, il vostro amore, la vostra fedeltà. Lo dovete seguire attuando alla perfezione tutto quanto Egli disporrà per il bene della Chiesa. In questo siate a tutti di buon esempio.

Voi lo dovete difendere nei momenti in cui il mio Avversario si scatenerà contro di lui, ingannando quei miei poveri figli che gli si opporranno.

Con il Santo Padre che la Provvidenza oggi vi dona, benedico voi miei figli prediletti di tutto il mondo, scelti dal mio Cuore Immacolato per il momento del suo grande trionfo».

2 novembre 1978. Commemorazione di tutti i Defunti.

Non sentitevi soli.

«Non sentitevi soli.

Alla battaglia, a cui vi chiamo, partecipano tanti vostri fratelli sacerdoti, che Io ho già portato quassù in Paradiso.

Ecco la sorte che attende i miei figli prediletti: il mio Cuore Immacolato, attorno a cui formeranno per tutta l'eternità la sua più bella corona di gloria.

Non sentitevi soli. Alla mia schiera appartengono anche i Santi del Cielo e i vostri fratelli che ancora si stanno purificando nel Purgatorio, offrendomi preghiera e sofferenza.

Tutti quei Sacerdoti che, durante la loro vita terrena, hanno risposto al mio invito, hanno ascoltato la mia voce, si sono consacrati al mio Cuore, in Paradiso sono ora luci che risplendono attorno alla vostra Mamma Immacolata.

Essi sono ancora tanto vicini a voi: vi aiutano a compiere il mio disegno, vi sostengono con la loro invisibile presenza, vi difendono dal male, vi proteggono contro i molti pericoli in mezzo ai quali vivete.

Non sentitevi soli. Con questi vostri fratelli sacerdoti, sono accanto a voi anche gli Angeli di luce della vostra Mamma Celeste. Vi preparano alla vostra perfetta offerta, come hanno preparato il mio Cuore a dire "sì" alla volontà del Signore.

Vi confortano nel momento della vostra sacerdotale immolazione.

Anche per voi, miei piccoli, l'ora è giunta. Per questo oggi cielo e terra si uniscono, in questa straordinaria comunione di amore, di preghiera e di azione, agli ordini della vostra Celeste Condotta era.

Il disegno del mio Cuore Immacolato si sta per compiere, perché mio Figlio Gesù sta per ottenere la sua più grande vittoria con l'avvento, in questo mondo, del suo Regno glorioso».

Fatima, 25 novembre 1978 Vigilia della festa di Cristo Re.

La mia azione materna.

«Figli prediletti, in ogni momento lasciatevi condurre da Me e assecondate sempre i desideri del mio Cuore Immacolato.

Nel silenzio e nel nascondimento la vostra Mamma Celeste sta ora attuando il suo grande disegno di amore.

Questa è l'ora della mia battaglia. Con voi ormai ho incominciato ad attaccare il mio Avversario proprio dove sembra che abbia, momentaneamente, ottenuto la vittoria.

Dove Satana ha demolito, Io costruisco.

Dove Satana ha ferito, Io guarisco.

Dove Satana ha vinto, Io ora ottengo il più grande trionfo.

In ciò si fa a tutti visibile la mia azione materna.

Sono Mamma, e la mia azione parte dal profondo del mio Cuore Immacolato per aiutare tutti i figli che si trovano ora in grandi difficoltà.

Soprattutto il mio amore vuole manifestarsi in maniera straordinaria verso quelli che si sono smarriti e corrono il grave pericolo di perdersi eternamente.

È in questa mia azione materna che risplende tutto l'amore di Dio, che vuole riversare sul mondo i fiumi del suo amore misericordioso.

Sono giunti i momenti in cui il deserto del mondo sarà rinnovato dall'Amore misericordioso del Padre che, nello Spirito Santo, vuole attirare tutti al Cuore divino del Figlio, perché finalmente possa risplendere nel mondo il suo regno di verità e di grazia, di amore, di giustizia e di pace.

La Chiesa e il mondo potranno così raggiungere uno splendore che non hanno finora conosciuto. E perché possa maggiormente risplendere la sua misericordia, Dio ha affidato la preparazione di questo rinnovamento alla mia azione materna.

Voglio che i tempi siano abbreviati, perché molte anime ogni giorno si perdono eternamente.

Quante anime vanno all'inferno, perché non si prega più, perché il peccato si diffonde e non è più riparato, perché l'errore viene facilmente seguito.

Posso abbreviare i tempi della grande purificazione attraverso di voi, apostoli di Luce del mio Cuore Immacolato.

Ho fretta di radunarvi da ogni parte del mondo, finché il numero che il Padre ha stabilito sia compiuto.

Per questo soprattutto in ciascuno di voi Io esercito la mia azione materna. Essa diventerà sempre più forte ed evidente, fino al momento in cui tutti sarete pronti al compito che vi attende.

Da questa terra, ove mi sono manifestata come la Donna vestita di sole, vi benedico, figli prediletti sparsi in ogni parte del mondo, perché possiate riflettere sempre lo splendore della vostra Mamma Immacolata».

8 dicembre 1978. Festa dell'Immacolata Concezione.

Madre della Chiesa.

«Sono l'Immacolata Concezione!

Sono la vostra Mamma tutta bella, figli miei prediletti. In questo giorno la Santissima Trinità

riflette in Me la sua purissima Luce, perché attraverso di Me tutto il Paradiso, col coro degli Angeli e dei Santi, possa cantare a Dio la più grande gloria.

Anche tutta la Chiesa guarda alla sua Mamma Immacolata con Immensa speranza.

Sono la Madre della Chiesa.

Oggi dal mio Cuore Immacolato partono raggi luminosi di amore e di grazie che riverso sui miei figli: sul Papa, sui Vescovi, sui Sacerdoti, sui Religiosi, su tutti i fedeli.

Abbiate grande fiducia nella particolare azione della vostra Mamma Immacolata. Vi guardo con quella tenerezza con cui una madre guarda i suoi bimbi malati e perciò più bisognosi di lei. Il vostro vero male è il peccato. Esso ogni giorno porta alla morte eterna tanti miei poveri figli.

È il peccato che oscura il volto della Figlia prediletta, la Chiesa, che voglio splendente, senza rughe e tutta bella a imitazione della sua Madre. Il peccato oggi si è diffuso come un male oscuro e con la forza di un contagio ha condotto tanti poveri figli a cadere nella tenebra più profonda.

Questo è tempo di sofferenza per la Chiesa, perché l'infedeltà dilaga e il compromesso con lo spirito del mondo è riuscito a sedurre anche alcuni di coloro che hanno grandi responsabilità.

Sono la Madre Immacolata della Chiesa.

Io stessa ho iniziato la mia opera di materno soccorso attraverso coloro che rispondono al mio pressante invito a combattere il peccato, a pregare, a soffrire, ad amare ed a riparare.

Per mezzo di essi posso guarire tanti miei figli ammalati e ricondurli al vero amore a Gesù, che è nato da Me per la salvezza di tutti.

Ogni giorno, quanti sono quelli che mi rispondono di sì, specialmente fra i miei Sacerdoti prediletti!

Sono la Madre vittoriosa della Chiesa.

Attraverso la schiera dei miei Sacerdoti ho già iniziato la mia azione vittoriosa, che farà risplendere sul mondo intero il mio Cuore Immacolato.

Sarà il trionfo della misericordia e del perdono.

Raccolgo i miei figli buoni e docili, per ricostruire assieme a Me quanto il Maligno e i suoi seguaci distruggono.

È così che è già incominciato il rinnovamento della Chiesa e del mondo. Avviene nel silenzio, perché il chiasso non si addice all'azione della vostra Madre Celeste. Nel nascondimento e nella umiltà.

Ma ogni giorno che passa, esso diventerà più chiaro e più completo. Quanto più i miei figli risponderanno al dolce invito della loro Mamma Immacolata, tanto più saranno abbreviati i tempi della battaglia e sarà affrettata l'ora della grande vittoria.

Per questo oggi benedico tutti i Sacerdoti, sparsi in ogni parte del mondo, che hanno risposto di sì al mio invito e sono così entrati a far parte del mio disegno di amore».

24 dicembre 1978. Notte Santa.

La sua seconda venuta.

«Vi raccolgo con Me, accanto alla povera mangiatoia, in attesa di deporvi il mio Bambino appena nato, figli miei prediletti.

È la Notte santa. Voi la passate nella preghiera, nel raccoglimento. Voi la passate con Me.

In questa Notte la tenebra avvolge ogni cosa, e il silenzio ha ormai spento ogni voce, quando

improvvisa piove una nuova Luce dal Cielo e le voci festose degli Angeli percorrono le strade deserte del mondo.

Il deserto del mondo si apre ad accogliere il suo Dio che nasce da Me alla sua umana esistenza. Simile alla prima sarà la sua seconda venuta, figli prediletti. Come la sua nascita in questa Notte, sarà il ritorno di Gesù nella gloria, prima della sua ultima venuta per il Giudizio finale, la cui ora è invece ancora nascosta nei segreti del Padre.

Il mondo si troverà tutto avvolto dalla tenebra della negazione di Dio, del suo ostinato rifiuto, della ribellione alla sua Legge di amore. Il gelo dell'odio avrà ancora reso deserte le strade del mondo. Così quasi nessuno sarà pronto ad accoglierlo.

Di Lui i grandi neppure si ricorderanno, i ricchi gli chiuderanno le porte, mentre i Suoi saranno molto occupati a cercare e ad affermare se stessi...

"Quando il Figlio dell'Uomo verrà, troverà ancora la fede sulla terra?". Verrà all'improvviso e il mondo non sarà pronto alla sua venuta. Verrà per un giudizio a cui l'uomo si troverà impreparato. Verrà per instaurare nel mondo il suo Regno, dopo aver sconfitto ed annientato i suoi nemici.

Anche in questa seconda venuta il Figlio verrà a voi attraverso sua Madre. Come del mio seno verginale il Verbo del Padre si è servito per giungere fino a voi, così del mio Cuore Immacolato Gesù si servirà per giungere a regnare fra voi.

Questa è l'ora del mio Cuore Immacolato, perché si sta preparando la venuta del glorioso Regno di amore di Gesù.

Figli prediletti, come Me preparatevi a riceverlo.

Questa Notte santa è per voi un segno e una grazia. Vi raccolgo accanto alla sua povera culla per colmare il grande vuoto che l'umanità Gli ha fatto; vi racchiudo nel mio Cuore Immacolato per prepararvi a ricevere Gesù, che sta per giungere a voi nello splendore del suo regno glorioso».

1979

I segni della purificazione

**1 gennaio 1979. Festa della Maternità divina di Maria Santissima.
Il disegno dell'amore misericordioso.**

«Figli prediletti, sono accanto a voi all'inizio di questo nuovo anno. Abbiate fiducia nel mio Cuore Immacolato.

Nel mio Cuore è racchiuso il disegno dell'amore misericordioso di mio Figlio Gesù, che vuole ricondurre il mondo al Padre per la perfetta glorificazione di Dio.

Il mondo non è perduto, anche se ora cammina sulle strade della perdizione e della sua stessa distruzione. Attraverso una prova, che Io vi ho più volte preannunciato, sarà alla fine salvato con un atto dell'amore misericordioso di Gesù, che vi ha affidati all'azione della vostra Mamma Celeste.

Ancora i peccati ricoprono la terra; odio e violenza esplodono da ogni parte; i più grandi delitti gridano ogni giorno vendetta al cospetto di Dio.

Iniziate un anno in cui da tutti sarà particolarmente avvertita la potente mano di Dio, che si piegherà sul mondo per soccorrerlo con la forza irresistibile del suo amore misericordioso.

Per questo, figli miei, vi attendono avvenimenti che voi non potete immaginare.

Ma vi sono anche le preghiere dei buoni, i dolori degli innocenti, le sofferenze nascoste di molti, le lacrime e le implorazioni di numerose vittime sparse in ogni parte del mondo. Per mezzo di esse ho affrettato i tempi del mio straordinario intervento.

La Chiesa, mia figlia prediletta, esce ora da una grande prova, perché la battaglia tra Me e il mio Avversario si è svolta anche al suo vertice. Satana ha tentato di introdursi fino a minacciare la pietra su cui è fondata la Chiesa, ma l'ho a lui impedito. Proprio mentre Satana si illudeva di vincere, dopo che Dio aveva accolto il sacrificio di Papa Paolo VI e di Giovanni Paolo I, da Dio ho ottenuto alla Chiesa il Papa da Me preparato e formato.

Egli si è consacrato al mio Cuore Immacolato e mi ha solennemente affidato la Chiesa di cui sono Madre e Regina.

Nella persona e nell'opera del Santo Padre Giovanni Paolo II, Io rifletto la mia grande Luce, che diventerà tanto più forte, quanto più la tenebra avvolgerà ogni cosa.

Sacerdoti e fedeli consacrati al mio Cuore Immacolato, figli che da ogni parte del mondo ho raccolto nella mia schiera per la grande battaglia che ci attende: unitevi tutti attorno al Papa e sarete rivestiti della mia stessa forza e della mia luce meravigliosa.

Amatelo, pregate per Lui, ascoltatelo. Ubbiditelo in tutto, anche nel portare l'abito ecclesiastico, secondo il desiderio del mio Cuore ed il suo volere che vi ha già manifestato.

Offritemi il dolore che provate se, per questo, sarete talvolta derisi dai vostri stessi

confratelli.

Anche alla Chiesa, che ha nel Papa la sua guida sicura, sarà abbreviato il tempo della purificazione, secondo il mio disegno di amore.

Questa perciò è la vostra ora; l'ora degli apostoli del mio Cuore Immacolato.

Diffondete con coraggio il Vangelo di Gesù, difendete la Verità, amate la Chiesa; aiutate tutti a fuggire il peccato e a vivere nella grazia e nell'amore di Dio.

Pregate, soffrite, riparate.

State entrando nel periodo conclusivo della purificazione e il tempo non sia da voi misurato, perché è ormai ordinato secondo un disegno di amore che siete chiamati a vedere presto in tutto il suo splendore».

28 gennaio 1979. Festa di San Tommaso d'Aquino.

Primo segno: la confusione.

«Figli prediletti, rifugiatevi nel mio Cuore Immacolato.

Il regno glorioso di Cristo sarà preceduto da una grande sofferenza che servirà a purificare la Chiesa e il mondo e a condurli al loro completo rinnovamento.

Gesù ha già iniziato la sua misericordiosa opera di rinnovamento con la Chiesa, sua Sposa.

Vari segni vi indicano che è giunto per la Chiesa il tempo della purificazione: il primo di essi è la confusione che vi regna. Questo infatti è il tempo della più grande confusione.

La confusione si è diffusa all'interno della Chiesa, ove ogni cosa viene sovvertita in campo dogmatico, liturgico e disciplinare.

Vi sono verità rivelate da mio Figlio e che la Chiesa ha per sempre definito con la sua divina e infallibile autorità.

Queste verità sono immutabili, come immutabile è la Verità stessa di Dio. Molte di esse fanno parte di veri e propri misteri, perché non sono e non potranno mai essere comprese dalla umana intelligenza.

L'uomo le deve accogliere con umiltà, attraverso un atto di pura fede e di ferma fiducia in Dio che le ha rivelate e le propone agli uomini di tutti i tempi, attraverso il magistero della Chiesa.

Ma ora si è diffusa la tendenza così pericolosa di volere penetrare e comprendere tutto - anche il mistero - giungendo così ad accogliere della Verità solo quella parte che è comprensibile dalla umana intelligenza. Si vuole svelare il mistero stesso di Dio.

Si rifiuta quella verità che non è razionalmente compresa.

Si tende a riproporre razionalisticamente tutta la verità rivelata, nella illusione di renderla accettabile a tutti. Così si corrompe la verità con l'errore. L'errore viene diffuso nella maniera più pericolosa, cioè come un modo nuovo e aggiornato di comprendere la Verità; e si finisce con il sovvertire le stesse verità che sono il fondamento della fede cattolica.

Non si negano apertamente, ma si accolgono in maniera equivoca giungendo nella dottrina al più grave compromesso con l'errore che mai si sia compiuto.

Alla fine ancora si parla e si discute, ma non si crede più e la tenebra dell'errore si diffonde.

La confusione, che tende a regnare all'interno della Chiesa e a sovvertire le sue verità, è il primo segno che vi indica con certezza che per essa è giunto il tempo della sua purificazione.

La Chiesa infatti è Cristo che misticamente vive fra voi.

Cristo è la Verità. La Chiesa deve perciò sempre risplendere della Luce di Cristo che è la

Verità.

Ma ora il suo Avversario è riuscito a fare entrare nel suo interno tanta tenebra con la sua opera subdola e ingannatrice.

E oggi la Chiesa è oscurata dal fumo di Satana.

Satana ha anzitutto oscurato l'intelligenza ed il pensiero di tanti miei figli, seducendoli con l'orgoglio e la superbia, e per loro mezzo ha oscurato la Chiesa.

Voi, figli prediletti della Mamma Celeste, Voi apostoli del mio Cuore Immacolato, a questo oggi siete chiamati: a combattere con la parola e con l'esempio, perché sia sempre più accolta da tutti la Verità. Così per mezzo della Luce sarà sconfitta la tenebra della confusione.

Perciò voi dovete vivere alla lettera il Vangelo di mio Figlio Gesù. Dovete essere solo Vangelo vissuto. Poi dovete a tutti annunciare, con forza e con coraggio, il Vangelo che vivete.

La vostra parola avrà la forza dello Spirito Santo che vi riempirà, e la Luce della Sapienza che vi dona la Mamma Celeste.

Per questo quanto più la confusione, entrata all'interno della Chiesa, aumenterà la grande sofferenza della sua purificazione, tanto più Essa per mezzo di voi esprimerà il conforto e l'aiuto della mia azione materna.

Da voi la Chiesa sarà aiutata a uscire dalla tenebra, per rinascere allo splendore divino della sua immutabile Verità».

2 febbraio 1979. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Secondo segno: la indisciplina.

«Contemplate la vostra Mamma Celeste mentre si presenta al Tempio per offrire il suo piccolo Bambino.

È il Verbo del Padre fatto uomo; è il Figlio di Dio per cui l'universo è stato creato; è il Messia atteso, a cui Profezia e Legge sono state ordinate.

Eppure Egli, fin dal momento della sua umana concezione, si rende in tutto obbediente al volere del Padre: "Ecco, Io vengo, o Dio, per fare la tua Volontà". E già dalla nascita si sottopone a tutte le prescrizioni della Legge: dopo otto giorni la circoncisione e oggi, dopo quaranta giorni, la sua presentazione al Tempio.

Come ogni altro primogenito, anche il mio appartiene a Dio ed è riscattato con il sacrificio prescritto. Dal Sacerdote mi ritorna fra le braccia, perché possa essere da Me nuovamente offerto attraverso la ferita del mio Cuore Immacolato, ormai trapassato da spada; e così viene detto insieme il nostro sì al volere del Padre.

Figli prediletti, quando vi chiamo a diventare i più piccoli, fra le mie braccia, è per rendervi simili al mio Bambino Gesù nella docile e perfetta ubbidienza al divino volere. Oggi il mio Cuore è nuovamente ferito nel vedere quanti sono, fra i figli prediletti, quelli che vivono senza docilità alla Volontà di Dio, perché non osservano e talvolta disprezzano apertamente le leggi proprie dello stato sacerdotale.

Così l'indisciplina si diffonde nella Chiesa e miete vittime anche fra i suoi stessi Pastori.

Questo è il secondo segno che vi indica come per la Chiesa è giunto il tempo conclusivo della purificazione: l'indisciplina diffusa a tutti i livelli, specialmente fra il clero.

È indisciplina la mancanza di interiore docilità alla volontà di Dio, che si manifesta nella trasgressione degli obblighi propri del vostro stato; l'obbligo della preghiera, del buon esempio, di una vita santa e apostolica. Quanti sono, fra i Sacerdoti, quelli che si lasciano

assorbire da una attività disordinata e non pregano più! Trascurano abitualmente la Liturgia delle Ore, la meditazione, la recita del santo Rosario. Limitano la preghiera a una affrettata celebrazione della santa Messa.

Così questi miei poveri figli vengono interiormente svuotati e non hanno più luce e forza per resistere alle molte insidie in mezzo a cui vivono. Vengono perciò contaminati dallo spirito del mondo e ne accettano il suo modo di vita, ne condividono i valori, partecipano alle sue profane manifestazioni, si lasciano condizionare dai suoi mezzi di propaganda e alla fine sono rivestiti dalla sua stessa mentalità. Finiscono poi di vivere come ministri del mondo, secondo il suo spirito, che giustificano e diffondono, provocando scandalo in mezzo a tanti fedeli.

Da qui nasce la diffusa ribellione alle norme canoniche che regolano la vita dei Sacerdoti e la ricorrente contestazione all'obbligo del sacro celibato, voluto da Gesù per mezzo della sua Chiesa, e che in questi giorni vi è stato dal Papa nuovamente riaffermato con fermezza.

E indisciplina la facilità con cui si trascurano le norme che la Chiesa ha stabilito per regolare la vita liturgica ed ecclesiastica.

Oggi ciascuno tende a regolarsi secondo il proprio gusto o arbitrio e con quale scandalosa facilità si violano le norme della Chiesa, ancora più volte riaffermate dal Santo Padre, come l'obbligo per i Sacerdoti di portare l'abito ecclesiastico.

Purtroppo talvolta i primi che continuano a disubbidire a questa prescrizione sono proprio i Pastori, ed è dal loro cattivo esempio che l'indisciplina dilaga poi in ogni settore della Chiesa.

Questo disordine, che si diffonde nella Chiesa, vi indica con chiarezza che per Essa è giunto il momento conclusivo della sua purificazione.

Che dovete fare voi, figli prediletti della Mamma Celeste, apostoli di luce del mio Cuore Immacolato?

Lasciatevi portare fra le mie braccia, come i miei più piccoli bimbi e Io vi renderò perfettamente docili al volere del Padre.

Darete così a tutti il buon esempio di una perfetta ubbidienza alle leggi della Chiesa, e la Mamma Celeste potrà servirsi di voi per rimettere ordine nella sua Casa, perché, dopo la sofferenza, risplenda nella Chiesa il trionfo del suo Cuore Immacolato».

11 febbraio 1979. Festa della Madonna di Lourdes.

Terzo segno: la divisione.

«Sono la vostra Mamma Immacolata.

Sono apparsa sulla terra, nella povera Grotta di Massabielle, per indicarvi la strada su cui dovete camminare in questi momenti difficili. È la mia stessa strada: quella della purezza, della Grazia, della preghiera, della penitenza.

È la strada che vi ha già indicato mio Figlio Gesù, per condurvi tutti al Padre nel suo Spirito di Amore. Avete in voi il suo stesso Spirito che vi fa chiamare Dio come Padre, perché vi è stata partecipata la sua natura divina.

Camminate sulla strada dell'Amore. Fate posto in voi allo Spirito di Amore che vi porta nella vita ad essere sempre più uniti.

Amatevi fra voi a vicenda, come Gesù vi ha amato e diventerete veramente una cosa sola. L'unità è la perfezione dell'amore.

Per questo Gesù ha voluto che la sua Chiesa fosse una, per fare di essa il sacramento dell'Amore di Dio verso gli uomini.

Oggi il mio Cuore Immacolato trepida, è angosciato nel vedere la Chiesa interiormente divisa. Questa divisione, penetrata all'interno della Chiesa, è il terzo segno che vi indica con sicurezza che per essa è giunto il momento conclusivo della dolorosa purificazione.

Se, nel corso dei secoli, la Chiesa è stata più volte lacerata da divisioni che hanno portato tanti miei figli a separarsi da essa, Io, però, le ho ottenuto da Gesù il singolare privilegio della sua interiore unità.

Ma, in questi tempi, il mio Avversario, col suo fumo, è riuscito anche ad oscurare la luce di questa sua divina prerogativa.

La interiore divisione si manifesta fra gli stessi fedeli che si mettono sovente gli uni contro gli altri, nel tentativo di difendere e di annunciare meglio la verità. Così la verità è da essi stessi tradita, perché il Vangelo di mio Figlio non può essere diviso.

Questa interiore divisione conduce talvolta anche i Sacerdoti a mettersi contro Sacerdoti, Vescovi contro Vescovi, Cardinali contro Cardinali, poiché mai come in questi tempi Satana è riuscito ad introdursi in mezzo ad essi, lacerando il prezioso legame del loro mutuo e vicendevole amore.

La interiore divisione si esprime nel modo con cui si tende a lasciare solo, quasi nell'abbandono, anche il Vicario di Gesù, il Papa, che è figlio da Me particolarmente amato e illuminato.

Il mio Cuore di Mamma è ferito nel vedere come sovente il silenzio e il vuoto dei miei figli circondano la parola e l'opera del Santo Padre, mentre dagli avversari Egli viene sempre più colpito ed ostacolato.

A causa di questa interiore divisione il suo stesso ministero non è sufficientemente sostenuto e propagato da tutta la Chiesa, che Gesù ha voluto unita intorno al Successore di Pietro.

Il mio Cuore materno si addolora nel vedere che persino alcuni Pastori rifiutano di lasciarsi guidare dalla sua Parola illuminatrice e sicura.

Il primo modo di essere divisi dal Papa è quello dell'aperta ribellione. Ma vi è anche un altro modo più subdolo e più pericoloso: è quello di proclamarsi apertamente uniti, ma di dissentire interiormente da Lui, di lasciare cadere nel vuoto il suo magistero e di fare, nella pratica, il contrario di quanto Lui indica.

Oh, Chiesa, mistico corpo del mio Gesù, nel tuo doloroso cammino verso il Calvario, sei giunta alla undicesima stazione e ti vedi strappata e lacerata nelle tue membra ancora crocifisse!

Che dovete fare voi, miei figli, apostoli del mio Cuore Immacolato e Addolorato? Dovete diventare seme nascosto, pronto anche a morire, per la interiore unità della Chiesa.

Per questo ogni giorno vi conduco al più grande amore ed alla fedeltà al Papa ed alla Chiesa a Lui unita. Per questo oggi vi partecipo le ansie del mio Cuore materno; per questo vi formo all'eroismo della santità e vi porto con Me sul Calvario. Anche per mezzo di voi potrò così fare uscire la Chiesa dalla sua dolorosa purificazione, perché in Lei si possa manifestare al mondo tutto lo splendore della sua rinnovata unità».

3 marzo 1979. Primo sabato del mese.

Quarto segno: la persecuzione.

«Restate tutti nel rifugio del mio Cuore Immacolato e troverete la vostra pace e l'interiore serenità.

Figli miei prediletti, si è ormai scatenata la tempesta da Me preannunciata a Fatima per la

purificazione della Chiesa e di tutto il mondo. Questa è l'ora della misericordia del Padre che, attraverso l'amore, del Cuore divino del Figlio, si manifesta nel momento in cui la sofferenza si rende per tutti più grande.

Il quarto segno, che vi indica come per la Chiesa è giunto il periodo culminante della sua dolorosa purificazione, è la persecuzione. La Chiesa viene infatti in vari modi perseguitata.

È perseguitata dal mondo in cui vive e cammina indicando a tutti la strada della salvezza. Sono i veri nemici di Dio, sono coloro che si sono messi consapevolmente contro Dio, per condurre tutta l'umanità a vivere senza di Lui, che sempre più perseguitano la Chiesa.

Talvolta Essa viene perseguitata in maniera aperta e violenta; viene spogliata di ogni cosa e impedita di annunciare il Vangelo di Gesù.

Ma in questi tempi la Chiesa viene spesso sottoposta a una prova più grande; la si perseguita in maniera subdola ed indolore, sottraendole piano piano l'ossigeno di cui ha bisogno per vivere. Si cerca poi di condurla al compromesso con lo spirito del mondo, che così entra nel suo interno e ne condiziona e paralizza la vitalità.

La collaborazione si è tramutata spesso nella forma più subdola della persecuzione; l'ostentata manifestazione di rispetto verso di Lei è diventata la maniera più sicura per colpirla.

Si è giunti a scoprire la nuova tecnica di farla morire senza clamore e senza spargimento di sangue.

La Chiesa è perseguitata anche nel suo interno, soprattutto da parte di quei suoi figli che sono giunti al compromesso col suo Avversario. Esso è riuscito a sedurre persino alcuni dei suoi stessi Pastori. Anche fra essi vi sono quelli che collaborano consapevolmente a questo disegno di interiore e nascosta persecuzione della mia Chiesa.

I miei figli prediletti vengono chiamati alla prova di sentirsi talvolta ostacolati, emarginati e perseguitati da alcuni dei loro stessi confratelli, mentre coloro che sono infedeli hanno largo e facile spazio per la loro azione.

Si preparano, figli prediletti, anche per voi le stesse ore di sofferenza che ha vissuto mio Figlio Gesù: le ore del Getsemani, in cui sentiva la interiore agonia di essere abbandonato, tradito e rinnegato dai suoi.

Se questa è la strada percorsa dal Maestro, è anche la strada che dovete ora percorrere voi, suoi fedeli discepoli, mentre si farà più dolorosa la purificazione per tutta la Chiesa.

Abbiate fiducia, figli prediletti, apostoli del mio Cuore Immacolato.

Nessuna prova, quanto questa sua interiore persecuzione, servirà al completo rinnovamento della Chiesa. Infatti da questa sofferenza uscirà più pura, più umile, più illuminata, più forte.

Voi dovete disporvi a soffrire sempre di più, quanto più vicino diventerà il momento conclusivo della purificazione. Per questo vi ho voluto preparare un rifugio sicuro.

Nel mio Cuore Immacolato sarete consolati e formati alla virtù della fortezza, mentre sentirete sempre più accanto a voi la presenza della Mamma Celeste. Ella accoglierà ogni vostro dolore come sotto la Croce ha accolto quelli di Gesù, poiché deve adempiere anche ora per la Chiesa la sua materna funzione di Corredentrica, e ricondurre al Padre tutti i figli che si sono smarriti».

9 marzo 1979. Venerdì di Quaresima.

La vostra liberazione è vicina.

«Figli prediletti, guardate con Me i segni del tempo che vivete. I cuori degli uomini si sono raffreddati e il mondo è diventato un deserto.

Ma dovete avere ancora più fiducia nella vostra Mamma Celeste. Guardate con Me il tempo che vivete e vedrete i segni del mio straordinario intervento.

Quando spuntano sugli alberi le prime gemme voi pensate che l'inverno è ormai alla fine ed è vicina una nuova primavera.

Vi ho indicato i segni del crudo inverno che ora sta vivendo la Chiesa nella purificazione, che è giunta al suo vertice più doloroso. La Sposa del mio Gesù appare ancora piagata e oscurata dal suo Avversario, che pare stia cantando la sua completa vittoria.

Egli è sicuro di aver vinto nella Chiesa, per la confusione che ha sovvertito tante sue verità, per la indisciplina che ha fatto dilagare il disordine, per la divisione che ha attentato alla sua interiore unità, per la persecuzione diventata subdola e nascosta, e che l'ha nuovamente crocifissa.

Ma ecco che, nel suo più crudo inverno, già spuntano i germogli di una vita rinnovata. Essi vi dicono che l'ora della vostra liberazione è vicina. Per la Chiesa sta per sorgere la nuova primavera del trionfo del mio Cuore Immacolato. Sarà ancora la medesima Chiesa, però rinnovata e illuminata, resa dalla purificazione più umile e forte, più povera, più evangelica, perché in Essa possa risplendere a tutti il Regno glorioso di mio Figlio Gesù.

Sarà la nuova Chiesa di Luce, e già da ora si vedono spuntare sui suoi rami molte nuove gemme: sono tutti coloro che si sono affidati alla loro Mamma Celeste; siete anche voi, apostoli del mio Cuore Immacolato.

Siete tutti voi, miei piccoli bambini, che vi siete a Me consacrati, che vivete del mio stesso spirito.

Siete voi, fedeli discepoli di Gesù, che volete vivere nel disprezzo del mondo e di voi stessi, nella povertà, nella umiltà, nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella carità e nell'unione con Dio, mentre siete sconosciuti e disprezzati dal mondo.

E giunto il momento di uscire dal vostro nascondimento per andare a illuminare la terra. Mostratevi a tutti come i miei figli, perché Io sono sempre con voi. La fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di oscurità, e vi consumi solo lo zelo per l'onore e la gloria di mio Figlio Gesù.

Combattetevi, figli della Luce, piccolo numero che ancora siete. Molti seguiranno le vostre orme ed entreranno a fare parte della mia schiera, perché l'ora della mia battaglia è ormai giunta.

Nel più crudo inverno siete voi le gemme che sbocciano dal mio Cuore Immacolato e che Io depongo sui rami della Chiesa, per dirvi che sta per giungere la sua più bella primavera.

Sarà per Essa come una nuova Pentecoste.

Figli prediletti, guardate con i miei occhi il tempo che vivete.

Perseverate nella preghiera, nella sofferenza e nella speranza, perché l'ora della vostra liberazione è vicina».

25 marzo 1979. Festa dell'Annunciazione del Signore.

Il vostro interiore equilibrio.

«Sono la Madre del Verbo Incarnato.

Col mio "sì" ho offerto al Padre la mia personale collaborazione al suo disegno di salvezza.

Dal seno paterno il Verbo si è deposto nel mio seno materno per assumere da Me la sua natura umana. Sono diventata vera madre di Gesù.

Il "sì" al volere del Padre è fiorito nella mia anima come frutto di una lunga e silenziosa preparazione.

Ecco il cammino che la vostra Madre ha compiuto per giungere a questo ineffabile momento: quello dell'umiltà, della fiducia, del filiale abbandono, del silenzio, dell'intima e profonda unione con Dio.

Già dalla fanciullezza mi sono completamente offerta al Signore, mettendomi come schiava al suo servizio nella verginità perfetta, nel nascondimento, nella preghiera.

La mia anima si è aperta a sempre maggiore luce e la mia esistenza si è formata sul distacco da tutte le creature, per amare in maniera perfetta il Signore nel compiere la Sua Volontà e nell'ascolto della Sua parola. Mi sono formata al gusto di cercare, di accogliere e di custodire la sola Parola di Dio.

Quando il Padre decise di deporre il suo Verbo nel mio seno verginale, trovò la vostra Madre pronta ad accoglierlo con amore e con gioia, nel solo intento di compiere perfettamente il divino Volere.

Miei figli prediletti, guardate alla vostra Mamma nel momento della sua Annunciazione, mentre col cuore e con le labbra ripete il suo "sì" alla volontà del Signore. Imparate anche voi a dire sempre sì a quanto il Signore oggi domanda attraverso la voce che vi giunge dal Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste. Non dubitate mai più. Non cercate altrove. Non mendicate conferme o incoraggiamenti.

Ho disposto che, per questa mia Opera, il vostro appoggio si trovi solo nel mio Cuore Immacolato. Faccio crollare attorno a voi ogni sostegno e non consento che vi affidiate a incoraggiamenti o a sole umane approvazioni.

Figlioli miei, desidero anche da voi la piccolezza, l'umiltà, il nascondimento, il silenzio, la fiducia.

Dovete percorrere la stessa strada che la vostra Mamma Celeste ha percorso: quella della mia intima unione con Dio, del distacco da ogni creatura, del servizio perfetto al Signore. Vi conduco a dire sempre "sì" a quanto Gesù vi domanda. Come sono pochi quelli che sanno dire "sì" a Gesù, anche fra i miei prediletti!

Percorrete con Me la strada che vi indico e su cui vi conduco, lasciandovi guidare con docilità e abbandono filiale. Vi formo all'ascolto della parola di Dio perché essa possa venire da voi accolta e compresa, amata, custodita e messa in pratica.

In questi tempi di purificazione, molti vengono sviati da altre parole. Infatti il mio Avversario riesce a sedurre anche i buoni con false manifestazioni soprannaturali per portare ovunque l'inganno e la confusione. Riuscirà a operare molti prodigi che inganneranno anche le anime dei buoni.

Voi restate nel rifugio del mio Cuore Immacolato e lì ascoltate la Parola di Dio che la Chiesa custodisce, interpreta e annuncia. Mai come oggi il Papa ha la luce per condurvi sulla strada della chiarezza e della verità.

Nel mio Cuore Immacolato costruirò il vostro interiore equilibrio, miei figli prediletti, perché oggi necessita che siate sempre più prudenti ed equilibrati.

Questo equilibrio darà a tutti il segno dell'azione che in voi compie la vostra *Mamma Celeste* e darà alla Chiesa la certezza di trovare in voi figli fedeli e sapienti».

13 aprile 1979. Venerdì Santo.

Accanto al Figlio e ai figli.

«Oggi è qui il mio posto: accanto a mio Figlio che soffre. Il Volere del Padre ha disposto che non fossi vicina a *Gesù* durante la sua interiore agonia nel *Getsemani*, perché anche l'assenza della Madre rendesse più grande il suo abbandono.

"Se è possibile passi da Me questo calice". Ma nell'anima durante questa notte sono sempre rimasta accanto a mio Figlio.

Con la preghiera, con la sofferenza ho veramente partecipato a tutta la sua agonia per dargli conforto e aiuto, unendo il mio "sì" al Suo nel dire: "Padre non la mia, ma la tua Volontà sia fatta". E quando dal Cielo gli venne inviato l'Angelo a confortarlo, passò anche da Me, perché deponessi nel suo calice tutto l'amore del mio cuore materno.

Oggi è qui il mio posto: accanto a mio Figlio che muore.

L'incontro avviene sulla via del Calvario, dopo che *Gesù* è stato tradito, rinnegato e abbandonato dai suoi. Dei dodici ne è rimasto solo uno, che Io tengo per mano per rincuorarlo, per dargli forza di rimanere con noi. La condanna segna il corpo flagellato di *Gesù* e le spine velano di sangue i suoi occhi.

È qui che incontro mio Figlio: sono accanto a Lui per aiutarlo a morire. Sento i chiodi che penetrano la sua carne, lo schianto del corpo appeso al patibolo, il suo respiro ansimante, sento la sua voce che si spegne in parole di preghiera e di perdono, e mi pare di morire.

Ma sono viva sotto la Croce con il Cuore trafitto e l'anima ferita, miracolosamente ancora viva, perché da *Mamma* devo aiutare mio Figlio a morire. Nessuno comprenderà mai l'arcano mistero di questi momenti. Oggi è qui il mio posto: accanto a mio Figlio sepolto. Ora il dolore prorompe come la piena di un fiume che ha rotto ogni argine. Le mie lacrime bagnano il suo volto, i miei lamenti cullano il suo corpo e con le mani richiudo le profonde ferite, mentre il mio Cuore Immacolato diventa il suo primo sepolcro.

Poi quando la notte pone un velo su ogni cosa, per la *Mamma* incomincia la veglia. Sono qui raccolta nella fede che non mi ha mai abbandonata, nella speranza che tutta mi illumina, nella preghiera che diventa continua, incessante quasi a segnare il trascorrere di un tempo che per Me non ha più notte né giorno.

La grande preghiera della Madre penetra il Cielo ed è accolta dal Padre che, per accorciare la mia attesa dolorosa, anticipa il momento della risurrezione del Figlio.

Qui è il mio posto: accanto a mio Figlio risorto.

Quando *Gesù* viene a Me nella luce del suo corpo glorioso e mi accoglie fra le sue braccia divine e si china a baciare le ferite del mio grande dolore, Io comprendo che per Lui la mia missione è compiuta.

Incomincia la mia materna missione per voi, per la Chiesa che è nata dal Suo e dal mio grande dolore.

Oggi è ancora qui il mio posto: accanto a tutti i miei figli.

Fino alla fine del mondo sono sempre vicina a voi, figli generati dalla morte del mio unico Figlio. Soprattutto sono con voi in questi momenti di tenebra e di sofferenza, in cui siete chiamati a vivere quanto ha provato *Gesù* durante la sua passione redentrice.

Sono sempre accanto a voi per aiutarvi a soffrire, a morire e a risorgere, finché il disegno del Padre si compia e, con *Gesù*, anche voi possiate gioire nella gloria del suo Regno di vita».

13 maggio 1979. Anniversario della prima Apparizione a Fatima.

La Donna vestita di sole.

«Sono venuta dal Cielo a svelarvi il mio disegno in questa lotta che coinvolge tutti, schierati agli ordini di due opposti condottieri: la Donna vestita di sole ed il Dragone rosso.

Vi ho indicato il cammino da percorrere: quello della preghiera e della penitenza. Vi ho invitato alla interiore conversione della vostra vita.

Vi ho anche preparato un rifugio per essere raccolti, protetti e fortificati durante la presente tempesta che diventerà ancora più grande. Il rifugio è il mio Cuore Immacolato.

Ora vi annuncio che questo è il tempo della battaglia decisiva. In questi anni Io stessa intervengo, come la Donna vestita di sole, per condurre a compimento quel trionfo del mio Cuore Immacolato che già ho iniziato per mezzo di voi, miei figli prediletti.

Vi saranno domandate delle sofferenze, ma nel mio Cuore Immacolato sarete chiamati a gustare anche le intime gioie del mio amore materno.

La tenebra si addenserà, ma diventerà ancora più forte il raggio di luce che parte dal mio Cuore per indicarvi il cammino. Il peccato ricoprirà ogni cosa, ma da Me voi sarete aiutati a rivestirvi della grazia divina, che in voi dovrà risplendere sempre più per dare a tutti testimonianza di santità.

Ascoltate con docilità e con umiltà la mia voce. Lasciatevi in ogni momento guidare da Me.

Questo disegno, che da anni nel silenzio e nel nascondimento Io sto compiendo, presto si svelerà in tutto il suo splendore. Allora a tutta la Chiesa apparirà il grande capolavoro di amore del Cuore divino e misericordioso di mio Figlio Gesù».

Garabandal (Spagna), 14 giugno 1979. Festa del Corpus Domini.

Gesù nell'Eucaristia.

«Figli miei prediletti, continuate con fiducia a camminare sulla strada su cui vi conduce la Mamma Celeste. Il mio disegno si sta per compiere attraverso voi che avete risposto al mio materno invito.

Assecondate la mia azione che tende a trasformarvi interiormente, per rendervi tutti Sacerdoti secondo il Cuore Eucaristico di Gesù. Il trionfo del mio Cuore Immacolato non può avvenire se non nel trionfo di mio Figlio Gesù, che tornerà a regnare nei cuori, nelle anime, nella vita dei singoli e delle nazioni: in tutta l'umanità.

Ma Gesù, come è in Cielo, così si trova sulla terra realmente presente nella Eucaristia: con il suo Corpo, il suo Sangue, la sua Anima, la sua Divinità.

Il suo regno glorioso risplenderà soprattutto nel trionfo di Lui Eucaristico, perché l'Eucaristia tornerà ad essere il cuore e il centro di tutta la vita della Chiesa.

Gesù nella Eucaristia diventerà vertice di ogni vostra preghiera, che deve essere preghiera di adorazione, di ringraziamento, di lode e di propiziazione.

Gesù nella Eucaristia tornerà ad essere il centro di tutta l'azione liturgica, che si svolgerà come inno alla Santissima Trinità, attraverso la perenne funzione sacerdotale di Cristo che si attua nel mistero eucaristico.

Gesù nella Eucaristia tornerà ad essere il centro delle vostre riunioni ecclesiali, perché la Chiesa è il suo tempio, la sua casa che è stata costruita, soprattutto, perché possa riflettere in mezzo a voi la sua divina presenza.

Figli prediletti, purtroppo in questi tempi la tenebra ha oscurato anche il Tabernacolo: attorno vi è tanto vuoto, tanta indifferenza, tanta negligenza. Ogni giorno aumentano i dubbi, le negazioni e i sacrilegi. Il Cuore Eucaristico di Gesù è nuovamente ferito dai suoi, nella sua Casa, nello stesso luogo ove ha posto la sua divina dimora fra voi.

Tornate ad essere gli adoratori perfetti, i ministri ferventi di Gesù Eucaristico che, per mezzo di voi, ancora si rende presente, ancora si immola e si dona alle anime.

Portate tutti a Gesù nella Eucaristia: alla adorazione, alla comunione, ad un amore più grande.

Aiutate tutti ad accostarsi a Gesù Eucaristico in maniera degna, con il coltivare nei fedeli la coscienza del peccato, con l'invitarli a presentarsi alla Comunione sacramentale in stato di grazia, con l'educarli alla confessione frequente, la quale diventa necessaria, a chi si trova in peccato mortale, per ricevere l'Eucaristia.

Figli prediletti, fate argine al dilagare dei sacrilegi: mai come in questi tempi si fanno tante comunioni e in maniera tanto indegna.

La Chiesa è intimamente ferita dalla diffusione delle Comunioni sacrileghe. È giunto il tempo in cui la vostra Mamma Celeste dice: basta.

Io stessa colmerò il grande vuoto attorno a mio figlio Gesù presente nella Eucaristia. Formerò una barriera d'amore attorno alla sua divina presenza; Io stessa attraverso di voi, figli prediletti, che voglio collocare come presidio d'amore attorno a tutti i tabernacoli della terra».

San Miguel (Arcipelago delle Azzorre), 23 giugno 1979. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

Nel mio Cuore Immacolato.

«Anche in questo lontano arcipelago vedi le mie meraviglie. Oggi, da ogni parte del mondo, vi racchiudo tutti nel mio Cuore Immacolato. È il rifugio che la Mamma Celeste ha preparato per voi.

Qui sarete al sicuro da ogni pericolo e, nel momento della tempesta, troverete la vostra pace.

Qui sarete da Me formati secondo il disegno che il Cuore di mio Figlio Gesù mi ha affidato. Così ciascuno di voi sarà da Me aiutato a compiere in maniera perfetta solo il divino volere.

Qui Io donerò ai vostri cuori le capacità di amore del mio Cuore Immacolato, e così sarete formati al puro amore verso Dio e verso il prossimo.

Qui ogni giorno vi genero alla vostra vera vita: quella della Grazia divina, di cui mio Figlio mi ha riempita in vista anche della mia funzione di Mamma verso di voi.

Vi nutro di questo purissimo latte, figli miei prediletti, e vi rivesto di tutte le mie virtù. Interiormente vi formo e vi trasformo, perché vi partecipo la mia bellezza e riproduco in voi la mia immagine.

Così la vostra vita diventa ogni giorno più conforme al mio materno disegno e in voi la Santissima Trinità può riflettere la Sua Luce e ricevere la gloria più grande.

Ora il mio tempo è giunto: da tutti deve essere riconosciuto questo mio straordinario intervento.

Perciò è mio desiderio che la festa del Cuore Immacolato torni ad essere celebrata, in tutta la Chiesa, con quella devozione e solennità liturgica, come era stata stabilita dal Vicario di mio Figlio in tempi tanto burrascosi.

Oggi tutto si è aggravato e precipita verso la sua più dolorosa conclusione.

Allora deve apparire alla Chiesa quale è il rifugio che Io, la Mamma, ho preparato per tutti: il mio Cuore Immacolato. Col Santo Padre, questo mio figlio prediletto che dona alla Chiesa la Luce che parte dal mio Cuore, tutti vi incoraggio e vi benedico».

Fatima, 1-7 luglio 1979. Cenacolo internazionale di Sacerdoti del M.S.M., provenienti dai cinque continenti.

In questa Cova da Iria.

«Vi ho chiamati da ogni parte del mondo e voi, figli prediletti, avete risposto con generosità al mio materno invito.

Siete giunti qui numerosi in questa Cova da Iria, ove dal Cielo mi sono manifestata per donarvi un messaggio di fiducia e di salvezza per questi giorni difficili che state vivendo.

Con voi sono spiritualmente uniti tutti i miei figli prediletti sparsi ormai in ogni parte della terra.

Perché quest'anno vi ho voluti qui?

Per stringervi tutti al mio Cuore Immacolato.

Cosa può fare una mamma quando un grande pericolo minaccia i suoi figli? Raccogliarli fra le sue braccia, racchiuderli in un luogo sicuro, ove si trovano difesi e protetti.

Ecco la difesa che vi dono, la protezione di cui avete bisogno: il mio Cuore Immacolato.

In questi giorni, voi, e tutti i miei figli prediletti, voglio racchiudere nel rifugio del mio Cuore per dare al vostro cuore di figli le stesse dimensioni del mio, e così trasformarvi in una immagine sempre più perfetta della vostra Mamma Celeste.

È giunto il tempo in cui tutti dovete vivere senza dubbi e riserve la consacrazione che mi avete fatto.

Per questo voglio mettere al posto dei vostri piccoli cuori ripieni di peccato il mio Cuore Immacolato, per donarvi la mia stessa capacità di amare e così trasformare la vita di ciascuno di voi.

Finalmente vi ho voluti qui per donare a tutti il mio Spirito, così che in voi Io possa veramente vivere e operare.

E giunto il momento in cui voglio manifestarmi attraverso di voi a tutta la Chiesa, poiché sono arrivati i tempi del trionfo del mio Cuore Immacolato.

Sono la vostra Celeste Condottiera. Vi ho voluti qui per raccogliervi nella mia schiera ordinata a battaglia, perché è l'ora di passare con Me al combattimento.

Non temete, apostoli del mio Cuore Immacolato, figli prediletti della vostra Mamma Celeste.

Agli ordini del Vicario di Gesù, andate in ogni parte della terra e diffondete la Luce che parte dal mio Cuore.

Fra poco comprenderete pienamente il grande dono che, in questi giorni, ho fatto a ciascuno di voi; allora capirete perché quest'anno vi ho voluti tutti qui a Fatima, in un Cenacolo che è stato straordinario di grazie per voi e per tutti i figli sparsi in ogni parte del mondo».

29 luglio 1979.

La vostra risposta.

«Figli prediletti, in ogni momento vi guardo con occhi materni, perché desidero da tutti voi una

risposta sempre più perfetta ai desideri che in tanti modi vi ho già manifestati.

Solo così potete essere pronti per il mio grande disegno di amore.

Solo così potete essere da Me usati per la battaglia che è incominciata.

Solo così potete realmente fare parte della mia schiera di cui sono Regina e Condottiera.

Perché il mio disegno si compia, Io devo poter contare sulla risposta di ciascuno di voi.

La vostra risposta sia generosa, duratura e senza riserve. Dovete rispondere al grande dono che vi ho fatto lasciandovi nutrire, formare e condurre docilmente da Me.

Rispondete al mio pressante invito ad essere Sacerdoti di preghiera, orientando tutta la vostra azione a donare alle anime la luce della Vita divina, di cui voi siete i ministri e i dispensatori. Tutta la vostra preghiera sacerdotale sia fatta con Me, sull'altare del mio Cuore Immacolato.

Rispondete al mio materno invito a soffrire. È così che Io vi rendo sempre più somiglianti a mio Figlio crocifisso per cooperare personalmente alla sua opera di redenzione. E con le sofferenze di voi, miei figli prediletti, che Io posso intervenire per risparmiare molte sofferenze a tanti miei poveri figli smarriti.

Rispondete al mio invito a camminare verso la santità a cui tutti vi voglio condurre, perché solo così potrete essere gli Apostoli del mio Cuore Immacolato, chiamati a illuminare la terra con la luce di Cristo, che deve rifulgere nella vostra persona, nella vostra vita e in tutta la vostra azione apostolica.

E così, figli prediletti, che potrà essere rinnovata tutta la Chiesa. Allora per mezzo vostro il mio grande disegno di amore potrà essere compiuto per il trionfo del mio Cuore Immacolato, che è il trionfo dell'amore misericordioso di Dio sul mondo.

Dalla vostra risposta dipende se Io posso contare su di voi nella grande battaglia contro Satana e il suo potente esercito, già incominciata.

Vi ho detto che ciascuno di voi ha il suo posto, da Me preparato, un posto unico e insostituibile.

Non chiedetemi quale è il vostro posto, come vi uso, dove vi conduco, perché a tutti dal mio amore materno è stata assegnata la propria parte da compiere. E nel silenzio e nell'umiltà da ciascuno deve essere compiuta questa parte alla perfezione.

Per questo dovete affidarvi a Me con estrema fiducia, dovete credere in Me, dovete lasciarvi condurre da Me con docilità e con abbandono filiale, senza lasciarvi fermare dai dubbi, dalla incredulità di chi vi circonda o dai vostri stessi desideri, talvolta smodati, o dalla vostra curiosità che vi spinge a volere conoscere ciò che da voi, per ora, non deve ancora essere conosciuto.

Sono la vostra Regina e la Celeste Condottiera e vi raduno nella mia schiera, mentre vi rivesto della mia stessa forza invincibile e terribile contro i miei nemici. Allora dovete ubbidire ai miei ordini.

Alcuni sono però ancora incerti e insicuri, si fermano a chiedere conferme e incoraggiamenti: così la loro risposta non è né pronta né completa.

Questa è ormai per voi l'ora della sicurezza, poiché è giunto il tempo di passare al combattimento. Fra poco ciascuno di voi comprenderà il grande compito a cui è stato destinato dalla particolare predilezione del mio Cuore Immacolato. Per ora, figli prediletti, domando a ciascuno una risposta senza riserve, perché si possa compiere il mio grande disegno di amore, e la vostra battaglia possa svolgersi secondo i miei ordini».

**4 agosto 1979. Festa del Santo Curato d'Ars. Primo sabato del mese.
I primi cinque sabati.**

«Figli prediletti, vi guardo con materna predilezione e da ogni parte del mondo vi racchiudo sempre più nel mio Cuore Immacolato.

Sono queste le ore della battaglia e perciò devono essere usate quelle armi che appositamente Io vi ho preparato:

- la consacrazione al mio Cuore Immacolato;
- la recita frequente del santo Rosario;
- la pratica dei primi cinque sabati del mese per riparare le offese recate al mio Cuore materno.

Durante questi sabati vi invito a unirvi a Me nella preghiera del Rosario, nella meditazione dei suoi misteri, nella Confessione, nella partecipazione alla Santa Messa e nella Comunione riparatrice.

A mia figlia Suor Lucia ho promesso una particolare protezione in punto di morte e di ottenere le grazie necessarie alla eterna salvezza a tutti quei figli che, ascoltando le mie richieste, avessero devotamente adempiuto alla pratica dei primi cinque sabati.

In questi momenti in cui il pericolo di perdersi eternamente diviene così grave, mettete le anime al sicuro, affidandole alla particolare protezione della vostra Mamma Celeste.

Oggi deve anche crescere la riparazione, da parte dei miei figli, perché si diffondono sempre più le offese recate al mio Cuore Immacolato per le ingiurie contro la mia Immacolata Concezione, contro la mia perpetua Verginità, contro la mia divina e universale Maternità, contro le mie immagini e perché si allontanano da me soprattutto le anime dei piccoli.

Per mezzo vostro, deve propagarsi e allargarsi questa filiale e amorosa crociata di riparazione. Siano per voi i primi sabati di ogni mese veri incontri di preghiera riparatrice e di generosa risposta alle richieste che vi ho fatto. Soprattutto i religiosi e i fedeli consacrati al mio Cuore Immacolato, in questi giorni, si raccolgano in Cenacolo di vita con Me.

Ora che la battaglia si farà più aspra, devo preparare, a tutti, momenti di spirituale serenità e di riposo: in questi Cenacoli voi entrerete nel mio riposo, perché, pregando e riparando con la vostra Mamma Celeste, da Me sarete consolati e rafforzati.

Così riceverò da voi maggiore riparazione e voi dalla Mamma riceverete nuova forza e nuova luce per camminare sulla difficile strada di questo vostro tempo».

**22 agosto 1979. Festa di Maria Santissima Regina.
Fedeli, pronti ed ubbidienti.**

«Sono la vostra Regina.

Vi chiamo, figli prediletti, a diventare tutti i miei sudditi fedeli, pronti ed ubbidienti. Siete fedeli se osservate sempre quanto vi domando, se ascoltate la mia voce, se vi lasciate condurre da Me con docilità.

La vostra fedeltà deve crescere ogni giorno nella perfetta fedeltà ai doveri del vostro stato. In questo dovete essere a tutti di buon esempio.

Chi mi è fedele fa della sua vita uno specchio in cui Io possa riflettere la mia immagine, e diffonde attorno a sé il profumo di tutte le mie virtù.

Chi è fedele procede con fiducia e abbandono sulla strada che vi ho tracciato, senza guardare

ad alcuna creatura, senza attendersi umane approvazioni, senza cercare appoggi o incoraggiamenti, ma, entrando sempre più nell'intimo del mio Cuore Immacolato, si lascia condurre da Me sulla via della Croce fino a giungere sulla vetta del Calvario.

Dal modo con cui saprete soffrire, tacere e offrire, si potrà misurare il grado della vostra fedeltà che desidero portare fino all'eroismo.

Siete pronti se seguite subito e senza perplessità i miei ordini.

In questi anni vi ho delineato il cammino che dovete compiere: perché non lo percorrete con sicurezza e fiducia?

Perché alcuni di voi si fermano ancora incerti e insicuri?

Il mio Avversario riesce a fermarvi con i dubbi e vi paralizza con la sfiducia. Vi ho già svelato il mio piano di battaglia, mentre vi ho formato e vi ho condotto per mano per prepararvi al grande combattimento che ci attende.

Siete pronti se usate delle armi che vi ho dato: la preghiera, la vostra sacerdotale preghiera, la recita frequente del santo Rosario, la sofferenza, e la vostra sacerdotale immolazione.

Ora dovete essere pronti agli ordini della vostra Regina, perché si sta per entrare nel periodo più doloroso e decisivo. Fra poco tutto potrebbe precipitare. Sarete chiamati a vivere momenti gravi, seguendo Colui che Dio ha messo a capo della mia schiera, il Vicario di mio Figlio Gesù, che con fermezza e coraggio procede verso la sua perfetta immolazione, a cui da tempo l'ho preparato, pronto a donare per Me e per voi la sua stessa vita.

Siete ubbidienti se date a tutti la testimonianza di una perfetta docilità alle norme che la Chiesa prescrive per i Sacerdoti.

Questa è la vostra divisa, e con essa vi voglio tutti rivestire per rendervi invulnerabili nel combattimento: la vostra silenziosa, umile, perfetta ubbidienza.

Ubbidienti al Papa, ai Vescovi a Lui uniti, alle norme che regolano la vostra vita sacerdotale.

Vi voglio disciplinati in tutto, anche nelle cose più piccole. Dite sempre e con prontezza il vostro "sì" al Padre che vi chiama a seguire suo Figlio Gesù che si fece per voi esempio perfetto di ubbidienza fino alla morte di croce.

Se tutti sarete fedeli, pronti e ubbidienti, potrò veramente regnare in ciascuno di voi. Per mezzo vostro potrò regnare anche in tutto il mondo, preparando la strada su cui Cristo Re sta per giungere per instaurare fra voi il suo glorioso Regno di amore».

Altotting (Germania), 8 settembre 1979. Natività della Beata Vergine Maria.

Angoscioso appello.

«Nel più venerato Santuario di questa grande nazione, tanto esposta ai pericoli, ti ho voluto oggi a celebrare la festa della nascita della tua Mamma Celeste.

In te benedico tutti i miei figli prediletti sparsi in ogni parte del mondo. Ovunque ti ho condotto per raccogliere nel rifugio del mio Cuore Immacolato tutti i Sacerdoti che corrono il grande pericolo di perdersi, travolti dalla bufera che si è ormai scatenata.

Quanti fra i figli prediletti stanno rispondendo con sempre maggiore generosità, e si consacrano al mio Cuore Immacolato!

Fate presto ad affidarvi tutti a Me. Seguite l'esempio e il pressante invito che vi ha rivolto il Vicario di mio Figlio Gesù, che conosce ogni cosa e che sente ormai prossimo l'evento doloroso che da anni Io vi ho preannunciato.

Sì, ancora poco, finché il tempo che il Padre ha stabilito sia compiuto, e poi la battaglia tra Me e il mio Avversario si scatenerà terribile ed entrerà nella sua fase conclusiva.

Molti di voi ho preparato per la prova suprema; fra le mie braccia sarete immolati come piccoli agnelli perché, col sangue di Gesù, anche il vostro serva a purificare la Chiesa e a rinnovare il mondo.

Altri dovranno subire persecuzioni e sofferenze che ora non potete immaginare; ma abbiate fiducia perché Io sarò, in maniera straordinaria, accanto a ciascuno per aiutarlo a compiere fino in fondo il mio disegno.

Ho fretta e vi chiamo ora quasi per un ultimo e angoscioso appello.

Rispondete tutti e affidatevi a Me.

Siate piccoli, docili, umili, poveri.

Siate i fiori più belli attorno alla culla della vostra Mamma bambina, che vi sorride e tutti vi benedice».

Nimega (Olanda), 29 settembre 1979. Festa dei Santissimi Arcangeli.

Gli Angeli del Signore.

«Hai appena terminato il Cenacolo con questi miei figli, tanto cari, che soffrono per la situazione di lacerazione e di disordine in cui si trova qui la mia Chiesa.

Unisci il tuo al mio dolore e sii espressione della materna benevolenza con cui li guardo, li accolgo, li conforto e li conduco.

Non guardare se sono pochi e, per lo più, fragili di età o di salute; sono però così fedeli e generosi che consolano il dolore immenso del mio Cuore Immacolato.

Per Me essi sono i tesori più preziosi. E, per loro mezzo, anche qui quanto numerosi sono i figli che rispondono al mio invito, entrano nel rifugio del mio Cuore e vengono da me formati oggi alla eroica fedeltà a Gesù e alla sua Chiesa!

Così in questo stesso luogo, ove il mio Avversario ha iniziato la sua opera di subdola distruzione della Chiesa, Io rispondo alla sfida e mi formo la mia schiera.

E' la schiera dei piccoli, dei poveri, degli umili che Io raccolgo nel mio Cuore Immacolato per donare ad essi il mio spirito di Sapienza, perché venga sconfitta la superbia di coloro che si sono lasciati sedurre dalla falsa scienza e dallo spirito di grandezza e di vanagloria.

Ancora oggi, per mezzo di questa mia Opera, dalla bocca dei bambini e dei lattanti il Signore riceve la gloria perfetta.

Con voi sono anche gli Angeli del Signore; di essi Io sono la Regina e sono pronti ai miei ordini, perché la Santissima Trinità ha affidato al mio Cuore Immacolato l'opera di rinnovamento della Chiesa e del mondo.

San Michele è a capo di tutta questa mia schiera celeste e terrestre che è ormai ordinata a battaglia. San Gabriele vi è accanto per donare a tutti voi la stessa invincibile forza di Dio e San Raffaele vi guarisce dalle numerose ferite che spesso vi procurate a causa della grande lotta in cui siete impegnati.

Sentite sempre accanto a voi gli Angeli di Dio e invocatene spesso l'aiuto e la protezione. Essi hanno grande forza nel difendervi e nel sottrarvi a tutte le insidie che vi tende Satana, mio e vostro Avversario. Ora la loro protezione si intensificherà e sarà da voi particolarmente avvertita, perché i tempi della grande prova sono giunti e state per entrare in un periodo di angoscia grande, come non vi è stata mai finora.

Ai miei ordini, sentite accanto a voi gli Angeli del Signore, che saranno la vostra difesa e la vostra guida, perché si possa compiere da ciascuno quanto Io ho stabilito per il trionfo del mio Cuore Immacolato».

Lourdes (Francia), 7 ottobre 1979. Festa della Madonna del Rosario.

Il vostro Rosario.

«Anche qui ti ho portato per radunare in Cenacoli di preghiera e di vita con Me tanti Sacerdoti, Religiosi e fedeli.

In questi Cenacoli Io sono veramente presente e mi unisco alla vostra preghiera.

Con essa offrite alla Mamma Celeste una potente forza per intervenire a salvare tanti poveri figli smarriti e ad ordinare gli avvenimenti dolorosi del vostro tempo secondo il disegno materno del mio Cuore Immacolato.

Il vostro Rosario intero che nel Cenacolo recitate, assecondando la pressante richiesta della vostra Mamma, è come una immensa catena di amore e di salvezza con cui potete avvolgere persone e situazioni, e persino influire su tutti gli avvenimenti del vostro tempo.

Continuate a recitarlo, moltiplicate i vostri cenacoli di preghiera, rispondendo così all'invito che, con tanta intensità, vi ha rivolto il mio figlio prediletto, il Vicario di Gesù.

Ora posso usare della forza che mi viene dalla vostra preghiera e voglio intervenire da Mamma per abbreviare il tempo della prova e per sollevarvi dalle sofferenze che vi attendono. Tutto può ancora essere cambiato se voi, miei bambini, ascoltate la mia voce e vi unite, con la preghiera, alla incessante intercessione della vostra Mamma Celeste.

Per questo qui, ove sono apparsa come Immacolata, vi ripeto di continuare con più generosità e con perseveranza nella recita del santo Rosario.

Il Rosario è la preghiera che dal Cielo Io stessa sono venuta a domandarvi.

Con essa riuscite a scoprire le insidie del mio Avversario; vi sottraete a tanti suoi inganni; vi difendete dai molti pericoli che vi tende; essa vi preserva dal male e vi avvicina sempre più a Me, perché Io possa essere veramente la vostra guida e la vostra protezione.

Come è già avvenuto in altre decisive occasioni, così anche oggi la Chiesa sarà difesa e salvata dalla sua Madre vittoriosa, attraverso la forza che mi viene da voi, miei piccoli bimbi, con la frequente recita della preghiera del santo Rosario.

Coraggio, figli prediletti! Pregate, confidate ed entrate nel rifugio del mio Cuore Immacolato per fare parte della mia schiera vittoriosa.

Questa è la mia ora e presto la Chiesa tutta sarà portata a nuovo splendore da Colei che voi invocate come "Regina delle vittorie"».

21 novembre 1979. Presentazione di Maria Santissima al Tempio.

Nel tempio del mio Cuore.

«Figli prediletti, guardate alla vostra Mamma Celeste nel momento in cui è condotta al Tempio per offrirsi al perfetto servizio del Signore.

Benché, fin dalla mia concezione, fossi già preparata alla sublime missione che mi era stata affidata, anche per me fu necessario un periodo di silenzio e di più intensa preghiera.

Nel Tempio la mia anima si apriva alla Luce dello Spirito, che mi portava all'amore ed alla

comprensione della sua Parola. Così interiormente ero introdotta alla partecipazione dei più arcani misteri, mentre mi appariva sempre più chiaro il vero senso della divina Scrittura.

Nel Tempio il mio corpo era offerto in atto di perenne olocausto al servizio di Dio, che era da Me compiuto nella preghiera e nella gioia di adempiere con perfezione le umili mansioni, che mi erano state affidate.

Nel Tempio il mio Cuore si apriva ad un atto di puro e incessante amore verso il Signore, mentre il distacco dal mondo e dalle creature mi preparava, ogni giorno più, a dire il mio perfetto "sì" al suo divino Volere.

Sacerdoti che Io prediligo, oggi entrate anche voi nel tempio del mio Cuore Immacolato.

Ora che il mio tempo è giunto, è necessario anche per voi un periodo di più intenso raccoglimento e di fervente preghiera, che vi prepari al compimento della vostra importante missione.

Nel tempio del mio Cuore la vostra anima sarà riempita della Sapienza divina, che ora maggiormente vi dono, perché possiate risplendere sempre più ed effondere luce in questi giorni di oscurità. Aiuterete così tanti miei poveri figli smarriti a tornare fra le mie braccia di Mamma.

Nel tempio del mio Cuore il vostro corpo sarà purificato attraverso il fuoco di innumerevoli prove, in modo che possa conformarsi in tutto a quello di mio Figlio e vostro fratello Gesù.

Gesù vuole rivivere in voi per realizzare oggi il grande disegno del suo Amore misericordioso, e preparare la venuta del suo Regno di Gloria.

Per questo assimila il vostro corpo mortale al suo Corpo glorioso, così che voi in Lui possiate sempre più partecipare della Sua gloria, e Lui in voi possa condividere la vostra sofferenza per la vostra umana fragilità.

Ancora attraverso di voi Gesù torna ad agire, a lavorare, ad amare, a soffrire, a immolarsi per la salvezza di tutti.

Nel tempio del mio Cuore Immacolato anche il vostro cuore sarà purificato, per essere da Me formato al puro e incessante atto di amore verso il Signore. Vi conduco sulla strada dell'amore perfetto, perché anche voi possiate seguire vostra Madre, nel dire il suo "sì" al divino Volere.

Per questo dovete entrare nel tempio del mio Cuore. Avete bisogno di silenzio e di preghiera, di distacco e di rinuncia.

Così vi sarà svelato il disegno di Dio su di voi e sarete liberi e pronti ad adempierlo fino in fondo.

Solo così la grande missione che vi ho affidato potrà essere da voi compiuta.

Coraggio, miei piccoli bambini! Ora il mio tempo è giunto. Per questo oggi, nel tempio del mio Cuore, voglio offrirvi tutti alla Santissima Trinità in atto di suprema riparazione e di materna implorazione».

28 novembre 1979.

Il deserto fiorirà.

«Sei alla vigilia della tua partenza per l'Africa, questo grande continente che Io amo di particolarissimo amore, perché tanti miei figli vivono in gravi necessità e hanno così bisogno della mia tenerezza di Mamma.

Va', e dona a tutti la Luce che parte dal mio Cuore Immacolato. Avanti con Me nella preghiera, nell'amore, nella fiducia.

Ogni giorno la vostra Mamma fa scaturire dal Cuore del Figlio torrenti di grazia e misericordia, che irrorano la terra e purificano le anime.

Figli prediletti, voi siete chiamati da Me per essere oggi gli operatori di questo divino prodigio. Voglio agire attraverso di voi.

Voglio manifestarmi al mondo attraverso di voi. Per mezzo vostro voglio donare la mia Luce alle anime.

Per questo da ogni parte vi ho chiamato a consacrarvi al mio Cuore Immacolato: per concedervi la grazia di vivere abitualmente in Me e così riempire il vostro piccolo cuore della mia stessa pienezza di amore.

Amate col mio Cuore tutti i vostri fratelli, in particolare quelli che oggi si sono smarriti e si trovano in così grande pericolo di perdersi eternamente.

Amate soprattutto i più lontani, i peccatori, gli atei, quelli che sono rifiutati da tutti; amate anche i persecutori e i carnefici. Dite, col vostro amore: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno".

Per chi odia, per chi uccide, per chi fa violenza, per chi opera il male, per chi bestemmia, per chi dà scandalo, amate sempre e dite: "Padre, perdona!".

Quanti di questi vostri fratelli un giorno troverete in Paradiso, attirati sulla via della salvezza dalla forza irresistibile del vostro amore!

Per questo vi ho chiamati alla preghiera.

La vostra preghiera sacerdotale, fatta con Me e unita alla vostra sofferenza, ha una incalcolabile potenza. Essa ha infatti la capacità di suscitare una lunga reazione a catena nel bene, i cui benefici effetti si diffondono e si moltiplicano ovunque nelle anime.

Con essa potete sempre ristabilire l'equilibrio e colmare la bilancia della giustizia di Dio.

La vostra preziosa vita di preghiera: la Liturgia delle ore, la meditazione, il santo Rosario, ma soprattutto la Celebrazione vissuta della Messa che veramente rinnova il Sacrificio della Croce.

Oh! quale peso ha la Santa Messa nel compensare e nel distruggere il male, che ogni giorno si compie a causa di tanti peccati e di un così vasto rifiuto di Dio.

Per questo vi ho chiamati alla fiducia. Ora, che la tenebra ricopre ogni cosa e che le forze del Male si scatenano con furia spaventosa, dovete crescere soprattutto nella fiducia.

Dio solo è sempre stato ed è ancora, in ogni circostanza, il Vincitore. Dio vince soprattutto quando appare sconfitto.

Per questo oggi dovete imitare la vostra Mamma Celeste nell'esultare in Dio e nel cantare la sua immensa misericordia.

Dovete credere che la Luce risplenderà sempre, anche nei momenti in cui la tenebra diventerà più profonda. E la luce è Cristo, e deve diffondersi attraverso di voi, suoi fedeli discepoli, preparati e formati nel mio Cuore materno.

Un grande prodigio si sta per compiere nel vostro tempo, anche se per ora avviene nel silenzio e nel mistero.

Nella lotta, fra il Dragone rosso e la Donna vestita di sole, a cui partecipano Cielo e terra, le potenze celesti e quelle infernali, la vostra Mamma e Regina ogni giorno compie un passo importante nell'attuazione del suo piano vittorioso. Per questo vi dico: fra poco il deserto fiorirà e tutta la creazione tornerà quel meraviglioso giardino, che è stato creato per l'uomo per riflettere in maniera perfetta la più grande gloria di Dio».

Nairobi (Kenya), 3 dicembre 1979. Festa di San Francesco Saverio.
Guarda il Cuore.

«Anche in questo grande continente, dove per la prima volta ti conduco, vedi ovunque le meraviglie del mio Cuore Immacolato.

Guarda il cuore di tutti questi miei figli: sono così poveri, semplici e tanto mi amano e mi onorano.

Come tutti i più poveri in genere sono i più indifesi, i più esposti a essere usati dagli altri. Per questo particolarmente qui si diffonde l'azione del mio Avversario, che mai come in questo continente, si è scatenato in maniera tanto violenta e pericolosa.

Per mezzo di te oggi voglio offrire a questi miei figli il sicuro rifugio e la materna protezione del mio Cuore Immacolato.

Anche qui ti accorgi che il mio Movimento si è spontaneamente diffuso in ogni parte. È ancora una conferma che è solo Opera mia e Io agisco nel silenzio e nel nascondimento. Vado scegliendo come miei strumenti preferiti quelli di cui nessuno si accorge, e che sanno tacere, pregare, soffrire e amare.

Così posso compiere le meraviglie d'amore del mio Cuore Immacolato anche qui, fra questi miei figli così sofferenti e bisognosi, così semplici e buoni e perciò da Me tanto amati.

Hai visto quanti miei figli prediletti vivono fra tanta povertà, solitudine, e incomprendimento? e come riescono a condividere in tutto la sofferta esistenza di tanti loro fratelli africani?

Amali ad uno ad uno questi miei figli prediletti. Sii tu per loro espressione della mia tenerezza materna.

Guarda il cuore di tutta questa gente e vi troverai impresso il sigillo d'amore della tua Mamma Celeste.

Guarda il Cuore della Mamma Celeste e vi troverai raccolti, in numero sempre più grande, figli di ogni continente.

Ormai tutto il mondo è racchiuso fra le mie mani misericordiose, per il vicino trionfo del mio Cuore Immacolato».

Douala (Camerun), 8 dicembre 1979. Festa dell'Immacolata Concezione.
Mamma di tutti.

«Oggi distendo il mio manto immacolato su tutta la terra e guardo a tutti voi con la mia tenerezza di Mamma.

In questo giorno ti trovo qui, in questa piccola nazione di un così grande continente. Quanta povertà, quanta semplicità, quanta bontà da ogni parte tu hai incontrato!

Ti ho fatto amare tutti questi tuoi fratelli con il battito del Cuore di Gesù e con quello del mio Cuore materno.

Hai anche incontrato tanti miei figli e figlie predilette, che hanno speso tutta la loro vita fra sacrifici e rinunce, per portare in questa terra l'annuncio del Vangelo.

E per mezzo di essi quanti sono entrati a far parte della Chiesa e dell'unico ovile sotto un solo Pastore! Guarda davanti a te quale immensa primavera si prepara!

Molti di loro sono però ancora nell'errore del paganesimo o appartengono ad altre religioni, che non sono la vera, quella che vi ha rivelato Gesù, Parola eterna del Padre, a cui tutti vuole condurvi nel suo Spirito di Amore.

Anche questi bisogna che la *Mamma Celeste*, insieme con *Gesù*, conduca alla pienezza della Verità, mentre oggi tutti già racchiudo nel mio Cuore Immacolato.

Sono la *Mamma* di tutti.

Specialmente dei più lontani, di chi ancora cammina nelle tenebre. In particolare sono la *Mamma* dei più poveri, dei più semplici, dei più abbandonati, dei più indifesi.

E oggi, nella festa della mia *Immacolata Concezione*, ti ho voluto qui nella preghiera, nel raccoglimento, nella sofferenza, a fare ovunque *Cenacoli* con *Me*, perché tu sia espressione del mio amore materno e della mia predilezione verso tutti questi miei figli.

Così anche qui, ogni giorno, avviene il trionfo del mio Cuore Immacolato, mentre il regno di *Gesù* sempre più si diffonde nei cuori e nelle anime portando il segno della pace, dell'amore e della gioia.

Col *Papa*, mio primo figlio prediletto, benedico oggi tutti i miei figli, specialmente quelli che vivono in questo grande continente di *Africa*».

24 dicembre 1979. Notte Santa.

Quanta luce.

«È la *Notte Santa*. Figli prediletti, disponetevi accanto a *Me* ad accogliere il mio *Divino Bambino*.

C'è tanta notte attorno.

Eppure una *Luce* sempre più forte si accende dentro la *Grotta*. Ora essa traspare tutta di *Cielo*, mentre la *Mamma* è assorta nella grande preghiera.

Quanta *Luce* discende dal seno del *Padre* nel seno verginale della *Madre*, che si apre al suo dono alla *Vita*!

E tutto avvolto in questa *Luce* divina, *Io* contemplo per prima il suo *Corpo*: i suoi occhi, le sue guance, le sue labbra, il suo volto, le sue braccia, le sue mani; sento il suo piccolo cuore che ha appena incominciato a pulsare. Ogni battito è un dono d'amore che ormai più non si spegne.

C'è tanto gelo attorno: il rigore del freddo e il ghiaccio di chi ci ha chiuso ogni porta.

Ma qua dentro, nella *Grotta*, c'è un dolce e gradito calore.

È il riparo che il povero luogo ci offre, è il calore delle piccole cose, è l'aiuto che ci dona un po' di fieno, una mangiatoia che si presta a fare da culla...

Nessun luogo è così caldo, ora, come questa freddissima *Grotta*. E la *Mamma* si china beata sul suo *Bimbo* che dal *Padre* vi è donato, sul suo *Fiore* finalmente sbocciato, sul suo *Cielo* ora per sempre dischiuso, sul suo *Dio* che da tanto tempo è atteso.

E le mie lacrime si uniscono ai baci, mentre contemplo estasiata nel *Figlio* il mio *Dio*, che è nato da *Me*, in questa *Notte Santa*.

C'è tanta notte ancora oggi sul mondo. C'è tanto gelo che agghiaccia i cuori e le anime.

Ma la *Luce* ha ormai vinto la *tenebra* e l'*Amore* ha per sempre sconfitto ogni odio.

Miei figli prediletti, in questa *Notte Santa*, vegliate in preghiera. Nel mio Cuore Immacolato siate pronti.

Ormai vicino è il suo glorioso ritorno. E nuova *Luce* e grande *Fuoco* rinnoverà questo mondo».

31 dicembre 1979. Ultima notte dell'anno.

La vostra ultima ora.

«Figli prediletti, vegliate con Me nella preghiera e nella fiducia.

Si chiude questo anno, che per ciascuno di voi è stato straordinario di grazie e di doni da parte della Mamma Celeste.

Dal mio Cuore Immacolato ogni giorno ho riversato su di voi torrenti di Luce e di Amore. E così vi ho nutriti e vi ho vestiti, vi ho preparati e fortificati.

Sotto la mia materna e silenziosa azione siete cresciuti nella vostra vita di consacrazione e nella imitazione della vostra Madre. Siete diventati più piccoli, più umili e più docili, più fiduciosi e più forti.

Vi guardo ad uno ad uno con tenerezza materna, figli prescelti e coltivati da Me, nel giardino del mio Cuore Immacolato, per essere offerti alla gloria della Santissima Trinità.

In questo anno molti, di voi, Io ho reciso per portarli quassù in Paradiso a formare la grande corona di gloria di Gesù e mia.

Voi invece rimanete ancora su questa terra e vi disponete a compiere quanto è già stato preparato per ciascuno secondo il mio disegno di amore.

Siete ormai nella vostra ultima ora: l'ora della grande battaglia, l'ora della grande immolazione, l'ora della grande vittoria. Ma ogni cosa vi è già stata da Me preparata. Anche il tempo viene misurato secondo il battito del mio Cuore, che non conosce più tempo. Qui già tutto è compiuto di ciò che, nel tempo, deve ancora accadere.

Qui vi vedo tutti al termine del cammino che ancora dovete compiere, vivendo e immolandovi per la gloria di Dio.

Qui vi contemplo già nella gloria che vi attende, alla fine del vostro doloroso soffrire.

Pensatevi anche voi nella luce del mio Cuore Immacolato, e vivete sereni e contenti.

Siate nella gioia, perché i vostri nomi sono già scritti nel Cielo.

Vi inoltrate sempre più nel periodo conclusivo della grande purificazione: e tutto quanto vi ho predetto ormai sta per compiersi.

Anche dal prossimo anno sarete chiamati a vivere avvenimenti gravi: per questo l'amore del mio Cuore Immacolato a tutti si farà ancora più manifesto. Disponetevi a vivere con fiducia e con filiale abbandono questa ora grande e dolorosa».

1980

La vostra Madre vittoriosa

**1 gennaio 1980. Festa della Maternità divina di Maria Santissima.
La vostra Madre vittoriosa.**

«Sacerdoti, che Io chiamo da ogni parte del mondo ad entrare nel rifugio del mio Cuore Immacolato, figli da Me tanto amati e tanto esposti ai pericoli, iniziate questo nuovo anno con grande fiducia nella vostra Mamma Celeste.

Oggi la Chiesa vi invita a guardare a Me e a venerarmi come la Madre. Sono vera Mamma di Gesù e sono vera Mamma vostra. Sono vostra Mamma, perché vi ho donato il mio Figlio Gesù.

È così che la festa di Natale diventa veramente la festa di tutta la vostra vita.

Perché sono Mamma di Gesù sono potuta diventare anche vostra Mamma. E, come ho adempiuto bene il mio compito materno verso il mio Divin Figlio, così ora devo adempiere bene il mio compito materno verso tutti voi, miei figli.

È nel gioioso mistero della mia maternità che deve trovarsi la fonte della vostra fiducia e della vostra speranza all'inizio di questo nuovo anno. Siete chiamati ormai ad entrare in un tempo in cui grandi sofferenze vi attendono.

Anzitutto dovrà soffrire la mia Chiesa, che sarà chiamata ad una più intensa e dolorosa opera di purificazione.

Io le sono vicina in ogni momento per aiutarla e per confortarla; quanto più la Chiesa dovrà salire il Calvario, tanto più sentirà il mio aiuto e la mia straordinaria presenza.

Ormai deve entrare nel momento prezioso della sua passione redentrice, per la sua più bella rinascita.

È per questo momento che, nel mio Cuore Immacolato, vi è preparato un aiuto sicuro: è il Vicario di Gesù, il Papa, che Io vi ho donato, perché sia da voi amato, ascoltato e seguito.

Ormai anche per Lui si avvicinano le ore del Getsemani e del Calvario e voi, miei figli prediletti, dovrete essere il suo conforto e la sua difesa.

Anche il mondo incomincia a vivere le sue ore più drammatiche e più dolorose.
In questo nuovo anno, molte cose di quanto vi ho predetto a Fatima avranno già compimento.
Non temete: abbiate fiducia. Nell'ora più tremenda della bufera vedrete la mia grande Luce farsi più forte e manifesta: la Donna vestita di sole, con la luna ai suoi piedi e intorno al suo capo una corona di dodici stelle.
Ecco il segno della mia e della vostra vittoria. È la vostra Madre vittoriosa che oggi, col Papa, primo figlio prediletto, tutti vi racchiude nel suo Cuore Immacolato e vi benedice».

22 gennaio 1980.

Una grande rete di amore.

«Camminate nella fiducia.

I tempi, da Me predetti, sono giunti e dovete lasciare a Me ogni preoccupazione. Sono la vostra Mamma Celeste e mi trovo accanto a ciascuno di voi. Vi proteggerò e vi conduco. Vi riparo e vi difendo. Non preoccupatevi della sorte che vi attende, perché ogni cosa è già stata disposta nel mio Cuore materno.

L'umanità si trova ormai sull'orlo della distruzione, che essa potrebbe darsi con le sue stesse mani. Si è già iniziato quanto vi è stato da Me predetto a Fatima per l'ultimo scorcio di questo vostro secolo.

Come posso Io ancora trattenere la mano della Giustizia divina, se diventa ogni giorno più grande la perversione a cui giunge l'umanità, camminando sulla strada della ostinata ribellione a Dio? Quante nazioni potranno essere coinvolte e quante persone uccise, mentre molti dovranno subire indicibili sofferenze!

La fame, il fuoco e una grande distruzione: ecco cosa vi porterà il flagello, che sta per abbattersi sulla povera umanità.

Figli prediletti, accogliete tutti il mio pressante invito, perché il mio Cuore Immacolato trepida: è angosciato per la sorte che vi attende.

Pregate sempre di più.

Pregate assieme a Me, con la recita del santo Rosario.

Pregate e fate penitenza, perché le ore siano abbreviate e il più grande numero dei miei figli possa salvarsi eternamente.

Pregate, perché le sofferenze servano a convertire tutti quelli che si sono allontanati da Dio.

Pregate perché non possiate mai dubitare dell'amore del Padre, che sempre vi guarda e vi provvede, e usa del dolore come di un mezzo per guarirvi dalla malattia della corruzione, della infedeltà, della ribellione, della impurità e dell'ateismo.

Vi domando ora maggiore preghiera. Moltiplicate i vostri Cenacoli di preghiera. Moltiplicate i vostri Rosari, recitati bene e con Me.

Offritemi anche la vostra sofferenza e la vostra penitenza.

Vi domando preghiera e penitenza per la conversione dei peccatori, perché anche i miei figli più ribelli e più lontani possano ritornare a Dio, che li attende con l'ansia misericordiosa di un Padre.

Allora assieme formeremo una grande rete di amore, che avvolgerà e salverà tutto il mondo.

Così potrà venire esteso ovunque il mio materno e supremo intervento, per la salvezza di tutti coloro che si sono smarriti» .

2 febbraio 1980.

Presentazione di Gesù Bambino al Tempio e primo sabato del mese.

Offerti alla gloria di Dio.

«Figli prediletti, lasciate che oggi la vostra Mamma Celeste vi presenta tutti al Signore, sul suo Cuore Immacolato. Quanto più completa è l'offerta di voi stessi, che mi fate con la vostra consacrazione, tanto meglio Io posso adempiere al mio compito materno, che è quello di offrirvi alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità. Nel Tempio di Gerusalemme ho offerto, per primo, il mio Bambino Gesù, secondo le prescrizioni della Legge mosaica. Ora devo offrire anche tutti voi, miei piccoli bambini, secondo il volere di mio Figlio Gesù, che a Me vi ha affidati prima di morire sulla Croce.

Sotto la Croce, e per volere di Gesù, sono diventata vera Mamma di ciascuno di voi. E in che cosa consiste il mio compito materno, se non nell'offrirvi alla gloria perfetta di Dio?

Vi offro alla gloria del Padre.

Come nella vostra Mamma Celeste, Egli vuole vedere in voi risplendere sempre più il grande disegno che ha impresso nel capolavoro della creazione; così può ricevere oggi da voi, suoi piccoli bambini, la sua lode perfetta.

Vi offro alla gloria del Figlio.

Egli vuole vedere in voi, suoi fratelli, raggiunta la sua stessa somiglianza, in maniera che ancora possa rivivere attraverso di voi e amare, pregare, soffrire e operare perché in voi il Padre sia sempre glorificato.

E il Figlio viene così da voi perfettamente rivissuto.

Vi offro alla gloria dello Spirito Santo.

Egli si comunica a voi per introdurvi nell'intimo della vita divina e trasformarvi in fiamme ardenti di amore e di zelo, per diffondere ovunque la sua purissima Luce.

E vedendovi fra le braccia materne della Sua Sposa, che in voi sta riproducendo la sua immagine, è attirato a scendere in pienezza su di voi e a comunicarsi a voi come a Lei si è comunicato. Così lo Spirito Santo dal Padre e dal Figlio vi è sempre più dato in dono.

Nel tempio del mio Cuore Immacolato, oggi vi offro tutti alla gloria della Santissima Trinità.

Vi offro in segno di riparazione, in segno di materna implorazione, in segno di perfetta glorificazione, perché Dio accolga questa povera umanità smarrita e, con la forza potente del Suo Amore misericordioso, soccorra il mondo, purificato dalla vostra offerta riparatrice. Così dallo Spirito del Signore verrà rinnovata tutta la faccia della terra».

11 febbraio 1980. Festa della Madonna di Lourdes.

Sotto il mio manto immacolato.

«Vi guardo, figli prediletti, con i miei occhi misericordiosi.

È lo sguardo della vostra Mamma Celeste, che segue ciascuno di voi in ogni parte del mondo.

Il mio sguardo materno oggi si posa su di voi, con particolare compiacenza e dolcemente vi attira ad entrare tutti sotto la protezione del mio manto immacolato. " Voglio riunirvi nell'amore, che deve crescere-sempre più fra di voi, fino a rendervi una cosa sola. Così posso donarvi a mio Figlio Gesù per adempiere al suo desiderio più intimo, che vi ha lasciato come suo testamento: "Come Io e Te, o Padre, siamo uno, così anch'essi siano una sola cosa in noi".

E dove può essere costruita ogni giorno questa unità, se non nel Cuore Immacolato della vostra

Mamma, che tutti vi ama e vi conduce, vi raduna e vi unisce?

Voglio guarirvi dal peccato e dalle conseguenze che lascia in voi: quel senso di debolezza e di instabilità che tanto spesso vi prostra e vi scoraggia.

Vi sentite così fragili e insicuri, così incerti e timorosi di diventare ancora vittime del male che vi circonda.

Non ricadrete nel peccato se vivete sempre sotto il manto immacolato della vostra Mamma Celeste.

Qui Io guarisco le vostre ferite, verso balsamo sulle vostre piaghe dolorose, dono il cibo che vi nutre, vi ricopro delle mie bellissime vesti; vi formo e vi conduco con materna fermezza verso la santità.

Per mezzo di voi chiamo, oggi, a rifugiarsi sotto il mio manto tutti i miei figli, soprattutto quelli che si sono allontanati da Gesù e da Me, si sono lasciati travolgere dalla presente tempesta e ora si trovano in un grande pericolo. Hanno perciò più bisogno del mio aiuto materno.

Per questo nessuno disperì, nessuno si senta da Me abbandonato.

È giunta l'ora in cui più forte risplenderà per tutti l'amore della vostra Mamma Immacolata».

Primo marzo 1980. Primo sabato del mese e di quaresima.

Con Gesù nel deserto.

«Figli prediletti, in questo periodo di più intensa preghiera e di penitenza, entrate anche voi, con Gesù, nel deserto.

Offritevi con Lui alla perfetta attuazione del disegno del Padre. Preparatevi alla importante missione che vi attende, poiché il mio tempo è giunto e devo contare sicuramente su ciascuno di voi.

Il mio disegno non corrisponde al vostro e le mie vie non sono le vostre. Potete comprendere il mio disegno e camminare sulle mie vie, solo se avrete il cuore puro.

Beati i puri di cuore, perché potranno vedere.

Nel deserto i vostri cuori saranno da Me resi sempre più puri, perché, nella Luce della Sapienza, possiate vedere il disegno del Padre e, come Gesù, anche voi disporvi ad adempierlo, bevendo fino all'ultima goccia il calice che vi è già stato preparato.

Per questo i vostri cuori dovranno essere da Me maggiormente purificati. Il deserto è il luogo ove Io vi conduco per questa mia materna opera di purificazione.

Nel deserto Gesù soffrì la fame e la sete, il freddo della notte e il grande calore del giorno.

Nel deserto, ove vi conduco, sentirete grande fame e sete della sola Parola di Dio, mentre avvertirete come la nausea di ogni altra parola.

Vi farò provare anche il freddo doloroso per il peccato, che è sceso a rendere arido e gelido il mondo, e il calore ardente dello Spirito di Dio, che effonderà ovunque la fiamma del suo amore, perché ogni cosa sia rinnovata e tutto possa così rifiorire.

Nel deserto Gesù visse solo e con Lui Io vi porterò alla interiore solitudine, distaccandovi da voi stessi, dalle creature, dal mondo in cui vivete, dalle vostre occupazioni, perché possiate ascoltare la voce del grande silenzio. È solo nella culla di questo grande silenzio che il vostro cuore potrà formarsi al puro e perfetto amore verso Dio e verso il prossimo.

Nel deserto Gesù pregava il Padre senza interruzione. E così, con Gesù, Io vi conduco alla preghiera, che deve diventare incessante e continua. Pregate sempre: con la vostra vita, con il

vostro cuore, con il vostro lavoro, con la vostra fatica, con la vostra stanchezza, con le vostre ferite. Oh, figli prediletti, solo nel deserto la vostra Mamma Celeste può formarvi al gusto della preghiera, perché possiate così sentire sempre accanto a voi il Padre che vi ama, che vi conduce e vi protegge.

Nel deserto Gesù fu tentato. In questo deserto, in cui vi conduco, anche voi sarete provati col fuoco di innumerevoli tentazioni e tribolazioni e la vostra fedeltà e la vostra fiducia saranno sottoposte a grande prova. Al mio Avversario è concesso un periodo di tempo per tentarvi. Così vi insidierà in ogni modo con l'orgoglio, con la concupiscenza, con il dubbio, con lo scoraggiamento, con la curiosità. Sarete vagliati come il grano e molti saranno attirati dalle sue pericolose insidie. Seguite Gesù nel respingere sempre le sue seduzioni; soprattutto vigilate, poiché oggi molti sono i falsi cristi e i falsi profeti, che seducono e portano alla perdizione tante anime. Non scoraggiatevi, figli prediletti: Io sono accanto a voi per scoprirvi le insidie del mio Avversario e per aiutarvi a vincere le sue seduzioni. Così vi fortifico con la parola di Dio, che è stata la Luce che ha guidato, nella vita, la vostra Mamma Celeste. Nel deserto, come Gesù, anche voi sarete preparati alla missione che dovete compiere. Per questo i vostri cuori dovranno diventare più puri, dovrete sentire fame e sete della Parola di Dio, dovrete pregare e soffrire per dire, col vostro fratello Gesù, sul mio Cuore Immacolato: "Padre, la sola tua volontà sia fatta. Non hai gradito né olocausti, né sacrifici; allora mi hai formato un corpo. Dio, io vengo a compiere oggi la tua Volontà"».

25 marzo 1980. Festa dell'Annunciazione del Signore.

Il mio e il vostro «sì».

«Figli prediletti, guardate oggi alla vostra Mamma Celeste nel momento in cui dice il suo "sì" alla Volontà del Signore. Questo "sì" è fiorito nella mia anima come frutto di tanto silenzio.

Un silenzio interiore, nel quale abitualmente vivevo, orientandomi a cercare la sola Parola di Dio. Nel silenzio più profondo, il Verbo si comunicava alla mia anima, mentre la mia mente si apriva ad accoglierlo e il mio cuore si chiudeva nella sua gelosa custodia.

Un silenzio esteriore, che mi sottraeva ai rumori, alle distrazioni e alle vicende che si svolgevano attorno, per raccogliermi nella perfetta accettazione del volere di Dio, che cercavo di compiere attraverso il mio umile e comune modo di vivere.

Così il silenzio nascondeva il grande disegno del Padre e, quando esso mi fu manifestato, ancora con il silenzio dovetti gelosamente custodirlo nel cuore.

Il mio assenso materno fu perciò invisibile e segreto, poiché solo il Padre lo attese e lo accolse.

Il mio "sì" sbocciò dal cuore anche come frutto di tanta preghiera.

Ormai la mia vita era tutta un incontro d'amore col Padre, il quale, nel segreto, mi manifestava sempre più l'arcano disegno del Verbo, che si sarebbe poi fatto carne nel mio seno verginale.

Comprendevo il vero senso della Divina Scrittura ed ogni cosa mi appariva più chiara, di ciò a cui ero chiamata. Dovevo dispormi a donare la mia carne e il mio sangue al Verbo del Padre, che nel mio seno si sarebbe incarnato per offrirsi sulla Croce in segno di salvezza per tutti.

Così il mio "sì" fu anche perfetto assenso al patire, poiché in quel momento accolsi nel mio seno verginale tutto il patire del Figlio.

Con l'anima vidi le ferite delle sue mani e dei suoi piccoli piedi ancora prima che nascesse; e l'orribile squarcio del Cuore, prima di sentire il suo battito; e lo vidi disteso sulla Croce,

ancora prima di contemplarlo neonato in una culla.

Figli prediletti, oggi contemplate la vostra *Mamma Celeste* nel momento in cui dice il Suo "sì" al Volere del Padre. Ora anche voi siete chiamati a ripeterlo, perché il disegno del Padre su di voi si possa compiere. Accolgo nel mio Cuore Immacolato il vostro "sì", che oggi tutti voi pronunciate. Questo "sì" deve fiorire in voi come frutto di tanto silenzio.

Conservate nel cuore la Parola del Padre; custodite nel segreto dell'anima il disegno che la Madre vi svela.

Sottraetevi ai rumori chiassosi del mondo. Difendetevi da questa ondata di parole e di immagini, che tutto travolge e contamina. Ormai quasi nessuno sa custodire questo interiore silenzio; ed è così che il mio Avversario riesce a sedurvi ed a violare i cuori e le anime.

Dite il vostro "sì" perché il Volere del Padre si compia.

Per questo siete chiamati a penetrare sempre più nei suoi stessi segreti. Voi lo fate con la vostra preghiera, che vi porta a comunicare con Dio.

Così voi potete diventare oggi la voce stessa di Dio, la sua parola vissuta. Gesù solo questo domanda, nel momento attuale, ai suoi Sacerdoti, mentre da molti di loro è tradito, abusando delle sue stesse divine parole.

Dite con Me il vostro "sì" alla Croce, figli miei prediletti, poiché anche per voi sono giunte le ore della passione e del Calvario. Come nel mio seno verginale ho accolto il Verbo del Padre, così oggi racchiudo ciascuno di voi nel mio Cuore Immacolato, mentre vi contemplo già nel momento della vostra offerta riparatrice.

Il vostro "sì", miei piccoli bambini, nel "sì" che la vostra *Mamma Celeste* perennemente ripete con gioia al suo Dio.

Allora anche su di voi il Volere del Padre potrà compiersi, e il mio Cuore Immacolato diventerà l'altare su cui sarete immolati per la salvezza del mondo».

4 aprile 1980. Venerdì Santo.

Nel suo più grande abbandono.

«Figli prediletti, restate oggi con Me sotto la Croce.

Sono accanto a Gesù che muore, per avvolgere col mio amore di Madre tutto il suo immenso dolore. E vengo perfettamente associata a Lui, nel bere l'amaro calice del suo grande abbandono. Qui, sotto la Croce, non vi sono gli amici e i discepoli, non vi sono tutti coloro che da Gesù sono stati, in tante maniere, beneficiati.

Il suo sguardo divino è velato da questa interiore e così umana amarezza. E il mio sguardo di Madre si apre smarrito per cercare, fra i presenti, qualcuno da offrirgli, per placare la sua dolorosa sete di amore: "ho cercato consolatori, ma non ne ho trovati".

Qui, sotto la Croce, non vi sono le folle osannanti, né la gente che lo accoglieva festosa, né le moltitudini da Lui nutrite col suo pane.

Vi è un gruppo di poveri figli accecati dall'odio, e sospinti a disumana ferocia dai loro capi religiosi, per rendergli più amara l'ingratitude e più profondo il suo abbandono.

Così per il suo dolore, lo scherno; per le sue cadute, lo sdegno; per le sue ferite, gli insulti; per il suo corpo immolato, l'oltraggio; per i gemiti della sua agonia, le bestemmie; per l'offerta suprema della sua vita, il vilipendio e il rifiuto. Il Cuore di mio Figlio viene squarciato da questo immenso abbandono, ancora prima di esserlo dalla lancia del soldato romano.

Il Cuore della Madre è ferito da un dolore sì grande, che non può essere lenito dalla presenza di alcune persone fedeli.

Qui, sotto la Croce, non vi sono i suoi dodici apostoli.

Uno lo ha tradito e già si è tolto la vita; un altro lo ha rinnegato e piange lontano; gli altri sono sperduti e hanno tanta paura.

Ma almeno uno con Me è rimasto: il piccolo Giovanni. Io sento il suo cuore innocente pulsare, vedo il suo timore di bimbo smarrito, il suo dolore d'amico sincero, e lo stringo al mio cuore per sostenerlo nell'aiuto che è chiamato a donarmi.

Lo sguardo di Gesù, che sta per morire, nel momento del suo supremo abbandono, dalla Croce si posa intensamente su di noi due e si illumina di un amore infinito: "Donna, ecco il tuo Figlio.". E, sotto la Croce, dove mio Figlio è ormai morto, stringo al mio Cuore Immacolato il mio nuovo bambino, che da tanto dolore è ormai nato.

Così tutto si compie.

Qui, sotto la Croce, ove vi ho generati, oggi vi voglio, miei figli prediletti.

Nel momento in cui la Chiesa è chiamata a vivere le ore della sua passione e del suo grande abbandono, siete voi i figli che le dono, perché sia da Me consolata e aiutata. Per questo, con Giovanni, restate tutti sotto la Croce di Gesù, accanto alla vostra Madre Addolorata, perché il disegno del Padre si compia».

Roma, 24 aprile 1980. Tempo pasquale.

Abbiate fiducia.

«Non si turbi il vostro cuore. Abbiate fiducia in Gesù risorto e asceso alla destra del Padre, ove ha già preparato un posto per ciascuno di voi.

Figli prediletti, abbiate fiducia anche nella vostra Mamma Celeste. Il mio disegno è racchiuso nell'intimo della Trinità Divina.

Sono la Vergine della Rivelazione. In Me il capolavoro del Padre si realizza in maniera tanto perfetta, che Egli può riversare su di Me la Luce della sua predilezione. Il Verbo nel mio seno verginale assume la sua natura umana e così può giungere a voi, per mezzo della mia vera funzione di Madre.

Lo Spirito Santo mi attira, come calamita, nell'intimo della vita di amore fra il Padre e il Figlio e vengo interiormente trasformata, e tanto a Lui assimilata da essere sua Sposa.

Attraverso di Me il grande disegno, nascosto nel mistero stesso di Dio, si fa manifesto.

Mio Figlio Gesù è la manifestazione di questo mistero. In Lui solo abita la pienezza della Divinità.

Per mezzo di Lui tutta l'umanità viene ricondotta alla piena comunione con la stessa natura divina.

Solo con Lui si può compiere il grande disegno del Padre.

Abbiate fiducia, figli prediletti. Nei momenti presenti, così densi di oscurità e di minacce, guardate alla vostra Mamma Celeste. Svelerò alle vostre anime il segreto della Parola, divenuta Carne nel mio seno materno. Vi porterò alla piena comprensione della divina Scrittura.

Soprattutto vi leggerò le pagine del suo ultimo Libro, che state vivendo. In esso già tutto è predetto, anche ciò che deve ancora accadere. È chiaramente descritta la battaglia a cui vi chiamo ed è preannunciata la mia grande vittoria.

Per questo vi ripeto: non temete; abbiate fiducia. Nel mio Cuore Immacolato proverete la gioia e la pace che, ancora oggi, mio Figlio risorto a tutti voi dona».

**Salisburgo (Austria), 8 maggio 1980. «Supplica» alla Beata Vergine di Pompei.
Le stesse dimensioni del mondo.**

«Anche qui vedi le meraviglie del mio Cuore Immacolato.

Quale risposta generosa ricevo dai miei figli prediletti, soprattutto da tanti fedeli che mi ascoltano, mi amano e si lasciano docilmente condurre da Me!

Hai visto come sono giunti numerosi da ogni parte di questa nazione, per partecipare ai Cenacoli di preghiera e per rinnovare la loro consacrazione al mio Cuore Immacolato?

Per loro mezzo, il mio Cuore sempre più si dilata per accogliere in maggior numero i miei figli più bisognosi, tanto esposti ai pericoli.

Da ogni parte del mondo accorrono per entrare in questo rifugio, preparato dalla vostra Mamma. Qui vengono illuminati dalla mia Luce, fortificati dalla mia azione, confortati dal mio amore materno, preparati secondo il mio disegno.

Ormai il mio Cuore Immacolato ha le stesse dimensioni del mondo. Abbraccia tutta la povera umanità, redenta da mio Figlio Gesù ed ora così minacciata dal mio Avversario, che è riuscito ad estendere in essa il suo dominio. Per questo, quale segno di salvezza, vi offro l'amore del mio Cuore Immacolato, che si è immensamente dilatato per accogliere tutti i miei poveri figli, bisognosi del mio materno intervento.

Il mio Cuore si distende come una grande tenda di pace e di salvezza per raccogliervi dalle onde tempestose che vorrebbero sommergere il mondo».

**Colonia (Germania), 13 maggio 1980. 63° prima apparizione di Fatima.
I tempi della battaglia.**

«È la mia grande battaglia.

Quanto vedete, quanto ora vivete fa parte del mio piano, nascosto nel segreto del mio Cuore Immacolato.

La Santissima Trinità ha affidato a Me il compito di guidare il suo esercito nella terribile lotta contro Satana che, da sempre, è il più astuto e accanito nemico di Dio.

Dio ha affidato l'attuazione del suo piano vittorioso a Me, la più piccola schiava del Signore, perché lo spirito della superbia e della ribellione possa essere ancora vinto dall'umiltà e dall'ubbidienza della vostra Mamma Celeste.

Il mio Avversario ha osato attaccare la Santissima Trinità, oscurando la sua grande Opera di amore e di gloria.

Ha oscurato l'Opera del Padre, seducendo le altre creature verso la ribellione a Dio, attraverso la diffusione dell'ateismo in misura quale l'umanità non ha mai conosciuto.

Per rendere sterile l'Opera del Figlio nella redenzione, ha tentato di oscurare la sua Chiesa con l'errore entrato nel suo interno, con l'infedeltà che si è diffusa come un terribile cancro.

Tiene accesa la contestazione al Papa, che Gesù ha posto, nella Chiesa, come centro di Unità e come custode della Verità. Ha oscurato l'Opera dello Spirito Santo, riuscendo a spegnere in tante anime la luce della Vita divina, attraverso il peccato. Da molti esso viene facilmente commesso, persino giustificato e da alcuni non è più neppur confessato.

Ma la "Donna vestita di sole", che ha iniziato il suo grande combattimento, ogni giorno lo conduce avanti attraverso di voi, mia piccola schiera fedele.

Per mezzo vostro, Io voglio ricondurre al suo splendore l'Opera della creazione, della redenzione e della santificazione, in modo che la Santissima Trinità riceva la sua più grande gloria.

Non turbatevi della oscurità che si è diffusa, perché fa parte del piano del mio Avversario; fa parte invece del mio piano vittorioso quello di fugare la tenebra, perché possa ritornare ovunque la Luce.

E la Luce risplenderà nella creazione quando tornerà a cantare l'amore e la gloria di Dio, dopo la sconfitta di ogni forma di ateismo e di superba ribellione.

Nella Chiesa tornerà a risplendere pienamente la Luce della verità, della fedeltà, della unità. Mio Figlio Gesù si manifesterà pienamente, così che la Chiesa diverrà Luce per tutte le nazioni della terra.

Nelle anime farò rifulgere la Luce della Grazia. Lo Spirito Santo ad esse si comunicherà con sovrabbondanza, per condurle alla perfezione dell'amore.

Sono i tempi della mia grande battaglia.

La Donna vestita di sole combatte contro il Dragone rosso.

Questo vi ho detto a Fatima, per prepararvi alla lotta che anche voi ora siete chiamati a combattere.

Avanti sempre, con coraggio e con fiducia, agli ordini della vostra Celeste Condottiera».

14 giugno 1980. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

Un fiume di acque.

«Figli prediletti, oggi è la vostra festa, perché è la festa del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste, a cui vi siete consacrati.

Passatela nel raccoglimento, nella preghiera, nel silenzio, nella fiducia.

Ormai ho impresso il mio segno sulla fronte di ciascuno di voi. Il mio Avversario non può più nulla contro coloro che sono stati segnati dalla Mamma Celeste.

La stella dell'Abisso perseguiterà i miei figli, perciò essi saranno chiamati a sofferenze sempre più grandi; molti dovranno offrire anche la propria vita. Sarà con il loro sacrificio di amore e di dolore che Io potrò ottenere la mia più grande vittoria.

Sono la Donna vestita di sole. Sono nell'intimo della Trinità Divina.

Finché non sarò riconosciuta là dove mi ha voluto la Santissima Trinità, Io non potrò esercitare pienamente il mio potere, nella materna opera di corredenzione e di universale mediazione di grazie. Per questo, mentre la battaglia tra Me e il mio Avversario entrava nella sua fase decisiva, egli ha tentato con ogni mezzo di oscurare la missione della vostra Mamma Celeste.

Il Dragone rosso, per riuscire a dominare la terra, si è messo a perseguire anzitutto la Donna vestita di sole. E dalla sua bocca il serpente ha gettato dietro alla Donna un fiume di acque, per sommergerla e farla trascinare via.

Che cos'è questo fiume di acque se non l'insieme di quelle nuove teorie teologiche, con cui si è tentato di far discendere la vostra Madre Celeste dal luogo ove l'ha posta la Trinità Santissima? Si è così potuto arrivare ad oscurarmi nell'anima, nella vita e nella pietà di tanti miei figli; si è persino giunti a negare parte di quei privilegi con cui sono stata adornata dal

mio Signore.

Per sfuggire a questo grande fiume di acque, furono date alla Donna le "ali della grande aquila" e così Ella ha potuto trovare il suo posto nel deserto.

Che cos'è il deserto se non un luogo nascosto, silenzioso, appartato ed arido?

Il luogo nascosto, silenzioso, inaridito da tante lotte e da tante ferite, in cui la Donna trova ora il suo posto, è l'anima e il cuore dei miei figli prediletti e di tutti coloro che si sono consacrati al mio Cuore Immacolato.

Compio i più grandi prodigi nel deserto in cui mi trovo. Li compio nel silenzio, nel nascondimento per trasformare l'anima e la vita di quei miei figli che si sono completamente a Me affidati.

Così ogni giorno faccio fiorire il loro deserto nel mio giardino, dove Io posso ancora esercitare pienamente la mia Opera e dove la Santissima Trinità può ricevere gloria perfetta.

Figli, lasciatevi trasformare dalla mia potente azione di Madre, mediatrice di grazie e Corredentrice. Non temete, perché, nel deserto del vostro cuore, Io mi sono rifugiata e ho posto la mia abituale dimora.

Vivete nella gioia e nella fiducia, poiché siete stati da Me segnati col sigillo e siete entrati a far parte della mia proprietà.

Oggi accolgo i vostri piccoli cuori nel Cuore immenso, Immacolato e Addolorato della vostra Mamma Celeste, che vi guarda con compiacenza e vi benedice col Papa, il mio primo figlio prediletto, che tanta luce dona a tutta la Chiesa».

Fatima, 29 giugno 1980. Festa dei Santi Pietro e Paolo. Il deserto ove mi ritiro.

«Oggi ti ho voluto qui, in Fatima, a concludere i Cenacoli che, durante quest'anno, hai potuto fare in ogni parte d'Europa. Ho accolto la vostra generosa risposta che ovunque mi avete dato, figli.

Questa è la mia ora. Questa è anche l'ora della vostra battaglia, perché sempre più manifesta si farà ragione vittoriosa della Celeste Condottiera, la Donna vestita di sole.

Ma ancora per la metà di un tempo devo restare ritirata nel deserto. Qui Io opero i più grandi prodigi, nel silenzio e nel nascondimento.

Il deserto ove mi ritiro siete voi, figli consacrati al mio Cuore Immacolato: è il vostro cuore reso arido da tante ferite, in un mondo nel quale dilaga la ribellione a Dio e alla sua legge, segnato dall'odio e dalla violenza che si estende in maniera minacciosa.

Il vostro cuore inaridito, le vostre anime assetate, figli: ecco il luogo in cui la Mamma Celeste pone ora il suo rifugio.

A motivo della mia presenza, questo deserto si trasforma in giardino, da Me coltivato con particolare cura.

Ogni giorno irriego l'aridità del vostro cuore con la tenerezza del mio amore immacolato, l'aridità delle vostre anime con la grazia di cui sono ripiena, perché, da Mamma, debbo distribuirla a tutti i miei bambini.

Poi fascio le vostre ferite con balsamo celeste, vi ripulisco aiutandovi a liberarvi sempre più dai peccati, dai vostri numerosi difetti e dai disordinati attaccamenti. In questo modo preparo e rendo fecondo il terreno del mio giardino.

Poi vi semino l'amore a mio Figlio Gesù, perché possa germogliare e fiorire in maniera sempre

più perfetta e luminosa. E, nel suo Spirito di amore, vi schiudo al sole della compiacenza del Padre, così che la Santissima Trinità possa risplendere e riflettersi nella celeste dimora, costruita nel mio Cuore Immacolato.

Così crescete, coltivate da Me, come piccoli fiori che si schiudono per cantare la sola gloria di Dio e diffondere ovunque lo splendore del suo amore.

Vi dono anche i colori e il profumo delle mie virtù: la preghiera, l'umiltà, la purezza, il silenzio, la fiducia, la piccolezza, l'ubbidienza, il perfetto abbandono.

Crescete e vi sviluppate, mentre ogni giorno trasformo il vostro deserto nel giardino più bello, da Me gelosamente custodito» .

13 luglio 1980. Anniversario della 3° apparizione di Fatima.

L'opera di corredenzione.

«Assecondate il mio disegno, figli prediletti, e lasciatevi formare dalla vostra Mamma. Così posso sempre più associarvi alla mia materna opera di corredenzione.

Gesù è il solo redentore, perché è Lui l'unico mediatore tra Dio e gli uomini. Egli ha però voluto associare alla sua opera redentrice tutti coloro che sono stati da Lui stesso redenti, perché potesse risplendere in maniera più grande e meravigliosa l'opera misericordiosa del suo amore.

Così voi, che siete stati redenti, potete cooperare con Lui alla sua opera redentrice. Lui in voi, che gli siete tanto intimamente uniti da formare il suo stesso Corpo mistico, può cogliere, nel vostro tempo, il frutto di quanto ha compiuto una sola volta sul Calvario.

Io sono per voi il modello perfetto della vostra cooperazione all'opera redentrice compiuta da mio Figlio. Infatti, perché Madre di Gesù, sono stata da Lui intimamente associata alla sua redenzione.

La mia presenza sotto la Croce vi dice come mio Figlio abbia voluto perfettamente unire la Madre a tutto il suo grande dolore, nel momento della sua passione, della sua morte per voi.

Se la Croce è stata il suo patibolo, il dolore del mio Cuore Immacolato è stato come l'altare su cui mio Figlio ha offerto al Padre il Sacrificio della nuova ed eterna alleanza.

Perché Madre della Chiesa, sono stata da Gesù intimamente associata anche al compimento della sua redenzione, che si attua nel corso della storia, per offrire a tutti gli uomini la possibilità di ricevere quella salvezza che Lui vi ha ottenuto nel momento della sua cruenta immolazione. Così quanto più numerosi sono gli uomini che giungono alla salvezza, tanto più si realizza il capolavoro del suo amore divino.

Mio compito materno è quello di aiutare in ogni modo tutti i miei figli a giungere alla salvezza; ancora oggi è quello di cooperare in modo particolarissimo alla redenzione compiuta da mio Figlio Gesù. Si renderà manifesta a tutti la mia funzione di vera madre e Corredentrice.

Questa azione voglio oggi esercitarla attraverso di voi, miei figli prediletti. Per questo ho voluto ritirarmi nel deserto della vostra vita, dove ho posto il mio sicuro rifugio.

In esso vi formo da Mamma, perché, attraverso di voi, possa compiere la grande opera di corredenzione. Così vi chiamo alla preghiera, alla perfetta offerta, alla sofferenza, alla vostra personale immolazione.

Vi conduco sulla via della Croce e dolcemente vi aiuto a salire il Calvario per trasformarvi tutti in ostie gradite al Padre, per la salvezza del mondo.

E il tempo della mia azione silenziosa. Nel deserto della vostra vita compio ogni giorno il grande prodigio di trasformarvi sempre più, finché Gesù Crocifisso possa essere rivissuto da ciascuno di voi.

Quando questa mia azione sarà compiuta, apparirà a tutta la Chiesa la grandezza del disegno di amore che Io sto compiendo. Ora è diventata più che mai necessaria e urgente la mia misericordiosa opera di Corredenzione.

Da tutti sarà riconosciuto il compito che dalla Santissima Trinità mi è stato affidato; potrò esercitare pienamente il mio grande potere, perché la vittoria di mio Figlio Gesù possa risplendere ovunque, quando instaurerò, fra voi, il suo glorioso regno di Amore».

16 luglio 1980. Festa della Madonna del Monte Carmelo. Mediatrice di grazie.

«Figli prediletti, sono la Mediatrice di grazie. La Grazia è la stessa vita di Dio che viene a voi comunicata. Essa nasce dal seno del Padre e vi è meritata dal Verbo che, nel mio seno verginale, si è fatto uomo per parteciparvi la stessa vita divina e per questo si è offerto Lui stesso come riscatto per voi, diventando così l'unico mediatore tra Dio e l'intera umanità.

Dal seno del Padre la Grazia, per giungere a voi, deve perciò passare attraverso il Cuore Divino del Figlio, che ve la comunica nel suo Spirito di amore. Come un raggio di luce, che attraversa una finestra, ne assume forma, colore e disegno, così la grazia divina, meritata da Gesù, può giungere a voi solo attraverso di Lui ed è per questo che essa riproduce in voi il suo stesso disegno, la medesima immagine e vi configura sempre più alla sua stessa Persona.

A voi la vita divina può giungere solo sotto la forma di Gesù e quanto più essa cresce in voi, tanto più vi assimila a Lui, in maniera che veramente potete crescere come suoi piccoli fratelli. Attraverso la grazia, il Padre sempre più vi si comunica, il Figlio vi assimila, lo Spirito Santo vi trasforma, attuando un rapporto di vita con la Santissima Trinità, che diviene sempre più forte e operante. Nelle anime in grazia è la stessa Santissima Trinità che vi pone la sua dimora.

Questa vita di grazia ha un rapporto anche con la vostra Mamma Celeste.

Essendo vera Mamma di Gesù e vostra, la mia mediazione si esercita fra voi e mio Figlio Gesù. È la naturale conseguenza della mia divina maternità.

Come Mamma di Gesù sono stata il mezzo scelto da Dio perché mio Figlio potesse giungere a voi. Nel mio seno verginale si è compiuta questa mia prima opera di mediazione.

Come vostra Mamma sono stata il mezzo scelto da Gesù perché, attraverso di Me, tutti voi possiate giungere a Lui.

Sono vera mediatrice di grazia fra voi e mio Figlio Gesù.

Mio compito è quello di distribuire ai miei piccoli bambini quella grazia che sgorga dal seno del Padre, vi è meritata dal Figlio e vi è donata dallo Spirito Santo.

Mio compito è quello di distribuirli a tutti i miei figli, secondo quelle particolari necessità di ciascuno, che la Mamma riesce bene a conoscere.

Io esercito sempre questa mia funzione. La posso esercitare pienamente però solo verso quei figli che si affidano a Me con perfetto abbandono. La posso esercitare soprattutto verso di voi, figli prediletti che, con la vostra consacrazione, vi siete completamente a Me affidati.

Io sono la via che vi conduce a Gesù. Sono la via più sicura, più breve, la via necessaria a ciascuno di voi. Se rifiutate di percorrere questa strada, correte il pericolo di perdervi, durante il percorso.

Oggi molti mi hanno voluto mettere da parte, considerandomi quasi un ostacolo per giungere a

Gesù, perché non hanno compreso la mia funzione di mediatrice fra voi e mio Figlio. Così, mai come in questi tempi, molti miei figli corrono il pericolo di non poter giungere a Lui. Il Gesù che incontrano è spesso solo il risultato delle loro umane ricerche, e risponde alle aspirazioni e ai desideri loro, è un Gesù formato su loro misura; non è Gesù, il Cristo, il vero Figlio di Dio e della vostra Mamma Immacolata. Affidatevi a Me con fiducia e resterete fedeli, perché potrò esercitare pienamente la mia opera di mediatrice di grazia. Vi porterò ogni giorno sulla strada di mio Figlio, in maniera che Egli possa crescere in voi fino alla sua pienezza. Questa è la mia grande Opera, che ancora compio nel silenzio e nel deserto. Sotto la mia potente azione di mediatrice di grazia, venite sempre più trasformati in Cristo, per rendervi adatti al compito che vi attende. Avanti dunque con coraggio sulle vie tracciate dalla vostra Mamma Celeste».

8 agosto 1980.

L'arma potente.

«Sei qui nel luogo, che ti ho preparato, per il tuo riposo. Hai passato questi ultimi giorni in unità di preghiera e di vita con x..., che ti ho dato come tuo piccolo fratello, e su cui grande è il mio disegno per questa mia Opera. Miei figli prediletti, come è grande l'amore e il dolore del mio Cuore Immacolato! Vi guardo con tenerezza immensa. La mia Luce penetra la vostra vita, l'anima, il cuore, la vostra esistenza. Quante difficoltà dovete superare; quante sofferenze vi attendono ogni giorno! Il dolore è diventato per voi il vostro cibo quotidiano; e così, spesso, siete portati allo scoraggiamento ed allo sconforto. Vivete nell'amore immacolato del mio Cuore. Siate piccoli, poveri, umili. Accettate, come un dono, la vostra fragilità. Non cercate mai né di affermare voi stessi né di primeggiare sopra gli altri. La strada su cui vi conduco è quella del nascondimento e delle umiliazioni. Non siate curiosi di sapere ciò che vi attende, ma, in ogni momento, vivete nell'amore perfetto. Allora potete donarvi sempre più alle anime, perché ad ogni vostro slancio corrisponde un aiuto del Signore, proporzionato al vostro lavoro. Andate avanti con coraggio, senza fermarvi mai, portando la vostra croce, come il vostro fratello Gesù nel suo cammino al Calvario, in una via che sembrava impossibile e sproporzionata alle sue poche forze rimaste. La vostra missione è sublime, e non dovete lasciarla fermare dalla debolezza e dallo sconforto umano. I miei tempi sono giunti e presto uscirò dal deserto, in cui mi trovo, per la fase decisiva di questa mia battaglia. Ho perciò bisogno di voi e dell'arma potente del vostro amore, puro, sacerdotale. Aprite il cuore alle dimensioni del mio Cuore Immacolato e allora tracteremo una grande strada di Luce, su cui i miei poveri figli smarriti potranno essere ricondotti e salvati».

15 agosto 1980. Festa di Maria Santissima Assunta in Cielo.

Il mio corpo glorioso.

«Sono la vostra Mamma, assunta in Cielo.

Oggi vi guardo tutti con questi occhi misericordiosi e vi racchiudo nel mio Cuore Immacolato, che non cessa mai di battere d'amore per voi.

Sono la Donna vestita di sole. Il mio corpo glorioso è segno per voi della mia completa vittoria. Il sole eterno della grazia e dell'amore ormai illumina, penetra e circonda il mio corpo glorioso, intimamente associato nella gloria a quello di mio Figlio Gesù. Dal mio Cuore sgorga la fonte della mia luce, con cui voglio avvolgere e illuminare questo mondo pervaso dalla tenebra. Correte dietro la scia della mia luce immacolata, lasciatevi attrarre dal soavissimo profumo del mio corpo glorioso.

Figli prediletti, pur di riuscire ad allontanarvi da Me, oggi il mio Avversario si scatena contro di voi in maniera furibonda. Riesce a trascinare giù dal cielo un terzo delle stelle, e siete anche voi queste stelle nel firmamento della Chiesa.

Ma quanto più grande è il numero di quelle che appanna nel loro splendore!

Così vi insidia in ogni modo; vi combatte spesso nelle anime a voi più vicine e da voi più amate, per portarvi allo scoraggiamento, in modo da spegnere in voi l'ardore e il fervore della vostra azione apostolica.

Camminate nella perfetta fiducia nella vostra Mamma Celeste.

Cercate la risposta alla vostra sete di amore solo nel mio Cuore Immacolato. Qui non proverete alcuna delusione. Qui sarete condotti all'eroismo dell'amore. Qui ogni vostra ferita verrà fasciata e guarita e riceverete nuova forza e nuovo slancio per donarvi alle anime.

Il mio Cuore Immacolato ha su di voi un grande disegno, che si sta realizzando in questo tempo.

Guardate al Paradiso in cui è stata assunta la vostra Mamma, e vivete sulla terra lasciandovi guidare e portare da Lei. Diffonderete così la mia Luce, e contribuirete sempre più al trionfo del mio amore materno nell'anima e nella vita di tanti miei figli contagiati dal male e dall'odio.

Il deserto della vostra vita fiorirà nel mio giardino e spanderete attorno a voi il profumo di tutte quelle virtù che hanno adornato quaggiù l'anima ed il corpo, ora ormai glorioso, della vostra Mamma Immacolata».

New York (U.S.A.), 2 settembre 1980.

Lo scoglio della grande divisione.

«Qui, nella grande città di questo continente, ti ho voluto oggi per incominciare i Cenacoli, che poi farai in molti altri Stati di questa immensa nazione.

Figli prediletti, è la vostra ora. Vi chiamo tutti a combattere con Me la fase finale della battaglia. La vostra Mamma è alla vigilia della sua più grande vittoria.

In te ho scelto il bambino più piccolo e più povero, e ti porto in ogni parte del mondo per accogliervi tutti nel mio Cuore Immacolato. Per tuo mezzo, ormai da tutte le parti, ricevo l'omaggio della vostra vita a Me consacrata, e vi riempio il cuore di puro amore verso Gesù, perché possiate così salvare un grande numero di anime.

Accolgo la vostra sofferenza e guarisco le vostre numerose ferite. Vi amo con cuore materno e misericordioso. Vi prediligo per la vostra grande piccolezza e fragilità. Vi conduco, perché a

voi spetta svolgere il compito più importante nel momento della lotta decisiva.

Guardate alla grande luce che il mio Cuore Immacolato ha dato alla Chiesa: è il mio primo figlio prediletto, il Papa Giovanni Paolo II. D'ora in avanti questa luce diventerà molto più forte, mentre si farà più aspro il combattimento.

Questo Papa è segno della mia straordinaria presenza accanto a voi; diventa la pietra d'inciampo per tutti i miei nemici e lo scoglio contro cui si opererà la grande divisione.

Anche qui è stato ed ha parlato con fermezza, ma come sono pochi quelli che seguono il suo sicuro e ispirato insegnamento! Anche da parte di alcuni miei figli prediletti si continua a prescindere da Lui e così si cade in una tenebra più profonda e la Chiesa in questo Paese si trova tanto ammalata e piagata.

Siate voi, figli consacrati al mio Cuore Immacolato, l'esempio vissuto dell'amore, della fedeltà e della piena unità al Papa. Così attirerete un grande numero di poveri figli disorientati sulla strada dell'unità e della salvezza nella vera fede.

Fra poco l'apostasia si farà manifesta; si salveranno dalla minaccia di naufragare nella fede solo quelli che saranno col Papa. Con Lui tutti vi benedico e vi incoraggio a camminare nella fiducia e nel filiale abbandono».

Inverness (Florida, U.S.A.), 8 settembre 1980. Festa della Natività di Maria Santissima.

Verrà a voi come fuoco.

«Oggi, figli prediletti, vi riunite qui in numero grande; venite dagli Stati più lontani di questa nazione per vivere due giorni di Cenacolo con Me.

E' questa l'ora di raccogliervi con Me nella preghiera e nell'amore, che deve crescere fra voi, fino a rendervi una cosa sola.

Perseverando con Me nella preghiera, vi potrò preparare a ricevere il dono dello Spirito Santo che vuole comunicarsi a voi in maniera sempre più piena. E questa la sua ora, poiché dalla sua potente azione di amore sarà purificato e rinnovato tutto il mondo.

Egli verrà a voi come fuoco ardente e bruciante, verrà come testimone di mio Figlio, che mai è stato così vilipeso e tradito nella sua persona e nella sua parola.

Verrà per ricondurre il mondo alla perfetta glorificazione del Padre. Preparatevi a ricevere questo grande dono, che il mio Cuore Immacolato ha ottenuto per voi.

Sono la vostra Mamma bambina. Guardate a Me per diventare più piccoli. La vostra piccolezza è la mia grande forza.

Raccoglietevi oggi attorno alla mia culla e offritevi a Me come piccoli fiori, profumati di amore e di fiducia. E assecondiamo insieme il volere del Padre, perché, quanto ha stabilito per la salvezza del mondo, presto possa essere compiuto».

Chicago (U.S.A.), 15 settembre 1980. Festa di Maria Santissima Addolorata.

Le sofferenze della Chiesa.

«Sono la vostra Madre Addolorata.

La spada, che trafisse il mio Cuore sotto la Croce, continua a ferirmi per la grande sofferenza che ora sta vivendo la Chiesa, Corpo mistico del mio Figlio Gesù.

Tutte le sofferenze della Chiesa sono nel mio Cuore Immacolato e Addolorato. È così che ancora oggi adempio al mio compito materno, generando nel dolore questa mia Figlia ad una nuova vita. Per questo diventa sempre più importante la funzione della Madre nel momento presente della sua dolorosa purificazione.

Tutte le sofferenze del Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti, delle anime consacrate, dei fedeli sono racchiuse nel mio Cuore di Mamma.

Anch'io partecipo, nel vivere con voi queste ore di grande dolore. E la passione di mio Figlio che continua nel suo Corpo mistico.

Oggi con Lui per la Chiesa rivivo le stesse ore del Getsemani, del Calvario, della crocifissione e della sua morte.

Abbiate fiducia e pazienza; abbiate coraggio e speranza.

Presto dal nostro dolore sorgerà una nuova era di Luce. La Chiesa rifiorirà, sotto il potente influsso dell'amore di Dio».

Cebù (Filippine), 2 ottobre 1980. Festa dei Santissimi Angeli Custodi.

Un grande disegno su questo popolo.

«Guarda questo immenso arcipelago e vedi come, in maniera straordinaria, la mia Opera si è anche qui diffusa.

Contempla le mie meraviglie in ogni parte del mondo; ti ho anche svelato tempi e luoghi in cui si sta realizzando il trionfo del mio Cuore Immacolato.

Guarda il cuore e l'anima di tutti questi miei figli: sono così fedeli a Gesù, devoti verso di Me e tanto uniti alla Chiesa. Per mezzo di essi la Luce del mio Cuore si diffonde in tutte le nazioni di questo continente.

Ho un grande disegno su questo popolo. Mi è gradito per la sua semplicità, la sua religiosità, la grande povertà, la sua umiltà e pazienza.

Sono la Mamma di tutti i popoli. Io guardo al cuore delle nazioni, per cogliervi i semi di bene e farli fiorire nel giardino del mio Cuore Immacolato, affinché possa salvarne in maggior numero, nel momento della prova decisiva, quando alcune di esse scompariranno dalla faccia della terra.

Guardo con tenerezza e con gioia a questi miei figli, e ti conduco in mezzo a loro per fare Cenacoli di preghiera e per rinnovare insieme la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

La tua venuta è segno della mia particolare presenza accanto a loro. Dona, a Me tutte le corone di fiori profumati con cui ti cingono. E' segno della grande corona di amore, che ormai i figli da ogni parte del mondo mi offrono, per togliermi la dolorosa corona di spine. Sono con voi gli Angeli Custodi, che vi conducono nella luce, così che il mio giardino sia presto tutto fiorito.

Allora la Chiesa e il mondo vedranno il capolavoro di amore, che per ora custodisco gelosamente nel mio Cuore Immacolato» .

Manila (Filippine), 13 ottobre 1980. Anniversario ultima apparizione di Fatima.

Non peccate più.

«In questo giorno vi raccogliete qui, in un Cenacolo di preghiera, e ricordate la mia ultima

apparizione nella Cova da Iria confermata dal miracolo del sole. Da questa terra, da Me prediletta, per l'amore e la devozione con cui sono amata e venerata, rivolgo ancora al mondo l'appello angosciato, che rivolsi nello stesso giorno a Fatima e che riassume, in poche parole, il messaggio che dal Cielo sono venuta a comunicarvi.

Non peccate più.

Non offendete più mio Figlio Gesù, che è già troppo offeso. Ritornate a Dio per mezzo della vostra conversione, sulla strada della preghiera e della penitenza.

Purtroppo questo mio messaggio è rimasto inascoltato. Così l'umanità ha continuato a percorrere la strada della ribellione a Dio, del rifiuto ostinato della sua legge di amore.

Si è giunti persino alla negazione del peccato, a giustificare anche i più gravi disordini morali, in nome di una libertà falsamente intesa. Così Satana, il mio Avversario, è riuscito a farvi cadere nella sua seduzione.

Da molti si è persa la coscienza del peccato; perciò esso viene sempre più commesso e giustificato. E quasi scomparso il senso del pentimento, che è il primo passo da compiere sulla via della conversione.

Anche nelle nazioni di più antica tradizione cristiana si è persino legittimato il grande delitto della uccisione dei bambini ancora nel seno della madre. Questo delitto grida vendetta al cospetto di Dio.

Questa è l'ora della giustizia e della misericordia. Questa è l'ora del castigo e della salvezza. La Mamma Celeste intercede presso Dio per voi, perché mai, come in questi momenti, siete così minacciati e così vicini alla prova suprema.

Per questo vi supplico di pentirvi e di ritornare a Dio. Per mezzo vostro, figli da Me prediletti e a Me consacrati, Apostoli miei in questi ultimi tempi, voglio che questo angosciato appello raggiunga gli estremi confini della terra.

Da questa nazione benedetta, su cui ho un grande disegno di amore e di luce, tutti vi raccolgo nel rifugio del mio Cuore Immacolato».

Sidney (Australia), 19 ottobre 1980. Festa di San Paolo della Croce.

Le meraviglie di amore e di luce.

«Anche in questo nuovo continente ti ho portato, per incontrarti con tanti miei figli, alcuni dei quali sono venuti apposta dalla Nuova Zelanda e dalle isole più lontane.

Vedi ovunque diffuso il mio Movimento. Ormai questa luce avvolge ogni parte del mondo: non c'è luogo ove non sia stato ancora portato il dolce invito della vostra Mamma.

Mi sono servita di te, il più piccolo e più povero figlio, per farti messaggero di pace, di misericordia e di salvezza.

Ormai il mio tempo è giunto. Le ore dolorose da Me predette sono arrivate. Si farà manifesto il più grande prodigio della Donna vestita di sole, che ha deciso di affrettare i tempi del suo vittorioso intervento.

Per questo tu vedi che dappertutto il mio trionfo è già incominciato. Il mio cuore di Mamma trionfa nel cuore dei figli che, ovunque, mi rispondono di sì. Sono i più piccoli, gli umili, i poveri, gli sconosciuti.

Nel cuore dei miei figli, che hanno accolto l'invito e si offrono all'amore e alla gloria perfetta di Gesù ogni giorno, si prepara il trionfo del mio Cuore Immacolato. Per mezzo di loro presto il

Regno glorioso di Cristo verrà in tutta la sua pienezza di forza, di luce e di vittoria».

Melbourne (Australia), 27 ottobre 1980.

La via dell'unità.

«Vedi come il mio Avversario è riuscito qui ad estendere il suo dominio, portando tanti miei figli a vivere facendo a meno di Dio, seducendoli col veleno dell'ateismo e del neopaganesimo. Mai come in questi tempi e in questi luoghi la Chiesa, che Gesù ha fondato unita, deve presentarsi in tutta la forza della sua unità, perché possa diffondere la luce del Vangelo a tutti quelli che si sono smarriti.

Io sono la via dell'unità.

Tocca alla Madre ricondurre all'amore reciproco, alla concordia, alla stima, alla piena comunione tutti coloro che, per mezzo del Battesimo, sono stati incorporati nella stessa vita di mio Figlio Gesù.

Da alcuni si è voluto mettere da parte la vostra Mamma Celeste, proprio nella ingannevole prospettiva di rendere più facile la riunione dei Cristiani.

Questo invece ha prodotto un nuovo e più grave ostacolo.

Infatti la disunione è entrata persino all'interno della Chiesa Cattolica.

Non è possibile una vera riunione dei Cristiani se non nella perfezione della verità.

E la verità è mantenuta integra solo nella Chiesa Cattolica, la quale deve conservarla, difenderla e annunciarla a tutti senza paura.

Sarà la luce della verità ad attirare tanti miei figli a ritornare in seno all'unica Chiesa fondata da Gesù.

Non è possibile una vera riunione dei Cristiani se non nella perfezione della carità.

E chi vi può aiutare ad amarvi, a comprendervi, a compatirvi, a conoscervi, a stimarvi meglio della vostra Mamma Celeste? Per questo non è possibile una vera riunione dei Cristiani senza uno sforzo di interiore conversione e di purificazione, per giungere a compiere solo il divino Volere.

Ecco quale è per voi il Volere divino: che tutti siano una sola cosa.

E chi più di Me può aiutare i suoi figli a percorrere questo difficile cammino?

Sono per voi la via dell'unità. Quando sarò accolta da tutta la Chiesa, allora, da Mamma, potrò riunire i miei bambini nel calore di una sola famiglia. Per questo la riunione di tutti i Cristiani nella Chiesa Cattolica coinciderà con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo. Questa Chiesa riunita, nello splendore di una nuova Pentecoste, avrà la forza di rinnovare tutti i popoli della terra.

Il mondo crederà a Colui che il Padre ha mandato, e sarà interamente rinnovato dal suo Spirito di amore».

Calcutta (India), 3 novembre 1980. Festa di San Martino de Porres.

Mamma dei più poveri.

«Ti ho voluto anche in questa così grande nazione a fare i Cenacoli per raccogliere in numero sempre maggiore i miei prediletti, tutti i miei figli nel rifugio del mio Cuore Immacolato.

La maggior parte di loro però vive ancora ignara del Vangelo, che vi ha insegnato mio Figlio

Gesù, col mandato dato agli Apostoli e trasmesso a voi di andare ad annunciare la buona novella a tutti i popoli della terra.

Quanti di essi sono ancora nelle tenebre del paganesimo o appartengono ad altre religioni e hanno così bisogno di essere condotti alla pienezza della verità, che si trova solo nella Chiesa Cattolica, fondata da Gesù per portare il Vangelo di salvezza a tutte le genti!

Hai pure visto, in nessun altro luogo come qui, quanti fra i miei figli vivono in condizioni di estrema miseria, di immensa povertà. Quanti di essi non hanno né casa né lavoro, né cibo, né vestito e vivono con pochi stracci sui marciapiedi delle strade, dove soffrono e muoiono fra la generale apatia e noncuranza.

La tua venuta è per essi un segno straordinario della mia presenza accanto a loro, della mia addolorata ansietà di Madre. Sono la Mamma di coloro che sono da tutti ignorati e abbandonati.

Accolgo oggi tutto il loro patire nel dolore immenso del mio Cuore. Verso balsamo sulle loro ferite e valorizzo ogni sofferenza di questi miei poveri figli: la sofferenza di chi ancora non conosce Gesù e cammina nelle tenebre; la sofferenza di chi è emarginato e non si sente aiutato da nessuno;

la sofferenza di chi non possiede nulla; la sofferenza di chi vive e muore sui marciapiedi delle strade, senza che nessuno si fermi per dare a loro un aiuto. Sono la Mamma dei più poveri fra i poveri, dei più miserabili e il mio Cuore Immacolato vuole dare loro l'aiuto di cui hanno bisogno:

l'aiuto per giungere a Gesù e accogliere il suo Vangelo di salvezza, portato da tanti miei figli e figlie missionari che, a questo scopo, consumano qui tutta la loro esistenza; l'aiuto a vivere nella dignità di figli di Dio, per un'esistenza più umana e decorosa.

Mi faccio oggi voce dei miei figli poveri, che non hanno voce, per ripetere a tutti: pensate a questi vostri fratelli, a coloro che ancora oggi muoiono di stenti e di fame. Donate a questi miei piccoli ciò che voi avete in abbondanza. Non siate preoccupati di accumulare ricchezze, mentre fra tutti debbono essere distribuiti quei beni che il vostro Creatore ha messo a disposizione di tutti.

Sono la Mamma di tutti, ma particolarmente dei più poveri. Accolgo la loro sofferenza e la benedico e l'associa alla preghiera di coloro che invocano l'avvento del Regno di Gesù, per mezzo del trionfo del mio Cuore Immacolato.

Sarà un Regno di verità e di grazia, di amore e di giustizia, e in esso i miei figli poveri avranno il posto più bello».

Bangalore (India), 14 novembre 1980.

La forza del Vangelo.

«Quanto qui hai vissuto è per te, piccolo figlio mio, un segno che questa è la mia ora, e che la Celeste Condottiera ha ormai raccolto la sua schiera da ogni parte del mondo.

Ogni giorno, in diocesi diverse, ti sei incontrato in Cenacoli con centinaia di figli prediletti e con decine di migliaia di religiose e fedeli, facendo nelle Cattedrali la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Attraverso di voi che avete risposto, la mia Luce sempre più si diffonde nella Chiesa. La Chiesa così riprende vigore, fiducia e nuovo slancio per la evangelizzazione e la salvezza di

tutti i popoli.

Guarda questa immensa nazione ed il numero sterminato di miei figli, che ancora non conoscono Gesù e camminano nelle tenebre, in attesa che anche ad essi brilli la luce della verità e della grazia. Questo è il tempo in cui il Vangelo di salvezza deve essere annunciato a tutti i popoli della terra.

Ed il Vangelo deve essere predicato a tutte le creature, come Gesù ve lo ha insegnato, come lo Spirito Santo lo ha donato alla Chiesa.

Il Vangelo deve essere oggi conservato alla lettera.

Il Vangelo deve essere oggi vissuto alla lettera.

Il Vangelo deve essere oggi predicato alla lettera.

Il tentativo, compiuto da molti, di insegnare solo umanamente il Vangelo, di trascurarne il contenuto storico e soprannaturale, di ridurre a interpretazioni naturali ciò che in esso vi è contenuto di divino e di miracoloso, ha avuto la conseguenza di svigorirne il messaggio e di indebolire l'efficacia del suo annuncio.

La forza della evangelizzazione sta nella sua fedeltà e nella autenticità. Non è con l'adattare il messaggio di Cristo alle varie culture, ma è con il portare tutte le culture a Cristo che si attua il compito, a voi affidato, della evangelizzazione.

Quanti di questi miei figli sarebbero già di Cristo, se oggi non si fosse svigorita la forza e lo slancio della evangelizzazione!

Sono per voi Madre e Maestra. Come Io ho accolto, custodito e vissuto la Parola di Dio, così oggi la faccio accogliere, custodire e vivere da tutti voi, miei piccoli. La divina Parola deve essere perciò da voi vissuta e annunciata alla lettera. Per questo voglio comunicare a tutti voi l'entusiasmo per il Vangelo. Illuminati dalla sua luce, annunciatelo a tutti i popoli della terra. Sono Madre e Maestra di tutti i popoli, e il trionfo del mio Cuore Immacolato non può avvenire pienamente, se non quando li avrò portati tutti a mio Figlio Gesù.

Vivete nel mio Cuore Immacolato e donate Gesù a tutti i popoli della terra. Presto si attuerà il desiderio più intimo di mio Figlio e, da ogni parte dei cinque continenti, sotto la mia guida, tutti accorreranno per entrare a far parte di un solo ovile sotto un solo Pastore.

Per ora guardo con tenerezza di Mamma a questi miei figli ancora lontani e per mezzo di te oggi tutti benedico e racchiudo nel mio Cuore Immacolato».

8 dicembre 1980. Festa dell'Immacolata Concezione.

La grande misericordia.

«Figli prediletti, oggi vi raccolgo tutti sotto il mio manto immacolato. E lo scudo con cui vi ricopro, per ripararvi da ogni attacco nella grande battaglia a cui vi chiamo. Dovete rivestirvi di questo potente scudo, che vi dono per la vostra difesa e per la vostra salvezza.

Oggi quanto sono numerose le insidie del mio Avversario, che pare stia raggiungendo il culmine della sua grande offensiva! In tutti i modi e con i mezzi più subdoli, cerca di sedurvi, pur di riuscire a colpirvi nell'anima, a ferirvi con il peccato, in modo da allontanarvi da Gesù, che è il solo vostro Salvatore.

L'umanità intera è inquinata da questo invisibile veleno, ed ha ormai bisogno di essere guarita dall'amore misericordioso di Gesù. Esso si manifesterà a voi, in maniera straordinaria, attraverso l'intervento della vostra Mamma Immacolata.

L'arma che vi dono per combattere, è la catena che vi lega al mio Cuore: il santo Rosario. Figli

prediletti, recitatelo spesso, perché è solo con la vostra sacerdotale preghiera, raccolta nel mio Cuore Immacolato che, in questi tempi, possiamo muovere, quasi forzare a manifestarsi la grande misericordia del Signore.

Nell'ora in cui tutto sembrerà perduto, tutto sarà salvato dall'amore misericordioso del Padre, che si farà visibile attraverso la più grande manifestazione del Cuore Eucaristico di Gesù.

Lo stendardo, sotto cui vi raduno, è quello di Gesù Crocifisso, che deve essere da voi mostrato, perché, anche per la vostra perversa generazione, non vi è altra salvezza se non nella Croce di Gesù.

Con in una mano la corona del Rosario e nell'altra lo stendardo del Crocifisso, combattete ormai la fase decisiva della battaglia.

Questo mio materno intervento è stato fortemente sollecitato anche dalla fiduciosa preghiera del mio primo figlio prediletto, il Papa, che ha invocato per voi la misericordia di Dio. Questo suo potente grido ha penetrato il Cielo e ha mosso il mio Cuore di Mamma ad affrettare i tempi della vittoria.

Per questo oggi vi raccolgo nella mia schiera e vi dono lo scudo, l'arma e lo stendardo per il combattimento. Tutti vi rafforzo e vi benedico».

24 dicembre 1980. Notte Santa.

Attorno alla Culla.

«Figli prediletti, è la Notte Santa. Passatela con Me nella preghiera, nel silenzio, nel raccoglimento, nell'attesa.

E' ormai trascorso questo giorno, che Io ho passato con l'aiuto prezioso del mio Sposo, percorrendo l'ultimo tratto di un faticoso cammino.

È stato il mio giorno più lungo. Ma alla sera, quando si entra nella città che deve accoglierci, ogni porta si chiude.

Ad ogni nostra domanda è pronto un nuovo rifiuto.

Così il gelo, che da tanto aveva intirizzito le mie membra, incomincia ad entrare nel mio animo e, come una spada dolorosa, mi ferisce nel profondo di tutta la mia vita.

Devo donarvi l'Atteso delle genti, nel momento in cui nessuno Lo accoglie.

Sta per nascere l'Amore e il gelo dell'egoismo chiude il cuore di tutti. Solo la pietà di un povero ci indica una grotta vicina.

Nel buio, nel freddo, presso una mangiatoia, su cui è disposto un poco di fieno, avviene il divino prodigio.

Le stelle, il canto degli Angeli, la luce che piove dal Cielo; ma attorno alla Culla c'è solo il calore di due cuori umani che amano, il cuore del mio castissimo Sposo e il mio Cuore verginale di Madre.

Ma al Bambino che nasce basta questo caldo d'amore.

Figli prediletti, in questa Notte Santa, vi voglio tutti con Me, attorno alla Culla del mio Bambino.

Ancora le porte delle case sono chiuse. Le nazioni si sono ribellate al Signore che viene e tramano per lottare contro il suo regale dominio.

Il gelo più grande ricopre il cuore degli uomini. C'è tanto freddo in questa ora sul mondo! E' il freddo dell'odio, della violenza, dell'egoismo sfrenato. E' il gelo della mancanza di amore che

uccide.

Ma in questa Notte Santa, attorno alla Culla, col mio Cuore e con quello del mio sposo Giuseppe, voglio anche tutti i vostri piccoli cuori.

Insieme amiamo, preghiamo, ripariamo, riscaldiamo d'amore Gesù Bambino, che ancora nasce per voi. I vostri cuori che amano sono per Lui il solo, grande conforto.

Attraverso voi, formati nel Cuore Immacolato della Madre, questo piccolo Bimbo vuole aprire all'amore tutto il mondo».

31 dicembre 1980. Ultima notte dell'anno.

Il più grande grido.

«Figli prediletti, vivete con Me nella preghiera le ultime ore che chiudono questo anno. Il vostro tempo è misurato dal battito del mio Cuore Immacolato, che sta componendo il suo disegno di amore e di salvezza. Ogni giorno, ogni ora viene scandita e ordinata secondo questo mio materno disegno.

I momenti che vivete sono di emergenza. Per questo vi chiamo tutti a più intensa preghiera e a vivere con la più grande fiducia nell'amore misericordioso del vostro Padre Celeste.

Sta per aprirsi la porta d'oro del suo Cuore divino e Gesù sta per effondere sul mondo i torrenti della sua misericordia.

Sono fiumi di fuoco e di grazia, che trasformeranno e rinnoveranno tutto il mondo. Sulle onde di sofferenze, finora mai conosciute, e di prodigi che mai si sono compiuti, giungerete al porto sicuro di nuovi cieli e di una nuova terra. Un'era di grazia, di amore e di pace sta per nascere dai giorni dolorosi che state vivendo.

Per questo v'invito a terminare l'anno in ginocchio, unendovi spiritualmente al Papa, mio primo figlio prediletto, che ora tanto soffre e tanto prega, per implorare sul mondo la misericordia di Dio.

Sia la vostra preghiera una potente forza di intercessione e di riparazione. Sia il più grande grido che mai si è udito finora, così forte da penetrare il Cielo e da costringere il Cuore di Gesù ad effondere la pienezza del suo amore misericordioso.

Per questo con Me vigilate e pregate. La mia e la vostra ora è ormai giunta. E l'ora della Giustizia e della Misericordia».

1981

Luce e gloria del Signore

1 gennaio 1981. Festa della Maternità divina di Maria Santissima.

L'unica possibilità di salvezza.

«Iniziate questo nuovo anno nella luce della mia divina maternità. Io sono la strada su cui verrà a voi la pace.

La incapacità di costruire la pace, per gli uomini di oggi, dipende dalla loro ostinata negazione di Dio. Finché l'umanità continua a percorrere la strada del rifiuto di Dio e della ribellione alla sua legge, non vi sarà la pace. Anzi l'egoismo e la violenza aumenteranno e si succederanno guerre sempre più crudeli e sanguinose.

Si potrà giungere alla, molte volte prevista, possibilità di una terza guerra mondiale, che avrà la terribile capacità di distruggere grande parte dell'umanità, se gli uomini non si propongono seriamente di ritornare a Dio.

Il Signore è pronto a riversare anche sulla vostra smarrita e così minacciata generazione il fiume della sua misericordia, solo alla condizione che questa generazione ritorni pentita fra le braccia del suo Padre Celeste.

Io stessa ho cantato la sua divina misericordia, che si estende a tutte le generazioni degli uomini che temono il Signore, e in questo ritorno all'amore e al timore di Dio è per voi l'unica possibilità di salvezza.

Nel primo giorno del nuovo anno, in cui venerate il mistero gioioso della mia divina Maternità, rivolgo su voi, miei poveri figli, i miei occhi misericordiosi. Con animo accorato e con voce angosciata, vi imploro di ritornare a Dio, che vi attende con quell'amore con cui il padre, ogni giorno, attendeva il ritorno del figliol prodigo. (...).

Vi invito ad una amorosa crociata di preghiera riparatrice e ad opere di penitenza. Insieme

con Me implorate da Dio la grazia del ritorno di tanti miei figli lontani.

Moltiplicate ovunque i Cenacoli di preghiera per forzare la misericordia di Dio a scendere, come rugiada, sull'immenso deserto di questo mondo. E preparatevi a vedere ciò che occhi umani non hanno mai visto.

Io sono la via della Pace. Attraverso di Me, tutta l'umanità è chiamata a tornare a Dio, poiché solo in questo suo completo ritorno può trionfare il mio Cuore di Mamma (...)».

2 febbraio 1981. Festa della Presentazione di Gesù Bambino.

Luce e gloria del Signore.

«Affidatevi a Me, figli prediletti, con estremo abbandono e con la più grande fiducia nella vostra Mamma Immacolata. Come il mio Bambino Gesù, anche voi accolgo oggi fra le braccia, per presentarvi ogni giorno al Tempio del Signore.

Sull'altare del mio Cuore Immacolato siete da Me offerti a Dio:

- Per essere la sua luce, che deve risplendere sempre di più in mezzo alla tenebra che ha nuovamente ricoperto la terra.

La luce risplende, anche se ancora le tenebre non vogliono accoglierla. Questa luce deve risplendere attraverso di voi, miei figli prediletti, perché questo fa parte della vostra missione sacerdotale.

Diffondete attorno a voi la luce della verità, contenuta nel Vangelo, che è la stessa luce di mio Figlio Gesù.

Mio compito materno è quello di far vivere Gesù in ciascuno di voi, fino alla sua pienezza. Mai come in questi difficili momenti è necessario che tutti i Sacerdoti siano solo Gesù vissuto e vivente, per essere ancora luce a tutte le nazioni.

I suoi occhi misericordiosi nei vostri occhi; il suo Cuore divino nel vostro cuore; la sua anima nella vostra anima; il suo amore nel vostro amore, per diffondere ovunque nella Chiesa la pienezza di questa luce.

- Per essere la sua gloria, che, attraverso di voi, si deve riflettere in ogni parte del mondo.

Nello stesso momento, infatti, in cui l'umanità conosce il più grande rifiuto di Dio di tutta la storia, voi siete immolati sull'altare segreto del mio Cuore Immacolato, per cantare oggi la gloria del Padre, la misericordia del Figlio e l'amore dello Spirito Santo.

Gloria del nuovo popolo di Israele, chiamato a preparare l'umanità al ritorno di Gesù.

Gloria della Chiesa rinnovata, che conoscerà la sua nuova Pentecoste di fuoco, di grazia e di luce.

Gloria della nuova umanità purificata dalla grande tribolazione, ormai pronta a vivere l'ineffabile momento del suo completo ritorno al Signore.

L'ora è grave, miei figli prediletti. Per questo vivete ogni giorno, con amore e fedeltà, la consacrazione che avete fatto.

Lasciatevi sempre portare fra le mie braccia come il mio piccolo Gesù, abbandonando ogni cosa alla vostra Mamma Celeste, perché anche su ciascuno di voi si possa compiere il disegno del Padre».

11 febbraio 1981. Festa della Madonna di Lourdes.

Vi guardo con compiacenza.

«Figli prediletti, siete chiamati a svolgere oggi un grande compito, che vi è stato preparato in ogni particolare dalla vostra Mamma Immacolata.

Da anni vi ho tracciato il cammino. Vi ho preso per mano e vi ho condotto, sostenendovi e insegnandovi a fare un passo dietro l'altro, proprio come fa la mamma con i suoi bambini.

Quante volte vi ho raccolto fra le braccia, dopo ogni caduta; quante volte ho fasciato le vostre dolorose ferite e ho dato forza alla vostra grande debolezza!

Quante volte, senza che voi ve ne siate neppure accorti, sono personalmente intervenuta per sottrarvi alle pericolose insidie che ogni giorno vi tende il mio e vostro Avversario!

Ora vi guardo con compiacenza di Mamma, che si vede rispecchiata e vissuta dai suoi bambini.

La mia schiera è pronta; la mia ora è giunta; la mia battaglia sta ormai giungendo alla sua ultima fase (...)

Camminate in questa luce di purezza. Dovete diffondere attorno a voi solo il profumo di mio Figlio Gesù e della vostra Mamma Celeste, che non ha mai conosciuto il peccato.

Sia in voi il profumo della stessa vita di Dio: della grazia che vi riveste, della Sapienza che vi illumina, dell'amore che vi conduce, della preghiera che vi sostiene, della mortificazione che vi purifica.

Non turbatevi per gli assalti del mio Avversario, che si scatena con rabbia per rubarvi la preziosa virtù della purezza, che è mia e che comunico, come segno della completa appartenenza a Me, a quei figli che mi rispondono e si consacrano al mio Cuore Immacolato.

Nessuno vi strapperà dal mio celeste giardino in cui, con tanta cura, vi ho raccolti.

In esso ogni giorno crescete più belli e più puri, per cantare a tutti la gloria del Padre che in voi si riflette compiaciuto, del Figlio che da voi vuol essere perfettamente rivissuto, dello Spirito Santo che si dona a voi con inesauribile abbondanza.

Così, alla fonte del mio e del vostro amore immacolato, potranno accorrere a lavarsi tanti miei poveri figli, oggi così bisognosi di grazia e di purezza».

4 marzo 1981. Mercoledì delle Ceneri.

Mortificatevi nei sensi.

«Figli prediletti, accogliete l'invito alla conversione che la Chiesa vi propone particolarmente in questo periodo di Quaresima.

In questi tempi la Mamma Celeste vi domanda opere di penitenza e di conversione. La preghiera sia sempre accompagnata anche da interiore e feconda mortificazione.

Mortificatevi nei sensi, perché possiate esercitare il dominio sopra voi stessi e sulle vostre passioni disordinate.

Gli occhi siano veri specchi dell'anima: apriteli per accogliere e per donare la luce del bene e della grazia e chiudeteli a qualsiasi influsso del male e del peccato.

La lingua si scioglia per comporre parole di bontà, di amore e di verità e perciò il più profondo silenzio circonda sempre il formarsi di ogni parola.

La mente si apra solo a pensieri di pace e di misericordia, di comprensione e di salvezza e giammai venga sfiorata dal giudizio e dalla critica, tanto meno dalla cattiveria e dalla condanna.

Il cuore si chiuda con fermezza ad ogni disordinato attaccamento a voi stessi, alle creature e al mondo in cui vivete, perché possa aprirsi alla pienezza dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Mai, come oggi, tanti miei figli caduti hanno bisogno del vostro amore puro e soprannaturale, per essere salvati.

Nel mio Cuore Immacolato tutti vi formerò alla purezza dell'amore. Questa è la penitenza che vi domando, figli prediletti; questa è la mortificazione che dovete fare, perché possiate disporvi al compito che vi attende e sfuggire alle pericolose insidie che il mio Avversario vi tende.

Nella purezza, nel silenzio e nella fedeltà seguite ogni giorno la Mamma Celeste, che vi conduce sulla stessa strada di Gesù Crocifisso.

È la strada della rinuncia e della perfetta ubbidienza, della sofferenza e della immolazione.

È la strada del Calvario che anche voi dovete percorrere, portando ogni giorno la vostra croce e seguendo Gesù verso la consumazione della Pasqua. Allora darete anche a Me una potente forza di intercessione, con la quale potrò forzare la porta d'oro del Cuore di mio Figlio ad effondere la pienezza della sua misericordia (...)».

25 marzo 1981. Festa dell'Annunciazione del Signore.

«Sì, Padre».

«Figli prediletti, affidatevi a Me e vi porterò alla perfetta docilità al volere del Padre.

Come è stato per il mio Gesù, così anche sul disegno della vita di ciascuno di voi sta scritto: "Ecco, io vengo, o Signore, per compiere la tua volontà".

La vostra Mamma Celeste oggi vuole aiutarvi a compiere solo e bene il divino volere. Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione.

Con la vostra santità deponete sull'altare del Signore una potente forza di implorazione e di riparazione. Quanto male, quanti peccati ogni giorno vengono riparati da parte dei miei figli prediletti che, condotti dalla loro Mamma Celeste, percorrono il doloroso cammino della propria santificazione!

Non guardate al grande male che ancora viene compiuto e diffuso con i più raffinati mezzi di comunicazione sociale.

Sotto la cenere dell'immenso deserto, a cui è ridotto oggi questo povero mondo, spuntano molti nuovi germogli di vita e di salvezza. Sono le vite sconosciute, nascoste, ma così preziose dei miei Sacerdoti e di tutti quei figli che, ogni giorno, Io conduco sulla strada della santità.

Il vostro "sì" al volere del Padre si realizzi nel quotidiano sforzo di sfuggire e di liberarvi dal peccato, per vivere nella grazia e nella pienezza dell'amore; nello sforzo di raccogliervi in intimità di preghiera e di vita con Gesù, di riflessione e di comprensione della sua divina Parola; nella interiore sofferenza di fronte al grande abbandono e alla solitudine in cui l'uomo oggi si trova.

Sì, Padre, al tuo volere, perché, come in Cielo, anche su questa nostra terra la sola tua volontà sia fatta.

Sì, Padre, perché com'è in Cielo, così sia anche sulla terra deserta e mai come oggi tanto minacciata.

Sì, Padre, al tuo amore vilipeso, alla tua presenza oltraggiata, alla tua Parola rifiutata.

Sì, Padre, al dono di immensa misericordia che rifulge nel tuo Figlio, che per il "sì" della Vergine Madre, ci hai per sempre donato: *Gesù salvezza, Gesù vita, Gesù verità, Gesù fonte della divina misericordia, Gesù perfetta attuazione del divino volere.*

Il vostro "sì", figli prediletti, sia depresso nel "sì" che la Mamma Celeste perennemente ripete al suo Dio, per il vicino trionfo del mio Cuore Immacolato nel trionfo della misericordia e dell'amore, della verità e della giustizia (...).

17 aprile 1981. Venerdì Santo.

Oggi si ripete la sua passione.

«Figli prediletti, oggi vivete con Me la passione di mio Figlio *Gesù*. Ogni giorno questa dolorosa passione si ripete. Entrate, con Me, nel profondo del suo Cuore divino per assaporare tutta l'amarezza del suo Calice: l'abbandono dei suoi, il tradimento di Giuda, tutto il peccato del mondo che lo schiaccia sotto un peso impossibile e mortale. Spremuta da questo frantoio, escono le gocce di sangue, che cospargono il suo corpo e cadono ad irrorare la terra.

Come pesa, ancora oggi, sul suo Cuore la facilità con cui molti gli voltano le spalle, per volgersi a seguire le idee del mondo, o la strada di coloro che ancora lo rifiutano e lo rinnegano!

Quanti, fra i discepoli, ogni giorno dormono nel sonno dell'indifferenza, della interiore mediocrità, del dubbio, della mancanza di fede!

Si ripete lo schiaffo che il servo dà al suo volto, e quello più doloroso, che la sua anima riceve dal Sommo Sacerdote, quando lo accusa e lo condanna: "Avete sentito la bestemmia. Poiché si è proclamato Figlio di Dio, è reo di morte".

C'è un altro sinodrio nascosto che, ogni giorno, lo giudica e lo condanna, spesso formato anche da coloro che, nel suo popolo, sono rivestiti di potere.

Continua il tentativo di riconoscerlo solo come uomo; la tendenza da parte di molti di negarne la divinità, di ridurre ad interpretazione umana le sue divine parole, di spiegare in termini naturali tutti i miracoli e persino di negare il fatto storico della sua risurrezione.

È questo processo che continua; è la stessa ignobile ed ingiusta condanna che si ripete.

Eccolo davanti a Pilato, che lo giudica ed ha l'immensa responsabilità di decidere sopra di Lui, e lo vorrebbe salvare... Ma per viltà lo sottopone a violenze crudeli: l'orrenda flagellazione, che lacera la pelle e trasforma il suo Corpo in una piaga di sangue; la corona di spine, la condanna e la impossibile salita al Calvario... Poi il patibolo della Croce, l'agonia e la sua morte accanto alla Madre, chiamata con Lui a morire nell'anima.

Figli prediletti, vivete con Me nel silenzio, nella preghiera e nella sofferenza queste ore preziose della Passione. Essa si ripete nella Chiesa, che è il suo mistico Corpo; si rinnova in tutti voi, chiamati ad essere i ministri del suo amore e del suo dolore.

Con Me sostenete il giudizio del mondo, il rifiuto, la persecuzione e la condanna da parte di una società che continua a rinnegare il suo Dio e cammina nella tenebra della perversione, dell'odio e della immoralità.

Con Me portate la vostra pesante croce ogni giorno. Versate con amore il vostro sangue. Lasciatevi deporre sull'altare del suo stesso patibolo.

Mansueti come agnelli, permettete che le vostre mani e i vostri piedi siano ancora trapassati dai chiodi: amate, perdonate, soffrite e offritevi al Padre, con amore, per la salvezza di tutti.

Lasciate poi che la vostra Mamma vi deponga nel sepolcro nuovo del suo Cuore Immacolato, nel momento in cui tutta la Chiesa è chiamata a vivere misticamente questa passione di condanna e

di morte, in attesa dell'ora della risurrezione (...)».

Lomé (Togo, Africa), 13 maggio 1981. 64° anniversario della prima apparizione di Fatima.

Sono discesa dal Cielo.

«Stai percorrendo le strade di molti Stati dell'Africa, di questo grande continente così caro al mio Cuore per la povertà, la semplicità e la bontà di tanti suoi figli.

È questo il tempo in cui da tutti deve essere sentita la mia particolare presenza di Mamma.

Dona a tutti la Luce che parte dal mio Cuore Immacolato. Donala soprattutto ai miei carissimi figli missionari, che amo di tenerezza immensa. Io, che raccolgo ogni loro lacrima, che asciugo ogni goccia del loro sudore, che misuro con gioia la loro fatica e conto, ad uno ad uno, i loro passi dolorosi, come posso non esprimere la mia materna predilezione a questi figli, che per Gesù hanno scelto di vivere qui, fra tanti loro fratelli poveri, abbandonati e ancora lontani dal Vangelo, in mezzo a grandi sacrifici e a tante rinunce?

Ormai la Luce del mio Cuore Immacolato avvolge tutte le parti del mondo e il mio disegno si delinea sempre più chiaro per la salvezza e il conforto di tutti.

Per questo a Fatima sono apparsa a tre piccoli bambini. Sono discesa dal Cielo per mettermi in cammino con voi. Sentite dunque accanto a voi la presenza della Mamma Celeste. È una presenza silenziosa e serena. Essa vuole dare forza alla vostra stanchezza, vi sostiene nel lavoro, vi difende dai molti pericoli e vi conduce ogni giorno a compiere bene quanto il Padre ha disposto per voi, perché la SS.Trinità possa essere oggi meglio glorificata.

Sono discesa dal Cielo per manifestarmi, attraverso di voi, su tutte le strade del mondo: su quelle percorse dai poveri e dai disperati, su quelle dolorose dei peccatori e dei lontani, su quelle degli ammalati, degli agonizzanti e dei moribondi.

A tutti coloro che su ogni strada incontrate, dovete donare la Luce del mio Cuore e la tenerezza del mio amore materno. Per questo voglio formarvi sempre più alla delicatezza dell'amore, all'attenzione verso gli altri, alla piena disponibilità verso ciascuno di coloro che incontrate sul vostro cammino.

Sono discesa dal Cielo per rivivere in voi e giungere ad amare col vostro cuore, a sostenere con il vostro lavoro, a salvare con le vostre sofferenze tanti miei figli, che si sono smarriti e, mai come oggi, hanno bisogno di un aiuto sicuro.

Da tutte le strade venite alla Mamma Celeste. Il mio Cuore Immacolato è per tutti il rifugio che vi raccoglie da ogni parte, per portarvi al Dio della misericordia e della salvezza. Con voi e per mezzo di voi, voglio manifestarmi, per salvare i miei figli più bisognosi. Per questo ancora discendo dal Cielo sulla povera terra che soffre».

Tananarive (Madagascar), 7 giugno 1981. Festa della Pentecoste.

«Vieni, Spirito Santo!».

«Sono la Sposa dello Spirito Santo.

La mia potente funzione di mediatrice fra voi e mio Figlio Gesù si esercita soprattutto nell'ottenervi in sovrabbondanza dal Padre e dal Figlio lo Spirito di Amore.

Da questo divino fuoco deve essere rinnovata e trasformata la Chiesa. Da questo fuoco di Amore sarà fatto nuovo tutto il mondo. Sotto il suo potente alito di vita si apriranno finalmente i nuovi cieli e la nuova terra.

Nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, disponetevi a ricevere questo divino Spirito.

Il Padre ve lo dona per associarvi intimamente alla sua stessa vita e perché in voi possa risplendere, in maniera sempre più perfetta, l'immagine del Figlio, in cui ha riposto tutta la sua compiacenza.

Gesù ve lo comunica come il frutto più prezioso della sua stessa redenzione, come Testimone della sua Persona e della sua divina missione.

Anche in questa lontana terra in cui oggi ti trovi, portato da Me, per fare cenacoli con tanti miei figli, vedi già diffuso il Vangelo, attraverso la preziosa opera dei missionari.

Ora tutto il mondo deve essere portato alla pienezza della verità, al Vangelo di Gesù, all'unica Chiesa voluta e fondata da Cristo, e questo è compito dello Spirito Santo.

La Chiesa deve aprirsi al suo divino fuoco in maniera che, completamente purificata, sia pronta a ricevere lo splendore della sua nuova Pentecoste, in preparazione alla seconda, gloriosa venuta di mio Figlio Gesù.

Oggi vi invito ad entrare tutti nel cenacolo del mio Cuore Immacolato: in attesa di ricevere in pienezza lo Spirito di Amore, che dal Padre e dal Figlio vi è dato in dono.

Il mio Cuore Immacolato è la porta d'oro attraverso cui passa questo divino Spirito per giungere a voi. Per questo vi invito a ripetere spesso: "Vieni, Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione del Cuore Immacolato di Maria, tua Sposa amatissima"».

San Marino - Valdragone, primo luglio 1981. Festa del Preziosissimo Sangue di Gesù. Cenacolo coi Responsabili del M.S.M.

È l'ora della mia vittoria.

«Figli prediletti, siete qui nella mia casa che Io vi ho preparato, e vivete questi giorni in un Cenacolo continuo di preghiera e di fraternità, assieme alla vostra Mamma Celeste.

Io sono sempre con voi. Mi associo alla vostra preghiera e la presento al Padre per mezzo di mio Figlio Gesù; vi aiuto a conoscervi, ad amarvi e vi conduco alla perfezione dell'amore. Verso balsamo sulle vostre ferite e dono forza alla vostra debolezza. Il mio Cuore ferito è consolato e il mio dolore è trasformato in gioia da voi miei piccoli bambini.

Ma perché ancora quest'anno vi ho voluto qui? Perché la lotta fra la vostra Mamma Celeste - la Donna vestita di sole - e il suo Avversario, il Dragone rosso, è entrata ormai nella sua fase conclusiva.

Quello che è avvenuto in questi mesi ha un significato profondo, nel succedersi di quanto è già stato predetto, per questo periodo di purificazione che voi state vivendo. Nello Spirito della Sapienza sappiate perciò leggere i segni del momento presente che vivete. Per questo vi ho chiamati e portati quassù, vi ho fortificati, perché il mio grande disegno ora deve essere compiuto.

Ma io posso compierlo solo attraverso di voi.

Così attendo da voi una risposta completa al mio volere.

Non più dubbi, non più perplessità, non più incertezze. Quanti fra voi il mio Avversario ha paralizzato con queste sue armi così sottili e pericolose!

Non guardate a quelli che vi circondano; non prestate attenzione alle critiche che sentite, allo scetticismo che spesso avvolge questa mia Opera. Non a tutti è dato di comprendere il mio disegno.

A voi, miei piccoli, è stato concesso dal Padre per mezzo di Gesù che, nel suo Spirito di Amore, vi ha depresso nella culla del mio Cuore Immacolato.

Solo nel mio Cuore Immacolato è la fonte della vostra sicurezza.

Qui siete da Me preparati alla grande lotta che vi attende.

Qui siete da Me formati alla preghiera, perché questa è l'arma con cui dovete combattere. Pregate di più; pregate sempre; ogni vostra azione sia veramente preghiera. Vivete la vostra Messa, che con Gesù vi immola ogni giorno; pregate bene la Liturgia delle Ore, che consacra a Dio il ritmo della vostra giornata; recitate con amore e con gioia il Santo Rosario. Meditate la mia parola, che in questi anni vi ho comunicato. Essa vi porta a comprendere il Vangelo, che oggi deve essere da voi vissuto ed a tutti annunciato.

Non potete discendere da questo monte senza essere stati da Me trasformati in ostie viventi, offerte dallo Spirito Santo al Padre, per la salvezza del mondo e per il vicino avvento del Regno glorioso di Gesù.

Qui siete da Me aiutati a soffrire. Ormai il mio Cuore Immacolato da culla diventa Altare, su cui ogni giorno vi immolo, per placare la divina Giustizia e perché la misericordia di Dio scenda come pioggia a rinnovare il mondo.

Per questo siete chiamati a grandi sofferenze, seguendo il mio primo figlio prediletto, il Papa, che percorre ormai il cammino, bagnato dal suo stesso sangue, verso il Calvario, su cui, assieme a Lui, la vostra Mamma Celeste vi conduce. Qui siete, soprattutto, da Me formati alla perfezione dell'amore. Con voi sono spiritualmente vicini tutti i vostri fratelli del Movimento e, in questi giorni, grazie straordinarie sono scese nei cuori dei miei figli prediletti sparsi in ogni parte della terra.

È giunto il tempo in cui voglio vivere in voi e manifestarmi attraverso di voi a tutti.

Voglio amare con il vostro cuore, guardare coi vostri occhi, consolare e incoraggiare con le vostre labbra, aiutare con le vostre mani, camminare con i vostri piedi, seguire le vostre orme insanguinate e soffrire col vostro corpo crocifisso.

È l'ora della battaglia conclusiva; dunque è anche l'ora della mia vittoria. Per questo ancora una volta vi ho chiamati e voi avete risposto, e siete venuti in questo Cenacolo, dove insieme preghiamo, amiamo e invociamo lo Spirito Santo, che il Padre per mezzo del Figlio vi donerà in sovrabbondanza, perché possiate vedere presto i nuovi cieli e la nuova terra».

15 agosto 1981. Festa di Maria Santissima Assunta in Cielo.

Rifugio dei peccatori.

«In questo giorno il Paradiso gioisce nel contemplare il corpo glorioso della vostra Mamma Celeste, in cui si riflette lo splendore della Santissima Trinità. Guardate a Me anche voi, e Io vi illuminerò.

Nei momenti della tentazione, della lotta e dello scoraggiamento, guardate a Me e sarete incoraggiati ed aiutati.

Quando vi capita di cadere o di sentire il peso della sconfitta, quando vi trovate sommersi dal male e dal peccato, venite a Me e Io vi darò sostegno.

Oggi, guardando con occhi misericordiosi ai miei figli peccatori, dico: sono la vostra *Mamma Celeste*, e vi invito a raccogliervi tutti sotto il mio manto immacolato, per essere protetti e condotti a *Gesù*, il vostro Salvatore.

Sono il rifugio dei peccatori. Nel momento in cui la furia del mio Avversario si scatena, e tanti riesce a travolgere con la forza del male che trionfa, Io invito voi, miei figli prediletti, a immolarvi ed a pregare per la conversione e la salvezza di tutti i peccatori. Siate voi stessi, con *Me*, il rifugio dei peccatori, dei poveri, degli ammalati, dei disperati, dei piccoli, degli abbandonati.

Dal mio Corpo glorioso rifletto la mia Luce sul vostro corpo mortale; dal mio Cuore Immacolato comunico il mio amore al vostro cuore ammalato; dalla mia Anima beata faccio discendere la mia pienezza di grazia nelle vostre anime ferite. Così oggi vi trasformo, perché voglio essere, anche attraverso di voi, rifugio a tutti i miei poveri figli peccatori.

Venite dunque a *Me* e vi consolerò e vi condurrò sulla strada sicura che vi conduce quassù in Paradiso, ove, nella luce e nella gioia di Dio, raggiungerete il fine di tutta la vostra terrena esistenza».

S. Paolo del Brasile, 4 settembre 1981. Primo sabato del mese.

Madre della Misericordia.

«Eccoti ancora giunto nella grande Nazione di questo così vasto continente, per fare i Cenacoli con i figli prediletti e con tutti coloro che hanno accolto il mio invito e si sono consacrati al mio Cuore.

La Chiesa avvertirà sempre più il potente aiuto che le dona l'amore misericordioso del mio Cuore Immacolato.

Sono la Madre della Misericordia.

E la mia presenza oggi vuole essere più forte, là dove l'Avversario ha portato maggiore danno e più grande devastazione.

Entro nel recinto della Chiesa tanto desolata e ne raccolgo i fiori spezzati per aggiustarli, quelli appassiti per rinvigorirli, quelli piegati per raddrizzarli; cerco di far ritornare bello questo giardino, che deve sbocciare e profumare solo per l'amore e la gloria di *Gesù*.

Anche qui, dove l'Avversario ha tanto violato la Chiesa, voglio esercitare in maniera grande la misericordia.

E mi servo di te, povero bambino, che ho posto come segno del mio amore misericordioso, perché sei chiamato a portare a tutti la confidenza del mio Cuore materno.

Incoraggia, consola, conferma i tuoi fratelli Sacerdoti. Vedi come soffrono. Sono abbandonati e quanto si scoraggiano, quasi come un gregge senza pastore, essi che sono chiamati ad essere i Pastori del gregge.

Io voglio essere, con *Gesù*, la loro amorevole e comprensiva Pastora.

Mi seguano nel sicuro rifugio che per essi ho preparato: il mio Cuore Immacolato.

Porta luce e forza ai miei poveri figli, smarriti nella confusione che state vivendo.

Confermali nella fede, nella totale obbedienza al Papa e alla Gerarchia a Lui unita, rafforzali nella verità; affidali tutti a *Me*, con la consacrazione sincera e generosa di se stessi al mio Cuore Immacolato.

Ho fretta. Mai come ora avete bisogno della vostra *Mamma Celeste*. Per questo voglio manifestarmi attraverso di voi.

Il tempo che vi resta è breve. Per essere difesi e protetti, accorrete tutti sotto il manto della Madre della Misericordia».

**Brasilia (Brasile), 8 settembre 1981. Natività della Beata Vergine Maria.
Dalla potenza dei piccoli.**

«Guardate oggi alla vostra Mamma Bambina.

Imparate ad essere piccoli. Se non vi convertite e diventate come bambini, non potete comprendere il mio disegno.

La sua forza si trova nella debolezza e la sua attuazione prosegue, ogni giorno, nel silenzio e nel nascondimento.

Con la forza dello Spirito Santo, che tutto brucia e rinnova, il Regno di Dio verrà a voi attraverso la via della piccolezza e dell'umiltà. Se il vostro cuore è candido, si può aprire allo Spirito Santo, che viene a testimoniare nella gloria il trionfo di mio Figlio Gesù. Se la vostra mente è docile, allora potete comprendere e assecondare questo invito.

Dalla potenza dei piccoli sarà sconfitto il mio orgoglioso Avversario; sarà rinnovato tutto il mondo. Per questo oggi raccoglietevi tutti attorno alla culla della vostra Mamma Bambina e con Me ripetete al Signore: "Perché piccola sono piaciuta all'Altissimo. Dio ha guardato alla piccolezza della sua serva e così ha operato in Me cose grandi Lui che è il Potente, e Santo è il suo nome"».

**Ponta Grossa (Stato del Paraná, Brasile), 15 settembre 1981. Festa dell'Addolorata.
Mamma di tutti i dolori.**

«Sono la vostra Madre Addolorata. Miei sono tutti i vostri dolori. In questi momenti aumentano anche per voi sofferenze ed afflizioni, perché vivete in un periodo di tempo, in cui i cuori degli uomini sono diventati freddi, chiusi da un grande egoismo.

L'umanità continua a correre sulla strada del suo ostinato rifiuto di Dio, nonostante tutti i miei materni richiami e i segni, che la Misericordia del Signore continua a inviarle.

Così si diffonde maggiormente il gelo del peccato, dell'odio e della violenza, e le vittime più facili sono i miei figli più indifesi, i più bisognosi di protezione.

Quanti sono oggi i poveri, i diseredati, coloro che vivono in condizioni di disumana miseria, senza un lavoro sicuro, senza mezzi per vivere, e come numerosi sono quelli che ogni giorno si allontanano da Dio e dalla sua Legge di Amore, travolti dalla potente schiera di coloro che insegnano l'ateismo!

L'umanità vive in un deserto arido e freddo, e mai come ora viene tanto minacciata.

Il dolore dell'umanità è racchiuso nel mio Cuore Immacolato. Oggi, più che mai, sono la Mamma di tutti i dolori, e lacrime scendono dai miei occhi misericordiosi.

Ascoltatemi e non sottraetevi all'amore della vostra Madre Addolorata, che vuole condurvi tutti alla salvezza.

Figli prediletti, in questo tempo voi diventate segno del mio immenso dolore. Nel cuore

portate con Me la sofferenza del mondo e della Chiesa, in questa sua nuova ora di agonia e di passione redentrice. Sarà solo da questo nostro dolore che potrà nascere per tutti una nuova era di pace».

**Montevideo (Uruguay), 29 settembre 1981 Festa di San Michele, Gabriele e Raffaele.
Regina degli Angeli.**

«Nella lotta a cui vi chiamo, figli prediletti, siete particolarmente assistiti e difesi dagli Angeli di Luce.

Sono la Regina degli Angeli.

Ai miei ordini essi stanno riunendo, da ogni parte del mondo, coloro che Io chiamo nella mia grande schiera vittoriosa.

Nella lotta fra la Donna vestita di sole ed il Dragone rosso, gli Angeli hanno la parte più importante da svolgere. Per questo voi dovete lasciarvi guidare docilmente da loro.

Gli Angeli, gli Arcangeli e tutte le schiere celesti sono uniti con voi nel terribile combattimento contro il Dragone ed i suoi seguaci. Essi vi difendono dalle insidie di Satana e dei molti Demoni, che ora si sono scatenati, con furia rabbiosa e demolitrice, in ogni parte del mondo.

Questa è l'ora di Satana e del potere degli Spiriti delle tenebre.

È la loro ora, che corrisponde al momento della loro apparente azione vittoriosa.

È la loro ora, ma il tempo che hanno a disposizione è breve, i giorni del loro trionfo sono contati.

Perciò vi tendono insidie pericolose e terribili e voi non potreste sfuggire ad esse, senza uno speciale aiuto dei vostri Angeli Custodi.

Quante volte al giorno questi intervengono per sottrarvi a tutte le subdole manovre che vi tende, con astuzia, il mio Avversario!

Per questo vi invito ad affidarvi sempre più agli Angeli del Signore.

Abbiate con loro affettuosa intimità, perché vi sono più vicini degli amici e delle persone care.

Camminate alla luce della loro invisibile, ma sicura e preziosa presenza. Essi pregano per voi, camminano accanto a voi, vi sostengono nella fatica, vi consolano nel dolore, vegliano sul vostro riposo, vi prendono per mano e vi attirano dolcemente sulla strada che ho tracciato per voi.

Pregate i vostri Angeli Custodi e vivete con fiducia e con serenità le dolorose ore della purificazione.

In questi momenti, infatti, il Cielo e la terra si uniscono in una straordinaria comunione di preghiera, di amore e di azione, agli ordini della vostra Celeste Condottiera».

Buenos Ayres (Argentina), 13 ottobre 1981. Anniversario dell'ultima apparizione di Fatima.

Una interiore ferita.

«Ti trovi oggi a Lujan, nel più celebre Santuario di questa grande Nazione, ove sono tanto amata e venerata.

Con un Cenacolo ricordi l'anniversario della mia ultima apparizione, avvenuta a Fatima nel 1917,

in questo stesso giorno.

Tutto il disegno, che ora sto compiendo, allora vi era stato svelato.

Entrate nel periodo di tempo più difficile e decisivo.

Vivete gli ultimi anni di questo secolo, in cui si è già svolta grande parte della battaglia fra la vostra Celeste Condottiera e il suo Avversario.

Ora state vivendo la sua fase conclusiva. Per questo vi preparo ogni giorno, nella fiducia e nella preghiera, a vivere le ore più dolorose.

Con l'ansia e la preoccupazione di una Madre, che vede quanto grande sia il pericolo che correte, vi invito ancora a ritornare a Dio che tutti vi attende per donarvi il suo perdono e il suo amore di Padre.

Guardate con quanti segni accompagno questa mia domanda angosciata... Con i messaggi e le apparizioni, che compio in molte parti del mondo, con le mie numerose lacrimazioni, anche di sangue, voglio farvi comprendere che l'ora è grave, che la coppa della giustizia divina è ormai colma.

Una interiore ferita viene recata al mio Cuore di Mamma nel vedere che questi segni straordinari non vengono né creduti, né accolti.

Che cosa ancora posso fare per voi, miei poveri figli, così minacciati ed esposti al pericolo?

In un estremo tentativo di salvezza vi dono il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato. Da ogni parte del mondo vi chiamo, con questa mia Opera, ad entrare in questo rifugio con la vostra consacrazione.

E tu, mio piccolo, condotto e portato da Me, vai in ogni parte del mondo per portare a tutti il mio materno richiamo.

La mia ora è giunta. (...) Elevate al Padre un forte grido di implorazione e di riparazione.

Dal Cuore divino del Figlio possano scendere fiumi di misericordia sul mondo, che, dalla potente azione dello Spirito Santo, sarà interamente rinnovato, perché in esso possa risplendere la gloria di Dio Padre».

Santiago del Cile, 22 ottobre 1981.

Verrà a voi la pace.

«Anche in questa Nazione, che Io amo tanto, sei andato in ogni parte a fare i Cenacoli coi miei Sacerdoti e con tanti altri miei figli.

Quanto amore e quanta devozione verso di Me trovi su tutte le strade del mondo!

La risposta più generosa al mio materno invito viene data dai poveri, dai piccoli, dagli umili, dai sofferenti, dai peccatori. Le spine del mio dolore vengono così trasformate in fiori e le lacrime in sorriso.

Ogni giorno vi vedo crescere in numero e in generosità e da tutte le parti mi giunge, sempre più gradita, la voce della vostra preghiera. Quanto prediligo il Rosario, che così di frequente voi recitate, assecondando il pressante invito della vostra Mamma Celeste!

Come accolgo con gioia la vostra risposta al mio addolorato appello a consacrarvi al mio Cuore Immacolato, fra la grande indifferenza della maggior parte dei miei poveri figli!

Insieme stiamo combattendo e, ogni giorno, voi aggiungete nuove forze alla mia schiera, per la già annunciata vittoria.

Dal mio Cuore Immacolato verrà a voi la Pace.

Nel momento in cui tutto sembrerà perduto, allora vedrete lo straordinario prodigio della

Donna vestita di sole, che si manifesterà in tutta la sua potenza.

Le tenebre saranno vinte da una Luce, che ricoprirà tutto il mondo; il gelo dell'odio, dal fuoco dell'amore; la grande ribellione a Dio, da un universale ritorno al suo misericordioso amore di Padre.

Sì, miei figli prediletti, avrete anche da soffrire e alcuni di voi, nel mio Cuore Immacolato, saranno immolati; ma per la vostra generosa risposta i tempi della grande prova saranno abbreviati.

Più presto di quanto voi stessi possiate pensare, verrà a voi il Regno d'amore e di pace di mio Figlio Gesù, cui solo è dovuto l'onore, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli».

Quito (Ecuador), 1 novembre 1981. Festa di Tutti i Santi.

La Comunione dei Santi.

«Sono la Regina di tutti i Santi.

Oggi siete invitati a guardare quassù in Paradiso, dove tanti vostri fratelli vi hanno preceduto. Essi pregano per voi e vi aiutano, affinché venga presto anche sulla terra quel Regno di Gesù, che in Cielo forma il motivo della nostra gioia e della nostra gloria.

Diventi sempre più intensa questa comunione di vita con i vostri fratelli, che già sono giunti in Paradiso.

In questi tempi deve essere ancor più vissuta la Comunione dei Santi, perché una sola è la Chiesa in cui mio Figlio Gesù vive, regna ed è glorificato dai suoi fratelli, che ancora lottano, o soffrono, o godono della beatitudine eterna.

Nel tuo cammino per portare ovunque il mio invito e per radunare i miei figli nella mia schiera, quanto sei aiutato, protetto e difeso dai tuoi fratelli, che sono già arrivati Quassù!

Essi formano una corona di luce attorno al mio Cuore Immacolato. Ognuna di queste luci si riflette su ciascuno di voi, vi illumina e vi guida nel vostro cammino.

La Mamma Celeste vuol rendere più forti i vostri legami di amore con il Cielo, affinché possiate ogni giorno godere della Comunione dei Santi, e procedere uniti».

Puebla, 12 novembre 1981. Cenacolo di sei giorni coi Responsabili del M.S.M. del Messico.

La grande prova.

«Siete qui raccolti per una settimana di Cenacolo continuo, e i miei figli prediletti sono giunti dalle parti più lontane del Messico, questa terra che tanto mi ama e che Io proteggo, con particolare premura e che difendo dai molti mali che oggi la minacciano.

Sono la vostra Madre, dolce e misericordiosa.

Tanti anni fa, ho impresso la mia Immagine sul mantello del mio piccolo Juan Diego, cui sono apparsa; oggi voglio imprimere la mia Immagine nel cuore e nella vita di ciascuno di voi.

Siete così segnati dal mio sigillo di amore, che vi distingue da coloro che si sono lasciati sedurre dalla Bestia e ne portano scritto il numero blasfemo.

Il Dragone e la Bestia nulla possono contro coloro che sono segnati col mio sigillo.

La stella dell'Abisso perseguiterà tutti coloro che sono stati segnati col mio sigillo, ma nulla potrà nuocere all'anima sulla quale Io stessa ho impresso la mia Immagine.

Col sangue, che molti di loro dovranno versare, sarà placata la Giustizia divina e si affretterà

il tempo della mia vittoria. (...) Con la vostra preghiera, la vostra sofferenza e la vostra personale immolazione, porterò a compimento il mio disegno. Affretterò il momento del trionfo del mio Cuore Immacolato nel regno di Gesù, che giungerà a voi nella gloria.

Così incomincerà una nuova era di pace e vedrete finalmente cieli nuovi e nuova terra. (...) Ho un grande disegno su di voi: rispondete tutti con generosità.

In questo straordinario Cenacolo, ho ottenuto per voi dal Padre, per mezzo di Gesù, il dono dello Spirito Santo. Vi trasformerò negli "apostoli di questi ultimi tempi". (...) Datemi la vostra preghiera, la vostra sofferenza, la vostra fiducia.

Non temete se il mio Avversario vi attacca con terribili insidie, per portarvi allo scoraggiamento.

Siete i miei bambini più piccoli, i miei figli prediletti, i miei apostoli. La vostra luce aumenterà giorno per giorno, e voi sarete di guida e di salvezza nei momenti della grande tribolazione.

Pregate, figli amatissimi, perché per la vostra Patria, come per tutto il mondo, la grande prova è giunta».

New York (USA), 8 dicembre 1981. Festa dell'Immacolata Concezione.

Sulla strada dell'amore perfetto.

«Ti trovi qui, oggi, festa della mia Immacolata Concezione, a concludere con un grande Cenacolo questo lungo e straordinario viaggio, che è stato cosparso di veri miracoli di grazia del mio Cuore Immacolato.

Sono la Immacolata Concezione.

Sono la vostra Mamma tutta bella.

Sono la Donna vestita di sole.

Perché senza ombra di peccato, neanche di quello originale da cui fui preservata per singolare privilegio, Io ho potuto riflettere integro il disegno che il Padre ha avuto nella creazione dell'universo. Così ho potuto donare al Signore, in maniera perfetta, la più grande gloria.

Perché tutta bella e piena di grazia, il Verbo del Padre mi ha scelta come sua dimora e, chinandosi sulla mia estrema piccolezza, con divino prodigio di amore, è sceso nel mio seno verginale; ha assunto la sua natura umana ed è diventato mio figlio. Così sono diventata vera Madre di Gesù e vera Madre vostra.

Perché sono vera vostra Madre, da Gesù mi è stato affidato il compito di generarvi continuamente a Lui, conducendovi sulla strada dell'amore, della grazia divina, della preghiera, della penitenza, della vostra interiore conversione.

In questa lotta quotidiana contro Satana e contro il peccato, il mio posto è quello di Condottiera vincitrice.

Sono oggi la Donna vestita di sole, che combatte contro il Dragone rosso e il suo potente esercito.

Lo Spirito Santo dona forza e vigore alla grande schiera dei miei piccoli figli.

Gesù attende il momento di instaurare, per mezzo di voi, il suo Regno di amore, per attuare il Volere del Padre in maniera perfetta. Ricondurrà così tutta la creazione alla sua originaria glorificazione di Dio. (...) Camminate nella più grande fiducia. Camminate dietro la Luce della vostra Mamma Immacolata.

Io vi ricopro del mio stesso splendore, vi rivesto delle mie virtù, vi segno col mio sigillo, vi svelo i segreti della divina Sapienza, vi conduco ogni giorno sulla strada dell'amore perfetto.

Attraverso la bocca di voi, piccoli, la SS.Trinità possa ricevere oggi la lode e la gloria.
Siete la gioia più profonda del mio Cuore Immacolato: voi siete già parte della mia vittoria.
Tutti oggi vi illumino, vi proteggero, vi consolo e vi benedico».

**24 dicembre 1981. Notte Santa.
Nella Culla della sofferenza.**

«Figli prediletti, vegliate con Me nella preghiera e nell'attesa.

È la Notte Santa.

Nel momento in cui il più grande silenzio avvolge ogni cosa, si schiude sul mondo la grande preghiera della Madre, che penetra il Cielo e lo apre a far discendere su di voi il suo Germoglio divino.

Guardo i suoi occhi, sento battere il suo piccolo cuore, accarezzo, con le mie mani materne, le sue piccole mani.

E lo depongo nella Culla, formata da una povera mangiatoia, fra il freddo pungente della notte e il gelo che chiude il cuore di tutti.

La Culla in cui depongo il mio Celeste Bambino, in questa Notte Santa, è formata dalla sofferenza e dal patire di tutti.

Anche per questo Natale si fa più intensa la preghiera della vostra Mamma Celeste.

Essa raggiunge il dolore di tutti e la disperazione di molti miei figli.

Guardo al patire del popolo polacco, che mi è stato consacrato e che, in questi ultimi giorni, dal "mio" Papa, mi è stato ripetutamente affidato.

Esso sta vivendo le ore drammatiche del suo Calvario e porta la Croce di una sofferenza mortale.

Guardo, con materna apprensione, ai suoi bambini, che soffrono il freddo e la fame; ai suoi giovani imprigionati e deportati; alle sue famiglie divise; ai suoi uomini che sostengono una lotta impari, per difendere i loro diritti umani; alle loro donne che versano ancora tante lacrime amare.

In questo Natale il popolo della Polonia, da me prediletto, diventa segno di richiamo per tutti e simbolo di ciò che ormai attende la povera umanità.

Nella Culla di questa immensa sofferenza depongo oggi il mio Celeste Bambino.

Pregate, perché a Lui si aprano i cuori di tutti.

Spalancate le porte a Gesù Cristo che viene.

Nel momento della vostra più grande tribolazione, dal suo Natale sgorgherà tanta luce per una nuova nascita di tutta l'umanità».

**31 dicembre 1981. Ultima notte dell'anno.
Voce soave e triste.**

«Passate con Me le ultime ore dell'anno, che sta per finire, nella preghiera e nel profondo silenzio. Allora sentirete, nel vostro cuore, la voce soave e triste del mio materno lamento. E vedrete lacrime copiose scendere dai miei occhi misericordiosi. E avvertirete il battito del mio Cuore Immacolato farsi più preoccupato e sofferto.

Perché, nel mio Cuore di Mamma, sentirete battere il cuore di tutta la Chiesa, mai così violata dal suo Avversario e tradita da tanti suoi figli; della vostra Patria, mai così minacciata nella

vita e nella libertà; di tutta la povera umanità, ormai giunta a vivere i dolorosi momenti della sua terribile prova.

Siete alla soglia di avvenimenti gravi e dolorosi.

Nel mio Cuore si riflette ora la preoccupazione, l'ansia e lo smarrimento vostro.

Guardate, in questa notte, alla vostra Mamma Immacolata.

Nel mio Cuore materno, le vostre preghiere e le vostre sofferenze, in ogni istante, sono da Me offerte alla giustizia di Dio, in segno di riparazione e di implorazione per tutti.

Così, dalla Misericordia del Padre, viene preparato per voi ogni nuovo giorno e ogni nuovo anno.

Che il nuovo anno, che ormai sta per nascere, apra su questo mondo smarrito la strada del vostro ritorno al Dio della salvezza.

Sta per aprirsi sul mondo la grande ora della giustizia e della misericordia. Per questo vi invito, figli prediletti, a passare in ginocchio, pregando e riparando, le ore così preziose di questa ultima notte dell'anno».

1982

Sono la Mamma Consolatrice

**1 gennaio 1982. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Sono la Madre della Consolazione.**

«Iniziate oggi un nuovo anno, nella luce della mia divina Maternità. In questo primo giorno la Chiesa mi invoca come Madre e chiede che distenda su tutti la mia materna protezione.

Oggi vi unite anche nel domandare a Dio il dono della Pace. E la invocate, attraverso la intercessione di Colei che voi chiamate Regina della Pace.

La Pace è il più grande dono del Signore, che vi è stato elargito proprio nel giorno del Natale. Gesù Bambino, che contemplate così fragile nel momento della sua nascita a Betlemme, è il Principe eterno della Pace.

Il suo nome è "Pace": il suo dono è la Pace; la sua missione è quella di portare a tutti la Pace. "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e Pace in terra agli uomini di buona volontà", hanno cantato gli Angeli festosi, attorno alla mangiatoia, nella notte della sua nascita.

Pace fra Dio e gli uomini: ed è per essa che il Verbo del Padre si è incarnato nel mio seno verginale, è nato a Betlemme e si è immolato sul Calvario.

Pace fra tutti gli uomini: perché siete tutti figli di Dio, veri fratelli di Gesù e fra di voi.

Nel vivere la vostra fraternità è la sorgente della pace fra gli uomini. Perché il dono della Pace si trova solo sulla strada dell'amore, che si percorre nella osservanza della Legge di Dio e dei suoi Comandamenti. In essi si insegna ad amare Dio, se stessi e il prossimo; con essi si costruisce l'armonia fondata sulla giustizia, sulla verità e sull'amore. Fino a quando non si accoglie il Dio della Pace, anzi se si continua a negarlo ostinatamente ed a rifiutarlo, non si potranno neppure salvaguardare le esigenze del rispetto dei diritti umani e civili dell'uomo. Se non si osserva la Legge del Signore, anzi se viene sempre più apertamente violata, l'umanità corre sulla strada del disordine, della ingiustizia, dell'egoismo e della violenza.

Per questa ragione, mai come ora, l'umanità è tanto minacciata dalla guerra e dalla sofferenza. Quanto dolore Io vedo sparso su tutte le strade del mondo, allo schiudersi di questo nuovo anno!

Le sofferenze dei piccoli, cui manca cibo ed assistenza; dei giovani abbandonati e delusi; degli uomini conculcati nella loro dignità e resi strumenti di dominio e di sopraffazione; delle donne che piangono sullo sfacelo del loro focolare...

L'umanità è vicina al pericolo di una nuova guerra mondiale. Quanto è grande la mia angoscia per ciò che vi attende, miei poveri figli, tanto minacciati dalla fame, dalla guerra, dall'odio e dalla violenza!

Riparatevi oggi sotto il manto della vostra Madre Immacolata.

Mai, come in questi tempi, sento la materna necessità di dare conforto al vostro dolore, fiducia al vostro scoraggiamento, speranza alle vostre delusioni e sicurezza nelle vostre tribolazioni.

Ormai sentirete sempre la presenza consolatrice della vostra Mamma Celeste.

Essa diventerà più forte, quanto più grandi saranno le sofferenze che dovrete sopportare, nel periodo più doloroso della grande purificazione.

Sono la Madre della Consolazione.

Sentite il mio grande conforto, che vi darà coraggio e riparo, soprattutto nel vivere le sanguinose ore della prova, che da tanto tempo vi è stata da Me preannunciata. Per questo oggi tutti vi ricopro del mio manto, vi raccolgo nel rifugio del mio Cuore Immacolato, vi incoraggio alla fiducia e al vostro filiale abbandono, e vi benedico».

2 febbraio 1982. Festa della Presentazione al Tempio di Gesù Bambino.

Luce di amore e di speranza.

«Oggi vi raccolgo tutti sull'Altare del mio Cuore Immacolato, figli prediletti sparsi in ogni parte del mondo, e vi presento con amore e con gioia al Tempio del Signore.

Qui venite offerti alla Sua gloria. Qui venite immolati per la salvezza di tutti. Da quanto tempo vi ho chiamati a rispondere al mio disegno di amore!

Nel momento in cui i cuori degli uomini sono chiusi dal gelo dell'egoismo sfrenato, dell'odio, della violenza, della incapacità di amare, Io voglio fare risplendere, attraverso di voi, la luce del mio amore materno.

Voi, miei bambini, venite da Me offerti al Signore, per diffondere ovunque questa Luce.

Amate sempre più, con la mia stessa tenerezza di Madre, tutti i miei figli. Fra essi siate buoni e misericordiosi, soprattutto con coloro che si perdono, che sono lontani da Dio, che sono vittime spesso inconsapevoli del peccato e del male, della corruzione e della violenza. Mai come in questi tempi, attraverso di voi, voglio aiutare e salvare tutti i miei poveri figli peccatori, che sono esposti ai pericoli di perdersi.

Qui venite anche immolati alla perfetta glorificazione di Dio. Questo mondo conosce una tale ribellione a Dio, quale non ha mai conosciuto nel corso della sua storia. Corre il pericolo di distruggersi, minacciato dalla rovina e dalla morte.

Figli prediletti, lasciatevi offrire sull'altare del Signore, come docili e mansueti agnelli, per la salvezza del mondo. Per questo vi porto oggi tutti nel Tempio del Signore per donarvi, come un inno di perfetta glorificazione, alla Santissima Trinità. Le vostre piccole voci diventeranno forti come il fragore di un uragano, ed unite al potente grido di vittoria delle schiere

angeliche e dei santi, percorreranno il mondo intero per proclamare in ogni parte: "Chi come Dio? Chi come Dio?" .

Siete chiamati a vivere sofferenze e dolori senza numero.

Oggi, attraverso di voi, voglio incoraggiare e consolare i miei figli. Nel momento della grande tempesta la Mamma vuole raccogliere fra le sue braccia i suoi bambini, perché siano consolati. Insieme passeremo le ore angosciose della purificazione; insieme pregheremo, soffriremo e confideremo nella misericordia del Padre.

Insieme saremo provati; insieme saremo anche consolati.

Per questo oggi, attraverso di voi, figli prediletti, voglio diffondere nel mondo la luce della speranza, della fiducia in Dio e della mia materna consolazione».

Gerusalemme, 5 marzo 1982. Primo venerdì del mese.

Gerusalemme nuova.

«"Quante volte ho cercato di radunare i tuoi figli, come fa la gallina con i suoi pulcini, ma tu non hai voluto. Se tu avessi conosciuto i giorni della tua pace!".

Sento ancora l'accorato lamento di mio Figlio Gesù. Quante volte anch'io, da Mamma, vi ho chiamati per raccogliervi sotto le ali del mio amore materno. Ora sono giunti i giorni della tribolazione.

I miei inviti non sono stati accolti. I miei interventi straordinari non sono stati creduti. Si è cercato di lasciare cadere nel vuoto tutto quanto ho fatto in questi anni, per venire incontro alle vostre necessità e per liberarvi dai pericoli che incombono su di voi.

Come in Gerusalemme sono stati messi a morte i profeti, come in questa città è stato rifiutato, oltraggiato e condannato lo stesso Figlio di Dio, il Messia da secoli promesso e preparato, così ora nella Chiesa, nuovo Israele di Dio, troppe volte si è ostacolata, col silenzio e col ripudio, l'azione salvatrice della vostra Mamma, celeste profetessa di questi ultimi tempi.

In tanti modi ho parlato, ma le mie parole non sono state ascoltate. In molte maniere mi sono manifestata, ma i miei segni non sono stati creduti. I miei interventi, anche i più straordinari, sono stati contrastati.

Oh! Gerusalemme nuova, Chiesa di Gesù, vero Israele di Dio! Quante volte ho cercato di radunare tutti i tuoi figli, come fa la gallina con i suoi pulcini... Se tu avessi conosciuto i giorni della tua pace!

Ma ora verranno su di te grandi tribolazioni. Sarai scossa dal vento della tempesta e dell'uragano; delle grandi opere, costruite in te dall'orgoglio umano, non rimarrà pietra su pietra.

Nuova Gerusalemme, accogli oggi il mio invito alla conversione ed alla tua interiore purificazione. Così presto potrà risplendere sopra di te l'era nuova della giustizia e della santità; effonderai la tua Luce su tutte le nazioni della terra.

Mio figlio Gesù instaurerà fra voi il glorioso Regno di amore e pace».

**25 marzo 1982. Festa dell'Annunciazione del Signore.
Sì al Vangelo di Gesù.**

«Figli prediletti, vi voglio accanto a Me, nel momento ineffabile della mia esistenza, quando dall'Arcangelo Gabriele mi viene portato l'annuncio che sono stata scelta per diventare la Madre del Verbo, del Figlio di Dio, del Messia da tanto tempo atteso. Ciò che voi conoscete è nulla di fronte a quanto, in quel momento, ha vissuto la vostra Mamma Celeste.

Quanto è narrato nel Vangelo di Luca fa parte di un episodio veramente avvenuto; è storia vera, non è leggenda, genere letterario.

Venne realmente da Me l'Arcangelo Gabriele e la sua luce, splendente più del sole, riempiva tutta la mia povera casa di Nazareth: i miei occhi la videro; le mie orecchie udirono la sua voce soave; vi fu reale colloquio fra noi. Alle mie domande le sue risposte; alle mie interiori apprensioni le sue serene e confortanti spiegazioni.

Fu anche per il suo aiuto prezioso che la mia mente si aprì a comprendere il disegno del Padre, che il mio cuore si schiuse ad accogliere il Verbo di Dio e la mia vita si unì in maniera perfetta allo Spirito Santo, di cui divenni Sposa amatissima.

E fu l'Arcangelo ad accogliere il mio "sì" ed a portarlo sull'altare celeste, per la perfetta glorificazione della Santissima Trinità e per la più grande gioia di tutte le schiere angeliche, di cui in quel momento divenni Signora e Regina.

Figli prediletti, oggi dite il vostro "sì" al volere del Padre;

il vostro "sì" al Vangelo del Figlio; il vostro "sì" all'amore dello Spirito Santo. In questi tempi il volere del Padre non è compiuto e l'azione dello Spirito Santo è impedita, perché non si accoglie il Vangelo di Gesù.

Di esso spesso si offre una interpretazione solo umana, che tende ad escludere qualsiasi intervento soprannaturale. Quanti suoi episodi vengono così spiegati come leggende o genere letterario! Mai come oggi del grande mistero di Dio si è offerta una interpretazione banale e meschina. In conseguenza di ciò la fede di molti si è spenta e gravi errori sempre più si diffondono nella Chiesa.

Resterete nella vera fede solo se darete il vostro perfetto assenso a tutto quanto è detto nel Vangelo di Gesù. Annunciatelo alla lettera; vivetelo alla lettera. Siate vangeli viventi ed allora si compirà il disegno del Padre ed il fuoco di amore dello Spirito Santo purificherà questo mondo. Il vostro "sì", di bambini obbedienti, sia depresso nel "sì" che la Mamma Celeste perennemente ripete al suo Dio.

Allora comprenderete i misteri del Regno di Dio, che sono chiusi ai grandi ed ai superbi, ma che ai piccoli vengono svelati».

**9 aprile 1982. Venerdì Santo.
Così ho trovato mio Figlio.**

«Accostatevi, figli prediletti, alla fonte della grazia e della misericordia, che sgorga dal Cuore trafitto di Gesù Crocifisso. Oggi lasciatevi portare con Me sul Calvario, per vivere assieme le ore dolorose e preziose della Sua agonia.

Egli viene inchiodato sulla Croce, verso mezzogiorno, dopo aver raggiunto, a grande fatica, la vetta del Golgota.

Il suo Corpo è schiacciato dalla sofferenza: la flagellazione lo ha ricoperto di piaghe

sanguinanti; la corona di spine ha avvolto il suo capo di rivoli di sangue, che scendono e ne sfigurano il volto; il suo cuore è oppresso dal peso immenso della ingratitudine; i suoi occhi, così vivi e profondi, ora sono oscurati dal velo del tradimento e dell'abbandono...

Così ho trovato mio Figlio, sulla via del Calvario, nel venerdì della sua Passione. Accanto a Me vi è Giovanni e, sotto la croce, viviamo insieme le ore tremende della sua agonia.

Vediamo i chiodi trapassargli le mani e i piedi, il suo corpo martoriato; sentiamo l'urto della Croce nel terreno, che lo fa sobbalzare di dolore, i suoi lamenti accorati, la sua preghiera silenziosa, il forte grido verso il Cielo, il sussulto del suo cuore, che dona i suoi ultimi battiti.

Oh, miei prediletti, con Me e con vostro fratello Giovanni, vivete sotto la croce su cui mio Figlio è appeso, agonizza e muore per amore e per la salvezza di tutti.

Così ancora oggi Io trovo la Chiesa, mistico corpo di Gesù Crocifisso. Anch'essa sale il Calvario, portando una croce pesante; anch'essa conosce l'ora di tanto abbandono e del tradimento; pure essa ha il suo corpo martoriato dai flagelli dei peccati che la feriscono, e dei sacrilegi che le aprono piaghe profonde...

Eppure la Chiesa guarda a questa umanità perduta con occhi materni e misericordiosi, e fiduciosa si avvia sulla cima del Golgota per la sua crocifissione ed agonia.

È così che oggi Io trovo mia Figlia. Lei è vicina nell'ora dolorosa del suo "venerdì santo". Con Giovanni, che rivive in tutti i miei figli prediletti, consacrati al mio Cuore Immacolato, assieme vogliamo aiutarla in questa sua agonia.

Baciamo le sue mani ancora trafitte; cospargiamo di amore il suo corpo ancora spogliato; versiamo balsamo sulle numerose ferite; circondiamo di preghiera e di speranza i momenti cruenti della sua crocifissione.

Nell'attesa sicura della sua risurrezione.

Per opera dello Spirito Santo, essa tornerà tutta rinnovata e conoscerà uno splendore meraviglioso. Al venerdì santo della sua passione seguirà certamente, anche per Essa, la Pasqua gioiosa e una novella Pentecoste di grazia e di vita.

**Monaco (Germania), 13 maggio 1982. Anniversario della Prima apparizione a Fatima.
Guardate al Papa.**

«Con il primo figlio prediletto, Papa Giovanni Paolo II, che oggi davanti alla mia Immagine, nello stesso luogo ove sono apparsa è venuto in pellegrinaggio di amore e di preghiera, vi voglio spiritualmente tutti uniti, raccolti attorno alla vostra Celeste Condottiera, la Donna vestita di sole.

Guardate al Papa: dona esempio di preghiera.

La sua vita, che tutta mi appartiene, è stata da Me formata allo spirito di preghiera incessante e fiduciosa. La sua voce penetra il Cielo e, unita alla mia materna intercessione, ancora oggi fa scendere piogge di grazie su questa umanità perduta.

Anche voi con il Papa formate una forte barriera di preghiera per ottenere la conversione dei peccatori, il ritorno a Dio di tanti figli lontani, la pace per questa umanità così minacciata, il vero e interiore rinnovamento di tutta la Chiesa.

Pregate spesso con il santo Rosario, che anche qui sono venuta a domandarvi. Se i più gravi problemi, per la Chiesa e per il mondo, non si riescono ancora a risolvere, nonostante tutti i mezzi umani adoperati, è segno per voi che dovete ormai riporre ogni fiducia nella forza della

preghiera.

Dona esempio di fedeltà.

È fedele al mandato ricevuto con la successione sulla cattedra di Pietro; è fedele a Gesù Cristo che annuncia con la parola e testimonia con la vita. così la luce che ovunque diffonde è la stessa Luce del Vangelo.

Siate tutti uniti con Lui nel testimoniare la vita di mio Figlio Gesù e nell'annunciare fedelmente la verità del suo Vangelo. Sovente il Papa è circondato da un grande vuoto e da solitudine. La sua parola è quella di un profeta, ma spesso cade in un immenso deserto.

Siate voi una forte eco alla sua Parola che deve essere sempre più diffusa, ascoltata e seguita. Finché questa luce è ancora accesa, camminate tutti dietro la sicura scia di tanto splendore, perché presto la tenebra potrà diventare più densa sul mondo e nella Chiesa.

Dona esempio di forza.

Avanza ovunque senza paura, con la forza del suo grande amore di Pastore universale e di Vicario di mio Figlio Gesù.

Non teme né critiche né ostacoli; non si arresta di fronte a minacce e ad attentati.

Condotta e difeso da Me, percorre la via che Io gli ho tracciato, come un bambino fiducioso che si lascia portare sempre fra le braccia. E così sale ogni giorno il suo doloroso Calvario, portando una grande croce per il bene e la salvezza di tutti.

Quanto sta ora vivendo, gli è già stato da Me predetto.

Restate sempre con lui, figli prediletti, che raccolgo da ogni parte del mondo nel rifugio del mio Cuore Immacolato, e portate con lui oggi la grande croce di tutta la Chiesa. Insieme ormai siete chiamati alla immolazione, perché il disegno del Padre si compia.

Abbiate fiducia e speranza. Abbiate coraggio e pazienza.

L'ora della giustizia e della misericordia è incominciata e presto vedrete le meraviglie dell'amore misericordioso del Cuore Divino di Gesù e il trionfo del mio Cuore Immacolato.

Per questo, dalla Cova da Iria, ove il 13 maggio 1917 sono venuta dal Cielo per manifestarmi a voi e per camminare con voi, col mio Papa, primo figlio prediletto, tutti vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Blumenfeld (Germania), 30 maggio 1982. Festa di Pentecoste.

L'ora dello Spirito Santo.

«Nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato preparatevi a ricevere il fuoco di amore dello Spirito Santo, che porterà la mia Chiesa a vivere il gioioso momento della sua Pentecoste e rinnoverà tutta la faccia della terra.

Questa è la Sua ora. È l'ora dello Spirito Santo, che dal Padre, per mezzo di Gesù, sempre più vi è dato in dono, come segno dell'amore misericordioso di Dio che vuole salvare questa umanità.

Dal fuoco dello Spirito di Amore sarà completata presto l'Opera della grande purificazione. La Chiesa attende gemendo la sua misericordiosa opera di santificazione.

Attraverso interiori sofferenze, per mezzo di prove che rinnoveranno per Lei le ore sanguinose della passione vissute da mio Figlio Gesù, la Chiesa sarà condotta al suo divino splendore.

Verrà guarita dalla piaga dell'errore, che si diffonde come un cancro oscuro e minaccia il

deposito della Verità. Verrà sanata dalla lebbra del peccato, che ne oscura la santità. Verrà purificata da tutti quegli elementi umani, che l'allontanano dallo spirito del Vangelo.

Verrà spogliata dei suoi beni terreni e purificata di tanti mezzi di potere, perché torni povera, umile, semplice e casta. Nei suoi Pastori e nel suo gregge sarà ancora crocifissa, perché possa rendere perfetta testimonianza al Vangelo di Gesù.

Con la forza del Fuoco e del Sangue, sarà anche rinnovato tutto il mondo. L'umanità tornerà alla glorificazione del Padre per mezzo di Gesù, che avrà finalmente instaurato fra voi il suo Regno.

Questa è dunque l'ora dello Spirito Santo. Egli verrà a voi nella sua pienezza, per mezzo del trionfo del Cuore Immacolato di Maria, sua Sposa amatissima».

Split (Jugoslavia), 19 giugno 1982. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

In voi la Mamma è glorificata.

«Entrate nel rifugio del mio Cuore Immacolato. In questi anni vi ho chiamati da ogni parte del mondo e voi, miei piccoli, avete risposto con generosità e siete entrati nel giardino che la Mamma ha preparato per voi. Avete ascoltato la mia voce ed accolto il mio invito.

Ora con voi mi sono formata la schiera vittoriosa.

Con quante insidie il mio Avversario ha cercato di impedirvi di rispondere al mio appello angosciato! Non vi è riuscito, perché sono sempre intervenuta a difendere il mio disegno di amore.

Così - nonostante tutte le insidie di Satana e le difficoltà incontrate - il mio invito ha raggiunto gli estremi confini della terra. E dai cinque continenti, in grandissimo numero, i miei figli sono accorsi per entrare nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Oggi vi guardo con compiacenza ed amore.

In voi la Mamma è glorificata, perché vi posso offrire tutti alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità. Così, in questi momenti della ribellione a Dio, attraverso di voi, la Madre può offrire il suo inno di gloria al Signore.

Non ai grandi, ai potenti, ai ricchi, ai superbi è stato dato di comprendere la mia Voce e di penetrare il mistero del mio Cuore. È stato concesso ai piccoli, ai poveri, agli umili servi del Signore.

Con loro mi sono formata la mia schiera. Ormai il tempo della preparazione è compiuto. Ora dobbiamo entrare nei momenti conclusivi della battaglia.

L'umanità è giunta a vivere le ore sanguinose del grande flagello, che la purificherà con il fuoco, la fame, la devastazione.

La Chiesa sarà purificata dal Sangue di Gesù e vostro e dal fuoco dello Spirito Santo e verrà totalmente guarita dalle piaghe dell'infedeltà e dell'ipocrisia, dell'empietà e dell'apostasia.

Sono giunti i momenti in cui, dal mondo e dalla Chiesa, deve essere riconosciuto il compito che in questi tempi la Santissima Trinità ha affidato al mio Cuore Immacolato.

Tutti vi abbraccio e vi benedico».

Valdragone di San Marino, 30 giugno 1982. Esercizi Spirituali dei Responsabili del M.S.M.

Il segreto del mio Cuore Immacolato.

«Figli prediletti, ancora vi ho portato su questo monte, per una settimana di Cenacolo continuo con Me, vostra Celeste Condottiera.

Voglio svelarvi il segreto del mio Cuore Immacolato, per farvi partecipare al mistero del mio amore materno.

Mai, come in questi tempi, il mio Cuore trepida di amore purissimo verso coloro che Gesù mi ha consegnato, mentre ero sotto la Croce su cui Egli stava per morire.

La Chiesa oggi ha bisogno di sentirsi amata da me. L'umanità oggi ha bisogno di sentirsi amata da me. I miei poveri figli, peccatori e smarriti, oggi hanno bisogno di sentirsi amati da me.

Voglio amare attraverso di voi.

Io voglio aiutare l'umanità, la Chiesa e tutti i miei figli attraverso di voi, chiamati a penetrare nel mistero del mio Cuore Immacolato.

Per questo opero una unione sempre più profonda tra il mio Cuore di Mamma e i cuori di voi, miei figli sacerdoti.

Il raggio luminoso, che parte dal mio Cuore, si diffonderà in ogni parte del mondo. Esso sarà come una potente ancora, cui tutti potranno aggrapparsi, con fiducia, per essere salvati nel momento della prova decisiva.

Voglio soffrire attraverso di voi.

Dilaterò il vostro cuore, perché possiate comprendere anche il mistero del mio dolore materno.

Vedete se oggi vi è un dolore più grande del mio: mio figlio Gesù è oltraggiato, vilipeso; è ancora abbandonato e tradito dai suoi... I sacrilegi, che sempre più si diffondono, formano una nuova corona di spine, che circonda i Tabernacoli sparsi in ogni parte della terra.

La Chiesa, suo mistico Corpo, viene ancora lacerata dalla divisione e minacciata dall'errore. I figli fedeli sono chiamati a grandi sofferenze, ed a sopportare l'insulto e l'oltraggio da parte di coloro che non mi ascoltano.

L'umanità, ribelle al Signore, corre inesorabilmente sulla strada del rifiuto di Dio: ciò la porta a cadere nell'abisso di morte e di desolazione. Quanti sono quelli che ogni giorno si perdono, travolti da questa generale e pericolosa confusione!

Partecipate al mio dolore di Madre. Non giudicate nessuno, non condannate nessuno. Pregate, amate, portate la croce di questa sofferenza con Me, per la salvezza di tutti.

Sono la vostra Celeste Condottiera.

Sono la Donna vestita di sole. Vi ho ancora raccolti in questo Cenacolo straordinario di grazie, per ottenervi dal Padre, per mezzo di Gesù, la pienezza dello Spirito Santo.

Lui completerà in voi l'Opera da me incominciata. Lui formerà i vostri cuori alla perfezione dell'amore. Lui vi farà comprendere ogni cosa. Lui vi fortificherà e vi darà coraggio per la suprema testimonianza cui da Mamma vi ho formati.

I tempi della grande prova sono giunti. Scendete da questo monte e diffondete, in ogni parte della terra, la Luce dell'amore misericordioso di Gesù, che si riversa oggi su tutta l'umanità attraverso le vie dell'amore e del dolore del mio Cuore Immacolato, in cui tutti, per sempre, vi ho racchiusi.

Vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

**13 agosto 1982. Anniversario della quarta apparizione a Fatima.
Strumenti della mia misericordia.**

«Figli prediletti, rivolgo a voi i miei occhi misericordiosi. Io sono la Madre della Misericordia, del bell'amore e della santa speranza, ed il mio Cuore Immacolato trepida di preoccupazione per voi. Quanti pericoli vi minacciano; quante insidie vi tende il mio Avversario!

In questa ora del suo dominio e del suo trionfo, sono numerosi i miei figli esposti al pericolo di perdersi eternamente.

Vedete in quale grave situazione oggi vi trovate: l'umanità si è ribellata al Dio dell'amore e cammina sulla strada dell'odio e del peccato, che viene proposto come un bene attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Vivete in un ambiente malsano e corrotto e vi riesce tanto difficile restare fedeli ai comandamenti di Dio, che vi conducono a percorrere la strada dell'amore, a fuggire il peccato, a vivere nella Grazia e nella santità.

Così ogni giorno diventano più numerosi i poveri figli che si lasciano sedurre dall'egoismo sfrenato, dall'invidia e dall'impurità. Le vittime più facili, meno colpevoli, sono i giovani che hanno la dolorosa sorte di vivere in questi anni in cui il mondo è diventato peggiore che non ai tempi del diluvio.

Per questo, soprattutto verso i miei figli giovani, Io mi sento Mamma dolce e misericordiosa, e semino nella loro vita parole di fiducia e di salvezza.

Spalanco le loro anime a grande sete di bene, apro i loro cuori alla gioiosa esperienza dell'amore vero e della donazione, guarisco le numerose ferite, mentre invito tutti i buoni ad essere loro di aiuto con la preghiera, con il buon esempio e con la penitenza.

Se voi, miei figli prediletti, soffrite e pregate con Me, molte anime ogni giorno riuscite a condurre sulla strada che porta al Paradiso.

Siate perciò voi, figli consacrati al mio Cuore Immacolato, oggi gli strumenti della mia materna misericordia.

"Quante anime vanno all'inferno, perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro"! ho detto a Giacinta, a Francesco e Lucia, quando sono loro apparsa a Fatima.

Oggi vi dico: quante anime voi potete salvare dal fuoco dell'inferno e potete condurre in Paradiso, se con Me per loro ogni giorno pregate e vi sacrificate!...

È soprattutto in questa mia e vostra misericordiosa Opera di salvezza che si realizza il trionfo del mio Cuore».

**Nimega (Olanda), 8 settembre 1982. Festa della Natività di Maria.
Sarà salvata.**

«Restate attorno alla culla della vostra Mamma bambina, miei prediletti. Io vi introdurrò a comprendere il segreto della piccolezza e della infanzia spirituale. Vi insegnerò a percorrere la via dell'umiltà e della fiducia. Vi otterrò il dono della sapienza del cuore e della purezza.

Grande gioia pervade oggi il Cielo e la Terra nel ricordo della nascita della vostra Mamma Celeste.

Partecipate anche voi a questa gioia interiore e profonda.

Oggi benedico tutti voi che, attorno alla mia culla, formate una corona di fiori profumati di amore, di purezza e di fiducia. Vivete giorni difficili e tempestosi: gli uomini si allontanano sempre più da Dio ed i loro cuori si chiudono nel gelo dell'egoismo e dell'odio.

Il mondo in cui vivete è diventato un deserto arido e freddo; ma su questo vostro mondo si apre il palpito materno del mio Cuore Immacolato, che batte di amore per tutti e sempre fa scendere sulla terra una rugiada di grazia e di misericordia. Così posso aprire all'amore il cuore inaridito di tanti miei figli...

È con voi che Io potrò portare a termine il disegno di amore e di salvezza che dalla Santissima Trinità mi è stato affidato.

Vedrete una nuova nascita di questa povera umanità nel suo pieno ritorno al Dio della salvezza. (...) Ti trovi, oggi, a fare il cenacolo con i miei prediletti in questa terra, ove è iniziata la grande sfida da parte del mio Avversario. Vedi qui la Chiesa tanto umiliata e ferita, mentre un numero immenso di miei poveri figli si trovano smarriti e disorientati. Sembra che, soprattutto in questa Nazione, Satana canti ora la sua vittoria. Ma da qui Io ho anche incominciato la mia azione irresistibile.

Mi servo per questo di tutti i miei bambini, che mi rispondono di sì: con la piccolezza vincerò la potenza dei grandi; con l'umiltà sarà sconfitta la superbia; con la docilità sarà domata ogni ribellione. Sentirete più forte la mia presenza..».

Parigi (Francia), 15 settembre 1982. Festa di Maria Santissima Addolorata.

Una grande forza di riparazione.

«Mi chino oggi con amore sulle piaghe e sulle ferite di tutti i miei figli. Sono la vostra Mamma Addolorata. La mia funzione di Madre mi lega a voi in maniera forte e personale. Come le vostre gioie aumentano il mio gaudio, così ogni vostra sofferenza procura nuovo dolore al mio Cuore materno. Oggi vi vedo tutti sotto il peso di una sofferenza indicibile. Vedete se vi è un dolore grande come il mio dolore di Madre!

In un mondo dove dominano l'egoismo e la superbia, le vittime più numerose sono gli innocenti. Oggi vengono uccisi a milioni ancora nel seno della madre, attraverso il delitto dell'aborto, ormai dovunque legalizzato.

Perché tanta crudeltà? Perché oggi nel mondo si è diffusa una così disumana empietà? Il sangue di questi innocenti ogni giorno grida vendetta al cospetto di Dio ed incide nel mio Cuore materno ferite di profondo dolore.

I fanciulli che si aprono alla vita cui sono proposti come valori delle vere trasgressioni alla legge di Dio; i giovani disorientati e delusi; le famiglie che piangono lo sfacelo del loro focolare; le immense moltitudini dei miei poveri figli, che corrono sulla strada del peccato e della perdizione: vedete se vi è dolore uguale al mio!

Soprattutto guardo oggi, con addolorata apprensione, alla Chiesa, da Gesù particolarmente affidata alla mia azione di Madre. Vedo come è violata dal peccato, divisa nella sua unità, profanata dai sacrilegi, oscurata nella sua Verità. Quanti sono oggi i Pastori che non difendono più il gregge che da Gesù è stato loro affidato! Alcuni fanno silenzio quando devono parlare con coraggio per difendere la verità e condannare l'errore e il peccato. Tollerano per non

rischiare, scendono al compromesso pur di mantenere i loro privilegi. Così l'errore viene diffuso sotto formule ambigue ed il peccato non è più riparato, in una progressiva apostasia da Gesù e dal suo Vangelo.

Oggi occorre una grande forza di preghiera. Occorre una grande catena di sofferenza innalzata a Dio in riparazione.

Chiamo voi, prediletti, e tutti i figli consacrati al mio Cuore Immacolato ad unirvi al dolore della vostra Mamma Celeste, perché si compia in tutti voi quello che manca alla Passione di Gesù...».

Fatima, 13 ottobre 1982. Anniversario dell'ultima apparizione.

Io sono l'aurora.

«Nel mare tempestoso in cui state navigando, accorrete tutti al mio Cuore Immacolato. Sono discesa dal cielo per donarvi questa ancora di salvezza. Aggrappatevi all'ancora, che vi è stata preparata dal mio amore misericordioso.

Venite a me, figli, mai così minacciati dal gelo del peccato, dalla tormenta dell'odio, dalla tempesta della ribellione a Dio ed alla sua Legge, dal terremoto del disordine morale, dal pericolo della guerra, della distruzione e della fame.

In questo mondo (diventato peggiore che al tempo del diluvio), correte veramente il pericolo di perdervi, in questa vita, sulle strade cattive del peccato e della infedeltà; e, nell'altra vita, correte il pericolo di perdervi per l'eternità.

Quante anime infatti ogni giorno vanno all'Inferno, perché non si è ancora accolto l'invito, che anche qui Io vi ho rivolto, a ritornare a Dio sulla strada della preghiera, della penitenza e della interiore conversione!

Sono dunque i tempi del castigo e della salvezza, della giustizia e della misericordia.

Per questi tempi Io vi ho preparato il rifugio sicuro, dove dovete raccogliervi per essere confortati e salvati.

Questo rifugio è il mio Cuore Immacolato.

Dal mio Cuore partono, riflessi sempre più fortemente, i raggi che provengono dal Cuore di Gesù, perché possiate camminare sulla strada della grazia e della santità, dell'amore e della misericordia, della verità e della fedeltà.

Se il mondo è pervaso dalla tenebra del peccato, questi raggi scendono come rugiada che lo sollecitano ad aprirsi al radioso meriggio del suo rinnovamento. La creazione tutta conoscerà il tempo nuovo ed atteso della sua perfetta glorificazione di Dio.

Se la Chiesa è, nella sua realtà umana, oscurata e ferita, questi raggi la schiudono alla luce del Vangelo di Gesù, alla custodia del deposito della Fede che a Lei sola è stato affidato, alla piena testimonianza della sua unità e della sua santità.

Io sono l'aurora che precede il giorno.

La mia luce, che si diffonde nella notte che ancora avvolge il mondo, siete voi, consacrati al mio Cuore Immacolato, completamente a Me affidati per ascoltarmi e seguirmi. Crescete nella preghiera, nell'umiltà, nella sofferenza e nella fiducia.

Presto verrà il grande giorno del Signore, preparato da tanto dolore e da tante lacrime, da tanto amore e da tanta speranza, da molta preghiera e da una sconfinata sofferenza.

Dalla Cova da Iria, nel 65° anniversario della mia ultima apparizione, confermata dal miracolo del sole, tutti vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Roma, 20 novembre 1982.

Ubbidienti, puri e poveri.

«Vivete nella mia materna predilezione, rispondendo al mio appello alla preghiera ed alla fiducia. Lasciatevi formare ogni giorno da Me, figli prediletti.

Vi voglio docili ed ubbidienti al volere del Padre, nella perfetta imitazione di mio Figlio Gesù: per questo dovete essere sempre ubbidienti alla Chiesa.

La virtù che Io amo di più nei miei figli Sacerdoti è quella della ubbidienza. Oggi dovete essere di esempio a tutti nell'ubbidire con gioia ai vostri Superiori, specialmente al Papa. Come è possibile che quando Lui parla, oggi da molti non viene più ascoltato? Quando Lui dà delle disposizioni, non è più ubbidito? A cominciare a non ubbidirgli sono talvolta alcuni miei figli Vescovi e miei figli Sacerdoti. In questa maniera la Chiesa viene veramente minacciata nella sua interiore unità. (...)

Vi voglio puri nella mente, nel cuore e nel corpo.

Nella purezza della mente vedrete con più chiarezza la Verità e le sarete sempre fedeli; il Vangelo di Gesù vi apparirà in tutto il suo divino splendore.

Nella purezza del cuore giungerete alla perfetta comunione di amore con Gesù e da Lui sarete introdotti a comprendere il mistero della sua ardente Carità. Diventerete veramente capaci di amare tutti e la fiamma del suo fuoco vi brucerà e vi trasformerà.

Nella purezza del corpo proverete la gioia di incontrarvi con Me e di comunicare sempre più con gli Spiriti celesti e con le anime dei vostri fratelli defunti; la forza dello Spirito vi trasformerà, rendendovi liberi dalle molte limitazioni della carne. Così diffonderete attorno a voi la luce della grazia divina e della santità.

Il Celibato, voluto da Gesù e dalla Chiesa ardentemente domandato, sia da voi amato, stimato e vissuto: diventerete generatori di vita per un numero immenso di anime, anche di vostri fratelli Sacerdoti.

Coraggio, figli miei amatissimi! Seguitemi sulla via del nascondimento e della umiltà.

Vi voglio poveri di beni e di spirito.

Solo così potrete capire le ansie e i dolori di tante persone e partecipare alle preoccupazioni ed alle sofferenze dei vostri fratelli più poveri: di quelli che non hanno lavoro e mezzi per vivere; degli emarginati e perseguitati; di quelli che sono considerati come niente, mentre sono per Me i tesori più preziosi.

Chi incontrerà voi dovrà sentire la presenza della Mamma Celeste che, per mezzo vostro, ancora accarezza e consola, ancora aiuta anche materialmente, incoraggia e salva e tutti abbraccia e difende».

8 dicembre 1982. Solennità dell'Immacolata.

Il mio disegno.

«Sono la vostra Mamma Immacolata; lasciatevi condurre da Me, figli prediletti, alla perfetta attuazione del mio disegno materno.

È un disegno di inimicizia.

"Porrò inimicizia fra te e la Donna, tra la tua e la sua discendenza". Così il Signore ha detto di Me, rivolgendosi al serpente, quando per suo mezzo, è entrato il peccato al principio della storia del genere umano. Inimicizia fra Me e Satana; fra la Donna e il serpente; fra la mia

schiera e la sua;

fra il bene e il male; fra la Grazia e il peccato.

Per camminare sulla mia strada non si può scendere al compromesso con il male, perché essa si snoda solo sulla inimicizia fra queste due opposte realtà. Mio Figlio Gesù diventa il segno di questa contraddizione e vi è donato dal Padre per la salvezza e per la rovina di molti.

Oggi vivete tempi oscuri, perché si cerca di giungere in tutti i modi al compromesso fra Dio e Satana; fra il bene e il male; fra lo spirito di Gesù e lo spirito del mondo. Molti corrono il pericolo di diventare vittime di questa generale confusione ed anche nella mia Chiesa vorrebbe diffondersi un falso spirito, che non è quello di Gesù Figlio di Dio.

Come un'invisibile nube tossica si espande lo spirito di mescolanza fra Dio e il mondo, e si giunge a togliere il vigore alla Parola di Dio, spogliando della sua forza l'annuncio del Vangelo.

È un disegno di lotta.

Aiutati da Me, seguendo il cammino che Gesù vi ha tracciato, voi dovete combattere contro il Maligno, contro il peccato, contro l'errore e l'infedeltà.

Se, per divino privilegio, sono stata esentata da ogni peccato, anche da quello di origine, è perché dalla Santissima Trinità sono stata costituita Condottiera di questa terribile battaglia, che coinvolge Cielo e Terra, spiriti celesti e terrestri. È una lotta grande e continua, spesso invisibile e che in questi tempi è diventata generale.

Nell'Apocalisse sono stata preannunciata come la "Donna vestita di sole", che guida il combattimento contro il "Dragone rosso" e tutti i suoi seguaci. Se volete assecondare il mio disegno dovete combattere, miei piccoli, figli di una Madre condottiera.

Combattetevi contro il peccato, contro il compromesso con l'arma della preghiera e della sofferenza.

Nel nascondimento e nella fiducia, nell'umile adempimento del vostro dovere quotidiano, nella perfetta imitazione di Gesù, nella povertà e nel disprezzo del mondo e di voi stessi, ogni giorno con Me combattete questa battaglia.

È un disegno di vittoria.

Dopo l'attuale trionfo del male, che è riuscito a dominare il mondo, alla fine la vittoria sarà solo di mio Figlio Gesù.

Lui è il solo vincitore.

La conclusione della grande lotta che stiamo vivendo sarà il suo Regno glorioso di pace e di bontà, di giustizia e di santità che si instaurerà nel mondo e risplenderà nel cuore di tutti.

Sarà così compiuto il disegno di inimicizia, di lotta e di vittoria nel trionfo del mio Cuore Immacolato».

24 dicembre 1982.

Notte Santa

Dio è con voi.

«Un grande silenzio avvolge il mondo. L'oscurità ricopre ogni cosa. I cuori vegliano nella preghiera e nell'attesa. Un senso di fiduciosa speranza spalanca le porte chiuse dall'odio e dall'egoismo.

Le forze dell'Inferno si sentono improvvisamente sopraffatte da una nuova forza di amore e di vita.

Nella tenebra si accende un chiarore. Nel silenzio si odono armonie di canti celesti. E nel cielo

improvvisa appare una grande Luce.

È la Notte Santa.

Questa Luce avvolge ormai la povera capanna, ove si sta per compiere il più grande evento della storia.

La Madre Vergine vi dona il suo Bambino, che nasce povero e indifeso, tremante e bisognoso di tutto, piangente e tenero come un agnello, che fa trasparire, già dal suo piccolo corpo, il grande mistero della mansuetudine e della misericordia.

Da questa notte ha un senso nuovo la vita di ogni uomo, perché il piccolo Bambino che nasce è anche il suo Dio. È uomo come voi ed è Dio con voi. È l'Emmanuele vaticinato da secoli.

È vostro fratello. È il cuore del mondo. È il palpito di una vita immortale. È la carezza su ogni umana sofferenza. È la vittoria su ogni sconfitta.

È il balsamo per la piaga dell'egoismo, dell'odio, del peccato. È la luce che per sempre risplende a chi cammina nelle tenebre. È la sola speranza di questo mondo smarrito.

Con voce preoccupata di Mamma, che sente mille voci che ancora Lo rifiutano, ed ode sgomenta mille porte che ancora si chiudono, vi ripeto: non temete, Dio è con voi. Oggi vi è nato per tutti un Salvatore.

Con il cuore ferito da tanto gelo, che ancora ricopre le strade del mondo, e con l'anima desolata dal grande rifiuto di Dio, che ha reso la terra un immenso deserto, di fronte ad una così vasta disperazione vi ripeto:

Non temete: Dio è con voi.

Lo è soprattutto oggi, che siete chiamati a vivere i dolorosi momenti in cui pare che il mio Avversario domini nel mondo, con lo spargere nel cuore degli uomini il suo veleno di morte.

Di fronte a tanta sofferenza che non può essere placata, a grande schiavitù che non può essere spezzata, a situazioni di ingiustizia che non si riesce a sanare, a pericoli di guerre che non possono essere fermate, a minacce sanguinose che incombono più forti, in questa Notte Santa ecco il messaggio che sgorga dal mio Cuore Immacolato come speranza e conforto per tutti:

non temete: Dio è con voi.

Come del mio umile assenso il Verbo del Padre si è servito per la sua prima venuta fra voi, nella fragilità della natura umana, così mio Figlio Gesù si serve ora del mio annuncio profetico per preparare la sua seconda venuta fra voi nella gloria.

Non temete, figli tanto esposti ai pericoli.

Con il trionfo del mio Cuore Immacolato si manifesterà a voi Gesù nel suo glorioso regno di Amore e di Pace!».

31 dicembre 1982. Ultima notte dell'anno.

Vegliate nella preghiera.

«In questa notte, mentre la maggior parte dei miei figli trascorre le ultime ore dell'anno nei divertimenti e nella dissipazione, miei prediletti, vegliate con Me nel silenzio e nella preghiera più intensa.

Preghiera di ringraziamento: per tutte le grazie che, in questo periodo di tempo, vi sono state donate dal Padre, nello Spirito Santo, per mezzo di mio Figlio Gesù ed attraverso l'incessante intercessione del mio Cuore Immacolato.

Questo mondo è in balia del mio Avversario, che lo domina con il suo spirito di superbia e di

ribellione e conduce un immenso numero di figli di Dio sulla strada del piacere, del peccato, della disubbidienza alla legge di Dio, nel disprezzo del suo Volere.

Si trova immerso nella notte più profonda e non vi è inizio di anno che riesca a sciogliere la grande tenebra in cui cammina. Eppure esso è stato creato per la gloria del Padre: è stato redento e salvato dal Figlio ed è continuamente trasformato dall'azione dello Spirito Santo.

Nulla può resistere alla forza dell'amore misericordioso di Dio, che vuole trasformare questo povero mondo in una nuova creazione. Per questo diventeranno sempre più numerosi, straordinari e miracolosi gli interventi del mio Cuore Immacolato.

Per questo con Me ringraziate la Santissima Trinità che si serve di Me - sua piccola serva - per condurre tutto il creato alla perfetta glorificazione di Dio.

Pregghiera di impetrazione: per ottenere dal Cuore misericordioso di Gesù giorni di pace e non di afflizione, di serenità e non di sventura.

Si fa reale il pericolo di una nuova guerra. Sotto l'apparenza di fragili promesse di intese, si preparano i mezzi più raffinati di morte e l'umanità è condotta sulla strada dell'odio e della sua stessa distruzione.

La vostra preghiera ottenga per tutti la Grazia che porti alla sconfitta del peccato; la concordia che faccia tacere la violenza ed il terrore, così che possa finalmente giungere a voi la Pace universale nella verità e nella giustizia.

Occorre un grande miracolo; occorre strappare, con la forza della preghiera, questo miracolo dalla Divina Misericordia. Solo così potrà giungere a voi la salvezza.

Pregghiera di riparazione: perché la coppa della Divina Giustizia è colma, stracolma, è traboccante. Guardate come l'odio ed il peccato dilagano.

Oggi da gran parte degli uomini non vengono più osservati i dieci Comandamenti del Signore. Il vostro Dio è pubblicamente ignorato, negato, offeso e bestemmiato. Il giorno del Signore viene sempre più profanato.

Ogni giorno si attenta alla vita. Ogni anno, nel mondo, a decine di milioni i bambini innocenti vengono uccisi nel seno delle madri e cresce il numero degli omicidi, violenze, rapine e sequestri.

L'immoralità dilaga come un diluvio di fango ed è propagandata con i mezzi di comunicazione sociale, specialmente con il cinema, la stampa e la televisione. Per mezzo di quest'ultima in ogni famiglia entra una sottile e diabolica tattica di seduzione e di corruzione. Le vittime più indifese sono i bambini ed i giovani, che Io guardo con preoccupata tenerezza di Madre.

Solo una forza potente di preghiera e di penitenza riparatrice potrà salvare il mondo da quanto la Giustizia di Dio ha preparato per il suo ostinato rifiuto di accogliere ogni invito al suo ravvedimento.

Ascoltate almeno ora la voce della vostra Mamma Celeste. Mi occorre tanta preghiera riparatrice e sofferenza offerta con fede. Recitate sempre il vostro Rosario. Vivete con Me, nella fiducia e nella trepidazione, perché si preparano ore decisive che possono segnare il destino di tutta l'umanità.

Vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

1983

(Anno Santo straordinario della Redenzione)

Spalancate le porte a Cristo!

**1 gennaio 1983. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Madre della speranza.**

«All'inizio di quest'anno, la Chiesa guarda a Me con fiducia e mi venera nel mistero della mia divina e universale Maternità. Ed in mezzo alle innumerevoli sofferenze del momento presente, alle molte inquietudini, alle minacce che incombono sul vostro futuro, alzate lo sguardo alla vostra Mamma Celeste, come alla fonte della misericordia divina e come grande segno di speranza per voi.

Io sono la Madre della Speranza.

Questa è la virtù teologale che deve essere particolarmente vissuta nelle sanguinose ore della purificazione.

In quante maniere il mio Avversario cerca di portarvi allo scoraggiamento, per rendervi così inoffensivi e dare meno vigore alla forza della mia schiera vittoriosa! Non temete, perché Satana è già stato vinto da Gesù, ed ogni sua apparente vittoria prepara per lui una nuova, reale, grande sconfitta. Se ancora l'odio insanguina le vostre strade, se il peccato ricopre di ghiaccio l'anima e il cuore di molti, se l'umanità non ritorna sulla strada dell'amore, se la ribellione a Dio si fa ogni giorno più forte, sia ancora più grande la vostra fiducia nella misericordia del Padre Celeste e guardate a Me come segno della vostra speranza.

Sono la Madre dell'amore e della Grazia, del perdono e della misericordia e perciò, all'inizio di questo anno, segnato da importanti avvenimenti nel disegno della Provvidenza, Io percorro le strade deserte del mondo per spargere nel cuore dei miei figli semi di pentimento, di bontà e

di speranza. C'è tanto bisogno oggi di luce e di conforto, c'è tanta necessità, in questi tempi, di consolazione e di materno incoraggiamento per tutti i miei figli.

Guardo, con addolorata pietà, all'innumerabile schiera dei miei figli peccatori, ai giovani sedotti e traditi dalla società in cui vivono, agli adulti resi schiavi dall'egoismo sfrenato e dall'odio, ai figli della Chiesa resi pigri dalla indifferenza e dalla mancanza di fede. A tutti oggi ripeto: Io sono la Madre della vostra Speranza.

Non vi scoraggi il grande gelo che ricopre il mondo, perché ogni giorno Io spargo ovunque semi di vita e di risurrezione.

Io sono l'alba che precede il Sole, sono l'aurora che dà inizio al nuovo giorno, sono la Madre della santa letizia.

Vivete nella gioia di sentirvi amati da Dio, che vi è Padre, portati dallo Spirito come figli, sorretti da Gesù come tanti suoi piccoli fratelli.

Nella gioia di vivere nel Cuore della Santissima Trinità e di trovarvi al sicuro nel giardino del mio Cuore Immacolato, iniziate questo nuovo anno per viverlo tutti insieme con me».

2 febbraio 1983. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Vi domando una infanzia spirituale.

«Se guardate con amore al mistero che oggi la Chiesa ricorda, figli prediletti, imparate come deve essere vissuta la consacrazione che mi avete fatto.

Il Bambino Gesù che, a quaranta giorni, presento, assieme a Giuseppe mio castissimo Sposo, al Tempio del Signore, è il vero Dio, il nostro Salvatore, il Messia da tanto tempo atteso.

Come mamma l'ho generato a questa vita terrena, ma è Lui l'autore della vita, perché è il Creatore.

Io, col mio "sì", gli ho consentito di entrare nel tempo, ma Lui è al di fuori del tempo, perché è eterno.

Lo stringo fra le mie braccia e lo sorreggo, ma è Lui il sostegno di tutto, perché è onnipotente. Lo porto al Tempio di Gerusalemme in adempimento della divina Scrittura, ma è Lui la fonte della Rivelazione, perché è l'eterna Parola.

Il Verbo del Padre, Dio creatore, onnipotente e onnisciente, ha voluto rivestirsi di debolezza e si è imposto il limite del tempo, si è assunto la fragilità della natura umana, è nato da Me. Come ogni bambino ha provato tutte le necessità.

Quante volte, mentre lo baciavo con tenerezza di mamma, gli dicevo: "Eppure tu sei il bacio eterno del Padre". E mentre lo accarezzavo, pensavo: "Tu sei la divina carezza che rende beate le anime". Mentre gli indossavo i piccoli vestiti, sussurravo: "Sei tu che vesti di fiori la terra e di astri l'immenso universo". E mentre lo nutrivo, gli cantavo: "Sei tu che provvedi di cibo i viventi". Quando gli dicevo con amore materno:

"Figlio mio!" adorando con l'anima, lo pregavo: "Tu sei il Figlio del Padre, suo eterno Unigenito, sua Parola vivente..." Oh! penetrate oggi il mistero ineffabile dell'infanzia di mio Figlio Gesù, che porto fra le mie braccia al Tempio del Signore, se volete camminare sulla strada dell'infanzia spirituale che vi ho tracciato.

Su questa strada tutti devono camminare, anche chi è cresciuto in età e occupa posti importanti; anche chi è dotto, perché formato attraverso anni di studio e di esperienza; anche chi è ricco culturalmente ed è chiamato ad esercitare compiti di grande responsabilità.

Accanto alla vostra crescita umana, che si sviluppa col trascorrere degli anni, vi domando una infanzia spirituale, una interiore piccolezza, che vi conduca a rivestirvi dell'umiltà e della stessa fragilità del mio Bambino Gesù.

Voglio in voi un cuore candido di bimbi, che non conosca egoismo e peccato, aperto all'amore ed alla donazione, che tutto si attende dal Padre Celeste per tutto donare.

Voglio in voi una mente vergine di fanciulli, ancora chiusa all'insidia dell'inganno e della doppiezza e che si apre come un fiore per ricevere il raggio della scienza, della verità e della sapienza.

Voglio in voi una volontà docile di piccoli, come fragile creta, pronta a farsi formare con abbandono e fiducia; una volontà che deve essere plasmata dal bene e dal vero e si irrobustisce nel tendere al buono e al bello.

Oh! questa via della infanzia spirituale deve essere necessariamente da voi percorsa, figli prediletti, se volete vivere in maniera perfetta la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Soltanto così vi posso portare, come il mio Bambino Gesù, ed offrirvi nel tempio del Signore alla realizzazione del suo disegno di amore e di misericordia che ha su di voi per la salvezza di tutti i miei figli sparsi nel mondo».

11 febbraio 1983. Festa della Madonna di Lourdes.

Amatevi fra voi.

«"Venite in processione!", ho detto alla semplice fanciulla Bernadette, quando le sono apparsa nella povera Grotta di Massabielle.

Perché ho fatto questa richiesta? Perché voglio che tutti i miei figli camminino insieme, uniti nella preghiera e nell'amore.

Oggi il mio Avversario tenta in tutte le maniere di dividervi, di isolarvi, di mettervi gli uni contro gli altri. Lui, che fin dal principio è il padre della menzogna ed il seminatore dell'odio, cerca di rompere sempre più la vostra fraterna unità. Così spesso - anche sotto speciose parvenze di bene - gli uni si mettono contro gli altri, gruppi lottano contro altri gruppi, in una continua ricerca di affermazione che rende infecondi tanti sforzi di bene.

Voglio che voi camminate insieme verso di Me, perché sono la Mamma di tutti e perciò voglio formarvi insieme alla preghiera, alla penitenza, al vostro reciproco amore. Mai come in questi tempi diventa necessario vivere il comandamento nuovo datavi da Gesù la sera del Giovedì Santo, durante la sua ultima Cena: "Amatevi fra voi, come Io vi ho amato".

Vi voglio formare all'amore reciproco e scambievole. È necessario dare questa testimonianza di carità ecclesiale che tutti vi unisca nella perfezione dell'amore, per controbattere la tattica di divisione e di isolamento usata dal mio Avversario. Venite tutti a Me, percorrendo la strada difficile del vostro tempo, pregando insieme, lodando insieme e amandovi fra voi. Venite dunque a Me non isolati e divisi, ma in processione, rafforzando chi è debole, conducendo chi si ferma.

Venite a Me, perché desidero condurvi, tutti uniti, a mio Figlio presente nell'Eucaristia. Gesù è presente nel sacramento eucaristico per aiutarvi a costruire questa vostra unità, per darvi l'esempio di come si deve amare nella perfetta donazione verso tutti i fratelli.

Venite dunque, insieme, a Me, perché vi possa condurre a Gesù nel sacramento eucaristico, che vi attende nella sua silenziosa immolazione, realmente presente fra tutti voi in tutti i Tabernacoli della terra.

Allora potrete compiere quanto Io vi sto domandando per la realizzazione del mio materno disegno di salvezza».

**5 marzo 1983. Primo sabato del mese e di quaresima.
Il cammino della penitenza.**

«Figli prediletti, seguitemi sulla via della penitenza.

Le armi con cui dovete combattere la mia battaglia sono quelle della preghiera e della penitenza. Oggi voglio indicarvi il cammino della penitenza, che deve essere percorso da ciascuno di voi.

La prima tappa è quella della rinuncia e del rinnegamento di sé.

Occorre rinunciare a se stessi, a tutti gli attaccamenti disordinati e alle passioni, ai desideri smodati, alle ambizioni.

Anche nel vostro lavoro apostolico non cercate mai il successo e la umana approvazione, ma amate il nascondimento, l'apostolato fatto nel silenzio, nella umiltà, nel quotidiano e fedele adempimento del vostro dovere.

In questo modo può essere mortificato l'egoismo, che è il pericolo più grande per voi, l'insidia più facile ed abituale con cui il mio Avversario tenta di impedire il vostro cammino.

Allora diventerete interiormente liberi e vi sarà facile vedere nella luce la Volontà di Dio e vi troverete nella posizione più adatta per compierla alla perfezione.

La seconda tappa è quella di portare bene la propria croce. Questa croce è costituita dalle difficoltà che si incontrano quando si vuole adempiere la sola Volontà di Dio, perché ciò comporta l'impegno di una quotidiana fedeltà ai doveri del proprio stato. È la fedeltà a fare con perfezione anche le cose più piccole; a compiere ogni cosa con amore; a vivere ogni momento della giornata nell'adempimento del divino Volere.

Questa seconda tappa della sofferenza come è preziosa soprattutto per voi, miei figli prediletti!

In essa venite configurati a Gesù crocifisso e questa interiore crocifissione si compie ogni giorno e in ogni momento della vostra giornata sacerdotale: nel momento della preghiera, tanto necessaria e che deve essere il centro della vostra vita; nel momento così prezioso della celebrazione della Santa Messa, ove con Gesù anche voi venite interiormente immolati per la vita del mondo; nella fedeltà ai doveri sacerdotali propri del ministero di ciascuno; nella evangelizzazione, nella catechesi, nell'insegnamento, nell'apostolato della carità, nell'incontro con ogni persona, specialmente con chi è più povero, con chi è più solo ed emarginato, con chi si sente respinto e rifiutato da tutti.

Nel vostro apostolato sacerdotale non cercate mai di compiacere voi stessi o di ottenere qualche tornaconto: donatevi sempre a tutti con inesauribile forza di amore e non vi fermi la ingratitudine, non vi ostacoli la incomprendimento, non vi attardi l'indifferenza e non vi stanchi la mancanza di corrispondenza. È soprattutto dalla vostra sofferenza sacerdotale che le anime possono essere da voi generate alla vita di grazia ed alla salvezza.

La terza tappa è quella di seguire il mio Figlio Gesù verso il Calvario.

Durante la sua vita, con il desiderio e con lo sguardo, quante volte lo trovavo mentre si volgeva verso Gerusalemme, ove sarebbe salito per essere tradito, catturato, giudicato dai suoi, condannato, flagellato, incoronato di spine e crocifisso.

Quanto desiderava Gesù questo momento: camminava sempre verso la consumazione della sua Pasqua di amore e di immolazione per voi.

Allora anche voi, miei prediletti, che siete i suoi sacerdoti, siete chiamati a seguirlo ogni giorno verso la consumazione della vostra immolazione pasquale per la salvezza di tutti.

Non perdetevi mai di coraggio. Oggi le voci di condanna sono per voi le grida di chi vi rifiuta e vi contesta.

I peccati commessi, giustificati e non più riparati sono per voi i dolorosi flagelli.

L'errore che minaccia di allontanare dalla fede moltissime anime è per voi la corona di spine.

Il restare oggi fedeli alla vocazione è seguire il duro percorso del Calvario.

Gli ostacoli che oggi trovate nel rimanere uniti ed obbedienti in tutto al Papa ed alla Gerarchia a Lui unita, le incomprensioni da parte anche dei vostri confratelli, il senso di emarginazione di cui spesso siete circondati sono per voi le dolorose cadute.

Ma l'affidarvi al mio Cuore Immacolato, con la vostra consacrazione, è oggi per voi l'incontro con la vostra Mamma tanto addolorata. Insieme, da ora, proseguiamo nella perfetta imitazione di Gesù, che vi invita a seguirlo sulla via della Croce.

Alcuni di voi dovranno versare anche il proprio sangue, nel momento conclusivo di questa sanguinosa purificazione.

Figli prediletti, eccovi allora indicato il cammino che dovete percorrere per giungere ad una vera esperienza di conversione.

È il cammino semplice ed evangelico, che vi ha tracciato mio Figlio Gesù quando vi ha detto: "Chi vuol venire dietro a Me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua Croce e mi segua!".

Su questa strada, evangelica e sacerdotale, vi vuole condurre la vostra Mamma Celeste».

25 marzo 1983. Annunciazione del Signore e apertura dell'Anno Santo della Redenzione. Spalancate le porte a Cristo.

«Figli prediletti, vivete oggi questo momento di grazia che il Cuore di Gesù ha preparato per voi.

È la sua festa.

Oggi adorare il mistero della Sua venuta fra voi.

Il Verbo eterno del padre assume, nel mio seno verginale, la sua natura umana che gli consente di diventare uomo come voi, vero vostro fratello.

In questo momento l'umanità è redenta, la debolezza è sostenuta, la povertà è nobilitata e ad ogni uomo viene spalancata la porta della sua vera, soprannaturale, divina grandezza.

Ma è pure la mia festa.

La festa del Figlio, concepito in Me per opera dello Spirito Santo, è anche quella della Madre che lo genera, conservando per sempre l'incanto ineffabile della perpetua verginità.

Il suo "sì" di Figlio al Padre e il mio "sì" di Madre al Figlio ci uniscono insieme, ormai per sempre, nella perfetta attuazione del divino Volere: "Poiché né olocausti, né sacrifici hai gradito, allora Io ho detto: Vengo, o Dio, a fare la tua Volontà".

Ma, oggi, è pure la vostra festa, o figli.

Nello stesso istante in cui il Verbo s'incarna nel mio seno verginale, per ciascuno di voi si rende reale e concreta la possibilità di diventare veri figli di Dio, fratelli di Gesù e di ricevere il grande dono della sua Redenzione. Nel momento stesso dell'incarnazione anch'io divento per tutti voi vera Madre, nell'ordine soprannaturale, della vostra vita divina.

Per questo oggi - seguendo un'ispirazione dello Spirito Santo, avuta in un intenso momento di preghiera - il "mio" Papa apre la Porta Santa e dà inizio all'Anno Giubilare della Redenzione.

La redenzione ha il suo inizio nel momento dell'incarnazione di Gesù, prosegue durante tutta la sua esistenza e raggiunge il culmine nel sacrificio, del suo Corpo per voi donato e del suo Sangue versato per voi, che si compie sulla vetta del Calvario e si rinnova ancora misticamente sull'altare.

Corrispondete tutti a questo periodo straordinario di grazia, che l'amore misericordioso di Gesù ha preparato per questa generazione così lontana e perversa, così ribelle e minacciata, così dominata da Satana e dagli spiriti del male, e perciò immensamente bisognosa di essere salvata.

Quest'Anno Santo diventa l'estremo tentativo del Cuore divino di Gesù e del mio Cuore Immacolato per farvi tutti camminare sulla strada del ritorno a Dio, in un sincero pentimento dei vostri peccati e con un serio impegno di conversione, che vi conduca ad operare nella giustizia e nella carità, nella bontà e nella donazione, per il bene di tutti.

Ora diventa urgente il mio materno richiamo che, attraverso voi, miei prediletti, Io voglio rivolgere a tutti i miei figli.

Ai miei poveri figli smarriti, perché sedotti dall'ateismo che domina ovunque e che vivono in un continuo ed ostinato rifiuto di Dio, dico con voce supplichevole: "Tornate al Dio della vostra salvezza e della vostra pace!" .

Ai miei poveri figli peccatori, sedotti dal male, dall'odio e dalla violenza, ripeto con accorato lamento di Madre: "Tornate a Dio, che vi attende con l'amore di un padre; lasciatevi lavare dal Sangue prezioso e purificare dalla infinita misericordia di mio Figlio Gesù!".

Ai figli della Chiesa, che vive oggi il momento della sua agonia e della sua passione redentrice, ripeto il mio materno invito a camminare sulla strada dell'amore e dell'unità, della fedeltà e della santità, della preghiera e della penitenza.

A tutta l'umanità, con la forza di una madre angosciata, che vede il pericolo mortale che la minaccia, voglio gridare: "Spalancate le porte a Cristo che viene. Lui solo è Dio con voi. Lui solo è il vostro Redentore. Lui solo è il vostro Salvatore".

Se accogliete il mio invito, verrà presto a voi la nuova era di giustizia e di pace, ed il mio Cuore Immacolato avrà il suo trionfo nel vedervi tutti incamminati sulla strada della glorificazione del Padre, dell'imitazione del Figlio e della piena comunione con lo Spirito Santo».

1 aprile 1983. Venerdì Santo.

Tutto è compiuto!

«"Tutto è compiuto". Sono le ultime parole prima del forte grido con cui mio Figlio Gesù ha reso lo spirito.

Restate oggi con Me sotto la Croce, figli prediletti, per comprendere il significato di queste sue parole.

È il Venerdì Santo. È il giorno della sua passione e della sua morte sulla Croce; è il momento prezioso della vostra redenzione.

Entriamo nell'intimo del Cuore di Gesù per assaporare l'amaro della sua anima e per penetrare il mistero profondo della sua immolazione.

Tutto è compiuto nell'attimo in cui il suo Corpo è immolato ed il suo Sangue è versato per voi.

Tutto fu ordinato, nella sua vita, a questo supremo momento: ogni giorno della sua terrena

esistenza, quanto ha desiderato consumare questa sua Pasqua di passione e di morte per voi!
Oggi mi trovo sotto la Croce sulla quale mio Figlio vive la sua tremenda agonia, con accanto Giovanni che tutti vi rappresenta. In unione di anima con Gesù, a cui sono intimamente associata nella sua opera redentrice, percorriamo insieme i momenti che lo hanno condotto al suo perfetto compimento.

Il gioioso momento della Annunciazione quando il Verbo del Padre, incarnandosi nel mio seno verginale, ha assunto quel Corpo per Lui preparato e che gli ha consentito di incominciare subito la sua preziosa opera di Redenzione.

Il giorno radioso del suo Natale nella povera capanna di Betlemme quando, nel suo tenero corpo di bimbo, Io intravedevo i segni del vero Agnello di Dio chiamato ad offrirsi in sacrificio perfetto per la salvezza del mondo.

Gli anni sereni della sua infanzia dopo il ritorno dall'esilio sofferto in Egitto, quando lo contemplavo ogni giorno aprirsi come un fiore al sole della bellezza, della grazia e della divina sapienza.

I lunghi anni della sua adolescenza, mentre vedevo crescere il suo corpo in cui si rifletteva la sintesi di ogni umana perfezione, proteso al lavoro di ogni giorno e segnato dal sudore e dalla fatica.

Oh! spesso con l'anima contemplavo già le sue mani ed i suoi piedi trapassati dalle ferite, il suo corpo cosparso di sangue... ed allora mi chinavo su di Lui con rinnovata tenerezza di mamma.

I brevi anni della sua vita pubblica, in cui a tutti annunciò il Vangelo di salvezza, mentre guariva e perdonava, chiudeva ferite e risanava da malattie, mentre perdonava i peccati e compiva innumerevoli miracoli. Quante volte, accanto a Me, sua mamma cui tutto confidava, con lo spirito si giungeva assieme sulla cima del Calvario e si viveva il momento del suo doloroso commiato!

" Tutto è compiuto".

E Gesù cercò di preparare i suoi discepoli allo scandalo di questo momento: "Il Figlio dell'uomo dovrà salire a Gerusalemme, dove sarà consegnato nelle mani dei pagani e verrà sputacchiato, flagellato, condannato, crocifisso, ma il terzo giorno risorgerà".

Ora lo guardo appeso alla Croce e vedo le sue mani ed i suoi piedi squarciati da orrende ferite, la corona di spine aprirgli nel capo rivoli di sangue che scendono e sfigurano il suo volto. Mentre il suo Corpo viene scosso dai forti tremori della febbre e dell'agonia, le sue labbra si aprono ancora per le sue ultime parole: "Tutto è compiuto".

La Volontà del Padre è ormai fatta. Ogni circostanza della sua vita è stata orientata a questo perfetto compimento...

La sua Opera qui si riassume in un gesto cui tutto fu sempre ordinato: nel dono divino, ineffabile e prezioso della sua Redenzione.

Come Lui, anche voi, miei figli prediletti, siete da Me preparati a questo supremo momento, perché il disegno del Padre si compia in questa nuova ora di passione redentrice per la Chiesa. Ogni cosa nella vostra vita ha questo profondo significato.

Leggete con Me, Madre Addolorata, nel libro sigillato della vostra esistenza: in essa tutto è stato da Dio preparato e da Me ordinato con amore, come ho fatto con mio Figlio Gesù. Posso così aiutare anche voi a compiere oggi il volere del Padre.

Amate tutti con cuore aperto e generoso, risanate da malattie, chiudete ferite profonde, donate la grazia e la pace, rimettete i peccati.

E preparatevi a salire con Me il vostro Calvario (...)».

3 aprile 1983. Pasqua di Risurrezione.

Nulla turbi la vostra pace.

«Gesù è risorto, alleluia!

La gioia che ha provato il mio cuore quando Gesù è entrato nella piccola camera ove mi trovavo e, nello splendore divino del suo Corpo glorioso, si è chinato a baciare la sua Mamma sul volto, mentre Io, adorandolo profondamente, cospargevo di lacrime di gioia i segni delle sue piaghe luminose, oggi la comunico a te e a tutti i tuoi fratelli Sacerdoti e miei figli prediletti: "Pace a te, pace a voi", vi ripeto con mio Figlio risorto.

Nulla turbi questa vostra pace:

- non il mondo in cui vivete, ribelle a Dio, pervertito e in mano del maligno: Gesù ormai ha vinto il mondo;
- non la Chiesa oscurata e divisa, dove entra la idolatria e l'apostasia: Gesù ama la sua Sposa di amore divino, e più che mai le è vicino in questi momenti della sua purificazione;
- non gli avvenimenti che si succedono sconvolgenti, non le persecuzioni e le lotte fratricide, non il fuoco e il rosso flagello che già si sta rovesciando sul mondo.

Gesù risorto è vivo fra voi.

Lui guida le vicende del mondo e della storia, secondo il disegno del suo Amore misericordioso, per la salvezza di tutti i suoi fratelli redenti.

Perciò in Gesù, vita e risurrezione, pace a voi nella gioia pura e soprannaturale. Pace a tutti nel gaudio pasquale di Cristo. Al Papa, a tutti la mia benedizione nel nome del Padre glorificato, del Figlio risorto, dello Spirito Santo che vi è dato in dono».

Pescara, 1 maggio 1983. Festa di San Giuseppe Lavoratore.

Questo mese di maggio.

«In questo mese cercate di vivere più intensamente la consacrazione che avete fatto al mio Cuore Immacolato, figli prediletti: solo così Io potrò essere venerata da ciascuno di voi. Datemi piccoli fiori di mortificazione, per consolare il grande dolore vedendo come tutti gli inviti rivolti alla umanità, perché ritorni al suo Dio, non vengono accolti.

Quanto Gesù è contristato da tanti che camminano sulla strada del peccato, dell'impurità, della corruzione, dell'egoismo sfrenato!

Offrite a questi miei poveri figli ammalati l'aiuto della vostra penitenza e della vostra mortificazione.

Ogni giorno di questo mese a Me consacrato donatemi piccoli fiori formati dal silenzio e dalla docilità, dalla piena disponibilità, dall'umiltà e dalla pazienza, dalla mansuetudine, dalla vostra rinuncia alle comodità e ai piaceri dei sensi.

Camminerete così sulla strada del disprezzo di voi stessi, operando in voi quella rinuncia al mondo e alle sue seduzioni, che costituisce l'impegno più importante assunto nel giorno della vostra consacrazione battesimale e sacerdotale.

Datemi Corone di Rosari, recitati con più intensità e con maggiore frequenza.

Raccogliete attorno a voi Religiosi e fedeli in Cenacoli di incessante e fervorosa preghiera fatta con Me.

Vi domando, soprattutto ora, di pregare con fervore e con gioia per mezzo del Santo Rosario. Esso è l'arma che oggi dovete usare per combattere e per vincere questa sanguinosa

battaglia; è la catena d'oro che vi lega al mio Cuore; è il parafulmine che allontana da voi e dalle persone che vi sono care il fuoco del castigo; è il mezzo sicuro per aver mi sempre a voi vicina.

Infine vi domando di rinnovare spesso e di vivere pienamente la consacrazione al mio Cuore Immacolato e Addolorato.

Entrate al più presto in questo rifugio per essere da Me difesi.

La mia protezione deve essere a tutti sempre più manifesta, perché i giorni che vivete sono segnati da grandi sofferenze e aumenta il pericolo di perdersi per tanti miei poveri figli oggi così minacciati.

Questo mese di maggio, a Me particolarmente consacrato, sia per voi un'occasione preziosa, per affidarvi a Me con l'offerta di piccoli fiori di mortificazione, con la recita frequente del Santo Rosario e con il vivere più intensamente la consacrazione al mio Cuore».

22 maggio 1983. Festa della Pentecoste.

Cieli nuovi e nuova terra.

«Tutto sta per compiersi, figli prediletti, che da tanto tempo ho chiamato a entrare nel mio Rifugio, per assecondare il mio disegno di salvezza e di misericordia.

Per questo vi raccolgo nel Cenacolo del mio Cuore, per formarvi con Me alla vita di preghiera, all'amore scambievole, alla donazione, alla santità.

In questo nuovo Cenacolo, insieme invochiamo il dono dello Spirito Santo che, dal Padre e dal Figlio, attraverso la mia intercessione materna, ancora oggi vuole riversarsi in pienezza sulla Chiesa sofferente e sull'umanità avvolta dalle tenebre.

Sotto l'influsso della Sua potente opera di Amore, il deserto di questo mondo potrà essere interamente rinnovato da una immensa rugiada di grazia e trasformarsi così in quel giardino di vita e di bellezza, in cui Dio possa ancora riflettersi compiaciuto.

Donaci, o Spirito di Amore, cieli nuovi e nuova terra, dove la Santissima Trinità venga amata e glorificata; dove gli uomini possano vivere insieme come in una sola, grande famiglia; dove siano del tutto guarite le piaghe dell'egoismo e dell'odio, dell'impurità e dell'ingiustizia.

Donaci, o Spirito di Amore, una Chiesa rinnovata dalla forza irresistibile della tua divina azione che raddrizza ciò che è storto, piega ciò che è rigido, sana ciò che è ferito, irriga ciò che è arido e apre ciò che è chiuso.

Donaci, o Spirito di Amore, una Chiesa fedele al Vangelo, annunciatrice della verità e risplendente di grande santità.

Donaci, o Spirito di Amore, una Chiesa umile, evangelica, povera, casta e misericordiosa.

Con il tuo divino fuoco brucia ciò che in Essa vi è di imperfetto; rendila spoglia di tanti mezzi umani di potere; liberala dal compromesso con il mondo in cui vive e che Essa deve salvare; fa' che dalla sua purificazione esca completamente rinnovata, sempre più bella, senza macchia e senza rughe, a imitazione di Maria sua Madre Immacolata e tua Sposa amatissima.

Soltanto nel trionfo del mio Cuore Immacolato, il compito che ho affidato al mio Movimento Sacerdotale sarà pienamente compiuto».

**11 Giugno 1983. Festa del Cuore Immacolato di Maria.
La Porta del Cielo.**

«Il mio Cuore Immacolato è la Porta del Cielo attraverso cui passa lo Spirito di Amore del Padre e del Figlio, per giungere a voi e rinnovare tutto il mondo.

Per questo oggi vi invito ad entrare ancora più dentro, nel profondo di questo mio Celeste giardino; sarete così rivestiti della luce della Santissima Trinità.

Nel mio Cuore Immacolato il Padre posa su di voi il suo sguardo di compiacenza, vedendovi formati da Me a glorificarlo in maniera più perfetta.

Il mio compito materno è di aiutare ciascuno di voi a realizzare in pienezza il disegno del Padre, che vi ha creati per parteciparvi il suo essere, il suo amore e la sua gloria.

Vi aiuto perciò ad aprirvi al sole dell'amore di Dio, che vi fa crescere nel bello, nel buono e nel vero. La Gloria di Dio si manifesta, in tutta la sua divina armonia, attraverso le note ordinate della vostra esistenza.

Quante arcane modulazioni vibrano dai motivi della preghiera, della sofferenza, del silenzio, di tutte quelle virtù che devono comporre il poema della vostra esistenza! Nella vita vi aprite al canto della gloria del Padre, che in voi vuole riflettersi compiaciuto, mentre dal mistero della sua Paternità venite generati a nuova pienezza di vita e di gioia.

Nel mio Cuore Immacolato il Figlio vi assimila per rendervi più conformi alla sua immagine e per associarvi alla sua stessa vita.

In questo mio Celeste giardino avviene il prodigio della vostra trasformazione.

Anzitutto è avvenuto per Me, perché, trovandomi come creta purissima e docilissima, Gesù mi ha plasmata a sua somiglianza in maniera tanto perfetta, che nessun'altra creatura può riprodurre la sua immagine, come ha fatto la vostra Mamma Celeste.

È così che da Mamma sono diventata figlia di mio Figlio;

è così che sono divenuta la sua prima e perfetta discepola;

è così che, mentre vi conduco a Gesù, mi posso anche mostrare a voi come modello da imitare, se volete giungere a riviverlo nella vostra esistenza.

Vi formo a sua somiglianza nella mente e vi ottengo lo Spirito di Sapienza, che vi conduce a cercare e ad accogliere, a meditare e a custodire la sua divina Parola. Così potete vivere il Vangelo con la semplicità dei piccoli, con la fedeltà dei martiri e con l'eroismo dei santi.

Vi formo nel cuore e vi porto alla pienezza di amore verso Dio, perché poi possiate amare, con la sua stessa divina carità, tutti i vostri fratelli. Per questo vi rendo sempre più puri e sensibili, comprensivi e misericordiosi, miti e compassionevoli, umili e forti.

Ed ogni giorno Gesù entra per la Porta di questo mio Celeste giardino, per provare la grande gioia di vedersi imitato e rivissuto da tutti voi, figli miei e suoi piccoli fratelli.

Nel mio Cuore Immacolato lo Spirito Santo vi si comunica in maniera sempre più grande, per attuare con le vostre anime quella unione di vita e di amore, che ha realizzato con la vostra Mamma Celeste. E, vedendovi fra le mie braccia materne, Egli spira su di voi con forza d'amore per rendervi scintille di fuoco, fiamme di grazia, stelle di santità e di zelo per rinnovare il firmamento della Chiesa.

Vi si comunica con i suoi sette santi Doni e vi rende strumenti idonei a fare ritornare il mondo al Dio della misericordia e della salvezza, preparando il Regno in cui Gesù dominerà col suo divino potere ed il Padre sarà, da tutta la creazione, perennemente glorificato.

Entrate dunque attraverso la porta celeste del mio Cuore Immacolato, se volete partecipare al divino prodigio della nuova Pentecoste per la Chiesa e del completo rinnovamento del mondo».

Valdragone di San Marino, 29 giugno 1983. Festa dei Santi Pietro e Paolo. Esercizi spirituali e Cenacolo coi Responsabili del M.S.M.

Perché vi ho voluto qui.

«Quest'anno vi ho chiamato ancora e voi siete venuti da tutta Europa per passare questi giorni in un Cenacolo continuo con Me.

Come viene da voi consolato il mio Cuore, in questi tempi tanto tribolati e quanto da voi è glorificata la vostra Mamma Celeste! Io rifletto la mia luce nel vostro cuore e riverso la pienezza della grazia nelle vostre anime.

Sono sempre accanto a voi: mi associo alla vostra preghiera, accresco il vostro amore, rendo più forti i legami che vi uniscono, gioisco nel vedervi così piccoli e docili, pronti a comprendervi, ad aiutarvi, a camminare insieme sulla difficile strada della consacrazione che mi avete fatto.

Perché quest'anno vi ho voluto qui?

Per farvi capire che ormai dovete camminare insieme, uniti nell'amore, fino a diventare veramente una sola cosa. In questi giorni, nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, voglio rendervi tutti un cuore solo ed un'anima sola.

La tattica del mio Avversario è quella dell'odio e della divisione. Dove arriva, con la sua azione subdola e maligna, riesce a portare la rottura, l'incomprensione, l'antagonismo.

Anche nella Chiesa opera sempre più per lacerarla nella sua interiore unità. Allora Io vi raduno da ogni parte per aiutarvi ad amarvi, ad unirvi, a crescere nella perfezione dell'amore.

Vi ho chiamati ancora quassù per farvi comprendere che ormai la vostra pubblica missione sta per compiersi nella vostra personale e preziosa immolazione.

Questo è l'Anno Santo della Redenzione compiuta da mio Figlio Gesù sulla Croce.

Anche per voi ormai il mio Cuore Immacolato da culla è diventato altare, su cui devo disporre ciascuno sulla croce che il Padre vi ha preparato per la salvezza del mondo.

Per questo, figli miei prediletti, disponetevi a vivere con fiducia e abbandono le ore sanguinose che ormai vi attendono, mentre vi rendo ogni giorno più conformi a Gesù Crocifisso.

Gli errori che si diffondono nella Chiesa e la offuscano nella fede sono la corona di spine; i peccati che si commettono e non vengono più riparati sono i dolorosi flagelli; l'impurità che dilaga riduce il vostro corpo sacerdotale tutto a una piaga; l'odio del mondo, l'incomprensione, e persino l'emarginazione da cui siete circondati sono i chiodi che vi trafiggono; siete chiamati a salire con Me il Calvario, su cui venite immolati per la salvezza del mondo.

Vi ho ancora chiamati qui per ottenervi lo Spirito Santo, che dal Padre e dal Figlio vi è donato in sovrabbondanza, per la vostra incessante preghiera, unita alla mia materna intercessione. Lui vi trasformerà in fiamme ardenti di zelo per la gloria di Dio ed in coraggiosi testimoni di Gesù, in questi tempi che sono diventati tanto cattivi.

Ormai la lotta tra la vostra Mamma Celeste e il suo Avversario è entrata nella fase decisiva.

La "Donna vestita di sole" combatte apertamente, con la sua schiera, contro la schiera agli ordini del Dragone rosso, al cui servizio si è posta la Bestia nera venuta dal mare.

Il Dragone rosso è l'ateismo marxista, che ha ormai conquistato il mondo intero ed ha portato l'umanità a costruire una nuova civiltà senza Dio.

Per questo il mondo è diventato un deserto arido e freddo, immerso nel gelo dell'odio e nella tenebra del peccato e dell'impurità.

La Bestia nera è la Massoneria, che si è infiltrata nella Chiesa e l'attacca, la ferisce, e cerca di demolirla con la sua tattica subdola.

Il suo spirito si diffonde ovunque come una nube tossica e porta alla paralisi della fede,

spegne l'ardore apostolico, allontana sempre più da Gesù e dal suo Vangelo.

È giunto il tempo di combattere con coraggio, apostoli di questi ultimi tempi, agli ordini della vostra Celeste Condottiera:

- alla divisione Io voglio rispondere, per mezzo di voi, rafforzando la comunione e l'amore che vi unisce fino a rendervi una cosa sola;

- al dilagare del peccato e del male Io rispondo con la vostra sacerdotale immolazione e per questo vi aiuto a salire il Calvario e vi depongo sulla Croce su cui ciascuno deve essere immolato;

- all'attacco del Dragone rosso e della Bestia nera, Io rispondo chiamandovi tutti a combattere, perché Dio sia sempre più glorificato e la Chiesa venga guarita, nei suoi figli, dalle piaghe dell'infedeltà e dall'apostasia.

Pregate, amate, fate penitenza.

Camminate sulla strada dell'umiltà, della piccolezza, del disprezzo del mondo e di voi stessi, seguendo Gesù che vi ama e vi conduce.

Presto la vittoria risplenderà ovunque.

Per mezzo del trionfo del mio Cuore Immacolato, verrà a voi il glorioso regno di Gesù che, nel suo Spirito di Amore, condurrà tutta la creazione alla glorificazione del Padre. Finalmente verrà rinnovata la faccia della terra.

Per questo prima di scendere da questo monte, ad uno ad uno vi guardo con materna tenerezza, vi riempio il cuore di grazie che più avanti capirete, e vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

16 Luglio 1983. Festa della Madonna del Monte Carmelo.

La "santa montagna".

«Salite con Me, figli prediletti, la "santa montagna" della vostra perfetta conformazione a Gesù Crocifisso.

Quante volte mio Figlio Gesù amava salire sopra i monti, sospinto da un ardente desiderio di solitudine e di silenzio, per vivere con più intensità la sua unione con il Padre!

Da adolescente spesso cercava rifugio sulle colline che circondano Nazareth; sul monte promulgò la legge evangelica delle Beatitudini; sul monte Tabor visse l'estasi della sua trasfigurazione; in Gerusalemme, città sul monte, raccolse i suoi per l'ultima Cena e passò le dolorose ore della sua interiore agonia; sul monte Calvario consumò il suo Sacrificio; sul monte degli Olivi avvenne il suo definitivo distacco dai suoi con la gloriosa ascensione al Cielo.

Oggi con Me salite questa "santa montagna" che è Gesù Cristo, perché possiate entrare in una intimità di vita con Lui. In questi tempi della mia battaglia decisiva, ciascuno di voi è chiamato a combattere con la Luce stessa di Cristo, perché dovette essere la sua stessa presenza nel mondo. Per questo salite il "santo monte" della sua Sapienza, che viene svelata a voi, se siete piccoli, umili e poveri. La vostra mente verrà attratta dalla Sua mente divina, e penetrerete il segreto della Verità rivelata nella Sacra Scrittura e sarete rapiti dalla bellezza del suo Vangelo, e agli uomini di oggi direte con coraggio la Parola di Gesù, che sola illumina e può condurre alla pienezza della Verità.

Salite il "santo monte" del suo Cuore, per essere trasformati dal rovelo ardente della sua divina Carità. Allora il vostro cuore verrà dilatato e plasmato secondo il Suo e voi, nel mondo, sarete lo stesso palpito del Cuore di Gesù, che cerca soprattutto i più lontani e tutti vuole

avvolgere con la fiamma della sua infinita misericordia.

Diventerete miti e umili di cuore, sarete veramente capaci di amare, verserete balsamo sulle piaghe profonde dei sofferenti e dei più bisognosi, darete il vostro aiuto sacerdotale soprattutto a coloro che si sono smarriti sulle strade del male e del peccato. Così, con il vostro amore, porterete un immenso numero di miei figli sulla strada della salvezza.

Salite il "santo monte" della sua divina Umanità, perché possiate divenire riflesso della sua perenne immolazione per voi.

I suoi occhi nei vostri occhi, le sue mani nelle vostre mani, il suo Cuore nel vostro cuore, le sue sofferenze nelle vostre sofferenze, le sue piaghe nelle vostre piaghe, la sua Croce nella vostra croce.

Così voi diventate forte presenza di Gesù che, per mezzo di voi, ancora oggi può operare fortemente per condurre tutti alla salvezza. In questa salvezza sta il trionfo del mio Cuore Immacolato; in essa avviene la conclusione della battaglia cui vi ho chiamati e si realizza la mia annunciata vittoria.

Perciò diventa ora più che mai urgente, figli prediletti, seguirmi come vostra Celeste Condottiera. Salite dunque con Me la "santa montagna" che è Cristo, per venire perfettamente a Lui assimilati, così che Egli possa rivivere in ciascuno di voi per condurre tutti alla salvezza».

15 agosto 1983. Festa di Maria Santissima Assunta in Cielo.

Alla luce del Paradiso.

«Oggi vi voglio spiritualmente quassù in Paradiso, figli prediletti, perché possiate essere riempiti di fiducia e di speranza, nel guardare alla vostra Mamma Celeste, assunta alla gloria del Cielo anche con il suo corpo.

Con il cuore e con l'anima guardate al Paradiso che vi attende. Il Paradiso è il vostro vero traguardo. Voi non siete fatti per la vita terrena, che pure tanto vi assorbe, vi affatica e consuma.

La vita su questa terra è come una lunga e dolorosa anticamera che dovete fare, per entrare nel Regno che dal Padre Celeste vi è stato preparato.

In questo Regno mio Figlio Gesù ha già predisposto un posto per ciascuno di voi; gli Angeli attendono gioiosi il vostro arrivo e tutti i Santi pregano e ardono di amore nell'attesa che ogni posto venga anche da voi e per sempre occupato.

Oggi occorre guardare di più al Paradiso che vi attende, se volete camminare nella serenità, nella speranza e nella fiducia.

Alla Luce del Paradiso, capirete meglio anche il tempo che vivete: è tempo di sofferenza. È il tempo descritto dall'Apocalisse, in cui Satana ha instaurato nel mondo il suo regno di odio e di morte.

I più poveri, i più fragili, i più indifesi, i miei piccoli vengono così spesso sopraffatti da sofferenze, che diventano di giorno in giorno più grandi. Oh, il Signore abbrevierà il tempo della prova, guardando anche alla vostra fedeltà e al vostro dolore.

Ma perché possiate essere consolati, oggi dovete guardare al Paradiso preparato per voi.

Alla Luce del Paradiso, che vi attende, saprete leggere meglio i segni del vostro tempo.

I giorni che vivete sono cattivi, perché i cuori degli uomini sono diventati aridi e freddi, chiusi da tanto egoismo e non sono più capaci di amare.

L'umanità cammina sulla strada della ribellione a Dio e della sua ostinata perversione. Così, cattivi diventano oggi i frutti che raccogliete: sono quelli dell'odio e della violenza, della corruzione e dell'empietà, dell'impurità e dell'idolatria. Il vostro corpo è innalzato a idolo ed il piacere viene ricercato come il più grande valore.

Quanti segni il Signore vi manda, per invitarvi al pentimento e al ravvedimento: malattie, disgrazie, mali inguaribili che dilagano, guerre che si estendono, minacce di mali che incombono! In questi tempi per non disperarvi, per camminare sulla strada della fede incrollabile e sicura, diventa urgente vivere guardando al Paradiso ove, con Gesù, la vostra Mamma Celeste vi ama e vi segue anche con il suo corpo glorioso.

Alla Luce del Paradiso, che vi attende, saprete soprattutto realizzare alla perfezione il disegno che ho su ciascuno di voi, in questi tempi della grande lotta fra la "Donna vestita di sole" e il suo Avversario, il Dragone rosso.

Nel profondo distacco dal mondo e dalle creature, diventerete veramente piccoli, fiduciosi, umili e buoni. Camminerete sulla via del disprezzo del mondo e di voi stessi. Sarete capaci di mortificarvi nei sensi e tornerete ad offrirmi il dono della vostra penitenza.

Desidero che si ritorni anche alla pratica del digiuno, tanto raccomandato da Gesù nel suo Vangelo. Così diventerete veri discepoli di Gesù e diffonderete attorno a voi la sua Luce in questo tempo pervaso da tenebre.

Per questo vi invito oggi a guardare al Paradiso, che esulta nel mistero della assunzione corporea della vostra Mamma Celeste, che tutti incoraggia e benedice».

**Toronto (Canada), 26 agosto 1983. Madonna di Czestochowa.
Madre della purificazione.**

«Figli prediletti, guardate con i miei occhi misericordiosi i mali che oggi affliggono l'umanità e la Chiesa, ed anche voi verserete lacrime di dolore e di profonda compassione. Amate con il mio Cuore tutti i vostri fratelli, e sentirete vostre le immense sofferenze dei miei poveri figli. Sono Regina di tutte le nazioni e la mia è una regalità di amore, che vuole portare i cuori di tutti alla più grande unione di vita con Gesù, in maniera che il Padre sia glorificato, nel trionfo del suo Spirito di Amore.

Portate nella vostra vita le sofferenze dei popoli ridotti in schiavitù da coloro che rinnegano Dio e diffondono con tutti i mezzi l'ateismo.

La Polonia, di cui sono stata ufficialmente proclamata Regina, è segno di questa perenne e sanguinosa persecuzione.

In queste nazioni quanti sono impediti dal professare la loro fede!

Quanti vengono emarginati a motivo della loro fedeltà a Gesù ed alla Chiesa! Da tanti anni il Dragone rosso ha esteso il suo dominio su questi popoli e perseguita i miei figli con i mezzi più subdoli e raffinati.

Sentite nel cuore la ferita profonda, che mi è causata da milioni di bambini uccisi nel seno delle loro madri; dal peccato che dilaga e seduce le anime; dall'immoralità che corrompe le coscienze come un terribile cancro; dal disorientamento dei giovani vittime del vizio, della droga e della violenza; dallo sfacelo di tanti focolari domestici.

Partecipate anche alle sofferenze della Chiesa che vive l'ora del suo più grande abbandono.

Come è ammalata questa mia amatissima Figlia!

Portate nel cuore le sofferenze di Gesù e mie per lo stato di agonia, in cui versa la Chiesa

ormai in ogni parte del mondo.

Si insegna l'errore e lo si diffonde sotto formule ambigue di nuove interpretazioni culturali della verità; si accoglie lo spirito del mondo, che si espande col suo malefico influsso e porta tante anime a scegliere, a giustificare ed a vivere nel peccato; la mancanza di fede dilaga ed in molti luoghi di culto vengono estromesse le immagini dei Santi e persino quella della vostra *Mamma Celeste*.

L'apostasia ormai si è diffusa in ogni parte della Chiesa, tradita persino da alcuni suoi Vescovi, abbandonata da molti suoi preti, disertata da tanti suoi figli e violata dal mio Avversario.

Tu, mio piccolo bambino, va ancora in ogni parte del mondo e annuncia a tutti con forza il mio messaggio.

Questi sono i tempi terribili e dolorosi della vostra purificazione. Mai come ora dovete guardare a Me per essere consolati, difesi e salvati.

Sono la Mamma per questi vostri tempi. Sono per Voi Madre nell'ora della presente purificazione».

Vancouver (Canada), 3 settembre 1983. Primo sabato del mese.

Ministri della Redenzione.

«Figli prediletti rispondete al mio materno invito ad essere ministri fedeli della Redenzione compiuta da mio Figlio *Gesù*.

A voi è stato affidato il compito prezioso di battezzare e di perdonare, di annunciare il Vangelo, di rinnovare il Sacrificio compiuto sul Calvario nella celebrazione della Santa Messa, di comunicare la grazia per mezzo dei Sacramenti istituiti da *Gesù*.

Fate scendere ancora il suo Sangue a lavare tutti i peccati del mondo. Celebrate ogni giorno con amore e con dolore, con intima partecipazione di vita, il Sacrificio della Santa Messa: essa ha la capacità di riparare e di distruggere tanto male nel mondo.

Amate con il Cuore di *Gesù* tutti i vostri fratelli e figli miei. Quanti di loro camminano sulle strade di questo mondo come gregge senza pastore e sono esposti a tutti i pericoli! Quanti sono feriti dal peccato, resi schiavi dal male, vittime dell'odio! Quanti sono i poveri, gli sfruttati, i deboli, i sofferenti!...

Tutte le sofferenze dei miei figli sono come un grido disperato di aiuto, che giunge fino a Me e ferisce profondamente il mio Cuore di Mamma.

Sono con voi su tutte le strade del mondo. Aiuto, con materna misericordia, i miei piccoli che si trovano in maggiore necessità: salvo chi è perduto, risano chi è ammalato, consolo chi è afflitto, incoraggio chi è sfiduciato, rialzo chi è caduto, ritrovo chi è smarrito.

Questa è l'ora del trionfo del Cuore Immacolato della vostra Madre Celeste; è l'ora del grande miracolo della divina Misericordia. Ma Io voglio agire attraverso di voi, miei figli prediletti. Per questo vi invito tutti a consacrarvi al mio Cuore Immacolato.

Allora potrò fare di voi i ministri perfetti della Redenzione compiuta da *Gesù*.

Da questa città, posta sull'Oceano Pacifico, che segna quasi il confine tra l'occidente e l'oriente, tutti vi chiamo a rispondere al mio disegno, che di giorno in giorno si farà più manifesto: la Chiesa ed il mondo vedranno compiersi il più grande miracolo della divina Misericordia».

Montreal (Canada), 8 settembre 1983. Festa della Natività di Maria Santissima.
I miei bambini più piccoli.

«Sto raccogliendo, da ogni parte del mondo, i miei bambini più piccoli, per radunarli nella mia schiera e per deporli nel profondo del mio Cuore Immacolato.

Figli prediletti, ascoltate la loro voce, che invoca il vostro aiuto: correte loro incontro, prendeteli sulle vostre braccia e portateli tutti alla vostra Mamma Celeste.

Piccoli sono per Me tutti i bambini già concepiti e che vengono uccisi volontariamente ancora nel seno delle loro madri.

L'amore e l'ansia della vostra Mamma Celeste e della Chiesa per la loro salvezza, assieme al sangue innocente versato da coloro che disprezzano e disubbidiscono alla legge di Dio, è già un battesimo di desiderio e di sangue che tutti li salva.

Piccoli e indifesi sono per Me anche i bambini che vivono e crescono, ma a cui sono insegnati gli errori, e vengono proposti come valori delle vere trasgressioni alla legge di Dio. Piccoli sono per Me i giovani, che si aprono alla vita, in un mondo reso un deserto, perché privo di amore, e che sono avviati a tutte le più dolorose esperienze del male.

Piccoli sono per Me i poveri a cui mancano i mezzi per vivere, che non hanno né casa, né lavoro, e vengono spesso sfruttati.

Piccoli sono per Me tutti i miei figli perseguitati, emarginati e oppressi; quelli che soffrono, che piangono, che sono soli, che non hanno né aiuto né conforto. Piccoli sono tutti i miei figli vittime del peccato e dell'odio, che camminano sulle strade della vita senza fiducia e senza speranza.

Chi può aiutare e salvare questi miei poveri figli peccatori?

Oggi, attorno alla mia culla, figli prediletti, portatemi una corona di tutti questi miei piccoli bambini, perché Io possa accoglierli come un mazzo di fiori che mi volete offrire nella festa gioiosa della nascita della vostra Mamma Celeste».

S. Francis (Maine, U.S.A.), 15 settembre 1983. Festa di Maria Santissima Addolorata.
Sono sotto la Croce.

«Guardate, figli prediletti, la vostra Madre Addolorata sotto la Croce su cui Gesù è appeso, agonizza e muore. Da questo momento questo è il mio posto; sotto la Croce di ogni mio figlio.

Sono sotto la Croce del mio primo figlio prediletto, il Papa Giovanni Paolo II, che ama, prega e soffre per l'agonia che vive la Chiesa e per la sorte che attende la povera umanità. Non vi accorgete come il flagello della guerra è ormai arrivato e quante vittime innocenti saranno chiamate a sopportare sofferenze indicibili?

Sono sotto la Croce che portano oggi i Vescovi che restano fedeli, mentre aumenta il numero di coloro che vogliono percorrere la propria strada, senza ascoltare e seguire il Santo Padre, colui che Gesù ha posto a fondamento della sua Chiesa: preparano un'altra Chiesa, separata dal Papa, e che provocherà ancora lo scandalo di una dolorosa divisione.

Sono sotto la Croce che oggi portano i Sacerdoti, miei figli prediletti, che sono chiamati a vivere nella assoluta fedeltà a Gesù, al suo Vangelo e alla sua Chiesa. Spesso essi devono sopportare il martirio interiore di sentirsi incompresi, derisi e persino emarginati dai loro stessi confratelli.

Sono sotto la Croce delle Anime Consacrate che vogliono vivere nella fedeltà la loro

consacrazione, opponendosi allo spirito del mondo, che è ormai entrato in tante case religiose, portando in esse la tiepidezza, l'impurità, il lassismo e la ricerca di ogni mondano piacere.

Sono sotto la Croce di tanti fedeli che, con coraggio e generosità, hanno accolto il mio invito. Fra tante difficoltà, essi sperano ed hanno fiducia in Me; in mezzo a grandi prove, essi pregano con fede e perseveranza; fra innumerevoli sofferenze, essi offrono in spirito di riparazione quello che il Signore dispone nella loro esistenza.

Sono sotto la Croce dei miei poveri figli peccatori, per condurli sulla strada del pentimento e della riconciliazione, degli ammalati per dare loro conforto e rassegnazione, degli smarriti per condurli sul cammino della salvezza, dei moribondi per aiutarli a morire nella grazia e nell'amore di Dio.

Oh! mai come in questi tempi, in cui aumentano sofferenze e tribolazioni, sono la vostra Mamma Addolorata e consolatrice. Sono presente sotto la Croce vostra, di tutti i miei figli, per soffrire con voi, per pregare con voi.

Offro al Padre, assieme a voi, il contributo prezioso della vostra personale collaborazione alla Redenzione compiuta da mio Figlio Gesù».

Curaçao (Arcipelago delle Antille), 29 settembre 1983. Festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.

La funzione degli Angeli.

«Oggi la Chiesa celebra la festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.

È anche la vostra festa, figli prediletti, perché gli Angeli del Signore hanno una parte molto importante da svolgere nel mio disegno vittorioso.

Ecco quale è la loro funzione: ai miei ordini combattono una terribile battaglia contro Satana e tutti gli spiriti cattivi.

È una lotta che si sviluppa soprattutto a livello di spiriti, con intelligenza e con perfetta aderenza ai piani dei due grandi ed opposti condottieri: la "Donna vestita di sole" ed il Dragone rosso.

Compito di San Gabriele è quello di rivestirvi della stessa fortezza di Dio.

Egli combatte contro l'insidia più pericolosa di Satana, quella di indebolirvi, portandovi allo scoraggiamento e alla stanchezza. Quanti di voi si sono fermati sulla strada della consacrazione che mi avete fatto, a motivo di questa vostra umana debolezza!

È la debolezza che vi conduce al dubbio, all'incertezza, alla paura, al turbamento. Questa è la tentazione del mio Avversario, per rendervi inoffensivi, chiusi in voi stessi, fermi sui vostri problemi, incapaci di vero slancio apostolico.

L'Arcangelo Gabriele ha il compito di aiutarvi a crescere nella fiducia, rivestendovi della fortezza di Dio. E così ogni giorno vi conduce sulla strada del coraggio, della fermezza, della fede eroica e pura.

Compito di San Raffaele è quello di versare balsamo sulle vostre ferite.

Quante volte Satana riesce a ferirvi con il peccato, a colpirvi con le sue subdole seduzioni! Vi fa sentire il peso della vostra miseria, dell'incapacità, della fragilità e vi ferma sul cammino della vostra perfetta donazione.

Allora è compito di San Raffaele di accompagnarvi sulla strada che vi ho tracciato, dandovi quella medicina che vi guarisce da tutte le vostre spirituali malattie. Ogni giorno Egli rende più sicuri i vostri passi, meno incerti i vostri propositi, più coraggiosi i vostri atti di amore e di

apostolato, più decise le risposte ai miei desideri, più attente le menti al mio materno disegno, e combattete la vostra battaglia fortificati dal suo balsamo celeste.

Compito di San Michele è quello di difendervi dai terribili attacchi di Satana contro di voi.

In questi tempi i miei prediletti, che hanno accolto il mio invito e si sono consacrati al mio Cuore Immacolato, e tutti i miei figli che sono entrati a far parte della mia schiera vittoriosa, sono i bersagli presi di mira, con particolare rabbia e ferocia, da parte del mio e vostro Avversario.

Satana vi attacca nel campo spirituale, con ogni sorta di tentazioni e di suggestioni, per portarvi al male, al disorientamento, al dubbio e alla sfiducia. Usa spesso della sua arma preferita che è quella della suggestione diabolica e della tentazione impura.

Vi attacca con terribili insidie e spesso cerca di spingervi nel pericolo; anche fisicamente attenta alla vostra vita ed alla vostra incolumità.

È l'Arcangelo Michele, Patrono della Chiesa Universale, che interviene con il suo grande potere, e passa al combattimento per liberarvi dal Maligno e dalle sue pericolose insidie. Per questo vi invito ad invocarne la protezione con la recita quotidiana della breve, ma tanto efficace preghiera dell'esorcismo composta dal Papa Leone XIII.

Ecco perché gli Angeli del Signore hanno una importante funzione nel disegno della battaglia che si sta combattendo:

voi dovete vivere sempre in loro compagnia.

Hanno un compito prezioso e insostituibile: sono accanto a voi nel combattere la stessa lotta; vi danno forza e coraggio, vi guariscono dalle vostre numerose ferite, vi difendono dal male e, con voi, formano la parte più forte della schiera vittoriosa agli ordini della Celeste Condottiera».

Fort Lauderdale (Florida, U.S.A.), 7 ottobre 1983. Festa della Madonna del Rosario.

Il Dragone sarà legato.

«Figli prediletti, nella battaglia in cui ogni giorno siete impegnati contro Satana e le sue insidiose e pericolose seduzioni, contro il potente esercito del Male, oltre all'aiuto speciale che vi danno gli Angeli del Signore, avete bisogno di usare un'arma sicura e invincibile: quest'arma è la vostra preghiera.

Con la preghiera voi potete sempre strappare al nemico il terreno che si è conquistato; potete far spuntare germogli di bene sul deserto del male e del peccato; soprattutto potete liberare un numero immenso di anime che Satana è riuscito a far prigioniere. La preghiera ha forza potente e suscita nel bene reazioni a catena più forti delle reazioni atomiche.

La preghiera che Io prediligo è il Santo Rosario.

Per questo, nelle mie numerose apparizioni, Io invito sempre a recitarlo, mi unisco a coloro che lo dicono, lo domando a tutti con ansia e preoccupazione materna.

Perché il Santo Rosario è così efficace?

Perché è una preghiera semplice, umile e vi forma spiritualmente alla piccolezza, alla mansuetudine, alla semplicità di cuore.

Oggi Satana riesce a conquistare ogni cosa con lo spirito di superbia e di ribellione a Dio e ha terrore di coloro che seguono la vostra Mamma Celeste sulla strada della piccolezza e dell'umiltà. Mentre questa preghiera è disprezzata dai grandi e dai superbi, essa viene recitata, con tanto amore e tanta gioia, dai miei piccoli: dai poveri, dai bambini, dagli umili, dai

sofferenti, dai moltissimi fedeli che hanno accolto il mio invito.

La superbia di Satana sarà ancora vinta dall'umiltà dei piccoli e il Dragone rosso si sentirà definitivamente umiliato e sconfitto, quando Io lo legherò non servendomi di una grossa catena, ma di una fragilissima corda: quella del Santo Rosario.

È una preghiera che voi fate insieme con Me.

Quando mi invitate a pregare per voi, Io esaudisco la vostra domanda e associo la mia voce alla vostra, unisco la mia alla vostra preghiera.

Essa diventa perciò sempre più efficace, perché la vostra Mamma Celeste è la onnipotenza supplice. Quando Io domando sempre ottengo, perché Gesù non può mai dire di no a quanto gli chiede sua Madre.

È una preghiera che unisce le voci della Chiesa e dell'umanità, perché è fatta a nome di tutti, mai a solo titolo personale.

Con la contemplazione dei suoi misteri, venite a comprendere il disegno di Gesù che si delinea in tutta la sua vita, dall'Incarnazione al compimento della sua Pasqua gloriosa, e così penetrate sempre più nel mistero della Redenzione. Ed entrate a comprendere questo mistero di amore, attraverso la vostra Mamma Celeste, passando per la via del suo Cuore, per giungere a possedere l'immenso tesoro della divina ed ardente carità del Cuore di Cristo.

In essa venite formati alla perfetta gloria del Padre, attraverso la frequente ripetizione della preghiera che Gesù vi ha insegnato: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno". Venite pure formati alla perenne adorazione della Santissima Trinità con la recita del "Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo".

La vostra Mamma Celeste oggi vi domanda di usare il Santo Rosario come l'arma più efficace per combattere la grande battaglia agli ordini della "Donna vestita di sole".

Assecondate il mio invito: moltiplicate i vostri Cenacoli di preghiera e di fraternità, consacratevi al mio Cuore Immacolato, recitate spesso il Santo Rosario. Allora il potente Dragone rosso sarà tutto legato da questa catena, il suo margine di azione diventerà sempre più ridotto e alla fine potrà essere reso impotente e inoffensivo.

Apparirà a tutti il miracolo del trionfo del mio Cuore Immacolato».

1 novembre 1983. Festa di tutti i Santi.

Condottiera di un'unica schiera.

«Figli prediletti, un aiuto prezioso a svolgere il compito che vi ho affidato vi viene recato dai vostri fratelli, che già sono arrivati quassù in Paradiso, e che ormai partecipano alla beatitudine senza fine.

Oggi è la festa di tutti i Santi: voi dovete guardare a loro con gioia, con fiducia, con grande speranza.

Quanti di questi vostri fratelli hanno vissuto le vostre stesse difficoltà, hanno sopportato le medesime sofferenze, hanno condiviso i vostri dolori, hanno risposto al mio invito materno e si sono consacrati al mio Cuore Immacolato! Quassù formano una grande corona di Luce, che si apre a cantare, assieme alla vostra Mamma, la lode perenne alla Santissima Trinità.

Coloro che sulla terra hanno vissuto come miei bambini, mi hanno ascoltato con docilità, mi hanno seguito sulla strada che Io stessa ho tracciato, ora compongono, attorno al mio Cuore Immacolato, una luminosissima corona di amore, di gioia, di gloria.

Quanti di questi figli avete conosciuto in questi anni! Ora essi sono più che mai accanto a voi,

nel combattere la stessa battaglia, agli ordini della Celeste Condottiera.

Il mio Cuore di Madre vi unisce, oggi, in una straordinaria comunione di vita con tutti i vostri fratelli del Paradiso e con quelli che hanno ormai la certezza di essere salvi, ma ancora soffrono il momento della loro personale purificazione nel Purgatorio.

È l'immensa parte invisibile, ma più preziosa, della mia schiera, perché i miei figli santi sono ormai rivestiti della potenza di Dio e della mia stessa forza, mentre le anime, che si trovano in Purgatorio, possono donarmi il contributo della loro sofferenza e della loro incessante preghiera.

Per questo mai dovete sentirvi soli. Rendete più forti i vostri legami con i Santi del Cielo e con quelli che si purificano ancora nel Purgatorio: vi sono molto vicini, vedono tutte le vostre difficoltà, conoscono le terribili insidie che il mio Avversario vi tende, e vi aiutano sempre in maniera efficace.

Guardate oggi a tutti coloro che già vi hanno preceduto nella vita eterna nel segno della fede, ed ora vi attendono con amore e con gioia.

Sono la Mamma e Regina di tutti i Santi.

Sono la Condottiera di un'unica schiera.

Sono Madre di tutta la Chiesa; di quella militante, purgante e trionfante e il mio Cuore Immacolato sussulta di gioia nel vedervi così uniti nel vincolo fraterno di una comunione di amore e di vita.

Dal Paradiso, assieme ai vostri fratelli e figli miei prediletti che qui sono già riuniti, con tutte le anime che ancora pregano e soffrono nel Purgatorio, oggi vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Enugu (Nigeria, Africa), 21 novembre 1983. Presentazione di Maria Santissima al Tempio.

Sulle strade dell'Africa.

«Entrate nel tempio del mio Cuore Immacolato, figli prediletti, se volete contemplare le meraviglie del mio amore misericordioso.

In questi tempi la vostra Mamma opera in tutte le parti del mondo, con la sua azione preoccupata di richiamo, per farvi camminare sulla strada del bene, dell'amore, del ritorno a Dio, vostro Redentore. Ovunque mi rivelo ai piccoli, ai semplici, ai poveri, ai puri di cuore.

Anche in questa parte del continente africano, vedi come da essi il mio invito viene accolto con gratitudine e con grande riconoscenza.

Quanto amore verso di Me trovi sulle strade dell'Africa!

Qui, in mezzo a così grande povertà, dove le case sono ancora di fango e i miei figli non hanno spesso né cibo, né vestito, Io ottengo da loro più di quanto non mi diano in altre parti più progredite del mondo.

Ricevo un amore candido e sincero, una risposta generosa, una corrispondenza entusiasta e contenta, una preghiera ardente e perseverante.

Hai visto con quanto fervore recitano il Santo Rosario, di quanta venerazione circondano le mie Immagini, come mi collocano in ogni stanza delle loro povere case. Ad essi ancora di più Io mi manifesterò, attraverso apparizioni e per mezzo della mia presenza materna, che li aiuta e sollecita la Provvidenza affinché non manchi loro il cibo e il vestito.

In questi giorni, mio piccolo figlio, hai potuto vedere con i tuoi occhi come la Mamma Celeste

opera sulle strade di questo immenso continente.

È giunta l'ora delle mie più grandi meraviglie. Sono questi i tempi del trionfo del mio amore materno.

Per questo tutti invito, dai cinque continenti, ad entrare nel tempio del mio Cuore Immacolato, perché possiate così assecondare il mio disegno».

Grand Bassam (Costa d'Avorio, Africa), 8 dicembre 1983. Festa dell'Immacolata Concezione.

La medicina di cui avete bisogno.

«Sono l'Immacolata Concezione.

Partecipate, figli prediletti, alla grande gioia di tutta la Chiesa nel contemplare oggi questo singolare privilegio, di cui la Santissima Trinità mi ha adornata, in vista della mia divina maternità.

Sono la vostra Mamma tutta bella e così voi mi invocate.

Voglio ricoprirvi della mia stessa bellezza, e vi esorto a seguirmi sulla strada della grazia e della santità, della purezza e della verginità.

Ciò che offende la vostra interiore bellezza è solo il peccato. Per questo oggi vi invito tutti a combattere ogni giorno contro un così grande male.

Il peccato è una conseguenza di quel disordine originale, che ha purtroppo impedito a voi di essere concepiti e di nascere immacolati come fu per me.

Tutti siete nati sotto il peso di questa pesante e cattiva eredità. Ne siete stati liberati nel momento del vostro Battesimo, ma sono rimaste in voi le conseguenze, che vi rendono tanto fragili e facilmente venite ancora attratti dal peccato, e vi capita spesso, nella vostra vita, di diventarne vittime.

La prima cosa che dovete fare è riconoscere il peccato come male e di pentirvi subito, con un atto di amore puro e soprannaturale.

Quanti miei figli oggi non lo riconoscono più come male, spesso lo accolgono come un bene e così si lasciano da esso penetrare nell'anima, nel cuore e nella vita; non sono più capaci di pentirsi, e vivono abitualmente contagiati da questa grave malattia.

Dovete allora ricorrere alla medicina, che la misericordia di Gesù ha preparato per voi: il Sacramento della Riconciliazione. Mai come in questi tempi è necessario che si facciano confessioni frequenti. Oggi la confessione sta desaparendo dalla vita e dal costume di tanti miei figli, e questo è segno della crisi che sta attraversando la Chiesa.

Anche per mezzo di voi, miei prediletti, voglio fare ritornare nella Chiesa il Sacramento della Riconciliazione al suo splendore. Voglio che tutti i miei figli accorrano numerosi a questa fonte della grazia e della divina misericordia. E invito voi, miei prediletti, a confessarvi frequentemente, se possibile ogni settimana. Vi domando di andare nel confessionale a disposizione di quanti hanno bisogno di questo sacramento. Educate bene tutti i fedeli sulla necessità di usare questo sacramento, soprattutto quando si trovassero in stato di peccato mortale.

Questa è la medicina di cui avete bisogno, se volete camminare sulla strada della grazia divina e della santità.

Seguirete così la vostra Mamma Celeste, che vi attira dietro la scia del suo profumo di cielo.

Allora anche voi sarete rivestiti del mio stesso splendore e la vita di Gesù potrà mettere

radici profonde nella vostra esistenza.

Dal continente africano, oggi rivolgo a tutti, con materna preoccupazione, il mio invito a camminare sulla strada dell'amore e della santità, combattendo contro Satana e tutte le sue seduzioni. Presto per mezzo di voi, potrò ottenere la vittoria, quando schiacerò il capo al Dragone infernale, che oggi vi insidia in maniera subdola».

24 dicembre 1983. Notte Santa.

Il suo nuovo Natale.

«Nel giardino del mio Cuore Immacolato, figli prediletti, vivete le ore belle e preziose di questa Notte Santa. Passatela nella preghiera e nel silenzio, in dolce compagnia con Me e col mio sposo Giuseppe.

Partecipate ai momenti di estasi e di ineffabile gioia vissuti dalla vostra Mamma Celeste, quando si disponeva a donarvi il suo divino Bambino. La preghiera mi avvolgeva come un manto, il silenzio prendeva sempre più possesso della mia vita, perché era giunto il momento tanto atteso della Sua nascita nel tempo. Così non ricordavo la fatica del lungo viaggio compiuto, non mi scoraggiava il rifiuto ad aprirci una porta, mi attirava la quiete appartata di una grotta, non mi pesava lo sconforto per lo squallore e la mancanza di tutto. Poi, all'improvviso, il Paradiso si è curvato sul mio nulla ed io sono entrata in un rapimento di amore e di vita col Padre Celeste. Quando mi accorsi di essere ancora sulla terra, avevo ormai fra le braccia il mio Dio, miracolosamente diventato mio Figlio.

Rivivete il silenzio operoso del mio castissimo sposo Giuseppe: la sua fatica per condurci sul lungo cammino, la sua insistenza per trovarci una casa, la sua rinnovata pazienza ad ogni rifiuto di aprirci una porta, la sua fiducia nel condurci verso un luogo riparato e sicuro, il suo amoroso lavoro per rendere più ospitale la misera grotta, la sua orante attesa di ciò che si sarebbe compiuto; e, finalmente, la sua grande beatitudine nel chinarsi a baciare e adorare il suo Dio da Me, nella Notte Santa, ormai nato.

Sia sopra di voi la Luce, che ai pastori nella notte profonda è apparsa, e i canti degli Angeli, e la gioia per la lieta novella ascoltata: "Annuncio a voi una notizia che è di gioia per tutti: oggi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore".

Nella notte, che densa oggi è calata sul mondo, nella sofferenza, ormai sanguinosa, che è chiamata a vivere la Chiesa mentre, per Gesù che ritorna nella gloria, ancora sono chiuse le porte degli uomini e dei popoli, imitate la vostra Mamma Celeste, il suo amatissimo sposo Giuseppe, i pastori che accorrono subito all'invito rivolto dal Cielo.

Pregate e fate silenzio, per ascoltare la voce di Dio, per capire i grandi segni che oggi vi manda, per assecondare, con la vostra personale collaborazione, il suo misericordioso disegno. Come Giuseppe, anche voi datevi da fare premurosi per preparare tutti al suo vicino ritorno. Accendete nei cuori le luci ormai spente, aprite le anime alla grazia e all'amore, spalancate tutte le porte a Cristo che viene.

E come hanno fatto i pastori, semplici e piccoli, così anche voi non chiudetevi all'ascolto delle voci che ancora, più che mai, vi vengono date dal Cielo.

Fra esse sappiate riconoscere e seguire quella della vostra Mamma Celeste che, in tanti modi e con tanti segni, vi ripete il suo profetico annuncio: "Preparatevi al ritorno di Gesù nella gloria".

È vicino il suo secondo natale. Con Me vivete le ore conclusive di questo secondo avvento: nella

fiducia, nella preghiera, nella sofferenza accolta e illuminata, nell'attesa che giunga presto il grande giorno del Signore.

Il deserto del mondo si aprirà a ricevere la rugiada celeste del suo glorioso Regno di amore e di pace».

31 Dicembre 1983. Ultima notte dell'anno.

Tornate al vostro Redentore.

«Passate le ultime ore dell'anno nel silenzio, nel raccoglimento e nella preghiera.

Figli prediletti, sono la vostra Mamma Celeste ed ora sto componendo un grande disegno di amore, per rendere più vicino il trionfo del mio Cuore Immacolato perché mai, come in questi momenti, il mondo ha bisogno della mia presenza materna.

Esso cammina sulle strade dell'odio e di un ostinato rifiuto di Dio, della violenza e dell'immoralità. Nonostante tutti gli inviti che la divina Misericordia continua ad inviarle, l'umanità persiste nel rimanere sorda a ogni richiamo.

I segni che il Signore manda non sono né compresi, né accolti.

I pericoli indicati dal "mio" Papa che, con coraggio e con preoccupazione, annuncia l'uragano che vi attende, non sono creduti.

I messaggi che dono, attraverso anime semplici e piccole, che Io scelgo in ogni parte del mondo, vengono presi in nessuna considerazione.

Le apparizioni che ancora compio, e spesso in luoghi lontani e pericolosi, sono ignorate.

Eppure siete solo a un palmo dalla vostra rovina. Quando tutti grideranno alla pace, all'improvviso, potrebbe piombare una nuova guerra mondiale, che spargerebbe ovunque morte e distruzione. Quando si dirà: "Tranquillità e sicurezza", allora potrebbe incominciare il più grande sovvertimento dei singoli e dei popoli.

Quanto sangue vedo scorrere su tutte le strade del mondo!... Quanti miei poveri figli vedo piangere a causa del flagello del fuoco, della fame e di una terribile distruzione!

Il Signore è alle porte di questa generazione e, durante l'Anno Santo della sua Redenzione, bussa ancora con insistenza e con amore al cuore di tutti.

Tornate al vostro Dio, che vi vuole salvare e vi conduce alla pace. Tornate al vostro Redentore. Aprite i vostri cuori a Cristo che viene.

I momenti che vivete sono di emergenza. Per questo vi invito a passare le ultime ore dell'anno in ginocchio, nella preghiera incessante e fiduciosa. Unite le vostre voci alla potente supplica della vostra Mamma Celeste, che implora per tutti il grande miracolo della divina Misericordia».

1984

Domando a tutti la consacrazione

**1 gennaio 1984. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Fatevi coraggio.**

«Iniziate questo nuovo anno nella luce della mia divina maternità. Figli prediletti, questa festa deve essere per tutti voi un segno di fiducia e di speranza.

Fatevi coraggio: Io sono la Madre della Grazia e della Misericordia. Se il nuovo anno si apre in mezzo a nubi che minacciose si addensano all'orizzonte, se l'umanità è incapace di trovare la strada del suo ritorno a Dio, se nel mondo aumentano le forze disgregatrici del male e della morte, se la insicurezza e la paura segnano il trascorrere dei vostri giorni, guardate a Me come alla Madre della divina Misericordia.

Oggi mi chino su questa generazione, tanto ammalata e minacciata, con l'amore che una madre ha verso i figli più bisognosi ed esposti al pericolo.

Con le mie mani immacolate raccolgo tutte le sofferenze e le immense miserie dell'umanità e le presento al Cuore di mio Figlio Gesù, perché Egli faccia discendere sul mondo il fiume del suo amore misericordioso.

Fatevi coraggio, perché Gesù vi ama con la sua divina tenerezza e la vostra Mamma Celeste è sempre fra voi, per condividere difficoltà e pericoli.

Fatevi coraggio: Io sono la Madre del Salvatore e del vostro Redentore.

Gesù vi ha per sempre redenti sulla Croce, soffrendo e morendo per voi. Il suo sacrificio ha un valore infinito, al di sopra del tempo. Il suo Sangue, le sue ferite, la sua dolorosa agonia, la sua atroce morte sulla Croce hanno valore di salvezza anche per questa vostra generazione che senza di Lui andrebbe perduta.

Questo suo Sacrificio è misticamente rinnovato in ogni Santa Messa che viene celebrata.

Al generale e rinnovato rifiuto di Dio, risponde ancora, con infinita capacità di riparazione, la sua rinnovata e accorata preghiera: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che dicono e

quello che fanno".

Al dilagare del peccato e del male oggi alla divina Giustizia, viene nuovamente offerto il sangue innocente del vero Agnello di Dio, che toglie tutti i peccati del mondo.

Alla minaccia della guerra e della distruzione, risponde la certezza della reale presenza fra voi di Gesù nell'Eucaristia, che è la Vita e per sempre ha vinto il peccato e la morte.

All'inizio di questo nuovo anno, guardate a Gesù vostro Redentore e alla vostra Mamma Celeste, che vi consola e vi conduce a penetrare il mirabile disegno della vostra salvezza.

Fatevi coraggio: Io sono la Madre e la Regina della pace.

Attraverso Me verrà a voi la pace. Ascoltate la mia voce e lasciatevi condurre da Me con docilità.

Alla vigilia delle grandi prove che vi attendono, nella minaccia, ormai da tutti temuta, di una nuova guerra spaventosa, sappiate che la mia presenza fra voi, confermata oggi in tanti modi e con tanti prodigi, è un segno che vi dice come, alla fine della grande sofferenza, solamente il mio Cuore Immacolato trionferà. Sarà in tutto il mondo la grande vittoria dell'amore e della pace!».

Santuario di Castelmonte (Udine), 21 gennaio 1984. (Durante la Concelebrazione, subito dopo il Vangelo). Festa di Sant'Agnese v.m.

Il mio libro.

«Raccolgo l'omaggio da voi, che siete venuti quassù nel mio Santuario, per dire alla vostra Mamma Celeste grazie per il libro.

Il "Mio libro" quante difficoltà ha incontrato, ma quanto bene esso ha già fatto, in ogni parte del mondo, ormai tradotto in tante lingue!

È stato lo strumento che ha portato all'anima e al cuore di tanti figli prediletti la voce della Mamma Celeste, la manifestazione del mio materno disegno, l'invito a raccogliervi tutti nel rifugio del mio Cuore Immacolato.

Come deve essere letto questo libro?

Con la semplicità di un bambino che ascolta la mamma.

Egli non domanda perché parla, o come parla, o dove lo conduce con le sue parole. L'ama e l'ascolta: fa quanto dice. Allora il bambino è felice, perché si sente così guidato e illuminato dalla mamma e, condotto da lei e formato dalle sue parole, ogni giorno cresce nella vita.

Così deve essere per voi. Leggetelo con semplicità, senza porvi tanti problemi: come parlo, perché parlo, dove parlo.

A Me interessa solo che viviate quanto vi ho detto. Allora il vostro cuore verrà scaldato d'amore, la vostra anima sarà illuminata dalla mia Luce e Io vi trasformerò interiormente, per condurvi ogni giorno a fare quello che piace al Cuore di Gesù.

Se siete a me consacrati, Io vi prendo come siete, con i vostri limiti, con i vostri difetti e peccati, con la vostra fragilità, ma poi ogni giorno vi trasformo, per condurvi a essere secondo il disegno che Dio ha affidato al mio Cuore Immacolato.

Cosa dico in questo mio libro?

Io traccio una strada semplice e bella, ma difficile (oh, quanto difficile!), che bisogna percorrere, se volete vivere la consacrazione. Vi insegno come si vive; vi formo concretamente a vivere con Me.

Vi dico le cose che più mi stanno a cuore, perché sono le stesse che Gesù vi ha detto nel

Vangelo, che oggi deve essere vissuto con la semplicità dei piccoli, con l'ardore dei martiri, con la fedeltà di coraggiosi testimoni: deve essere vissuto alla lettera.

Così Io vi chiamo alla preghiera, alla penitenza, alla mortificazione, alla pratica delle virtù, alla fiducia, alla speranza, all'esercizio di una sempre più perfetta carità.

Questo è quanto Io voglio dirvi. Non fermatevi perciò alle predizioni che vi dono, cercando di farvi comprendere i tempi che vivete.

Come mamma, vi dico i pericoli che correte, le minacce che incombono, quanto potrebbe capitarvi di male, solo perché questo male può essere ancora da voi evitato, i pericoli possono essere sfuggiti, il disegno della Giustizia di Dio può essere sempre mutato dalla forza del suo Amore Misericordioso. Anche quando vi predico i castighi, ricordate che tutto, in ogni momento, può essere cambiato dalla forza della vostra preghiera e della vostra penitenza riparatrice.

Non dite dunque: "Quanto ci hai predetto, non si è avverato," ma ringraziate con Me il Padre Celeste, perché dalla risposta di preghiera e di consacrazione, dalla vostra sofferenza, dalla immensa sofferenza di tanti miei poveri figli, Egli sposta ancora lo spazio della Giustizia, perché fiorisca quello della grande Misericordia (...)».

Zompitta (Udine), 24 gennaio 1984. Festa di San Francesco di Sales.

I miei segni.

«Figli prediletti, accolgo questo Rosario, che insieme recitate con tanto amore e con tanto fervore.

Come Mamma voglio dirvi che sono qui assieme a voi, rappresentata dalla statua che avete qui. Ogni mia statua è segno di una mia presenza e vi ricorda la vostra Mamma Celeste ; perciò deve essere onorata e collocata nei luoghi di maggior venerazione.

Come guardate con amore una fotografia di una persona cara, perché vi trasmette ricordo e figura, così dovete guardare con amore ogni immagine della vostra Mamma Celeste, perché vi trasmette il suo ricordo, anzi diventa segno particolare della sua presenza fra voi.

Quanto Io sono addolorata dal fatto, oggi così frequente, di essere estromessa dalle chiese! Talvolta vengo posta al di fuori, in un corridoio, come un gingillo qualsiasi; talvolta sono messa in fondo alla chiesa, sicché nessuno dei miei figli mi può venerare.

Segno di quanto gradisco la giusta venerazione data alle mie immagini, è anche ciò che opero, attraverso questa piccola statua. È un triplice segno che vi dono. Quello dei miei occhi che improvvisamente si ravvivano, quello del colore del mio viso che trascolora, e quello del mio Cuore che emana profumo, or lieve or più forte.

Col segno che vi dono con gli occhi, voglio indicarvi che la vostra Mamma Celeste, mai come in questi tempi, vi guarda con i suoi occhi misericordiosi. Ella non è lontana da voi: vi conosce in tutte le difficoltà in cui vi trovate, nei momenti difficili che vivete, con tutte le sofferenze che vi attendono, con la grande croce che dovete portare.

E con questi occhi guardo tutti: ai lontani, agli atei, ai drogati, ai miei poveri figli peccatori, per conoscerli così come sono, per aiutarli, per guidarli sulla strada del bene, del ritorno a Dio, della conversione, della preghiera, del digiuno e della penitenza.

In maniera particolare guardo a voi, miei prediletti, oggetto della mia compiacenza materna;

soprattutto guardo a voi prediletti del mio Movimento Sacerdotale, che formate per Me l'oggetto del mio compiacimento.

Vi guardo e vi illumino della mia stessa bellezza. In voi rifletto il mio candore di Cielo. Dovete essere gigli per la vostra purezza, rose per il vostro profumo, ciclamini per la vostra piccolezza; componete così questa bella corona di amore, che fa fiorire la corona spinosa del mio dolore.

Col segno che vi dono con il colore del viso, voglio indicarvi che sono Mamma per tutti, e oggi partecipo a tutte le vostre necessità e godo delle vostre gioie, ma soffro pure delle vostre numerose sofferenze.

Quando una mamma è contenta e trasalisce di gioia, voi vedete il suo viso diventar rosso; quando è preoccupata per la sorte dei figli, la vedete tutta sbiancare nel suo volto. Se questo avviene di una mamma terrena, avviene anche per Me, e il segno che vi do, così umano e materno, è per dirvi che da Mamma partecipo veramente ai momenti di tutta la vostra esistenza.

Quando soffrite, Io soffro; quando gioite, Io gioisco; quando siete buoni, Io trasalisco di gioia; quando mi amate, arrossisco tutta per la gioia che mi date.

Col segno che vi dono con il profumo, che emano forte e meno forte, voglio indicarvi che Io sono sempre fra voi, ma specialmente quando ne avete più bisogno.

Se non sentite il profumo o lo avvertite in maniera molto lieve non è perché Io non vi ami o perché siete cattivi. La mamma ama di predilezione misericordiosa anche quelli che hanno maggiore bisogno di lei.

Capite allora perché la mia materna compassione va verso i peccatori: tutti, ma specialmente i più lontani, i più bisognosi della divina Misericordia. Apparsa a Fatima, vi ho insegnato a pregare Gesù così: "Porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

Io amo tutti, a cominciare dai più lontani, da questi miei figli peccatori, di cui sono il sicuro e materno rifugio. Guardate i miei occhi misericordiosi, che versano lacrime di dolore e di compassione. In tante parti Io do questo segno, facendo scendere dai miei occhi lacrime copiose, persino di sangue.

Per dare il segno della mia presenza e accordare alla vostra vita un sostegno sicuro e, nelle tribolazioni che vivete, invitarvi alla gioia e alla fiducia, in tante parti del mondo, Io ancora dono i miei materni messaggi, che vi partecipano la certezza che vi seguo e sono con voi, che vivo con voi, vi preparo ogni cosa, vi conduco per mano, sulla strada difficile di questo tempo di purificazione.

Segno profumato della mia materna presenza, sono le apparizioni, che Io ancora compio in molte regioni della terra.

Sì, in questi tempi appaio in Europa, in Asia, in Africa, in America e nella lontana Oceania. Tutto il mondo è avvolto nel mio manto.

Nella lotta ormai conclusiva fra Me e il mio Avversario, la mia presenza straordinaria vi dice che già è incominciata la mia vittoria.

Figli miei prediletti, quanto vi amo! A voi, cui tanto ho dato, domando di amarmi di più (...).

San Marco (Udine), 28 gennaio 1984. Festa di San Tommaso d'Aquino.

Il mio dono per voi.

« (...) Nella vita tutto vi è disposto, in ogni particolare, dalla Provvidenza di Dio Padre e dalla

vostra *Mamma Celeste*: i momenti di sofferenza, quelli delle prove spirituali e di interiori difficoltà, i momenti di gioia e di consolazione, i momenti di particolare fervore e di unione con *Me*.

Tutto è dono di Dio per voi, che *Gesù* vi dà attraverso il Cuore Immacolato della vostra *Mamma Celeste*. Per questo è anche un mio dono.

Quando il mio Cuore, che è ripieno di grazia e di amore, si apre e riversa su di voi la mia materna predilezione che vi incoraggia e vi consola, cos'è questo aprirsi della mia materna tenerezza, della pienezza del mio Cuore Immacolato, se non un regalo che vi faccio?

Compito della *Mamma* è di preparare ogni giorno questo dono per i suoi figli. Per tutti. Per i più lontani è un dono di misericordia e di perdono; per i peccatori è un dono doloroso di richiamo sulla strada del bene; per tanti sofferenti è un dono di compassione e di conforto; per tutti i moribondi è un dono di sostegno a chiudere bene la loro vita quaggiù e a spalancare la porta d'oro della vita che li attende.

Per voi, miei prediletti, il dono è di particolarissima predilezione, che si esprime nell'ordinare ogni cosa e nel disporre ogni circostanza della vostra giornata come un ricamo tutto bello, tessuto con le dita della vostra *Mamma Celeste*.

Lo stare insieme fra voi, il raccogliervi in orazione, il recitare spesso la mia preghiera del Santo Rosario, il volervi bene, così anche con le vostre debolezze e umane miserie, tutto è un dono del mio Cuore Immacolato.

Camminate sempre uniti, tenendovi per mano come tanti fratellini, pregando insieme, amando insieme, gioendo e soffrendo insieme, perché *Io* ormai vi ho rivelato il mio disegno, che si deve svolgere in una più perfetta unità.

Dono del mio Cuore Immacolato, oh! si particolarissimo dono, è pure il libro che contiene i miei messaggi.

Nel mio libro è già svelato ciò che voi dovete conoscere.

Se lo sapete leggere, c'è tutto il mio disegno nella sua preparazione, nella sua dolorosa attuazione, nel suo luminoso e vittorioso compimento.

Leggetelo, figli miei prediletti, meditatelo, vivetelo. Non abbiate dubbi: *Io* vi parlo. Attraverso quelle parole sono presente e mi manifesto. Capirete solo domani il valore di questo mio materno messaggio.

Un dono del mio Cuore Immacolato è il disegno che vi ho svelato. Quando vi parlo, *Io* uso le vostre parole umane, ma mentre voi parlate attraverso l'esperienza che avete della vostra vita terrena, *Io* vi parlo attraverso la Luce del Paradiso.

Nel Cuore di mio Figlio *Gesù* e nel profondo mistero della Santissima Trinità, si compone un'unica realtà che lega, in una vera comunione di vita, il presente, il passato e il futuro; la Chiesa che trionfa e gode nel Cielo, quella che soffre e si purifica nel Purgatorio e quella che lotta ancora pellegrina sulla vostra povera terra.

Nella visione di questa divina comunione che ormai ci unisce, vi parlo sempre nella luce dell'eternità, così che per *Me* non c'è differenza fra i miei figli che vivono qui in Paradiso, fra quelli che sono ancora in Purgatorio e quelli che ancora camminano sulla terra...

Per questa ragione *Io* vedo a voi vicini, ancora membri quanto mai preziosi del mio Movimento, i vostri fratelli e i miei prediletti che sono giunti quassù e compongono una armonia tanto bella...

Sentiteli accanto a voi questi vostri fratelli Sacerdoti, che sono giunti quassù, perché fanno sempre parte del mio Movimento. Sentiteli membri vivi, operanti, combattenti preziosi della mia schiera vittoriosa, che combatte ai miei ordini.

Dono del mio Cuore Immacolato per la Chiesa è questo mio Movimento: esso è solo opera mia.

Da undici anni lo diffondo in ogni parte del mondo: chiamo i figli ed essi rispondono. Da undici anni sto realizzando un capolavoro di amore e di misericordia per il trionfo del mio Cuore Immacolato. Ogni cosa di quanto vi ho detto si attuerà alla lettera: la Chiesa capirà sempre più come il Movimento Sacerdotale Mariano è un dono del mio Cuore Immacolato, perché anche con esso voglio darle la certezza della mia perenne presenza e della mia materna protezione. (...)

Ma soprattutto dono del mio Cuore Immacolato sarà la Nuova Pentecoste.

Come nel Cenacolo di Gerusalemme gli Apostoli, riuniti in preghiera con Me, hanno preparato il momento della prima Pentecoste, così nel cenacolo del mio Cuore Immacolato (e perciò nei cenacoli dove vi riunite in preghiera), apostoli di questi ultimi tempi, con la vostra Mamma Celeste, potete ottenere una nuova effusione dello Spirito Santo.

Sarà lo Spirito di Amore, con la sua potente azione di fuoco e di grazia, a rinnovare dalle fondamenta tutto il mondo.

Sarà Lui, lo Spirito di Amore, con la sua grande forza di santità e di luce, a portare a nuovo splendore la mia Chiesa, a renderla perciò umile e povera, evangelica e casta, misericordiosa e santa.

Sarà lo Spirito di Amore, attraverso il fuoco di innumerevoli sofferenze, a rinnovare tutto il creato, perché torni quel giardino di Dio, nuovo Paradiso terrestre, in cui Gesù sarà sempre con voi, come un Sole di luce che ovunque rifletterà i suoi raggi».

2 febbraio 1984. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

L'anima trafitta.

«Nel momento in cui presento il mio Bambino Gesù al Tempio e il mio Cuore è ricolmo di materna beatitudine, nel vedere come lo Spirito ha svelato a due semplici ed anziane creature l'arcano disegno del Padre, la mia anima viene trafitta dalle parole profetiche che mi vengono rivolte: "Egli sarà posto come segno di contraddizione, per la salvezza e la rovina di molti... e una spada trapasserà la tua anima!".

Ecco così svelato anche il profondo mistero della mia divina e universale maternità.

È un mistero di amore.

Il mio Cuore di Madre si apre all'amore in maniera perfetta. Nessun'altra creatura può ormai possedere una così profonda capacità di amore.

Se l'estensione dell'amore materno può essere misurata dal numero dei figli, pensate come deve essere grande l'amore della vostra Mamma Celeste, cui Gesù ha affidato come suoi figli tutti gli uomini.

Quanto grande è il mio amore di Mamma! Esso abbraccia tutti e ciascuno in particolare, segue ognuno sul suo cammino, partecipa alle difficoltà, condivide le vostre sofferenze, vi aiuta in tutte le necessità, vi assiste nei pericoli, vigila nei momenti decisivi, nessuno mai abbandona o dimentica.

Penetrate nel segreto del mio amore materno e sarete sempre consolati.

È anche un mistero di dolore.

Nel momento in cui dal Sacerdote il Bambino Gesù mi è ritornato tra le braccia e, a quaranta giorni di età, lo contemplo così bello e con la freschezza di un fiore appena sbocciato, la voce profetica del vecchio Simeone me lo fa contemplare con la mente già disteso sulla Croce: allora la mia anima viene veramente trafitta da una spada.

Sono la Madre dall'anima trafitta. Perché anche mie sono ormai tutte le vostre ferite, o figli, come mie sono state quelle di mio Figlio Gesù.

Vivete giorni di grandi sofferenze che aumentano sempre di più, specialmente per voi miei prediletti. Il tempo che vivete è segnato da ferite di ogni genere, causate da un persistente e generale rifiuto di Dio, da una grande dimenticanza dei vostri doveri, da un'abitudine diffusa di ignorare e non ubbidire più ai comandamenti della Legge di Dio.

Nella Chiesa la confusione aumenta: troppo pochi sono quelli che accolgono il mio invito a lasciarsi formare e condurre da Me con l'umile docilità del mio Bambino Gesù. Così la tenebra si addensa nelle menti, nei cuori e nelle anime.

Sono la vostra Madre dall'anima trafitta: sono accanto a voi per chiudere le vostre ferite.

Non perdetevi d'animo. Pregate, fate penitenza, siate piccoli e docili, lasciatevi formare da Me, lasciatevi portare nel mio Cuore sulle acque tempestose. Coraggio. Soprattutto oggi la mia anima trafitta vuole riversare su di voi la pienezza della sua luce e della sua grazia.

Vi racchiudo nel mio Cuore; ogni giorno vi porto al Tempio del Signore e dalle mie braccia materne vi depongo sul suo altare come vittime da Me preparate e a Lui gradite, per la salvezza del mondo».

19 Marzo 1984. Solennità di San Giuseppe.

Guardate al mio sposo Giuseppe.

«Figli miei prediletti, guardate oggi al mio castissimo sposo Giuseppe che a tutti voi è di esempio nell'assecondare con amore, con purezza, con fede e perseveranza il disegno di Dio.

Nella vita è stato per Me sposo casto e fedele, collaboratore prezioso nella custodia amorevole del Bambino Gesù; silenzioso e provvido lavoratore, attento a non farci mai mancare i mezzi necessari alla nostra umana esistenza, giusto e forte nel quotidiano adempimento del compito a Lui affidato dal Padre Celeste.

Quanto amava e seguiva ogni giorno la mirabile crescita del nostro divin Figlio Gesù! E Gesù lo ricambiava con un affetto filiale e profondo: come lo ascoltava e lo ubbidiva, come lo confortava e lo aiutava!

Anche in voi, figli prediletti, voglio che fioriscano quelle virtù, che tanto lo hanno reso perfetto nell'adempimento del suo provvidenziale disegno.

Siano in voi il suo silenzio e il suo nascondimento, necessari in questi tempi perché possiate adempiere al disegno che vi ho affidato.

Vivete lontano dal rumore e dal chiasso, dalle grida e dal frastuono da cui venite sempre più circondati. Mantenete la vostra quiete interiore, in un silenzioso colloquio con Gesù e con la vostra Mamma Celeste. Non partecipate mai a spettacoli profani e chiudete gli occhi alle facili seduzioni del mondo. Sappiate sottrarvi alla sottile tattica di perversione morale, oggi diffusa, in maniera così subdola e pericolosa, dalla stampa e dalla televisione.

Non sciupate il tempo davanti al televisore, rubando così preziosi momenti alla preghiera e all'ascolto della mia parola.

Sia anche in voi la sua purezza verginale, in un distacco che Io voglio più grande da voi stessi, dalle creature, dalle cose umane, per essere interiormente liberi e capaci di amare e di adempiere, con fedele perseveranza, qualunque cosa il Signore vi chiede.

Imitate il mio amatissimo sposo Giuseppe nella sua preghiera umile e fiduciosa, nel faticoso

lavoro, nella pazienza e nella grande bontà.

Affidate voi e il mio Movimento alla sua potente protezione. Come ha saputo difendere la vita minacciata del Bambino Gesù, così ora difenderà questa mia Opera di amore, nei momenti in cui dal mio Avversario verrà attaccata e furiosamente combattuta.

Con Lui e con il nostro divin Bambino Gesù, oggi vi incoraggio e vi benedico».

25 marzo 1984. Festa dell'Annunciazione di Maria Santissima.

Domando a tutti la consacrazione.

«Guardate al momento ineffabile dell'Annunciazione da parte dell'Arcangelo Gabriele, inviato da Dio ad accogliere il mio "sì" all'attuazione del suo eterno disegno di Redenzione, e al grande mistero dell'Incarnazione del Verbo nel mio seno verginale, e allora capirete perché Io vi domando di consacrarvi al mio Cuore Immacolato.

Sì, Io stessa ho manifestato la mia volontà a Fatima, quando sono apparsa nel 1917. L'ho più volte domandata a mia figlia Suor Lucia, che si trova sulla terra per adempiere a questa missione che le ho affidato. In questi anni l'ho insistentemente richiesta, attraverso il messaggio affidato al mio Movimento Sacerdotale. Oggi Io nuovamente domando a tutti la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

La domando anzitutto al Papa Giovanni Paolo II, primo figlio prediletto, che in occasione di questa festa, la compie in maniera solenne, dopo aver scritto ai Vescovi del mondo di farla in unione con Lui.

Purtroppo non da tutti i Vescovi l'invito è stato accolto.

Particolari circostanze ancora non hanno consentito di consacrami espressamente la Russia, come ho più volte domandato. Come vi ho già detto, questa consacrazione mi sarà fatta, quando avvenimenti sanguinosi saranno ormai in via di attuazione.

Benedico questo atto coraggioso del "mio" Papa, che ha voluto affidare il mondo e tutte le nazioni al mio Cuore Immacolato; lo accolgo con amore e gratitudine e, per esso, prometto di intervenire ad abbreviare molto le ore della purificazione e a rendere meno pesante la prova.

Ma Io domando questa consacrazione anche a tutti i Vescovi, a tutti i Sacerdoti, a tutti i Religiosi e a tutti i fedeli.

Questa è l'ora in cui tutta la Chiesa deve raccogliersi nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Perché vi domando la consacrazione?

Quando una cosa viene consacrata, essa è sottratta ad ogni altro uso per essere adibita solo a uso sacro. Così è di un oggetto, quando è destinato al culto divino.

Ma può esserlo anche di una persona, quando essa viene chiamata da Dio a rendergli un culto perfetto. Comprendete perciò come il vero atto della vostra consacrazione sia quello del Battesimo.

Con questo sacramento, istituito da Gesù, vi viene comunicata la Grazia, che vi inserisce in un ordine di vita superiore al vostro, cioè nell'ordine soprannaturale. Partecipate così alla natura divina, entrate in una comunione di amore con Dio e le vostre azioni hanno perciò un nuovo valore che supera quello della vostra natura, perché hanno un vero valore divino.

Dopo il Battesimo siete ormai destinati alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità e consacrati a vivere nell'amore del Padre, nella imitazione del Figlio e nella piena comunione con lo Spirito Santo.

Il fatto che caratterizza l'atto della consacrazione è la sua totalità: quando venite consacrati, ormai lo siete tutti e per sempre.

Quando vi domando la consacrazione al mio Cuore Immacolato, è per farvi comprendere che dovete affidarvi a Me completamente, in maniera totale e perenne, perché Io possa disporre di voi secondo il Volere di Dio.

Vi dovete affidare in modo completo, donandomi tutto.

Non dovete donarmi qualcosa e tenere ancora qualcosa per voi: dovete essere veramente e solamente tutti miei.

E poi non vi dovete affidare a Me un giorno sì e uno no, o per un periodo di tempo, finché voi volete, ma per sempre. È per sottolineare questo importante aspetto di completa e duratura appartenenza a Me, vostra Mamma Celeste, che Io domando la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Come la consacrazione deve essere da voi vissuta?

Se guardate al mistero ineffabile che oggi la Chiesa ricorda, capirete come deve essere vissuta la consacrazione che vi ho domandato.

Il Verbo del Padre, per amore, mi si è completamente affidato. Dopo il mio "sì", è disceso nel mio seno verginale.

Mi si è affidato nella sua divinità. Il Verbo eterno, la seconda Persona della Santissima Trinità, dopo l'Incarnazione, si è nascosto e raccolto nella piccola dimora, miracolosamente preparata dallo Spirito Santo, nel mio grembo verginale.

Mi si è affidato nella sua umanità, in maniera così profonda, come ogni figlio si affida alla mamma da cui tutto si attende: sangue, carne, respiro, cibo e amore per crescere ogni giorno nel suo seno e poi - dopo la nascita - ogni anno sempre accanto alla madre.

Per questo come sono Madre dell'Incarnazione, sono anche Madre della Redenzione, che qui ha già il suo mirabile inizio.

Eccomi perciò intimamente associata a mio Figlio Gesù; collaboro con Lui alla sua opera di salvezza, durante la sua infanzia, l'adolescenza, i trent'anni della sua vita nascosta a Nazareth, il suo ministero pubblico, durante la sua dolorosa passione, fino sulla Croce, dove offro e soffro con Lui e raccolgo le sue ultime parole di amore e di dolore, con le quali mi dona come vera Madre a tutta l'umanità.

Figli prediletti, chiamati ad imitare in tutto Gesù, perché siete i suoi Ministri, imitatelo anche in questo suo completo affidamento alla Mamma Celeste. Per questo vi domando di offrirvi a Me con la vostra consacrazione.

Potrò essere per voi Madre attenta ed interessata a farvi crescere nel disegno di Dio, a realizzare nella vostra vita il grande dono del Sacerdozio cui siete stati chiamati; vi porterò ogni giorno ad una sempre migliore imitazione di Gesù, che deve essere il vostro unico modello e il vostro più grande amore. Sarete suoi veri strumenti, collaboratori fedeli della sua Redenzione. Oggi questo è necessario per la salvezza di tutta l'umanità, così ammalata, lontana da Dio e dalla Chiesa.

Il Signore può salvarla con un intervento straordinario del suo Amore misericordioso. E voi, Sacerdoti di Cristo e miei figli prediletti, siete chiamati ad essere gli strumenti del trionfo dell'Amore misericordioso di Gesù.

Oggi ciò è indispensabile per la mia Chiesa, che deve essere guarita dalle piaghe dell'infedeltà e dell'apostasia, per tornare a rinnovata santità e al suo splendore.

La vostra Mamma Celeste vuole guarirla attraverso di voi, miei Sacerdoti. Lo farò presto, se mi lascerete operare in voi, se vi affiderete, con docilità e con semplicità, alla mia misericordiosa azione materna.

Per questo ancora oggi, con accorata implorazione, domando a tutti di consacrarvi al mio Cuore Immacolato».

20 aprile 1984. Venerdì Santo.

Accanto a ogni altare.

«Sono la vostra Mamma, tanto addolorata. Mi trovo accanto a mio Figlio *Gesù*, nel momento che sale al Calvario, sfinito da un'immensa sofferenza e dal peso della Croce, che porta con mansuetudine e con amore.

I piedi lasciano sul terreno impronte di sangue, le mani stringono la croce che pesa sulla spalla piagata, il corpo è lacerato e contuso dalla terribile flagellazione subita, dal capo scendono rivoli di sangue che escono dalle ferite aperte dalla corona di spine...

Che fatica fa *Gesù* a salire: quale sofferenza gli procura ogni passo che fa verso la cima del Calvario!

Barcolla, si ferma, è scosso dai fremiti della febbre e dal dolore, si china come per raccogliere nuove energie: non ce la fa più e cade per terra.

Ecco l'Uomo. Ecco, figli, il vostro Re.

Vorrei raccogliero con lo slancio del mio cuore di Mamma, aiutarlo con la forza del mio dolore, sorreggerlo con il conforto della mia presenza. Lo accarezzo con il gemito della mia preghiera, lo accompagno con l'angoscia di una madre ferita, lo conduco verso la vetta del Golgota sul mio Cuore Immacolato, ormai unito al suo in un'unica offerta al Volere del Padre.

Gli sono accanto quando lo spogliano delle sue vesti e, con gesto di mamma compreso e accolto dai carnefici, dono il mio candido velo perché venga protetto nel suo pudore; lo guardo quando lo distendono sul patibolo. Sento il martello sui chiodi che gli trapassano le mani e i piedi; mi penetra l'anima il terribile urto della Croce nel terreno, che lo fa sobbalzare dal dolore.

Sono sotto la Croce, in questo Venerdì Santo, a vivere assieme a mio Figlio le lunghe e terribili ore della sua Passione.

Mi avvolge, come in un manto, la pace che scende dal suo Corpo immolato; come un fiume di grazia mi invade e mi sento aprire ad una immensa capacità di amore. La mia anima si schiude ad una nuova e più grande vocazione materna, mentre il mio Cuore Immacolato raccoglie ogni goccia preziosa del suo dolore durante le ore dell'agonia.

Questo Venerdì Santo ha veramente illuminato ogni giorno, che il Signore vi ha concesso, del vostro terreno peregrinare, o miei figli, perché in questo giorno siete stati redenti.

Guardate tutti a Colui che oggi hanno trafitto.

Lasciatevi lavare dal suo Sangue, penetrare dal suo amore, generare dal suo dolore, nascondere nelle sue piaghe, riparare dal suo riscatto, redimere dal suo nuovo ed eterno Sacrificio.

Questo Venerdì Santo si ripete quando *Gesù* ancora si immola per voi, anche se in maniera incruenta, nel Sacrificio della Santa Messa. Misticamente si rinnova per voi il dono supremo di questa giornata.

Ma, accanto a *Gesù* che si immola, si ripete anche l'offerta dolorosa della vostra Mamma Celeste, che è sempre presente accanto ad ogni Altare su cui si celebra la Santa Messa, come lo è stata durante questo lungo e doloroso Venerdì Santo.

Sia grande e irresistibile la vostra fiducia. Il male, ogni male, e lo Spirito del male, Satana,

vostro Avversario fin dal principio, è stato vinto e ridotto ormai a perpetua schiavitù.

Il suo grande agitarsi di oggi non vi spaventi, non vi turbi.

Vivete nella gioia e nella pace di Gesù, dolce e mansueta vittima, offerta sulla Croce al Padre, come prezzo del vostro perenne riscatto.

Ora che il buio è nuovamente sceso sul mondo e la notte avvolge l'umanità smarrita, in questo suo Venerdì Santo, guardate a Colui che hanno trafitto per capire come la vittoria sul male, sull'odio e sulla morte vi è ormai stata per sempre ottenuta dalla forza dell'amore misericordioso di Gesù, vostro Divin Redentore».

13 maggio 1984. Anniversario della Prima Apparizione a Fatima.

Convertitevi.

«Questi sono i miei tempi. Mentre oggi ricordate la mia prima apparizione avvenuta a Fatima nel 1917, state vivendo gli avvenimenti che allora Io vi ho predetto.

Siete dentro il periodo in cui la lotta fra Me, "Donna vestita di sole" e il mio Avversario, "il Dragone rosso", volge ormai verso la sua conclusione.

Per questo appaio ancora in maniera nuova, più straordinaria, per confermarvi che abituale è la mia presenza in mezzo a voi.

Comunico a tutti il mio volere materno con un messaggio che oggi è diventato urgente e angosciato:

- Convertitevi e pentitevi dei vostri peccati.

- Convertitevi e tornate a Dio che vi salva.

- Convertitevi e camminate sulla strada del bene, dell'amore e della santità.

Questo è ancora per voi il tempo prezioso della conversione. Accogliete il mio invito che, in tante maniere, ancora voglio rivolgere ai miei figli così minacciati.

Pregate di più, pregate con il Santo Rosario, pregate in Cenacoli fra voi, pregate soprattutto in famiglia.

Voglio che le famiglie cristiane tornino a pregare con Me e per mezzo di Me, perché siano salvate dai grandi mali che le minacciano.

Mortificatevi con la penitenza e il digiuno corporale.

Il digiuno che Io preferisco è quello dal male e dal peccato; della rinuncia al fumo, all'alcool, al cinema e alla televisione. Non guardate spettacoli televisivi che vi corrompono nella vostra interiore castità e portano nell'anima tanta dissipazione, seminando nel cuore germi di male.

Vi domando anche il digiuno corporale, almeno ogni tanto, come vi è stato richiesto da mio Figlio Gesù nel Vangelo, quando ha detto: "Certi generi di demoni si possono scacciare solo con la preghiera e con il digiuno".

Consacratevi continuamente al mio Cuore Immacolato e vivete in quotidiana comunione di vita e di amore con Me.

Sono la Madre della Fede, sono la Vergine fedele e oggi dovete chiedere a Me l'aiuto per restare nella vera Fede. Per questo vi invito ad ascoltare e a seguire il Papa, che ha da Gesù la promessa dell'infalibilità. E recitate spesso il Credo, come rinnovata professione della vostra Fede.

Se fate quanto vi domando, camminerete con Me ogni giorno verso la vostra conversione.

Vivete bene questo spazio di tempo, che l'amore misericordioso di Gesù ancora vi dona.

Vivete con fiducia e con gioia il vicino momento del trionfo del mio Cuore Immacolato».

30 giugno 1984. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

Il mistero del mio Cuore Immacolato.

«Venerate il mio Cuore Immacolato, figli prediletti. Oggi la Chiesa vi invita a guardare al mistero di amore e di misericordia racchiuso nel mio Cuore Immacolato.

Se venerate il mio Cuore, voi date lode alla Santissima Trinità, che in esso riceve la sua più grande gloria, perché ha fatto di questo mio celeste giardino il luogo della sua divina compiacenza.

In esso il Padre si riflette con gioia; il Verbo si depone come in una culla preziosa; lo Spirito Santo arde con la purissima luce del suo divino Amore.

Se venerate il mio Cuore Immacolato, date lode anche alla vostra Mamma Celeste, perché in esso è racchiuso il mistero della mia predilezione e dei privilegi di grazia, di cui da Dio sono stata adornata.

così venerate anche i miei singolari privilegi della Immacolata Concezione, della divina Maternità, della corporea Assunzione al Cielo, della pienezza di grazia e della perpetua Verginità.

Attraverso la via del mio Cuore entrate a comprendere ed a godere il divino capolavoro che è la vostra Mamma Celeste.

Se amate questo Cuore, venite voi stessi rivestiti del mio amore materno e della mia immacolata misericordia.

Nell'intimo del Cuore Immacolato avviene il prodigio, che ogni giorno compio con voi, di rendervi sempre più simili a Me e di trasformare la vostra anima a immagine dell'anima mia.

Vi comunico anche il mio spirito perché possiate veramente crescere nella mia vita e diventare, oggi, espressione della presenza della vostra Mamma Celeste.

Vi formo alla purezza della mente, del cuore e del corpo; allora diffonderete attorno a voi il candore della mia Luce immacolata.

Vi comunico la mia capacità di amare, ed il vostro cuore si aprirà come rifugio di salvezza a tutti coloro che si sono smarriti sulla strada dell'errore e del peccato.

Dono delicatezza al vostro modo di agire, perché possiate essere con tutti buoni e misericordiosi.

Do conforto e balsamo ai vostri gesti, perché possiate sanare le ferite dolorose degli ammalati e di tutti i miei poveri figli peccatori.

Allora voi stessi diventate, oggi, espressione concreta del mio materno amore.

Se riparate al dolore del mio Cuore Immacolato, diventate per Me motivo di grande gioia e di consolazione, perché attraverso di voi Io posso agire in questi anni, per costruire il mio disegno di salvezza.

È un disegno che tengo ancora segreto; lo svelo solo ai miei piccoli, che accolgono il mio invito a venerare, ad amare e a riparare, mentre vengono da Me condotti a comprendere sempre più il grande mistero di amore e di misericordia del mio Cuore Immacolato».

San Marino, 5 luglio 1984. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di lingua italiana.

Madre di Gesù Sacerdote.

«Figli prediletti, quanto è gradito al mio Cuore questo Cenacolo continuo di fraternità e di preghiera che fate assieme a Me, vostra Mamma Celeste! Sono la Madre di Gesù Sacerdote.

Il mio Cuore Immacolato è stato sempre l'altare su cui Gesù ha voluto offrire al Padre la sua offerta sacerdotale. Dal momento ineffabile della Incarnazione, quando il Verbo del Padre si è depresso nel mio seno verginale e la Divinità si è annichilita, assumendo in esso il primo germe della natura umana, il mio Cuore Immacolato è diventato l'Altare su cui si è compiuta la prima azione sacerdotale di mio figlio Gesù.

Io l'ho sempre accompagnato in ogni più perfetto compimento della sua perenne offerta di sacerdote e di vittima.

Dalla nascita nella povertà all'infanzia passata in esilio; dall'adolescenza trascorsa in umile lavoro e docile servizio, alla vita pubblica consumata brevemente fra tante sofferenze e incomprensioni, fino al doloroso compimento nella sua sanguinosa agonia e nella morte sulla Croce; tutta la vita di Gesù è stata una continua azione sacerdotale, offerta con amore al Padre per la nostra salvezza.

In ogni momento di questa offerta, Gesù ha voluto con sé, a soffrire e ad offrire, sua Madre. Per questo sono diventata cooperatrice con Lui nella sua opera di redenzione, vera Corredentrice e sono soprattutto Mamma di Gesù come Sacerdote.

Allora capite perché Io senta una particolare predilezione verso di voi, miei figli, a cui è stato affidato il grande dono del Sacerdozio.

Sono accanto a voi in ogni momento della vostra giornata, perché sia tutta sacrificata e donata al Padre in una perenne offerta sacerdotale. Sono accanto a voi nel momento della preghiera, del lavoro, nelle ore della gioia e della sofferenza, della solitudine e dell'abbandono.

Sono sempre accanto a voi quando celebrate il Sacrificio della Santa Messa, che rinnova quello compiuto da Gesù sulla Croce.

Con Gesù che, per mezzo di voi, compie oggi il suo Sacrificio, Io sono sempre accanto ad ogni Altare per offrire con voi al Padre celeste, sul mio Cuore Immacolato, la Vittima preziosa della nostra redenzione.

Oggi è necessario mettere in maggiore luce il valore della Santa Messa come Sacrificio che rinnova, in maniera incruenta ma vera, quello compiuto da Gesù sul Calvario.

Sono i miei tempi ed Io sono accanto a voi, figli, per accogliere la vostra perenne azione sacerdotale.

Per questo lasciatevi formare da Me con docilità.

In questi Esercizi Spirituali, a forma di continui Cenacoli, che Io desidero si diffondano sempre di più, dolcemente vi preparo alla vostra offerta.

Come piccoli agnelli vi ho raccolti nel mio ovile per prepararvi alla immolazione che vi attende.

Ora vi guardo con compiacenza perché assecondate la mia azione che vi dispone ad essere offerti al Signore, sull'altare del mio Cuore Immacolato, per la salvezza del mondo».

15 agosto 1984. Festa di Maria santissima Assunta in Cielo.

Camminate nella luce.

«Dal Paradiso, in cui sono entrata anche con il corpo, oggi vi guardo con i miei occhi materni e misericordiosi.

Faccio scendere su di voi i raggi della mia Luce immacolata e, nella profonda tenebra in cui siete sempre più avvolti, vi invito a camminare dietro la scia luminosa che parte dal mio Cuore. Piccoli figli, camminate nella luce della vostra Mamma Celeste; lasciatevi trasportare sull'onda del suo profumo di Paradiso.

Camminate nella luce della Fede.

Sono questi i tempi in cui i miei figli corrono il grave pericolo di allontanarsi dalla vera Fede. Si diffondono gli errori; vengono ascoltati e seguiti; sono propagandati e diffusi soprattutto attraverso la stampa, anche quella a carattere religioso. Quanto bisogno c'è oggi di una stampa che diffonda la verità della fede nella sua chiarezza e nella sua integrità!

Allora occorre vigilare, pregare e restare fortemente fedeli al Magistero autentico della Chiesa.

Per questo vi invito ad ascoltare l'insegnamento del Papa e a recitare spesso il Credo come professione della vostra fede cattolica, anche a meditare la completa professione di fede composta dal mio figlio prediletto, ormai giunto quassù, il Papa Paolo VI. Resterete allora nella vera fede, figli prediletti della vostra Madre che è a tutti modello di come si deve credere, custodire, amare e vivere la sola Parola di Dio.

Camminate nella luce della Grazia.

Come un terribile cancro, oggi il peccato contagia sempre più le anime e le conduce alla morte. Se guardaste con i miei occhi, vedreste come si è estesa questa vera epidemia spirituale, che fa strage fra tanti miei figli e li rende vittime del male. Occorre che voi diventiate gli strumenti che Io adopero per la guarigione di tutti i poveri peccatori. Per questo vi invito a camminare sulla strada dell'amore e della grazia divina, della mortificazione e della penitenza, della preghiera e della santità.

Camminate nella luce dell'Amore.

In questi tempi, in maniera sempre più pericolosa, l'odio e l'egoismo sfrenato ovunque si estendono.

Il mio Avversario porta dappertutto la divisione: nelle famiglie, nelle Comunità religiose, nella Chiesa, in tutta la società umana. Oggi come diventa difficile capirsi, come si fa fatica a vivere nella comprensione e nella reciproca intesa! Allora Io domando a voi di restare sempre nella mia pace, di diventare strumenti di pace con tutti. Per questo vi invito, con dolce severità, al silenzio, a gesti concreti di carità e di comunione, ad aiutare chi si trova in necessità, a dire sempre parole di pace e di riconciliazione con tutti. Così diffonderete la mia Luce immacolata nella tenebra che si è diffusa e contribuirete a trasformare la vostra vita terrena sul modello di quella che si vive quassù in Paradiso, ove la vostra Mamma Celeste è stata assunta anche con il suo corpo glorioso».

Altötting (Germania), 30 agosto 1984. Esercizi Spirituali, in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di lingua tedesca.

Madre della Fede

«Sono la Madre della Fede. Sono la Vergine fedele. Come sono contenta, figli prediletti di Germania, Svizzera, Austria, Olanda e Ungheria, per questi giorni di Esercizi spirituali, che fate con Me, sotto forma di un Cenacolo continuo!

Come la vostra preghiera ardente e perseverante consola il mio Cuore Immacolato, ora più che mai circondato da una grande corona di spine.

In questi vostri Paesi correte un grande pericolo, che preoccupa il mio Cuore di Mamma, perché si diffondono maggiormente gli errori, si cerca di rendere più debole il legame che vi unisce al Papa ed anche si allontanano tante anime dalla devozione verso la vostra Mamma Celeste.

Allora, in questi giorni di Cenacolo, Io faccio scendere grazie straordinarie dal mio Cuore Immacolato su di voi e su tutti i miei figli consacrati. Vi voglio ottenere dallo Spirito Santo il dono di una vostra spirituale trasformazione, che vi conduca ad essere oggi coraggiosi testimoni.

Siate testimoni di fede.

Conservate nella vera Fede tutti coloro che vi sono stati affidati. Per questo difendetevi dal pericolo, oggi così diffuso, di cadere nell'errore. Non accogliete mai nessun errore: smascheratelo quando esso si presenta nascosto sotto l'apparenza della verità, perché allora è ancora più pericoloso. Non temete se, per questo, venite giudicati sorpassati e non moderni, perché come Gesù, così anche il suo Vangelo è lo stesso: ieri, oggi e sempre. Rinnovate spesso con i fedeli la professione della vostra fede e domandate a Me, Madre della fede, la grazia di restare sempre nella Verità che vi ha rivelato il mio divin figlio Gesù.

Siate testimoni di unità.

Soprattutto dovete essere uniti al Papa, che Cristo ha messo a fondamento della sua Chiesa. Oggi si può salvare nella fede solo chi rimane unito al Papa. Ascoltatelo, seguitelo, diffondete con coraggio il suo insegnamento. Siate anche uniti ai vostri Vescovi con la preghiera, con il buon esempio, con una effettiva collaborazione. Dalla vostra testimonianza di vita essi siano aiutati ad estirpare l'errore dalla santa Chiesa di Dio e vengano incoraggiati, nel loro difficile ministero, dalla vostra ubbidienza e dal vostro filiale amore. Portate tutti i fedeli a questa unità di vita con i Vescovi uniti al Papa. Allora consolerete il mio Cuore, oggi così addolorato e ferito, a causa della profonda disunione entrata all'interno della mia Chiesa.

Siate testimoni di vera devozione verso di Me.

Nei vostri Paesi è in atto un forte tentativo di allontanare Me dalla vita e dalla pietà di tanti miei figli. Tocca a voi il compito di farmi ancora risplendere sul vostro cammino. Per questo vi invito a moltiplicare i Cenacoli di preghiera e di vita con Me. Fateli in ogni parte. Radunate i fedeli attorno a voi a recitare il santo Rosario, a meditare la mia parola, a rinnovare ed a vivere la consacrazione al mio Cuore Immacolato. Quanto più Io tornerò a risplendere nella vita della Chiesa, tanto più da essa si allontanerà la tenebra dell'errore e della infedeltà. Coraggio! Partite da questo Cenacolo con la mia benedizione materna. E nei momenti di maggiore pericolo, Io sarò vostra difesa e vostra protezione.

Molti mali vi saranno risparmiati a motivo della vostra risposta, così generosa e fervente, a

consacrarvi al mio Cuore Immacolato ed a camminare con Me.

Con voi benedico tutti i miei figli Sacerdoti e fedeli delle Nazioni vicine, che particolarmente soffrono e pregano nella speranza di una prossima liberazione».

Strasburgo (Francia), 13 settembre 1984. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di lingua francese.

In Cenacolo con Me.

«Figli prediletti, come sono contenta del vostro omaggio di preghiera e di fraternità che, in questi giorni di Cenacolo continuo, voi offrite al mio Cuore Immacolato. Sono questi i tempi in cui voglio che i Sacerdoti miei prediletti e tutti i figli a Me consacrati si raccolgano in Cenacoli di preghiera e di vita con Me.

In Cenacolo con Me, vi formo alla preghiera, che ora diventa necessario usare sempre più come l'arma con cui dovete combattere e vincere la battaglia contro Satana e tutti gli Spiriti del male che, in questi tempi, si sono scatenati con grande violenza.

È soprattutto una battaglia che si svolge a livello di spiriti e così voi dovete combattere con l'arma spirituale della preghiera.

Quanta forza voi date alla mia materna opera di intercessione e riparazione quando, insieme, pregate con la Liturgia delle Ore, con il santo Rosario e soprattutto con l'offrire il Sacrificio della nuova ed eterna alleanza, per mezzo della vostra giornaliera celebrazione Eucaristica.

In Cenacolo con Me, vi incoraggio a proseguire sulla difficile strada del vostro tempo, per rispondere, con gioia e con immensa speranza, al dono della vostra vocazione.

In questi tempi, quanti sono i miei figli Sacerdoti che si trovano sempre più soli, circondati da tanta indifferenza ed incorrispondenza, con grande peso di lavoro da svolgere, e così spesso vengono sopraffatti dalla stanchezza e dallo scoraggiamento.

Coraggio, miei figli prediletti.

Gesù è sempre accanto a voi e dà vigore e forza alla vostra stanchezza, dona efficacia al vostro lavoro e feconda di grazie tutto quanto voi fate con l'esercizio del ministero sacerdotale.

I frutti, copiosi e meravigliosi, li vedrete solo in Paradiso e saranno parte importante della ricompensa che vi attende.

In Cenacolo con Me, vi insegno a guardare ai mali di oggi con i miei occhi materni e misericordiosi e vi formo, perché desidero che voi stessi diventiate medicina a questi mali.

Soprattutto nei vostri Paesi, vedete come la Chiesa è violata dal mio Avversario, che cerca di oscurarla con l'errore accolto ed insegnato, di ferirla con il permissivismo morale che conduce molti a giustificare tutto ed a vivere nel peccato, di paralizzarla con lo spirito del mondo che è entrato al suo interno ed ha inaridito anche molte vite sacerdotali e consacrate.

Sono specialmente tre le ferite che, nei vostri Paesi, fanno soffrire il mio Cuore Immacolato.

- La Catechesi che, spesso, non è più conforme alla verità che Gesù vi ha insegnato e che il Magistero autentico della Chiesa ancora oggi a tutti propone di credere.

- Il secolarismo entrato nella vita di tanti battezzati, soprattutto di tanti Sacerdoti che nell'anima, nel modo di vivere, di agire ed anche di vestire si comportano non da discepoli di Cristo, ma secondo lo spirito del mondo in cui vivono. Se vedeste con i miei occhi, come è grande questa desolazione che ha colpito la Chiesa!

- Il vuoto, l'abbandono e la trascuratezza di cui è circondato Gesù presente nella Eucarestia.

Troppi sacrilegi si compiono da coloro che non credono più nella presenza reale di *Gesù* nella Eucarestia, e da coloro che vanno alla santa Comunione in stato di peccato mortale, senza più confessarsi.

Siate voi, figli prediletti, medicina a questi mali con la più grande adesione al Magistero della Chiesa e perciò sia sempre più grande la vostra unità di pensiero e di vita con il Papa.

Date a tutti l'esempio di una vita santa, austera, raccolta, mortificata. Portate nel vostro corpo i segni della Passione di *Gesù* ed anche esternamente il segno della vostra consacrazione a Lui, con l'indossare sempre il vostro abito ecclesiastico.

Siate in tutto opposti al secolarismo che vi circonda e non temete se, come *Gesù*, anche voi per questo diventate motivo di contraddizione. Siate fiamme ardenti di adorazione e di riparazione verso *Gesù* presente nella Eucarestia.

Celebrate con amore e con intima partecipazione di vita la santa Messa. Confessatevi spesso ed aiutate i fedeli a fare la Confessione frequente.

Fate frequenti ore di adorazione eucaristica e portate tutte le anime al Cuore di *Gesù*, che è la fonte della Grazia e della divina Misericordia.

Allora, in Cenacolo con Me, voi preparate la seconda Pentecoste che ormai sta per giungere perché, dalla forza irresistibile dello Spirito di Amore, possa essere risanata la Chiesa e rinnovato tutto il mondo».

Fatima (Portogallo), 20 settembre 1984. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di lingua portoghese e spagnola.

Siate miei Apostoli.

«Quanto consola il mio Cuore tanto addolorato questo Cenacolo continuo che, in questi giorni, state facendo con Me, voi figli prediletti del Portogallo e della Spagna!

Siate uniti nella preghiera.

Così voi date forza alla mia materna opera di intercessione e di riparazione; impetrate dal Padre e dal Figlio il dono dello Spirito Santo che dolcemente trasformerà tutta la vostra vita; siete di grande aiuto a tanti vostri fratelli e miei figli prediletti, che Satana oggi particolarmente insidia, ferisce ed inganna.

Siate uniti nella fraternità.

Crescete sempre più nell'amore fra voi.

Superate le insidie del mio Avversario che, soprattutto nei vostri Paesi, cerca di portarvi alla divisione, mettendo ostacoli alla vostra comprensione fraterna ed alla reciproca carità, che Io voglio sia vissuta da voi in maniera perfetta.

Per questo vi invito alla piccolezza, alla umiltà, alla docilità, alla semplicità.

Siate bambini che si lasciano portare sempre fra le mie braccia materne, perché il mio disegno possa compiersi attraverso di voi.

Siate anche coraggiosi testimoni della vostra Mamma Celeste.

In voi Io voglio essere glorificata.

Per mezzo di voi Io voglio essere sempre più onorata.

Siete chiamati ad essere i miei Apostoli in questi vostri così difficili tempi.

Siate miei Apostoli, nel vivere e nel diffondere quanto, in questi anni, Io vi ho detto.

Io stessa conduco avanti la mia Opera del Movimento Sacerdotale Mariano, per mezzo di quanto vi ho comunicato attraverso il libro dei miei messaggi ed il piccolo figlio che ho scelto,

come mio strumento, per diffonderla in ogni parte del mondo.

Siate tutti sempre più uniti a questo mio figlio; solo così siete sicuri di camminare nella Luce che vi dono.

Dovete essere vigilanti perché, nei vostri Paesi, il mio Avversario cerca di fare di tutto per rompere questa vostra unità.

Siate miei Apostoli, nel diffondere ovunque la sola Luce di Cristo. Annunciate con coraggio e senza paura la Verità del Vangelo, che il Papa ed il Magistero della Chiesa ancora propone a tutti di credere. E poi donate l'esempio di una vita in tutto conforme al Vangelo.

Vi voglio portare ad un grande vertice di santità, per respingere l'attacco del mio Avversario che - specialmente nei vostri Paesi - cerca di oscurare la Chiesa con il secolarismo entrato profondamente nella vita di tanti figli consacrati ed in molte case religiose.

Siate miei Apostoli, nel diffondere la mia Luce e nel condurre tutti nel rifugio del mio Cuore Immacolato.

Quanto grande è il lavoro della Massoneria e del Comunismo che, di nascosto, si compie per distruggere la mia Chiesa che, nei vostri Paesi, è sempre stata splendente e rigogliosa.

Rispondete a questi attacchi tenebrosi con il diffondere ovunque la mia Luce.

Donate a tutti la sicurezza che Io vi ho preparato per i giorni sanguinosi che vi attendono: il rifugio del mio Cuore Immacolato.

Combattete con la preghiera e la penitenza; sia il Rosario l'arma della vostra vittoria.

Sono la Regina del santo Rosario.

Sono la Madre della Fede.

Sono la Regina della Pace.

Da questo luogo, ove sono apparsa come la Donna vestita di sole, tutti vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Londra (Inghilterra), 24 ottobre 1984. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di lingua inglese.

Combattete, figli prediletti!

Accolgo con gioia la preghiera e la fraternità che, in questi giorni, unisce in un Cenacolo di vita con Me, voi figli prediletti del mio Movimento di Inghilterra e di Irlanda, questa terra oggi così minacciata dal mio Avversario, ma da Me tanto amata e protetta.

Mi unisco alla vostra preghiera incessante per ottenermi dal Padre e dal Figlio il dono dello Spirito Santo, che vi confermi nella vostra vocazione, dia coraggio alla vostra azione apostolica, efficacia al vostro lavoro e consolazione alle vostre anime.

Coraggio, figli miei prediletti, perché questi sono i miei tempi, ed Io chiamo voi, che formate la mia schiera, al combattimento per il trionfo di mio figlio Gesù, nel trionfo dell'amore e del bene.

Voi siete da Me formati per diffondere la Luce di Cristo, della sua Verità, del suo Vangelo in questi giorni di oscurità e di tenebra.

Voi siete chiamati ad essere i miei apostoli, nei difficili tempi che state vivendo.

Combattete, miei prediletti, con l'amore, che deve diventare in voi sempre più grande, fino a raggiungere le stesse dimensioni della divina carità del Cuore di mio figlio Gesù.

Vedete come, nei vostri Paesi, il mio Avversario combatte soprattutto per mezzo dell'odio,

che porta ovunque la divisione e la discordia, l'egoismo sfrenato e la violenza.
Così tanti miei figli cadono spesso vittime del terrorismo ed il sangue scorre sulle vostre strade.

Voi fate trionfare l'amore e la bontà.

Spegnete il fuoco dell'odio con la rugiada della vostra sacerdotale carità.

Diventate i miei strumenti per costruire attorno a voi la comunione e la fraternità. Per questo arrivate a tutti, ma specialmente ai più bisognosi e ai più lontani, con la tenerezza del mio amore materno.

Combattetevi, miei prediletti, con la preghiera, che deve essere fatta in unione con Me, e deve essere offerta a Dio come il vostro contributo più prezioso per la salvezza del mondo.

Nei vostri Paesi la Chiesa si presenta ancora divisa, pertanto urgente si sente da molti il problema della sua unità.

Benedico gli sforzi che da tante parti si fanno per giungere a ricomporre l'unità della Chiesa. Ma vi confido, o figli, che questo può avvenire solo con uno speciale miracolo da parte dello Spirito Santo e per un particolare intervento del mio Cuore Immacolato.

Per questo mi occorre molta preghiera. Si ottiene di più con un giorno di intensa preghiera che con anni di continue discussioni.

Pregate con fede e fiducia; con raccoglimento e con perseveranza; recitate bene la Liturgia delle Ore, il Santo Rosario, e la Santa Messa sia il centro della vostra giornata apostolica.

Moltiplicate ovunque i Cenacoli di preghiera e di fraternità.

Vi prometto che, dopo il trionfo del mio Cuore Immacolato, questi vostri Paesi avranno la gioia di vedere nuovamente una Chiesa rinnovata ed unita, che rifletterà ovunque lo splendore di Cristo.

Combattetevi, miei prediletti, con la vostra personale immolazione.

Donatemi tutte le vostre sofferenze.

Per Me sono preziose perché le posso offrire a Gesù, affinché siano unite alla sua perenne e sacerdotale intercessione per voi.

Soprattutto nei vostri Paesi, il mio Avversario vi seduce con il veleno del neopaganesimo e con una immoralità che sempre più si diffonde e miete vittime fra tanti miei figli.

Quanti sono i giovani sedotti dal vizio, alla ricerca di ogni piacere e che, attratti dalla grande diffusione della impurità e della droga, vivono come ammalati, bisognosi di aiuto per essere guariti!

Le vostre sacerdotali sofferenze sono medicine efficaci per tante piaghe che oggi colpiscono i miei poveri figli in numero sempre più grande. Per questo vi chiamo ogni giorno ad una maggiore immolazione.

Sia in voi la pace di Gesù e la mia pace.

Vivete nella pace dei cuori. Diffondete attorno a voi la pace.

Sono la Regina della Pace. Sono la Madre della Consolazione.

Per mezzo di voi, oggi benedico tutti i prediletti ed i figli a Me consacrati di questi vostri Paesi e del mondo intero».

Santuario di Castelmonte (Udine), 9 novembre 1984. (Durante la Concelebrazione, subito dopo il Vangelo).

I miei messaggi.

«Figli prediletti, oggi siete saliti ancora quassù, nel mio Santuario, davanti a questa mia

Immagine così venerata, perché è segno di una mia particolarissima presenza fra voi.
Siete venuti qui per invocare la mia protezione sulla Chiesa, sul mondo, su tutto il Movimento Sacerdotale Mariano, sparso in ogni parte.
Quanto gradisco la Santa Messa che celebrate in mio onore!
Con voi voglio spiritualmente presenti i figli prediletti del mio Movimento di tutti i cinque continenti, perché ormai i miei tempi sono giunti.
In questi anni, come Mamma, vi ho formato attraverso i miei messaggi. Sono tante parole di Sapienza, che ho fatto scendere dal mio Cuore Immacolato per formarvi al mio disegno.
I miei messaggi tracciano anzitutto una strada semplice, luminosa che Io vi ho indicato e che voi dovete percorrere, ogni giorno, per vivere la consacrazione che mi avete fatto, per crescere nel mio amore e nella vita con Me, per essere sempre più maturi e preparati a svolgere il compito che vi ho indicato.
Se alcuni di voi, dopo essersi a Me consacrati, si sono fermati, è perché non hanno più ascoltato, meditato e vissuto i miei messaggi.
Oh, dopo il mio trionfo, essi saranno luce per tutta la Chiesa; allora si capirà quanto Io ho fatto in questi anni per voi!
Meditate i miei messaggi, viveteli.
Se vivete quanto vi ho indicato e percorrete la strada che vi ho tracciato, camminerete sicuri sulla via della consacrazione che mi avete fatto e realizzerete il grande disegno del trionfo del mio Cuore Immacolato. Altrimenti sarete fermati dai dubbi, dallo scoraggiamento, dalle difficoltà, dall'opposizione che trovate. Vi fermerete e non sarete pronti ad adempiere quanto Io ho disposto per voi e che, oggi, è così necessario per la salvezza del mondo ed il rinnovamento della Chiesa, di cui sono Mamma.
In questi messaggi vi svelo anche il mio disegno nella sua silenziosa preparazione, nella sua dolorosa attuazione e nel suo vittorioso compimento.
Ormai voi state per giungere al termine più doloroso e sanguinoso della purificazione, che si svolgerà in questi anni, prima del grande trionfo del mio Cuore Immacolato nell'avvento a voi del Regno glorioso di Gesù.
È un disegno che abbraccia questo secolo.
Nel 1917 a Fatima Io l'ho anticipato, quasi come annuncio profetico, nel momento in cui appariva evidente la grande lotta fra la Donna vestita di sole ed il Dragone rosso, che sarebbe durata tutto il secolo, come sfida superba a Dio da parte del mio Avversario, nella sicurezza di riuscire a distruggere la Chiesa e di portare tutta l'umanità ad un universale rifiuto di Dio.
Il Signore gli ha concesso questo spazio di tempo, perché alla fine la superbia del Dragone rosso sarà stroncata e vinta dall'umiltà, dalla piccolezza e dalla forza della vostra Mamma Celeste, la Donna vestita di sole, che ora raccoglie tutti i suoi piccoli bambini nel suo esercito schierato a battaglia.
Ora che giungete agli anni più dolorosi e più sanguinosi di questa grande lotta, Io personalmente sono intervenuta a formarvi la mia schiera attraverso il Movimento Sacerdotale Mariano, che è Opera mia. Per questo ho scelto come mio strumento un figlio fra i più deboli, umanamente il più sprovveduto e l'ho portato in ogni parte del mondo per dimostrare a tutti che quello che sta avvenendo è solo per un mio personale e straordinario intervento.
Pertanto non temere, figlio, delle difficoltà che incontri quando ti pare che qualche strumento da Me scelto, ingannato da Satana, non vuole più rispondere al mio disegno. Abbi fiducia in Me: Io solo sono la Condottiera della mia schiera; Io solo sono Mamma e Regina del mio Movimento. Io adopero gli strumenti che mi rispondono; ne scelgo degli altri, quando quelli da Me scelti

non mi rispondono più.

Io stessa ogni giorno conduco avanti questa Opera per la grande battaglia che stiamo combattendo. (...)

Zagabria (Jugoslavia), 14 novembre 1984. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di lingua slovena e croata.

Il mio pressante invito.

«Figli prediletti, accolgo con gioia questo continuo Cenacolo di fraternità sacerdotale e di preghiera che fate insieme a Me, vostra Mamma Celeste.

Siete in questa terra ove i miei figli soffrono e portano il peso di innumerevoli sofferenze; in questa terra tanto minacciata dal mio e vostro Avversario, ma da Me tanto amata e protetta. Distendo sopra tutti voi il mio manto luminoso e vi racchiudo nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Attraverso di voi, figli prediletti, voglio diffondere ovunque, in questi Paesi d'Oriente, un mio pressante ed accorato messaggio, perché giunga a tutti i miei figli.

Sono la Regina della Pace.

Mai come oggi l'umanità è minacciata dal pericolo della guerra e di un'immensa distruzione.

Guardate a Me come a Colei che ha da Dio il compito di portare al mondo la pace.

Per questo vi invito ad invocarla con una preghiera continua, fiduciosa e sempre fatta con Me.

Soprattutto recitate il Santo Rosario. Potete così ottenere dal Signore la grande grazia del cambiamento dei cuori, perché si aprano tutti a sentimenti di amore e di bontà.

Così la pace potrà entrare nel cuore degli uomini e poi diffondersi nelle famiglie, nelle nazioni, in tutto il mondo.

Sono la Mamma della Consolazione.

In questi tempi, tanto tribolati, Io mi metto accanto ad ognuno di voi, per partecipare ai difficili momenti della vostra esistenza.

Vi sono accanto quando pregate e lavorate, quando camminate e riposare, quando gioite e soffrite.

È per dare un segno sicuro della mia materna presenza e per donarvi la gioia ed il conforto in mezzo ai tanti vostri dolori, che Io stessa ho scelto questa terra per apparire in maniera nuova, più prolungata e più straordinaria.

I puri di cuore mi sanno vedere; i poveri, i piccoli, i semplici mi sanno ascoltare; gli umili, gli ammalati ed i peccatori mi sanno trovare.

Se avete difficoltà o impedimenti, non rattristatevi perché non vi è possibile venire sul luogo delle mie apparizioni. Quando pregate, fate penitenza ed ascoltate il mio materno richiamo a camminare sulla strada della conversione e dell'amore, voi venite spiritualmente incontro alla Mamma Celeste che si manifesta, così, presente in mezzo a voi.

Sono la Mamma della fiducia.

In questi tempi, quanti sono i miei poveri figli che si allontanano da Dio, perché diventano vittime dell'errore dell'ateismo, oggi così diffuso, sostenuto e propagandato con tutti i mezzi di comunicazione sociale?

Innumerevole è la schiera di coloro che camminano nella tenebra del rifiuto di Dio, della mancanza di fede, della immoralità, della ingiustizia e della empietà.

L'iniquità ricopre tutta la terra come un'alta coltre di ghiaccio e la coppa della divina Giustizia è ormai colma e traboccante.

Ora mi rivelo a voi per indicarvi la strada della salvezza: è la strada del ritorno a Dio. Se l'umanità non accoglie il mio invito materno a ritornare al Signore sarà inesorabilmente perduta. Per questo ancora vi ripeto, con questo mio accorato messaggio:

" Camminate sulla strada del vostro ritorno al Signore. Convertitevi perché, ancora per poco, questo è il tempo favorevole della conversione. Convertitevi e tornate al vostro Dio! "

Da qui, per mezzo di voi, benedico tutti i miei figli che vivono in queste Nazioni, da Me tanto amate e protette, perché grandi prove e sofferenze devono portare: quelli di Jugoslavia, di Albania, di Bulgaria, di Romania, di Ungheria, di Cecoslovacchia, di Germania Orientale, di Polonia, di Russia e di tutto il mondo, che Io voglio racchiudere al più presto nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato».

Dongo (Como), 8 dicembre 1984 Festa dell'Immacolata Concezione.

La volontà di Dio.

«Oggi partecipate, figli prediletti, alla gioia del Paradiso che esulta nella contemplazione della vostra Mamma Celeste, così ricolmata di privilegi, di grazia, di pienezza di santità dal suo Signore, di cui si sente la più piccola serva.

L'esonazione da ogni macchia di peccato, anche da quello di origine, ha reso la mia vita puro riflesso della vita di Dio.

Così la mia anima è stata ricolma di grazia e le sue potenze si sono sempre orientate ad assecondare, in maniera perfetta, il divino disegno. La mia mente è stata aperta a cercare e ad amare la Volontà di Dio ed il mio cuore è stato proteso a compiere, con gioia e con completo abbandono, solo il divino Volere.

Questa è la strada che oggi voglio indicare anche a voi da percorrere, se volete seguire la Mamma Celeste nel suo disegno di purezza immacolata e di santità.

La Volontà di Dio:

ecco dove si realizza, anche per voi, la vostra santificazione! È la Volontà di Dio che, nella vita, camminate sulla strada di una sempre più perfetta conoscenza di Lui. Sia la Parola di Dio il cibo quotidiano con cui nutrite il vostro spirito. Cercate questa Parola nel libro sacro della divina Scrittura, gustatene tutta la sua bellezza nel Vangelo di mio figlio Gesù.

Attraverso la Sapienza che vi dono, Io vi conduco a comprendere più profondamente il segreto della divina Scrittura, perché possiate penetrarla, goderla, custodirla e viverla.

La Parola di Dio si è fatta Carne e vita in Gesù Cristo, che è la rivelazione del Padre, l'immagine della sua sostanza, il riflesso della sua gloria.

La Volontà di Dio si realizza per voi solo nel seguire, con amore e con completa fiducia, mio figlio Gesù.

Gesù deve essere maggiormente amato, ascoltato e seguito da voi suoi fratelli, suoi ministri e miei figli prediletti.

Quanto più penetrate nel mistero profondo del suo divino Amore, come in una fornace di fuoco, tanto più verrete purificati dai peccati, dalla fragilità, dalle miserie e da tutta la vostra impurità.

Se amate e seguite Gesù, anche voi camminerete sempre sulla strada di una purezza immacolata e di una grande santità.

Quando vi capita di cadere ancora nel peccato, la Sua misericordia vi libera e, nel Sacramento della Riconciliazione, vi restituisce alla vita di grazia e di intima unione con Lui.

Quando lo scoraggiamento vi prende, il legame con Lui che si stabilisce nella preghiera e, specialmente, nell'Eucarestia, vi dà forza, immette in voi nuove energie di bene.

Quando l'aridità vi minaccia, la comunione con Lui vi apre a nuove e profonde esperienze di amore e di gioia.

Allora realizzerete anche voi il divino volere che è quello di vivere per conoscere, amare e servire il Padre, in una intimità profonda di vita con il Figlio, il cui mistero dallo Spirito Santo vi viene sempre più svelato nella sua pienezza.

Così risponderete al disegno che ho su di voi per il trionfo del mio Cuore Immacolato, che si realizza solo nel Regno di amore, di giustizia e di pace di mio Figlio Gesù. Dalla sua divina misericordia sarà lavato tutto il male, il peccato e l'impurità, così che il mondo rinnovato possa cantare ancora la gloria del Signore».

24 Dicembre 1984. Notte Santa.

Tutto è già stato svelato.

«Figli prediletti, raccoglietevi con Me nella preghiera, in queste ore che precedono la nascita del mio Bambino Gesù.

Vivete nel mio Cuore Immacolato i momenti della Notte Santa.

Seguitemi sulla via di una preghiera incessante, che diventi colloquio di amore, di fiducia e di filiale abbandono al disegno di salvezza del Signore nostro Dio.

Questo abbandono mi portava sull'onda di una gioiosa esperienza della presenza di mio Figlio, che Io avvertivo in maniera tanto forte, perché era giunto il momento della sua nascita nel tempo.

Il mio andare verso Betlemme diventava solo un chinarmi, dolce e materno, sul suo divino desiderio di giungere a vivere fra voi come fratello. E parlavo con Lui in un colloquio fatto di silenzio e di ascolto, di contemplazione e di amore, di adorazione e di attesa.

Così la preghiera incessante avvolgeva il lungo percorso compiuto per giungere nella Grotta ospitale, e lì diveniva ancora più intensa, più raccolta, fino a schiudere il velo che mi separava dall'entrare in un'estasi profonda con il Cielo, da cui ne uscii con il mio divino Bambino ormai nato.

Seguitemi sulla strada di una sofferenza da Me compresa, accolta e vissuta, come umile risposta a quanto, in quei momenti, il Signore mi domandava.

Una sofferenza interiore, a me procurata dallo svolgersi di circostanze, che si presentavano come domanda di una mia materna collaborazione al suo disegno di Amore.

Il dover abbandonare la casa di Nazareth, preparata con tanta cura; il faticoso cammino fino a Betlemme, nel mio stato di ormai conclusa maternità; l'insicurezza di ciò che avremmo trovato; il rifiuto di ospitarci in una casa; lo squallido rifugio in una gelida Grotta: erano come tante spine che trafiggevano il mio Cuore di Mamma.

Ma capivo che questa sofferenza mi era domandata dal Padre, per preparare una culla più preziosa al mio Bambino che stava per nascere.

Ora domando anche a voi, miei figli prediletti, preghiera e sofferenza, come vostra personale collaborazione a preparare una degna dimora a Gesù che sta per ritornare nella gloria. Capite

il significato dei miei materni interventi, resi oggi più frequenti, straordinari ed urgenti. In questa Notte Santa vi appare più chiaro il mio messaggio, che vi dono come Celeste Profetessa degli ultimi tempi.

Preparatevi al secondo Natale di Gesù nella gloria: Egli sta per giungere a regnare fra voi.

Le vie su cui verrà sono quelle della preghiera e della sofferenza. Ormai questi sono i tempi in cui tutti dovete raccogliervi in una preghiera continua e fiduciosa, come era la mia durante il lungo cammino fatto fino a Betlemme.

Il tempo dei progetti e delle discussioni è finito.

A chi vuole ascoltare e capire, ormai tutto è già stato svelato.

I cuori degli uomini sono inariditi dall'odio e dal peccato; le nazioni ed i popoli si ribellano al loro Dio e grande tenebra li avvolge; l'umanità non vuole spalancare le porte a Cristo che viene.

Si aprano allora le povere grotte dei vostri cuori che, nella notte profonda, devono ardere nella luce di una fede incrollabile, di una speranza sicura e di un'ardente carità.

E soffrite con pazienza e con fiducia.

Come per Me, così anche per voi, le sofferenze che il Signore vi chiede fanno parte di un suo amoroso disegno.

I dolori devono aumentare per tutti, quanto più la sua nuova nascita si avvicina.

Accoglieteli, come ha fatto la Mamma Celeste.

Camminate alla luce della Stella, che vi indica ormai giunto il tempo in cui si attuano gli annunci profetici che, in questi anni, vi sono stati donati.

E vivete ogni ora della vostra vita nella più grande fiducia e nell'attesa gioiosa del glorioso ritorno di mio figlio Gesù».

31 Dicembre 1984. Ultima notte dell'anno.

I segni del vostro tempo.

«Figli prediletti, passate in dolce intimità con Me le ultime ore dell'anno che sta per chiudersi. Quanti miei figli trascorrono nei divertimenti e nel clamore questi momenti e si ubriacano di vuoto, fra tante frivolezze e svaghi, spesso licenziosi e contrari alla Legge del Signore!

Io vi invito invece a trascorrere queste ore in preghiera, in raccoglimento, in un silenzio interiore, affinché possiate entrare in un colloquio con Me, vostra Mamma Celeste.

Allora, con la stessa confidenza di una madre con i suoi bambini, Io vi svelo le preoccupazioni, le ansie, le profonde ferite del mio Cuore Immacolato, e nel medesimo tempo, vi aiuto a comprendere e ad interpretare i segni del vostro tempo.

Così potete cooperare al disegno di salvezza, che il Signore ha sopra di voi e che vuole realizzare attraverso i nuovi giorni che vi attendono.

- Voi vivete sotto una pressante richiesta, fatta dalla vostra Mamma Celeste, che vi invita a camminare sulla strada della conversione e del ritorno a Dio. Figli prediletti, partecipate alla mia preoccupata ansietà di Madre nel vedere che questo mio richiamo non viene accolto, né seguito. Eppure Io vedo che l'unica vostra possibilità di salvezza è legata solamente al ritorno della umanità al Signore, in un forte impegno a seguire la sua Legge.

Convertitevi e camminate sulla strada della grazia di Dio e dell'amore.

Convertitevi e costruite giorni di serenità e di pace.

Convertitevi ed assecondate il disegno della divina Misericordia.

Con quanti segni il Signore vi manifesta il suo volere di porre finalmente un giusto freno al dilagare dell'empietà: mali inguaribili che dilagano; violenza e odio che esplodono; disgrazie che si succedono; guerre e minacce che si estendono.

Sappiate leggere i segni che Dio vi manda attraverso gli avvenimenti che vi succedono ed accogliete i suoi forti richiami a cambiare vita ed a tornare sulla via che vi conduce a Lui.

- Voi vivete sotto una preoccupata e costante richiesta della Mamma Celeste a restare nella vera fede.

Eppure vedo, angosciata, che gli errori continuano a diffondersi, vengono insegnati e propagandati e così fra i miei figli diventa sempre più grande il pericolo di perdere il dono prezioso della fede in Gesù e nelle verità che Lui vi ha rivelato.

Anche fra i miei prediletti, quanto è grande il numero di coloro che dubitano, che non credono più!

Se vedeste con i miei occhi, come è vasta questa epidemia spirituale che ha colpito tutta la Chiesa! La ferma nella sua azione apostolica, la ferisce e la porta alla paralisi nella sua vitalità, rendendo spesso vacuo ed inefficace anche il suo sforzo di evangelizzazione.

- Voi vivete sotto la mia tanto addolorata preoccupazione nel vedervi ancora vittime del peccato che dilaga, osservando come ovunque, attraverso i mezzi di comunicazione sociale, ai miei poveri figli vengono proposte esperienze di vita contrarie a quanto vi indica la legge santa di Dio.

Venite ogni giorno nutriti con il pane avvelenato del male e abbeverati alla fonte inquinata della impurità. Vi si propone il male come un bene; il peccato come un valore; la trasgressione alla Legge di Dio come un modo di esercitare la vostra autonomia e la vostra personale libertà. Così si giunge a perdere persino la coscienza del peccato come un male e l'ingiustizia, l'odio e l'empietà ricoprono la terra e la rendono un immenso deserto, privo di vita e di amore.

L'ostinato rifiuto di Dio e di ritornare a Lui, la perdita della vera fede, l'iniquità che dilaga e porta alla diffusione del male e del peccato: ecco i segni del tempo cattivo che vivete.

Vedete pure in quanti modi Io intervengo per condurvi sulla strada della conversione, del bene e della fede. Con segni straordinari che compio in ogni parte del mondo, con i miei messaggi, con le mie così frequenti apparizioni, indico a tutti l'approssimarsi del grande giorno del Signore.

Ma quale dolore prova il mio Cuore Immacolato nel vedere che questi miei richiami non vengono accolti, spesso sono apertamente rifiutati e combattuti, anche da coloro che hanno il compito di accoglierli per primi.

Per questo oggi Io mi rivelo solo ai piccoli, ai poveri, ai semplici, a tutti i miei bambini che mi sanno ancora ascoltare e seguire.

Mai come ora mi è necessaria una grande forza di implorazione e di riparazione.

Per questo mi rivolgo a voi, figli prediletti, e vi invito a passare in ginocchio, in una continua preghiera con Me, le ore di questa ultima notte dell'anno».

1985

Sono l'inizio dei tempi nuovi

**Primo Gennaio 1985. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Sono l'inizio dei tempi nuovi.**

«Figli prediletti, oggi vi unite a tutta la Chiesa nel venerarmi vera Madre di Dio e Madre vostra, nell'ordine della vita soprannaturale di fede e della grazia divina.

In questo giorno, che segna l'inizio per voi di un nuovo anno, mentre tutti nella Chiesa: Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e Fedeli, guardate a Me come alla vostra Mamma, Io vi dico che, se lo sono e così mi onorate, devo essere amata, ascoltata e seguita da ciascuno di voi.

Ecco che oggi, nella solennità della mia divina Maternità, Io voglio dare un messaggio alla Chiesa, perché venga da lei ascoltato ed accolto.

È un messaggio di fiducia e di speranza.

Nonostante le difficoltà e le sofferenze che la Chiesa è chiamata a sopportare e le ore dolorose di agonia e di passione, che segnano il tempo della sua sanguinosa purificazione, per essa si sta preparando il momento di un rinnovato splendore e di una seconda Pentecoste.

Figli miei tanto amati, non perdetevi mai la fiducia e la speranza.

Sotto il grande e vasto clamore che il male riesce a diffondere ovunque, nel silenzio e nel nascondimento, stanno sbocciando tanti germogli di bontà e di santità.

Questi preziosi germogli di nuova vita vengono coltivati ogni giorno nel giardino segreto del mio Cuore Immacolato.

Fate però attenzione a tre gravi pericoli che minacciano la vostra crescita nel bene e che vi sono stati da Me più volte indicati: quello di allontanarvi dalla vera fede, con il seguire i molti errori che oggi vengono insegnati; quello di staccarvi dalla interiore unità della Chiesa a causa

della contestazione al Papa e alla Gerarchia, che ancora si diffonde all'interno della vita ecclesiale; quello di diventare vittime del secolarismo e del permissivismo morale, che vi conduce ad arrendervi nella lotta quotidiana contro il male ed il peccato.

Se vi lasciate condurre da Me, camminate sulla strada sicura dell'amore e della santità.

È un messaggio di conforto e di consolazione.

Affidatevi tutti alla vostra Mamma Celeste per essere consolati. Nella grande battaglia che state combattendo, lì trovate forza e conforto e non vi perdetevi mai di coraggio di fronte alle difficoltà che incontrate.

Durante il nuovo anno, ancora maggiori diventeranno le prove e le sofferenze che vi attendono, perché siete entrati ormai nella parte conclusiva di quanto Io vi ho predetto.

Una grande e sanguinosa prova sta per scuotere tutta la terra, per prepararla al suo completo rinnovamento nel trionfo del mio Cuore Immacolato.

Ma quanto più forte si farà la prova, tanto più grande sarà la mia presenza accanto a ciascuno di voi, perché possiate essere da Me confortati e incoraggiati.

Se vivete nel mio Cuore Immacolato, nulla vi può turbare di ciò che potrà accadere; dentro questo mio materno rifugio siete sempre al sicuro, avvolti dalla luce e dalla presenza della Santissima Trinità, che vi ama e vi circonda della sua divina protezione.

È un messaggio di salvezza e di misericordia.

Voi dovete essere il mio potente aiuto, che Io voglio offrire oggi a tutta l'umanità, per condurla a ritornare sulla strada del bene e dell'amore.

Io sono la via di questo suo ritorno.

Io sono la Porta della divina misericordia.

Voglio che, attraverso di voi, tutti i miei figli smarriti possano tornare al Signore, che li attende con l'ansia e la gioia di un Padre che li ama e li vuole salvare.

Così diventate anche gli strumenti della divina misericordia, in questi tempi in cui si prepara il più grande trionfo dell'amore misericordioso di mio figlio Gesù.

È per essere vostra fiducia, vostra consolazione e vostra salvezza negli ultimi tempi che state vivendo, che oggi Io mi manifesto in maniera tanto forte, attraverso i messaggi che dono, per mezzo di questo mio piccolo figlio e le apparizioni che compio, in maniera continua e straordinaria, in molte parti del mondo.

Credete ai miei inviti, accogliete i miei messaggi, guardate ai miei segni. Sono la Regina della Pace; sono l'inizio dei tempi nuovi; sono l'aurora del nuovo giorno.

Con il Papa, mio primo figlio prediletto, oggi tutti vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

2 Febbraio 1985. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Vedo la vostra piccolezza.

«Figli prediletti, contemplatemi nel mistero della presentazione al Tempio del mio Bambino Gesù.

Voglio svelarvi, oggi, quali erano i sentimenti che riempivano il mio Cuore mentre, dalle mie braccia, depono su quelle del sacerdote il mio Bambino a quaranta giorni dalla sua nascita.

Il mio Cuore ardeva di gratitudine per il Signore, che finalmente aveva realizzato il disegno di salvezza per il suo popolo.

Da quanti secoli veniva atteso questo momento!

Con la mia anima vedevo il Volto del Padre chinarsi compiaciuto, mentre lo Spirito Santo si posava su alcuni dei presenti e svelava alle loro menti l'arcano disegno del Signore.

Il mio Cuore sussultava di amore ineffabile e materno, nel contemplare tutta la Divinità racchiusa nelle membra così piccine del mio Bambino, che aveva solo quaranta giorni di vita.

Il mio Cuore esultava di gioia nel momento in cui il Signore entrava nel Tempio e sentivo che le immense schiere degli Angeli e di tutti gli Spiriti Celesti lo accompagnavano, mentre era condotto a prendere possesso della Sua dimora.

Il mio Cuore era anche ferito di dolore alla voce profetica del vecchio Simeone, che mi annunciava come la mia missione materna era anche una chiamata ad una profonda sofferenza, ad un'intima e personale partecipazione alla dolorosa missione di mio figlio Gesù.

Con questi stessi sentimenti vi conduco, figli prediletti, ogni giorno all'Altare del Signore, per aiutarvi a compiere bene il suo divino Volere.

"Né sacrificio, né offerta hai gradito; allora mi hai preparato un corpo: Io vengo, o Signore, a compiere la Tua volontà".

Sono ricolma di gratitudine a mio Figlio Gesù perché, attraverso di voi che mi avete risposto, Io posso realizzare oggi il mio materno disegno di preparare il più grande trionfo del suo Amore misericordioso. Sento il mio Cuore ricolmo di amore per voi, che, per mezzo della vostra consacrazione, vi siete a Me offerti come bambini.

Vedo la vostra piccolezza, guardo alla vostra debolezza e fragilità, alle innumerevoli insidie a voi tese dal mio Avversario.

Vi vedo così piccoli che non riuscite a fare un solo passo senza il mio aiuto materno. Per questo mi chino sopra di voi con rinnovata tenerezza di Mamma.

Sono anche contenta della generosa misura con cui mi avete risposto. Avete detto di sì alla mia domanda di consacrazione; mi avete offerto tutta la vostra vita, perché Io possa liberamente intervenire a ordinarla secondo il mio disegno, che è il volere del Signore.

Infine sono pure addolorata perché, come per Gesù, così anche per voi la missione che vi attende è quella della sofferenza e della immolazione. È soprattutto per mezzo di essa che Io posso offrire al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo una grande forza di implorazione e di riparazione, perché possa aprirsi presto la porta d'oro della divina misericordia, e compiersi il più grande miracolo della completa trasformazione del mondo.

Per questo, figli prediletti, ogni giorno, sul mio Cuore grato, contento e insieme addolorato, vi porto al Tempio del Signore e vi depongo sul suo Altare, perché possiate essere offerti al perfetto adempimento del suo divino Volere».

Santuario di Castelmonte (Udine), 9 febbraio 1985 (Dopo la recita del santo Rosario).

La mia parola.

«Figli prediletti, siete venuti nel mio Santuario, in spirito di preghiera e di riparazione. In pellegrinaggio siete saliti quassù dove Io vi attendo per riempirvi di grazie, di conforto e di materna consolazione.

Ogni volta che venite ai piedi della mia Immagine, tanto venerata, per portarmi il vostro filiale omaggio di amore, molte grazie faccio scendere dal mio Cuore Immacolato su voi, su tutti i figli prediletti del mondo, sulla Chiesa, sui poveri figli peccatori, sulla umanità, tanto minacciata dal male, dall'odio, dalla violenza, dalla guerra ed inaridita dal peccato e da una

sempre più vasta immoralità.

In questa Casa, la Mamma Celeste vi consola e vi incoraggia, vi forma e vi conduce, vi rafforza e vi conferma attraverso la parola che vi dona per indicarvi il cammino.

Oh! la mia parola materna quanto oggi è necessaria per voi! Per questo la faccio sgorgare dal mio Cuore in maniera sempre più abbondante. Sentitene il profondo desiderio; accoglietela con umiltà e docilità; meditatela nel cuore; attuatela nella vostra vita.

La mia Parola è anzitutto un fiore di Sapienza, che faccio discendere dal Cielo. Essa parte dalla Sapienza eterna, dal Verbo. È Lui la Sapienza increata, che svela il disegno del Padre, di cui ne è l'immagine perfetta.

Questa Sapienza, incarnata nel mio seno verginale, da Parola è diventata Uomo, ed ha il compito di dare sempre agli uomini il dono della eterna Verità.

Questa divina Parola, contenuta nella Sacra Scrittura, e soprattutto nel Vangelo, è la sola Luce che vi deve guidare.

Ma oggi essa viene circondata da tanti dubbi, perché si vuole interpretarla secondo il modo umano di ragionare e di vedere, e spesso non viene più presentata nella sua integrità.

Gli errori si diffondono e, quando vi accostate al disegno di Dio, siete impediti dal comprenderlo nella sua pienezza, perché vi servite di un atteggiamento troppo umano, che vuole capire solo attraverso la ragione.

Questa è un'attitudine di superbia, ed è la meno indicata per avvicinarvi al grande mistero di Dio.

Per comprendere la sua Verità bisogna essere piccoli; per vederla nella giusta luce bisogna essere poveri; per custodirla nella sua integrità occorre essere semplici; per donarla agli altri, nello splendore della sua autenticità, occorre essere umili. Per questo, con la mia parola, vi formo alla umiltà, alla semplicità, alla piccolezza.

Vi voglio condurre ad essere come tanti bambini, perché solo allora Io vi posso parlare.

La mia parola è un fiore di Sapienza, che vi forma attraverso lo Spirito Santo, a voi donato dal Padre e dal Figlio, e che vi conduce ad una sempre più integra e profonda comprensione del Vangelo.

Nella oscurità, che oggi è ovunque discesa, la mia parola di Sapienza diventa un raggio di luce purissima, che vi indica il cammino da percorrere e la strada su cui dovete andare per rimanere sempre nella Verità.

La tenebra, con una nebbia, densa e fredda, è entrata nella Chiesa, oscurandola nello splendore della sua Verità.

Per questo, ogni giorno, la mia parola vi forma allo spirito della Sapienza, perché possiate sempre vedere, nella luce, la Verità che mio Figlio vi ha insegnato, ed annunciarla con coraggio a tutti nella sua integrità.

Ormai è giunto il tempo che solo i bambini, consacrati al mio Cuore Immacolato ed affidati completamente alla Mamma Celeste, avranno il dono di mantenersi integri nella fede e di portare alla vera fede le anime a loro affidate.

La mia Parola è anche una goccia di rugiada, che faccio scendere sulla terra, diventata un immenso deserto, sulla vita umana tanto inaridita dal peccato e dalla sofferenza.

Quanti miei figli sono come alberi secchi e senza vita; nella Chiesa quanti, tra i miei prediletti, si sono lasciati prendere dall'aridità e dallo scoraggiamento! Essi continuano ad esercitare il loro ministero, ma senza entusiasmo e senza gioia, perché sono inceppati dalle difficoltà e vengono schiacciati dal peso enorme della purificazione che state vivendo.

Avete bisogno che la mia parola faccia scendere nel vostro cuore inaridito una pioggia di tenerezza materna, di freschezza, di filiale abbandono, di speranza per i giorni belli che vi

attendono, nella nuova era, che ormai sta per fiorire sul deserto degli ultimi tempi.

La mia parola è dunque come una goccia di rugiada, che dal mio Cuore Immacolato faccio discendere nel vostro cuore, perché possa aprirsi al calore della nuova vita che Io coltivo dentro di voi, per offrirvi, come fiori profumati e finalmente aperti, al perfetto omaggio della Santissima Trinità.

La mia Parola è infine una sorgente di grazie, che faccio scorrere sopra di voi per spalancare la vostra anima a nuovo splendore di bellezza e di santità, per ripulirvi anche da ogni più piccola macchia di peccato, perché Io vi voglio belli, puri e luminosi, aperti al dono divino della Grazia, affinché nella vostra vita, possa fiorire la pienezza dell'amore e della più perfetta carità.

Le mie grazie giungono a voi attraverso il dono della mia parola, che diventa luce alla mente, vita al cuore e sostegno al vostro cammino.

Nel tremendo e sanguinoso periodo finale della purificazione che vi attende e che, proprio in questi anni, si farà sentire particolarmente dolorosa, Io vi preparo a ricevere con maggiore docilità il dono materno della mia parola.

così, in mezzo alla grande oscurità, voi potete camminare nella luce della Sapienza; nell'aridità potete sempre essere consolati dalla mia tenerezza, balsamo che si depone su tante piaghe aperte e sanguinanti. In ogni circostanza della vostra esistenza potete ottenere la grazia di rispondere all'amore di Gesù e di cantare oggi la gloria della divina Trinità, camminando sulla strada di una santità che voglio sempre più grande.

In questi stessi anni della grande purificazione Io voglio offrirvi alla Chiesa come un segno sempre più visibile del mio materno trionfo».

Santuario di Castelmonte (Udine), 14 febbraio 1985 (Dopo la recita del santo Rosario).

La mia e la vostra purezza.

«Miei figli prediletti, vi ho voluto qui oggi, in una giornata luminosa, con il cielo azzurro, il sole caldo e la neve che dona un tono di purezza alle alte montagne che fanno corona a questo luogo, ove sorge la Casa benedetta della vostra Mamma Celeste.

Vi fascio con i miei raggi materni; vi illumino con la luce che parte dal mio Cuore Immacolato; vi ricopro del mio manto celeste per rendere anche voi sempre più puri.

Io sono la Madre della purezza. Io sono la Madre sempre Vergine. Sono il candore immacolato, lo splendore di cielo che riflette sul mondo la luce della Santissima Trinità, l'alba che pone fine alla notte, la Madre della Grazia che allontana da voi ogni peccato, la medicina del Paradiso che, quale balsamo soave, chiude ogni vostra ferita.

Io sono la Madre tutta bella: tota pulchra, tota pulchra!

La mia anzitutto è una purezza di mente.

Oh! la mia intelligenza è sempre stata orientata a cercare, a meditare, a custodire ed a vivere la Volontà del Signore.

La sua Parola è stata da Me accolta con docilità e con verginità; sono stata sempre attenta a comprenderla ed a custodirla nella sua integrità. Durante tutta la mia esistenza, neppure l'ombra lontana di un dubbio o di un errore ha mai sfiorato l'integrità verginale della mia mente, aperta solo a ricevere il dono della divina Sapienza.

Questa purezza di mente è stata la strada che mi ha condotto ad una più profonda purezza di cuore.

Il mio Cuore è stato tutto formato per ricevere l'amore di Dio e per ridonarglielo, con lo

slancio verginale e materno di una creatura coltivata nel giardino della Trinità, al sole divino di un Amore ricevuto e ricambiato in maniera perfetta.

Nessun cuore umano ha mai amato e non potrà mai amare, come ha fatto quello della vostra Mamma Celeste. Esso si è schiuso come un fiore, che apre i suoi petali per riversare all'intorno candore, bellezza e profumo di cielo.

Per questo Io ho potuto formare la carne e il sangue a Colui che è il Giglio delle convalli e che ama, in maniera particolare, i puri di cuore.

Sono stata anche la più pura nell'amare il prossimo. Dopo Gesù, nessuna creatura ha potuto amare l'umanità come il Cuore della vostra Madre; in questo perfetto amore verso tutti si trova l'intima sorgente da cui sgorga la funzione della mia divina ed universale maternità.

Dalla purezza di cuore, entrate ancora con Me nel più profondo della mia vita per scoprire come fui pura di anima.

L'anima diventa impura quando è oscurata o velata anche da una piccolissima ombra di peccato. Un minimo peccato veniale deturpa il suo candore, sfiora e sciupa il suo incanto di luce.

Io, per singolare privilegio, fui preservata dal peccato originale e sono stata riempita di Grazia.

Durante tutta la mia esistenza, neppure per un istante, la mia anima fu mai sfiorata dal peccato neanche veniale: essa è sempre stata tutta luce, tutta bella, tutta pura.

Se ogni anima creata da Dio, essendo spirituale ed elevata alla partecipazione della Sua divina natura, riflette la luce della Trinità, comprendete come nessun'anima potrà mai riflettere lo splendore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, come, quale specchio tersissimo, ha fatto l'anima della vostra Mamma Celeste.

L'involucro che doveva avvolgere il prezioso tesoro di una perfetta purezza di mente, di cuore e di anima doveva essere questo mio corpo.

Allora anche il mio corpo è stato tutto avvolto da una luce di inviolata purezza.

Sono stata pura di corpo, non solo per averlo sempre custodito integro dal più piccolo peccato di impurità, ma anche perché il Signore in esso ha voluto fare rifulgere, in maniera prodigiosa, il suo divino capolavoro. Il mio corpo che, per la sua funzione materna, doveva aprirsi nel momento del dono del Figlio e rompere l'incanto della sua integrità, per un singolare privilegio, è rimasto intatto. Così ho potuto donarvi mio Figlio, restando integro l'involucro verginale, per cui, anche nel momento del mio dono materno, Io sono rimasta sempre vergine.

Vergine prima del parto, perché ciò che avvenne in Me fu solo opera dello Spirito Santo.

Vergine durante il parto, perché ciò che si compì in quel momento fu operazione della Santissima Trinità. Avvolta dalla Luce di Dio e dal suo segreto, solo davanti a Lui avvenne la nascita miracolosa del mio Figlio divino.

Vergine dopo il parto, perché mai nulla turbò l'incanto inviolato del mio purissimo corpo, chiamato a custodire la mia anima immacolata, perché nella persona della vostra Mamma Celeste potesse risplendere, in maniera perfetta, il fulgore santissimo della divina Trinità.

Difendete questo mio privilegio oggi da molti negato in maniera facile e banale; difendetelo sempre.

E domando anche a tutti voi di essere puri.

Quanto è grande la mia sofferenza nel vedere che, oggi, questa virtù non viene più insegnata e coltivata nei cuori dei giovani e degli adolescenti, anche di coloro che si consacrano a Dio. In nome di una falsa libertà vengono avviati ad esperienze che tolgono dalla loro anima questo incanto di Paradiso.

Quanto è addolorata oggi la vostra Mamma Celeste nel vedere tante vite sacerdotali e consacrate inaridite dalla impurità, che si è diffusa ovunque come un terribile cancro!

Ecco perché non riuscite più a comprendere il disegno di Dio, ad essere così semplici e piccoli da ascoltare con docilità anche la voce della Mamma Celeste.

Solo ai puri vengono svelati i misteri del Regno di Dio.

- Ai puri di mente, perché sanno riconoscere il Suo disegno ed accoglierlo con umiltà.
- Ai puri di cuore, perché sono distaccati dai beni, dalle creature e dal proprio modo di vedere, che impedisce di ricevere la mia Luce, perché si vuole filtrarla e giudicarla attraverso la vostra umana e limitata intelligenza.
- Ai puri di anima, che fuggono ogni piccola ombra di peccato, perché oscura la luce di Dio in voi e vi mette nella incapacità di accogliere il suo divino mistero.
- Ai puri di corpo perché, consacrandolo a Dio col celibato o con il voto di castità, diventa più conforme a quello di Gesù Crocifisso ed illuminato dalla luce immacolata che riveste il mio corpo glorioso.

Figli prediletti, vi voglio tutti puri di mente, di cuore, di anima e di corpo ad imitazione della vostra Mamma Celeste tutta bella. Allora, sul mondo di oggi, pervaso dal gelo e dall'odio, sarete la luce di sole che scende a riscaldare le anime e ad aprirle alla vita di Dio. Fra le nubi minacciose, che sono apparse sul momento presente dell'umanità, voi aprirete un lembo azzurro di cielo. Sulla palude marcia e putrida in cui si è ridotto il mondo, voi sarete uno specchio di purezza; in esso il mondo si rifletterà e sarà aiutato a trasformarsi lentamente in un nuovo giardino.

Soltanto così, figli miei prediletti, potrete diventare i raggi che scendono dal mio Cuore Immacolato ad illuminare il terribile tempo di purificazione che vivete, e a donare a tutti il segno sicuro della mia presenza e della mia vittoria.

Vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Dongo, 16 marzo 1985. Sabato di Quaresima.

Il digiuno che vi domando.

«Camminate sulla strada della penitenza e della mortificazione.

Vi domando il digiuno corporale come mezzo per mortificare i vostri sensi, per riparare il diffuso inganno con cui oggi vengono sedotti tanti miei figli, sospinti a ricercare la felicità solo nella piena soddisfazione dei piaceri sensibili e materiali.

Quanti sono coloro che vengono nutriti col cibo avvelenato della impurità e della droga! Come dilaga la piaga putrida della stampa immorale e della pornografia!

I mezzi di comunicazione sociale diventano spesso strumenti di corruzione morale delle coscienze, di diffusione del vizio e della oscenità, del peccato proposto ormai come un bene e come un valore.

Per questo domando a voi, miei prediletti e figli a Me consacrate, di darmi una grande forza di riparazione, con cui formare una diga al dilagare di un male così contagioso e pericoloso.

Vi domando il digiuno corporale per mortificare i vostri sensi, per testimoniare oggi la necessità di porre un limite alla esasperata ricerca del piacere.

Con il vostro buon esempio dovete insegnare che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Vi domando anche il digiuno spirituale da ogni forma di male, perché possiate venire nutriti solo dal bene, dalla Grazia e dall'amore.

Il cibo della parola di Dio vi nutre spiritualmente e rafforza la vostra esistenza nella vita di Grazia.

Vi chiedo il digiuno della mente, preservandola da ogni errore nell'accogliere la Verità che Gesù vi ha rivelato.

Nutritevi - vi ripeto - con il cibo prezioso della Divina Scrittura, soprattutto del Vangelo di Gesù.

Accogliete, meditate e vivete i messaggi che oggi, in tanti modi, vi dona anche la Mamma Celeste.

Per questo dovete fare attenzione a rifiutare tutte le ideologie che sono contrarie alla vostra Fede e che contengono errori subdoli e pericolosi e tanto danneggiano la vostra crescita nella fedeltà agli impegni assunti nel momento del Battesimo.

Vi chiedo il digiuno del cuore chiudendolo al disordinato attaccamento a voi stessi, ai beni ed alle creature.

Quanti non sanno pensare che a se stessi e si lasciano divorare da un egoismo sfrenato, che li chiude a qualsiasi possibilità di vera comunione con gli altri!

Quanti sono schiavi di un esasperato attaccamento ai beni, al denaro, che ricercano come unico scopo della loro vita e vengono consumati dall'avarizia, che è la fonte di molti altri vizi e peccati! Chiudono così il cuore alle immense necessità dei piccoli, dei poveri e degli emarginati; non sanno vedere chi si trova in difficoltà ed ha bisogno di essere aiutato.

Vi domando il digiuno dell'anima, con il tenerla lontana da ogni peccato anche piccolo, così che possa essere nutrita solo della vita di Grazia e della Luce di Dio.

Fuggite il peccato mortale come il male più grande; fate ogni giorno il vostro esame di coscienza: lasciatevi condurre dallo Spirito con docilità.

Ritorni la consuetudine così utile della confessione frequente.

Fuggite anche le facili occasioni di peccato. Per questo vi chiedo di chiudere occhi e orecchie alla televisione ed al cinema per preservare la vostra anima nella luce della purezza e della grazia.

Se fate questo digiuno che vi domando costruirete attorno a voi una forte barriera al dilagare del male e del peccato ed offrirete al Signore un olocausto di immolazione e di riparazione per ottenere il ritorno a Lui di tanti miei poveri figli peccatori.

Diventerete così gli strumenti della mia pace, diffonderete attorno a voi la pace dei cuori, camminando sulla strada che vi traccia la vostra Mamma Celeste».

Dongo, 4 aprile 1985. Giovedì Santo.

L'ora di una nuova agonia.

«Figli prediletti, vivete queste ore nel profondo del mio Cuore Immacolato, perché possiate penetrare con Me nella fornace ardente dell'amore infinito e misericordioso di mio figlio Gesù.

Nella sua vita Egli quanto ha atteso questo momento! "Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi, prima del mio patire".

È il giovedì santo.

È il giorno della istituzione dell'Eucarestia.

Questo grande Sacramento consente a Lui di essere realmente presente in mezzo a voi, di

rinnovare misticamente il suo Sacrificio della nuova ed eterna alleanza e di donarsi in una personale comunione di vita con voi.

È anche il giorno della istituzione del Sacerdozio.

Esso si perpetua attraverso il suo comando dato agli Apostoli ed a quelli che a loro succedono nell'esercizio del sacro ministero: "Fate questo in memoria di Me".

È il vostro giorno, figli prediletti.

La Mamma Celeste vi guarda, con particolare ed addolorata preoccupazione, nel momento in cui, riuniti nella Concelebrazione attorno ai vostri Vescovi, rinnovate gli impegni assunti nel giorno della ordinazione sacerdotale.

Quanti sono i pericoli che vi circondano, gli ostacoli che il mio Avversario vi tende, le seduzioni del mondo in cui vivete, le difficoltà che gravano sul fedele esercizio del vostro ministero!

All'istituzione dell'Eucarestia è subito seguita la sanguinosa e terribile agonia del Getsemani, durante la quale Gesù è stato lasciato solo, nel momento in cui aveva maggior bisogno di aiuto e di conforto, ha provato l'amaro abbandono dei suoi, è stato tradito da Giuda e rinnegato da Pietro. Oggi, fra i miei prediletti, quanti sono quelli che fuggono, abbandonano Gesù e la Chiesa, sedotti dalle facili attrattive del mondo in cui vivono...

Quanti fra essi lo tradiscono, sospinti dal desiderio di riuscire più accolti e seguiti, in maggiore sintonia con i gusti e le ideologie del vostro tempo. Quanti ripetono il gesto di Pietro, che rinnega il Maestro per viltà e per paura. È per molti la paura di non sembrare aggiornati ed in linea con le esigenze culturali che oggi vanno di moda.

In questo giovedì santo, lasciate che la Mamma Celeste vi raccolga nell'ovile del suo Cuore Immacolato per formarvi ad essere sempre più fedeli a Gesù ed al suo Vangelo.

Siate umili, forti, coraggiosi.

Non lasciatevi prendere né dalla paura, né dallo scoraggiamento. La notte dell'errore, dell'apostasia e della infedeltà è ormai scesa sul mondo e nella Chiesa.

Il Corpo mistico di Gesù sta vivendo l'ora di una nuova dolorosa agonia. Per questo si ripetono oggi, in una maniera molto più grande, gli stessi gesti di allora: quelli dell'abbandono, del rinnegamento e del tradimento.

Voi, piccoli figli formati nel Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste, come l'apostolo Giovanni, vegliate nella preghiera e nella fiducia durante le ore dolorose di questo nuovo giovedì santo».

Dongo, 5 aprile 1985. Venerdì Santo.

La tua passione dolorosa.

«La Croce per te, o figlio, è il Volere del Padre, che compi bene solo se, in ogni momento, asseconi il disegno del mio Cuore Immacolato.

Porta ogni giorno la tua Croce e non uscire mai dal divino Volere. Le tue ferite sono le incomprensioni, i dubbi, le perplessità, i numerosi abbandoni. Queste sono vere piaghe dell'anima, che nessuno vede, più preziose dell'oro, il cui sangue Io sempre raccolgo per irrorare il giardino delle anime aride ed assetate dei tuoi fratelli Sacerdoti.

La tua salita al Calvario è il cammino che devi fare per Me, l'avanzare solo e fiducioso, fra tante tue paure e lo scetticismo orgoglioso di chi ti circonda e non crede. L'immensa stanchezza che senti, quel senso di sfinitezza che tanto ti prostra, è la tua sete. I flagelli e

gli schiaffi sono le insidie e le dolorose tentazioni del mio Avversario.

Le grida di condanna sono i serpenti velenosi che ostacolano il tuo cammino ed i rovi che pungono il tuo fragile corpo di bimbo tante volte percosso.

L'abbandono a cui ti chiamo è l'amaro sapore di sentirti sempre più solo, lontano da amici e discepoli, respinto talvolta anche dai tuoi più ferventi seguaci.

Ma accanto a te vi è la Madre addolorata; insieme a Lei vivi, con amore e fiducia, la tua passione dolorosa che nessuno riesce a vedere, ma che ogni giorno ti consuma, come vittima da Me immolata per tutti i tuoi fratelli Sacerdoti.

La tua morte è il silenzio più grande, il nascondimento, l'umiliazione e l'emarginazione che sempre ti chiedo. Il seno verginale di tua Madre è il nuovo sepolcro per questa tua Pasqua, che ormai si perpetua nel profondo del mio Cuore Immacolato, mio più piccolo ed amato fra i figli prediletti».

Pescara, 2 maggio 1985.

La vostra riparazione.

«Camminate sulla strada che vi ho tracciato, senza lasciarvi prendere dalla sfiducia, né dallo scoraggiamento. Questa è l'insidia più pericolosa con cui oggi il mio Avversario cerca di frenare la forza della mia schiera vittoriosa.

Così tenta di portare fra voi l'incomprensione e la divisione;

vi fa sentire il peso delle difficoltà che gravano sull'esercizio del vostro ministero sacerdotale; accentua il senso di incomprensione e di emarginazione da cui talvolta venite circondati.

Non fermatevi di fronte a queste insidie che Satana vi tende, perché sente la paura della mia schiera, che mi sono formata in ogni parte del mondo con i piccoli che hanno accolto il mio invito a consacrarsi al mio Cuore Immacolato.

Rispondete con la più grande fiducia e con il vostro filiale abbandono in Me.

Offritemi, con semplicità di bambini, tutto quello che vi capita: gioie e dolori; prove interiori e sofferenze fisiche; le numerose ferite della vostra anima e tutto ciò che, in qualsiasi maniera, diventa per voi fonte di soffrire.

Rispondete con la preghiera che deve essere intensificata e continua. Allora avete da Gesù la forza di resistere a tutte le subdole seduzioni del Maligno; ricevete dallo Spirito Santo la luce della Sapienza che vi illumina e vi fa vedere ogni insidia pericolosa tesa sul vostro cammino; dal Padre vi è donata la gioia di un tenero e filiale abbandono alla sua divina azione, che, nella vostra vita, predispone ogni circostanza con amore per ciascuno di voi.

In questo mese di maggio, a Me consacrato, intensificate anche la vostra filiale riparazione per il modo sacrilego e diabolico con cui viene presentata pubblicamente la vita della vostra Mamma Celeste.

Tutto il Cielo trepida di sdegno di fronte al pubblico e grave oltraggio recato all'onore della vostra Mamma e Gesù in persona sta ormai prendendo le difese della Creatura da Lui più amata e glorificata.

Non passerà molto tempo prima che un grande castigo colpirà tutta la vostra povera Patria, da Me tanto amata e protetta e che ha voluto pubblicamente permettere questo sacrilego oltraggio recato alla vostra Mamma Celeste.

Il mio Cuore sanguina nel vedere come solo il primo figlio prediletto, il mio Papa, ha voluto pubblicamente protestare e riparare ed ha elevato la sua voce con un coraggioso atto di condanna.

Ma nessun altro membro della Gerarchia ha avuto il coraggio di farlo; anzi alcuni Vescovi ed alcuni Sacerdoti hanno avuto l'ardire di giustificare pubblicamente questo orribile sacrilegio. Per questo ormai per la Chiesa è giunto il tempo della sua più grande divisione, della apostasia entrata al suo interno, che la condurrà a vivere il momento della sua più grave crisi, della persecuzione sanguinosa e terribile.

Per questo vi invito a riparare in un continuo atto di preghiera e di penitenza, di fiducia e di filiale abbandono.

Allora voi, miei figli prediletti, versate balsamo di amore sulle ferite aperte e sanguinanti del mio Cuore Immacolato e tanto addolorato».

Cagliari (Sardegna), 26 maggio 1985. Pentecoste.

Vieni, Spirito di Amore.

«Figli prediletti, che siete entrati nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, per lasciarvi formare da Me al grande compito che il Signore vi ha affidato, passate questo giorno in una preghiera incessante, rivolta al Padre ed al Figlio, perché vi possano concedere il dono dello Spirito Santo.

Solo per questo vi ho invitato ad entrare nel Cenacolo del mio Cuore materno.

Solo per questo invito oggi tutta la Chiesa a raccogliersi nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato in una preghiera continua, fatta con Me e per mezzo di Me.

Solo per questo Io vi raccomando di raccogliervi spesso nei vostri Cenacoli, per donarmi una grande forza di preghiera, con cui Io possa intervenire presso mio figlio Gesù, perché vi ottenga presto dal Padre il dono di una nuova e seconda Pentecoste per la Chiesa e per tutta l'umanità.

Vieni, o Spirito di Amore, e rinnova la faccia della terra; fa' che torni tutta ad essere un nuovo giardino di grazia e di santità, di giustizia e di amore, di comunione e di pace, così che la Santissima Trinità possa ancora riflettersi compiaciuta e glorificata.

Vieni, o Spirito di Amore, e rinnova tutta la Chiesa: portala alla perfezione della carità, della unità e della santità, perché diventi oggi la più grande luce che a tutti risplende nella grande tenebra che si è ovunque diffusa.

Vieni, o Spirito di Sapienza e di Intelligenza, ed apri la via dei cuori alla comprensione della Verità tutta intera. Con la forza bruciante del tuo divino fuoco sradica ogni errore, spazza via ogni eresia, affinché risplenda a tutti nella sua integrità la luce della Verità che Gesù ha rivelato.

Vieni, o Spirito di Consiglio e di Fortezza, e rendici coraggiosi testimoni del Vangelo ricevuto. Sostieni chi è perseguitato; incoraggia chi è emarginato; dona forza a chi è imprigionato; concedi perseveranza a chi è calpestato e torturato; ottieni la palma della vittoria a chi, ancora oggi, viene condotto al martirio.

Vieni, o Spirito di Scienza, di Pietà e di Timor di Dio, e rinnova, con la linfa del tuo divino Amore, la vita di tutti coloro che sono stati consacrati con il battesimo, segnati del tuo sigillo nella confermazione, di coloro che si sono offerti al servizio di Dio, dei Vescovi, dei Sacerdoti,

dei Diaconi, perché possano tutti corrispondere al tuo Disegno, che in questi tempi stai realizzando, della seconda Pentecoste da tanto tempo invocata ed attesa.

Solo allora il compito, che Io stessa ho affidato al mio Movimento Sacerdotale Mariano, sarà compiuto.

Solo allora sarà venuto il trionfo del mio Cuore Immacolato nell'inizio di un tempo in cui si potranno finalmente da tutti vedere i nuovi cieli e la nuova terra».

San Marino - Esercizi Spirituali - 5 luglio 1985. Primo venerdì del mese. Al termine della processione serale, messaggio dato a voce.

Strumenti della mia pace.

«Miei figli prediletti, questa sera quanto ho gradito l'omaggio che voi mi avete fatto, a conclusione di una settimana in cui siete stati tutti raccolti qui nel rifugio prezioso del mio Cuore Immacolato. Mai, come in questi tempi, il mio Cuore Immacolato è per ciascuno di voi il rifugio e la strada sicura che vi porta a Dio.

Quanto ho predetto a Fatima alla mia figlia Suor Lucia oggi diventa una realtà. Per l'umanità e per la Chiesa c'è tanto bisogno del mio materno ed immacolato rifugio, perché voi tutti siete dentro i miei tempi. Questi sono i tempi dolorosi da Me predetti, in cui ogni cosa va verso il suo più doloroso e sanguinoso compimento.

Per questo vi ho ancora voluti qui, su questo monte, in una settimana di Esercizi spirituali così straordinari di grazie. Questi Esercizi hanno una particolare e grande importanza, che solo più avanti voi capirete.

In questi giorni Io vi ho formato alla preghiera. Vi ho insegnato a pregare, a pregare bene, con Me, attraverso la preghiera che viene dal cuore, la vostra preghiera del cuore, in cui con la mente, con la volontà, col cuore, con l'anima, dovete sentire e vedere la realtà che voi invocate con la preghiera.

La vostra Mamma Celeste vuole formarvi sempre più alla preghiera del cuore, perché questa preghiera sia la strada che vi porti alla pace del cuore.

Io voglio ottenere a ciascuno di voi il dono della pace del cuore.

Voi siete venuti con i vostri cuori carichi di difficoltà, di dolori, di speranze, di preoccupazioni e di attese: Io tutto ho preso nel mio Cuore Immacolato e vi dono la pace del cuore.

Partite nella pace dei vostri cuori ed, attorno a voi, diventate strumenti della mia Pace.

Per questo, raccogliete sempre più le anime in Cenacoli di preghiera intensa, profonda, affinché Io possa donare loro la pace del cuore. Nel momento in cui la pace sempre più si allontana dagli uomini, dalle famiglie, dalle nazioni e dall'umanità, segno del mio materno trionfo è la pace, che già da ora Io voglio portare nel cuore di tutti i miei figli: di quelli che mi ascoltano, mi seguono, si consacrano al mio Cuore Immacolato.

Per questo vi domando ancora di continuare nei vostri Cenacoli di preghiera, perché, con la grazia che sgorga dal mio Cuore e che vi porta a una pienezza d'amore verso mio figlio Gesù, Io voglio donare ai miei figli, oggi, il dono prezioso della pace dei cuori.

Qui anche vi ho insegnato ad amarvi.

Come è contenta la Mamma quando vi vede come tanti piccoli fratelli che si amano, che vogliono crescere nell'amore, nonostante le difficoltà che dipendono dai vostri limiti, dai vostri numerosi difetti e dalle subdole insidie che vi tende il mio Avversario, il quale cerca

soltanto di rubare dal vostro cuore la pace e di disseminare discordie, incomprensione e divisione fra voi!

Come con la preghiera Io vi porto alla pace, così con la mia presenza materna Io vi porto alla fraternità.

Dovete crescere di più nel vostro amore scambievole, dovete sapervi amare di più. La Mamma gode quando vi volete bene, quando, dopo ogni minima frattura di questo amore, sapete riconciliarvi, darvi la mano, camminare insieme, perché Io vi amo ad uno ad uno e anche insieme.

Non potete venire da Me soli. Se voi venite soli, Io vi domando: "E i vostri fratelli dove sono?". Voi dovete venire al mio Cuore tutti insieme, legati dal vincolo divino di una vostra sempre più perfetta e reciproca carità.

Poiché molte insidie il mio Avversario vi tende su questo cammino, Io voglio che, prima di scendere da questo monte, mi facciate una promessa: quella di volervi sempre più bene, quella di camminare tutti insieme, tenendovi per mano, perché, in un mondo dove il mio Avversario riesce a dominare con l'egoismo, l'odio e la divisione, segno del mio trionfo è questo amore fra voi.

Io voglio che diventi ancora più grande, come anticipo del mondo nuovo che voi state preparando e vi attende e che sarà un mondo spalancato solo sulla perfetta, immensa, vera capacità di amarvi fra voi.

Ma, prima di scendere da questo monte, Io accolgo anche il dono della vostra personale sofferenza.

Come vi ho predetto nel Paese dove ancora appaio, quasi anticipazione e preparazione materna a ciò che vi avrebbe atteso, Io, in questo anno, ho purificato profondamente il mio Movimento: l'ho caricato di una croce, di cui voi ancora sentite il peso, profonda, certo, molto profonda, perché questa mia Opera sia purificata e possa sempre più rispondere al mio disegno.

Non scoraggiatevi. Abbiate forte fiducia in Me. Qualcosa di grande e di nuovo sta per aprirsi anche per la mia Opera, perché siete entrati nella fase piena della sua attuazione.

Quanto dolore troverete sulle strade del mondo!

Scendendo da questo Cenacolo, dove Io vi ho raccolto, portate ovunque il materno riflesso della mia misericordiosa assistenza: versate balsamo su tante ferite aperte e sanguinanti, dite la mia parola soave a quanti camminano nell'aridità, nel buio, nello sconforto e nella disperazione.

Voi siete il segno della mia presenza materna, i raggi di luce che partono dal mio Cuore Immacolato per scendere su un'umanità devastata e su una Chiesa oscurata e divisa.

Presto questa divisione si farà aperta, forte, estesa, ed allora voi dovrete essere i legami che uniscono coloro che vogliono restare nell'unità della fede, nell'ubbidienza della Gerarchia, e, attraverso innumerevoli prove, vogliono preparare i tempi nuovi che vi attendono. Non vi ho lasciati partire senza dirvi la mia materna parola e senza darvi il conforto che scende dal mio Cuore Immacolato. Io sono sempre con voi. Voi mi sentirete sempre vicina. Io sono la vostra tenera Mamma che vi conduce a Gesù e vi porta alla pace.

Con gioia e gratitudine per quanto di bene avete fatto e di conforto avete dato al profondo dolore del mio Cuore Immacolato, questa sera, da Mamma, tutti vi ringrazio e benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

15 Agosto 1985. Assunzione di Maria al Cielo.

Non temete.

«Oggi guardate al Paradiso che vi attende, figli prediletti, se volete camminare nella luce della gioia e della speranza. In questo giorno tutta la schiera degli Angeli e dei Santi, specialmente dei vostri fratelli che qui vi hanno preceduto e vi attendono, forma una grande corona di gloria, attorno al Corpo glorioso della vostra Mamma Celeste assunta in Cielo.

Dal mio Cuore materno e immacolato faccio scendere una straordinaria pioggia di grazie su ciascuno di voi, per incoraggiarvi, per consolarvi, per aiutarvi a camminare sulla strada che vi ho tracciato.

Mai come oggi il mondo in cui vivete è diventato un deserto che produce frutti velenosi e cattivi.

Mai come oggi il mio Avversario tenta in ogni modo di ostacolarvi, di sedurvi e di colpirvi.

Mai come oggi Satana, esercitando il grande potere che gli è stato concesso, fa di tutto per rovinare il mio progetto e per distruggere la mia Opera di amore, che Io stessa sto facendo in questi vostri ultimi tempi.

Per questo l'Avversario vi tormenta in tutti i modi, pone insidie sul vostro cammino, semina incomprensioni e divisioni per portarvi allo scoraggiamento, vi seduce con tentazioni di ogni genere per intimorirvi e fermarvi.

È questo il tempo in cui i suoi attacchi contro il mio Movimento diventano forti, continui e in cui soprattutto cerca di seminare confusione e divisione fra coloro che Io ho scelto come Responsabili di questa mia Opera.

Non temete.

Io vi copro con il mio manto immacolato e vi proteggerò.

Io sono sempre accanto a voi e vi conduco sulla strada che vi ho tracciato. Permetto le sue insidie per purificarvi, ma poi personalmente intervengo per aiutarvi a vincerle ed a superarle.

Con il mio corpo glorioso spesso mi faccio presente per darvi segni della mia materna assistenza. Per questo ancora appaio in maniera continua, quotidiana e straordinaria.

Ormai la Luce della mia materna presenza unisce il mondo celeste a quello terrestre in una perenne comunione di amore e di preghiera, nei terribili momenti che vi attendono in questo conclusivo periodo della grande purificazione.

Fulda (Germania), 8 settembre 1985. Natività della Beata Maria Vergine.

L'ora della pubblica testimonianza.

«Figli prediletti, accogliete oggi il mio invito ad entrare nel mio Cuore Immacolato e a lasciarvi condurre da Me.

Tutti coloro che accolgono questo mio invito e si consacrano al mio Cuore fanno parte della mia schiera vittoriosa.

In questo giorno, nella festa della mia nascita, vi voglio attorno alla mia culla come una corona profumata di amore e di preghiera.

Oggi vi chiamo tutti ad una pubblica e coraggiosa testimonianza.

Guardate alla vostra Mamma Celeste che nasce "come il sorgere dell'aurora, bella come la luna".

Cosa oggi oscura la vita degli uomini?

È la tenebra della ribellione a Dio, della sua ostinata e così vasta negazione.

Voi dovete diffondere ovunque il potente grido: Dio c'è.

Chi è come Dio?

Solo nel ritorno a Dio è aperta per l'umanità la sola possibilità di salvezza.

Allora voi dovete diffondere con coraggio il mio materno invito alla conversione ed al ritorno al Signore, sulla strada della preghiera e della penitenza, della carità e del digiuno.

Questo ancora per poco è il tempo favorevole concesso alla umanità per la sua conversione.

Guardate alla vostra Mamma Celeste che nasce "splendente come il sole".

Cosa oggi offusca la bellezza e lo splendore della Chiesa?

È il fumo degli errori che Satana ha fatto entrare in essa. Essi vengono sempre più diffusi e portano moltissime anime alla perdita della fede.

Causa di una così vasta diffusione degli errori e di questa grande apostasia sono i Pastori infedeli. Essi fanno silenzio quando devono parlare con coraggio per condannare l'errore e per difendere la Verità. Non intervengono quando devono smascherare i lupi rapaci che si sono introdotti nel gregge di Cristo nascosti sotto le vesti di agnelli. Son cani muti che lasciano sbranare il loro gregge.

Voi invece dovete parlare con forza e con coraggio per condannare l'errore e per diffondere solo la Verità.

È giunta l'ora della vostra pubblica e coraggiosa testimonianza.

Offusca lo splendore della Chiesa anche la profonda divisione entrata al suo interno e che ogni giorno diventa più grande.

Allora voi dovete testimoniare questa unità con un forte impegno di unione col Papa e con i Vescovi uniti a Lui. Non seguite quei Vescovi che si oppongono al Papa. Fatevi coraggiosi difensori del Papa e denunciate apertamente coloro che si oppongono al suo Magistero ed insegnano in maniera contraria ad esso.

Guardate alla vostra Mamma Celeste che nasce "terribile come un esercito schierato a battaglia".

Cosa rende vana la vostra forza e vi ferma impauriti di fronte al grande attacco del mio Avversario?

È la tolleranza del peccato che vi allontana dalla vita di mio figlio Gesù. È la grande trascuratezza della preghiera, che non vi comunica la sua stessa forza.

Allora siate oggi coraggiosi testimoni nel combattere contro il peccato. Per mezzo di voi ritorni a splendere nella Chiesa il grande dono che Gesù vi ha fatto col sacramento della riconciliazione.

Tornate a confessarvi spesso e pregare di più. Pregate con Me; pregate con il santo Rosario.

Quanto il mio Papa ha detto in questo luogo corrisponde a verità.

Siete vicini al più grande castigo; allora vi dico: affidatevi a Me e ricordate che l'arma da usare in questi terribili momenti è quella del Santo Rosario. Allora voi formate la mia schiera che in questi tempi Io conduco alla sua più grande vittoria».

Fatima, 13 ottobre 1985. Anniversario ultima apparizione.

Le due schiere.

«Da qui, ove sono apparsa come la Donna vestita di sole, vi chiamo tutti a raccogliervi attorno alla vostra Celeste Condottiera.

Questi sono i tempi della grande battaglia fra Me e la schiera potente agli ordini del Dragone rosso e della bestia nera.

L'ateismo marxista e la massoneria guidano questo esercito radunato per condurre tutta l'umanità alla negazione ed alla ribellione a Dio.

A capo di essa vi è lo stesso Lucifero, che ripete oggi la sua sfida di mettersi contro Dio per farsi adorare lui stesso come Dio.

Con lui combattono tutti i demoni che, in questi tempi, dall'Inferno si sono riversati sulla terra, per condurre alla perdizione il maggior numero possibile di anime.

Con essi sono uniti tutti gli spiriti dei dannati e coloro che, in questa vita, camminano nel rifiuto di Dio, che lo offendono e lo bestemmiano e percorrono la strada dell'egoismo e dell'odio, del male e della impurità.

Essi fanno loro unico scopo la ricerca dei piaceri, soddisfano tutte le passioni, combattono per il trionfo dell'odio, del male e della empietà.

La schiera, che Io stessa conduco, è formata da tutti gli Angeli e i Santi del Paradiso, guidati da San Michele Arcangelo, che è a capo di tutta la milizia celeste.

Questa è una grande battaglia, che si combatte soprattutto a livello di spiriti.

Su questa terra la mia schiera è formata da tutti quelli che vivono amando e glorificando Dio, secondo la grazia ricevuta nel santo Battesimo, e che camminano sulla strada sicura della perfetta osservanza dei Comandamenti del Signore.

Sono umili, docili, piccoli, caritatevoli; sfuggono alle insidie del demonio ed alle facili seduzioni del piacere, percorrono la strada dell'amore, della purezza e della santità.

Questa mia schiera è formata da tutti i miei piccoli bambini che, in ogni parte del mondo, oggi mi rispondono di sì, e mi seguono sulla via che Io in questi anni vi ho tracciato.

È con la mia schiera che, in questi tempi, Io porto avanti la mia vittoria.

È con la mia schiera che Io costruisco ogni giorno il trionfo del mio Cuore Immacolato.

È con la mia schiera che preparo la via su cui verrà a voi il Regno glorioso di Gesù e sarà un regno di amore e di Grazia, di santità, di giustizia e di pace.

Da questo luogo, ove sono apparsa, oggi vi ripeto il mio materno appello: radunatevi tutti al più presto in questa mia schiera!

L'ora della grande battaglia è ormai giunta.

Combattetevi con l'arma del santo Rosario e camminate sulla via dell'amore a Gesù, del disprezzo del mondo e di voi stessi, della umiltà, della carità, della semplicità, della purezza.

Allora sarete pronti a sopportare le grandi prove che presto incominceranno per la Chiesa e per l'umanità.

Da questo luogo benedetto, col mio Papa, con i miei prediletti e figli a Me consacrati, tutti vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Auckland (Nuova Zelanda), 12 novembre 1985.

La mia strada.

«Da questa terra dell'estremo oriente, dove Io ti ho portato per diffondere il mio materno messaggio e per radunare i miei figli nel rifugio del mio Cuore Immacolato, Io chiamo ancora tutta la Chiesa e tutta l'umanità a seguire la strada tracciata dalla vostra Mamma Celeste.

È la strada sicura che vi porta al Dio della salvezza e della pace.

Su di essa voi sperimentate l'amore del Padre, che tanto vi ama e vi conduce, vi prepara ogni cosa con la sua divina Provvidenza, vi chiama ad una sempre più grande felicità.

Lasciatevi portare in ogni momento dall'amore Paterno, come bambini che si affidano completamente al suo divino Volere.

Su di essa voi incontrate la divina Persona di mio figlio Gesù, che con il suo corpo glorioso e la sua divinità è sempre vicino a ciascuno di voi.

Egli vuole essere la vostra gioia e la vostra pace.

Egli vuole essere amato, seguito ed imitato da ciascuno di voi.

La strada su cui Io vi conduco è quella della perfetta imitazione di mio figlio Gesù. In questo modo vivete la consacrazione del vostro battesimo, rinunciate al mondo ed alle sue seduzioni, per camminare sulla via della grazia divina, dell'amore e della santità.

Su di essa voi ogni giorno venite trasformati dalla potente azione dello Spirito Santo, mio Sposo amatissimo, che vi conduce alla perfezione della vostra testimonianza.

Ho stabilito che per voi sia una testimonianza dolorosa.

Si avvicinano i tempi della purificazione e della prova sanguinosa. Essa è necessaria per la salvezza dei miei figli e per purificare la Chiesa dalla piaga dell'apostasia e dell'infedeltà.

Il mio amore materno mi spinge ad abbreviare i tempi. Fra poco comincerete a comprendere quanto da anni Io vi sto comunicando.

Allora tutti i miei piccoli figli, che, da ogni parte del mondo, mi hanno risposto di sì e si sono a Me consacrati e che ora Io coltivo nel silenzio e nel nascondimento, si apriranno come fiori profumati ad annunciare la nuova stagione del trionfo del mio Cuore Immacolato. Tutti vi benedico con amore e con gioia».

Melbourne (Australia), 1 dicembre 1985. Prima Domenica di Avvento.

Beati nell'attesa.

«Il mio messaggio è ormai giunto in ogni parte del mondo. Figli prediletti, assecondate con generosità e fiducia il disegno della vostra Mamma Celeste. Vivete nella pace del cuore. Amate, pregate, riparate.

Con la semplicità dei bambini vivete il momento presente che il Padre vi prepara come dono della sua divina Provvidenza.

Non lasciatevi sedurre da coloro che indicano anni e giorni, quasi vogliono imporre scadenze di tempo alla infinita misericordia del Cuore divino di mio figlio Gesù.

Oggi sono molti i falsi profeti, che diffondono messaggi bugiardi per gettare nell'angoscia e nella paura tanti miei figli.

Io sono la Madre della speranza e della fiducia.

Con Me vivete questi tempi del vostro secondo avvento.

Come Io sono stata la Madre verginale della prima venuta di Gesù, così oggi sono la Madre

gloriosa della sua seconda venuta.

Vivete in questa attesa e sarete beati.

Beati in mezzo a prove e sofferenze di ogni genere, perché avete la certezza che l'ora della presente tribolazione prepara il tempo del ritorno glorioso di mio figlio Gesù.

Beati fra incomprensioni e persecuzioni, perché il vostro nome è scritto nel mio Cuore Immacolato e perché siete custoditi nel mio sicuro e materno rifugio.

Beati anche se vivete in una Chiesa oscurata, ferita e divisa, perché questa sua ora di agonia prepara per lei l'alba radiosa di una seconda Pentecoste.

Nel mio Cuore Immacolato vivete beati nell'attesa della beata speranza e della venuta gloriosa di mio figlio Gesù».

Perth (Australia), 8 dicembre 1985. Immacolata Concezione.

La vostra materna Pastora.

«Io sono l'Immacolata Concezione. Io sono la vostra Mamma tutta bella.

Figli prediletti, camminate sulla strada dell'amore, della purezza e della santità.

Oggi sono contenta nel vedere come il mio materno messaggio si sia ormai diffuso in ogni parte del mondo.

Tanti Sacerdoti, ma soprattutto i fedeli in grande numero e con tanto entusiasmo, hanno risposto al mio invito a consacrarsi al mio Cuore Immacolato, ad essere uniti al Papa, a camminare sulla strada della grazia divina, a fuggire il peccato, a pregare con il Santo Rosario, a raccogliersi in Cenacoli di incessante preghiera fatta con Me e per mezzo di Me. E tu, piccolo figlio mio, in questo giorno, ti trovi in una città così lontana, posta all'estremo sud di questo grande continente, per essere il dolce vincastro della vostra materna Pastora, che tutti vi vuole raccogliere al più presto nel sicuro ovile del suo Cuore Immacolato.

Ormai i miei tempi sono giunti.

Ormai quanto vi ho predetto sta per compiersi.

Siete alla soglia di avvenimenti gravi e dolorosi per la Chiesa e per l'umanità.

Allora oggi in cui cielo e terra si uniscono con gioia nel venerare il singolare privilegio della mia Immacolata Concezione, Io vi invito a raccogliervi tutti nella schiera agli ordini della vostra Celeste Condottiera, che vi conduce nella battaglia contro il Maligno e il peccato, perché possa risplendere in voi la purissima luce della grazia divina e della santità».

Dongo (Como), 24 dicembre 1985. Notte Santa.

Un grande silenzio.

«È la notte Santa.

Figli prediletti, passatela con Me, nel ricordo gioioso dei momenti che ho vissuto mentre si preparava la nascita nel tempo del Verbo del Padre, del vero Figlio di Dio.

Un arcano silenzio segnava lo svolgersi di questo grande mistero di amore.

Una dolce armonia di pace avvolgeva la mia persona verginale chiamata ad aprirsi al dono materno del Figlio.

Un grande silenzio fasciava il compiersi di questo divino mistero. Mentre il silenzio avvolgeva ogni cosa, nel mezzo della notte, l'eterna Parola del Padre scendeva come rugiada sul mondo

chiamato ad accogliere il suo divino germoglio. E su questo grande silenzio ecco aprirsi le voci celesti degli Angeli, i cuori dei pastori, che sanno comprendere quanto ai grandi è nascosto. Così deve essere per ogni incontro col Verbo che si fa carne nella vita di ciascuno di voi. Così deve essere per il vostro quotidiano incontro con mio figlio Gesù. Così deve essere per il Natale che ogni giorno siete chiamati a vivere, accogliendo con amore nel vostro cuore e nella vostra anima il Signore che vi salva e vi conduce alla pace. Così deve essere anche per la sua seconda venuta, quando tornerà nello splendore della sua divinità e verrà sulle nubi del cielo ad instaurare il suo Regno nella gloria. Occorre ancora oggi un grande silenzio per comprendere l'arcano disegno di Dio e per sapere leggere i segni dei tempi che vivete, che vi annunciano il suo vicino ritorno. Aprite i vostri cuori alla umiltà, alla semplicità, al candore dei piccoli. Perseverate nella preghiera e nella fiducia. Vivete ogni giorno con la vostra Mamma Celeste il vostro perenne Natale, che ormai si perpetua nel tempo, per la gioia e la salvezza di tutti».

Dongo (Como), 31 dicembre 1985. Ultima notte dell'anno.

La vostra preghiera con me.

«Figli prediletti, passate con Me nella preghiera le ore di questa ultima notte dell'anno. Quanti miei figli trascorrono queste ore nei divertimenti, nella dissipazione, per salutare, con il rumore e lo svago, il nuovo anno. Voi invece elevate al Signore con Me una forte preghiera di ringraziamento. Il suo Amore misericordioso continua oggi a compiere un grande disegno di salvezza e di misericordia, anche per gli uomini così smarriti ed ammalati di questi vostri tempi. Il peccato è la vostra vera malattia, che contagia sempre di più i miei figli e li conduce a vivere nell'egoismo, nell'odio, nella impurità, nel rifiuto ostinato del Signore vostro Dio, che vi ha creati e vi conduce sulla strada della vera felicità. Il Signore vi domanda di ritornare sulla via del ritorno a Lui ed in tanti modi, anche durante questo anno, vi ha dato segni del suo invito alla conversione. Elevate al Signore con Me una forte preghiera di riparazione. L'iniquità ricopre tutta la terra come un alto strato di ghiaccio ed ha inaridito il cuore e l'anima di tanti miei figli. La coppa della divina giustizia è colma, è stracolma e domanda di essere placata. Mentre sta per compiersi sul mondo il più grande mistero di iniquità, Io mi rivolgo a voi miei figli per invitarvi a fare con me una grande catena di riparazione. Offrite tutte le vostre preghiere, le vostre sofferenze di qualsiasi genere, unendole ogni giorno al Sacrificio di mio figlio Gesù, che si rinnova ovunque in riparazione ed in remissione di tutti i peccati del mondo. Allora mi aiutate a tenere ancora sospeso il castigo, che questa umanità ormai si attira, a causa della propria empia condotta di vita. Ormai i nuovi tempi sono alle porte. Io sono la Madre che vi conduce sulla strada della salvezza e della pace. Nella preghiera, nel digiuno, nella mortificazione, nella penitenza, con Me disponetevi a vivere i nuovi giorni che vi attendono e che la misericordia del Padre vi prepara».

1986

Regina della Pace

**Dongo (Como), 1 gennaio 1986. Festa di Maria Madre di Dio.
Regina della Pace.**

«Guardate oggi alla vostra Mamma Celeste. È la festa della mia divina maternità.
È anche il primo giorno del nuovo anno e la Chiesa oggi vi invita a pregare per ottenere il grande dono della Pace. Io sono la Regina della Pace.
Nel giorno del Natale vi ho donato colui che è la vostra pace, mio figlio Gesù.
Gesù vi ha portato alla pace con Dio e così vi ha aperto il cammino della vostra salvezza e della vera felicità.
Gesù vi ha portato alla pace con voi stessi e così vi ha schiuso la strada verso la pace del cuore.
Essa può nascere solo dal vivere nella grazia divina, che Lui vi ha meritato con la sua nascita fra voi, con la sua vita e con la sua cruenta immolazione sulla Croce.
Se vivete nella Grazia di Dio, vivete nella pace del cuore.
L'egoismo, l'odio, l'impurità, qualsiasi peccato vi tolgono la pace del cuore.
Gesù vi ha portato alla pace con tutti e vi ha tracciato la via verso la vera fraternità.
Ogni persona umana deve veramente essere sentita da voi come vostro fratello.
Vi domando di vivere tutti in una vera comunione di fraternità e di amore scambievole, senza distinzione di razza, di lingua e di religione.
Siete tutti figli di Dio, redenti da Gesù, affidati alla mia spirituale maternità, perciò dovete tutti vivere come veri fratelli fra voi.
Solo sulla strada di una fraternità veramente vissuta potrà giungere a voi la pace.

Ma la pace viene oggi sempre più minacciata. Gli uomini camminano in un vasto ed ostinato rifiuto di Dio; sono vittime del peccato e della impurità; sono incapaci di comprendersi e di amarsi e così i diritti umani vengono calpestati, i poveri e gli affamati sono abbandonati, aumentano le oppressioni e le ingiustizie, le violenze esplodono minacciose e le guerre sempre più si estendono.

In questo anno gravi minacce alla pace e grandi pericoli di mali incombono su di voi.

Per questo oggi, nella festa della mia divina maternità, vi invito ad affidarvi a Me che sono la Regina della Pace.

Convertitevi e tornate al Signore sulla via della preghiera e della penitenza, della mortificazione dei sensi e del digiuno.

Ormai lo spazio di tempo che Dio ha concesso ancora all'umanità per la sua conversione è quasi compiuto.

Per questo oggi vi rivolgo, con accorata e materna preoccupazione, questo mio messaggio.

Ascoltatelo e sarete salvati.

Seguitelo e troverete la pace del cuore.

Diffondetelo ovunque e contribuirete a preparare, per tutti, giorni, non di sventura e di afflizione, ma di speranza e di pace».

2 febbraio 1986. Festa della Presentazione di Gesù al Tempio.

Via alla divina volontà.

«Seguitemi, figli prediletti, sulla via, che Io vi traccio, per condurvi tutti nel Tempio del Signore, perché possiate cantare oggi il suo amore e la sua gloria.

Mentre, col mio castissimo sposo Giuseppe, percorrevo la strada verso il Tempio di Gerusalemme, portando fra le mie braccia il mio divino Bambino, ed ero assorta con Lui in una profonda estasi di amore e di preghiera, Io adempivo ad una prescrizione della Legge e compivo la Volontà del Signore. Così Io faccio oggi con ciascuno di voi. Vi conduco sulla strada del perfetto adempimento della Volontà del Signore.

Io sono la via alla divina Volontà.

È Volontà di Dio che voi adempiate con perfezione agli obblighi del vostro stato sacerdotale.

È Volontà di Dio che voi diate uno spazio importante alla vita di preghiera e di profonda unione con Lui.

Per questo Io vi conduco ad una scrupolosa osservanza delle vostre pratiche di pietà: l'ufficio divino non venga da voi mai tralasciato; la vostra meditazione quotidiana sia fatta con calma ed amore; il Rosario ogni giorno sia da voi recitato con Me; la Santa Messa, da voi celebrata e vissuta, diventi il punto di riferimento di tutta la vostra giornata.

È Volontà di Dio che anche nella vostra azione apostolica seguiate le norme per voi emanate dalla Chiesa.

Non partecipate mai a profani spettacoli; non andate in quei luoghi che non sono adatti alla vostra dignità di Ministri di Dio; sappiate proteggere e difendere il carattere sacro della vostra persona.

Voi siete nel mondo, ma non siete del mondo.

Non vergognatevi di dare a tutti questa pubblica testimonianza. Per questo vi domando di portare sempre il vostro abito ecclesiastico, perché si veda ovunque che voi siete Sacerdoti di Dio e miei figli prediletti.

Quanto addolora il mio Cuore Immacolato il vedere che molti Sacerdoti, ed anche dei Vescovi, vestono completamente in borghese, disobbedendo apertamente alle leggi che la Chiesa ha emanato per voi!

È Volontà di Dio che voi ardate di grande zelo per la salvezza delle anime, e siate perciò sempre pronti al grave compito che vi è stato affidato come ministri della riconciliazione. Ormai in grande parte della Chiesa questo sacramento così necessario sta desaparendo, proprio perché molti Sacerdoti non vanno più nel confessionale a disposizione delle anime che hanno estremo bisogno di questo sacramento della divina misericordia.

È Volontà di Dio che siate sempre disponibili a tutte le necessità spirituali e materiali del vostro prossimo. Il vostro cuore sacerdotale sia aperto, generoso, sensibile e misericordioso. Solo così adempite alla Volontà che il Signore ha su ciascuno di voi e percorrete il cammino verso la santità.

Per questo Io vi conduco ogni giorno sulla via della perfetta attuazione della divina Volontà, affinché, nel Tempio santo della vostra vita sacerdotale, la Santissima Trinità possa ricevere da voi oggi la sua più grande gloria».

Dongo, 27 marzo 1986. Giovedì Santo.

Divino Mistero.

«Oggi è la vostra festa, figli prediletti, perché è la vostra Pasqua.

Ricordate la istituzione della Eucarestia e del Sacerdozio.

Gesù quanto ha desiderato mangiare questa Pasqua con i suoi discepoli, prima del suo patire!

Desiderate anche voi consumare, con tanto amore, il mistero della vostra Pasqua sacerdotale.

È un divino mistero di amore.

Siete chiamati alla purezza dell'amore.

Per questo ogni giorno Io opero fortemente in voi, per trasformare il vostro cuore e renderlo conforme a quello di mio figlio Gesù.

Vi conduco dentro la fornace ardente del suo divino e purissimo amore, perché un cuore sacerdotale deve essere plasmato e trasformato dal Cuore di Gesù, sommo ed eterno Sacerdote.

Un cuore sacerdotale deve essere mite ed umile, misericordioso e sensibile, puro e compassionevole, aperto, come un calice, ad amare Dio in maniera esclusiva e totale e poi, riempito della pienezza dell'amore divino, a donare fiamme di inestinguibile carità a tutti i fratelli.

Oggi è anche il giorno del comandamento nuovo: - Amatevi fra voi, come Io vi ho amati.

È il giorno del suo impegnativo mandato: - Se questo Io ho fatto come Maestro, fatelo anche voi se volete essere miei veri discepoli.

Figli prediletti, mettetevi sempre al servizio di tutti: lavate anche voi i piedi dei vostri fratelli, con il versare balsamo sulle loro ferite, con il condividere in tutto le loro necessità e la loro povertà, con il portare su voi stessi il peso del peccato e del male del mondo.

È un divino mistero di preghiera.

Il vostro Sacerdozio si esprime in una perenne opera di mediazione fra Dio e gli uomini.

E questa si esercita con la vostra preghiera sacerdotale, soprattutto con l'offrire a Dio il Sacrificio quotidiano della Santa Messa, che, per mezzo vostro, rende perenne ed universale il

dono pasquale di questa *Ultima Cena*.

È perfezione di preghiera, cioè di unione profonda di vita con Dio, l'esercizio del Sacerdozio nel dono ai fedeli dei Sacramenti, istituiti da *Gesù* per la vostra salvezza.

Soprattutto è perfezione di preghiera la vostra docile e premurosa disponibilità alle necessità delle anime, che vi conduce spesso ad entrare nel Confessionale, come ministri del Sacramento della Penitenza, con il quale potete risanare le piaghe profonde di tanti peccati.

Per mezzo del vostro buon esempio, ritorni in tutta la Chiesa l'uso frequente della Confessione, attuando quanto, in questo giorno, il mio primo figlio prediletto Papa Giovanni Paolo II ha domandato, con la sua lettera scritta a tutti i Sacerdoti.

È un divino mistero di sofferenza.

L'istituzione del Sacerdozio è soprattutto ordinata a una perenne, anche se incruenta, immolazione di *Gesù*, che perpetua quella compiuta da Lui sul Calvario.

così anche voi siete da Me chiamati a soffrire con *Gesù*, ad immolarvi con Lui per la salvezza delle anime.

Salite il Calvario di questo secolo indifferente e crudele, pronti a morire come *Gesù*, perché i fratelli abbiano la vita.

Per questo, in questi tempi, Io vi domando sofferenze più grandi e più continue.

Non scoraggiatevi; siate anzi lieti. Se entrate nel giardino del mio Cuore Immacolato, proverete sempre più quanto *Gesù* ha sperimentato in maniera perfetta: la gioia della immolazione per amore e la salvezza di tutti.

così, ogni giorno, alle anime che vi sono state affidate, potete dire con verità: "Quanto ho desiderato mangiare questa mia Pasqua con voi!"

Dongo, 28 marzo 1986. Venerdì Santo.

Perché mi hai abbandonato?

«Sono oggi sotto la Croce sulla quale *Gesù* sta vivendo le ore della sua dolorosa agonia.

Sento nel mio Cuore Immacolato di Madre, oppressa dal suo dolore, il grido del supremo lamento: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Sentite con Me oggi, figli prediletti, questo suo grido. Esso è come il vertice di tutto il suo patire, il culmine supremo di ogni dolore.

Oh! rivivate con Me, Madre ferita ed addolorata, questi ineffabili momenti della sua passione dolorosa.

L'agonia del *Getsemani*; il tradimento di *Giuda*; l'abbandono dei discepoli; il rinnegamento di *Pietro*; l'oltraggio e la condanna da parte del tribunale religioso; il giudizio davanti a *Pilato*; l'orribile flagellazione e la coronazione di spine; il suo doloroso salire al Calvario; lo spasimo delle mani e dei piedi trapassati dai chiodi e queste tre ore interminabili di atroce agonia, appeso alla Croce.

Ecco l'agnello che muto si lascia condurre al macello.

Ecco il vero Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Sul cuore di questo mite corpo di vittima immolata e crocifissa pesa ogni peccato del mondo, tutta l'iniquità redenta dal suo Sacrificio.

"Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Su questo Cuore divino, tanto schiacciato ed oppresso che sente persino l'abbandono del Padre, pesa anche tutta la incorrispondenza e la

ingratitude della Sua Chiesa, nata, come candida Sposa, dal grembo di tanto suo padre.
Perché, ancora oggi, nella sua Chiesa, Gesù continua ad essere abbandonato, rinnegato e tradito.

È rinnegato da coloro che lo pospongono ai propri comodi, alla ricerca di se stessi, al gusto di venire accolti ed applauditi. La superbia porta molti a rinnegarlo con la parola e con la vita: Non conosco questo Uomo!

È tradito anche da parte di quei Pastori che non si curano del gregge a loro affidato, che fanno silenzio per paura o per convenienza e non difendono la verità dalle insidie degli errori, e non proteggono le pecore dal terribile flagello dei lupi rapaci, che si presentano travestiti da agnelli.

È abbandonato da tanti Sacerdoti e religiosi che lasciano lo stato della loro eccelsa vocazione o che non vivono nella fedeltà ai loro impegni e si lasciano completamente condurre dallo spirito del mondo in cui vivono.

È rifiutato e respinto da molti fedeli che seguono ideologie oggi di moda, ma che propongono valori opposti a quelli del Vangelo e scendono a compromessi, pur di raccogliere sempre i consensi di tutti.

Il venerdì Santo veramente oggi si ripete, in una forma immensamente più grande ed universale di quanto è successo nel momento della passione e della morte sulla Croce.

Ad un gesto di allora corrispondono mille gesti di ora. Per questo nel suo corpo mistico che è la Chiesa, Gesù continua a ripetere il suo grido doloroso: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?" .

È il dolore della vostra Mamma Celeste, che oggi si rinnova, vedendo ripetersi nella Chiesa le stesse sofferenze provate da Gesù in questo giorno del suo venerdì Santo.

Vedete se vi è un dolore pari al mio! Partecipate al mio dolore per il dilagare del peccato, per l'apostasia che si fa sempre più grande a causa della perdita della fede da parte di molti, per l'infedeltà che aumenta come una marea e sommerge le anime.

Mai come oggi, o Chiesa, tanto assomigli al tuo Sposo Crocifisso. È questa, anche per te, l'ora della tua agonia, del tuo abbandono, della tua dolorosa morte sulla Croce.

Ma, nel tuo venerdì santo, accanto a te sta la Madre addolorata, che ti conforta e veglia in preghiera e nella ferma speranza della tua vicina e gloriosa risurrezione».

Dongo, 30 marzo 1986. Pasqua di Resurrezione.

Gesù è la vostra pace.

«La Pace del Cuore divino di vostro fratello Gesù risorto e del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste, che si allietta nella visione del suo Corpo glorioso, sia sempre con voi, miei figli prediletti.

La pace sia nel vostro cuore e nella vostra vita. La pace sia il perenne dono del vostro apostolato.

Gesù che è stato umiliato, vilipeso, sputacchiato, flagellato, condannato, crocifisso, ucciso sulla Croce e sepolto, oggi è risorto!

È la Pasqua della sua risurrezione!

Gesù risorto è per sempre vivo e presente fra voi.

Gesù è la vostra pace.

Lui solo è la vostra vita; Lui solo è la vostra vittoria.

Partecipate con Me a questa gioia, che nessuno potrà mai turbare.
Portatela nell'anima perché in essa possa fiorire la speranza.
Io sono la Madre addolorata della Passione.
Io sono la Madre gioiosa della Resurrezione.
Io sono la Madre del Cristo risorto; sono l'annuncio della sua vittoria.
A Me è stato affidato il compito di preparare il suo glorioso ritorno.
In questi tempi dolorosi della purificazione, Io vi dico: Non dubitate, abbiate tanta speranza!
Gesù ha per sempre vinto il mondo. Gesù solo ancora oggi è il vero vincitore.
Sono la Mamma che da ogni parte tutti vi chiama per portarvi a Gesù e così prepararvi una nuova era di Pace. Sono la Regina della Pace che vi guarda con tenerezza di Mamma e vi benedice nel Nome del Padre glorificato, del Figlio Risorto e dello Spirito Santo che vi è dato in dono».

Merine-Lecce, 8 maggio 1986.

Madre della Grazia e della Misericordia.

«Sono la Madre della Grazia divina. Sono la Madre del divino Amore. Sono la fonte della Misericordia.

Figli prediletti, camminate sulla strada che vi ho tracciato in questi anni, se volete assecondare il mio materno disegno, per la salvezza di tutti i miei figli, particolarmente dei miei poveri figli peccatori.

Siate voi le mie mani, che distribuiscono copiose grazie a tutti coloro che si trovano in qualunque necessità.

In questi tempi voglio manifestarmi per mezzo di voi.

Io desidero distribuire le mie grazie attraverso le vostre mani sacerdotali, che devono sempre aprirsi come aiuto e conforto per tutti.

Versate balsamo su tante ferite dolorose; portate soccorso a chi si trova nella povertà e nell'abbandono; aiutate i sofferenti, gli emarginati, i piccoli, gli oppressi, i perseguitati a camminare sulla strada della fiducia e della speranza.

Siate voi le mani della vostra Mamma Celeste, che sempre si aprono per versare la pienezza delle grazie su tutti i suoi figli!

Siate voi il mio Cuore, che si apre per donare il suo amore materno!

Amate con lo stesso battito del mio Cuore Immacolato.

Vi siete a Me consacrati, perché vi possa formare alla perfezione dell'amore.

Siate delicati e sensibili, puri e umili di cuore.

Siate voi l'aiuto, che oggi Io voglio dare a tutti quelli che hanno bisogno di amore, per essere salvati.

Amate i lontani e gli atei; amate anche coloro che vi perseguitano e vi rifiutano; amate tutti, senza alcuna distinzione di lingua, di razza e di religione.

così ciascuno di voi diventa un battito del mio Cuore Immacolato, che scende su tutti, per donare il conforto del mio sicuro amore di Mamma.

Siate voi gli strumenti della mia misericordia.

Oggi l'umanità ha tanto bisogno della divina misericordia.

Solo dalla misericordia può essere tutta rinnovata e salvata.

Essa è ammalata per il suo ostinato rifiuto di Dio, che gli impedisce di camminare sulla strada da Lui tracciata, per condurla alla salvezza.

È gravemente ammalata, perché è diventata incapace di amare.

Il mondo si è ridotto ad un immenso deserto di amore: in esso fioriscono le erbe cattive dell'odio, della divisione, del peccato, dell'egoismo sfrenato, della impurità, della violenza e della guerra.

Solo un grande miracolo della divina misericordia potrà salvare questa umanità smarrita e moribonda, che ha ormai toccato il fondo della sua estrema miseria.

Ecco perché, in questi tempi, il mondo tutto è stato affidato al Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste.

Siate voi, Sacerdoti a me consacrati, gli strumenti della mia materna misericordia.

Allora farete spuntare ovunque nuovi germogli di vita e di santità, di purezza e di amore.

Contribuirete così a costruire con Me, ogni giorno, cieli nuovi e nuova terra, come il frutto più bello della pienezza di grazie e di misericordia, che sempre vi dona il Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste».

7 giugno 1986. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

Ancora di salvezza.

«Oggi voglio dirvi la mia materna gratitudine, per avere accolto l'invito a consacrarvi al mio Cuore Immacolato.

In grande numero avete risposto da ogni parte del mondo.

Continuate a rispondermi con grande generosità e lasciatevi da Me condurre nel sicuro rifugio, che il mio amore materno ha costruito per voi.

In questi tempi, avete bisogno di correre tutti al riparo, nel rifugio del mio Cuore Immacolato, perché gravi pericoli di mali incombono su di voi.

Sono anzitutto mali di ordine spirituale, che possono nuocere alla vita soprannaturale delle vostre anime.

Il peccato si diffonde come la peggiore e la più pernicioso delle epidemie, che porta ovunque malattia e morte in tante anime.

Se vivete abitualmente nel peccato mortale, voi siete spiritualmente morti e, se giungete al termine della vita in questo stato, vi attende la morte eterna nell'inferno.

L'inferno esiste, è eterno, ed oggi molti corrono il pericolo di andarvi, perché vengono contagiati da questa malattia mortale.

Vi sono mali di ordine fisico, come infermità, disgrazie, incidenti, siccità, terremoti, mali inguaribili che dilagano. Anche in ciò che vi succede nell'ordine naturale, vedete un segno ammonitore per voi.

Dovete vedere un segno della divina Giustizia, che non può lasciare impuniti gli innumerevoli delitti che, ogni giorno, si compiono.

Vi sono mali di ordine sociale, come la divisione e l'odio, la fame e la povertà, lo sfruttamento e la schiavitù, la violenza, il terrorismo e la guerra.

Per essere protetti da tutti questi mali, vi invito a mettervi al riparo nel sicuro rifugio del Mio Cuore Immacolato.

Ma, in questi tempi, avete soprattutto bisogno di essere difesi dalle terribili insidie del mio

Avversario, che è riuscito ad instaurare il suo regno nel mondo.

È il regno che si oppone a Cristo; è il regno dell'Anticristo.

In questo ultimo scorcio del vostro secolo, questo suo regno raggiungerà il vertice della sua forza, del suo potere, della sua grande seduzione.

Si prepara l'ora in cui l'uomo iniquo, che vuole mettersi al posto di Dio, per farsi adorare lui stesso come Dio, sta per manifestarsi in tutta la sua potenza.

Sotto il flagello sanguinoso di questa terribile prova, come potrete voi non disperdervi, non scoraggiarvi, restare forti nella fede e fedeli solo a Gesù ed al suo Vangelo?

Il mio Cuore Immacolato diventerà la vostra fortissima difesa, lo scudo di protezione che vi salverà da tutti gli attacchi del mio Avversario.

Ma oggi avete specialmente bisogno di essere consolati.

A chi potrete rivolgervi, nei dolorosi momenti che vi attendono, quando arriverà al culmine la grande apostasia e l'umanità giungerà al vertice della negazione di Dio e della ribellione, della iniquità e della discordia, dell'odio e della distruzione, della cattiveria e della empietà?

Nel mio Cuore Immacolato sarete consolati!

Per questo, ripeto, oggi a ciascuno di voi, quanto a Fatima ho detto a mia figlia Suor Lucia: - Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la strada sicura che ti condurrà a Dio.

In questo giorno, dedicato dalla Chiesa ad una sua particolare venerazione, desidero che il mio Cuore Immacolato appaia come l'ancora di salvezza per tutti».

S. Marino, 4 luglio 1986. Esercizi spirituali in forma di Cenacolo, dopo la processione serale, messaggio dato a voce.

Uno spirito di gioia e di consolazione.

«Figli prediletti, non voglio lasciarvi discendere da questo monte dove, per una intera settimana, siete rimasti uniti con Me in una preghiera incessante, in una fraternità vissuta, voluta e guidata da Me, senza che Io vi dica tutta la gioia provata, in questi giorni, dal Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste tanto addolorata.

Il vostro amore è stato un dolce balsamo su ogni mia ferita. La vostra preghiera, fatta con Me, è stata una forza potente che mi avete dato da offrire alla giustizia del Padre perché Io possa ottenermi, molto presto, la pioggia di fuoco e di grazia dello Spirito Santo, che trasformerà e rinnoverà tutto il mondo, dando così compimento al più grande miracolo dell'Amore Misericordioso di mio figlio Gesù.

Non voglio lasciarvi scendere da questo monte, senza prima dire, a tutti ed a ciascuno di voi, la mia materna gratitudine.

In questi giorni siete entrati nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato. Guardate al mio Cuore; entrate nel mio Cuore; vivete sempre nel mio Cuore e verrà su di voi uno spirito di gioia e di consolazione.

Siete venuti quassù con tante preoccupazioni, segnati da molte sofferenze, avvolti anche da un così umano sconforto. Siete saliti quassù domandandovi, nel vostro cuore, che cosa di nuovo quest'anno vi avrebbe detto la vostra Mamma del Cielo.

Figli prediletti, guardate al mio Cuore Immacolato e scenderà su di voi uno spirito di gioia e di consolazione.

Io sono la vostra Mamma: vedo le difficoltà che vivete; il pesante dolore di questi vostri

giorni; le ore sanguinose che vi attendono, nella purificazione che state vivendo. Vedo di quanta tristezza talvolta è segnata la vostra vita. Vedo anche i momenti in cui siete oppressi dallo sconforto e dallo scoraggiamento, perché oggi il mio Avversario vi insidia, soprattutto con il dubbio e la sfiducia.

Guardate al mio Cuore Immacolato e dentro di voi, come fonte zampillante, sgorgherà uno spirito di gioia e di consolazione.

Perché dubitate? Perché siete tristi? Io sono accanto a voi in ogni momento; non vi lascio mai. Sono Mamma e sono attirata vicino a voi dal peso delle grandi difficoltà che oggi vivete.

Dal mio Cuore parte un raggio di Luce: è la luce della vostra Mamma, Vergine fedele, che illumina la vostra mente e l'attira dolcemente a capire il mistero della Parola di Dio, a penetrare in profondità il segreto del Vangelo.

Nella oscurità, scesa nel mondo e che si diffonde nella Chiesa, quante menti sono oscurate dagli errori ed inaridite dal diffondersi, sempre più vasto, dei dubbi; quante intelligenze sono contagiate dall'errore, che porta molti a perdersi e ad allontanarsi dal cammino della vera fede.

Questi sono i tempi in cui nella Chiesa molti perdono la fede, anche fra i miei figli prediletti.

Se guardate al mio Cuore Immacolato e vi lasciate penetrare dal raggio della mia luce, le vostre menti otterranno il dono della divina Sapienza, saranno attratte dalla bellezza della Verità, che Gesù vi ha rivelato.

Cibo quotidiano della vostra mente sarà solo la Parola di Dio.

Amatela, cercatela, custoditela, difendetela, vivetela.

Così, mentre la grande apostasia si diffonde, camminerete nella gioia e nella consolazione di restare sempre nella Verità del Vangelo.

Quando siete venuti quassù, Io ho guardato le vostre anime, il giardino del mio celeste e materno dominio, e le ho viste ancora oscurate dai peccati, che spesso commettete, a causa della vostra così umana fragilità.

In voi non vi sono grandi peccati, che ormai cercate di non commettere più, ma dispiacciono al mio Cuore anche i piccoli, quelli che voi chiamate veniali. Possono essere l'egoismo, l'attaccamento a voi stessi, l'incapacità di credere e di affidarvi a Me con docilità di bimbi, i quotidiani compromessi col mondo, gli attaccamenti alle creature ed al vostro modo di pensare. Sono piccole ombre, che oscurano la bellezza della vostra anima.

In questi giorni, la mia mano materna è passata a cancellare tutte queste ombre.

Camminate nella gioia e nella consolazione di sentirvi amati e condotti da Me per diventare più puri, più buoni, più caritatevoli, più santi, più belli.

Da questo monte le vostre anime devono ritornare più luminose, rinnovate dalla Grazia di Gesù, mentre il Padre si china su di esse con amore di predilezione e il mio Sposo divino, lo Spirito Santo, le trasforma a perfetta imitazione di mio Figlio.

Siete venuti quassù ed Io ho visto, ad uno ad uno, i vostri cuori: sono consumati da tanta aridità, chiusi su se stessi e induriti dalle prove che state vivendo.

Allora, come Mamma, mi sono avvicinata a ciascuno di voi; ho preso il vostro cuore nelle mie mani; l'ho depresso dentro la fornace ardente del mio Cuore di Mamma e l'ho introdotto nel profondo del Cuore divino di mio figlio Gesù.

Guardate a questo Cuore: è stato trafitto per voi!

Entrate nella ferita del Cuore di Gesù e lasciatevi ogni giorno trasformare dal fuoco ardente della Sua divina carità.

Questo Cuore è un mare di amore infinito e raccoglie ogni umana debolezza, brucia ogni peccato, chiama ad una sempre maggiore carità, perché l'Amore deve essere amato ed ogni

dono domanda una sua risposta.

Qui dentro, come l'oro nel crogiolo, i vostri cuori vengono continuamente trasformati dalla fiamma di un'ardente carità, ed allora diventate sempre più docili, umili, miti, misericordiosi, buoni, piccoli, puri.

Ecco, formati nel mare infinito del divino Amore, nascono i vostri cuori nuovi e gli spiriti nuovi, perché possiate essere testimoni di amore, portare dappertutto l'amore e diventare così voi stessi spiriti di gioia e di consolazione per tutti.

Non capite ancora che questi sono gli anni della dolorosa purificazione, che sta per giungere al suo termine più sanguinoso? Perché ancora fate domande? Questi sono i miei anni. È la ragione per cui ancora vi ho voluto qui e, durante questi Esercizi Spirituali, che sono stati un continuo Cenacolo, ho dato grazie straordinarie a ciascuno di voi.

Per ora non capite, perché esse sono come un seme deposto nelle vostre anime, ma più avanti capirete ed allora guarderete quassù, a questo monte, e comprenderete ciò che Io ho fatto per voi in questi giorni.

Qui è stato un vero Cenacolo, come quello di Gerusalemme!

Qui voi, miei apostoli, vi siete uniti in preghiera con Me, perché la nuova Pentecoste è alle porte.

Qui Io vi ho introdotto a comprendere il segreto del mio Cuore Immacolato, perché, scendendo da questo monte, voi stessi diventiate per tutti il mio segno di gioia e di consolazione.

Non potete tornare come siete saliti: discendete con Me.

Guardate questa umanità inaridita. Quanti miei figli sono morti, perché uccisi dal peccato e dall'odio, dalla violenza e dalla impurità, vittime del vizio e della droga.

Sono miei figli: disperati, afflitti, bisognosi di aiuto.

Col vostro amore, dite a loro la mia parola materna e siate, per essi, il mio segno di gioia e di consolazione.

Poi entrate nel cuore della mia Chiesa.

Siate segni di gioia e di consolazione per il Papa, il mio primo figlio prediletto, oggi tanto sofferente, abbandonato, criticato, contestato.

Siate voi il sostegno di amore, che il mio Cuore materno vuole donargli.

Perché anche Lui, oggi, ha bisogno di uno spirito di gioia e di consolazione ed Io voglio donarlo a Lui per mezzo di voi, miei sacerdoti e figli prediletti.

Amate il Papa; seguitelo; difendetelo.

Entrate a comprendere il mistero della Chiesa come Corpo mistico di Cristo, oggi diviso e lacerato e che voi dovete ricomporre nella sua unità. Questo Corpo viene oggi vilipeso, è ancora flagellato dai peccati che sempre più si diffondono.

Riparate tutti i peccati, aiutando tanti miei figli a liberarsene, attraverso l'esercizio del Sacramento della Riconciliazione che, per mezzo di voi, deve tornare a rifulgere in tutta la Chiesa.

Chinatevi con Me a baciare le ferite di questa mia figlia amatissima, di cui voi pure siete figli, perché la Chiesa potrà essere rinnovata solo dalla forza del vostro amore sacerdotale.

Allora voi diventate i segni dell'era nuova che già incomincia, nel più crudo inverno della sua dolorosissima purificazione.

Nell'agonia che ancora sta vivendo, voi siete il calice di conforto che il Cuore Immacolato della vostra Madre Celeste dà ad essa da bere, perché possa riprendere forza e camminare con gioia.

Allora voi diventate oggi spirito di gioia e di consolazione per tutta la Chiesa.

Non lasciatevi scoraggiare.

Il mio trionfo è già incominciato.

Nei vostri cuori, nel silenzio delle vostre vite sacerdotali, a Me consacrate e da Me immolate, il trionfo del mio Cuore Immacolato è già incominciato.

Grazie del conforto che mi avete dato.

Accolgo i desideri e le domande che mi fate.

Benedico l'apostolato, le anime a voi affidate, il vostro difficile ministero.

Benedico le vostre vite: sono preziose per Me.

Domani scenderete da questo monte per tornare alle vostre case. Io vi accompagno con la mia benedizione materna. Non temete mai più: sono sempre con voi.

In voi e per mezzo di voi, sono l'inizio dei tempi nuovi, sono la Madre della speranza e della consolazione, sono la Regina della Pace.

Vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Rubbio (Vicenza), 30 luglio 1986.

Arca della nuova Alleanza.

«Figli prediletti, Io vi conduco ogni giorno sulla strada di una vostra perfetta imitazione di mio figlio Gesù.

Solo così potete diventare oggi un segno di gioia e di consolazione per tutti.

Questi sono gli anni dolorosi della prova. Essa vi è già stata preannunciata da Me, in tanti modi e con molti segni.

Ma chi mi crede? Chi mi ascolta? Chi si impegna veramente a cambiare vita?

Io sono presa fra due spade, che trafiggono il mio Cuore di Mamma: da una parte vedo il grande pericolo che correte, per il castigo che è ormai alle porte; dall'altra vedo la vostra incapacità di credere e di accogliere gli inviti alla conversione, che Io vi dono, perché possiate ad esso sfuggire.

Allora mi rivolgo ancora a voi, miei prediletti e figli a Me consacrati, e vi invito a salire in alto dal mondo, dalle vostre quotidiane preoccupazioni, dai disordinati attaccamenti alle creature e a voi stessi, dalla mediocrità e dalla tiepidezza, da una sempre più vasta aridità.

Entrate nel Rifugio, che la Mamma Celeste vi ha preparato, per la vostra salvezza e perché possiate passare al sicuro nel mio Cuore Immacolato, i terribili giorni della grande tempesta, che è ormai giunta.

È questo il momento di rifugiarvi tutti in Me, perché Io sono l'Arca della nuova Alleanza.

«Ai tempi di Noè, immediatamente prima del diluvio, entravano nell'Arca coloro che il Signore destinava a sopravvivere al suo terribile castigo. Ai vostri tempi, Io invito ad entrare nell'Arca della nuova Alleanza, che ho costruito nel mio Cuore Immacolato, tutti i miei figli, perché siano da Me aiutati a portare il peso sanguinoso della grande prova, che precede l'arrivo del giorno del Signore».

Non guardate altrove. Avviene oggi come al tempo del diluvio e nessuno pensa a ciò che vi attende.

Tutti sono molto occupati a pensare solo a se stessi, ai propri interessi terreni, al piacere, a soddisfare, in tutti i modi, le proprie disordinate passioni.

Anche nella Chiesa, come sono pochi quelli che si preoccupano dei miei materni e tanto

addolorati richiami!

Almeno voi, miei prediletti, mi dovete ascoltare e seguire.

Allora, per mezzo di voi, Io posso chiamare tutti ad entrare al più presto nell' Arca della nuova Alleanza e della salvezza, che il mio Cuore Immacolato vi ha preparato, per questi tempi del castigo.

Qui sarete nella pace e potrete diventare segni della mia pace e della mia materna consolazione per tutti i miei poveri figli» .

Rubbio (Vicenza), 6 agosto 1986. Festa della Trasfigurazione del Signore.

Salite sul monte.

«Salite oggi con Me sul monte della mia Pace, figli prediletti.

Salite sul monte della salvezza e della preghiera, della purezza e della santità, della docilità e della mansuetudine, della umiltà, della piccolezza e di una vostra sempre più perfetta carità.

Salite sulla santa montagna di una vostra personale trasfigurazione, con il conformarvi sempre più alla divina umanità di mio figlio Gesù, con il filiale abbandono all'amore del Padre Celeste e con una quotidiana docilità all'azione purificatrice dello Spirito Santo.

Così voi stessi potete godere del dono di una completa trasformazione, nella luce gloriosa di Cristo che, in voi e per mezzo di voi, vuole manifestarsi in maniera più grande, in questi tempi, per rinnovare tutto il mondo, con la forza del Suo Amore misericordioso.

Su questa santa montagna sentirete anche la straordinaria presenza e la particolare azione della vostra Mamma Celeste, che vuole ogni giorno trasfigurarvi nella stessa persona di Gesù, perché possiate diventare oggi una forte testimonianza del Suo amore per voi.

Qui Io vi preparo dolcemente ai momenti dolorosi della Croce e del martirio.

Ormai, anche per voi, sono giunti i giorni dell'abbandono, dell'agonia e della immolazione.

I grandi avvenimenti, che in questi anni Io vi ho predetto, sono arrivati.

Presto sarete chiamati tutti alla vostra testimonianza più dolorosa.

Allora potrete diventare per tutti i raggi di Luce, che partono dal mio Cuore Immacolato, per giungere in ogni parte del mondo, ad illuminare i tenebrosi momenti che ormai state per vivere.

Asseconderete così il mio materno disegno, che è quello di cooperare al compiersi del più grande miracolo dell'Amore misericordioso di Gesù, che sta ormai per riversare fiumi di fuoco e di grazia sul mondo».

Rubbio (Vicenza), 8 agosto 1986. Dopo la recita del Santo Rosario, messaggio dato a voce.

Madre della Eucarestia.

«Figli prediletti, come il mio Cuore si riempie di gioia nel vedervi qui, in un sacerdotale pellegrinaggio di adorazione, di amore, di riparazione e di ringraziamento a Gesù, mio Figlio e

mio Dio, presente nella Eucarestia, per consolarmi o di tanto vuoto, di tanta ingratitudine, di tanta indifferenza, di cui è circondato nella Sua reale presenza d'amore, in tutti i Tabernacoli della terra, da parte di tanti miei figli, soprattutto da parte di molti figli prediletti, i Sacerdoti.

Grazie della gioia che date al Cuore di Gesù, che vi sorride compiaciuto, mentre trasale di tenerezza per voi. Grazie della gioia che date al profondo dolore del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste.

Io sono la Madre del Santissimo Sacramento.

Lo sono diventata col mio Sì, perché, nel momento della Incarnazione, ho dato la possibilità al Verbo del Padre di deporsi nel mio seno verginale e, benché Io sia anche vera Madre di Dio, perché Gesù è vero Dio, la mia collaborazione si è però concretata soprattutto nel dare al Verbo la Sua natura umana, che consentisse a Lui, seconda Persona della Santissima Trinità, Figlio coeterno col Padre, di farsi nel tempo anche Uomo, vero vostro fratello.

Assumendo la natura umana, Gli è stato possibile compiere l'opera della Redenzione.

Come sono Madre dell'Incarnazione, sono anche Madre della Redenzione.

Una Redenzione, che si è compiuta dal momento della Incarnazione fino al momento della Sua morte sulla Croce, dove, a motivo della umanità assunta, Gesù ha potuto compiere quello che, come Dio, non gli era possibile fare: soffrire, patire, morire, offrendosi in perfetto riscatto al Padre e dando alla Sua giustizia una degna e giusta riparazione.

Veramente Lui ha sofferto per tutti voi, redimendovi dal peccato ed aprendovi alla possibilità di ricevere quella vita divina, che è stata perduta per tutti, nel momento del primo peccato commesso dai nostri progenitori.

Guardate Gesù mentre ama, opera, prega, soffre, s'immola, dalla Sua discesa nel mio grembo verginale fino alla Sua salita sulla Croce, in questa Sua perenne azione sacerdotale, per comprendere come Io sono soprattutto Madre di Gesù Sacerdote.

Sono perciò anche vera Mamma della Santissima Eucarestia.

Non perché Io Lo generi ancora a questa realtà misteriosa sull'Altare: questo compito è riservato solo a voi, miei figli prediletti!

È un compito, però, che tanto vi assimila alla mia funzione materna, perché anche voi, durante la santa Messa e per mezzo delle parole della Consacrazione, veramente generate mio Figlio.

Per Me Lo accolse la gelida mangiatoia di una Grotta, povera e disadorna; per voi Lo accoglie ora la fredda pietra di un Altare. Ma anche voi, come Me, generate mio Figlio. Per questo voi non potete che essere figli di una particolare, anzi particolarissima, predilezione di Colei che è Madre, vera Madre di suo Figlio Gesù.

Ma Io sono anche vera Madre della Eucarestia, perché Gesù si fa realmente presente, nel momento della Consacrazione, per mezzo della vostra azione sacerdotale. Con il vostro sì umano alla potente azione dello Spirito, che trasforma la materia del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo, voi rendete a Lui possibile questa Sua nuova e reale presenza fra voi.

E si fa presente per continuare l'Opera della Incarnazione e della Redenzione e per compiere nel mistero il Sacrificio del Calvario, che ha potuto offrire al Padre a motivo della Sua natura umana, assunta con il Corpo che Io gli ho donato. Così, nella Eucarestia, Gesù si rende presente con la Sua divinità e col Suo Corpo glorioso, quel Corpo a Lui donato dalla vostra Mamma Celeste, vero Corpo nato da Maria Vergine.

Figli, il Suo è un Corpo glorioso, ma non è uno diverso, non si tratta cioè di una Sua nuova nascita. Infatti è lo stesso Corpo che Io Gli ho dato: nato a Betlemme, morto sul Calvario, deposto nel Sepolcro e da lì risorto, assumendo però una forma nuova, la Sua forma divina, quella della gloria.

In Paradiso *Gesù*, col Suo Corpo glorioso, rimane Figlio di Maria.

Così quello che, con la Sua divinità, voi generate nel momento della Consacrazione eucaristica, è sempre Figlio di Maria.

Io sono perciò Madre della Eucarestia.

E, come Madre, Io sono sempre accanto a mio Figlio. Io sono stata su questa terra; io sono ora in Paradiso, per il privilegio della mia Assunzione corporea in Cielo; mi trovo ancora dove *Gesù* è presente, in ogni Tabernacolo della terra. Come il Suo Corpo glorioso, essendo al di fuori del limite del tempo e dello spazio, Gli consente di essere qui davanti a voi, nel Tabernacolo di questa piccola chiesa di montagna, ma, nello stesso tempo, Gli consente di essere presente in tutti i Tabernacoli sparsi in ogni parte del mondo, così la vostra Mamma Celeste, col suo Corpo glorioso, che Le permette di essere qui ed ovunque, si trova veramente accanto ad ogni Tabernacolo dove viene custodito *Gesù*.

Il mio Cuore Immacolato Gli fa da vivo, palpitante, materno Tabernacolo di amore, di adorazione, di ringraziamento e di perenne riparazione.

Io sono la Madre gioiosa della Eucarestia.

Voi sapete, figli prediletti, che dove si trova il Figlio, c'è sempre anche il Padre e lo Spirito Santo.

Come, nella gloria del Paradiso, *Gesù* siede alla destra del Padre, in intima unione con lo Spirito Santo, così quando, chiamato da voi, si fa presente nella Eucarestia e viene deposto a custodia nel Tabernacolo, circondato dal mio Cuore di Mamma, accanto al Figlio c'è sempre la reale presenza del Padre, la reale presenza dello Spirito Santo, c'è sempre la divina e Santissima Trinità.

Ma, come avviene in Paradiso, così accanto ad ogni Tabernacolo, vi è anche la presenza estasiata e gioiosa della vostra Mamma Celeste.

Poi vi sono tutti gli Angeli, disposti nei loro nove Cori di luce, per cantare l'Onnipotenza della Santissima Trinità, con modulazioni diverse di armonie e di gloria, quasi a fare trasparire, in gradi differenti, la Sua grande e divina potenza. Attorno ai Cori Angelici, vi sono tutti i Santi e i Beati che, proprio dalla Luce, dall'amore, dalla perenne gioia e dalla immensa gloria, che parte dalla Santissima Trinità, ricevono un aumento continuo di una loro eterna e sempre più grande beatitudine.

A questo vertice del Paradiso, salgono anche le profonde ispirazioni, le sofferenze purificatrici, la preghiera incessante di tutte le anime del Purgatorio. Ad esso vi tendono con un desiderio, con una carità che diventa sempre più grande, la cui perfezione è proporzionata all'oro progressivo liberarsi di ogni debito, dovuto per la fragilità e per le loro colpe, fino al momento in cui, perfettamente rinnovate dall'Amore, possono associarsi al canto celeste, che si forma attorno alla Santissima e divina Trinità, che si trova nel Paradiso e dentro ogni Tabernacolo, dove *Gesù* è presente, anche nelle più remote e sperdute parti della terra.

Per questo, accanto a *Gesù*, Io sono la Madre gioiosa della Eucarestia.

Io sono la Madre addolorata della Eucarestia.

Alla Chiesa trionfante e purgante, che palpita attorno al centro dell'amore, che è *Gesù* Eucaristico, dovrebbe raccogliersi anche la Chiesa militante, dovrete raccogliervi tutti voi, miei figli prediletti, religiosi e fedeli per comporre, col Paradiso e col Purgatorio, un perenne inno di adorazione e di lode.

Invece oggi *Gesù* nel Tabernacolo è circondato da tanto vuoto, da tanto abbandono, da tanta ingratitudine.

Questi tempi sono stati da Me predetti a Fatima, per mezzo della voce dell' Angelo, apparso

ai bambini a cui insegnò questa preghiera: «Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Ti adoro profondamente, Ti offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i Tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e della indifferenza di cui viene circondato...» Questa preghiera fu insegnata per questi vostri tempi.

Gesù oggi viene circondato dal vuoto, formato specialmente da voi Sacerdoti che, nella vostra azione apostolica, girate spesso inutilmente e molto alla periferia, andando verso le cose meno importanti e più secondarie, dimenticando che il centro della vostra giornata sacerdotale deve essere qui, davanti al Tabernacolo, dove Gesù è presente e viene custodito soprattutto per voi.

È circondato anche dalla indifferenza di tanti miei figli, che vivono come se Lui non ci fosse, e, quando entrano in Chiesa per le funzioni liturgiche, non si accorgono della Sua divina e reale presenza fra voi.

Spesso Gesù Eucaristico viene messo in un angolo sperduto, mentre deve essere posto al centro della Chiesa, deve essere posto al centro delle vostre riunioni ecclesiali, perché la Chiesa è il Suo tempio, che è stato costruito prima per Lui e poi per voi.

Amareggia profondamente il mio Cuore di Mamma il modo con cui Gesù, presente nel Tabernacolo, viene trattato in tante chiese, dove è riposto in un cantuccio, come fosse un oggetto qualsiasi da usare per le vostre riunioni ecclesiali.

Ma sono soprattutto i sacrilegi che formano oggi, attorno al mio Cuore Immacolato, una dolorosa corona di spine.

In questi tempi, quante Comunioni e quanti sacrilegi si compiono!

Si può dire che ormai non vi è una celebrazione eucaristica, dove non si facciano delle comunioni sacrileghe. Se vedeste con i miei occhi, quanto è grande questa piaga, che ha contaminato tutta la Chiesa e la paralizza, la ferma, la rende impura e tanto ammalata!

Se vedeste con i miei occhi, anche voi versereste con Me lacrime copiose.

Allora, miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore, siate voi oggi unforte richiamo al pieno ritorno di tutta la Chiesa militante a Gesù presente nella Eucarestia.

Perché solo lì è la sorgente di acqua viva, che purificherà la sua aridità e rinnoverà il deserto in cui è ridotta; solo lì è il segreto della Vita, che aprirà per lei una seconda Pentecoste di grazia e di luce; solo lì è la fonte della sua rinnovata santità: Gesù nella Eucarestia!

Non sono i vostri piani pastorali e le vostre discussioni, non sono i mezzi umani in cui voi riponete fiducia e tanta sicurezza, ma è solo Gesù Eucaristico che darà a tutta la Chiesa la forza di un completo rinnovamento, che la porterà ad essere povera, evangelica, casta, spoglia di tutti gli appoggi in cui confida, santa, bella, senza macchie e senza rughe, ad imitazione della vostra Mamma Celeste.

Desidero che questo mio messaggio venga reso pubblico ed annoverato fra quelli contenuti nel mio libro.

Desidero che venga diffuso in tutto il mondo, perché, da ogni parte della terra, oggi vi chiamo tutti ad essere una corona di amore, di adorazione, di ringraziamento e di riparazione, sul Cuore Immacolato di Colei che è vera Madre - Madre gioiosa, ma anche Madre tanto addolorata - della Santissima Eucarestia.

Vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Bagni di Tivoli (Roma), 15 agosto 1986. Assunzione di Maria al Cielo.
Donerete la Pace del cuore.**

«Guardate alla vostra Mamma Celeste, assunta alla gloria del Paradiso anche con il corpo.

Oggi faccio discendere una pioggia di grazie su tutti voi miei figli.

La luce del mio corpo glorioso vi illumina e vi indica la via che voi dovete seguire.

È quella della purezza, dell'amore, della preghiera, della sofferenza, della santità.

È quella di una vita intimamente unita a Gesù.

così anche voi, pur vivendo ancora su questa terra, potete essere illuminati ed avvolti dalla luce, che risplende quassù in Paradiso.

La luce del mio corpo glorioso risplende per voi in maniera sempre più forte, specialmente in questi tempi tanto difficili e dolorosi, per consolarvi e per incoraggiarvi in tutte le vostre quotidiane difficoltà.

Oggi siete chiamati a vivere le ore sanguinose della purificazione, perché sono ormai giunti i grandi avvenimenti, che Io vi ho predetto in questi anni.

Allora avete bisogno della mia materna consolazione per non scoraggiarvi.

Guardate al Paradiso, dove la vostra Mamma Celeste è stata assunta in anima e corpo, e sarete da Me consolati. Vivete, con il cuore e con l'anima, in Paradiso, ove Gesù ha già preparato un posto per ciascuno di voi, e nulla turberà la vostra pace.

La luce del mio Corpo glorioso vi attira dietro la scia del mio soavissimo profumo.

È il profumo di tutte le virtù, che hanno adornato il giardino della mia terrena esistenza; è l'aroma celeste di tutta la mia immacolata bellezza.

Oggi voglio cospargere su tutti voi il soave profumo della purezza, della umiltà, della semplicità, del silenzio, della preghiera, della docilità, della ubbidienza, della contemplazione.

Allora anche voi diffonderete il profumo di Cielo della vostra Mamma immacolata.

Così a tutti donerete la pace del cuore e diventerete oggi strumenti della mia pace.

Perché voi siete i figli prediletti della vostra Mamma, assunta alla gloria del Cielo e che, in questi tempi, desidera da tutti essere invocata come Regina della Pace».

Dongo (Como), 6 settembre 1986. Anniversario del miracolo delle lacrime e primo sabato del mese.

Il mio Cuore sanguina.

«Sono la vostra Mamma tanto addolorata.

Ancora oggi Io faccio scendere, dai miei occhi misericordiosi, lacrime copiose.

Esse vogliono farvi comprendere quanto è grande il dolore del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste.

Il mio Cuore sanguina.

Il mio Cuore è trapassato da ferite profonde.

Il mio Cuore è immerso in un mare di dolore.

Voi vivete inconsapevoli della sorte che vi attende.

Voi trascorrete i vostri giorni in uno stato di incoscienza, di indifferenza e di completa incredulità.

Come questo è possibile, quando Io, in tanti modi e con segni straordinari, vi ho avvertito del pericolo che correte e vi ho preannunciato la prova sanguinosa che è ormai giunta?

- Poiché questa umanità non ha accolto il mio ripetuto invito alla conversione, al pentimento, al ritorno a Dio, su di essa sta per abbattersi il più grande castigo, che la storia umana abbia mai conosciuto.

È un castigo molto più grande di quello del diluvio. Scenderà il fuoco dal cielo e gran parte della umanità verrà distrutta.

- La Chiesa di Gesù è piagata dal contagio malefico della infedeltà e dell'apostasia.

In apparenza tutto rimane tranquillo e pare che ogni cosa vada bene. In realtà essa è pervasa da una sempre più vasta mancanza di fede, che estende ovunque la grande apostasia.

Molti Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e Fedeli non credono più, hanno ormai perso la vera fede in Gesù e nel suo Vangelo.

Per questo la Chiesa deve essere purificata con la persecuzione e con il sangue.

- Nella Chiesa è anche entrata la disunione, la divisione, la lotta, l'antagonismo.

Le forze dell'ateismo e della massoneria, infiltrate al suo interno, sono giunte a rompere la sua interiore unità e ad oscurare lo splendore della sua santità.

Questi sono i tempi, da Me predetti, in cui Cardinali si oppongono a Cardinali, Vescovi a Vescovi, Sacerdoti a Sacerdoti ed il gregge di Cristo viene dilaniato dai lupi rapaci, che si sono introdotti sotto le vesti di inermi e mansueti agnelli.

Fra costoro vi sono anche alcuni che occupano posti di grande responsabilità e, per loro mezzo, Satana è riuscito ad entrare e ad operare al vertice stesso della Chiesa.

Vescovi e Sacerdoti della santa Chiesa di Dio, quanto è grande oggi la vostra responsabilità!

Il Signore sta per domandarvi il rendiconto di come avete amministrato la Sua vigna.

Pentitevi, chiedete perdono, riparate e, soprattutto, tornate ad essere fedeli al compito che vi è stato affidato.

- Il peccato è sempre più commesso, non è più riconosciuto come un male, è ricercato, è voluto consapevolmente e non viene ormai più confessato. L'impurità e la impudicizia ricoprono le case costruite dalla vostra ribellione.

Per questo il mio Cuore sanguina: per la ostinata incredulità e la durezza dei vostri cuori.

Il mio Cuore sanguina nel vedervi così chiusi ed insensibili al mio accorato richiamo materno.

Il mio Cuore sanguina, perché vedo le vostre strade ormai cosparse di sangue, mentre voi vivete in una ostinata incoscienza di ciò che vi attende».

Milano, 8 settembre 1986. Natività della Beata Vergine Maria.

La Mia nascita.

Nella festa della mia Natività, esulta il Paradiso e la Chiesa purgante e militante guarda a Me come a segno di gioia, di speranza e di materna consolazione.

La mia nascita è causa della vostra gioia.

Nel momento in cui nasce la vostra *Mamma Celeste*, come aurora che sorge, per voi si fa ormai vicino e sicuro il giorno radioso della vostra salvezza.

Accanto alla mia culla, trasale di gioia il Cielo, con le innumerevoli schiere degli Angeli, che da sempre hanno atteso questo ineffabile momento.

Attorno alla mia culla, si raccolgono festosi gli spiriti dei Profeti e dei Giusti, che hanno vissuto, preparato e sperato, nell'attesa di questo gioioso evento.

Sulla mia culla, si china il Padre con immenso amore di predilezione, nella contemplazione del suo capolavoro creato; il Verbo nell'attesa di deporsi nel mio seno verginale e materno; lo

Spirito Santo che già si comunica alla mia anima con pienezza di amore.
Per questo la mia nascita è anzitutto motivo di grande gioia per tutti voi che amate invocarmi come causa della vostra letizia.
La mia nascita è anche causa della vostra speranza.
Ormai la Redenzione, da tanti secoli attesa, desiderata, vaticinata, sta per diventare un evento concreto della vostra storia.
Io nasco per donare la nascita a Gesù, il vostro Redentore e Salvatore.
Si apre una nuova aurora per tutta l'umanità.
Il peccato sta per essere vinto e, per lo Spirito del male, si avvicina il momento della sua completa sconfitta, mentre tutta la creazione si prepara a ricevere il dono di un suo totale rinnovamento.
Per questo la mia nascita diventa anche motivo di speranza per tutti voi che amate invocarmi come Madre della speranza.
La mia nascita è soprattutto causa della vostra consolazione.
La piccola creatura appena nata, che oggi contemplate ancora nella sua culla, ha il mirabile disegno di diventare Madre di Gesù e Madre di tutta l'umanità.
E questo vi dona un grande conforto nei dolorosi tempi in cui vivete. Perché avete tutti una Madre Immacolata che vi conosce, vi comprende, vi aiuta e vi difende.
Soprattutto nelle ore sanguinose della grande sofferenza a cui siete chiamati, quale conforto diventa per voi il sapere, con sicurezza, che la Mamma Celeste vi è sempre accanto per condividere il vostro patire, per dare forza alla vostra fiducia e per essere consolazione ai vostri molti dolori.
Non temete.
Non abbiate paura.
Sentite accanto a voi la Mamma Celeste, che oggi venerate nel momento della Sua nascita terrena, per diventare, soprattutto in questi vostri tempi, causa di gioia, di speranza e di consolazione per tutti».

**15 settembre 1986. Festa di Maria SS. Addolorata.
Vi formo al patire.**

«Figli prediletti, imparate da Me a dire sempre Sì al Padre Celeste, anche quando vi domanda il contributo prezioso della vostra sofferenza.
Sono la Vergine Addolorata.
Sono la Madre della sofferenza.
Mio figlio Gesù è nato da Me per immolarsi, quale vittima di amore, per il vostro riscatto.
Gesù è il docile e mansueto agnello, che muto si lascia condurre al macello.
Gesù è il vero Agnello di Dio, che toglie tutti i peccati del mondo.
Dal momento della Sua discesa nel mio seno verginale, fino al momento della Sua salita sulla Croce, Gesù si è sempre abbandonato al Volere del Padre, offrendogli, con amore e con gioia, il dono prezioso di ogni suo patire.
Io sono l'Addolorata perché, come Madre, ho formato, ho cresciuto, ho seguito, ho amato ed ho offerto mio figlio Gesù, quale dolce e mansueta vittima, alla divina giustizia del Padre.

Sono così diventata l'aiuto ed il conforto più grande al suo immenso soffrire.
In questi tempi tanto dolorosi, Io sono ancora accanto, come Mamma, a ciascuno di voi per formarvi, aiutarvi e dare conforto a tutto il vostro patire.
Vi formo al patire, nel dire con voi il Sì al Padre Celeste, che ve lo domanda, come vostra personale collaborazione alla Redenzione compiuta da mio figlio Gesù.
In ciò Io, vostra Mamma Celeste, vi sono stata di esempio e di modello, per la mia perfetta cooperazione a tutto il patire del Figlio, così che sono diventata la prima nel collaborare alla sua Opera, con il mio dolore materno.
Sono diventata vera Corredentrica ed ora mi posso offrire, come esempio a ciascuno di voi, nel donare la propria personale sofferenza al Signore, per aiutare tutti a camminare sulla strada del bene e della salvezza.
È per questo motivo che, in questi sanguinosi tempi di purificazione, mio compito materno è quello di formarvi soprattutto al patire.
Vi aiuto anche a soffrire, con la mia presenza di Mamma, che vi sollecita a trasformare ogni vostro dolore in un perfetto dono di amore.
Per questo vi educo alla docilità, alla mansuetudine, alla umiltà del cuore.
Vi aiuto a soffrire, con la gioia di donarvi ai fratelli, come si è donato Gesù.
Allora porterete la vostra Croce con gioia, il vostro soffrire diventerà dolce e sarà la via sicura che vi condurrà alla vera pace del cuore.
Vi conforto in tutte le sofferenze, con la sicurezza che Io vi sono accanto, come sono stata sotto la Croce di Gesù.
Oggi, in cui i dolori aumentano da ogni parte, tutti avvertiranno, in maniera sempre più forte, la presenza della Mamma Celeste. Perché questa è la mia missione di Madre e di Corredentrica: accogliere ogni goccia del vostro patire, trasformarla in un prezioso dono di amore e di riparazione e offrirlo, ogni giorno, alla Giustizia di Dio.
Solo così possiamo forzare insieme la porta d'oro del Cuore divino di mio figlio Gesù, perché possa fare discendere presto, sulla Chiesa e sulla umanità, il fiume di grazia e di fuoco del suo Amore Misericordioso, che farà nuove tutte le cose».

**Napoli, 29 settembre 1986. Festa degli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele.
Con voi nel combattimento.**

«Combattete, figli prediletti, miei apostoli, in questi vostri ultimi tempi.
Questa è l'ora della mia battaglia.
Questa è l'ora della mia grande vittoria.
Con voi nel combattimento vi sono anche gli Angeli del Signore che, ai miei ordini, adempiono al compito che Io ho loro affidato.
Tutti gli Spiriti Celesti sono esseri luminosi e potenti e si trovano tanto vicini a Dio che amano, servono, difendono e glorificano.
Nella Luce della Santissima Trinità, Essi vedono tutte le pericolose e subdole insidie, a voi tese dagli Spiriti cattivi, che lottano contro Dio e contro il suo regale dominio.
Questa è una terribile battaglia, che si svolge soprattutto a livello di Spiriti: quelli buoni contro i cattivi; gli Angeli contro i demoni.
Voi siete coinvolti in questa grande lotta ed è per questo che voi dovete sempre affidarvi alla

loro sicura protezione ed invocare spesso, con la preghiera, il loro potente aiuto. Tutti gli Spiriti Celesti conoscono il mio disegno, sanno l'ora del mio trionfo, vedono come l'attacco dell'inferno, in questi vostri tempi, si fa potente, continuo ed universale. Satana è riuscito a stabilire il suo Regno nel mondo e si sente ormai vincitore sicuro. Ma è vicino il momento della sua grande e definitiva sconfitta. Per questo la battaglia si fa più aspra e terribile ed anche voi, con gli Angeli del Signore, siete chiamati al combattimento. Le armi usate dai demoni sono quelle del male, del peccato, dell'odio, della impurità, della superbia e della ribellione a Dio. Le armi usate dagli Spiriti Celesti, che sono accanto a voi a combattere, sono quelle del bene, della grazia divina, dell'amore, della purezza, della umiltà e della docile sottomissione alla Volontà del Signore. Gli Spiriti celesti hanno anche il compito di rafforzarvi, di guarirvi dalle ferite, di difendervi dalle insidie del mio Avversario, di proteggervi dal male e di condurvi sulla via luminosa del mio Volere. L'Arcangelo Gabriele fu inviato da Dio ad accogliere il Sì della vostra Mamma Celeste; ora ha il compito di accogliere il vostro Sì al Volere del Padre. Egli vi rafforza e vi sostiene; vi conduce sulla via del coraggio e di una eroica testimonianza a Gesù ed al Suo Vangelo. L'Arcangelo Raffaele dona ristoro alla vostra debolezza, versa balsamo su ogni dolorosa ferita e vi solleva dal peso della stanchezza e dello scoraggiamento, per continuare nella lotta, con lo scudo della fede e con la corazza dell'amore e della santità. L'Arcangelo Michele vi difende da tutti i terribili attacchi di Satana, che si è particolarmente scatenato contro voi, che fate parte della mia schiera e vi lasciate condurre docilmente dalla vostra Celeste Condottiera. Quante volte voi sareste diventati vittime degli attacchi di Satana, se l'Arcangelo Michele non fosse intervenuto a vostra difesa e protezione! Invocatelo spesso, con la preghiera così efficace dell'esorcismo contro Satana e gli Angeli ribelli, perché Lui vi guida in questa lotta, in modo che ciascuno di voi possa adempiere al compito che gli è stato affidato dalla Mamma Celeste. Allora unitevi, in una affettuosa e fraterna comunione di vita, di preghiera e di azione, a tutti gli Spiriti Celesti, che sono impegnati con voi a combattere la stessa battaglia e a preparare la grande vittoria di Dio, nel Regno glorioso di Cristo, che a voi verrà, con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

7 Ottobre 1986. Festa della Madonna del Rosario.

Il Rosario vi porta alla pace.

«Sono la Regina del Santo Rosario. Sono la vostra Condottiera, che vi guida nella terribile battaglia contro Satana e tutti gli Spiriti del male.

Se vi lasciate condurre da Me con docilità, accanto a voi, sentirete sempre l'aiuto prezioso che vi danno gli Angeli del Signore, i Beati e i Santi del Paradiso, tutte le anime che ancora si purificano nel Purgatorio. Io sono infatti la Condottiera di una unica schiera.

Oggi, in cui ricordate la data di una mia grande vittoria, voglio invitarvi a combattere, con

coraggio e con fiducia, senza lasciarvi spaventare dalla subdola e pericolosa tattica, usata dal mio Avversario, per portarvi allo scoraggiamento.

Per questo voglio svelarvi tre insidie, che fanno parte di una particolare strategia, adoperata dal mio Avversario, in questa grande lotta.

- La prima è quella di diffondere la certezza che è ormai riuscito a conquistare tutto il mondo, che in esso ha instaurato il suo regno e vi esercita pienamente il suo potere.

Sua grande conquista è questa umanità, che si è ribellata a Dio e che ripete il suo superbo atto di sfida: - Non servirò al Signore! - Un mezzo molto pericoloso, usato in questi tempi da Satana, è quello di dare l'impressione che ormai non c'è più nulla da fare, che non si riesce più a cambiare qualcosa, che è ormai inutile fare qualsiasi sforzo, per condurla sulla strada del ritorno a Dio e del bene.

Allora la vostra Mamma Celeste vi assicura che anche questa umanità fa parte preziosa del popolo di Dio, conquistato da Gesù a prezzo del suo Sangue, versato fino all'ultima goccia per la sua salvezza.

Dio, soprattutto oggi, è il solo vincitore ed ama tutta la povera umanità ammalata, che gli è stata strappata, e prepara il momento in cui, con il più grande miracolo del Suo amore misericordioso, la condurrà sulla strada del ritorno a Lui, perché possa conoscere finalmente una nuova era di pace, di amore, di santità e di gioia.

Per questo Io vi invito ad usare sempre l'arma potente della fiducia, del filiale abbandono, di una carità grande e senza confini, di una piena disponibilità a tutte le necessità spirituali e materiali del prossimo, di una materna ed illimitata misericordia.

- La seconda è quella di essere riuscito a mettere in stato di grave difficoltà la Chiesa, scuotendola dalle fondamenta, con il vento della contestazione, della divisione, della infedeltà e della apostasia.

Molti si perdono di coraggio, nel vedere come numerosi sono oggi i Pastori che si lasciano ingannare dalla sua azione subdola e pericolosa.

Il mezzo, che dovete usare, per controbattere questa sua insidia è quello della vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato, perché la Chiesa, anche se oggi appare lacerata, oscurata e sconfitta, è stata da Gesù affidata alla custodia amorevole della vostra Mamma Celeste.

Io la voglio aiutare, consolare e guarire attraverso di voi, figli consacrati al mio Cuore e docili strumenti del mio materno Volere.

Per mezzo di voi, verso balsamo sulle sue dolorose ferite, conforto le ore della sua desolata passione, preparo il momento del suo più grande rinnovamento.

Lo faccio, in questi tempi, in maniera particolarissima, per mezzo del mio Papa Giovanni Paolo secondo, che ovunque porta il segno della mia presenza materna.

Lui vi dà il segnale del combattimento; Lui vi guida nella lotta; Lui vi insegna il coraggio e la fiducia; Lui già vi annuncia la mia sicura vittoria.

Seguitelo sulla strada che vi traccia, se volete preparare, con Me, una nuova e radiosa Pentecoste per tutta la Chiesa.

- La terza è quella di riuscire a diffondere ovunque, attraverso tutti i mezzi di comunicazione sociale, le sue opere cattive di distruzione e di morte. Così le divisioni si moltiplicano; l'impurità viene esaltata;

la corruzione è estesa; la violenza viene sempre più diffusa; l'odio dilaga e le guerre si estendono minacciose.

Per combattere e vincere tutto questo male, che tenta di sommergere l'intera umanità, voi dovete ricorrere alla potente arma della preghiera.

Infatti la nuova era potrà giungere a voi solo come dono dello Spirito del Signore, non come frutto dell'opera dell'uomo.

Allora occorre invocare questo dono con una preghiera continua, incessante e fiduciosa.

Pregate con Me. Tutta la Chiesa deve entrare nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, per invocare, con la Mamma Celeste, una particolarissima effusione dello Spirito Santo, che la condurrà a vivere l'esperienza di una seconda e radiosa Pentecoste.

Pregate soprattutto con la preghiera del santo Rosario.

Il Rosario sia, per tutti, l'arma potente da usare in questi tempi.

Il Rosario vi porta alla pace.

Con questa preghiera voi potete ottenere dal Signore la grande grazia del mutamento dei cuori, della conversione delle anime, del ritorno di tutta l'umanità a Dio, sulla strada del pentimento, dell'amore, della grazia divina e della santità.

Allora non dite mai più: "ma, sempre e ovunque, ogni cosa resta come prima. Mai nulla cambia!" - Non è vero, figli miei prediletti.

Ogni giorno, nel silenzio e nel nascondimento, la Mamma Celeste combatte la sua battaglia contro l'Avversario ed opera, per mezzo di segni e di manifestazioni così straordinarie, per cambiare il cuore del mondo».

Sant'Omero (Teramo), 27 ottobre 1986. Giornata mondiale di preghiera per la pace.

Il compito affidato alla Chiesa.

«Oggi invocate la pace con una giornata, che raccoglie i Rappresentanti di tutte le religioni, in una comunione di preghiera e di digiuno.

Questa è la via che Io vi ho indicato: la pace può giungere a voi come dono di Dio.

Quanto più vorrete costruire la pace solo attraverso umane discussioni e reciproci patteggiamenti, tanto più essa da voi si allontanerà.

Per questo è necessario che l'umanità torni a Dio sulla strada della conversione e del cambiamento del cuore.

Solo Gesù Cristo vi ha indicato la via per giungere al Padre nel suo Spirito di Amore.

Occorre che tutti gli uomini giungano alla conoscenza della Verità e ad accogliere e seguire il Vangelo di Gesù.

Questo è il compito affidato alla Chiesa.

Questo è ciò che oggi devono fare i suoi ministri, i consacrati, tutti i fedeli: con il coraggio dei martiri e con la fermezza dei confessori della fede, bisogna annunciare a tutto il mondo la buona novella che solo Gesù Cristo è il vostro Salvatore ed il Vostro Redentore.

Solamente Gesù Cristo vi può portare alla pace.

Occorre predicarlo a tutti, senza paura e senza compromessi, attuando il suo divino mandato: "Andate in tutto il mondo ed annunciate il mio Vangelo a tutte le creature: chi crederà e sarà battezzato sarà salvo".

Il tentativo di raccogliere tutte le religioni, anche quelle che adorano dèi falsi e bugiardi, nella prospettiva di una unione religiosa mondiale per la difesa dei valori umani, è vano, pericoloso e non conforme al desiderio del mio Cuore Immacolato. Esso può, anzi, condurre all'aumento della confusione, alla indifferenza religiosa ed a rendere persino più difficile il conseguimento della vera pace.

Per questo oggi vi dico: annunciate a tutti Cristo; siate fedeli solo a Cristo ed al Suo Vangelo e diventerete veri costruttori di Pace».

**Dongo (Como), 1 novembre 1986. Festa di tutti i Santi.
Il vostro posto in Paradiso.**

«Oggi guardate a coloro che già vi hanno preceduto nella gloria.

Attorno al mio Cuore Immacolato essi formano una luminosa corona di amore, di gioia e di gloria.

Questo è anche il vostro posto in Paradiso.

Esso è preparato per tutti voi che ascoltate la mia voce, vi consacrate al mio Cuore Immacolato, vivete in una filiale dipendenza da Me e vi offrite completamente alla perfetta attuazione del mio disegno.

Siete quaggiù i miei bambini tanto amati.

Siete i miei apostoli, chiamati a diffondere ovunque la luce della mia presenza materna e ad indicare a tutti la via che bisogna percorrere per giungere a Cristo, da cui soltanto potrà venire la nuova era di santità, di giustizia e di pace.

Per questo, ogni giorno, sentite accanto a voi i Santi ed i Beati del Cielo; invocatene l'aiuto e la protezione.

Sentite accanto a voi anche le anime dei giusti, che ancora soffrono e pregano nel Purgatorio, attendendo il momento della loro piena beatitudine nella perfetta contemplazione del Signore.

Con voi essi formano una sola schiera ai miei ordini.

Di tutti Io sono la Madre e la Regina.

Tutti hanno una parte insostituibile nel mio disegno vittorioso.

In questi tempi Io voglio rendere più profonda, più sentita e più straordinaria la vostra comunione con chi vi ha preceduto nella vita terrena e gode ormai della eterna salvezza.

Come dono materno del mio Cuore Immacolato Io offro a voi, per aiuto prezioso, le anime dei Santi in Paradiso e dei giusti in Purgatorio.

Voi siete esposti a gravi pericoli ed essi vi possono aiutare a superarli.

Voi siete vittime delle subdole insidie del mio Avversario e loro vi possono dare luce perché possiate vederle e forza per potere ad esse sfuggire.

Voi siete fragili e deboli e spesso vi capita di cadere ancora nei peccati; essi vi possono sempre dare una mano a camminare sulla strada del bene e della santità.

Percorrete dunque insieme a loro la via che vi ho tracciato.

Insieme Io vi conduco alla pace.

La pace giungerà a voi dal mio Cuore Immacolato, quando questa vostra comunione di vita, di amore e di gioia si sarà ormai perfettamente compiuta».

**Fort Lauderdale (Florida, U.S.A.), 23 novembre 1986 Festa di Cristo Re.
La via che vi conduce al suo Regno.**

«Oggi, nella gloria del Paradiso e nella luce purificatrice del Purgatorio, accolgo l'omaggio di tutta la Chiesa terrena e pellegrina, per offrire, insieme con tutti voi, la corona della Sua Regalità a Gesù Cristo nostro Dio, nostro Salvatore e nostro Re.

Gesù deve regnare anzitutto nei cuori e nelle anime di tutti, perché la sua è una regalità di grazia, di santità e di amore.

Quando Gesù regna nell'anima di una creatura, essa viene trasformata da una luce divina, che la rende sempre più bella, luminosa, santa e amata da Dio.

Per questo, mio compito materno è quello di allontanare dalle anime dei miei figli ogni ombra di peccato, qualsiasi insidia di egoismo, ogni predominio di passione, per condurre tutti sulla

strada di una grande santità.

Allora Gesù può veramente instaurare il suo Regno nei vostri cuori e nelle vostre anime e voi diventate il prezioso dominio della Sua divina Regalità.

Gesù deve regnare nelle famiglie, che devono aprirsi, come gemme, al sole della Sua Regalità.

Per questo Io opero in questi tempi, affinché nelle famiglie crescano l'armonia e la pace, la comprensione e la concordia, l'unità e la fedeltà.

Gesù deve regnare in tutta la umanità, perché essa torni un nuovo giardino, ove la Santissima Trinità possa ricevere incanto e bellezza, amore e profumo da ogni creatura e sia così glorificata e ponga la sua abituale dimora fra voi.

Per questo Io opero fortemente oggi per condurre tutta l'umanità sulla strada del ritorno a Dio, per mezzo della conversione, della preghiera e della penitenza.

E Io stessa conduco la schiera chiamata a combattere contro l'esercito del male, così che al più presto venga sconfitta la forza di coloro che negano, bestemmiano Dio ed operano instancabilmente per costruire una civiltà senza di Lui.

Gesù deve regnare nella Chiesa, porzione privilegiata del suo divino e amoroso dominio.

La Chiesa è tutta Sua perché è nata dal suo Cuore squarciato, cresciuta nel suo Amore, lavata con il suo Sangue, sposata a Lui con inviolabile patto di eterna fedeltà.

Per questo Io opero da Mamma, in questi dolorosi momenti della sua purificazione, per ripulire la Chiesa da ogni macchia, liberarla da ogni umano compromesso, difenderla dai subdoli attacchi del suo Avversario, condurla sulla strada della perfezione, perché possa riflettere ovunque lo stesso splendore del suo divino Sposo Gesù.

La mia azione di Mamma prepara, nel vostro tempo, l'avvento del Regno glorioso di mio figlio Gesù.

Il mio Cuore Immacolato è la via che vi conduce al suo Regno. Infatti il trionfo del mio Cuore Immacolato coinciderà con il trionfo di mio figlio Gesù nel suo glorioso Regno di santità e di grazia, di amore e di giustizia, di misericordia e di pace, che si sarà instaurato in tutto il mondo.

Per questo vi invito oggi alla preghiera ed alla fiducia, vi chiamo alla pace del cuore ed alla gioia, perché il glorioso Regno del Signore Gesù è ormai alle porte».

Dallas (Texas, U.S.A.), 3 dicembre 1986. Esercizi spirituali in forma di Cenacolo, con i Sacerdoti del M.S.M. di Stati Uniti e Canada.

La mia medicina per i vostri mali.

«Come sono contenta di questi giorni di un continuo Cenacolo, che fate voi, Sacerdoti del mio Movimento, venuti anche dagli Stati più lontani di questa grande Nazione, per vivere insieme nella fraternità e nella preghiera fatta con Me, vostra Mamma Celeste.

Il vostro amore, la vostra docilità, la vostra generosità molta gioia danno al mio Cuore Immacolato ed addolorato.

Oggi voglio dare a voi la mia parola materna, che sia di conforto alla vostra sofferenza e di fiducia, in mezzo alle molte difficoltà che incontrate.

Siate i miei bimbi più piccoli; siate i miei apostoli coraggiosi; siate i raggi di luce, che partono dal mio Cuore e si diffondono ovunque, per portare la testimonianza della mia presenza

materna.

Tre sono le piaghe che, in questa vostra Nazione, feriscono e fanno sanguinare il mio Cuore di Mamma.

La prima piaga è causata dall'apostasia, che si diffonde, a motivo degli errori che vengono sempre più insegnati e propagandati, anche in scuole cattoliche, e che portano un immenso numero di miei poveri figli ad allontanarsi dalla vera fede. La responsabilità di questa grave situazione ricade soprattutto su quelli che si sono consacrati a Dio, perché, sedotti dallo spirito della superbia, continuano sulla loro strada, nonostante i miei materni richiami e le direttive indicate dal Magistero della Chiesa.

Voi, miei figli prediletti, siate la mia medicina a questo male, con il predicare sempre più le Verità che Gesù vi ha insegnato, che il Papa ed i Vescovi uniti con Lui ancora oggi propongono a tutti con chiarezza e con coraggio.

Opponetevi a chiunque insegni dottrine diverse e soprattutto dovete dire apertamente a tutti i fedeli il grave pericolo, che oggi corrono, di allontanarsi dalla vera fede in Gesù e nel Suo Vangelo.

Recitate spesso la professione di fede, composta dal mio primo figlio prediletto Papa Paolo VI, ora giunto quassù, in previsione di questi difficili momenti.

La seconda piaga è causata dalla disunità, entrata nella Chiesa che vive nei vostri Paesi.

Quanto fa soffrire il Cuore di Gesù ed il mio Cuore materno il vedere che molti Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e fedeli non sono più uniti, anzi si oppongono apertamente al Papa, che Gesù ha posto come fondamento per la sua Chiesa.

Questa divisione si fa ogni giorno più estesa e profonda e presto diventerà anche aperta e proclamata.

Quanto dolore Io sento nel vedere che spesso i più grandi sostenitori di questa ribellione sono coloro che si sono consacrati a Dio e si sono votati a seguire Gesù sulla strada della umiltà, della povertà, della castità e della ubbidienza.

Voi, miei figli prediletti, siate la mia medicina a questa profonda ferita con l'essere sempre più uniti al Papa, con l'aiutare i vostri Vescovi ad essere uniti a Lui per mezzo della preghiera, dell'amore, del vostro buon esempio e con il condurre tutti i fedeli a questa unità.

La terza piaga è causata dalla infedeltà, entrata nella vita di tanti figli della Chiesa, che non seguono più i Comandamenti di Dio e gli insegnamenti dati da Gesù nel suo Vangelo. Così camminano sulla strada cattiva del male e del peccato. Il peccato non viene più riconosciuto come un male.

Spesso vengono giustificati anche i più gravi peccati contro natura come l'aborto e l'omosessualità.

I peccati non sono più confessati.

A quale stato di grave malattia siete ormai giunti!

Voi, miei figli prediletti, siate la mia medicina ad un male tanto grave e così esteso, con l'aiutare i miei figli a camminare sulla strada della purezza e della santità.

Tornate ad insegnare a tutti la vera morale cattolica. Date una mano ai miei poveri figli peccatori, per condurli alla osservanza della Legge di Dio. Fate comprendere a loro la necessità della Confessione frequente, che diventa indispensabile a chi si trova in stato di peccato mortale, per fare la Comunione eucaristica. Qui la Chiesa è tutta piagata, a causa delle Comunioni sacrileghe che si fanno.

Se voi accogliete questo mio invito materno, allora siete il dono di amore che il mio Cuore Immacolato oggi offre alla Chiesa ed alla umanità che vive in questa vostra grande Nazione.

Diventate così la mia medicina per i vostri mali.

Siete gli strumenti della mia Pace.

Con tutti i membri del mio Movimento, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Santiago (Repubblica Dominicana), 8 dicembre 1986. Festa della Immacolata Concezione.
Il Mio candore di cielo.**

«Il mio candore di grazia e di luce, di santità e di purezza vuole ricoprire, come di un manto, tutta la terra.

Per questo, mio piccolo bambino, oggi ti ho portato qui, in questa isola, da cui è iniziata la evangelizzazione di tutto il grande continente di America, per condurre al più presto i miei prediletti e tutti i miei figli nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Io sono l'alba che precede il grande giorno del Signore.

Io sono la nube luminosa ed attesa, che fa scendere sul deserto del mondo, consumato dal male e dal peccato, la celeste rugiada della grazia e della santità.

Unitevi nella mia schiera vittoriosa tutti voi che volete combattere la grande battaglia per il trionfo del bene e dell'amore.

Dove giunge il raggio della mia Luce scompare la tenebra del male, dell'egoismo, dell'odio, del peccato e della impurità.

Portate ovunque il mio materno annuncio.

Diffondete in ogni parte del mondo il mio candore di cielo.

Sono questi i tempi in cui devo riunirvi tutti sotto il mio manto immacolato, agli ordini della vostra Celeste Condottiera.

Attraverso di voi, che mi avete risposto, la mia Luce si farà di giorno in giorno più forte, perché è ormai vicino il momento del glorioso trionfo di mio figlio Gesù.

Da questa terra oggi ti benedico con tutti coloro che hanno accolto il mio invito, mi ascoltano e mi seguono».

Dongo (Como), 24 dicembre 1986. Notte Santa.

La culla al Suo glorioso ritorno.

«Accogliete il mio materno invito a pregare, a meditare la mia parola, a custodirla nel cuore, a vegliare vigilando nell'attesa.

È la Notte Santa.

Passatela con Me, figli prediletti; vivetela nel profondo del mio Cuore Immacolato.

Allora potete penetrare il mistero della vostra salvezza, che si svela ai poveri, ai piccoli, ai semplici, ai puri di cuore.

La mia anima è sommersa da una Luce divina e la mia persona viene avvolta da un profondo senso di pace e di beatitudine, mentre il mio grembo verginale si apre al dono divino del Figlio.

Attorno a noi è notte profonda: le porte chiuse alla nostra domanda di ospitalità; i cuori degli uomini resi duri dall'egoismo e dall'odio; le menti accecate dall'errore e tanto gelo sul mondo diventato incapace di amare!

Ma, nella povera Grotta, una piccola luce si accende, nel segno dell'attesa e della speranza; due cuori umani palpitano di amore, per preparare la culla ove deporre il Bambino appena nato; il mio castissimo sposo Giuseppe si appresta a rendere più ospitale lo squallore del luogo, mentre la Mamma Celeste è assorta in una profonda ed intensa preghiera con il Padre.

È in questo momento che il Cielo si sposa alla terra, fiorisce il Germoglio atteso da secoli, nasce il Dio con noi, il Salvatore entra nel suo regale dominio, il Redentore incomincia a pagare il prezzo del nostro riscatto.

E Pace discende dal Cielo con il canto degli Angeli, la terra si schiude a ricevere la rugiada della divina misericordia, mentre i cuori semplici dei Pastori si aprono alle Voci che annunciano il mirabile evento: - Oggi è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore.

Ancora ogni cosa si ripete per il suo secondo Natale. Come allora è il suo ritorno nella Gloria.

La notte della negazione di Dio è scesa sul mondo; il gelo della ribellione alla sua legge di amore ha reso l'umanità un immenso deserto; l'errore ha chiuso le menti alla comprensione del più grande Mistero di Amore; i cuori sono induriti dall'egoismo e dall'odio, che dilagano in tutte le parti.

Le porte sono ancora ostinatamente chiuse al Signore che viene.

Voi, prediletti, spalancate i cuori alla beatitudine ed alla speranza e, ad imitazione della vostra Mamma Celeste e del suo castissimo sposo Giuseppe, datevi da fare premurosi per preparare le strade a Cristo che torna nella gloria.

È ormai alle porte il suo secondo Natale.

Allora aprite le vostre menti alle Voci celesti che, in tanti modi e con tanti segni, vi dicono che è vicino il suo ritorno.

Come l'amore del mio Cuore materno è stato la culla più preziosa per il suo primo Natale, così il trionfo del mio Cuore Immacolato sarà la culla al suo glorioso ritorno.

In questa Notte santa vi raccolgo tutti a vegliare con Me, accanto al piccolo Bambino, che ha tanto bisogno di amore.

In questa Notte santa vi invito ad aprire i cuori e le menti per ricevere il lieto annuncio che è vicino il suo secondo Natale».

Dongo (Como), 31 dicembre 1986. Ultima notte dell'anno.

E verrà a voi la Pace.

«In queste ultime ore dell'anno, figli prediletti, vi voglio tutti raccolti accanto a Me in una preghiera incessante.

Pregate per ringraziare il Padre Celeste, che guida le vicende umane verso la realizzazione del suo grande disegno di amore e di gloria.

Pregate per consolare il Cuore divino del Figlio, ferito da tanti peccati e circondato da un mare immenso di umana ingratitudine.

Gesù vi ama. Il suo Cuore è una fornace di ardentissimo amore verso di voi. Ma questo cuore viene continuamente trafitto dalle offese e dai peccati.

Siate voi i consolatori del Cuore di Gesù. Miei prediletti, Io vi domando di colmare, col vostro amore sacerdotale, tutto il vuoto, la trascuratezza, la indifferenza di cui viene circondato.

Pregate per invocare lo Spirito Santo, perché possa compiere al più presto il prodigio di una seconda Pentecoste di santità e di grazia, che possa veramente cambiare la faccia della terra.

Pregate e fate penitenza.

Recitate il Santo Rosario con amore e con fiducia. Con questa preghiera, da voi fatta con Me, potete influire su tutte le vicende umane, anche sugli avvenimenti futuri che vi attendono.

Con questa preghiera potete avere la grazia del cambiamento dei cuori e potete ottenere il tanto desiderato dono della Pace.

La Pace verrà, dopo la grande sofferenza a cui la Chiesa e tutta la umanità sono ormai chiamate, per una loro interiore e sanguinosa purificazione.

La Pace verrà, dopo l'evento del terribile castigo, che Io vi ho già preannunciato agli albori di questo vostro secolo.

La Pace verrà, come dono dell'Amore misericordioso di Gesù, che sta per effondere sul mondo torrenti di fuoco e di grazia, che faranno nuove tutte le cose.

La Pace verrà, come frutto di una particolare effusione dello Spirito Santo, che dal Padre e dal Figlio sarà donato, per trasformare il mondo nella Gerusalemme Celeste e per condurre la Chiesa al vertice della sua santità e del suo divino splendore.

E verrà a voi la Pace dal trionfo del mio Cuore Immacolato, mentre sta per finire lo spazio di tempo, dal Signore concesso all'umanità, per il pentimento e per la sua conversione.

Ormai i grandi avvenimenti sono giunti e tutto si compirà con un ritmo di tempo più veloce, perché al più presto possa apparire sul mondo il nuovo Arcobaleno di Pace, che, a Fatima, da tanti anni, Io vi ho già preannunciato».

1987

L'Aurora che sorge

(Anno mariano)

**Dongo (Como), 1 gennaio 1987. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Sono l'Aurora che sorge.**

«Io sono la Madre di Dio. Il Verbo si è deposto nel mio seno verginale, dopo il sì che, con tanto amore e tanta gioia, ho detto al Volere del Padre.

In quel momento lo Spirito Santo mi ha avvolta del Suo amore sponsale e mi ha resa culla preziosa alla Incarnazione del Verbo.

Il mio seno verginale si è aperto a ricevere questo dono di Dio.

Il mio Cuore Immacolato si è schiuso all'amore materno verso il Frutto del mio purissimo seno. E sono diventata vera Madre di Dio.

Ma Io sono anche Madre di tutta la umanità.

Gesù ha voluto dare sua Madre alla umanità redenta dal suo immenso e sanguinoso patire.

Ricordo ancora oggi la scena del suo ineffabile dono di amore: sulla Croce, ove è stato appeso come vittima immolata, Gesù sta per vivere gli ultimi istanti della sua straziante agonia.

Il suo Cuore, che ha cominciato a battere nel mio grembo verginale, ora sta per fermarsi nel silenzio della morte, quando sente un amore incommensurabile verso ciascuno di voi e vuole che non venga abbandonato nessuno dei suoi fratelli da Lui, con tanto dolore, redenti.

Allora, in un impeto di estrema donazione, si apre al suo ultimo gesto: - Ecco tua Madre.

E così sono diventata la Madre di tutti.

Oggi voglio ricoprire tutto il mondo con il manto immacolato della mia verginale maternità.

Entrate in un periodo in cui si compiono gli avvenimenti che vi sono stati predetti.

Entrate nel tempo del castigo e della salvezza, della sofferenza e della grande misericordia.

In questo anno già alcuni importanti eventi avranno il loro compimento.

Quante sofferenze e quanti dolori Io vedo sulle vostre strade, all'inizio di questo nuovo anno! Allora assecondate l'invito del mio Papa Giovanni Paolo II, che vuole affidare la Chiesa e tutta l'umanità all'amore materno del mio Cuore Immacolato.

Questi sono i miei tempi.

Ora deve essere riconosciuta da tutta la Chiesa la missione che mi è stata affidata dalla Santissima Trinità.

Durante questo anno voi iniziate un giubileo straordinario in onore della vostra Mamma Celeste, mentre il mio Papa si dispone a diffondere nella Chiesa una lettera enciclica sul posto che il Signore mi ha dato e sulla importante missione, che mi è stata affidata in questi tempi. Ciò provocherà ancora la più forte reazione da parte del mio Avversario, che sente ormai vicina la fine del suo universale dominio.

Per questo vi invito ad incominciare il nuovo anno con Me.

Pregate, amate, riparate.

Io sono la Mamma Celeste che vi conduce al vostro Dio e vi porta alla pace.

Io sono la Regina della Pace e l'Arcobaleno della nuova alleanza.

Io sono l'aurora che sorge per annunciare il grande giorno del Signore.

In questi anni la Chiesa e l'umanità intera resteranno stupefatte di fronte al grande evento di grazia e di salvezza, che il Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste, vi porterà.

Col mio Papa, con tutti i miei prediletti e figli a Me consacrati, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Dongo (Como), 2 febbraio 1987. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Via alla divina Rivelazione.

«Figli prediletti, se camminate con Me e col mio castissimo sposo Giuseppe mentre, stringendo fra le braccia con ineffabile amore il Bambino Gesù, a quaranta giorni dalla sua nascita, percorro la via che conduce al Tempio di Gerusalemme, potete comprendere come la mia funzione di Mamma si esercita soprattutto nell'essere la strada su cui giunge a voi il Signore. Dal mio sì nell'Annunciazione alla nascita a Betlemme; dalla Presentazione al Tempio alla fuga in Egitto; dai giorni dell'infanzia agli anni della sua adolescenza passata a Nazareth; dall'inizio della vita pubblica alla sua immolazione sulla Croce, la presenza della Mamma è sempre stata la via per una nuova e più grande manifestazione della vita e della missione di mio figlio Gesù.

Infatti il mio sì consente al Verbo del Padre di assumere, nel mio seno, la sua natura umana; la mia materna e verginale collaborazione rende a Lui possibile la nascita alla vita terrena; le mie braccia Io presentano al Tempio della sua Gloria e Io manifestano come Rivelazione a tutte le genti; il mio amore di Mamma diventa aiuto prezioso ai giorni della sua infanzia insidiata; la mia presenza è quotidiano sostegno alla sua umana adolescenza; il calore del mio affetto è dolce riposo alla sua stanchezza; il mio silenzio è giardino al fiorire della sua Parola; il mio gesto di fede sollecita il divino intervento ed anticipa i tempi della sua missione; il mio Cuore Immacolato versa balsamo sulle ferite di ogni ufficiale rifiuto; la mia addolorata vicinanza è forza al Suo salire al Calvario; la mia offerta totale è interiore partecipazione al suo immenso patire; la mia persona sotto la Croce è profonda cooperazione con Lui al suo disegno di Redenzione.

Portato sulle mie braccia Gesù si rivela alle genti; sostenuto da Me mio Figlio adempie alla sua

divina missione; sulla strada che Io gli preparo Gesù opera e si manifesta come Salvatore del mondo.

Lo stesso disegno di Mamma Io adempio verso ciascuno di voi, miei prediletti, chiamati a rivivere nella vostra vita sacerdotale il disegno e la missione di mio Figlio Gesù.

Allora comprendete perché vi domando di affidarvi a Me completamente, con il vostro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Questo atto mi consente di intervenire nella vostra vita, per ordinarla al perfetto adempimento del Volere del Padre.

Così mi trovo accanto a voi in ogni momento della vostra giornata: col mio silenzio vi aiuto a parlare; con la mia voce vi insegno a pregare; con le mie mani vi conduco sul giusto cammino; con la mia presenza do conforto alla vostra stanchezza; con il mio amore di Mamma consolo la vostra sofferenza; con la mia potente intercessione rendo fecondo il vostro lavoro apostolico; con il mio Cuore Immacolato dono a voi gioia e pace nei momenti dello scoraggiamento e dell'aridità.

Vi sono sempre vicina soprattutto nel salire con voi il Calvario; nel raccogliere ogni goccia del vostro patire; nell'aiutarvi a dire sì al Volere del Padre, che vi prepara alla perfetta immolazione per la salvezza del mondo.

Sono sempre stata presente anche durante il cammino terreno della Chiesa, Corpo mistico di Gesù, da Lui affidata alla cura premurosa della mia universale maternità.

In ogni epoca della sua storia, ho aiutato la Chiesa a dare una testimonianza luminosa di mio Figlio, perché, in Lei e per mezzo di Lei, Gesù potesse sempre più rivelarsi a tutte le genti. Io sono la via alla divina Rivelazione.

Sono particolarmente vicina alla Chiesa in questi tempi della sua prova dolorosa e della sua sanguinosa purificazione.

Comprendete allora il significato dei miei attuali e così preoccupati interventi.

Oggi Io intervengo in maniera nuova, forte e straordinaria, come non ho mai fatto finora, quale Madre che vuole aiutare tutti i suoi figli e quale celeste Profetessa di questi vostri ultimi tempi.

La mia Luce che si diffonde sempre più nei cuori e nelle anime - come aurora che sorge nella lunga e tenebrosa notte che ancora state vivendo - vi annuncia che il grande giorno del Signore è vicino.

Per questo vi invito a guardare a me, Madre che cammina portando fra le braccia Gesù Bambino al Tempio di Gerusalemme, verso il luogo della sua manifestazione.

Per questo oggi vi invito a guardare ancora a me, Donna vestita di sole, che cammina su tutte le strade del mondo, per essere via alla sua luminosa e gloriosa Rivelazione».

Rubbio (Vicenza), 24 febbraio 1987.

I miei raggi di Luce.

«Miei prediletti, restate nella pace.

Io sono accanto a voi in ogni momento: vi formo, vi fortifico, vi guido, vi difendo.

Custodite nel cuore la perla preziosa di una personale chiamata a vivere in profonda intimità di vita con la vostra Mamma Celeste.

Non lasciatevi fermare dalle insidie del mio Avversario. In questi tempi lui esercita la sua grande potenza, perché sente che è ormai vicino il momento della sua sconfitta.

Diventate perciò voi i miei raggi di luce, che diffondono ovunque l'annuncio della mia nuova aurora.

Illuminate la densa tenebra dei vostri giorni con la luce della fede e della santità.

Sul deserto arido del mondo scendano i vostri raggi a schiuderlo a una nuova primavera di vita e di bellezza.

Nel vuoto di tanti cuori entrino i vostri raggi a riempirli di amore e di fiducia.

Fra la densa tenebra di tante anime sorgano i vostri raggi ad aprirle alla vita di Grazia e di intima unione con Dio. Alla cupa disperazione di tanti miei poveri figli portino i vostri raggi il balsamo soave del conforto e della speranza, dell'amore e della misericordia.

Voi siete i raggi di luce del mio Cuore Immacolato.

Voi siete la luce di una Madre che tutti vuole condurre a Gesù, perché siano salvati dal suo Amore divino e misericordioso.

In questi tempi Io vi chiamo a illuminare tutta la terra.

Così, per mezzo di voi, posso operare il doloroso passaggio alla nuova era che vi attende e che, ogni giorno, Io costruisco nel profondo del mio Cuore Immacolato».

Dongo (Como), 4 marzo 1987. Mercoledì delle ceneri e inizio Quaresima.

Su questo luminoso cammino.

«Seguitemi sulla strada che Io vi ho tracciato, miei figli tanto amati e da Me difesi e protetti. È la strada della conversione e della penitenza.

La conversione che vi domando è quella che Gesù vi ha richiesto nel suo Vangelo.

Allontanatevi dalla via cattiva del male, della superbia, dell'egoismo e del peccato.

Nel mondo in cui vivete, dove la ribellione a Dio e alla sua Legge di amore è accolta, propagandata, esaltata ed eretta a nuovo modello di vita, quanti sono i miei poveri figli che ogni giorno diventano vittime del peccato e dell'odio, della violenza e della corruzione, dell'egoismo e della impurità.

Il peccato grave vi allontana da Dio, toglie dalle vostre anime il dono prezioso della sua vita e della sua Grazia, vi rende schiavi delle passioni e del vizio, vi indebolisce nel resistere alle tentazioni, apre grandi spazi all'azione di Satana, che prende così sempre più possesso della vostra esistenza e la rende strumento per la diffusione dell'egoismo sfrenato e della superbia, dell'odio e della divisione, della lussuria e dell'empietà.

Operate in voi un vero impegno di conversione, se vi opponete, con coraggio e con forza, al mondo in cui vivete, per camminare sulla strada del bene e della grazia divina, dell'amore e della santità.

Occorre oggi che tutti i miei figli si convertano e tornino a credere al Vangelo, a vivere secondo il Vangelo, a lasciarsi guidare solo dalla Sapienza del Vangelo.

Questi sono i giorni favorevoli per la vostra conversione.

Sono giorni di grazia e di misericordia, di speranza e di attesa.

Questi sono i giorni preparatori a quanto ormai vi attende, ai grandi avvenimenti che vi sono stati predetti.

Vi domando allora anche opere quotidiane di mortificazione e di penitenza.

La penitenza venga da voi offerta al mio Cuore in tre diverse maniere.

Anzitutto datemi la penitenza interiore, che dovete esercitare per giungere al dominio di voi stessi, delle vostre passioni e per diventare veramente docili, umili, piccoli, disponibili al mio

disegno.

Talvolta il mio Cuore si addolora nel vedere come opponete resistenza ai miei inviti materni e così non riuscite a giungere a quella misura di docilità, di umiltà, di vero annientamento di voi stessi, che Io vi domando, perché mi è indispensabile per adoperarvi alla realizzazione del mio disegno di salvezza e di misericordia.

Poi offritemi la penitenza silenziosa e quotidiana, che vi deriva dal fare bene, in ogni circostanza della vostra vita, la sola Volontà del Signore, con l'umile, fedele e perfetto adempimento di tutti i vostri doveri.

Se fate così, quante preziose occasioni di soffrire e di offrire vi si presentano durante il corso di una intera giornata!

Il vostro sorriso, la serenità, la calma, la pazienza, l'accettazione, l'offerta sono vere penitenze silenziose, che danno più valore e luce ad ogni circostanza della vostra esistenza.

Vi domando anche la penitenza esteriore, che si esercita sempre nel dominare le passioni, nel mortificare i vostri sensi, specialmente quelli degli occhi, della lingua, dell'udito e della gola. Non guardate al grande male che vi circonda e a tanta impurità che ammorba le vostre strade. Rinunciate a guardare la televisione, per conservare nell'anima la Luce e per dare, nella vostra vita, maggiore spazio al raccoglimento, alla meditazione e alla preghiera.

Sappiate tenere a freno la lingua e fare silenzio dentro di voi ed attorno a voi, perché possiate parlare solo per la diffusione del bene, in spirito di amore e di umile servizio verso tutti.

Fuggite le critiche e le mormorazioni; le maldicenze e le cattiverie.

Non cedete alla facile tentazione del giudizio e della condanna.

Chiudete orecchie e mente al frastuono di voci, che oggi diventa sempre più assordante e vi porta a vivere nel rumore, nella confusione e nell'aridità.

Mortificate la gola con l'astenervi da ciò che maggiormente sollecita il vostro piacere e con il praticare anche il digiuno corporale, richiesto da Gesù nel suo Vangelo e che ancora oggi Io vi domando.

Se camminate su questa strada, che Io traccio per voi, allora i giorni della vostra vita saranno benedetti dal Signore e vi porteranno alla pace del cuore ed alla purezza dell'anima.

Diventerete voi stessi la mia parola vissuta e porterete ovunque la luce della mia presenza nella grande tenebra che si è addensata sul mondo.

Su questo luminoso cammino di conversione e di penitenza Io sempre vi conduco, specialmente in questi giorni preparatori al grande miracolo della divina misericordia, che ormai sta per compiersi».

Dongo (Como), 16 Aprile 1987. Giovedì Santo.

Entrate con Gesù nel Getsemani.

«Vivete nella verginale clausura del mio Cuore Immacolato, intimamente associati a Gesù, queste ore dolorose della Sua Passione redentrice.

È la sua Pasqua.

È la vostra Pasqua.

Oggi ricordate l'istituzione del nuovo Sacrificio e del nuovo Sacerdozio.

Nel suo disegno di Amore, con i dodici Apostoli, eravate presenti anche tutti voi, miei figli

prediletti.

È la grande festa del Sacerdozio. Vi ritrovate attorno ai vostri Vescovi, per rinnovare le promesse che avete fatto nel giorno della Ordinazione sacerdotale.

Oggi vi invito tutti a rinnovare con Me l'impegno della vostra più grande fedeltà.

Siate fedeli a Gesù ed al suo Vangelo; siate fedeli al Papa ed alla Chiesa a Lui unita; siate fedeli alla celebrazione vissuta della Eucarestia ed all'amministrazione dei Sacramenti, soprattutto quello della Riconciliazione; siate fedeli all'obbligo, che avete assunto, del sacro celibato; siate fedeli alla preghiera, all'apostolato, all'esercizio di una sempre più perfetta carità.

Allora potete consolare il Cuore divino e sacerdotale di vostro fratello Gesù, per tanto abbandono e per un così vasto tradimento, che ancora oggi si rinnova.

Entrate con Gesù nel Getsemani.

Lasciatevi stringere fra le sue braccia, per assaporare tutta l'agonia di un Cuore che di più ha amato, che di più si è donato, ed è oppresso da tutto il male, l'odio ed il peccato del mondo. Questo Cuore ha ora tanto bisogno di conforto e non lo trova: ricerca i tre Apostoli più cari e dormono; i discepoli amati e sono lontani; un gesto di amico e riceve il bacio del traditore; la conferma di una predilezione ed ha in risposta il rinnegamento.

Baciate le sue labbra per assaporare tutta l'amarrezza del suo Calice.

Allora comprenderete perché, sotto il peso enorme che lo schiaccia e lo opprime, copioso sudore e gocce di sangue incominciano a ricoprire il suo Corpo divino, percosso sotto il peso della giustizia del Padre.

A questa Sua interiore e dolorosissima agonia sia carezza soave la vostra preghiera, e mano pietosa che asciuga il suo sangue il vostro amore sacerdotale, ed atteso conforto la vostra fedeltà, e compagnia richiesta il perfetto esercizio del vostro ministero, ed acqua limpida che lo disseta il vostro donarvi alle anime, e ristoro alle sue piaghe profonde la vostra purezza, la vostra umiltà, la vostra piccolezza.

Entrate con Gesù nel Getsemani, che sempre si perpetua nel tempo.

Solo così vi purificate e vi santificate, alla sorgente stessa del vostro Sacerdozio.

Solo così diventate sale prezioso per sanare tanti cibi avvelenati.

Solo così potete essere luce accesa sul candeliere, in mezzo alla densa notte di agonia che avvolge la Chiesa e tutta l'umanità.

E nel Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste, aurora che annuncia il giorno radioso di Cristo, potete diventare oggi i testimoni del Suo luminoso trionfo».

Dongo (Como), 17 aprile 1987. Venerdì Santo.

Sul Calvario di questo secolo.

«Salite con Me, figli prediletti, il Calvario di questo secolo e vivete, con la vostra Madre addolorata, i sanguinosi momenti della passione, della crocifissione e della morte di mio figlio Gesù.

Partecipate anche voi al suo patire.

Rivivete nell'anima tutti i suoi dolori: il tradimento, il rinnegamento, il giudizio e la condanna da parte del tribunale religioso. Qui la sua continua emarginazione raggiunge il vertice più doloroso nel suo ufficiale rifiuto, addirittura nella sua condanna a morte.

Seguite Gesù quando viene condotto al processo davanti a Pilato ed è oltraggiato, vilipeso,

flagellato, coronato di spine, condotto al patibolo e crocifisso.

Rivivete con Me questi momenti, che ormai sono al di fuori del tempo, perché appartengono ad un divino ed eterno disegno di Amore.

Salite con Me il Calvario di questo vostro secolo, per comprendere come ancora oggi si ripete la sua passione.

Sul Calvario di questo secolo, Gesù viene ancora abbandonato da tutti quelli che si ribellano a Dio e che ripetono le parole cattive del Suo rifiuto: - Non vogliamo che Costui regni sopra di noi!

Quanto è grande oggi la marea della negazione di Dio; come innumerevole è la folla di coloro che vogliono vivere facendo a meno di Lui.

Sul Calvario di questo secolo, Gesù viene ancora tradito da coloro che non sono fedeli agli impegni del proprio Battesimo.

Si lasciano guidare da Satana e diventano vittime di tutte le sue facili seduzioni, così camminano sulle strade del male, del piacere, dell'egoismo, della superbia, dell'odio e della empietà.

Gesù è tradito anche nella Chiesa da quei suoi Pastori che si allontanano dalla vera fede e dalla Verità del Vangelo e trascinano un grande numero di anime sulla strada della infedeltà.

Sul Calvario di questo secolo, Gesù viene ancora rinnegato da molti suoi discepoli, che non hanno il coraggio di testimoniare davanti a tutti e che, per paura di non essere considerati o stimati e nel timore di venire derisi ed emarginati, ripetono di continuo: - Non conosco quell'Uomo!

Gesù è flagellato nel suo Corpo dal diffondersi dei peccati d'impurità, da questa ondata di fango che tutto sommerge e da tante offese che si compiono alla dignità della persona umana. Gesù viene ancora coronato di spine per gli errori che si propagano e per la perdita della vera fede da parte di molti.

Sul Calvario di questo secolo, Gesù è perennemente crocifisso ed ucciso nei milioni di bimbi innocenti, che vengono tolti alla vita ancora nel seno delle loro madri ed in tutte le vittime dell'odio, della violenza e delle guerre.

Gesù è crocifisso nei poveri, negli sfruttati, nei deboli, negli oppressi, nei perseguitati.

Gesù viene ancora percosso nei piccoli, negli emarginati, negli abbandonati, negli ammalati e nei moribondi.

Sul Calvario di questo vostro secolo, indifferente e crudele, Gesù ripete ancora la sua sanguinosa passione.

Ma sotto la Croce di questo secolo vi è sempre la vostra Madre Addolorata.

Come Giovanni, restate assieme a Me anche tutti voi miei figli prediletti.

Accogliamo fra le nostre braccia Gesù che sul Calvario viene depresso dalla Croce e circondiamolo di amore e di tenera pietà.

Deponiamolo nel sepolcro vuoto, scavato nella roccia dura e gelida di questo vostro secolo, che è segnato dal trionfo di Satana e del suo tenebroso regno di odio e di morte.

E vegliamo nella preghiera, nella speranza e nell'attesa.

Vegliate sempre con Me, vostra Madre addolorata che, nella notte profonda di questo secolo, tiene ancora accesa la luce della fiducia e della certezza del suo glorioso ritorno».

Dongo (Como), 18 aprile 1987 Sabato Santo.

Il sabato del mio grande dolore.

«Figli miei prediletti, oggi restate accanto a Me, che sono la vostra Mamma tanto addolorata.

Questo è il giorno del mio grande dolore.

È il solo giorno che ho vissuto con Gesù morto.

Dopo averlo pietosamente deposto nel sepolcro con l'aiuto di Giovanni e delle pie donne, dopo che una grande pietra è stata rotolata davanti alla sua entrata, per la prima volta sono rimasta senza mio Figlio.

Il tempo per Me si è fermato in quel momento.

Allora si è iniziata la mia veglia continua, in una preghiera incessante che ritmava il trascorrere delle ore, in una sicura speranza che giungeva a penetrare la porta del Cielo, in una sofferenza profonda ed intensa, mentre finalmente potevo dare spazio all'esprimersi del mio materno dolore e lacrime continue scendevano dai miei occhi, quasi a formare una culla di pianto, in cui deporre tutti voi, che da Gesù sulla Croce mi siete state affidati.

È il sabato del grande riposo.

È il sabato del grande silenzio.

È il sabato del mio grande dolore.

È l'unico giorno in cui la Madre resta sola, crocifissa e implorante, fiduciosa e fedele, oppressa sotto il peso del suo patire.

È il giorno in cui anche la vostra Mamma ha tanto bisogno di conforto.

È il giorno in cui la Madre ha bisogno dell'amore di tutti i suoi figli.

Oggi vi raccolgo fra le mie braccia materne e sono consolata nel sentire che voi veramente mi amate come figli.

Mi pare di sentire ancora la Sua voce, protesa nella sua estrema e più preziosa offerta: - Donna ecco tuo figlio!

Oggi, nella culla di questo mio dolore, tutti vi aprite ad accogliere il frutto divino di questo suo ultimo dono.

Questo è il mio ed il vostro giorno.

Entrate nel nuovo riposo sabbatico della mia spirituale maternità.

La Chiesa ha ricevuto questo dono come il primo frutto della passione e della morte di mio figlio Gesù.

Per questo - fin dai tempi più antichi - si è diffusa la tradizione di dedicare il sabato ad una mia particolare venerazione.

Vi domando ancora oggi di consacrarmi questo giorno.

È il giorno che segna il trascorrere del tempo fra la morte e la resurrezione di Gesù.

È un giorno di passaggio per tutti: dalla morte alla vita; dalla passione alla gloria; dall'egoismo all'amore; dalla schiavitù alla libertà; dalla tenebra più profonda alla Luce che non conosce tramonto.

Entrate in questo luminoso riposo.

Per questo vi invito ancora a dedicare in mio onore il giorno di sabato, perché vi possa aiutare ad entrare nel vostro riposo, col vivere ogni giorno la vostra Pasqua assieme a Me, Madre addolorata della Passione e Madre gioiosa della Resurrezione».

Milano, 13 maggio 1987. Anniversario della prima apparizione a Fatima (Vigilia della mia partenza per Stati Uniti e Canada).

In quale abisso siete caduti!

«Oggi ricordate i settant'anni della mia prima apparizione nella povera Cova da Iria in Fatima, dove dal Cielo sono venuta per donarvi il mio messaggio di conversione e di salvezza. Da allora il succedersi di questi anni è stato una continua conferma di ciò che Io vi avevo predetto.

- Il rifiuto di tornare a Dio, per mezzo della conversione, ha portato tutta l'umanità sulla strada arida e fredda dell'odio, della violenza, del peccato e di una sempre più vasta impurità. Le guerre si sono continuamente succedute le une alle altre e, nonostante tanti sforzi compiuti, non siete ancora riusciti a costruire la pace. Anzi, mai come oggi, il mondo viene sempre più minacciato di una sua stessa autodistruzione.

- Non si è voluto rispondere alla mia domanda di preghiera, che allora Io vi avevo fatto, specialmente con la recita frequente del santo Rosario, per ottenere la conversione dei peccatori e la salvezza di tante anime, esposte al grave pericolo di perdersi eternamente. Così la notte del peccato ha avvolto il mondo ed il male si è ovunque diffuso come un terribile cancro.

Non si vuole riconoscere il peccato come un male, anzi esso viene apertamente giustificato ed esaltato come un bene.

Non ci si confessa più. Si vive e si muore abitualmente nel peccato mortale e ogni giorno quante anime vanno all'inferno, perché non c'è chi prega e si sacrifica per la loro salvezza.

- Non è stata accolta la mia domanda di consacrarmi la Russia, da parte del Papa assieme a tutti i Vescovi, e così essa ha diffuso i suoi errori in ogni parte del mondo.

Vivete in una umanità che ha costruito una nuova civiltà, atea e antiumana.

Non si ama più; non si rispettano più la vita ed i beni del prossimo; le fiamme dell'egoismo e dell'odio spengono quei semi di bontà che spuntano ancora dal cuore degli uomini.

I poveri sono abbandonati; i piccoli vengono insidiati e nutriti col cibo avvelenato dello scandalo; i giovani sono traditi ed avviati a precoci esperienze del male; i focolari domestici sono profanati e distrutti...

Quanto è grande la vostra desolazione.

Come è densa la tenebra che vi avvolge.

In quale abisso siete caduti!

Satana è riuscito ad estendere ovunque il suo regno di tenebra e di morte e domina da sicuro vincitore.

Ma ora iniziate a vivere quanto Io a Fatima vi ho predetto per gli ultimi anni di questo vostro secolo e che ancora viene custodito sotto il velo del segreto.

Questi sono i miei tempi.

Dopo i dolorosi anni del trionfo di Satana, ora iniziano gli anni del trionfo del mio Cuore Immacolato.

Per questo oggi vi invito tutti ad assecondare questo mio Disegno, ad accogliere questa mia Opera di amore, che Io stessa sto facendo in ogni parte del mondo con il mio Movimento Sacerdotale Mariano.

E mi servo ancora di te, mio più piccolo bambino, e ti porto in ogni parte, anche in luoghi tanto lontani, per una nuova ed estrema azione di richiamo.

Ormai i grandi avvenimenti sono giunti. Per questo il mio Papa ha indetto uno straordinario anno mariano.

Allora entrate tutti nel Rifugio che il mio Cuore Immacolato vi ha preparato. Questi sono gli anni in cui, dal profondo abisso di tenebra e di desolazione, Io vi condurrò al più alto vertice di Luce, di Grazia e di Amore, perché, per mezzo del trionfo del mio Cuore Immacolato, risplenderà su tutto il mondo il glorioso Regno di mio figlio Gesù».

Washington (U.S.A.), 17 maggio 1987. Santuario nazionale della Immacolata.
La tua luce ritornerà.

«Oggi ti trovi qui, nel Santuario nazionale dedicato alla mia Immacolata Concezione, per fare un Cenacolo di preghiera e di fraternità con i Sacerdoti ed i fedeli, che verranno anche da tanto lontano, ed incominci un lungo e faticoso cammino, che ti porterà in tutti gli Stati Uniti e in Canada

Accolgo nel mio Cuore Immacolato questa grande nazione esposta a gravi pericoli. Accolgo nel mio Cuore Immacolato la mia Chiesa, che qui attraversa ore di agonia e di dolorosa crocifissione, a causa della perdita della vera fede da parte di molti, di una sempre più profonda divisione, e di una ostinata opposizione al Papa. Essa si concreta nell'ignorare il suo Magistero, anzi nel diffondere dottrine in contrasto con esso ed apertamente contrarie alla fede cattolica.

Causa di questa grave situazione sono i Pastori.

Vescovi della santa Chiesa di Dio, tornate sulla strada tracciata dal Buon Pastore, siate fedeli al Vangelo e custodite, con fermezza e coraggio, il deposito della fede che vi è stato affidato.

Vescovi della santa Chiesa di Dio, tornate ad una piena, umile e totale unità col Papa, perché oggi correte il pericolo di un gravissimo scisma, e per questo quanto è grande la vostra responsabilità davanti a Dio!

Vescovi e Sacerdoti della santa Chiesa di Dio, tornate ad interessarvi delle anime, il bene supremo che vi è stato affidato.

Difendetevi dagli assalti dei lupi rapaci, che oggi spesso si travestono da agnelli inermi e mansueti.

Vedete come la confusione aumenta, l'oscurità diventa profonda, gli errori si diffondono, il peccato dilaga.

Prendetevi cura del gregge che vi è stato affidato; conducetelo a pascoli sicuri; nutritelo con la parola di Dio; rafforzate con la preghiera; guaritelo con il Sacramento della Riconciliazione; pascetelo con il Pane della Eucarestia.

Il mio Cuore di Mamma vuole salvare tutta questa così grande Nazione.

Oggi ti accolgo, o America, nel rifugio del mio Cuore Immacolato.

Io stessa mi pongo vicino a te, per aiutarti a guarire.

Io stessa percorro le tue strade alla ricerca di tutti i miei poveri figli smarriti, ammalati, emarginati, piagati, percossi, abbandonati e traditi.

Oggi ti accolgo nel mio Cuore, o Chiesa del mio Gesù, che qui vivi e soffri, o Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, unita al mio Papa di Roma.

I tempi del tuo soffrire sono ormai contati.

Presto rifiorirai, quando il mio Cuore Immacolato avrà il suo trionfo, e la tua luce ritornerà a risplendere in maniera così forte, da attirare tutti quanti vivono in questo grande continente. Dal mio Santuario oggi tutti vi incoraggio e vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Denver (Stato del Colorado - U.S.A.), 23 maggio 1987.

Le profonde ferite.

«Sono la vostra Mamma Immacolata.

Sono la consolatrice degli afflitti.

Quante sofferenze trovi, o figlio, su questo tuo cammino.

Mentre, da ogni parte, ricevi una risposta così generosa alla mia chiamata da parte dei miei Sacerdoti e soprattutto da parte di tanti fedeli, vedi ovunque le profonde ferite ed i grandi dolori, che sono i segni dei tempi cattivi che vivete.

Soffrono coloro che rifiutano Dio e camminano sulla strada di una vita vuota e disperata.

Soffrono i piccoli che si aprono alla vita su un mondo diventato un immenso deserto di amore.

Soffrono i giovani, a cui sono proposte tutte le esperienze del male e che vengono traditi da una così vasta diffusione della impurità e della droga.

Soffrono gli adulti a causa della divisione entrata nelle famiglie e della piaga tremenda del divorzio.

Soffrono gli anziani, che sono abbandonati a se stessi e vengono sentiti come un peso insopportabile.

I vostri giorni del castigo che vivete sono segnati da sofferenze profonde. Non scoraggiatevi. Entrate nel rifugio del mio Cuore Immacolato. Lasciatevi condurre dalla mia Luce, che risplenderà sempre di più, perché questi sono i miei tempi.

Io sono la rugiada su ogni vostra ferita; Io sono la consolazione ad ogni vostro dolore.

Io sono la vostra tenera Mamma, che vi è accanto, per condurvi al Signore della salvezza e della gioia».

Seattle (Stato di Washington - U.S.A.), 2 giugno 1987.

Quanto fa soffrire il suo Cuore divino!

«Come accolgo con gioia il Cenacolo che oggi fai qui, nella Cattedrale, con i miei prediletti e con un grande numero di miei figli, venuti anche dalle parti più lontane di questo Stato.

Accolgo l'omaggio del vostro amore e della vostra riparazione.

Gesù oggi viene ancora vilipeso, flagellato e ferito nel suo Corpo mistico.

Quanto fa soffrire il suo Cuore divino l'atteggiamento permissivo tenuto da tanti Sacerdoti e da alcuni Vescovi, che giustificano anche i più gravi atti d'impurità.

Proprio qui, in questo stesso luogo, il Cuore di Gesù è stato vilipeso, ferito ed oltraggiato per avere accolto tanti miei poveri figli, consumati da questo terribile vizio, ed averli pubblicamente incoraggiati a proseguire sulla strada del peccato impuro contro natura.

Gli atti impuri contro natura sono peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio.

Questi peccati attirano su di voi e sulle vostre nazioni le fiamme della Giustizia di Dio.

È giunto il tempo di proclamare a tutti, con chiarezza e con coraggio, che il sesto comandamento dato da Dio a Mosè: «non commettere atti impuri», ha ancora tutto il suo valore e deve essere osservato anche da questa generazione corrotta e perversa.

Ogni Pastore che, in qualsiasi maniera, giustificasse questi peccati, attira sulla sua persona e sulla sua vita il fuoco ardente della divina giustizia.

La coppa della iniquità è ormai colma, stracolma e trabocca da ogni parte.

Allora vi invito a moltiplicare i vostri Cenacoli di preghiera e ad offrirmi le vostre vite,

profumate dalla virtù della purezza, come una forte forza di implorazione e di riparazione. Io vi prometto che ormai i cieli si stanno per aprire su questo povero mondo corrotto a fare scendere l'ardente rugiada della divina giustizia e della misericordia, affinché esso possa tornare un nuovo giardino di luce, di purezza e di santità».

Detroit (Stato di Illinois - U.S.A.), 7 giugno 1987. Pentecoste - Solenne apertura dell'anno mariano.

Vieni, Signore Gesù.

«Miei prediletti e figli a Me consacrati, oggi venite tutti nel Rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Questo è il Cenacolo che la Mamma, in questi tempi, ha preparato per la Chiesa sua figlia prediletta.

Nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato deve ora entrare tutta la Chiesa: devono entrare tutti i Vescovi, i Sacerdoti, i Religiosi ed i Fedeli.

Nel Cenacolo di Gerusalemme, sugli Apostoli riuniti in preghiera con Me, è sceso lo Spirito Santo e si è operato il miracolo della prima Pentecoste.

Così, solo nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, quando in esso sarà entrata tutta la Chiesa, avverrà il grande prodigio della seconda Pentecoste.

Sarà un fuoco divino di purificazione e di santificazione che rinnoverà tutta la faccia della terra.

I miei tempi sono giunti.

Per questo il Papa, mio primo figlio prediletto, oggi apre un anno mariano straordinario in mio onore.

Io domando che tutta la Chiesa si raccolga in preghiera con me, Madre della intercessione e della riparazione.

Io voglio che tutti gli appartenenti al mio Movimento crescano nel personale impegno di consacrazione, perché in voi il mio Cuore Immacolato deve essere sempre più glorificato.

Per questo vi chiedo di moltiplicare ovunque i vostri Cenacoli di preghiera e di fraternità e di condurre il maggior numero possibile dei miei figli alla consacrazione al mio Cuore Immacolato.

In questo anno avranno già inizio alcuni degli avvenimenti che Io vi ho predetto, come segni del mio vicino trionfo.

Preparatevi in spirito di umiltà, di fiducia e di grande speranza.

Aprite le porte dei vostri cuori per ricevere il grande Dono che il Padre ed il Figlio faranno scendere sopra di voi.

Lo Spirito del Signore riempirà la terra e cambierà il mondo.

Lo Spirito del Signore rinnoverà, col suo divino fuoco, tutta la Chiesa e la condurrà alla perfezione della santità e del suo splendore.

Lo Spirito del Signore trasformerà i cuori e le anime degli uomini e li renderà coraggiosi testimoni del suo divino Amore.

Lo Spirito del Signore preparerà l'umanità ad accogliere il regno glorioso di Cristo, perché il Padre possa essere da tutti amato e glorificato.

Per questo oggi vi invito a incominciare, con amore e nella preghiera, questo anno straordinario dedicato alla vostra Mamma Celeste.

Io vi ottengo il dono dello Spirito Santo.

Io vi conduco sulla strada della piet  e dell'amore.

Io vi raccolgo nel Cenacolo del mio Cuore in atto di preghiera incessante.

Vi raduno da ogni parte della terra, perch    giunta l'ora del mio trionfo.

È giunta l'ora che da anni Io vi ho predetto.

Per questo la mia azione si far , d'ora innanzi, pi  forte, pi  straordinaria e maggiormente avvertita da tutti.

Raccoglietevi nel mio Cuore Immacolato, perch  le vostre voci si possano unire alla mia in una continua preghiera.

Io sono l'aurora che sorge per annunciare l'arrivo del sole luminoso di Cristo.

Accogliete con gioia il mio annuncio e, in questo anno mariano, unitevi tutti alla vostra Mamma Celeste nel ripetere la sua perenne invocazione, che sempre rivolge assieme al suo Sposo divino: "Vieni, Signore Ges "».

Ottawa (Canada), 10 giugno 1987.

Questo anno mariano.

«Camminate nella fiducia. Assecondate il mio disegno. Questo anno mariano che, su mia interiore ispirazione, il mio Papa ha indetto per tutta la Chiesa   uno straordinario evento di grazia e di misericordia.

Durante questo anno Io chiamo tutti i figli della Chiesa a raccogliersi con Me in Cenacoli d'incessante preghiera.

Soprattutto desidero che venga recitato spesso il santo Rosario, specialmente da parte dei piccoli, degli ammalati, dei poveri e dei peccatori.

Avvolgete il mondo con la catena del Rosario per ottenere su tutti grazia e misericordia.

Moltiplicate i vostri Cenacoli di Preghiera.

Durante questo anno Io sollecito tutti a rispondere alla mia richiesta di consacrarsi al mio Cuore Immacolato.

Questa mia domanda trova la sua pratica attuazione nel mio Movimento Sacerdotale Mariano, che Io stessa sto facendo e diffondendo in ogni parte del mondo, per chiamare tutti alla consacrazione da Me voluta e richiesta.

È mio materno e vivo desiderio che, durante l'anno mariano, l'Opera del mio Movimento Sacerdotale venga ufficialmente accolta con gioia e con riconoscenza dalla Chiesa. Ha poi una particolare importanza per lo svolgersi dei grandi avvenimenti, che da Me vi sono stati predetti se, durante questo anno, verr  finalmente soddisfatta la mia domanda, fatta alla mia figlia Suor Lucia di Fatima, di consacrarmi la Russia da parte del Papa con tutti i Vescovi del mondo.

Durante questo anno Io chiamo a raccogliersi nei miei numerosi Santuari, sparsi in ogni parte della terra, tutti i miei figli per una generale invocazione del mio aiuto materno.

Essa venga accompagnata anche da opere personali e comunitarie di penitenza e di riparazione per i gravi peccati individuali e sociali che sempre pi  vengono commessi.

Allora vi prometto che, in questo anno mariano, Io stessa interverr  per attuare parte di quanto vi ho predetto e che, per ora,   ancora custodito nel segreto e nel silenzio.

In questo anno Io manifester  alla Chiesa ed al mondo la mia grande Potenza.

La mia luce diventer  pi  forte ed i grandi avvenimenti incominceranno a compiersi.

Perciò invito tutti a non lasciare passare inutilmente una così straordinaria occasione di grazia che, con questo anno mariano, la Misericordia del Signore ha ancora concesso alla Chiesa ed a tutta l'umanità».

Valdragone di San Marino, 3 luglio 1987. Esercizi Spirituali sotto forma di un continuo Cenacolo. Dopo la processione serale, messaggio dato a voce.

I miei tempi sono arrivati.

Figli prediletti, questa sera quanto sono consolata da voi e quante spine avete tolto dal mio Cuore addolorato! Mi avete voluto portare in processione e mi avete voluto onorare; Io vi ho sorriso. Sono stata tanto consolata da voi; il vostro amore è il balsamo che mio figlio Gesù depone sulle numerose piaghe del mio Cuore Immacolato.

Come Mamma, questa sera, voglio dirvi la mia gratitudine.

Molti di voi sono giunti da Paesi lontani, dopo un lungo viaggio.

Siete venuti quassù e mi avete offerto l'omaggio della vostra preghiera, del vostro amore filiale, della vostra fraternità sacerdotale, della vostra penitenza. Questo caldo, che ha reso un po' più pesanti gli Esercizi Spirituali, l'avete voluto offrire in spirito di penitenza e di mortificazione.

Miei figli prediletti, mi avete consolata. Il mio Cuore trasale di gioia e di tenerezza. Io sono grata a ciascuno di voi, per il balsamo filiale, che avete voluto versare sulle molte ferite del mio Cuore Immacolato e tanto addolorato.

Perché, ancora una volta, vi ho chiamato quassù?

Perché, in questo anno mariano a Me consacrato, vi ho voluto attorno alla mia persona, come Mamma che raccoglie i suoi figli, per una raccomandazione, che le sta tanto a cuore, un'ultima raccomandazione, che vi segua nel vostro difficile cammino?

I miei tempi sono arrivati, figli miei prediletti; questi sono i miei tempi.

Per questo vi ho chiamato qui, in un Cenacolo che mai è stato così straordinario di grazie. Esse sono scese dal mio Cuore Immacolato per entrare nei vostri cuori e nel cuore di tutti i vostri fratelli, sparsi in ogni parte del mondo; sono scese sulla Chiesa e su tutta l'umanità.

Perché il mio Papa ha voluto consacrarmi quest'anno con l'indire un anno mariano straordinario, per invitare tutta la Chiesa a guardare a Me, ad ascoltare Me, ad onorare Me, a seguire Me, ad entrare nel rifugio del mio Cuore Immacolato?

Perché i miei tempi sono arrivati.

Da questo anno, in maniera forte ed ufficiale, incominceranno i tempi della vostra Mamma Celeste.

Questi sono i tempi del mio forte richiamo.

Torna, o umanità lontana e pervertita, torna sulla strada della conversione e dell'incontro con il tuo Signore della salvezza!

Questi sono i tempi del mio grande richiamo e voi siete qui perché voglio farvi gli strumenti di questa mia chiamata.

Scendendo da questo monte, a tutti coloro che incontrerete, in tutte le nazioni dove tornerete, voi dovete proclamare e diffondere questo mio materno, preoccupato e pressante messaggio: - Tornate presto al vostro Dio della salvezza e della pace! Il tempo che vi è concesso, per la vostra conversione, è quasi finito; i giorni sono contati.

Camminate tutti sulla strada del ritorno al Signore, se volete essere salvati.

Figli prediletti, ho bisogno di voci che diffondano la mia parola, di mani che aiutino, di piedi che camminino su tutte le vie del mondo.

Ho bisogno che il mio accorato messaggio giunga presto in tutte le parti della terra. Siate voi i miei messaggeri; annunciate ovunque questa mia preoccupata chiamata al ritorno al Signore.

Questi sono i tempi del grande castigo.

La coppa della divina giustizia è colma, stracolma, traboccante.

L'iniquità ricopre tutta la terra; la Chiesa è oscurata dal diffondersi dell'apostasia e del peccato.

Il Signore, per il trionfo della Sua misericordia, deve ormai purificare con la sua forte azione di giustizia e di amore.

Per voi si preparano le ore più dolorose e più sanguinose.

Questi tempi sono più vicini di quello che voi immaginate. Già, durante questo anno mariano, alcuni grandi avvenimenti, di quelli che Io ho predetto a Fatima (...), si compiranno.

Allora nel rifugio del mio Cuore Immacolato portate tutti i miei figli: chiamateli, prendeteli per mano, non dimenticate nessuno.

Figli prediletti, sulle vostre strade, guardate ai lontani, ai piccoli, ai poveri, agli emarginati, ai perseguitati, ai peccatori, ai drogati, a coloro che sono resi vittime del dominio di Satana.

Io voglio salvare tutti i miei figli.

Ho bisogno di voi, perché voglio salvarli attraverso di voi.

Nel tempo del castigo, essi devono essere protetti e difesi, devono essere aiutati e consolati.

Perché non volete assecondare la mia Voce che, questa sera, vi implora di andare in ogni parte a raccogliere i più deboli, i più piccoli, i più fragili, i più sofferenti, i più lontani, i perduti?

Portatemeli tutti, perché Io li voglio tutti dentro il rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Questi sono i tempi del grande ritorno.

Sì, dopo il momento della grande sofferenza, vi sarà il momento della grande rinascita e tutto rifiorirà.

L'umanità tornerà ad essere un nuovo giardino di vita e di bellezza e la Chiesa una famiglia illuminata dalla verità, nutrita dalla Grazia, consolata dalla presenza dello Spirito Santo.

Gesù instaurerà il suo Regno glorioso. Egli sarà con voi e conoscerete i tempi nuovi, l'era nuova. Vedrete finalmente una nuova terra e nuovi cieli.

Questi sono i tempi della grande misericordia.

Il Padre trasale di ardore e vuole riversare su questa povera umanità i torrenti del suo amore infinito.

Il Padre vuole plasmare con le sue mani una nuova creazione, dove la sua divina impronta sia più visibile, accolta, accettata e la sua Paternità sia da tutti esaltata e glorificata.

Il respiro di questa nuova creazione sarà l'alito dell'amore del Padre che da tutti verrà glorificato, mentre ovunque si diffonderà, in maniera sempre più piena, come acqua che sgorga da fonte viva ed inesauribile, la pienezza del suo divino Amore.

E Gesù regnerà: Gesù per cui tutto è stato creato, Gesù che si è incarnato, si è fatto vostro fratello, ha vissuto con voi, ha sofferto ed è morto sulla croce per redimere l'umanità e portarla ad una nuova creazione e perché il suo Regno potesse lentamente diffondersi nei cuori, nelle anime, nelle persone, nelle famiglie, in tutta la società.

Gesù, che vi ha insegnato la preghiera per invocare l'avvento del Regno di Dio sulla terra, vedrà finalmente adempiuta questa sua invocazione, perché instaurerà il suo Regno. E la creazione tornerà ad essere un nuovo giardino dove Cristo verrà da tutti glorificato e la sua Divina Regalità sarà accolta ed esaltata; sarà un Regno universale di Grazia, di bellezza, di

armonia, di comunione, di santità, di giustizia e di pace.

La grande Misericordia verrà a voi come fuoco bruciante di amore e sarà portata dallo Spirito Santo, che dal Padre e dal Figlio vi è donato, perché il Padre possa vedersi glorificato ed il Signore Gesù sentirsi amato da tutti i suoi fratelli.

Lo Spirito Santo scenderà come fuoco, ma in maniera diversa della Sua prima venuta: sarà un fuoco che tutto brucerà e trasformerà, che santificherà e rinnoverà dalle fondamenta la terra. Egli aprirà i cuori ad una nuova realtà di vita e condurrà tutte le anime ad una pienezza di santità e di Grazia.

Conoscerete un amore tanto grande, una santità così perfetta che mai avete conosciuto finora.

In questo lo Spirito sarà glorificato: nel portare tutti al più grande amore al Padre ed al Figlio.

Questi sono i tempi della grande misericordia: sono perciò i tempi del trionfo del mio Cuore Immacolato.

Per questo ancora vi ho voluto quassù. Ora dovete scendere per essere gli apostoli del mio Messaggio. Portate in ogni parte della terra la mia pressante richiesta a raccogliersi tutti nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, a prepararsi a vivere la vigilia attesa dei tempi nuovi che ormai sono alle porte.

Non scoraggiatevi per le difficoltà che incontrate.

Io sono il vostro conforto.

Io sono la Madre della Consolazione.

Ad uno ad uno vi accolgo e con voi le anime che vi sono affidate, i vostri cari, le persone che amate, i vostri fratelli più lontani.

Non dimenticate nessuno; venite a Me insieme, perché Io sono la Madre di tutti e voi siete solo gli strumenti, da Me scelti, per portare tutti i miei figli al mio Cuore Immacolato.

Con i vostri cari, con coloro che vi sono stati affidati, Io vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

San Quirino - Pordenone, 23 luglio 1987. Dopo la recita del Santo Rosario.

Le famiglie a Me consacrate.

«Come sono consolata da questa giornata passata in preghiera, in una semplice e cordiale fraternità, con questa famiglia a Me consacrata e che mi appartiene!

Ora voglio darvi la mia parola consolatrice, che sia per voi di conforto in mezzo alle quotidiane difficoltà della vostra esistenza.

Io vi amo, sono presente fra voi, vi parlo e vi conduco, perché siete gli strumenti del mio materno Volere.

Io guardo con amore le famiglie a Me consacrate.

In questi tempi, Io raccolgo le famiglie e le introduco nel profondo del mio Cuore Immacolato, perché possano trovare rifugio e sicurezza, conforto e difesa.

Come amo essere invocata Mamma e Regina dei miei Sacerdoti, così amo essere invocata anche Mamma e Regina delle famiglie a Me consacrate.

Io sono la Mamma e la Regina delle famiglie.

Vigilo sulla loro vita, mi prendo a cuore i loro problemi, mi interesso non solo del bene

spirituale, ma anche di quello materiale di tutti i loro componenti.

Quando voi consacrate una famiglia al mio Cuore Immacolato, è come se apriate la porta di casa alla vostra Mamma Celeste, la invitate ad entrare, Le diate spazio affinché Lei possa esercitare la sua funzione materna in una maniera sempre più forte.

Ecco perché voglio che tutte le famiglie cristiane si consacrino al mio Cuore Immacolato. Domando che mi si aprano le porte di tutte le case, perché Io possa entrare e porre la mia materna dimora fra voi.

Allora Io entro come vostra Mamma, dimoro con voi e partecipo a tutta la vostra vita.

Anzitutto mi prendo cura della vostra vita spirituale.

Io cerco di portare le anime di coloro che compongono la famiglia a vivere sempre nella Grazia di Dio.

Dove Io entro, esce il peccato; dove Io dimoro, sono sempre presenti la Grazia e la Luce divina; dove Io abito, con Me abitano la purezza e la santità.

Ecco perché il mio primo compito materno è quello di fare vivere in Grazia i componenti di una famiglia e di farli crescere nella vita di santità, attraverso l'esercizio di tutte le virtù cristiane.

E poiché il sacramento del matrimonio vi dà una grazia particolare per farvi crescere insieme, mio compito è quello di cementare profondamente l'unità di una famiglia, di portare marito e moglie ad una sempre più profonda e spirituale comunione, di perfezionare il loro amore umano, renderlo più perfetto, portarlo dentro il Cuore di Gesù, perché possa assumere la forma nuova di una maggiore perfezione, che si esprime in pura e soprannaturale Carità. Io rafforzo sempre più l'unione nelle famiglie, le porto ad una maggiore e reciproca comprensione, faccio sentire le nuove esigenze di una più delicata e profonda comunione. Conduco i loro componenti sul cammino della santità e della gioia, che deve essere costruito e percorso insieme, perché possano giungere alla perfezione dell'amore e godere così del dono prezioso della pace.

Così Io formo le anime dei miei figli e, attraverso la via della famiglia, le conduco al vertice della santità.

Voglio entrare nelle famiglie per farvi santi, per portarvi alla perfezione dell'amore, per restare con voi, per rendere più feconda e forte la vostra familiare unità.

Poi mi prendo anche cura del bene materiale delle famiglie a Me consacrate.

Il bene più prezioso di una famiglia sono i figli.

I figli sono segno di una particolare predilezione di Gesù e mia.

I figli devono essere desiderati, accolti, coltivati come le gemme più preziose di una familiare proprietà.

Quando entro in una famiglia, Io mi prendo subito cura dei figli, essi diventano anche miei. Li prendo per mano, li conduco a percorrere la strada dell'attuazione di un disegno di Dio, che su ciascuno dall'eternità è già stato chiaramente delineato; li amo, non li abbandono mai, diventano parte preziosa della mia proprietà materna.

Mi prendo particolarmente cura del vostro lavoro.

Io non vi lascio mai mancare la divina Provvidenza.

Prendo le vostre mani e le apro al disegno che il Signore realizza ogni giorno, per mezzo della vostra umana collaborazione.

Come la mia umile, fedele e quotidiana azione materna, nella piccola e povera casa di Nazareth, rendeva possibile il compimento del disegno del Padre, che si realizzava nella crescita umana del Figlio, chiamato a compiere l'opera della redenzione per la vostra salvezza, così Io chiamo anche voi ad assecondare il disegno del Padre, che si realizza con la vostra umana

collaborazione e per mezzo del vostro quotidiano lavoro.

Voi dovete fare la vostra parte, come il Padre Celeste fa la sua.

La vostra azione si deve sposare a quella della divina Provvidenza, perché il lavoro possa produrre il suo frutto in quei beni che sono utili al sostentamento della vostra vita, all'arricchimento della stessa famiglia, così che i suoi componenti possano godere sempre di spirituale e materiale benessere.

Poi vi aiuto a realizzare il disegno della volontà di Dio. Così rendo il lavoro spiritualmente più fecondo, perché Io faccio diventare fonte di meriti per voi e occasione di salvezza per tanti miei poveri figli perduti.

Allora in voi l'azione si unisce all'amore, il lavoro alla preghiera, la fatica all'ardente sete di una sempre più grande carità.

Così, con la vostra collaborazione al volere del Padre, componete il capolavoro di una Provvidenza che, per mezzo di voi, si fa concreta e quotidiana.

Non temete: dove Io entro, con Me è la sicurezza. Non vi mancherà mai nulla. Io rendo più perfetta la vostra attività; Io purifico il vostro stesso lavoro. Io partecipo anche a tutte le vostre preoccupazioni.

So che oggi sono molte le preoccupazioni di una famiglia.

Sono vostre e diventano mie.

Condivido con voi le vostre sofferenze.

Per questo, nei tempi tanto difficili della presente purificazione, Io sono presente nelle famiglie a Me consacrate, come Mamma preoccupata e addolorata, che realmente partecipa a tutto il vostro soffrire.

Siate allora consolati.

Questi sono, i miei tempi. «Questi», cioè i giorni che vivete, sono «miei», perché sono tempi segnati da una mia grande e forte presenza.

Questi tempi diventeranno ancora più miei, quanto più la mia vittoria si allargherà e diventerà più forte, sulla vittoria che ora è del mio Avversario.

Questa mia presenza diventerà tanto forte e straordinaria soprattutto nelle famiglie consacrate al mio Cuore Immacolato. Essa sarà avvertita da tutte e diventerà per voi fonte di una particolare consolazione.

Allora andate avanti nella fiducia, nella speranza, nel silenzio, nel vostro lavoro quotidiano, nella preghiera e nella umiltà.

Andate avanti sempre più nella purezza e nella retta intenzione; con Me avanzate sulla difficile strada della pace del cuore e della pace nelle vostre famiglie.

Se camminate tutti sulla via che vi ho tracciato, se ascoltate e praticate quanto oggi vi ho detto, le vostre famiglie saranno i primi germogli del mio trionfo: piccoli, nascosti, silenziosi germogli, che già spuntano in ogni parte della terra, quasi ad anticipare la nuova era ed i tempi nuovi, che ormai sono alle porte.

Tutti vi incoraggio e vi benedico».

Dongo (Como), 13 agosto 1987.

Il Papa della mia Luce.

«Figli prediletti, oggi vi chiamo tutti a formare una forte barriera di preghiera e di difesa attorno al mio Papa.

Il Papa Giovanni Paolo II è il dono più grande, che il mio Cuore Immacolato abbia ottenuto dal Cuore di Gesù, per questi vostri tempi della dolorosa purificazione.

È il mio Papa.

È stato formato da Me. In ogni momento è condotto da Me sul cammino della sua personale consacrazione alla vostra Mamma Celeste, da Lui percorso con docilità, con abbandono filiale e con grande fiducia.

Egli è parte importante del mio disegno.

È il Papa della mia Luce che, in questi anni, è riuscito a diffondere nella Chiesa e in tutte le parti di questa umanità tanto minacciata.

Io stessa lo conduco su tutte le strade del mondo.

Egli mi segue con la docilità di un bimbo, con il coraggio di un apostolo, con il sacrificio di un martire, con l'abbandono di un figlio.

Questo Papa è il capolavoro della mia predilezione ed ha il grande compito di donare a tutti il carisma della mia tenerezza materna.

Ora lo guardo con preoccupata ansietà di Mamma, mentre il mio Cuore Immacolato è segnato da angoscia profonda.

Quanti pericoli lo circondano; come sono forti le insidie che il mio Avversario gli tende sul suo cammino!

Coloro che attentano alla sua vita stanno per attuare il loro tenebroso disegno. Ormai per Lui è vicina l'ora del Calvario e della sua personale immolazione.

Allora, miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore, siate voi la sua grande corona di gioia, con il vostro affetto filiale, con la vostra preghiera incessante, con la vostra sofferenza accolta ed offerta, con la vostra unità vissuta e testimoniata.

Aiutatelo a portare una Croce tanto pesante con la vostra sacerdotale fedeltà. Con la vostra amorosa presenza sorreggetelo nel doloroso percorso verso il Calvario.

E con il vostro affetto filiale siate tutti sotto la sua Croce, come Giovanni assieme alla vostra Mamma Celeste, per vivere con Lui l'ora del suo sacrificio».

Rubbio (Vicenza), 21 agosto 1987.

Memoria liturgica di San Pio X: durante la recita del Santo Rosario, messaggio dato a voce.

Madre dell'adorazione e della riparazione.

«Figli prediletti, sono contenta che siete venuti quassù, come piccoli bambini che si lasciano portare fra le mie braccia materne.

Diventate sempre più piccoli, docili, puri, semplici, abbandonati e fedeli.

Quanto è grande la gioia che il mio Cuore di Mamma prova quando vi posso portare tutti, come omaggio prezioso e profumato, da offrire a mio figlio Gesù realmente presente nel Sacramento della Eucarestia!

Io sono la Madre dell'adorazione e della riparazione.

Accanto ad ogni Tabernacolo della terra vi è sempre la mia presenza materna.

Essa compone un nuovo ed amoroso Tabernacolo alla solitaria presenza di mio figlio Gesù; costruisce un giardino di amore alla sua perenne permanenza fra voi; forma un'armonia celeste che lo avvolge di tutto l'incanto del Paradiso nei cori adoranti degli Angeli, nella preghiera beata dei Santi, nella sofferta aspirazione di tante anime che si purificano nel Purgatorio.

Nel mio Cuore Immacolato tutti formano un concerto di perenne adorazione, di preghiera incessante e di amore profondo a Gesù realmente presente in ogni Tabernacolo della terra. Oggi il mio Cuore di Mamma è rattristato ed è profondamente ferito perché vedo che, attorno alla divina presenza di Gesù nella Eucarestia, c'è tanto vuoto, tanto abbandono, tanta trascuratezza, tanto silenzio.

Chiesa pellegrina e sofferente, di cui sono Madre, Chiesa che sei famiglia di tutti i miei figli, arca della nuova Alleanza, popolo di Dio, tu devi comprendere che il centro della tua vita, la fonte della tua grazia, la sorgente della tua luce, il principio della tua azione apostolica si trovano solo qui nel Tabernacolo, ove viene realmente custodito Gesù.

E Gesù è presente per insegnarti a crescere, per aiutarti a camminare, per rafforzarti nel testimoniare, per darti coraggio nell'evangelizzare, per essere sostegno a tutto il tuo soffrire.

Chiesa pellegrina e sofferente di questi tempi, che sei chiamata a vivere l'agonia del Getsemani e l'ora sanguinosa del tuo Calvario, oggi voglio portarti qui con Me, prostrata davanti ad ogni Tabernacolo, in un atto di perenne adorazione e di riparazione, perché anche tu possa ripetere il gesto che sempre compie la tua Mamma Celeste.

Io sono la Madre dell'adorazione e della riparazione.

Nella Eucarestia Gesù è realmente presente con il suo corpo, con il suo sangue, con la sua anima e con la sua divinità.

Nella Eucarestia è realmente presente Gesù Cristo, il Figlio di Dio, quel Dio che, in Lui, Io ho visto in ogni momento della sua vita terrena, anche se era nascosto sotto il velo di una natura fragile e debole, che si sviluppava attraverso il ritmo del tempo e della sua crescita umana. Con atto continuo di fede, nel mio figlio Gesù, Io sempre vedevo il mio Dio e con profondo amore Lo adoravo.

Lo adoravo quando era ancora custodito nel mio seno verginale, come un piccolo germoglio e Lo amavo, Lo nutrivo, Lo crescevo, dando a Lui il mio stesso sangue e la mia stessa carne.

Lo adoravo dopo la sua nascita, contemplandolo nella mangiatoia di una Grotta povera e disadorna.

Adoravo il mio Dio nel fanciullo Gesù che cresceva, nell'adolescente che si sviluppava, nel giovane chino sul lavoro di ogni giorno, nel Messia che adempiva alla sua pubblica missione. Lo adoravo quando era rifiutato e respinto, quando veniva tradito, abbandonato dai Suoi e rinnegato.

Lo adoravo quando era condannato e vilipeso, quando veniva flagellato e coronato di spine, quando era condotto al patibolo e crocifisso.

Lo adoravo sotto la Croce, in atto di ineffabile patire, e mentre veniva condotto al sepolcro e deposto nella sua tomba.

Lo adoravo dopo la sua resurrezione quando, per primo, mi apparve nello splendore del suo corpo glorioso e nella luce della sua Divinità.

Figli prediletti, per un miracolo di amore, che solo in Paradiso riuscirete a capire, Gesù vi ha fatto il dono di restare sempre fra voi nella Eucarestia.

Nel Tabernacolo, sotto il velo del pane consacrato, è custodito lo stesso Gesù, che Io, per prima, ho visto dopo il miracolo della sua resurrezione; lo stesso Gesù che, nel fulgore della sua divinità, è apparso agli undici apostoli, a molti discepoli, alla Maddalena piangente, alle pie donne che lo avevano seguito fino al sepolcro.

Nel Tabernacolo, nascosto sotto il velo eucaristico, è presente lo stesso Gesù risorto, che apparve ancora a più di cinquecento discepoli e folgorò il persecutore Saulo sulla via di Damasco. È lo stesso Gesù che siede alla destra del Padre, nel fulgore del suo corpo glorioso e

della sua divinità, anche se, per vostro amore, si vela sotto la candida apparenza del Pane consacrato.

Figli prediletti, oggi dovete credere di più alla sua presenza fra voi, dovete diffondere, con coraggio e con forza, il vostro sacerdotale invito al ritorno di tutti ad una forte e testimoniata fede nella presenza reale di *Gesù Cristo* nella Eucarestia.

Dovete orientare tutta la Chiesa a ritrovarsi davanti al Tabernacolo, con la vostra Mamma Celeste, in atto di perenne riparazione, di continua adorazione e di preghiera incessante.

La vostra preghiera sacerdotale deve diventare tutta preghiera eucaristica.

Domando che si torni ancora a fare ovunque le ore di adorazione davanti a *Gesù* esposto nel santissimo Sacramento. Desidero che si accresca l'omaggio di amore verso la Eucarestia e che si renda manifesto anche attraverso i segni sensibili, ma così indicativi, della vostra pietà.

Circondate *Gesù* eucaristico di fiori e di luci; avvolgetelo di delicata attenzione; avvicinatevi a lui con gesti profondi di genuflessione e di adorazione.

Se sapeste come *Gesù* eucaristico vi ama, come un piccolo gesto del vostro amore Lo riempie di gioia e di consolazione!

Gesù perdona tanti sacrilegi e dimentica una infinità di ingratitudini di fronte a una goccia di puro amore sacerdotale, che si depone nel calice del suo Cuore eucaristico.

Sacerdoti e fedeli del mio Movimento, andate spesso davanti al Tabernacolo; vivete davanti al Tabernacolo; pregate davanti al Tabernacolo.

Sia la vostra una preghiera perenne di adorazione e di intercessione, di ringraziamento e di riparazione.

Sia la vostra una preghiera che si unisce al canto celeste degli angeli e dei santi, alle ardenti implorazioni delle anime che ancora si purificano nel Purgatorio.

Sia la vostra una preghiera che riassume le voci di tutta l'umanità che deve prostrarsi, davanti ad ogni Tabernacolo della terra, in atto di perenne gratitudine e di quotidiano ringraziamento.

Perché nella Eucarestia *Gesù Cristo* è realmente presente, rimane sempre con voi e questa sua presenza diventerà sempre più forte, risplenderà sul mondo come un sole e segnerà l'inizio della nuova era.

La venuta del regno glorioso di Cristo coinciderà con il più grande splendore della Eucarestia. Cristo instaurerà il suo regno glorioso nel trionfo universale del suo regno eucaristico, che si svilupperà in tutta la sua potenza ed avrà la capacità di cambiare i cuori, le anime, le persone, le famiglie, la società, la struttura stessa del mondo.

Quando avrà instaurato il suo regno eucaristico, *Gesù* vi condurrà a godere di questa sua abituale presenza che voi sentirete in maniera nuova e straordinaria e vi condurrà a fare l'esperienza di un secondo, rinnovato e più bel Paradiso terrestre.

Ma davanti al Tabernacolo, la vostra non sia solo una presenza di preghiera, ma anche di comunione di vita con *Gesù*. *Gesù* è realmente presente nella Eucarestia perché vuole entrare in una continua comunione di vita con voi.

Quando andate davanti a Lui, vi vede; quando gli parlate, vi ascolta; quando gli affidate qualcosa, accoglie nel suo cuore ogni vostra parola; quando domandate, sempre vi esaudisce. Andate davanti al Tabernacolo per stabilire con *Gesù* un rapporto di vita semplice e quotidiano.

Con la stessa naturalezza con cui cercate un amico, vi fidate delle persone che vi sono care, sentite il bisogno di amici che vi aiutino, così andate davanti al Tabernacolo a cercare *Gesù*.

Fate di *Gesù* l'amico più caro, la persona più fidata, più desiderata e più amata.

Dite il vostro amore a *Gesù*; ripetetelo spesso, perché questa è la sola cosa che Lo rende

immensamente contento, Lo consola di tutte le ingratitudini, Lo ricompensa di tutti i tradimenti:

«Gesù, Tu sei il nostro amore; Gesù, Tu sei il solo nostro grande amico; Gesù, noi Ti amiamo; Gesù, noi siamo innamorati di Te».

Infatti la presenza di Cristo nella Eucarestia ha soprattutto la funzione di farvi crescere in una esperienza di vera comunione di amore con Lui, così che voi non vi sentiate mai più soli, essendo rimasto quaggiù per essere sempre con voi.

Poi dovete andare davanti al Tabernacolo a cogliere il frutto della preghiera e della comunione di vita con Gesù, che si sviluppa e matura nella vostra santità.

Figli prediletti, quanto più la vostra vita si svolge tutta ai piedi del Tabernacolo, in intima unione con Gesù nella Eucarestia, tanto più crescete nella santità.

Gesù eucaristico diventa il modello e la forma della vostra santità.

Egli vi porta alla purezza del cuore, alla umiltà scelta e desiderata, alla fiducia vissuta, all'abbandono amoroso e filiale.

Gesù eucaristico diviene la forma nuova della vostra sacerdotale santità che raggiungete per mezzo di una immolazione quotidiana e nascosta, di una continua presenza di amore verso i fratelli, di una capacità di accogliere in voi le sofferenze e le croci di tutti, di una possibilità di trasformare il male in bene e di operare profondamente perché le anime, che vi sono state affidate, siano da voi condotte alla salvezza.

Per questo vi dico: sono giunti i tempi in cui vi voglio tutti davanti al Tabernacolo, soprattutto voglio voi sacerdoti, che siete i figli prediletti di una Madre, che è sempre in atto di perenne adorazione e di incessante riparazione.

Attraverso di voi, voglio che il culto eucaristico torni a rifiorire in tutta la Chiesa in maniera sempre più forte.

Deve ora cessare questa profonda crisi di pietà verso la Eucarestia, che ha contaminato tutta la Chiesa e che è stata alla radice di tanta infedeltà e della diffusione di una così vasta apostasia.

Con tutti i miei prediletti e i figli a Me consacrati, che fanno parte del mio Movimento, vi depongo davanti ad ogni Tabernacolo della terra, per donarvi in omaggio a Gesù, come i gioielli più preziosi e i fiori più belli e profumati.

Ormai la Mamma Celeste vuole portare a Gesù, presente nella Eucarestia, un numero sempre più grande dei suoi figli, perché questi sono i tempi in cui Gesù eucaristico deve essere da tutti adorato, amato, ringraziato e glorificato.

Figli miei amatissimi, assieme a Gesù che, in ogni Tabernacolo, si trova in continuo stato di vittima per voi, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Tokyo (Giappone), 8 settembre 1987. Natività della Beata Vergine Maria. Esercizi Spirituali, sotto forma di Cenacolo, coi Sacerdoti del M.S.M. del Giappone.

Le grandi meraviglie del Signore.

«In questo anno a Me consacrato, figli prediletti, vi invito a raccogliervi tutti attorno alla culla della vostra Mamma Bambina.

Da me imparate l'umiltà e la piccolezza, la docilità e la mansuetudine, l'ubbidienza ed il silenzio.

Il Signore opera solo per mezzo della piccolezza e della debolezza. Egli innalza i poveri dalla

polvere e conduce i piccoli sulla strada della sua gloria.

La Misericordia del Signore si manifesta solo per mezzo della povertà e della miseria.

Egli riempie di beni gli affamati, dona salute agli ammalati, salvezza ai perduti, fiducia ai disperati, grazia ai peccatori.

La Potenza del Signore agisce solo per mezzo della umiltà e della docilità.

Egli esalta gli umili, dona vigore ai deboli, conduce sulla strada del suo amore gli oppressi e i calpestati, guarda con occhi di predilezione gli emarginati ed i perseguitati.

Cantate oggi con Me le grandi meraviglie del Signore.

Esaltate il mistero della sua divina Misericordia.

si sta per compiere il più grande miracolo dell' Amore misericordioso di Gesù per mezzo del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Da questo anno Io incomincerò a realizzare questo trionfo in maniera sempre più forte e straordinaria.

La Chiesa e l'umanità guarderanno con gioia al compimento del mio disegno materno.

Per la sua attuazione Io mi servo di voi, Sacerdoti e fedeli consacrati al mio Cuore Immacolato.

Per questo, mio piccolo bambino, ti ho ancora portato in questi Paesi tanto lontani, perché tu possa ripetere, fino agli estremi confini della terra, il mio annuncio.

Sono l' Aurora che sorge.

Sono la vostra Mamma Bambina.

Sono la piccola schiava del Signore.

Il mio tempo è giunto. Ormai siete chiamati a vedere le grandi meraviglie del Signore nel trionfo del mio Cuore Immacolato.

Per questo oggi vi invito a raccogliervi tutti attorno alla culla, ove è deposta la vostra Mamma Celeste appena nata, per offrirvi a Me come omaggio di amore, di umiltà, di purezza e di preghiera.

Vi benedico con amore e con gioia».

Akita (Giappone), 15 settembre 1987. Festa della Madonna Addolorata.

Perché ancora piango?

«Qui ti ho voluto, figlio da Me tanto amato e dal mio Avversario tanto insidiato, nella memoria liturgica dei miei dolori e della mia materna partecipazione a tutto l' immenso soffrire di mio figlio Gesù.

In questo tuo viaggio, così cosparso di grazie straordinarie, che partono dal mio Cuore Immacolato e scendono nell'anima dei miei prediletti e di tutti i miei figli, oggi ti ho condotto in questo luogo da Me benedetto, davanti alla Statua che ricorda il mistero della mia corredenzione.

Sono stata sotto la Croce di Gesù. Sono sotto la Croce che porta ogni mio figlio. Sono sotto la Croce che oggi portano la Chiesa e tutta questa povera umanità peccatrice.

Io sono vera Madre e vera Corredentrice.

Dagli occhi di questa mia Immagine ho fatto scendere lacrime miracolose più di cento volte e durante il corso di alcuni anni.

Perché ancora piango?

Piango perché l'umanità non accoglie il mio materno invito alla conversione e al suo ritorno al

Signore.

Essa continua a correre con ostinazione sulla strada della ribellione a Dio ed alla sua legge di amore.

Il Signore è apertamente rinnegato, oltraggiato e bestemmiato.

La vostra Mamma Celeste viene pubblicamente vilipesa e messa in ridicolo.

I miei straordinari richiami non vengono accolti; i segni che dono del mio immenso dolore non sono creduti.

Il vostro prossimo non è amato: ogni giorno si attende alla sua vita ed ai suoi beni.

L'uomo diventa sempre più corrotto, empio, cattivo e crudele.

Un castigo peggiore del diluvio sta per giungere su questa povera e pervertita umanità.

Scenderà fuoco dal cielo e sarà questo il segno che la Giustizia di Dio ha ormai stabilito l'ora della sua grande manifestazione.

Piango perché la Chiesa continua sulla strada della divisione, della perdita della vera fede, dell'apostasia, degli errori che vengono sempre più propagandati e seguiti.

Ormai si sta compiendo quanto Io ho predetto a Fatima e quanto qui ho rivelato nel terzo messaggio confidato a una mia piccola figlia. Allora anche per la Chiesa è giunto il momento della sua grande prova, perché l'uomo iniquo si stabilirà al suo interno e l'abominio della desolazione entrerà nel Tempio santo di Dio.

Piango perché, in grande numero, le anime dei miei figli si perdono, vanno all'inferno.

Piango perché troppo pochi sono quelli che accolgono il mio invito a pregare, a riparare, a soffrire, ad offrire.

Piango perché vi ho parlato e non sono stata ascoltata; vi ho dato segni miracolosi e non sono stata creduta; mi sono a voi manifestata, in maniera forte e continua, ma non mi avete aperto le porte dei vostri cuori.

Almeno voi, miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore Immacolato, piccolo resto che Gesù custodisce con gelosia nel recinto sicuro del suo Amore divino, ascoltate ed accogliete questo mio accorato invito che, da questo luogo, ancora oggi rivolgo a tutte le Nazioni della terra.

Preparatevi ad accogliere il Cristo nello splendore della sua gloria, perché il grande giorno del Signore è ormai giunto».

Seoul (Corea), 27 settembre 1987.

A tutti i popoli del mondo.

«In questa terra Io sono tanto amata e venerata.

I miei figli ricorrono a Me con l'amore che nasce da cuori semplici, poveri, umili e tutti si rifugiano sotto il manto della mia materna protezione.

Qui la mia presenza dona vigore e forza alla Chiesa che cresce e si espande sul terreno fecondato dal sangue di tanti martiri. Attorno a questa piccola terra, che è porzione privilegiata del mio celeste giardino, si estende una sconfinata regione ove domina il Dragone rosso, il mio Avversario, che ha costruito il suo regno sulla ribellione a Dio, costringendo all'ateismo con la forza uno sterminato numero di miei figli che camminano nella tenebra più profonda. Ma da qui la mia luce e la mia vittoria si diffonderanno e ricopriranno tutte le nazioni di questo grande continente di Asia.

Io sono l'Aurora che sorge in maniera sempre più forte e luminosa.

Io sono la Vergine Madre che porta l'aiuto e la salvezza a tutti i popoli del mondo.
Io sono la via aperta al trionfo glorioso di Cristo.
Io sono la Donna vestita di sole che sta per intervenire in maniera straordinaria a legare il
Dragone rosso per precipitarlo nel suo regno di fuoco e di morte.
Da quanto avviene qui, tutta la Chiesa deve ora comprendere che la presenza della Madre è
indispensabile per un suo universale rinnovamento.
Questo è l'anno a Me consacrato.

Vi invito tutti ad assecondare il mio piano vittorioso. Pregate, soffrite ed offrite con Me.
Attraverso di te, mio più piccolo e povero figlio, da Me scelto perché Io sia glorificata davanti
alla Chiesa ed al mondo, voglio benedire la Korea, terra prediletta dal Mio Cuore Immacolato,
e tutte le Nazioni di questo continente di Asia e del mondo intero».

**Inchon (Corea), 29 settembre 1987. Festa degli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele.
Esercizi spirituali, sotto forma di Cenacolo, coi Sacerdoti del M.S.M. di Corea.
Cielo e terra si uniscono.**

«Figli prediletti, vi chiamo da tutte le parti della terra. Gli Angeli di Luce del mio Cuore
Immacolato stanno ora raccogliendo, da ogni parte, gli eletti chiamati a fare parte della mia
schiera vittoriosa.

Vi segnano con il mio sigillo.

Vi rivestono di una forte armatura per la battaglia.

Vi ricoprono del mio scudo.

Vi danno il Crocifisso ed il Rosario come le armi da usare per la grande vittoria.

È giunto il tempo della lotta conclusiva.

Per questo gli Angeli del Signore intervengono in maniera straordinaria e si mettono, ogni
giorno, accanto a ciascuno di voi per guidarvi, per proteggervi e per confortarvi.

Come ai Demoni e a tutti gli Spiriti del male, in questi tempi, è concessa grande libertà per le
loro manifestazioni diaboliche, così questi sono i giorni in cui gli Angeli del Signore sono
chiamati a svolgere la parte più importante del mio disegno.

Cielo e terra si uniscono in questa ora della grande lotta conclusiva.

Allora vi invito a formare tutti una sola cosa con gli Angeli e con i Santi del Paradiso.

Soprattutto vi invito a pregare di più i vostri Angeli custodi, perché essi, in questi tempi, sono
chiamati a compiere un compito particolare, che Io ho loro assegnato, verso ciascuno di voi
miei figli prediletti.

È desiderio del mio Cuore che, nella recita quotidiana dell' Angelus, venga ancora inserita la
preghiera all' Angelo di Dio.

Vi invito a vivere sempre in intimità e confidenza con i vostri Angeli Custodi.

Chiamateli nelle necessità; invocateli nei pericoli; associateli al vostro lavoro; confidate loro le
vostre difficoltà; cercateli nel momento della tentazione.

Ora essi devono formare una cosa sola con voi.

Sentite accanto soprattutto gli Arcangeli, di cui oggi la Chiesa celebra la festa: San Gabriele
perché vi doni la stessa forza di Dio; San Raffaele perché sia medicina ad ogni vostra
ferita; San Michele perché vi difenda dalle terribili insidie che, in questi tempi, Satana vi
tende.

Con loro camminate nella luce del mio disegno ed insieme combattete ai miei ordini. Siete chiamati ormai a vedere i miei più grandi prodigi, perché siete entrati nel tempo del mio trionfo».

Taipei (Formosa), 9 ottobre 1987.

I figli da me più amati.

«Guardo oggi, con occhi misericordiosi, questa grande nazione della Cina ove domina il mio avversario, il Dragone rosso, che ha instaurato qui il suo regno, imponendo a tutti, con la forza, di ripetere il gesto satanico della negazione e della ribellione a Dio. Guardo alle innumerevoli e profonde sofferenze di questi miei poveri figli che camminano nella tenebra più profonda.

Sono i figli da Me più amati.

Mi trovo accanto a loro, come una Mamma che vuole consolarli, aiutarli e incoraggiarli.

Allora, da questa terra, desidero dare il mio materno messaggio a tutti i miei figli che vivono nelle regioni dove domina il comunismo ateo e dove è proibita e punita qualsiasi esterna manifestazione del culto dovuto al Signore nostro Dio.

- Anzitutto vi dono la certezza che Io sono sempre con voi, come una vera mamma, che è più vicina nei momenti della prova e del dolore.

Sono attenta alle vostre necessità.

Vi conforto nel patire ed accolgo nel mio Cuore Immacolato ogni vostra sofferenza.

Depongo nelle vostre anime semi di amore e di bontà, affinché possiate camminare sulla strada del bene, osservando i comandamenti stampati dal Signore nel vostro cuore, per mezzo della Sua Legge, che è stata incisa nel profondo della stessa natura umana.

- Poi, con la mia azione materna, apro i vostri cuori ad accogliere la vita di Dio, che in voi agisce in maniera particolare, affinché a Lui siano donati nel segreto l'adorazione e l'amore, che vi è proibito di dargli con il culto pubblico ed esterno.

È così che, nel silenzio e nel nascondimento, la vera religione si diffonde ancora fra voi e mette radici nella vita di tanti miei figli.

- Infine preparo il giorno, ormai vicino, della vostra liberazione, con la definitiva sconfitta del Dragone rosso, dell'ateismo teorico e pratico, che ha conquistato il mondo intero.

Il tempo della vostra schiavitù sta per finire.

Nazioni tutte della terra uscite dalla schiavitù e dalla tenebra e andate incontro a Cristo che viene per instaurare fra voi il suo glorioso regno di amore.

Ormai è giunto il momento in cui Io, Donna vestita di sole, vincerò il Dragone rosso, lo legherò con una catena e lo precipiterò nell'inferno, perché non possa più nuocere alla terra.

Essa infatti sarà tutta trasformata in un nuovo Paradiso terrestre per la perfetta glorificazione della Santissima Trinità».

**Hong Kong, 13 ottobre 1987. 70° anniversario dell'ultima apparizione di Fatima.
Io porrò fine alla vostra schiavitù.**

«In questo giorno, figli prediletti, voi ricordate il settantesimo anniversario della mia ultima apparizione, avvenuta a Fatima e confermata dal miracolo del sole.

Oggi, mio piccolo figlio, ti trovi qui a concludere un viaggio meraviglioso in queste Nazioni dell'estremo oriente, dove il mio Cuore Immacolato, con particolare intensità, è stato ovunque amato, pregato, consolato e glorificato.

Sono settanta anni che il mio avversario Satana dall'abisso è salito fra voi per manifestarsi come il Dragone rosso in tutta la sua terribile potenza.

Infatti è riuscito ad estendere il suo dominio in molte nazioni e a diffondere il suo gesto di negazione e di ribellione a Dio in ogni parte della terra.

Così, durante il periodo di questi settanta anni, il Dragone rosso ha legato gli uomini con la catena della sua schiavitù.

- Vi ha resi schiavi dell'orgoglio e della superbia con l'ingannevole miraggio di portarvi a fare a meno di Dio, di mettere voi stessi al posto di Dio, perché in voi lui potesse rinnovare il suo gesto di ribellione e di sfida al Signore.

Così ha diffuso ovunque l'errore dell'ateismo ed ha spinto l'umanità a costruire una nuova civiltà senza Dio.

- Vi ha resi schiavi del piacere e della impurità per sostituire il vero Dio con nuovi idoli, oggi da molti seguiti ed adorati: il sesso, il divertimento, il denaro, il benessere.

Così il peccato ha steso il suo tenebroso velo di gelo e di morte sul mondo.

- Vi ha resi schiavi dell'egoismo e dell'avarizia con il condurvi alla esasperata ricerca della propria affermazione, del predominio sugli altri e siete diventati insensibili alle grandi necessità dei poveri, dei piccoli, degli ammalati, dei bisognosi.

Così il mondo è diventato un vero deserto di amore e, in questo immenso deserto, quanti sono i miei figli che, ogni giorno, vengono travolti, percossi e sconfitti.

Siete vissuti settanta anni schiavi del mio Avversario che è riuscito a trasformare il mondo nella città di Babilonia perversa e peccatrice, che, con la coppa dei piaceri e della lussuria, ha sedotto tutte le nazioni della terra.

Ma ora il periodo di questa schiavitù babilonese sta per finire.

Io porrò fine alla vostra schiavitù.

In questo anno mariano la Mamma Celeste apre la porta sulla nuova era della vostra liberazione.

Per questo vedrete presto i segni straordinari che Io darò, affinché possiate prepararvi al più grande miracolo che ormai si sta per compiere. Il miracolo del sole, che è avvenuto durante la mia ultima apparizione, è stato solo un segno profetico per indicarvi di guardare tutti al Libro ancora sigillato.

Oggi Io sono inviata da Dio ad aprire questo Libro, perché i segreti vi siano svelati.

Così tutti potranno finalmente comprendere a quale incomparabile profondità ed universalità di rinnovamento vi porterà la vittoria dell'Amore Misericordioso di Gesù, che si attuerà per mezzo del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Dongo (Como), 28 novembre 1987. Sabato: inizio dell'Avvento.

Preparatevi con me.

«Iniziate questo periodo di Avvento con Me, figli prediletti.

Avvolti dalla mia Luce immacolata, che si diffonde ovunque come aurora per annunciare la venuta di Cristo, disponetevi tutti a ricevere con gioia il Signore che viene.

Preparatevi bene al Santo Natale.

Preparatevi con Me a vivere il ricordo liturgico della Sua nascita nella pace, nel silenzio, nella trepida attesa.

In questo tempo di preparazione si accresca la fede, s'illumini la speranza, si fortifichi la carità, diventi più intensa la vostra preghiera.

Preparatevi con Me alla venuta di Gesù che si realizza ogni giorno nel mistero della Sua reale presenza Eucaristica e sotto le spoglie umane di ogni persona che voi incontrate.

Questo quotidiano incontro con Gesù deve diventare per voi un gioioso e perenne Natale.

Aperte le vostre anime a ricevere il dono della sua Grazia e del suo Amore. Spalancate le porte dei vostri cuori per offrire a Lui una dimora calda di amore, quando viene per donarsi personalmente a ciascuno di voi, nel momento della Comunione Eucaristica.

Siano illuminate le vostre menti per saperlo sempre riconoscere sotto le fragili e dolorose sembianze dei piccoli, dei poveri, degli ammalati, dei bisognosi, dei peccatori, dei lontani, degli emarginati, degli oppressi, dei perseguitati, dei moribondi.

Preparatevi con Me al Suo ritorno nella gloria.

In questi tempi Io devo preparare la Chiesa e tutta l'umanità al suo vicino e glorioso ritorno.

Per questo la mia presenza fra voi si farà più forte e la mia Luce diventerà ancora più grande, come l'aurora quando raggiunge il suo culmine nel sorgere del sole, che allontana dal mondo ogni ombra della notte.

Si allontanano la notte tenebrosa della proclamata negazione di Dio e della ostinata ribellione alla sua Legge, per disporvi a ricevere il sole radioso dell'Emmanuele, di Dio con noi.

Si allontanano la notte del peccato e della impurità per prepararvi a ricevere il Dio della Grazia e della santità.

Si allontanano la notte dell'odio, dell'egoismo e della ingiustizia per correre incontro al Dio dell'amore e della pace.

Si allontanano la notte della incredulità e della superbia, per prepararvi alla venuta di Gesù nella fede e nella umiltà.

D'ora innanzi vedrete la mia Luce farsi più forte, fino a raggiungere il suo vertice di splendore che si rifletterà in ogni parte della terra.

Quanto più la Luce immacolata della vostra Mamma Celeste si diffonderà ovunque tanto più l'umanità e la Chiesa saranno preparate a ricevere il Signore che viene».

Rubbio (Vicenza), 8 dicembre 1987. Festa della Immacolata Concezione.

Non lasciatevi illudere.

«Il mio candore di Cielo scende oggi su di voi e vuole avvolgere tutto il mondo.

Camminate nella mia Luce se volete giungere alla pace.

La luce della grazia divina, della purezza, della santità, della preghiera, di una sempre più perfetta carità deve penetrare la vostra esistenza, figli consacrati al mio Cuore Immacolato.

Vivete i tempi dolorosi del castigo.

Vivete l'ora tenebrosa della vittoria del mio Avversario, che è il Principe della notte.

Vivete i momenti più difficili della purificazione.

Allora vi invito a rifugiarvi dentro la dimora sicura del mio Cuore Immacolato ed a lasciarvi avvolgere dal manto celeste della mia purissima Luce.

Camminate sulla strada, che in questi anni vi ho tracciato, per diventare oggi gli strumenti della mia pace.

Non lasciatevi illudere.

La pace non verrà al mondo dagli incontri di coloro che voi chiamate i grandi di questa terra, né dai loro reciproci patteggiamenti.

La pace può giungere a voi solo dal ritorno dell'umanità al suo Dio per mezzo della conversione, alla quale in questo mio giorno ancora vi chiamo, e per mezzo della preghiera, del digiuno e della penitenza.

Altrimenti, nel momento in cui si griderà da tutti alla pace ed alla sicurezza, piomberà all'improvviso la sciagura.

Per questo vi domando di assecondare i miei pressanti richiami a camminare sulla strada del bene, dell'amore, della preghiera, della mortificazione dei sensi, del disprezzo del mondo e di voi stessi.

Oggi accolgo con gioia il vostro omaggio di amore, lo associo al canto di gloria del Paradiso, alle invocazioni delle anime purganti, al coro di lode della Chiesa militante e pellegrina, vi invito a vivere nella fiducia e in una grande speranza del mio vicino e straordinario intervento».

Dongo (Como), 24 dicembre 1987. Notte Santa.

Un annuncio di gioia.

«In questo anno a Me consacrato, figli prediletti, vi invito a vegliare con Me, vostra Mamma Celeste, e con il mio castissimo sposo Giuseppe nella preghiera, nella fiducia e nell'attesa. È la notte santa.

Quanta fatica durante il lungo percorso fino a Betlemme; quanta sofferenza davanti ad ogni rifiuto di aprirci una porta; quanta fiducia nel Padre che ci conduce per mano alla realizzazione del suo grande disegno di Amore.

Un disegno che si compie con il concorso di circostanze inattese che preparano l'evento di questo straordinario prodigio.

Il gesto pietoso di un pastore che indica una Grotta vicina; l'aprirsi di una unica porta su un rifugio povero e disadorno; l'umano affaccendarsi per rendere più ospitale il luogo; soprattutto la nostra perfetta accettazione del Volere del Padre Celeste, che ha preparato una culla di povertà e di freddo al suo Unigenito Figlio che nasce.

Ma dolce al suo Cuore di Bambino appena nato è il mio caldo di amore, e morbida culla sono le mie braccia che lo avvolgono di sconfinata tenerezza, e perle preziose diventano i miei baci materni, e manto regale sono per Lui i poveri panni con cui Io lo avvolgo.

All'improvviso la tenebra è penetrata da vivissima luce che piove dal cielo, il silenzio risuona di dolcissimi canti e di armonie celesti, la solitudine viene popolata da innumerevoli schiere di Angeli, mentre la notte si apre al Natale di un giorno che non conosce tramonto.

È la notte santa.

È la notte che per sempre ha vinto ogni tenebra.

È la notte che si apre a un annuncio di gioia che viene dal Cielo: "Vi do un annuncio che è di gioia per tutti: vi è nato un Salvatore che è Cristo Signore".

Oggi la notte avvolge ancora tutto il mondo e la tenebra si addensa sulla vita degli uomini e dei popoli.

È la tenebra della mancanza di fede, della ostinata ribellione, di un così grande rifiuto di Dio.

È il gelo del peccato che uccide nel cuore degli uomini ogni germoglio di vita e di amore.

È la povertà di un uomo tradito nella sua dignità, vilipeso e ridotto ad interiore schiavitù.

È il silenzio di Dio che pesa sul frastuono di voci e di grida, sul continuo diffondersi di parole e di immagini.

Ma, nella notte profonda di questo vostro secolo, ecco la mia Luce materna che sorge come aurora e si diffonde in ogni parte della terra.

Con la mia voce che in tanti luoghi vi faccio sentire; con la mia presenza che si fa più forte e straordinaria; con i miei messaggi che ormai diventano urgenti, nella notte santa di questo anno mariano, voglio ancora ripetere a tutti: Io sono l'aurora che prepara la nascita del sole luminoso di Cristo.

Un annuncio di gioia oggi voglio dare a tutti i miei figli: è ormai vicino il tempo del Suo glorioso ritorno!».

Dongo (Como), 31 dicembre 1987. Ultima notte dell'anno.

La grande tribolazione.

«Nel mio Cuore Immacolato, in atto di preghiera incessante, passate con Me le ultime ore di questo anno, che ormai sta per finire.

È un anno importante e particolarmente benedetto dal mio Cuore Immacolato, perché dal mio Papa mi è stato solennemente ed ufficialmente consacrato.

Siete ormai a metà di questo anno mariano.

Siete entrati nel mio tempo.

Siete sotto il segno dei grandi avvenimenti che vi sono stati predetti.

Sappiate leggere e meditare quanto nella divina Scrittura vi è stato chiaramente descritto per aiutarvi a comprendere il tempo che state vivendo.

Con la mia voce materna vi conduco tutti a comprendere i segni della grande tribolazione.

Dai Vangeli, dalle Lettere degli Apostoli, dal Libro della Apocalisse vi sono stati chiaramente descritti degli indizi sicuri per farvi comprendere quale è il periodo della grande tribolazione.

Tutti questi segni si stanno realizzando in questo vostro tempo.

- Anzitutto una grande apostasia si sta diffondendo in ogni parte della Chiesa per la mancanza di fede che dilaga anche fra i suoi stessi Pastori.

Satana è riuscito a diffondere ovunque la grande apostasia, per mezzo della sua subdola opera di seduzione, che ha portato molti ad allontanarsi dalla Verità del Vangelo per seguire le favole delle nuove teorie teologiche, ed a compiacersi nel male e nel peccato, ricercato come un proprio bene.

- Poi, nel vostro tempo, si moltiplicano sovvertimenti di ordine naturale, come terremoti, siccità, inondazioni, disastri che causano morte improvvisa di migliaia di persone, seguiti da epidemie e da mali inguaribili che si diffondono ovunque.

- Inoltre i vostri giorni sono segnati da continui rumori di guerre che si moltiplicano e mietono, ogni giorno, innumerevoli vittime.

Crescono le discordie e i dissidi all'interno delle nazioni; si propagano le rivolte e le lotte fra i diversi popoli; guerre sanguinose continuano ad estendersi, nonostante tutti gli sforzi che si fanno per giungere alla pace.

- Infine, nel vostro tempo, avvengono grandi segni nel sole, sulla luna e nelle stelle.

Il miracolo del sole avvenuto a Fatima è stato un segno, che vi ho dato, per avvertirvi che ormai sono giunti i tempi di questi straordinari fenomeni che avvengono nel cielo.

E quante volte, durante le mie attuali apparizioni, voi stessi avete potuto contemplare i grandi prodigi che si compiono nel sole.

Come le gemme che spuntano sugli alberi vi dicono che è ormai arrivata la primavera, così questi grandi segni che si realizzano nel vostro tempo vi dicono che è ormai giunta a voi la grande tribolazione, che vi prepara alla nuova era, che Io vi ho promesso con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Ecco la ragione per cui mi è stato consacrato il vostro tempo con uno speciale anno mariano in mio onore.

Perché la Santissima Trinità ha affidato al Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste il compito di preparare la Chiesa e tutta l'umanità a vivere con fiducia l'ora della grande tribolazione che vi prepara al ritorno glorioso di Cristo».

1988

(Anno Mariano) Illuminate la
terra

**Dongo (Como), 1 gennaio 1988. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Illuminate la terra.**

«Oggi guardate alla vostra Mamma Celeste e tutti la invocate per ottenere il grande dono della Pace.

Con la solennità della mia divina Maternità incominciate questo nuovo anno, che è dedicato ad una mia speciale venerazione, perché è stato a Me consacrato.

C'è un profondo desiderio del mio Cuore Immacolato che oggi voglio rivelare a voi, miei piccoli bambini che, con la vostra consacrazione, vi siete completamente a Me affidati.

- Anzitutto vi confido la mia profonda amarezza nel vedere come, da molti figli della Chiesa, finora questo anno mariano è stato passato nella più grande aridità.

Mentre sono profondamente grata al mio Papa Giovanni Paolo II, per il modo con cui ricorda a tutti il dono di questo anno a Me consacrato, devo esprimere anche la mia interiore sofferenza di fronte all'atteggiamento di completa indifferenza tenuto da parte di tanti vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli.

In quante diocesi non si è fatto ancora nulla di quanto è stato stabilito per vivere bene questo anno a Me consacrato con il favorire le pratiche di pietà verso di Me, l'incontro nei miei Santuari, ove è possibile acquistare anche la speciale indulgenza giubilare!

Il mio Avversario, che in questi giorni si è scatenato con particolare violenza, fa di tutto per

impedire che questo anno porti ad un generale rinnovamento di devozione e di preghiera verso di Me.

Le forze dell'ateismo e della massoneria, che si sono introdotte fino ai vertici della Chiesa, si sono coalizzate per boicottare, in maniera subdola e nascosta, questo anno mariano.

Un velo di tenebra si è disteso sulla Chiesa e la parola del mio Papa cade sempre più in un immenso deserto.

- Poi affido il mio materno volere a voi, che siete i miei figli docili ed ubbidienti, perché ascoltate la mia voce e fate parte della mia schiera vittoriosa.

Vi domando di riparare alla indifferenza e ad una così grande mancanza di corrispondenza da parte di tanti miei figli, con il vivere, con maggiore generosità e con un particolare impegno, la seconda metà di questo anno mariano.

Vi chiedo di rispondere alla mia rinnovata domanda di consacrazione.

Fate spesso e soprattutto vivete la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Portate il maggior numero possibile di sacerdoti, religiosi e fedeli a fare questa consacrazione da Me voluta e ripetutamente domandata anche ai vostri giorni.

Moltiplicate i vostri Cenacoli di preghiera. Pregate di più; pregate con Me; pregate con la recita del santo Rosario.

Desidero che le famiglie cristiane si consacrino al mio Cuore Immacolato e diventino Cenacoli di preghiera, di amore e di vita con Me.

I Sacerdoti del mio Movimento raccolgano i fedeli a loro affidati nei Cenacoli di preghiera, perché durante questo anno, mi è necessaria una grande forza di intercessione e di riparazione per portare a compimento il disegno che la Santissima Trinità ha affidato al mio Cuore Immacolato.

- Infine vi prometto di accogliere il vostro filiale omaggio e di benedire questo tempo che mi è stato affidato.

Durante questo anno sentirete la mia presenza farsi più forte e straordinaria. Incominceranno a compiersi i grandi avvenimenti a cui vi ho preparato.

Per questo oggi vi invito a lasciarvi penetrare dal mistero della mia divina ed universale maternità. Andate avanti nella fiducia e nella speranza.

La Mamma Celeste vi porta a vivere dentro il cuore della vita di Dio e vi fa strumenti della sua Pace.

Così siete pronti al compito che vi affido: Andate e illuminate la terra in questi giorni di densa oscurità. Allora, per mezzo di voi, il grande arcobaleno della riconciliazione dell'umanità con Dio potrà sorgere ad avvolgere di nuova Luce tutto il mondo».

**Porto Alegre (Brasile), 2 febbraio 1988. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.
In voi Io sono glorificata.**

«Camminate con Me, figli prediletti, mentre porto fra le braccia il mio Bambino Gesù al Tempio della sua luce e della sua gloria.

Lasciatevi condurre anche voi fra le mie braccia materne con umiltà, con docilità e con mansuetudine.

Io vi conduco al Tempio del Signore.

Io vi porto alla piena manifestazione della sua luce e della sua gloria.

Questi sono i tempi della vostra piena manifestazione.

Sono giunti i giorni della vostra pubblica testimonianza.

Mostratevi a tutti come i piccoli bambini a Me consacrati e come i grandi apostoli della vostra Mamma Celeste in questi ultimi tempi.

È giunta l'ora in cui Io voglio essere glorificata in voi, davanti alla Chiesa ed al mondo.

- Mi glorifico in voi se camminate con Me nella luce della fede.

Accogliete con umiltà la Parola di Dio; meditatela nella mente; custoditela nel cuore; vivetela nella quotidiana esistenza.

La Divina Scrittura, soprattutto il Vangelo di Gesù, sia la sola luce che vi illumina in questi tempi di oscurità.

Credete al Vangelo; vivete il Vangelo; annunciate il Vangelo nella sua integrità.

Contro gli errori che si diffondono; contro il grande tradimento operato da tanti miei figli, che hanno dilaniato il Vangelo di Gesù per mezzo di umane, razionalistiche e naturali interpretazioni, oggi siate voi, miei prediletti, solo Vangelo vissuto e predicato alla lettera.

Così, per mezzo di voi, torna a risplendere la luce della fede ed in voi Io sono glorificata.

- Mi glorifico in voi se camminate con Me nella luce dell'amore.

Amate con il palpito del mio Cuore Immacolato la Santissima e divina Trinità.

Amate il Padre che vi circonda della sua tenerezza, vi porta fra le sue braccia e sempre vi assiste con la sua Provvidenza.

Amate il Figlio che si è fatto vostro fratello e vi ha donato un cuore nuovo ed uno spirito nuovo, affinché possiate diventare voi stessi espressione vissuta del suo divino amore.

Gesù da voi attende solo amore.

Amate lo Spirito Santo, che dimora in voi per portarvi alla perfezione della carità e vi si comunica con i suoi sette santi Doni perché possiate diventare oggi forte testimonianza di amore.

Poi amate, con il cuore stesso di Gesù, tutti i vostri fratelli, specialmente i più poveri, i peccatori, i lontani, gli ammalati, i feriti, i colpiti, gli emarginati, i deboli, i più piccoli.

Allora, in questi giorni di violenza e di odio, di egoismo sfrenato e di aridità, fate scendere sull'immenso deserto del mondo la rugiada celeste della divina misericordia.

Così, per mezzo di voi, torna a risplendere la luce dell'amore ed in voi Io sono glorificata.

- Mi glorifico in voi se camminate con Me nella luce della santità.

Perché, in questi tempi, Io mi rendo presente fra voi in maniera nuova, continua e straordinaria?

Perché questi sono i tempi del dominio del mio Avversario, il Dragone rosso, Satana, l'antico serpente a cui Io schiaccierò la testa.

Sotto il peso del suo dominio aumentano per voi le prove e le sofferenze, le ferite e le cadute e così si fa più grande per tutti il pericolo di perdersi.

Allora Io mi manifesto a voi, in maniera straordinaria, per invitarvi alla fiducia, alla speranza, a rifugiarvi in Me con il vostro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Ormai la mia presenza si fa ancora più forte quanto più si avvicina la mia vittoria nella definitiva sconfitta di Satana.

Per questo invito tutti a guardare a Me con fiducia e con grande speranza.

Il Signore mi manda a voi per portarvi la Sua salvezza.

Ringraziatelo di questo dono ed accoglietelo con umiltà e gratitudine.

Io vengo come annuncio della Sua vittoria.

Io sono inviata a preparare la strada al glorioso ritorno di Gesù. Camminate nella mia luce e diventate gli apostoli della vostra Mamma Celeste in questi ultimi tempi.

Diffondete ovunque il profumo della mia presenza e della mia tenerezza materna. Con gioia tutti vi benedico».

Recife - Pernambuco (Brasile), 17 febbraio 1988. Mercoledì delle Ceneri e inizio di Quaresima.

Convertitevi e tornate al Signore.

«Da questa terra, dal mio Avversario tanto insidiata, dove, soprattutto in questi ultimi giorni, molti miei figli sono diventati strumenti del dominio di Satana, che seduce tutte le nazioni della terra con la coppa della impurità e della lussuria, Io vi rivolgo il mio rinnovato e preoccupato invito alla conversione.

Convertitevi e tornate al Signore sulla strada del pentimento sincero e della personale confessione, ai Sacerdoti, dei vostri peccati.

Convertitevi e tornate al Signore sulla strada di un consapevole e serio proposito di fuggire il peccato e di stare lontani da ogni occasione che vi possa portare a cadere nel peccato.

Convertitevi e tornate al Signore sulla strada della mortificazione dei sensi, della penitenza e del digiuno.

Inizia oggi la quaresima di questo anno mariano: un periodo in cui la Chiesa sollecita tutti a compiere opere di carità e di penitenza.

Io, vostra Mamma Celeste, oggi vi invito a vivere bene il tempo quaresimale di questo anno a Me consacrato.

Sta per giungere al termine il periodo di tempo, concesso dal Signore alla umanità, per la sua conversione.

Allora assecondate la mia voce preoccupata che vi sollecita a fare quanto ora Io vi domando per la salvezza di tutta l'umanità.

- Anzitutto voglio che in ciascuno di voi si faccia più forte l'impegno di vivere nella Grazia di Dio, rinunciando a Satana ed alle opere cattive, al mondo ed alle sue numerose seduzioni. Camminate sempre sulla strada della purezza, dell'amore e di una più grande santità.

- Poi vi domando opere personali di mortificazione e di penitenza. Offrite al mio Cuore Immacolato ogni giorno una corona formata da tante piccole e nascoste mortificazioni, compiute per la salvezza di tanti vostri fratelli che vivono abitualmente nel peccato e si trovano sotto la schiavitù di Satana.

- Infine vi chiedo di allontanarvi da tutto ciò che può contaminare la purezza del vostro cuore e la castità della vostra vita. Non partecipate a spettacoli profani.

Non perdetevi tempo davanti alla televisione, che è lo strumento più forte in mano al mio Avversario, per diffondere ovunque la tenebra del peccato e della impurità.

La televisione è l'idolo, di cui si parla nella Apocalisse, costruito per essere adorato da tutte le nazioni della terra, e a cui il Maligno dona forma e movimento, perché diventi, nelle sue mani, un terribile mezzo di seduzione e di perversione.

Se fate quanto oggi vi domando, deponete nelle mie mani una potente forza di intercessione e di riparazione. Così posso presentarmi davanti al Trono del Signore grande e terribile, giusto e santo, ad implorare per voi la sua divina misericordia: - Perdona, o Signore, l'iniquità del tuo popolo che ti sei acquistato a prezzo del tuo preciosissimo Sangue -.

E prima che il tempo che vi è concesso per la conversione finisca, già potrete vedere i segni

del trionfo dell'amore misericordioso di Gesù nei primi straordinari interventi del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste».

San Paolo - Itaici (Brasile), 25 febbraio 1988. Esercizi spirituali, sotto forma di Cenacolo, coi Sacerdoti e fedeli del M.S.M. di tutto il Brasile.

Il mio materno messaggio.

«Come il mio Cuore tanto addolorato viene consolato, in questi giorni, da voi miei prediletti e figli a Me consacrati, venuti da tutte le parti di questa così grande nazione!

Io sono sempre presente fra voi, come lo ero con gli apostoli e i discepoli nel Cenacolo di Gerusalemme.

Io mi unisco alla vostra preghiera.

Io partecipo ai momenti della vostra fraternità.

Da questo Cenacolo oggi Io voglio rivolgere il mio materno messaggio a tutto il Brasile, questa terra dal mio Avversario tanto insidiata, ma dalla vostra Mamma Celeste tanto amata e protetta.

- Il mio Cuore è afflitto da grande dolore, per la situazione in cui si trova qui la mia Chiesa.

Essa è interiormente divisa; è minacciata dalla perdita della vera fede; molti errori si diffondono al suo interno.

Causa di questa situazione sono i Pastori che non sono più uniti al Papa.

La loro sola preoccupazione è esclusivamente rivolta verso i problemi sociali e si dimentica che Gesù è morto sulla Croce ed è risorto per ottenerci il grande dono della Redenzione e per salvare le anime.

Così viene sempre più diffuso l'insegnamento della teologia della liberazione, che è un vero tradimento di Cristo e del suo Vangelo.

Vescovi e Sacerdoti della Santa Chiesa di Dio tornate ad una piena unione con il Papa; tornate ad insegnare la Verità, che Gesù vi ha rivelato, con coraggio e con fedeltà.

Predicate il Vangelo nella sua integrità e prendetevi cura del gregge che vi è stato affidato. Lo scisma e l'apostasia minacciano oggi la Chiesa che vive in questa vostra Nazione.

- Il mio Cuore è addolorato per il grande pericolo che corre la vostra Patria a causa della diffusione della violenza e dell'odio, del male e della immoralità.

In nome di un falso modo di intendere la libertà, oggi vengono permessi e giustificati anche i più gravi disordini morali. La impurità è esaltata e diffusa attraverso i mezzi di comunicazione sociale e così un velo di tenebra è sceso ad oscurare le anime di tanti miei figli.

Se non ci sarà un generale ritorno al Signore, sulla strada della conversione e della penitenza, un grande castigo potrà colpire presto questa vostra Nazione.

- Voglio dirvi che oggi il mio Cuore Immacolato è consolato dalla vostra risposta di consacrazione e di preghiera. Portate il maggior numero dei miei figli alla consacrazione al mio Cuore Immacolato, da Me voluta e richiesta. Voi, che avete partecipato a questo Cenacolo, diventate gli Apostoli della consacrazione al mio Cuore Immacolato in tutto il Brasile. Moltiplicate i Cenacoli di preghiera.

Soprattutto diffondete i Cenacoli familiari, come una grande rete di salvezza.

Allora voi diventate i raggi di luce, che scendono dal mio Cuore, per illuminare tutto il Brasile in questi giorni di densa oscurità. Voi diventate i segni del mio materno trionfo. Voi siete gli

strumenti della mia vittoria. E per mezzo di voi, che mi avete risposto, la Mamma Celeste porterà alla vostra Chiesa ed alla vostra Patria il dono della salvezza e della pace».

San Marco (Udine), 22 marzo 1988.

La gloria di Maria.

«Con quale gioia ho accolto l'atto della consacrazione al mio Cuore Immacolato, in questo giorno del tuo compleanno! Ho preso il tuo cuore e l'ho portato ancora più dentro nel mio materno giardino e l'ho depresso nella fornace ardente di amore del Cuore divino di mio figlio Gesù. Questo tuo cuore ormai tutto ci appartiene e vogliamo fare di esso uno strumento perfetto del nostro purissimo amore.

Ti domando di amare sempre di più. Ama ogni giorno, in ogni momento della tua vita. Nulla turbi la purezza e la intensità del tuo amore.

Ama la santissima e divina Trinità, glorificando il Padre, imitando il Figlio, accogliendo il Dono dello Spirito.

Ama, con il Cuore divino di Gesù, tutti i tuoi fratelli, specialmente i più piccoli, i più poveri, gli ultimi, i disperati, gli emarginati, i peccatori. Sii tu il raggio luminoso del mio amore materno e misericordioso.

Ama i tuoi fratelli Sacerdoti, specialmente i più deboli, i più fragili, quelli che cadono, quelli che sono imprigionati dalle catene delle passioni, specie dell'orgoglio e della impurità. Per loro immolati ogni giorno nel silenzio, nel nascondimento, nella umiltà, nella docilità. Diventa la dolce e mansueta vittima, da Me immolata, per il bene e per la salvezza di tutti i Sacerdoti.

Ama sempre, senza stancarti mai. Ogni cosa sia fatta da te solo per amore.

Il cammino che devi fare per Me, per amore.

La Croce che devi portare, per amore.

Il lavoro pesante che ti tocca compiere, per amore.

I Cenacoli che porti avanti, per amore.

I Paesi che attraversi, per amore.

I continenti lontani che raggiungi, per amore.

La preghiera intensa che ti chiedo, per amore.

La sofferenza che ogni giorno ti domando, per amore.

La stanchezza che ti prende, per amore.

La sfinitezza che ti prostra, per amore.

I tuoi limiti che ti mortificano, per amore.

I difetti che ti accompagnano, per amore.

Tutta la tua vita che mi doni, per amore.

Soltanto allora sarai quaggiù la gloria di Maria.

Soltanto allora potrai adempiere alla missione che Io ti ho affidato e farai fiorire nella tua persona, nella tua vita e nella tua opera il giardino delle mie più grandi e straordinarie meraviglie.

Col mio Papa, con tutti i Sacerdoti miei prediletti, con i figli a Me consacrati, ti benedico con amore e con gioia».

Dongo (Como), 31 marzo 1988. Giovedì Santo.
I Giovanni di Gesù eucaristico.

«Sacerdoti miei prediletti, oggi è la vostra festa.

È il giorno che ricorda l'ultima Cena, l'istituzione della Eucarestia e del nuovo Sacerdozio nel Cenacolo di Gerusalemme.

È la vostra festa, perché spiritualmente nel Cenacolo eravate presenti anche voi, a cui è stato partecipato il Sacerdozio ministeriale di Gesù.

Sono la Mamma di voi Sacerdoti, perché da Gesù mi siete stati affidati, in maniera particolare, nella persona del vostro fratello Giovanni.

Entrate oggi nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato.

Aprite la porta della vostra casa sacerdotale, perché vi possa entrare come Mamma che vi ama, vi forma e vi conduce, assecondando anche il desiderio che oggi, con la sua lettera, vi ha comunicato il mio Papa, primo figlio della mia materna predilezione.

È questo il modo più bello di vivere il giovedì santo dell'anno mariano, a Me consacrato. Allora Io vi conduco a realizzare pienamente il mistero di amore del vostro Sacerdozio; vi aiuto ad essere fedeli agli impegni che avete assunto, in particolare a quello del celibato; vi indico il cammino che dovete percorrere per rispondere a un così grande dono, che vi è stato dato da mio figlio Gesù.

Vi porto ad essere Sacerdoti secondo il suo Cuore divino e misericordioso.

- Per questo vi faccio crescere in una profonda intimità di vita con Me, in maniera semplice e spontanea, in modo che Io possa vivere con voi, nella dimora della vostra vita sacerdotale, come vivevo nella sua casa con l'apostolo Giovanni.

Guardate i bambini come si lasciano condurre dalla mamma, seguono le sue indicazioni, ascoltano i suoi insegnamenti, si attendono tutto da lei.

Così fate anche voi.

Abituatevi a fare ogni cosa con Me: quando vi alzate, pregate, celebrate la santa Messa, recitate la liturgia delle Ore, siete assorbiti dalla vostra attività apostolica.

Anche quando rendete più bella la Chiesa, volete fare cose nuove, fatele con Me, in spirito di filiale confidenza e di abituale dipendenza.

Allora mai nulla turberà la pace del vostro cuore.

Se il mio Avversario farà di tutto per portarvi al turbamento, troverà attorno a voi una corazza impenetrabile e voi sarete sempre immersi in una pace inalterabile, sarete condotti alla cima più alta della quiete interiore e della contemplazione.

- Vi conduco anche ad una abituale intimità di vita, di amore, di adorazione, di ringraziamento e di riparazione a Gesù presente nella Eucarestia.

Con lo slancio della fede che vi illumina, con la fiamma dell'amore che vi consuma, con la forza di amanti sinceri, di sentinelle vigilanti, voi dovete andare al di là dell'apparenza per sperimentare nell'anima la presenza di Gesù nella Eucarestia, perché, sotto il candido velo di ogni Ostia consacrata, Gesù è realmente presente fra voi.

Voi non lo potete vedere; è come se foste qui e Lui fosse al di là di una porta chiusa.

C'è soltanto questo diaframma, che vi impedisce di vederlo con gli occhi, di ascoltarlo con le orecchie, di comunicare con Lui attraverso i sensi esterni del corpo.

Ma voi dovete andare oltre le apparenze per fare comunione con Lui, attraverso le potenze dell'anima.

La potenza dell'intelletto vi fa vedere Gesù nello splendore del suo Corpo glorioso, come è apparso a Me dopo la sua resurrezione, tutto luce, col volto incantevole, con i capelli d'oro, coi

suoi occhi di un azzurro intenso, coi suoi piedi, che hanno tanto camminato per voi, ancora illuminati dalle piaghe che lo hanno trafitto, con un sorriso di una bontà infinita e con il suo Cuore ferito, da cui scaturiva una fonte luminosa di amore e di Grazia.

Vedetelo, con la luce dell'intelletto, nello splendore della Sua divinità.

Gesù vi si rivelerà ancora di più, si comunicherà maggiormente a voi e così lo contemplerete in una maniera più bella, di come lo potreste vedere con i sensi del corpo.

La potenza della volontà vi orienta a fare sempre il suo divino Volere.

Come una bussola è diretta verso il polo nord, così la vostra volontà viene attirata irresistibilmente dal Suo Volere.

Quando qualche volta da esso vi discostate, quasi senza accorgervi, vi è in voi una forza che vi dirige nella giusta direzione, perché la vostra volontà viene assorbita dalla sua divina Volontà.

Allora la vostra mente diventa sempre più illuminata, perché voi pensate come Lui pensa, volete quello che Lui vuole e così vivete in una intimità di vita con Gesù che, nella vostra esistenza sacerdotale, adempie ancora oggi la sua divina missione di fare la Volontà del Padre: "- Io vengo, o Dio, a compiere la tua Volontà. - Non la mia, ma la tua Volontà sia fatta".

Con la potenza dell'amore venite attirati irresistibilmente dal suo Cuore divino e misericordioso.

Figliolini miei, il vostro cuore si immerga completamente nel suo Cuore Eucaristico, perché possiate entrare in una personale intimità di vita con Lui.

Allora Gesù prende il vostro piccolo cuore, lo apre, lo dilata, lo riempie del Suo amore. Lui ama in voi e voi amate in Lui e così venite sempre più immersi nel vortice stupendo della sua divina e perfetta carità.

Allora come Giovanni era l'apostolo prediletto, chiamato ad avere una profonda intimità di vita con Gesù, vivente nel suo Corpo umano, così voi diventate i nuovi Giovanni, chiamati ad avere una profonda intimità di vita col suo Corpo glorioso, realmente presente in stato di vittima e nascosto sotto le apparenze del Pane consacrato, che è custodito in ogni Tabernacolo della terra.

Figli prediletti, cercate Gesù per appagare la vostra sete di beatitudine; andate da Lui per soddisfare il vostro grande bisogno di amore; posate anche voi il capo sul suo Cuore, per sentire il suo battito; vivete sempre con Lui, voi che siete chiamati ad essere i Giovanni di Gesù Eucaristico.

- Vi confido ora il mio materno volere che Gesù Eucaristico trovi, nelle vostre Chiese, la sua regale Reggia, dove viene onorato ed adorato dai fedeli, ove è anche perennemente circondato da innumerevoli schiere di Angeli, di Santi e di anime purganti.

Fate in modo che il Santissimo Sacramento venga ancora circondato di fiori e di luci, come segni indicativi del vostro amore e della vostra tenera pietà. Esponetelo frequentemente alla venerazione dei fedeli; moltiplicate le ore di adorazione pubblica per riparare l'indifferenza, gli oltraggi, i numerosi sacrilegi e la terribile profanazione, a cui viene sottoposto durante le messe nere, un culto diabolico e sacrilego, che sempre più si diffonde e che ha come vertice atti innominabili ed osceni verso la Santissima Eucarestia.

Per questo il mondo è immerso nella notte più profonda, nella tenebra del peccato e della impurità, dell'egoismo e dell'odio, dell'avarizia e della empietà ed ormai pare che non vi sia più nulla capace di trattenerlo dal cadere in un abisso senza fine.

Ma la grande ora della giustizia e della divina misericordia è ormai giunta.

A voi, miei Sacerdoti prediletti, che siete chiamati ad essere la Luce del mondo, tocca ora il compito di illuminare la terra, in questi giorni di densa oscurità.

Allora oggi vi domando di lasciarmi entrare nella casa della vostra vita sacerdotale, perché è

giunta anche l'ora del trionfo in voi del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste».

**Dongo (Como), primo aprile 1988. Venerdì Santo.
Ecco tua Madre.**

«Figli prediletti, accogliete oggi il dono supremo di mio figlio *Gesù* che sta per morire sulla Croce.

Ecco tua Madre.

In questo momento Io mi trovo sotto la sua Croce, trapassata da una spada di dolore. Ho visto mio Figlio salire l'erta del Calvario, schiacciato sotto il peso della Croce; il capo ferito dalla corona di spine; il corpo ridotto dalla flagellazione tutto una piaga; il volto sfigurato dal sangue e dal dolore; i suoi occhi velati dal pianto; il suo Cuore oppresso dal peso della ingratitudine e della mancanza di amore.

Ho sentito i colpi dei chiodi che gli hanno trapassato le mani ed i piedi; il forte urto della Croce nel terreno che lo ha fatto trasalire di dolore; i gemiti del suo corpo crocifisso nelle ultime ore della sua sanguinosa agonia.

Ora sono sotto la Croce e sono schiacciata sotto il peso delle bestemmie e delle urla di odio e di cattiveria disumana di coloro che assistono alla sua esecuzione.

Raccolgo nel calice materno del mio Cuore Immacolato ogni goccia del suo patire, la sua grande sete, il perdono al ladrone pentito, la preghiera per coloro che lo crocifiggono, il sentirsi abbandonato anche da Dio, il suo gesto di filiale affidamento al Volere del Padre.

Ma qualche istante prima che il Suo Cuore divino si chiuda alla vita terrena, si apre al suo ultimo dono: Ecco tua Madre.

Così sono diventata Madre di tutta l'umanità redenta da mio Figlio.

Sono vera Madre di tutti voi.

Il sepolcro nuovo, che lo accoglie ormai morto, si trasforma nella culla in cui tutti voi nascete alla vita.

Ricevete con amore questo suo ultimo dono, figli prediletti, perché, accanto alla culla in cui voi siete rinati, vi è la presenza della Madre che *Gesù* vi ha donato.

Accoglietemi nella vostra vita, perché vi possa aiutare a percorrere lo stesso cammino, su cui *Gesù* vi ha preceduto.

Apritemi le porte della vostra casa sacerdotale, perché possa abbellirla ed ornarla di santità e di purezza.

Vivete assieme a Me ogni giorno, per essere confortati nel portare la vostra Croce e nel seguire *Gesù* fino al Calvario.

Lasciatevi formare da Me, se volete che la vostra vita sacerdotale venga profumata dal fiorire di tutte le virtù.

Nel venerdì santo di questo anno mariano, comprendete tutta la preziosità del dono che *Gesù* vi ha fatto, quando si è aperto a dirvi quelle parole che non dovete dimenticare mai più: **ECCO TUA MADRE.**

E vivete sempre nella riconoscenza a *Gesù* per avervi fatto questo suo ultimo dono».

Dongo (Como), 2 aprile 1988. Sabato Santo.
Nel dolore della Mia desolazione.

«È il sabato santo. È il giorno del mio grande dolore. È il giorno della mia incessante preghiera. Durante questo anno mariano, a Me consacrato, questo giorno coincide con il primo sabato del mese.

Sono venuta dal Cielo a domandarvi di offrirmi i primi cinque sabati del mese.

L'ho chiesto alla mia figlia Suor Lucia, quando si trovava nel Convento di Pontevedra, il 10 dicembre 1925.

Ho domandato di trascorrere questo giorno in spirito di riparazione, per le offese che vengono recate alla vostra Mamma Celeste.

Perché, fra tutti i giorni della settimana, vi ho domandato di offrirmi il sabato?

Per ricordare le ore dolorose, da Me trascorse, durante il solo giorno in cui sono rimasta senza mio Figlio.

Il Corpo di Gesù giace morto, composto nel suo nuovo sepolcro, ed Io veglio, continuamente raccolta nel mio verginale dolore, in intima unione di fede, di amore e di speranza col Padre Celeste, che si china sulle ferite della mia indicibile attesa, con il bacio del suo divino conforto. Oggi vi voglio tutti accanto a Me, Madre addolorata, per essere da voi consolata e per insegnarvi a pregare con fiducia, a soffrire con docilità, ad amare con purezza di cuore, a credere con incrollabile certezza, a sperare con eroismo, anche contro la evidenza delle cose.

È il giorno in cui vi accolgo nel dolore della mia desolazione, e vi apro la porta, perché tutti possiate entrare nella sicura dimora della mia spirituale maternità.

È il giorno, che è spuntato come un fiore, sull'eroismo del mio amore, del mio dolore, della mia fede e della mia sicura speranza.

È il giorno del vostro nuovo riposo.

Per questo vi invito ad offrirlo a Me, con la recita del santo Rosario, con la meditazione dei suoi misteri, con la confessione sacramentale e la comunione riparatrice, con il rinnovare il vostro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

In questo modo potete riparare le offese che mi vengono recate e che fanno tanto soffrire il mio Cuore.

Fra gli errori, che oggi si diffondono, vi sono anche quelli che toccano la persona e l'onore della vostra Mamma Celeste.

Da alcuni si nega la mia Immacolata concezione e la mia pienezza di Grazia; da altri non si crede più al grande privilegio della mia perpetua verginità e della mia divina ed universale maternità.

Mi si allontanano quei figli che di Me hanno particolare bisogno, come i bambini, i piccoli, i poveri, i semplici, i peccatori.

Inoltre spesso vengono rimosse dai luoghi di culto anche le mie Immagini.

Per riparare a queste offese, che vengono recate al Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste, Io vi domando di diffondere ancora oggi la devozione dei primi cinque sabati del mese.

L'ho domandata durante il primo periodo di questo vostro secolo; torno oggi a chiederla, mentre questo secolo volge al suo termine più doloroso.

Se fate quanto vi domando la devozione verso di Me si diffonderà sempre più; allora Io potrò esercitare il grande potere che dalla Santissima Trinità mi è stato concesso.

Così potrò preparare per tutta l'umanità la nuova era del suo completo rinnovamento, nel glorioso trionfo di mio figlio Gesù».

Dongo (Como), 3 aprile 1988. Pasqua di Resurrezione.

Rallegratevi con Me.

Gesù, che ho portato con ineffabile amore nel mio seno verginale, e durante nove mesi gli ho donato carne e sangue, per prepararlo alla sua nascita umana, è risorto.

Rallegratevi con Me.

Gesù, che da bimbo ho stretto fra le mie braccia e a cui ho insegnato a fare i primi passi e che ho formato e cresciuto, come mamma amorevole e premurosa, è risorto. '

Rallegratevi con Me.

Gesù, che ho contemplato nella sua infanzia ed ho visto svilupparsi, secondo il ritmo della sua crescita umana, e farsi giovane durante la sua adolescenza, è risorto.

Rallegratevi con Me.

Gesù, che ha subito l'incomprensione, la emarginazione, il persistente rifiuto delle autorità religiose, mentre veniva sempre più accolto e seguito dai piccoli, dai poveri, dagli ammalati e dai peccatori, è risorto.

Rallegratevi con Me.

Gesù, che è stato abbandonato dai suoi discepoli, rinnegato, tradito, condannato a morte dal tribunale religioso, portato davanti a Pilato, flagellato, coronato di spine, condotto al patibolo e crocifisso, è risorto.

Rallegratevi con Me.

Gesù, che è stato ucciso sulla Croce e depresso nel sepolcro, è risorto. Figli prediletti, in questo giorno di Pasqua, rallegratevi con Me. Partecipate alla gioia ineffabile, che il mio Cuore Immacolato ha provato, quando mi sono visto, davanti agli occhi ancora cosparsi di lacrime, mio figlio Gesù nello splendore divino del suo Corpo glorioso.

In quel momento per tutta l'umanità il dolore si è trasformato nella gioia, la tenebra nella luce, la cattiveria nella bontà, il peccato nella grazia, l'odio nell'amore, la morte nella vita, la giustizia nel trionfo della divina misericordia.

Rallegratevi con Me, figli prediletti, nel vivere insieme il mistero gioioso di questa Pasqua dell'anno mariano a Me consacrato.

Oggi anche questa povera umanità, che è ancora chiusa nel sepolcro gelido del peccato, del rifiuto di Dio, dell'odio, della violenza, della guerra, della impurità e della iniquità, è chiamata ad uscire dalla sua tomba di tenebra e di morte.

Rallegratevi tutti con Me, perché, in questo giorno della sua Pasqua, vi annuncio che Gesù risorto ritornerà nello splendore divino della sua maestà e della sua gloria».

Dongo (Como), 1 maggio 1988.

Offritemi i fiori profumati.

«Iniziate oggi il mese di maggio di questo anno mariano, a Me consacrato.

Vi invito a passarlo con Me, in una più intensa comunione di vita con la vostra Mamma Celeste.

I miei tempi sono giunti ed ora sto per uscire dal deserto, in cui mi trovo, per compiere i miei

più grandi prodigi e per ottenere la mia annunciata vittoria.
Per questo oggi ho bisogno di voi, figli prediletti.
Voglio riflettere su tutto il mondo la luce del mio Cuore Immacolato, attraverso di voi, che vi siete completamente a Me affidati, con l'atto della vostra perfetta consacrazione.
Voglio agire per mezzo di voi.
Voglio amare e salvare per mezzo di voi.
Voglio manifestarmi a tutti e compiere il trionfo del mio Cuore Immacolato per mezzo di voi.
Vi chiedo di passare questo mese in una profonda intimità di vita con Me.
Offritemi i fiori profumati della vostra preghiera.
Pregate di più; pregate con amore e con perseveranza; pregate con la preghiera del cuore.
Tornate a raccogliere attorno a voi i fedeli, che vi sono stati affidati, per formare con la vostra Mamma Celeste un vero Cenacolo di incessante preghiera, che possa attirare sulla Chiesa e sul mondo il dono di una seconda Pentecoste.
Offritemi i fiori profumati della vostra fiducia.
Il mio Avversario vi prova con la tentazione del dubbio e dello scoraggiamento.
Questa è la subdola insidia che adopera sempre per fermarvi sulla strada della totale fiducia in Me.
Quanti di voi si sono fermati a causa del dubbio, della incertezza e della incredulità!
Tornate ad ascoltarmi con la purezza dei bimbi. Tornate a credermi con la semplicità dei poveri. Tornate a seguirmi con l'abbandono dei figli.
Offritemi i fiori profumati del vostro amore. Amate di più. Amate con più grande intensità. Siate a tutti di esempio nel vivere il comandamento nuovo di mio figlio Gesù: "Amatevi fra voi come Io vi ho amato". Non giudicate; non criticate; non condannate. Siate buoni, delicati e misericordiosi con tutti. Siate la rugiada della mia tenerezza materna che scende sul deserto dell'egoismo e dell'odio, della mancanza di amore e della aridità.
In questi tempi Satana insidia molto anche questa mia Opera di amore, cercando di seminare divisione fra voi. Perciò vi invito tutti ad essere più docili e più umili, più ubbidienti e più uniti a questo mio piccolo figlio, che Io ho scelto come strumento per la diffusione del Movimento Sacerdotale Mariano in ogni parte del mondo.
Allora i fiori profumati di preghiera, di fiducia e di amore, che voi mi offrite nel mese di maggio di questo anno mariano, saranno da Me accolti come il più gradito omaggio da parte di voi, miei piccoli figli ed apostoli coraggiosi, che Io ho scelto per il trionfo del mio Cuore Immacolato».

**Marienfried (Germania), 13 maggio 1988. Anniversario della prima apparizione a Fatima.
Questi sono i tempi.**

«Figli prediletti, vivete nella mia pace.
Oggi ricordate la mia prima apparizione avvenuta nella povera Cova da Iria in Fatima.
Sono discesa dal Cielo come vostra Mamma e Regina.
Mi sono manifestata a voi nello splendore della mia luce immacolata.
Sono apparsa come la Donna vestita di sole, che ha il compito di formarsi la sua schiera, per i momenti decisivi della battaglia.
Questi sono i tempi della mia grande Luce.

Questi sono i tempi della preghiera e della penitenza.

Vi invito ancora oggi a pregare specialmente per la conversione dei poveri peccatori, degli atei e dei lontani. Recitate sempre il santo Rosario. Offrite preghiere e sacrifici per la salvezza delle anime, perché, vi ripeto ancora oggi, che molti vanno all'inferno, perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro.

Questi sono i tempi della conversione e del ritorno al Signore.

Come Mamma vi prendo per mano e vi conduco sulla strada del bene, dell'amore e della santità. Vi ottengo la grazia del pentimento, perché possiate vivere lontani dal peccato, dal male e dall'egoismo. Ogni giorno diventi più grande il numero dei miei figli, che rinunciano al peccato per camminare sulla strada della Grazia di Dio.

La Legge del Signore venga sempre più osservata e praticata.

Allora molti vostri fratelli vi seguiranno sulla via del ritorno al Signore e della salvezza.

Questi sono i tempi della mia Pace.

Ai figli che mi ascoltano e si consacrano al mio Cuore Immacolato Io faccio il dono della mia Pace.

Vi conduco a vivere nella pace del cuore e dell'anima..

Vi faccio restare nella serenità, pur in mezzo a grandi turbamenti.

Sperimentate la mia materna presenza, soprattutto nei momenti del pericolo e della prova. Vi segno col mio sigillo perché possiate diffondere ovunque la luce della fede, della santità e dell'amore in questi giorni di densa oscurità.

Questi sono i tempi della grande misericordia.

Il Cuore di Gesù sta per effondere i torrenti del suo Amore divino e misericordioso. È giunta per il mondo l'ora della grande misericordia. Essa scenderà come rugiada su ogni ferita; aprirà i cuori più duri; purificherà le anime immerse nel peccato; condurrà i peccatori alla conversione e concederà a tutti la grazia di un completo rinnovamento.

In questo giorno dell'anno mariano, a Me consacrato, vi invito a lasciarvi tutti penetrare dalla mia Luce immacolata, perché possiate diventare voi stessi i miei raggi, che illuminano la terra immersa nella tenebra più profonda, con il sole della purezza e dell'amore».

Heede (Germania), 22 maggio 1988. Festa della Pentecoste.

Lo Spirito Santo verrà.

«Figli prediletti, raccoglietevi da ogni parte della terra per vivere questo giorno nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato.

È il giorno che ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, riuniti in preghiera con Me nel Cenacolo di Gerusalemme.

In questo giorno della Pentecoste dell'anno mariano, a Me consacrato, vi invito ad unire la vostra preghiera a quella della Mamma Celeste, per ottenere il grande dono della seconda Pentecoste.

Il tempo della seconda Pentecoste è venuto.

Lo Spirito Santo verrà, come una rugiada celeste di grazia e di fuoco, che rinnoverà tutto il mondo.

Sotto la Sua irresistibile azione di amore, la Chiesa si aprirà a vivere l'era nuova della sua più grande santità e risplenderà di una luce così forte, da attirare a sé tutte le nazioni della

terra.

Lo Spirito Santo verrà, perché la Volontà del Padre Celeste si compia e l'universo creato torni a riflettere la sua grande gloria.

Lo Spirito Santo verrà, per instaurare il regno glorioso di Cristo e sarà un regno di grazia, di santità, di amore, di giustizia e di pace.

Col suo divino Amore aprirà le porte dei cuori ed illuminerà tutte le coscienze.

Ogni uomo vedrà se stesso nel fuoco bruciante della divina Verità. Sarà come un giudizio in piccolo. Poi Gesù Cristo porterà il suo glorioso Regno nel mondo.

Lo Spirito Santo verrà, per mezzo del trionfo del mio Cuore Immacolato. Per questo oggi vi invito tutti ad entrare nel Cenacolo del mio Cuore.

Sarete così preparati ricevere il dono dello Spirito Santo che vi trasformerà e vi renderà strumenti con cui Gesù instaurerà il suo Regno».

Monastero di Le Bouveret (Vallese - Svizzera), 11 giugno 1988. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

La grande apostasia.

«Nella festa del mio Cuore Immacolato di quest'anno mariano, a Me consacrato, figli prediletti, vi chiamo tutti ad entrare nel giardino celeste che ho costruito per voi, in questi dolorosi e sanguinosi momenti della purificazione.

L'ora della grande apostasia è venuta.

si sta realizzando quanto è stato predetto dalla Divina Scrittura, nella seconda lettera di San Paolo ai Tessalonicesi. Satana, il mio Avversario, con inganno e per mezzo della sua subdola seduzione, è riuscito a diffondere ovunque gli errori, sotto forma di nuove e più aggiornate interpretazioni della verità, ed a condurre molti a scegliere consapevolmente ed a vivere nel peccato, nella ingannevole convinzione che esso non è più un male, anzi che è un valore ed un bene.

Sono giunti i tempi della generale confusione e del più grande turbamento degli spiriti.

La confusione è entrata nelle anime e nella vita di tanti miei figli.

Questa grande apostasia si diffonde sempre di più anche all'interno della Chiesa Cattolica.

Gli errori vengono insegnati e diffusi, mentre con tanta facilità sono negate le verità fondamentali della fede, che il Magistero autentico della Chiesa ha sempre insegnato ed energicamente difeso contro qualsiasi deviazione ereticale.

Gli Episcopati mantengono uno strano silenzio e non reagiscono più.

Quando il mio Papa parla con coraggio e riafferma con forza le Verità della fede cattolica, non viene più ascoltato, anzi è pubblicamente criticato e deriso.

C'è una sottile e diabolica tattica, intessuta segretamente dalla Massoneria, che si usa oggi nei confronti del Santo Padre per mettere in ridicolo la sua Persona e la sua opera e per rendere vano il suo Magistero.

Vittime della grande apostasia sono i miei figli che, spesso inconsapevolmente, si lasciano trascinare da questa ondata di errori e di male.

Vittime della grande apostasia sono molti vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli.

In questi tempi nella Chiesa Cattolica rimarrà un piccolo resto che sarà fedele a Cristo, al Vangelo, a tutta la sua Verità.

Il piccolo resto formerà un piccolo gregge, tutto custodito nel profondo del mio Cuore Immacolato.

Questo piccolo gregge sarà formato da quei vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli che resteranno fortemente uniti al Papa, tutti raccolti nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, in atto di preghiera incessante, di immolazione perenne, di offerta totale, per preparare la via dolorosa alla seconda e gloriosa venuta di mio figlio Gesù.

In questa mia festa dell'anno mariano, rivolgo a tutti coloro, che vogliono fare parte del piccolo gregge, l'invito materno a consacrarsi al mio Cuore, a vivere in intimità di vita con Me, a diventare i miei apostoli coraggiosi in questi ultimi tempi, poiché è giunto il momento in cui il mio Cuore Immacolato deve essere glorificato davanti alla Chiesa ed a tutta l'umanità».

Santuario di Knock (Irlanda), 29 giugno 1988. Solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo. Con la fede di Pietro.

«Figli prediletti, illuminate la terra con la luce di Cristo.

Figli prediletti, portate gli uomini a Cristo con la fede di Pietro.

Solo su Pietro, Cristo ha fondato la sua Chiesa.

Solo per Pietro, Gesù ha pregato perché la sua fede restasse sempre integra.

Solo a Pietro, il Signore ha affidato il compito di confermare nella fede i fratelli.

Oggi celebrate la solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, in questo anno mariano a Me consacrato.

Come Mamma addolorata e preoccupata vi invito tutti a guardare oggi al successore di Pietro, al Papa Giovanni Paolo secondo.

È il mio Papa.

È il Papa da Me formato nel profondo del mio Cuore Immacolato.

È il Papa della mia grande luce, in questi tempi della più grande oscurità.

Con la fede di Pietro Egli illumina la terra e conferma tutta la Chiesa nella Verità.

Il Papa oggi, come un nuovo Pietro, riafferma la fede totale in Cristo figlio di Dio e, come un nuovo Paolo, va in tutte le parti del mondo a proclamare con coraggio il suo Vangelo di salvezza.

Sostenete il Papa con la vostra filiale unità.

Pregate per Lui, soffrite con Lui, amatelo, circondatelo di una forza potente di ubbidienza umile e coraggiosa.

Il cuore del Papa oggi sanguina a causa di un Vescovo della santa Chiesa di Dio che, con una arbitraria ordinazione episcopale fatta contro il suo volere, apre nella Chiesa Cattolica uno scisma doloroso.

Ma non è che l'inizio.

Infatti molti Vescovi ormai non sono più uniti con il Papa e percorrono un cammino opposto a quello da Lui indicato. È questa una divisione più grande e più pericolosa, anche se non è ancora visibile, che addolora e fa sanguinare il mio Cuore di Mamma e fa quasi cadere il mio Papa sotto il peso di una Croce troppo pesante.

Io vi ho preparati perché possiate aiutarlo a portare la sua grande Croce.

Per questo è giunta l'ora in cui deve apparire, in tutta la sua forza ed il suo splendore, il grande esercito che in questi anni, nel silenzio e nel nascondimento, mi sono formato in ogni

parte del mondo, con il mio Movimento Sacerdotale Mariano, per la difesa e per il forte sostegno del Papa.

Così incomincia a delinearsi chiaro il disegno del piccolo gregge, che rimarrà fedele a Cristo ed alla sua Chiesa, tutto custodito nel giardino del mio Cuore Immacolato».

Rubbio (Vicenza), 15 Agosto 1988. Assunzione di Maria Santissima al cielo e solenne chiusura dell'anno mariano.

Sono fortemente intervenuta.

«Figli prediletti, vivete nella mia pace.

Oggi guardate a me, Donna vestita di sole, nel giorno in cui tutta la Chiesa venera il privilegio della mia corporea assunzione in Cielo.

Il mio Papa ha scelto questa solennità per chiudere ufficialmente lo spazio di tempo, che mi è stato consacrato, con uno speciale anno mariano in mio onore, iniziato nel giorno della Pentecoste dello scorso anno.

Anche se non è stato vissuto secondo le attese ed i desideri del mio Cuore Immacolato, Io ho però accolto questa speciale offerta che mi ha voluto fare il mio Papa, a nome di tutta la Chiesa.

In questo anno mariano, che oggi vive il momento della sua conclusione, Io sono fortemente intervenuta nella vita della Chiesa e della umanità.

In questo anno mariano ho potuto esercitare la mia azione materna nel cuore, nell'anima e nella vita di tanti miei figli, che mi hanno aperto la porta della loro esistenza.

Soprattutto ho potuto esercitare il mio grande potere nella vita di tutti quei figli, che a Me si sono completamente affidati, con il loro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

In questo mio celeste giardino ho preparato numerosi germogli di grande santità per la nuova era che è alle porte.

In questo anno mariano sono fortemente intervenuta anche nella vita della Chiesa.

Ormai le tenebrose forze del male la insidiano da ogni parte; le oscure trame intessute dalla Massoneria, per mezzo dei suoi numerosi adepti che si sono introdotti al vertice della Chiesa, sono riuscite a paralizzare la sua azione ed a spegnere il suo ardore apostolico.

Molti, anche fra i suoi stessi Pastori, languono nella aridità e nella tiepidezza, mentre questa mia amatissima Figlia vive l'ora della sua agonia.

Io mi pongo accanto alla Chiesa, mia figlia, per vivere con lei i dolorosi momenti della sua agonia e del suo grande abbandono, per assaporare l'amarezza del suo calice, per condividere le sue sofferenze, per partecipare a tutte le sue profonde ferite.

In questo anno mariano sono fortemente intervenuta per salvare questa povera umanità perduta.

Purtroppo il mio invito alla conversione non è stato accolto.

si continua sulla strada dell'apostasia, della ribellione a Dio, del peccato, del male sociale, della bestemmia, dell'odio e della impurità.

Allora ho sollecitato tutti quei figli, che mi ascoltano e mi seguono, a raccogliersi in Cenacoli di preghiera e di penitenza per ottenere da Gesù il grande dono della sua divina misericordia.

Quale conforto il mio Cuore addolorato ha provato nel vedere che questi Cenacoli si sono ovunque diffusi e che, in questo anno mariano, si sono moltiplicati in numero e in generosità!

Ed è per la grande risposta di preghiera e di penitenza avuta da parte di tanti miei figli che Io ho potuto ottenere dalla Divina Giustizia di allontanare ancora un grande castigo, che avrebbe dovuto colpire tutta la umanità.

Ma ora, con la chiusura di questo anno mariano, sta per chiudersi anche lo spazio di tempo concesso dal Signore all'umanità per la sua conversione.

Ormai siete alla soglia degli avvenimenti che vi sono stati predetti.

Per questo vi invito a camminare tutti sulla strada della grazia divina e della santità, della purezza e della preghiera, dell'abbandono filiale e della fiducia.

Credete a quanto vi dico e restate nella mia pace e nella mia luce.

Solo così potete illuminare la terra in questi giorni di densa oscurità.

Da questo santo monte tutti vi guardo con occhi di misericordia e vi benedico».

Vienna (Austria), 31 agosto 1988. Esercizi spirituali, in forma di Cenacolo, coi Sacerdoti del M.S.M. di Austria, Germania, Jugoslavia e Ungheria.

Gli occhi innalzati a Maria.

«Figli prediletti, come conforta il mio Cuore addolorato il vedervi qui tutti insieme, per una settimana di continuo Cenacolo!

Io mi unisco sempre alla vostra preghiera, che voi fate con Me e per mezzo di Me.

Io partecipo con gioia alla vostra fraternità e costruisco maggiore amore fra voi, vi aiuto a comprendervi, a camminare più uniti sulla difficile strada di questo vostro tempo.

Io accolgo con gioia l'atto della consacrazione al mio Cuore Immacolato, che voi rinnovate ogni giorno, durante la Concelebrazione della santa Messa.

Vi ottengo in sovrabbondanza il dono dello Spirito Santo, che dal Padre e dal Figlio vi è comunicato, per la potente intercessione della vostra Mamma Celeste.

Siete entrati nei miei tempi.

Siete chiamati ad essere i miei apostoli in questi ultimi tempi.

L'anno mariano che, in questo mese, si è ufficialmente concluso è stato da Me voluto come l'inizio di un periodo di tempo, in cui la vostra Mamma Celeste opererà, in maniera sempre più forte, nei cuori, nelle anime e nella vita dei suoi figli per realizzare il trionfo del Cuore Immacolato nel mondo.

Incomincia ora il tempo degli occhi innalzati a Maria, come vi ha detto il mio Papa Giovanni Paolo II.

Gli occhi innalzati a Maria: così voi siete illuminati dalla luce verginale della mia fede, che vi conduce ad accogliere con umiltà la Parola di Dio, a custodirla con amore, a viverla con coerenza, a predicarla con fedeltà.

Io vi illumino il cammino, che dovete percorrere, per restare sempre nella vera fede e per diventare voi stessi coraggiosi testimoni di fede.

Quanti errori si diffondono nei vostri Paesi, spesso causati dall'atteggiamento di superbia da parte di tanti teologi, che non accettano più il Magistero della Chiesa!

Così molti miei figli ogni giorno si allontanano dalla vera fede e cadono nella tenebra profonda della apostasia.

Siate voi oggi forti testimoni di fede, con l'accogliere con docilità quanto il Papa ed il Magistero autentico della Chiesa ancora insegnano, con il predicare tutte le verità della fede

cattolica, specialmente quelle che non si annunciano più.

Allora voi diventate luce per tanti vostri fratelli, che camminano nella tenebra più profonda.

Gli occhi innalzati a Maria: così voi siete illuminati dalla luce verginale della mia purezza e della mia santità. Quanti vivono avvolti nella tenebra del peccato, del male, della impurità, della superbia, della bestemmia, della idolatria e della empietà!

Voi dovete seguirmi sulla strada della santità, che si raggiunge con un forte impegno a combattere il peccato, in tutte le sue subdole manifestazioni, per vivere nella grazia di Dio, nell'amore, nella purezza, nella carità, nell'esercizio di tutte le virtù.

Allora contribuite a guarire la grande piaga del materialismo, che ha portato nei vostri Paesi la malattia della immoralità, della esasperata ricerca dei piaceri, del benessere, dell'egoismo sfrenato, dell'avarizia, della insensibilità alle esigenze dei piccoli, dei poveri e dei più emarginati.

Gli occhi innalzati a Maria: così voi siete illuminati dalla luce verginale della mia preghiera e del mio amore materno.

Moltiplicate i vostri Cenacoli di preghiera.

Recitate sempre il santo Rosario.

Diffondete nei vostri Paesi i Cenacoli familiari, come rimedio ai grandi mali che minacciano le vostre famiglie con la divisione, il divorzio, la legittimazione dell'aborto e di tutti i mezzi per impedire la vita.

La vostra preghiera sia sempre orientata a Gesù nella Eucarestia.

Sia una preghiera di perenne adorazione, di riparazione, di lode e di ringraziamento a Gesù Eucaristico.

Torni a rifiorire in ogni parte l'amore e l'adorazione a Gesù presente nella Eucarestia.

L'avvento del Regno glorioso di Cristo coinciderà con il trionfo del Regno Eucaristico di Gesù.

Amate Gesù, imitatelo, camminate sulla strada del disprezzo del mondo e di voi stessi.

La Luce di Cristo sia la sola che vi illumini, sotto lo sguardo dei miei occhi materni e misericordiosi, nel momento che vivete della grande tribolazione.

La mia Luce, come aurora che sorge, dall'Oriente si diffonde e diventa sempre più forte, fino a ricoprire tutto il mondo.

Uscite da questo Cenacolo con la luce di Cristo e della vostra Mamma Immacolata ed andate ad illuminare la terra, in questi giorni di profonda oscurità.

Con l'Austria e la Germania, da qui benedico i Paesi vicini, che sono ancora sotto il giogo di una grande schiavitù ed oggi vi annuncio che è vicino il momento della loro liberazione».

Parigi - Basilica del Sacro Cuore di Montmartre (Francia), 11 settembre 1988. Cenacolo coi preti e fedeli del M.S.M.

L'amore non è amato.

«Figli prediletti, quanto vi ama Gesù!

Il suo Cuore divino è una fornace di ardentissimo amore per voi.

Per vostro amore il Verbo è disceso dal seno del Padre nel mio seno verginale di Madre e si è fatto Uomo.

Per vostro amore Gesù ha vissuto una vita umile, povera, nascosta, trascorsa nella preghiera e nel lavoro.

Per vostro amore Gesù ha preso sopra di sé la sofferenza, l'umiliazione, la emarginazione.
Per vostro amore Gesù è diventato l'Uomo dei dolori, si è offerto come vittima sulla Croce.
Per vostro amore si è lasciato condannare, vilipendere, torturare, crocifiggere ed uccidere.
Per vostro amore è risorto ed è salito al Cielo, ove siede alla destra del Padre.
Per vostro amore Gesù rimane sempre presente fra voi, in stato di vittima, nel Sacramento della Eucarestia.
Per vostro amore vi ha anche donato sua Madre.
Oh, poveri figli miei, tanto provati in questo tempo della grande tribolazione, se sapeste quanto il Cuore di Gesù vi ama!
Gesù vi ama e da voi riceve ingratitudine, indifferenza ed incorrispondenza.
Gesù vi ama e voi vivete come se Lui non esistesse.
Gesù vi ama e palpita di amore per voi nella Eucarestia e voi lo lasciate solo, abbandonato, circondato da un grande vuoto e da tanta incredulità.
Mai, come in questi tempi burrascosi, l'Amore non è amato.
Allora lasciate che la vostra Mamma Celeste vi formi all'amore, vi faccia crescere nell'amore, vi conduca ogni giorno sulla strada dell'amore perfetto.
Solo così il mio Cuore Immacolato potrà trionfare.
Solo così potrete illuminare la terra, con il sole dell'Amore divino, che riuscirà alla fine ad allontanare ogni tenebra, perché possa finalmente risplendere sul mondo la nuova era della civiltà dell'amore».

**Lourdes (Francia), 18 settembre 1988. Cenacolo coi preti e fedeli del M.S.M.
Un periodo di dieci anni.**

«Oggi venite da ogni parte della Francia ai piedi della roccia, su cui Io sono apparsa come l'Immacolata Concezione, per fare il vostro grande Cenacolo di preghiera e di fraternità e per rinnovare insieme l'atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato. Da qui benedico il mio Movimento; da qui benedico ciascuno di voi; da qui benedico la Chiesa e tutta l'umanità.
Siete entrati nei miei tempi.
In questo giorno vi domando di consacrarmi tutto il tempo che ancora vi separa dalla fine di questo vostro secolo.
È un periodo di dieci anni.
Sono dieci anni molto importanti. Sono dieci anni decisivi. Vi domando di passarli con Me, perché entrate nel periodo finale del secondo avvento, che vi conduce al trionfo del mio Cuore Immacolato nella gloriosa venuta di mio figlio Gesù.
In questo periodo di dieci anni si compirà la pienezza del tempo, che vi è stato da Me indicato, a cominciare da La Salette fino alle mie ultime ed attuali apparizioni.
In questo periodo di dieci anni avrà il suo culmine la purificazione, che voi da anni state vivendo e perciò per tutti si faranno più grandi le sofferenze.
In questo periodo di dieci anni si compirà il tempo della grande tribolazione, che vi è stata predetta dalla divina Scrittura, prima della seconda venuta di Gesù.
In questo periodo di dieci anni si manifesterà il mistero di iniquità, preparato dalla diffusione sempre più grande della apostasia.
In questo periodo di dieci anni si realizzeranno tutti i segreti che Io ho rivelato ad alcuni miei figli e si compiranno tutti gli avvenimenti che vi sono stati da Me predetti.

Perciò vi domando oggi di consacrarmi tutto questo periodo di tempo, quasi fosse un più esteso e continuo anno mariano.

Apritemi le porte dei vostri cuori e lasciatemi operare in voi.

Apritemi le porte delle vostre famiglie, delle vostre parrocchie, delle vostre case religiose e lasciate che entri la Luce immacolata della mia presenza.

Moltiplicate i vostri Cenacoli di preghiera e vivete nella più grande fiducia e in un abbandono filiale in Me, senza lasciarvi prendere da vana curiosità di sapere ciò che vi attende.

L'acqua della divina Misericordia vi purifichi da ogni peccato e vi renda germogli nuovi per l'era di grazia e di santità che, nel mio Cuore Immacolato, ogni giorno Io preparo per voi.

Da questo mio tanto venerato Santuario tutti vi benedico».

Madrid (Spagna), 29 settembre 1988. Esercizi Spirituali, sotto forma di un continuo Cenacolo, coi Sacerdoti del M.S.M. di Spagna.

Agli Angeli delle chiese.

«Figli prediletti, avete terminato gli Esercizi Spirituali che, sotto forma di un Cenacolo continuo, avete fatto in questi giorni e siete venuti da ogni parte della Spagna, questa terra da Me tanto amata e dal mio Avversario particolarmente insidiata e colpita.

Ho gradito l'omaggio della vostra preghiera, della vostra fraternità, del vostro amore.

Dal mio Cuore Immacolato ho fatto scendere una pioggia copiosa di grazie su di voi, sui fedeli a voi affidati, sulla Chiesa e sulla vostra Patria.

Tre sono le insidie con cui Satana tenta oggi di sedurvi per allontanarvi da Gesù e da Me.

- La prima riguarda la vostra Patria, che si è ufficialmente allontanata dalla strada di una sua secolare fedeltà alla tradizione cristiana per accogliere ideologie atee e materialiste.

Così è stato accolto l'errore dell'indifferentismo nella vita politica e sociale e, in nome di una falsa libertà, sono stati legittimati il divorzio, l'aborto, tutti i mezzi per impedire la vita. Cosa resta di cristiano oggi in questa vostra Nazione, che è pure stata una luce a tutto il mondo, per l'esempio dato da tanti suoi Santi e da tanti suoi martiri?

Ritorna o Spagna sulla strada della conversione e della tua più grande fedeltà a Cristo!

- La seconda riguarda la Chiesa, che vive in questa vostra Nazione. Essa è penetrata da un secolarismo, che ha particolarmente colpito la vita di tanti Sacerdoti e di tanti Religiosi; è lacerata da una profonda e interiore divisione; è colpita nei suoi Pastori che, per paura di esporsi alle critiche, fanno silenzio e non difendono più il gregge che da Cristo è stato loro affidato.

A voi, che siete gli Angeli delle Chiese, Io rivolgo oggi l'accorato rimprovero del mio Cuore materno per la vostra mancanza di fede, di zelo, di preghiera e di santità.

Il Signore sta per domandarvi il rendiconto di come avete amministrato la sua vigna e perché avete permesso che in essa entrassero i lupi rapaci, travestiti da agnelli, a divorare un gregge calpestato e disperso.

- La terza riguarda la vita dei miei figli, specialmente dei giovani, minacciati da una così grande diffusione della immoralità. Chiedo che si torni sulla strada di una generale conversione al Signore con l'osservanza della legge di Dio, con la pratica delle virtù cristiane, specialmente della penitenza e della carità.

Il profumo della vostra purezza torni a rasserenare l'ambiente che vi circonda, così denso di

minacce e di pericoli.

Affidatevi alla protezione degli Angeli Custodi, specialmente degli Arcangeli San Gabriele, San Raffaele e San Michele, di cui oggi celebrate la festa.

Così sarete rivestiti della virtù della forza, oggi tanto necessaria; guarirete dalle piaghe profonde che vi hanno colpito; soprattutto sarete sempre difesi da San Michele, nella terribile battaglia che, in questi ultimi tempi, si sta combattendo fra il Cielo e la terra.

Ed alla fine potrete fare parte tutti dell'esercito vittorioso, guidato dalla vostra Celeste Condottiera, la Donna vestita di sole, per il vicino trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Fatima (Portogallo), 13 ottobre 1988. 71° Anniversario dell'ultima apparizione.

Vi apro il libro sigillato.

«Oggi concludi qui in Fatima i Cenacoli che, in questo anno mariano, hai fatto in tutte le Nazioni di Europa, con i Sacerdoti ed i fedeli del mio Movimento.

Ormai la mia grande rete di amore e di salvezza si è distesa in ogni parte della terra.

Da questo luogo, dove sono apparsa come la Donna vestita di sole, vi annuncio che è giunto al culmine il tempo della purificazione e che perciò siete chiamati a vivere i momenti più dolorosi di ciò che vi è stato predetto.

Il Signore mi manda a voi, perché porti a compimento il compito che dalla Santissima Trinità mi è stato affidato in questi vostri tempi.

Vi apro il libro sigillato, perché siano rivelati i segreti in esso contenuti.

Vi ho radunato da ogni parte e siete stati da Me formati per essere pronti ai grandi avvenimenti che vi attendono.

Solo così potete adempiere alla vostra importante missione.

Nella grande apostasia, che si è ovunque diffusa, voi dovete restare radicati fortemente nella vera fede ed essere coraggiosi testimoni di fede.

Nella grande tribolazione, che state vivendo, voi dovete diventare il segno della mia pace e della mia materna protezione.

Nel grande castigo, che sta ormai colpendo questo mondo, voi dovete essere di aiuto a tutti per camminare sulla strada della fiducia, della preghiera, della speranza e di un abbandono filiale all'amore del vostro Padre Celeste.

La mia Luce diventerà sempre più forte per annunciare la venuta di Gesù, Re di giustizia e di pace, che rinnoverà ogni cosa.

Da questo mio venerato Santuario vi domando di accogliere la mia parola e di credere ai miei messaggi.

Apritemi le porte dei vostri cuori e vivete nella pace e nella grazia del Signore.

Sono la Regina del Santo Rosario e tutti vi benedico con questo segno della mia sicura vittoria».

Zagreb (Jugoslavia), 27 ottobre 1988. Esercizi Spirituali, in forma di Cenacolo, coi Sacerdoti del M.S.M. di lingua slovena e croata.

È la vostra ora.

«Figli prediletti, come sono contenta nel vedervi qui, riuniti come tanti fratelli che si amano, per pregare con Me, in un Cenacolo che rinnova la meravigliosa realtà di quello di Gerusalemme!

Anche voi, in questa casa, siete riuniti con Me per volervi bene, per pregare insieme, per meditare sulla vostra vita di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Quante grazie, in questi giorni, Io faccio discendere sulla Chiesa e sul mondo!

Quante grazie faccio sgorgare dal mio Cuore Immacolato per voi, per tutto il mio Movimento, per la vostra Patria, che vive momenti di sofferenza e di difficoltà ed ha così bisogno di essere aiutata dalla vostra Mamma Celeste.

Io sono Madre e Regina della vostra Patria.

Vi amo con particolare tenerezza materna.

Oggi voglio portare conforto e consolazione a tutti quelli che vivono in questa terra da Me prediletta.

Per questo mi servo di voi, Sacerdoti e figli consacrati al mio Cuore Immacolato.

È la vostra ora.

È l'ora della vostra pubblica testimonianza.

- Siate testimoni di amore.

Amate con il Cuore di Gesù e con il mio Cuore materno i vostri fratelli.

Amate tutti, specialmente i più lontani, i più poveri, i più bisognosi, i più sofferenti.

Amate con il mio cuore i peccatori, coloro che camminano sulla strada del rifiuto di Dio, dell'ateismo, dell'odio, della violenza e della impurità.

Il vostro amore scenda ora, come mia materna medicina, su tante piaghe aperte e sanguinanti, così diventate costruttori di pace, di comunione e di grande fraternità.

- Siate testimoni di preghiera.

Pregate sempre; pregate di più; pregate con il santo Rosario.

Moltiplicate i Cenacoli di preghiera fra voi Sacerdoti e con i fedeli.

Soprattutto diffondete attorno a voi i Cenacoli familiari, da Me voluti, come rimedio ai grandi mali che minacciano oggi l'esistenza della famiglia cristiana, per la legittimazione dell'aborto, del divorzio e di tutti i mezzi per impedire la vita.

Con la preghiera voi potete avere tutto dal Signore. Con la preghiera fatta con Me, vostra Mamma Celeste, voi potete ottenere il grande dono del cambiamento dei cuori e della conversione.

Ogni giorno, con la preghiera, potete allontanare da voi e dalla vostra Patria tanti pericoli e tanti mali.

- Siate testimoni di misericordia.

Oggi voi dovete essere soprattutto un segno grande e straordinario della divina misericordia.

Sia il vostro cuore simile a quello di Gesù: buono, paziente, mite, umile e misericordioso.

Allora voi donerete sempre la luce dell'amore divino e porterete tutti sulla strada della salvezza.

Non giudicate mai. Non condannate nessuno.

Il vostro compito è solo quello di salvare con la forza soprannaturale della vostra preghiera, della vostra sofferenza e della vostra immolazione.

Il miracolo dell'Amore misericordioso di Gesù sta per compiersi nel vostro tempo. In questo

consiste il trionfo del mio Cuore Immacolato: nel più grande trionfo dell'amore misericordioso di Gesù, che cambierà tutto il mondo e vi porterà ad una nuova era di amore, di santità e di pace.

Da questo Cenacolo benedico tutti voi, il mio Movimento, la vostra Patria, la Chiesa e tutta l'umanità».

Dongo (Como), 12 novembre 1988. San Giosafat martire.

Sarete perseguitati.

«Figli prediletti, poiché questa è la vostra ora, siete chiamati sempre più a soffrire.

Gesù vi invita a seguirlo sulla via del Calvario.

Io vedo quanto è grande la Croce che oggi dovete portare e sono vicina a ciascuno di voi, con la mia tenerezza di Mamma!

- Non lasciatevi prendere dallo sconforto.

Spesso il mio Avversario vi ferisce, servendosi di persone buone e che voi, in tanti modi, avete anche beneficiato.

Talvolta si serve proprio dei vostri stessi confratelli.

Sono giunti i tempi, che Io vi ho predetto, in cui i Sacerdoti che mi venerano, mi ascoltano e mi seguono vengono derisi, vilipesi e combattuti da altri Sacerdoti, che pure sono figli della mia materna predilezione.

Siete perciò chiamati ad entrare nell'Orto del Getsemani, con Gesù vostro fratello, che in voi vuole rivivere le ore dolorose della sua interiore agonia.

Assaporate anche voi l'amaro del Suo calice e ripetete, assieme a Lui, con filiale abbandono: - Padre, non la nostra, ma la Tua Volontà sia fatta -.

Preparatevi a sperimentare la indicibile sofferenza di venire abbandonati dai più fedeli, derisi dai confratelli, emarginati dai superiori, combattuti dagli amici, perseguitati da coloro che hanno accolto il compromesso con il mondo e si sono associati alla schiera segreta della Massoneria.

- Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento.

Questi sono i tempi del coraggio e della testimonianza.

La vostra voce deve proclamare, in maniera sempre più forte, la Parola del Vangelo e tutte le verità della fede cattolica.

Dovete smascherare qualsiasi errore, superare le subdole insidie, rifiutare ogni compromesso con lo spirito del mondo, dare a tutti l'esempio della vostra fedeltà a Cristo ed alla sua Chiesa.

Sono giunti i tempi in cui Gesù Crocifisso deve essere amato e glorificato da voi.

Portatelo sempre con voi e mostratelo a tutti come il solo Salvatore e Redentore.

Anche per questa vostra perversa generazione non vi è altra possibilità di salvezza se non in Gesù Cristo Crocifisso.

- Non lasciatevi prendere dalla paura.

Ormai è giunto il tempo della vostra immolazione. Sarete perseguitati.

Anzi coloro che vi ostacolano, che vi calunniano, che vi disprezzano, che vi emarginano, che vi perseguitano crederanno di fare cosa gradita al Padre Celeste e persino a Me, vostra Mamma Immacolata.

Questo fa parte del tempo tenebroso che vivete.

Perché ormai entrate nella fase più dolorosa e più tenebrosa della purificazione e presto la Chiesa sarà scossa da una persecuzione terribile, nuova, che finora non ha ancora conosciuto.

Vivete nella preghiera.

Vivete nella fiducia.

Vivete l'ora preziosa della vostra sacerdotale immolazione con Me, vostra tenera Mamma, che tutti vi ho raccolto nel giardino del mio Cuore Immacolato, per offrirvi al Padre Celeste come vittime, a Lui gradite, per la salvezza del mondo».

Rubbio (Vicenza), 8 dicembre 1988. Festa della Immacolata Concezione.

Segno di speranza e di consolazione.

«Oggi guardate tutti a Me, vostra Mamma Immacolata.

Unitevi alle schiere degli Angeli e dei Santi del Cielo, a tutte le anime che pregano e soffrono nel Purgatorio, alla Chiesa terrena e pellegrina, che cammina nel deserto del mondo e del tempo per contemplarmi come segno di speranza e di consolazione.

L'esonazione da ogni macchia di peccato, anche di quello originale, ha consentito alla mia anima di essere tutta ripiena della vita di Dio, alla mia mente di essere ricolma dello Spirito di Sapienza, che mi ha aperta alla comprensione della divina Parola, al mio cuore di essere formato alla forma più perfetta di amore, al mio corpo di essere avvolto dalla luce immacolata di una verginale purezza.

Guardate a Me, vostra Mamma Celeste, nel fulgore della mia sovrumana bellezza e correte tutti dietro l'onda soave di questo mio profumo di Paradiso.

È nella mia bellezza la ragione profonda della vostra speranza e della vostra consolazione.

Perché «tutta bella» - tota pulchra - sono per voi segno di speranza,

nei giorni che vivete, in cui il mio Avversario è riuscito a rendere brutta ogni cosa con la macchia del peccato e della impurità. Voi vivete sotto il segno della sua grande schiavitù, che toglie da voi il riflesso di ogni spirituale bellezza. Le anime sono oscurate dai peccati, che impediscono che giunga ad esse lo splendore della vita e della comunione con Dio. I corpi vengono abbruttiti dal sopravvento delle passioni e della impurità. L'uomo è schiacciato sotto il peso di una civiltà senza Dio, che sfigura in lui l'immagine della sua originaria dignità.

Il mondo è oscurato da un persistente rifiuto di Dio.

Una densa tenebra è ormai scesa ad oscurare ogni cosa. Ecco allora che la Mamma Immacolata, in questo tempo, si presenta come il segno della vostra sicura speranza.

Perché è mio compito materno quello di riportare le anime alla Grazia, i cuori all'amore, i corpi alla purezza, l'uomo alla grande dignità di figlio di Dio, il mondo alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

Perché "tutta bella" - tota pulchra - sono per voi anche segno di consolazione.

Vivete il tempo della grande tribolazione ed aumentano per tutti le sofferenze e le prove.

I cattivi continuano con ostinazione sulla strada del male e del peccato, senza accogliere i miei ripetuti inviti alla conversione ed al ritorno al Signore. I buoni sono resi tiepidi e come paralizzati dal malsano ambiente in cui vivono. Le persone consacrate sono dedite alla ricerca dei piaceri e vengono attratte dallo spirito del mondo a cui, per vocazione, avevano rinunciato. I Sacerdoti languono, molti sono cattivi e infedeli e dissipano i tesori della santa Chiesa di Dio.

L'ora del castigo è ormai giunta.

Allora più che mai avete bisogno di affidarvi a Me, vostra Mamma Celeste, perché ho il compito dal Signore di condurvi tutti sulla strada del bene, della salvezza e della pace.

Oggi vi invito a guardare tutti a Me, vostra Mamma Immacolata, come segno di sicura speranza e di consolazione, ed a lasciarvi avvolgere dalla mia luce, in questi giorni di profonda tenebra e di universale oscurità, perché, condotti e guidati da Me, possiate andare in ogni parte ad illuminare la terra».

Dongo (Como), 24 dicembre 1988. Notte Santa.

Nella notte del vostro tempo.

«Vegliate con Me, figli prediletti, in queste ore di attesa. È la notte santa. Partecipate anche voi alla gioia del mio Cuore materno.

Sta per nascere il mio Bambino divino, l'Atteso dei secoli, l'Unigenito del Padre, l'Emmanuele, il Dio con noi.

Voglio introdurvi nel profondo del mio Cuore Immacolato per comunicare anche a voi, miei piccoli bambini, i sentimenti che Io ho provato durante le ore che hanno preceduto la nascita di mio figlio Gesù.

La mia anima era immersa in un oceano di pace e di beatitudine.

La presenza del Verbo che, da nove mesi, palpitava col suo corpo umano, formato nel mio seno verginale, aveva riempito la mia anima della luce e della felicità di tutto il Paradiso.

La Santissima Trinità vi aveva posto la sua abituale dimora; le schiere degli Angeli si prostravano in perenne adorazione ed intessevano dolcissime armonie di canti celesti; la luce stessa di Dio trasfigurava la mia anima, che diventava purissimo riflesso della sua divina bellezza.

Così preparavo una culla preziosa e santa, in cui deporre la Luce che stava per sorgere in mezzo ad una tenebra Immensa.

Il mio cuore si apriva ad una esperienza di amore così grande, che non è stata concessa a nessun'altra creatura. Quale sentimento di amore ineffabile provava il mio cuore, nel sentire che era ormai giunto il momento atteso della nascita del mio divino Bambino!

Il mio amore materno era reso ancora più perfetto dal mio stato verginale e dalla consapevolezza che il Bambino che stava per nascere da Me era il Figlio di Dio.

Così, nel momento che precedeva il suo Natale, il mio cuore era ricolmo dell'amore di tutti coloro che Lo avevano atteso da secoli.

L'amore di Adamo, di Abramo, di Mosè, di tutti i profeti ed i giusti di Israele, dei piccoli, dei poveri di Jahvè si faceva presente nel mio cuore verginale, che si apriva ad amare il Bambino che stava per nascere, con il palpito di tutta l'umanità da Lui redenta e salvata.

Il mio corpo era avvolto da una luce che si faceva sempre più forte, più viva, quanto più Io entravo in una estasi di preghiera e di profonda unione con il Padre Celeste.

In quella notte il Paradiso era tutto racchiuso in una povera e gelida Grotta.

Come un raggio di luce attraversa un cristallo senza sfiorarlo, così il mio divino Bambino è passato attraverso il velo del mio seno verginale, senza sfiorare l'incanto della mia perfetta verginità. In questo modo mirabile è avvenuta la nascita di mio Figlio. Il più grande prodigio si è compiuto nella pienezza del tempo.

Figli prediletti, il Signore che è venuto nel suo primo Natale sta per ritornare a voi nella

gloria.

È vicino il suo secondo e glorioso natale.

Allora, nella notte del vostro tempo, è mio compito materno di prepararvi a riceverlo, come Io l'ho ricevuto nella sua prima venuta.

La vostra anima sia illuminata della luce della Grazia divina e della sua perenne presenza in voi. Il vostro cuore si apra ad una nuova e più grande capacità di amore.

L'amore deve ardere in voi come un fuoco così forte da avvolgere tutto il mondo e da bruciare ciò che in esso vi è di peccato, di male, di egoismo, di odio e di impurità.

Il vostro corpo sia avvolto dal manto della santità e della purezza.

Tornate a risplendere del candore dei gigli. Tornate a diffondere attorno a voi il mio verginale ed immacolato profumo.

Allora, nella notte del vostro tempo, avvolti nella Luce del mio Cuore Immacolato, anche voi preparate una culla preziosa al suo glorioso ritorno».

Dongo (Como), 31 dicembre 1988. Ultima notte dell'anno.

Madre della intercessione e della riparazione.

«Raccoglietevi in preghiera con Me, figli prediletti, al termine di questo anno che mi è stato particolarmente dedicato.

Sono la vostra Mamma Celeste.

Sono la Madre della intercessione e della riparazione.

- Mio compito materno è quello di intercedere ogni giorno per voi presso mio figlio Gesù.

Come Mamma attenta e preoccupata, domando per tutti le grazie che vi sono necessarie per camminare sulla strada del bene, dell'amore e della santità.

Ai miei figli peccatori ottengo la grazia del pentimento, del cambiamento del cuore, del ritorno al Signore.

Ai miei figli ammalati concedo il dono di comprendere il significato di ogni sofferenza, di accoglierla con docilità, di offrirla con amore, di portare la propria Croce con fiducia e con filiale ubbidienza al Volere del Signore.

Ai miei figli buoni Io ottengo il dono della perseveranza nel bene.

Per i miei figli Sacerdoti Io intercedo perché siano ministri santi e fedeli a Gesù ed al suo Vangelo.

Ogni nuovo giorno che si apre corrisponde ad un nuovo gesto di preghiera della vostra Mamma Celeste, per aiutarvi a camminare, nel deserto del vostro tempo, sulla strada dell'amore e del fedele adempimento della Volontà di Dio, che deve essere da voi compiuta con filiale docilità.

- Mio compito materno è anche quello di riparare per tanto male che, ancora oggi, si compie nel mondo.

Mi unisco ad ogni santa Messa che viene celebrata, per offrire al Padre Celeste il Sangue prezioso del figlio Gesù, che per voi ancora si immola e si sacrifica su ogni Altare della terra.

È solo il suo Sangue divino, sparso per voi, che può lavare tutto il male, il peccato, l'odio, l'impurità, la iniquità che ricoprono il mondo.

Così, in spirito di materna riparazione, unisco al Sangue di Cristo tutte le sofferenze che Io raccolgo, ogni giorno, sul vostro cammino.

Unisco al Sangue di Gesù il sangue versato da milioni di bambini uccisi ancora nel seno delle

loro madri e da tutte le vittime dell'odio, della violenza e delle guerre.

Unisco al Sangue di Gesù tutti i dolori degli ammalati, specialmente di coloro che sono colpiti da malattie gravi, umilianti ed inguaribili.

Unisco al Sangue di Gesù gli spasimi dei moribondi, le sofferenze dei poveri, degli emarginati, dei piccoli, degli sfruttati, dei perseguitati.

Unisco al Sangue di Gesù ogni patire dei buoni, dei consacrati, dei Sacerdoti.

Unisco al Sangue di Gesù la grande Croce che la Chiesa oggi deve portare per la salvezza di tutta l'umanità.

Al termine di questo anno, che mi è stato particolarmente affidato, voglio associare anche voi al mio compito materno di intercedere e di riparare per tutti i miei figli.

Pur nella oscurità e nel gelo che ancora avvolge il mondo, Io vi invito a vivere nella speranza ed in una grande fiducia, perché Io sempre prego e riparo, per ottenere a tutti, nuovi giorni di pace e di salvezza».

1989

Vieni Signore Gesù

**Dongo (Como), 1 gennaio 1989. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Vieni Signore Gesù.**

«Sono la vostra Mamma Immacolata, che vi conduce a Gesù e vi porta alla pace.

Oggi tutta la Chiesa gioisce, contemplando il mistero ineffabile della mia divina ed universale maternità.

All'inizio di questo nuovo anno, che sarà segnato dal succedersi di avvenimenti gravi e significativi, voi guardate particolarmente a Me come alla Madre della speranza ed alla Regina della pace.

Nel tempo, che state vivendo, della grande tribolazione, la mia presenza materna si farà sempre più forte e straordinaria.

Quanto più grande ed universale si farà il dominio del mio Avversario, il Dragone rosso, tanto più grande ed universale si farà anche la presenza vittoriosa della Donna vestita di sole.

Per questo siete entrati ormai in un periodo di tempo segnato da una mia forte presenza fra voi e sarà resa a tutti manifesta per mezzo di straordinari avvenimenti.

Sono la vostra tenera Madre che ha il compito di condurvi a Gesù vostro Signore e vostro Salvatore.

In questi anni, che vi separano ancora dalla fine di questo secolo, Io agirò in tutti i modi perché il Regno di Gesù possa essere instaurato fra voi ed il Signore Gesù possa essere da tutti amato e glorificato.

- Vieni Signore Gesù nella vita dei singoli per mezzo della Grazia divina, dell'amore e della

santità.

Io opererò in maniera molto forte per portare tutti voi, che siete consacrati al mio Cuore Immacolato, ad una grande santità, affinché *Gesù* possa sempre più vivere, operare e risplendere nella vostra vita».

- Vieni Signore *Gesù* nelle famiglie, per aiutarle a ritrovare la via della comunione, dello scambievole e reciproco amore, della perfetta unità e di una completa disponibilità al dono della vita.

- Vieni Signore *Gesù* nelle Nazioni, che hanno bisogno di tornare ad essere comunità aperte al bene spirituale e materiale di tutti, specialmente dei piccoli, dei bisognosi, degli ammalati, dei poveri e degli emarginati.

Si prepara per voi l'avvento del Regno di *Gesù*, che vi introdurrà in una nuova era di grande fraternità e di pace. Per questo oggi, all'inizio di un periodo di tempo molto importante, perché in esso si realizzerà un disegno da *Me* stessa preparato ed attuato, vi invito tutti ad unirvi alla preghiera che la vostra *Mamma Celeste*, unita allo Spirito Santo suo Sposo divino, ogni giorno rivolge al Padre, "Vieni Signore *Gesù*".

Soltanto quando *Gesù* avrà portato il suo Regno fra voi, tutta l'umanità potrà finalmente godere del grande dono della Pace».

Milano, 2 febbraio 1989. Presentazione di *Gesù* Bambino al Tempio.

Vi porto a *Gesù*.

«Figli prediletti, vivete con gioia il mistero della presentazione di *Gesù* Bambino al Tempio di Gerusalemme e lasciatevi portare anche voi con docilità fra le mie braccia di *Mamma*.

A quaranta giorni dalla sua nascita, in adempimento alla prescrizione della Legge, assieme al mio castissimo sposo Giuseppe, Io salgo al Tempio ad offrire al Signore il mio Figlio primogenito ed a compiere il sacrificio prescritto per il suo riscatto. Con quale amore stringo il Bambino *Gesù* fra le mie braccia materne! E con quale docilità ed abbandono filiale il piccolo Bambino si lascia portare da *Me*, mentre lo stringo, con sconfinata tenerezza, al mio Cuore. E portato, donato ed offerto dalla Madre, *Gesù* entra nella gloria del suo Tempio. *Gesù* entra nel Tempio di Gerusalemme, perché per Lui Messia, Signore e Redentore esso fu costruito e santificato.

Gesù viene, nello splendore della sua gloria, e prende possesso della sua divina dimora.

Gesù si manifesta nel fulgore della sua Luce per la rivelazione di tutte le genti.

Gesù è preannunciato come segno di contraddizione, per la salvezza e la rovina di molti in Israele.

Gesù è accolto fra le braccia del vecchio Simeone come il Messia atteso da secoli e come Salvatore del suo popolo.

E dentro il mistero della sua missione è intimamente inserito lo svolgersi della mia funzione materna: "A te o Madre una spada trapasserà l'anima".

Perché è mio compito di Madre quello di portare a voi *Gesù* e di portare tutti voi a *Gesù*.

Sono la strada che dovete percorrere se volete giungere al vostro Signore e Salvatore.

Io Vi porto a *Gesù*.

- Vi porto a *Gesù* vostra Verità.

Ecco perché in questi tempi, in cui molti si allontanano dalla fede per seguire gli errori, Io

intervengo con le mie numerose e straordinarie manifestazioni, per condurvi tutti alla piena Verità del Vangelo. Siate solo Vangelo vissuto perché anche voi possiate donare la Luce della Verità.

- Vi porto a *Gesù Vostra Vita*.

Ecco perché oggi, in cui molti cadono nella tenebra del peccato e della morte, con la mia forte presenza fra voi, vi aiuto a vivere nella Grazia di Dio, affinché possiate partecipare anche voi della stessa vita del Signore *Gesù*.

In questi tenebrosi tempi della grande tribolazione, se non vi lasciate portare fra le mie braccia, con abbandono filiale e con grande docilità, difficilmente riuscite a sfuggire alle subdole insidie che il mio Avversario vi tende.

Le sue seduzioni sono diventate così pericolose e sottili, che quasi non si riesce più a sfuggire ad esse.

Correte il grande pericolo di cadere nella seduzione, che il mio Avversario vi tende, per allontanarvi da *Gesù* e da *Me*.

Tutti possono cadere nel suo inganno.

Vi cadono i sacerdoti ed anche i vescovi.

Vi cadono i fedeli ed anche i consacrati.

Vi cadono i semplici ed anche i dotti.

Vi cadono i discepoli ed anche i maestri.

Non vi cadono mai coloro che - come piccoli bambini si consacrano al mio Cuore Immacolato e si lasciano portare fra le mie braccia materne.

Ormai apparirà sempre più chiaro alla Chiesa ed al mondo che il piccolo gregge che, in questi anni della grande apostasia, resterà fedele a *Gesù* ed al suo Vangelo, sarà tutto custodito nel recinto materno del mio Cuore Immacolato.

- Vi porto a *Gesù vostra Via*.

Siete così condotti da Lui al vostro Padre Celeste.

Gesù è l'Immagine perfetta del Padre; è il suo Figlio unigenito; è il Verbo a Lui consustanziale; è il Riflesso della sua bellezza; è la Rivelazione del suo Amore.

Gesù ed il Padre sono una cosa sola.

Dal Padre, per mezzo del Figlio, vi è dato in dono lo Spirito di Amore, perché possiate anche voi penetrare nel mistero stupendo di questa divina Unità.

Se *Gesù* diviene la vostra via, voi giungete fra le braccia del suo e vostro Padre Celeste.

Se camminate con *Gesù*, voi nella vita realizzate il divino Volere, con quell'amore e quella docilità con cui *Gesù* ha sempre fatto la Volontà del Padre.

E così vivete con la confidenza e l'abbandono dei piccoli bambini, che tutto si attendono ed accolgono ogni cosa come dono di amore del loro Padre che è nel Cielo.

Allora Io, vostra Mamma Celeste, posso portarvi ogni giorno, sull'altare del mio Cuore Immacolato, al Tempio della gloria e della luce del Signore.

Così posso offrirvi nella vita alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità e, per mezzo di voi, posso diffondere ovunque la Luce del suo divino Splendore.

Quando questa Luce avrà illuminato e trasformato tutto il mondo, *Gesù* verrà a voi nella gloria per instaurare il suo Regno».

Dongo (Como), 23 marzo 1989. Giovedì Santo.
Gesù viene.

«Figli prediletti, oggi è la vostra Pasqua.

Vivetela in intimità di vita con *Gesù*, vostro fratello, che vi ha personalmente associati all'esercizio del suo sommo ed eterno Sacerdozio.

Vivete nell'amore verso di Lui?

Quanto *Gesù* vi ha amato!

- "Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine".

- "Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi, prima del mio patire".

Quanto *Gesù* vi ama!

Ancora rinnova ogni giorno il dono di questa sua ultima Cena, del suo Sacrificio compiuto sul Calvario.

Voi siete parte importante di questo suo disegno di Amore. Oggi vi trovate riuniti attorno ai vostri Vescovi, per rinnovare le promesse che avete fatto nel momento dell'Ordinazione Sacerdotale.

Rinnovatele con gioia e con fiducia.

Rinnovatele con amore, in segno di profonda gratitudine a Colui che vi ha scelto.

Ogni giorno *Gesù* viene per mezzo di voi, suoi Sacerdoti e figli della mia materna predilezione.

- *Gesù* viene, per mezzo della vostra parola, che ripete le parole del suo Vangelo di salvezza in ogni lingua e a tutti gli uomini: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura".

- *Gesù* viene, per mezzo della vostra azione sacerdotale, che si esercita nel portare tutti a Lui, vostro Redentore e Salvatore. "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo".

- *Gesù* viene, per mezzo del Sacrificio Eucaristico, che rinnova quello da Lui compiuto sul Calvario, per lavare ancora oggi, col suo sangue divino, tutto il peccato ed il male del mondo. "Fate questo in memoria di me".

- *Gesù* viene, per mezzo del Sacramento della Riconciliazione, che riporta tutti i peccatori alla Casa del suo Amore Misericordioso. "A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi".

- *Gesù* viene, per mezzo dei Sacramenti, di cui voi siete i Ministri, e della vostra persona che deve riflettere la Luce della Sua perenne presenza. "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei secoli".

In questo vostro giorno del giovedì santo, Io domando a ciascuno di voi di donare a tutti la gioia della Sua divina presenza fra voi. Allora, nella tenebra immensa che ancora avvolge ogni cosa, voi illuminate la terra con la Luce di *Gesù* Cristo, che viene ancora oggi per mezzo di voi».

Dongo (Como), 24 marzo 1989. Venerdì Santo.
Restate con *Gesù* sulla Croce.

«Sono qui, con l'apostolo Giovanni che tutti vi rappresenta, figli miei prediletti, sotto la Croce su cui mio figlio *Gesù* sta vivendo le ore sanguinose della sua atroce agonia.

Ogni gemito del suo dolore trapassa, come spada, la mia anima addolorata.

Ogni goccia del suo patire viene raccolta nel calice aperto del mio Cuore Immacolato.

Sono qui a cercare un po' di amore e di compassione da offrire per alleviare la grande sete di

Gesù che agonizza.

Io domando un poco di amore, ma attorno a noi vi sono disumana cattiveria, odio profondo, grida e bestemmie che salgono dai cuori e dalle labbra di coloro che assistono alla sua esecuzione.

E, fra esse, c'è un grido che penetra il mio cuore, lo ferisce e lo fa sanguinare di indicibile dolore.

"Scendi dalla Croce.

Se sei Figlio di Dio, salva te stesso. Discendi dalla Croce ed allora crederemo in te".

Ma se per salire su questa Croce mio Figlio è nato, è cresciuto, è vissuto: per diventare il docile agnello che mansueto viene condotto al macello.

Lui è il vero Agnello di Dio, che toglie tutti i peccati del mondo.

Io, con la mia presenza di Mamma, oggi devo aiutarlo a restare sulla Croce, perché il Volere del Padre si compia e voi possiate essere da Lui redenti e salvati.

- Resta, o Figlio mio, sulla Croce: sono qui per aiutarti a distenderti sul tuo patibolo, a soffrire, a morire.

- Resta, o Figlio mio, sulla Croce: solo così tu ci salvi; solo così tu attiri a te tutto il mondo. Per questo sei disceso dal seno del Padre nel mio seno verginale di Madre. Per questo, per nove mesi, ti ho portato nel mio grembo e ti ho donato carne e sangue per la tua nascita umana. Per questo sei nato da Me a Betlemme e sei cresciuto, come ogni uomo, attraverso il ritmo del tuo umano sviluppo. Per questo ti sei aperto, come un fiore, durante la tua infanzia e ti sei formato nel vigore della tua adolescenza. Per questo hai portato il peso del lavoro quotidiano nella povera casa di Nazareth, sei stato ogni giorno assistito da Me, tua tenera Mamma, con l'aiuto prezioso del tuo padre legale Giuseppe. Per questo hai trascorso i tre anni faticosi della tua vita pubblica, annunciando il Vangelo di Salvezza, guarendo gli ammalati, perdonando ai peccatori, aprendo le porte del Regno ai poveri, ai piccoli, agli umili ed agli oppressi.

Per questo hai subito il giudizio e la condanna del tribunale religioso, convalidata da Pilato, che ti ha consegnato alla Croce. Eccoti oggi disteso sul trono della tua gloria, preparato dal Padre Celeste per te, suo Figlio Unigenito, dolce e divino agnello che togli dal mondo tutto il peccato, il male, l'odio, l'impurità e la morte.

Croce preziosa e feconda, che porti fra le tue braccia il Salvatore del mondo.

Legno dolce e salutare, a cui è appeso il prezzo del nostro riscatto. Croce benedetta e santificata dalla Vittima pasquale, che oggi su di te si immola nell'unico Sacrificio, che tutti redime e salva.

Figli prediletti, in questo giorno del venerdì santo, lasciate che ripeta anche a voi: Restate con Gesù sulla Croce.

Non cedete alle subdole tentazioni del mio Avversario, alle facili seduzioni del mondo, alle voci di coloro che ancora oggi vi ripetono: "Scendete dalla Croce!".

No! Anche voi, come Gesù, dovete comprendere il Disegno divino di una vostra personale offerta sacerdotale.

Anche voi dite sì al Volere del Padre ed apritevi a parole di preghiera e di perdono.

Perché oggi, anche voi, come Gesù, dovete essere immolati per la salvezza del mondo».

Dongo (Como), 25 marzo 1989. Sabato Santo.

Nel sepolcro nuovo.

«Nel sepolcro nuovo oggi il Corpo di mio Figlio Gesù riposa nel sonno della morte.

Nel mio seno verginale, ove il Verbo del Padre si è deposto, dopo il sì che ho dato nel momento dell'Annunciazione, si depone il suo Spirito.

E mi sento Mamma addolorata e contenta, ferita e placata, sommersa da un oceano di dolore ed avvolta da un manto di pace, scossa dal pianto e composta in una interiore e divina beatitudine. Ormai tutto si è compiuto. Ora Io veglio in atto di incessante preghiera, mentre il mio cuore si apre alla certezza della resurrezione di mio figlio Gesù, la mia mente si illumina alla luce della sua profezia e la mia persona è tutta protesa nell'attesa di questo suo glorioso momento.

È il giorno della mia materna solitudine.

È il giorno del mio immenso dolore.

È il giorno fecondo della mia sicura speranza.

È il primo giorno della mia nuova e spirituale maternità.

Entrate, figli prediletti, nella culla del mio Cuore Immacolato e preparatevi anche voi al momento della vostra nuova nascita.

Nel sepolcro nuovo, ove giace per questo solo giorno il Corpo senza vita del mio figlio Gesù, deponete l'uomo che in voi deve morire.

Deponete l'uomo del peccato e del vizio, dell'odio e dell'egoismo, dell'avarizia e della lussuria, della superbia e dell'orgoglio, della discordia e dell'incredulità.

Muoia oggi in voi tutto ciò che avete ereditato del primo uomo.

Ed esca finalmente alla luce il nuovo uomo che nasce nel sepolcro nuovo, ove Cristo è risorto nello splendore glorioso della sua divinità.

L'uomo nuovo della grazia e della santità.

L'uomo nuovo dell'amore e della comunione.

L'uomo nuovo della misericordia e della purezza.

L'uomo nuovo dell'umiltà e della carità.

L'uomo nuovo della docilità e dell'ubbidienza.

L'uomo nuovo della luce e della santità.

L'uomo nuovo formato nel sepolcro nuovo e che prende vita nel momento gioioso della resurrezione di Cristo.

Questa vostra nuova nascita avviene nella culla del mio Cuore Immacolato, accanto a Me, vostra tenera Madre, che inizio così il nuovo compito della mia spirituale ed universale maternità.

Solo questo uomo nuovo, che nasce nel mistero pasquale di Cristo, può spalancare la porta del sepolcro, in cui oggi giace tutta l'umanità ormai morta, per farla risorgere alla nuova era di grazia e di santità, che Cristo risorto vi ha portato nel momento della sua vittoria sul peccato e sulla morte».

Dongo (Como), 26 marzo 1989. Pasqua di Resurrezione.
In attesa del suo glorioso ritorno.

«Figli prediletti, vivete nella gioia della Pasqua.

Gesù Cristo, flagellato, coronato di spine, vilipeso, condotto alla Croce, crocifisso e giustiziato come un malfattore, è risorto.

Con la potenza che gli viene dalla Persona e dalla natura divina, ha richiamato da morte la sua natura umana e, nello splendore della sua gloria, è uscito vittorioso dal sepolcro.

Cristo risorto è vivo in mezzo a voi.

Non temete: Lui guida le vicende della storia umana alla realizzazione del volere del Padre Celeste e del suo grande disegno di salvezza.

Cristo risorto è ora assiso in Cielo sul suo trono di gloria, alla destra del Padre.

A Lui sono sottomesse tutte le cose.

Sotto lo sgabello dei suoi piedi saranno umiliati e sconfitti tutti i suoi nemici.

Da questo giorno la storia umana si apre alla piena glorificazione di Cristo risorto.

Cristo risorto tornerà a voi sulle nubi del cielo, nel pieno fulgore della sua gloria.

Vivete oggi in attesa del suo glorioso ritorno.

Non lasciatevi scoraggiare per il momentaneo trionfo del male e del peccato.

Non vi rattristi l'attuale vittoria nel mondo del rifiuto ostinato di Dio, della ribellione alla sua legge di amore, di una così universale empietà.

Neppure lasciatevi prendere dal dubbio e dalla sfiducia nel vedere la Chiesa tanto ferita e percossa, insidiata e tradita.

La gioia pasquale sia più grande di ogni umana ragione di apprensione e di tristezza.

Cristo risorto è vivo fra voi. Cristo risorto segna della sua vittoria le vicende del mondo e della storia.

Cristo risorto vuole instaurare fra voi il suo Regno, perché sia glorificato da tutto l'universo creato.

Vivete sempre nella gioia e in una sicura speranza, in attesa del suo glorioso ritorno».

Sant'Omero (Teramo), 6 maggio 1989. Primo sabato del mese.
Le due ali della grande aquila.

«Figli miei prediletti, oggi mi venerate in maniera speciale, nel primo sabato di questo mese di maggio, che viene da voi particolarmente a Me dedicato.

Vi riunite in Cenacoli di fraternità e di preghiera con la vostra Mamma Celeste.

Quanto conforto date al mio profondo dolore; quanta gioia recate al mio Cuore Immacolato!

Perché, per mezzo di voi che mi avete risposto, ormai la devozione verso di Me sta rifiorendo in tutta la Chiesa.

Così Io posso esercitare, in questi vostri tempi, il grande potere che dalla Santissima Trinità mi è stato dato, per rendere inoffensivo l'attacco che il mio avversario, il Dragone rosso, ha scatenato contro di Me, vomitando dalla sua bocca un fiume di acque per sommergermi.

Il fiume di acque è formato dall'insieme di tutte le nuove dottrine teologiche, che hanno cercato di oscurare la figura della vostra Mamma Celeste, di negare i miei privilegi, di ridimensionarne la devozione, di mettere in ridicolo tutti i miei devoti.

A causa di questi attacchi del Dragone, in questi anni, la pietà verso di Me è andata

diminuendo presso tanti fedeli e, in alcuni luoghi, è addirittura scomparsa.

Ma alla vostra Mamma Celeste sono venute in soccorso le due ali della grande aquila.

La grande aquila è la Parola di Dio, soprattutto la Parola contenuta nel Vangelo di mio figlio Gesù.

Fra i quattro Vangeli, l'aquila indica quello di San Giovanni, perché esso vola più in alto di tutti, entra nel cuore stesso della Santissima Trinità, affermando, con forza, la divinità, l'eternità e la consustanzialità del Verbo e la divinità di Gesù Cristo.

Le due ali dell'aquila sono la parola di Dio accolta, amata e custodita con la fede e la parola di Dio vissuta con la Grazia e la carità.

Le due ali della fede e della carità - cioè della Parola di Dio da Me accolta e vissuta - mi hanno consentito di volare al di sopra del fiume di acque di tutti gli attacchi mossi contro di Me, perché hanno manifestato al mondo la mia vera grandezza.

Poi mi sono cercata il mio rifugio nel deserto.

Il deserto, in cui ho posto la mia abituale dimora, è formato dal cuore e dall'anima di tutti quei figli che mi accolgono, mi ascoltano, si affidano completamente a Me, si consacrano al mio Cuore Immacolato.

Nel deserto in cui mi trovo, oggi Io opero i miei più grandi prodigi. Li opero nel cuore e nell'anima, cioè nella vita, di tutti i miei più piccoli bambini.

Così li conduco a seguirmi sulla strada della fede e della carità, facendo ad essi accogliere, amare e custodire la Parola di Dio ed aiutandoli a viverla ogni giorno con coerenza e con coraggio.

Nel silenzio e nel nascondimento, cioè nel deserto in cui mi trovo, opero fortemente perché i figli a Me consacrati credano oggi al Vangelo, si lascino guidare solo dalla Sapienza del Vangelo, siano sempre Vangelo vissuto.

Ecco il compito che Io ho preparato alla schiera, che mi sono formata in ogni parte del mondo, con il mio Movimento Sacerdotale Mariano: lasciarsi trasportare con Me sulle due ali della grande aquila, cioè della fede e della carità, accogliendo con amore, in questi vostri tempi, e vivendo la sola Parola di Dio.

I grandi prodigi che Io oggi compio, nel deserto in cui mi trovo, sono quelli di trasformare completamente la vita dei miei piccoli figli, perché diventino coraggiosi testimoni di fede e luminosi esempi di santità.

In questa maniera, nel silenzio e nel nascondimento, ogni giorno preparo la mia grande vittoria sul Drago, nel trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Santuario di Tindari (Sicilia), 14 maggio 1989. Solennità di Pentecoste.

L'enorme Drago rosso.

«Figli prediletti, oggi adorate ed invocate lo Spirito Santo, disceso nella Pentecoste sopra gli apostoli ed i discepoli, riuniti con Me nel Cenacolo di Gerusalemme.

Lo invocate ancora in questi vostri tempi, con fiducia e con perseveranza, riuniti con Me nei Cenacoli di preghiera, che ormai si sono diffusi in ogni parte della terra.

Con il mio Movimento Sacerdotale Mariano invito oggi tutti i figli della Chiesa a riunirsi in un Cenacolo perenne di preghiera con me, vostra Mamma Celeste.

Invito tutti i vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i fedeli.

Il mio Cuore Immacolato è il luogo di questo nuovo, spirituale ed universale Cenacolo.

In esso dovete entrare con il vostro atto di consacrazione, che vi affida per sempre a Me, affinché Io possa unire la mia voce alle vostre nell'invocare sulla Chiesa e su tutta l'umanità il Dono di una seconda Pentecoste.

Solo lo Spirito del Signore può riportare l'umanità alla perfetta glorificazione di Dio.

Solo lo Spirito del Signore può rinnovare la Chiesa con lo splendore della sua unità e della sua santità.

Solo lo Spirito del Signore può vincere la potenza e la forza vittoriosa dell'enorme Drago rosso, che, in questo vostro secolo, si è scatenato ovunque, in maniera terribile, per sedurre ed ingannare tutta l'umanità.

L'enorme Drago rosso è il comunismo ateo, che ha diffuso in ogni parte l'errore della negazione e dell'ostinato rifiuto di Dio.

L'enorme Drago rosso è l'ateismo marxista, che si presenta con dieci corna, cioè con la potenza dei suoi mezzi di comunicazione, per condurre l'umanità a disubbidire ai dieci comandamenti di Dio, e con sette teste, su ciascuna delle quali vi è un diadema, segno di potere e di regalità. Le teste incoronate indicano le nazioni in cui il comunismo ateo si è stabilito e domina con la forza del suo potere ideologico, politico e militare.

L'enormità del Drago manifesta chiaramente la vastità della terra occupata dal dominio incontrastato dell'ateismo comunista.

Il suo colore è rosso perché usa le guerre ed il sangue come strumenti delle sue numerose conquiste.

L'enorme Drago rosso è riuscito in questi anni a conquistare l'umanità con l'errore dell'ateismo teorico o pratico, che ha ormai sedotto tutte le nazioni della terra.

si è riusciti così a costruire una nuova civiltà senza Dio, materialista, egoista, edonista, arida e fredda, che porta in sé i germi della corruzione e della morte.

L'enorme Drago rosso ha il compito diabolico di sottrarre tutta l'umanità al dominio di Dio, alla glorificazione della Santissima Trinità, alla piena attuazione del disegno del Padre che, per mezzo del Figlio, l'ha creata per la sua gloria. Il Signore mi ha rivestita della sua Luce e lo Spirito Santo della sua divina potenza, così Io appaio come un grande segno nel cielo, Donna vestita di sole, perché ho il compito di sottrarre l'umanità al dominio dell'enorme Drago rosso e riportarla tutta alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità. Per questo mi formo la schiera dei miei più piccoli figli, in ogni parte del mondo, e ad essi domando che si consacrino al mio Cuore Immacolato. Così li conduco a vivere solo per la gloria di Dio, per mezzo della fede e della carità, e li coltivo Io stessa gelosamente nel mio celeste giardino.

Allora ogni giorno Io mi presento davanti al trono del mio Signore in atto di profonda adorazione, apro la porta d'oro del mio Cuore Immacolato, offro fra le mie braccia tutti questi miei figli dicendo:

"Santissima e divina Trinità, nel momento della tua universale negazione Io ti presento l'omaggio della mia materna riparazione, per mezzo di tutti questi miei piccoli che ogni giorno formo alla tua più grande glorificazione".

Così ancora oggi il Signore dalla bocca dei bambini e dei lattanti riceve la sua lode perfetta».

**Milano, 3 giugno 1989. Primo sabato e festa del Cuore Immacolato di Maria.
La bestia simile a una pantera.**

«Figli prediletti, oggi vi riunite nei Cenacoli di preghiera, per celebrare la festa del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste.

Da ogni parte del mondo vi ho chiamati a consacrarvi al mio Cuore Immacolato, e voi avete risposto con filiale amore e con generosità.

Ormai mi sono formata la mia schiera, con quei figli che hanno accolto il mio invito ed hanno ascoltato la mia voce.

È giunto il tempo in cui il mio Cuore Immacolato deve essere glorificato dalla Chiesa e da tutta l'umanità.

Perché, in questi tempi della apostasia, della purificazione e della grande tribolazione, il mio Cuore Immacolato è il solo rifugio e la strada che vi conduce al Dio della salvezza e della pace. Soprattutto il mio Cuore Immacolato diventa oggi il segno della mia sicura vittoria nella grande lotta che si combatte fra i seguaci dell'enorme Drago rosso ed i seguaci della Donna vestita di sole.

In questa terribile lotta sale dal mare, in aiuto al Drago, una bestia simile a una pantera.

Se il Drago rosso è l'ateismo marxista, la bestia nera è la Massoneria.

Il Drago si manifesta nel vigore della sua potenza; la bestia nera invece agisce nell'ombra, si nasconde, si occulta in modo da entrare in ogni parte.

Ha le zampe di orso e la bocca di un leone, perché opera ovunque con l'astuzia e con i mezzi di comunicazione sociale, cioè della propaganda.

Le sette teste indicano le varie logge massoniche, che agiscono ovunque in maniera subdola e pericolosa.

Questa bestia nera ha dieci corna e sulle corna dieci diademi, che sono segni di dominio e di regalità.

La massoneria domina e governa in tutto il mondo per mezzo delle dieci corna.

Il corno, nel mondo biblico, è sempre stato uno strumento di amplificazione, un modo di fare udire maggiormente la propria voce, un forte mezzo di comunicazione.

Per questo Dio ha comunicato al suo popolo la sua Volontà per mezzo di dieci corna che hanno fatto conoscere la sua Legge: i dieci comandamenti.

Chi li accoglie e li osserva cammina nella vita sulla strada della divina Volontà, della gioia e della pace.

Chi fa la volontà del Padre, accoglie la Parola di suo Figlio e partecipa della Redenzione da Lui compiuta. Gesù dona alle anime la stessa vita divina, attraverso la Grazia, che Lui ci ha meritato con il suo Sacrificio compiuto sul Calvario.

La Grazia della Redenzione viene comunicata per mezzo dei sette sacramenti. Con la Grazia vengono inseriti nell'anima dei germi di vita soprannaturale che sono le virtù. Fra esse le più importanti sono le tre virtù teologali e le quattro cardinali: fede, speranza, carità; prudenza, fermezza, giustizia e temperanza.

Al sole divino dei sette Doni dello Spirito Santo, queste virtù germogliano, crescono, si sviluppano sempre di più e conducono così le anime sul cammino luminoso dell'amore e della santità.

Compito della bestia nera, cioè della massoneria, è quello di combattere, in maniera subdola, ma tenace, per impedire alle anime di percorrere questa strada, indicata dal Padre e dal Figlio ed illuminata dai doni dello Spirito.

Infatti se il Drago rosso agisce per portare tutta l'umanità a fare a meno di Dio, alla

negazione di Dio e perciò diffonde l'errore dell'ateismo, lo scopo della massoneria non è di negare Dio, ma di bestemmiarlo.

La bestia apre la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo.

La bestemmia più grande è quella di negare il culto dovuto al solo Dio per darlo alle creature ed allo stesso Satana.

Ecco perché in questi tempi, dietro la perversa azione della massoneria, si diffondono ovunque le messe nere ed il culto satanico.

Inoltre la massoneria agisce, con ogni mezzo, per impedire che le anime si salvino e così vuole rendere vana l'opera della Redenzione compiuta da Cristo.

Se il Signore ha comunicato la sua Legge con i dieci comandamenti, la massoneria diffonde ovunque, con la potenza delle sue dieci corna, una legge che è completamente opposta a quella di Dio.

Al comandamento del Signore: - "Non avrai altro Dio fuori di me"

- essa costruisce altri falsi idoli, di fronte ai quali oggi molti si prostrano in adorazione.

Al comandamento: - "Non nominare il nome di Dio invano"

- essa si oppone con il bestemmiare Dio ed il suo Cristo, in tanti modi subdoli e diabolici, fino a ridurre un marchio di vendita indecoroso il suo Nome e a fare dei film sacrileghi sulla sua vita e sulla sua divina Persona.

Al comandamento: - "Ricordati di santificare le feste"

- essa trasforma la domenica in week end, nel giorno dello sport, delle gare, dei divertimenti.

Al comandamento: - "Onora il padre e la madre"

- essa contrappone un modello nuovo di famiglia fondato sulla convivenza, persino fra omosessuali.

Al comandamento: - "Non uccidere"

- essa è riuscita a fare legittimare, in ogni parte, l'aborto, a fare accogliere la eutanasia, a fare quasi scomparire il rispetto dovuto al valore della vita umana.

Al comandamento: - "Non commettere atti impuri"

- essa giustifica, esalta e propaganda ogni forma di impurità, fino alla giustificazione degli atti contro natura.

Al comandamento: - "Non rubare"

- essa opera perché sempre più si diffondano i furti, la violenza, i sequestri e le rapine.

Al comandamento: - "Non dire falsa testimonianza"

- essa agisce perché si propaghi sempre più la legge dell'inganno, della menzogna, della doppiezza.

Al comandamento: - "Non desiderare la roba e la donna di altri"

- essa agisce per corrompere nel profondo la coscienza, ingannando la mente e il cuore dell'uomo.

In questa maniera le anime vengono sospinte sul cammino perverso e cattivo della disubbidienza alla Legge del Signore, vengono sommerse dal peccato e sono così impediti dal ricevere il dono della Grazia e della vita di Dio.

Alle sette virtù teologali e cardinali, che sono il frutto del vivere in grazia di Dio, la massoneria oppone la diffusione dei sette vizi capitali, che sono il frutto di vivere abitualmente in stato di peccato.

Alla fede essa oppone la superbia; alla speranza la lussuria; alla carità l'avarizia; alla prudenza l'ira; alla fortezza l'accidia; alla giustizia l'invidia; alla temperanza la gola.

Colui che diventa vittima dei sette vizi capitali viene gradualmente condotto a togliere il culto che è dovuto al solo Dio, per darlo a delle false divinità, che sono la personificazione stessa di tutti questi vizi.

Ed in questo consiste la bestemmia più grande ed orribile.

Ecco perché su ogni testa della bestia è scritto un titolo blasfemo.

Ogni loggia massonica ha il compito di fare adorare una diversa divinità.

- La prima testa porta il titolo blasfemo della superbia, che si oppone alla virtù della fede, e conduce a dare il culto al dio della ragione umana e dell'orgoglio, della tecnica e del progresso.

- La seconda testa porta il titolo blasfemo della lussuria, che si oppone alla virtù della speranza, e porta a dare il culto al dio della sessualità e dell'impurità.

- La terza testa porta il titolo blasfemo dell'avarizia, che si oppone alla virtù della carità, e diffonde ovunque il culto al dio del denaro.

- La quarta testa porta il titolo blasfemo dell'ira, che si oppone alla virtù della prudenza, e conduce a dare il culto al dio della discordia e della divisione.

- La quinta testa porta il titolo blasfemo dell'accidia, che si oppone alla virtù della forza, e diffonde il culto all'idolo della paura, dell'opinione pubblica e dello sfruttamento.

- La sesta testa porta il titolo blasfemo dell'invidia, che si oppone alla virtù della giustizia, e porta a dare il culto all'idolo della violenza e della guerra.

- La settima testa porta il titolo blasfemo della gola, che si oppone alla virtù della temperanza, e conduce a dare il culto all'idolo così esaltato dell'edonismo, del materialismo e del piacere.

Il compito delle Logge massoniche è quello di operare oggi, con grande astuzia, per portare ovunque l'umanità a disprezzare la santa Legge di Dio, ad operare in aperta opposizione ai dieci Comandamenti, a sottrarre il culto dovuto al solo Dio, per darlo a dei falsi idoli, che vengono esaltati ed adorati da un numero sempre più grande di uomini: la ragione; la carne; il denaro; la discordia; il dominio; la violenza; il piacere.

Così le anime vengono precipitate nella tenebrosa schiavitù del male, del vizio e del peccato, e, nel momento della morte e del giudizio di Dio, nello stagno di fuoco eterno che è l'inferno.

Ora comprendete come, in questi tempi, contro il terribile ed insidioso attacco della bestia nera, cioè della massoneria, il mio Cuore Immacolato diventi il vostro rifugio e la strada sicura che vi porta a Dio.

Nel mio Cuore Immacolato si delinea la tattica usata dalla vostra Mamma Celeste, per controbattere e vincere la subdola trama usata dalla bestia nera.

Per questo formo tutti i miei figli ad osservare i dieci comandamenti di Dio; a vivere alla lettera il Vangelo; ad usare spesso dei sacramenti; specie quelli della penitenza e comunione eucaristica, come aiuti necessari per restare nella grazia di Dio; ad esercitare in maniera forte le virtù, per camminare sempre sulla strada del bene, dell'amore, della purezza e della santità.

Così mi servo di voi, miei piccoli figli che vi siete a Me consacrati, per smascherare tutte queste subdole insidie che la bestia nera vi tende e rendere infine vano il grande attacco che la massoneria ha sferrato oggi contro Cristo e la sua Chiesa. Ed alla fine, soprattutto nella sua più grande sconfitta, apparirà, in tutto il suo splendore, il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

**Dongo (Como), 13 giugno 1989. Anniversario della seconda apparizione a Fatima.
La bestia simile a un agnello.**

«Figli prediletti, oggi ricordate la mia seconda apparizione, avvenuta nella povera Cova da Iria in Fatima, il 13 giugno 1917.

Già da allora Io vi ho predetto quanto voi state vivendo in questi tempi.

Vi ho annunciato la grande lotta fra Me, Donna vestita di sole, e l'enorme Drago rosso, che ha portato l'umanità a vivere senza Dio.

Vi ho anche predetto il subdolo e tenebroso lavoro, compiuto dalla Massoneria, per allontanarvi dalla osservanza della Legge di Dio e rendervi così vittime dei peccati e dei vizi.

Soprattutto, come Mamma, vi ho voluto avvertire del grande pericolo che minaccia oggi la Chiesa, a causa dei molti e diabolici attacchi che si compiono contro di Lei per distruggerla.

Per raggiungere questo scopo, alla bestia nera che sale dal mare, viene in aiuto dalla terra, una bestia che ha due corna, simili a quelle di un agnello.

L'agnello, nella divina Scrittura, è sempre stato il simbolo del sacrificio. Nella notte dell'esodo, viene sacrificato l'agnello e, con il suo sangue, sono aspersi gli stipiti delle case degli ebrei, per sottrarle al castigo che invece colpisce tutti gli egiziani.

La Pasqua ebraica ricorda questo fatto ogni anno, con la immolazione di un agnello, che viene sacrificato e consumato.

Sul Calvario Gesù Cristo si immola per la redenzione dell'umanità, si fa Lui stesso nostra Pasqua e diventa il vero Agnello di Dio che toglie tutti i peccati del mondo.

La bestia porta sul capo due corna simili a quelle di un agnello. Al simbolo del sacrificio è intimamente unito quello del Sacerdozio: le due corna. Un copricapo con due corna portava il Sommo Sacerdote nel Vecchio Testamento. La mitria - con due corna - portano i Vescovi nella Chiesa, per indicare la pienezza del loro Sacerdozio. La bestia nera, simile a una pantera, indica la Massoneria; la bestia con due corna, simile a un agnello, indica la Massoneria infiltrata all'interno della Chiesa, cioè la Massoneria ecclesiastica, che si è diffusa sopra tutto fra i Membri della Gerarchia.

Questa infiltrazione massonica, all'interno della Chiesa, vi è già stata da Me predetta in Fatima, quando vi ho annunciato che Satana si sarebbe introdotto fino al vertice della Chiesa.

Se compito della massoneria è di condurre le anime alla perdizione, portandole al culto di false divinità, lo scopo della massoneria ecclesiastica è invece quello di distruggere Cristo e la sua Chiesa, costruendo un nuovo idolo, cioè un falso Cristo ed una falsa Chiesa.

- Gesù Cristo è il Figlio del Dio vivente, è il Verbo incarnato, è vero Dio e vero Uomo, poiché unisce nella sua Persona divina la natura umana e la natura divina.

Gesù, nel vangelo, ha dato di se stesso la sua più completa definizione, dicendo di essere la Verità, la Via e la Vita.

- Gesù è la Verità, perché ci rivela il Padre, ci dice la sua Parola definitiva, porta al suo perfetto compimento tutta la divina Rivelazione.

- Gesù è la Vita, perché ci dona la stessa vita divina, con la Grazia da Lui meritata con la Redenzione, ed istituisce i Sacramenti come mezzi efficaci che comunicano la Grazia.

- Gesù è la Via, che conduce al Padre, per mezzo del Vangelo, che ci ha dato, come cammino da percorrere, per giungere alla salvezza.

Gesù è Verità, perché è Lui - Parola vivente - fonte e sigillo di tutta la divina Rivelazione.

Allora la massoneria ecclesiastica agisce per oscurare la Sua divina Parola, per mezzo di interpretazioni naturali e razionali e, nel tentativo di renderla più comprensiva ed accolta, la svuota di ogni suo soprannaturale contenuto. Così si diffondono gli errori, in ogni parte della

stessa Chiesa Cattolica. A causa della diffusione di questi errori, oggi molti si allontanano dalla vera fede, dando attuazione alla profezia che vi è stata fatta da Me a Fatima: - verranno tempi in cui molti perderanno la vera fede. - La perdita della fede è apostasia.

La massoneria ecclesiastica agisce, in maniera subdola e diabolica, per condurre tutti alla apostasia.

Gesù è Vita perché dona la Grazia.

Scopo della massoneria ecclesiastica è quello di giustificare il peccato, di presentarlo non più come un male, ma come un valore ed un bene. Così si consiglia di compierlo, come un modo di soddisfare le esigenze della propria natura, distruggendo la radice da cui può nascere il pentimento e si dice che non è più necessario confessarlo. Frutto pernicioso di questo maledetto cancro, che si è diffuso in tutta la Chiesa, è la sparizione della confessione individuale in ogni parte. Le anime vengono portate a vivere nel peccato, rifiutando il dono della Vita, che Gesù ci ha offerto.

Gesù è Via, che conduce al Padre, per mezzo del Vangelo.

La massoneria ecclesiastica favorisce le esegesi, che danno di esso interpretazioni razionalistiche e naturali, per mezzo dell'applicazione dei vari generi letterari, così che esso viene dilaniato in ogni sua parte. Alla fine si giunge a negare la realtà storica dei miracoli e della sua resurrezione e si mette in dubbio la divinità stessa di Gesù e la sua missione salvifica.

Dopo di avere distrutto il Cristo storico, la bestia con due corna simili a un agnello cerca di distruggere il Cristo mistico che è la Chiesa.

La Chiesa istituita da Cristo è una sola: quella santa, cattolica, apostolica, una, fondata su Pietro.

Come Gesù, anche la Chiesa da Lui fondata, che forma il suo corpo mistico, è Verità, vita e via.

- La Chiesa è verità, perché ad essa sola Gesù ha affidato da custodire, nella sua integrità, tutto il deposito della fede. Lo ha affidato alla Chiesa gerarchica, cioè al Papa ed ai Vescovi uniti con Lui.

La massoneria ecclesiastica cerca di distruggere questa realtà con un falso ecumenismo, che porta all'accettazione di tutte le Chiese cristiane, affermando che ciascuna di esse possiede una parte della verità. Essa coltiva il disegno di fondare una Chiesa ecumenica universale, formata dalla fusione di tutte le confessioni cristiane, fra cui la Chiesa cattolica.

- La Chiesa è vita perché dona la Grazia ed essa sola possiede i mezzi efficaci di Grazia, che sono i sette Sacramenti. Specialmente è vita perché ad Essa sola è stato dato il potere di generare l'Eucarestia, per mezzo del Sacerdozio ministeriale e gerarchico. Nella Eucarestia Gesù Cristo è realmente presente col suo Corpo glorioso e la sua divinità.

Allora la massoneria ecclesiastica, in tante e subdole maniere, cerca di attaccare la pietà ecclesiale verso il Sacramento della Eucarestia. Di essa valorizza solo l'aspetto della Cena, tende a minimizzare il suo valore sacrificale, cerca di negare la reale e personale presenza di Gesù nelle Ostie consacrate.

Per questo si sono gradualmente soppressi tutti i segni esterni, che sono indicativi della fede nella presenza reale di Gesù nella Eucarestia, come le genuflessioni, le ore di adorazione pubbliche, la consuetudine santa di circondare il Tabernacolo di luci e di fiori.

- La Chiesa è via perché conduce al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo sul cammino della perfetta unità. Come il Padre e il Figlio sono uno, così dovete essere una sola cosa fra voi. Gesù ha voluto che la sua Chiesa sia segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano. La Chiesa riesce ad essere unita, perché è stata fondata sulla pietra angolare

della sua unità: Pietro ed il Papa che succede al carisma di Pietro.

Allora la massoneria ecclesiastica cerca di distruggere il fondamento della unità della Chiesa, con l'attacco subdolo ed insidioso al Papa.

Essa ordisce le trame del dissenso e della contestazione al Papa; sostiene e premia coloro che lo vilipendono e gli disubbidiscono; propaga le critiche e le opposizioni di Vescovi e di teologi. In questa maniera si demolisce il fondamento stesso della sua unità e così la Chiesa viene sempre più lacerata e divisa.

Figli prediletti, vi ho invitato a consacrarvi al mio Cuore Immacolato e a entrare in questo mio materno rifugio, soprattutto per essere preservati e difesi contro questa terribile insidia.

Per questo, nell'atto di consacrazione del mio Movimento, Io vi ho sollecitato a rinunciare ad ogni aspirazione di fare carriera. Così potete sottrarvi alla più forte e pericolosa insidia, usata dalla massoneria, per associare alla sua setta segreta tanti miei figli prediletti.

Vi porto ad un grande amore a Gesù verità, facendovi coraggiosi testimoni di fede; a Gesù vita, portandovi a grande santità; a Gesù via, chiedendovi di essere nella vita solo Vangelo vissuto ed annunciato alla lettera.

Poi vi conduco al più grande amore alla Chiesa.

Vi faccio amare la Chiesa-verità, facendovi forti annunciatori di tutte le verità della fede cattolica, mentre vi opponete, con forza e coraggio, a tutti gli errori.

Vi rendo ministri della Chiesa-vita, aiutandovi ad essere Sacerdoti fedeli e santi. Siate sempre disponibili alle necessità delle anime, prestatevi, con generosa abnegazione, al ministero della Riconciliazione e siate fiamme ardenti di amore e di zelo verso Gesù presente nella Eucarestia.

Nelle vostre Chiese si torni a fare con frequenza le ore di pubblica adorazione e riparazione al Santissimo Sacramento dell'altare.

Vi trasformo in testimoni della Chiesa-via, e vi rendo strumenti preziosi della sua unità. Per questo vi ho donato, come secondo impegno del mio Movimento, una particolare unità al Papa.

Per mezzo del vostro amore e della vostra fedeltà, il disegno divino della perfetta unità della Chiesa tornerà a risplendere in tutto il suo splendore.

Così alla tenebrosa forza, che oggi esercita la massoneria ecclesiastica, per distruggere Cristo e la sua Chiesa, Io oppongo il forte splendore della mia schiera sacerdotale e fedele, perché Cristo sia da tutti amato; ascoltato e seguito, e la sua Chiesa sia sempre più amata, difesa e santificata.

In questo soprattutto risplende la vittoria della Donna vestita di sole e il mio Cuore Immacolato ha il suo più luminoso trionfo».

Milano, 17 giugno 1989. Sabato.

Il numero della Bestia: 666.

«Figli prediletti, comprendete ora il disegno della vostra Mamma Celeste, la Donna vestita di sole, che combatte, con la sua schiera, nella grande lotta contro tutte le forze del male, per ottenere la sua vittoria, nella perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

Con Me combattete, piccoli figli, contro il Drago, che cerca di portare tutta l'umanità contro Dio.

Con Me combattete, piccoli figli, contro la bestia nera, la massoneria, che vuole condurre le

anime alla perdizione.

Con Me combattete, piccoli figli, contro la bestia simile a un agnello, la massoneria infiltrata all'interno della vita ecclesiale per distruggere Cristo e la sua Chiesa.

Per raggiungere questo scopo essa vuole costruire un nuovo idolo, cioè un falso Cristo ed una falsa Chiesa.

- La massoneria ecclesiastica riceve ordini e potere dalle varie Logge massoniche ed opera per condurre segretamente tutti a fare parte di queste sette segrete.

Così sollecita gli ambiziosi con la prospettiva di facili carriere; ricolma di beni gli affamati di denaro; aiuta i suoi membri a primeggiare e ad occupare i posti più importanti, mentre emargina, in maniera subdola, ma decisa, tutti coloro che si rifiutano di partecipare al suo disegno.

Infatti la bestia simile a un agnello esercita tutto il potere della prima bestia, in sua presenza, e costringe la terra ed i suoi abitanti ad adorare la prima bestia.

Addirittura la massoneria ecclesiastica giunge fino a costruire una statua in onore della bestia e costringe tutti ad adorare questa statua.

- Ma, secondo il primo comandamento della santa legge del Signore, solo DIO si deve adorare e a Lui solo deve essere data ogni forma di culto.

Allora si sostituisce DIO con un IDOLO potente, forte, dominatore.

Un idolo così potente, da far mettere a morte tutti coloro che non adorano la statua della bestia.

Un idolo così forte e dominatore, da fare sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno può comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.

Questo grande idolo, costruito per essere da tutti adorato e servito, come vi ho già rivelato nel precedente messaggio, è un falso Cristo e una falsa Chiesa.

Ma qual è il suo nome?

- Al capitolo 13 dell'Apocalisse è scritto: "Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: esso rappresenta un nome di un uomo. E tale cifra è 666".

Con l'intelligenza, illuminata dalla luce della divina Sapienza, si riesce a decifrare dal numero 666 il nome di un uomo e questo nome, indicato da tale numero, è quello dell'Anticristo.

Lucifero, il serpente antico, il diavolo o Satana, il dragone rosso diventa, in questi ultimi tempi, l'anticristo.

Già l'apostolo Giovanni affermava che chiunque nega che Gesù Cristo è Dio, costui è l'anticristo.

La statua o l'idolo, costruito in onore della bestia, per essere adorato da tutti gli uomini è l'Anticristo.

Calcolate ora il suo numero 666, per comprendere come indichi il nome di un uomo.

Il numero 333 indica la Divinità.

Lucifero si ribella a Dio per superbia, perché vuole mettersi al di sopra di Dio.

Il 333 è il numero che indica il mistero di Dio. Colui che vuole mettersi al di sopra di Dio porta il segno di 666, pertanto questo numero indica il nome di Lucifero, Satana, cioè di colui che si mette contro Cristo, dell'anticristo.

Il 333, indicato una volta, cioè per 1, esprime il mistero dell'unità di Dio.

Il 333, indicato due volte, cioè per 2, indica le due nature, quella divina e quella umana, unite nella Persona divina di Gesù Cristo.

Il 333, indicato tre volte, cioè per 3, indica il mistero delle Tre Persone divine, cioè esprime il mistero della Santissima Trinità.

Allora il numero 333, espresso una, due e tre volte, esprime i misteri principali della fede cattolica, che sono:

1°: l'unità e la Trinità di Dio;

2°: l'incarnazione, la passione, la morte e la resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Se il 333 è il numero che indica la Divinità, colui che vuole mettersi al di sopra dello stesso Dio viene indicato col numero 666.

Il 666, indicato una volta, cioè per 1, esprime l'anno 666.

In questo periodo storico, l'Anticristo si manifesta attraverso il fenomeno dell'Islam, che nega direttamente il mistero della divina Trinità e la divinità di nostro Signore Gesù Cristo.

L'islamismo, con la sua forza militare, si scatena ovunque, distruggendo tutte le antiche comunità cristiane, invade l'Europa e solo per un mio materno e straordinario intervento, sollecitato fortemente dal Santo Padre, non riesce a distruggere completamente la Cristianità.

Il 666, indicato due volte, cioè per 2, esprime l'anno 1332.

In questo periodo storico, l'Anticristo, si manifesta con un radicale attacco alla fede nella Parola di Dio.

Attraverso i filosofi, che iniziano a dare esclusivo valore alla scienza e poi alla ragione, si tende gradualmente a costituire unico criterio di verità la sola intelligenza umana. Nascono i grandi errori filosofici, che continuano nei secoli fino ai vostri giorni.

L'importanza esagerata data alla ragione, come criterio esclusivo di verità, porta necessariamente alla distruzione della fede nella Parola di Dio.

Infatti, con la riforma protestante, si rifiuta la Tradizione come fonte della divina Rivelazione, e si accetta solo la Sacra Scrittura. Ma anche questa deve essere interpretata per mezzo della ragione, e si rifiuta ostinatamente il Magistero autentico della Chiesa gerarchica, a cui Cristo ha affidato da custodire il deposito della fede. Ciascuno è libero di leggere e di comprendere la sacra Scrittura, secondo la sua personale interpretazione. In questa maniera la fede nella Parola di Dio viene distrutta.

Opera dell'Anticristo, in questo periodo storico, è la divisione della Chiesa, la conseguente formazione di nuove e numerose confessioni cristiane, che gradualmente vengono sospinte ad una perdita sempre più estesa della vera fede nella Parola di Dio.

Il 666, indicato tre volte, cioè per 3, esprime l'anno 1998.

In questo periodo storico, la massoneria, aiutata da quella ecclesiastica, riuscirà nel suo grande intento: costruire un idolo da mettere al posto di Cristo e della sua Chiesa.

Un falso Cristo e una falsa Chiesa. Pertanto la statua costruita in onore della prima bestia, per essere adorata da tutti gli abitanti della terra e che segnerà del suo marchio tutti coloro che vorranno comprare o vendere è quella dell'Anticristo.

Siete così giunti al vertice della purificazione, della grande tribolazione e della apostasia.

L'apostasia sarà ormai generalizzata perché quasi tutti seguiranno il falso Cristo e la falsa Chiesa.

Allora sarà aperta la porta per la comparsa dell'uomo o della persona stessa dell'Anticristo!

Ecco, figli prediletti, perché vi ho voluto illuminare sulle pagine della Apocalisse, che si riferiscono ai tempi che vivete.

Per prepararvi con Me alla parte più dolorosa e decisiva della grande lotta che si sta combattendo fra la vostra Mamma Celeste e tutte le forze del male che si sono scatenate.

Coraggio! Siate forti, miei piccoli bambini. A voi tocca il compito, in questi difficili anni, di restare fedeli a Cristo ed alla sua Chiesa, sopportando ostilità, lotte e persecuzioni. Ma siete parte preziosa del piccolo gregge, che ha il compito di combattere e di vincere alla fine la

forza potente dell' Anticristo.
Tutti vi formo, vi difendo e vi benedico».

Valdragone di San Marino, 28 giugno 1989. Esercizi spirituali sotto forma di cenacolo con i sacerdoti del M.S.M. di America e di Europa.

Possedete la testimonianza di Gesù.

«Figli prediletti, con che amore vi guardo e come il mio Cuore addolorato è consolato da questo vostro continuo Cenacolo, che ripete qui la realtà di quello di Gerusalemme.

Vi raccogliete in una preghiera continua, intensa, fatta con Me.

Come gradisco la preghiera della Liturgia delle ore, il Rosario intero che recitate, l' Adorazione Eucaristica, la solenne concelebrazione della Messa, che forma il cuore di tutto il Cenacolo.

Vi riunite come fratelli che si amano, si aiutano, per portare insieme il peso delle difficoltà che incontrate.

Rinnovate ogni giorno il vostro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato, in lingue diverse, e così realmente vi unite a tutti i vostri fratelli del mio Movimento, che si trovano sparsi in ogni parte del mondo.

Voi fate parte della mia schiera.

Siete porzione preziosa della mia materna eredità.

Voi possedete la testimonianza di Gesù e osservate i Comandamenti di Dio.

Contro di voi Satana si scatena, perché formate il mio calcagno, cioè la parte più debole e fragile di Me stessa, e perché siete la mia progenie. Così oggi vi insidia in maniera potente e si scatena contro di voi con ogni genere di tentazioni e di persecuzioni.

Restate sereni. Abbiate fiducia in Me.

Questi sono i tempi della battaglia e voi dovete combattere per la mia vittoria.

Per questo oggi vi invito a possedere tutti la testimonianza di Gesù.

Possedete la testimonianza di Gesù in questi tempi della purificazione, per camminare sulla strada della fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, e di una sempre più grande santità.

Allora voi restate nella sicurezza e nella pace, nella fiducia e nel filiale abbandono in Me.

Possedete la testimonianza di Gesù in questi tempi dell'apostasia, per essere forti e coraggiosi testimoni di fede. Per questo vi invito ad essere sempre più uniti al Papa, a sostenerlo con la vostra preghiera e col vostro amore, ad accogliere e diffondere il suo Magistero: così indicate alle anime la via sicura da seguire per restare nella vera fede.

Conservate la testimonianza di Gesù in questi tempi della grande tribolazione. Sono giunti i giorni predetti dal Vangelo e dall' Apocalisse. Le forze del male, unite dalla potenza di chi si oppone a Cristo, faranno grandi prodigi in cielo e sulla terra, così da sedurre gran parte dell'umanità.

Voi restate saldi nella vostra eroica testimonianza a Gesù e combattete con Me contro la forza potente di colui che si manifesta come il nemico di Cristo.

Alla fine potrete contemplare con gioia la mia grande vittoria nel glorioso trionfo di Cristo.

Tutti vi benedico con i vostri cari, le anime che vi sono affidate, il vostro ministero sacerdotale, ed accolgo fra le mie mani tutte le intenzioni di bene che portate nel cuore.

**Rubbio (Vicenza), 15 agosto 1989. Festa di Maria Santissima Assunta in cielo.
Qui deve mostrarsi la costanza dei santi.**

«Oggi guardate a Me, vostra Mamma celeste, nello splendore del mio Corpo glorioso assunto, con la mia anima, alla gloria del Paradiso.

Sono la Donna vestita di sole.

Sono la vostra celeste Condottiera.

Sono la Regina di tutti i Santi.

Guardate a Me come segno di sicura speranza e di consolazione, in questi tempi della purificazione, della apostasia e della grande tribolazione. Sono giunti i tempi della lotta e della più grande conquista da parte del Drago, della Bestia che viene dalla terra e della Bestia che viene dal mare.

Sono perciò i tempi in cui si costruisce una civiltà senza Dio e si conduce tutta l'umanità a vivere senza di Lui.

Sono i tempi in cui Satana e le forze diaboliche si fanno adorare da un numero sempre più grande di uomini e così diventa più vasta la diffusione del culto satanico, delle sette e delle messe nere.

Sono i tempi in cui si costruisce un idolo da mettere al posto del vero Dio e della vera Chiesa, e questo idolo è un falso Cristo e una falsa Chiesa.

Sono i tempi in cui tutti coloro che seguiranno questo idolo verranno segnati dal suo marchio sulla fronte e sulla mano.

Sono i tempi in cui i fedeli seguaci dell'Agnello verranno sottoposti ad emarginazione, a persecuzioni, a prigionia ed a morte.

Sono perciò i tempi della vostra costanza.

Qui deve mostrarsi la costanza dei santi.

- Qui deve mostrarsi la costanza di quelli che appartengono al Signore, mettono in pratica i comandamenti di Dio e rimangono fedeli a Gesù.

- Qui deve mostrarsi la costanza di coloro che verranno perseguitati e condotti al martirio, perché sono beati quelli che muoiono nel Signore, trovano riposo dalle loro fatiche e il bene che hanno fatto li accompagna.

- Qui deve mostrarsi la costanza di coloro che non adorano la Bestia e non si lasceranno segnare dal suo diabolico marchio.

Coloro che invece adoreranno la Bestia e la sua statua e riceveranno il suo marchio sulla fronte e sulla mano, berranno il vino dell'ira di Dio, versato nel calice del suo terribile castigo, e saranno torturati alla presenza dell'Agnello e degli Angeli santi con fuoco e zolfo.

- Qui deve mostrarsi la costanza di coloro che portano scritto sulla fronte il nome dell'Agnello e il nome del Padre suo, perché non hanno tradito il loro Dio, nel loro parlare non c'è mai stata menzogna e seguono l'Agnello dovunque vada.

- Qui deve mostrarsi la costanza di tutti i miei piccoli bambini, che Io chiamo a consacrarsi al mio Cuore Immacolato, per vivere con Me i momenti conclusivi della battaglia e della caduta di Babilonia, quando la vigna della terra sarà vendemmiata e i grappoli saranno gettati nel tino della pigiatura, che rappresenta il grande castigo di Dio.

Per questo oggi vi invito tutti a guardare a Me, vostra Mamma Celeste, nello splendore del mio Corpo glorioso, perché la mia luce vi illumini, il mio Cuore Immacolato vi racchiuda, il mio amore materno vi sostenga ad essere, in questi tempi, coraggiosi testimoni di costanza di fronte alla Chiesa ed a tutta l'umanità».

Dongo (Como), 8 settembre 1989. Natività della Beata Vergine Maria.

Il marchio sulla fronte e sulla mano.

«Oggi è la festa della nascita della vostra Mamma Celeste, miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore Immacolato.

Vivetela nella gioia e nella pace, nel silenzio e nella preghiera, nella fiducia e nel filiale abbandono.

Voi siete i piccoli bimbi della vostra Mamma Bambina.

Voi siete parte della mia progenie e punto di forza del mio disegno vittorioso.

Voi formate una corona preziosa di purezza, di amore e di umiltà attorno alla culla in cui Io sono deposta.

Lasciatevi da Me nutrire e formare; lasciatevi da Me condurre con docilità.

Lasciatevi da Me segnare con il mio materno sigillo.

Questi sono i tempi in cui i seguaci di colui che si oppone a Cristo vengono segnati con il suo marchio sulla fronte e sulla mano.

- Il marchio sulla fronte e sulla mano è espressione di una totale dipendenza da chi viene significato da questo segno. Il segno indica colui che è nemico di Cristo, cioè dell'Anticristo, ed il suo marchio che viene impresso significa la completa appartenenza della persona segnata alla schiera di colui che si oppone a Cristo e lotta contro il suo divino e regale dominio.

Il marchio è impresso sulla fronte e sulla mano.

- La fronte indica l'intelligenza, perché la mente è sede della ragione umana.

- La mano esprime l'attività umana, perché è con le sue mani che l'uomo opera e lavora.

Pertanto è la persona che viene segnata con il marchio dell'Anticristo nella sua intelligenza e nella sua volontà.

Chi si lascia segnare dal marchio sulla fronte viene condotto ad accogliere la dottrina della negazione di Dio, del rifiuto della sua Legge, dell'ateismo che, in questi tempi, viene sempre più diffuso e propagandato.

È così sospinto a seguire le ideologie oggi di moda ed a farsi propagatore di tutti gli errori.

Chi si lascia segnare dal marchio sulla mano viene obbligato ad agire in maniera autonoma e indipendente da Dio, ordinando la propria attività alla ricerca di un bene solo materiale e terreno.

Così sottrae la sua azione al disegno del Padre, che vuole illuminarla e sostenerla con la sua divina Provvidenza; all'amore del Figlio che rende la fatica umana un mezzo prezioso per la sua stessa redenzione e santificazione; al potere dello Spirito che agisce ovunque per rinnovare interiormente ogni creatura.

- Chi è segnato dal marchio sulla mano lavora solo per se stesso, per accumulare beni materiali, fa del denaro il suo dio e diviene vittima del materialismo.

- Chi è segnato dal marchio sulla mano opera solo per l'appagamento dei propri sensi, per cercare il benessere ed il piacere, per dare piena soddisfazione a tutte le sue passioni, specialmente a quella dell'impurità, e diviene vittima dell'edonismo.

- Chi è segnato dal marchio sulla mano fa del proprio io il centro di tutto il suo operare, guarda agli altri come oggetti da usare e da sfruttare per il proprio tornaconto e diventa vittima dell'egoismo sfrenato e della mancanza di amore.

Se il mio Avversario segna, con il suo marchio, tutti i suoi seguaci, è giunto il tempo in cui anch'io, vostra Celeste Condottiera, segno, con il mio materno sigillo, tutti coloro che si sono consacrati al mio Cuore Immacolato e fanno parte della mia schiera.

Imprimo sulla vostra fronte il mio sigillo con il segno santissimo della Croce di mio figlio Gesù. Così apro l'intelligenza umana ad accogliere la Sua divina Parola, ad amarla, a viverla, vi conduco ad affidarvi completamente a Gesù che ve l'ha rivelata, e vi rendo oggi coraggiosi testimoni di fede.

Ai segnati sulla fronte con il marchio blasfemo, Io contrappongo i miei figli segnati con la Croce di Gesù Cristo.

Poi ordino tutta la vostra attività alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

Per questo imprimo sulla vostra mano il mio sigillo che è il segno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Con il segno del Padre, la vostra umana attività viene ordinata ad una perfetta cooperazione al disegno della sua divina Provvidenza, che ancora oggi dispone ogni cosa per il vostro bene.

Con il segno del Figlio, ogni vostra azione viene profondamente inserita nel mistero della sua divina redenzione.

Con il segno dello Spirito Santo, tutto il vostro agire si apre alla sua potente forza di santificazione, che soffia ovunque come un fuoco potente, per rinnovare dalle fondamenta tutto il mondo.

Figli miei prediletti, lasciatevi tutti segnare sulla fronte e sulla mano dal mio materno sigillo, in questo giorno in cui, raccolti con amore attorno alla mia culla, celebrate la festa della nascita terrena della vostra Mamma Celeste».

Fatima (Portogallo), 15 settembre 1989. Festa della Madonna Addolorata.

Grande è il mio dolore.

«Partecipate, figli prediletti, al mio dolore.

Sono la vostra Madre addolorata.

Il mio Cuore Immacolato viene trapassato da spine numerose e dolorose.

Il dominio del mio Avversario si è fatto ogni giorno più grande ed il suo potere si espande nei cuori e nelle anime.

Una densa tenebra è ormai scesa sul mondo.

È la tenebra del rifiuto ostinato di Dio È la tenebra del peccato commesso, giustificato e non più confessato.

È la tenebra della lussuria e della impurità.

È la tenebra dell'egoismo sfrenato e dell'odio, della divisione e della guerra.

È la tenebra della perdita della fede e della apostasia.

Nel Calice del mio Cuore Immacolato Io raccolgo, ancora oggi, tutto il dolore di mio figlio Gesù, che misticamente rivive le ore sanguinose della sua agonia.

Nuovo Getsemani per Gesù è vedere oggi la sua Chiesa così violata e deserta, dove la maggior parte dei Pastori dorme nella indifferenza e nella tiepidezza, mentre altri ripetono il gesto di Giuda e tradiscono per sete di potere e di denaro.

Esulta il Drago di fronte alla vastità della sua conquista, con l'aiuto della bestia nera e della bestia simile a un agnello, in questi vostri giorni, in cui il diavolo si è scatenato contro di voi, sapendo che gli resta poco tempo.

Per questo sono giunti anche i giorni del mio grande dolore.

- Grande è il mio dolore nel vedere mio figlio Gesù ancora vilipeso e flagellato nella sua Parola,

rifiutata per orgoglio e dilaniata da umane e razionalistiche interpretazioni.

- Grande è il mio dolore nel contemplare Gesù, realmente presente nella Eucarestia, sempre più dimenticato, abbandonato, offeso e calpestato.

- Grande è il mio dolore nel vedere la mia Chiesa divisa, tradita, spogliata e crocifissa.

- Grande è il mio dolore nel vedere il mio Papa che soccombe sotto il peso di una pesantissima Croce, mentre viene circondato dalla completa indifferenza da parte di vescovi, sacerdoti e fedeli.

- Grande è il mio dolore per un numero sempre più vasto di miei poveri figli, che percorre la strada del male e del peccato, del vizio e dell'impurità, dell'egoismo e dell'odio, con il grande pericolo di perdersi eternamente nell'inferno.

Allora oggi domando a voi, figli consacrati al mio Cuore Immacolato, quanto, in questo stesso luogo nel maggio 1917, ho chiesto ai miei tre piccoli bambini Lucia, Giacinta e Francesco, a cui sono apparsa.

- Volete anche voi offrirvi vittime al Signore, sull'altare del mio Cuore Immacolato, per la salvezza di tutti i miei poveri figli peccatori?

Se accogliete questa mia richiesta, dovete fare quanto ora vi domando.

Pregate sempre di più, specialmente con il santo Rosario.

Fate frequenti ore di adorazione e di riparazione Eucaristica.

Accogliete con amore tutte le sofferenze che il Signore vi manda.

Diffondete senza paura i messaggi che Io vi dono, come Celeste Profetessa di questi vostri ultimi tempi.

Se sapeste il castigo che vi attende, se chiudete ancora la porta dei vostri cuori alla voce angosciata della vostra Mamma Celeste!

Poiché il Cuore divino di mio figlio Gesù ha affidato al mio Cuore Immacolato l'ultimo ed estremo tentativo per condurvi tutti alla salvezza».

Dongo (Como), 13 ottobre 1989. Anniversario ultima apparizione di Fatima.

L'Angelo del primo flagello.

«Ricordate oggi la mia ultima apparizione, avvenuta a Fatima il 13 ottobre 1917, convalidata dal miracolo del sole.

Guardate sempre più alla Donna vestita di sole, che ha il compito di preparare la Chiesa e l'umanità alla venuta del grande giorno del Signore.

I tempi della battaglia decisiva sono giunti.

È scesa sul mondo l'ora della grande tribolazione, perché gli Angeli del Signore sono inviati, con i loro flagelli, a castigare la terra.

Quante volte vi ho invitati a camminare sulla strada della mortificazione dei sensi, del dominio delle passioni, della modestia, del buon esempio, della purezza e della santità.

Ma l'umanità non ha accolto il mio invito ed ha continuato a disubbidire al sesto comandamento della Legge del Signore che prescrive di non commettere atti impuri.

Anzi si è voluto esaltare tale trasgressione e proporla come la conquista di un valore umano ed un modo nuovo di esercitare la propria personale libertà.

Così oggi si è arrivati a legittimare come buoni tutti i peccati di impurità.

Si è cominciato a corrompere le coscienze dei fanciulli e dei giovani, portandoli alla convinzione che gli atti impuri commessi da soli non sono più peccati; che i rapporti avuti prima del matrimonio fra fidanzati sono leciti e buoni; che le famiglie possono comportarsi liberamente e ricorrere anche ai mezzi per impedire la nascita.

Si è giunti alla giustificazione ed all'esaltazione degli atti impuri contro natura e persino a proporre delle leggi che parificano alla famiglia la convivenza di omosessuali.

Mai come oggi l'immoralità, l'impurità e l'oscenità sono continuamente propagandate, attraverso la stampa e tutti i mezzi di comunicazione sociale.

Soprattutto la televisione è diventata il perverso strumento di un quotidiano bombardamento di immagini oscene, dirette a corrompere la purezza della mente e del cuore di tutti.

I locali di divertimento, in particolare i cinema e le discoteche, sono diventati luoghi di pubblica profanazione della propria dignità umana e cristiana.

È il tempo in cui il Signore nostro Dio viene continuamente e pubblicamente offeso con i peccati della carne.

Già la divina Scrittura vi ha ammonito che chi pecca per mezzo della carne, nella stessa carne trova la sua giusta punizione.

È così giunto il tempo in cui l'Angelo del primo flagello passa sul mondo, perché sia castigato secondo il volere di Dio.

- L'Angelo del primo flagello incide nella carne di coloro che si sono lasciati segnare dal marchio del mostro sulla fronte e sulla mano ed hanno adorato la sua immagine, una piaga dolorosa e maligna, che fa gridare di disperazione coloro che ne sono colpiti.

Questa piaga rappresenta i dolori fisici che colpiscono il corpo a causa di malattie gravi ed inguaribili.

La piaga dolorosa e maligna è un flagello per tutta l'umanità, oggi tanto pervertita, che ha costruito una civiltà atea, materialista e fa della ricerca del piacere lo scopo supremo del vivere umano.

Alcuni miei poveri figli ne sono colpiti a causa dei loro peccati impuri e dei loro disordini morali e portano in se stessi il peso del male che hanno compiuto.

Altri invece vengono colpiti, anche se sono buoni e innocenti; allora la loro sofferenza serve alla salvezza di molti cattivi, a motivo della solidarietà che tutti vi unisce.

- Il primo flagello sono i tumori maligni ed ogni specie di cancro, contro cui la scienza nulla può fare, nonostante il suo progresso in ogni settore, malattie che sempre più si diffondono e colpiscono il corpo umano, devastandolo di piaghe dolorosissime e maligne.

Figli prediletti, pensate alla diffusione di queste malattie inguaribili in ogni parte del mondo ed ai milioni di morti che esse fanno.

- Il primo flagello è la nuova malattia dell'A.I.D.S., che colpisce soprattutto i miei poveri figli vittime della droga, dei vizi e dei peccati impuri contro natura.

La vostra Mamma Celeste vuole essere per tutti di aiuto, sostegno, conforto e speranza, in questi tempi in cui l'umanità è colpita da questo primo flagello.

Per questo vi invito a camminare sulla strada del digiuno, della mortificazione e della penitenza.

- Ai fanciulli domando che crescano nella virtù della purezza ed in questo difficile cammino

siano aiutati dai genitori e dagli educatori.

- Ai giovani domando che si formino al dominio delle passioni con la preghiera e la vita di unione con Me, e che rinuncino ad andare ai cinema ed alle discoteche, ove c'è il grave e continuo pericolo di offendere questa virtù che è tanto cara al mio Cuore Immacolato.

- Ai fidanzati chiedo che si astengano da ogni rapporto prima del matrimonio.

- Alle famiglie cristiane chiedo che si formino all'esercizio della castità coniugale e non usino mai mezzi artificiali per impedire la vita, secondo l'insegnamento di Cristo, che la Chiesa ancora oggi propone con illuminata sapienza.

Quanto desidero dai Sacerdoti la scrupolosa osservanza del celibato e dai Religiosi la pratica fedele ed austera del loro voto di castità!

Ai miei poveri figli, colpiti dal primo flagello della piaga dolorosa e maligna, Io mi presento come Mamma misericordiosa, che solleva e conforta, che porta alla speranza ed alla pace.

Ad essi chiedo che offrano le loro sofferenze in spirito di riparazione, di purificazione e di santificazione.

Soprattutto per loro il mio Cuore Immacolato diventa il più accogliente rifugio e la strada sicura che li porta al Dio della salvezza e della gioia.

In questo mio celeste giardino tutti saranno consolati ed incoraggiati, mentre Io stessa mi prendo amorevolmente cura per dare sollievo nella sofferenza e, se è nella Volontà del Signore, offrire il dono della guarigione.

Pertanto, in questi tempi in cui l'umanità viene colpita dal primo flagello, vi invito tutti a guardare a Me, vostra Mamma Celeste, per essere confortati ed aiutati».

Dongo (Como), 1° Novembre 1989. Festa di tutti i Santi.

La nuova Gerusalemme.

«Oggi è la festa di tutti i Santi e domani ricordate quanti si sono salvati, ma si trovano ancora immersi nella sofferenza purificatrice del Purgatorio.

In questi tempi della grande tribolazione deve essere fortemente da voi vissuta la Comunione dei Santi.

Sono la Regina di tutti i Santi.

Sono la Condottiera di una unica schiera.

- A tutte le insidie che il Drago, la bestia nera, la bestia simile a un agnello e gli Spiriti maligni ogni giorno vi tendono, hanno da Me il compito di rispondere, con forza e con potenza, gli Angeli del Signore.

Quanto è grande oggi il loro celeste potere, perché sono da Me inviati per controbattere la tattica del mio Avversario, che è quella di allontanare tanti miei poveri figli dalla adorazione dovuta al nostro Dio, con la diffusione sempre più grande del culto satanico e delle messe nere.

A questa perversa e blasfema azione dei Demoni, gli Angeli rispondono con il loro perenne, profondo ed incessante atto di adorazione e di glorificazione del Signore.

- Ai pericoli che, in questi tempi, i cattivi vi tendono, cercando di cospargere di ostacoli, di

difficoltà, di subdole opposizioni, la strada su cui voi dovete camminare, rispondono i Santi del Paradiso con la loro potente assistenza ed intercessione.

Le trame nascoste ed oscure, che la Massoneria ordisce contro di voi, per farvi cadere nella sua rete, sono svelate e distrutte dai Santi, i quali fanno scendere dal Paradiso una forte Luce, che vi avvolge per profumare di fede, di speranza, di amore, di purezza e di santità tutta la vostra esistenza.

La comunione di vita con i Santi del Paradiso è il rimedio che Io vi dono, contro i pericoli subdoli e tanto insidiosi che oggi la bestia nera della Massoneria vi tende.

- Contro le difficoltà, le derisioni, le emarginazioni che la bestia simile a un agnello usa contro di voi, miei figli prediletti, ricorrete ad una perenne comunione di preghiera con le anime sante del Purgatorio.

Questa comunione di preghiera con le anime purganti dona a loro la luce ed il conforto di abbreviare il tempo della loro purificazione e concede a voi la sicurezza e il coraggio di realizzare nella vostra vita il mio disegno, che è quello di aiutarvi ad adempiere in ogni momento la divina Volontà del Signore.

Oggi vi contemplo con gioia, riuniti insieme nel celeste giardino del mio cuore Immacolato, a vivere questa stupenda realtà della comunione dei Santi, che vi unisce, vi aiuta, vi impegna tutti a combattere per il pieno trionfo di Cristo, nell'avvento sul mondo del suo glorioso regno di amore, di santità, di giustizia e di pace.

Così voi contribuite già a comporre la nuova Gerusalemme, la città santa, che deve discendere dal cielo, come una sposa adorna per il suo sposo e formate la dimora di Dio fra gli uomini, perché diventino tutti il suo popolo, ove ogni lacrima sarà asciugata dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

Rubbio (Vicenza), 8 Dicembre 1989. Festa della Immacolata Concezione .

Una corona di dodici stelle.

«Figli prediletti, oggi guardate al candore immacolato della vostra Mamma Celeste.

Sono la Immacolata Concezione.

Sono la sola creatura esente da ogni macchia di peccato, anche di quello originale.

Sono tutta bella: tota pulchra.

Lasciatevi avvolgere dal mio manto di bellezza, perché anche voi siate illuminati dal mio candore di cielo, dalla mia luce immacolata.

Sono tutta bella, perché chiamata ad essere la Madre del Figlio di Dio ed a formare il verginale virgulto, da cui deve sbocciare il Fiore divino.

Per questo il mio disegno si inserisce nel mistero stesso della vostra salvezza.

Al principio, sono annunciata come la nemica di Satana, colei che otterrà su di lui la completa vittoria.

"Porrò inimicizia fra te e la Donna, tra la tua e la sua discendenza; Essa ti schiaccerà il capo, mentre tenterai di mordere il suo calcagno".

Alla fine, sono vista come la Donna vestita di sole, che ha il compito di combattere contro il Drago rosso ed il suo potente esercito, per vincerlo, per legarlo e cacciarlo nel suo regno di morte, perché sul mondo possa regnare solo Cristo.

Eccomi allora presentata dalla Divina Scrittura nel fulgore della mia materna regalità: "e un altro segno apparve nel cielo: una Donna, vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo

capo una corona di dodici stelle".

Attorno al mio capo vi è dunque una corona di dodici stelle.

La corona è il segno della regalità.

Essa è composta da dodici stelle, perché diviene il simbolo della mia materna e regale presenza nel cuore stesso del popolo di Dio.

Le dodici stelle indicano le dodici tribù di Israele, che compongono il popolo eletto, scelto e chiamato dal Signore a preparare la venuta nel mondo del Figlio di Dio e del Redentore.

Poiché Io sono chiamata a diventare la Madre del Messia, il mio disegno è quello di essere il compimento delle promesse, il germoglio verginale, l'onore e la gloria di tutto il popolo di Israele.

Infatti la Chiesa mi esalta con queste parole: "Tu gloria di Gerusalemme; Tu letizia di Israele; tu onore del nostro popolo" .

Per questo le tribù di Israele formano dodici gemme preziose del diadema che circonda il mio capo, per indicare la funzione della mia materna regalità.

Le dodici stelle significano anche i dodici Apostoli, che sono il fondamento su cui Cristo ha fondato la sua Chiesa.

Mi sono trovata sovente con loro, per incoraggiarli a seguire ed a credere in Gesù, durante i tre anni della sua pubblica missione.

Al loro posto, assieme a Giovanni, Io stavo sotto la Croce, nel momento della crocifissione, dell'agonia e della morte di mio figlio Gesù.

Con loro ho partecipato alla gioia della sua resurrezione; accanto ad essi, raccolti in preghiera, ho assistito al momento glorioso della Pentecoste. Durante la mia terrena esistenza sono rimasta accanto a loro con la mia preghiera e la mia presenza materna per aiutarli, formarli, incoraggiarli e sospingerli a bere il calice che dal Padre Celeste era stato per loro preparato.

Sono così Madre e Regina degli Apostoli che, attorno al mio capo, formano dodici stelle luminose della mia materna regalità.

Sono Madre e Regina di tutta la Chiesa.

Le dodici stelle significano anche una nuova realtà.

L'Apocalisse infatti mi vede come un grande segno nel cielo: Donna vestita di sole, che combatte il Drago ed il suo potente esercito del male.

Allora le stelle attorno al mio capo indicano coloro che si consacrano al mio Cuore Immacolato, fanno parte della mia schiera vittoriosa, si lasciano guidare da me per combattere questa battaglia e per ottenere alla fine la nostra più grande vittoria.

Così tutti i miei prediletti ed i figli consacrati al mio Cuore Immacolato, chiamati ad essere oggi gli Apostoli degli ultimi tempi, sono le stelle più luminose della mia regale corona.

Le dodici stelle, che formano la luminosa corona della mia materna regalità, sono costituite dalle tribù di Israele, dagli Apostoli e dagli Apostoli di questi vostri ultimi tempi.

Allora, nella festa della mia Immacolata Concezione, chiamo tutti voi a fare parte preziosa della mia corona e a diventare le stelle brillanti, che diffondono, in ogni parte del mondo, la luce, la grazia, la santità, la bellezza e la gloria della vostra Mamma Celeste».

Dongo (Como), 24 dicembre 1989. Notte Santa.

Il tempo si è compiuto.

«Figli prediletti, vivete con Me, in atto di preghiera incessante e di profondo raccoglimento, queste ore della Notte Santa.

Il tempo si è compiuto.

Da centinaia di anni era atteso questo evento: voci di profeti e di inviati da Dio avevano tenuto accesa la fiaccola della speranza e dell'attesa. Il corso del tempo e della storia confluiva tutto verso questo straordinario momento.

In questa notte santa ogni cosa ha il suo compimento.

Io vergine e madre do alla luce il mio Figlio divino; il mio castissimo sposo Giuseppe mi è accanto e porta, nella sua persona, la presenza di tutti i poveri di Israele; la Grotta disadorna diventa reggia per il figlio di Davide, chiamato a sedere sul suo trono regale; i pastori accorrono per offrire l'omaggio dei semplici e dei poveri di spirito; il coro degli angeli canta e porta la luce innocente dei bimbi, dei piccoli, dei puri di cuore.

Con quanto ineffabile amore e delicata tenerezza, Io depongo sulla povera mangiatoia il mio Figlio divino, il Primogenito del nuovo popolo di Israele, l'Unigenito Figlio del Padre, il Messia promesso ed atteso da secoli.

In questa santa notte le profezie si attuano, ogni cosa ha il suo perfetto compimento.

Il tempo si è compiuto.

Vivete con amore, con fiducia e con grande speranza questo Natale.

È il Natale 1989. È il Natale di un anno che è stato molto importante.

Vivetelo con Me, Madre che ogni giorno vi genera a quella vita, che il mio Bambino vi ha donato, con la sua venuta fra voi.

Vivetelo col mio sposo Giuseppe, in atto di umile e docile collaborazione al disegno del vostro Padre Celeste.

Vivetelo con i pastori che accorrono festanti, nella gioia di essere anche voi testimoni dell'annuncio, che ancora oggi proclama la pace e la salvezza a tutti gli uomini.

Vivetelo con i piccoli, i semplici, i poveri che formano da trono regale al dominio di mio figlio Gesù.

Vivetelo con gli Angeli che cantano armonie divine ed offrono l'amore a questa povera terra, mai così minacciata e colpita.

Vivete in spirito di gioia profonda questo vostro Natale.

Poiché il tempo si è compiuto.

Entrate ormai negli eventi che vi preparano al suo secondo Natale.

Vi approssimate al momento del glorioso ritorno di Cristo.

Allora non lasciatevi prendere da paura, né da tristezza, né da vana curiosità, né da inutili affanni.

Vivete, con la semplicità dei piccoli, ogni momento di questo nuovo Avvento nel mio Cuore Immacolato e datevi da fare premurosi, per spalancare le porte degli uomini e dei popoli al Cristo che viene.

Ed aprite il cuore alla speranza, per accogliere con gioia l'annuncio che oggi vi dono: si sta compiendo il tempo del suo glorioso ritorno».

**Rubbio (Vicenza), 31 dicembre 1989. Ultima notte dell'anno.
Aprite i vostri cuori.**

«Da ogni parte del mondo raccoglietevi nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, in atto di preghiera intensa e continua, per vivere insieme a Me le ultime ore di questo anno che sta per finire.

È stato un anno molto importante.

Ho racchiuso nelle mie mani materne le preghiere e le sofferenze di tutti i miei figli e le ho deposte nel calice aperto del Cuore divino e misericordioso di mio figlio Gesù.

Così ho potuto esercitare, in maniera forte, la mia opera di mediazione fra voi e mio Figlio ed ho interceduto presso di Lui per tutti, come vostra Madre addolorata e misericordiosa.

- Ho ottenuto tante grazie ai miei figli Sacerdoti, per aiutarli a camminare sulla strada di una testimonianza di vita sempre più perfetta, che sia conforme al disegno di Gesù ed alle grandi necessità della Chiesa di oggi.

- Mi sono messa accanto ai miei figli consacrati, con la loro professione religiosa, per donare ad essi il coraggio e l'entusiasmo di seguire Gesù casto, povero ed ubbidiente fino al Calvario.

- Ho pregato per tutti i miei poveri figli peccatori, vittime delle passioni, dei vizi, dei peccati, della impurità, dell'egoismo, dell'odio e del rifiuto di Dio.

Nel mio Cuore Immacolato ho preparato per essi l'aiuto di cui hanno bisogno, perché possano ritornare fra le braccia del loro Padre Celeste, che tutti li attende per stringerli a Sé col vincolo del suo amore divino e misericordioso.

1990

Madre del Secondo Avvento

**Rubbio (Vicenza), 1 Gennaio 1990. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Madre del Secondo Avvento.**

«Figli prediletti, iniziate questo nuovo anno nella luce immacolata della mia divina Maternità. Sono anche vostra Madre, per volontà di mio figlio Gesù. E, come mamma, voglio prendervi per mano ed accompagnarvi sulla soglia di questo decennio, che voi incominciate proprio in questo giorno. È un decennio molto importante. È un periodo di tempo particolarmente segnato da una forte presenza del Signore fra voi. Nell'ultimo decennio del vostro secolo avranno compimento gli avvenimenti che Io vi ho predetto. Allora è necessario che vi lasciate formare tutti dalla mia azione materna.

- Vi formo nei cuori per portarvi alla conversione e per aprirvi ad una nuova capacità di amore. Così vi guarisco dalla malattia dell'egoismo e dell'aridità.
- Vi formo nelle anime, aiutandovi a coltivare in esse il grande dono della grazia divina, della purezza, della carità. E, come in un celeste giardino, faccio sbocciare i fiori di tutte le virtù, che vi fanno crescere nella santità. Così allontanano da voi l'ombra del male, il gelo del peccato, il deserto della impurità.
- Vi formo nei corpi, facendo risplendere in essi la luce dello Spirito che vi abita come in un suo tempio vivente. Così vi conduco sulla strada della purezza, della bellezza, dell'armonia, della gioia, della pace, della comunione con tutto il Paradiso.

In questi anni Io vi preparo, con la mia azione materna, a ricevere il Signore che viene.

Ecco perché vi ho domandato la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Per formarvi tutti a quella interiore docilità che mi è necessaria, perché Io possa operare in ciascuno di voi, portandovi ad una profonda trasformazione, che vi prepari a ricevere degnamente il Signore.

Sono la Madre del secondo Avvento.

Io vi preparo alla sua nuova venuta. Io apro la strada a Gesù che torna a voi nella gloria. Appianate i colli elevati dalla superbia, dall'odio, dalla violenza. Colmate le valli scavate dai vizi, dalle passioni, dalla impurità. Rimuovete l'arida terra del peccato e del rifiuto di Dio.

Come Madre dolce e misericordiosa, oggi invito i miei figli, invito tutta l'umanità a preparare la strada al Signore che viene. All'inizio di questo ultimo decennio del vostro secolo, il compito che il Signore mi ha affidato è quello di preparare la sua venuta fra voi. Per questo domando a tutti di tornare al Signore sulla strada della conversione del cuore e della vita, perché questo è ancora il tempo favorevole che il Signore vi ha concesso.

Invito tutti a consacrarsi al mio Cuore Immacolato, affidandovi a Me come bambini, perché vi possa condurre sulla strada della santità, nel gioioso esercizio di tutte le virtù: della fede, della speranza, della carità, della prudenza, della forza, della giustizia, della temperanza, del silenzio, della umiltà, della purezza, della misericordia.

Vi formo alla preghiera, che da voi deve sempre essere fatta con Me. Moltiplicate, in ogni parte del mondo, i Cenacoli di preghiera che Io vi ho domandato, come fiaccole accese nella notte, come punti sicuri di riferimento, come rifugi necessari ed attesi.

Soprattutto chiedo che si diffondano sempre più i Cenacoli familiari, per offrirvi una dimora sicura, nella grande prova che ormai vi attende.

Sono la Madre del secondo Avvento.

Lasciatevi dunque formare e preparare da Me, in questi anni, così che possiate essere pronti a ricevere Gesù, che verrà nella gloria ad instaurare fra voi il suo Regno di amore, di santità, di giustizia e di pace».

Jaurù (Mato Grosso) Brasile, 2 febbraio 1990. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio. Solo nel cuore dei piccoli.

«Guarda tutti questi miei figli: sono semplici, sono piccoli, sono tanto provati dalla sofferenza e dalla povertà.

Eppure vedi come essi hanno risposto con generosità alla mia domanda di consacrazione e di preghiera.

- Questa risposta mi è stata data dai bambini, che mi amano e mi circondano di filiale tenerezza, si radunano in Cenacoli di preghiera, fatta con Me, ed insieme rinnovano il loro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato. La generosa risposta da parte dei bambini dona tanta gioia al mio Cuore Immacolato e forma una grande forza di intercessione e di riparazione presso il Cuore Eucaristico di Gesù. Domando che si moltiplichino, in ogni parte del mondo, i Cenacoli dei bambini perché li chiamo ad una crociata di preghiera e di consacrazione per la salvezza del mondo.

- Questa risposta mi è stata data dai giovani, che in grande numero hanno accolto nella loro

vita l'impegno della consacrazione al mio Cuore Immacolato e cercano di viverla nello sforzo di fuggire il peccato, di conservare la grazia santificante, di esercitare le virtù cristiane, specialmente quella della purezza.

Essi si raccolgono nei Cenacoli per pregare con Me e per meditare la mia parola, che li conduce dolcemente a vivere il Vangelo di Gesù.

Diventerà sempre più grande il numero dei giovani che seguono il cammino tracciato dalla vostra Mamma Celeste.

- Questa risposta mi è stata data dalle famiglie, che si consacrano al mio Cuore e si radunano nei Cenacoli familiari da Me voluti e che più volte vi ho domandato.

Così le famiglie a Me consacrate resistono alla grave malattia della divisione e del divorzio e sono preservate dal contagio del terribile cancro dell'aborto e del ricorso a tutti i mezzi per impedire la vita.

Per questo, in nessuna altra parte come qui, tu vedi tanti bambini, che sono accolti come il dono più bello e più prezioso concesso dal Signore alle famiglie ancora fedeli.

- Questa risposta mi è stata data dalla parrocchia, in tutte le sue componenti: Pastore e gregge a lui affidato.

La comunità parrocchiale si è consacrata al mio Cuore Immacolato, ed ogni giorno si raccoglie in Cenacolo di preghiera con Me, con la recita del santo Rosario e prostrandosi in adorazione davanti a Gesù Eucaristico solennemente esposto sull'altare.

Così Gesù può sprigionare nelle anime la sua grande potenza di amore e, in questo luogo povero e sperduto, già realizza il trionfo del suo Amore misericordioso, nell'avvento del suo Regno eucaristico fra voi.

Oggi, mentre mi venerate nel momento in cui porto, fra le mie braccia, il Bambino Gesù al Tempio di Gerusalemme, vi annuncio che qui il mio trionfo è già iniziato.

Ogni giorno, solo nel cuore dei piccoli, Io costruisco il più grande trionfo del mio Cuore Immacolato».

Brasilia (Brasile), 8 febbraio 1990. Esercizi spirituali sotto forma di Cenacolo coi Sacerdoti Responsabili del M.S.M. del Brasile.

Mamma e Regina del Brasile.

«Come sono contenta, figli prediletti, di questo vostro Cenacolo di preghiera e di fraternità, che voi fate insieme alla vostra Mamma Celeste.

- Vi riunite nella preghiera: così insieme pregate con la Liturgia delle ore, con la recita del santo Rosario.

Alla sera vi riunite tutti intorno a Gesù Eucaristico, solennemente esposto sull'altare, per un'ora di adorazione e di riparazione.

Durante la concelebrazione della santa Messa rinnovate sempre il vostro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

- Vi riunite nella fraternità: come era nel Cenacolo di Gerusalemme, così in questo vostro Cenacolo, Io vi aiuto a crescere nell'amore scambievole.

Vi conoscete, vi comprendete, vi comunicate difficoltà e problemi e, come tanti fratelli, vi aiutate a crescere nell'esercizio di una sempre più perfetta carità.

Così voi vivete il comandamento nuovo che Gesù vi ha dato: quello di amarvi fra voi come Lui vi

ha amato.

E per mezzo di voi, che mi avete risposto, il disegno del mio Cuore Immacolato si sta compiendo anche per questa vostra Patria e per la Chiesa che vive qui in Brasile.

Sono Mamma e Regina del Brasile.

Come vi ho detto nel mio precedente messaggio, vi confermo che la Chiesa corre qui un grande pericolo di diventare vittima dell'apostasia e della perdita della vera fede.

I pericoli che la minacciano sono la contestazione, la divisione, le critiche numerose e pubbliche che si fanno al Papa ed al suo Magistero da parte di alcuni vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli.

Tornate tutti sulla strada di una piena, docile, ubbidiente unità al Papa, se volete restare nella vera fede e nella fedeltà a Cristo ed al suo Vangelo.

Anche la vostra Patria è sempre più minacciata dal materialismo e dall'edonismo, mentre più profonda si fa la divisione fra quelli che godono di molti beni materiali e quelli che sono privi anche del necessario per vivere.

È minacciata dalla piaga del divorzio, dell'aborto, del ricorso a tutti i mezzi per impedire la vita, della immoralità, della impurità, diffusa attraverso i mezzi di comunicazione sociale, specialmente dalla televisione.

Ma, come vi ho promesso, Io sono intervenuta e intervengo ogni giorno per portare la vostra Patria e la vostra Chiesa sulla strada dell'unità, della salvezza e della pace.

Sono Mamma e Regina del Brasile.

Oggi vi manifesto la mia materna soddisfazione, per avere accolto l'invito, che vi ho fatto, di diffondere ovunque i Cenacoli familiari, come una grande rete di salvezza.

Voi avete risposto alla mia domanda ed Io ho mantenuto la mia promessa. Ora che entrate nell'ultimo decennio di questo secolo, in cui si compiranno gli avvenimenti decisivi che vi porteranno al trionfo del mio Cuore Immacolato, vi domando che si diffondano ancora di più i Cenacoli fra i Sacerdoti, i Cenacoli fra i fedeli e soprattutto i Cenacoli familiari.

Domando in particolare che si formino ovunque i Cenacoli dei bambini, come una crociata di preghiera innocente, che possa formare una grande barriera al diffondersi del male e del peccato, e consentire a Dio ed alla vostra Mamma Celeste di ottenere la vittoria del bene e dell'amore.

Tornate alle vostre case nella pace e diventate gli apostoli di questo mio Movimento in tutto il Brasile.

Vi accompagno col mio amore materno, vi assicuro di essere sempre accanto a ciascuno di voi e vi benedico».

San Paolo (Brasile), 13 marzo 1990.

Quando il Figlio dell'Uomo ritornerà.

«Voi leggete nel Vangelo: - Quando il Figlio dell'Uomo ritornerà, troverà ancora la fede sulla terra? -

Oggi voglio invitarvi a meditare su queste parole pronunciate da mio figlio Gesù.

Sono parole gravi, che fanno riflettere e che riescono a farvi comprendere i tempi che vivete.

Anzitutto vi potete domandare perché Gesù le ha pronunciate.

Per prepararvi alla sua seconda venuta e per descrivervi una circostanza che sarà indicativa

della vicinanza del suo glorioso ritorno.

Questa circostanza è la perdita della fede.

Anche in un'altra parte della Divina Scrittura, nella lettera di San Paolo ai Tessalonicesi, viene chiaramente annunciato che, prima del ritorno glorioso di Cristo, deve verificarsi una grande apostasia.

La perdita della fede è una vera apostasia.

La diffusione dell'apostasia è dunque il segno che indica ormai vicina la seconda venuta di Cristo.

A Fatima Io vi ho predetto che sarebbe venuto un tempo in cui si sarebbe persa la vera fede.

Questi sono i tempi.

I vostri giorni sono segnati da questa dolorosa e significativa situazione, che vi è stata predetta nella Divina Scrittura:

la vera fede sta scomparendo in un numero sempre più grande di miei figli.

Le cause della perdita della fede sono:

1) La diffusione degli errori che sono propagati e spesso insegnati da professori di teologia nei Seminari e nelle scuole cattoliche ed acquistano così un certo carattere di veridicità e di legittimità.

2) La ribellione aperta e pubblica al Magistero autentico della Chiesa, soprattutto a quello del Papa, che ha da Cristo il compito di mantenere tutta la Chiesa nella verità della fede cattolica.

3) Il cattivo esempio dato da quei Pastori, che si sono lasciati possedere completamente dallo spirito del mondo e diventano propagatori di ideologie politiche e sociali, anziché annunciatori di Cristo e del suo Vangelo, dimenticando così il mandato da Lui ricevuto: - andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura -

Così, in questi vostri giorni, dilaga sempre di più l'apostasia da parte di tanti miei poveri figli.

Quando il Figlio dell'Uomo ritornerà...

Se è vicino il suo ritorno, più preoccupata e forte si fa allora la mia azione materna per aiutare tutti i miei figli a restare sempre nella verità della fede.

Ecco perché vi ho domandato di consacrarvi al mio Cuore Immacolato.

Ecco perché, in questi vostri tempi, Io ho diffuso ovunque il mio Movimento sacerdotale mariano.

Per formare il piccolo gregge, riunito nella preghiera dei Cenacoli e vigilante nell'attesa: il gregge da Me radunato e formato a conservare sempre la vera fede.

Così, quando il Figlio dell'Uomo ritornerà, sulla terra troverà ancora la fede in tutti coloro che si saranno a Me consacrati, lasciandosi raccogliere nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato».

Rubbio (Vicenza), 12 aprile 1990. Giovedì Santo.

Li amò sino alla fine.

«Figli prediletti, vivete con Me questo giorno del giovedì santo, raccolti nel Cenacolo del mio

Cuore Immacolato.

È il giorno della vostra Pasqua.

È il giorno del vostro Sacerdozio.

Oggi lo ricordate, riuniti attorno ai vostri Vescovi, nella concelebrazione dell'Eucarestia, durante la quale rinnovate le promesse che avete fatto nel giorno dell'Ordinazione sacerdotale.

Sono le promesse della vostra fedeltà a Cristo ed alla sua Chiesa.

Sono le promesse della vostra disponibilità e della vostra ubbidienza.

Sono le promesse del vostro amore totale ed esclusivo che vi impegna ad amare Gesù e le anime che da Lui vi sono state affidate.

Sono tutte promesse di vita; sono tutti impegni di amore.

"Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine".

Così Giovanni, l'Apostolo prediletto, introduce nel suo Vangelo il racconto della istituzione della Eucarestia, del nuovo Sacrificio e del nuovo Sacerdozio.

Gesù li amò sino alla fine.

Li amò sino alla fine, cioè fino al termine della sua vita, perché l'ultima Cena corrisponde anche all'ultima sera della sua umana esistenza vissuta fra voi: "Ho desiderato ardentemente mangiare questa mia Pasqua con voi, prima del mio partire".

Li amò sino alla fine, cioè fino al vertice di ogni possibilità di amore, perché Gesù rende oggi perpetuo il Sacrificio compiuto una sola volta sul Calvario per la salvezza di tutti. "Nessuno ha più grande amore di colui che dona la vita per quelli che ama".

Li amò sino alla fine, cioè fino alla estrema esigenza imposta dall'amore, che vuole la presenza della persona amata, perché nell'Eucarestia Gesù rimane sempre con voi, realmente presente col suo corpo glorioso e la sua divinità, come lo è in Paradiso, anche se è nascosto sotto il velo delle specie eucaristiche.

"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei secoli."

Li amò sino alla fine, cioè fino al limite della vostra miseria e della vostra povertà, perché nel sacramento della Eucarestia Gesù si fa una sola cosa con voi, diventa carne della vostra stessa carne, sangue del vostro stesso sangue, per comunicare a voi, creature terrene, il dono prezioso della sua vita divina. "Io sono il pane vivo disceso da cielo. Chi mangia di questo pane vivrà ed Io lo resusciterò nell'ultimo giorno."

Li amò sino alla fine, cioè sino alla fine dei tempi, perché la presenza fra voi di Cristo in stato di vittima, in ogni Tabernacolo della terra, vi dona sicurezza e fiducia, gioia e speranza nel suo glorioso ritorno.

- Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta. -

Oggi è il giorno del nuovo Sacrificio e del nuovo Sacerdozio.

Oggi è il grande giorno dell'amore. Il suo Cuore divino si apre a darvi il suo nuovo comando: "Vi do un comandamento nuovo: amatevi fra voi come Io vi ho amato". In questo giorno, figli prediletti, Io vi domando di rinnovare il vostro impegno di amore verso Gesù presente nella Eucarestia.

Fate della santa Messa il centro di tutta la vostra pietà, il culmine della vostra giornata sacerdotale, il cuore della vostra azione apostolica. Celebratela con amore, con scrupolosa osservanza delle leggi liturgiche; vivetela, partecipando personalmente al Sacrificio che Gesù rinnova, per mezzo di voi.

Circondare di luci e di fiori il Tabernacolo, ove viene custodito Gesù Eucaristico. Andate

spesso davanti al Tabernacolo per i vostri personali incontri di amore con *Gesù* che vi attende; esso diventi per voi il tesoro unico e prezioso che attira, come una calamita, il vostro cuore sacerdotale. Esponete ancora *Gesù* Eucaristico sull'altare per le solenni e pubbliche ore di adorazione e di riparazione, perché il sorgere della nuova era porterà ad un generale rifiorire del culto eucaristico in tutta la Chiesa.

Infatti l'avvento del Regno glorioso di Cristo coinciderà con il più grande splendore del suo regno eucaristico fra voi.

Gesù Eucaristico sprigionerà tutta la sua potenza di amore, che trasformerà le anime, la Chiesa e tutta l'umanità.

Così l'Eucarestia diventa segno di *Gesù* che ancora oggi vi ama fino alla fine, perché vi conduce fino alla fine di questi vostri tempi, per introdurvi nella nuova era di santità e di grazia, alla quale siete tutti incamminati, e che incomincerà nel momento in cui *Gesù* avrà instaurato il suo glorioso regno fra voi».

Rubbio (Vicenza), 13 aprile 1990. Venerdì Santo.

Il Figlio e la Madre.

«Vivete oggi accanto a Me, vostra Madre addolorata, le ore dolorose della passione e della morte di mio figlio *Gesù*.

Entrate nel profondo del suo Cuore divino, per partecipare alla intensità di tutta la sua sofferenza.

Durante il giudizio del tribunale religioso, dove *Gesù* viene vilipeso, maltrattato ed alla fine condannato, per avere testimoniato la verità e per essersi proclamato Figlio di Dio.

Durante il processo subito davanti al tribunale civile dove, dopo essere stato riconosciuto innocente da tutte le accuse che gli sono mosse, viene sottoposto al terribile castigo della flagellazione e dell'incoronazione di spine, ed alla fine è condannato alla morte di Croce.

Come un agnello mansueto che è condotto al macello, senza una parola di astio, senza un lamento, oppresso sotto il peso della Croce che il Padre celeste gli dona, mentre sale il Calvario, così oggi Io incontro mio Figlio.

Il suo volto non ha più sembianze di uomo, tanto è sfigurato dal sangue e dalle percosse; dalla flagellazione il suo corpo è ridotto tutto una piaga viva, da cui sgorgano rivoli di sangue.

Le forze non lo sorreggono più e vacilla; la febbre lo consuma; la vita gli sfugge; cade sotto il peso del suo patibolo; è lì disteso per terra, schiacciato come un verme e non è più capace di alzarsi.

È in questo momento che il Padre Celeste gli dona il conforto di sua Madre.

Da questo istante insieme viviamo il mistero della sua passione redentrice.

Il Figlio e la Madre.

Insieme percorriamo l'ultimo tratto di questo terribile percorso.

Lui col peso infinito del suo patire che lo schiaccia; Io con la spada dolorosa che penetra nel mio cuore immacolato e lo ferisce e lo fa sanguinare.

Il Figlio e la Madre insieme verso il Calvario, portando la Croce di uno stesso dolore.

Le gocce di sangue che gli scendono dal capo si uniscono alle lacrime copiose che sgorgano dai miei occhi materni. La corona di spine che cinge il suo capo forma una spada tagliente che trapassa il mio cuore.

Il suo corpo piagato è specchio della mia anima trafitta e lacerata.

Il Figlio e la Madre.

Insieme arriviamo sulla cima del Golgota; insieme veniamo appesi al patibolo; insieme siamo trafitti dai chiodi; insieme viviamo le ore dolorose dell'agonia; insieme sentiamo le urla cattive di coloro che insultano e bestemmiano; insieme perdoniamo ai carnefici; insieme preghiamo ed amiamo; insieme sentiamo l'abbandono del Padre; insieme confidiamo e a Lui ci affidiamo; insieme finalmente moriamo.

Gesù muore nel corpo; Io, sua Madre, nel cuore.

Miracolosamente resto ancora in vita, perché da Mamma devo aiutare mio Figlio a morire.

Ora capite il profondo significato del suo ultimo dono: "Ecco tua Madre".

Sono Madre per Lui e per voi.

Il Figlio e la Madre.

I figli e la Madre.

Qui sotto la Croce, sono miracolosamente ancora viva perché, come Mamma, devo aiutare tutti voi a nascere ed a vivere in Lui e per Lui.

Tutti gli uomini redenti da Gesù sono da oggi anche miei figli.

Sono la Madre degli uomini di tutti i tempi, fino alla fine dei tempi, quando Gesù tornerà nella gloria ed allora la mia spirituale maternità si sarà finalmente compiuta».

Rubbio (Vicenza), 14 aprile 1990. Sabato Santo.

Vegliate con Me nell'attesa.

«Figli prediletti, oggi vegliate con Me nell'attesa.

È il sabato santo.

È il giorno della mia sicura speranza.

È il giorno della mia fede incrollabile e del mio immacolato dolore.

Gesù giace ormai morto nel suo nuovo sepolcro.

Da quando, con Giovanni e le pie donne, mi sono allontanata, dopo che era stato chiuso, rotolandovi davanti una grossa pietra, per me, Madre addolorata e crocifissa, il tempo si è come fermato.

Mi sono raccolta in una preghiera incessante, mentre le lacrime scendevano dai miei occhi in un pianto continuo ed il mio cuore materno formava quasi una culla di amore e di attesa alla nuova e gloriosa nascita di mio figlio Gesù.

La fede nella sua divina Parola, che sempre mi aveva sostenuta durante la sua umana esistenza e che, nelle ore della sua dolorosa Passione, era diventata unico e sicuro sostegno al mio indicibile dolore, ora si muta in assoluta certezza della sua vicina resurrezione.

E vivo ferita e placata, piangente e consolata, addolorata e contenta perché so che Gesù, straziato ed ucciso in maniera tanto crudele, sta ormai per risorgere.

Ed all'alba del primo giorno dopo il sabato, Gesù Cristo, nello splendore del suo corpo glorioso, con quale amore e filiale tenerezza mi si avvicina, mi stringe fra le sue braccia, mi avvolge della sua fortissima luce e mi dice divine parole di conforto.

Figli prediletti,

vegliate con Me nell'attesa, nel lungo e doloroso sabato santo che va dalla sua resurrezione al suo glorioso ritorno;

vegliate con Me nell'attesa, e siate forti nella fede in Lui, in questi tempi in cui si rinnovano tradimenti e abbandoni da parte dei suoi, in cui la fede dei veri discepoli viene messa a dura prova dalla diffusione degli errori più subdoli ed insidiosi;

vegliate con Me nell'attesa e siate sicuri nella speranza che Gesù ritornerà sulle nubi del cielo, nello splendore del suo corpo glorioso, come ha preannunciato davanti al tribunale di Caifa, volendo dare un segno sicuro della sua divinità, in questi tempi in cui si diffondono i dubbi sulla sua natura divina e sull'attuazione delle sue promesse;

vegliate con Me nell'attesa e siate ardenti nella carità, in questi tempi in cui essa si è raffreddata nel cuore degli uomini e l'umanità è diventata un deserto di vita e di amore ed è consumata e minacciata sempre più dall'egoismo, dalla violenza, dalla fame e dalla guerra;

vegliate con Me nell'attesa in questi ultimi tempi del vostro così lungo sabato santo, perché è vicino il momento in cui mio figlio Gesù ritornerà sulle nubi del cielo, nello splendore della sua gloria divina».

Rubbio (Vicenza), 15 aprile 1990. Pasqua di Resurrezione.

La seconda Pasqua nella gloria.

«Sia il vostro cuore pieno di gioia e di pace, figli prediletti, in questo giorno della Pasqua.

Mio figlio Gesù vilipeso, oltraggiato, flagellato, condannato ed ucciso sulla Croce, oggi risorge da morte con la potenza della sua divinità e nello splendore del suo corpo glorioso.

Alla forza divina di questa nuova e gloriosa nascita, l'ombra del sepolcro si muta in fortissima luce; il masso pesante e sigillato è rimosso da improvviso terremoto; le guardie messe a custodia vengono tramortite da sconfinata potenza; gli Angeli si chinano adorando al suo luminoso passaggio, la natura circostante canta di gioia, pervasa dai fremiti di una vita rinnovata.

Cristo risorto esce dal sepolcro nello splendore divino del suo corpo glorioso.

È la sua Pasqua di resurrezione.

È l'inizio della nuova umanità da Lui redenta e conquistata.

È l'alba del suo nuovo regno.

È il primo giorno del suo regale trionfo.

Sia il vostro cuore pieno di gioia, figli prediletti, perché si prepara per voi la seconda Pasqua nella gloria.

Un oscuro e gelido sepolcro forma questa povera umanità, che cammina nella tenebra del rifiuto di Dio, è consumata dal vento impetuoso delle passioni, viene uccisa dal peccato, dall'egoismo, dall'odio e dall'impurità.

Pare che ora trionfi solo la morte nel mondo.

Ma abbiate fiducia e speranza.

Cristo risorto è vivo fra voi.

Il Cristo vivente è la vostra grande vittoria.

Vicina è la seconda Pasqua nella gloria.

Fra poco si aprirà la porta di questo immenso sepolcro in cui giace tutta l'umanità.

Gesù Cristo, circondato dal coro degli Angeli, sulle nubi del cielo prostrate ai suoi piedi a formare un trono regale, nello splendore della sua divinità, ritornerà per portare l'umanità a nuova vita, le anime alla grazia ed all'amore, la Chiesa al suo più alto vertice di santità ed

instaurerà così nel mondo il suo Regno di gloria».

**Fatima (Portogallo), 13 maggio 1990. Anniversario della prima apparizione.
Io discendo dal cielo.**

«Sono discesa dal cielo, settantatré anni fa, in questa Cova da Iria, per indicarvi il cammino da percorrere nel corso di questo vostro difficile secolo.

Le vicende così dolorose, che si sono succedute, si sono svolte dando piena attuazione alle parole della mia profezia.

- L'umanità non ha accolto il mio materno invito a ritornare al Signore, sulla strada della conversione del cuore e della vita, della preghiera e della penitenza. Così ha conosciuto gli anni terribili della seconda guerra mondiale, che ha portato decine di milioni di morti, vaste distruzioni di popoli e di nazioni.

- Non mi è stata consacrata la Russia dal Papa con tutti i Vescovi e così essa non ha avuto la grazia della conversione ed ha diffuso i suoi errori in tutte le parti del mondo, provocando guerre, violenze, rivoluzioni sanguinose, persecuzioni alla Chiesa ed al Santo Padre.

- Satana è stato il dominatore incontrastato sulle vicende di questo vostro secolo, portando l'umanità intera al rifiuto di Dio e della sua Legge di amore, diffondendo in ogni parte divisione e odio, immoralità e cattiveria e facendo legittimare ovunque il divorzio, l'aborto, l'oscenità e l'omosessualità, il ricorso a tutti i mezzi per impedire la vita.

Ora iniziate l'ultimo decennio di questo vostro secolo.

Io discendo dal cielo, perché gli ultimi segreti vi siano svelati e vi possa così preparare a quanto ormai dovete vivere per la purificazione della terra.

Il mio terzo segreto, che Io qui ho rivelato ai tre bambini a cui sono apparsa e che fin'ora non vi è stato ancora svelato, sarà reso palese a tutti dallo stesso svolgersi degli avvenimenti.

La Chiesa conoscerà l'ora della sua più grande apostasia, l'uomo iniquo si introdurrà al suo interno e siederà nel Tempio stesso di Dio, mentre il piccolo resto che rimarrà fedele sarà sottoposto alle più grandi prove e persecuzioni.

L'umanità vivrà il momento del suo grande castigo e sarà così preparata a ricevere il Signore Gesù che tornerà a voi nella gloria.

Per questo, soprattutto oggi, Io discendo ancora dal cielo, con le mie numerose apparizioni, con i messaggi che dono, con questa straordinaria Opera del mio Movimento Sacerdotale Mariano, per disporvi a vivere gli avvenimenti che ormai si stanno per compiere, per condurvi per mano a percorrere il tratto più difficile e doloroso di questo vostro secondo avvento e per preparare le menti e il cuore di tutti a ricevere Gesù nel vicino momento del suo glorioso ritorno».

**Vacallo (Svizzera), 3 giugno 1990. Solennità di Pentecoste.
Il tempo dello Spirito Santo.**

«Nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, figli prediletti, invocate oggi, con la vostra Mamma Celeste, il Dono dello Spirito Santo.

- Vieni Spirito Santo, vieni per la potente intercessione del Cuore Immacolato di Maria tua Sposa amatissima.

Ripetete frequentemente questa invocazione. Diventi la vostra preghiera abituale durante questi anni che ancora vi separano dal grande giubileo del duemila, mentre vivete i tempi conclusivi di questo secondo avvento.

Vi avvicinate al momento in cui si compirà il grande prodigio della seconda Pentecoste.

Solo lo Spirito di Amore può rinnovare tutto il mondo.

Solo lo Spirito di Amore può formare i cieli nuovi e la nuova terra.

Solo lo Spirito di Amore può preparare i cuori, le anime, la Chiesa e tutta l'umanità a ricevere Gesù che tornerà a voi nella gloria.

Per questo entrate nei tempi in cui si farà sempre più forte la divina azione dello Spirito Santo.

In questi tempi lo Spirito Santo ha il compito di portarvi alla realizzazione del Disegno del Padre Celeste, nella perfetta ed universale glorificazione di suo figlio Gesù Cristo.

Così lo Spirito Santo adempie alla sua divina missione di dare piena testimonianza al Figlio e vi condurrà alla comprensione della Verità tutta intera.

Lo Spirito Santo ha il compito di rendervi oggi coraggiosi testimoni della Verità e di portarvi all'eroica testimonianza di fede a Gesù.

Lo Spirito Santo ha il compito di illuminare le vostre anime con la Luce della Grazia divina e di condurvi sul cammino della santità. Per questo effonde su di voi i suoi sette santi Doni, dando così vigore e crescita alle virtù teologali e morali, che trasformano la vostra vita in quel giardino fiorito in cui la Santissima Trinità pone la sua dimora.

Lo Spirito Santo ha il compito di formare i vostri cuori alla perfezione dell'amore e così brucia in voi ogni forma di egoismo e vi purifica al crogiolo di innumerevoli sofferenze.

Lo Spirito Santo ha il compito di portare la Chiesa al suo più grande splendore, così che diventi tutta bella, senza macchia e senza rughe, ad imitazione della vostra Mamma Celeste, e possa diffondere la Luce di Cristo a tutte le nazioni della terra.

Lo Spirito Santo ha il compito di trasformare tutta l'umanità e di rinnovare la faccia della terra, perché diventi un nuovo Paradiso terrestre, in cui Dio sia da tutti goduto, amato e glorificato.

Lo Spirito Santo apre e chiude le porte del secondo Avvento.

Per questo, tutto il periodo del secondo Avvento, che voi state vivendo, è il tempo dello Spirito Santo.

Voi vivete nel suo tempo.

Vi invito a moltiplicare ovunque i Cenacoli di preghiera con Me.

Tutta la Chiesa deve entrare nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato e raccogliersi in preghiera incessante con la vostra Mamma Celeste.

Perché il mio Cuore Immacolato è la porta d'oro attraverso la quale passa lo Spirito Santo per giungere a voi e portarvi alla seconda Pentecoste».

Rubbio (Vicenza), 23 giugno 1990. Festa del Cuore Immacolato di Maria.
Il mio Cuore Immacolato è glorificato.

«Figli prediletti, oggi la Chiesa celebra la memoria liturgica del mio Cuore Immacolato. Questa festa è vissuta con particolare solennità da tutti gli appartenenti al mio Movimento Sacerdotale Mariano.

Entrate nei miei tempi.

Sono in corso di svolgimento gli avvenimenti misteriosi e forti che Io vi ho predetto.

Per questo è giunto il momento in cui il mio Cuore Immacolato deve essere glorificato davanti alla Chiesa ed a tutta l'umanità.

Voi siete scelti per essere i più piccoli bambini a Me consacrati e completamente a Me affidati.

Voi siete formati per preparare e realizzare il mio trionfo materno nel glorioso trionfo di mio figlio Gesù.

Voi siete chiamati ad essere gli Apostoli di questi ultimi tempi.

A voi tocca perciò il compito di proclamare, in ogni parte della terra, l'amore e la gloria della vostra Mamma Celeste.

Per questo, in voi, il mio Cuore Immacolato è glorificato.

Il mio Cuore Immacolato è da voi glorificato, quando vi lasciate condurre con docilità sulla strada della purezza, dell'amore e della santità.

Il mio Cuore Immacolato è da voi glorificato, quando donate a tutti una quotidiana testimonianza di eroica fedeltà a Cristo ed al suo Vangelo, divenendo oggi coraggiosi testimoni di fede.

Il mio Cuore Immacolato è da voi glorificato, quando date esempio di forte unità al Papa e di perfetta ubbidienza al suo Magistero.

Il mio Cuore Immacolato è da voi glorificato, quando vi ponete a totale disposizione delle necessità spirituali delle anime, specialmente con l'assiduo esercizio del vostro ministero sacerdotale nel sacramento della Riconciliazione.

Il mio Cuore Immacolato è da voi glorificato, quando diventate fiamme ardenti di amore e di zelo verso Gesù presente nella Eucarestia, portate a Lui tutte le anime che vi sono affidate, moltiplicate le ore solenni di adorazione e di riparazione, esponendo sull'altare il Santissimo Sacramento, circondato di luci e di fiori, come segni indicativi della vostra pietà.

Il mio Cuore Immacolato è da voi glorificato, quando moltiplicate ovunque i Cenacoli di preghiera fatta con Me, che Io vi ho domandato: fra i Sacerdoti, i fedeli, i giovani, i bambini e nelle famiglie.

Così voi preparate il tempo della seconda Pentecoste per la Chiesa e per tutto il mondo.

Con la seconda Pentecoste lo Spirito Santo renderà la sua perfetta testimonianza al Figlio e porterà sulla terra il suo glorioso Regno di amore, perché Gesù Cristo sia amato, adorato e glorificato da un'umanità completamente rinnovata.

Soltanto allora il mio Cuore Immacolato avrà il suo trionfo».

Valdragone di San Marino, (Rep. San Marino), 28 giugno 1990. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con i Sacerdoti Responsabili del M.S.M. di America e di Europa. La seconda Pentecoste.

«Figli prediletti, anche quest'anno vi ho chiamato quassù, su questo monte, a vivere giorni di fraternità e di preghiera con Me, in un continuo Cenacolo come era quello di Gerusalemme.

Entrate nell'ultimo decennio di questo vostro secolo, in cui si compiranno gli avvenimenti che Io vi ho predetto e i miei segreti vi saranno svelati.

Entrate nel tempo del trionfo del mio Cuore Immacolato.

Siete ormai vicini alla seconda Pentecoste.

La seconda Pentecoste verrà perché ormai, in ogni parte del mondo, si sono diffusi i Cenacoli di preghiera, che Io più volte e con sempre più grande insistenza, vi ho domandato.

Siete qui per fare voi stessi la dolce e forte esperienza del Cenacolo, ove Io mi rendo particolarmente presente fra voi, perché possiate diventare gli apostoli dei Cenacoli in ogni parte del mondo.

Il mio Cuore Immacolato è il nuovo e spirituale Cenacolo, in cui tutta la Chiesa deve entrare, per ottenere il dono della nuova Pentecoste.

La seconda Pentecoste verrà come un fiume di grazia e di misericordia che purificherà la Chiesa, la renderà povera e casta, umile e forte, senza macchia e senza rughe, tutta bella, ad imitazione della vostra Mamma Celeste.

Voi siete qui per essere da Me formati a diventare il cuore nuovo di questa Chiesa tutta rinnovata dallo Spirito.

Per questo dovete lasciarvi formare da Me per giungere ad un completo cambiamento del cuore.

Diventi il vostro cuore mansueto e umile, dolce e misericordioso, sensibile e puro.

Sia il vostro cuore un calice ripieno di balsamo soave, che trabocchi e scenda a chiudere ferite aperte e sanguinanti, a confortare sofferenze e dolori senza numero, a dare speranza ai disperati, grazia ai peccatori, conforto agli ammalati, aiuto ai bisognosi, pace ai tribolati, coraggio agli sfiduciati.

La seconda Pentecoste verrà come rugiada sul mondo e trasformerà il deserto in un giardino, in cui tutta l'umanità correrà, come sposa, incontro al suo Signore, in un rinnovato patto di amore con Lui.

Così la Santissima Trinità riceverà la sua grande gloria e Gesù instaurerà il suo glorioso regno di amore fra voi.

Per questo dovete diventare gli artefici silenziosi e coraggiosi di questo generale rinnovamento.

Prendete fra le vostre braccia sacerdotali questa povera umanità ammalata e portatela nella clinica materna del mio Cuore Immacolato, perché sia guarita dalla vostra Mamma Celeste.

Voi fate questo quando portate tutti, sacerdoti, fedeli, bambini, giovani e famiglie alla consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Coraggio, miei prediletti.

In questi giorni straordinari di Cenacolo Io ho donato a voi conforto e consolazione, grazia e amore, purezza e santità. Voi uscite da questo Cenacolo completamente rinnovati, perché lo Spirito Santo, invocato per mezzo di Me, si è comunicato a voi con i suoi sette santi Doni, che danno vigore e forza allo sviluppo in voi di tutte le virtù.

Partite ora come i coraggiosi apostoli di questi ultimi tempi e andate in ogni parte della terra a portare la Luce di Cristo, in questi tempi di oscurità, e la rugiada del suo divino Amore, in

questi giorni di grande aridità.

Così preparate i cuori e le anime a ricevere con gioia il Cristo che viene.

Con i vostri cari, con le anime che vi sono affidate, vi benedico con la gioia di una Mamma che è stata da voi tanto consolata».

Rubbio (Vicenza), 15 agosto 1990. Festa di Maria Santissima Assunta in cielo.

La via di luce.

«Guardate oggi allo splendore della vostra Mamma Celeste, figli prediletti, per essere consolati nei dolorosi momenti che vivete e per camminare sulla mia via, nella parte conclusiva del vostro secondo Avvento.

È la via di luce.

È la via, che Io vi ho tracciato in questi anni, per condurvi tutti alla Chiesa di Luce.

Gesù sta formando ora questa sua Chiesa, per mezzo della potente azione dello Spirito Santo e nel giardino del Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste.

È la nuova Chiesa di luce, che ha uno splendore più grande di mille soli messi insieme.

Essa viene formata nel cuore dei semplici, dei piccoli, dei puri, dei poveri, di coloro che sanno accogliere e seguire Gesù con perfetta docilità, senza alcun compromesso con lo spirito del mondo.

Gesù costruisce questa nuova Chiesa in maniera invisibile e del tutto misteriosa: nel silenzio, nel nascondimento, nella preghiera, nella semplicità.

Per questo oggi invito tutti i miei prediletti e i figli consacrati al mio Cuore Immacolato a percorrere la via di luce, per giungere al termine del secondo avvento che ora state vivendo.

- Su questa via di luce voi siete avvolti dal potente splendore del vostro Padre Celeste, che riflette in voi il suo amore, vi accoglie fra le sue braccia e vi conduce sempre di più a comprendere il mistero della sua divina Paternità. Così voi stessi diventate il riflesso della gloria del Padre.

- Su questa via di luce venite intimamente penetrati dalla stessa luce di Cristo, che vi conduce ad opporvi fortemente alla tenebra del peccato, dell'errore e del male. Così camminate nello splendore della sua divina Parola, che fa scendere sulla vostra vita i raggi luminosi della gioia, della purezza, dell'amore, della bellezza e della santità. Così voi stessi diventate il riflesso dello splendore del Figlio.

- Su questa via di luce siete intimamente trasformati dal fortissimo fuoco dello Spirito Santo che, quale fiamma bruciante, vi consuma e vi purifica da tutto ciò che in voi vi è di impuro e di imperfetto.

Così vi rende idonei a penetrare nell'intimo rapporto di amore che vi è fra il Padre ed il Figlio, in modo che in voi il Padre sia perfettamente glorificato ed il Figlio venga da voi sempre più amato ed imitato.

Così voi stessi diventate il riflesso dell'amore dello Spirito Santo.

Oggi, mentre guardate allo splendore del mio corpo glorioso assunto al cielo, Io vi invito a camminare tutti sulla via di Luce, che vi ho tracciato, per offrire la vostra vita alla gloria perfetta della Santissima Trinità, per vivere bene gli ultimi tempi di questo secondo avvento, in modo da essere pronti e con le lampade accese a ricevere il Signore che viene».

Budapest (Ungheria), 22 agosto 1990. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di Ungheria.

Regina dell'amore.

«Sono vostra Mamma e Regina.

Oggi venerate la memoria liturgica della mia materna regalità.

E vi trovate qui, figli prediletti di Ungheria, a fare i vostri Esercizi Spirituali, in forma di un continuo Cenacolo, come era quello di Gerusalemme.

Mi unisco alla vostra incessante preghiera, per ottenermi il dono dello Spirito Santo, che vi confermi nella vostra vocazione.

Costruisco maggiore fraternità fra di voi e, come mamma, vi conduco a conoscervi, a comprendervi, ad aiutarvi, ad amarvi, perché sia da voi vissuto sempre di più il comandamento nuovo che vi ha dato mio figlio Gesù.

Vi indico il cammino che dovete percorrere, per vivere ogni giorno la consacrazione al mio Cuore Immacolato, che mi avete fatto, così che possiate diventare i raggi di Luce, che scendono in mezzo a tanta oscurità, ad annunciare il vicino trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Sono la Regina dell' Amore. Voi siete usciti da un periodo di tempo difficile e doloroso, in cui il mio Avversario ha esercitato, in maniera forte, il suo dominio su di voi.

Così avete conosciuto momenti di grande afflizione; si è diffuso fra voi il rifiuto di Dio e della sua legge di amore; avete assaporato l' amarezza dell' egoismo, dell' odio, della divisione, della paura e di una grande aridità.

Ma Io sono venuta in vostro aiuto, come vostra Mamma e Regina, perché questa nazione mi è stata consacrata dal vostro patrono il re santo Stefano.

Ed in questi anni voglio esercitare, in maniera sempre più forte, la mia materna Regalità.

Sono la Regina dell' amore.

Per questo chiamo oggi voi Sacerdoti e, per mezzo di voi tutti i fedeli, a consacrarsi al mio Cuore Immacolato.

Così Io posso veramente prendere possesso della vostra esistenza e rendervi strumenti del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Voi siete i raggi di luce, che scendono dal mio Cuore Immacolato, su questa terra di Ungheria tanto provata.

Diffondete ovunque la luce del mio Cuore, perché ancora dense sono le tenebre che vi circondano e grandi i pericoli che correte.

Spalancate il cuore di tutti a ricevere il dono della mia materna Regalità.

Io sono la Regina dell' amore ed il cuore dei miei figli è la porzione privilegiata del mio Regno.

Se camminate sulla strada, che Io vi ho tracciato, riuscite a superare tutti gli ostacoli che il mio Avversario ancora vi tende; preparate nuovi giorni di pace ed aiutate tanti miei figli smarriti a convertirsi ed a ritornare al Signore, che li attende con grande amore di Padre.

Vi benedico con tutte le anime che vi sono affidate, vi assicuro della mia materna protezione e vi domando di portare ovunque in questi Paesi dell' est la mia parola di speranza, di consolazione e di pace».

Milano, 8 settembre 1990. Natività della Beata Vergine Maria.

Il compito che ti ho affidato.

«Figli prediletti, partecipate oggi alla gioia di tutta la Chiesa celeste e terrena, che contempla la vostra *Mamma Celeste* nel momento della sua nascita.

Sono l'aurora che sorge per annunciare la nascita del sole eterno di mio figlio *Gesù*, nostro redentore e salvatore.

Per questo il Signore mi ha resa immacolata fin dal momento della mia umana concezione.

Mi ha voluta tutta bella, piena di grazia e rivestita di santità.

Così oggi, nella festa della mia nascita, voi mi contemplate come l'aurora che sorge, bella come la luna, splendente come il sole, terribile come un esercito preparato alla battaglia.

- Io sono l'aurora che annuncia l'evento stupendo della vostra salvezza, e che tutti vi prepara alla venuta del grande giorno del Signore.

- Sono bella come la luna, che brilla di luce riflessa dal sole, perché la mia è la stessa bellezza della Santissima Trinità che mi avvolge, è la pienezza della Grazia di Dio che mi trasforma, è la sua divina santità che mi ricopre.

- Sono splendente come il sole, perché vengo chiamata a diventare la Madre di *Gesù Cristo*, che è l'eterno splendore del Padre.

- Sono terribile, come un esercito schierato a battaglia, perché il compito che mi è stato affidato dal Signore è quello di vincere Satana, di schiacciare la testa all'antico serpente, di incatenare l'enorme drago rosso e precipitarlo nel suo abisso di fuoco, di lottare e di sconfiggere colui che si oppone a Cristo, cioè l'Anticristo, per preparare la seconda venuta di *Gesù*, che instaurerà il suo glorioso Regno fra voi.

Questo è il mio disegno.

Quanto più la mia presenza si fa forte fra voi, tanto più si allontanano da voi le tenebre del male, del peccato, dell'odio, dell'impurità, perché Satana viene sempre più imprigionato e distrutto.

In questi vostri ultimi tempi, compito della vostra *Mamma Celeste*, bella come la luna, splendente come il sole, terribile come un esercito schierato a battaglia, è di annunciare che sta per giungere a voi il grande giorno del Signore.

In questo giorno della mia Natività, piccolo figlio da Me tanto amato, ti trovi alla vigilia di un lungo e faticoso viaggio, che ancora ti domando di fare per Me, in tante Nazioni di un altro Continente.

Questo è il compito che ti ho affidato: portare in ogni parte del mondo il mio materno annuncio e chiamare tutti i miei figli ad entrare, con il loro atto di consacrazione, nel rifugio luminoso e sicuro del mio Cuore Immacolato.

Perché la prova che sta per giungere a voi è tanto grande e siete chiamati tutti a soffrire con Me. Ma la vostra è come la sofferenza di una mamma che deve dare alla luce il suo bambino.

Infatti l'immenso dolore di questi ultimi tempi prepara la nascita di una nuova era, dei tempi nuovi, in cui *Gesù* verrà nello splendore della sua gloria ed instaurerà il suo Regno nel mondo.

Allora tutta la creazione, liberata dalla schiavitù del peccato e della morte, conoscerà lo splendore di un secondo Paradiso terrestre, in cui Dio dimorerà con voi, asciugherà ogni lacrima, non vi sarà più giorno né notte, perché le cose di prima sono passate e vostra luce sarà quella dell'Agnello e della nuova *Gerusalemme* discesa dal cielo sulla terra, pronta come una Sposa per il suo Sposo».

**Saint David - Maine (U.S.A.), 15 settembre 1990. Festa della Madonna Addolorata.
Il dolore della nuova nascita.**

«Figli prediletti, oggi vi associo al grande dolore della vostra Mamma Immacolata.
Voi siete i figli della mia materna predilezione.
Voi siete stati scelti da Me per far parte della mia schiera vittoriosa.
Voi siete parte importante del mio disegno di Mediatrice e di Corredentrice.
Mio figlio Gesù mi ha voluto sotto la Croce, per associare il mio dolore immacolato a tutto il suo divino soffrire.
Ha voluto unire la mia umana sofferenza alla Sua e mi ha intimamente associata al mistero della sua Redenzione.
Mi ha chiamata così ad essere vera Corredentrice.
Il frutto della mia corredenzione è la mia spirituale maternità.
Sotto la Croce, per volontà di mio figlio Gesù, nella culla di una così grande sofferenza, Io sono diventata vostra Madre, Madre di tutti i redenti, Madre della Chiesa e dell'intera umanità.
Ed ho adempiuto a questa materna funzione con lo stare accanto, come una vera mamma, a tutti i miei figli, durante il corso terreno della storia umana.
Nessuno Io ho lasciato solo o abbandonato; nessuno è stato da Me respinto o allontanato.
A tutti Io sono sempre stata vicina come mamma amorosa ed addolorata.
Ho portato nel mio cuore le sofferenze di tutti.
Ho portato nel mio cuore le sofferenze di tutta la Chiesa.
Ho condiviso i dolori immensi dei poveri e degli emarginati, dei peccatori e dei disperati, dei lontani e degli atei, dei buoni e dei cattivi, dei grandi e dei piccoli, dei sacerdoti e dei fedeli, dei sofferenti e degli ammalati, degli agonizzanti e dei moribondi.
Sono diventata la Madre di tutti i dolori.
Soprattutto è mio compito materno di condividere le grandi sofferenze della Chiesa e di tutta l'umanità, in questi giorni della purificazione e della grande tribolazione.
Sono queste le sofferenze che preparano i tempi nuovi, il sorgere della nuova era.
È perciò il dolore della nuova nascita.
E, come mamma, sono chiamata al compito di generare oggi nel dolore la nuova umanità, pronta all'incontro col suo Signore, che torna a voi nella gloria.
Per questo, mio piccolo figlio, ti ho voluto ancora qui, negli Stati Uniti di America, a incominciare un lungo e faticoso viaggio in molti Paesi, per fare i Cenacoli del mio Movimento e per condurre tutti nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.
Ti voglio così associare alla mia materna opera di corredenzione e ti rendo sempre più partecipe dei miei grandi dolori.
Diventa perciò il segno della mia presenza materna e dà a tutti il carisma del mio balsamo soave.
Dona aiuto ai lontani, conforto agli ammalati, coraggio ai deboli, sostegno ai piccoli, grazia ai peccatori, amore ai Sacerdoti, luce ai fedeli, speranza agli scoraggiati e grande fiducia a tutti.
Vedrai ovunque le più grandi meraviglie, perché i tempi della mia materna corredenzione sono arrivati».

Sant'Albert - Alberta (Canada), 29 settembre 1990. Festa degli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele.

L'ora delle potenze angeliche.

«Celebrate oggi la festa degli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele ed invocate la loro protezione.

In questi tempi della grande tribolazione vi invito a vivere in unione di vita con gli Angeli del Signore.

Oggi essi hanno un importante compito da svolgere verso di voi.

- Vi illuminano il cammino che dovete percorrere, per essere fedeli alla consacrazione che mi avete fatto. È un cammino difficile e doloroso, segnato da tanti ostacoli e minacciato da molte insidie del mio Avversario. Gli Angeli vi prendono per mano e vi conducono sulla via di luce dell'amore e della santità.

- Vi danno coraggio e conforto nelle tante difficoltà che dovete sopportare e vi sostengono nella vostra umana debolezza. Vi sono accanto come veri fratelli, che prendono a cuore la vostra persona e la vostra vita.

- Vi difendono contro i continui attacchi di Satana, contro le sue numerose insidie, contro gli ostacoli che mette sul vostro cammino.

La grande battaglia che ora si sta combattendo è soprattutto a livello di Spiriti: gli Spiriti cattivi, contro gli Spiriti angelici.

Voi siete coinvolti in questa lotta che si svolge fra cielo e terra, fra gli Angeli e i demoni, fra San Michele Arcangelo e Lucifero.

Agli Angeli del Signore è affidato il compito di difendere la vostra persona, la vita della Chiesa, il bene di tutta l'umanità.

In questa grande Nazione, ove ti trovi a fare i Cenacoli, vedi come l'umanità, ingannata dai falsi spiriti, corre sulla via del male e di una grande immoralità e come la stessa Chiesa viene sempre più minata dagli errori e dai peccati e corre il pericolo di perdere la vera fede, a motivo della sua divisione dal Papa e dell'opposizione al suo Magistero.

In questi tempi cattivi dovete pregare molto gli Angeli del Signore.

Questa è l'ora delle Potenze Angeliche.

Sono le Potenze angeliche che guidano tutti i miei figli nella battaglia decisiva, per la definitiva sconfitta di Satana e l'avvento del Regno glorioso di Cristo, nel trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Quebec (Canada), 7 ottobre 1990. Festa della Madonna del Rosario.

La mia più grande vittoria.

«In questo giorno, in cui si celebra la data di una mia vittoria, ottenuta con l'arma potente del santo Rosario, ti trovi a percorrere le provincie del Canada, questa terra da Me tanto amata e dal mio Avversario così minacciata e ferita, per radunare i Sacerdoti ed i fedeli a Me consacrati in Cenacoli di preghiera e di fraternità.

Oggi, per mezzo di te, voglio donare una parola di fiducia e di speranza a tanti miei figli che vivono in questa grande Nazione.

Il mio Avversario ha violato, in maniera molto forte, questa terra, portando tanti miei poveri figli sulla strada del materialismo, dell'exasperata ricerca dei piaceri e del denaro,

dell'egoismo, dell'orgoglio e dell'impurità.

L'oscenità e l'immoralità dilagano ovunque, specialmente attraverso la stampa e la televisione, e vengono così corrotte le anime dei piccoli e dei semplici.

Anche la Chiesa, qui, è particolarmente minacciata dalla diffusione degli errori, che portano alla perdita della vera fede.

I Pastori sono responsabili di questa situazione dolorosa, perché molti di loro non difendono con coraggio la Verità, spesso fanno silenzio e tollerano abusi di ogni genere e così l'integrità della fede cattolica viene sempre più minacciata.

Occorre che tutti i Vescovi ed i Sacerdoti tornino ad una più grande unità con il Papa, colui che Cristo ha messo a fondamento della Chiesa ed a custode infallibile della sua verità.

Ma il mio grande dolore viene consolato da un numero sempre più grande di miei figli, che accolgono il mio materno invito alla conversione, alla consacrazione al mio Cuore Immacolato, a diffondere ovunque i Cenacoli di preghiera fatta con Me, attraverso la recita del Santo Rosario.

Diffondete ovunque questi Cenacoli, come raggi di luce che scendono ad illuminare la terra, in questi giorni di grande oscurità.

Moltiplicate soprattutto i Cenacoli familiari, come forte difesa contro tutti i mali che oggi minacciano di distruggere la famiglia, come la divisione, il divorzio, il ricorso ai mezzi per impedire la vita, gli aborti che aumentano sempre più e gridano vendetta al cospetto di Dio.

Il Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato è il rifugio in cui tutti dovete entrare per ricevere il dono della seconda Pentecoste.

Così, con la potente arma del santo Rosario, potete ottenere ancora oggi la mia più grande vittoria nella storia della Chiesa e di tutta l'umanità».

Città del Messico (Messico), 13 ottobre 1990. Anniversario della ultima apparizione di Fatima.

Io rivelo il mio segreto.

«Oggi ricordate la mia ultima apparizione, avvenuta in Fatima nello stesso giorno del 1917, e confermata con il miracolo del sole.

Oggi vi annuncio che sta per nascere la nuova Chiesa di Luce, che mio figlio Gesù si forma in ogni parte della terra, perché sia pronta a riceverlo, con fede e con gioia, nel vicino momento della sua seconda venuta.

È vicino il regno glorioso di Cristo, che si stabilirà fra voi, con la seconda venuta di Gesù nel mondo.

È il suo ritorno nella gloria.

È il suo glorioso ritorno, per instaurare fra voi il suo Regno e riportare tutta l'umanità, redenta con il suo preziosissimo sangue, allo stato del suo nuovo Paradiso terrestre.

Quanto si prepara è cosa tanto grande, che mai è stata dalla creazione del mondo.

Preparatevi con umiltà, con fede, con intensa preghiera.

Preparatevi raccogliendovi tutti nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato.

Preparatevi nel silenzio e nell'attesa.

Io rivelo il mio segreto solo al cuore dei piccoli, dei semplici, dei poveri, perché da essi viene accolto e creduto.

Per questo *Gesù* sta operando fortemente, in questi tempi, per preparare il suo avvento nella vita dei semplici, dei poveri, dei puri, dei piccoli.

Con un piccolo numero di questi bambini il Signore instaurerà presto sulla terra il suo glorioso regno di amore, di santità e di pace».

Dallas (Texas - U.S.A.), 1° Novembre 1990. Festa di tutti i Santi.

Il Paradiso si unirà alla terra.

«Guardate oggi al Paradiso dove sono giunti tanti vostri fratelli e sorelle per partecipare alla gioia senza fine, nella beata eternità.

Questa festa deve essere per voi motivo di gioia, di speranza e di conforto.

- Vi allietate la certezza che i Santi del Paradiso riflettono su di voi la luce della loro beatitudine per aiutarvi a vivere sulla terra per la perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

In questa maniera, pur essendo ancora quaggiù, partecipate alla stessa esperienza dei Santi e vivete, con il cuore e con l'anima, nel Paradiso, del quale, in piccola parte, ne godete la stessa felicità.

- Motivo di speranza deve essere per voi il fatto che molti vi hanno preceduto nel Regno celeste, dopo avere percorso il vostro stesso cammino, dopo avere sopportato le vostre stesse sofferenze, dopo avere sperimentato le vostre medesime difficoltà.

Allora andate avanti con forza e senza lasciarvi mai scoraggiare sul cammino della perfetta osservanza della Legge di Dio, della pratica di tutte le virtù cristiane, di una quotidiana comunione di vita con *Gesù* Eucaristico, che vi conduce sulla via della santità.

- Grande conforto sia per tutti voi la certezza che i Santi vi aiutano con le loro preghiere; vi sono accanto per consolarvi nelle afflizioni, per darvi forza nelle difficoltà, per rimuovere gli ostacoli che trovate sul vostro cammino, per farvi superare le insidie che vi tende il mio ed il vostro Avversario.

Nell'ora della grande prova il Paradiso si unirà alla terra.

Fino al momento in cui si aprirà la porta luminosa, per fare discendere sul mondo la gloriosa presenza di Cristo, che instaurerà il suo Regno in cui la divina Volontà sarà compiuta in maniera perfetta, come in cielo, così in terra».

Malvern (Pennsylvania - U.S.A.), 15 Novembre 1990. Esercizi Spirituali - in forma di Cenacolo - con 3 Vescovi e 250 Sacerdoti del M.S.M. di USA e Canada.

L'ora della grande prova.

«Figli prediletti, oggi voglio dirvi la gioia ed il conforto, che il mio Cuore Immacolato sente, nel vedervi riuniti così numerosi in questi vostri Esercizi Spirituali, che fate sotto forma di un continuo Cenacolo.

Siete venuti da quasi tutti gli Stati di questa vostra Nazione, dal Canada e da altri Paesi dell'America latina.

Vi riunite in preghiera fatta con Me, con la recita del Rosario intero, con l'ascolto della mia parola, con la solenne ora di adorazione eucaristica e con la concelebrazione della santa Messa, sempre presieduta da un Vescovo, durante la quale rinnovate il vostro atto di

consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Avete anche voluto rendere più intenso il vostro atto di amore e di riparazione verso Gesù presente nella Santissima Eucarestia, con la vostra adorazione notturna, da Me così gradita e benedetta, perché tanto conforto e tanta gioia ha dato al Cuore eucaristico e sacerdotale di Gesù.

Ora vi annuncio che l'ora della grande prova è ormai giunta.

- La grande prova è giunta per la vostra Nazione.

Quante volte, come mamma preoccupata ed addolorata, ho voluto invitare i miei figli a percorrere la strada della conversione e del ritorno al Signore.

Non sono stata ascoltata.

Avete continuato sul cammino del rifiuto di Dio e della sua legge di amore. Si sono sempre più diffusi i peccati di impurità e l'immoralità è dilagata come un mare che ha sommerso ogni cosa. Si è giustificato il peccato impuro contro natura della omosessualità; si è generalizzato il ricorso ai mezzi per impedire la vita, mentre gli aborti, queste uccisioni di bimbi innocenti che gridano vendetta al cospetto di Dio, si sono diffusi e vengono praticati in ogni parte di questa vostra Patria.

Il momento della divina giustizia e della grande misericordia è ormai giunto.

Conoscerete l'ora della debolezza e della povertà; l'ora della sofferenza e della sconfitta; l'ora purificatrice del grande castigo.

- La grande prova è giunta per la vostra Chiesa.

Si sono continuati a diffondere gli errori che hanno portato alla perdita della fede. Molti Pastori non sono stati attenti, né vigilanti ed hanno permesso a tanti lupi rapaci, vestiti da agnelli, di introdursi fra il gregge a portare disordine e distruzione.

Quanto è grande la vostra responsabilità, o Pastori della santa Chiesa di Dio!

Si continua sulla strada della divisione dal Papa e del rifiuto del suo Magistero; anzi di nascosto si prepara un vero scisma che presto potrà diventare aperto e proclamato.

Allora rimarrà solo un piccolo resto fedele, che Io custodirò nel giardino del mio Cuore Immacolato.

- La grande prova è giunta per tutta l'umanità.

Sta per giungere il castigo, da Me predetto a Fatima, e contenuto, in quella parte del segreto che non vi è stato ancora svelato.

È arrivato sul mondo il grande momento della divina giustizia e della misericordia.

Per questo vi ho voluto qui.

Voi dovete essere gli apostoli di questi ultimi tempi.

Andate in ogni parte e proclamate, con fermezza e con coraggio, il Vangelo di Gesù.

Camminate sulla strada del disprezzo del mondo e di voi stessi.

Illuminate la terra in questi tempi di grande oscurità. Fate scendere sul mondo i raggi di luce della vostra fede, della vostra santità e del vostro amore.

Siete stati scelti per combattere con coraggio contro la forza di colui che si oppone a Cristo per ottenere alla fine la mia più grande vittoria.

Partite da questo Cenacolo nella fiducia; partite nella gioia ed in una grande speranza.

Io sono con voi.

Io mi manifesto per mezzo di voi.

Io opererò prodigi in voi perché tutti possano vedere la mia Luce e sentire la mia presenza materna.

Con i vostri cari, con le anime che vi sono affidate, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

San Paolo (Brasile), 8 dicembre 1990. Festa della Immacolata Concezione.

Aprite i cuori alla speranza.

«Contemplatemi oggi nello splendore della mia Immacolata Concezione. Lasciatevi avvolgere dalla mia luce di grazia, di santità e di bellezza verginale.

Miei prediletti e figli a Me consacrate, assecondate il mio disegno ed entrate tutti al più presto nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato.

- Il mio Cuore Immacolato è il giardino celeste, in cui voglio raccogliervi, per offrirvi alla gloria perfetta della Santissima Trinità, in questi tempi dell'apostasia.

- Il mio Cuore Immacolato è il rifugio sicuro, che ho preparato per voi, affinché possiate vivere nella serenità i momenti dolorosi della grande tribolazione.

- Il mio Cuore Immacolato è la strada luminosa, che vi conduce al gioioso incontro con Gesù, che sta per tornare a voi nella gloria.

Allora assecondate la mia pressante richiesta, che vi faccio per mezzo della mia Opera del Movimento Sacerdotale Mariano e di questo mio piccolo figlio, che ancora conduco in ogni parte del mondo, per portare tutti alla consacrazione al mio Cuore Immacolato. Partecipate così al mio materno disegno, che è quello di preparare i cuori e le anime a ricevere il Signore che viene.

- Sono stata scelta dalla Santissima Trinità a divenire Madre del Verbo, che si è incarnato nel mio seno verginale, e così vi ho donato mio figlio Gesù.

Il suo primo avvento fra voi si è svolto nella povertà, nella umiltà e nella sofferenza, perché Gesù ha voluto assumere i limiti, la miseria e la debolezza della nostra natura umana. Allora la mia azione materna si è compiuta nel silenzio, nella preghiera, nel nascondimento e nell'umiltà.

- Sono stata scelta dalla Santissima Trinità a diventare la Madre del secondo Avvento, e così mio compito materno è quello di preparare la Chiesa e tutta l'umanità ad accogliere Gesù che torna a voi nella gloria.

Questa sua seconda venuta si svolgerà nella luce della sua Divinità, perché Gesù tornerà a voi sulle nubi del cielo, nello splendore della sua Regalità ed assoggetterà a Sé i popoli e le nazioni della terra e tutti i suoi nemici saranno schiacciati sotto il trono del suo universale dominio.

Così la mia azione materna, in questi ultimi tempi, si esercita in maniera aperta e sempre più forte, la mia luce si fa splendente in ogni parte della terra.

Per questo oggi Io mi manifesto ovunque per mezzo delle mie numerose apparizioni e delle mie straordinarie manifestazioni.

Il mio regno di amore, che Io stabilisco nei cuori e nelle anime, è la via che prepara il Regno glorioso di Cristo.

Il trionfo del mio Cuore Immacolato coinciderà con la seconda venuta di Gesù nella gloria a fare nuove tutte le cose.

Allora ascoltate tutti la mia voce e correte, dietro la luce immacolata della mia verginale bellezza, all'incontro col divino splendore di Cristo.

Aprite i cuori alla speranza.

La seconda venuta di Cristo è vicina.

I segni che Lui stesso vi ha dato, per prepararvi a riceverlo, in questi vostri tempi, si stanno tutti realizzando.

Aprite i cuori alla speranza.

Vivete nella pace del cuore e nella preghiera.

Vivete nella fede e nella gioia.

Vivete nella Grazia e nella purezza.

Vivete nell'amore e nella santità perché Gesù Cristo, nostro Redentore, nostro Salvatore e nostro Re, sta per giungere a voi nello splendore del suo Corpo glorioso».

Dongo (Como), 24 dicembre 1990. Notte Santa.

Accogliete i profetici annunci.

«Vivete con Me, figli prediletti, le ore preziose che precedono la nascita del mio divino Bambino.

È la notte santa.

Passatela con Me: nel silenzio, nella contemplazione, nella preghiera, nella pace.

Partecipate alla gioia del mio Cuore Immacolato, che si apre per donare al mondo il Redentore e il Salvatore.

Da quanti secoli questo evento era atteso!

La promessa della Sua venuta era scesa come fiaccola ad illuminare l'oscuro svolgersi del tempo e della storia.

I profeti avevano vaticinato questo momento; i giusti lo attendevano con fede; i poveri lo speravano con ardente attesa; lo Spirito preparava i cuori e le anime alla sua venuta.

Nella invocazione di questo ineffabile momento si sono addormentati tutti i santi ed i giusti di Israele.

In questa notte santa si conclude l'attesa dei secoli, perché il Verbo eterno del Padre, mentre il silenzio avvolge ogni cosa, nasce alla sua vita umana e diventa nostro fratello.

Nasce in una grotta, fra tanta povertà, rifiutato da tutti, accolto con amore e tenerezza da Me sua Madre verginale e dal mio castissimo sposo Giuseppe, ed allietato dalle voci celesti degli Angeli e dalla presenza dei piccoli, dei poveri, dei semplici, dei puri di cuore.

Figli prediletti, vivete anche voi con Me il mistero gioioso di questo Natale.

Circondate la culla disadorna con il vostro amore sacerdotale; riparate al rifiuto di molti con la pienezza di santità e di testimonianza fedele; baciate con Me le sue tenere membra e ringraziamo insieme il Padre Celeste del suo Figlio Unigenito che oggi a tutti noi ci è donato.

E preparatevi tutti al suo secondo Natale.

Ancora il gelo del peccato ricopre la vita degli uomini e dei popoli; la tenebra degli errori pervade tutto il mondo; il rifiuto di Dio e della sua legge di amore viene eretto a norma del vivere umano. Si diffondono l'odio, l'impurità, l'egoismo, la divisione e la minaccia di una nuova e terribile guerra si fa proprio oggi più concreta e vicina.

Siete entrati nei tempi che vi sono stati predetti.

Siete entrati negli ultimi tempi.

Allora accogliete i profetici annunci che, in tanti modi, vi hanno indicato vicino questo suo secondo Natale.

Mentre ancora la notte profonda è scesa sul mondo e tanto gelo rende aridi i cuori degli uomini, aprite le vostre anime alla fiducia ed alla speranza ed ascoltate con gioia il mio profetico annuncio.

Quale Madre del secondo Avvento Io vi preparo al suo nuovo Natale.

Per questo, in ogni parte del mondo, mi sto formando la schiera dei piccoli, dei poveri, degli umili, dei puri di cuore per preparare così una culla preziosa a Gesù che torna a voi nella gloria».

Rubbio (Vicenza), 31 dicembre 1990. Ultima notte dell'anno.

Le gocce delle mie lacrime.

«Raccoglietevi con Me in preghiera di adorazione e di riparazione per passare le ultime ore di questo anno, che sta per finire, in atto di profonda intercessione. Pregate per chiedere la salvezza di questo mondo, che ha ormai toccato il fondo dell'empietà e dell'impurità, dell'ingiustizia e dell'egoismo, dell'odio e della violenza, del peccato e del male.

Quante volte ed in quanti modi Io sono personalmente intervenuta per invitarvi alla conversione ed al ritorno al Signore della vostra pace e della vostra gioia.

Questa è la ragione delle mie numerose apparizioni, dei messaggi che dono per mezzo di questo mio piccolo figlio e della mia Opera del Movimento Sacerdotale Mariano, che Io stessa ho diffuso in ogni parte del mondo.

Come mamma vi ho ripetutamente indicato il cammino da percorrere per giungere alla vostra salvezza.

Ma non sono stata ascoltata.

Si è continuato a correre sulla via del rifiuto di Dio e della sua legge di amore.

I dieci Comandamenti del Signore sono continuamente e pubblicamente violati.

Non si rispetta più il giorno del Signore ed il suo Santissimo Nome viene sempre più vilipeso.

Il precetto dell'amore del prossimo viene ogni giorno violato dall'egoismo, dall'odio, dalla violenza, dalla divisione che è entrata nelle famiglie e nella società, dalle guerre violente e sanguinose fra i popoli della terra.

La dignità dell'uomo, come libera creatura di Dio, è schiacciata dalle catene di una schiavitù interiore che lo rende vittima delle passioni disordinate, dei peccati e della impurità.

Per questo mondo è ormai giunto il momento del suo castigo.

Siete entrati nei tempi forti della purificazione e le sofferenze dovranno aumentare per tutti.

Anche la mia Chiesa ha bisogno di essere purificata dai mali che l'hanno colpita e che le fanno vivere i momenti dell'agonia e della sua passione dolorosa.

Come è dilagata l'apostasia, a causa degli errori che ormai si sono diffusi e sono accolti dalla maggior parte, senza più alcuna reazione. La fede di molti si è spenta.

Il peccato, commesso, giustificato e non più confessato, rende le anime schiave del male e di Satana.

A quale misero stato è ridotta questa mia amatissima figlia!

Pregate con Me in queste ultime ore dell'anno che sta per finire.

Durante il suo corso sono ancora intervenuta molte volte per ottenere dal Signore il dono della sua divina misericordia.

Ma il tempo che vi attende è quello in cui la misericordia si sposerà alla divina giustizia, per la purificazione della terra.

Non aspettate il nuovo anno con il frastuono, le grida ed i canti di gioia.

Attendetelo con l'intensa preghiera di chi vuole riparare ancora tutto il male ed il peccato del mondo.

Le ore che state per vivere sono fra le più gravi e le più dolorose.

Pregate, soffrite, offrite, riparate assieme a Me, che sono la Madre della intercessione e della riparazione.

Così voi, miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore, in queste ultime ore dell'anno, diventate le gocce delle mie lacrime, che scendono sui dolori immensi della Chiesa e di tutta l'umanità, mentre entrate nei tempi forti della purificazione e della grande tribolazione».

1991

L'Annuncio della nuova era

**Rubbio (Vicenza), 1 Gennaio 1991. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
L'annuncio della nuova era.**

«Alla luce della mia divina Maternità, iniziate questo nuovo anno nella preghiera e nella fiducia. Sono vera Madre di Dio.

Colui che nasce da me, nella santa notte del Natale e viene deposto con tanto amore nella mangiatoia, circondato da tanto squallore e da una così grande povertà, è il vero Figlio di Dio, il Verbo del Padre incarnato nel mio seno verginale, l'Immagine della sua sostanza, lo Splendore della sua gloria.

Per Volontà di mio figlio Gesù, sono diventata anche vostra Madre.

- Come Mamma sono accanto a ciascuno di voi per aiutarvi a realizzare, nel tempo che vi è concesso, il disegno del vostro Padre Celeste. Questo disegno è che si compia da voi la sua divina Volontà.

E la Volontà divina è che voi diventiate santi.

Io perciò vi aiuto a camminare sulla strada della santità, perché la divina Volontà sia da voi compiuta in maniera perfetta e così possiate dare, nella vostra vita, la più grande gloria alla Santissima Trinità.

- Come Mamma sono accanto alla Chiesa, mia figlia amatissima.

In questi tempi la Chiesa è chiamata a vivere le ore della agonia e del Getsemani; le ore della passione redentrice; le ore della sua cruenta immolazione sul Calvario.

All'inizio di questo nuovo anno, sulla via del Calvario, Io incontro tutti i miei figli: il Papa, da Me particolarmente amato, guidato e difeso, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi ed i fedeli.

Quale pesante Croce devono portare oggi questi miei amatissimi figli!

La croce dell'apostasia e della mancanza di fede; la croce dei peccati e degli innumerevoli sacrilegi; la croce dell'abbandono e del rifiuto; la croce della condanna e della crocifissione. È vicino per la mia Chiesa il momento dello spargimento del sangue e della sua cruenta immolazione.

Soprattutto in questi tempi, Io sono sempre accanto a questa mia figlia sofferente ed agonizzante, come lo sono stata sotto la Croce, su cui Gesù veniva immolato per la nostra redenzione.

- Come Mamma sono accanto a questa povera umanità ammalata ed oppressa sotto il peso del suo ostinato rifiuto di Dio e della sua Legge di amore.

Come essa si è allontanata dal Signore!

Si è voluto costruire una civiltà atea e materialista; si sono proposti nuovi valori, fondati sulla soddisfazione di tutte le passioni, sulla ricerca di tutti i piaceri, sulla legittimazione di ogni disordine morale.

Così all'amore è subentrato l'egoismo e l'odio; alla fede la superbia e l'incredulità; alla speranza l'avarizia e la lussuria; alla onestà la frode e l'inganno; alla bontà la cattiveria e la durezza dei cuori.

Satana ha cantato la sua vittoria perché ha portato il peccato nelle anime e la divisione nelle famiglie, nella società, nelle stesse nazioni e fra le nazioni.

Così la pace non è stata tanto minacciata come ai vostri giorni.

Incominciate questo nuovo anno sotto la grave minaccia di un conflitto, che potrà diventare la scintilla per lo scoppio della terribile terza guerra mondiale.

Pregate, figli prediletti, fate penitenza, perché ormai siete entrati nel tempo del grande castigo che il Signore manderà per la purificazione della terra.

Moltiplicate ovunque i Cenacoli di preghiera che da tanto Io vi ho domandato e non lasciatevi prendere da paura né dallo scoraggiamento.

Abbiate grande fiducia nella potente opera di intercessione e di mediazione della vostra Mamma Celeste. La grande sofferenza che vi attende è per prepararvi alla nascita della nuova era, che sta per giungere sul mondo. Vivete questo nuovo anno nel mio Cuore Immacolato: è il rifugio che Io vi ho preparato per questi tempi carichi di sofferenze per i singoli e per i popoli.

Allora non avrete paura.

La vostra sofferenza aumenterà con l'aumentare della prova che è già incominciata.

Sono l'annuncio della nuova era.

Nell'oscurità profonda di questo vostro tempo, se vivete con Me, voi potete già intravedere il chiarore dei tempi nuovi che vi attendono.

Guardate a questa luce e vivete nella pace del cuore e nella speranza.

Se restate sempre nel mio Cuore Immacolato, miei prediletti e figli a Me consacrati, già da questi momenti voi potete incominciare la nuova era di santità e di grazia, di luce e di purezza, di amore e di pace.

Così, nell'ora della grande prova, voi darete a tutti il carisma della mia materna presenza e sarete balsamo soave ed atteso per tante ferite aperte e sanguinanti.

All'inizio di questo nuovo anno, che apre la porta sull'ultimo decennio di questo secolo e che sarà segnato da avvenimenti gravi e decisivi, vi racchiudo nel profondo del mio Cuore Immacolato e vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Milano, 2 febbraio 1991 (primo sabato). Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.
La strada che conduce alla nuova era.**

«Contempletmi oggi nel mistero della presentazione al Tempio del mio divino Bambino. Con quanta docilità ed abbandono filiale Gesù si lascia portare fra le mie braccia materne, mentre con il mio castissimo sposo Giuseppe salgo al Tempio di Gerusalemme per soddisfare al precetto della santa Legge del Signore.

Affido il Bambino alle mani del Sacerdote e viene così offerto al Padre come vittima e sacrificio per il nostro riscatto.

Gesù entra nella gloria del suo Tempio, come Luce che illumina ogni uomo, per la salvezza di tutte le genti.

Il mistero, nascosto dai secoli eterni nel segreto del Padre, in questo momento si fa manifesto non ai grandi ed ai sapienti; non ai potenti ed agli intelligenti; non ai primi ed ai più importanti.

Esso viene svelato ai piccoli, ai poveri, ai semplici, agli ultimi, ai puri di cuore.

Così una semplice donna ed un povero vecchio, aperti ad accogliere il dono dello Spirito, riescono per primi a penetrare nella comprensione di questo grande mistero.

"Ora lascia o Signore che il tuo servo se ne vada in pace, perché i miei occhi hanno contemplato il Salvatore, Luce per la rivelazione delle genti e gloria del tuo popolo Israele". È un mistero di amore e di dolore, di luce e di tenebra, di gioia e di sofferenza, di morte e di vita. "Sarà posto come segno di contraddizione per la salvezza e la rovina di molti".

Ed Io vengo intimamente associata allo svolgersi di questa divina missione: "A te, o Madre, una spada trapasserà l'anima".

Lasciatevi portare anche voi, miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore, fra le mie braccia materne.

È giunto il momento della vostra Luce e della vostra testimonianza. Per questo vi invito tutti ad entrare nel tempio del mio Cuore Immacolato.

Qui siete offerti alla gloria del Padre; qui venite formati alla imitazione del Figlio; qui siete trasformati dalla potente opera dello Spirito Santo.

La vostra sacerdotale immolazione è necessaria per la salvezza di tutte le genti.

Siete entrati nel periodo conclusivo della grande tribolazione ed è ormai giunta per voi l'ora della grande prova, che da tanti anni Io vi ho preannunciato.

È una prova tanto grande e dolorosa, che voi non potete neppure immaginare, ma è necessaria per la Chiesa e per tutta l'umanità, perché possa giungere a voi la nuova era, il mondo nuovo, la riconciliazione dell'umanità con il suo Signore.

In questi giorni Gesù sta operando in maniera molto forte in ogni parte del mondo per realizzare il disegno del suo Amore misericordioso.

Questo disegno è per ora nascosto e chiuso nel segreto del suo Cuore divino.

Esso viene ancora oggi svelato solo ai piccoli, ai semplici, ai poveri, ai puri di cuore.

Con questi piccoli, che si sta raccogliendo da ogni parte della terra, Gesù instaurerà presto il suo Regno di gloria. Questa è la strada che conduce alla nuova era.

Così oggi, mentre mi venerate nel momento in cui presento il Bambino Gesù al tempio di Gerusalemme, vi invito ad entrare tutti nel Tempio spirituale del mio Cuore Immacolato, perché vi possa offrire alla gloria del Signore e vi possa formare alla semplicità ed alla piccolezza, alla povertà ed alla purezza.

Soltanto così potete diventare voi stessi la strada che conduce al suo Regno ed essere Luce fortissima che indica a tutta la povera umanità il cammino che porta ai tempi nuovi che vi attendono».

Brasilia (Brasile), 26 febbraio 1991. Esercizi spirituali, sotto forma di Cenacolo, con Vescovi e Sacerdoti del M.S.M. di tutto il Brasile.

Non di solo pane.

«In questi giorni il mio Cuore Immacolato è consolato nel vedervi così numerosi a questo continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità.

Siete venuti da tutto il Brasile, questa terra da Me tanto amata e dal mio Avversario sempre più insidiata.

Oggi accolgo, nel giardino del mio Cuore Immacolato, la Chiesa che qui vive e soffre, e la vostra Patria che attraversa ancora momenti di grandi difficoltà e di pericolo.

Invito tutti i miei figli a consacrarsi al mio Cuore Immacolato, ad entrare al più presto nel rifugio sicuro che Io vi ho preparato per questi tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Sono Mamma tenera e comprensiva per tutti voi.

Voglio condurvi sulla via della pace, della preghiera, della santità, di una vostra più profonda unione con Gesù, nostro Redentore e nostro Salvatore. Io vedo il vostro zelo nell'apostolato; conosco le vostre grandi difficoltà; porto con voi il peso delle vostre quotidiane sofferenze.

Soprattutto guardo con amore al vostro impegno verso i più poveri, gli emarginati, gli ultimi, nello sforzo di liberarli dalla schiavitù della povertà e della miseria. Ma, come vostra Mamma, vi prendo per mano e vi conduco alla comprensione della verità tutta intera.

Non di solo pane vive l'uomo.

L'uomo vive anche di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio per nutrire la fame della sua mente.

Oltre alla povertà di beni materiali, esiste una più grande povertà di beni spirituali.

Quanti sono i miei figli che vivono sotto il giogo di questa spirituale schiavitù!

Sono coloro che diventano vittime delle false ideologie, fondate sulla negazione di Dio.

Come dilaga l'errore dell'ateismo teorico e pratico, che porta molti a vivere facendo a meno di Dio.

Sono quelli che si allontanano dalla Chiesa per aderire alle varie sette, che qui si diffondono sempre di più.

Questo avviene perché le menti affamate di tanti miei figli non sono più nutrite col pane della Parola di Dio.

Vi domando di donare con abbondanza questo cibo spirituale e soprattutto, a voi miei prediletti e figli a Me consacrati, chiedo che diventi ancora più grande lo sforzo di comunicare a tutti la Luce del Vangelo.

Predicate il Vangelo con coraggio e senza paura; donatelo nella chiarezza della sua integrità; annunciatelo con la stessa forza con cui mio figlio Gesù ve lo ha predicato.

Così aiutate tutti a camminare sulla via della vera fede, nella più grande ubbidienza al Magistero del Papa e dei Vescovi uniti con Lui.

Non di solo pane vive l'uomo.

L'uomo vive anche della Grazia divina, che Gesù gli ha donato, per nutrire la fame della sua anima.

Oltre alla povertà di beni materiali, esiste una più grande e pericolosa povertà morale, costituita dal pesante giogo che rende tanti miei figli schiavi del male e del peccato, delle passioni disordinate, specialmente dell'impurità.

Quanto è grande questa piaga fra voi!

Come è subdola l'insidia del mio Avversario, che spesso vi conduce a porre tutto il vostro

impegno sacerdotale nel guarire le ferite dei poveri e degli sfruttati, per farvi così dimenticare di guardare soprattutto alle piaghe profonde dei peccatori e dei cattivi.

Donate il cibo della Grazia di Dio a queste anime che muoiono di fame.

Per questo dovete aiutare i peccatori a tornare alla fonte della divina Misericordia, col mettervi a loro disposizione nel Sacramento della Riconciliazione.

Questo è il tempo favorevole per voi. Questo è il tempo della conversione e del ritorno al Signore.

Figli prediletti, diventate voi stessi i ministri solleciti della riconciliazione, per la salvezza di tante anime, che corrono il pericolo di perdersi.

Non di solo pane vive l'uomo.

L'uomo vive anche del Pane vivo disceso dal cielo per nutrire la fame del suo cuore.

Quanti vivono oggi sotto la terribile schiavitù dell'orgoglio, dell'egoismo sfrenato, dell'avarizia, dell'odio, della violenza, di una grande incapacità di amare.

La strada che vi conduce alla salvezza è solo quella della comunione e dell'amore.

Per questo Gesù vi ha fatto l'inestimabile dono della Santissima Eucarestia. Gesù si fa presente nell'Eucarestia per essere il cibo della vostra vita spirituale e per formarvi ad una vera capacità di amore.

Gesù si dona a voi nell'Eucarestia per amare in voi, con voi e per mezzo di voi.

- Gesù Eucaristico è il Pane vivo disceso dal cielo, il cibo da mangiare per non avere più fame, l'acqua da bere per non avere più sete.

- Gesù Eucaristico vuole diventare oggi il Buon Samaritano per la vostra Chiesa tanto divisa e sofferente e per la vostra Patria tanto ammalata e minacciata.

- Gesù Eucaristico vuole condurvi tutti sulla strada dell'amore, della riconciliazione, della comunione, della pace, della misericordia e della salvezza.

Imparate da Lui che è mite ed umile di cuore e troverete riposo per le vostre anime.

Quest'anno il Brasile celebra il suo Congresso Eucaristico Nazionale.

Che la vostra Chiesa e la vostra Patria si prostrino in atto di profonda adorazione a Gesù Eucaristico.

Oggi Io domando a tutti di spalancare le porte a Gesù Cristo che viene.

Sono la Madre del secondo Avvento e la porta che si apre sulla nuova era. Questa nuova era coinciderà con il più grande trionfo del Regno Eucaristico di Gesù.

Per questo vi invito, in questo anno straordinario, a fare rifiorire ovunque il culto di adorazione, di riparazione e di amore alla Santissima Eucarestia.

Nelle vostre Chiese tornate ad esporre il Santissimo Sacramento per le solenni ore di adorazione pubblica.

Diventi l'Eucarestia il centro della vostra preghiera, della vostra vita, del vostro culto e delle vostre riunioni ecclesiali.

Così, ancora oggi, Gesù Eucaristico, con la sua Parola, nutrirà la fame delle menti; con la sua Grazia, nutrirà la fame delle anime; con il suo Amore, nutrirà la fame dei vostri cuori.

E sarà Gesù Eucaristico a darvi finalmente il grande dono della vera liberazione da ogni forma di schiavitù fisica, spirituale e morale.

Allora in tutti voi risplenderà la grande dignità di figli di Dio, da Lui creati, amati, redenti, santificati e salvati.

Uscite ora da questo vostro Cenacolo e diventate gli apostoli di questa nuova Evangelizzazione in tutto il Brasile.

Io vi accompagno col mio amore immacolato e vi sostengo con la mia materna benedizione».

Rubbio (Vicenza), 28 marzo 1991. Giovedì Santo.
La Pasqua dell'Amore e del Dolore.

«Figli prediletti, oggi è la vostra festa, perché è il giorno della nascita del vostro Sacerdozio. Nell'ultima Cena, con le parole: - "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo; bevete tutti, questo è il Calice del mio Sangue" -, Gesù istituisce il nuovo Sacrificio, il patto della nuova ed eterna alleanza.

Con le parole che rivolge agli apostoli: "Fate questo in memoria di Me", istituisce il suo nuovo Sacerdozio.

A questo nuovo ed eterno Sacerdozio di Cristo siete stati associati anche tutti voi, miei figli prediletti, che avete partecipato del segno indelebile del carattere sacerdotale, nel giorno della vostra Ordinazione Presbiterale.

Ed oggi ricordate questo dono, rinnovando la vostra piena disponibilità al servizio di Cristo e dei fratelli, riuniti attorno ai vostri Vescovi, durante la concelebrazione della santa Messa crismale, che vi consente di esprimere, in maniera così profonda e visibile, l'unità che c'è fra voi, il vescovo e Cristo.

In questo giorno vi domando di rinnovare il vostro atto di amore completo e totale a Gesù. Vivete i momenti del suo così grande patire.

Entrate con Lui nell'Orto degli Ulivi, per vivere la sua stessa Agonia del Getsemani.

Quanto Gesù ha atteso questo giorno!

"Ho ardentemente desiderato di mangiare questa mia Pasqua con voi, prima del mio patire".

È la Pasqua dell'Amore.

È la Pasqua della istituzione del Sacrificio dell'Amore; è la Pasqua del sacramento dell'Amore; del nuovo comandamento dell'amore; del servizio dato come atto perfetto dell'amore; della preghiera per la unità di tutti voi, come compimento dell'amore.

È la Pasqua del Dolore.

Ecco che appena Gesù entra nell'Orto degli Ulivi, un'angoscia profonda lo prende e quasi lo paralizza.

Si sente vittima innocente, agnello immacolato, ostia immolata, su cui è caricato tutto il peccato del mondo.

In un istante ha la chiara visione di ogni particolare della sua dolorosa ed obbrobriosa Passione.

Allora, con la voce profonda che sale da tutta la sua divina Persona, si affida al Padre.

"Padre, se è possibile, passi da me questo Calice".

Si prostra per terra, prega, geme, piange, fremiti profondi scuotono tutto il suo Corpo, che comincia a sudare abbondantemente e le gocce di sudore si mutano in gocce di sangue.

Ha bisogno di conforto.

Lo chiede ai tre discepoli più amati: Pietro, Giacomo e Giovanni. Per tre volte va da loro, oppresso da tanto soffrire; per tre volte li trova addormentati.

Io sono lontana con la mia presenza, ma con l'anima e con il cuore sono sempre accanto a mio Figlio. E così la sola creatura terrena, che lo assiste anche in quei momenti di angosciosa agonia, è sua Madre.

Confortato da questo mio spirituale e materno aiuto, Gesù si offre in atto di perfetto abbandono: "Padre, sia fatta non la mia, ma la tua volontà".

Allora dal Padre gli è inviato l'Angelo, con il calice di soave conforto, di divina consolazione, per dargli il coraggio di procedere verso l'incontro con il traditore ormai giunto.

"Colui che mi tradisce è vicino".

Figli prediletti, nella vostra vita sacerdotale, si deve rinnovare il grande mistero di amore e di dolore del vostro divino fratello *Gesù*.

Anche voi siete chiamati ad entrare nel *Getsemani* di questi ultimi tempi, che preparano la vostra sacerdotale immolazione, per la nuova era che vi attende.

Quante volte il peso dei dolori vi opprime; le forze del male vi paralizzano; le incomprensioni vi segnano; le opposizioni vi fermano; i peccati di questa umanità vi schiacciano; i tradimenti vi prostrano.

"Padre, se è possibile, passi da noi questo *Calice*".

Figli prediletti, non cercate umane consolazioni o superficiali conforti.

È mio compito materno donarvi quel calice di conforto, che il Padre Celeste vi ha preparato.

Così venite da Me aiutati a compiere oggi il solo Volere del Padre.

Affidatevi tutti al mio Cuore Immacolato, perché vi possa condurre sulla strada della Divina Volontà.

E vivete con Me, nel *Getsemani* di questi ultimi tempi, la vostra Pasqua di Amore e di Dolore, in attesa della nuova era che ormai vi attende».

Rubbio (Vicenza), 29 marzo 1991. Venerdì Santo.

L'Uomo di tutti i tempi.

«Raccoglietevi nel giardino del mio Cuore Immacolato, figli prediletti, per vivere insieme a *Gesù* le ore terribili della sua dolorosa Passione.

È il venerdì santo.

È il giorno della sua condanna e della sua morte sulla Croce.

Dopo avere passato tutta la notte, fra gli insulti ed il vilipendio dei componenti e dei servi del Sinedrio, a giorno inoltrato, *Gesù* è condotto davanti a Pilato.

Qui avviene un secondo e più umiliante processo.

Davanti a grande folla aizzata contro di Lui, di fronte ai capi religiosi che lo accusano di bestemmia e di sacrilegio, *Gesù*, mansueto come un agnello che muto si lascia condurre al macello, assiste in augusto silenzio a tutto lo svolgersi dei fatti.

L'iniziale onestà di Pilato, che non trova alcuna colpa contro di Lui; "Se non fosse colpevole, non te lo avremmo portato qui!" L'incipiente paura della folla; il dubbio sulla realtà della sua Parola: "Sei tu Re?"; il tentativo di salvarlo, proponendo la sua liberazione al posto di Barabba; il timore delle grida del popolo; il terrore del giudizio di Roma: "Se liberi costui, sei nemico di Cesare".

E così, con viltà, Pilato segna la sua condanna a morte.

Consegna *Gesù* ai soldati perché venga flagellato.

Il suo corpo è reso tutto una piaga viva e profonda dagli strappi che incidono nella sua carne immacolata i terribili flagelli romani.

Poi viene incoronato di spine.

Le spine gli aprono rivoli di sangue, che scendono dal suo capo e sfigurano il suo Volto; e lo percuotono e lo ricoprono di sputi e di insulti.

"Lo abbiamo visto percosso e umiliato; non più sembianza umana aveva il suo volto".

L'ultima trovata più cattiva e crudele: lo ricoprono di uno straccio scarlatto, come porpora; gli mettono fra le mani una canna come scettro e lo conducono a Pilato, che lo presenta alla folla:

Ecco l'Uomo!

Ecco l'Uomo di tutti i tempi.

Su di Lui, nel *Getsemani*, si sono posati tutti i peccati del mondo; nel Pretorio si sono caricati i dolori, le umiliazioni, i vilipendi, gli sfruttamenti, le schiavitù di tutti gli uomini.

È l'Uomo di tutti i tempi.

Gli uomini che erano prima di Lui sono vissuti nella speranza di vedere questo suo giorno ed in Lui hanno trovato la salvezza.

Egli è Colui che in Abele fu ucciso, in Isacco fu legato ai piedi, in Giacobbe andò pellegrino, in Giuseppe fu venduto, in Mosè fu esposto sulle acque, nell'Agnello fu ucciso, in Davide fu perseguitato e nei profeti fu disonorato.

È l'Uomo di tutti i tempi.

Per il dono della sua Redenzione, sono chiamati a vivere in comunione di vita con Dio tutti gli uomini che sono vissuti dopo di Lui.

Ha portato sul suo Corpo le sofferenze di tutte le vittime dell'odio, della violenza, delle guerre; ha racchiuso entro le sue ferite il sangue sparso da milioni di bimbi innocenti, uccisi ancora nel seno delle loro madri.

È stato flagellato da tutti i dolori, dalle malattie, specialmente dai mali inguaribili che dilagano; è stato coronato di spine in coloro che soccombono alle false ideologie, agli errori che portano lontano dalla fede, all'orgoglio ed all'umana superbia.

È stato vilipeso nei piccoli, nei poveri, negli emarginati, negli ultimi, negli sfruttati. È stato sputacchiato nei rifiutati e nei disperati.

È stato esposto al ludibrio in coloro che espongono come merce la dignità del proprio corpo.

Ecco l'Uomo.

Ora porta su di Sé il legno della condanna; sale verso il Calvario, s'incontra con me, sua Madre trafitta; è inchiodato al patibolo, viene innalzato sulla Croce.

Le tre angosciose ore della sua Agonia, accanto a Me sua Madre ed a Giovanni, l'apostolo prediletto.

Infine il suo atto di completo abbandono al Padre e la sua morte sulla Croce, verso le ore 15 di questo giorno.

Ecco veramente l'Uomo di tutti i tempi.

In Lui è vissuto, è stato redento e salvato ogni uomo, dal primo, Adamo, fino all'ultimo che si troverà sulla terra alla fine dei tempi.

Con l'aiuto di Giovanni, di Giuseppe d'Arimatea e delle pie donne, lo porto al sepolcro, ove viene deposto fino all'alba del primo giorno dopo il sabato.

La sua divina resurrezione è la prova più grande che solo Lui è l'Uomo di tutti i tempi.

È l'Uomo dei tempi nuovi.

Perché solo in Lui risorgeranno tutti gli uomini vissuti, morti, sepolti e consumati in arida polvere.

Allora, pur nel grande deserto del vostro tempo, vivete con Me queste ore della sua Passione e della sua morte sulla Croce.

Vivetele nel silenzio, nel raccoglimento, nella preghiera, in dolce intimità di vita col vostro divino fratello Crocifisso. Perché solo in Lui si compiranno i tempi nuovi che vi attendono, quando tornerà a voi nella gloria, e si prostreranno davanti a Lui tutte le potenze del cielo, della terra e dell'inferno, a perfetta gloria di Dio Padre».

Rubbio (Vicenza), 30 marzo 1991. Sabato Santo.

Nel lungo sabato santo.

«Figli prediletti, viviamo insieme questo giorno del sabato santo.

Gesù riposa esanime nel nuovo sepolcro, ove è stato deposto.

Io veglio nella fiducia, nella preghiera, nella speranza e nell'attesa.

È il giorno del vostro spirituale riposo.

È il primo giorno della mia spirituale maternità.

In questi ultimi tempi diventi più forte il vostro impegno di vivere in unione di vita con la vostra *Mamma Addolorata*.

È un lungo sabato santo, che sta ormai per finire.

Allora diventi più intensa la vostra preghiera.

Non lasciatevi assorbire né prendere dall'azione e da eccessiva preoccupazione.

Nei momenti della sofferenza, nei dolori degli ultimi tempi che vivete, vi invito a vegliare con *Me* in assidua preghiera.

Nel lungo sabato santo, che state vivendo, vegliate con *Me* nella fiducia e nella speranza.

Nel sepolcro del vostro lungo sabato santo viene per sempre sepolta l'iniquità e la miseria umana; sono deposti il male ed il peccato, l'orgoglio e l'odio, l'impurità e la superbia, ogni forma di corruzione e di morte.

Nel lungo sabato santo di questi vostri ultimi tempi, dovete soprattutto vegliare con *Me* nell'attesa.

Ciò che mi ha reso più lieve il grande dolore di questo giorno, era la certezza che *Gesù* sarebbe gloriosamente risorto. Al sabato del sepolcro sarebbe succeduto il primo giorno della Resurrezione.

Pur vivendo ancora il dolore, la fatica, la sofferenza, la morte di questo lungo sabato santo, vivete con *Me* nell'attesa.

Gesù tornerà sulle nubi del cielo per instaurare il suo Regno di gloria e fare nuove tutte le cose.

Figli prediletti, vivete con *Me* oggi, nell'attesa di questo suo ritorno».

Rubbio (Vicenza), 31 marzo 1991. Pasqua di Resurrezione.

Madre della gioia.

«Partecipate con *Me* alla gioia di tutto l'universo, figli prediletti.

Gesù è risorto.

È passata l'ora tenebrosa del *Getsemani* e del *Calvario*.

In tre giorni si è compiuto il più grande mistero della storia: il tradimento, il giudizio, la condanna, il *Calvario*, l'agonia, la morte ed il nuovo sepolcro. Tutto è passato.

Gesù è risorto!

Gesù è vivo in mezzo a noi.

Sia grande la vostra gioia, insieme con *Me* che sono la *Madre della gioia*. Da quando *Gesù* mi è apparso nello splendore del suo *Corpo glorioso*, il mio *Cuore* si è riempito di una così grande pienezza di gioia, che non l'ha abbandonata mai più.

Nulla turbi ormai la gioia profonda della vostra umana esistenza.

Non il peccato, che è stato cancellato; non il dolore, che è stato redento; non la morte, che è

stata vinta per sempre.

Il vostro cammino terreno ripercorre le tappe dello stesso cammino di Cristo.

Siete ancora nel momento della purificazione e della sofferenza, del Getsemani e del Calvario. Ma oggi aprite le porte del vostro cuore solo alla gioia, con Me che sono la Madre della vostra gioia.

Il Cristo risorto e vivente fra voi ordina tutti gli avvenimenti al compimento del suo divino disegno e predispone ogni cosa perché possa giungere presto a voi il suo Regno di gloria».

Milano, 4 maggio 1991. 1° sabato del mese.

I tempi della vostra testimonianza.

«Con questo primo sabato del mese di maggio, iniziate il periodo di tempo, che è dedicato ad una mia particolare venerazione.

In questo mese di maggio vi voglio maggiormente uniti a Me, per farvi crescere nella vostra vita di consacrazione, fino alla piena maturità. Sono giunti i tempi della vostra maturità. Questi sono i tempi della vostra testimonianza.

Date a tutti la testimonianza di essere a Me consacrati. La vostra vita sia illuminata dalla mia presenza materna e diffondete attorno a voi il carisma della mia santità, della mia purezza, della mia misericordia, della mia carità, della mia tenerezza.

Chi vede voi deve vedere la potenza della mia Luce; chi incontra voi deve trovare il balsamo soave della mia misericordia.

Donate il mio aiuto ai lontani, ai poveri, agli ammalati, ai peccatori, ai disperati.

Venite con Me, vostra materna Pastora, alla ricerca di tante pecorelle che si sono smarrite e corrono il pericolo di morire di fame e di freddo.

Donate a tutti la testimonianza di camminare con Me sulla strada della fede.

In questi tempi gli errori dilagano, in maniera così vasta e profonda, che voi non potete neppure immaginare. Molti perdono la fede e l'apostasia si espande sempre più nella Chiesa, come un terribile cancro che si è diffuso in tutte le sue membra.

Voi siete chiamati a seguirmi sulla strada della fede eroica e pura.

Io vi faccio il dono di mantenervi nell'integrità della fede, perché possiate illuminare i miei figli, in questi tempi di grande oscurità.

Per questo vi domando di essere fortemente uniti con il Papa, che ha da Gesù il grande compito di confermare tutti nella verità della fede cattolica.

Donate a tutti la testimonianza di camminare con Me sulla strada della preghiera.

La preghiera è la forza della Chiesa; la preghiera è necessaria per la vostra salvezza.

La preghiera fatta con Me vi può ottenere il dono della seconda Pentecoste.

Solo con la preghiera potete entrare nella nuova era che vi attende. Allora vi invito a chiamare tutti alla preghiera. Moltiplicate i Cenacoli di preghiera che vi ho domandato. Voglio che siate voi Sacerdoti a dare per primi l'esempio di partecipare a questi Cenacoli. Poi domando che, in questi tempi decisivi, si diffondano i Cenacoli fra i bambini, fra i giovani e nelle famiglie.

È giunta l'ora in cui tutta la Chiesa deve raccogliersi con Me in preghiera, nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato.

Donate a tutti la testimonianza di camminare con Me sulla strada della santità.

Il mio Cuore Immacolato deve essere onorato e glorificato dalla Chiesa e da tutta l'umanità.

Per questo voglio portarvi ad una grande santità.

Così per mezzo di voi piccoli bambini a Me consacrati, la Chiesa tutta potrà essere illuminata e trasformata dalla stessa santità della vostra Mamma Celeste.

Vi porto sulla strada della perfetta imitazione di Gesù, della piccolezza e dell'umiltà, del disprezzo del mondo e di voi stessi, dell'esercizio eroico di tutte le virtù, di un grande amore alla Santissima Eucarestia.

Siete ormai dentro i tempi decisivi, che vi portano alla nuova era. Siete dentro i miei tempi.

In questi giorni di grande oscurità, la vostra luce risplenderà sempre più forte, fino ad avvolgere coi suoi raggi e ad illuminare le anime, la Chiesa e tutta l'umanità».

**Salisburgo (Austria), 13 maggio 1991. Anniversario della prima apparizione a Fatima.
Il Papa del mio segreto.**

«Oggi siete raccolti qui, in questo mio venerato Santuario, in un Cenacolo così numeroso di sacerdoti e di fedeli del mio Movimento Sacerdotale Mariano.

Ricordate così l'anniversario della mia prima Apparizione, avvenuta in Fatima il 13 maggio 1917. Spiritualmente vi sentite molto uniti al mio Papa Giovanni Paolo II, questo dono prezioso che il mio Cuore Immacolato vi ha fatto e che, in questi stessi momenti, si trova in preghiera nella Cova da Iria, per ringraziarmi della materna e straordinaria protezione che Io gli ho dato, salvandogli la vita, nella circostanza del cruento attentato, avvenuto dieci anni fa in piazza San Pietro.

Oggi vi confermo che questo è il Papa del mio segreto; il Papa di cui ho parlato ai bambini durante le apparizioni; il Papa del mio amore e del mio dolore.

Con tanto coraggio e con sovrumana fermezza, Egli va in ogni parte del mondo, non curandosi delle fatiche e dei numerosi pericoli, per confermare tutti nella fede, adempiendo così al suo ministero apostolico di Successore di Pietro, di Vicario di Cristo, di Pastore universale della santa Chiesa Cattolica, fondata sulla roccia da mio figlio Gesù. Il Papa dona a tutti la luce di Cristo, in questi tempi di grande oscurità. Conferma con vigore nelle verità della fede, in questi tempi di generale apostasia.

Invita a camminare sulla strada dell'amore e della pace, in questi tempi di violenza, di odio, di disordini e di guerre.

Il mio Cuore Immacolato è ferito nel vedere come, attorno a Lui, si diffondono il vuoto e l'indifferenza; la contestazione da parte di alcuni miei poveri figli vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli; la superba opposizione al suo Magistero.

Per questo oggi la mia Chiesa è lacerata da una profonda divisione; è minacciata dalla perdita della vera fede; è pervasa da un'infedeltà che si fa sempre più grande.

Quando questo Papa avrà compiuto il compito che Gesù gli ha affidato ed Io scenderò dal cielo ad accogliere il suo sacrificio, tutti sarete avvolti da una densa tenebra di apostasia che sarà allora diventata generale.

Rimarrà fedele solo quel piccolo resto che, in questi anni, accogliendo il mio materno invito, si è lasciato racchiudere dentro il rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

E sarà questo piccolo resto fedele, da Me preparato e formato, che avrà il compito di ricevere il Cristo che tornerà a voi nella gloria, dando così inizio alla nuova era che vi attende».

Berlino (Germania), 19 maggio 1991. Solennità di Pentecoste.

La comprensione della verità tutta intera.

«Oggi vi trovate qui a passare la solennità liturgica della Pentecoste, in un continuo Cenacolo di fraternità e di preghiera, fatta con Me e per mezzo di Me.

Si rinnova così la stessa realtà che c'era nel Cenacolo di Gerusalemme, quando, sotto forma di lingue di fuoco, lo Spirito Santo è disceso sugli Apostoli riuniti in preghiera con la vostra Mamma Celeste.

È stata la prima Pentecoste.

È stato l'inizio del cammino terreno della Chiesa nella storia dell'umanità.

Con l'abbondanza straordinaria dei suoi carismi, lo Spirito del Signore ha completamente trasformato gli Apostoli, da timidi e paurosi, in coraggiosi testimoni di Gesù e del suo Vangelo.

Con la forza potente della sua azione divina, li ha condotti alla comprensione della Verità tutta intera, e li ha resi perfetti testimoni di Gesù, fino allo spargimento del sangue.

Ora siete entrati nei tempi della seconda Pentecoste.

Per questo è necessario che questi Cenacoli si moltiplichino in ogni parte del mondo.

Io domando che tutta la Chiesa si raccolga nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato.

Allora lo Spirito Santo vi porterà alla comprensione della Verità tutta intera.

Vi porterà dentro il segreto della Parola di Dio e vi donerà Luce di Sapienza per comprendere tutto il Vangelo e quanto in esso viene descritto dei tempi che vivete.

Lo Spirito Santo vi farà comprendere i segni del vostro tempo.

Sono i tempi predetti dalla Divina Scrittura come quelli della grande apostasia e della venuta dell'Anticristo.

Sono tempi di grande tribolazione e di innumerevoli sofferenze per tutti, che vi porteranno a vivere gli ultimi avvenimenti in preparazione alla seconda venuta di Gesù nella gloria.

Lo Spirito Santo dà la sua perfetta testimonianza a Gesù e lo proclama come l'Unigenito Figlio, coeterno e consustanziale al Padre, Colui per mezzo del quale tutto è stato fatto, il Verbo incarnato, il Re di tutto l'universo, che deve tornare nella gloria per instaurare nel mondo il suo Regno.

Lo Spirito Santo prepara i cuori e le anime alla seconda venuta di Gesù.

Per questo oggi effonde i suoi carismi, in maniera ancora più forte e straordinaria che al tempo degli inizi della Chiesa. Infatti siete ormai entrati negli ultimi tempi, che vi condurranno alla nuova era.

Compito dello Spirito è di preparare l'umanità al suo completo cambiamento, di rinnovare la faccia del creato, di formare i cieli nuovi e la nuova terra.

Per questo vi domando di perseverare con fedeltà nei Cenacoli che Io vi ho domandato.

E lasciate che lo Spirito Santo vi plasmì con la sua dolce e forte azione di amore.

Solo così potete essere pronti per il grande disegno che vi attende».

Dongo (Como), 8 giugno 1991. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

Apostoli degli ultimi tempi.

«Oggi celebrate la memoria liturgica del mio Cuore Immacolato.

È la vostra festa, miei prediletti e figli a Me consacrati.

Voi siete stati scelti da Me e chiamati a far parte della mia schiera vittoriosa.

Voi fate parte della mia proprietà.

Ho un grande disegno sopra di voi.

Questo mio disegno vi è stato svelato in ogni suo particolare.

Ora esso deve apparire alla Chiesa ed all'umanità in tutto il suo splendore, perché sono questi i tempi della vostra maturità e della vostra pubblica testimonianza. Mostratevi a tutti come i miei consacrati, come gli Apostoli di questi ultimi tempi.

Come Apostoli degli ultimi tempi, dovete annunciare con coraggio tutte le verità della fede cattolica, proclamare con forza il Vangelo, smascherare con decisione le pericolose eresie, che si travestono di verità, per meglio ingannare le menti e così allontanare un grande numero di miei figli dalla vera fede.

Come Apostoli degli ultimi tempi, dovete opporvi con la potenza dei piccoli alla superba forza dei grandi e dei dotti, che, sedotti da una falsa scienza e dalla vanagloria, hanno dilaniato il Vangelo di Gesù, proponendo di esso un'interpretazione razionale, umana e tutta errata.

Sono giunti i tempi predetti da San Paolo in cui molti annunciano dottrine false e peregrine e così si corre dietro a queste favole e ci si allontana dalla verità del Vangelo.

Come Apostoli degli ultimi tempi, dovete seguire Gesù sulla strada del disprezzo del mondo e di voi stessi, dell'umiltà, della preghiera, della povertà, del silenzio, della mortificazione, della carità, di una più profonda unione con Dio.

Siete sconosciuti e disprezzati dal mondo e da quanti vi circondano, spesso siete ostacolati, emarginati e perseguitati, perché questa sofferenza è necessaria alla fecondità della vostra stessa missione.

Come Apostoli degli ultimi tempi, dovete ora illuminare la terra con la Luce di Cristo.

Mostratevi a tutti come miei figli, perché Io sono sempre con voi.

La fede sia la luce che vi illumini, in questi giorni di apostasia e di grande oscurità, e vi consumi solo lo zelo per la gloria di mio figlio Gesù, in questi tempi di una così vasta infedeltà.

Come Apostoli degli ultimi tempi, tocca a voi il compito di compiere la seconda evangelizzazione, tanto domandata dal mio Papa Giovanni Paolo II.

Evangelizzate la Chiesa, che si è allontanata dallo Spirito di Cristo e si è lasciata sedurre dallo spirito del mondo, che in essa è profondamente penetrato e l'ha tutta pervasa.

Evangelizzate la umanità che è ritornata pagana, dopo quasi duemila anni dal primo annuncio del Vangelo.

Evangelizzate tutti gli uomini, che sono diventati vittime degli errori, del male, del peccato e si lasciano travolgere dal vento impetuoso di tutte le false ideologie.

Evangelizzate i popoli e le nazioni della terra, immersi nella tenebra della pratica negazione di Dio, mentre si prostrano al culto del piacere, del denaro, della forza, dell'orgoglio, dell'impurità.

Sono giunti i vostri tempi ed Io vi ho formato in questi anni perché possiate dare ora la vostra forte testimonianza di discepoli, fedeli a Gesù, fino allo spargimento del vostro stesso sangue.

Quando, da ogni parte della terra, tutti voi, miei piccoli bambini, darete questa testimonianza di Apostoli degli ultimi tempi, allora il mio Cuore Immacolato avrà il suo più grande trionfo».

San Marino, 26 giugno 1991. Esercizi Spirituali, sotto forma di Cenacolo, con Sacerdoti del M.S.M. di Europa e di America.

In voi Io mi manifesto.

«Figli prediletti, anche quest'anno vi ho chiamati quassù, su questo monte, a passare insieme con Me una settimana di continuo Cenacolo.

E voi avete risposto in maniera tanto generosa.

Siete venuti da tutte le parti di Europa e da molte Nazioni di America, offrendomi il disagio di viaggi lunghi e faticosi.

Io sono sempre con voi. Mi unisco alla vostra preghiera; costruisco fra voi più perfetta fraternità.

Vi aiuto a conoscervi, a comprendervi, ad amarvi, ad andare avanti insieme sul doloroso cammino di questi ultimi tempi.

Perché ancora vi ho voluto qui?

Perché sono giunti i tempi in cui Io voglio manifestarmi, per mezzo di voi, alla Chiesa ed a tutta l'umanità.

In voi Io mi manifesto come Condottiera della mia schiera, da Me formata in ogni parte del mondo, per combattere contro il grande esercito dei nemici di Dio, agli ordini di colui che si oppone a Cristo, cioè dell' Anticristo.

La mia schiera è formata dai piccoli, dai poveri, dagli umili servi del Signore, che Io chiamo ad entrare nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, perché possano ricevere in pienezza il dono dello Spirito Santo.

È nel cuore e nell'anima dei più piccoli che Io, in questi anni, opero i miei più grandi prodigi.

Per questo vi ho voluto ancora qui: per formarvi tutti alla piccolezza, all'infanzia dello spirito, alla povertà, all'umiltà, perché è con la debolezza dei piccoli che Io vincerò la superba forza dei grandi.

In voi Io mi manifesto come Regina, perché è per mezzo di voi che ogni giorno realizzo il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Aprite le porte della vostra esistenza, perché Io possa regnare in voi e preparare la via al Regno glorioso di Cristo.

Sono l'aurora che annuncia l'arrivo del grande giorno del Signore.

In voi Io mi manifesto come Profetessa di questi ultimi tempi. Per questo vi parlo. Perché so che da voi, miei figli, Io sono ascoltata, ubbidita e seguita.

Così Io continuo ancora a manifestarmi attraverso i messaggi che dono al cuore di questo mio più piccolo figlio. Credete alla mia parola. Accogliete con docilità questi miei messaggi, perché in essi ormai tutto vi è stato detto di quanto vi attende.

In voi Io mi manifesto come Mamma tenera e misericordiosa, in queste ore dolorose della purificazione e della grande tribolazione. Voi siete chiamati ad essere gli strumenti della mia materna tenerezza. Amate tutti con il mio cuore di Mamma!

Per questo in voi Io voglio sempre più manifestarmi. Perché in voi Io voglio consolare chi soffre, sostenere chi è debole, rialzare chi è caduto, ricondurre al Signore chi si è allontanato, convertire i peccatori, guarire gli ammalati, dare speranza a tutti gli sfiduciati.

Siate il mio balsamo soave che scende a lenire le grandi sofferenze di tanti miei figli.

Camminate sulla strada che, in questi anni, vi ho tracciato.

Mostratevi a tutti come i miei figli, i miei consacrati, perché Io sono sempre con voi.

Vivete nel disprezzo del mondo e di voi stessi.

La fede sia la sola luce che vi illumina, in questi tempi di grande oscurità. Vi consumi solo lo

zelo per la gloria di Dio, in questi giorni di una così vasta aridità.

Voi siete chiamati ad essere il cuore nuovo della nuova Chiesa, che Gesù, in maniera tutta misteriosa, sta formandosi nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato.

Vi ringrazio del conforto che, in questi giorni, voi date al grande dolore del mio Cuore Immacolato. Con i vostri cari, con le anime che vi sono affidate, vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Rubbio (Vicenza), 15 agosto 1991. Festa di Maria Santissima Assunta in Cielo.

La nuova era.

«Oggi, figli prediletti, contemplatemi nello splendore del mio Corpo glorioso, assunto alla gloria del Paradiso.

Vivete nella gioia, nella fiducia gli ultimi tempi di questo vostro secondo Avvento, guardando a Me come al Segno di sicura speranza e di consolazione.

La nuova era, che vi attende, corrisponde ad un particolare incontro di amore, di luce e di vita fra il Paradiso, in cui mi trovo nella perfetta beatitudine con gli Angeli ed i Santi, e la terra in cui vivete voi miei figli, in mezzo a tanti pericoli e ad innumerevoli tribolazioni.

È la Gerusalemme Celeste, che discende dal cielo sulla terra, per trasformarla completamente e formare così i nuovi cieli e la nuova terra.

La nuova era, verso cui siete incamminati, porta tutto il creato alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

Il Padre riceve la sua più grande gloria da ogni creatura, che riflette la sua luce, il suo amore, il suo divino splendore.

Il Figlio instaura il suo Regno di grazia e di santità, liberando tutto il creato dalla schiavitù del male e del peccato.

Lo Spirito Santo si effonde in pienezza con i suoi santi Doni, porta alla comprensione di tutta la Verità e rinnova la faccia della terra.

La nuova era, che Io vi annuncio, coincide con il pieno adempimento della Divina Volontà, così che finalmente si realizzi quanto Gesù vi ha insegnato a domandare al Padre Celeste:

«Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra».

È il tempo in cui dalle creature si compie il divino volere del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dal perfetto adempimento del Divino Volere viene rinnovato tutto il mondo, perché Dio vi trova come il suo nuovo giardino dell'Eden, in cui può abitare in amorevole compagnia con le sue creature.

La nuova era, che ormai sta per giungere, vi porta ad una piena comunione di vita con coloro che vi hanno preceduto e che qui in Paradiso godono della perfetta felicità.

Vedete lo splendore delle Gerarchie Celesti; comunicate con i Santi del Paradiso; sollevate le sofferenze purificatrici delle anime che si trovano ancora in Purgatorio.

Esperimentate, in maniera forte e visibile, la consolante verità della Comunione dei Santi.

La nuova era, che Io vi preparo, coincide con la sconfitta di Satana e del suo universale dominio.

Viene distrutto tutto il suo potere. Viene legato, con tutti gli Spiriti cattivi, e racchiuso nell'inferno da cui non potrà uscire per nuocere nel mondo.

In esso regna Cristo, nello splendore del suo Corpo glorioso, e trionfa il Cuore Immacolato

della vostra *Mamma Celeste*, nella luce del suo Corpo assunto alla gloria del Paradiso. Questa mia festa, che vi invita a guardare alla vostra *Mamma Celeste* assunta in cielo, diventa così per voi motivo di profonda gioia e di grande fiducia. In mezzo alle innumerevoli sofferenze dei tempi che vivete, mi vedete come segno di sicura speranza e di consolazione, perché sono la porta luminosa che si apre sulla nuova era, che dalla Santissima Trinità è stata preparata per voi».

Olomouc (Moravia), 3 settembre 1991. Esercizi Spirituali, in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di Cecoslovacchia. Apostoli della nuova era.

«Come sono contenta, figli miei prediletti, di vedervi così numerosi a questi Esercizi Spirituali, che voi fate sotto forma di un continuo Cenacolo.

Siete venuti dalla Moravia, dalla Boemia e dalla Slovacchia, per vivere giorni di intensa preghiera e di grande fraternità, in compagnia della vostra *Mamma Celeste*.

Io sono sempre con voi.

Come era nel Cenacolo di Gerusalemme, così anche in questo vostro Cenacolo, Io mi unisco alla vostra preghiera, costruisco fra voi maggiore capacità di intesa, vi aiuto a camminare sulla strada del vostro amore vicendevole, perché sia sempre più vissuto da voi il comandamento nuovo, che vi ha dato mio figlio *Gesù*: «amatevi fra voi come Io vi ho amato».

Siete usciti da una prova dolorosa e molto pesante.

Dopo tanti anni di dura schiavitù comunista, Io vi ho ottenuto la grazia della vostra liberazione, come vi avevo già preannunciato.

Ora vi domando di diventare gli Apostoli della nuova era, che vi attende.

Per questo vi formo il cuore nuovo, perché sappiate amare tutti col mio amore materno e misericordioso.

Non guardate ad alcuni fra voi che, per debolezza, sono scesi a compromessi col mio Avversario, che ora è stato sconfitto.

Non abbiate alcun risentimento verso di loro.

Il passato è ormai stato cancellato. Ora siete chiamati a vivere questo nuovo tempo e nuovi compiti vi attendono.

Vi attende il compito di ricostruire la Chiesa, qui ove è stata tanto perseguitata e violata dal mio Avversario. Per questo vi invito ad essere sempre Sacerdoti fedeli, testimoni di unità e di amore al Papa ed ai vostri Vescovi. Esercitate il vostro ministero con gioia e con entusiasmo; donate a tutti la luce di Cristo e del suo Vangelo; siate ministri della Grazia e della santità.

Così, per mezzo di voi, la Chiesa tornerà a risplendere di grande Luce per tutti quelli che vivono in questa vostra Nazione.

Vi attende il compito di evangelizzare questa povera umanità, che è stata ingannata e sedotta dallo Spirito del male.

Pensate a tanti miei figli - soprattutto ai giovani - che sono stati formati da anni alla scuola della negazione di Dio e del rifiuto della sua legge di amore.

Sono pecorelle strappate al gregge del vostro divino Pastore ed avviate sulle strade del male, del peccato e della infelicità.

Prendeteli sulle vostre braccia sacerdotali questi miei figli smarriti e portateli tutti dentro al sicuro ovile del mio Cuore Immacolato.

Siate perciò perseveranti nel vostro ministero della catechesi, donando la luce della Verità che Cristo vi ha rivelato, per aiutare tutti a restare nella vera fede.

Così adempite al compito di questa seconda evangelizzazione, tanto domandata dal mio primo figlio prediletto, il Papa Giovanni Paolo secondo.

Vi attende il compito di fare scendere il balsamo soave della mia materna tenerezza, su tante piaghe aperte e sanguinanti. Guardate come sono numerosi i poveri, i lontani, i peccatori, gli infelici, i percossi, i calpestati, gli scoraggiati, gli abbandonati, i soli, i disperati.

Siate voi espressione del mio amore e della mia materna preoccupazione.

Amate tutti con la forza del vostro cuore sacerdotale e con la luce che vi è donata dalla vostra Mamma Celeste.

Se adempite a questo compito che oggi vi affido, diventate veramente gli Apostoli della nuova era, che qui Io ho già incominciato.

Partite da questo Cenacolo nella gioia, nella fiducia ed in una grande speranza. Io sono sempre con voi. Voi siete parte preziosa della mia materna proprietà. Con i vostri cari, con le anime che vi sono affidate, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Velehrad (Boemia), 8 settembre 1991. Natività della Beata Vergine Maria.

La corona dei popoli slavi.

«Oggi ti ho voluto qui a celebrare il giorno della mia Natività con un Cenacolo, che tieni in questo importante Santuario, dove sono venerata, assieme alla memoria dei due grandi apostoli slavi San Cirillo e San Metodio.

Ti incontri con tanti Sacerdoti e fedeli, venuti anche da lontano, per passare questo giorno in continua preghiera con la Mamma Celeste e per rinnovare assieme la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Portami, come dono filiale, attorno alla culla, ove sono deposta nel giorno della mia nascita, la corona dei popoli slavi.

Con essa orna e profuma di amore e di fiducia questo giorno del mio Natale.

Da questo mio venerato Santuario, oggi vi benedico o popoli slavi, che siete da Me particolarmente amati e protetti, specialmente in questi tempi, in cui sono stata a voi vicina.

Sono stata sempre accanto a voi, nei lunghi anni della vostra dura e sanguinosa schiavitù.

Il Dragone rosso aveva esercitato su di voi tutto il suo potere, segnando ovunque di lacrime e di sangue il suo crudele dominio.

Ma Io ho ottenuto dal Signore la grande grazia della vostra liberazione.

Sono stata sempre accanto a voi, nei momenti decisivi in cui il comunismo veniva da voi per sempre sconfitto e sono personalmente intervenuta perché questo passaggio avvenisse senza lotte fratricide, senza spargimento di sangue e senza ulteriori distruzioni.

Sono ora particolarmente accanto a voi, per aiutarvi a camminare sulla strada della vera libertà, nel fedele adempimento delle promesse battesimali, in un quotidiano impegno a seguire Gesù sul cammino della grazia di Dio, dell'amore, della purezza, della comunione e della fraternità.

Siano chiuse per sempre le ferite del passato ed apritevi ai tempi nuovi che vi attendono.

Tutta l'Europa deve diventare una sola e grande famiglia, fedele a Cristo ed alla sua Chiesa, in uno sforzo di conversione e di ritorno al Signore, perché possa essere da voi sconfitto il nemico più pericoloso dell'ateismo pratico, dell'edonismo, della impurità e della empietà.

Come i vostri grandi maestri e patroni vi hanno portato la prima evangelizzazione, così tutti

voi, miei prediletti e figli a Me consacrati, siete ora chiamati ad essere gli apostoli di questa seconda evangelizzazione.

Siate nella pace, nella gioia; vivete nella fiducia ed in una grande speranza.

Io sono sempre con voi.

Da qui, assieme ai santi Cirillo e Metodio, oggi benedico tutti i popoli slavi e questa nuova Europa, completamente rinnovata, che ogni giorno Io formo nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato.

Sastin (Slovacchia), 12 settembre 1991. Santuario Nazionale di Svolacchia.

Nel nome di Maria.

«Oggi, figlio mio amatissimo, nella festa del venerato Nome della tua Mamma Celeste, termini il tuo viaggio così straordinario di grazie, con un grande Cenacolo che tieni per i Sacerdoti e per i fedeli, in questo grande Santuario nazionale, dedicato alla memoria dei miei dolori.

Hai visto ovunque una risposta tanto generosa da parte di tutti alla mia domanda di preghiera e di consacrazione.

Soprattutto sei rimasto stupito, perché sei giunto qui per la prima volta ed hai trovato il mio Movimento Sacerdotale Mariano così diffuso, accolto e seguito.

Questa è sola Opera mia ed Io stessa la porto avanti in ogni parte del mondo.

Perché questi sono i tempi del mio trionfo, della mia vittoria e della vostra salvezza.

- Nel Nome della vostra Mamma Celeste, sì, nel Nome di Maria, sono stati sconfitti i turchi, quando assediavano la città di Vienna e minacciavano di invadere e di distruggere tutto il mondo cristiano. Erano molto superiori in forza, in numero ed in armi e sentivano che per loro la vittoria era sicura.

Ma Io sono stata pubblicamente invocata e pregata, il mio Nome è stato scritto sui vessilli e gridato dai soldati e così, per mia intercessione, è avvenuto il miracolo di questa vittoria, che ha salvato il mondo cristiano dalla sua distruzione.

È per questo motivo che il Papa ha istituito, in questo giorno, la festa del Nome di Maria.

- Nel Nome di Maria, in queste Nazioni è stato sconfitto il comunismo marxista, che da decenni esercitava il suo dominio e teneva sotto pesante e sanguinosa schiavitù tanti miei poveri figli.

Non a causa di movimenti o di uomini politici, ma solo per un mio personale intervento è avvenuta finalmente questa vostra liberazione.

E sarà ancora nel Nome di Maria, che Io porterò a compimento la mia Opera con la sconfitta della massoneria, di ogni forza diabolica, del materialismo, dell'ateismo pratico, perché tutta l'umanità possa giungere al suo incontro col Signore e sia così purificata e completamente rinnovata, col trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

È per questa ragione che Io desidero venga ripristinata la festa in onore del Nome di Maria, ora che entrate nei momenti più forti della lotta e nella parte più dolorosa della grande tribolazione.

Da questo mio Santuario guardo con amore a quelle Nazioni che ancora hanno conservato la festa del Nome della vostra Mamma Celeste e prometto a loro una mia speciale e materna protezione.

In particolare benedico questa terra di Slovacchia, dove sono tanto amata, venerata e sempre più glorificata».

**Budapest (Ungheria), 15 settembre 1991. Festa della Madonna Addolorata.
Grande è il mio dolore.**

«Oggi ti trovi qui a fare due grandi Cenacoli con i Sacerdoti e i fedeli del mio Movimento di Ungheria. Vedi le profonde ferite lasciate da tanti anni di dura oppressione comunista.

Ma con gioia puoi contemplare i nuovi germogli che sono sbocciati da tanto soffrire e oggi li racchiudi nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato.

Dona a tutti il balsamo della mia materna tenerezza. Fai sentire come è grande il mio amore di Mamma verso di loro.

Qui sono personalmente intervenuta per portare questi miei figli sulla strada della loro liberazione da una grande schiavitù.

Ma grande è il mio dolore nel vedere che l'umanità intera è ancora schiava del materialismo, dell'ateismo pratico, dell'edonismo, della ribellione, dell'odio e della impurità.

Grande è il mio dolore perché i miei materni ed angosciati richiami alla conversione ed al ritorno al Signore non vengono ascoltati né seguiti.

Per questo mi rivolgo ancora a voi, miei prediletti e figli a Me consacrati, e vi domando di offrire al Signore la vostra vita di preghiera e di sofferenza, in spirito di amore e di riparazione, per la salvezza di questa povera umanità, che corre sulla strada della sua stessa distruzione.

Così, per mezzo di voi, posso continuare la mia materna opera di misericordia, che ho incominciato in questi Paesi, ma che devo ancora portare a compimento in ogni parte del mondo, per il trionfo del mio Cuore Immacolato».

**Birkenhead - St. Laurence (Inghilterra), 13 ottobre 1991. Anniversario ultima
Apparizione di Fatima.
Il grande segno nel cielo.**

«Guardate a Me, figli prediletti e miei consacrati, nella grande lotta che state combattendo, agli ordini della vostra Celeste Condottiera.

Io sono la Donna vestita di sole.

Io sono il grande segno che appare nel cielo.

Oggi ricordate la mia ultima apparizione, avvenuta in Fatima, nella Cova da Iria e confermata dal miracolo del sole. Questo miracolo vi indica, in maniera straordinaria, che Io sono la Donna vestita di sole.

Questo miracolo vi invita a guardare a Me come al grande segno che appare nel cielo.

Sono un grande segno di lotta fra Me ed il mio Avversario, fra la Donna e il Drago, fra la mia schiera e la schiera guidata dal Nemico di Dio.

Entrate nei tempi decisivi della battaglia.

Vi preparate a vivere le ore più difficili e le sofferenze più grandi.

Occorre che veniate tutti al più presto a fare parte della mia schiera. Per questo invito ancora i miei figli a consacrarsi al mio Cuore immacolato e ad affidarsi a Me come bambini.

Oggi estendo questo mio invito soprattutto ai piccoli, ai poveri, agli ultimi, agli ammalati, ai peccatori.

Venite tutti a combattere sotto il segno della vostra Mamma Immacolata, perché è con la debolezza dei piccoli, con la fiducia dei poveri, con la sofferenza degli ammalati che Io

combatto oggi la mia grande battaglia.

Sono un grande segno di vittoria.

Io sono la Donna vittoriosa.

Alla fine il potere di Satana sarà distrutto ed Io stessa lo legherò con la mia catena e lo chiuderò dentro il suo regno di morte e di eterno tormento, da cui non potrà uscire.

Nel mondo regnerà il solo Vincitore del peccato e della morte, il Re dell'intero universo creato, Gesù Cristo.

Lasciatevi ora segnare col mio sigillo.

In questi tempi gli Angeli di Luce percorrono il mondo a segnare, col segno della Croce, tutti coloro che fanno parte della mia schiera vittoriosa.

Contro costoro la stella dell'abisso non avrà alcun potere, anche se saranno chiamati a grandi sofferenze ed alcuni a versare il proprio sangue.

Ma sarà con i grandi dolori di questi miei figli che Io otterrò la mia più grande vittoria.

Oggi vi invito a guardare a Me, come al grande segno che appare nel cielo, per vivere nella fiducia e nella serenità, mentre siete illuminati della mia stessa Luce e venite segnati dal mio materno sigillo».

Birmingham (Inghilterra), 16 ottobre 1991. Esercizi spirituali, in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. dell'Irlanda e della Gran Bretagna.

Il dono che Io faccio alla Chiesa.

«Vi guardo con materna tenerezza, miei figli prediletti, Sacerdoti del mio Movimento, che siete venuti da ogni parte dell'Irlanda e della Gran Bretagna, per vivere questi giorni di Esercizi Spirituali, in forma di un continuo Cenacolo.

Il grande dolore del mio Cuore Immacolato è da voi consolato e molte sue ferite vengono chiuse dal balsamo soave del vostro amore filiale.

Io sono sempre con voi. Mi unisco alla vostra preghiera; costruisco fra voi maggiore capacità di comunione e di reciproco amore; vi dono la pace del cuore e la gioia di essere oggi Sacerdoti di mio figlio Gesù.

Voglio fare di voi gli strumenti della mia materna tenerezza; gli apostoli del mio trionfo; il dono che Io faccio alla Chiesa, in questi tempi della sua purificazione e della sua grande tribolazione.

È anzitutto un dono di amore e di misericordia.

Vedete, miei figli prediletti, come è grande il suo abbandono, come è profonda la sua desolazione!

La Chiesa sale oggi il Calvario, portando una Croce pesante.

Lo spirito del mondo è penetrato al suo interno e si è dovunque diffuso.

Quante sono le vite sacerdotali e religiose inaridite dal secolarismo, che le ha completamente possedute.

La fede in molti di loro si è spenta, a causa degli errori che vengono sempre più insegnati e seguiti; la vita di grazia è sepolta dai peccati che si fanno, si giustificano e non sono più confessati.

Il loro cuore è reso schiavo da tante passioni disordinate e non è più capace di sentire la gioia e la pace.

Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, siate voi espressione del mio amore materno e

della mia grande misericordia.

Amate questi vostri fratelli con il buon esempio, con la preghiera, con il consiglio, con l'accogliere con amore per loro tutte le sofferenze che il Padre Celeste vi manda.

Allora tutta la Chiesa sentirà il conforto che, per mezzo di voi, la Mamma Celeste le dona e sarà così aiutata a portare la sua grande Croce verso il Calvario.

È anche un dono di consolazione e di speranza.

Attraverso di voi, la Chiesa sentirà, in maniera sempre più forte, la presenza della Mamma Celeste.

E la presenza della Mamma porterà alla Chiesa la grazia di un suo totale rinnovamento, facendola finalmente uscire dalla lunga notte, in cui si trova, verso il giorno luminoso dei tempi nuovi che stanno per giungere.

Così la Chiesa verrà consolata nel vedere ovunque rifiorire la fede, rinnovarsi la speranza, dilatarsi la carità e diffondersi una grande santità.

Siate voi, figli prediletti, i fiori che maturano sull'albero della vostra vita di consacrazione al mio Cuore Immacolato per fare discendere sull'immenso deserto di oggi la rugiada celeste della speranza e della mia materna consolazione.

È soprattutto un dono di salvezza.

Quanti sono oggi i miei figli che corrono il pericolo di perdersi! Come sono numerosi i lontani, gli atei, i peccatori, le vittime del male, dell'egoismo, della violenza e dell'odio.

Guardate ai milioni di bimbi innocenti, che sono uccisi nel seno delle loro madri; ai giovani avviati alla cattiva esperienza della impurità e della droga; alle famiglie distrutte; agli ammalati, ai poveri, agli abbandonati, ai disperati.

Attraverso di voi, miei figli prediletti, deve giungere a tutti loro il mio aiuto di Mamma tenera e preoccupata per portarli alla salvezza.

Raccogliete con le vostre mani sacerdotali questi miei figli caduti, smarriti e dispersi e portateli tutti dentro il materno ovile del mio Cuore Immacolato.

Siate luce e sicurezza per tutti coloro che fanno parte di altre confessioni cristiane ed indicate il porto entro cui devono entrare per attuare il volere di mio figlio Gesù: la Chiesa santa e cattolica, che ha il Papa come fondamento e guida sicura.

Vi confermo che, dopo il trionfo del mio Cuore Immacolato, in questi vostri Paesi, resterà solo questa vera ed unica Chiesa.

Partite con gioia da questo Cenacolo. Io sono con voi.

Portate ovunque il carisma della mia presenza e la Luce della mia gloria.

Con i vostri cari, con tutte le anime che vi sono state affidate, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Cagliari (Sardegna), 21 novembre 1991. Presentazione di Maria Santissima al Tempio.
Nel Tempio del mio Cuore Immacolato.**

«Figli prediletti, vivete in questo giorno il mistero gioioso della mia presentazione al Tempio del Signore.

È un mistero di silenzio, di offerta, di preghiera e di personale immolazione.

Come dolce ed immacolata vittima di amore, vengo offerta al culto del mio Signore.

A Lui ormai appartengo per sempre, gioiosa di mettermi al suo servizio, nella preghiera e nel

silenzio, per la sua più grande gloria.

Anche per tutti voi, figli che vi siete a Me consacrati, è ormai giunta l'ora di entrare nel Tempio del mio Cuore Immacolato.

- Nel Tempio del mio Cuore Immacolato, Io vi formo sempre più ad un profondo silenzio.

In questi tempi, in cui il mio Avversario riesce a sedurre l'umanità con le parole ed il frastuono di voci e di immagini rende il mondo una nuova torre di Babele, voi siete chiamati a dare testimonianza di profondo silenzio.

Silenzio per accogliere la sola Parola di Dio; silenzio per meditarla nel cuore e custodirla con amore; silenzio per viverla e per donarla a tutti nella luce della sua integrità.

Allora parlate con la vita. La vita diventa la vostra parola.

E le anime assetate la ricevono come rugiada celeste, che scende a donare luce e vita sull'immenso deserto di una così grande aridità.

- Nel Tempio del mio Cuore Immacolato, Io vi preparo alla vostra sacerdotale offerta.

In questi tempi della grande tribolazione voi siete chiamati a portare il peso di una croce molto pesante.

Quanti dolori vi attendono. Allora dovete prepararvi alla vostra offerta sacerdotale, in segno di riparazione e di espiazione, per la salvezza di tanti miei poveri figli perduti.

Offrite al Signore tutta la vostra vita: il vostro corpo, il vostro cuore, la vostra anima, la vostra intelligenza, la vostra volontà, la vostra libertà.

Allora diventate le vittime scelte, preziose e gradite a Dio, che Io posso offrirgli, perché i tempi della grande prova siano abbreviati.

- Nel Tempio del mio Cuore Immacolato, Io vi chiamo ad una continua preghiera.

Pregate, figli miei prediletti. Da voi voglio tanta preghiera.

Trasformate la vostra giornata in atto di incessante preghiera. Siate di buon esempio a tutti nel pregare. Pregate con la preghiera del cuore. Pregate con abbandono, con fiducia, con perseveranza. Si avvicinano momenti così difficili e pericolosi, che si possono salvare solo quelli che accolgono il mio invito a pregare sempre con Me.

Nel Tempio del mio Cuore Immacolato, vi dispongo alla vostra sacerdotale immolazione.

C'è una immolazione spirituale che a tutti domando.

Essa è formata dall'accogliere con amore ogni circostanza della vostra vita come attuazione della Volontà del Padre Celeste.

Fate sempre e in ogni momento solo il divino Volere.

Allora il Padre si compiace con voi, che date al Figlio la gioia di fare in voi il solo volere del Padre.

C'è anche una immolazione fisica a cui vi preparo dolcemente come Mamma, che fa del suo Cuore Immacolato in cui tutti vi racchiude, l'altare su cui verrete immolati per la salvezza del mondo.

Non turbatevi.

I tempi forti della purificazione, della grande tribolazione e della apostasia sono arrivati.

Per questo oggi vi invito tutti ad entrare nel Tempio del mio Cuore Immacolato, perché possa offrirvi alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

Milano, 8 dicembre 1991. Festa della Immacolata Concezione.

La porta che si apre.

«Gioite, figli prediletti, con tutto il Paradiso che oggi contempla, nella Luce divina della Santissima Trinità, lo splendore della vostra Mamma Celeste.

Sono la Immacolata Concezione.

Sono purissimo riflesso della Luce, dell'Amore e della Santità di Dio.

Sono tutta bella: tota pulchra.

Solo così ho potuto essere pronta per adempiere al mio verginale e materno disegno di essere la Porta del cielo: Janua coeli.

- Sono la Porta che si apre alla speranza.

Nello stesso momento in cui tutta la umanità, nel peccato compiuto dai Progenitori, conosce l'ora della sconfitta e della morte, a causa della vittoria del serpente, Io sono vaticinata come Porta che si apre a fare scendere sul mondo la speranza. "Porrò inimicizia fra te e la Donna, fra la tua e la Sua discendenza. Essa ti schiaccerà il capo, mentre tu attenderai al suo calcagno".

- Sono la Porta che si apre al mio dono più grande, quando, con la mia materna collaborazione, giunge a voi il Redentore, il vostro Salvatore, nel momento della nascita di mio figlio Gesù.

È Lui la mia vittoriosa discendenza, che schiaccerà per sempre il capo al serpente ed otterrà la sua definitiva vittoria su Satana, sul male e sulla morte.

Sono la Madre del primo Avvento, perché sono la porta del cielo, attraverso la quale passa Gesù, per giungere a voi nella fragilità e nella umiltà della natura umana.

- Sono la Porta che si apre sulla vostra salvezza, perché tutti voi, attraverso di essa, dovete passare per giungere al vostro personale incontro con il Signore.

Per questo mio figlio Gesù mi ha costituita vera Madre di tutta l'umanità.

Solo se passate attraverso questa mia Porta, potete giungere nel giardino celeste della mortificazione e della penitenza, della fede e della preghiera, della umiltà e della purezza, della carità e della santità.

Ed in questa mia materna proprietà, Gesù ogni giorno prova la grande gioia di incontrarsi con voi.

Gesù si comunica a voi con la sua Grazia; vi illumina con la sua Parola; vi assimila con la sua reale Presenza Eucaristica; vi riempie l'anima del suo divino splendore; porta i vostri cuori alla pienezza della gioia e della pace.

- Sono la Porta che si apre sulla nuova era che vi attende e che sta ormai per giungere sul mondo.

Per questo, nei vostri tempi, sono chiamata ad essere la Madre del secondo Avvento.

Come, per mezzo di Me, Gesù è giunto a voi nella fragilità e nella umiltà della sua natura umana, così, ancora per mezzo di Me, Gesù ritornerà a voi nello splendore della sua gloria, per instaurare il suo Regno nel mondo.

La mia presenza fra voi deve ora farsi sempre più forte, continua e straordinaria.

Con essa voglio annunciarvi che dovete levare il capo dal giogo pesante della grande tribolazione che state vivendo, perché la vostra liberazione è vicina.

Sono la Porta che si apre sui tempi nuovi che vi attendono.

Entrate tutti nel mio Cuore Immacolato, con la vostra consacrazione; in questo tempo del vostro secondo avvento, vigilate nella preghiera e nella fiducia ed attendete con le fiaccole accese, dentro la Porta del cielo della vostra Mamma Celeste, il vicino ritorno del Signore Gesù nella gloria».

Dongo (Como), 24 dicembre 1991. Notte Santa.

La Grotta luminosa.

«Vivete con Me, figli prediletti, il mistero di amore e di luce di questo vostro Natale.

Voglio portarvi con Me sul lungo cammino che ci conduceva fino a Betlemme.

Io ero assorta in una continua estasi di amore col divino Bambino, che portavo nel mio grembo verginale, sollevata dall'aiuto prezioso del mio castissimo sposo Giuseppe, che tanto si dava da fare per rendere meno pesante il faticoso viaggio.

Così un interiore silenzio circondava la nostra presenza in mezzo ad una rumorosa carovana.

E la preghiera profonda del cuore segnava il trascorrere lento del nostro avvicinarci alla meta.

E pace tranquilla dell'anima scendeva sul volgere sereno del tempo, in una amorosa conoscenza del grande mistero che ormai si stava per compiere.

Quando si giunse a Betlemme ed ogni porta si chiudeva alla nostra domanda di ospitalità per quella notte, dai pastori ci venne indicata una povera Grotta che, pur nel suo squallore, era pronta ad accoglierci.

È la Notte Santa.

È la Notte che pone termine all'attesa dei secoli.

È la Notte che si apre alla Luce e pone fine per sempre al tempo del primo Avvento.

È la Notte che dà inizio al nuovo giorno che non conosce tramonto.

In questa notte il cielo si sposa alla terra; il canto degli Angeli si accorda con le voci dei piccoli, dei poveri, dei puri; ai pastori viene dato l'annuncio che è di gioia per tutti: "Oggi è nato per voi il Salvatore".

Chinatevi, assieme a Me, ad avvolgere il Bambino di baci e di lacrime, di caldo e di amore, di dolce ed affettuosa tenerezza.

È così piccolo; è appena nato; piange per il rigore del freddo; geme per il grande gelo che avvolge tutto il mondo.

Come i Pastori, portategli anche voi semplici doni.

Il vostro cuore sacerdotale, ripieno di amore, diventa per Lui il solo grande conforto.

Ed accogliete anche voi il grande annuncio di gioia che oggi vi è dato: è vicino il suo secondo Natale nella gloria.

Anche voi state percorrendo l'ultimo tratto di un lungo cammino.

Anche voi state per concludere il tempo del secondo Avvento.

Allora vivete con Me e col mio sposo Giuseppe le preziose ore di questa nuova vigilia.

Un profondo silenzio circondi il grande rumore di parole e di immagini, che oggi riempie tutto il mondo.

La preghiera del cuore vi porti ad un continuo colloquio col Signore Gesù che è venuto, che viene e che verrà nella gloria.

E pace tranquilla dell'anima segni il trascorrere dei vostri giorni, così minacciosi e densi di dolore per tutti.

Procedete sicuri sulle onde tempestose di questi ultimi tempi della grande tribolazione, senza turbarvi nel vedere che ancora le porte si chiudono a Gesù Cristo che viene.

Il mio Cuore Immacolato è la Grotta luminosa, che pone fine a questo secondo Avvento, perché è col suo trionfo che Gesù tornerà a voi nella gloria».

Rubbio (Vicenza), 31 dicembre 1991. Ultima notte dell'anno.

Prostratevi con Me.

«Figli prediletti, vegliate con Me nella preghiera e nel raccoglimento.

Passate così le ultime ore di questo anno, che è stato segnato da avvenimenti gravi ed importanti per il destino di tutta la umanità.

Prostratevi con Me in atto di profonda adorazione a Gesù Eucaristico. La sua reale presenza fra voi nella Eucarestia, custodita con amore in tutti i Tabernacoli della terra, è luce sul cammino, è conforto alla stanchezza, è balsamo sulle ferite, è gioia nel dolore, è pace nella tribolazione, è l'alba che dà inizio al nuovo giorno della vostra umana esistenza.

Prostratevi con Me in atto di grande ringraziamento, per tutti i benefici, che vi sono stati concessi, dall'amore e dalla provvidenza del vostro Padre Celeste.

È il Padre che dispone per voi ogni minuto della vostra vita, come espressione del suo amore e della sua divina misericordia.

Voi vivete nel tempo per realizzare un suo grande disegno di amore.

Anche quando da Lui vi allontanate, Egli mai vi abbandona, ma prepara, attende e porta a compimento il vostro ritorno.

La sua divina misericordia è rugiada celeste, che scende a rendere feconda la grande aridità di questo mondo e a fare germogliare, di santità e di vita, il deserto in cui vivete.

Ora state entrando nei tempi in cui si farà manifesto a tutti il miracolo della divina Misericordia.

Guardate come l'umanità giace prostrata e ferita, lacerata e sconfitta, minacciata e percossa, ammalata e moribonda.

Essa da sola non può più rialzarsi, se una grande misericordia non la solleva.

È vicino il momento in cui il Padre Celeste la prenderà sulle sue braccia, la solleverà dal male, la guarirà e la porterà con Sé nel suo giardino delizioso.

Prostratevi con Me in atto di intensa riparazione, per le innumerevoli offese fatte allo Spirito del Padre e del Figlio, che geme in voi con gemiti inenarrabili.

Quanto male si compie ancora ogni giorno nel mondo!

La Legge di Dio è apertamente violata; il suo Nome è bestemmiato; il suo giorno viene profanato.

Non si rispetta più il valore della vita: il numero degli aborti aumenta sempre più; si estendono omicidi e delitti, odi e violenze; le guerre esplodono improvvisamente, crudeli e sanguinose, minacciando la pace di tutta la umanità.

Quanti sono i peccati contro lo Spirito Santo che oggi si compiono!

Preghiamo insieme, con umiltà e fiducia, per invocare il dono dello Spirito Santo che scenda, come rugiada, a purificare la terra ed a rinnovare tutto il mondo. Non passate le ultime ore di questo anno nel frastuono e nella dissipazione.

Prostratevi con Me, in preghiera di adorazione, di ringraziamento e di riparazione, per ottenere dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo che venga abbreviato il tempo della grande tribolazione, che ora state vivendo, per entrare nella nuova era che ormai vi attende».

1992

La vostra liberazione è
vicina

**Rubbio (Vicenza), 1° gennaio 1992. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
La vostra liberazione è vicina.**

«Oggi vi invito ad alzare gli occhi verso di Me, figli prediletti, perché la vostra liberazione è vicina.

Entrate nei tempi decisivi, che vi conducono al trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo. Gli avvenimenti si susseguono in maniera veloce ed il nuovo anno, che incominciate in questo giorno, porterà al compimento di quanto Io vi ho rivelato in alcuni dei miei segreti. Più forte si farà l'azione del mio Avversario, per estendere il suo dominio su tutta la umanità. Così aumenteranno ovunque il male ed il peccato, la violenza e l'odio, la perversione e l'incredulità.

Le guerre si diffonderanno, coinvolgendo altri popoli e nazioni, e tanti miei poveri figli dovranno portare il carico pesante di questa croce sanguinosa.

Ma abbiate fiducia.

Alzate gli occhi verso di Me, Madre di Dio e vera Mamma vostra.

Oggi vi annuncio che la vostra liberazione è vicina.

Anche nella Chiesa la tenebra scenderà ancora più densa e riuscirà ad avvolgere ogni cosa.

Gli errori si diffonderanno maggiormente e molti si allontaneranno dalla vera fede. L'apostasia dilagherà come una epidemia e ne saranno colpiti Pastori e greggi a loro affidati.

In ogni parte della terra dovrà molto soffrire la Chiesa, questa mia povera figlia agonizzante

e crocifissa.

La contestazione al Papa si farà più forte: teologi, vescovi, sacerdoti e fedeli si opporranno apertamente al suo Magistero.

Il mio Papa si sentirà sempre più solo, mentre da molti verrà abbandonato, criticato e deriso.

Ma abbiate grande fiducia e pazienza.

Siate forti nella fede e nella speranza.

Alzate gli occhi verso di Me, Madre di Dio e vera Mamma vostra.

Oggi vi annuncio che la vostra liberazione è vicina.

Uscite dal vostro nascondimento, miei figli prediletti, ed andate in ogni parte ad illuminare la terra con la sola Luce di Cristo.

I vostri tempi sono arrivati.

Non temete se siete sconosciuti al mondo, se venite disprezzati, emarginati e perseguitati.

Io sono sempre con voi.

Mostratevi a tutti come i miei figli prediletti, i miei consacrati, gli apostoli di questi ultimi tempi che Io, ormai da venti anni, sto formando, con i messaggi che dono per mezzo di questo mio più piccolo figlio.

Camminate sulla strada del disprezzo del mondo e di voi stessi, della umiltà e della piccolezza, dell'amore e della purezza.

Così diventate i buoni Samaritani per la Chiesa di oggi tanto sofferente.

Amate sempre; non giudicate nessuno.

Aiutate tutti con la tenerezza del vostro amore sacerdotale.

Siate uniti al Papa per sostenerlo nel portare la sua grande Croce verso il Calvario.

Camminate su tutte le strade del mondo, alla ricerca dei miei poveri figli smarriti.

Prendete sulle vostre braccia sacerdotali i poveri, gli ammalati, i disperati, gli abbandonati, i colpiti, gli oppressi, tutte le innumerevoli vittime della violenza, dell'odio e delle guerre.

Portateli tutti nel rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Alzate gli occhi da questo tempo tenebroso che state vivendo e non temete se ora Satana è il dominatore incontrastato del mondo ed il padrone di tutta l'umanità. Presto il suo regno sarà ridotto ad un cumulo di rovine ed il suo potere verrà distrutto, perché Io stessa lo leggerò con una catena e lo chiuderò dentro il suo stagno di fuoco eterno e di morte, da cui non potrà più uscire.

E sarà Gesù Cristo, Re della eterna gloria, che regnerà su tutto il mondo rinnovato e darà così inizio ai tempi nuovi, che stanno per giungere.

Per questo vi ripeto, all'inizio di questo nuovo anno: abbiate fiducia.

Vivete ogni giorno nella fede ed in una grande speranza.

Alzate gli occhi verso di Me, Madre di Dio e vera Mamma Vostra.

Oggi vi annuncio che la vostra liberazione è vicina».

**San Salvador (El Salvador), 2 febbraio 1992. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.
Incontro al Signore che viene.**

«Figli prediletti venite con Me, vostra Mamma Celeste, incontro al Signore che viene.

Lasciatevi portare fra le mie braccia materne, come, con amore ed immensa beatitudine, ho portato Gesù Bambino al Tempio di Gerusalemme.

Voi oggi rivivate, nella celebrazione liturgica, questo mistero.

E tu, mio piccolo bimbo, ti trovi in questo giorno a fare i tuoi Cenacoli in questa Nazione, da tanti anni divisa, ferita e colpita da una guerra civile sanguinosa e crudele.

E proprio oggi Io ho donato ad essa il bene prezioso della Pace.

- Venite con Me incontro al Signore che viene nella pace.

Gesù è la vostra pace.

Lui vi porta alla comunione con il Padre Celeste, nel suo Spirito di Amore e vi dona la sua stessa vita divina, che vi ha meritato sul Calvario, col Sacrificio della Redenzione.

Questo mondo non conosce la pace, perché non accoglie Gesù.

Allora mio compito materno è quello di aprire i cuori di tutti i miei figli, per ricevere il Signore che viene.

Perché soltanto allora potrà giungere sul mondo la pace, tanto invocata ed attesa.

- Venite con Me incontro al Signore che viene nell'amore.

Questa umanità è prostrata sotto il giogo pesante della violenza, dell'odio, dell'egoismo sfrenato, della divisione e della guerra.

Quanti soffrono, quanti sono calpestati e vengono oppressi ed uccisi ogni giorno, a causa di questa così grande incapacità di amare!

Così il mondo è reso un immenso deserto ed il cuore degli uomini è diventato freddo e duro, insensibile e chiuso alle necessità dei piccoli, dei poveri e dei bisognosi.

Questo mondo non è capace di amare perché non accoglie Gesù.

Gesù è l'Amore.

Gesù che viene porterà tutti alla perfezione dell'Amore.

Allora il mondo diventerà un nuovo giardino di vita e di bellezza e formerà una sola famiglia, unita dal legame soave della divina carità.

- Venite con Me incontro al Signore che viene nella gioia.

Solo Gesù fra voi può aprire i vostri cuori alla dolce esperienza della beatitudine e della gioia.

Dimenticate il sanguinoso passato. Siano chiuse le profonde ferite di questi dolorosi tempi della purificazione e della grande tribolazione, perché la vostra liberazione è vicina.

Per questo oggi, mentre mi contemplate nel mistero della Presentazione al Tempio del mio Bambino Gesù, vi invito a lasciarvi portare fra le mie braccia nel tempio spirituale del mio Cuore Immacolato, per offrirvi alla gloria della Santissima Trinità e condurvi così verso i tempi nuovi che vi attendono».

Managua (Nicaragua), 11 febbraio 1992. Anniversario della Apparizione di Lourdes.

Vi libero dalla schiavitù.

«Sono la Immacolata Concezione.

Con queste parole mi sono manifestata alla mia piccola figlia Bernardette, aparendole nella Grotta di Lourdes.

Sono la causa della vostra gioia.

Oggi, mio piccolo figlio, ti trovi qui, in questa Nazione del centro-America, dove sono particolarmente amata, pregata e glorificata da questi miei figli.

Hai sentito come ripetono spesso questo grido, espressione della loro fede e del loro amore:

"Chi ci causa tanta allegria?"

la verginal concezione di Maria".

Durante questi ultimi anni, la Chiesa qui è stata particolarmente provata e colpita ed anche questi miei figli hanno dovuto portare il peso di una dura schiavitù, imposta da un regime ateo e comunista.

Ma Io ho accolto le loro preghiere, ho guardato alle loro profonde sofferenze e sono personalmente intervenuta per liberarli da questa schiavitù.

Ora prometto di dare a questo mio popolo, che mi è stato consacrato, ed a questa terra, che mi si è affidata, il grande dono della Pace.

Correte dietro il soave profumo della vostra Mamma Immacolata, così venite liberati dal giogo di ogni schiavitù.

- Io vi libero dalla schiavitù del peccato, che vi tiene sotto il dominio di Satana, e vi conduco ogni giorno a vivere da liberi figli di Dio.

- Io vi libero dalla schiavitù delle passioni disordinate, specialmente della impurità, per farvi camminare sulla via della santità e della purezza.

- Io vi libero dalla schiavitù dell'egoismo e dell'odio, per farvi vivere nell'amore e nella comunione con tutti.

- Io vi libero dalla schiavitù di regimi politici, che sono fondati sulla negazione di Dio, sull'ateismo proclamato e diffuso, per prepararvi a vivere come nuovo popolo di Dio, che si apre al culto perfetto della sua gloria.

- Io vi libero dalla schiavitù di questi vostri tempi cattivi, per disporvi ad entrare nei tempi nuovi che ormai si avvicinano.

Per questo oggi vi invito a camminare dietro il soave profumo della vostra Mamma Immacolata, per giungere presto al porto sicuro della vostra liberazione.

Benedico con amore questa terra del Nicaragua e tutti i miei figli che qui mi amano, mi onorano e mi invocano con tanta fiducia e tanta speranza».

Quito (Ecuador), 27 febbraio 1992. Esercizi Spirituali, in forma di Cenacolo, con Vescovi e Sacerdoti del M.S.M. di America latina.

Madre della seconda evangelizzazione.

«Come sono contenta, figli prediletti, di questo Cenacolo di preghiera e di fraternità che, in questi giorni, fate con Me vostra Mamma Celeste.

Io sono sempre con voi.

Mi unisco alla vostra preghiera e rendo più forte il legame della vostra fraternità.

Quest'anno celebrate il quinto centenario della evangelizzazione dell'America latina.

Vi ho chiamati a questo Cenacolo perché desidero comunicare a voi l'amore, le apprensioni e i disegni che il mio Cuore Immacolato ha su questa terra, da Me benedetta e dal mio Avversario tanto insidiata e colpita.

- Anzitutto vi dico la mia grande gioia, nel sentirmi qui tanto amata dai miei figli, specialmente dai piccoli, dai poveri, dai semplici, dagli ammalati e dai peccatori.

Per questo Io vi amo di amore materno e misericordioso, vi sono sempre accanto come Mamma tenera e premurosa e vi conduco sulla via della pace, della santità, della purezza e dell'amore.

- Poi vi partecipo le preoccupazioni e le sofferenze del mio Cuore, di fronte alla dolorosa situazione in cui si trovano qui le Nazioni e la mia Chiesa, chiamata a diffondere la luce di

Cristo e del suo Vangelo.

La pace viene minacciata dalla violenza che si diffonde, dalle ingiustizie sociali ancora forti, dalle divisioni, dal predominio di molti interessi personali sul bene comune, dal grande numero di miei poveri figli che vivono in condizioni di disumana miseria.

Inoltre si diffondono sempre più i mali che minacciano la integrità morale dei popoli, come la impurità, la pornografia, la droga, i divorzi, il ricorso a tutti i mezzi per impedire la vita e quei maledetti aborti che gridano vendetta al cospetto di Dio.

Anche la Chiesa che, in questo continente, vive e soffre è minacciata da una interiore divisione, causata dalla divisione dal Papa e dalla opposizione al suo Magistero da parte di alcuni vescovi, teologi, sacerdoti e fedeli.

Soprattutto il mio Avversario ha voluto colpirla, con la subdola insidia della teologia della liberazione, che è un vero tradimento di Cristo e del suo Vangelo.

Per questo il mio Cuore viene ancora oggi trapassato dalla spada del dolore.

- Infine voglio svelarvi i disegni di grazia e di misericordia, che ha su di voi la vostra Mamma Celeste.

Io considero questa terra parte preziosa della mia proprietà.

Per questo, nel quinto centenario della sua evangelizzazione, ho voluto che fosse tutta consacrata al mio Cuore Immacolato.

Così ho mandato questo mio piccolo figlio in ogni parte per chiamare vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli a fare la consacrazione da Me voluta e domandata per i vostri tempi.

Io salverò l'America latina.

Io sono la Madre della seconda evangelizzazione.

Vi guido, come stella, sul luminoso cammino di fedeltà a Cristo ed al suo Vangelo.

Bisogna che tornate a credere al Vangelo di Gesù. Dovete annunciarlo a tutti nella forza della sua integrità. Predicatelo con la stessa chiarezza con cui mio figlio Gesù ve lo ha annunciato.

Mio compito materno è quello di formare in voi gli apostoli della seconda evangelizzazione.

Vi invito, figli prediletti, a consacrarvi tutti al mio Cuore Immacolato, per essere da Me formati e guidati in questa vostra importante missione. Mossi dalla forza dello Spirito Santo, che la vostra Mamma Celeste vi ottiene, andate e predicate ad ogni creatura: convertitevi; credete al Vangelo; il Regno di Dio è vicino.

Uscite da questo Cenacolo nella pace e nella gioia.

Io sono sempre con voi.

Con le anime che vi sono affidate, tutti vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Sao Paulo (Brasile), 27 marzo 1992. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo, con i Responsabili del M.S.M. di tutto il Brasile.

Andate ed evangelizzate.

«Il mio Cuore Immacolato oggi è da voi glorificato, in questo continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità, in cui vi trovate, voi Responsabili del M.S.M., che siete venuti da ogni parte del Brasile.

Io sono con voi.

Mi unisco alla vostra preghiera, per ottenervi il dono dello Spirito Santo, che vi trasformi

negli Apostoli di questi ultimi tempi.

È giunto il momento della vostra pubblica testimonianza.

Mostratevi a tutti come i miei piccoli figli, come gli Apostoli, da Me formati al grande compito della nuova evangelizzazione che vi attende.

Come nel Cenacolo di Gerusalemme, Io ho aperto la porta, perché gli Apostoli uscissero a predicare il Vangelo, dando inizio alla prima evangelizzazione, così, in questo vostro Cenacolo, Io vi chiamo tutti ad essere gli Apostoli della seconda evangelizzazione.

Pertanto, al termine di questo straordinario Cenacolo, Io affido a ciascuno di voi il mio materno mandato: andate ed evangelizzate.

- Andate in ogni parte di questa vostra così grande Nazione.

Andate in ogni luogo, anche in quelli più lontani e sperduti.

Andate a tutti i miei figli, specialmente ai più lontani, ai peccatori, ai poveri, a quelli che sono vittime del male, del vizio, dell'egoismo, dell'odio, della impurità.

Andate ad ogni creatura, con la forza che viene data a voi da questa mia materna missione.

Andate come Apostoli della seconda evangelizzazione, a cui fortemente vi chiama il mio primo figlio prediletto, il Papa Giovanni Paolo II.

Andate ed evangelizzate.

- Evangelizzate questa povera umanità, che è ritornata pagana, dopo quasi duemila anni dal primo annuncio del Vangelo.

Evangelizzatela, predicando la urgente necessità della conversione e del suo ritorno al Signore.

Siano distrutti gli idoli, che essa ha costruito con le sue stesse mani: il piacere, il denaro, l'orgoglio, la impurità, l'ateismo, l'egoismo sfrenato, l'odio e la violenza.

E ritorni al suo Dio sulla strada della penitenza, della rinuncia a Satana ed alle sue seduzioni, al peccato ed a ogni forma di male.

Allora fioriranno sul suo cammino la Grazia e la santità, la purezza e l'amore, la concordia e la pace.

- Evangelizzate la Chiesa sofferente e divisa, pervasa dal fumo di Satana e minacciata dalla perdita della fede e dalla apostasia.

La Chiesa torni a credere al Vangelo di Gesù.

Il Vangelo di Gesù, predicato e vissuto alla lettera, diventi la sola luce che la guida nel suo cammino terreno.

Allora la Chiesa tornerà ad essere umile, santa, bella, povera, evangelica, senza macchie e senza rughe, ad imitazione della sua Mamma Celeste, che la conduce ogni giorno verso il suo più grande rinnovamento.

- Evangelizzate tutti gli uomini, predicando che il Regno di Dio è vicino.

Si avvicina il momento della seconda venuta di Gesù, del ritorno di Cristo nella gloria, per instaurare fra voi il suo Regno di grazia, di santità, di giustizia, di amore e di pace.

Annunciate a tutti questo suo glorioso ritorno, perché fiorisca sul mondo la speranza ed il cuore degli uomini si apra a riceverlo.

Spalancate le porte a Gesù Cristo che viene.

Per questo predicate la necessità della preghiera e della penitenza; della pratica coraggiosa di tutte le virtù; del ritorno al culto perfetto di amore, di adorazione e di riparazione a Gesù presente nella Eucarestia.

Diffondete in ogni parte i Cenacoli di preghiera che Io vi ho domandato: fra i bambini, i giovani, i sacerdoti, i fedeli. Soprattutto diffondete in ogni parte i Cenacoli familiari, che Io chiedo, come mezzo potente, per salvare la famiglia cristiana dai grandi mali che la

minacciano.

Uscite da questo Cenacolo come gli Apostoli di questa seconda Evangelizzazione.

Non temete.

Io sono sempre con voi e vi conduco su questo luminoso cammino. Con i vostri cari, con le anime che vi sono affidate, tutti vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Rubbio (Vicenza), 16 aprile 1992. Giovedì Santo.

Sarete Sacerdoti fedeli.

«Figli prediletti, sono particolarmente vicina a voi, in questo giorno del giovedì santo. È il vostro giorno. È la vostra Pasqua.

Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Siete nati nella culla dell'amore.

Il vostro Sacerdozio ha origine nel mistero di infinito amore del Cuore divino di Gesù. Con gli Apostoli, nel Cenacolo di Gerusalemme, eravate presenti anche voi. C'erano tutti i Vescovi ed i Sacerdoti fino alla fine del mondo, perché questo luogo e questo giorno è al di fuori del tempo e della storia.

È il giorno del nuovo Sacerdozio e del nuovo Sacrificio, che viene offerto in ogni parte della terra, per la vita del mondo.

Entrate nel Cuore di Gesù vostro fratello; entrate con Me nel Getsemani del suo amore e del suo dolore, lasciatevi immergere nel mare infinito della sua divina Carità, e sarete Sacerdoti fedeli.

Questo è anche il giorno del tradimento: "in verità vi dico che uno di voi mi tradirà".

Gesù si commuove profondamente, il suo cuore viene trafitto da ferite profonde, nel sentirsi tradito dai suoi: "uno di voi mi tradirà!".

È anche il momento della umana debolezza e dell'abbandono.

Pietro rinnega Gesù per tre volte; gli Apostoli fuggono per paura ed abbandonano Gesù.

Resta il giovane Giovanni, l'apostolo che ama, l'amico fedele, il mio primo figlio prediletto. E resta con me Madre addolorata e crocifissa.

Questa sua Pasqua si perpetua nel tempo; questo mistero dell'amore divino e della umana incorrispondenza si rinnova ogni giorno.

- Quanti sono oggi coloro che partecipano del suo Sacerdozio, che fanno parte della sua eredità ed in tanti modi lo tradiscono.

Lo tradiscono, perché non credono più alla sua divina Parola; la mancanza di fede dilaga; l'apostasia si diffonde sempre più nella Chiesa.

Lo tradiscono, perché preferiscono a Lui i trenta denari delle comodità e del piacere, della impurità e dell'orgoglio, della ricerca del benessere e della propria affermazione.

Quanti sono i Giuda che oggi tradiscono il Figlio dell'Uomo!

Come numerosi sono fra i suoi quelli che lo rinnegano, ripetendo le parole della umana debolezza di Pietro: "Non conosco quell'uomo". Lo rinnegano, per paura di non essere considerati e stimati dal mondo in cui vivono, per timore di essere ritenuti sorpassati e non aggiornati, di venire criticati e rifiutati.

Vescovi e sacerdoti, figli miei prediletti, perché oggi, in numero così grande, ripetete con la vita il gesto crudele del tradimento di Giuda e del rinnegamento di Pietro?

La nuova Passione che si rinnova per Gesù, in questa Pasqua del 1992, è la infedeltà da parte di molti suoi Sacerdoti.

- Come Giovanni, figli prediletti, restate con Me, vostra Madre addolorata e crocifissa. Restiamo insieme accanto a Gesù nel Getsemani; seguiamolo con amore e pietà sulla strada dolorosa verso il Calvario.

Vi chiedo di consacrarvi al mio Cuore Immacolato, di entrare nel mio celeste giardino, perché Io vi possa formare ad essere oggi Sacerdoti fedeli, i nuovi Giovanni che mai, neppure per un istante, abbandonano mio figlio Gesù.

Così per Gesù che rivive questa notte, in maniera immensamente più grande, la dolorosa agonia del Getsemani, la vostra Mamma Celeste prepara il calice di conforto che il Padre gli dona, e che Gesù beve con infinita gratitudine, nel sentirsi ancora oggi tanto amato dai suoi Sacerdoti fedeli».

Rubbio (Vicenza), 17 aprile 1992. Venerdì Santo.

Adoriamo Gesù Crocifisso.

«In questo giorno prostratevi, figli miei prediletti, ed insieme con me, vostra Madre addolorata, con amore ed immensa gratitudine, adoriamo Gesù Crocifisso.

È il vero Dio. È il nostro Re.

Eccolo ora disteso sul suo trono regale; "quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a Me': Accostatevi dunque al trono della Grazia e della Misericordia, per ottenere la salvezza, in questo tempo propizio della vostra Redenzione. Poiché Colui che oggi viene giudicato, condannato al patibolo della Croce e crudelmente giustiziato sul Calvario è il vero Figlio di Dio. È il Verbo consustanziale del Padre; è il suo Figlio Unigenito; è l'Impronta della sua sostanza; è lo Splendore della sua gloria.

"Non avendo gradito né olocausti, né sacrifici, mi hai preparato un corpo: Io vengo o Padre a compiere la tua Volontà":

"Il Padre ha tanto amato il mondo, fino a dare il suo Figlio Unigenito". Gesù è il prezioso dono di amore del Padre; è il servo ubbidiente e docile; è l'agnello mansueto e silenzioso che viene condotto alla morte; è il redento re ed il salvatore di tutta la umanità.

"Pur essendo Dio, non considerò un tesoro geloso restare nella divinità, ma annientò se stesso, assumendo la forma del servo e, diventato uomo, si fece ubbidiente fino alla morte ed alla morte di Croce".

Noi ti adoriamo Gesù Crocifisso, perché, sul tuo trono regale, tu liberi l'umanità dalla schiavitù di Satana, cancelli ogni macchia di peccato ed offri il dono prezioso della tua Redenzione.

È mio figlio Gesù che oggi muore sulla Croce, concepito nel mio seno verginale, formato per nove mesi alla sua nascita umana, nutrito con la mia carne ed il mio stesso sangue.

Nato in una Grotta, deposto in una mangiatoia, nutrito col mio latte, cresciuto fra le mie braccia, cullato dal mio amore, condotto dalle mie mani, formato dalle mie parole, custodito e difeso nella sua infanzia minacciata, contemplato con materna beatitudine nel ritmo della sua crescita umana, aiutato con la mia presenza nell'adempimento della sua pubblica missione, assistito da me in questo giorno della sua ingiusta e così disumana esecuzione.

Guardate con me il suo Corpo, reso tutto una piaga dalla terribile flagellazione; il suo volto

sfigurato dal sangue, che scende dal suo capo, trafitto dalla corona di spine; le sue spalle piagate che sostengono a fatica il legno del suo patibolo.

Sentite nel vostro cuore con me i colpi terribili dei chiodi, che gli trapassano le mani ed i piedi; l'urto della Croce nel terreno che lo fa sobbalzare di nuovo dolore; i gemiti della sua sanguinosa agonia; l'ultimo suo respiro che emette nell'istante della sua morte sulla Croce.

È mio Figlio che muore, accanto a me sua Madre addolorata, che apre il cuore ad accogliere tutti voi nella culla dolorosa della sua nuova ed universale maternità.

Gesù Crocifisso è il nostro Redentore e Salvatore.

Oggi si compie il disegno di tutta la sua vita ed è fatta, in maniera perfetta, la Volontà del Padre, poiché Lui si immola come vittima per la nostra salvezza.

Guardate oggi, con amore e con immensa gratitudine, in spirito di gioia e di consolazione, a Colui che hanno trafitto. Lui è il vero agnello di Dio che toglie i peccati del mondo; è il sommo Sacerdote, che entra una volta sola nel Santuario per ottenervi, con il suo sangue, una redenzione eterna. Lui è la vostra Pasqua: il ponte che vi consente di passare dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla libertà.

È il vostro fratello che vi prende per mano e vi conduce ad essere veri figli di Dio.

Gesù ritornerà sul trono regale della sua gloria, per dare compimento a quella sua parola, che è stata la causa della sua condanna; le nubi del cielo si prostreranno come sgabello ai suoi piedi, e verrà per instaurare il suo Regno di Grazia, di santità, di amore, di giustizia e di pace, portando così a perfetto compimento il disegno della sua Redenzione.

Vivete nell'attesa del suo glorioso ritorno e della vostra vicina liberazione».

Rubbio (Vicenza), 18 aprile 1992. Sabato Santo.

Il sepolcro della vostra schiavitù.

«Restate accanto a Me, figli prediletti, in questo giorno, in cui sono rimasta senza mio Figlio.

Il suo Corpo è deposto nel sepolcro nuovo, in attesa della sua Resurrezione.

Gli Apostoli sono impauriti e dispersi; Io vivo con le pie donne, che mi fanno compagnia, e veglio nella preghiera e nell'attesa.

È il giorno del mio immacolato dolore.

È il primo giorno della mia spirituale maternità.

Per questo, fino dai tempi più antichi, si è stabilita nella Chiesa la consuetudine di dedicare questo giorno ad una mia speciale venerazione.

Oggi vi voglio assieme a Me, in una continua veglia di preghiera e di amore, accanto al Sepolcro in cui giace il corpo esanime di Gesù.

Nel suo sepolcro vengono per sempre deposti il peccato ed il male, l'incredulità e l'egoismo, l'impurità e l'orgoglio, la corruzione e la morte.

E nasce l'uomo nuovo della grazia e della santità, della fede e della speranza, della purezza e dell'amore.

Nasce la Chiesa; nasce la nuova umanità, modellata sulla gloriosa umanità di Gesù risorto ed asceso alla destra del Padre.

Oggi vi invito a discendere anche voi nel sepolcro con Cristo, per morire al mondo ed a voi stessi e per vivere solo per il Signore e per la sua gloria.

Questo nuovo sepolcro sia il sepolcro della vostra schiavitù.

- Sia il sepolcro della vostra schiavitù, dove vengono distrutte tutte le catene che vi tengono sotto il dominio di Satana, e dove nasce l'uomo nuovo, chiamato ad essere libero figlio di Dio.
- Sia il sepolcro della vostra schiavitù, dove muore per sempre questa umanità lontana da Dio, ribelle alla sua Legge, corrotta, schiava dello Spirito del male, che giace sotto il potere delle tenebre, e dove nasce l'umanità nuova, illuminata e santificata dalla gloriosa umanità di Gesù.
- Sia il sepolcro della vostra schiavitù, dove muore la Chiesa ammalata e divisa, pervasa dallo spirito del mondo, oscurata nella sua fedeltà e nella sua santità, aggredita dalla perdita della fede e dall'apostasia, e dove nasce la Chiesa nuova, santa, fedele, illuminata, evangelica, povera e casta, che riflette sul mondo solamente la luce del suo Cristo.
- Nel sepolcro nuovo di questo giorno, venga per sempre deposta ogni forma di schiavitù di questo vostro tempo, che vi tiene sotto il potere di Satana e della sua universale seduzione, e nascano i tempi nuovi della vostra liberazione, che vi è donata da Gesù Cristo risorto e vivente fra voi».

Rubbio (Vicenza), 19 aprile 1992. Pasqua di Resurrezione.

La vittoria che vince il mondo.

«Non temete, figli prediletti.

Guardate a Gesù che, con la potenza della sua divinità, risorge dalla morte e, con il suo Corpo glorioso più splendente del sole, esce vittorioso dal sepolcro.

Cristo risorto e vivente fra voi è la ragione della vostra gioia, della vostra fiducia, della vostra speranza, in questi ultimi tempi.

Satana è vinto e, da questo momento, ogni suo potere gli è sottratto da Cristo, che ha accettato di morire per diventare Lui stesso medicina, che vi guarisce dalla malattia del peccato e della morte.

Oggi il vostro cuore esulti e sia ricolmo della stessa gioia, che Io ho provato, quando ho visto mio figlio Gesù, nello splendore della sua Divinità, chinarsi su di Me per porre fine al mio materno dolore.

Proclamate a tutti questo straordinario evento perché possiate vivere, in questi dolorosi tempi della purificazione, la virtù della fede e della speranza.

Annunciate la sua morte. Proclamate la sua resurrezione, oggi in cui essa viene facilmente negata ed anche nella Chiesa molti miei poveri figli parlano della resurrezione di Gesù come di un atto di fede, non come di evento storico veramente avvenuto.

La resurrezione di Cristo è il fatto più storico, certo e provato di tutti gli avvenimenti che sono avvenuti.

Come vostra Mamma vi ammonisco di stare attenti e vigilanti perché il mio Avversario vi seduce nelle menti, con subdoli e pericolosi errori, per farvi perdere la fede e portarvi alla apostasia.

Voi predicate a tutti con coraggio che Cristo è il Figlio di Dio, morto e risorto, asceso al cielo ed ora siede alla destra del Padre.

Questa è la vittoria che vince il mondo: la vostra fede.

Cristo risorto conduce ora a perfetto compimento il Volere del Padre, con la sua seconda venuta nella gloria, per instaurare il suo Regno, in cui sia compiuta da tutti sulla terra la Divina Volontà».

**Bologna, 13 maggio 1992. Anniversario della prima apparizione a Fatima.
Il segno della mia presenza.**

«Figli prediletti, oggi ricordate il settantacinquesimo anniversario della mia prima apparizione, avvenuta in Fatima, nella Cova da Iria, il 13 maggio 1917.

Voglio invitarvi a vivere questo giorno in preghiera ed in filiale intimità di vita con Me, vostra Mamma Celeste.

Voi siete il frutto di quella mia apparizione.

Voi siete l'attuazione di questo mio messaggio.

- Allora Io ho predetto i tempi della perdita della vera fede e dell'apostasia, che si sarebbe diffusa in ogni parte della Chiesa.

State vivendo i tempi che Io vi ho predetto.

Voi siete il segno della mia presenza nei tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Infatti vi chiamo a fare parte della mia Opera del Movimento Sacerdotale Mariano, che Io stessa ho diffuso in ogni parte della terra, per trasformare i figli a Me consacrati in forti testimoni di fede ed in coraggiosi apostoli della Verità.

Per questo vi formo alla più grande fedeltà a Cristo e vi invito a vivere ed a predicare alla lettera il Vangelo, in una grande unità al Papa, che ha da Gesù il compito di mantenere la sua Chiesa nella verità della fede.

Voi diventate così il forte aiuto, che Io offro, contro il grande male della infedeltà e dell'apostasia.

- Allora Io ho predetto i tempi della guerra e della persecuzione alla Chiesa ed al Santo Padre, a causa della diffusione dell'ateismo teorico e pratico e della ribellione della umanità a Dio ed alla sua Legge.

Voi siete il segno della mia presenza in questi tempi.

Infatti vi domando di camminare sulla strada che Io stessa, in questi anni, vi ho tracciato, con i messaggi dati al cuore di questo mio piccolo figlio, perché possiate vivere per la gloria del Padre Celeste, nella perfetta imitazione di mio figlio Gesù, docili all'azione santificatrice dello Spirito Santo.

Così potete dare oggi una forte testimonianza di amore e di speranza, di fede e di giustizia, di umiltà e di purezza.

Voi diventate il forte aiuto che Io offro, contro il grande male del materialismo e dell'edonismo, dell'egoismo e dell'orgoglio, dell'avarizia e della impurità.

- Allora Io ho predetto il castigo e che, alla fine, il mio Cuore Immacolato avrebbe avuto il suo trionfo.

Voi siete il segno della mia presenza nei tempi della prova dolorosa, che prepara il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Infatti, attraverso il mio Movimento Sacerdotale Mariano, Io chiamo tutti i miei figli a consacrarsi al mio Cuore, a diffondere ovunque i Cenacoli di preghiera fra i sacerdoti, i fedeli, i bambini, i giovani e nelle famiglie.

In questa maniera, Io posso ottenere una grande forza d'intercessione e di riparazione e posso intervenire per cambiare il cuore dei miei poveri figli peccatori; così mi costruisco ogni giorno il trionfo del mio Cuore Immacolato.

Quanto più questo mio materno trionfo avviene nei cuori e nelle anime dei miei figli, in numero sempre più grande, tanto più viene da voi allontanato il castigo e Gesù può effondere sul mondo i torrenti della sua divina misericordia.

Per questo oggi vi invito tutti a seguirmi come la vostra Mamma Celeste, che discendo dal cielo

per farmi Io stessa, in questi tempi, vostra salvezza e vostra sicura liberazione».

**Valdragone (Rep. di San Marino), 1° luglio 1992. Esercizi spirituali, sotto forma di Cenacolo, con i Vescovi e i Sacerdoti del M.S.M. di America e di Europa.
Il vostro amore sacerdotale.**

«Come sono contenta di vedervi così numerosi, in questo continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento, che siete venuti da tutte le nazioni di America e di Europa.

Io sono presente in mezzo a voi.

Mi unisco e do forza alla vostra preghiera; costruisco fra voi maggiore fraternità. Vi aiuto a crescere nell'amore scambievole, fino a diventare una cosa sola. Dovete incontrarvi, conoscervi, amarvi, aiutarvi a camminare insieme, con coraggio e fiducia, sulla difficile strada dei tempi dolorosi che state vivendo.

Il dolore del mio Cuore, in questi giorni, viene da voi consolato.

Il mio Cuore Immacolato è da voi glorificato.

Voi siete chiamati ad essere gli strumenti del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Per questo vi ho chiamato quassù.

Per questo vi ho ottenuto una particolare effusione dello Spirito Santo e, in questi giorni, ho operato profondamente nei vostri cuori e nelle vostre anime, per rendervi adatti a realizzare il mio grande disegno di amore e di misericordia.

I miei ed i vostri tempi sono arrivati.

Mostratevi a tutti come i miei piccoli bambini, come i Sacerdoti a Me consacrati, come gli Apostoli di questi ultimi tempi.

La vostra luce deve risplendere sempre di più nella grande tenebra che ricopre l'umanità e che ha pervaso la Chiesa. Il vostro amore sacerdotale sia il segno della mia materna presenza tra voi.

Il vostro amore sacerdotale scenda, come rugiada celeste, su questa povera umanità malata e ferita, lontana da Dio, vittima di una civiltà materialista e atea, che vive sotto la schiavitù del peccato, dell'odio, dell'egoismo sfrenato e della impurità.

Il vostro amore sacerdotale sia balsamo soave sulle piaghe profonde e sanguinanti di questi vostri tempi.

Uscite da questo Cenacolo e andate in ogni parte del mondo a cercare i miei poveri figli che si sono smarriti e portateli tutti nel sicuro ovile del mio Cuore Immacolato.

Prendete per mano i bambini, esposti a tanti pericoli e vittime delle subdole insidie del mio Avversario; date forza e coraggio ai giovani, per sottrarli alle facili seduzioni del piacere e della impurità; siate sostegno alle famiglie, perché vivano nella santità e nell'amore, sempre aperte al dono della vita e siano così preservate dai grandi mali del divorzio e dell'aborto; riportate alla casa del Padre Celeste tanti miei figli peccatori; date aiuto ai deboli, conforto agli ammalati, speranza ai disperati.

Il vostro amore sacerdotale sia il riflesso dell'amore del Cuore Divino e Misericordioso di Gesù e del mio Cuore Immacolato verso questa umanità tanto ammalata.

Il vostro amore sacerdotale scenda, come rugiada celeste, sulla Chiesa sofferente e divisa,

che porta la Croce verso il calvario della sua purificazione e del suo martirio.

Per questo vi domando di essere nella Chiesa la mia stessa presenza materna e misericordiosa. Siate di forte sostegno al Papa ed aiutatelo a portare la sua croce divenuta oggi tanto pesante.

Aiutate i vostri Vescovi con la preghiera, con il vostro amore e con il buon esempio.

Soprattutto il vostro amore sacerdotale sia rugiada che lenisce le ferite profonde di tanti vostri fratelli sacerdoti, che soccombono sotto il peso delle grandi difficoltà di questi tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Non giudicate nessuno.

Amate tutti con la tenerezza del mio Cuore di Mamma.

Allora diventate gli strumenti preziosi del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Formate così il cuore nuovo della nuova Chiesa, che Io sto formando nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato.

Tanta gioia dona al mio Cuore l'impegno che mettete ed il lavoro che fate per diffondere sempre di più, nei vostri Paesi, la mia opera del Movimento Sacerdotale Mariano.

Siate zelanti nel moltiplicare ovunque i Cenacoli di preghiera che Io vi ho domandato: tra i sacerdoti, i fedeli e nelle famiglie. Allora cooperate ogni giorno all'attuazione del mio grande disegno di salvezza e di misericordia.

Uscite da questo Cenacolo, rinnovati dallo Spirito Santo, come gli Apostoli coraggiosi della seconda evangelizzazione a cui vi chiamo.

Io sono sempre con voi. Vi guido con sicurezza sulla strada che ancora dovete percorrere.

Con i vostri cari, con tutti coloro che vi sono stati affidati, vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Rubbio (Vicenza), 15 agosto 1992. Assunzione di Maria Santissima al Cielo.

I raggi del mio splendore.

«Guardate allo splendore celeste del mio Corpo assunto alla gloria del Paradiso, figli prediletti, e camminate con Me verso il porto sicuro della vostra liberazione ormai vicina.

Voi siete la mia gioia e la mia corona.

Voi siete le stelle lucenti, che fanno risplendere ancora di più il mio manto regale.

Per questo vi invito a vivere con Me, in questo giorno, insieme alle anime sante del Paradiso ed alle anime beate, che si purificano nel Purgatorio.

Oggi, contemplando nella luce del Paradiso, il corpo glorioso e glorificato della vostra Mamma Celeste, esultano gli angeli e tutte le schiere angeliche, godono i santi del cielo, trasaliscono di gioia le anime purganti, e la Chiesa pellegrina e sofferente, che cammina nel deserto del mondo e della storia, è rafforzata nella sua speranza e viene consolata in mezzo a tante sue tribolazioni.

Portate ovunque il balsamo del mio materno conforto.

Diffondete la mia Luce nella profonda tenebra che vi avvolge.

Voi siete i raggi del mio splendore.

Per mezzo di voi voglio che questi raggi si diffondano in ogni parte e scendano, come celeste rugiada, sulla povera umanità, ormai posseduta dal Maligno, e sulla mia Chiesa che vive l'ora della sua passione dolorosa.

Diffondete i raggi della fede, in questi tempi di grande apostasia; della speranza in un mondo pervaso dal materialismo e dalla esasperata ricerca dei piaceri; della carità in mezzo all'egoismo, all'odio e ad una grande indifferenza verso i deboli, i poveri, i sofferenti; della purezza fra tanta diffusa impurità;

del silenzio nel frastuono di voci assordanti; della preghiera nella generale dissipazione; della umiltà in mezzo a tanta superbia e della ubbidienza fra una così vasta ribellione.

Fate scendere ovunque i raggi della mia gloria, voi che siete le stelle lucenti del mio manto luminoso e materno.

Così formate la nuova Chiesa; raccogliete da ogni parte i miei figli, chiamati a fare parte del piccolo resto fedele; abbreviate i tempi della vostra durissima schiavitù; preparate i cuori e le anime a ricevere il Signore che viene.

In questo giorno, in cui il paradiso si unisce alla terra, Io vi confermo nel mio disegno; vi accolgo nel profondo del mio Cuore Immacolato; vi conduco con fermezza sulla strada della vostra liberazione, per giungere finalmente ai nuovi cieli ed alla nuova terra».

Milano, 8 settembre 1992. Natività della Beata Vergine Maria.

La vostra sacerdotale fedeltà.

«Figli prediletti, esultate con tutta la Chiesa terrestre e celeste, nel contemplare il gioioso mistero della nascita della vostra Mamma.

Guardate oggi alla vostra Mamma Bambina e, attorno alla mia culla, deponete la corona preziosa della vostra sacerdotale fedeltà.

Siate Sacerdoti fedeli.

Siate fedeli alla vostra vocazione, che vi impegna ad essere ministri di Cristo e del suo Vangelo.

Come Io, fin da piccola, sono stata fedele alla chiamata di Dio, corrispondendo al suo disegno, che dalla eternità aveva su di Me, così voi dovete essere fedeli alla vostra sacerdotale chiamata.

Se siete piccoli, restate fedeli. Se siete poveri, restate fedeli. Se siete docili, restate fedeli.

È compito della vostra Mamma Celeste quello di condurvi tutti sulla strada della vostra sacerdotale fedeltà.

- Siate fedeli al ministero della Parola.

Quanti sono oggi i Sacerdoti che diventano vittime di tanti errori. Essi vengono insegnati, diffusi, propagati sotto forma di nuove interpretazioni culturali della verità. E così vengono facilmente accolti ed allontanano un grande numero di miei figli dalla vera fede.

I vostri sono i tempi predetti dalla divina Scrittura. Sorgono oggi molti falsi maestri, che insegnano delle favole ed allontanano i fedeli dalla Verità del Vangelo.

Voi predicate sempre e con coraggio alla lettera il Vangelo di Gesù.

Così restate nella vera fede ed aiutate il piccolo resto a rimanere saldo nella sicurezza della fede, in questi tempi di universale apostasia.

- Siate fedeli al ministero della Grazia.

Gesù vi ha associati intimamente all'esercizio del suo eterno e sommo Sacerdozio, per fare discendere il dono divino della Grazia nelle anime di tutti i redenti. Questo voi compite con l'amministrazione dei Sacramenti, istituiti da Cristo, come mezzi efficaci che comunicano la

Grazia.

Siate fedeli al ministero dei Sacramenti, specialmente a quello della Riconciliazione, che ha il compito di restituire la Grazia a coloro che l'hanno perduta, a causa dei peccati mortali compiuti.

Oggi nella Chiesa sta scomparendo questo così prezioso e necessario Sacramento.

Pastori della Chiesa, Vescovi preposti da Cristo alla guida del suo gregge, aprite gli occhi a questo male che si diffonde ovunque nella Chiesa come un terribile cancro.

Intervenite con coraggio e zelo, perché il Sacramento della Riconciliazione possa rifiorire in tutta la sua pienezza e così le anime siano aiutate a vivere in Grazia e la Chiesa sia guarita dalle piaghe sanguinanti dei peccati e dei sacrilegi, che tutta la ricoprono come una lebbrosa.

- Siate fedeli al ministero della Preghiera.

Gesù perennemente si offre ed intercede presso il Padre per mezzo di voi.

In questi tempi come la preghiera viene trascurata da tanti miei figli Sacerdoti!

Se vedeste con i miei occhi come è diffusa e profonda nella Chiesa questa sua interiore ferita, anche voi con Me vertereste lacrime copiose. Non si prega più. Si è assorbiti dall'azione. Si ripone nella attività e nella programmazione pastorale tutta l'efficacia dell'apostolato.

Dimenticate che voi da soli non potete fare nulla e che è solo Gesù Cristo, per mezzo di voi, che opera e salva.

Dimenticate che siete servi inutili, poveri e peccatori. Tornate alla preghiera.

Fate di Gesù Eucaristico il centro della vostra preghiera, il segreto della vostra vita, l'anima della vostra azione apostolica. Oggi vi chiedo di offrirmi l'omaggio della vostra sacerdotale fedeltà, come corona che deponete attorno alla culla, in cui vengo deposta, nel momento della mia nascita terrena.

E siate sempre piccoli, come è oggi la vostra Mamma Bambina.

Solo se restate sempre bambini, voi riuscite ad essere, in questi ultimi tempi, Sacerdoti fedeli».

Sant'Omero (Teramo) 15 settembre 1992. Festa della Madonna Addolorata.

L'ora del mio grande dolore.

«Figli prediletti, restate oggi con Me, vostra Mamma Addolorata, che vi ha generati sotto la Croce su cui è morto mio figlio Gesù, per la vostra salvezza. Sono la Madre del dolore. Entrate oggi nel mistero profondo della mia desolazione, per comprendere come la mia spirituale ed universale maternità si esercita soprattutto nell'amore e nel dolore.

Nell'amore verso tutti voi, miei figli.

Nel dolore per i vostri dolori, per i gravi pericoli che vi minacciano, per le molte sofferenze di questi ultimi tempi della grande tribolazione.

Per questo i giorni che state vivendo segnano anche l'ora del mio grande dolore.

- È l'ora del mio grande dolore per la Chiesa, mia figlia amatissima.

In questi tempi la Chiesa quanto soffre, mentre porta la sua grande Croce e sale il sanguinoso Calvario della sua passione e della sua cruenta immolazione!

Mai come oggi la Chiesa è resa in tutto simile a mio figlio Gesù.

È simile a Lui nella solitudine e nell'abbandono; è simile a Lui nel rinnegamento e nel

tradimento; è simile a Lui nel vilipendio e nella condanna; è simile a Lui nella crocifissione e nella sua agonia.

Questa è l'ora del mio grande dolore per la Chiesa, perché è giunta l'ora della sua passione redentrice.

- È l'ora del mio grande dolore per la umanità, così ammalata e resa schiava degli Spiriti del male.

Le Potenze diaboliche dominano la terra e portano ovunque i frutti cattivi del loro tenebroso dominio. Così questa umanità è ritornata pagana, dopo quasi duemila anni della sua Redenzione e del primo annuncio del Vangelo di salvezza.

L'incredulità e l'empietà la ricoprono; i peccati la feriscono; il male l'avvelena; l'orgoglio la domina; l'impurità la seduce; l'egoismo e l'odio la incatenano; Satana la rende sempre più schiava e vi regna col suo diabolico potere.

Questa è l'ora del mio grande dolore per tutta questa povera umanità, dominata dagli Spiriti del male, perché è ormai giunta per lei l'ora del suo grande castigo.

- È l'ora del mio grande dolore per voi miei figli.

In questi giorni come diventa pesante il carico del vostro patire!

Guardo, con occhi piangenti, ai bambini avviati precocemente alle esperienze del male e del peccato; ai giovani ingannati e traditi dalla società in cui vivono, a cui vengono proposti falsi valori e divenuti ormai vittime della impurità e della droga; alle famiglie divise e distrutte; ai poveri che muoiono di fame; agli straziati ed uccisi dalle guerre; agli ammalati cui vengono negate cure ed assistenza; agli abbandonati, ai soli, ai disperati, agli agonizzanti, ai moribondi. Come Mamma sono oggi accanto a ciascuno, che geme sotto il peso della sua Croce.

Non vi abbandono mai; sono con voi soprattutto nel momento del vostro più grande bisogno.

Questa è l'ora del mio grande dolore per tutti voi miei poveri figli, perché è giunto il tempo del vostro grande soffrire.

Rifugiatevi in Me.

Correte nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato, perché dobbiamo vivere insieme l'ora della più grande prova, che è ormai giunta per voi, per la Chiesa e per tutta l'umanità».

Milano, 2 ottobre 1992. Festa degli Angeli Custodi.

L'Annuncio dei tre Angeli.

«Oggi gli Angeli di Luce del mio Cuore Immacolato sono accanto a voi, miei prediletti e figli a Me consacrati.

È la loro festa.

Onorateli, invocateli, seguiteli, vivete sempre con loro, che dal Padre Celeste vi sono stati dati come vostri custodi e protettori.

Oggi è il loro tempo.

Questo ultimo periodo della purificazione e della grande tribolazione corrisponde ad una particolare e forte manifestazione degli Angeli del Signore.

Siete entrati nella fase più dolorosa e difficile della battaglia fra gli Spiriti del bene e gli Spiriti del male, fra gli Angeli e i demoni. È una lotta terribile, che si svolge attorno a voi e al di sopra di voi. Voi, povere creature terrene, ne siete coinvolti e così sentite particolarmente forti le insidie tese a voi dagli Spiriti cattivi, per condurvi sulle strade del peccato e del male.

Allora questi sono i tempi in cui deve farsi ancora più forte e continua l'azione dei vostri Angeli Custodi.

Pregateli spesso, ascoltateli con docilità, seguiteli in ogni momento.

Nella Chiesa deve diventare più esteso e più solenne il culto di venerazione e di lode verso gli Angeli del Signore.

A Loro infatti è riservato il compito di darvi l'annuncio tanto atteso della vostra vicina liberazione.

L'Annuncio dei tre Angeli sia da voi atteso con fiducia, accolto con gioia e seguito con amore.

La vostra liberazione coinciderà con la fine dell'iniquità, con la completa liberazione di tutta la creazione dalla schiavitù del peccato e del male.

Quanto avverrà sarà una cosa tanto grande, che non è mai stata dal principio del mondo. Sarà come un giudizio in piccolo e ciascuno vedrà la propria vita e tutte le sue opere nella Luce stessa di Dio.

Al primo Angelo tocca il compito di proclamare a tutti questo annuncio: "Date a Dio la gloria e la ubbidienza; lodatelo, perché è venuto il momento in cui Egli giudicherà il mondo. Inginocchiatevi davanti a Colui che ha fatto il cielo, la terra, le sorgenti ed il mare".

La vostra liberazione coinciderà con la sconfitta di Satana e di ogni spirito diabolico.

Tutti i demoni e gli spiriti dei dannati, che in questi anni si sono riversati in ogni parte del mondo, per la rovina e la dannazione delle anime, verranno cacciati nell'inferno, da cui sono usciti, e non potranno più nuocere. Tutto il potere di Satana verrà distrutto.

Al secondo Angelo tocca il compito di dare questo annuncio: "È caduta, è caduta la grande Babilonia, quella che aveva fatto bere a tutti i popoli il vino inebriante della sua prostituzione".

La vostra liberazione coinciderà soprattutto con il premio concesso a tutti quelli che, nella grande prova, si sono mantenuti fedeli e con il grande castigo dato a coloro che si sono lasciati trascinare dal peccato e dal male, dalla incredulità e dalla empietà, dal denaro e dal piacere, dall'egoismo e dalla impurità.

Al terzo Angelo tocca il compito di annunciare il grande castigo: "Chiunque adora il mostro e la sua statua, e riceve il suo marchio sulla fronte o sulla mano, berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice del suo terribile giudizio, e sarà torturato alla presenza dell'Agnello e degli Angeli santi con fuoco e zolfo. Il fumo del loro tormento non finisce mai. Chi adora il mostro e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte".

In questo tempo ultimo della grande tribolazione, annunciato come quello della fine della iniquità, della sconfitta di Satana e del castigo degli empi, viene messa a dura prova la costanza di quelli che appartengono al Signore, mettono in pratica i comandamenti di Dio e rimangono fedeli a Gesù.

Per questo vi invito oggi ad essere particolarmente uniti ai vostri Angeli Custodi nella preghiera, nell'ascolto della loro voce e nell'accogliere con docilità la loro guida sicura, sulla strada del bene e della santità.

In questi tempi burrascosi, in cui Satana domina con tutta la sua potenza tenebrosa, è compito degli Angeli di luce del mio Cuore Immacolato quello di condurvi sul cammino della costanza e della fedeltà a Gesù, nell'osservanza dei comandamenti di Dio e nell'esercizio di tutte le virtù.

In questo giorno, assieme ai vostri Angeli Custodi, vi benedico, con la gioia di una Mamma che è da voi consolata e sempre più glorificata».

Blumenfeld (Germania), 7 ottobre 1992. Festa della Madonna del Rosario.

L'Angelo con la chiave e la catena.

«Oggi ti trovi qui, nella sede del mio Movimento della Germania, per fare un Cenacolo con i sacerdoti ed i fedeli consacrati al mio Cuore Immacolato.

Mi venerate come la Madonna del Santo Rosario. Il Rosario è la mia preghiera; è la preghiera che Io sono venuta dal cielo a domandarvi, perché è l'arma che dovete usare in questi tempi della grande battaglia ed è il segno della mia sicura vittoria.

La mia vittoria si compie quando Satana, con il suo potente esercito di tutti gli spiriti infernali, verrà chiuso dentro il suo regno di tenebre e di morte, da dove non potrà più uscire per nuocere nel mondo.

Per questo deve scendere dal cielo un Angelo, a cui viene data la chiave dell'Abisso ed una catena con la quale legherà il grande drago, il serpente antico, Satana con tutti i suoi seguaci.

L'Angelo è uno Spirito, che viene inviato da Dio, per compiere una particolare missione.

Io sono la Regina degli Angeli, perché entra nel mio stesso disegno quello di essere inviata dal Signore a compiere la più grande ed importante missione di vincere Satana.

Infatti, già dal principio, sono preannunciata come Colei che è nemica del serpente, Colei che lotta contro di lui, Colei che alla fine gli schiaccerà il capo.

"Porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua e la sua discendenza. Essa ti schiaccerà il capo, mentre tenterai di mordere il suo calcagno".

La mia discendenza è Cristo.

In Lui, che ha operato la Redenzione e vi ha liberati dalla schiavitù di Satana, si compie la mia completa vittoria.

Per questo a Me è affidata la chiave, con cui è possibile aprire e chiudere la porta dell'Abisso.

La Chiave è il segno del potere che ha chi è signore e padrone di un luogo, che gli appartiene.

In questo senso colui che possiede la chiave del creato è solo il Verbo incarnato, perché per mezzo di Lui tutto è stato fatto, e perciò Gesù Cristo è il Padrone ed il Re di tutto l'universo, cioè del cielo, della terra e dell'abisso.

Solo mio figlio Gesù possiede la chiave dell'abisso, perché è lui stesso la Chiave di Davide, che apre e nessuno può chiudere, che chiude e nessuno può aprire.

Gesù consegna questa chiave, che rappresenta il suo divino potere, nella mia mano, perché come Madre sua, mediatrice fra voi e mio Figlio, è stato affidato a Me il compito di vincere Satana e tutto il suo potente esercito del male.

È con questa chiave che Io posso aprire e chiudere la porta dell'abisso.

La catena, con cui il grande Drago deve essere legato, è formata dalla preghiera fatta con Me e per mezzo di Me.

Questa preghiera è quella del Santo Rosario.

Una catena infatti ha il compito prima di limitare l'azione, poi di imprigionare ed infine di rendere vana ogni attività di colui che viene con essa legato.

- La catena del Santo Rosario ha anzitutto il compito di limitare l'azione del mio Avversario.

Ogni Rosario, che voi recitate con Me, ha come effetto di restringere l'azione del Maligno, di sottrarre le anime dal suo malefico influsso e di dare maggiore forza alla espansione del bene nella vita di tanti miei figli.

- La catena del Santo Rosario ha anche l'effetto di imprigionare Satana, cioè di rendere impotente la sua azione e di diminuire ed indebolire sempre di più la forza del suo diabolico potere.

Per questo ogni Rosario recitato bene è un duro colpo dato alla potenza del male, è una parte

del suo regno che viene demolita.

- La catena del Santo Rosario ottiene infine il risultato di rendere Satana completamente inoffensivo.

Il suo grande potere viene distrutto.

Tutti gli spiriti maligni sono cacciati dentro lo stagno di fuoco e di zolfo, viene da Me chiusa la porta con la chiave della Potenza di Cristo, e così non potranno più uscire nel mondo per nuocere alle anime.

Comprendete ora, miei figli prediletti perché, in questi tempi ultimi della battaglia fra Me, Donna vestita di sole, ed il grande Drago, Io vi domando di moltiplicare ovunque i Cenacoli di preghiera, con la recita del santo Rosario, la meditazione della mia parola e la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Con essi voi date alla Mamma Celeste la possibilità d'intervenire a legare Satana, perché possa adempiere così alla mia missione di schiacciargli la testa, cioè di sconfiggerlo per sempre, chiudendolo dentro il suo abisso di fuoco e di zolfo.

L'umile e fragile corda del santo Rosario forma la forte catena con cui renderò mio prigioniero il tenebroso dominatore del mondo, il nemico di Dio e dei suoi servi fedeli.

Così ancora una volta la superbia di Satana verrà sconfitta dalla potenza dei piccoli, degli umili, dei poveri.

Mentre oggi vi annuncio che è vicina questa mia grande vittoria, che vi porterà alla vostra sicura liberazione, vi dono il conforto della mia materna presenza fra voi e vi benedico».

Milano, 13 ottobre 1992. 75° anniversario della ultima apparizione di Fatima.

Alzate gli occhi al cielo.

«Alzate gli occhi al cielo », dissi alla piccola Lucia, al termine della mia ultima apparizione, avvenuta il 13 ottobre 1917, in Fatima nella povera Cova da Iria. Ed essa, rivolgendosi ad una innumerevole folla, invitava tutti a guardare verso il sole.

Iniziava quel fenomeno straordinario, visto da tutti con profonda commozione, e descritto come "il miracolo del sole".

Era la conferma della verità delle mie Apparizioni.

Era il segno, per indicare a tutti, che la vostra Mamma Celeste era discesa dal cielo come "la Donna vestita di sole".

Alzate gli occhi al cielo, vi ripeto oggi, in cui state vivendo gli avvenimenti che in Fatima vi sono stati da me predetti.

- Alzate gli occhi dal mondo in cui vivete, tanto corrotto, inaridito dall'egoismo, dall'odio, dal peccato e da una così vasta empietà.

- Alzate gli occhi da questa umanità, posseduta dallo Spirito del male, che ha costruito una civiltà senza Dio e che si prostra in adorazione davanti ai falsi idoli del denaro e del piacere, dell'orgoglio e della superbia, della violenza e della impurità.

- Alzate gli occhi dai tempi, che state vivendo, della dolorosa purificazione e della grande tribolazione.

Questi vostri tempi sono cattivi, perché i cuori degli uomini sono diventati cattivi, chiusi, freddi, duri e pervasi da una grande aridità.

Sul vostro mondo, su questa umanità, in questi tempi, Satana ha instaurato il suo regno e

domina da sicuro padrone.

Le forze del Male, con l'aiuto delle potenze tenebrose dell'ateismo e della massoneria, hanno ottenuto la loro vittoria.

Che dovete fare voi miei poveri figli, esposti a così grandi pericoli e tanto amati e protetti dalla vostra Mamma Celeste?

Alzate gli occhi al cielo, perché la vostra liberazione è vicina.

Dal cielo verrà a voi la nuova era di luce e di santità.

Dal cielo verrà a voi la sconfitta definitiva di Satana e di tutto il suo potente esercito del male.

Dal cielo verrà a voi il Cristo, nello splendore della sua gloria, cavalcando il cavallo bianco del suo divino potere.

Oggi, mentre ricordate l'anniversario dell'apparizione della vostra Mamma Celeste come la Donna vestita di sole, vi invito tutti ad alzare gli occhi al cielo, perché "nel cielo aperto apparve un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava è chiamato Fedele e Verace, perché giudica e combatte con giustizia.

I suoi occhi brillano come il fuoco: ha molti diademi sul capo e porta scritto un nome che Egli solo conosce. È vestito di un mantello bagnato di sangue. Il suo nome è: Il Verbo di Dio.

Le schiere celesti lo seguono su cavalli bianchi, vestite di bianco, di puro lino finissimo.

Dalla sua bocca esce una spada affilata, per colpire con essa i popoli.

Egli li governerà con un bastone di ferro e pigerà nel tino il vino, che rappresenta il terribile castigo di Dio, Dominatore dell'universo.

Sul mantello e sulla coscia porta scritto il suo nome: Re dei re e Signore dei signori".

Alzate dunque gli occhi al cielo, miei prediletti e figli a Me consacrati, perché, sulle nubi luminose, verrà a voi mio figlio Gesù, nello splendore della sua gloria, per instaurare fra voi il suo Regno di amore, di santità, di giustizia e di pace».

Dongo (Como), 2 novembre 1992. Commemorazione di tutti i Defunti.

Nell'ora della vostra morte.

«Figli prediletti, oggi vi raccogliete in preghiera, nel ricordo dei vostri fratelli che vi hanno preceduto nel segno della fede ed ora dormono il sonno della pace.

Quanto è grande il numero dei miei prediletti e dei figli consacrati al mio Cuore Immacolato, che sono ormai entrati nel riposo del Signore!

Molti di essi partecipano della pienezza di gioia, nel perfetto possesso di Dio, ed assieme alle schiere Angeliche, sono Luci che brillano nella eterna beatitudine del Paradiso.

Molti si trovano nel Purgatorio, con la certezza di essere per sempre salvati, però ancora nella sofferenza purificatrice, per un possesso di Dio che non è pieno e perfetto.

Oggi voglio dirvi che questi vostri fratelli sono particolarmente a voi vicini e formano la parte più preziosa della mia schiera vittoriosa.

Unica è la mia schiera, come unica è la mia Chiesa, riunita nella gioiosa esperienza della Comunione dei Santi.

I Santi intercedono per voi, illuminano il vostro cammino, vi aiutano con il loro purissimo amore, vi difendono dalle subdole insidie che vi tende il mio Avversario ed attendono trepidanti il momento del vostro incontro.

Le Anime Purganti pregano per voi, offrono le loro sofferenze per il vostro bene e, dalle vostre preghiere, sono aiutate a liberarsi da quelle umane imperfezioni, che impediscono ad esse di entrare nel gaudio eterno del Paradiso.

I Santi che, sulla terra, hanno vissuto la consacrazione al mio Cuore Immacolato, componendo una corona di amore, per alleviare i dolori della vostra Mamma Celeste, quassù formano la mia più bella corona di gloria.

Essi si trovano accanto al mio trono e seguono la vostra Mamma Celeste ovunque vada.

Le Anime Purganti che, sulla terra, hanno fatto parte della mia schiera, hanno ora una particolare unione con Me, sentono in maniera speciale la mia presenza che addolcisce l'amarezza del loro soffrire ed accorcia il tempo della loro purificazione.

E sono Io stessa che vado ad accogliere fra le mie braccia queste anime, per introdurle nella Luce incomparabile del Paradiso.

Così sono sempre accanto a tutti voi, miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore, durante il vostro doloroso pellegrinaggio terreno, ma lo sono, in maniera specialissima, nell'ora della vostra morte.

Quante volte, recitando il santo Rosario, mi avete ripetuto questa preghiera: "Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, ora e nell'ora della nostra morte".

Questa è una invocazione che Io ascolto con grande gioia ed essa viene sempre da Me esaudita.

Se, come Mamma, sono accanto a ciascuno dei miei figli nell'ora della morte, Io sono particolarmente accanto a voi che, con la vostra consacrazione, siete sempre vissuti dentro il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Nell'ora della vostra morte, vi sono vicina, con lo splendore del mio Corpo glorioso, accolgo le vostre anime fra le mie braccia materne e le porto davanti a mio figlio Gesù, per il suo particolare giudizio.

Pensate come deve essere gioioso l'incontro con Gesù per quelle anime, che vengono a Lui presentate dalla sua stessa Madre!

Perché Io le ricopro della mia bellezza, dono ad esse il profumo della mia santità, il candore della mia purezza, la veste candida della mia carità e, dove è rimasta qualche macchia, Io passo con la mia mano materna, per cancellarla e darvi quello splendore che vi consente di entrare nella eterna beatitudine del Paradiso.

Beati quelli che muoiono accanto alla vostra Mamma Celeste. Sì, beati, perché muoiono nel Signore, troveranno riposo dalle loro fatiche ed il bene che hanno fatto li accompagna. Miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore Immacolato, oggi vi invito ad entrare con Me in una grande intimità durante la vostra vita, se volete provare la grande gioia di vedermi accanto a voi ad accogliere, fra le mie braccia materne, le vostre anime, nell'ora della vostra morte».

**San Marco (Udine), 22 novembre 1992. Solennità di Gesù Cristo, Re dell'universo.
Oracolo del Signore.**

«Figli prediletti, oggi partecipate alla grande gioia della Chiesa celeste e terrena che, unita ai cori delle Gerarchie Angeliche, si prostra in atto di profonda adorazione a Gesù Cristo, Re dell'universo.

- Gesù Cristo è Re, perché è il Verbo eterno, l'Unigenito Figlio del Padre, Immagine della sua

sostanza, Splendore della sua gloria.

Per mezzo di Lui tutto è stato creato e dunque ogni cosa che esiste, al di fuori di Dio, è soggetta al suo regale ed universale dominio.

"Oracolo del Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi. Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici. A te il principato nel giorno della tua potenza, tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato".

- Gesù Cristo è Re, anche a motivo della sua conquista.

Infatti, nel momento della Incarnazione, il Verbo assume, nella sua Persona divina, la natura umana ed, in questa unione ipostatica, l'umanità viene elevata ad una personale comunione con la stessa divinità.

Con l'opera della Redenzione compiuta sul Calvario, Gesù libera l'universo creato dalla schiavitù di Satana, a cui è stato sottomesso a causa del peccato commesso dal primo uomo, pagandone Lui stesso, sulla Croce, il prezzo dovuto alla Divina Giustizia.

Così tutto l'universo, redento dal Maligno e ricondotto ad una piena comunione di vita col Padre Celeste, appartiene al dominio regale di Cristo e partecipa al suo stesso disegno di vincitore del peccato e della morte, di figlio di Dio e di cittadino della Gerusalemme celeste.

"Io sono il Primo e l'Ultimo, il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.

Al vincitore, che persevera fino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di argilla, con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio. E darò a lui la stella del mattino.

Non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi Angeli.

Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio ed il nome della città santa, della nuova Gerusalemme, che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo".

- Gesù Cristo è Re, perché appartiene alla sua divina missione riportare l'universo creato alla perfetta glorificazione del Padre, purificandolo con il fuoco bruciante dello Spirito Santo, in modo che venga completamente liberato da ogni Spirito del male, da ogni ombra di peccato, e possa così aprirsi all'incanto di un nuovo Paradiso terrestre.

Allora il Padre verrà glorificato ed il suo Nome sarà santificato da tutto il creato.

In questa creazione, rinnovata da una perfetta comunione di vita col Padre, Gesù Cristo instaurerà il suo Regno di gloria, perché l'opera della sua divina Redenzione possa avere il suo perfetto compimento.

Lo Spirito Santo aprirà i cuori e le menti, in modo che tutti possano adempiere il Volere del Padre e del Figlio, così che, come in cielo, anche sulla terra sia perfettamente compiuta la Divina Volontà.

Per giungere a questi cieli nuovi ed a questa nuova terra, occorre passare attraverso la prova dolorosa e sanguinosa della purificazione, della grande tribolazione e del castigo.

Miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore Immacolato, ascoltate le parole della vostra Mamma Celeste, che dolcemente vi prepara e vi conduce a vivere questi avvenimenti, perché sono ormai giunti i tempi, che vi sono stati predetti dal profeta Zaccaria.

"Oracolo del Signore. Percuoterò il pastore ed il gregge andrà tutto disperso; allora volgerò la mano sopra i deboli. Oracolo del Signore. In tutto il paese, due terzi saranno sterminati e periranno; un terzo sarà conservato. Farò passare questo terzo per il fuoco; lo purificherò come si purifica l'argento e lo proverò come si prova l'oro. Invocherà il mio Nome ed io lo

ascolterò; dirò - questo è il mio popolo. - Esso dirà: - il Signore è il mio Dio. -".

In questo giorno, in cui celebrate la solennità liturgica di Gesù Cristo, Re dell'universo, Io vi invito a rendergli il vostro omaggio di una fede eroica, di una sicura speranza e di una ardente carità, in attesa del suo glorioso ritorno, che vi condurrà alla vostra vicina liberazione.

Poiché, come attesta la Divina Scrittura, "Gesù Cristo è il testimone fedele, il primo risuscitato dai morti, il capo dei re della terra. Gesù Cristo ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati, con il sacrificio della sua vita. Egli ci ha fatto regnare con Lui, come Sacerdoti al servizio di Dio suo Padre. A Lui sia la gloria e la potenza per sempre. Amen.

Attenzione! Gesù Cristo viene tra le nubi e tutti lo vedranno, anche quelli che lo uccisero; i popoli della terra saranno sconvolti. Sì, amen. Io sono il Primo e l'Ultimo, dice Dio, il Signore che è, che era e che viene, il Dominatore di tutto l'universo".

Con la gioia di una Mamma, che si vede sempre più ascoltata e seguita dai suoi piccoli bambini, sulla strada da Me tracciata, come Profetessa di questi ultimi tempi che state vivendo, col mio figlio Gesù Cristo, oggi adorato nello splendore della sua divina Regalità, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Sant'Omero (Teramo), 8 dicembre 1992. Festa della Immacolata Concezione. La Città Santa.

«Oggi mi contemplate con gioia nello splendore della mia Immacolata Concezione.

Miei figli prediletti, lasciatevi attrarre dalla luce immacolata della vostra Mamma Celeste e correte dietro l'onda soave del mio profumo di cielo.

Perché senza peccato, il Padre ha rivolto su di me il suo sguardo di predilezione, il Verbo mi ha scelto per diventare sua Madre e lo Spirito Santo mi si è unito con vincolo di amore sponsale.

Sono così entrata nel cuore stesso della Santissima Trinità.

Perché senza peccato, la divina Trinità mi ha scelta come Condottiera e Vincitrice, nella terribile lotta contro Satana e tutti gli Spiriti del male.

Perché senza peccato, Gesù mi ha intimamente associata, come Madre, al suo disegno di salvezza e mi ha fatta la prima collaboratrice alla sua Opera della Redenzione, affidandomi, come figlia, tutta l'umanità da Lui redenta e salvata.

Sono dunque Madre della umanità.

Appartiene al mio disegno di nuova Eva ed al mio compito di Madre riportare tutta la umanità alla piena comunione di vita con Dio, aiutandola a nascere ed a crescere nella grazia e nella santità. Per questo è sopra tutto mio il compito di allontanare da voi, dalla Chiesa e dalla umanità l'ombra tenebrosa del peccato e del male, per condurvi tutti alla Città Santa della purezza e dell'amore.

La luce di questa Città Santa è lo stesso splendore del Padre; il sole che riscalda è l'Agnello Immolato, dal cui Cuore escono raggi ardenti di fuoco e di amore; il respiro è l'alito dello Spirito Santo, che dà la vita e muove tutte le creature al loro canto di gloria e di celestiali armonie.

Questo è il compito affidato alla vostra Mamma Celeste.

- La Città Santa deve anzitutto stabilirsi nei cuori e nelle anime, cioè nella vita, di tutti i miei figli.

Questo avviene quando vi sottraete a tutte le seduzioni del male e delle passioni e date spazio

all'amore di Dio, che vi conduce a vivere in perenne comunione di vita con Lui.

Venite così liberati dalla schiavitù del peccato e riportati a quella esperienza di grazia, di purezza e di gioia, che era l'abituale condizione di vita di Adamo, prima che soccombesse all'insidia del serpente ed alla sua prima caduta.

Allora berrete alla sorgente, che scaturisce dal Paradiso; sarete vincitori del male e del Maligno; entrerete in possesso dei beni che il Signore vi ha preparato; diventerete voi stessi figli dell'Altissimo.

"Dio dal suo trono disse: - Ora faccio nuove tutte le cose. Ciò che dico è vero e degno di essere creduto. Io sono il Principio e la Fine, il Primo e l'Ultimo. A chi ha sete Io darò gratuitamente l'acqua della vita. Ai vincitori toccherà questa parte dei beni. Io sarò loro Dio ed essi saranno miei figli".

- La Città Santa deve anche risplendere nella Chiesa, purificata da tutte le sue umane debolezze, liberata dalle macchie della infedeltà e dell'apostasia, santificata dalla sua passione dolorosa e dalla sua cruenta immolazione.

Allora la Chiesa tornerà ad essere tutta bella, senza macchie e senza rughe, ad imitazione della vostra Madre Immacolata.

Nella Chiesa, purificata e completamente rinnovata, risplenderà, nella sua grande potenza, la sola Luce di Cristo, che sarà da Lei diffusa in ogni parte della terra e così tutte le nazioni accorreranno ad essa, per la perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

"Lo Spirito mi trasportò su una grande montagna, molto alta, e l'angelo mi mostrò Gerusalemme, la Città Santa, che appartiene al Signore. Essa scendeva dal cielo, da parte di Dio. Aveva lo splendore di Dio, brillava come una pietra preziosa, come una gemma cristallina. La città non ha bisogno di sole, né di luna per rischiararla, perché la illumina lo splendore di Dio e l'Agnello è la sua luce. Le nazioni cammineranno alla sua luce ed i re della terra porteranno in essa la loro ricchezza. Di giorno le porte non saranno mai chiuse e non ci sarà più notte. In essa saranno portate le ricchezze e l'onore dei popoli.

Nulla di impuro vi potrà entrare, nessuno che pratichi la corruzione o commetta peccato. Entreranno solo quelli che sono scritti nel libro della vita, che appartiene all'Agnello".

- La Città Santa deve infine raccogliere l'umanità redenta e salvata, dopo che, per mezzo della purificazione, della grande tribolazione e del terribile castigo, sarà stata liberata completamente dalla schiavitù di Satana, del peccato e del male.

In questi ultimi tempi, la lotta contro Satana ed il suo potente esercito di tutti gli spiriti cattivi si farà più aspra e sanguinosa, perché vivete sotto il pesante giogo del suo universale dominio.

Allora comprendete come appartenga al mio compito di Donna vestita di sole, di Vincitrice di Satana, quello di legare il grande Drago, di precipitarlo nel suo stagno di fuoco, da cui non potrà più uscire per nuocere nel mondo.

In esso regnerà Cristo.

Gesù ritornerà nella gloria, per riportare tutta la creazione al pieno splendore del suo nuovo Paradiso terrestre.

La città peccatrice sarà ormai scomparsa e così tutto il creato si aprirà con gioia ad accogliere la Città Santa, la nuova Gerusalemme discesa dal cielo, la dimora abituale di Dio con gli uomini.

"Io vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano spariti ed il mare non c'era più. Vidi venire dal cielo, da parte di Dio, la Città Santa, la nuova Gerusalemme, ornata come una sposa per andare incontro allo sposo. Una voce forte, che veniva dal trono, esclamò: ecco l'abitazione di Dio fra gli uomini; essi saranno suo popolo ed egli sarà Dio con

loro. Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non vi sarà più lutto, né pianto, né dolore, perché le cose di prima sono passate".

Figli prediletti, oggi mi contemplate nello splendore della mia Immacolata Concezione; lasciatevi attrarre dall'incanto della vostra Mamma Celeste e seguitemi, sull'onda del mio profumo soave, per andare con Me incontro alla Città Santa, che scenderà dal cielo, al termine della dolorosa purificazione e della grande tribolazione che voi state vivendo in questi ultimi tempi».

Dongo (Como), 24 dicembre 1992. Notte Santa.

La stella del mattino.

«Figli prediletti, entrate con Me nel mistero profondo di questa Notte Santa.

Vivetela accanto alla vostra Mamma Celeste ed al mio castissimo sposo Giuseppe. Vivetela nel silenzio, nella preghiera, nella umiltà, nella purezza e nell'amore.

Vi apro la porta del mio Cuore Immacolato, per farvi entrare a sentire i suoi battiti, in questi ultimi istanti che precedono la nascita del mio Celeste Bambino.

Ogni battito del mio cuore materno, in questa Notte Santa, diventa un sospiro di attesa, un gemito di desiderio, una scintilla di amore, una preghiera di quiete, una parola col Padre, un trasporto dello Spirito che mi solleva in una profonda estasi di vita con il Paradiso, che vedo tutto racchiuso in questa povera Grotta.

Mentre la notte avvolge ogni cosa ed una tenebra profonda è scesa sul mondo, la vostra Mamma Celeste è penetrata da fortissima luce: la mia mente viene assorta allo splendore della eterna Sapienza; il mio cuore si apre al chiarore vivissimo dell'Amore; la mia anima è penetrata dal raggio della pienezza di grazia e di santità; il mio corpo inviolato verginalmente si schiude al dono del mio Figlio divino.

Dalle mie braccia materne depongo nella squallida mangiatoia il mio Celeste Bambino, nato in questa notte di tenebra profonda.

Ma nel cielo brillano lucenti le stelle e gli Angeli diffondono il canto di celesti armonie ed i pastori giungono alla Grotta a portare l'omaggio dei semplici, dei poveri, dei puri di cuore.

Così il Bambino Gesù è confortato dall'amore che riceve dai piccoli, pur fra il vasto rifiuto dei grandi. E, nella notte profonda che avvolge il mondo, la stella del mattino si apre a donarvi la sua luce.

Il mio divino Bambino è la stella del mattino, che brilla della stessa luce del Padre, che porta la sua vita nel deserto del mondo e della storia, che dà inizio al nuovo giorno per la umanità redenta e salvata.

"La Luce vera, che illumina ogni uomo, stava per venire nel mondo. Egli era nel mondo, il mondo è stato fatto per mezzo di Lui, ma il mondo non lo ha riconosciuto. È venuto nel mondo che è suo, ma i suoi non l'hanno accolto. Alcuni però hanno creduto in Lui; a questi Dio ha fatto il dono di diventare figli di Dio. Il Verbo si è fatto uomo ed ha abitato in mezzo a noi. Noi abbiamo contemplato il suo divino splendore. È lo splendore del Figlio Unigenito di Dio Padre, pieno di grazia e di verità".

Figli prediletti, in questa Notte Santa, lasciatevi penetrare dal suo divino splendore e diventate voi stessi testimoni ed apostoli della sua Luce.

Perché la tenebra diventa ormai più profonda, quanto più si avvicina il momento del ritorno di Gesù nella gloria.

È la tenebra della mancanza di fede e dell'apostasia, che si è ovunque diffusa.

È la tenebra del male e del peccato, che ha ormai oscurato i cuori e le anime.

È la tenebra della incredulità e dell'empietà, dell'egoismo e della superbia, della durezza dei cuori e della impurità.

In questa grande notte sta per giungere il secondo natale di Gesù nella gloria, per illuminare come stella del mattino, l'alba dei nuovi cieli e della nuova terra.

Per questo oggi vi invito a combattere ed a vincere con Me la grande battaglia di questi ultimi tempi, in modo che possiate rimanere sempre fedeli a Gesù.

"Non tenere segreto il messaggio profetico di questo libro, perché il tempo è vicino. I malvagi continuino pure a praticare l'ingiustizia e gli impuri a vivere nella impurità. Chi fa il bene continui a farlo e chi appartiene al Signore si consacri sempre più a Lui. Io verrò presto e porterò la ricompensa da dare a ciascuno, secondo le sue opere. Ai vincitori, quelli che fanno la mia volontà fino alla fine, Io darò autorità sopra le nazioni, come Io stesso l'ho ricevuta dal Padre mio e darò loro anche la stella del mattino. Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a portarvi questo messaggio per le Chiese. Io sono il germoglio e la discendenza di Davide, la luminosa stella del mattino. Lo Spirito e la Sposa dell'Agnello dicono: vieni. E chi ascolta queste cose dica: vieni".»

Rubbio (Vicenza), 31 dicembre 1992. Ultima notte dell'anno.

La fine dei tempi.

«Lasciatevi docilmente ammaestrare da Me, figli prediletti.

. In questa ultima notte dell'anno, raccoglietevi in preghiera e nell'ascolto della parola della vostra Mamma Celeste, Profetessa di questi ultimi tempi.

Non passate queste ore nel frastuono e nella dissipazione, ma nel silenzio, nel raccoglimento, nella contemplazione.

Vi ho più volte annunciato che si approssima la fine dei tempi e la venuta di Gesù nella gloria. Ora voglio aiutarvi a comprendere i segni descritti nella Divina Scrittura, che indicano ormai vicino il suo glorioso ritorno.

Questi segni sono chiaramente indicati dai Vangeli, dalle Lettere di S. Pietro e di S. Paolo, e si stanno realizzando in questi anni.

- Il primo segno è la diffusione degli errori, che portano alla perdita della fede ed all'apostasia.

Questi errori vengono propagati da falsi maestri, da celebri teologi che non insegnano più le verità del Vangelo, ma perniciose eresie, basate su errati ed umani ragionamenti.

È a motivo dell'insegnamento degli errori che si perde la vera fede e si diffonde ovunque la grande apostasia.

"Fate attenzione e non lasciatevi ingannare. Perché molti cercheranno di ingannare molta gente. Verranno falsi profeti ed inganneranno moltissimi". (Mt. 24, 5-9).

"Il giorno del Signore non verrà prima che ci sia stata la grande apostasia". (2 Ts. 2, 3).

"Verranno tra voi falsi maestri. Essi cercheranno di diffondere eresie disastrose e si metteranno perfino contro il Signore che li ha salvati. Molti li ascolteranno e vivranno, come loro, una vita immorale. Per colpa loro, la fede cristiana sarà disprezzata. Per il desiderio di ricchezza, vi imbrogheranno con ragionamenti sbagliati". (2 Pt. 2, 1-3).

- Il secondo segno è lo scoppio di guerre e di lotte fratricide, che portano al predominio della

violenza e dell'odio ed a un generale raffreddamento della carità, mentre si fanno sempre più frequenti le catastrofi naturali come epidemie, carestie, inondazioni e terremoti.

"Quando sentirete parlare di guerre, vicine o lontane, non abbiate paura; bisogna che ciò avvenga.

I popoli combatteranno l'uno contro l'altro, un regno contro un altro regno. Ci saranno carestie e terremoti in molte regioni. Tutto questo sarà solo l'inizio di sofferenze più grandi.

Il male sarà tanto diffuso che l'amore di molti si raffredderà. Ma Dio salverà chi resisterà sino alla fine". (Mt. 24, 6-12).

- Il terzo segno è la sanguinosa persecuzione di coloro che si mantengono fedeli a Gesù ed al suo Vangelo e permangono forti nella vera fede. Frattanto il Vangelo viene predicato in ogni parte del mondo.

Pensate, figli prediletti, alle grandi persecuzioni cui viene sottoposta la Chiesa ed allo zelo apostolico degli ultimi Papi, soprattutto del mio Papa Giovanni Paolo II, nel portare a tutte le nazioni della terra l'annuncio del Vangelo.

"Voi sarete arrestati, perseguitati ed uccisi. Sarete odiati da tutti per causa mia. Allora molti abbandoneranno la fede; si odieranno e si tradiranno l'un l'altro. Intanto il messaggio del regno di Dio sarà annunciato in tutto il mondo; tutti i popoli dovranno sentirlo. E allora verrà la fine". (Mt. 24, 9-10).

- Il quarto segno è l'orribile sacrilegio, compiuto da colui che si oppone a Cristo, cioè dall'anticristo. Entrerà nel tempio santo di Dio e siederà sul suo trono, facendosi adorare lui stesso come Dio.

"Costui verrà a mettersi contro tutto ciò che gli uomini adorano e chiamano Dio. Il malvagio verrà con la potenza di Satana, con tutta la forza di falsi miracoli e di falsi prodigi. Userà ogni genere di inganno maligno per fare del male". (2 Ts. 2, 4-9). "Un giorno vedrete nel luogo santo colui che commette l'orribile sacrilegio. Il profeta Daniele ne ha parlato. Chi legge cerchi di comprendere". (Mt. 24, 15). Figli prediletti, per capire in che cosa consiste questo orribile sacrilegio, leggete quanto viene predetto dal profeta Daniele.

"Va, Daniele, queste parole sono nascoste e sigillate sino al tempo della fine. Molti saranno purificati, resi candidi, integri, ma gli empi continueranno ad agire empicamente. Nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le comprenderanno. Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l'abominio della desolazione, ci saranno milleduecentonovanta giorni. Beato chi aspetterà con pazienza e giungerà a milletrecentotrentacinque giorni". (Dn. 12, 9-12).

La Santa Messa è il sacrificio quotidiano, l'oblazione pura che viene offerta al Signore in ogni parte, dal sorgere al tramonto del sole.

Il sacrificio della Messa rinnova quello compiuto da Gesù sul Calvario. Accogliendo la dottrina protestante, si dirà che la Messa non è un sacrificio, ma solo la sacra cena, cioè il ricordo di ciò che Gesù fece nella sua ultima cena. E così verrà soppressa la celebrazione della santa Messa. In questa abolizione del sacrificio quotidiano consiste l'orribile sacrilegio compiuto dall'anticristo, la cui durata sarà di circa tre anni e mezzo, cioè di milleduecentonovanta giorni.

- Il quinto segno è costituito da fenomeni straordinari, che avvengono nel firmamento del cielo.

"Il sole si oscurerà, la luna perderà il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze del cielo saranno sconvolte". (Mt. 24, 29).

Il miracolo del sole, avvenuto a Fatima durante la mia ultima apparizione, vuole indicarvi che siete ormai entrati nei tempi in cui si compiranno questi avvenimenti, che vi preparano al

ritorno di *Gesù* nella gloria.

"Allora si vedrà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo. Tutti i popoli della terra piangeranno, e gli uomini vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo, con grande potenza e splendore". (Mt. 20, 40).

Miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore Immacolato, vi ho voluto ammaestrare su questi segni, che *Gesù* nel suo Vangelo vi ha indicati, per prepararvi alla fine dei tempi, perché essi si stanno realizzando nei vostri giorni.

L'anno che si chiude e quello che si apre fanno parte del tempo della grande tribolazione, durante la quale si diffonde l'apostasia, si moltiplicano le guerre, succedono in tante parti catastrofi naturali, si intensificano le persecuzioni, l'annuncio del Vangelo è portato a tutti i popoli, fenomeni straordinari avvengono nel cielo e si fa sempre più vicino il momento della piena manifestazione dell'anticristo.

Allora vi invito a rimanere forti nella fede, sicuri nella speranza ed ardenti nella carità.

Lasciatevi portare da Me e raccoglietevi tutti nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato, che Io vi ho preparato proprio per questi ultimi tempi.

Leggete con Me i segni del vostro tempo e vivete nella pace del cuore e nella fiducia.

Io sono sempre con voi, per dirvi che la realizzazione di questi segni vi indica con sicurezza che è vicina la fine dei tempi, con il ritorno di *Gesù* nella gloria.

"Dalla pianta dei fichi, imparate questa parabola: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi capite che l'estate è vicina. Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che la vostra liberazione è vicina". (Mt. 24, 32-33)».

1993

Il tempo della grande prova

Rubbio (Vicenza), 1° gennaio 1993. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.

Il tempo della grande prova.

«Miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore Immacolato, oggi vivete spiritualmente uniti, nel celebrare la solennità liturgica della mia divina Maternità.

Sono vera Madre di Dio.

Nel mio seno verginale il Verbo del Padre ha assunto la natura umana ed è diventato vostro fratello.

Sulla Croce, pochi istanti prima di morire, Gesù mi ha affidato l'umanità da Lui redenta e salvata.

Sono così diventata Madre di tutta l'umanità.

È per la mia funzione di Madre di Dio e della umanità, che intervengo nella vostra vita, nella vita della Chiesa e della umanità, per aiutarvi a realizzare il disegno del Padre Celeste, rispondendo al dono che mio figlio Gesù vi ha fatto ed assecondando con docilità l'azione dello Spirito Santo.

Come Mamma sono sempre accanto a voi, alla Chiesa ed alla umanità, per condurvi sulla strada dell'attuazione del Volere del Padre, della imitazione del Figlio e della comunione con lo Spirito di Amore, in modo che la Santissima e Divina Trinità sia sempre più glorificata.

Nella perfetta glorificazione della Santissima Trinità si trova la sorgente della vostra gioia e

della vostra pace.

La pace vi è data dal Padre, vi è partecipata dal Figlio e viene a voi comunicata dallo Spirito Santo.

Il Padre infatti ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio Unigenito; il Figlio è Lui stesso la pace che viene al mondo comunicata.

Lo Spirito Santo vi conduce all'amore da cui solo può sorgere la pace.

Il maligno, Satana, il serpente antico, il grande drago ha sempre agito ed opera in tutti i modi per portare via da voi, dalla Chiesa e dalla umanità il bene prezioso della pace.

Entra dunque nella mia funzione di Madre portarvi tutti ad una grande comunione di vita con Dio, perché possiate giungere a fare la dolce esperienza dell'amore e della pace.

Mai, come ai vostri giorni, la pace viene tanto minacciata, perché la lotta del mio Avversario contro Dio si fa sempre più forte, insidiosa, continua ed universale.

Siete così entrati nel tempo della grande prova.

- La grande prova è giunta per tutti voi, miei poveri figli, così minacciati da Satana e colpiti dagli Spiriti del male.

Il pericolo che correte è quello di perdere la Grazia e la comunione di vita con Dio, che mio figlio Gesù vi ha ottenuto nel momento della Redenzione, quando vi ha sottratto dalla schiavitù del Maligno e vi ha liberato dal peccato.

Ora il peccato non è più considerato un male; anzi spesso viene esaltato come un valore ed un bene. Sotto il perfido influsso dei mezzi di comunicazione, si giunge gradualmente a perdere la coscienza del peccato come un male. Così esso viene sempre più commesso e giustificato e non lo si confessa più.

Se voi vivete nel peccato, ritornate sotto la schiavitù di Satana, sottomessi al suo malefico potere e così viene reso vano il dono della Redenzione che Gesù ha compiuto per voi. Così la pace scompare dai vostri cuori, dalle vostre anime e dalla vostra vita.

Figli miei tanto minacciati e tanto ammalati, accogliete il mio invito materno a ritornare al Signore sulla strada della conversione e della penitenza.

Riconoscete il peccato come il male più grande, come la fonte di tutti i mali individuali e sociali. Non vivete mai nel peccato.

Se vi capitasse di compierlo per la vostra umana fragilità o per le subdole tentazioni del Maligno, ricorrete subito alla confessione.

Sia la confessione frequente il rimedio che usate contro la diffusione del peccato e del male.

Allora vivete in grande comunione di amore e di vita con la Santissima Trinità, che pone in voi la sua dimora e che da voi viene sempre più glorificata.

- La grande prova è giunta per la Chiesa, tanto violata dagli Spiriti del male, così divisa nella sua unità ed oscurata nella sua santità.

Vedete come in essa dilaga l'errore che la conduce alla perdita della vera fede. L'apostasia si diffonde in ogni parte.

Speciale dono del mio Cuore Immacolato per questi vostri tempi è il Catechismo della Chiesa Cattolica, che il mio Papa ha voluto promulgare, quasi suo luminoso e supremo testamento.

Ma quanto numerosi sono i Pastori che brancolano nel buio, resi muti dalla paura o dal compromesso e non difendono più il loro gregge dai lupi rapaci!

Molte vite sacerdotali e consacrate sono inaridite dalla impurità, sedotte dai piaceri e dalla ricerca delle comodità e del benessere.

I fedeli vengono attirati dalle insidie del mondo diventato pagano, o dalle innumerevoli sette che sempre più si diffondono.

Soprattutto per la Chiesa è giunta l'ora della sua grande prova, perché sarà scossa dalla

manca di fede, oscurata dalla apostasia, ferita dai tradimenti, abbandonata dai suoi figli, divisa dagli scismi, posseduta e dominata dalla massoneria, resa terra fertile da cui spunterà l'albero cattivo dell'uomo malvagio, dell'anticristo, che porterà al suo interno il suo regno.

- La grande prova è giunta per tutta l'umanità, ormai straziata dalla violenza che dilaga, dall'odio che distrugge, dalle guerre che si estendono minacciose, da grandi mali che non si riescono a guarire.

All'alba di questo nuovo anno si fa più forte e preoccupante la minaccia di una terribile terza guerra mondiale.

Quanti dovranno soffrire il flagello della fame, della carestia, della discordia, delle lotte fratricide che spargeranno tanto sangue sulle vostre strade.

Se il tempo della grande prova è giunto, è arrivato anche il momento di accorrere tutti nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Non perdetevi di coraggio.

Siate forti nella speranza e nella fiducia.

Io vi ho predetto i tempi che vi attendono, tempi dolorosi e difficili, proprio per aiutarvi a vivere nella speranza ed in una grande fiducia nella vostra Mamma Celeste.

Quanto più entrerete nel tempo della grande prova, tanto più sperimenterete, in maniera straordinaria, la mia presenza di Mamma accanto a voi per aiutarvi, per difendervi, per proteggervi, per consolarvi, per prepararvi nuovi giorni di serenità e di pace.

Alla fine, dopo il tempo della grande prova, vi attende il tempo della grande pace, della grande gioia, della grande santità, del più grande trionfo di Dio in mezzo a voi.

Pregate con Me in questo mio giorno e vivete in questa attesa, che addolcisce l'amarezza del vostro quotidiano soffrire.

Oggi distendo su di voi il mio manto per ripararvi, come fa la chiocchia con i suoi pulcini, e tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Jaurù (Mato Grosso - Brasile), 2 febbraio 1993. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Nel tempio del mio Cuore Immacolato.

«Lasciatevi portare fra le mie braccia materne, figli prediletti, come bambini appena nati, nel tempio spirituale del mio Cuore Immacolato.

- Nel Tempio del mio Cuore Immacolato, vi offro alla gloria perfetta della Santissima e Divina Trinità.

Vi offro alla gloria del Padre, che pone in voi la sua compiacenza, e vi conduco, in ogni momento della vostra esistenza, a fare con amore, con docilità, con filiale abbandono il suo divino Volere.

Così, come in cielo, anche su questa terra il Padre Celeste è glorificato ed il suo Nome viene adorato e santificato.

Vi offro alla gloria del Figlio, che riversa su di voi il fiume della sua divina Misericordia, per cancellare dalle vostre anime ogni ombra di male e di peccato, vi imprime la sua Immagine di Figlio Unigenito del Padre e vi associa al suo divino Splendore, così da rendere voi stessi Luce per la rivelazione di tutte le genti.

Per questo vi conduco, con dolce fermezza, sulla strada della fede e della purezza, della

speranza e della mortificazione, dell'amore e di una sempre più grande santità.

Vi offro alla gloria dello Spirito Santo, che si dona a voi con inesauribile abbondanza, per condurvi dentro il cuore del suo stesso disegno di amore al Padre ed al Figlio, così da rendervi testimoni ardenti della divina Carità.

Per questo vi ottengo i suoi sette santi Doni, che vi danno vigore e costanza, coraggio e forza, zelo e perseveranza nell'adempire alla missione che vi è stata affidata.

Così, mentre nel tempio dell'universo creato Dio viene negato, vilipeso e bestemmiato, nel Tempio del mio Cuore Immacolato la Santissima e Divina Trinità riceve ancora oggi, dalla bocca dei miei piccoli bambini, la lode e la sua perfetta gloria.

- Nel Tempio del mio Cuore Immacolato, vi formo per il più grande splendore della Chiesa, nuovo Israele di Dio.

Nel tempo della grande prova per la Chiesa, voi diventate l'aiuto, da lei ardentemente atteso, che il mio Cuore Immacolato le dona, per questi sanguinosi momenti della grande tribolazione.

Così vi conduco alla eroica testimonianza a Cristo ed al suo Vangelo, facendovi annunciatori coraggiosi di tutte le verità della fede cattolica, in modo da illuminare con la vostra luce la tenebra profonda di questi tempi di grande apostasia. Per mezzo di voi la Chiesa verrà sempre più illuminata e ritroverà fiducia e forza, perché possa adempire al compito della seconda evangelizzazione, a cui viene fortemente sollecitata dallo Spirito.

- Nel Tempio del mio Cuore Immacolato, dono a tutta l'umanità il rifugio invocato ed atteso, per questi tempi della grande prova che è ormai giunta.

In questi anni quanti miei figli vedrete accorrere affamati e disperati, calpestati e feriti, a cercare protezione e salvezza nel Tempio del mio Cuore Immacolato.

Desidero che il compito affidato al mio Movimento Sacerdotale Mariano sia portato a termine nel più breve tempo e che tutti facciano al più presto la Consacrazione al mio Cuore Immacolato, che Io vi domando per questi giorni della grande prova.

È per questo che oggi, mio piccolo bambino, ti trovi ancora in un luogo così lontano, dove Io sono glorificata e Gesù viene adorato da un grande numero di miei figli piccoli, poveri, umili, semplici, ma fedeli e docili alle richieste della vostra Mamma Celeste.

Nel cuore di tutti i miei piccoli bambini Io pongo la mia dimora, in cui Io stessa mi rifugio per essere consolata dal vostro tenero e filiale amore e ottenere quella grande riparazione, che Io vi ho domandato e di cui ho bisogno, per abbreviare le grandi sofferenze di questi vostri giorni».

Sao Paulo (Brasile), 11 febbraio 1993. Anniversario della Apparizione di Lourdes.

I pericoli che vi minacciano.

«Guardate oggi allo splendore della vostra Mamma Celeste, che è apparsa a Lourdes come la Immacolata Concezione.

Sono apparsa per annunciarvi che siete entrati nel tempo della mia piena manifestazione.

Sono apparsa per indicarvi il cammino, che dovete percorrere, in questi vostri ultimi tempi.

Sono apparsa per adempire al mio compito di Mamma verso di voi miei figli, tanto insidiati dal mio e vostro Avversario.

Nel tempo della grande prova, Io vi indico i pericoli che vi minacciano.

- Il pericolo più grave è quello di soccombere alla seduzione del mondo in cui vivete, di

diventare vittime del peccato e del male, di ritornare sotto la schiavitù di Satana e del suo diabolico potere.

Allora Io mi sono a voi manifestata come la Immacolata Concezione, cioè come la sola creatura che non ha mai conosciuto l'ombra di peccato, neppure del peccato originale, che ogni persona contrae nel momento della sua umana concezione.

E vi ho rivolto il mio materno invito a camminare sulla strada del bene e della grazia, della purezza e della umiltà, dell'amore e di una sempre più grande santità.

Vi ho anche chiesto di usare quei mezzi che sono indispensabili per percorrere questo difficile cammino: la penitenza ed il sacramento della Riconciliazione.

- Un altro pericolo che vi minaccia è quello di lasciarvi assorbire da un'azione disordinata, dimenticando così la forza potente che ha la preghiera, per ottenere la grazia della conversione a tanti miei poveri figli peccatori.

Allora vi ho invitato a pregare molto per la conversione dei peccatori, mostrandovi, attraverso la mia piccola figlia Bernadette, come la preghiera più efficace e da Me preferita sia quella del Santo Rosario.

- Infine vi è il continuo pericolo di ammalarvi, di lasciarvi prendere dallo scoraggiamento e dalla sfiducia, così da ridurvi ad una vera, spirituale impotenza.

Allora ho voluto manifestarmi anche come medicina ai vostri mali, aiuto alle vostre necessità, sostegno alla vostra umana debolezza.

Vi ho invitato ad andare a lavarvi alla fontana, con quell'acqua che Io ho fatto miracolosamente sgorgare dalla roccia su cui sono apparsa.

Oggi che il tempo della grande prova è ormai giunto, Io vi ripeto il mio invito materno a seguirmi sulla strada della grazia e della purezza, della penitenza e della preghiera, per ottenere il dono della guarigione e della salvezza.

Fatima (Portogallo), 15 marzo 1993.

Ti ho voluto qui.

«Oggi vi invito a venire spiritualmente qui, miei figli prediletti, nella povera Cova da Iria in Fatima, dove Io sono apparsa per essere luce sul vostro cammino, in questo periodo di tempo che voi state vivendo.

Per questo ancora ti ho voluto qui, mio piccolo bambino; ai miei piedi, nello stesso luogo ove Io ho fatto sorgere questa grande Opera di amore del mio Movimento Sacerdotale Mariano.

Ti ho voluto qui, per accogliere, dalle tue mani, questa mia Opera, che ormai si è diffusa in tutto il mondo e, per mezzo di essa, mi giunge da ogni parte l'omaggio dei Sacerdoti prediletti e dei miei figli che si consacrano al mio Cuore Immacolato.

Questa risposta generosa che Io ricevo, specialmente dai piccoli, dai poveri, dai semplici, dagli umili, dona tanta gioia al mio Cuore materno e consola il mio grande dolore.

Ti ho voluto qui, per dirti che ora dovete entrare tutti al più presto nel rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Come Noè, in nome del Signore, invitava ad entrare nell'arca coloro che dovevano essere salvati dal diluvio, così ora tu, mio più piccolo bambino, in nome della tua Mamma Celeste, devi invitare ad entrare nel rifugio del mio Cuore Immacolato coloro che devono essere protetti, difesi e salvati dalla grande prova che è ormai giunta per la Chiesa e per tutta l'umanità.

Ti ho voluto qui, perché devi comunicare a tutti che ormai, da questo anno, siete entrati negli

avvenimenti che vi sono stati da Me predetti e che sono contenuti nella terza parte del segreto, che non vi è stato ancora svelato.

Ora esso verrà reso palese dagli stessi avvenimenti che stanno per accadere nella Chiesa e nel mondo.

La mia Chiesa sarà scossa dal vento impetuoso dell'apostasia e della incredulità, mentre colui che si oppone a Cristo entrerà nel suo interno, portando così a compimento l'abominio della desolazione, che vi è stata predetta dalla Divina Scrittura.

L'umanità conoscerà l'ora sanguinosa del suo castigo: sarà colpita dal flagello dell'epidemie, della fame e del fuoco; molto sangue verrà sparso sulle vostre strade; la guerra si estenderà ovunque, portando sul mondo una incommensurabile devastazione.

Tutti voi miei poveri figli dovrete portare il peso di grandi sofferenze e di indicibili dolori, perché si farà a tutti manifesto il grande miracolo della Divina Giustizia e della Misericordia.

Per questo oggi, dal mio Santuario di Fatima, rinnovo il pressante invito a rifugiarvi in Me, con la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato, ed a moltiplicare ovunque i Cenacoli di preghiera, che Io vi ho domandato, fra i sacerdoti, i piccoli, i giovani e nelle famiglie.

Non abbiate paura.

Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento.

Io sono sempre con voi.

Ti ho voluto qui, perché a tutti devi annunciare che è giunto il tempo in cui Io mi renderò manifesta, in maniera straordinaria, a tutti coloro che si sono a Me consacrati e fanno parte della mia schiera vittoriosa.

Da questo luogo, ove Io sono apparsa come la Donna vestita di sole, per essere la vostra Luce in questi tenebrosi anni della grande tribolazione, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Rubbio (Vicenza), 8 aprile 1993. Giovedì Santo.

Un servizio di amore.

«Figli prediletti, è la vostra festa; è la vostra Pasqua.

Oggi ricordate la istituzione del nuovo Sacrificio e del nuovo Sacerdozio, avvenuta nell'Ultima Cena.

Riuniti attorno ai Vescovi nella concelebrazione, rinnovate le vostre promesse di fedeltà a Gesù ed alla Chiesa.

Voi siete i suoi ministri; voi siete i suoi servi tori.

Sia il vostro ministero sacerdotale un servizio di amore.

- Amate Gesù che vi ha scelti, chiamati e consacrati per perpetuare nel tempo il suo Sacrificio, compiuto sulla Croce per la salvezza del mondo.

Gesù domanda a voi suoi Sacerdoti solo di essere amato.

Ve lo chiede con l'ansia di un assetato, che attende gemendo una goccia di acqua; con il desiderio di un affamato, che stende la mano per avere un pezzo di pane; con l'ardore di un innamorato, che brama di ricevere amore dalla persona che ama.

Miei figli prediletti, aprite il vostro cuore sacerdotale al perfetto amore verso mio figlio Gesù.

Il vostro amore sul suo Cuore è un balsamo che addolcisce l'amarrezza di sentirsi così poco

amato, in questi tempi in cui il cuore degli uomini è diventato gelido, freddo, chiuso dall'egoismo e da una grande aridità.

Mai come oggi l'Amore non è amato.

Voi, suoi Sacerdoti, amate Gesù, che è circondato da grande freddezza e da una generale indifferenza.

Sia il vostro ministero sacerdotale un servizio di amore per Lui.

Deponete una carezza sul suo viso tante volte sfigurato; fasciate il suo capo trapassato da spine profonde; baciate le sue labbra per sentire l'amarezza del suo calice; cospargete di balsamo il suo corpo ricoperto dal sudore e dal sangue; riparate con la vostra presenza al ripetersi di innumerevoli abbandoni; donate a Lui la vita come amoroso compenso ai tradimenti che continuano.

Entrate con Gesù nel Getsemani e vivete con Lui le ore dolorose della sua interiore agonia.

- Amate i suoi e vostri fratelli, con la delicatezza infinita del suo amore divino.

Imparate da Gesù che è mite ed umile di cuore.

Imparate da Gesù ad amare.

Cingete anche voi il grembiule per parvi al servizio del prossimo.

Sia il vostro ministero sacerdotale un servizio di amore per tutti.

Lasciate che in voi sia Gesù stesso ad amare.

Ai poveri date la sua ricchezza; ai ricchi la sua povertà; ai sani la sua debolezza; agli ammalati il suo vigore; ai peccatori la sua salvezza; ai moribondi il suo Paradiso; agli affamati il suo Corpo; agli assetati il suo Sangue; ai deboli il suo sostegno; ai piccoli la sua difesa; a tutti la sua divina carezza.

In questo giorno del giovedì santo, figli prediletti, imparate da Gesù ad amare.

Per questo oggi vi invito ad entrare tutti nel Getsemani del suo divino amore per non uscirne mai più».

Rubbio (Vicenza), 9 aprile 1993. Venerdì Santo.

Si rinnova la sua dolorosa passione.

«Figli prediletti, venite con Me sul Calvario, per vivere l'ora dolorosa della passione e della morte di mio figlio Gesù.

Con quanta fatica percorre il cammino verso il Golgota, portando sulle spalle piagate il peso del suo patibolo.

Come sono lontane le voci del suo trionfo: "Osanna al Figlio di David. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore".

Al posto dei rami di palme e di olivi, vi sono le lance dei soldati di Roma; al clamore osannante della folla, le grida e gli oltraggi dei carnefici; al canto di gioia dei bimbi, il pianto delle donne fedeli; all'incedere maestoso e regale, il lento procedere portando sulle spalle la Croce.

Non vi sono le folle nutrite da Gesù con il suo pane; gli ammalati portati a guarigione; i peccatori condotti sulla strada del bene; gli apostoli scelti per essere i suoi testimoni.

Vi è però sua Madre, con accanto l'amato Giovanni che tutti vi rappresenta, miei figli prediletti.

Assieme baciamo le sue piaghe; raccogliamo il suo sangue; chiudiamo le sue ferite profonde; rattiviamo i suoi capelli intrisi di sangue; asciughiamo il suo volto da sputi e percosse;

ripuliamo il suo corpo martoriato, ricoperto da ingiurie; beviamo il sangue e l'acqua che escono dal suo Cuore trafitto.

E viviamo per sempre nell'anima la sua passione dolorosa.

Questa sua dolorosa passione si rinnova in questi ultimi tempi, in cui la grande prova è giunta per tutti.

Si rinnova la sua dolorosa passione per la Chiesa suo mistico Corpo. Anch'essa è chiamata ad entrare nel Getsemani della sua agonia; anch'essa conosce il bacio del tradimento, il rinnegamento e l'abbandono da parte dei suoi; anch'essa deve assaporare tutta l'amarezza del suo calice; pure essa viene vilipesa, flagellata e coronata di spine; pure essa conosce la condanna ed il vituperio di molti; pure essa viene crocifissa ed immolata, perché il disegno del Padre Celeste si compia.

Si rinnova la sua dolorosa passione per voi, miei figli prediletti.

Per questo da tanto vi ho chiamati ad entrare, con la vostra consacrazione, nel Getsemani del mio Cuore Immacolato.

Per formarvi alla vostra sacerdotale immolazione e donarvi la forza di procedere senza paura verso il Calvario del vostro martirio, accanto a me Madre addolorata, che vi ho generati sotto la Croce su cui è stato ucciso mio figlio Gesù.

Il tempo della vostra dolorosa passione è ormai giunto.

Anche voi sarete perseguitati e percossi, respinti e condannati, imprigionati ed uccisi.

Ma non lasciatevi prendere da timore o da paura.

Io vi sono vicina come lo sono stata sotto la Croce.

Vi sono accanto nell'ora della dolorosa passione che si rinnova per voi, miei prediletti, perché anche oggi è sotto la vostra Croce che Io adempio alla mia funzione di Madre dei tempi nuovi, che nascono dal vostro doloroso patire».

Rubbio (Vicenza), 10 aprile 1993. Sabato Santo.

Accanto ad ogni sepolcro.

«Vivete con Me in preghiera, nel silenzio e nell'attesa, accanto al sepolcro, ove riposa il Corpo esanime di mio figlio Gesù.

Figli prediletti, vivete accanto a Me, in questo giorno del mio immacolato dolore.

È il giorno della mia nuova e spirituale maternità.

È il solo giorno che sono rimasta senza mio Figlio.

È il primo giorno in cui mi sento chiamata a fare da Mamma a voi, alla Chiesa ed a tutta l'umanità.

Da oggi, come Mamma, sono accanto ad ogni sepolcro, in cui viene deposto ogni mio nuovo figlio.

Sono accanto al sepolcro, ove riposano milioni di bimbi innocenti, che non sono mai nati alla vita, perché uccisi nel seno delle loro madri. Dentro il sepolcro nuovo, ove è deposto il Corpo di mio Figlio, Io vedo raccolti tutti questi innumerevoli sepolcri e lacrime copiose scendono dal volto di una Mamma che piange tutti i suoi bambini, uccisi in maniera così disumana e crudele.

Sono accanto al sepolcro, dove giacciono tutte le vittime dell'odio, della violenza, delle guerre e che vengono deposte in fosse comuni, senza alcun gesto di umana pietà.

Sono accanto al sepolcro, ove riposano nel sonno della morte tutti i miei figli peccatori, poveri,

ammalati, emarginati, perseguitati, oppressi e calpestati.

Sono accanto al sepolcro che raccoglie le spoglie mortali dei miei figli sacerdoti, dei religiosi, di coloro che hanno consacrato la vita al servizio di mio figlio Gesù.

Accanto ad ogni sepolcro oggi voglio vegliare assieme a voi, miei prediletti, nel dolore e nella preghiera.

Da questo sabato santo, ogni giorno, lacrime copiose scendono dai miei occhi materni e misericordiosi, per piangere su ogni mio nuovo figlio che viene condotto al sepolcro.

Ma accanto ad ogni sepolcro, veglio sopra tutto nella speranza e nell'attesa.

Da quando mio figlio Gesù è uscito dal suo sepolcro ancora vivo, vittorioso della morte e degli inferi, Io attendo con fiducia il momento in cui anche tutti i miei figli usciranno dai loro sepolcri, per partecipare per sempre alla vita immortale, che Gesù vi ha ottenuto con la sua morte e la sua resurrezione».

Rubbio (Vicenza), 11 aprile 1993. Pasqua di Resurrezione.

La Pasqua dei tempi nuovi.

«Figli prediletti, rallegratevi con me, Madre gioiosa della Resurrezione.

I vostri cuori di bambini appena nati, come piccoli fiori bianchi sbocciati nella tormenta sanguinosa del Calvario, esultino di purissima gioia pasquale.

Gesù vilipeso, flagellato, incoronato di spine, condannato al patibolo, crocifisso, ucciso e sepolto, oggi esce vittorioso dal suo sepolcro, nello splendore della sua gloria divina.

Gesù è vivo; Gesù è santo; Gesù è immortale; Gesù è Dio!

Nella Luce del suo corpo risorto, Gesù Cristo diffonde sul mondo e sull'intero universo lo Splendore del Padre, il Riflesso della sua gloria, l'Impronta della sua divina sostanza.

E pace scende nelle vostre anime, liberate dalla schiavitù di Satana e del peccato; nei vostri cuori, purificati dalla forza del suo amore; nelle vostre menti, aperte al dono della sua Parola di vita; nei vostri spiriti, su cui si posa soave il suo stesso Spirito; sui vostri occhi, sollecitati a riflettere la sua vivissima Luce; sui vostri corpi, chiamati a conoscere l'esperienza nuova della divina immortalità.

Sì, Gesù Cristo ha vinto la morte; ha fatto suo schiavo Satana, l'antico avversario; vi prende per mano e vi conduce nel regno stupendo della sua libertà.

Non vi rattristi l'ora, che l'umanità sta vivendo, di un nuovo Getsemani; non vi scoraggi il sopravvento che il male oggi ha nel mondo; non vi spaventi Satana che è giunto al vertice del suo diabolico dominio.

Ora l'umanità giace nel suo sepolcro della morte, del peccato, della impurità, straziata dal vento impetuoso della violenza e dell'odio.

Presto anch'essa uscirà da questo suo immenso sepolcro, per vivere la Pasqua dei tempi nuovi, quando Gesù ritornerà nella gloria ad instaurare il suo Regno di amore e di vita.

Disponetevi a vivere la Pasqua dei tempi nuovi.

È la Pasqua preparata per voi.

È la Pasqua che vi attende alla fine del tenebroso periodo della purificazione e della grande tribolazione, che ora state vivendo.

È in una grande speranza ed in questa attesa sicura, che dovete vivere il tempo della grande prova che è ormai giunta per tutti.

In questa Pasqua del 1993, Io vi invito a guardare tutti a "Gesù Cristo, il testimone fedele, il primo risuscitato dai morti, il capo dei re della terra. Gesù Cristo ci ama, ci ha liberati con il sacrificio della sua vita, per farci regnare con Lui come sacerdoti al servizio di Dio suo Padre. A Lui sia la gloria e la potenza per sempre. Attenzione! Gesù Cristo viene fra le nubi e tutti lo vedranno, anche quelli che lo uccisero. I popoli della terra saranno sconvolti. Sì, Amen". (Ap. 1, 5-6).

Figli prediletti, nella gioia pasquale di questo annuncio, che vi porta alla pace, con mio Figlio risorto, oggi tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Sant'Omero (Teramo), 1° maggio 1993. Primo sabato.
La mia materna presenza.**

«Figli prediletti, oggi vi invito a vivere, con particolare impegno, la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato. È il modo migliore di offrirmi questo mese di maggio, che è stato dedicato dalla Chiesa ad una mia particolare venerazione.

In questo mese vi sono specialmente vicina e desidero fare sentire a ciascuno di voi la mia materna presenza.

Voi riuscite a sentire la mia presenza di Mamma accanto a voi se, come piccoli bambini, vi abituate a fare ogni cosa insieme con Me.

Pregate con Me, lavorate con Me, amate con Me, soffrite con Me, tacete con Me.

Il silenzio deve diventare per voi il segno della mia materna presenza.

Sia il vostro un silenzio esteriore, che vi protegge dal rumore assordante di voci e di immagini, che riempiono in continuazione il trascorrere delle vostre giornate.

Sottraetevi alle facili seduzioni della stampa e della televisione, questo mezzo terribile usato dal mio Avversario, per allontanarvi da Me e da mio figlio Gesù.

Sia il vostro un silenzio interiore, che vi conduce ad ascoltare, con amore e con fede, la sola Parola di Dio.

Penetrate nel mistero profondo di verità e di bellezza, che viene a voi rivelato nel Vangelo.

Il Vangelo di Gesù sia la sola parola di vita da voi cercata, accolta, amata e vissuta.

Sia il vostro quel silenzio interiore che vi conduce alla contemplazione ed alla preghiera.

Diventi più intensa la vostra preghiera. Sia una vera preghiera del cuore, che voi fate con Me e per mezzo di Me.

Per questo fioriscano ovunque i Cenacoli di preghiera, che Io vi ho domandato, come fiori profumati che sbocciano sul deserto di una grande aridità e di una generale dissipazione.

Mortificatevi nei sensi.

La lingua si scioglia solo per parole di sapienza e di bontà.

Sia sempre chiusa la vostra bocca ai giudizi, alle critiche, alle offese, alle mormorazioni, alle calunnie, alla doppiezza ed alla insincerità.

Gli occhi si aprano per vedere le piaghe profonde degli ammalati, dei poveri, dei piccoli, degli abbandonati, dei percossi, dei perseguitati, degli oppressi, degli uccisi.

Chiudete il vostro sguardo alla impurità ed alla malizia, al male ed alla cattiveria, alla seduzione ed alla empietà.

Aprite le vostre mani all'aiuto di tutti; camminate sulle strade aspre ed insanguinate alla ricerca dei miei poveri figli smarriti; offritemi il vostro cuore, perché Io possa amare in voi e

per mezzo di voi, in modo che tutti possano ricevere il conforto della mia presenza materna. Figli prediletti, questi sono i fiori che vi domando di donarmi, per rendere a Me più gradito questo mese di maggio che oggi voi incominciate.

Solo così mi sentite sempre a voi vicina.

Solo così diffondete attorno a voi il carisma della mia materna presenza.

Solo così riflettete la mia luce di amore e di speranza.

Solo così vivete la consacrazione che mi avete fatto.

Allora, per mezzo di voi, la Mamma Celeste viene sempre più invocata, accolta, seguita e vissuta ed il mio Cuore Immacolato ottiene il suo più grande trionfo».

Santuario di Caravaggio, 13 maggio 1993. Anniversario della prima apparizione a Fatima. Gli anni sanguinosi della battaglia.

«In questo venerato Santuario, con una intera giornata di Cenacolo, voi sacerdoti e fedeli del mio Movimento della regione di Lombardia, oggi ricordate l'anniversario della mia prima apparizione, avvenuta in Fatima nella povera Cova da Iria.

Siete ancora dentro il tempo di questa mia apparizione.

Siete soprattutto nel cuore di questo mio messaggio.

La lotta fra la Donna vestita di sole ed il Dragone rosso, in questi anni, ha raggiunto il suo vertice più alto.

Satana ha instaurato il suo regno nel mondo. Ora vi domina da vincitore sicuro.

Le potenze che ordinano e dispongono gli avvenimenti umani, secondo i loro perversi disegni, sono quelle tenebrose e diaboliche del Male.

Sono riuscite a portare l'umanità tutta a vivere senza Dio; hanno ovunque diffuso l'errore dell'ateismo teorico e pratico; hanno costruito i nuovi idoli, di fronte a cui l'umanità si prostra in adorazione: il piacere, il denaro, l'orgoglio, la impurità, il predominio, e l'empietà.

Così, in questi vostri anni, la violenza si è sempre più diffusa; l'egoismo ha reso duri ed insensibili i cuori degli uomini; l'odio è divampato come fuoco bruciante; le guerre si sono moltiplicate in ogni parte del mondo e vivete ormai dentro il pericolo di una nuova, terribile guerra mondiale, che porterà alla distruzione di popoli e nazioni e da cui nessuno uscirà vincitore.

Satana è riuscito ad entrare nella Chiesa, nuovo Israele di Dio.

Vi è entrato con il fumo dell'errore e del peccato, della perdita della fede e dell'apostasia, del compromesso con il mondo e della ricerca dei piaceri.

In questi anni è riuscito a sedurre vescovi e sacerdoti, religiosi e fedeli.

Le forze massoniche sono entrate nella Chiesa, in maniera subdola e nascosta, ed hanno posto la loro roccaforte nello stesso luogo ove vive ed opera il Vicario di mio Figlio Gesù.

Vivete gli anni sanguinosi della battaglia, perché la grande prova è ormai giunta per tutti.

Si sta realizzando quanto è contenuto nella terza parte del mio messaggio, che ancora non vi è stato svelato, ma che ormai è reso palese dagli stessi avvenimenti che state vivendo. Per prepararvi ad essi, Io ho fatto sorgere, in ogni parte del mondo, la mia Opera del Movimento Sacerdotale Mariano.

E così ho scelto questo mio più piccolo e povero bambino e l'ho portato ovunque, come strumento del mio materno disegno di salvezza e di misericordia.

Per mezzo di lui vi ho chiamato da ogni parte a consacrarvi al mio Cuore Immacolato; ad entrare tutti nel sicuro rifugio che la Mamma Celeste ha preparato per voi; a moltiplicare i Cenacoli di preghiera come parafulmini che vi proteggono dal fuoco del castigo.

Quanti di voi mi hanno risposto con filiale amore e con grande generosità.

Ormai il mio disegno sta per attuarsi ed il compito, che ho affidato a questo mio piccolo figlio, sta per essere compiuto.

Per questo oggi vi guardo con la particolare compiacenza di una Mamma che viene da voi consolata e glorificata.

Vi invito a vivere senza paura, ma con grande fiducia e speranza, questi anni sanguinosi della battaglia.

Dal calice di sofferenze mai provate fin'ora, uscirà il sole divino di una nuova era, dall'umanità mai conosciuta, di grazia e di santità, di amore e di giustizia, di gioia e di pace».

**Notre Dame de Laus (Gap - Francia), 30 maggio 1993. Solennità di Pentecoste.
Nel pianto conforto.**

«In questo venerato Santuario termini oggi il viaggio che hai compiuto in tutta la Francia. In quindici giorni hai fatto ben venti Cenacoli a cui hanno partecipato vescovi, sacerdoti ed un numero così grande di fedeli del mio Movimento.

Ovunque vi siete raccolti in preghiera con Me, davanti a Gesù Eucaristico solennemente esposto sull'altare, ed avete rinnovato la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Ovunque hai contemplato le meraviglie di amore, di grazia e di misericordia della tua Mamma Celeste.

Termini questo tuo straordinario viaggio oggi, nella solennità della Pentecoste.

È questo un segno che ti dono, per farti comprendere che, nel giardino del mio Cuore Immacolato, è ormai pronta alla sua nascita la nuova Chiesa e la nuova umanità, purificata, santificata e completamente rinnovata dallo Spirito Santo. Questo tempo conclusivo della purificazione e della grande tribolazione è il tempo dello Spirito Santo.

Per questo rinnovo oggi il mio invito a moltiplicare i Cenacoli di preghiera, da Me domandati con tanta materna insistenza.

Si diffondano questi Cenacoli fra i Sacerdoti, miei figli prediletti.

Abbandonate a Me le vostre preoccupazioni e le numerose occupazioni; non cedete alle facili seduzioni del mondo; tornate allo spirito di semplicità, di umiltà, di piccolezza; raccoglietevi in preghiera nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato ed allora potrete vedere, con i vostri occhi, il prodigio della seconda Pentecoste.

Si radunino nei Cenacoli i bambini, perché la loro preghiera innocente, unita alla mia, ha oggi una grande forza di intercessione e di riparazione. Quanti mali vi sono ancora risparmiati, a causa della preghiera di questi miei piccoli bambini.

Nei Cenacoli voglio raccolti i giovani, perché sperimentino la mia presenza di Mamma che li ama, li protegge dai grandi pericoli a cui sono esposti e li conduce, con dolce fermezza, sulla strada del bene, dell'amore, della purezza e della santità.

Dono prezioso per le famiglie sono i Cenacoli che Io a loro domando: perché in essi provino la gioia della mia presenza, il conforto della mia assistenza, l'aiuto offerto contro i gravi mali

che ne minacciano la loro stessa esistenza.

In questi Cenacoli lo Spirito Santo scenderà per condurvi alla seconda Pentecoste.

Sopra tutto in questi ultimi tempi è necessario che la Chiesa e tutta l'umanità si trasformino in un perenne Cenacolo di preghiera, fatta con Me e per mezzo di Me.

Allora lo Spirito Santo scenderà come conforto sul pianto dei vostri giorni, in cui la grande prova è ormai giunta.

Nel pianto di una umanità senza Dio, scenderà il conforto dello Spirito Santo, che condurrà tutto il mondo alla perfetta glorificazione del Padre Celeste, operando un nuovo sposalizio di amore fra l'umanità rinnovata ed il suo Signore che l'ha creata, redenta e salvata.

Nel pianto di una Chiesa divisa, oscurata e ferita si sentirà il conforto dello Spirito Santo, che la ricoprirà di forza e di sapienza, di grazia e di santità, di amore e di luce, così che possa dare la sua piena testimonianza a Gesù, vivente in essa fino alla fine del mondo.

Nel pianto delle anime, rese schiave di Satana, immerse nell'ombra del peccato e della morte, si poserà il conforto dello Spirito Santo, che donerà la luce della presenza di Dio, la vita della grazia divina, il fuoco dell'amore, così che in esse la santissima e divina Trinità potrà porre la sua abituale dimora.

Nel pianto della grande prova, scenderà il conforto della divina presenza dello Spirito del Signore, che vi condurrà a vivere gli avvenimenti che vi attendono con fiducia, con coraggio, con speranza, con serenità e con amore.

Allora nel fuoco sentirete il suo refrigerio; nel freddo il suo calore; nelle tenebre la sua luce; nel pianto il suo conforto; nella paura il suo coraggio; nella debolezza la sua forza; nella grande sofferenza il suo divino sollievo.

Per questo oggi vi invito ad unire la vostra preghiera alla mia, perché possa scendere su di voi lo Spirito del Signore con tutti i suoi doni.

Vieni o Spirito Santo.

Vieni a cambiare la faccia della terra.

Vieni presto. Vieni in questi ultimi tempi.

Vieni ora che la grande prova è giunta.

Vieni e portaci la tua seconda Pentecoste, affinché i nostri occhi possano contemplare il tuo più grande prodigio dei nuovi cieli e della nuova terra».

Monastero di Bouveret (Vallese - Svizzera), 19 giugno 1993. Festa del Cuore Immacolato di Maria.

La mia Opera.

«Con un grande Cenacolo di sacerdoti e di fedeli del mio Movimento della Svizzera francese, oggi celebrate la memoria liturgica del mio Cuore Immacolato.

Termini il viaggio che hai fatto in tutta la Svizzera, dal mio Avversario così insidiata e colpita, ma dalla vostra Mamma Celeste tanto amata e difesa.

Qui, dove il mio Avversario esercita il suo grande potere con l'edonismo, con il permissivismo morale, con la impurità, ed oscura lo splendore della mia Chiesa con la divisione, con la diffusione degli errori che allontanano molti dalla vera fede, con la disubbidienza e la contestazione al Papa, Io agisco in maniera forte, per diffondere ovunque la mia grande Opera di amore e di salvezza.

È la mia Opera, che sto compiendo in ogni parte del mondo in questi ultimi tempi.
È la mia Opera, che Io suscito ovunque per il trionfo del mio Cuore Immacolato.
È la mia Opera, che Io stessa sto facendo, per raccogliere da ogni parte il piccolo resto che rimarrà fedele a Gesù ed al suo Vangelo, al Papa ed alla Chiesa a Lui unita.
È la mia Opera, perché Io stessa la compio e la diffondo in maniera nascosta e silenziosa.
Contro di essa Satana e tutti gli Spiriti diabolici non possono fare nulla. A loro è proibito dal Signore di nuocere ad essa.
Le potenze del male, le forze tenebrose e sataniche, i poteri occulti della massoneria contro di essa non possono fare nulla, perché è da Me protetta, preservata e difesa.
È la mia Opera, che sto facendo in ogni parte del mondo per vincere Satana, nella grande battaglia contro tutti gli Spiriti cattivi, perché alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà.
È la mia Opera, che Io compio per diffondere la verità in questi tempi di grande apostasia; per portarvi alla più grande unità al Papa in questi giorni di divisione e di una vasta ribellione; per condurvi sul cammino della Grazia e della santità nella generale diffusione del peccato e della impurità.
È la mia Opera, che Io faccio per mezzo del mio Movimento Sacerdotale Mariano. Per questo ho scelto questo mio piccolo bambino e l'ho fatto strumento delle mie più grandi meraviglie in ogni parte del mondo.
Satana ha cercato in tante maniere di distruggerla, col suscitare contro di essa opposizioni e critiche, persecuzioni ed ostacoli, subdole insidie da parte di falsi veggenti e di falsi messaggi, che sono riusciti a sedurre un grande numero di miei poveri figli.
Ma Io sono personalmente intervenuta, in maniera straordinaria, per impedire di nuocerle, perché di questa mia Opera Io sono gelosa della stessa gelosia di Dio.
Perché è con essa che Io realizzo il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.
Per questo, ora che la grande prova è giunta, essa deve risplendere di una luce sempre più forte, perché sono arrivati i tempi in cui il mio Cuore Immacolato deve essere glorificato da tutta la Chiesa e da tutta l'umanità».

Valdragone (Rep. di San Marino), 1° Luglio 1993. Esercizi Spirituali sotto forma di Cenacolo con i Vescovi e i Sacerdoti del M.S.M. di America e di Europa.
La missione che vi affido.

«In questi giorni, figli prediletti, quanta gioia date al mio Cuore Immacolato e come il mio dolore viene da voi consolato!
Siete venuti da Paesi lontani di America e di tutta Europa ed ora, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento, vi trovate riuniti in un continuo Cenacolo.
La vostra Mamma Celeste è presente in una maniera straordinaria, per pregare con voi, per farvi crescere nell'amore e nella unità, per ottenervi il dono dello Spirito Santo che vi confermi nella vostra vocazione, che vi dia coraggio nel vostro apostolato, che porti gioia e pace al vostro cuore.
In voi la vostra Mamma Celeste viene glorificata. Per mezzo di voi si compie il trionfo del mio Cuore Immacolato.
Per questo ancora una volta vi ho chiamati quassù, su questo monte, e voi avete risposto con grande generosità.

Per questo ho esercitato, in maniera forte, la mia azione materna nei vostri cuori e nelle vostre anime, perché ormai dovete essere pronti alla missione che vi affido.

- La missione che vi affido è quella di andare ovunque a portare la Luce della Verità, in questi tempi in cui la tenebra dell'errore si è ovunque diffusa.

Vedete come la mancanza di fede dilaga, come l'apostasia diventa ogni giorno più grande!

Siate voi la luce accesa nella notte, siate gli apostoli fedeli al Vangelo, che deve essere da voi vissuto ed annunciato alla lettera.

Non lasciatevi sedurre dai falsi maestri, che sono diventati oggi così numerosi; non fatevi ingannare dalle nuove dottrine, anche se vengono generalmente seguite; perché, come Cristo, anche la sua Verità è la stessa: ieri, oggi e sempre. Allora, in questi giorni, la vostra luce risplenderà davanti agli uomini, che glorificheranno il vostro Padre Celeste; indicherete il cammino da percorrere in questa nuova evangelizzazione, e diventerete gli apostoli di questi ultimi tempi.

- La missione che vi affido è quella di andare ovunque a portare la salvezza di Cristo, in una umanità che è tornata pagana, dopo quasi duemila anni dal primo annuncio del Vangelo.

Donate al mondo di oggi Gesù, il solo Redentore, il solo Salvatore.

Donatelo con l'esercizio fedele del vostro sacerdozio, che vi pone al servizio delle anime, con il ministero dei Sacramenti che vi è stato affidato.

Soprattutto siate solleciti nella preghiera, premurosi nell'apostolato, ardenti di amore nella celebrazione della Eucarestia, assidui e disponibili nel Sacramento della Riconciliazione, che oggi viene tanto trascurato da grande parte dei miei figli Sacerdoti. Allora aiutate i fedeli, affidati alla vostra cura, a camminare sulla strada della santità, della Grazia di Dio, dell'amore, della purezza, nell'esercizio di tutte le virtù.

- La missione che vi affido è quella di andare ovunque a portare il fuoco dell'amore, in una umanità inaridita dall'egoismo, oscurata dall'odio, ferita dalla violenza, minacciata dalla guerra.

Vedete quanti sono i miei poveri figli che ogni giorno soccombono, sotto il peso di questa generale incapacità di amare.

Ora che la grande prova è ormai giunta, andate in ogni parte del mondo a cercare i miei figli che si sono smarriti, prendeteli sulle vostre braccia sacerdotali e portateli tutti nel rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Sostenete i deboli; rafforzate i timidi; convertite i peccatori; portate alla casa del Padre i lontani; guarite gli ammalati; confortate i moribondi; a tutti donate la rugiada celeste del mio amore materno e misericordioso. Ormai, da questo anno, gli avvenimenti si aggraveranno nella Chiesa e nel mondo, perché entrate nei tempi, che vi sono stati da Me predetti, nel messaggio che vi ho dato a Fatima e che finora non vi è stato ancora svelato.

Ma ora esso sarà reso palese dagli stessi avvenimenti che state vivendo.

Per questo la missione che vi affido è quella di andare ovunque a portare la luce della Verità, la salvezza di Gesù, la tenerezza del mio amore materno.

Così voi diventate gli strumenti del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Partite da questo Cenacolo nella gioia; la pace del cuore sia il segno della mia quotidiana presenza accanto a voi.

Vivete nella fiducia ed in una grande speranza, e diventate segno di consolazione a tutti quanti incontrerete sul vostro cammino.

Con i vostri cari, con tutti coloro che vi sono stati affidati, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Rubbio (Vicenza), 15 agosto 1993. Assunzione di Maria Santissima al Cielo.
Accanto a tutti voi.**

«Figli prediletti, guardate oggi con gioia allo splendore del mio Corpo glorioso, assunto alla gloria del Paradiso.

La Santissima e Divina Trinità viene oggi glorificata dalla vostra Mamma Celeste.

Il Padre contempla in Me il capolavoro della sua creazione e si compiace nel vedermi circonferita dallo splendore della sua gloria e della sua divina potenza.

Il Figlio mi vede con gioia accanto a Sé e mi associa al suo regale potere su tutto l'universo.

Lo Spirito Santo viene glorificato dalla sua Sposa, che è esaltata al di sopra di tutte le creature terrene e celesti.

In questo giorno rifletto su di voi i raggi del mio splendore e vi domando di camminare nella luce della mia materna presenza accanto a tutti voi.

Proprio per il privilegio della mia corporea assunzione al cielo, Io posso sempre essere accanto a tutti voi, miei poveri figli, ancora pellegrini su questa terra.

Sono accanto alla mia Chiesa, sofferente e divisa, crocifissa ed immolata, che vive le ore dolorose del suo martirio e del suo calvario.

Sono accanto a tutta l'umanità, redenta da Gesù, ma ora così lontana dal suo Signore, e che cammina sulle strade cattive del male e del peccato, dell'odio e della iniquità.

Sono accanto ai miei figli smarriti, per condurli sulla via della conversione e del ritorno al Signore; agli ammalati, per dare a loro conforto e guarigione; a tutti i lontani, per condurli alla casa del Padre Celeste che con tanto amore li attende; ai disperati, per dare a loro speranza e fiducia; ai moribondi, per aprire ad essi la porta della eterna felicità.

Sono particolarmente accanto al mio Papa, che è da Me stesso guidato, condotto ed immolato; ai Vescovi e Sacerdoti, per dare loro coraggio e forza di camminare sulla strada della eroica testimonianza a Gesù ed al suo Vangelo; ai Religiosi, per aiutarli a seguire Gesù ubbidiente, povero e casto, fino al Calvario; a tutti i Fedeli, per dare a loro la grazia di mantenere in ogni circostanza le loro promesse battesimali.

Ora che la grande prova è giunta, mi sentirete in maniera straordinaria accanto a tutti voi, per essere il grande segno di consolazione e di sicura speranza, in questi ultimi tempi della purificazione e della grande tribolazione».

**Beppu-Oita (Giappone), 8 settembre 1993. Natività della Beata Vergine Maria.
Sulla via della umiltà.**

«Figli prediletti, guardate oggi alla vostra Mamma Bambina e deponete una corona profumata di amore e di umiltà attorno alla culla, in cui mi venerate nel momento della mia nascita terrena.

Sono la vostra Mamma che vi conduce sulla via della umiltà e della piccolezza, della docilità e della ubbidienza, della mortificazione e della purezza.

Sulla via della umiltà seguitemi ogni giorno, perché siete chiamati a contemplare, in questi ultimi tempi, le più grandi meraviglie del Signore.

Come il Signore ha guardato alla umiltà della sua Serva, così oggi il Signore guarda alla umiltà di tutti voi miei piccoli figli.

Sulla via della umiltà imparate ad essere piccoli.

Oggi, in cui il mio Avversario riesce ad ingannare tutti con lo spirito dell'orgoglio e della superbia, voi restate sempre nella Verità e la proclamate con coraggio nella sua integrità.

Così, in questi tempi di grande tenebra, voi donate a tutti la luce del Vangelo.

Allora diventate la voce stessa di Dio, che parla ancora per mezzo di voi ed ottiene la sua più grande vittoria sui potenti e sui suoi forti avversari, per mezzo del silenzio dei miei piccoli figli.

Sulla via della umiltà imparate ad essere docili.

In questi tempi in cui il mio Avversario riesce a sedurre molti con il cattivo spirito della propria affermazione e della ribellione, voi date il buon esempio di una ubbidienza umile e coraggiosa.

Siate ubbidienti al Papa ed ai Vescovi uniti con Lui; siate ubbidienti a tutte le norme che regolano la vostra vita sacerdotale; siate ubbidienti alla Volontà di Dio, che a voi viene sempre più manifestata, perché il vostro Padre che sta nei cieli sia in voi glorificato, ogni giorno, nel perfetto adempimento del suo divino Volere.

Sulla via della umiltà imparate ad essere puri.

In questi vostri giorni in cui il mio Avversario riesce a sedurre tutti con la tenebra del peccato e della impurità, voi restate nella purezza e date il buon esempio di una vita sacerdotale santa ed illibata.

Soprattutto date testimonianza di una gioiosa fedeltà al vostro impegno del celibato, perché il vostro corpo sacerdotale deve essere un corpo crocifisso al mondo ed a tutte le sue seduzioni. Per questo, mio piccolo bambino, ti ho portato ancora in questo grande Paese così lontano, nel giorno della mia Natività.

Guarda alle decine di milioni di tuoi fratelli che vivono ancora immersi nella tenebra del paganesimo ed attendono il momento di entrare nell'unico ovile, per conoscere finalmente la voce consolante del solo Buon Pastore.

Oggi vi annuncio che questo grande miracolo avverrà presto.

Col trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo, tutto questo grande popolo ancora pagano entrerà a fare parte del gregge, di cui Gesù Cristo è il buon Pastore.

Preparatevi a questo momento nella umiltà e nella fiducia, ascoltando con docilità la voce della vostra Mamma Celeste. Oggi vi benedico e vi prendo per mano per condurvi a vivere le ore dolorose della grande prova, che è ormai giunta, per disporre il mondo all'incontro con il suo Signore, che sta per ritornare a voi nello Splendore del suo Regno di gloria».

Tokyo (Giappone), 15 settembre 1993. Festa della Madonna Addolorata. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. giapponesi.

Causa del mio grande dolore.

«Oggi vi vedo qui riuniti, figli prediletti del mio Movimento Sacerdotale Mariano del Giappone, in questo Cenacolo di preghiera e di fraternità, ed il mio grande dolore viene da voi consolato. Causa del mio grande dolore sono tutti questi miei poveri figli, che vivono ancora immersi nella tenebra del paganesimo e non conoscono la Verità del Vangelo.

In questa grande Nazione quasi tutti si trovano ancora lontani dalla fede in Gesù Cristo, che è venuto nel mondo per essere il solo vostro Salvatore ed il solo vostro Redentore.

Anche di tutti questi pagani Io sono Mamma preoccupata ed ansiosa della loro salvezza.

Coltivo nel loro cuore semi di vita e di bontà; li aiuto ad osservare quella Legge che il Signore ha scolpito nell'intimo di ogni uomo; sollecito le loro menti al desiderio della Verità e così li conduco dolcemente all'incontro con mio figlio Gesù.

E sarà opera straordinaria del mio Cuore Immacolato la loro piena e totale adesione al Vangelo.

Causa del mio grande dolore è la mia Chiesa che, in ogni parte del mondo, passa attraverso il Getsemani doloroso e sanguinoso della sua grande tribolazione.

Hai visto, mio piccolo figlio, come anche qui in Giappone, la Chiesa viene minacciata dalla perdita della fede, per la sempre più vasta e subdola diffusione degli errori; è lacerata nella sua unità per la contestazione e la opposizione al Papa ed al suo universale Magistero; viene oscurata nella sua santità con il diffondersi dei peccati e dei sacrilegi.

Così essa viene come paralizzata ed è fortemente indebolita nel suo slancio della evangelizzazione.

Causa del mio grande dolore è la durezza dei vostri cuori e la incapacità ad accogliere quanto la vostra Mamma Celeste vi domanda. Quante volte ho parlato e non sono stata ascoltata; ho dato segni straordinari del mio materno intervento e non sono stata creduta.

Quanti mi hanno chiuso la porta del proprio cuore e non mi hanno voluto accogliere come Mamma nella loro vita!

Proprio in questa Nazione vi ho dato un segno straordinario, facendo scendere, per più di cento volte, lacrime copiose dagli occhi di una mia statua, in cui sono raffigurata come Madre Addolorata sotto la Croce di mio figlio Gesù.

E vi ho donato anche tre messaggi per avvertirvi dei grandi pericoli che correte.

Ora vi annuncio che è giunto il tempo della grande prova, perché in questi anni si realizzerà tutto quanto vi ho predetto.

L'apostasia ed il grande scisma nella Chiesa si sta per compiere ed il grande castigo che vi ho preannunciato in questo luogo è ormai alle porte. Scenderà fuoco dal cielo e grande parte della umanità verrà distrutta. Quelli che sopravviveranno invidieranno i morti, perché ovunque vi sarà desolazione, morte e rovina.

Per questo ancora una volta ti ho voluto qui, mio piccolo bambino: perché devi dire a tutti che l'ora del castigo è giunta e che, per essere protetti e salvati, dovete entrare tutti al più presto nel rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Tornate alle vostre case, miei figli prediletti, e portate a tutti questo mio messaggio, come un supremo appello della vostra Mamma Celeste che tutti vi chiama e vi raccoglie sotto il suo manto, per essere da Lei consolati e difesi, durante le prove dolorose di questi vostri ultimi tempi».

Milano, 2 ottobre 1993. 1° sabato del mese e festa degli Angeli Custodi.

Il compito degli Angeli Custodi.

«Figli prediletti, in questo primo sabato del mese vi riunite nei Cenacoli per rinnovare la consacrazione al mio Cuore Immacolato e per venerare la memoria liturgica dei vostri Angeli Custodi.

Nei tempi della grande prova, vi invito a rendere più forte il legame che vi unisce ai vostri Angeli Custodi.

Essi hanno un particolare ed importante compito da svolgere verso di voi, sopra tutto in questi ultimi tempi.

- Gli Angeli Custodi hanno anzitutto il compito di essere Luce sul vostro cammino.

I giorni che vivete sono segnati da una grande oscurità che diventa sempre più profonda ed estesa.

È la tenebra degli errori che avvolge le menti degli uomini e li rende così vittime della grande apostasia; è la tenebra dei peccati che oscura la bellezza e la santità delle anime; è la tenebra della impurità che abbruttisce lo splendore del vostro corpo, chiamato a riflettere la gloria del Dio vivente.

Così quanti sono oggi i miei poveri figli che vivono come ombre, sommersi dalle tenebre dell'errore, del peccato e della impurità.

Ai vostri Angeli Custodi è affidato il compito di proteggervi dalla grande tenebra che vi circonda per farvi camminare sempre nella luce della verità, della santità, della purezza, della umiltà, della fiducia e dell'amore.

- Gli Angeli Custodi hanno il compito di essere difesa alla vostra vita. Come sono numerose e subdole le insidie che ogni giorno vi tendono gli spiriti cattivi, i demoni che ora si sono riversati nel mondo ed operano ovunque per condurre le anime alla eterna dannazione. La loro azione è ora diventata potente, perché si è associata alla forza che hanno i mezzi di comunicazione come stampa e televisione.

Con subdola raffinatezza viene diffuso il male sotto forma di bene, il peccato come esercizio della propria libertà, la trasgressione alla legge di Dio come nuova conquista da parte di questa povera e pervertita umanità.

Come sono forti e continui gli attacchi degli spiriti cattivi, per colpirvi anche nella vostra vita fisica, con incidenti, disgrazie, attentati, malattie, calamità, esplosioni di violenza, di guerre e di rivoluzioni.

Agli Angeli Custodi è affidato il compito di proteggervi da tutti questi mali, di difendervi contro queste insidie, per farvi camminare nella vita sotto la loro sicura e potente protezione.

- Gli Angeli Custodi hanno infine il compito di combattere con voi la stessa battaglia per ottenere la medesima vittoria. Nella grande prova, che è ormai giunta, si rende ancora più forte e sanguinosa la grande lotta fra la Donna vestita di sole ed il Dragone rosso, fra le forze del bene e le forze del male, fra Cristo e l'anticristo.

È una battaglia che si svolge soprattutto a livello di spiriti: gli spiriti buoni contro gli spiriti cattivi; gli Angeli contro i demoni; San Michele Arcangelo contro Lucifero. Voi siete coinvolti in questa grande lotta, che vi supera immensamente.

Allora dovete essere particolarmente uniti a Coloro che sono a voi vicini nel grande combattimento, che hanno grande potenza in questa lotta che vi aiutano a combattere e vi conducono verso la sicura vittoria.

Mio più piccolo bambino, affida alla particolare protezione dei tuoi Angeli Custodi il lungo e faticoso viaggio che, fra qualche giorno, devi compiere in Malesia, Indonesia, Australia, Isole Fiji e Nuova Zelanda, per fare ovunque i Cenacoli coi sacerdoti e fedeli del mio Movimento.

Oggi invito tutti a rendere più assidua la preghiera, più forte il legame, più profondo l'affetto verso questi Angeli di Luce, che dal Signore sono a voi donati a vostra custodia e protezione.

Assieme ad essi tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Jakarta - Cisarua (Indonesia), 21 ottobre 1993. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con i Sacerdoti del M.S.M. di Indonesia.

Abbiate fiducia e grande speranza.

«Come sono contenta di vedervi qui, riuniti in un Cenacolo continuo di preghiera e di fraternità, Sacerdoti del mio Movimento, che siete venuti da tutte le parti di Indonesia.

Mi unisco alla vostra preghiera; vi aiuto a crescere nella fraternità; vi ottengo dal Signore quelle grazie che rendono fecondo e santo il vostro ministero.

E voglio darvi oggi un messaggio di fiducia e di speranza, che vi accompagni nel vostro difficile cammino.

- Abbiate fiducia nella vostra Mamma Celeste che vi è sempre vicina, per esservi di aiuto e di conforto nel vostro sacerdozio.

Io vedo le vostre innumerevoli difficoltà; accolgo tutte le vostre invocazioni; vi sono vicina per confortare la vostra solitudine; vi dono gioia e consolazione in mezzo a tante amarezze.

Non sentitevi soli.

Anche se il campo dell'apostolato è talvolta arido e difficile; anche se l'ambiente che vi circonda pone ostacoli all'azione sacerdotale; anche se il peso della umana debolezza sembra talvolta schiacciarvi, non scoraggiatevi mai!

Io sono sempre accanto a voi, come Mamma buona e comprensiva e vi sostengo, vi conduco, vi consolo, vi incoraggio, raccolgo come gemme preziose le vostre lacrime e custodisco ogni vostra fatica nel segreto del mio Cuore Immacolato.

- Abbiate grande speranza nel pieno trionfo di Dio su questa povera umanità, così ammalata e così lontana da Lui.

State vivendo gli anni dolorosi della grande tribolazione e le sofferenze diventano ogni giorno più forti per tutti.

Passate l'ora presente nel Getsemani del mio Cuore Immacolato e disponetevi a fare con amore la Volontà del vostro Padre Celeste. Siate testimoni di fede in questi tempi di grande apostasia; siate testimoni di santità in questi giorni di grande perversione; siate testimoni di amore in un mondo che è diventato duro ed insensibile, consumato ed inaridito dall'egoismo, dall'odio, dalla violenza e dalle guerre.

Portate ovunque il balsamo del mio amore materno e misericordioso. Prendete fra le vostre braccia sacerdotali i miei figli che si sono smarriti, i lontani, i poveri, i deboli, gli ammalati, i peccatori e portateli tutti nel sicuro ovile del mio Cuore Immacolato.

Uscite da questo Cenacolo nella gioia.

Tornate alle vostre case nella pace e diventate gli apostoli di questo mio Movimento in ogni parte di questa grande Nazione.

Con voi, con i vostri cari, con i fedeli che vi sono stati affidati, benedico oggi tutta l'Indonesia e la Chiesa che qui vive, soffre ed opera perché il mio figlio Gesù possa portare a tutti il dono del suo Amore, della sua Vita e della sua Pace».

Suva (isole Fiji), 12 novembre 1993.

Nel cuore dei piccoli.

«Ti trovi qui oggi, mio piccolo bambino, in questa grande isola del Pacifico, a fare i Cenacoli con i miei prediletti e con i fedeli, venuti anche dalle isole più lontane.

Anche qui è giunta la mia voce; anche qui Io ho ricevuto una risposta generosa. Vedi come a rispondermi sono soprattutto i più piccoli, i più semplici, i più poveri. Vedi come essi sanno capire la mia voce, ascoltare la mia Parola, obbedire alle mie richieste, pregare con perseveranza, consacrarsi al mio Cuore Immacolato con gioia.

- Nel cuore dei piccoli Io provo il mio grande conforto.

Quanti fra i grandi, anche fra i miei prediletti, respingono il mio invito e chiudono la porta del proprio cuore alla mia materna presenza. Questo persistente rifiuto mi è causa di profondo dolore.

Però sono consolata nel ricevere una risposta così generosa dai piccoli, perché sono essi il balsamo che il Padre Celeste mi dona e che si depona su ogni nuova ferita che si apre nel mio cuore di Mamma.

- Nel cuore dei piccoli Io trovo la mia gioia più grande.

In essi rifletto la mia Luce e vedo riprodotto il mio disegno. Perché piccola, Io sono piaciuta all'Altissimo.

Solo nel cuore dei piccoli il Padre si compiace, il Figlio viene glorificato e lo Spirito Santo trova la sua abituale dimora.

Così, per mezzo di essi, il Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste può ripetere il suo eterno Magnificat; il suo cantico di adorazione e di lode alla divina e santissima Trinità.

- Nel cuore dei piccoli Io ripongo la mia delizia. Perché posso adempiere pienamente alla mia funzione di Mamma. Così posso nutrirli, vestirli, formarli, condurli dolcemente sulla strada della purezza, dell'amore e della santità.
- Nel Cuore dei piccoli il mio Cuore Immacolato ottiene già il suo trionfo.

È per mezzo di essi che Io posso compiere la mia grande opera di amore e di misericordia, per la salvezza del mondo e il più grande rinnovamento di tutta la Chiesa.

- Nel cuore dei piccoli trova anche tu il tuo riposo.

In un viaggio tanto pesante, fra fatiche così grandi che sembrano umanamente impossibili, riposa sul Cuore della tua Mamma Celeste e gioisci per la risposta che ovunque ricevi da tutti i miei più piccoli bambini».

**Sydney (Australia), 21 novembre 1993. Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo.
Il Regno glorioso di Cristo.**

«Figli prediletti, oggi celebrate la solennità di Gesù Cristo Re dell'universo, con un grande Cenacolo a cui partecipano Sacerdoti e fedeli del mio Movimento, venuti anche da altre città di questa grande Nazione.

La vostra Mamma Celeste vuole racchiudervi tutti nel sicuro rifugio del suo Cuore Immacolato, per proteggervi nel tempo della grande prova e prepararvi a ricevere Gesù, che sta per tornare ad instaurare fra voi il suo Regno glorioso.

- Il Regno glorioso di Cristo si stabilirà anzitutto nei cuori e nelle anime.

Questa è la parte più preziosa della divina Regalità di Gesù. Infatti per questo il Verbo si è fatto uomo ed è venuto ad abitare fra noi. Per questo il Figlio si fece ubbidiente al Padre fino alla morte ed alla morte di Croce.

Con la Redenzione, operata da Gesù sul Calvario, siete stati sottratti al dominio di Satana, liberati dal peccato, che è il giogo della sua schiavitù, siete diventati figli di Dio, perché vi ha comunicato il suo Amore e la sua stessa Vita.

I cuori rinnovati dall'Amore, le anime santificate dalla Grazia formano perciò la parte più preziosa della divina regalità di Gesù.

- Il Regno glorioso di Cristo corrisponderà con un generale fiorire di santità e di purezza, di amore e di giustizia, di gioia e di pace.

Perché i cuori degli uomini saranno trasformati dalla forza potente dello Spirito Santo, che si effonderà in essi con il prodigio della sua seconda Pentecoste.

E le anime saranno illuminate dalla presenza della Santissima Trinità, che produrrà in esse uno straordinario sviluppo di tutte le virtù.

- Il Regno glorioso di Cristo si rifletterà anche in una nuova forma di vita di tutti. Perché sarete portati a vivere solo per la gloria del Signore. Ed il Signore verrà glorificato quando, da ciascuno di voi, sarà perfettamente compiuta la sua divina Volontà.

Il Regno glorioso di Cristo coinciderà dunque con il perfetto compimento della Volontà di Dio da parte di ogni sua creatura, in modo che, come è in cielo, avvenga anche su questa terra.

Ma questo non è possibile, se prima non verrà sconfitto Satana, il seduttore, lo spirito di menzogna che è sempre intervenuto nella storia degli uomini, per condurli alla ribellione verso il Signore ed alla disubbidienza della sua legge.

- Il Regno glorioso di Cristo si stabilirà dopo la completa sconfitta di Satana e di tutti gli Spiriti del male e con la distruzione del suo diabolico potere. Così verrà legato e scacciato nell'inferno e verrà chiusa la porta dell'abisso, perché non possa più uscire a nuocere nel mondo.

Nel mondo regnerà Cristo.

- Il Regno glorioso di Cristo coinciderà con il trionfo del regno eucaristico di Gesù.

Perché in un mondo purificato e santificato, completamente rinnovato dall'Amore, Gesù si manifesterà soprattutto nel mistero della sua presenza eucaristica.

L'Eucaristia sprigionerà tutta la sua divina potenza e diventerà il nuovo sole, che rifletterà i suoi raggi luminosi nei cuori e nelle anime e poi nella vita dei singoli, delle famiglie e dei popoli, formando di tutti un unico ovile, docile e mansueto, di cui Gesù sarà il solo Pastore.

Verso questi nuovi cieli e questa nuova terra vi conduce la vostra Mamma Celeste, che oggi vi raduna da ogni parte del mondo, per preparar vi a ricevere il Signore che viene».

Sidney (Australia), 23 novembre 1993. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di Oceania.

La vostra luce risplenderà.

«Come sono contenta, Sacerdoti del mio Movimento di Australia, di vedervi qui riuniti in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità. Crescete nell'amore fra voi. Vivete questi giorni con la gioia di fratelli che s'incontrano, si conoscono, si amano, si aiutano a camminare insieme sulla strada dolorosa di questi tempi della grande tribolazione. Pregate con perseveranza e con fiducia.

Io mi unisco alla vostra preghiera. Sono accanto a voi per dare forza e potenza alla vostra preghiera, così che lo Spirito Santo possa scendere, con i suoi doni, in questo vostro Cenacolo e rendervi adatti alla missione che vi attende.

Illuminate la terra in questi giorni di grande oscurità e siate di conforto e di consolazione a tutta la Chiesa, in questo tempo della sua grande desolazione. La vostra luce risplenderà sempre di più e si diffonderà in tutto questo così vasto continente di Oceania, tanto insidiato

e posseduto dal mio e vostro Avversario.

- La vostra luce risplenderà attraverso la vostra testimonianza sacerdotale di fede.

Vedete come l'apostasia si è ovunque diffusa; come gli errori vengono insegnati e propagandati; come la indisciplinazione e la confusione aumentano. Quanti Pastori non vigilano più sul gregge a loro affidato e così molti lupi rapaci, in veste da agnelli, entrano a fare strage nell'ovile di mio figlio Gesù.

Siate voi la luce accesa sul candeliere, per attirare sulla strada della Verità tanti miei poveri figli, che camminano nella tenebra dell'errore e della perdita della vera fede.

Allora sarete ministri fedeli del Vangelo e, per mezzo di voi, la Chiesa, dopo la dolorosa prova che ora sta vivendo, tornerà a diffondere in tutto il suo splendore la Luce di Cristo e della sua Verità.

- La vostra luce risplenderà attraverso la vostra testimonianza sacerdotale di santità.

Vedete come il materialismo e l'edonismo minacciano questa grande Nazione.

La ricerca del piacere, del denaro, del benessere, del divertimento, della impurità è diventata per molti il solo ideale nella vita.

E così i piccoli sono avviati sulle strade del male; i giovani vengono attirati dal vizio e dalla droga; le famiglie sono distrutte dai divorzi e dalla egoistica chiusura al dono della vita.

Riportate alla casa del Padre questi miei poveri figli che si sono smarriti. Per questo siate ministri fedeli della Grazia e della santità, attraverso il ministero dei Sacramenti, che Gesù vi ha affidato, soprattutto della Riconciliazione.

Mettetevi a disposizione dei fedeli per condurli sulla strada del bene e dell'amore, della purezza e della Grazia, della pace e della salvezza.

- La vostra luce risplenderà attraverso la vostra testimonianza sacerdotale di amore.

Amate tutti con il Cuore divino di Gesù e con la tenerezza del mio amore materno. Vedete come oggi il mondo è diventato un deserto di amore!

L'egoismo sfrenato domina; la violenza e l'odio si diffondono; l'indifferenza prende il sopravvento in tanti cuori, diventati freddi ed insensibili verso i più bisognosi.

Siate voi, sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, il balsamo soave che si depone su ogni ferita aperta e sanguinante.

Prendete per mano i piccoli; sostenete i deboli; conducete gli incerti; confortate gli ammalati; salvate i perduti; convertite i peccatori; date fiducia ai disperati; andate incontro ai lontani e portateli, fra le vostre braccia sacerdotali, nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Allora diventate gli strumenti del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Uscite da questo Cenacolo ed andate in ogni parte di questo vasto Continente ad illuminare la terra con la luce della vostra fede, della vostra santità e del vostro amore.

Io sono sempre con voi. Come Mamma vi seguivo nel vostro cammino e vi sono accanto per darvi aiuto e conforto.

Con i vostri cari, con le persone che vi sono state affidate, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Perth (Australia), 8 dicembre 1993. Festa della Immacolata Concezione.

Gli anni del mio trionfo.

«Oggi concludi qui un lungo viaggio che, in due mesi, hai fatto in molte Nazioni di Asia e di

Oceania.

Hai potuto fare settantatré Cenacoli a cui hanno partecipato vescovi, sacerdoti e fedeli del mio Movimento.

Hai visto, piccolo figlio mio da Me tanto amato e protetto, le grandi meraviglie del mio Cuore Immacolato in ogni parte di questo vasto continente.

Questi sono gli anni in cui mi sto formando la nuova Chiesa e la nuova umanità, nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato.

Questi sono gli anni del mio trionfo.

- Satana ha ingannato tutta questa povera umanità, portandola così lontano da Dio e costruendo per essa gli idoli della sua perversione: il piacere, il denaro, l'orgoglio, l'egoismo, il divertimento e la impurità. Per questo l'umanità è oggi tanto minacciata dalla violenza, dall'odio, dalla ribellione e dalla guerra.

In questi anni vedrete il grande castigo, con cui la Giustizia di Dio purificherà questo mondo, tornato mille volte peggiore che al tempo del diluvio e tanto posseduto dagli Spiriti del male.

Per questo Io raccolgo da ogni parte della terra i miei piccoli bambini e li racchiudo nel rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato, perché siano da Me difesi e salvati nel momento della grande prova che è ormai giunta per tutti.

Così, negli stessi anni in cui Satana trionfa, conducendo l'umanità sulla strada della sua stessa distruzione, trionfa anche il mio Cuore di Mamma che porta i suoi piccoli figli sulla via della salvezza e della pace.

- Satana è entrato anche all'interno della Chiesa ed è riuscito ad oscurare il suo splendore.

Con la tenebra del peccato ha oscurato lo splendore della sua santità; con la piaga della divisione ha attentato alla forza della sua unità; con la diffusione degli errori l'ha colpita nell'annuncio della Verità.

Povera questa mia figlia tanto ammalata!

Allora Io chiamo da ogni parte i miei piccoli figli a consacrarsi al mio Cuore Immacolato, ad affidarsi a Me come bambini.

E così, nel giardino del mio Cuore Immacolato, ogni giorno mi formo la nuova Chiesa, santa, unita, fedele annunciatrice del Vangelo, che dà la sua perfetta testimonianza a Gesù.

Questi sono gli anni in cui Satana domina da vincitore sicuro; questi sono perciò anche gli anni del mio trionfo.

La mia luce diventerà sempre più forte, quanto più entrerete nei momenti decisivi della battaglia.

Alla fine la vittoria sarà della vostra Mamma Immacolata, che, con il suo piede verginale, schiaccerà la testa del serpente e, con le sue mani, legherà il grande drago, perché venga così reso impotente e non possa più nuocere nel mondo.

E l'umanità e la Chiesa conosceranno quella nuova era, che ora attendete nella fiducia e nella preghiera, nella sofferenza e nella speranza.

Per questo, come aurora che sorge, vedrete da oggi la mia luce farsi sempre più forte, fino ad avvolgere tutta la terra, pronta ormai ad aprirsi al suo nuovo giorno, che inizierà con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Dongo (Como), 24 dicembre 1993. Notte Santa.
Questa Notte Santa.

«Raccoglietevi con Me nel silenzio e nell'attesa.

Dimenticate ogni altra preoccupazione ed entrate nella quiete della preghiera.

Vivete assieme a Me questi momenti preziosi che precedono la nascita del mio divino Bambino.

È la notte dell'Amore e della Luce.

È la notte della Riconciliazione e della Pace.

È la Notte Santa.

Partecipate alla gioia della vostra Mamma Celeste, che sente ormai giunto il momento della sua verginale maternità.

Per Me è come lontano tutto ciò che mi circonda: la fatica del viaggio per giungere fino a Betlemme; il rumore della numerosa carovana; l'ansiosa ricerca per trovare un luogo ove passare la notte; il doloroso stupore davanti ad ogni porta che si chiude; la fiduciosa confidenza di fronte ad una povera Grotta che si apre.

Come carezza mi avvolge la delicata ed affettuosa assistenza del mio castissimo sposo Giuseppe.

È lui che cerca di rendere più ospitale il luogo; è lui che prepara la culla dentro una più calda mangiatoia; è lui che cerca un riparo al rigore del freddo; è lui che mi è accanto e si unisce alla mia grande preghiera; è lui che vede il cielo aprirsi; è lui che contempla stupefatto il prodigio e sente il canto degli Angeli e la Pace che scende dal cielo; è lui che apre la porta ai poveri ed ai piccoli ed accoglie i semplici doni dei Pastori.

Io sono assorta dentro una estasi profonda: mi si apre il volto del Padre e contemplo il divino mistero del suo Amore Misericordioso; il Verbo, che ha preso forma di uomo nel mio seno verginale, come neonato Bambino si fa presente fra le mie braccia materne ed io lo ricopro di baci e di lacrime; lo Spirito Santo contempla compiaciuto il suo frutto.

Figli prediletti, vivete con Me in questa estasi profonda durante questa notte santa.

È l'Amore che nasce in un mondo consumato dall'odio.

È la Luce che sorge sul lungo tempo di tenebre profonde.

È l'attesa Riconciliazione fra l'umanità perduta ed il suo Signore che l'ama e la redime.

È la Pace che scende dal cielo su tutti gli uomini di buona volontà.

Entrate con Me dentro il mistero di questa notte santa.

Perché la grande prova è ormai giunta per tutti.

La violenza ed il fuoco dell'odio portano la morte sul mondo.

Una tenebra profonda avvolge questa umanità che non vede più luce.

Il patto dell'alleanza è ancora infranto dagli uomini, che si sono apertamente ribellati al loro Dio.

E le guerre, le ribellioni, le distruzioni riempiono di lacrime e di sangue il vostro cammino.

È giunto per voi il tempo della grande prova. Per questo, ancora una volta, vi invito a lasciarvi portare da Me dentro il mistero di questa notte santa. Allora, come Giuseppe, datevi da fare premurosi per aprire le anime ed i cuori degli uomini ad accogliere Gesù nella sua seconda venuta e non lasciatevi prendere da vane ed inutili preoccupazioni, ma con Me vigilate nella preghiera e nell'attesa del suo ormai vicino ritorno nella gloria».

**Milano, 31 dicembre 1993. Ultima notte dell'anno.
Grande è la mia preoccupazione.**

«Figli prediletti, passate con Me le ultime ore di questo anno, che sta per finire, nella preghiera e nel raccoglimento. Non lasciatevi prendere dalla dissipazione, dai rumori e dai divertimenti, con cui trascorre queste ore la maggiore parte dei miei poveri figli.

Leggete nel silenzio i segni del vostro tempo ed associatevi alla mia grande preoccupazione per ciò che vi attende.

- Grande è la mia preoccupazione, perché questa umanità, tanto ammalata, continua nel suo ostinato rifiuto di Dio e della sua Legge di amore.

In tanti modi e con molti segni ed interventi straordinari, durante questo anno, sono intervenuta per invitarla alla conversione ed al suo ritorno al Signore.

Ma non sono stata ascoltata.

Il Nome del Signore è vilipeso ed il suo giorno viene sempre più profanato.

L'egoismo soffoca il cuore degli uomini, divenuti freddi e chiusi da una grande incapacità di amare.

Il valore della vita viene disprezzato; aumentano violenze ed omicidi; si ricorre ad ogni mezzo per impedire la nascita di nuove creature; si moltiplicano in ogni parte gli aborti volontari, questi terribili delitti che gridano giorno e notte vendetta al cospetto del vostro Dio; la impurità dilaga come una marea di fango che tutto travolge.

La coppa della divina Giustizia è colma e traboccante.

Io vedo il castigo con cui la misericordia di Dio vuole purificare e salvare questa povera umanità peccatrice.

Come sono numerose e grandi le sofferenze che vi attendono, miei poveri figli tanto insidiati ed ingannati da Satana, lo Spirito di menzogna che vi seduce e vi porta alla morte!

- Grande è la mia preoccupazione, perché la mia Chiesa è in balia delle forze del male che la minacciano e tentano di distruggerla dal suo interno.

La massoneria, con il suo diabolico potere, ha posto il suo centro nel cuore stesso della Chiesa, dove risiede il Vicario di mio figlio Gesù e da lì diffonde il suo malefico influsso in ogni parte del mondo.

Ora essa verrà ancora tradita dai suoi, sarà crudelmente perseguitata e condotta al patibolo.

Io vedo che la sanguinosa persecuzione è ormai alle porte e quanti di voi saranno dispersi dal vento impetuoso di questo uragano spaventoso.

Partecipate in queste ore alla mia grande preoccupazione ed unitevi tutti alla mia preghiera d'intercessione e di riparazione.

Moltiplicate ovunque i Cenacoli di preghiera, che Io vi ho domandato, come luoghi sicuri, come rifugi in cui ripararvi dalla tremenda bufera che vi attende.

Nei Cenacoli sentirete la mia straordinaria presenza.

Nei Cenacoli sperimenterete la sicurezza e la pace, che la vostra Mamma Celeste vi dona.

Nei Cenacoli sarete preservati dai mali e difesi dai grandi pericoli che vi minacciano.

Nei Cenacoli sarete da Me formati alla fiducia e ad una grande speranza.

Perché il Cenacolo è il luogo della vostra salvezza, che la Mamma Celeste ha preparato per voi, in questi ultimi tempi in cui la grande prova è ormai giunta per tutti».

1994

Aprite i cuori alla speranza

**Milano, 1° gennaio 1994. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Aprite i cuori alla speranza.**

«Figli prediletti, iniziate questo nuovo anno nella solennità liturgica della mia divina Maternità. Sono vera Madre di Dio.

Dalla eternità il Padre Celeste mi ha scelta per questa ineffabile missione.

"Non avendo gradito né sacrifici né olocausti, o Dio, mi hai preparato un corpo".

Per formare un corpo al Figlio, nel suo eterno disegno di Sapienza, il Padre ha anche preparato un corpo alla Madre: così dalla eternità sono uscita dal suo divino Pensiero. Il Verbo da sempre mi ha contemplata nel momento in cui, per il mio assenso materno, sarebbe sceso nel mio grembo verginale, diventando anche uomo.

E così il mio Dio sarebbe diventato mio Figlio.

Lo Spirito Santo dall'eterno ha contemplato il divino prodigio del suo Amore, che avrebbe miracolosamente reso fecondo il mio seno verginale, rendendomi Madre senza alcun umano intervento. Così lo Spirito Santo sarebbe diventato il mio Sposo divino.

Contemplatemi oggi nella luce della mia divina maternità, figli miei prediletti, ed aprite i vostri cuori alla speranza. Aprite i cuori alla speranza, perché questi sono gli anni in cui si prepara il più grande trionfo di Dio, col ritorno di Gesù Cristo nella gloria.

La mia divina maternità si esercita oggi nel preparare la strada al suo glorioso ritorno.
Come sono stata la madre umile e povera della Sua prima venuta, così sono madre gloriosa e potente della Sua seconda venuta fra voi.
Mio è il compito di aprire la porta della nuova era che vi attende.
Mio è il compito di condurvi verso i cieli nuovi e la nuova terra.
Soprattutto è compito affidato alla Madre di Dio quello di vincere Satana ed ogni forza del male, perché Dio possa ottenere nel mondo il suo più grande trionfo.
Aprite i cuori alla speranza, perché sono anche Madre di tutta l'umanità.
E come madre ho sempre seguito con amore i miei figli lungo il corso della storia umana.
Soprattutto, in questi ultimi tempi, mi sento Madre di una umanità tanto insidiata e posseduta dagli Spiriti del male. Satana oggi trionfa. Ha condotto tutta l'umanità al rifiuto di Dio e l'ha così resa suddita del suo dominio maligno.
Per questo quanto avete dovuto soffrire!
Per questo lacrime e sangue sono diventati il vostro quotidiano nutrimento.
Per questo l'anno che oggi si apre vi porterà anche il peso di un immenso patire.
Come Madre della umanità, a Me è stato affidato il compito di sottrarvi alla schiavitù di Satana.
Perciò è necessario che ora mi seguiate nella lotta sanguinosa, per ottenere alla fine la mia più grande vittoria. Poiché Satana sarà da Me reso impotente ed il grande potere del male sarà da Me completamente distrutto.
Allora tutta l'umanità tornerà ad un nuovo sposalizio di amore col suo Signore, che la prenderà fra le sue braccia e la condurrà nel paradiso terrestre di una piena e perfetta comunione di vita con Lui.
Aprite i cuori alla speranza, perché sono vera Madre di tutta la Chiesa.
Nel corso degli anni sono sempre stata accanto a questa mia figlia prediletta, con l'ansia e la tenerezza del mio amore materno.
Sono particolarmente accanto alla Chiesa in questi ultimi tempi, in cui essa deve vivere l'ora sanguinosa della sua purificazione e della grande tribolazione.
Anche per lei deve compiersi il disegno del Padre Celeste ed è così chiamata a salire il Calvario della sua immolazione.
Questa mia amatissima figlia sarà percossa e ferita, tradita e spogliata, abbandonata e condotta al patibolo, ove verrà crocefissa.
Nel suo interno entrerà l'uomo iniquo, che porterà al culmine l'abominio della desolazione, predetta dalle divine Scritture.
Non perdetevi di coraggio, figli prediletti. Sia forte la vostra fiducia. All'inizio di questo nuovo anno, aprite i cuori alla speranza, perché vedrete ormai compiersi gli avvenimenti che vi sono stati annunciati.
Comprenderete che gli ultimi anni di questo vostro secolo fanno parte di un divino e misterioso disegno, che sta per essere svelato.
Aprite i cuori alla speranza, perché è giunto il momento in cui la vostra Mamma Celeste si manifesterà in tutta la sua potenza.
Io sono l'aurora che precede il grande giorno del Signore.
Sono la voce che diventa forte in questi tempi, per diffondere in ogni parte della terra il mio profetico annuncio:
- preparatevi tutti a ricevere mio figlio Gesù, che sta ormai ritornando fra voi sulle nubi del cielo, nello splendore della sua gloria divina ->.

**Sant'Omero (Teramo), 2 febbraio 1994. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.
Il dono della mia fiducia.**

«Figli prediletti, lasciatevi portare fra le mie braccia materne nel Tempio del Signore, per essere da Me offerti alla gloria perfetta della Santissima Trinità.

Per questo vi sto radunando da ogni parte del mondo; per questo vi chiedo di consacrarvi al mio Cuore Immacolato; per questo vi conduco ogni giorno sulla strada da Me tracciata e vi formo, ormai da anni, con il dono della mia parola materna.

In voi il Padre deve essere glorificato nel perfetto adempimento del suo divino Volere; in voi il Figlio vuole essere rivissuto, così che diventiate gli strumenti della sua divina misericordia; in voi lo Spirito Santo opera, con la forza del suo Amore, per rendervi idonei a trasformare i cuori e le anime.

Così, in questi ultimi tempi, diventate luce a chi cammina nelle tenebre; vita a chi giace sotto il giogo del peccato e della morte; amore a chi è consumato dalla violenza e dall'odio; conforto a chi viene sopraffatto dal patire; balsamo alle ferite dei poveri e degli ammalati; forza alla debolezza dei piccoli e degli oppressi.

In questo modo a tutti potete comunicare il dono della mia fiducia.

- Siate il dono della mia fiducia per la Chiesa, oggi tanto sofferente e divisa, calpestata ed oppressa, che sale il Calvario della sua dolorosa passione.

Mai, come in questi vostri tempi, la Chiesa ha bisogno di conoscere tutta la tenerezza e la pietà misericordiosa della sua Mamma Celeste.

Io voglio esercitare la mia funzione materna verso la Chiesa attraverso di voi. Amate la Chiesa con il palpito del mio Cuore Immacolato: asciugate il suo sudore, sanate le sue ferite, alleviate il suo dolore, condividete il suo patire, aiutatela a portare la sua pesante Croce verso il Calvario della sua immolazione.

Siate accanto al Papa ed ai vostri Vescovi con la preghiera e con il vostro filiale amore. Sostenete i fratelli Sacerdoti, soprattutto correte incontro ai più deboli, ai più fragili, a coloro che soccombono sotto il peso delle grandi difficoltà di questi ultimi tempi.

Siate voi la mano delicata e misericordiosa della vostra Mamma Celeste che si china a deporre balsamo sulle ferite dei peccatori, dei lontani, dei poveri, degli emarginati, degli oppressi e degli abbandonati.

Allora diventate voi stessi il dono della mia fiducia per la Chiesa di questi vostri tempi.

- Siate il dono della mia fiducia per tutta questa povera umanità.

Aiutatela a ritornare a Dio sulla strada della preghiera e della penitenza. Il cammino della conversione è il solo che deve percorrere per giungere alla salvezza ed alla pace.

Ma ora entrate nei tempi decisivi e per i quali da tanti anni Io vi ho preparato.

Quanti saranno travolti dal terribile uragano che si è ormai abbattuto sulla umanità.

Questo è il tempo della grande prova; questo è il mio tempo, figli consacrati al mio Cuore Immacolato.

Io voglio manifestarmi per mezzo di voi e dare a tutti il dono della mia fiducia, soprattutto quando verranno i giorni della grande desolazione e di una generale disperazione.

Per questo vi domando di lasciarvi portare fra le mie braccia materne nel tempio della gloria del Signore, per diventare a tutti luce di speranza, col diffondere ovunque il dono della mia fiducia in questi vostri ultimi tempi».

Tegucigalpa (Honduras), 11 febbraio 1994. Anniversario della Apparizione di Lourdes.
Io sono consolata.

«Oggi celebrate l'anniversario della mia apparizione in Lourdes alla mia piccola e povera figlia Bernadette.

E ti trovi qui, piccolo bambino, in questa nazione del centro America, dove Io sono particolarmente amata e venerata da tanti miei figli.

Hai visto con quanto entusiasmo hanno accolto il messaggio della tua Mamma Celeste e che filiale e tenero amore hanno verso di Me?

In questi anni in cui il mio Cuore viene profondamente ferito dai peccati e dalla infedeltà, dalla superbia e dall'aridità, dal rifiuto ostinato dei miei materni interventi, Io sono consolata dai miei più piccoli bambini.

Io sono consolata dai più poveri, che mi rispondono con la ricchezza del loro amore, della loro umiltà, della loro docilità.

Con quale apertura di anima e di cuore essi ascoltano la mia parola, l'accolgono e la vivono!

Veramente per questi poveri di beni e di spirito è preparato il Regno di Dio, che presto verrà a voi in tutto il suo divino splendore.

Io sono consolata dai più piccoli, da coloro che vivono veramente come bambini, che Gesù forma e custodisce dentro il giardino celeste del suo divino amore.

Con quale tenerezza li porto fra le mie braccia materne, perché siano da Me consolati.

Soltanto a loro Io svelo il segreto del mio Cuore Immacolato, la luce del mio disegno, il piano di battaglia ed il momento della mia vittoria.

Io sono consolata dai cuori nuovi, formati dentro il luminoso recinto del mio Cuore Immacolato.

Contro l'odio che dilaga, l'egoismo che consuma, l'aridità che raffredda, la durezza che paralizza il cuore di tanti, resi freddi ed insensibili, duri e chiusi alle necessità dei bisognosi e dei poveri, Io formo i cuori nuovi che sappiano diffondere ovunque il battito del mio amore materno e misericordioso.

Questi cuori sanno amare Dio di quell'amore che solo lo glorifica e la vostra Mamma Celeste di quell'amore che solo la consola. Io sono consolata da questa piccola nazione di Honduras, dal cuore grande e colmo di amore verso di Me.

Oggi sei stato nella casa presidenziale per fare con il Presidente della Repubblica la consacrazione di essa al mio Cuore Immacolato.

Io prendo sotto la mia particolare protezione questa Nazione, perché, avendo fatto quanto a Fatima vi ho domandato, in maniera particolare da essa Io sono stata consolata».

Ilobasco (El Salvador), 13 febbraio 1994.

I poveri riempio di beni.

«Hai visto anche qui il mio più grande trionfo e tu resti stupito, mio più piccolo bambino, perché vedi come Io, da ogni parte del mondo, sono accolta con amore, con gioia e con grande entusiasmo da tutti i piccoli, i semplici, i poveri. Con un mio personale e particolare intervento, mi sto formando ovunque questo mio esercito, per combattere la parte finale della battaglia ed ottenere la mia più grande vittoria.

Con quale gioia Io vedo i miei piccoli bambini accorrere da tutte le parti nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato.

Ormai l'ora è giunta.

Ancora una volta, con la bocca dei bambini e dei lattanti, il Signore vincerà il tumultuoso fragore dei suoi avversari e ridurrà al nulla la potenza di tutti i suoi nemici.

Così, come fa il Signore, anch'io vostra Mamma Celeste i poveri riempio di beni.

I poveri riempio del bene prezioso della grazia di Dio e della piena comunione di vita con Lui.

Ad essi concedo il dono della umiltà della mente, della semplicità del cuore, così che possano accogliere con amore la sua divina Parola.

Oggi il Vangelo di Gesù può essere creduto e vissuto non dai grandi e dai superbi, ma solo dai piccoli e dai poveri. In questi tempi della grande apostasia, i poveri di spirito ottengono dalla vostra Mamma Celeste il bene inestimabile di restare sempre nella vera fede e di seguire con docilità tutta la Verità del Vangelo.

I poveri riempio del bene dell'amore e della bontà.

Quanta cattiveria esiste oggi fra i ricchi! Come è grande l'egoismo che si diffonde fra coloro che cercano solo il benessere e vogliono costruire una società fondata sul più grande possesso di beni materiali. I poveri hanno da Me il grande dono di essere distaccati da essi, di vivere affidandosi alla bontà della divina Provvidenza, di sapere donare agli altri parte del poco che posseggono, di accogliere tutti con la bontà dei servi del Signore.

I poveri riempio del bene di una particolare predilezione da parte del Signore.

Il Signore guarda ai poveri con la stessa compiacenza di cui mi ha circondata, come la sua più piccola e più povera serva. Ai poveri lo Spirito Santo si comunica con inesauribile abbondanza, perché solo dai poveri la Santissima Trinità può ricevere la sua lode e la sua perfetta gloria.

In questa Nazione, ove il mio Avversario è riuscito a sedurre tanti miei figli con il pericoloso errore della teologia della liberazione, Io formo la mia schiera con tutti i miei poveri e piccoli bambini.

È per questo che qui Io opero in maniera forte, per costruire il mio trionfo nei cuori e nelle anime.

È per questo che qui Io sono particolarmente amata e glorificata.

È per questo che Io distendo su questa Nazione la pienezza della mia assistenza materna e della mia immacolata protezione».

Bogotá (Colombia), 22 febbraio 1994. Festa della Cattedra di San Pietro. Esercizi spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. di America Latina. Sulla roccia della fede apostolica.

«Figli prediletti, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, come sono contenta nel vedervi qui riuniti, in un Cenacolo continuo di preghiera e di fraternità. Io sono presente in mezzo a voi.

Io do forza alla vostra preghiera; rendo più profonda la vostra unità; vi aiuto a crescere nell'amore scambievole fino a diventare un cuore solo ed un'anima sola.

Vi ottengo il dono dello Spirito Santo, che scende su di voi per confermarvi nel vostro ministero sacerdotale e rendervi Apostoli della seconda evangelizzazione.

Sulla roccia della fede apostolica sia fondata la vostra predicazione, per diventare coraggiosi

testimoni di fede, in questi tempi della grande apostasia. Non turbatevi nel vedere che oggi gli errori vengono apertamente insegnati, diffusi e seguiti. Non scoraggiatevi mai. Siate ministri fedeli del Vangelo di Cristo, con il proclamare tutte le verità della fede cattolica e così sarete luce accesa sul candeliere, fiaccole ardenti poste sopra i monti, per illuminare questi tempi di grande oscurità.

Sulla roccia della fede apostolica sia basata la vostra testimonianza di unità e di comunione ecclesiale. Pietro ha avuto da Gesù il compito di essere il fondamento della Chiesa e di confermare tutta la Chiesa nella Verità del Vangelo.

Il Papa succede a Pietro in questo suo ministero di essere fondamento della unità della Chiesa e custode infallibile della sua Verità. Siate oggi testimoni di amore e di unità al Papa. Portate il gregge che vi è stato affidato a questa unità, affinché si faccia presto un solo ovile sotto un solo Pastore.

Amate, sostenete ed aiutate i vostri Vescovi nel loro difficile e faticoso ministero.

Sulla roccia della fede apostolica fiorisca la vostra sacerdotale santità.

Siate così ministri fedeli dei Sacramenti che vi sono stati affidati. Soprattutto siate assidui al ministero, tanto prezioso ed oggi così trascurato, della Riconciliazione.

Fate di Gesù Eucaristico il centro della vostra preghiera, il sole della vostra vita, l'amore di tutta la vostra esistenza sacerdotale.

Tornate a fare le ore pubbliche di adorazione eucaristica, perché Gesù possa portare nei cuori e nelle anime il suo regno di santità e di vita.

Allora diventate balsamo soave, che si depone sulle ferite aperte e sanguinanti della vostra santa Madre Chiesa. Essa sentirà così, per mezzo di voi, il mio materno conforto e sarà aiutata a proseguire sul doloroso cammino di questi ultimi tempi, perché possa dare la sua perfetta testimonianza a Gesù.

La mia luce risplenderà sempre più in tutto questo grande continente di America Latina, che tanto mi ama e che gode di una speciale protezione della vostra Mamma Celeste.

Con i vostri cari, con tutti coloro che sono stati affidati al vostro ministero, vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Capoliveri (Livorno), 31 marzo 1994. Giovedì santo.

Lasciatevi possedere dal suo amore.

«Figli prediletti, oggi vi guardo con gioia e con materna predilezione. È la vostra festa. È la vostra Pasqua. Riuniti attorno ai Vescovi, rinnovate le promesse che avete fatto nel giorno della Ordinazione sacerdotale.

Sono le promesse del vostro amore e della vostra fedeltà a Gesù, che vi ha scelti e vi ha chiamati a partecipare del suo sommo ed eterno Sacerdozio.

Per mezzo di voi Gesù può ancora immolarsi ogni giorno per la vostra salvezza.

Lasciatevi possedere dal suo Amore.

Quanto Gesù vi ama!

Per vostro amore il Verbo del Padre si è incarnato nel mio seno verginale, si è sottoposto al limite del luogo e del tempo, è nato alla sua vita umana, è cresciuto come un fiore nel giardino del mio amore materno.

Per vostro amore Gesù ha conosciuto l'esilio nella infanzia, la povertà e la fatica

nell'adolescenza, le incomprensioni ed il rifiuto durante gli anni della sua pubblica missione. Per vostro amore è stato sottoposto al tradimento ed all'oltraggio, al giudizio ed alla condanna, alla crocifissione ed alla morte sulla Croce.

Quanto Gesù vi ama!

Lasciatevi possedere dal suo Amore.

"Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine".

Soprattutto per vostro amore, Gesù ha istituito il nuovo Sacrificio ed il nuovo Sacerdozio.

Così, in ogni parte della terra, dall'oriente all'occidente, può essere presentata al Padre Celeste l'offerta pura, il Sacrificio perfetto, che placa la sua divina giustizia, che ripara tutto il peccato dell'uomo, per la salvezza e per la vita del mondo.

E voi, figli prediletti, siete i sacerdoti da Lui scelti, per rinnovare ovunque questo suo Sacrificio della nuova ed eterna alleanza.

Lasciatevi possedere dal suo Amore.

Non guardate le vostre miserie, non scoraggiatevi per le vostre debolezze, non contate i vostri peccati, non ritornate sulle vostre infedeltà, ma lasciatevi possedere dal suo Amore, perché la divina Carità del Cuore di Gesù sorpassa infinitamente ogni umana ingratitudine.

In questi ultimi tempi, quanti sono i sacerdoti che piangono le loro cadute, che soccombono sotto le forze del male ormai scatenato, che cedono alle lusinghe di un mondo tornato pagano, che cadono sotto le subdole insidie del mio e vostro Avversario.

Figli prediletti, anche se ripetete il gesto di Pietro che rinnega, o quello di Giuda che tradisce, o quello degli Apostoli che fuggono ed abbandonano Gesù, oggi aprite i cuori alla speranza, perché Gesù vi ama.

Il suo amore supera ogni vostra umana debolezza.

In questo vostro giorno grande sia la gioia e profonda la pace.

Con voce di Mamma che sempre vi assiste e vi conduce, vi consola e vi incoraggia, oggi vi invito a lasciarvi possedere dal suo Amore, per essere anche voi sacerdoti secondo il suo Cuore divino e misericordioso».

Capoliveri (Livorno), 1° aprile 1994. Venerdì santo.

La Croce luminosa.

«Accostatevi al Trono della Grazia per ottenere misericordia in questo giorno della Redenzione.

Guardate, con amore ed immensa gratitudine, a Colui che oggi hanno trafitto.

È il Verbo eterno del Padre che si è fatto Uomo.

È il Figlio di Dio offerto per il vostro riscatto.

È il vero Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

È mio figlio Gesù, nato e cresciuto da Me, assistito e seguito, contemplato con materna beatitudine nel ritmo della sua crescita umana.

È mio figlio, da Me confortato ed incoraggiato di fronte ad ogni ufficiale rifiuto, da Me seguito ed ascoltato nel deserto di tanta incredulità, consolato dalla voce dei piccoli, dei poveri, degli ammalati e dei peccatori.

È mio figlio, che oggi incontro, mentre sulle sue spalle piagate porta il duro peso del suo patibolo.

Vivete con Me l'istante indicibile di questo incontro. Il mio amore materno si depone come balsamo su ogni sua ferita; il suo immenso dolore di Figlio cade sul cuore della Madre, trapassato dal suo stesso patire.

E la Croce schiaccia Figlio e Madre, ormai uniti in questa unica offerta.

Restate con Me, figli prediletti, sotto la Croce, assieme al vostro fratello Giovanni.

C'è tanto bisogno di conforto.

Per Gesù, che viene inchiodato al patibolo, innalzato da terra e vive le ore sanguinose della sua agonia.

Per me sua Mamma, intimamente associata alla sua passione redentrice.

C'è tanto bisogno di fede.

Ecco Gesù schiacciato come un verme; sul suo corpo immolato pesano tutti i peccati del mondo; il suo Cuore è oppresso dalla umana ingratitudine e da una così profonda mancanza di fede.

"Ha salvato gli altri e non è capace di salvare se stesso. Scenda dalla Croce se è Figlio di Dio, allora gli crederemo".

Con Me, con Giovanni, con le pie donne fedeli, con il centurione pentito, dite anche voi: Costui è veramente il Figlio di Dio!

C'è tanto bisogno di amore.

Sul Golgota l'amore pare sconfitto. C'è solo odio, rancore, cattiveria e disumana ferocia. Le tenebre scendono ed oscurano il mondo.

L'amore è tutto raccolto nel Cristo Crocifisso, che prega, perdona, s'inchina al Volere del Padre e docilmente a Lui si abbandona.

L'amore da Lui discende sulla Madre, chiamata ad aprire il suo cuore ad una nuova e spirituale maternità e su Giovanni, che tutti vi rappresenta, nell'accogliere questo dono supremo del Cuore divino del Figlio.

C'è tanto bisogno di speranza.

Ormai il corpo esanime di Gesù dalla Croce viene deposto fra le mie braccia materne. Lo ricopro di baci e di lacrime e, con l'aiuto delle donne fedeli, lo avvolgo di purissimo lino e lo deponiamo nel suo nuovo sepolcro. Ed una grossa pietra lo chiude.

Ma si apre la porta della speranza. La speranza che Gesù non può restare nella morte, perché è il Figlio di Dio; che risorgerà, perché tante volte lo aveva predetto; che di nuovo s'incontrerà coi discepoli nella terra gioiosa e fertile della Galilea.

Nel dolore di questo venerdì santo, la vostra Mamma Celeste vi domanda di aprire i cuori alla speranza.

La Croce insanguinata, che oggi contemplate nel pianto, sarà la causa della vostra più grande letizia, perché si trasformerà in una grande Croce luminosa.

La Croce Luminosa, che si distenderà da oriente ad occidente ed apparirà nel cielo, sarà il segno del ritorno di Gesù nella gloria.

La Croce Luminosa da patibolo si trasformerà in trono del suo trionfo, perché Gesù verrà su di essa ad instaurare il suo Regno glorioso nel mondo.

La Croce Luminosa, che apparirà nel cielo alla fine della purificazione e della grande tribolazione, sarà la porta che apre il lungo e tenebroso sepolcro in cui giace l'umanità, per condurla nel nuovo regno di vita, che Gesù porterà col suo glorioso ritorno».

Capoliveri (Livorno), 2 aprile 1994. Sabato santo.

Il sabato che sta per finire.

«Passate questo giorno con Me, figli prediletti, ed aprite i vostri cuori alla speranza. Mio figlio Gesù oggi riposa nel suo nuovo sepolcro. È il solo giorno che sono rimasta senza mio Figlio.

È il primo giorno della mia nuova ed universale maternità.

È il giorno che precede la festa più grande: la Pasqua!

In essa si fa memoria della uscita del popolo eletto dalla lunga schiavitù passata in Egitto.

È il passaggio dell'Angelo del Signore, che colpisce i primogeniti degli egiziani e salva le case degli ebrei, segnate con il sangue dell'agnello.

Il vero Agnello di Dio è ormai stato immolato sulla Croce.

Il suo sangue è sceso sulle case di tutti ed ha redento la intera umanità.

L'Agnello per voi immolato ora giace nel suo nuovo sepolcro.

La Madre veglia nel dolore e nel pianto, nella fede e nella preghiera, nell'amore e nella speranza.

Questo giorno è stato dedicato dalla Chiesa ad una particolare venerazione della vostra Mamma Celeste, perché in esso la tomba si è trasformata in una culla, in cui viene deposta l'umanità redenta ed ormai nata a nuova vita divina.

Il mio Cuore Immacolato si apre ad accogliere qui ogni mia nuova creatura.

Le lacrime si aprono al sorriso, il dolore alla gioia, la speranza alla certezza più grande.

Fra poche ore mio figlio Gesù uscirà trionfante dal sepolcro, vincitore del peccato e della morte.

È il sabato che prepara il giorno radioso della Risurrezione.

È il dolore che porta alla gioia.

È la morte che si apre alla vita.

È il sabato che sta per finire.

Nel suo sepolcro giace ancora l'umanità corrotta dal peccato, schiava di Satana, ferita dal male, oppressa sotto il giogo di grande schiavitù.

Si avvicina l'ora in cui Gesù, che è risorto e salito alla destra del Padre, ritornerà a voi sulle nubi del cielo, nello splendore della sua gloria divina, dando così perfetto compimento all'Opera della sua Redenzione ».

Capoliveri (Livorno), 3 aprile 1994. Pasqua di Risurrezione.

È la gioia pasquale.

«Partecipate oggi alla gioia della vostra Mamma Celeste, che vive l'ora beata della risurrezione del figlio Gesù.

Ogni mio dolore si placa ed ogni ferita si chiude nel momento in cui Gesù, nello splendore del suo Corpo glorioso, mi si avvicina, mi prende fra le sue braccia, mi stringe al suo Cuore trafitto, da cui esce una sorgente di fortissima luce, che tutta mi avvolge e mi immerge in un mare di beatitudine immensa.

Come è bello mio Figlio, nello splendore del suo corpo glorioso e divino!

Ormai viene cancellato il ricordo del suo corpo vilipeso e percosso, flagellato e piagato, trapassato da spine e dai chiodi, crocifisso ed ucciso, deposto dal patibolo e composto nel sepolcro.

Ora il suo Corpo è pervaso da energia e da forza, risplende nella sua divina bellezza, sprigiona fulgore e potenza, emette raggi di luce sovrumana, compone una nuova armonia di vita e di pace, si apre come soave carezza a chiudere ogni piaga del mio materno dolore.

Il Figlio e la Madre sono di nuovo uniti in una unica gioia.

È la gioia pasquale.

È la gioia che prende tutta l'umanità, rifatta secondo il disegno del Padre.

È la gioia pasquale, che scende su tutto il creato, rinnovato e redento dal suo cruento sacrificio.

È la gioia pasquale, che giunge fino agli inferi a liberare dalla tenebra della morte le anime di tutti i giusti in attesa.

È la gioia pasquale, che pervade tutti gli uomini, ritornati come figli fra le braccia del Padre Celeste.

È la gioia pasquale, che allietta il doloroso cammino della Chiesa, chiamata a vivere oggi le ore del Getsemani e del Calvario.

È la gioia pasquale, che penetra nel cuore di tutti i miei figli, confortati ed incoraggiati a vivere il tempo doloroso della purificazione e della grande tribolazione.

È la gioia pasquale, che illumina la vostra speranza e dà una risposta sicura alla grande attesa di tutti.

È la gioia pasquale che entra nel vostro tempo e lo prepara al più grande avvenimento di tutta la storia.

Poiché la Risurrezione di Pasqua avrà il suo pieno compimento solo quando Gesù ritornerà nella gloria ad instaurare fra voi il suo Regno, nell'adempimento da parte di tutti del Volere del Padre e nella perfetta glorificazione della Santissima e Divina Trinità».

Roma, 1° maggio 1994.

L'ora del Calvario.

«Iniziate con Me questo mese dedicato dalla Chiesa ad una mia particolare venerazione.

Come piccoli bambini offrite ogni giorno i fiori dell'amore e della preghiera alla vostra Mamma Celeste.

Vi chiedo di diffondere sempre più i Cenacoli che, tante volte, Io vi ho domandato.

- Il Rosario, che recitate, ha una potenza fortissima contro il male e contro le numerose seduzioni del mio Avversario.

Al dominio di Satana che si estende; alla schiavitù del peccato che soggioga tanti miei figli; al male che pone il suo veleno nei cuori; alle insidie del Maligno diventate subdole e pericolose; alla forza potente della massoneria che riesce ad insinuarsi ovunque; al culto satanico che si diffonde, rispondete con la preghiera del Santo Rosario.

Questa è la mia preghiera; è la vostra preghiera.

- Rinnovate ogni giorno la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Con questo atto voi mi date la possibilità di entrare, come Mamma, nella vostra esistenza e di ordinarla alla perfetta attuazione del disegno che il Signore ha su ciascuno di voi.

Così voi diventate la mia stessa presenza nel mondo ed, in questi ultimi tempi, diffondete ovunque la luce della mia santità, della mia purezza, della mia umiltà, della mia ubbidienza, della mia docilità, del mio amore materno e misericordioso.

- Soprattutto vi domando di offrirmi il fiore profumato e prezioso della vostra sofferenza.

Sull'altare del mio Cuore Immacolato voglio offrire tutti i miei figli, in atto perenne d'immolazione e di riparazione. Solo con la sofferenza dei miei più piccoli bambini, posso affrettare il tempo del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Proprio in questo mese Io ho domandato ancora una più grande sofferenza anche al mio Papa Giovanni Paolo secondo.

L'ora del Calvario è ormai giunta.

L'ora del Calvario è giunta per la Chiesa, chiamata ad offrirsi in olocausto e ad essere immolata sulla Croce del suo sanguinoso martirio.

L'ora del Calvario è giunta per questa povera umanità, che già incomincia a vivere le ore dolorose del suo castigo.

L'ora del Calvario è giunta per voi, miei prediletti, perché ormai siete entrati nel tempo conclusivo della grande tribolazione.

Come Mamma vi conduco ogni giorno al compimento della vostra sacerdotale immolazione.

Per questo vi invito a vivere con particolare intensità questo mese a Me consacrato, offrendomi i fiori profumati della vostra preghiera e della vostra sofferenza.

Aprite i cuori alla speranza.

Come lo sbocciare dei fiori in questo mese vi dice che la primavera è ormai giunta, così il fiorire ovunque di questa mia grande Opera di Amore vi dice che è ormai giunto il mio materno trionfo».

Santuario di Caravaggio, 13 maggio 1994. Anniversario della prima apparizione a Fatima. Un messaggio apocalittico.

«Anche quest'anno ricordate l'anniversario della mia prima apparizione nella Cova da Iria in Fatima, con una intera giornata di Cenacolo in questo venerato Santuario.

Il mio Cuore Immacolato si apre e fa scendere su di voi i raggi del mio amore materno e misericordioso.

Dentro il vostro tempo è l'attuazione del messaggio, che a Fatima vi ho dato e contro cui il mio Avversario si è scatenato, ma che ora apparirà in tutta la sua straordinaria importanza per la Chiesa e per tutta l'umanità.

È un messaggio apocalittico.

Esso riguarda la fine dei tempi.

Esso annuncia e prepara il ritorno di mio figlio Gesù nella gloria.

- Su questa umanità ritornata pagana, avvolta dal gelo della negazione di Dio e della ribellione alla sua legge di amore, corrotta dal peccato e dal male e su cui Satana domina come sicuro vincitore, Io faccio scendere i raggi di amore e di luce del mio Cuore Immacolato. Essi vi illuminano il cammino, che dovete percorrere, per ritornare a Dio sulla via della conversione, della preghiera e della penitenza. Così il mio Cuore Immacolato diventa oggi il mezzo sicuro di salvezza per tutta questa umanità. Perché solo nel mio Cuore Immacolato troverete rifugio nel momento del castigo, conforto nell'ora della sofferenza, sollievo in mezzo ad indicibili dolori, luce nei giorni della tenebra più densa, refrigerio fra le fiamme del fuoco che consuma, fiducia e speranza in una ormai generale disperazione.

- Su questa Chiesa, oscurata e ferita, percossa e tradita, Io faccio scendere i raggi di amore e di luce del mio Cuore Immacolato. Quando in essa sarà entrato l'uomo iniquo, che porterà a

compimento l'abominio della desolazione e che avrà il suo culmine nell'orribile sacrilegio, mentre la grande apostasia si sarà ovunque diffusa, allora il mio Cuore Immacolato raccoglierà il piccolo resto fedele che, nella sofferenza, nella preghiera e nella speranza, attenderà il ritorno di mio figlio Gesù nella gloria.

Per questo oggi vi invito a guardare alla grande luce, che da Fatima si è diffusa sulle vicende di questo vostro secolo e che si fa particolarmente forte in questi ultimi tempi.

Il mio è un messaggio apocalittico, perché siete dentro il cuore di ciò che vi è stato annunciato nell'ultimo e così importante Libro della Divina Scrittura.

Affido agli Angeli di luce del mio Cuore Immacolato il compito di portarvi alla comprensione di questi avvenimenti, ora che Io vi ho aperto il libro sigillato».

Berlino (Germania), 22 maggio 1994. Solennità di Pentecoste.

Vieni Spirito Santo.

«Oggi vi trovate qui riuniti, in un continuo Cenacolo di preghiera con la vostra Mamma Celeste, nella celebrazione liturgica della solennità di Pentecoste.

E ripetete, con intensità di amore, la preghiera che Io stessa vi ho insegnato: "Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione del Cuore Immacolato di Maria, tua Sposa amatissima".

Vieni Spirito Santo.

È necessaria una nuova ed universale effusione dello Spirito Santo, per giungere ai tempi nuovi tanto attesi.

Occorre che venga presto la seconda Pentecoste.

Essa può avvenire solo nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato. Per questo rinnovo oggi l'invito a tutta la Chiesa di entrare nel Cenacolo che la Mamma Celeste vi ha preparato per gli ultimi tempi.

Voi potete entrarvi con l'atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Domando che questa consacrazione, da Me richiesta con tanta preoccupata insistenza, si faccia dai vescovi, dai sacerdoti, dai religiosi e dai fedeli. E da tutti si faccia per abbreviare il tempo della grande prova che è ormai giunta.

Lo Spirito Santo allora vi porterà alla comprensione della Verità tutta intera.

Lo Spirito Santo vi farà capire i tempi che state vivendo.

Lo Spirito Santo sarà luce sul vostro cammino e vi renderà testimoni coraggiosi del Vangelo nell'ora tremenda della grande apostasia.

Lo Spirito Santo vi farà intendere quanto Io vi renderò manifesto di ciò che è racchiuso nel libro ancora sigillato.

Lo Spirito Santo darà la sua perfetta testimonianza al Figlio, preparando i cuori e le anime a ricevere Gesù che ritornerà a voi nella gloria.

Vieni Spirito Santo. Vieni per la potente intercessione del mio Cuore Immacolato.

La mia ora è l'ora dello Spirito Santo. Il trionfo del mio Cuore Immacolato coinciderà con il grande prodigio della seconda Pentecoste. Scenderà nuovo fuoco dal cielo e purificherà tutta l'umanità ritornata pagana. Sarà come un giudizio in piccolo e ciascuno vedrà se stesso nella luce della Verità stessa di Dio.

Così i peccatori torneranno alla Grazia ed alla santità; gli smarriti sulla strada del bene; i

lontani alla casa del Padre; gli ammalati alla completa guarigione; i superbi, gli impuri, i cattivi collaboratori di Satana saranno per sempre sconfitti e condannati.

Allora il mio Cuore di Mamma avrà il suo trionfo su tutta l'umanità, che tornerà ad un nuovo spozalizio di amore e di vita col suo Padre Celeste.

Vieni Spirito Santo. Vieni per la voce della tua Sposa amatissima che ti chiama.

Io sono la divina Sposa dello Spirito Santo.

Come, per singolare disegno del Padre, sono diventata vera Madre del Figlio, così sono diventata vera Sposa dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo si è donato alla mia anima con una interiore e vera unione sponsale e da essa è nato il frutto divino della verginale concezione del Verbo nel mio purissimo seno.

Lo Spirito non può resistere alla voce della Sposa che lo chiama.

Per questo unitevi tutti a Me, miei piccoli figli, nell'invocare oggi il dono dello Spirito Santo.

La vostra implorazione diventi la preghiera di questi ultimi tempi.

Sia la vostra preghiera abituale, da voi frequentemente ripetuta, perché vi è stata insegnata e vi viene ardentemente domandata dalla vostra Mamma Celeste: "Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione del Cuore Immacolato di Maria, tua Sposa amatissima".

Ed aprite i cuori alla speranza, perché sta per giungere a voi il più grande prodigio della seconda Pentecoste».

San Leonardo (Sardegna), 11 giugno 1994. Festa del Cuore Immacolato di Maria. Esercizi spirituali in forma di Cenacolo con i giovani del M.S.M. di Sardegna.

Il vostro rifugio.

«Oggi ti trovi qui, mio piccolo figlio, in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità, con tanti giovani del mio Movimento, a celebrare la festa del Cuore Immacolato della tua Mamma Celeste.

Vedi come sono amata da tutti questi giovani!

Il loro amore, il loro entusiasmo, la loro preghiera, la loro consacrazione al mio Cuore Immacolato, chiudono le ferite profonde del mio grande dolore.

Io apro la porta d'oro del mio Cuore materno, per fare entrare tutti i miei figli esposti a tanti pericoli, colpiti da tanti dolori, prostrati da tante battaglie, feriti da molte sconfitte.

In questi anni difficili e dolorosi, Io apro soprattutto ai miei giovani il rifugio del mio Cuore Immacolato.

Il mio Cuore di Mamma diventa così per voi il vostro sicuro rifugio.

- È il vostro rifugio, in cui ripararvi dai gravi e minacciosi pericoli che vi circondano.

La società pagana in cui vivete, che ha rinnegato il suo Dio, per costruire gli idoli del piacere e del denaro, dell'orgoglio e dell'egoismo, del divertimento e dell'impurità, costituisce per voi un grande pericolo di tradire il vostro Battesimo e di violare gli impegni che avete assunto davanti a Dio ed alla Chiesa.

Nel mio Cuore Immacolato sarete formati alla perfetta gloria del Signore, attraverso il vostro impegno di vita a Lui offerta, nell'adempimento del Divino Volere e nella osservanza della Sua Legge.

- È il vostro rifugio, in cui siete difesi dal cattivo influsso che ha su di voi questo mondo materialista e tutto proteso alla esasperata ricerca del piacere.

Nel mio Cuore Immacolato sarete formati alla rinuncia ed alla mortificazione, alla preghiera ed alla penitenza, alla povertà ed alla perfezione dell'amore.

Così proverete la gioia di camminare sulla strada che Gesù vi ha tracciato, in spirito di libertà, e di corrispondere al grande dono che Lui vi ha fatto.

- È il vostro rifugio, che vi protegge dall'essere contaminati dal peccato e dalla impurità.

Come è impregnato d'immoralità e di male l'ambiente in cui vivete!

Il peccato viene commesso e giustificato; la disubbidienza alla Legge di Dio è esaltata e propagandata; il diabolico potere di Satana sempre più si estende sugli individui e sulle nazioni. Come proteggervi da questo diluvio di miseria, di corruzione e di empietà?

- Il mio Cuore Immacolato è il vostro rifugio.

Vi è donato proprio per questi vostri tempi. Entratevi, miei amatissimi figli, e così correte sulla strada che vi porta al Dio della salvezza e della pace.

- Il mio Cuore Immacolato è il vostro rifugio, in cui Io vi raccolgo, come in un nuovo Cenacolo spirituale, per ottenervi il dono dello Spirito Santo, che vi trasformi in Apostoli della seconda evangelizzazione.

Siate apostoli di questa mia Opera in tutta la Sardegna.

Uscite da questo Cenacolo e andate ovunque a cercare i miei figli, che si sono smarriti sulle strade del peccato e del male, della incredulità e del piacere, della impurità e della droga.

Portateli tutti dentro lo stesso rifugio che Io ho preparato per voi.

Io sono con voi e vi illumino il cammino che dovete percorrere.

Oggi vi guardo con tenerezza materna e, con tutti i vostri cari, vi benedico e vi incoraggio a camminare sulla via della santità e dell'amore, della purezza e della gioia».

Valdragone (Rep. di San Marino), 30 giugno 1994. Esercizi spirituali in forma di Cenacolo con 25 Vescovi e 250 Sacerdoti del M.S.M. di Europa, America, Asia ed Oceania.

Il mio Cuore Immacolato trionferà.

«Mai siete venuti così numerosi da ogni parte del mondo, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento, e vi trovate quassù su questo monte, per una settimana di Cenacolo continuo di preghiera e di fraternità.

Io vi ho chiamati quassù.

In questi giorni Io sono continuamente accanto a ciascuno di voi: mi unisco alla vostra preghiera; rendo più profondo il legame della vostra fraternità; vi ottengo il dono dello Spirito Santo, che opera profondamente nella vostra vita e vi porta alla trasformazione del cuore.

Quanto conforto voi date alla vostra Mamma Celeste!

In voi il mio Cuore viene glorificato perché, per mezzo di voi, Io posso realizzare il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo, come vi ho annunciato a Fatima.

- Il mio Cuore Immacolato trionferà su questa umanità ammalata e materialista, protesa alla ricerca esasperata del piacere e del benessere, che ha costruito una nuova civiltà senza Dio ed è tornata pagana, dopo quasi duemila anni dal primo annuncio del Vangelo.

Andate e predicate la necessità della penitenza e della conversione, del ritorno al Signore sulla via della preghiera e del pentimento, della rinuncia a Satana e alle sue seduzioni, al male ed al predominio delle passioni.

Ritorni, come il figliol prodigo, fra le braccia del Padre Celeste, che l'attende con amore,

perché possa così stabilirsi fra Dio e la umanità una nuova, profonda ed universale riconciliazione.

Siate voi gli strumenti di questo generale ritorno.

Siate voi gli apostoli di questa seconda evangelizzazione, tanto richiesta dal mio Papa: così, per mezzo di voi, il mio Cuore Immacolato trionferà.

- Il mio Cuore Immacolato trionferà su questa mia Chiesa sofferente e divisa, lacerata dagli spiriti del male e posseduta, in maniera sempre più forte, dal tenebroso potere della massoneria.

Per questo in essa si estendono gli errori, spesso essi sono insegnati, diffusi ed accolti fra la generale apatia ed indifferenza; la mancanza di fede dilaga; i peccati vengono commessi e giustificati; i ministri del Santuario languono nella tiepidezza e nell'indifferenza e dissipano i tesori che il Signore ha posto nelle loro mani.

Quanto soffre questa mia amatissima figlia!

Come sono pochi quelli che ascoltano la voce della vostra Mamma Celeste e la seguono: ed essi trovano difficoltà, incomprendimento e persecuzione spesso dai loro stessi confratelli.

Siate voi gli strumenti del rinnovamento interiore di tutta la Chiesa, voi che siete chiamati ad essere il cuore nuovo della nuova Chiesa purificata, illuminata e santificata.

Per questo vi invito ad essere oggi apostoli coraggiosi di fede e di unità, di santità e di amore. Chinatevi con Me a sollevare il suo grande dolore, a deporre balsamo e conforto su tante sue ferite aperte e sanguinanti.

Allora diventate per essa oggi espressione della mia materna tenerezza e, per mezzo di voi, il mio Cuore Immacolato trionferà.

- Il mio Cuore Immacolato trionferà su tutti i miei poveri figli, che portano la croce delle indicibili sofferenze di questi ultimi tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Quanti sono i lontani!

Come sono numerose le vittime del mio Avversario, che oggi ha posto nel mondo il vertice del suo diabolico potere.

Prendete per mano i bambini avviati a precoci esperienze del male; sostenete i giovani, ingannati e sedotti dai falsi valori che a loro sono proposti e soccombono sotto il peso dei peccati, della impurità e della droga; aiutate le famiglie cristiane a vivere come piccole comunità di grazia e di preghiera, di comunione e di amore e sottraetele al grave pericolo della divisione e del divorzio, del ricorso ai mezzi che impediscono la vita, e degli aborti che aumentano in ogni parte del mondo.

Andate a cercare le pecorelle smarrite su tutte le strade del mondo.

Convertite i peccatori, sostenete gli incerti, conducete gli smarriti, guarite gli ammalati, confortate i moribondi: a tutti donate la grazia e l'amore, la salvezza e la vita che mio Figlio Gesù vi ha donato con la sua passione e morte sulla Croce.

Allora diventate strumenti di salvezza per tutti, in questi ultimi tempi, in cui ogni cosa si deve compiere di quanto Io vi ho predetto.

Così, per mezzo di voi, alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà.

Uscite da questo Cenacolo nella serenità e nella gioia.

A tutti Io ho concesso la grazia del cambiamento del cuore e della trasformazione di vita.

Nessuno esce da questo Cenacolo così come vi è entrato.

Io sono la Madre della grazia e della purezza, dell'amore e della speranza, della gioia e della pace.

Partite nella pace e diventate, in ogni parte del mondo, gli strumenti della mia pace.

Io sono con voi e vi farò sentire, in maniera straordinaria, la mia materna presenza.

Con i vostri cari, con le persone che sono a voi affidate, tutti vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Rubbio (Vicenza), 15 Agosto 1994. Assunzione di Maria Santissima al Cielo.
La festa della gioia.**

«Figli prediletti, contemplatemi oggi nella luce del mio Corpo glorioso, assunto alla gloria del Paradiso.

La Santissima e Divina Trinità riflette in Me lo splendore della sua potenza e della sua più grande gloria.

Trasaliscono di gioia tutti gli Spiriti Celesti, che celebrano con inni di esultanza e si prostrano in atto di profonda venerazione verso Colei che è stata costituita loro Regina.

Aumento di beatitudine provano le schiere dei Santi, vedendomi accanto a mio Figlio col mio Corpo glorioso, circondato di splendore e di bellezza, al pensiero che un giorno anche il loro corpo, ormai dissolto, seguirà nella gloria il luminoso destino, riservato per ora solo alla vostra Mamma Celeste.

Speciale conforto scende su tutte le anime che soffrono in Purgatorio, nella preghiera e nella sofferenza, perché, nella visione del mio Corpo glorioso, si fa più forte la loro purificazione e più ardente il desiderio di raggiungermi nella gloria del Paradiso.

Consolazione e sicura speranza è per tutta la Chiesa, ancora pellegrina nel deserto di questo mondo, carica di sofferenze e di ferite e che oggi mi contempla, mi prega ed ardentemente mi invoca, perché la mia materna presenza l'aiuti a camminare con fiducia verso la Patria Celeste. Ma soprattutto grande gioia dona a voi, miei amatissimi figli, che state vivendo gli ultimi tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Il mondo è diventato un deserto di amore e di vita; l'impurità viene ovunque diffusa attraverso tutti i mezzi di comunicazione e, col suo malefico influsso, porta alla corruzione ed alla depravazione dei costumi; il vostro corpo, tempio dello Spirito, viene offeso e profanato; il peccato vi riduce a nuova e più grande schiavitù.

La vostra Mamma Celeste vi prende per mano e vi porta sulle strade luminose, belle, pure, sante, che vi conducono al Paradiso.

Oggi è la festa della mia Assunzione al cielo in corpo e in anima.

È la festa della luce e della grazia, della bellezza e della purezza, dell'amore e della vita.

Oggi è la festa della gioia.

Gioiscono gli Angeli ed i Santi del cielo.

Gioiscono tutte le anime che si purificano in Purgatorio.

Gioisce la Chiesa terrena, che guarda a Me come segno di consolazione e di sicura speranza.

Gioiscono i miei poveri figli peccatori, ammalati, feriti, smarriti e disperati.

Oggi è la festa della vostra gioia.

Gioite soprattutto voi, miei figli, che siete esposti alle più grandi sofferenze di questi ultimi tempi, ed aprite i cuori alla speranza.

La Donna vestita di sole sta ormai per ottenere la sua più grande vittoria, con il trionfo del suo Cuore Immacolato nel mondo».

**Milano, 28 agosto 1994. Vigilia del viaggio in nord e centro America.
Sentinelle vigilanti.**

«Lasciati portare fra le mie braccia materne, mio piccolo bambino, e vedrai ovunque le meraviglie di grazia e di misericordia del mio Cuore Immacolato.

Non preoccuparti del viaggio così lungo e faticoso, che ti prepari a compiere per fare Cenacoli con i sacerdoti ed i fedeli del mio Movimento in tutto il Canada, negli Stati Uniti, nel Messico e nella Repubblica Domenicana.

Affida agli Angeli di luce del mio Cuore tutto ciò che si riferisce a questo tuo nuovo itinerario. Essi ti porteranno sulle loro ali e veglieranno, perché non inciampi il tuo piede in alcun ostacolo.

Oh, ai vostri giorni, come sono belli i piedi di coloro che annunciano la pace, di quelli che diffondono la buona notizia della salvezza e del trionfo della Divina Misericordia!

Siate voi questi annunciatori di pace.

Siate voi oggi sentinelle vigilanti sui monti della fiducia e della speranza.

- Siate sentinelle vigilanti nel tempo oscuro della infedeltà e dell'apostasia.

Così diffonderete attorno a voi la luce vivissima del Vangelo, darete a tutti la forza della Parola di Dio ed indicherete il cammino da percorrere per restare sempre nella Verità.

Il mondo tutto attende, con ardente speranza, il vostro annuncio.

Voi siete gli apostoli di questa seconda evangelizzazione.

Predicate a tutte le genti che Gesù Cristo è il solo Signore, il vostro Salvatore e Redentore e che sta ormai per ritornare a voi nello splendore della sua gloria.

- Siate sentinelle vigilanti nell'ora del più grande trionfo di Satana e di tutti gli Spiriti del male.

L'umanità è in loro possesso; il mondo è posto nelle mani del Maligno.

Per questo le anime sono rese schiave del peccato e portano il peso della separazione da Dio, sola fonte della vostra felicità.

Così la disperazione si diffonde, la violenza e l'odio regnano sovrani nei rapporti fra individui e nazioni e venite sempre più schiacciati sotto il torchio sanguinoso delle rivoluzioni e delle guerre, delle divisioni e delle lotte fratricide.

Siete giunti al culmine della tribolazione e vivete gli anni del grande castigo, che, in tante maniere, vi è già stato annunciato.

- Siate sentinelle vigilanti che tracciano il cammino del ritorno al Dio della pace e della vita, dell'amore e della gioia.

Per questo occorre liberarvi dal giogo del peccato, per vivere sempre nella Grazia e nella comunione con Dio, opponendovi allo spirito del mondo in cui vivete. Allora sarete sempre fedeli alle promesse del vostro Battesimo.

Per mezzo di voi potrà tornare sul mondo la luce della bontà e dell'amore, della fraternità e della pace, della fiducia e della gioia.

- Siate sentinelle vigilanti che annunciano ormai imminente il grande giorno del Signore.

Donate a tutti questo annuncio per aprire i cuori alla speranza, perché nel vostro tempo si compia il secondo Avvento e tutti si preparino a ricevere la celeste rugiada della divina Misericordia, che sta ormai per riversarsi sul mondo intero.

Così, pur nelle indicibili sofferenze del tempo che vivete, i vostri cuori e le vostre anime possono aprirsi alla gioia di questo annuncio ed all'attesa di quell'evento prodigioso, che voi invocate con gemiti inenarrabili: ritorna Signore Gesù!».

Ottawa (Canada), 8 settembre 1994. Natività della beata Vergine Maria.

Con i più piccoli.

«Ti trovi qui, mio piccolo figlio, in questa grande Nazione, a celebrare oggi la nascita terrena della tua Mamma Celeste. Hai visto la straordinaria partecipazione di sacerdoti e specialmente di fedeli ai Cenacoli, che stai facendo in ogni parte del Canada. La mia ora è giunta e la schiera dei figli consacrati al mio Cuore Immacolato è ormai pronta.

Con i più piccoli Io ottengo il trionfo del mio Cuore Immacolato e Gesù stabilirà il suo regno glorioso nel mondo.

Con i più piccoli posso formarmi la Chiesa fedele, che ormai è pronta alla sua nascita nel giardino materno del mio Cuore Immacolato.

Con i più piccoli conduco la mia battaglia contro la potente schiera dei superbi e dei grandi, che hanno lanciato la loro sfida al Signore.

Così, ancora una volta, il Signore affermerà la sua potenza e ridurrà al nulla le forze di tutti i suoi avversari, con la bocca dei bambini e dei lattanti.

Con i più piccoli ottengo ogni giorno la mia vittoria su Satana ed il suo potente esercito del male, sulle forze sataniche e massoniche organizzate contro Dio, perché conduco i miei figli sulla strada della fede eroica, della sicura speranza e dell'amore perfetto.

In loro il Padre Celeste viene glorificato; da loro Gesù è amato e vissuto; per loro lo Spirito Santo effonde sul mondo la potenza del suo divino Amore.

Anche in questa grande Nazione, Io vi conduco alla salvezza ed alla pace per mezzo di questi miei piccoli figli.

Vedi come mi rispondono con generosità e con entusiasmo! Vedi come vivono, con amore e riconoscenza, la consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Per mezzo di essi il mio trionfo è già incominciato.

Ora lo conduco avanti in fretta, perché il tempo della mia più grande manifestazione è ormai giunto.

Per questo, mio piccolo figlio, ti porto ancora in luoghi lontani e ti domando una così grande fatica ed un lavoro tanto pesante, che è umanamente impossibile.

Ma Io ti porto e ti conduco, ti sostengo e ti aiuto, ti consolo e ti incoraggio, perché, da ogni parte della terra, devi portare dentro il rifugio del mio Cuore Immacolato tutti i miei piccoli figli.

È solo con essi che la Mamma Celeste può ottenere il suo trionfo.

È solo con essi che Gesù può stabilire il suo regno glorioso nel mondo.

Per questo, nel giorno in cui mi contemplate nella culla, in cui sono deposta dopo la mia nascita terrena, vi benedico con la gioia di essere da voi sempre più seguita sulla via della piccolezza e della umiltà».

Saskatoon (Canada), 15 settembre 1994. Festa della Madonna Addolorata.

L'anima trafitta.

«"Una spada trapasserà la tua anima". Queste parole, dette dal vecchio Simeone, nel momento in cui offrivo al Signore il mio piccolo Bambino, si sono avverate durante il corso di tutta la vita terrena di mio figlio Gesù.

Dalla infanzia insidiata alla sua giovinezza nascosta; dalla vita pubblica contrastata alla sua

condanna al patibolo; dalla salita al Calvario alla sua morte sulla Croce: tutta la vita di Gesù è stata un compiersi perenne di questa profezia.

Così è stato anche per la Chiesa, corpo mistico di mio figlio Gesù.

Durante il suo cammino terreno, nel corso della sua storia intessuta di dolore e di sangue, quante volte la mia anima è stata trafitta da spada!

Ma soprattutto in questi ultimi tempi, la vostra Mamma Celeste ha l'anima trafitta da immensi dolori.

La mia anima è trafitta dal dolore di tutta questa povera umanità, che si è allontanata dal suo Signore, per seguire gli idoli del piacere e del benessere, dell'orgoglio e del denaro, dell'odio e della impurità.

Come è grande il pericolo che essa possa giungere a distruggersi con le sue stesse mani!

Allora, come Mamma preoccupata, Io intervengo per condurla sulla strada della conversione e della penitenza, del ritorno al Signore e della sua salvezza.

Ma i miei straordinari interventi non sono accolti, anzi vengono spesso ostacolati ed apertamente rifiutati.

La mia anima è trafitta nel vedere la mia Chiesa prostrata sotto il peso di una dolorosissima agonia.

In essa si diffondono sempre più gli errori che portano alla perdita della fede; il peccato seduce le menti ed i cuori di tanti miei figli.

Molti cedono alle lusinghe dei piaceri e cadono sotto la schiavitù di Satana, che è riuscito a sedurre tutta la terra.

Il mio Papa viene sempre più isolato, deriso, criticato ed abbandonato; molti fra i vescovi ed i sacerdoti percorrono la strada della infedeltà e languono, come luci ormai spente; tanti lupi rapaci, in veste di agnelli, entrano a fare strage nell'ovile di mio figlio Gesù.

Ormai la Chiesa è chiamata a vivere le ore della sua passione e della sua cruenta immolazione.

La mia anima è trafitta per tante anime che si perdono e ogni giorno vanno all'inferno. Aiutatemi a salvarle. Aiutatemi con la preghiera, con la sofferenza, con il vostro amore, con la vostra fedeltà.

Per questo vi domando di moltiplicare i vostri Cenacoli di preghiera nel tempo conclusivo della grande tribolazione.

Così mi aiutate a salvare tanti miei poveri figli, che camminano verso la loro eterna perdizione.

La mia anima è trafitta nel vedere in quale situazione è caduta questa grande Nazione in cui ti trovi.

Essa è ritornata pagana, vittima del materialismo e della esasperata ricerca del piacere. La legge di Dio viene sempre più violata e si attenta ogni giorno al dono della vita con gli innumerevoli aborti che vengono compiuti.

Grida a tutti, con voce ferma, il mio immenso dolore.

Annuncia, senza timore, che il grande castigo è già incominciato e che, per essere salvati, dovete entrare al più presto nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Qui sarete da Me consolati e voi stessi darete conforto alla mia anima che, soprattutto in questi tempi, viene ancora trapassata da immensi dolori».

Omaha - Nebraska (U.S.A.), 29 settembre 1994. Festa degli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele.

Gli Angeli del vostro tempo.

«Oggi celebrate la festa degli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele.

Sono gli Angeli del vostro tempo.

Sono gli Angeli del tempo conclusivo della purificazione e della grande tribolazione.

Sono gli Angeli del vostro tempo.

A loro è affidato un compito particolare durante il periodo della prova e del grande castigo.

Ad essi tocca salvare il popolo di Dio, raccogliere da ogni parte della terra chi è chiamato a fare parte del piccolo resto, che rimarrà fedele, nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Sono gli Angeli del vostro tempo.

Soprattutto sono gli angeli che vi rivelano le ultime vicende descritte nel Libro sigillato.

All'arcangelo Michele è affidato il compito di condurre alla battaglia le schiere degli Angeli e dei miei figli fedeli contro le agguerrite armate di Satana, del male, delle forze sataniche e massoni che, ormai organizzate a livello mondiale in una sola grande potenza, per mettersi contro Dio e contro il suo Cristo.

San Michele interverrà soprattutto per combattere l'antico nemico Lucifero che, nella ultima ora, apparirà con tutta la tenebrosa potenza dell'Anticristo.

Suo è il compito di combatterlo e di vincerlo, di scacciarlo dentro il suo regno di tenebra e di fuoco, offrendo alla vostra Mamma Celeste la catena con cui lo legherà e la chiave per chiudere la porta dell'abisso, da cui non potrà più uscire per nuocere nel mondo.

All'arcangelo Raffaele è affidata la missione di partecipare, come medico celeste, alla grande lotta, per soccorrevi e guarire quanti vengono colpiti e feriti.

Come a Tobia ha restituito la vista, così a milioni di miei poveri figli, resi ciechi dai peccati, dagli errori e dalla grande tenebra dei vostri giorni, donerà la vista, perché possano tornare a credere e a contemplare il divino splendore della Verità.

All'arcangelo Gabriele è affidata la grande missione di annunciare il ritorno di Gesù nella gloria, per instaurare il suo regno nel mondo.

Come da Lui è venuto il celeste annuncio della prima venuta di mio Figlio nel mondo, così ancora Lui sarà il luminoso messaggero della seconda venuta di Gesù nella gloria.

Questa seconda venuta avverrà nella potenza e nella luce, con Gesù che apparirà sulle nubi del cielo, nello splendore della sua divinità, per sottomettere a Sé tutte le cose.

E così a tutto l'universo creato apparirà la divina potenza di mio figlio Gesù.

All'arcangelo che è chiamato "fortezza di Dio" è stato dato il compito di annunciare a tutti il vicino ritorno di Cristo con la forza della sua divina potenza.

Per questo oggi vi invito ad onorare, a pregare e ad invocare la protezione di questi tre Arcangeli, chiamati a svolgere una così grande missione nel tempo conclusivo della grande tribolazione ed a portarvi dentro il cuore degli ultimi avvenimenti, che ora siete chiamati a vivere con fiducia e con grande speranza».

Effingham - Illinois (U.S.A.), 13 ottobre 1994. Esercizi spirituali in forma di cenacolo coi vescovi e sacerdoti del M.S.M. di USA e Canada.

I miei tempi sono arrivati.

«Figli prediletti, grande è la gioia che, in questi giorni, voi date alla vostra Mamma Celeste. Siete venuti da tante parti degli Stati Uniti e del Canada, per vivere con Me in un Cenacolo continuo di preghiera e di fraternità.

Io mi unisco alla vostra preghiera; vi aiuto a crescere nell'amore scambievole, così da diventare un cuore solo ed un'anima sola.

Verso balsamo sulle vostre ferite, dono conforto alle vostre numerose sofferenze e vi incoraggio a camminare, con fiducia e con grande speranza, sulla strada dolorosa di questi ultimi tempi.

Portate a tutti il mio materno messaggio.

I miei tempi sono arrivati.

Sono giunti i tempi da Me predetti a Fatima.

Oggi ricordate l'anniversario della mia ultima apparizione, confermata dal miracolo del sole.

Allora Io vi ho predetto quanto state vivendo in questi anni della purificazione e della grande tribolazione.

- Vi ho predetto il grande castigo, che avrebbe colpito questa povera umanità tornata pagana, che ha costruito una nuova civiltà senza Dio ed è minacciata dalla violenza, dall'odio, dalla guerra e corre il pericolo di distruggersi con le sue mani.

I miei interventi straordinari, che ho compiuto per condurla sulla strada della conversione e del suo ritorno al Signore, non sono stati accolti né creduti.

Così ora vi trovate alla vigilia della grande prova che Io vi ho predetto: sarà la suprema manifestazione della divina giustizia e della misericordia.

Scenderà fuoco dal cielo e l'umanità sarà purificata e completamente rinnovata, così da essere pronta ad accogliere il Signore Gesù, che tornerà a voi nella gloria.

- Vi ho anche predetto la grave crisi che sarebbe avvenuta nella Chiesa, a causa della grande apostasia entrata in essa, per la diffusione sempre più vasta degli errori, per la sua interiore divisione, per la opposizione al Papa e per il rifiuto del suo Magistero.

Questa mia amatissima figlia deve vivere le ore della sua agonia e della sua passione dolorosa; sarà abbandonata da tanti suoi figli.

Il vento impetuoso della persecuzione si abatterà su di essa e tanto sangue sarà versato anche da parte dei miei figli prediletti.

I miei tempi sono arrivati.

Per questo vi invito a seguirmi sulla strada della preghiera e della penitenza, della purezza e della santità.

Vedete come le vostre Nazioni sono diventate vittime del materialismo e della esasperata ricerca del piacere!

La legge di Dio viene sempre più violata; l'impurità è propagandata con tutti gli strumenti di comunicazione sociale; si ricorre ad ogni mezzo per impedire la vita; gli aborti aumentano ovunque e vengono legittimati da leggi ingiuste e immorali.

I miei tempi sono arrivati.

Dite a tutti di entrare nell'arca del mio Cuore Immacolato, per essere da Me protetti e salvati.

Vi domando di moltiplicare i vostri Cenacoli di preghiera: fra i sacerdoti, fra i bambini, i giovani e specialmente nelle famiglie.

Sono rimasta consolata dalla risposta così grande che Io ho avuto in Canada e negli Stati Uniti durante questi Cenacoli, che mai hanno visto una così grande partecipazione di sacerdoti e di fedeli.

Per la generosa risposta che Io ovunque ricevo dai miei più piccoli figli, vi prometto di intervenire a salvarvi nell'ora della grande prova.

La mia presenza materna fra voi è segno sicuro di protezione e di salvezza. Aprite dunque i vostri cuori alla speranza e vivete nella più grande fiducia e nel completo abbandono al mio Cuore Immacolato.

Con i vostri cari, con le persone a voi affidate, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Saint Francis - Maine (U.S.A.), 1° novembre 1994. Festa di tutti i Santi.

Nello splendore dei Santi.

«Celebrate oggi la festa di tutti i Santi.

Quanti vostri fratelli e sorelle, che hanno fatto parte quaggiù della mia schiera, in Paradiso formano la corona di gloria attorno al Cuore Immacolato della vostra Madre e Regina.

Sono la Regina di tutti i Santi.

Nello splendore dei Santi si compone una sola ed unica famiglia dei figli di Dio, da Lui amati, redenti e salvati, che godono di una felicità perfetta ed eterna ed intonano il canto nuovo del suo glorioso trionfo.

Nello splendore dei Santi vivete anche voi questi giorni di dolorosa purificazione e di grande tribolazione.

Essi vi sono accanto, vi aiutano, vi proteggono con la loro potente intercessione e vi conducono alla completa attuazione del mio materno disegno.

Nello splendore dei Santi venite consolati nel vostro soffrire e siete confortati nei momenti sanguinosi della lotta contro le potenti forze del male, che oggi sembrano avere il loro sopravvento.

Così venite chiamati a vivere le ore dolorose del vostro martirio.

Nello splendore dei Santi dovete vivere i momenti presenti e portare il peso della grande prova, che è ormai scesa sul mondo, per purificare l'umanità e prepararla al suo incontro con il Signore che torna a voi nella gloria.

Nello splendore dei Santi deve ora aprire il cuore alla speranza tutta la Chiesa sofferente e pellegrina, perché tanta luce scende dal cielo per illuminare e confortare il suo doloroso cammino verso il Calvario della sua immolazione.

Nello splendore dei Santi continua questo tuo così faticoso e straordinario viaggio, mio più piccolo bambino, chiamato a portare la luce di Cristo in tante anime oscurate dal peccato e l'amore ed il conforto della Madre in tanti cuori ammalati e feriti.

Così, su ogni tuo passo che compi, la tua Mamma Celeste farà fiorire la speranza, la fiducia e la gioia».

Lago de Guadalupe (Messico), 23 novembre 1994. Esercizi spirituali in forma di Cenacolo coi sacerdoti del M.S.M. di Messico e di El Salvador.

Sia grande la vostra fiducia.

«Come sono contenta di vedervi qui riuniti in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità, Sacerdoti del mio Movimento del Messico e di El Salvador.

Mi unisco alla vostra preghiera; vi aiuto a crescere nel vostro amore scambievole, perché dovete camminare insieme sulla strada dolorosa della grande tribolazione. Amatevi come fratelli riuniti dall'amore della vostra Mamma Celeste. Vivete nella gioia e nella speranza.

Sia grande la vostra fiducia. Gesù vi ama di un amore divino e misericordioso. Vede le vostre grandi difficoltà e l'abbandono in cui spesso vi trovate, a causa dei tempi dolorosi e difficili che state vivendo.

Le vostre Nazioni sono tornate pagane; vengono dominate dalle forze del male e massoniche; sono diventate vittime del materialismo e della esasperata ricerca del piacere. La legge del Signore viene sempre più violata in ogni suo comandamento. Si attenta, in maniera subdola e perversa, al dono della vita; la violenza e l'odio si diffondono, mentre la impurità si espande come un veleno che porta la morte nei cuori e nelle anime.

Voi siete chiamati ad essere gli strumenti della divina misericordia per tutta questa povera umanità così lontana da Dio.

Per questo vi domando di essere fedeli al vostro ministero.

Siate forti testimoni di fede nel tempo della grande apostasia, di santità nei momenti della grande perversione e di amore nell'ora della violenza e dell'odio, che diventa ogni giorno più forte.

Sia grande la vostra fiducia.

Sono Mamma e voglio effondere il balsamo del mio amore materno su tutti i miei figli. Ho bisogno di voi.

Per questo vi domando di consacrarvi al mio Cuore Immacolato.

Perché voglio fare di voi gli strumenti della mia materna misericordia.

Prendete fra le vostre braccia sacerdotali i miei figli più bisognosi e portateli dentro il celeste rifugio del mio Cuore Immacolato.

Sostenete i deboli; conducete gli incerti; convertite i peccatori; sanate gli ammalati; confortate i disperati; portate alla casa del Padre i lontani; a tutti donate il balsamo del mio amore materno e misericordioso.

Allora voi diventate gli strumenti preziosi del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Sia grande la vostra fiducia.

Il trionfo del mio Cuore Immacolato è vicino.

Io sono consolata dalla risposta di amore e di preghiera che, in questa Nazione, ricevo dai più piccoli, dai poveri, dai deboli, dagli umili, dai semplici.

Nel cuore e nella vita di questi miei piccoli figli il trionfo del mio Cuore Immacolato è già cominciato.

Questo trionfo continuerà in maniera sempre più forte, perché l'America latina è mia proprietà, mi appartiene ed Io mi manifesterò a tutti come Madre potente e misericordiosa.

Per questo vi invito ad uscire da questo Cenacolo nella pace, nella gioia ed in una grande speranza.

Con i vostri cari, con coloro che sono affidati al vostro ministero, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Città del Messico, 5 dicembre 1994. Cenacolo nazionale del M.S.M nel Santuario della Madonna di Guadalupe.

La pupilla dei miei occhi.

« Con quale amore vi guardo, sacerdoti e fedeli del mio Movimento, che vi trovate qui, in questo mio così venerato Santuario, a fare il vostro grande Cenacolo, che conclude quelli fatti in tante città del Messico, questa terra da Me particolarmente protetta e benedetta!

Faccio scendere dal mio Cuore Immacolato torrenti di amore e di misericordia su tutti voi, sulla Chiesa e su questa povera umanità.

Come nei miei occhi sta impressa l'immagine del piccolo Juan Diego, a cui sono apparsa, così anche voi siete impressi negli occhi e nel cuore della vostra Mamma Celeste.

Siete la pupilla dei miei occhi, perché siete i miei più piccoli bambini, completamente a Me consacrati, e così su di voi Io posso effondere tutta la tenerezza del mio amore materno.

Siete la pupilla dei miei occhi, perché vi lasciate condurre da Me con tanta docilità. Voi mi ascoltate, assecondate le mie richieste, camminate sulla strada che Io vi ho tracciato e così, per mezzo di voi, Io posso realizzare il grande disegno del trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Siete la pupilla dei miei occhi, perché attraverso di voi Io posso diffondere la luce della fede nei giorni della grande apostasia, il profumo della grazia e della santità nel tempo della grande perversione e la forza vittoriosa dell'amore nell'ora della violenza e dell'odio.

Siete la pupilla dei miei occhi, per il grande amore che voi avete a Gesù Eucaristico. Con quale gioia vi guardo, quando andate davanti al Tabernacolo per dare a Gesù il vostro sacerdotale omaggio di amore, di adorazione e di riparazione.

Nel tempo in cui Gesù Eucaristico è circondato da tanta indifferenza, da tanto vuoto, voi diffondete ancora le solenni ore di adorazione eucaristica, circondate Gesù Eucaristico di fiori e di luci come segni indicativi del vostro amore e della vostra tenera pietà.

Siete la pupilla dei miei occhi, perché siete semplici, poveri, umili e così mi amate con tutto il candore del vostro cuore di bimbi.

Hai visto, mio piccolo figlio, con quanto entusiasmo sono amata, pregata e glorificata da tutti questi miei figli messicani.

Per questo da qui incomincerà la mia grande vittoria contro tutte le forze massoniche e sataniche, per il più grande trionfo di mio figlio Gesù.

Ti confermo che per il grande giubileo del duemila avverrà il trionfo del mio Cuore Immacolato, che vi ho predetto a Fatima ed esso si realizzerà con il ritorno di Gesù nella gloria, per instaurare il suo Regno nel mondo.

Così potrete finalmente vedere coi vostri occhi i cieli nuovi e la nuova terra.

Con tutto il mio amore di Mamma, da voi consolata e glorificata, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Santiago (Repubblica Dominicana), 8 dicembre 1994. Festa della Immacolata Concezione. Apostoli degli ultimi tempi.

«Ti trovi qui, mio piccolo figlio, a fare il Cenacolo con il vescovo, i sacerdoti ed i fedeli del mio Movimento, in questo giorno in cui la Chiesa celebra la solennità della mia Immacolata Concezione.

La Santissima Trinità mi ha ricolmata di questo singolare privilegio, perché destinata ad

essere la Madre del Verbo, fatto uomo nel mio purissimo seno.

In vista della mia divina maternità, sono stata preservata dal peccato originale e da ogni ombra di peccato personale, e sono stata ripiena di grazia e di santità.

Perché Madre di Gesù sono stata intimamente associata al mistero della sua Redenzione, come Corredentrice e sono diventata così vera mediatrice di grazia fra voi e mio figlio Gesù.

Sotto la Croce, per volontà di mio Figlio, sono diventata Madre di tutti voi e nel Cenacolo con gli Apostoli ho partecipato come Madre alla nascita della Chiesa.

Mio compito materno è stato quello di condurre la Chiesa sul cammino della sua evangelizzazione.

Per questo sono stata sempre accanto ad ogni mio figlio che, in duemila anni, ha portato in ogni parte del mondo l'annuncio del Vangelo. Proprio oggi celebrate qui i cinquecento anni della prima evangelizzazione di tutto questo grande continente di America.

Dopo quasi duemila anni dal primo annuncio del Vangelo, l'umanità è ritornata pagana.

Io sono la Madre della seconda evangelizzazione. Mio è il compito di formare gli Apostoli della seconda evangelizzazione.

In questi anni vi ho formato, con particolare cura ed attraverso il dono delle mie parole, per essere gli Apostoli di questi ultimi tempi.

Apostoli degli ultimi tempi, perché dovete annunciare a tutti, fino agli estremi confini della terra, il Vangelo di Gesù in questi giorni di grande apostasia.

Diffondete, nella grande tenebra che è scesa sul mondo, la Luce di Cristo e della sua divina Verità.

Apostoli degli ultimi tempi, perché dovete donare a tutti la stessa vita di Dio, per mezzo della Grazia che voi comunicate con i Sacramenti di cui siete i ministri. E così diffondete il profumo della purezza e della santità, in questo tempo di grande perversione.

Apostoli degli ultimi tempi, perché siete chiamati a portare la rugiada dell'amore misericordioso di Gesù in un mondo inaridito dalla incapacità di amare e minacciato sempre più dall'odio, dalla violenza e dalla guerra.

Apostoli degli ultimi tempi, perché dovete annunciare il vicino ritorno di Gesù nella gloria, che introdurrà l'umanità nei tempi nuovi, in cui finalmente si vedranno cieli e terra nuova.

Proclamate a tutti il suo vicino ritorno: *maranathà: vieni Signore Gesù!*».

Dongo (Como), 24 dicembre 1994. Notte Santa.

Il mistero di questa Notte.

«Vivete con Me, nella preghiera e nell'attesa, il mistero di questa Notte.

Figli prediletti, entrate nel giardino celeste del mio Cuore Immacolato, per assaporare tutta la gioia e la immensa beatitudine di questo avvenimento.

"Quando venne la pienezza del tempo" (Gal. 4,4).

Il tempo, nel suo scorrere, viene ordinato a questo momento.

Dal principio. Dall'eterno, nella mente del Padre.

Da quando il Signore ha creato l'universo; da quando la terra è diventata giardino privilegiato per l'uomo, innalzato ad una particolare comunione con Dio; da quando, per la caduta dei progenitori, anche il creato è stato sottoposto a caducità e la terra ha cominciato a produrre triboli e spine per l'uomo, ormai sottoposto a dure prove ed a continui dolori.

"Porrò inimicizia fra te e la Donna; fra la tua e la sua discendenza. Essa ti schiaccerà il capo".
La mia discendenza è il divino Bambino che nasce da Me in questa notte santa. È Lui il vincitore di Satana, perché è il Verbo incarnato del Padre, l'unico Mediatore fra Dio e l'umanità, il solo Salvatore e Redentore.

Per mezzo di Lui il disegno del Padre viene reintegrato come è stato all'origine; l'uomo ritorna a riflettere la gloria del Dio vivente e tutto l'universo è mirabilmente ordinato a proclamare la gloria perfetta del suo Signore.

"Dio mandò suo Figlio" (Gal. , 4,4).

Questa notte santa risponde alle profonde aspirazioni di quanti sono vissuti nella speranza e nell'attesa orante di questo momento.

È la pienezza del tempo, perché condensa l'ardente attesa di tutta la storia: di Adamo, di Abramo, dei Patriarchi e dei Profeti, dei Re e dei Sacerdoti, dei grandi e dei piccoli.

Per quanti secoli questi giusti di Israele sono vissuti invocando, sperando ed attendendo questo momento.

"Dio mandò suo Figlio". E' il Verbo consustanziale al Padre; è l'Immagine della sua sostanza; è lo Splendore della sua gloria che, in questa notte, nasce alla sua umana esistenza.

"Nato da Donna" (Gal. 4,4).

E nasce da Me, sua Madre Vergine.

Vivete con Me l'estasi di queste ore; entrate nel mio Cuore Immacolato per assaporare tutta l'intensità di questo momento, in cui il tempo giunge alla sua pienezza.

Siete nel cuore della storia. Qui potete comprendere tutte le vicende del passato; qui potete dare senso e significato a tutti gli avvenimenti del futuro.

Questa notte diventa fonte di Luce per l'umanità di tutti i tempi.

Poiché il Figlio che nasce da Me, in questa Notte Santa, è il Dio con voi, è l'Emmanuele, è il vostro Redentore, è il solo vostro Salvatore.

Entrate allora con gioia nel mistero di questa Notte.

Ed aprite i vostri cuori alla pienezza della beatitudine che giunge a voi con la pienezza del tempo: "Annuncio a voi una notizia che è di gioia per tutti: oggi è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore".

Nel mistero di questa Notte comprendete anche come la pienezza del tempo si compie nel tempo nuovo che vi attende.

Poiché questa prima venuta di Gesù nella fragilità della sua natura umana è ordinata alla sua seconda venuta, quando apparirà nello splendore della sua gloria divina.

In questo primo Natale la sua divinità viene oscurata e nascosta dalla sua umanità; nel suo secondo Natale l'umanità sarà velata dallo splendore della sua divinità.

Entrate dunque nel mistero di questa Notte, per aprire i vostri cuori alla speranza.

Oggi annuncio a voi una notizia, che è di grande gioia per tutti.

Il Signore Gesù, che in questa notte contempera nel presepe fragile e piccolo, piangente e bisognoso di tutto, sta per ritornare nello splendore della sua gloria divina.

Questo suo glorioso ritorno darà compimento alla pienezza del tempo, quando inizierà il tempo nuovo dei nuovi cieli e della nuova terra».

Milano, 31 dicembre 1994. Ultima notte dell'anno.

Madre addolorata e preoccupata.

«Figli prediletti, nella preghiera e nel raccoglimento, passate con Me le ultime ore di questo anno.

Quanti trascorrono questi momenti fra il frastuono di voci e d'immagini, che vi impediscono di comprendere la gravità e gli imminenti pericoli del tempo che vivete.

Io sono Madre addolorata e preoccupata.

- Sono Madre addolorata nel vedere questa povera umanità così lontana dal suo Signore che, nella generale incoscienza e nella indifferenza, cammina sulla strada del peccato e del male, della impurità e della empietà, dell'odio e della guerra.

Come è grande il pericolo per l'umanità che giunga a distruggersi con le sue stesse mani!

Io vedo le vostre strade bagnate di sangue e la violenza e l'odio abbattersi, come terribile uragano, sulla vita delle famiglie e delle nazioni.

- Sono Madre addolorata nel vedere la Chiesa, mia amatissima figlia, prostrata sotto la Croce di una dolorosissima agonia.

Quanti la rinnegano e la tradiscono; quanti l'abbandonano e la condannano; quanti la vilipendono e la crocifiggono.

Fra essi vi sono anche dei miei figli prediletti: vescovi e sacerdoti che ripetono e rinnovano il gesto di Giuda che tradisce, o quello di Pietro che rinnega, o quello degli Apostoli che fuggono per viltà.

Voi siete chiamati ad essere i nuovi Giovanni, che restano con Me sotto la Croce, su cui la Chiesa viene ancora crocifissa ed immolata per la salvezza del mondo.

- Sono Madre preoccupata, perché i miei straordinari interventi, che ho fatto per condurvi alla conversione ed alla salvezza, non sono stati accolti né seguiti.

Come fate ora a salvarvi dal grande castigo che è giunto, se avete rifiutato quanto la Mamma Celeste vi ha offerto per la vostra salvezza?

- Sono Madre preoccupata perché il tempo degli ultimi avvenimenti è ormai giunto.

Finora ho potuto spostare l'inizio della grande prova, per la risposta che, in ogni parte del mondo, ho avuto dai miei più piccoli bambini.

Ma ora dovete entrare a vivere il tempo conclusivo della grande tribolazione.

Per questi momenti ho suscitato ovunque il mio Movimento Sacerdotale Mariano.

Per questo ho portato questo mio più piccolo figlio in ogni parte del mondo, per farvi entrare tutti nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Vivete dentro questo rifugio il tempo della grande prova che è giunta per tutti.

Ed aprite i vostri cuori alla speranza perché da questo anno vedrete farsi sempre più luminosa e più forte, più frequente e più avvertita la mia materna presenza fra voi».

1995

Madre della Misericordia

**Milano, 1° gennaio 1995. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Madre della Misericordia.**

«Figli prediletti, incominciate questo nuovo anno celebrando la solennità liturgica della mia divina maternità.

Sono vera Madre di Dio, perché *Gesù*, che nasce da Me e viene deposto nella mangiatoia, è vero Figlio di Dio.

È il Verbo eterno, consustanziale al Padre ed assume la sua natura umana nel mio grembo verginale.

È il dono di amore del Padre: "Dio ha tanto amato il mondo da donargli il suo Figlio Unigenito".

È la manifestazione della sua divina misericordia.

Gesù nasce da Me per essere vostro Redentore, liberare l'umanità dalla schiavitù di Satana e ricondurla ad una piena comunione di vita e di amore con Dio.

- Sono Madre della Misericordia.

Mio compito materno è stato quello di donarvi *Gesù*, che è la rivelazione dell'amore misericordioso del Padre.

Così la divina misericordia, per giungere a voi, è passata attraverso la via della mia divina ed immacolata maternità.

Ma sono anche Madre vostra.

Sotto la Croce, per volontà di mio figlio *Gesù*, sono diventata vera Madre di tutta l'umanità da

Lui redenta e salvata. Così la divina misericordia di Gesù, per giungere a voi, deve passare attraverso la via materna del mio Cuore Immacolato.

Per questo il trionfo del mio Cuore Immacolato coincide col trionfo della Divina Misericordia sul mondo.

- Sono Madre della Misericordia.

È stato affidato a Me il compito di preparare l'umanità a ricevere la celeste rugiada della divina Misericordia.

Siete entrati ormai negli ultimi anni, che vi preparano a questo nuovo e secondo Avvento.

Sono gli anni più importanti e difficili, più dolorosi e sanguinosi, perché si devono compiere gli ultimi avvenimenti, che vi sono stati da Me predetti.

Così la mia materna opera di misericordia, in questi anni, si manifesta:

- nel condurvi sulla strada della conversione e del ritorno al Signore.

Desidero darvi la grazia del cambiamento del cuore e della vita.

Vi aiuto a liberarvi dal peccato, a combattere le passioni, a vincere il male e vi conduco alla piena riconciliazione con il Signore vostro Dio.

È necessario che avvenga presto questa generale riconciliazione, per prepararvi così alla grande prova che vi attende, per la completa purificazione di tutta l'umanità.

- Nel portarvi ad una forte esperienza di preghiera.

Per questo vi chiedo di moltiplicare e di diffondere ovunque i Cenacoli che Io vi ho domandato: fra i sacerdoti, i bambini, i giovani e nelle famiglie.

Il mio Cuore Immacolato deve ora diventare il nuovo e spirituale Cenacolo, in cui tutti dovete raccogliervi, per ottenere il dono della seconda Pentecoste.

La purificazione del mondo avverrà per opera dello Spirito di Amore, che effonderà dal cielo il suo fuoco bruciante per rinnovare la faccia della terra.

- Nell'aiutarvi a vivere l'ora della grande prova.

Vi attendono sofferenze mai provate fin'ora, perché si avvicina il momento di un rinnovamento universale.

Satana sarà sconfitto; il potere del male verrà distrutto; Gesù instaurerà il suo glorioso regno fra voi e saranno così formati i cieli nuovi e la nuova terra.

Senza uno straordinario intervento del mio amore materno, non riuscireste a sopportare il dolore della grande prova che è ormai giunta per tutti.

- Sono Madre della Misericordia.

È stato affidato a Me il compito materno di assistere la Chiesa, nell'ora del suo più grande patire, poiché essa deve salire il Calvario della sua immolazione e del suo martirio.

Questa mia azione misericordiosa si eserciterà nell'aiutarla a portare la Croce del tradimento e dell'abbandono, quando l'apostasia si farà generale ed in essa entrerà l'uomo iniquo, predetto dalla Divina Scrittura, il quale porterà nel suo interno l'abominio della desolazione.

La mia azione misericordiosa si farà ancora più forte, quando i miei figli verranno perseguitati ed imprigionati, tormentati e condotti al martirio.

Allora Io mi manifesterò ad essi in maniera straordinaria, secondo un disegno misterioso, che il mio Cuore Immacolato da tanto ha già delineato in ogni suo particolare.

- Sono Madre della Misericordia.

Tutti i miei figli, da questo anno, vedranno compiersi il prodigio della Donna vestita di sole ed Io riverserò sul mondo la luce e la potenza misericordiosa del mio Cuore Immacolato.

Per questo, all'inizio del nuovo anno, invito tutti a vivere nella fiducia e nella preghiera. Non abbiate paura.

Io sono con voi e mi manifesterò in maniera straordinaria.

Quanto più entrerete nel tempo della prova purificatrice, tanto più sentirete, in maniera forte, la mia misericordiosa presenza di Mamma.

Tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Sale (Alessandria), 2 febbraio 1995. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

L'ora della vostra immolazione.

«Con le luci dei vostri cuori ardenti di amore, figli prediletti, accompagnatemi al Tempio del Signore, per offrire con Me in sacrificio il mio Divino Bambino alla gloria del Padre Celeste. Mentre depongo nelle mani del Sacerdote il mio Bambino, la Santissima Trinità si china compiaciuta e benedicente sull'offerta della vostra Mamma Celeste.

Il Padre, che ha tanto amato il mondo da donargli il suo Figlio unigenito, si compiace nell'accogliere il dono del Figlio, diventato ormai immagine vivente del suo Amore misericordioso.

Il Figlio, che dall'eterno vive nel seno del Padre, gioisce nel sentirsi offerto sull'altare della sua gloria, in sacrificio di riscatto e di redenzione, per la salvezza di tutti.

Lo Spirito Santo si depone nel cuore di un povero vecchio e lo apre alla comprensione del divino mistero: "Egli è posto come segno di contraddizione, per la salvezza e la rovina di molti in Israele ed a te, Madre, una spada trapasserà l'anima".

Vivete con Me il mistero di questa Offerta e lasciatevi tutti offrire alla gloria della Santissima Trinità, miei piccoli figli.

È giunta l'ora della vostra immolazione.

- Sull'altare del mio Cuore Immacolato venite immolati alla perfetta gloria del Padre.

Il vostro Padre Celeste deve essere glorificato.

Per questo ha creato tutto l'universo e, nella vostra esistenza, dispone con amore ogni più piccola circostanza per il vostro bene.

Per questo vi ha donato suo Figlio per la vostra salvezza.

In voi, nella vostra vita, nella vostra pace, nella vostra gioia, il Padre Celeste viene glorificato.

- Sull'altare del mio Cuore Immacolato venite immolati alla perfetta gloria del Figlio.

Il Figlio deve essere glorificato.

Per questo è venuto nel mondo. E il Figlio è glorificato, quando da tutti viene compiuta, in maniera perfetta, la Volontà del Padre.

Allora in voi il Figlio continua a rendere la sua testimonianza al Padre. Questa è la sua testimonianza: che da ogni creatura venga compiuta la sua Volontà.

La sua Volontà è che siate nel Figlio una sola cosa, per essere così una sola cosa col Padre.

Allora rendete la vostra testimonianza alla Verità e la Verità vi farà liberi.

- Sull'altare del mio Cuore Immacolato venite immolati alla perfetta gloria dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo deve essere glorificato.

Per questo vi è perennemente donato dal Padre e dal Figlio.

E lo Spirito Santo viene glorificato quando, con il suo fuoco divino, vi purifica e vi trasforma, perché possiate amare, in Lui e per Lui, il Padre ed il Figlio.

Così vivete dentro il Cuore della Santissima Trinità e siete offerti alla sua gloria perfetta.

È giunta l'ora della vostra immolazione.

In questi tempi la Santissima Trinità deve essere glorificata.

Per questo siete chiamati ad essere forti testimoni della Verità.

È giunta l'ora della grande apostasia e voi avete il compito di donare a tutti lo splendore della divina Verità.

Vivete i momenti della grande perversione, mentre l'umanità è ritornata pagana e peggiore che ai tempi del diluvio, e voi siete chiamati a diffondere la luce della santità.

Siate fiaccole accese di santità e di purezza, nella profonda tenebra del peccato che è scesa sul mondo.

Siete chiamati a diventare forti testimoni di amore, nell'ora della violenza e dell'odio, dell'egoismo sfrenato e delle guerre.

Ormai l'uragano è alle vostre porte e la Chiesa e l'umanità saranno chiamate a vivere l'ora tremenda della grande prova.

Per questo venite oggi immolati sull'altare del mio Cuore Immacolato.

È giunta l'ora della vostra immolazione.

Io vi sono sempre vicina e vi conduco per mano in ogni momento, come una mamma conduce i suoi piccoli bambini.

Sarò accanto a voi, in maniera straordinaria, nei momenti cruenti della vostra sacerdotale passione e del vostro martirio.

Allora mi vedrete e gioirete, perché contemplerete la vostra Mamma Celeste che vi offre, come piccoli agnelli, sull'altare del suo Cuore Immacolato, alla perfetta gloria della Santissima e Divina Trinità».

San Marco (Udine), 11 febbraio 1995. Anniversario della Apparizione di Lourdes.

Lavatevi alla fontana.

«Guardate oggi allo splendore di santità e di purezza della vostra Mamma Celeste, che è apparsa a Lourdes come la Immacolata Concezione. Ed accorrete tutti, miei figli ammalati e peccatori, alla fonte della Grazia e della divina Misericordia.

Lavatevi alla fontana.

Lavatevi alla fonte di acqua viva, scaturita dal Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia del soldato romano.

Per questo, con le mani della piccola Bernadette, ho fatto sgorgare dalla roccia una fonte di acqua purissima.

Per questo vi ho domandato di andare a lavarvi alla fontana.

Lavatevi alla fontana.

Ha bisogno di essere lavato chi si è sporcato.

È il peccato che oscura la bellezza della vostra anima; è il peccato che vi toglie la Grazia santificante e vi separa dalla comunione di vita con il Signore vostro Dio; è il peccato che vi fa ritornare sotto la schiavitù di Satana, che esercita così su di voi il suo dominio maligno; è il peccato che vi conduce sulla strada della vostra eterna perdizione.

Lavatevi alla fontana.

Immergetevi nella fonte della divina Misericordia.

Questa fonte, scaturita dal Cuore trafitto di Gesù, viene a voi donata dal Sacramento della Riconciliazione.

Gesù lo ha istituito come frutto prezioso della sua Redenzione, e per venire incontro alla

vostra estrema debolezza.

Nel giorno della sua resurrezione, ha detto agli Apostoli: "Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi".

Da quel momento vi è stata data la possibilità di lavarvi, ogni qual volta le vostre anime vengono abbruttite dal peccato.

Lavatevi alla fontana.

In questi anni il sacramento della Riconciliazione è sempre più trascurato; anzi viene attaccato in maniera subdola e perversa.

Così si diffonde la cattiva abitudine di commettere il peccato con leggerezza, di giustificarlo, di non pentirsi per averlo commesso e di non più confessarlo.

In tante parti della Chiesa la Confessione sacramentale è del tutto sparita. Sono sempre più rari i Sacerdoti che si rendono disponibili per questo indispensabile Sacramento.

In questa maniera la Chiesa viene tutta paralizzata nella sua azione apostolica, è ferita e ricoperta di piaghe profonde come una lebbrosa.

Lavatevi alla fontana.

Oggi vi manifesto l'ardente ed appassionata richiesta della vostra Mamma Celeste che, in questi ultimi tempi della grande tribolazione, il sacramento della Riconciliazione nella mia Chiesa ritorni in tutto il suo splendore.

Perché è solo da questa fontana che la divina Misericordia si può effondere su tutta l'umanità. È in questo Sacramento che Gesù può formare i cuori nuovi e la vita rinnovata.

È solo con questo prezioso Sacramento che l'amore misericordioso di Gesù si può comunicare alla Chiesa ed a tutta l'umanità.

Per questo oggi vi invito a lasciarvi immergere nella fontana della divina Misericordia ed a guardare a Me, vostra Mamma Celeste, che sono stata concepita Immacolata, proprio per diventare per voi Madre della Misericordia».

Fatima (Portogallo), 11 marzo 1995. Cenacolo coi sacerdoti e fedeli del M.S.M. del Portogallo.

Il mio segreto.

«In questo mio venerato Santuario tutti vi accolgo, miei prediletti e figli a Me consacrati, per racchiudervi nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

- Qui Io sono apparsa come la Donna vestita di sole, per indicarvi il cammino da percorrere, in questo vostro secolo, così insidiato e posseduto dallo Spirito del male.

- Qui Io sono venuta dal cielo per offrirvi il rifugio, in cui ripararvi, nel momento della grande lotta fra Me ed il mio Avversario e nelle ore dolorose della grande tribolazione e del castigo.

- Qui Io ho fatto sorgere il Movimento Sacerdotale Mariano e, per mezzo di questo piccolo figlio, che ho portato in ogni parte del mondo, in questi anni, mi sono formata la schiera, pronta ormai alla battaglia ed alla mia più grande vittoria.

- Qui vi voglio spiritualmente uniti a questo mio figlio, oggi in cui viene fatto un grande Cenacolo del mio Movimento, davanti alla Immagine della vostra Mamma Celeste, posta nello stesso luogo in cui sono apparsa ai tre bambini Giacinta, Francesco e Lucia.

- Qui vi raccolgo tutti attorno a Me e vi manifesto la mia compiacenza, per il modo con cui avete accolto l'invito ad aderire al Movimento Sacerdotale Mariano, a consacrarvi al mio Cuore Immacolato ed a diffondere ovunque i Cenacoli di preghiera fra i sacerdoti, i bambini, i

giovani e nelle famiglie.

Vi voglio spiritualmente Qui con Me, perché ormai entrate nell'ultimo periodo di tempo di questo vostro secolo, in cui gli avvenimenti che vi ho predetto avranno il loro pieno compimento.

Per questo oggi, nello stesso luogo dove sono apparsa, voglio manifestare a voi il mio segreto. Il mio segreto riguarda la Chiesa.

Nella Chiesa sarà portata a termine la grande apostasia, che si diffonderà in tutto il mondo; lo scisma verrà compiuto nel generale allontanamento dal Vangelo e dalla vera fede.

In essa entrerà l'uomo iniquo, che si oppone a Cristo, e che porterà al suo interno l'abominio della desolazione, dando così compimento all'orribile sacrilegio, di cui ha parlato il profeta Daniele (Mt. 24,15).

Il mio segreto riguarda l'umanità.

L'umanità giungerà al culmine della corruzione e della empietà, della ribellione a Dio e della aperta opposizione alla sua Legge di amore. Essa conoscerà l'ora del suo più grande castigo, che vi è già stato predetto dal profeta Zaccaria (Zc. 13, 7-9).

Allora questo luogo apparirà a tutti come segno luminoso della mia presenza materna, nell'ora suprema della vostra grande tribolazione.

Da Qui la mia luce si diffonderà in ogni parte del mondo e da questa fonte sgorgherà l'acqua della divina misericordia, che scenderà ad irrorare l'aridità di un mondo, ridotto ormai ad un immenso deserto.

Ed in questa mia straordinaria opera di amore e di salvezza, apparirà a tutti il trionfo del Cuore Immacolato di Colei, che viene invocata come la Madre della misericordia».

Madrid (Spagna), 22 marzo 1995. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M di Spagna e di Gibilterra.

Io sono da voi consolata.

«Il mio Cuore addolorato viene da voi consolato, in questi giorni di continuo Cenacolo, figli prediletti del mio Movimento, che siete venuti da tante parti della Spagna, questa terra dal mio Avversario così insidiata, ma dalla vostra Mamma Celeste amata e protetta. Voi versate balsamo sulle mie ferite e chiudete le piaghe del mio profondo dolore.

Io sono da voi consolata.

- Sono da voi consolata, per la vostra preghiera continua, fatta con raccoglimento e con amore, e che voi offrite al Signore con Me e per mezzo di Me.

Voi date una grande forza di intercessione e di riparazione alla vostra Mamma Celeste e così posso intervenire ad ordinare gli avvenimenti del vostro tempo, secondo il disegno di misericordia e di salvezza del mio Cuore Immacolato.

Quanto è grande il mio dolore nel vedere che, da tanti miei figli prediletti, la preghiera viene sempre più trascurata.

Non si prega più.

Una azione disordinata e dispersiva occupa la giornata di tanti Sacerdoti, che vengono sommersi dallo spirito del mondo e diventano sale insipido e luce ormai spenta.

- Sono da voi consolata dal vostro impegno di camminare sulla strada della santità.

Oggi come è necessaria la santità dei sacerdoti per la salvezza del mondo!

In un mondo posseduto dal Maligno, in una Chiesa oscurata dal secolarismo e dal permissivismo morale, è necessario che i Sacerdoti siano santi, per indicare a tutti la strada sicura che porta alla salvezza ed alla pace.

Combattetevi il peccato come il vostro male più grande; rendetevi sempre disponibili al Sacramento della Riconciliazione, che oggi viene così trascurato; donate la Grazia di Dio alle anime oscurate dal male; camminate con gioia sulla strada fiorita di tutte le virtù e così giungerete alla santità.

Per questo vi domando di consacrarvi al mio Cuore Immacolato: perché desidero comunicare anche a voi, miei piccoli figli, la stessa santità della vostra Mamma Celeste.

- Sono da voi consolata dal vostro particolare impegno di fedeltà e di unità.

In questa vostra Nazione come è vasta e pericolosa la contestazione al Papa e l'opposizione al suo Magistero.

Per questo vengono messe in discussione e negate verità fondamentali della fede cattolica, gli errori sono insegnati e seguiti, la perdita della fede si diffonde ed ovunque dilaga la grande apostasia da Gesù e dal suo Vangelo.

Siate voi forti testimoni di unità al Papa e di fedeltà al Vangelo, di cui siete i ministri.

Non guardate al cattivo esempio che in ciò vi possono dare superiori e confratelli; guardate solo al profondo dolore ed alla ferita sanguinosa che procura al Cuore della vostra Mamma Celeste questa progressiva apostasia, che sempre più si diffonde nella Chiesa.

E versate il balsamo della vostra fedeltà e della vostra unità sulle ferite aperte e sanguinanti del mio Cuore Immacolato.

- Sono da voi consolata perché seguite la strada che, in questi anni, vi ho tracciato, con i messaggi che ho dato al cuore di questo mio piccolo figlio. Siate a lui sempre più uniti; accogliete la parola che vi dono per mezzo di lui. Non lasciatevi distrarre, né attirare su altre strade, perché oggi molti sono coloro che diffondono falsi messaggi e visioni non vere. In questo modo cooperate ad una diffusione sempre più grande della mia Opera del Movimento Sacerdotale Mariano in tutta la vostra Patria.

E diventate gli strumenti preziosi della mia materna azione di salvezza e di misericordia per tutti i miei poveri figli smarriti e soprattutto in questo Io sono da voi consolata.

Con i vostri cari, con coloro che sono affidati al vostro ministero sacerdotale, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Capoliveri (Livorno), 13 aprile 1995. Giovedì Santo.

Ho desiderato ardentemente.

«Figli prediletti, vivete nel Getsemani del mio Cuore Immacolato questo giorno del giovedì santo.

È la vostra Pasqua.

È il giorno che ricorda la istituzione del nuovo Sacrificio e del nuovo Sacerdozio.

Voi eravate presenti nel disegno di amore del Cuore di Gesù, che stava per aprirsi alla sua offerta più grande.

"Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima del mio patire" (Lc. 22,15).

Ho desiderato ardentemente. Tutta la vita di Gesù è stata orientata a questo supremo ed ineffabile momento.

Dalla incarnazione nel mio seno verginale alla sua nascita, dalla infanzia insidiata alla adolescenza, dalla giovinezza trascorsa nella povera casa di Nazareth alla sua vita pubblica, ogni giorno *Gesù* era sempre proteso a questo momento.

Ho desiderato ardentemente. Quando *Gesù* era oppresso dalla stanchezza e dalla fatica; quando era insidiato dai farisei e respinto dai grandi; quando percorreva le strade della *Galilea* e della *Giudea* per annunciare la buona novella e guariva gli ammalati, perdonava i peccatori, liberava gli ossessi, era atteso dai poveri, consolato dai piccoli, *Gesù* sempre desiderava giungere al compimento di questa sua *Pasqua*.

"Ho desiderato ardentemente di mangiare questa *Pasqua* con voi, prima del mio patire" (Luc. 22,15).

- È la *Pasqua* dell'amore. In questo giorno *Gesù* dona il suo *Corpo* come cibo ed il suo *Sangue* come bevanda a coloro che sono da Lui redenti e salvati. Non vi è più grande amore di colui che dona la vita per quelli che ama.

In questo suo dono si stabilisce la nuova ed eterna alleanza fra Dio e l'umanità e viene istituito il rito della nuova *Pasqua* nel vero *Agnello* di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Figli prediletti, accogliete con riconoscenza questo grande dono di amore di *Gesù*, che vi ha intimamente associati al suo sommo ed eterno *Sacerdozio*.

- È la *Pasqua* del dolore. L'amore si prova col dolore.

Allora a questo suo estremo dono di amore risponde *Giuda* col tradimento, *Pietro* col rinnegamento, gli *Apostoli* con l'abbandono, i servi del sommo sacerdote con l'oltraggio e gli schiaffi.

Ho desiderato ardentemente. Il *Cuore* di *Gesù* brucia ormai per sempre di questo suo ardente desiderio.

L'Amore misericordioso esce, con il sangue e con l'acqua, dalla ferita del suo costato trafitto. E scende come celeste rugiada a lavare ogni macchia, a cancellare ogni peccato, a sanare ogni malattia, a chiudere ogni ferita, a soccorrere ogni percosso, a sollevare ogni caduto, a liberare ogni prigioniero, a salvare chi è perduto.

In questi vostri ultimi tempi è giunta l'ora da *Gesù* tanto desiderata. Perché il suo Amore Misericordioso sta preparando il suo più grande trionfo.

Per questo oggi vi invito ad entrare tutti nel *Getsemani* del mio *Cuore Immacolato*.

Così sarete formati da Me, *Madre della Misericordia*, a diventare gli strumenti preziosi del trionfo dell'Amore misericordioso di *Gesù* su tutta questa povera umanità, che ha estremo bisogno di essere salvata.

Allora anche voi oggi desiderate ardentemente di mangiare questa *Pasqua*, prima del vostro patire».

Capoliveri (Livorno), 14 aprile 1995. Venerdì Santo.

Lacrime e sangue.

«Guardate oggi a Colui che hanno trafitto.

Figli prediletti, vivete questo giorno con Me, *Madre addolorata della Passione*.

Quanto sangue hanno visto i miei occhi piangenti in questo giorno!

Mio figlio *Gesù* è ridotto dalla flagellazione tutto una piaga. I terribili flagelli romani hanno inciso nel suo corpo ferite profonde, da cui esce in abbondanza il sangue che lo ricopre di un

manto purpureo.

La corona di spine trafigge il suo capo, da cui sgorgano rivoli di sangue, che scende, ricopre e sfigura il suo volto. "Tanto era sfigurato per essere di uomo il suo aspetto". (Is. 52,13).

I chiodi gli trapassano mani e piedi ed il sangue esce a fiotti e scende sul legno della Croce.

Durante le tre ore di straziante agonia, con Giovanni e le pie donne, Io resto sotto la Croce ed insieme veniamo bagnati dal suo sangue prezioso.

Poi, dopo avere emesso il suo ultimo respiro, il centurione romano gli trafigge con la lancia il costato, da cui esce sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti della vostra rinascita.

Da questa fonte nasce la Chiesa; nasce nella culla formata dal sangue del Figlio e dalle lacrime della Madre.

Lacrime e sangue. Sono il prezzo del vostro riscatto; sono il segno di un immenso patire; sono il dono della divina Misericordia che è scesa a rinnovare tutto il mondo.

Oggi voi vivete un nuovo venerdì santo.

E quanto sangue ancora scende dagli occhi piangenti della vostra Mamma Celeste!

È il sangue dei bambini uccisi nel seno delle loro madri; è il sangue versato da tutte le vittime della violenza e dell'odio, delle lotte fratricide e delle guerre.

Ed ancora lacrime copiose scendono dai miei occhi materni di fronte ad una umanità che porta in se stessa la ragione della sua condanna.

Lacrime e sangue. Io voglio aiutare questa povera umanità a ritornare al suo Signore, sulla strada della conversione e della penitenza, e così dono ad essa segni evidenti del mio materno dolore e della mia addolorata preoccupazione.

È per questo che da alcune mie Immagini faccio scendere lacrime di sangue.

Come può un figlio non commuoversi di fronte a sua madre che piange?

Come potete voi miei figli non commuovervi dinanzi alla vostra Mamma Celeste che piange lacrime di sangue?

Eppure questi segni così gravi, che oggi vi dono, non sono accolti, né creduti, anzi vengono apertamente ostacolati e rifiutati.

Così la mia estrema azione che compio, per condurvi alla salvezza, viene da voi impedita.

Allora, miei poveri figli, non mi è più concessa la possibilità di trattenere la mano della giustizia di Dio che, col suo terribile castigo, purificherà questa umanità, che non può essere soccorsa, a causa del suo ostinato rifiuto di accogliere tutti questi straordinari interventi della vostra Mamma Celeste.

Ormai per la Chiesa e per l'umanità la prova dolorosa e sanguinosa è ormai giunta.

Io vedo le vostre strade cosparse di lacrime e di sangue. Così dalla divina Giustizia sarà purificato questo mondo, che ha toccato il fondo della perversione e della ribellione al suo Dio che, per la vostra salvezza, oggi si è immolato ed è stato ucciso sulla Croce.

Almeno voi miei prediletti, restate con Me sotto la Croce, assieme al vostro fratello Giovanni, per dare conforto e consolazione alla vostra Madre addolorata, nuovamente trafitta dalla spada di un così vasto rifiuto. Ed unite il vostro dolore al mio, per implorare ancora sul mondo il miracolo della divina Misericordia».

Capoliveri (Livorno), 15 aprile 1995. Sabato Santo.
Vegliate con Me.

«Figli prediletti, restate accanto alla vostra Mamma Celeste, in questo giorno in cui il corpo di mio figlio *Gesù* riposa esanime nel suo nuovo sepolcro.

Vegliate con Me.

Nella preghiera, che deve essere da voi fatta con Me e per mezzo di Me.

In questo giorno la vostra Mamma Celeste è vissuta in una perenne comunione di vita col Padre Celeste, che mi donava tutto il suo amore e, con la sua divina tenerezza, deponeva balsamo prezioso su ogni mia ferita. Il Padre vedeva così fiorire tutto il patire del Figlio e della Madre nella gioia che provava, perché poteva finalmente abbracciare, nel suo vincolo di amore e di vita, tutta l'umanità ormai redenta e salvata.

In questo giorno Io sono sempre vissuta con l'anima accanto al corpo di mio Figlio, deposto nel suo nuovo sepolcro.

Le mie preghiere lo ricoprivano, come unguento profumato, le mie lacrime lo ripulivano da tutto il suo sangue e le mie mani passavano a chiudere ogni ferita con materna tenerezza.

E così preparavo quel corpo esanime a ricevere il suo nuovo e potente soffio di vita.

In questo giorno lo Spirito Santo mi portava dentro il suo sponsale recinto, mi dava gioia e pace e mi diceva il suo grazie divino, per avere accolto nel mio seno verginale e condotto fino al sepolcro l'Unigenito Figlio del Padre.

Vegliate con Me.

Nella speranza che, ormai, si sta per fare certezza.

Quando mio figlio *Gesù* mi si è presentato nel suo corpo glorioso, splendente più del sole, e mi ha teneramente stretta al suo Cuore divino, per me è terminato ogni patire.

Ormai la morte è stata vinta dalla vita; il peccato dalla grazia; il male dal bene; l'odio dall'amore; Satana dal Figlio di Dio morto e risorto.

Vegliate con Me.

Nella fiducia, vivete con Me questo giorno di sabato.

Nel sepolcro giace tutta questa povera umanità, tornata in possesso del Maligno e resa schiava del peccato e del male.

È il sabato del suo lungo sepolcro.

Presto essa uscirà dalla tomba in cui giace, quando *Gesù* tornerà nella gloria e la condurrà nel nuovo giardino della sua resurrezione.

Si sta preparando il grande miracolo della divina Misericordia.

Esso ripeterà per tutta l'umanità quanto è avvenuto per mio figlio *Gesù*.

Perché questa umanità sarà completamente rinnovata dal potente soffio dello Spirito Santo, che si effonderà su tutta la terra ed essa tornerà fra le braccia del suo Padre Celeste, che in lei si rifletterà compiaciuto, mentre *Gesù* avrà portato nel mondo rinnovato il suo regno di gloria.

Per questo, figli prediletti, oggi vi invito a vegliare con Me nella preghiera, nella speranza e nella fiducia, in questo vostro lungo sabato, che sta ormai per finire».

**Capoliveri (Livorno), 16 aprile 1995. Pasqua di Risurrezione.
Il trionfo della divina misericordia.**

«Figli prediletti, gioite con Me, Madre addolorata della Passione e Madre consolata e gioiosa della Risurrezione.

La vostra gioia si unisca a quella di tutte le schiere angeliche, che si chinano ad adorare mio Figlio Gesù, mentre a loro si presenta nel folgorante splendore della sua divinità.

Si unisca al gaudio di tutto il Paradiso, che accoglie il Figlio di Dio risorto e assiso alla destra del Padre ed a quella dei giusti, che salutano negli inferi il momento della loro liberazione.

Oggi tutto il creato viene percorso da nuovi fremiti di vita.

Esulta di grandissima gioia tutta l'umanità, perché in Gesù crocifisso, morto e risorto contempla il trionfo della divina misericordia.

- Il trionfo della divina misericordia si compie nel debito pagato alla divina Giustizia, a causa del peccato compiuto dai progenitori e che ha portato la condanna a tutta la loro progenie.

Oggi, in Cristo che risorge, si attua questo mirabile ritorno di tutta l'umanità fra le braccia del suo Padre Celeste.

Gesù si è offerto quale vittima di espiazione, perché l'amore misericordioso del Padre potesse accogliere, nella sua comunione di vita, questa umanità ormai redenta e salvata.

- Il trionfo della divina misericordia si compie nella vittoria del bene sul male, della Grazia sul peccato, dell'amore sull'odio, della vita sulla morte.

Il Cristo che esce vittorioso dal sepolcro traccia una via di luce a tutta l'umanità, perché possa così rispondere al grande dono che da Lui ha ricevuto.

È la via dell'amore.

Ormai l'amore è chiamato a vincere sull'egoismo e sull'odio, sulla violenza e sulla guerra, sulla incomprendenza e su tutte le divisioni.

- Il trionfo della divina misericordia si compie su Satana e su tutti gli Spiriti maligni, perché questo giorno segna il momento della loro più grande sconfitta.

Satana può ancora agire per condurre alla rovina ed alla perdizione questa fragile umanità, anche se è stata redenta.

Ma alla fine il trionfo sarà tutto di Dio, perché Cristo è il solo Salvatore ed il vostro Redentore.

In questi ultimi tempi la lotta fra il bene e il male, fra la Grazia e il peccato, fra Dio e Satana raggiunge il vertice della sua potenza.

Sembra che, ai vostri giorni, Satana abbia ottenuto la sua vittoria, come è stato durante il sabato in cui Gesù giaceva esanime nel sepolcro.

Ma è vicino il momento in cui Cristo risorto si manifesterà in tutta la sua potenza, il male verrà distrutto, Satana sarà per sempre sconfitto ed allora apparirà, in tutto il suo splendore, il trionfo della divina misericordia sul mondo».

**Perpignan (Francia), 13 maggio 1995. Anniversario della prima apparizione a Fatima.
Pregate per il Papa.**

«Ricordate oggi la mia prima apparizione, avvenuta nella Cova da Iria in Fatima, con il primo dei numerosi Cenacoli del mio Movimento che questo mio piccolo figlio terrà ancora in tutta la Francia, terra dal mio Avversario tanto insidiata e posseduta, ma dalla vostra Mamma Celeste

tanto difesa e protetta.

E mai come qui diventa attuale ed urgente il messaggio, che Io vi ho dato a Fatima nel 1917. Guardate con gli occhi misericordiosi della vostra Mamma Celeste la Chiesa sofferente e divisa, minacciata dalla perdita della fede e da una grande apostasia.

Vedete come i Pastori vengono percossi, diventano tiepidi ed infedeli e così il gregge va sempre più disperso sulle strade del male e del peccato e corre il pericolo di giungere alla eterna perdizione.

Sentite il profondo dolore del mio Cuore Immacolato nel vedere la disunione entrata profondamente nel cuore stesso della Chiesa, a motivo della disubbidienza e della opposizione di vescovi e sacerdoti al Papa, che da Gesù è stato costituito fondamento della Chiesa e custode infallibile della sua Verità.

- Pregate per il Papa.

Questo Papa è il dono più grande, che il mio Cuore Immacolato vi ha dato, per il tempo della purificazione e della grande tribolazione.

Parte importante del mio messaggio e del mio segreto, che ho rivelato ai tre bambini a cui sono apparsa, riguarda proprio la persona e la missione del Papa Giovanni Paolo II.

Quanto è grande la sua sofferenza!

Spesso è come schiacciato sotto il peso di una Croce, che è diventata tanto pesante.

L'umanità corre sulla strada della violenza e dell'odio, delle lotte fratricide e delle guerre, nonostante il suo angosciato grido, che a tutti fa giungere, per invocare la pace.

Questa umanità è resa sempre più schiava del benessere e del piacere, del materialismo e dell'edonismo, della durezza di cuore verso le necessità dei piccoli, dei poveri, degli emarginati, degli oppressi e degli sfruttati.

Come è grande il dolore del Papa, nel vedere l'umanità così minacciata correre con incoscienza sulla via della sua stessa distruzione.

- Pregate per il Papa.

Come fa sanguinare il suo cuore la divisione che si radica nella Chiesa, la perdita della fede che diventa più vasta, gli errori che sono insegnati e diffusi, nonostante il suo coraggio e la forza con cui, in ogni parte del mondo, va a confermare tutti nella fedeltà a Cristo ed al suo Vangelo.

Le sue lettere encicliche sono veri fari di luce, che scendono dal cielo, nella tenebra profonda che avvolge tutto il mondo.

- Pregate per il Papa.

Egli sta vivendo l'ora del Getsemani e del Calvario, della crocifissione e della sua immolazione.

Il Signore lo guarda come la vittima più preziosa, che ormai deve essere immolata, sull'altare del suo sacerdotale sacrificio.

Figli prediletti, restate sempre con Me, sotto la Croce, su cui il mio Papa, da Me formato, condotto e tanto amato, sta ormai consumando la sua grande offerta di amore e di dolore. È proprio per il sacrificio di questo mio primo figlio prediletto, che la divina Giustizia si sposerà ad una grande Misericordia.

Dopo il tempo della prova, che sarà di purificazione per tutta la terra, sorgerà sul mondo l'era nuova da Lui predetta ed annunciata, e così, in questi ultimi tempi, invita tutti voi a varcare le soglie luminose della speranza».

**Vacallo (Svizzera), 4 giugno 1995. Solennità di Pentecoste.
Lingue di fuoco.**

«Riuniti in uno straordinario Cenacolo di preghiera fatta con Me, figli prediletti, celebrate oggi la solennità della Pentecoste.

Mi trovavo raccolta con gli apostoli e i discepoli, nel Cenacolo di Gerusalemme, quando avvenne il prodigio della discesa dello Spirito Santo, sotto forma di lingue di fuoco.

E vidi con gioia il miracolo della loro completa trasformazione. Da timidi e paurosi che erano, uscirono dal Cenacolo coraggiosi ed intrepidi testimoni di Gesù e del suo Vangelo.

Nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato, ora deve compiersi il prodigioso evento della seconda Pentecoste, da voi invocata ed attesa.

Scenderanno ancora sulla Chiesa e su tutta l'umanità miracolose lingue di fuoco.

- Lingue di fuoco divino porteranno calore e vita in una umanità ormai resa gelida dall'egoismo e dall'odio, dalla violenza e dalle guerre. Così la terra inaridita si aprirà al soffio dello Spirito di Dio, che la trasformerà in un nuovo meraviglioso giardino, in cui la Santissima Trinità porrà la sua abituale dimora fra voi.

- Lingue di fuoco scenderanno ad illuminare e a santificare la Chiesa, che vive l'ora tenebrosa del Calvario e viene percossa nei pastori, ferita nel gregge, abbandonata e tradita dai suoi, esposta al vento impetuoso degli errori, pervasa dalla perdita della fede e dalla apostasia.

Il fuoco divino dello Spirito Santo la guarirà da ogni malattia, la purificherà da ogni macchia e da ogni infedeltà, la rivestirà di nuova bellezza, la ricoprirà del suo splendore, così che possa ritrovare tutta la sua unità e la sua santità ed allora darà al mondo la sua piena, universale e perfetta testimonianza a Gesù.

- Lingue di fuoco scenderanno su tutti voi miei poveri figli, tanto ingannati e sedotti da Satana e da tutti gli spiriti maligni, che, in questi anni, hanno ottenuto il loro grande trionfo.

E così sarete illuminati da questa Luce divina e vedrete voi stessi nello specchio della verità e della santità di Dio.

Sarà come un giudizio in piccolo che aprirà la porta del vostro cuore a ricevere il grande dono della divina Misericordia.

Allora lo Spirito Santo opererà il nuovo miracolo della universale trasformazione nel cuore e nella vita di tutti: i peccatori si convertiranno; i deboli avranno sostegno; gli ammalati otterranno guarigione; i lontani ritorneranno alla casa del Padre; i separati e i divisi giungeranno a piena unità.

In questa maniera si compirà il prodigio della seconda Pentecoste. Essa avverrà con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Solo allora vedrete come le lingue di fuoco dello Spirito di Amore rinnoveranno tutto il mondo, che verrà completamente trasformato dalla più grande manifestazione della divina Misericordia.

Per questo vi invito a passare questo giorno nel Cenacolo, riuniti nella preghiera con Me, Madre della Misericordia, nella speranza e nella trepida attesa della seconda Pentecoste ormai vicina».

Valdragone (Rep. di San Marino), 28 giugno 1995. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con 20 Vescovi e 300 Sacerdoti del M.S.M. di Europa, America, Africa, Asia ed Oceania.

Per la salvezza del mondo.

«In questi giorni il mio Cuore Immacolato viene consolato e glorificato da voi, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento che, mai come in questo anno, siete venuti così numerosi da ogni parte del mondo, per vivere con Me una settimana di continuo Cenacolo, uniti nella preghiera e nella fraternità.

Io mi unisco alla vostra preghiera. In questi vostri tempi la preghiera dei miei Sacerdoti mi è necessaria, per la salvezza del mondo.

Io costruisco fra voi una fraternità più grande e più profonda. Come Mamma vi chiamo ad incontrarvi, vi aiuto a conoscervi, vi spingo ad amarvi.

Il mio Cuore gioisce nel vedervi crescere nel vostro amore scambievolmente, così da diventare sempre di più un cuore ed un'anima sola.

Allora Io posso realizzare su ciascuno di voi il disegno del trionfo del mio Cuore Immacolato, per la salvezza del mondo.

- Per la salvezza del mondo, Io vi rendo strumenti preziosi della divina Misericordia.

Vedete in quale abisso di miseria e di disperazione è caduta questa umanità, che si è completamente allontanata da Dio.

Ormai da sola non può più essere sollevata, se una grande misericordia non la conduce alla salvezza. Che il Signore misericordioso possa operare attraverso di voi, Vescovi e Sacerdoti, che siete i figli della mia materna predilezione.

Vedete con i miei occhi materni tutti i dolori, i peccati, le ribellioni, le perversioni di questa umanità, che porta il peso della grande tribolazione che state vivendo. E fate scendere anche dai vostri occhi lacrime di dolore e di profonda compassione.

Aiutate con le mie mani tutti a tornare sulla strada della penitenza e della conversione: portate sulle vostre braccia i piccoli, i poveri, i deboli; date coraggio e forza ai giovani; spingete alla riconciliazione le famiglie divise; confortate chi soffre; nessuno sia da voi dimenticato o abbandonato.

Camminate con i piedi della vostra Mamma Celeste a cercare i più lontani; ad aiutare gli emarginati e gli abbandonati; a dare speranza ai disperati ed agli oppressi; a versare balsamo sulle profonde ferite dei percossi; a raccogliere il sangue versato dalle innumerevoli vittime dell'odio, della violenza fratricida e delle guerre.

Amate tutti col palpito del mio Cuore Immacolato ed allora diventerete gli strumenti del trionfo della divina Misericordia e del trionfo del mio Cuore materno.

- Per la salvezza del mondo, Io voglio fare di voi il cuore nuovo della nuova Chiesa, che sarà da voi consolata, in questi giorni in cui essa vive l'ora della sua agonia e viene sempre più abbandonata, tradita, flagellata e crocefissa da tanti suoi figli.

Siate nella Chiesa la mia stessa presenza appassionata e fedele.

Amate col mio Cuore la vostra santa Madre Chiesa, che soffre e porta sulle sue spalle una così grande e pesante croce.

Siate di forte sostegno al Papa, che vive l'ora della sua immolazione; sostenete i vostri Vescovi con la preghiera e con la vostra docilità; date tutto l'aiuto ai vostri fratelli Sacerdoti, che soccombono sotto il peso di grandi difficoltà e delle subdole insidie del mio Avversario.

Non giudicate nessuno.

Amate tutti con la tenerezza del mio Cuore di Mamma ed allora formerete il cuore nuovo della

nuova Chiesa, che nascerà con il trionfo del mio Cuore Immacolato.

Se vedeste lo splendore di santità e la pienezza di unità della Chiesa, dopo questo periodo di grande tribolazione, anche voi, con Me, trasalireste di gioia! Perché allora tutte le nazioni cammineranno verso di essa, che tornerà ad essere luce di verità e di grazia, di unità e di santità, per la salvezza del mondo. Figli prediletti, in questi giorni Io ho fatto grandi grazie a ciascuno di voi.

Veramente vi ho ottenuto in abbondanza i doni dello Spirito Santo, che ha operato in voi la trasformazione del cuore e della vita.

Quanto siano stati importanti questi giorni per voi, lo capirete fra poco. Per ora vi dono la grazia di vivere nel Cuore della Santissima Trinità, ove la vostra Mamma Celeste ha la sua abituale dimora.

- Per la salvezza del mondo siate, in ogni parte, i ministri fedeli dell' Amore misericordioso di Gesù, e lasciatevi sempre condurre da Me, che sono la Madre della Misericordia, perché solo nel trionfo della divina Misericordia si può realizzare nel mondo il trionfo del mio Cuore Immacolato.

Uscite da questo Cenacolo nella gioia e nella pace e andate a portare, in ogni parte, il conforto della mia materna presenza fra voi.

Con i vostri cari, con coloro che sono affidati al vostro ministero, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Sant'Omero (Teramo), 5 agosto 1995. Festa della Madonna della neve. Bianchi fiocchi di neve.

«Seguitemi, figli prediletti, sulla strada che Io vi ho tracciato, con i miei messaggi, se volete vivere sempre e perfettamente la consacrazione al mio Cuore Immacolato, che mi avete fatto.

- Sulla strada dei miei messaggi imparate ad abbandonarvi a Me come piccoli bambini ed a lasciarvi guidare con la semplicità, la fiducia e il completo abbandono dei figli.

Questo vostro abbandono mi è necessario, perché Io possa agire in voi e nella vostra vita.

Mio compito materno è di trasformarvi ogni giorno, perché possiate compiere in maniera perfetta la Volontà del Signore.

Così vi aiuto a liberarvi dal peccato, per camminare sulla via della grazia divina, dell'amore, della purezza e della santità.

Nel grande deserto in cui vivete, nel mare immenso di impurità che sommerge questo mondo posseduto dal Maligno, bianchi fiocchi di neve scendono dal mio Cuore Immacolato su voi, figli a Me consacrati, perché possiate diffondere ovunque il mio profumo di cielo e diventare segni e strumenti della divina misericordia nel mondo.

- Sulla strada dei miei messaggi venite formati a proclamare, con coraggio e zelo, il Vangelo di Gesù.

Quanto soffre il mio Cuore di Mamma perché, di fronte al dilagare di errori e di eresie, di scandali e di cattivi esempi, si mantiene un grave silenzio, carico di indifferenza e di compromesso, da parte di coloro che hanno il dovere di parlare.

Mai, come ai vostri giorni, molti Pastori sono diventati "cani muti", che non difendono il gregge a loro affidato dall'essere minacciato, sedotto e divorato da molti lupi rapaci.

È per questo che il Vangelo di mio figlio Gesù viene lacerato e dilaniato in ogni sua parte.

Allora mio compito materno è quello di portarvi a credere al Vangelo, a lasciarvi guidare solo dalla sapienza del Vangelo, a vivere alla lettera il Vangelo.

Per questo vi guido, con dolcezza e con fermezza materna, per mezzo dei miei messaggi.

Così, nella grande apostasia che dilaga, bianchi fiocchi di neve scendono dal mio Cuore Immacolato su voi, figli a Me consacrati, perché possiate portare in ogni parte la luce della divina Parola e diventare strumenti, che ovunque fanno rifulgere, nel suo più grande splendore, tutta la Verità contenuta nel Vangelo di mio figlio Gesù.

- Sulla strada dei miei messaggi vi porto alla comprensione di ciò che è scritto nel Libro ancora sigillato.

Molte pagine di quanto è contenuto nell'Apocalisse di San Giovanni, da Me vi sono state già spiegate.

Sopra tutto vi ho indicato la grande battaglia che si svolge fra la Donna vestita di sole ed il Dragone rosso, aiutato dalla bestia nera, cioè dalla massoneria.

Vi ho anche svelato le subdole e diaboliche insidie tese a voi dalla massoneria, che è entrata all'interno della Chiesa ed ha posto il centro del suo potere là dove Gesù ha posto il centro ed il fondamento della sua unità. Non turbatevi, perché questo fa parte del mistero di iniquità, che la Chiesa conosce fino dalla sua nascita. Infatti anche nel Collegio Apostolico è entrato Satana, che ha spinto Giuda, uno dei dodici, a diventare il traditore.

In questi vostri tempi, il mistero di iniquità si sta manifestando in tutta la sua terribile potenza.

Allora, nel momento presente della grande tribolazione, che è giunta per la Chiesa e per l'umanità, bianchi fiocchi di neve scendono dal mio Cuore Immacolato su voi, figli a Me consacrati, perché possiate portare a tutti la mia voce materna che vi conduce alla speranza ed alla fiducia.

Così voi potete prendere per mano tanti miei poveri figli, percossi ed oppressi dal vento impetuoso della grande tribolazione, e varcare insieme le luminose soglie della speranza, nella gioiosa attesa che scendano sul mondo, col trionfo del mio Cuore Immacolato, i bianchi fiocchi di neve della Divina Misericordia» .

Rubbio (Vicenza), 15 agosto 1995. Festa di Maria Santissima Assunta in cielo.

Segno di sicura speranza.

«Oggi guardate alla vostra Mamma Celeste, assunta alla gloria del Paradiso, anche con il suo corpo.

Unitevi alla gioia di tutte le schiere angeliche, dei santi, delle anime che ancora si purificano nel Purgatorio. Partecipate anche al gaudio della Chiesa, pellegrina nel deserto del mondo e della storia, che contempla la vostra Mamma Celeste come segno di consolazione e di sicura speranza.

- Sono segno di sicura speranza per la Chiesa, mentre cammina verso la sua perfetta glorificazione, che conoscerà nel momento in cui Gesù Cristo ritornerà a voi nella gloria.

In questi ultimi tempi della grande tribolazione, nell'ora conclusiva del secondo avvento che state vivendo, quale speranza si apre nella vita della Chiesa la sicurezza di essere sempre da Me assistita e protetta, con il palpito del mio cuore materno e misericordioso.

Così la mia presenza accanto alla Chiesa è conforto alla sua sofferenza, sollievo alla sua fatica, forza al suo annuncio, sostegno alla sua fede, aiuto nel suo cammino verso la santità.

- Sono segno di sicura speranza per l'umanità oggi così posseduta dal Maligno, tanto minacciata nella sua stessa vita, dilaniata dall'egoismo e dall'odio, dalle lotte fratricide e dalle guerre.

Come Mamma aiuto tutta l'umanità a ritornare al suo Signore, sulla via della penitenza e della preghiera, della conversione, del cambiamento del cuore e della vita.

E così preparo per lei nuovi giorni di pace e non di afflizione, di serenità e di gioia.

Sopra tutto, in questi ultimi tempi, mi faccio presente in maniera forte per preparare l'umanità a ricevere Gesù che sta per ritornare nella gloria, per operare una sua totale e perfetta trasformazione.

- Sono segno di sicura speranza per tutti voi miei poveri figli, che portate il peso di molte sofferenze e di grandi dolori. Queste sofferenze ormai devono aumentare per tutti e i dolori cresceranno sempre di più, perché vivete gli ultimi tempi della grande tribolazione.

Guardate oggi alla vostra Mamma Celeste, assunta alla gloria del Paradiso, se volete varcare le soglie della speranza.

Dal mio Cuore Immacolato faccio scendere la rugiada della divina Misericordia, balsamo soave, che si depone sulle ferite aperte e sanguinanti di tutti i miei figli.

- Sono segno di sicura speranza per voi peccatori e lontani, per voi ammalati e disperati, per voi oppressi e perseguitati, per voi percossi e schiacciati, per voi colpiti dalla violenza e dall'odio, per voi calpestati e uccisi dalle lotte fratricide e dalle guerre.

Nel momento conclusivo della grande prova, sentirete la mia presenza di Mamma, che vi aiuta a varcare la soglia della speranza, per entrare nella nuova era di pace, che giungerà per la Chiesa, per l'umanità e per tutti voi, con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Sale (Alessandria), 8 settembre 1995. Natività della Beata Vergine Maria.

Luce, amore e materna tenerezza.

«Guardate oggi alla vostra Mamma Bambina.

Attorno alla mia culla esultano gli Angeli e i Santi del Paradiso, le anime che si purificano nel Purgatorio e la Chiesa pellegrina che vive, nel deserto del mondo, il suo doloroso pellegrinaggio verso la Patria Celeste.

Oggi vi voglio tutti attorno alla culla, in cui vengo deposta dopo la mia nascita, miei prediletti e figli a Me consacrati.

- Vi voglio guardare con questi miei occhi, che si sono appena aperti alla luce.

Voi siete chiamati ad essere la pupilla dei miei occhi; voi siete destinati a portare la mia luce fino ai confini della terra.

La luce che vi dono è quella di mio figlio Gesù.

Portate ovunque la luce della sua Parola, per sconfiggere la grande tenebra dell'errore, che si è diffusa nel mondo. Portate la luce della sua Vita, per vincere il gelo del peccato e del male, che ha reso arido e duro il cuore di tanti miei figli.

Portate la luce della sua Presenza fra voi, perché possa scendere in ogni parte della terra la rugiada celeste della divina Misericordia.

- Vi voglio amare con questo mio cuore, che ha appena incominciato a dare i suoi primi battiti, destinati ormai a non cessare mai più.

Voi siete chiamati ad essere l'amore più grande del mio Cuore Immacolato; voi siete destinati

a portare il mio amore in ogni parte del mondo.

L'amore che vi dono è quello di mio figlio Gesù.

Portate ovunque il palpito della sua ardente e divina carità;

bruciate, col fuoco dell'amore, ogni umana miseria, ogni egoismo, ogni violenza, ogni odio, ogni divisione, ogni peccato.

Da questo giorno inizia, ancora nascosta ma sicura, la vittoria definitiva dell'Amore.

Perché questa vita mi è data, perché possa diventare la madre della Vita, e donare al Verbo eterno del Padre la sua natura umana, con la quale compirà l'Opera della Redenzione, liberando così dal Maligno e dal peccato tutta l'umanità.

Portate allora in ogni parte il fuoco del suo divino Amore, perché, con il trionfo del mio Cuore Immacolato, incomincerà la nuova civiltà dell'amore.

- Vi voglio accarezzare con queste mie mani, che hanno il compito di raccogliere tutti i miei figli.

Voi siete chiamati a sentire le mie carezze; voi siete destinati a portare ovunque il conforto della mia materna tenerezza.

Per questo vi conduco dentro la casa del Cuore Sacratissimo di Gesù, perché possiate essere trasformati dalla sua divina tenerezza.

Diventi il vostro cuore sensibile e aperto, umile e mansueto, tenero e compassionevole.

Allora la vostra sacerdotale tenerezza scenderà su ogni ferita: sarà cibo agli affamati, bevanda agli assetati, perdono ai peccatori, aiuto ai bisognosi, salute agli ammalati, sostegno ai vacillanti, guida agli incerti, conforto agli oppressi, salvezza per tutti.

Solo così potete affrettare il trionfo del mio Cuore Immacolato.

Solo se diffondete in ogni parte la luce, l'amore e la materna tenerezza di questa vostra Mamma Bambina, potete diventare gli strumenti preziosi per il trionfo della divina Misericordia nel mondo».

Milano, 14 settembre 1995. Esaltazione della Santa Croce e vigilia del mio viaggio in tutto il Brasile.

Gesù Crocefisso è la vostra salvezza.

«Sei ancora alla vigilia di un lungo e faticoso viaggio, per fare i Cenacoli del mio Movimento in ben sessanta diocesi di tutto il Brasile, questa terra dal mio Avversario fortemente insidiata, ma dalla vostra Mamma Celeste particolarmente amata e protetta.

Offrimi la tua preghiera e la tua sofferenza; il tuo lavoro e la tua stanchezza; la tua piccolezza e la tua povertà; la tua fiducia e il tuo filiale abbandono.

Questa volta sentirai di più il peso della Croce che il Padre Celeste ti ha preparato, ma vedrai, anche in maniera più grande, il trionfo del mio Cuore Immacolato nei cuori e nelle anime di tanti miei figli.

Incominci questo tuo viaggio nella festa della esaltazione della Santa Croce.

È la Croce di Gesù il segno della mia sicura vittoria.

È solo Gesù Crocefisso che oggi deve essere da voi predicato ed esaltato in ogni parte del mondo.

Gesù Crocefisso è il vostro Redentore e Salvatore.

Gesù Crocefisso è il vostro Dio, innalzato sul patibolo per la vostra salvezza.

Gesù Crocefisso, sopra tutto ai vostri tempi, è stoltezza per i sapienti e scandalo per i dotti e

i superbi, ma è in Lui solo che è riposta la vostra salvezza.

- *Gesù Crocefisso* è la salvezza per questa umanità che si è tanto allontanata da Dio, ha costruito una civiltà senza di Lui e si è data una legge morale opposta alla Legge santa del Signore.

Per questo essa porta il peso di immense sofferenze e cammina nella tenebra profonda dell'odio e della divisione, della violenza e delle guerre.

Gesù si è immolato sulla Croce per la sua salvezza.

Occorre che la Croce di Cristo sia piantata dentro il cuore di questa umanità, perché possa così ritrovare la via della sua conversione e del suo ritorno al Signore.

Allora la rugiada della divina Misericordia scenderà a rinnovare il deserto, in cui si trova, e fiorirà il nuovo giardino della piena riconciliazione di tutta l'umanità col suo Signore che l'ha creata, redenta e salvata.

- *Gesù Crocefisso* è la salvezza per la Chiesa, suo mistico corpo, che vive ora le stesse vicende della sua passione e della sua immolazione.

È nella sua Chiesa che *Gesù* rinnova il Sacrificio della Redenzione, comunica il dono della sua Grazia e toglie, col suo perdono, tutto il peccato ed il male del mondo.

È nella sua Chiesa crocefissa che *Gesù* diventa salvezza per l'umanità di questi ultimi tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Per questo sarete chiamati sempre più a soffrire, a salire con *Gesù* il Calvario della vostra sacerdotale immolazione, per la vita del mondo.

- *Gesù Crocefisso* è salvezza per tutti voi, miei figli, esposti a così grandi pericoli di perdervi.

Il suo Sacrificio che si rinnova in ogni momento, dal sorgere al tramonto del sole, dona sempre al Padre una giusta riparazione, fa scendere ovunque la rugiada della sua divina Grazia, comunica nel suo Spirito il fuoco dell'amore, rinnova i cuori e le anime di tutti.

Gesù Crocefisso diventa, soprattutto in questi ultimi tempi, segno di speranza e di sicura vittoria.

La sua Croce luminosa, che si distenderà nel cielo dall'oriente all'occidente, indicherà a tutti voi il ritorno di *Gesù* nella gloria.

Per questo oggi vi invito a guardare alla Croce, ove *Gesù* viene innalzato, per attirare a sé tutte le genti.

Mio piccolo bambino, va senza paura in questo tuo nuovo viaggio.

Gli Angeli di luce del mio Cuore, ai miei ordini, disporranno per te ogni cosa. Tu cammina ancora su tutte le strade del mondo, per portare a tutti l'annuncio del trionfo del mio Cuore Immacolato».

Manaus (Amazzonia - Brasile), 17 settembre 1995.

Sempre più lontano.

«Hai visto, come non mai, il trionfo del mio Cuore Immacolato nel cuore e nella vita dei miei piccoli figli.

A migliaia hanno partecipato al Cenacolo, con una intensità di preghiera e con un entusiasmo così semplice e spontaneo, che hanno commosso il mio cuore di Mamma.

Vedi come, da ogni parte del mondo, i miei figli mi rispondono di sì.

Sono i più piccoli, i più poveri, gli umili, i semplici: la loro risposta riempie di gioia il mio Cuore. Le ferite del mio dolore si chiudono e le spine si trasformano in fiori profumati e preziosi. Le

mie lacrime si cambiano in sorriso.

Anche in questo così vasto stato di Amazzonia, tu hai potuto vedere il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Esso avviene ormai in ogni parte e tu, mio piccolo bambino, sei lo strumento da Me scelto per una così grande missione.

Per questo, portato fra le mie braccia e condotto da Me, devi andare sempre più lontano.

- Sempre più lontano nel luogo, perché devi raggiungere anche le parti più remote e sperdute della terra, ovunque vi sono cuori dei miei piccoli figli, che palpitano di amore per Me.

Tu raccogli questi battiti preziosi e deponili nel giardino luminoso del mio Cuore Immacolato.

- Sempre più lontano nello spazio, dove trovi tutti uniti, in una sola e grande famiglia, i miei figli che godono in Paradiso, si purificano in Purgatorio, o soffrono ancora e lottano nel deserto arido di questo mondo.

Sei chiamato a contemplare questa stupenda realtà, che compone in una unità profonda la grande famiglia della Chiesa, formata nel cuore della Santissima Trinità e della quale Io sono stata costituita vera Madre e Regina.

- Sempre più lontano nel tempo, perché la tua missione è di congiungere, nel mio Cuore Immacolato, le ore della sofferenza a quelle della gioia; le ore della grande tribolazione a quelle dei nuovi cieli e della nuova terra; le ore dolorose della prova a quelle del mio materno trionfo.

Per questo continua con serenità il tuo cammino, perché, portato e condotto da Me, devi andare sempre più lontano. Non guardare alla tua debolezza e povertà, alla tua grande fragilità, alla stanchezza ed alla sfinitezza che ti prende.

Guarda invece alla gioia che, attraverso di te, la Mamma Celeste porta nei cuori, alla Grazia che riempie le anime, alla vita che ritorna a fiorire, al trionfo del mio Cuore Immacolato che ogni giorno diventa più grande.

Ama e benedici tutti quanti incontri su un cammino che ormai, nel luogo, nello spazio e nel tempo, ti porta sempre più lontano».

Rio de Janeiro (Brasile), 29 settembre 1995. Festa degli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele.

I tempi saranno abbreviati.

«Il mio disegno si sta compiendo ormai in ogni parte.

Mio piccolo figlio, tu vedi come avviene il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Quanto qui succede è un segno per te.

A decine di migliaia i miei figli mi stanno rispondendo, con un amore e con un entusiasmo così grande, che commuove il mio Cuore di Mamma.

Per la risposta che ovunque ricevo da questi miei piccoli bambini, Io intervengo ad abbreviare i tempi della grande prova così dolorosa per voi.

- I tempi saranno abbreviati, perché sono Madre della Misericordia ed ogni giorno offro sul trono della divina Giustizia la mia preghiera, unita a quella dei figli che mi rispondono di sì e si consacrano al mio Cuore Immacolato.

Unisco i dolori del mio Cuore a tutte le sofferenze dei buoni, che portano con pazienza la croce di questi tempi della grande tribolazione.

I dolori dei poveri e degli sfruttati, dei piccoli e degli emarginati, dei peccatori e dei lontani, degli ammalati e dei disperati, degli abbandonati e degli oppressi sono raccolti nel giardino del mio materno patire ed offerti alla divina Giustizia in segno di riparazione e di perenne intercessione.

- I tempi saranno abbreviati, perché sono vostra Mamma e voglio aiutarvi, con la mia presenza, a portare la croce dei dolorosi avvenimenti che state vivendo.

Quante volte sono già intervenuta, per spostare sempre più nel tempo, l'inizio della grande prova, per la purificazione di questa povera umanità, ormai posseduta e dominata dagli Spiriti del male.

- I tempi saranno abbreviati, perché la grande lotta che si combatte fra Dio e il suo Avversario è sopra tutto a livello di Spiriti ed avviene al di sopra di voi.

Questa terribile battaglia si svolge fra gli Spiriti celesti e gli Spiriti infernali, fra gli Angeli del Signore ed i demoni, fra le Potenze del cielo e le potenze dell'inferno.

In questa grande lotta, un compito particolare è affidato all'arcangelo Gabriele, che vi riveste della stessa fortezza di Dio; all'arcangelo Raffaele, che versa balsamo di guarigione su ogni vostra ferita; all'arcangelo Michele, che conduce tutte le schiere angeliche alla completa vittoria sulle schiere infernali.

Per questo vi affido alla potente protezione di questi Arcangeli e dei vostri Angeli Custodi, affinché siate guidati e difesi nella lotta che ormai si combatte fra cielo e terra, fra il Paradiso e l'inferno, fra San Michele Arcangelo e lo stesso Lucifero, che apparirà presto con tutta la potenza dell'anticristo.

Così venite preparati al grande prodigio che si compirà quando, con il trionfo del mio Cuore Immacolato, scenderà sul mondo la rugiada celeste della divina misericordia».

Uruacu (Goias - Brasile), 7 ottobre 1995. Festa della Madonna del Rosario.

La mia vittoria.

«Sono la Regina del santo Rosario. Sono la Regina delle vittorie. Il compito che mi è stato affidato dalla Santissima Trinità è di guidare la battaglia e di condurre alla vittoria la schiera dei figli di Dio che combatte contro il potente esercito degli schiavi di Satana e degli spiriti del male.

"Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua discendenza e la sua discendenza: essa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". (Gn. 3,15).

Ogni giorno Io porto avanti questa lotta ed ottengo la mia vittoria.

- La mia vittoria avviene nei cuori di tutti i miei figli, che si consacrano al mio Cuore Immacolato e si lasciano formare e condurre da Me come bambini.

Io apro questi cuori alla purezza dell'amore e così posso ottenere la vittoria su ogni forma di egoismo, di odio, di violenza e diffondere ovunque il profumo soave della divina carità.

- La mia vittoria è ottenuta sulle anime che sono da Me aiutate a combattere e a vincere ogni forma di peccato.

Le anime dei miei figli illuminate dalla Grazia, possedute dalla vita divina cantano con Me il Magnificat perenne della perfetta gloria alla Santissima Trinità.

- La mia vittoria si compie nella Chiesa, che Io illumino della mia fede, assisto con la mia presenza, conforto con la mia tenerezza materna.

Io stessa la conduco per mano, in questo tempo della purificazione, verso il suo più grande splendore, che la rivestirà, facendo di essa la più grande luce per tutte le nazioni della terra.

- La mia vittoria avviene ogni giorno su questa povera umanità tanto ammalata e lontana da Dio e che ha voluto costruire una nuova civiltà senza di Lui.

Io apro vie nuove per il suo ritorno al Signore, che l'attende con l'amore di un Padre.

Chiamo i miei piccoli figli a diventare strumenti di salvezza per tutti e così, nel silenzio e nel nascondimento, ogni giorno preparo e diffondo fra voi il Regno di Dio.

- La mia completa vittoria avverrà con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo. Allora il miracolo della divina Misericordia, nella potenza dello Spirito Santo, rinnoverà la faccia della terra ed essa tornerà un giardino profumato e prezioso, in cui la Santissima Trinità si rifletterà compiaciuta e riceverà da tutto l'universo creato la sua gloria più grande».

Jauru (Mato Grosso - Brasile), 12 ottobre 1995. Festa di Nostra Signora di Aparecida, Patrona del Brasile.

Io sono glorificata.

«Mio piccolo figlio, ti trovi ancora in questo luogo, in cui sono tanto amata e venerata, a fare Cenacoli meravigliosi con migliaia di bambini e di giovani, venuti anche dalle comunità più lontane.

Hai pure fatto tre giorni di Esercizi Spirituali, sotto forma di un continuo Cenacolo, con quei fedeli che sono gli apostoli del mio Movimento in tutto il Brasile.

Oggi celebrate, con gioia e con solennità, la festa della vostra Mamma Celeste come Patrona di questa grande Nazione.

Vedi come qui, in ogni parte, Io sono glorificata.

- Io sono glorificata dalla risposta che ovunque ricevo da molti miei figli, che hanno accolto la mia richiesta di consacrarsi al mio Cuore Immacolato.

Ormai essi vivono dentro il mio Cuore e sono balsamo soave che si depone su ogni ferita del mio grande dolore.

Vedi come mi amano e mi glorificano.

Sono i più piccoli, i più poveri, i più semplici, quelli che il mondo ignora e disprezza.

Oh! Portameli in numero sempre maggiore questi miei piccoli bambini, perché essi sono per Me i tesori più grandi e più preziosi.

- Io sono glorificata dalla forte intensità di preghiera che qui mi viene offerta, in questi tempi di aridità e di grande dissipazione.

Vedi come ovunque si sono diffusi i Cenacoli, soprattutto fra i bambini, i giovani e nelle famiglie.

Quante famiglie si sono salvate dalla divisione o si sono ricomposte, dopo anni di separazione, a causa della grande diffusione dei Cenacoli familiari.

Essi sono il mezzo potente, che il mio Cuore Immacolato vi dona, per difendere la famiglia cristiana dai pericoli che la minacciano, come infedeltà, divisioni, separazioni, ricorso ai mezzi per impedire la vita e quei maledetti aborti, che dalle leggi civili vengono permessi, ma che gridano vendetta al cospetto di Dio.

- Io sono glorificata perché, mentre sempre più si diffondono la negligenza e la trascuratezza, l'indifferenza e la tiepidezza verso mio figlio Gesù realmente presente nella Eucarestia, qui

Gesù Eucaristico riceve un perenne omaggio di amore, di adorazione, di ringraziamento e di riparazione.

Gesù Eucaristico viene solennemente esposto sull'altare, durante tutto il giorno, e i miei piccoli figli si prostrano in atto di amorosa adorazione, davanti al trono su cui regna la Vittima offerta per la vostra salvezza.

Come il Cuore di Gesù, in questo luogo, tripudia di gioia, di conforto, di consolazione e di riconoscenza!

- Io sono glorificata, poiché in questa Nazione il mio Movimento Sacerdotale Mariano si è diffuso ovunque, come in nessuna altra parte del mondo.

Benedico tutti questi miei figli, che sono venuti anche dai luoghi più lontani, per partecipare ai tre giorni di continuo Cenacolo. In loro Io sono glorificata. Vi ripeto anche oggi che il Brasile mi appartiene, è mia proprietà. Io sono Mamma e Regina del Brasile e voglio portare a questa grande Nazione, dove sono tanto amata, pregata e glorificata, il dono della salvezza e della pace.

Così quanto Qui avviene diventa per voi un segno che vi indica come, nel silenzio e nel nascondimento, ogni giorno realizzo il trionfo del mio Cuore Immacolato nel più grande trionfo della divina misericordia sul mondo.

Esso sarà presto tutto rinnovato dal potente e straordinario intervento di Colei che voi invocate come vostra Regina e Madre della Misericordia».

Pausa Alegre (Minas Gerais - Brasile), 1° novembre 1995. Festa di tutti i Santi.

Il Paradiso si unisce alla terra.

«Continua questo tuo meraviglioso cammino, mio piccolo figlio, e rispondi alla missione che Io ti ho affidato. Vedi ovunque il trionfo del mio Cuore Immacolato che Io porto avanti, ormai in maniera sempre più forte, nei cuori e nelle anime.

- Il Paradiso si unisce alla terra.

Nel mio Cuore Immacolato avviene per voi ogni giorno l'incontro con i vostri fratelli e le vostre sorelle, che vi hanno preceduto quassù e godono ormai della eterna felicità dei Santi.

Nella luce della Santissima Trinità essi contemplano il mio disegno, ed accresce il loro gaudio la visione del pieno trionfo di Cristo, che formerà finalmente i nuovi cieli e la nuova terra.

- Il Paradiso si unisce alla terra, in una grande comunione di preghiera, che sale da tutti i miei figli, perché Gesù affretti il suo ritorno nella gloria e tutto il mondo si trasformi in quel meraviglioso giardino di grazia e di santità, in cui la Santissima Trinità possa ancora riflettersi compiaciuta.

- Il Paradiso si unisce alla terra, nel formare l'unica schiera, di cui Io sono la Celeste Condottiera, per combattere la parte più importante della battaglia contro Satana e tutte le forze del male e per ottenere la mia più grande vittoria.

- Il Paradiso si unisce alla terra, ora che state vivendo il periodo conclusivo della purificazione e della grande tribolazione.

Così i Santi del cielo illuminano la vostra esistenza, vi soccorrono con il loro potente aiuto, vi difendono dalle subdole insidie del mio Avversario, vi conducono per mano sulla strada della santità, nella trepida attesa di associare anche voi un giorno alla loro eterna beatitudine.

Per questo oggi vi invito a vivere la gioiosa esperienza della comunione dei Santi.

Allora ricevete forza e coraggio per superare i momenti della prova, e dal Paradiso vi viene rischiarato il doloroso cammino che tutti dovete percorrere, per varcare la soglia luminosa della speranza.

- Il Paradiso si unisce alla terra, dentro il giardino celeste del mio Cuore Immacolato perché, con il suo trionfo, scenderà dal cielo la rugiada della Divina Misericordia, che porterà a nuova vita tutto il mondo».

Barretos (Brasile - Città di Maria), 15 novembre 1995. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con i Vescovi e Sacerdoti del M.S.M. di tutto il Brasile.

Diffondete la mia luce.

«Il dolore del mio Cuore è da voi consolato e le mie lacrime si cambiano in sorriso, nel vedervi qui riuniti, in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento, che siete venuti da ogni parte del Brasile. Io sono sempre con voi.

Mi unisco e do forza alla vostra preghiera; vi aiuto a camminare insieme nell'amore scambievole, fino a diventare un cuore solo ed un'anima sola.

Vi ottengo il dono dello Spirito Santo, che scende su questo vostro Cenacolo, come è sceso nel Cenacolo di Gerusalemme.

È lo Spirito Santo che vi trasforma, che cambia il vostro cuore e dona la Sapienza alla vostra mente, perché possiate essere oggi luce accesa sul monte, in questi tempi di grande oscurità.

- Diffondete la mia luce nella tenebra profonda che ha sommerso il mondo.

È la tenebra della negazione di Dio; è la tenebra delle false ideologie, del materialismo, dell'edonismo e della impurità. Vedete come il mondo è ritornato pagano e vive sotto il giogo di una grande schiavitù.

Nella vostra grande Nazione, dal mio Avversario tanto insidiata, ma dalla vostra Mamma Celeste tanto amata e protetta, come si diffondono sempre di più le sette, che allontanano tanti miei figli dalla vera Chiesa!

- Diffondete la mia luce, con il predicare il Vangelo di Gesù con forza e con fedeltà. La sua divina Parola deve essere da voi proclamata con la stessa chiarezza e semplicità con cui Gesù ve l'ha annunciata.

Se siete ministri fedeli del Vangelo, opponete la difesa più forte al propagarsi continuo delle sette e di ogni forma di spiritismo e di superstizione.

- Diffondete la mia luce con la vostra piena e sacerdotale unità.

Una piaga profonda che fa soffrire la mia Chiesa in Brasile è causata dai vescovi e dai sacerdoti che non sono più uniti al Papa.

Essi ignorano e rifiutano il suo magistero e così gli errori si diffondono, spesso vengono insegnati e molti miei figli corrono il pericolo di allontanarsi dalla vera fede.

Siate voi esempio per tutti di forte unità al Papa. Amatelo, ascoltatelo, aiutatelo a portare la sua grande croce verso il Calvario della sua immolazione. Aiutate i vostri Vescovi con la preghiera, col vostro zelo sacerdotale e siate di conforto nel loro difficile e doloroso ministero.

Il vostro cuore si apra all'aiuto verso tutti i fratelli Sacerdoti, specialmente verso coloro che soccombono sotto il peso della grande tribolazione che state vivendo.

Non giudicate nessuno. Amate tutti con il battito del mio Cuore Immacolato.

- Diffondete la mia luce, spargendo attorno a voi il balsamo della mia materna tenerezza. Andate incontro soprattutto ai piccoli, ai poveri, ai peccatori, ai lontani, ai percossi, alle innumerevoli vittime di ogni ingiustizia, di ogni violenza e portateli tutti nel rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Allora diventate gli apostoli della seconda evangelizzazione, tanto domandata dal mio Papa, e gli strumenti preziosi del mio materno trionfo.

Vi dico ora la mia gratitudine per la risposta così generosa, che ho ricevuto, alla mia domanda di consacrarsi al mio Cuore Immacolato e di diffondere i Cenacoli fra i sacerdoti, i bambini, i giovani e specialmente nelle famiglie.

In questi mesi, in cui questo mio piccolo figlio, è andato in ogni parte della vostra grande Nazione, quanto Io sono stata da voi amata, pregata, consolata e glorificata!

Vi confermo ancora che il Brasile mi appartiene; è mia proprietà.

Soprattutto nei momenti dolorosi che vi attendono, voi vedrete la luce del mio Cuore Immacolato avvolgere la vostra Chiesa e la vostra Patria e sentirete, in maniera straordinaria, la mia materna presenza fra voi.

Uscite da questo Cenacolo nella pace e nella gioia. Io sono sempre con voi.

Diffondete la mia luce in ogni parte, perché a tutti possa giungere la rugiada della divina misericordia e camminate, con fiducia e in una grande speranza, verso i tempi nuovi che sono tanto vicini.

Con i vostri cari, con tutti coloro che sono affidati al vostro ministero sacerdotale, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Puerto de La Cruz (Tenerife - Spagna), 8 dicembre 1995. Festa della Immacolata Concezione.

Il mio disegno.

«Mio piccolo figlio, oggi ti trovi nelle isole Canarie a fare numerosi Cenacoli coi sacerdoti e fedeli del mio Movimento e celebrate, con gioia e con esultanza, la solennità della mia Immacolata Concezione.

Anche qui vedi il Movimento Sacerdotale Mariano ovunque diffuso e come i miei piccoli bambini da ogni parte mi rispondono di sì.

Miei prediletti e figli a Me consacrate, in questo giorno guardate, con fiducia e con immensa speranza, alla vostra Mamma Immacolata!

Sono stata concepita senza peccato originale e così ho potuto realizzare nella mia vita, in maniera perfetta, il disegno della Santissima Trinità e rispondere al compito che da Lei mi è stato affidato di diventare la Madre del Verbo Incarnato.

Il mio disegno è quello di condurre alla battaglia la schiera dei figli di Dio, per combattere e vincere le insidie di coloro che si sono posti al servizio di Satana e combattono per diffondere nel mondo il regno del male, dell'errore, del peccato, dell'odio e della impurità.

Il mio disegno è di condurre tutta la creazione al suo primitivo splendore, in modo che il Padre Celeste in essa possa ancora riflettersi compiaciuto e ricevere dall'universo creato la sua gloria più grande.

Il mio disegno è di portare tutti i miei figli sulla strada della perfetta imitazione di Gesù, in modo che in essi Lui possa rivivere e contemplare con gioia i frutti copiosi che sono nati dal

grande dono della sua redenzione.

Il mio disegno è di preparare i cuori e le anime a ricevere lo Spirito Santo, che si effonderà in pienezza per portare sul mondo la sua seconda Pentecoste di fuoco e di amore.

Il mio disegno è di indicare a tutti i miei figli la strada della fede e della speranza, della carità e della purezza, della bontà e della santità.

Così nel giardino del mio Cuore Immacolato preparo il piccolo resto che, fra le onde tempestose della apostasia e della perversione, rimarrà fedele a Cristo, al Vangelo ed alla Chiesa.

E sarà con questo piccolo gregge, custodito nel Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste, che Gesù porterà il suo glorioso regno nel mondo».

Dongo (Como), 24 dicembre 1995. Notte Santa.

L'Amore Misericordioso.

«Figli prediletti, vivete con Me, nel silenzio e nella preghiera, le trepide ore della vigilia.

Camminate col mio castissimo sposo Giuseppe e con la vostra Mamma Celeste sulla lunga strada, che da Nazareth ci sta conducendo verso Betlemme.

Sentite anche voi la fatica del viaggio, la stanchezza che ci prende, la fiducia che ci porta, la preghiera che accompagna ogni passo, mentre una beatitudine sovrumana riempie i nostri cuori, uniti ormai in comunione perfetta col cuore del Padre Celeste, che sta per aprirsi al dono del suo Figlio Unigenito.

Non ci turba il rumore della numerosa carovana, né sconforto ci prende di fronte a tutte le porte che si chiudono alla nostra domanda di essere accolti.

La mano pietosa di un pastore ci indica una povera Grotta, che si apre al più grande e divino prodigio.

Sta per nascere alla sua vita umana l'Unigenito Figlio del Padre.

Sta per scendere sul mondo il suo Amore Misericordioso, fatto uomo nel Figlio che nasce da me sua Vergine Madre.

Dopo lunghi secoli di attesa e di orante implorazione, finalmente giunge a voi il Salvatore ed il vostro Redentore.

È la notte santa.

È l'alba che sorge sul nuovo giorno della vostra salvezza.

È la Luce che risplende nella tenebra profonda di tutta la storia.

Il mio sposo Giuseppe cerca di rendere più ospitale la gelida Grotta e si dà da fare per trasformare una povera mangiatoia in una culla.

Io sono assorta in una intensa preghiera ed entro in estasi col Padre Celeste, che mi avvolge della sua luce e del suo amore, mi riempie della sua pienezza di vita e di beatitudine, mentre il Paradiso, con tutte le sue schiere angeliche, si prostra in atto di adorazione profonda.

Quando esco da questa estasi, mi trovo fra le braccia il mio divino Bambino, miracolosamente nato da me sua vergine Madre.

Io lo stringo al mio cuore, lo ricopro di teneri baci, lo riscaldo col mio amore di mamma, lo avvolgo di candidi panni, lo depongo nella mangiatoia ormai pronta.

Il mio Dio è tutto presente in questo mio Bambino.

La misericordia del Padre traspare nel neonato che emette i suoi primi gemiti di pianto.

La Divina Misericordia ha dato a voi il suo frutto: prostriamoci insieme e adoriamo l'Amore Misericordioso che è nato per noi.

- Guardiamo insieme i suoi occhi, che si aprono per portare sul mondo la luce della Verità e della divina Sapienza.

- Asciugiamo insieme le sue lacrime, che scendono a portare la compassione su ogni patire, a lavare ogni macchia di peccato e di male, a chiudere ogni ferita, a dare sollievo ad ogni oppresso, a fare scendere l'attesa rugiada sul gelido deserto del mondo.

- Stringiamo insieme le sue mani, che si aprono per portare la carezza del Padre sulle umane miserie, per donare aiuto ai poveri ed ai piccoli, sostegno ai deboli, fiducia agli scoraggiati, perdono ai peccatori, salute agli ammalati, a tutti il dono della redenzione e della salvezza.

- Riscaldiamo insieme i suoi piedi, che seguiranno strade aride ed insicure, a cercare gli smarriti, a ritrovare i perduti, a dare speranza ai disperati, a portare la libertà ai prigionieri e la buona novella ai poveri.

- Bacciamo insieme il suo piccolo cuore, che ha appena incominciato a battere di amore per noi. È il cuore stesso di Dio.

È il cuore dell'Unigenito Figlio del Padre, che si fa Uomo per riportare a Dio l'umanità da Lui redenta e salvata.

È il cuore che batte per rinnovare il cuore di ogni creatura.

È il cuore nuovo del mondo.

È l'Amore Misericordioso, che scende dal seno del Padre, per portare a tutta l'umanità la redenzione, la salvezza e la pace.

Accoglietelo con amore, con gioia e con beatitudine immensa. E salga dal vostro cuore l'inno della perenne gratitudine per questo Bambino, verginalmente donato a voi da Me che, in questa notte santa, divento per tutti la Madre della Divina Misericordia» .

Milano, 31 dicembre 1995. Ultima notte dell'anno.

Il grande segno della divina misericordia.

«Figli prediletti, passate con Me le ultime ore di questo anno che sta ormai per finire.

Vedete quanti trascorrono queste ore nella dissipazione e nei divertimenti ed attendono il nuovo anno in una atmosfera pagana, spesso in una ostentata trasgressione alla santa legge del Signore.

Voi trascorrete queste ore con Me, nella preghiera e nel silenzio, nella meditazione della mia parola ed in una grande fiducia nel vostro Padre Celeste.

È la Provvidenza che prepara per voi ogni nuovo giorno ed ogni nuovo anno, ritmando così nel succedersi del tempo, quanto il Padre dispone per il bene di tutti i suoi figli.

È il Padre che dispone per voi nuovi giorni di pace e non di afflizione, di perdono e non di condanna, perché possa risplendere sul mondo il miracolo della sua divina misericordia.

Leggiamo insieme, in questa notte, i segni che il Padre ci dona del suo Amore Misericordioso.

Io sono il grande segno della divina misericordia.

- Per questo mi manifesto, in maniera così forte e straordinaria, attraverso le mie apparizioni, le mie numerose lacrimazioni ed i messaggi che dono al cuore di questo mio piccolo figlio, che Io stessa conduco su tutte le strade del mondo, alla ricerca dei peccatori, degli ammalati, dei caduti, degli smarriti, dei disperati, di quelli che soccombono alla seduzione del peccato e del

male.

- Per questo invito tutti a consacrarsi al mio Cuore Immacolato, ed estendo questa mia richiesta fino agli estremi confini della terra, attraverso il mio Movimento Sacerdotale Mariano.

Così vi offro il sicuro rifugio, che la Santissima Trinità vi ha preparato, per questi tempi burrascosi della grande tribolazione e della prova dolorosa che è giunta per la Chiesa e per tutta l'umanità.

- Per questo rinnovo la mia pressante richiesta a ritornare al Signore, che vi attende con l'amore di un Padre, sulla strada della conversione e del cambiamento del cuore e della vita.

Allontanatevi dal peccato e dal male, dalla violenza e dall'odio, dal culto che sempre più viene dato a Satana ed agli idoli del piacere e del denaro, della superbia e dell'orgoglio, del divertimento e della impurità.

E camminate sulle vie rinnovate dell'amore e della bontà, della comunione e della preghiera, della purezza e della santità.

Così diventate voi stessi segni della divina misericordia per l'umanità travolta dalla tempesta di indicibili dolori, nel tempo in cui la grande tribolazione sta giungendo al suo vertice.

- Per questo vi chiamo ogni giorno a seguirmi.

Io sono la Madre del bell'amore e della santa speranza.

Io sono la Regina della pace e l'alba che annuncia il tempo nuovo che vi attende e che sempre più si avvicina.

Moltiplicate ovunque i Cenacoli di preghiera che vi ho domandato.

Soprattutto diffondete i cenacoli familiari, che domando come mezzo per salvare la famiglia cristiana dai grandi pericoli che la minacciano.

Io sono la Madre della vita. Io sono la Regina della famiglia.

Sacerdoti, miei figli prediletti, rispondete alla mia richiesta di consacrarvi al mio Cuore Immacolato, perché sono la vostra Mamma comprensiva e misericordiosa.

Mio è il compito di lavarvi da ogni macchia, di consolarvi in ogni dolore, di dare fiducia al vostro grande scoraggiamento e forte speranza alla vostra solitudine. Io vi aiuto ad essere nel mondo, senza essere del mondo; perché desidero che siate solo, sempre e tutti del mio figlio Gesù.

Soprattutto per voi, miei figli sacerdoti, sono oggi il grande segno della divina misericordia.

Mentre giunge al termine questo anno, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

1996

Nel mio sicuro rifugio

**Milano, 1° gennaio 1996. Festa di Maria Santissima Madre di Dio.
Nel mio sicuro rifugio.**

«Oggi celebrate con gioia la festa della mia divina Maternità e guardate a Me, con filiale fiducia, invocando il grande dono della pace per la Chiesa e per tutta l'umanità.

Io sono la Regina della pace.

Sono stata scelta dal Padre Celeste a diventare la Madre del suo Figlio Unigenito, nato per portare a tutta l'umanità il bene prezioso della pace.

Il mio divino Bambino, che nasce nella povertà di una grotta e viene deposto in una mangiatoia, è Lui stesso la Pace.

Pace fra Dio e l'umanità, da Lui redenta e portata ad una nuova comunione di amore e di vita con il suo Signore.

Pace fra gli uomini, diventati tutti fratelli, perché figli di Dio, partecipi dei suoi doni e membri di una stessa famiglia.

Mio figlio Gesù mi ha voluto anche vostra Madre.

Così sono diventata Madre della umanità, da Lui redenta e salvata.

Mio compito è quello di seguire come Mamma, durante il corso della storia, le vicende di tutti i miei figli.

In maniera particolare sono Mamma di coloro che, attraverso il sacramento del Battesimo ed

il dono della fede e della Grazia, vengono inseriti intimamente nella stessa vita di Gesù, compongono il suo mistico Corpo e fanno parte della sua Chiesa.

Sono Madre della Chiesa.

Mio compito materno è di seguire, durante il corso della sua storia, tutte le vicende terrene della Chiesa.

Ed, in ogni circostanza del suo doloroso cammino, ho sempre offerto alla Chiesa, il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Il mio Cuore Immacolato racchiude tutto il mio verginale e materno amore per voi.

Il mio Cuore Immacolato si apre per darvi aiuto, conforto e protezione.

Il mio Cuore Immacolato diventa, per ciascuno di voi, il più sicuro rifugio e la strada che vi porta al Dio della salvezza e della pace.

All'inizio di questo nuovo anno, denso di avvenimenti significativi e dolorosi per questa povera umanità, ormai in balia delle forze del male che si sono scatenate, ancora una volta invito tutti ad entrare nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

- Nel mio sicuro rifugio entrano coloro che sono chiamati a dare una cruenta testimonianza al Signore.

Dal primo martire Stefano, che ho raccolto fra le mie braccia materne dopo la sua uccisione, a coloro che ancora oggi danno la propria vita, la grande schiera dei martiri entra nel rifugio del mio Cuore Immacolato, per ricevere nuova forza e coraggio, nell'ora della loro immolazione.

- Nel mio sicuro rifugio si raccoglie la innumerevole schiera dei confessori della fede, per ottenere Luce e Spirito di Sapienza che li conduce a comprendere, a vivere e ad annunciare a tutti il Vangelo.

- Nel mio sicuro rifugio si forma la candida falange dei vergini, per apprendere, dalla mia verginale maternità, a vivere solo per Gesù, scelto come unico Sposo della propria vita e, rivestiti della sua Luce immacolata, seguono l'Agnello ovunque vada.

- Nel mio sicuro rifugio cercano riparo e protezione coloro che sono chiamati ad offrirsi al Signore, seguendolo sul cammino dei consigli evangelici. Io stessa coltivo questi fiori profumati e preziosi, cresciuti nel giardino del mio Cuore Immacolato.

- Nel mio sicuro rifugio coltivo, con cura e premura, tutti i Sacerdoti, che da Gesù mi sono stati affidati e che amo di particolarissimo amore. Qui sono da Me confortati, incoraggiati e formati a seguire, a imitare e a rivivere Gesù fino alla sua pienezza.

- Nel mio sicuro rifugio si riparano le famiglie cristiane, per essere difese da tanti pericoli e protette dai terribili mali che le minacciano.

- Nel mio sicuro rifugio chiamo i bambini, perché respirino l'atmosfera della purezza e della preghiera; i giovani, perché siano aiutati a crescere nella Grazia, nell'amore e nella santità; i peccatori, perché trovino misericordia e perdono; gli ammalati, perché abbiano la salute; i moribondi, perché possano passare dalla terra al Paradiso, attraverso la porta celeste del mio Cuore Immacolato.

- Nel mio sicuro rifugio soprattutto dovete entrare tutti voi, miei figli, per essere da Me difesi e protetti, ora che entrate nel periodo conclusivo della purificazione e della grande tribolazione.

Ormai gli avvenimenti si succederanno, in maniera rapida, verso il loro completo svolgimento.

I miei segreti vi saranno svelati dalle stesse vicende che siete chiamati a vivere.

Per questo, vedendo con materna preoccupazione tutto quanto ormai vi attende, ancora una volta invito la Chiesa e tutta l'umanità ad entrare nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Solo qui sarete da Me stessa protetti e consolati.

Solo qui troverete la pace e varcherete con gioia la soglia luminosa della speranza.

Perché nel sicuro rifugio del Mio Cuore Immacolato, che la Santissima Trinità vi offre come arca di salvezza, in questi ultimi tempi, attenderete, nella fiducia e nella preghiera, il ritorno nella gloria di Gesù, che porterà il suo Regno nel mondo e farà nuove tutte le cose. In attesa che si compia la beata speranza e la venuta gloriosa di mio Figlio Gesù, all'inizio di questo nuovo anno, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Milano, 19 gennaio 1996. Vigilia del mio viaggio in tredici Nazioni di America Latina. Opera di amore e di misericordia.

«Figlio mio amatissimo, sei ancora alla vigilia di un lungo, pesante e faticoso viaggio, che ti domando di fare in tredici Nazioni di America Latina, per portare un grande numero di miei figli nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Non temere, perché Io sono sempre con te.

Ti conduco in ogni passo di questo tuo cammino e ti porto fra le mie braccia, dove sentirai il conforto ed il riposo che la Mamma Celeste ti ha preparato.

Ho fretta e devo completare al più presto la mia grande Opera di amore e di misericordia.

É la mia grande Opera di amore, perché, per mezzo di essa, offro a tutti l'aiuto che la Mamma Celeste vi dona, per superare le indicibili sofferenze di questi ultimi tempi.

L'aiuto che vi offro, col mio Movimento Sacerdotale Mariano, è il mio Cuore Immacolato. Il mio Cuore Immacolato è il giardino prezioso, che racchiude tutto l'amore che la vostra Mamma Celeste ha verso i suoi figli.

Nel mio Cuore Immacolato tutti dovete entrare, perché possiate sentire la forza e la tenerezza del mio amore materno.

Voi entrate nel sicuro rifugio, che la Mamma Celeste ha costruito per voi nelle ore dolorose della grande tribolazione, con la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Attraverso la voce di questo mio piccolo figlio, che ancora conduco in luoghi tanto lontani, invito tutti i vescovi, i sacerdoti ed i fedeli a consacrarsi al mio Cuore Immacolato.

Così voi fate quanto Io ho domandato a Fatima, per la salvezza di questa povera umanità, che giace prostrata sotto il peso del suo ostinato rifiuto di Dio e vive sotto la tenebrosa schiavitù di Satana, che ha posto in essa il vertice del suo potere.

Come potete ripararvi, nelle ore dolorose della grande prova, che è ormai giunta per la Chiesa e per l'umanità?

Dove potete trovare rifugio, nella tremenda bufera che scuote cielo e terra, a causa dell'odio che dilaga, della violenza che esplode, del male che si compie, del peccato che viene esaltato, della impurità che sommerge tutto il mondo?

Tutti siete chiamati a trovare aiuto e protezione nel giardino celeste del mio amore materno.

Per questo apparirà sempre più chiaro alla Chiesa ed all'umanità, come il mio Cuore Immacolato è il sicuro rifugio, che la Santissima Trinità ha preparato per la vostra salvezza, nell'ora in cui la Giustizia si manifesterà in tutta la sua divina potenza.

É la mia grande Opera di misericordia, perché l'Amore Misericordioso di Gesù vuole manifestarsi a voi, attraverso la via materna del mio Cuore Immacolato.

A Me è stato affidato da Gesù il compito di andare alla ricerca dei miei figli smarriti, di condurre sulla strada del bene i peccatori, del ritorno al Signore i lontani, della guarigione gli ammalati, della fiducia i disperati, del sollievo gli oppressi, della salvezza i perduti.

Io sono la Madre dell' Amore e della Misericordia.

Nel momento in cui il mondo sarà liberato dal Maligno e la terra verrà purificata dalla prova dolorosa che, in tanti modi, vi è già stata predetta, il mio Cuore Immacolato sarà il luogo ove tutti vedranno compiersi il più grande prodigio della divina Misericordia.

Così lo Spirito Santo effonderà sul mondo la sua seconda Pentecoste di grazia e di fuoco, per preparare la Chiesa e l'umanità al ritorno di Gesù nello splendore della sua gloria divina, che farà nuove tutte le cose.

Comprendi allora, mio piccolo figlio, il grande disegno che ho su di te.

Continua, con fiducia e con gioia, il tuo faticoso cammino ed asseconda, in ogni momento, la mia grande Opera di amore e di misericordia.

Anche se ora senti di più il peso e la fatica del viaggio, vedrai, come non mai, il trionfo della tua Mamma Celeste, che sempre ti è accanto e ti conduce in ogni tuo passo.

Grazie straordinarie scenderanno su i miei figli che prenderanno parte ai Cenacoli e tutti avranno segni particolari del mio amore e della mia materna presenza.

I miei Angeli di Luce ti portano in ogni momento e ti difendono da tutte le subdole insidie che ti tende il mio Avversario.

E tu ovunque contemplerai, con commozione e con gioia, il trionfo del mio Cuore Immacolato, nel cuore e nella vita dei miei piccoli figli che mi rispondono di sì e sono da Me chiamati a fare parte di questa mia grande Opera di amore e di misericordia».

San Salvador (EI Salvador), 24 gennaio 1996. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con i Vescovi e i Sacerdoti del M.S.M. di America Latina.

Andate in mio nome.

«Con quale amore vi accolgo in questo Cenacolo, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento, che siete venuti da tante Nazioni di America Latina, questa terra dal mio Avversario così insidiata, ma dalla vostra Mamma Celeste tanto amata e protetta.

Mi unisco sempre alla vostra preghiera; vi aiuto a crescere nel reciproco amore; vi consolo nelle numerose sofferenze e porto con voi il peso del vostro difficile ministero.

In questi giorni vi ottengo il dono dello Spirito Santo, che scende su questo Cenacolo come è sceso su quello di Gerusalemme.

E lo Spirito Santo aprirà i cuori e le anime alla comprensione della importante e particolare missione che Io vi affido.

Andate in mio Nome sulle strade di questo continente e portate a tutti la luce della mia presenza materna e misericordiosa.

Andate in mio Nome a cercare i miei figli smarriti sulle dolorose strade del peccato e del male. Vedete come la vostra società è ritornata pagana, vittima del materialismo, della esasperata ricerca del piacere, dell'egoismo sfrenato, della violenza, della ingiustizia e della impurità.

Quanti sono i miei poveri figli che soffrono e portano il peso di questa durezza di cuore, che rende la terra un immenso deserto di amore.

Andate in mio Nome e portate a tutti la tenerezza del mio amore materno.

Cercate gli smarriti, sostenete i deboli, conducete gli incerti, perdonate i peccatori, raggiungete i lontani, guarite gli ammalati, date il vostro sacerdotale aiuto ai poveri ed ai

piccoli, chinatevi a versare balsamo sulle ferite aperte dei percossi e dei colpiti dalla violenza e dall'odio, raccoglieteli sulle vostre braccia e portateli tutti dentro il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Andate in mio Nome a portare il mio materno conforto alla Chiesa, che qui tanto soffre e cammina verso il Calvario della sua immolazione.

Il mio Avversario, in questi anni, l'ha fortemente colpita nei Pastori e nel gregge.

La Chiesa, nei vostri Paesi, quanti dolori ha sopportato, quanti abbandoni ha dovuto provare, quante amarezze ha bevuto nel calice della sua quotidiana fedeltà a Cristo ed al suo Vangelo.

Io le sono sempre stata accanto, come a Gesù sotto la Croce, ed in questo suo doloroso cammino, la Chiesa che vive in America Latina, ha sentito il conforto e l'aiuto della vostra Mamma Celeste.

Per questo, nei vostri Paesi, la devozione verso di Me non si è mai indebolita, anzi è ovunque diventata di giorno in giorno più forte e più grande.

É così che qui Io vengo particolarmente amata e glorificata e l'America Latina occupa un posto privilegiato nel giardino del mio Cuore Immacolato.

Andate in mio Nome a portare la luce della mia fede, il mio invito alla speranza e l'ardore della mia carità a coloro che sono affidati al vostro ministero sacerdotale.

Miei figli prediletti andate avanti con coraggio sulla dolorosa strada di questi ultimi tempi. Io sono sempre con voi. Non sentitevi soli. Anche se dovete portare la croce delle incomprensioni, degli abbandoni e della opposizione, Io vi sono sempre accanto. Sono con voi in ogni momento e vi aiuto a portare la croce che il Signore vi domanda, per la salvezza di coloro che vi sono stati affidati.

Nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato troverete la vostra pace e proverete quella gioia che solo Gesù vi sa dare.

Uscite da questo Cenacolo come Apostoli del mio Movimento in tutta l'America Latina. Diffondete ovunque i Cenacoli che vi domando: fra i sacerdoti, i bambini, i giovani e specialmente nelle famiglie, perché siano protette e difese dai grandi pericoli che le minacciano.

Allora diventate gli strumenti preziosi del trionfo del mio Cuore Immacolato, mentre sentite con gioia il conforto della mia materna presenza.

Coi vostri cari, con coloro che sono affidati al vostro ministero, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Managua (Nicaragua), 2 febbraio 1996. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

Nel tempio spirituale.

«Mio piccolo figlio, ti trovi in questa Nazione dal mio Avversario insidiata e percossa, ma dalla vostra Mamma Celeste amata e custodita nel sicuro rifugio del suo Cuore Immacolato.

Io ho ottenuto ad essa il dono della liberazione dalla schiavitù comunista e quello prezioso della pace.

Anche la Chiesa, che qui vive e soffre, ha dovuto portare la Croce della persecuzione e del tradimento da parte di alcuni suoi figli. Ma Io sono intervenuta a sua difesa e protezione, perché è stata consacrata al mio Cuore Immacolato.

Nel Tempio spirituale del mio Cuore Immacolato devono entrare ora la Chiesa e tutta

l'umanità.

- In questo Tempio spirituale Io conduco la Chiesa alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

In essa il Padre Celeste si riflette compiaciuto; in essa Gesù vuole rivivere per dare al Padre pieno assenso al suo Volere; in essa lo Spirito Santo si effonde, per riflettervi tutto il suo divino splendore.

Per questo purifico la Chiesa e la conduco sulla via del Calvario, dove darà ancora la sua piena testimonianza a mio figlio Gesù.

- In questo Tempio spirituale Io porto tutta l'umanità così lontana da Dio, ormai incapace di amare, sedotta dagli errori e resa schiava del male, delle passioni disordinate e del peccato.

Su di essa Satana ha ormai costruito il suo dominio.

Nel Tempio spirituale del mio Cuore Immacolato preparo il completo ritorno della umanità al Signore, sulla strada della conversione e della penitenza, del cambiamento del cuore e della vita.

- In questo Tempio spirituale Io faccio di tutti i popoli una sola famiglia. Così preparo i tempi nuovi di una universale pacificazione dei popoli, disponendoli a ricevere il Signore Gesù, che sta ormai ritornando nello splendore della sua gloria divina.

Preparatevi a riceverlo. Per questo invito tutte le nazioni della terra a spalancare le porte a Gesù Cristo che viene.

- In questo Tempio spirituale porto fra le mie braccia tutti i miei piccoli bambini, che a Me si sono completamente affidati, con il loro atto di consacrazione al mio Cuore Immacolato.

Essi provano la sicurezza di essere portati fra le braccia della Mamma e la Mamma prova la gioia di vedersi amata e glorificata da questi suoi figli.

È giunta l'ora del mio e del vostro trionfo.

Per questo vi invito ad accorrere tutti nel sicuro rifugio, che la Mamma Celeste ha preparato per voi, negli ultimi tempi della grande tribolazione.

Qui, fra le mie braccia, sarete consolati. Come una mamma accarezza il figlio, sarete da Me accarezzati. Perché nel Tempio spirituale del mio Cuore Immacolato vi ho già preparato l'altare, su cui anche voi sarete immolati per la salvezza del mondo».

Cuzco (Perù), 22 febbraio 1996. Festa della Cattedra di San Pietro.

Le potenze dell'inferno non prevarranno.

«Mio piccolo figlio, quanto è faticoso questo viaggio, che ti domando di fare in tredici Nazioni e in cinquantadue città, per fare meravigliosi Cenacoli coi sacerdoti e con i fedeli del mio Movimento. Oggi ti trovi qui, in questa città posta quasi a quattromila metri di altezza, in mezzo alla grande catena delle Ande peruviane.

Con un grande Cenacolo allo stadio celebrate la festa della Cattedra di San Pietro.

Gesù ha istituito la sua Chiesa sulla roccia sicura dell'apostolo Pietro.

A Pietro Gesù ha dato il compito di essere fondamento della Chiesa e di custodire tutta la sua Verità.

Per Pietro Gesù ha pregato, perché la sua fede si mantenesse integra, nel corso di tutta la storia umana. A Pietro ha dato la sicura garanzia della sua vittoria: le potenze dell'inferno non prevarranno.

- Le potenze dell'inferno non prevarranno. Il compito affidato a Pietro viene trasmesso ai suoi successori.

Così il Papa diventa oggi fondamento su cui si regge la Chiesa, centro cui converge la sua carità e sicurezza di mantenere sempre integro il deposito della fede.

- Le potenze dell'inferno non prevarranno, nonostante Satana si sia scatenato, seminando divisioni e scismi, lacerazioni profonde che hanno frantumato l'unità della Chiesa, mistico corpo di mio figlio Gesù.

Tutte le varie confessioni cristiane, che durante i secoli si sono separate dalla Chiesa Cattolica, rappresentano una vittoria dell'Avversario contro l'unità della Chiesa, da Cristo voluta ed ardentemente invocata dal Padre.

Ora si cerca di riparare a tutti questi errori, camminando sulla strada della riconciliazione e dell'ecumenismo. Ma la ricomposizione di tutte le confessioni cristiane nella Chiesa Cattolica avverrà con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

- Le potenze dell'inferno non prevarranno, nonostante il mio Avversario si sia scatenato per portarvi alla rottura della carità.

Per questo attacca in maniera forte il Papa, che presiede a tutta la carità della Chiesa. E così la divisione è entrata nel suo stesso edificio. Soprattutto nella divisione che spesso mette vescovi contro vescovi, sacerdoti contro sacerdoti, fedeli contro fedeli, Satana è riuscito a costruire il suo trionfo.

Ma le potenze dell'inferno non prevarranno, perché, dopo il doloroso periodo della purificazione e della grande tribolazione, la Chiesa risplenderà in tutta la sua luce di carità, di unità e di santità. E questo sarà uno dei più grandi benefici che il mio amore materno porterà alla Chiesa.

- Le potenze dell'inferno non prevarranno, anche se ora si è giunti a contestare il Papa, ad opporsi a Lui apertamente ed a rifiutare il suo Magistero. Così si diffondono gli errori, che allontanano molti della vera fede e si propagano le sette che attirano in esse tanti figli della Chiesa. Mai come in America Latina la grande diffusione delle sette rappresenta una vittoria delle potenze dell'inferno, che sembrano avere il sopravvento.

Ma Io chiamo tutti i miei figli alla più grande fedeltà alla Chiesa Cattolica; comunico ad essi l'amore per la Chiesa, lo zelo per la sua unità, la passione per la sua santità, la forza per la sua evangelizzazione.

E così, attraverso coloro che si consacrano al mio Cuore Immacolato, Io rendo vano tutto lo sforzo che Satana compie per sottrarre tanti miei figli dalla sola Chiesa istituita da mio Figlio Gesù.

E per mezzo del mio straordinario e materno intervento, ancora una volta, le potenze dell'inferno non prevarranno.

La potenza di Cristo si rivelerà, quando porterà nella Chiesa il suo regno di gloria, ed allora tutte le potenze dell'inferno saranno imprigionate, così che non possano più nuocere nel mondo.

Allora la santa Chiesa di Dio potrà diffondere su tutte le nazioni della terra il più grande splendore della sua verità e della sua santità».

Montevideo (Uruguay), 7 marzo 1996.

Il compito che ti ho affidato.

«Continua questo tuo così faticoso viaggio, per fare Cenacoli in tante città di questo continente di America Latina, ove la Mamma Celeste viene amata e sempre più glorificata.

Vedi come il trionfo del mio Cuore Immacolato diventa qui una meravigliosa realtà.

Quanto riesci a fare è umanamente impossibile; Io ti sostengo e ti conduco; Io ti do forza e sollievo, perché i tempi del mio trionfo sono arrivati e tu devi adempiere al compito che ti ho affidato di portare tutti nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

- Il compito che ti ho affidato è di portare nel mio giardino materno i bambini, esposti a molti pericoli, sottoposti a tante violenze, avviati sulle strade dolorose del peccato e della impurità.

Questa generazione perversa e cattiva ogni giorno tende insidie a questi piccoli, che Gesù protegge nel recinto del suo amore divino e a cui manifesta i segreti del suo Padre Celeste.

- Il compito che ti ho affidato è di condurre alla consacrazione al mio Cuore Immacolato i giovani, per sottrarli al grande pericolo di allontanarsi da Gesù e da Me. Il mondo cattivo in cui vivete quanto seduce i giovani, con l'offrirne ad essi il pane avvelenato del peccato e del male, del piacere e della impurità, del divertimento e della droga.

Io conduco i giovani dentro il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato, perché siano da Me difesi e protetti da tutti i pericoli, formati e condotti sulla strada dell'amore e della santità, della mortificazione e della purezza, della penitenza e della preghiera.

Così mi formo la schiera dei miei giovani, chiamati ad entrare nei tempi nuovi, che la Mamma Celeste prepara per la Chiesa e per tutta l'umanità.

- Il compito che ti ho affidato è di portare nel recinto luminoso del mio Cuore Immacolato le famiglie cristiane, perché siano da Me aiutate a vivere nella unità e nella fedeltà, nella preghiera e nell'amore, disponibili al dono della vita, che deve essere sempre accolta, protetta e gelosamente custodita.

- Il compito che ti ho affidato è di condurre nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato i Sacerdoti, che sono i figli della mia materna predilezione, perché siano da Me consolati ed incoraggiati, aiutati a diventare ministri ferventi di Gesù, che devono rivivere nella vita ed annunciare fedelmente nel suo Vangelo.

- Il compito che ti ho affidato è di portare dentro il mio Cuore Immacolato tutto questo grande continente di America Latina che mi appartiene e che Io custodisco con gelosia materna.

Va, mio piccolo bambino, ancora per poco tempo, su tutte le strade del mondo, verso popoli e nazioni tanto lontane, a cui Io ti porto con amore e con gioia.

Ormai devi entrare nella seconda fase della tua esistenza e prepararti a vivere quanto di grande Io ti domando nell'amore e nel dolore, perché la tua missione si compia e così tu possa portare a termine il compito che ti ho affidato».

San Luis (Argentina), 19 marzo 1996. Solennità di San Giuseppe.

Protettore e difensore.

«Oggi termini il tuo lungo viaggio in tutta l'Argentina, con un grande Cenacolo che fai con i Sacerdoti e tanti Seminaristi del mio Movimento.

Così celebrate la solennità liturgica del mio castissimo sposo Giuseppe. Hai visto, in questa grande Nazione, come Io sono amata e glorificata da tanti miei figli. Questa terra è da Me particolarmente amata e protetta ed Io la coltivo con particolare cura, nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Desidero che qui il mio Movimento Sacerdotale Mariano si diffonda ancora di più. Chiedo che si moltiplichino ovunque i Cenacoli familiari, che Io vi offro come aiuto potente, per salvare la famiglia cristiana dai grandi pericoli che la minacciano.

Affidatevi alla potente protezione del mio castissimo sposo Giuseppe.

Imitate il suo silenzio operoso, la sua preghiera, la sua umiltà, la sua fiducia, il suo lavoro.

Sia in voi la sua docile e preziosa collaborazione al disegno del Padre Celeste, nel dare aiuto e protezione, amore e sostegno al suo divin Figlio Gesù.

Ora che entrate nei tempi dolorosi e decisivi affidate a Lui anche il mio Movimento.

Lui è il protettore e il difensore di questa mia Opera di amore e di misericordia.

- Protettore e difensore nelle dolorose vicende che vi attendono.

- Protettore e difensore contro le numerose insidie che, in maniera subdola e pericolosa, sempre più vi tende il mio e vostro Avversario.

- Protettore e difensore nei momenti della grande prova, che ormai vi attende, negli ultimi tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Mentre manifesto la mia gratitudine a questa nazione di Argentina, per l'omaggio di amore e di preghiera che ovunque ho ricevuto, con Gesù ed il mio castissimo sposo Giuseppe, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Capoliveri (Livorno), 4 aprile 1996. Giovedì Santo.

Il calice di conforto.

«Figli prediletti, vivete dentro il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato questo giorno del giovedì santo.

È la vostra festa. È la vostra Pasqua.

Riuniti attorno ai Vescovi, oggi rinnovate gli impegni e le promesse, che avete fatto nel giorno della Ordinazione sacerdotale.

E ricordate, con gioia e con gratitudine, la istituzione del nuovo sacerdozio e del nuovo sacrificio, avvenuta durante l'Ultima Cena.

È la Cena dell'amore: "Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Gv. 13,1).

È la Cena della istituzione del Sacramento dell'amore:

"Gesù, preso del pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Prendete, mangiatene: questo è il mio Corpo. Poi prese un calice, rese grazie, lo diede loro dicendo: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, che è sparso per molti in remissione dei peccati". (Mt. 26,26-28).

È la Cena del nuovo comandamento dell'amore: "Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come Io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri". (Gv. 13,34).

È la cena del servizio reso come atto di amore "Se dunque Io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi a vicenda" (Gv. 13,14).

Ma è anche la Cena che si apre sul doloroso mistero della sua Passione.

E così giunge il momento della sua agonia nel Getsemani, del sudore di sangue, del pianto e

dell'angoscia mortale, dell'abbandono da parte dei discepoli, del rinnegamento di Pietro, del tradimento di Giuda.

Figli prediletti, vivete nel mio Cuore Immacolato le ore dolorose del Getsemani.

Come avrei voluto essere accanto a Gesù, per consolarlo nei momenti della sua interiore agonia, ma l'assenza della Madre era stata disposta dal Padre Celeste, perché ancora più dolorosa diventasse l'agonia del Figlio.

Ecco Gesù carico di tutto il peccato del mondo: sul suo fragile corpo pesano le ribellioni, le violenze, le ingiustizie, le impurità e tutte le cattiverie dell'uomo. Si sente schiacciato sotto il torchio della divina Giustizia e dal suo Corpo incominciano a uscire gocce di sudore e di sangue.

Quando va a cercare sollievo dai tre apostoli, li trova addormentati.

Allora il Padre gli manda l'Angelo con il calice del suo conforto, che Gesù beve con gratitudine immensa.

Dentro questo Calice Io ho depresso tutto l'amore, la preghiera, la sofferenza, la tenerezza del mio Immacolato Cuore di Mamma.

E così Gesù, al vertice supremo del suo abbandono, viene confortato dalla spirituale presenza della Madre. Il mio Cuore Immacolato diventa oggi il Calice di conforto, che Io voglio offrire alla Chiesa ed a tutti i miei figli, nei momenti della loro più grande sofferenza.

Per questo vi invito ad entrare, con il vostro atto di consacrazione, nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Perché voglio fare di voi, miei figli prediletti, il mio Calice di conforto.

- Calice di conforto per Gesù che rivive nel suo Corpo Mistico le stesse vicende della sua Passione.

Quanti sono oggi, anche fra i suoi ministri, coloro che lo abbandonano, lo rinnegano e lo tradiscono. Nel doloroso Getsemani del vostro tempo, siate voi, figli prediletti, il Calice di conforto, che la Madre vuole offrire a suo figlio Gesù. Deponete in questo Calice tutto il vostro amore, la vostra fedeltà, il vostro zelo, il vostro apostolato, le gocce preziose della vostra sacerdotale sofferenza.

- Calice di conforto per la Chiesa, che oggi vive le stesse ore di agonia di Gesù, nel suo doloroso Getsemani di questi ultimi tempi.

Come è schiacciata e colpita, abbandonata e tradita, percossa e crocifissa la Chiesa, nell'agonia della sua grande tribolazione!

Deponete nel Calice il conforto della vostra sacerdotale fedeltà; siate ministri zelanti della divina Parola e dei Sacramenti; camminate con coraggio sulla via dolorosa dell'amore e della santità.

- Calice di conforto per il mio Papa, che sta ormai consumando il suo sacrificio, sul Calvario di un immenso patire.

Per i Vescovi, che hanno tanto bisogno dell'amore e dell'aiuto dei sacerdoti, per essere confortati nel loro difficile e doloroso ministero.

Per i vostri fratelli Sacerdoti, che dovete amare, aiutare, prendere per mano e condividere il peso di tutte le loro difficoltà. In questi ultimi tempi, quanti pericoli e subdole insidie sono tese ogni giorno nella vita di tanti sacerdoti, che sono i figli della mia materna predilezione.

- Calice di conforto per tutta questa povera umanità, ammalata e così lontana da Dio, schiacciata sotto il peso del peccato e del male, dell'odio e della violenza, della ingiustizia e della impurità.

Allora, nel Getsemani di questi ultimi tempi, voi diventate il Calice di Conforto, che la Mamma Celeste offre oggi alla Chiesa ed all'umanità, perché possano vivere, nella fiducia ed in una grande speranza, le ore ormai giunte della dolorosa Passione».

Capoliveri (Livorno), 5 aprile 1996. Venerdì Santo.

Le sue piaghe.

«Oggi salite con Me il Calvario, figli prediletti, per essere di aiuto e di conforto a mio figlio Gesù, condannato al patibolo della Croce.

Condotta per mano da Giovanni, che mi sostiene come un figlio, incontro Gesù mentre sale a grande fatica verso la cima del Golgota. .

In questo istante il mio Cuore viene trafitto dalla spada di un immenso patire, a cui non soccombo, perché come Mamma devo dare l'estremo aiuto a mio Figlio.

Gesù dalla flagellazione ricevuta è ridotto tutto una piaga.

I terribili flagelli romani hanno inciso nel suo Corpo lacerazioni profonde, da cui sgorga sangue vivo che tutto lo ricopre.

Le spine della sua corona hanno aperto ferite in ogni parte del suo capo, da cui escono rivoli di sangue che scendono e ricoprono tutto il suo volto.

Sul Golgota le sue mani e i suoi piedi vengono trapassati dai chiodi, ed il sobbalzo della Croce nel terreno procura a Gesù indicibili dolori e fa uscire sangue vivo e continuo dalle sue ferite squarciate.

Oggi guardate tutti a Colui che hanno trafitto.

Oggi contemplate mio figlio Gesù, ridotto ormai ad una sola piaga di sangue.

- Le sue piaghe, aperte e sanguinanti, sono il segno del suo amore per voi. Sono il prezzo del vostro riscatto. Sono i fiori di una nuova primavera di vita.

Sono il dono prezioso della divina Misericordia, che porta a tutti voi la gioia pasquale della redenzione e della salvezza.

- Le sue piaghe, figli prediletti, ricoprite di amore e di baci, insieme con Me, Madre addolorata della passione e Madre desolata della crocifissione. Accostatevi con amore filiale e deponete il bacio della vostra immensa gratitudine su ogni sua ferita.

Sulle ferite del capo aperte dalle spine della sua corona; su ogni lacerazione della sua carne immacolata prodotta dalla flagellazione; sulle piaghe delle mani e dei piedi inferte dai chiodi, che lo hanno appeso al patibolo. Su ogni sua piaga venga deposto l'omaggio del vostro bacio di amore che ripari, almeno in parte, al gesto di chi lo ha tradito, lo ha rinnegato, lo ha abbandonato, lo ha oltraggiato, lo ha crocifisso.

- Le sue piaghe, sono per voi il sicuro rifugio in cui ripararvi dalla tempesta del peccato e del male.

Dentro le sue piaghe trovate la vostra sicura dimora, la nuova casa che il Padre Celeste ha costruito per voi. La nuova casa della comunione con Dio e della salvezza, la nuova casa della purezza e della santità, la nuova casa dell'amore e della preghiera, la nuova casa della fiducia e della speranza.

Dentro le sue piaghe nascondetevi al mondo ed alle sue seduzioni, al Maligno ed alle sue tentazioni, per vivere in dolce intimità di vita col vostro divino fratello Gesù, che oggi viene immolato per voi.

- Le sue piaghe, diventano fonte di acqua viva, che zampilla per la vita eterna.

Lavatevi dentro la fonte della Grazia e della divina Misericordia, scaturita dalle piaghe aperte e sanguinanti di mio figlio Gesù, oggi innalzato e morto per voi sulla Croce. Così venite lavati da ogni macchia, liberati da ogni schiavitù, redenti da ogni peccato, sottratti al dominio di Satana, portati alla piena comunione col Padre Celeste, aperti all'amore ed alla bontà, illuminati dalla Grazia e dalla purezza, rinnovati dentro la fonte della divina Misericordia.

Figli prediletti, oggi accorrete tutti a Gesù Crocifisso e con Me, vostra Madre addolorata,

baciate con amore e riconoscenza le sue piaghe; nascondetevi dentro il sicuro rifugio delle sue piaghe; lavatevi dentro la fonte di acqua viva, che esce ormai per sempre dalle piaghe aperte e sanguinanti di mio figlio Gesù.

E con tutta la Chiesa militante, purgante e trionfante, dalla terra, dal purgatorio e dal paradiso, salga a Gesù il nostro atto di profonda adorazione e di immenso ringraziamento: 'Ti adoriamo e ti benediciamo o Cristo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo e per le tue sante piaghe noi siamo guariti'.»

Capoliveri (Livorno), 6 aprile 1996. Sabato Santo.

Consolate il mio dolore.

«Figli prediletti, restate accanto alla vostra Mamma addolorata, in questo solo giorno in cui sono rimasta senza mio Figlio.

Il suo corpo, frettolosamente composto e ricoperto da purissimo lino, riposa esanime nel suo nuovo sepolcro.

Io veglio nel dolore e nella preghiera; nella fiducia e nella speranza; nella sicura attesa della sua risurrezione.

- Consolate il mio dolore. Vedete se vi è un dolore simile al mio.

I miei occhi ancora rivedono con sgomento tutta la crudeltà, la cattiveria, la disumana ferocia della crocifissione e della morte di Gesù sulla Croce.

E ritorno col pensiero al gioioso momento dell' Annunciazione; ai canti celesti degli Angeli ed al lieto annuncio dato ai piccoli ed ai poveri della sua nascita in una grotta; al tempo beato della sua infanzia insidiata, della sua adolescenza e giovinezza, mentre era chino sul suo quotidiano lavoro; ai brevi e intensi anni della sua pubblica missione, quando a tutti annunciava la buona novella e veniva seguito ed ascoltato dai piccoli, dai poveri, dagli ammalati e dai peccatori.

La mia vita è stata sempre segnata dalla presenza accanto a Me di mio figlio Gesù.

- Consolate il mio dolore. Proprio per fare dolce compagnia alla mia solitudine, dai primi tempi della Chiesa, si è diffusa la pietosa consuetudine di offrire il giorno di sabato ad una particolare venerazione della vostra Mamma Celeste.

Ed a Fatima ho domandato che mi venissero offerti i primi cinque sabati del mese, in segno di filiale ed amorosa riparazione.

Per mezzo del mio Movimento Sacerdotale Mariano, questa mia richiesta viene ormai accolta in ogni parte del mondo.

E ciò dona grande conforto al dolore del mio Cuore Immacolato.

- Consolate il mio dolore. Questo è anche il primo giorno della mia nuova e spirituale maternità. Allora Io guardo a tutti i miei figli, che Gesù mi ha affidato sulla Croce, e li invito ad accogliere nella propria vita il dono prezioso della sua redenzione.

Quanti sono ancora oggi quelli che]O rifiutano e camminano sulle strade del peccato e del male, della violenza e dell' odio, del piacere e della impurità.

Quanto è grande il mio dolore nel vedere così che il patire di Gesù è stato sopportato invano, perché da molti viene calpestato il sangue che ha sparso per la vostra salvezza.

- Consolate il mio dolore. Vi domando di portare nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato tutti i lontani, gli atei, i peccatori, gli schiavi del peccato e del male, coloro che sono sedotti dalle subdole insidie del mio e vostro Avversario.

Per questo oggi vi voglio tutti qui con Me, nel solo giorno in cui sono rimasta senza mio Figlio. Da Me imparate a credere, a sperare e ad amare.

Da Me apprendete ad affidarvi, con sicura fiducia, alla Verità della Parola di Dio. Nei momenti del dubbio e della oscurità domandate a Me l'aiuto per vegliare nella preghiera e nell'attesa. Quando Gesù ritornerà a voi nello splendore della sua gloria divina, allora questa povera umanità peccatrice e ferita, che giace dentro il sepolcro della corruzione e della morte, uscirà per iniziare finalmente i tempi nuovi della sua vita rinnovata».

**Capoliveri (Livorno), 7 aprile 1996. Pasqua di Risurrezione.
Il suo glorioso ritorno.**

«Si aprano i vostri cuori alla gioia, nel giorno in cui il mio Immacolato Cuore di Mamma è stato riempito da una tale pienezza di beatitudine, da cancellare persino l'impronta di ogni suo patire.

Vivete anche voi, figli prediletti, l'istante in cui mio figlio Gesù, nel folgorante splendore del suo Corpo glorioso, mi si è presentato e mi ha avvolto della sua fortissima luce, mi ha abbracciato con tenerezza filiale, ha deposto il suo bacio sul mio cuore ferito e mi ha condotto per mano nel Regno celeste della sua gloria divina.

Così Io sono diventata il primo annuncio, materno e silenzioso, della sua Risurrezione.

E sono stata la prima e vivente testimone del suo glorioso ritorno alla vita.

Per questo oggi vi invito a guardare, con fiducia e sicura speranza, al suo glorioso ritorno.

- Il suo glorioso ritorno dona nuova forza di vita a tutta l'umanità redenta, ma sottoposta alle terribili insidie a voi tese da colui che è omicida fin dal principio e che vuole ancora diffondere il peccato e la morte nel mondo.

- Il suo glorioso ritorno dona conforto e consolazione, coraggio e fiducia alla Chiesa, nata nel sepolcro da cui è uscito Cristo vittorioso, e cammina sulla via dolorosa del suo definitivo incontro con il suo Maestro e Signore.

- Il suo glorioso ritorno dona nuova luce di Grazia a tutti voi miei poveri figli, sottoposti alle esperienze dolorose e terribili di questi ultimi tempi della purificazione e della grande tribolazione.

Mai, come ai vostri giorni, diventa necessario vivere questa stupenda verità della Pasqua: Cristo risorto è vivo in mezzo a voi e guida le vicende dei singoli e dei popoli verso il loro ultimo compimento.

Volgete oggi lo sguardo a Colui che è risorto dai morti, per condurvi tutti nel suo regno di vita. Volgete oggi lo sguardo alla vostra Mamma Celeste, avvolta dalla luce della purissima gioia pasquale e che diventa ancora per voi materno e silenzioso annuncio del suo glorioso ritorno».

Santuario di Caravaggio (Bergamo), 13 maggio 1996. Anniversario della prima apparizione a Fatima.

La strada sicura.

«Sacerdoti e fedeli del mio Movimento della regione di Lombardia, in questo venerato Santuario, oggi vi riunite per un grande Cenacolo di preghiera e di fraternità e così ricordate l'anniversario della mia prima apparizione, avvenuta nella Cova da Iria in Fatima il 13 maggio 1917.

Sono discesa dal Cielo per indicarvi il cammino da percorrere, in questo secolo, per giungere alla pace: quello della conversione e del ritorno al Signore, con la preghiera e la penitenza.

Sono discesa dal Cielo per donarvi il mio Cuore Immacolato, come rifugio in cui ripararvi e la strada sicura che vi conduce al Dio della salvezza e della pace.

- La strada sicura in questi tempi, in cui si tracciano molte altre strade, più facili e da molti percorse, che però sono insicure e non portano all'incontro con il Dio della salvezza e con il Padre della divina Misericordia.

- La strada sicura che vi conduce ad accogliere tutta la Verità contenuta nel Vangelo di mio Figlio Gesù.

Su questa strada da Me tracciata siete attirati dallo splendore della Verità e venite profondamente trasformati dalla Grazia, che porta nella vostra vita il divino profumo della santità.

Così diventate luminosi esempi del Vangelo vissuto e coraggiosi testimoni di Cristo, che vi attira a seguirlo, nella quotidiana attuazione della sua divina Parola.

- La strada sicura che vi porta a rinunciare ad ogni forma di peccato e di male, per fare esperienza concreta della Grazia, dell'amore e della purezza.

Nel mondo pagano in cui vivete, sommerso dal materialismo e dall'edonismo, dalla esasperata ricerca del piacere e dalla impurità, voi diffondete la luce della santità, della purezza, della mortificazione dei sensi, della penitenza e così offrite a tutti l'aiuto, che il mio Cuore Immacolato vi dona, per giungere alla comunione di vita con Dio, vostro Redentore e Salvatore.

- La strada sicura che si apre per la piena comunione di amore fra tutti voi, resi fratelli dal vincolo che vi unisce come figli di uno stesso Padre, redenti da uno stesso Figlio, santificati da uno stesso Spirito, e tutti figli di una unica Madre.

Il mio Cuore Immacolato, soprattutto in questi tempi, diventa la strada sicura che vi porta alla comunione reciproca, alla comprensione, al rifiuto dell'egoismo e di ogni divisione, così che si possa realizzare finalmente il comandamento nuovo che vi ha dato mio figlio Gesù: "Amatevi fra voi come Io vi ho amato".

Mentre oggi celebrate questo grande Cenacolo del Movimento Sacerdotale Mariano, in questa regione da cui si è diffuso in ogni parte del mondo, e ricordate la mia prima apparizione avvenuta in Fatima, dove esso è nato, voglio ancora offrirvi il mio Cuore Immacolato come il vostro rifugio e la strada sicura che vi porta a Dio.

È la strada sicura che vi conduce al Dio della salvezza e della pace, al Dio della verità e della santità, al Dio della comunione e della unità.

Su questa strada sicura camminate tutti con Me, nella fiducia e nella sicura speranza, nella gioiosa attesa del più grande trionfo di Dio, che avverrà con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Madrid (Spagna), 22 maggio 1996.

Il tempo del Cenacolo.

«Da una settimana, mio piccolo figlio, ti trovi a fare meravigliosi Cenacoli con i sacerdoti ed i fedeli del mio Movimento, nelle principali città della Spagna, dal mio Avversario particolarmente insidiata e colpita, ma da Me protetta e custodita nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Vivete così, con particolare intensità, il tempo liturgico compreso fra la solennità della Ascensione e quella della Pentecoste, che è il tempo del Cenacolo.

Ricordate il periodo che ho trascorso insieme agli apostoli nel Cenacolo di Gerusalemme, uniti nella preghiera e nella ardente attesa che si compisse il prodigioso evento della Pentecoste.

E con quale gioia ho contemplato la discesa dello Spirito Santo, sotto forma di lingue di fuoco che si posavano su ciascuno dei presenti, operando il miracolo di una loro completa e totale trasformazione.

È questo per la Chiesa e per tutta l'umanità il tempo del Cenacolo.

È il tempo del Cenacolo per la Chiesa, da Me invitata ad entrare nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato.

In questo nuovo e spirituale Cenacolo devono ora entrare tutti i Vescovi, perché possano ottenere, dalla preghiera incessante fatta con Me e per mezzo di Me, una particolare effusione dello Spirito Santo, che apra le menti e i cuori a ricevere il dono della divina Sapienza e giungano così alla comprensione della Verità tutta intera e a dare la loro piena testimonianza a mio Figlio Gesù.

In questo nuovo Cenacolo spirituale devono entrare i Sacerdoti, perché siano dallo Spirito Santo confermati nella loro vocazione, e dalla preghiera, fatta con Me e per mezzo di Me, ottengano forza, sicurezza e coraggio di annunciare il Vangelo di Gesù in tutta la sua integrità e di viverlo alla lettera, con la semplicità dei piccoli, che si nutrono con gioia di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

In questo nuovo Cenacolo spirituale devono entrare tutti i fedeli, perché siano aiutati a vivere il loro battesimo e dallo Spirito Santo ricevano luce e conforto nel loro quotidiano cammino verso la santità.

Solo così possono diventare oggi coraggiosi testimoni di Gesù risorto e vivente in mezzo a voi.

È il tempo del Cenacolo per questa povera umanità, così posseduta dagli Spiriti del male, sospinta sulla strada del piacere e dell'orgoglio, del peccato e dell'impurità, dell'egoismo e dell'infelicità.

L'umanità deve ora entrare nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato: qui, come Mamma, le insegnerò a pregare e a pentirsi, la condurrò alla penitenza e alla conversione, al cambiamento del cuore e della vita.

Dentro questo nuovo e spirituale Cenacolo la preparerò a ricevere il dono della seconda Pentecoste, che rinnoverà la faccia della terra. Per questo domando oggi che la Chiesa e l'umanità entrino nel Cenacolo che la vostra Mamma Celeste ha preparato per voi.

Il periodo della purificazione e della grande tribolazione che state vivendo deve essere per voi il tempo del Cenacolo.

Entrate tutti nel nuovo e spirituale Cenacolo del mio Cuore Immacolato, per raccogliervi in una intensa ed incessante preghiera fatta con Me, vostra Mamma Celeste, in attesa che si compia il grande miracolo della seconda Pentecoste ormai vicina».

**Santuario di Latas (Santander-Spagna), 26 maggio 1996. Solennità di Pentecoste.
La seconda Pentecoste.**

«Con uno straordinario Cenacolo di preghiera e di fraternità, celebrate oggi la solennità della Pentecoste.

Ricordate il prodigioso evento della discesa dello-Spirito Santo, sotto forma di lingue di fuoco, nel Cenacolo di Gerusalemme, ove gli apostoli si erano riuniti in preghiera con Me vostra Mamma Celeste.

Anche voi oggi, raccolti in preghiera nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato, vi preparate a ricevere il dono prodigioso della seconda Pentecoste.

- La seconda Pentecoste verrà per riportare questa umanità, ritornata pagana e che vive sotto il potente influsso del Maligno, alla sua piena comunione di vita con il suo Signore che l'ha creata, redenta e salvata.

Miracolose e spirituali lingue di fuoco purificheranno i cuori e le anime di tutti, che vedranno se stessi nella Luce di Dio, e saranno trapassati dalla spada tagliente della sua divina Verità.

- La seconda Pentecoste verrà per condurre tutta la Chiesa al vertice del suo più grande splendore.

Lo Spirito di sapienza la condurrà alla perfetta fedeltà al Vangelo; lo Spirito di consiglio l'assisterà e la conforterà in tutte le sue tribolazioni; lo Spirito di forza la porterà ad una quotidiana ed eroica testimonianza a Gesù.

Soprattutto lo Spirito Santo comunicherà alla Chiesa il dono prezioso della sua piena unità e della sua più grande santità.

Solo allora Gesù porterà in essa il suo Regno di gloria.

- La seconda Pentecoste scenderà nei cuori per trasformarli e renderli sensibili ed aperti all'amore, umili e misericordiosi, liberi da ogni egoismo e da ogni cattiveria.

Allora lo Spirito del Signore trasformerà i cuori di pietra in cuori di carne.

- La seconda Pentecoste brucerà, con il fuoco del suo divino amore, i peccati che oscurano la bellezza delle vostre anime. Così esse torneranno alla piena comunione di vita con Dio, saranno giardino privilegiato della sua presenza ed, in questo luminoso giardino, fioriranno tutte le virtù, coltivate con particolare premura da Me, vostra celeste giardiniera. Così lo Spirito Santo effonderà sulla terra il dono della sua divina Santità.

- La seconda Pentecoste scenderà su tutte le nazioni che sono tanto divise da egoismi e da particolari interessi, da antagonismi che spesso mettono le une contro le altre. E così si sono ovunque diffuse le guerre e le lotte fratricide, che hanno fatto versare tanto sangue sulle vostre strade.

Allora le nazioni faranno parte di una sola e grande famiglia, raccolta e benedetta dalla presenza del Signore fra voi.

Oggi vi invito ad entrare nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato, per raccogliervi in preghiera con Me vostra Mamma Celeste. Così insieme imploriamo il dono dello Spirito Santo ed insieme attendiamo che scenda la seconda Pentecoste che rinnoverà il mondo e cambierà la faccia della terra».

Valdragone (Rep. di San Marino), 27 giugno 1996. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con 25 Vescovi e 300 Sacerdoti del M.S.M. di Europa, America, Africa, Asia ed Oceania.

Il mio materno disegno.

«Come sono contenta di vedervi qui, riuniti in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento, che siete venuti ormai da ogni parte della terra.

Mai come quest'anno è stata così grande la vostra partecipazione; mai come quest'anno è stata così generosa la risposta alla domanda della vostra Mamma Celeste.

Ora vi guardo con la compiacenza di una Mamma che si sente ascoltata e seguita dai suoi figli. Io mi unisco alla vostra preghiera e rendo più profonda la vostra sacerdotale unità. Come Mamma vi aiuto ad incontrarvi, a conoscervi, ad amarvi e rendo sempre più grande la vostra sacerdotale fraternità. Così venite formati da Me a rispondere, in maniera perfetta, al mio materno disegno.

- Il mio materno disegno è di condurvi sulla strada della santità e della immolazione.

Per questo vi aiuto a liberarvi dal peccato e dal male che è dentro di voi. Per questo vi conduco sulla strada della purezza, dell'amore e della santità.

È mio il compito di svelare a voi le subdole insidie del mio e vostro Avversario, che vi seduce per condurvi sulla via del male e del peccato, della impurità e della infedeltà.

Allora Io discendo dal Cielo, per mettermi in cammino con voi su tutte le strade del mondo. E vi chiamo ad entrare tutti nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato: qui sarete da Me formati ad una grande santità.

- Il mio materno disegno è di dare conforto al vostro dolore, versare balsamo su ogni ferita, donare fiducia e grande speranza al vostro scoraggiamento.

Quanto sono difficili i giorni che state vivendo!

È il periodo conclusivo della purificazione e della grande tribolazione. Così tutta l'umanità è posseduta dagli spiriti del male e la mia Chiesa è pervasa dal vento impetuoso degli errori, delle divisioni, della incredulità e della apostasia.

Voi dovete sostenere il peso doloroso di questa situazione.

Voi siete chiamati a portare la croce di tutta la Chiesa. Per questo siete destinati a provare, come non mai, il conforto soave della mia materna tenerezza: fra le mie braccia sarete da Me accarezzati e consolati. Per questo vi domando di entrare per sempre nel rifugio del mio Cuore Immacolato.

- Il mio materno disegno è di assistere la Chiesa sulla via dolorosa della crocifissione e del suo martirio. E mi servo di voi, miei piccoli figli, che da anni ho chiamato ed ho formato, con le parole dei messaggi, che ho fatto scendere dal mio Cuore Immacolato.

Siate nella Chiesa la mia stessa presenza materna e misericordiosa.

Chiudete ogni sua ferita; asciugate ogni suo dolore; raccogliete le gocce del suo sangue prezioso; deponete il vostro bacio sacerdotale su ogni piaga aperta e sanguinante.

Vi domando di amare e consolare il Papa, che sta vivendo l'ora dolorosa della sua immolazione.

Siate di filiale sostegno ai Vescovi con il vostro amore e la vostra docilità. Siate vicini a tutti i fratelli Sacerdoti, soprattutto a coloro che soccombono sotto il peso della prova, che sta ormai giungendo al suo vertice più doloroso.

Per questo dovete ora ripararvi nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

- Il mio materno disegno è di proteggere tutta l'umanità nel tempo doloroso della sua salvezza. È vicina l'ora in cui la Giustizia si sposerà alla divina Misericordia, per la

purificazione della terra.

Preparatevi tutti a sostenere il dolore della grande prova purificatrice.

Voi siete i raggi di amore, che scendono dal mio Cuore Immacolato, per illuminare le ore dolorose del misericordioso castigo.

Illuminate della mia luce materna e misericordiosa le ore della oscurità e della grande tenebra che è scesa sul mondo.

Donate il balsamo della mia materna tenerezza ai piccoli, ai poveri, ai peccatori, agli ammalati, ai lontani. Io voglio vivere in voi ed agire per mezzo di voi. Il rimedio che Io dono per la salvezza di tutti, nel momento culminante della grande prova, sono Io stessa, che mi manifesterò a tutti, alla Chiesa ed al mondo, attraverso di voi, piccoli figli da Me chiamati e formati per questo grande compito che ora vi affido.

Entrate allora tutti nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato e non uscite mai più.

Partite da questo Cenacolo nella gioia e in una grande speranza.

Le grazie che qui avete ricevuto sono state grandi e le comprenderete fra poco.

La Santissima Trinità si è chinata compiaciuta su di voi e Dio vi ha fatto il dono del cambiamento del cuore. Al posto dei vostri piccoli cuori ripieni di peccati ho messo il mio Cuore Immacolato.

Siate ora il cuore nuovo della nuova Chiesa, che Gesù si forma ogni giorno nel giardino del suo Amore divino e misericordioso.

Scendete da questo monte nella pace e diventate strumenti della mia pace in ogni parte del mondo.

Con i vostri cari, con coloro che sono affidati al vostro ministero sacerdotale, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Dongo (Como), 15 agosto 1996. Assunzione di Maria Santissima al Cielo.

Guardate al Cielo.

«Oggi vivete con Me, figli prediletti, in Paradiso, ove sono stata assunta con l'anima e con il corpo, per partecipare in maniera perfetta alla gloria di mio Figlio Gesù.

- Guardate al Cielo. La vostra Mamma Celeste è stata assunta al cielo, nello stesso momento in cui ha chiuso gli occhi alla sua vita terrena. Allora, circondata da una moltitudine di schiere angeliche, che mi esaltavano e mi veneravano come Regina, sono stata innalzata alla gloria del Paradiso.

La Santissima Trinità si è chinata compiaciuta e glorificata ed in Me ha riflesso i raggi del suo eterno e divino splendore.

Mio figlio Gesù, che già era asceso al cielo per sedere alla destra del Padre, mi ha accolto con amore filiale e con gioia e mi ha voluto al suo fianco, per partecipare al suo regale potere di sottomettere a sé tutte le cose.

Sono così diventata Regina, poiché la Santissima Trinità mi ha confermata nel mio glorioso disegno di Figlia prediletta del Padre, di Madre del Figlio e di Sposa dello Spirito Santo.

- Guardate al Cielo. In Paradiso Io esercito pienamente il mio materno potere.

Come Madre sono accanto a Gesù ad intercedere per voi.

E faccio scendere dal mio Cuore Immacolato le grazie che vi sono necessarie, per camminare con Me sulla dolorosa strada di questi ultimi tempi. Così anche voi potete giungere quassù in

Paradiso, ove, con *Gesù*, la vostra *Mamma Celeste* vi attende.

Sono accanto a *Gesù* per offrire la mia materna opera di riparazione alla Santissima e Divina Trinità.

Per questo raccolgo nel calice del mio Cuore Immacolato tutte le vostre sofferenze, i grandi dolori di tutta l'umanità nel tempo della sua grande tribolazione e le presento a *Gesù*, in segno di riparazione, per tutti i peccati che ogni giorno si compiono nel mondo.

È così che sono ancora riuscita a spostare nel tempo il castigo decretato dalla divina Giustizia, per una umanità che è diventata peggiore di quella del tempo del diluvio.

- Guardate al Cielo. Dal cielo vedrete tornare mio figlio *Gesù* sulle nubi, nello splendore della sua gloria divina.

Allora finalmente si compirà il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Per preparare questo divino prodigio, Io voglio stabilire il mio materno trionfo nei cuori e nelle anime di tutti i miei figli.

Per questo ho fatto sorgere nella Chiesa il mio Movimento Sacerdotale Mariano ed ho portato il mio piccolo figlio in ogni parte del mondo e, in lui e per mezzo di lui, a tutti Io mi sono manifestata.

Per questo ancora gli domando di andare in luoghi remoti e lontani, per aiutarvi ad entrare, con la vostra consacrazione, nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Allora anche voi, con l'anima e con il cuore, vivete in Paradiso ove Io dimoro, anche se col corpo siete ancora su questa terra. Così voi partecipate della mia gloria materna.

Allora vi unite alla mia opera di intercessione e di riparazione e preparate, nella preghiera, nel silenzio e nella sofferenza, il momento atteso e tanto sperato del trionfo del mio Cuore Immacolato, nel più grande e glorioso trionfo di mio figlio *Gesù*».

Praga (Repubblica Ceca), 2 settembre 1996.

Il male del vostro secolo.

«Ti trovi ancora qui, mio piccolo figlio, a fare i Cenacoli con vescovi, sacerdoti e fedeli del mio Movimento, in queste Nazioni dell'est di Europa, che per tanti anni hanno vissuto sotto la terribile schiavitù del comunismo ed hanno ottenuto la loro liberazione, per uno speciale intervento del mio Cuore Immacolato.

Quante persecuzioni, oppressioni, sofferenze hanno dovuto sopportare questi miei figli!

Anche la mia Chiesa qui è stata oppressa e perseguitata, spogliata dei suoi beni, crocifissa e condotta al martirio.

Ora però venite minacciati da un pericolo ancora più grave e più insidioso.

È l'ateismo pratico il male del vostro secolo.

- L'ateismo pratico diffuso dalle false ideologie, dalle sette, dagli errori che sempre più si diffondono anche all'interno della Chiesa.

- L'ateismo pratico ha portato l'umanità a costruire una civiltà senza Dio, caratterizzata da una esasperata ricerca dei beni materiali, dei piaceri, dei divertimenti, del culto dato al denaro ed al suo grande potere.

- L'ateismo pratico ha distrutto in molti la sete di Dio, ha empicamente portato a sottrarre a Lui il culto dovutogli, per darlo a delle creature, persino a Satana, ed a vivere come se Dio non esistesse.

- L'ateismo pratico ha dovunque diffuso la piaga dell'egoismo sfrenato, della violenza, dell'odio e della impurità. L'impurità viene proposta come un valore ed un bene ed è propagandata con tutti i mezzi di comunicazione sociale. I peccati impuri sono presentati come un modo di esercitare la propria libertà, e così vengono giustificati e persino esaltati i peccati impuri contro natura, che gridano vendetta al cospetto di Dio. Il mondo è ormai ridotto ad un immenso deserto, tutto ricoperto di fango. Voi vivete sotto il giogo di questa terribile schiavitù. Per questo solo il dolore del castigo misericordioso potrà liberare questa povera umanità dal grande male dell'ateismo pratico ovunque diffuso. È mio compito materno aiutarvi nelle ore della grande prova purificatrice. Come Mamma vi sono accanto per proteggervi e per aiutarvi. Anche perché la mia opera, che in queste nazioni ho iniziato, deve essere da Me portata a pieno compimento. E si compirà quando, con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo, voi verrete completamente liberati da ogni forma di ateismo pratico, che è stato il più grande male del vostro secolo».

**Bratislava (Slovacchia), 8 settembre 1996. Natività della Beata Vergine Maria.
Con la forza dei piccoli.**

«Raccoglietevi, come fiori profumati di amore e di purezza, attorno alla culla in cui sono deposta nel momento della mia nascita.

Perché piccola sono piaciuta al Signore.

Perché piccola sono stata destinata dal mio Dio a guidare la schiera dei suoi figli contro il terribile esercito di Satana, degli Spiriti ribelli e dei loro potenti seguaci.

Con i miei piccoli figli alla fine Io otterrò la mia più grande vittoria.

- Con la forza dei piccoli, Io vincerò il grande potere di Satana che ha posto nel mondo il suo regno ed ha sedotto, con la coppa del piacere e della lussuria, tutte le nazioni della terra.

Per questo, con il mio Movimento Sacerdotale Mariano, Io sto raccogliendo da ogni parte i miei piccoli bambini e con gioia vedo che essi mi rispondono, con generosità ed in numero sempre più grande.

- Con la forza dei piccoli, Io riporterò a Dio questa povera umanità, ingannata e sedotta dalle false ideologie, particolarmente insidiata dal grande errore dell'ateismo.

Con esso Lucifero, il serpente antico, Satana ha voluto rinnovare a Dio la sua sfida orgogliosa, portando l'umanità a ripetere il suo gesto di ribellione al Signore: - non serviam: non lo servirò. Allora Io raccolgo nel giardino del mio Cuore Immacolato la grande schiera dei miei piccoli figli e li offro alla perfetta attuazione del Volere del Padre Celeste.

Così, in loro e per mezzo di loro, Io ripeto il mio gesto di umile e perfetta disponibilità al suo Volere, ripetendo ancora il mio Fiat: sia fatta la tua santa e divina Volontà.

- Con la forza dei piccoli, Io guarirò questa umanità, ammalata e ferita dal peccato, dall'orgoglio, dalla violenza e dalla impurità.

Per questo conduco, con dolce fermezza, tutti i miei piccoli figli sulla via della santità, della umiltà, dell'amore e della purezza.

Allora questo mondo tornerà il giardino, in cui il Signore potrà ancora essere amato, goduto, servito e perfettamente glorificato.

Così si compirà la grande vittoria predetta e cantata dalla divina Scrittura: "Con la bocca dei bambini e dei lattanti, affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio

nemici e ribelli". (Salmo 8, 3).

Benedico questa piccola Nazione che, in questi giorni, tanta gioia e conforto ha dato al mio Cuore Immacolato.

Hai visto, mio piccolo figlio, con quanto entusiasmo sacerdoti e fedeli hanno risposto al mio invito a partecipare ai Cenacoli: quante grazie sono scese su tanti figli di questa Nazione, dove la Mamma Celeste ha avuto una delle più grandi risposte all'invito ad aderire al Movimento Sacerdotale Mariano, per fare parte della schiera vittoriosa dei miei piccoli bambini».

Debrecen (Ungheria), 15 settembre 1996. Festa della Madonna Addolorata.

Partecipate al mio dolore.

« - Partecipate al mio dolore, figli prediletti.

Una spada continua a trafiggere l'anima della vostra Mamma Celeste.

Ai bambini, a cui sono apparsa a Fatima, ho voluto mostrare il mio Cuore Immacolato circondato da una corona di spine, per fare comprendere ad essi come sono numerose e dolorose le ferite che fanno sanguinare il mio Cuore di Madre.

- Partecipate al mio dolore, voi che, con il vostro atto di consacrazione, siete chiamati ad entrare sempre più nel rifugio del mio Cuore Immacolato.

- Partecipate al mio dolore, per la grande diffusione del materialismo e dell'edonismo, in queste Nazioni, che sono vissute per decine di anni sotto la dolorosa schiavitù del comunismo ateo.

Il mio Cuore Immacolato ha ottenuto la grande grazia della loro liberazione. Ma le forze diaboliche e massoniche si sono scatenate, facendo entrare in esse il male che ormai contamina tutto il mondo, come il materialismo, la esasperata ricerca del piacere e del denaro, il divertimento sregolato ed osceno, la pornografia e la prostituzione.

E così questi miei poveri figli sono ancora più minacciati e corrono un maggiore pericolo di perdersi.

- Partecipate al mio dolore, per la diffusione di un anticlericalismo subdolo ed insidioso.

La Chiesa qui è stata per anni perseguitata, imprigionata, crocifissa e portata al martirio. Voglio ricordare fra tutti il mio figlio prediletto Card. Josef Mindszenty, che è stato simbolo e la vittima preziosa di questa cruenta persecuzione.

Ora la Chiesa è apparentemente libera, ma viene ancora ostacolata nella sua missione, per il dilagare dell'ateismo pratico, delle sette, della indifferenza e del nichilismo fra i giovani, per cui molti di essi rifuggono dalla religione e così troppo scarse sono le nuove vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale.

- Partecipate al mio dolore, perché qui domina, con il suo potere occulto, la massoneria, che porta alla dissolutezza dei costumi, alla perdita del senso morale, alla esaltazione della libertà sessuale, alla distruzione della famiglia con i divorzi, il controllo delle nascite e gli aborti che vengono sempre più diffusi e legittimati.

Allora comprendete come la caduta del comunismo, che qui è avvenuta nel 1989, per uno speciale intervento del mio Cuore Immacolato, diventa solo segno e anticipo di una mia completa e più grande vittoria.

Questa vittoria avverrà con la caduta dell'ateismo pratico in tutto il mondo, con la sconfitta delle forze massoniche e sataniche, con la distruzione del grande potere del male e con il

pieno trionfo di Dio, in un mondo ormai completamente purificato dal grande castigo misericordioso.

Per questo vi invito al filiale abbandono, alla fiducia e ad una grande speranza.

Il mio Cuore Immacolato è il vostro sicuro rifugio, in cui venite da Me consolati, difesi, protetti e preparati a vivere le ore sospirate ed attese del trionfo della Divina Misericordia sul mondo».

Zagreb (Croazia), 20 settembre 1996.

Non temere, piccolo gregge.

«Come sono contenta del Cenacolo che hai fatto qui, con i sacerdoti ed i fedeli del mio Movimento, presieduto dal Cardinale Arcivescovo, che Io tanto amo e proteggerò.

In questa Nazione il mio Avversario si è scatenato, portando dentro di essa la prova dolorosa della violenza e della guerra.

Quante sofferenze hanno dovuto sopportare questi miei figli!

Io sono intervenuta per ottenere a loro il grande dono della liberazione e della pace.

Ma tribolazioni ancora più gravi ormai vi attendono.

- Non temere, piccolo gregge. Al Padre Celeste è piaciuto dare a voi il regno del mio Cuore Immacolato.

Mi sono a voi manifestata e mi avete accolto con la generosità dei miei piccoli figli.

Ora vi posso condurre sulla strada della purezza, dell'amore e della santità, con l'esercizio di tutte le virtù che Io coltivo, come celeste giardiniera, nel giardino luminoso delle vostre anime.

Così ogni giorno vi offro, come vittime di riparazione, alla Giustizia di Dio, perché possa effondere sul mondo la grazia purificatrice della sua divina Misericordia.

- Non temere, piccolo gregge. La vostra Mamma Celeste vi ha fatto il dono di radunarvi da ogni parte nella sua schiera vittoriosa.

È giunta l'ora della battaglia decisiva.

Satana è ormai giunto al vertice del suo potere ed ora, anche nella Chiesa, porterà a compimento quanto il Signore gli ha concesso per la sua più dolorosa purificazione.

Le ore che state per vivere sono fra le più importanti, perché tutti gli avvenimenti che Io vi ho predetto avranno il loro compimento.

- Non temere, piccolo gregge. Gesù vi ha raccolti nel recinto celeste del suo divino Amore.

Lui vi conduce al perfetto compimento del Volere del Padre.

Gesù vuole essere da voi glorificato.

È giunta l'ora in cui Gesù sarà da voi perfettamente glorificato.

Voi siete la consolazione al suo abbandono; voi siete la gioia profonda del suo Cuore divino.

- Non temere, piccolo gregge. Siete i miei piccoli bambini, che ho radunato da ogni parte della terra, per la grande battaglia fra Dio e Satana, fra le forze del bene e quelle del male.

Il Signore vincerà per mezzo di Me, sua piccola Serva. Io vincerò per mezzo di voi, miei piccoli figli.

Quanto è avvenuto in questa Nazione diventa un segno per tutti.

Per la sua fedeltà a Gesù ed alla vostra Mamma Celeste, alla Chiesa ed al Papa, Satana si è scatenato contro di essa, nel tentativo di distruggerla. A questo scopo si sono coalizzate tutte le forze sataniche e massoniche.

Ma Io stessa ho segnato l'ora della loro sconfitta. Così avverrà per tutta l'umanità.

Per questo vi invito alla fiducia e ad una grande speranza.

- Non temere, piccolo gregge. A voi è affidata la missione di portare a compimento il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo».

Tokyo (Giappone), 13 ottobre 1996. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo coi Sacerdoti del M.S.M. del Giappone.

Un grande segno.

«Con grande gioia vi guardo, Sacerdoti del mio Movimento Sacerdotale Mariano del Giappone, che qui siete venuti a vivere con Me questi giorni, in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità.

Terminate il vostro Cenacolo oggi, in cui ricordate l'anniversario della mia ultima apparizione avvenuta a Fatima e confermata dal miracolo del sole.

È apparso nel cielo un grande segno: signum magnum.

Io sono il grande segno apparso nel cielo: sono la Donna vestita di sole, con la luna sotto i miei piedi e con una corona di dodici stelle attorno al mio capo.

- Un grande segno nella terribile lotta contro tutte le forze del male, che si sono coalizzate contro Dio e contro il suo Cristo.

Per questo, accanto al grande segno della Donna vestita di sole, appare anche quello del Dragone rosso, del serpente antico, di Satana, che ora si manifesta in tutta la sua straordinaria potenza.

Sembra che il grande Drago abbia ottenuto la sua vittoria, perché ha portato l'umanità a costruire una civiltà senza Dio; ha diffuso ovunque il culto del denaro e del piacere; ha sedotto le menti con la superbia e con gli errori; ha violato le anime con il peccato e con il male; ha indurito i cuori con l'egoismo e con l'odio; ha corrotto tutte le nazioni della terra con la coppa della lussuria e della impurità.

Satana è riuscito a portare il suo dominio maligno sul mondo intero.

Ma nella lotta furiosa di questi ultimi tempi fra Cielo e terra, fra gli Spiriti Celesti e i demoni, fra la Donna e il drago, Io appaio come grande segno della mia più grande vittoria.

- Un grande segno della vittoria di Dio su ogni forma di ateismo teorico e pratico, del Bene su ogni forma di male e di peccato, dell'Amore su ogni forma di violenza e di odio, della Verità su ogni forma di errore e di falsità.

Per questa grande vittoria mi sono formata la schiera con tutti i miei piccoli bambini che, da ogni parte del mondo, mi hanno risposto di sì.

Col mio Movimento Sacerdotale Mariano ho portato il mio invito fino agli estremi confini della terra e mi sono formato il mio esercito vittorioso.

Anche in questa grande Nazione, quasi completamente pagana, i miei piccoli figli mi hanno risposto con gioia e con grande generosità.

E il mio Cuore di Mamma trepida di amore e di tenerezza verso di essi.

Io apro per tutti loro la via della salvezza e, con il trionfo del mio Cuore Immacolato, entreranno nel solo Ovile di cui mio figlio Gesù è il buon Pastore.

- Un grande segno di luce in questi tempi di densa oscurità.

Per questo vi invito a camminare sulla strada della preghiera e della penitenza, della fiducia e

del vostro più grande abbandono.

Ancora una volta vi ho mandato questo mio piccolo figlio a portarvi il dono della mia materna tenerezza.

Per mezzo di lui, offro alla vostra Chiesa ed alla vostra Patria un segno sicuro della mia assistenza e della mia materna protezione.

Con i vostri cari, con coloro che sono affidati al vostro ministero, vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Nagasaki (Giappone), 18 ottobre 1996.

In questa città.

«Oggi termini qui il viaggio che hai fatto in tutto il Giappone, dove hai potuto vedere le meraviglie di amore e di misericordia del mio Cuore Immacolato.

E lo termini proprio in questa città, particolarmente amata dalla vostra Mamma Celeste.

- In questa città si è iniziata l'opera della evangelizzazione, per mezzo di San Francesco Saverio, il grande apostolo e missionario, che ha aperto la via di questo lontano continente al primo annuncio del Vangelo.

- In questa città sono stati condotti al martirio ventisei miei figli, eroici testimoni di Cristo, al quale hanno offerto la loro vita sull'altare del mio Cuore Immacolato.

Sei stato anche a celebrare la santa Messa nel Santuario, sorto sul luogo della loro terribile esecuzione.

- In questa città è vissuto il mio figlio San Massimiliano Kolbe e qui ha costruito la città della Immacolata, che ancora oggi porta la mia luminosa presenza a tanti miei figli giapponesi, che tanto mi amano e mi onorano.

- In questa città è pure esplosa la bomba atomica, facendo decine di migliaia di morti in pochi istanti, castigo e segno terribile di quello che l'uomo può fare quando, allontanandosi da Dio, diventa incapace di amore, di pietà e di misericordia. Così potrebbe diventare tutto il mondo, se non si accoglie il mio invito alla conversione ed al ritorno al Signore.

Da questo luogo Io rinnovo il mio angosciato appello a tutte le nazioni della terra.

- In questa città Io manifesto la mia materna opera di salvezza e di misericordia.

Invito ancora tutti i miei figli a percorrere la strada che, in questi anni, vi ho tracciato con i messaggi che ho dato al cuore di questo mio piccolo figlio.

Per questo ti ho voluto ancora qui, perché possa offrire a questa città ed a tutto il Giappone il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Entrate tutti in questo rifugio. Così sarete da Me difesi e protetti, quando giungerà a voi il giorno grande e terribile del Signore».

Seul (Corea), 31 ottobre 1996. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con i Vescovi e i Sacerdoti del M.S.M. della Corea.

Terra benedetta e minacciata.

«Come vengo da voi consolata, figli miei prediletti, nel vedervi qui riuniti da tante parti della Corea, per vivere questi giorni in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità, sotto lo sguardo compiaciuto della vostra Mamma Celeste.

Io mi unisco alla vostra preghiera e rendo più forte il legame della vostra sacerdotale unità.

Amatevi fra voi come Gesù vi ha amato. Attuate il suo nuovo comandamento di diventare fra voi una sola cosa, e così darete gioia e conforto al Cuore trafitto di mio figlio Gesù.

Portate nel vostro cuore e nella vostra preghiera le necessità, le ansie e le apprensioni della vostra Chiesa e della vostra Patria, la Corea, questa terra da Me benedetta e tanto minacciata.

- Terra benedetta, perché qui la mia Chiesa prospera e si diffonde sul sangue dei martiri, che è diventato seme fecondo di tanti nuovi cristiani.

- Terra benedetta, perché i fedeli sono ardenti nella fede, fervorosi nella preghiera, uniti ai loro Pastori.

Qui Io vengo particolarmente amata, pregata e glorificata soprattutto dai piccoli, dai semplici, dai poveri, dagli umili.

E fra essi crescono numerose le vocazioni alla vita religiosa ed al sacerdozio.

- Terra minacciata, perché anche qui si diffondono gli errori che allontanano dalla vera fede, hanno una grande espansione le sette, che rappresentano una grave minaccia per tanti fedeli.

Allora invito voi, Sacerdoti miei prediletti, ad una grande unità con il Papa e con i Vescovi a Lui uniti.

Ascoltate e seguite il Magistero gerarchico della Chiesa, per resistere alle subdole insidie dell'errore e della infedeltà.

Diffondete con coraggio le parole del Vangelo e formate i fedeli alla crescita nella fede, con una zelante opera di catechesi, tanto necessaria oggi per la Chiesa che vive in Corea

Soprattutto vi domando, miei prediletti, di essere zelanti nel vostro ministero sacerdotale, perseveranti nella preghiera, ardenti di amore a Gesù Eucaristico, che deve diventare il centro del vostro apostolato ed il grande amore della vostra vita, aperti alle necessità dei poveri, degli umili, dei piccoli, soprattutto dei miei figli che vivono nella tenebra del paganesimo e non conoscono ancora la luce della verità e della salvezza che vi ha donato mio figlio Gesù.

- Terra minacciata nella sua pace e nella sua unità.

Questo popolo infatti è stato separato e diviso. Ha sopportato il peso e la prova sanguinosa di una guerra fratricida ed ancora oggi è grande il pericolo che minaccia la sua tranquillità e la sua pace.

Siate voi, Sacerdoti consacrati al mio Cuore Immacolato, gli strumenti della mia pace e della mia materna assistenza verso questa Nazione, dove Io sono tanto amata, pregata e glorificata.

La Corea è terra da Me particolarmente prediletta e protetta; è il giardino in cui la vostra Mamma Celeste dona segni straordinari della sua continua presenza fra voi.

Io vi conduco sulla strada della unità e della pace. L'unità e la pace verranno alla vostra Chiesa ed alla vostra Patria come dono particolare del mio Cuore Immacolato.

Uscite da questo Cenacolo nella gioia e diffondete ovunque il mio invito a consacrarsi al mio Cuore Immacolato, per vivere nella fiducia ed in una grande speranza.

Attraverso di voi giunga il conforto della mia materna presenza anche ai miei figli della Corea

del nord, della Cina, del Vietnam e di tutto questo immenso continente di Asia, in gran parte ancora pagano, ma che la vostra Mamma Celeste sta conducendo sulla via della verità e della salvezza.

Con i vostri cari, con coloro che sono affidati al vostro ministero, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Milano, 8 dicembre 1996. Festa della Immacolata Concezione.

Con gioia e con immensa speranza.

«Guardate oggi, con gioia e con immensa speranza, alla vostra Mamma Immacolata.

- Con gioia, perché Io sono la causa della vostra letizia.

Così voi mi invocate, con la preghiera a Me tanto gradita, nelle litanie lauretane.

In questo giorno vi invito a guardare a Me con gioia.

- Con gioia, mi contemplate nella luce della mia Immacolata Concezione.

Perché destinata dalla eternità a diventare la Madre del Verbo incarnato, la Santissima Trinità mi ha esentata da qualsiasi peccato, anche dal peccato originale, che ogni creatura contrae nel momento della sua umana concezione. Così in Me voi vedete riflesso l'originario disegno del Padre, che ha creato l'uomo a sua stessa immagine e per la sua più grande gloria.

E il Padre Celeste si china su di me con particolare compiacenza.

- Con gioia, mi vedete diventare la Madre verginale del Verbo, che si fa uomo nel mio purissimo seno.

Mio figlio Gesù nasce da Me per diventare vostro Salvatore e vostro Redentore. In Lui solo tutta l'umanità ha la possibilità di essere liberata dalla schiavitù del peccato, per giungere ad una comunione di vita e di amore col Padre Celeste.

- Con gioia, mi manifesto a voi, tutta ripiena di Spirito Santo, che si unisce alla mia anima con vero vincolo di amore sponsale, perché solo per opera sua avviene in Me la umana concezione del Dio fatto uomo, e, solo per sua divina azione, divento Madre di Dio. Perché Figlia prediletta del Padre, Madre del Figlio e Sposa dello Spirito Santo, posso diventare veramente la causa della vostra gioia.

Ma guardate oggi a Me anche con immensa speranza.

- Con immensa speranza, nei giorni in cui l'umanità conosce la dolorosa esperienza del suo allontanamento da Dio, avendo costruito una civiltà senza Dio, in cui la sua Legge viene continuamente violata ed apertamente rifiutata.

Sono giunte per essa le ore della grande prova e del suo misericordioso castigo.

Allora, come Mamma, Io mi faccio presente, in maniera forte e continua, per aiutarla nel suo cammino di conversione e di ritorno al Signore.

Così a tutta l'umanità Io apro la porta del mio Cuore Immacolato, sicuro rifugio, in cui essa deve entrare, per la sua salvezza.

- Con immensa speranza, guarda a Me la Chiesa, che vive l'ora purificatrice della sua più grande crisi.

Essa viene pervasa dal fumo di Satana, lacerata nella sua unità, oscurata nella sua santità, minacciata dalla perdita della fede e da una grande apostasia.

Per questo mi manifesto alla Chiesa, con la tenerezza e la misericordia del mio amore materno e così Io stessa l'aiuto e la conforto, nei dolorosi momenti della sua grande purificazione.

La mia presenza nella Chiesa si fa d'ora in avanti più forte, continua e manifesta. Nel Movimento Sacerdotale Mariano la Chiesa tutta vedrà lo straordinario aiuto che la Mamma Celeste le offre, per condurla dentro il sicuro rifugio del suo Cuore Immacolato, dove conoscerà l'ora luminosa della sua seconda Pentecoste.

- Con immensa speranza, guardate a Me voi miei piccoli figli, tanto tribolati, feriti e percossi dal vento impetuoso della grande tribolazione.

Venite a Me voi tutti, miei piccoli bambini.

Venite a Me, perché avete bisogno di essere consolati, incoraggiati, protetti, difesi e salvati dalla vostra Mamma Celeste.

Per questo vi ho costruito l'arca della nuova alleanza, in cui dovete entrare per giungere ai tempi nuovi che ormai vi attendono.

Per questo oggi ancora vi invito ad entrare tutti, con gioia e con immensa speranza, nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato».

Dongo (Como), 24 dicembre 1996. Notte Santa.

Il Dio con noi.

«Vivete con Me il mistero di questa Notte Santa, nel silenzio, nella preghiera, nell'attesa. Partecipate alla gioia profonda della vostra Mamma Celeste, che si prepara a donarvi il suo divino Bambino.

Il Figlio che nasce da Me è anche il mio Dio.

Gesù è il Figlio unigenito del Padre; è il Verbo per cui tutto è stato creato; è Luce da Luce, Dio da Dio, consustanziale al Padre. Gesù è al di fuori del tempo: è eterno. Come Dio porta in se stesso la sintesi di tutte le perfezioni. Per mezzo di me questo Dio si fa vero uomo.

Nel mio seno verginale è avvenuta la sua umana concezione.

E nella notte santa nasce da Me in una grotta povera e disadorna; viene depresso in una fredda mangiatoia; è adorato da sua madre e dal suo padre legale; viene circondato dall'umile presenza dei pastori; è glorificato dalla schiera celeste degli Angeli, che cantano l'inno della gloria a Dio e della pace agli uomini da Lui amati e salvati.

Chinatevi con Me ad adorare Gesù Bambino appena nato: è l'Emmanuele, è il Dio con Noi.

- È il Dio con noi, perché nella divina persona di Gesù sono unite la natura divina e la natura umana. Nel Verbo incarnato si realizza la unità sostanziale della divinità e della umanità.

Come Dio, Gesù è al di sopra del tempo e dello spazio; è immutabile, è impassibile.

Ma come uomo, Gesù entra nel tempo, porta il limite dello spazio, soggiace a tutta la fragilità della natura umana.

- È il Dio con noi, che si fa uomo per la nostra salvezza.

In questa notte santa nasce per tutti il Salvatore e il Redentore.

La fragilità di questo divino Bambino diventa rimedio a tutta l'umana fragilità: il suo pianto è sollievo ad ogni dolore; la sua povertà è ricchezza per ogni miseria; il suo dolore è conforto a tutti gli afflitti; la sua mansuetudine è speranza per tutti i peccatori; la sua bontà diviene salvezza per tutti i perduti.

- È il Dio con noi, che si fa redenzione e rifugio per tutta l'umanità.

Entrate con Me nella grotta luminosa del suo divino Amore.

Lasciatevi deporre da Me nella culla dolce e soave del suo Cuore, che ha appena incominciato a

battere.

Chinatevi con Me, in estasi di sovrumana beatitudine, a sentire i suoi primi battiti. Ascoltate la divina armonia che da essi si sprigiona con note celestiali di amore, di gioia, di pace, che il mondo non ha mai conosciuto.

È un canto che ripete ad ogni uomo l'eterno e dolcissimo ritmo dell'amore: ti amo, ti amo, ti amo.

Ogni suo battito è un nuovo dono di amore per tutti.

Sentite con Me i suoi primi vagiti di pianto. È il pianto di un Bimbo appena nato; è il dolore di un Dio, che porta su di sé tutto il dolore del mondo.

- È il Dio con noi, perché, anche nella sua umana fragilità, Gesù è vero Dio. Gesù Cristo è Dio, al di fuori del mutare del tempo e della storia: è lo stesso ieri, oggi e sempre.

Durante questo anno in cui la Chiesa vi invita ad entrare nella contemplazione del mistero di Cristo, entrate tutti nel rifugio del mio Cuore Immacolato.

Come Mamma vi conduco a comprendere il grande dono di questa notte santa.

Il Padre ha tanto amato il mondo, da donargli il suo Figlio Unigenito, per la sua salvezza.

Lo Spirito Santo ha reso fecondo il mio seno verginale, perché il Figlio nato da Me è solo frutto prezioso della sua divina azione di Amore.

La vostra Mamma Celeste ha donato il suo assenso materno, perché si potesse compiere il divino prodigio di questa notte santa.

Figli prediletti, chinatevi con Me a baciare mio Figlio appena nato, e amate e adorare e ringraziate perché questo fragile Bambino è Dio fatto uomo, è l'Emmanuele, è il Dio con noi».

Milano, 31 dicembre 1996. Ultima notte dell'anno.

Pregate e riparate.

«Vi invito a trascorrere le ultime ore di questo anno, raccolti con Me nella preghiera, nel silenzio, in spirito di intercessione e di riparazione.

- Pregate e riparate. Pregate, per ottenere dal Signore, attraverso la materna mediazione del mio Cuore Immacolato, le grazie di cui avete bisogno, in questi giorni conclusivi della purificazione e della grande tribolazione.

Col prossimo anno entrate nel tempo della immediata preparazione al grande giubileo del duemila.

Questa particolare preparazione, a cui il Papa vi sollecita con la sua lettera apostolica "tertio millennio adveniente", è per farvi comprendere che quella data è importante e significativa per la Chiesa e per tutta l'umanità.

Quella data deve essere particolarmente significativa per voi, perché Io vi ho preannunciato il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

- Pregate in intima unione di fede con la vostra Mamma Celeste, che adempie alla sua materna opera di intercessione per tutti i suoi figli.

Io vi domando una preghiera incessante, umile, perseverante, fiduciosa.

Per questo rinnovo ancora la mia richiesta di diffondere ovunque i Cenacoli di preghiera e di fraternità.

Si diffondano questi Cenacoli fra i Sacerdoti, che sono i miei figli prediletti e fra i fedeli.

Attendo una risposta generosa dai bambini, perché siano da Me difesi e protetti dalla grande perversione che ha contaminato tutto il mondo.

Chiedo ai giovani di raccogliersi in questi Cenacoli, per giungere ai tempi nuovi che per loro ho preparato.

Soprattutto in questi Cenacoli devono raccogliersi le famiglie cristiane, perché siano da Me aiutate a vivere in perfetta comunione di amore, aperte sempre al dono della vita che deve essere desiderata, protetta e difesa.

- Pregate per ottenere il grande dono della seconda Pentecoste, da voi invocata ed attesa.

Sarà lo Spirito Santo a dare al mondo la sua piena e perfetta testimonianza a Gesù.

Gesù Cristo deve essere accolto, amato, adorato e seguito da tutta l'umanità come il solo Redentore e Salvatore.

Lo Spirito Santo aprirà le menti ed i cuori di tutti ad accogliere la luce della Verità. E così si farà un solo ovile sotto un solo Pastore.

- Riparate per i peccati di questa povera umanità, che si trova completamente in balia del mio Avversario.

Vedete come ha rifiutato Dio!

Essa ha costruito una civiltà pagana, fondata sulla esasperata ricerca dei piaceri e del benessere materiale. La legge del Signore viene completamente sovvertita e sono legittimati anche i più gravi disordini morali.

La superbia ha sedotto le menti; l'impurità ha corrotto i cuori; la tenebra del peccato e del male ha oscurato le anime.

Ormai questa povera umanità ha toccato il fondo della sua miseria.

Essa non riesce più a riprendersi, se una grande misericordia non la solleva.

Pregate perché giunga sul mondo il grande miracolo della Divina Misericordia.

- Riparate per le infedeltà di tanti figli della Chiesa. La mancanza di fede dilaga fra i suoi stessi Pastori ed il gregge viene percosso dal vento impetuoso della apostasia.

Gli errori sono diffusi, insegnati e seguiti; le sette si moltiplicano in ogni parte.

Chi resterà ancora fermo nella fede a Gesù ad alla sua Chiesa?

- Riparate per i miei poveri figli peccatori.

A voi domando quanto ho chiesto ai tre bambini a cui sono apparsa a Fatima.

Volete offrire la vostra vita in spirito di preghiera e di riparazione, per la salvezza di tutti i peccatori, specialmente di coloro che hanno maggiore bisogno della divina misericordia?

Allora con Me voi formate una grande rete di amore e di salvezza, distesa su tutto il mondo.

È questa l'arca della nuova alleanza, il rifugio sicuro ed atteso, in cui devono entrare i lontani, gli atei, i peccatori, i poveri, gli ammalati, i disperati, perché possano godere tutti della luce, della pace, della gioia che solo il Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste vi può donare.

Mai come in questi ultimi tre anni, che vi separano dal grande Giubileo, alla Chiesa ed alla umanità apparirà, in maniera sempre più forte, come il mio Cuore Immacolato sarà il vostro sicuro rifugio.

Per questo vi domando di trascorrere le ultime ore di questo anno, non nella dissipazione e nei divertimenti, ma con Me nella preghiera e nel raccoglimento.

- Pregate e riparate, miei figli prediletti.

La vostra Mamma Celeste fa scendere su di voi i suoi raggi luminosi di purezza e di santità.

Vi preparo a ricevere i nuovi giorni che vi attendono come doni di grazia e di misericordia, perché, attraverso di voi, il mio Cuore Immacolato vuole ottenere il suo preannunciato trionfo».

1997

Gesù Cristo è l'unico

Salvatore

Milano 1° gennaio 1997. Festa di Maria Santissima Madre di Dio e giornata mondiale della pace.

Gesù Cristo è l'unico Salvatore.

«Oggi iniziate il nuovo anno, celebrando la festa della vostra Mamma Celeste e mi contemplate nel mistero della mia divina Maternità.

Sono vera Madre di Dio, perché il Figlio, a cui Io ho donato carne e sangue, per la sua umana concezione, è il Verbo eterno del Padre, è vero Dio.

In principio era il Verbo, cioè dalla eternità.

Il Verbo è nel seno del Padre, come suo Figlio Unigenito, generato, non creato, a Lui consustanziale.

È Dio onnipotente, onnisciente, eterno.

Il Verbo era presso Dio, come sua Immagine perfetta, riflesso della sua gloria, Parola eterna e sussistente, Figlio in cui per sempre il Padre si compiace.

Il Verbo era Dio. Per Lui tutto è stato creato; ogni cosa che esiste nell'universo porta la sua indelebile impronta.

Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Io sono stata scelta come Madre, per dare la natura umana al Verbo: sono diventata così vera Madre di Dio.

Mio figlio *Gesù*, qualche istante prima di morire, mi ha data come Madre a tutti voi.
La mia funzione materna verso di voi si esercita nel condurvi a comprendere il mistero della sua divina Persona.

Gesù Cristo è l'unico Salvatore.

- E' Dio con noi.

Nel mistero del santo Natale, voi comprendete quale misura di abbassamento Dio ha scelto, per diventare una sola cosa con tutti voi.

Ha assunto la natura umana; si è imposto il limite del tempo e dello spazio; è nato come ogni altra creatura; è stato depresso in una mangiatoia; ha vissuto secondo il ritmo di ogni essere umano.

È stato bambino, come voi; è cresciuto nella età della adolescenza e della giovinezza; ha provato i vostri stessi sentimenti.

È stato sensibile all'amore e ferito dal dolore.

Ha gioito per gli amici; ha sofferto per i nemici.

- È Dio per noi.

Ha scelto di essere a noi solidale in tutto, fuorché nel peccato, per l'amore che Dio ha verso le sue creature.

Da Dio si è fatto uomo, per diventare l'unico Salvatore dell'uomo.

E così Io sono stata chiamata ad essere la Madre del Redentore, unita in maniera particolare a Lui, nella dolorosa opera della vostra salvezza.

- È Dio in noi.

Il frutto prezioso della sua opera redentrice è il ritorno dell'uomo ad una piena comunione di vita con Dio.

Dio può vivere in voi con il suo amore, la sua Grazia e con la sua stessa vita.

Dio si è fatto uomo per vivere nella vita di ogni uomo.

Così l'umanità viene riportata ad una piena comunione col suo Creatore e Salvatore.

Mio compito materno è di condurvi tutti a *Gesù Cristo*, vostro Dio e vostro Redentore.

Solo così l'umanità potrà godere del bene inestimabile della pace.

Gesù è la vostra pace.

Pace fra Dio e la umanità.

Pace fra tutti voi, chiamati ad essere figli di Dio ed a formare una sola famiglia.

La pace è frutto dell'amore. La pace nasce dalla buona volontà. La pace porta alla armonia ed alla fratellanza fra tutti.

Per costruire la vera pace è perciò necessario accogliere *Gesù Cristo*, che è il Re della pace. "A quelli che lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo Nome, i quali non da volontà di sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma da Dio sono stati generati". (Gv. 1,12).

Durante questo anno, in cui incominciate la preparazione spirituale al grande Giubileo, Io vi invito a seguirmi sulla via di una più profonda comprensione del mistero di *Gesù Cristo*, vero Dio e Re della eterna gloria.

- *Gesù Cristo* è l'unico Salvatore.

La sua Parola, contenuta nel Vangelo, vi conduce alla salvezza, perché è parola di Verità e di Vita.

Vi porterò alla piena comprensione della sua divina Parola; vi farò amare e vivere il Vangelo di mio figlio *Gesù*.

Voglio condurvi ad amare *Gesù*, con il mio stesso cuore di Mamma: per questo vi domando di consacrarvi al mio Cuore Immacolato.

così venite da Me preparati ad accoglierlo con gioia, quando Gesù Cristo ritornerà nello splendore della sua gloria.

Allora anche voi, miei piccoli figli, potrete "vedere la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità." (Gv. 1,14).

In questo giorno vi guardo con predilezione materna e vi benedico tutti nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Vacallo (Svizzera), 2 febbraio 1997. Presentazione di Gesù Bambino al Tempio e vigilia del mio viaggio in sud America.

Sulla via delle beatitudini.

«Contempletmi nel momento in cui presento Gesù Bambino al Tempio di Gerusalemme. È così piccolo, tenue, fragile: sono solo quaranta giorni che è nato. Lo porto fra le mie braccia; lo stringo con amore al mio cuore; contemplo estasiata i suoi occhi, che mi guardano e mi avvolgono della sua luce divina. Così vengo io stessa portata da Lui sulla via delle Beatitudini. Beati i poveri di spirito.

Il Signore, Dio onnipotente e onnisciente, è tutto presente, quasi annientato, sotto le sembianze di questo mio piccolo Figlio.

Nasce, fra tanta povertà, in una Grotta; viene depresso in una mangiatoia; vive i suoi primi giorni di vita in una dimora povera e disadorna.

Ora lo conduco al Tempio del Signore, sostenuta dal mio castissimo sposo Giuseppe ed offriamo, per il suo riscatto, due piccole colombe, che è il prezzo stabilito per la povera gente.

Beati gli afflitti.

Quando il mio Bambino mi viene ridato dal Sacerdote e depresso fra le mie braccia, il vecchio Simeone, illuminato dallo Spirito del Signore, svela alla mia anima che il suo disegno è soprattutto quello di un grande patire: "Ecco, Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. Ed anche a te una spada trapasserà l'anima." (Lc. 2,33).

Come Mamma vengo così a Lui associata sul cammino della afflizione.

Beati i miti.

Contemplete in questo mio Bambino il riflesso della mansuetudine e della bontà.

Le sue mani si aprono come divina carezza su ogni umano patire; i suoi occhi fanno scendere la Luce su ogni ombra di peccato e di male; i suoi piedi si formano per percorrere strade aride ed insicure a cercare i lontani, a trovare gli smarriti, a soccorrere i bisognosi, a guarire gli ammalati, ad accogliere i peccatori, a donare a tutti speranza e salvezza. Il suo Cuore batte con palpiti di divino amore, per formare i cuori di tutti alla mitezza ed alla compassione.

Beati i misericordiosi.

Vedete nel Bambino che porto al Tempio della sua gloria l'Amore misericordioso del Padre fatto Uomo.

Il Padre ha tanto amato il mondo da donargli il suo Figlio Unigenito, perché fosse salvato per mezzo di Lui.

Allora nella fragile sembianza di questo Bambino contemplete la vittima scelta e preparata, che dovrà essere immolata per la vostra salvezza.

È Lui che porta nel mondo l'Amore misericordioso del Padre.

È Lui l'Amore Misericordioso che rinnova i cuori di tutti.

Beati i puri di cuore.

Dio è presente nel mio Bambino Gesù. Il suo cuore è un cuore di un Dio. Ha assunto da Me la natura umana, ma la sua Persona è divina. Così il cuore che batte in questo Bambino è il cuore stesso di Dio.

Vedete Dio nel Figlio che porto fra le mie braccia materne.

Sentite il battito del cuore di Dio nel suo che pulsa ed imparate ad amare.

La purezza del cuore nasce dalla perfezione dell'amore. Per questo solo chi ama può giungere alla purezza del cuore, e solo chi è puro di cuore può vedere Dio.

Beati i pacifici.

Ecco a voi il Bambino che è la stessa Pace. Il suo nome è Pace. La sua missione è di portare la pace fra Dio e la umanità. Il suo disegno è di pacificare tutto il mondo.

Lui solo può portare la pace e può rendere pacifico il cuore di tutti, chiamati a formare parte di una sola famiglia dei figli di Dio. Se lo rifiuta, il mondo non conoscerà mai la pace.

Beati i perseguitati a causa della giustizia.

Vedete in questo Bambino la vittima, chiamata a percorrere la strada del rifiuto e della persecuzione.

Da piccolo deve fuggire in esilio, perché Erode ordina che venga ucciso; da giovane vive in una povera casa ed è sottoposto ad umile e pesante lavoro; durante la sua pubblica missione è ostacolato, emarginato e minacciato, fino ad essere catturato, giudicato e condannato a morte. È Lui il perseguitato ed il percosso che porta la guarigione a tutti.

Per questo oggi, mentre lo porto fra le mie braccia al Tempio della sua gloria, guardo i suoi occhi, da cui traspare la luce di una beatitudine immensa. È Lui la sola beatitudine per voi. È Lui che vi indica la via delle beatitudini, che ciascuno deve percorrere per giungere alla salvezza ed alla pace.

È il Verbo eterno del Padre, sotto le sembianze di questo piccolo Bambino, che vi traccia la via della Verità e della Vita.

È il Figlio Unigenito in cui il Padre dall'eterno si compiace.

È il Figlio della vergine Madre, che oggi porto al Tempio della sua gloria e a tutti vi ripeto: ascoltatelo.

Sei ancora alla vigilia di un lungo e faticoso viaggio, che devi fare per Me in alcune Nazioni dell'America Latina, mio piccolo figlio.

Non temere del programma così pesante che ti hanno preparato.

I miei Angeli di Luce ti sono accanto in ogni momento e, nella tua stessa debolezza, si renderà più manifesta la potenza della tua Mamma Celeste.

Porta tutti nel rifugio del mio Cuore Immacolato, perché vi possa aiutare a percorrere il difficile cammino delle vostre beatitudini».

Caracas (Venezuela), 11 febbraio 1997. Anniversario della Apparizione di Lourdes.

La Immacolata Concezione.

«Oggi, con un grande Cenacolo che fate nello stadio di questa città, ricordate l'anniversario della mia apparizione a Lourdes. Sono apparsa come la Immacolata Concezione. Ho voluto confermare, con le mie parole, il grande privilegio che il Signore mi ha concesso, sottraendomi dal potere di Satana e dal peccato, fin dal momento della mia umana concezione. Sono stata così concepita senza peccato originale.

- Sono la Immacolata Concezione.

Il Padre riflette in Me il perfetto disegno che ha avuto, nel momento della creazione di tutto l'universo.

Il Figlio prende da Me carne e sangue, per la sua nascita umana, assumendo una natura che, neppure per un istante, è stata sottomessa al potere del Maligno.

Lo Spirito Santo feconda questo materno e suo verginale giardino, con la pienezza di tutti i suoi doni.

La Santissima Trinità si riflette in Me compiaciuta.

- Sono la Immacolata Concezione.

Io sono per voi, miei poveri figli, così prostrati dal peccato e dal male, percossi e feriti dal mio e vostro Avversario, sottomessi al giogo tenebroso della sua schiavitù.

Per questo oggi vi invito a seguirmi sulla strada della innocenza e dell'amore, della preghiera e della mortificazione, della purezza e della santità.

Vedete come tutto il mondo è ormai ridotto ad un immenso deserto, in cui spuntano, in grande numero, le erbe cattive del peccato e dell'egoismo, dell'orgoglio e dell'odio, del piacere e della impurità.

La impurità viene esaltata e diffusa, con tutti i mezzi di propaganda, e così si comincia ad insidiare l'innocenza dei bambini per giungere poi a distruggere la purezza nei giovani e la castità nella vita familiare.

Su questo mondo il demonio della lussuria domina da padrone e riesce a sedurre, con la coppa del piacere, tutte le nazioni della terra.

- Sono la Immacolata Concezione.

È mio compito materno di condurre tutti i miei figli sulla strada della mortificazione dei sensi e della preghiera, della purezza e della carità.

Solo così potete penetrare nel mistero di amore di mio figlio Gesù.

Gesù predilige la purezza. Solo ai puri di cuore Gesù svela i segreti del suo Cuore divino. Gesù ai piccoli bambini dal cuore puro manifesta i disegni del suo Amore Misericordioso, che tutto purifica e trasforma. Per penetrare nel mistero della vita di Gesù e del suo Vangelo di salvezza, dovete vivere la virtù della purezza.

Oggi, mio piccolo figlio, ti trovi in questa grande nazione del Venezuela, così insidiata dal mio Avversario, ma dalla vostra Mamma Celeste tanto amata e protetta.

Quanti miei figli vengono qui insidiati con il veleno della corruzione, della impurità, dell'errore, della violenza e dell'odio.

Ma la vostra Mamma Celeste viene sempre più amata, pregata e glorificata da tanti suoi bambini in questa grande nazione.

Allora Io vi prometto di raccogliervi tutti sotto il mio manto materno, dentro il sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

Vi dico la mia gioia nel vedere qui tanto diffuso il mio Movimento Sacerdotale Mariano.

La sua forza è formata dai piccoli, dai poveri, dai semplici, da coloro che hanno risposto con generosità al mio invito a diffondere ovunque i Cenacoli di preghiera che Io vi ho domandato.

Vi prometto di non abbandonarvi mai, ma di essere sempre la vostra sicura difesa e la vostra divina Pastora.

Tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**Capoliveri - (Livorno), 27 marzo 1997. Giovedì Santo.
Nel Cenacolo del suo divino Amore.**

«Entrate nel Cenacolo del Cuore divino di Gesù, miei figli prediletti.

Oggi è la vostra festa. Oggi è la vostra Pasqua. Ricordate la istituzione del nuovo Sacrificio e del nuovo Sacerdozio. Entrate con Me nel Cenacolo del suo divino Amore.

"Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima del mio patire." (Lc.22, 15).

Ho desiderato ardentemente. Tutta la sua vita è sempre stata ordinata a questo ineffabile momento.

Gesù era proteso, con il pensiero e con il desiderio, verso la vetta di questo santo monte Sion, ove avrebbe consumato la sua Pasqua.

"Ho desiderato di mangiare questa Pasqua con voi." Entrate nel Cenacolo del suo divino Amore, per assaporare tutta la dolcezza di questa ultima Cena. Gesù dona il suo corpo ed il suo sangue come cibo e bevanda spirituale per la vostra nuova vita. Vuole unirsi così intimamente a ciascuno, fino a diventare una sola cosa con voi.

L'amore esige la comunione; l'amore porta alla unità.

Gesù opera una così profonda unità con voi, fino a diventare carne della vostra carne e sangue del vostro stesso sangue.

Come Gesù è nel Padre ed il Padre è in Lui, così, per mezzo della comunione eucaristica, voi siete in Lui e Lui è in voi.

Entrate nel Cenacolo del suo divino Amore, per comprendere come Gesù è l'Amore che si dona, è l'Amore che si immola per voi.

Alla Cena pasquale consumata con gli Apostoli segue l'agonia del Getsemani, il tradimento di Giuda, l'abbandono dei discepoli, il rinnegamento di Pietro, l'oltraggio ed il vilipendio dei servi del sommo Sacerdote.

Nessuno ama di maggiore amore di colui che dona la vita per coloro che ama. Gesù offre la sua vita per vostro amore.

Figli prediletti, ringraziate con Me Gesù di questo suo grande dono.

Lenite il suo grande dolore con il vostro amore sacerdotale; baciato ogni sua ferita; custodite nel cuore ogni sua Parola; rispondete con generosità alla vostra vocazione.

È parte di questo suo dono il vostro Sacerdozio; entra nel profondo del suo mistero di amore il vostro ministero.

- Nel Cenacolo del suo divino Amore, imparate a servire.

L'Amore che si dona, l'Amore che si immola è anche l'Amore che si pone al servizio.

Così Gesù lava i piedi ai suoi discepoli.

Il Creatore si pone al servizio della creatura; il primo diventa ultimo; il Signore si fa servo.

Sacerdoti miei prediletti, mettetevi al servizio di tutti.

Siate voi le mani di Gesù che chiudono le ferite, guariscono gli ammalati, perdonano i peccatori, sollevano i caduti, sostengono i deboli, consolano i disperati, conducono gli smarriti e a tutti donano pace e salvezza.

- Nel Cenacolo del suo divino Amore, vivete in spirito di gratitudine e di gioia il vostro Sacerdozio.

Voi siete chiamati ad essere i ministri dell'amore di Gesù.

Lasciatevi bruciare dalla fiamma della sua divina carità, per diventare miti ed umili di cuore.

Siate Sacerdoti fedeli.

Per questo vi invito a consacrarvi al mio Cuore Immacolato.

Come Mamma vi posso formare Sacerdoti secondo il Cuore di Cristo, ministri del suo amore e della sua santità.

Così Gesù, per mezzo vostro, può continuare a fare ogni giorno la sua Pasqua con voi, fino alla fine dei tempi».

**Capoliveri (Livorno), 28 marzo 1997. Venerdì Santo.
Attirerò tutti a Me.**

«Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a Me». (Gv. 12,32).

«Figli prediletti, vivete con Me questo giorno della passione e della morte di mio figlio Gesù. "Quando sarò innalzato da terra". (Gv. 12,32).

Per questo il Verbo del Padre è disceso nel mio seno verginale; per questo per nove mesi si è formato nel mio grembo materno; per questo è nato da Me in una Grotta povera e disadorna; per questo ha vissuto i giorni della sua infanzia insidiata, della adolescenza e della giovinezza, chino sul lavoro di ogni giorno.

Mentre lo vedevo crescere nella bellezza del suo corpo divino, il mio pensiero andava spesso con trepidazione al luogo ove sarebbe stato immolato, quale vittima dal Padre preparata ed attesa.

E con Gesù guardavamo insieme a questa vetta del Golgota, dove ormai sta per compiersi il suo cruento Sacrificio.

Attirerò tutti a Me. (Gv. 12,32).

Il Padre ha tanto amato il mondo, da donargli il suo Figlio Unigenito, perché il mondo fosse salvato per mezzo di Lui.

Gesù si offre come prezzo del vostro riscatto. Gesù si immola per la vostra salvezza. Gesù viene ucciso sulla Croce, perché giunga a tutta la umanità il dono della sua redenzione.

Vedete in Gesù Crocifisso la icona vivente della divina misericordia del Padre.

È la misericordia che spinge il Padre a donarvi il suo Figlio Unigenito.

È la misericordia che porta Gesù ad immolarsi sulla Croce per voi.

È la misericordia che fa scendere sul suo Corpo divino tutte le percosse, gli insulti e gli oltraggi di questo giorno.

Vedete con Me sul suo Corpo immolato aprirsi i nuovi germogli della divina misericordia.

Chinatevi con Me a baciare i fiori profumati della Misericordia, che sbocciano da tutto il suo patire.

Baciamo il suo corpo ridotto tutto a una piaga; baciamo il suo capo trafitto da spine profonde; baciamo il suo volto sfigurato e percosso; baciamo le sue mani ed i suoi piedi trapassati dai chiodi; baciamo il suo Cuore squarciato dalla lancia.

Baciamo, con amore e dolore, il vero Agnello di Dio, immolato sulla Croce per la nostra salvezza.

Attirerò tutti a Me. (Gv. 12,32).

Tutta la umanità è attirata dentro il suo amore di Salvatore e di Redentore.

Da Lui nasce la umanità nuova, portata a piena comunione di vita con il suo Padre Celeste.

Dal suo Cuore trafitto la Divina Misericordia scende con l'acqua e con il sangue: da qui nasce la Chiesa e sgorgano i sacramenti della vostra salvezza.

E così la Divina Misericordia diventa difesa alla innocenza dei piccoli, forza al vigore dei

giovani, sostegno alla debolezza dei grandi, conforto al dolore dei poveri, perdono alle colpe dei peccatori, speranza al timore dei morenti, salvezza e vita per tutti.

In Gesù, innalzato da terra sulla Croce per voi, vedete il trionfo della Divina Misericordia su tutta la umanità da Lui redenta e salvata.

Attirerò tutti a Me. (Gv. 12,32).

Io partecipo come Madre a questo suo disegno di salvezza.

Per questo oggi mi trovo accanto a mio Figlio Crocifisso, e lo guardo con profonda compassione, mentre viene innalzato da terra.

Condivido ogni suo patire; sento su di me il peso della sua Croce; i chiodi mi trapassano l'anima; la lancia del soldato romano trafigge anche il mio cuore di Mamma.

E così partecipo, come Corredentrica, all'opera della vostra Redenzione.

Unisco il mio materno dolore a tutto il patire di mio Figlio, perché sono stata chiamata ad essere la Madre della Divina Misericordia.

Per questo l'umanità redenta viene affidata da mio Figlio anche al mio amore materno.

Gesù mi ha donata come vera Madre a tutta la umanità.

Lasciatevi tutti attirare dentro la culla di questa mia nuova e spirituale maternità. Entrate nel rifugio sicuro del mio Cuore Immacolato.

Con il suo trionfo, da Me predetto a Fatima, vedrete compiersi il più grande miracolo della Divina Misericordia sul mondo».

Capoliveri (Livorno), 29 marzo 1997. Sabato Santo.

Madre del Redentore.

«Vegliate con Me, figli prediletti, in questo giorno in cui sono rimasta senza mio Figlio.

- Sono la Madre del Redentore.

La sua missione è compiuta.

Il suo corpo, crudelmente vilipeso, oltraggiato e crocifisso, riposa ormai nel suo nuovo sepolcro.

La vittima è stata immolata.

Il sacrificio della nuova ed eterna alleanza è stato offerto.

La nuova umanità, riconciliata con Dio, è nata nella culla di un immenso patire.

È rimasta ancora viva la Madre.

Io veglio nel dolore che tutta mi prende e mi avvolge e continuo ad offrirlo al Padre Celeste, in una preghiera incessante, in una fede sicura, in una speranza che sta per farsi certezza.

Mio Figlio Gesù, ucciso sulla Croce e deposto nel sepolcro, si prepara a risorgere nello splendore della sua gloria divina.

Non può restare nella morte l'Autore della vita.

Non può soggiacere alla tenebra Colui che è la Luce del mondo.

Non può portare su di sé la conseguenza del peccato Colui che vi ha per sempre liberati dalla sua maligna schiavitù.

- Sono la Madre del Redentore.

Questo giorno del mio grande dolore prepara l'alba della più grande gioia per tutta la umanità. Perché mio Figlio, che oggi giace esanime nel sepolcro, è il vostro unico Salvatore, è il vostro solo Redentore.

Allora passate questo giorno insieme a Me, vostra Madre immacolata ed addolorata.
Vivetelo nella fede della sua divinità.
Vivetelo nella speranza della sua definitiva vittoria.
Vivetelo nell'amore e nella Grazia che Lui vi ha donato.
Oggi è il primo giorno della mia nuova ed universale maternità. Sono diventata Madre anche di tutta la umanità.
Il sepolcro, che accoglie le spoglie di mio Figlio, diventa la culla per la vostra nuova nascita.
Entrate nel sepolcro nuovo del mio Cuore Immacolato.
Questa è la culla in cui voglio deporre tutti i miei figli.
Qui vi aiuto a deporre l'uomo vecchio del peccato e del male, dell'egoismo e dell'orgoglio, della cattiveria e della impurità.
Qui Io formo in voi il nuovo uomo della grazia e della bontà, dell'amore e della umiltà, della santità e della purezza.
Assecondate la mia azione materna, che vi porta ad una somiglianza sempre più perfetta col vostro divino fratello Gesù.
Allora Gesù vede con gioia sbocciare i fiori profumati dal suo patire ed in voi può cogliere i frutti preziosi della sua Redenzione.
Figli prediletti, vivete con Me questo giorno del sabato santo.
Partecipate al mio materno dolore. Condividete la mia forte speranza. Vi conforti la mia fede sicura.
Colui che oggi giace nel sepolcro si prepara alla sua più grande vittoria, nel momento in cui uscirà nello splendore della sua gloria divina».

**Capoliveri (Livorno), 30 marzo 1997. Pasqua di Risurrezione.
Testimone della risurrezione.**

«Vivete assieme alla vostra Mamma Celeste la gioia profonda di questo giorno di Pasqua.
Cristo è vivo.

- Cristo è risorto!

Quando Gesù, nella luce del suo corpo glorioso, mi è apparso in tutto il suo divino splendore e, come Figlio, si è chinato a chiudere ogni ferita del mio materno dolore, il mio cuore si è sommerso nella pienezza della gioia pasquale.

- Cristo è risorto! Cristo vive per sempre!

Io sono diventata la prima e silenziosa testimone della sua risurrezione.

La prima testimone, perché Gesù ha voluto partecipare anzitutto a sua Madre la primizia di questa gioia pasquale.

Sono però testimone silenziosa, perché alle pie donne ed ai discepoli è stato affidato il compito di annunciare al mondo questo stupendo e divino prodigio.

Sono testimone della risurrezione.

Mio compito è stato quello di sostenere e accrescere la fede in coloro che avevano creduto in Lui.

Ho dato nuovo coraggio a chi pensava che tutto fosse ormai finito; ho domandato alle pie donne di andare sollecite al sepolcro, che Io sapevo ormai vuoto; ho confermato la fede degli apostoli, dicendo a loro come Gesù per primo a Me si era manifestato nello splendore della sua

gloria divina.

I Vangeli di ciò non hanno parlato, perché mio compito di Madre è di essere la silenziosa testimone della risurrezione.

Come sono stata presenza silenziosa alla Parola da Lui annunciata durante gli anni della sua pubblica missione, così dovevo essere ancora silenziosa presenza alla Parola che ormai doveva essere proclamata dalla Chiesa.

Ma è stato affidato alla Madre il gioioso incarico di testimoniare nella vita che mio figlio Gesù Cristo è risorto e siede alla destra del suo Padre Celeste nella gloria del Paradiso.

Sono oggi testimone della risurrezione.

In questi tempi, in cui da molti viene negato o messo in dubbio il fatto storico della sua risurrezione, Io incarico voi, miei prediletti, di annunciare con forza e di testimoniare con coraggio il mirabile evento di Cristo risorto.

Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la vostra fede.

Se Cristo non fosse risorto, inutile sarebbe l'annuncio del suo Vangelo.

Se Cristo non fosse risorto, non vi sarebbe ragione di credere ancora alla verità della sua parola.

- Cristo è risorto, perché è Dio.

- Cristo è risorto, perché lo aveva predetto.

- Cristo è risorto, ed è apparso ai testimoni da Lui prescelti nello splendore divino della sua gloria.

- Cristo è risorto e si è manifestato per primo a sua Madre.

Io l'ho contemplato splendente più del sole, candido come la neve, e la sua divina bellezza si è così impressa nella mia vita che, da quel momento, ho incominciato a vivere il Paradiso quaggiù. Per questo, soprattutto ai vostri giorni, invito tutti voi miei prediletti ad annunciare con coraggio la sua morte, a proclamare con forza la sua risurrezione, ad attendere con certezza la sua venuta nella gloria».

Fatima (Portogallo), 8 maggio 1997. Venticinquesimo anniversario della nascita del Movimento Sacerdotale Mariano.

Il messaggio di Fatima si compie.

«Accolgo con gioia l'omaggio del Movimento Sacerdotale Mariano, che mi offri, in questo giorno che ricorda il venticinquesimo anniversario della sua nascita.

Ti trovi qui, nel medesimo luogo, davanti alla Cappellina delle Apparizioni, dove Io ho svelato al tuo cuore il grande disegno di amore e di misericordia del mio Cuore Immacolato.

Ti ho scelto, mio piccolo e povero bambino, per essere tu stesso Io strumento di questo mio disegno.

Così, in questi anni, Io ti ho condotto in ogni parte del mondo e, con fatiche e sofferenze senza numero, hai visitato più volte tante nazioni dei cinque continenti. Ora il mio disegno sta per compiersi.

Con il mio Movimento Sacerdotale Mariano ho chiamato tutti i miei figli a consacrarsi al mio Cuore Immacolato.

- È il Messaggio di Fatima che si compie e si sta realizzando in ogni parte, per l'azione misericordiosa della vostra Mamma Celeste.

Con esso Io ho domandato la consacrazione al mio Cuore Immacolato, come mezzo sicuro per ottenere la conversione del cuore e della vita, e ricondurre l'umanità sulla strada del suo pieno ritorno al Signore.

Per mezzo del mio Movimento Sacerdotale Mariano questa consacrazione, da Me voluta e richiesta, viene ormai fatta in tutte le parti della terra.

Così Io ho potuto formarmi la schiera dei miei piccoli bambini, con la quale porterò a compimento la mia più grande vittoria.

- È il Messaggio di Fatima che si compie nella diffusione, ormai a livello mondiale, dei Cenacoli, che Io vi ho domandato, per raccogliervi nella preghiera fatta con Me e per mezzo di Me.

Con grande gioia accolgo oggi dalle tue mani, mio piccolo figlio, l'omaggio che mi offri di questi Cenacoli, che si sono moltiplicati in ogni parte, fra i sacerdoti ed i fedeli, fra i bambini, i giovani, soprattutto nelle famiglie.

Con questi Cenacoli, voi potete ottenere la grazia della conversione per tanti poveri peccatori, specialmente per i più bisognosi della divina misericordia.

Con questi Cenacoli, voi offrite una grande forza di intercessione e di riparazione alla vostra Mamma Celeste, che è più volte intervenuta, in maniera straordinaria, ad abbreviare il tempo doloroso della grande prova purificatrice.

Con questi Cenacoli, voi invocate il dono della seconda Pentecoste, che ormai si avvicina, perché il mio Cuore Immacolato è diventato il nuovo Cenacolo spirituale, in cui si compirà questo divino prodigio per la Chiesa e per tutta l'umanità.

- È il Messaggio di Fatima che si compie nel vostro impegno di amore, di preghiera e di unità al Papa ed alla Chiesa a Lui unita.

Qui Io ho predetto ed ho mostrato in visione ai piccoli bambini, a cui sono apparsa, le sofferenze, le opposizioni e le prove sanguinose del Papa.

Queste mie profezie si sono compiute soprattutto in questo mio Papa Giovanni Paolo secondo, che è il capolavoro formato nel mio Cuore Immacolato.

Con il vostro impegno di amore e di preghiera, voi siete il suo conforto e la sua consolazione, nel momento del suo più grande sacrificio.

Con la vostra docilità ed ubbidienza, voi diventate il suo aiuto più valido, perché il suo Magistero sia ovunque accolto, ascoltato e seguito.

Con la vostra unità a Lui, voi siete confermati a restare nella vera fede, nei tempi qui da Me predetti, in cui la fede si sta perdendo da molti miei figli, a causa degli errori che vengono insegnati e sempre più diffusi.

Io ho fatto sorgere qui, ormai da venticinque anni, il mio Movimento Sacerdotale Mariano: perché il Messaggio di Fatima, spesso contestato e da molti rifiutato, avesse ai vostri giorni il suo pieno compimento.

Questo suo compimento è necessario per voi miei figli, minacciati e percossi, perché possiate giungere alla salvezza.

Questo suo compimento è necessario per la Chiesa, così ferita e crocifissa, perché, dalla sua dolorosa e sanguinosa prova, possa uscire tutta bella, senza macchie e senza rughe, ad imitazione della sua Mamma Celeste.

Questo suo compimento è necessario per tutta l'umanità, perché possa tornare fra le braccia del suo Padre e conoscere i tempi nuovi della sua piena comunione di amore e di vita con il suo Dio e Signore.

Ormai questo mio disegno sta per compiersi con il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Ti benedico, mio piccolo figlio, assieme al mio Papa, ai Vescovi, ai Sacerdoti, ai Fedeli del mio

Movimento sparsi in ogni parte del mondo.

Ti benedico con amore e con gioia.

Ti benedico con la riconoscenza di una Mamma, che è stata da te ascoltata, seguita, consolata e glorificata».

Marseille (Francia), 18 maggio 1997. Solennità di Pentecoste.

Alla luce della Sua verità.

«Mio piccolo figlio, continua questo tuo faticoso viaggio in tutta la Francia, per fare ovunque meravigliosi Cenacoli con i sacerdoti e i fedeli del mio Movimento.

Questa è la mia ora.

È l'ora in cui vi voglio raccogliere tutti nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato.

Qui avverrà presto il prodigio della seconda Pentecoste per la Chiesa e per tutta la umanità.

Lo Spirito Santo darà la sua perfetta testimonianza.

È la testimonianza dello Spirito che convincerà il mondo di peccato.

- Alla luce della Sua Verità, tutta l'umanità comprenderà l'abisso in cui si è lasciata condurre da Satana, che, in lei e per mezzo di lei, ha voluto ripetere il gesto orgoglioso del suo rifiuto di Dio e della sua Legge.

Così l'umanità è giunta a costruire una civiltà senza Dio, si è data una morale contraria alla sua legge, ha giustificato ogni forma di male e di peccato, si è lasciata sedurre dal materialismo, dall'odio, dalla violenza e dalla impurità. Dal fuoco divino dello Spirito Santo essa verrà completamente purificata, perché possa tornare quel nuovo giardino in cui la Santissima Trinità riceverà la sua gloria più grande.

È la testimonianza dello Spirito che rinnoverà profondamente la Chiesa.

- Alla luce della Sua Verità, la Chiesa vedrà se stessa in tutta la sua umana debolezza e verrà guarita dalla sua crisi di fede, sarà liberata dalle insidie degli errori, che hanno diffuso in lei la piaga profonda della apostasia e della infedeltà.

Rinnovata dal fuoco divino dello Spirito Santo, tutta la Chiesa rifletterà la gloria del suo Signore e tornerà sposa fedele e casta, tutta bella, senza macchia e senza ruga, ad imitazione della sua Mamma Celeste.

È la testimonianza dello Spirito che vi porterà alla comprensione della Verità tutta intera.

- Alla luce della Sua Verità, a tutti apparirà la forza salvifica del Vangelo di Gesù, che diffonderà ovunque il suo divino splendore.

E così Gesù sarà ascoltato nella sua parola, seguito sulla via da Lui tracciata, imitato nella sua vita, glorificato nella sua persona.

È giunta l'ora in cui mio figlio Gesù da tutti deve essere glorificato.

Con il prodigio della seconda Pentecoste l'umanità riconoscerà Gesù Cristo come suo Redentore e come suo unico Salvatore.

Allora lo Spirito Santo aprirà i cuori e le anime ad accogliere il Cristo che tornerà a voi nello splendore della sua gloria divina. Così il mio Cuore Immacolato avrà finalmente il suo grande trionfo».

Valdragone (Rep. di San Marino), 24 giugno 1997. Esercizi Spirituali in forma di Cenacolo con 28 Vescovi e 300 Sacerdoti del M.S.M. di Europa, America, Africa, Asia e Oceania.

Gesù Cristo è l'unico Salvatore.

«Anche quest'anno siete venuti su questo monte, per vivere questi giorni in un continuo Cenacolo di preghiera e di fraternità con la vostra Mamma Celeste.

Siete venuti così numerosi, Vescovi e Sacerdoti del mio Movimento, da ogni parte della terra. Vi guardo con la compiacenza di una Mamma che viene da voi ascoltata, seguita e glorificata. Mi unisco alla vostra preghiera, che raccolgo fra le mie mani, per presentarla al trono della Santissima e Divina Trinità.

Vi aiuto ad amarvi come fratelli, perché Gesù possa avere la gioia di vedere vissuto fra voi il suo nuovo comandamento.

Faccio scendere nelle vostre anime la rugiada celeste della grazia, della misericordia, del conforto, della gioia, della pace.

Seguitemi sulla via che vi conduce al grande Giubileo, sulla traccia che vi ha indicato il mio Papa Giovanni Paolo secondo.

Lasciatevi portare, nel mio Cuore Immacolato, all'incontro con Gesù Cristo, vostro Redentore, vostro unico Salvatore.

- Gesù Cristo è l'unico Salvatore, perché è il Verbo eterno del Padre, incarnato nel mio seno verginale, nato, cresciuto e morto sulla Croce, per la vostra redenzione e per la vostra salvezza.

- Gesù Cristo è l'unico Salvatore, perché è la Verità. Immagine perfetta del Padre, sua eterna Parola, porta a voi il dono della divina Verità.

La sua verità è contenuta nel Vangelo.

Figli prediletti, siate fedeli e forti annunciatori del Vangelo.

Vedete come la verità, contenuta nel Vangelo, viene oscurata dal razionalismo, lacerata dagli errori che sempre più si diffondono: così molti si allontanano dalla vera fede.

Vivete alla lettera il Vangelo di mio figlio Gesù.

Annunciate alla lettera il Vangelo che vivete.

Non cessate di diffondere sul mondo, pervaso dalla tenebra dell'errore e della apostasia, la luce della Verità. Siate voi gli apostoli della nuova evangelizzazione in un mondo diventato pagano, quasi duemila anni dopo il primo annuncio del Vangelo.

- Gesù Cristo è l'unico Salvatore, perché è la Vita.

La vita è da Lui posseduta perché è Dio.

La vita viene da Lui a tutti donata, perché ve l'ha ottenuta immolandosi sulla Croce per voi.

La vita giunge a voi con la Grazia, che vi partecipa la stessa natura divina.

Figli prediletti, diventate voi i ministri della Grazia; diventate voi i portatori della Vita.

Per questo vi domando di essere solleciti nell'amministrazione dei Sacramenti che Gesù vi ha affidato.

Siate soprattutto disponibili al ministero della Riconciliazione, oggi tanto trascurato in molte parti della Chiesa. Siate voi i ministri della divina misericordia. Attraverso di voi, Sacerdoti a Me consacrati, scenda su tutti la mia materna tenerezza.

Cercate i lontani, sostenete i deboli, perdonate i peccatori, consolate gli afflitti, portate conforto agli ammalati, conducete gli incerti, proteggete i piccoli.

Prendete tutti sulle vostre braccia sacerdotali e portateli nel sicuro rifugio del mio Cuore Immacolato.

- *Gesù Cristo è l'unico Salvatore, perché è la Via.*
Lui vi conduce al Padre nel suo Spirito di Amore.
Lui vi porta sulla strada della perfetta ed eterna felicità.
Lui prepara per voi il momento atteso ed ultimo del vostro incontro, nello splendore della sua gloria divina.
Gesù Cristo è la sola via che vi conduce al Paradiso.
Non vi è altro Nome sotto il cielo, in cui si può trovare la salvezza.
L'umanità cammina sulla via del suo incontro con Lui, che avverrà quando *Gesù* ritornerà nella gloria, per portare il suo regno nel mondo.
Camminate nell'attesa gioiosa della sua venuta.
Varcate la soglia della speranza e vivete nella pace, nella gioia, nella serenità, nella fiducia e nel vostro filiale abbandono.
In questi giorni di Cenacolo, lo Spirito del Signore è sceso su ciascuno di voi, e ha deposto nei vostri cuori e nelle vostre anime il carisma dei suoi doni.
Lo Spirito Santo vi ha confermato nella vostra vocazione e vi ha donato luce e forza nell'adempimento del vostro ministero sacerdotale.
Siate fedeli annunciatori della Verità; siate portatori solleciti della Vita; siate luce di speranza e di fiducia per tutti.
In questi giorni Io ho rimarginato tante ferite; ho deposto balsamo di conforto su molte amarezze; ho asciugato lacrime nascoste; ho ispirato buoni propositi; ho trasformato i cuori.
Figli prediletti, uscite da questo Cenacolo nella pace e nella gioia.
Diventate gli strumenti della mia pace in ogni parte del mondo.
Io sono sempre con voi.
Io mi manifesto alla Chiesa ed alla umanità per mezzo di voi.
Attraverso di voi si compie ogni giorno il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.
Con i vostri cari, con coloro che sono stati affidati al vostro ministero, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Rubbio (Vicenza), 6 agosto 1997. Festa della Trasfigurazione del Signore.
Re della eterna gloria.

«Salite con Me la santa montagna della grazia e della santità, per essere illuminati e trasfigurati dalla luce gloriosa di mio figlio *Gesù*.
Lui è il Figlio Unigenito del Padre.
Lui è il Verbo dal Padre eternamente generato, a Lui consustanziale, sua Immagine perfetta e riflesso del suo divino Splendore.
Lui è il Re della eterna gloria.
Come ai tre apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo si è trasfigurato sul monte Tabor, così a voi si manifesta nello splendore della sua gloria divina, se con Me salite il santo monte della umiltà e della piccolezza, dell'amore e della purezza, del silenzio e della preghiera.
Il Padre manifesta i suoi segreti solo ai bambini ed ai piccoli, mentre li nasconde ai grandi ed ai sapienti.
Il Figlio rivela il suo divino splendore a voi, piccoli figli da Me formati e condotti, con premura materna, sulla vetta della santità.

- Re della eterna gloria.

Quando il Verbo si è fatto carne nel mio seno verginale, il suo splendore divino è stato completamente velato dalla umanità assunta.

Così la sua divinità veniva nascosta dalla sua umanità.

Guardate il bambino appena nato depresso in una mangiatoia, il piccolo bisognoso di tutto, l'adolescente nel ritmo del suo umano sviluppo, il giovane chino sul suo quotidiano lavoro, l'uomo dei dolori che porta il peso della debolezza, il rifiuto dei suoi, la condanna al patibolo, la flagellazione, la corona di spine, la crocifissione e la morte sulla Croce!

Vedete come la sua divinità viene veramente annientata sotto il limite doloroso della sua umanità.

Eppure Io, con atto incessante ed eroico di fede, adoravo nel mio figlio Gesù il mio Dio e, con l'anima sempre lo contemplavo nello splendore della sua divinità.

- Re della eterna gloria.

È nel momento della risurrezione che la sua divinità si manifesta in tutto il suo splendore, così da assumere in sé anche la sua umanità.

In Gesù risorto la sua umanità viene divinizzata, perché il suo è ormai un corpo glorioso, come è apparso ai tre apostoli sul monte Tabor.

"E si trasfigurò davanti a loro: il suo volto si fece splendente come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce." (Mt. 17,2).

In Paradiso Gesù siede ora alla destra del Padre, nel fulgore della sua divinità.

Oggi dovete guardare di più alla eterna gloria di Gesù Cristo.

Molti dubitano della sua natura divina; mettono in discussione la sua Parola; negano il fatto storico della sua risurrezione.

Figli prediletti, annunciate a tutti con coraggio la divinità di mio figlio Gesù.

Lasciatevi avvolgere dallo splendore della sua Verità.

Ricordate la sua morte, proclamate la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta nella gloria.

- Re della eterna gloria.

Quando Gesù ritornerà nella sua gloria divina ed apparirà a tutta la umanità, ciascuno sarà chiamato a fare la stessa esperienza che Pietro, Giacomo e Giovanni hanno fatto sul monte Tabor.

Perché Gesù si manifesterà nel suo fulgore e la sua umanità sarà completamente trasfigurata dalla luce fulgidissima della sua divinità.

Allora tutto l'universo proclamerà Gesù Cristo come il Figlio di Dio, l'Immagine perfetta del Padre, il Verbo fatto uomo, il solo ed unico Salvatore, Colui per cui ogni cosa è stata fatta e che ha il potere di sottomettere a Sé tutte le cose.

Gesù porterà il suo regno glorioso nel mondo e sarà un regno di santità e di grazia, un regno di giustizia, di amore e di pace.

Figli prediletti, vivete nella gioiosa attesa del suo glorioso ritorno.

Per questo vi invito a camminare con Me sulla strada della piccolezza e della umiltà.

Così il Padre vi rivelerà il segreto di suo Figlio; lo Spirito Santo vi condurrà alla comprensione della Verità tutta intera; Gesù Cristo si manifesterà a voi nel fulgore della sua divina Persona, perché sia da tutti adorato, amato e glorificato come il Re della eterna gloria».

Dongo (Como), 15 agosto 1997. Assunzione di Maria Santissima al Cielo.
Risplende la Regina alla tua destra.

«Figli prediletti, guardate oggi, con fiducia e con sicura speranza, alla vostra Mamma Celeste assunta alla gloria del Paradiso, con l'anima e con il corpo.

Tutte le schiere degli Spiriti Celesti si prostrano in profonda venerazione dinanzi alla loro Regina, mentre sono innalzata nel più alto del cielo e vengo posta alla destra di mio figlio Gesù. E il Paradiso, con dolcissime armonie di luci e di canti, che quaggiù a nessuno è possibile udire, mi esalta e mi proclama: risplende, o Signore, la Regina alla tua destra.

- Risplende la Regina alla tua destra.

Alla propria destra si pone una persona, che è degna di particolarissimo onore.

Quando mio figlio Gesù, dopo essersi consegnato alla morte per ottenermi una redenzione eterna, risorge nello splendore della sua gloria divina ed ascende al cielo, il Padre Celeste lo pone alla sua destra.

- Alla destra del Padre, perché gli viene tributato quell'onore che è dovuto solo a Lui, come suo Figlio Unigenito.

- Alla destra del Padre, perché, compiendo l'opera della Redenzione, ha riportato tutta la umanità, resa schiava del peccato, alla piena comunione di vita con Dio.

- Alla destra del Padre, perché Gesù è il solo vincitore del Maligno, del peccato, del male e della morte.

- Alla destra del Padre, perché, per mezzo di Lui, è stato creato l'universo e solo a Lui è dato il potere di sottomettere a Sé tutte le cose, dopo avere vinto ed annientato i suoi nemici.

"Oracolo del Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché Io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi." (Sal. 109).

Il Padre Celeste, ponendo alla sua destra Gesù Cristo, gli attribuisce così l'onore più grande che è dovuto al suo Figlio Unigenito, al Verbo incarnato, al Redentore, all'unico Salvatore ed al Re di tutto l'universo.

- Risplende la Regina alla tua destra.

Quando sono assunta alla gloria del Paradiso, Io vengo posta alla destra di mio Figlio.

Gesù riconosce così l'onore più grande, che mi è dovuto, come sua vergine Madre, intimamente associata a Lui nell'opera della Redenzione, partecipe di tutti i suoi dolori, chiamata ora a condividere il suo divino potere nella gloria.

- Alla destra del Figlio, perché, con il mio Sì, gli ho consentito di assumere la natura umana nel mio purissimo seno.

- Alla destra del Figlio, perché gli sono stata accanto in ogni momento della sua esistenza, bevendo insieme il calice di molte amarezze.

- Alla destra del Figlio, perché sotto la Croce, con il mio immacolato e materno dolore, sono diventata vera Corredentrica, offrendo mio figlio Gesù al Padre come prezzo del vostro riscatto.

- Alla destra del Figlio, perché, in Lui e per mezzo di Lui, Io ho riportato la vittoria sul Maligno, sul peccato e sulla morte, che è entrata nel mondo come castigo per il peccato compiuto dai progenitori.

- Alla destra del Figlio, perché ora partecipo del suo divino potere di sottomettere a Sé tutte le cose.

- Alla destra del Figlio, perché possa esercitare presso di Lui la mia spirituale funzione di

Madre della Chiesa e di tutta la umanità.

- Alla destra del Figlio, prego per voi, intercedo a vostro favore, vi assisto e vi aiuto nella terribile lotta contro Satana e tutti gli Spiriti cattivi, contro il male ed il peccato, perché un giorno Cristo possa vincere il potere che la morte ha ancora su di voi.

Così, alla fine del mondo, quando Gesù vi risusciterà per il suo ultimo ed universale giudizio, anche voi, miei figli, potrete salire quassù in Paradiso, ed allora sarete posti alla destra del Figlio e della vostra Mamma Celeste, per godere con loro per sempre della perfetta ed eterna felicità».

Milano, 8 settembre 1997. Natività della beata Vergine Maria.

Attorno alla mia culla.

«Figli prediletti, celebrate con amore e fiducia la festa della mia Natività ed associatevi alla gioia di tutta la Chiesa, che si raccoglie in atto di profonda venerazione attorno alla culla, in cui sono deposta dopo la mia nascita.

Lasciatevi attrarre dal mio soave e celeste profumo.

- Attorno alla mia culla, tutto il Paradiso si raccoglie esultante, perché la Santissima Trinità riceve la sua gloria più grande.

Il Padre Celeste contempla compiaciuto il capolavoro del suo amore, che dalla eternità ha decretato nel disegno della sua divina Sapienza.

Il Verbo gode perché può finalmente vedere quella Creatura che Lui stesso si è preparato come Madre, per la sua nascita nel tempo.

Lo Spirito Santo esulta, perché vengo da Lui posseduta, come suo tempio sacro ed inviolato, per il suo divino disegno.

- Attorno alla mia culla, si raccolgono tutti gli Spiriti Celesti, perché contemplanò nella piccola bambina appena nata, colei che è destinata a diventare la loro Regina. E compongono dolcissime armonie di canti e di luci, che riempiono di gioia la mia anima e fanno sussultare il mio cuore, che ha appena iniziato ad emettere i suoi primi battiti di amore.

- Attorno alla mia culla, vi riunite oggi tutti voi miei figli, da Me chiamati a consacrarvi al mio Cuore Immacolato, per fare parte della mia schiera vittoriosa.

Imparate da Me ad essere piccoli.

Lasciatevi formare da Me per diventare servi.

Entrate in questa mia culla, perché possiate provare con Me la bellezza e la soavità della piccolezza e della umiltà.

Sulla via della piccolezza oggi tutti dovete camminare.

Satana è al vertice del suo grande potere e si sente ormai sicuro vincitore.

Ora può essere vinto solo dalla umiltà e dalla piccolezza dei bambini consacrati al mio Cuore Immacolato.

Per questo Io vi conduco sulla via della umiltà, della piccolezza, della semplicità, del candore, della fiducia e del vostro filiale e più grande abbandono.

- Attorno alla mia culla, in cui oggi tutti vi depongo, Gesù prova la grande gioia di sentirsi da voi ascoltato, amato e seguito.

Lui sa che solo i piccoli e i puri di cuore sanno ascoltare con docilità e mettere in pratica le sue Parole.

Lui raccoglie nel giardino prezioso del suo Amore divino gli umili, i poveri, i semplici, i deboli. Lui si vede sempre seguito con fedeltà dai miei piccoli bambini, che sono poveri di spirito e di beni, e con essi si forma i suoi discepoli che ancora oggi restano con Lui sino alla fine.

- Attorno alla mia culla, oggi si riflettono forti raggi di fiducia e di sicura speranza, per illuminare i giorni dolorosi che state vivendo e per darvi materno conforto nelle sofferenze e nel grande patire di questi ultimi tempi.

Lasciatevi avvolgere dalla mia luce; accogliete con amore e con docilità le parole che vi dono, perché con esse vi conduco sulla strada del bene e della santità.

In voi Io sono consolata e glorificata perché, per la risposta che ovunque mi avete dato, vedo ormai vicina l'alba dei tempi nuovi per la Chiesa e per tutta la umanità».

Sale (Alessandria), 1° ottobre 1997. Santa Teresa del Bambino Gesù.

L'Amore misericordioso.

«Figli prediletti, entrate nel Cenacolo spirituale del mio Cuore Immacolato, perché Io possa farvi penetrare nel divino mistero dell' Amore Misericordioso di mio figlio Gesù.

- Gesù è l' Amore Misericordioso, perché in Lui si riflette la divina Misericordia del Padre, che ha tanto amato il mondo, da mandargli il suo Figlio Unigenito per la sua salvezza.

In Gesù la misericordia del Padre si fa Persona e si realizza nel suo disegno di redenzione.

Per mezzo di Lui il Padre fa scendere il suo perdono sulla umanità che si era allontanata col peccato e la riporta ad una piena comunione di amore e di vita con il suo Creatore e il suo Signore.

- Gesù è l' Amore Misericordioso, perché, facendosi uomo, porta su di sé la fragilità, la debolezza, la sofferenza di tutta la umanità.

Quando è Bambino porta nel suo cuore i gemiti e i sospiri di tutti i bambini del mondo; da giovane vive le vicissitudini e le difficoltà della gioventù così fragile ed esposta al vento impetuoso delle passioni; quando giunge a maturità porta dentro la sua divina Persona i problemi, le angosce, i dolori di tutti.

Si china sui poveri per annunciare a loro il vangelo di salvezza; proclama la liberazione ai prigionieri; solleva i derelitti, perdona i peccatori, guarisce gli ammalati, consola gli afflitti e scaccia Satana da coloro che ha posseduto.

- Gesù è l' Amore Misericordioso, perché è mite ed umile di cuore.

Lasciatevi attrarre dietro la sua mitezza.

Vedete come è dolce, sensibile, compassionevole con tutti; dai suoi nemici si lascia condurre docile e mansueto, come agnello che viene portato al suo cruento sacrificio.

Lasciatevi possedere dalla sua umiltà.

Il Primo si fa ultimo; il Maestro diventa discepolo; il Signore si mette al servizio di tutti.

La pienezza della sua divinità in Lui viene nascosta sotto il velo umano della sua umiltà.

- Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore e troverete riposo per le vostre anime.

- Gesù è l' Amore Misericordioso, perché vuole attirare tutti dentro la fornace ardente del suo divino Amore.

Lasciatevi attirare da Lui.

Non resistete ai suoi richiami.

Camminate con Me sulla strada del suo divino amore.

Figli prediletti, fate anche voi la dolce esperienza dell'amore a Gesù.
Oggi celebrate la memoria liturgica di Santa Teresa del Bambino Gesù, di cui ricorre il primo centenario della sua nascita al cielo.
Oggi Io la dono a tutti voi come vostra piccola sorella.
Lei si è consacrata vittima all' Amore Misericordioso di Gesù.
Lei si è lasciata consumare tutta dal fuoco ardente della sua divina carità.
Imitatela in questa sua piccola via.
Diventate anche voi piccoli, semplici, umili, miti e mansueti.
Diventate tutti bambini, percorrendo la via della infanzia spirituale, che Lei vi ha tracciato.
Offritevi anche voi come vittime all' Amore Misericordioso di Gesù, perché, attraverso di voi, possa effondere presto sul mondo il grande prodigio della Divina Misericordia» .

**Sale (Alessandria), 21 novembre 1997. Presentazione di Maria Santissima al Tempio.
Conformi a Gesù Cristo crocefisso.**

«Figli prediletti, lasciatevi portare dentro il Tempio celeste del mio Cuore Immacolato, perché Io possa conformarvi sempre più a mio Figlio Gesù.
La vostra vita sacerdotale deve essere in tutto conforme a quella di Gesù.
Lui vuole vivere in voi fino alla sua pienezza.
Dovete diventare la sua Parola vissuta e proclamata a tutti con coraggio e fedeltà, così che la luce del Vangelo possa illuminare la densa tenebra che avvolge la terra.
Il suo amore misericordioso vuole manifestarsi ed attrarre nel fuoco ardente della sua divina carità tutte le anime, specialmente le più lontane, le smarrite, quelle che giacciono sotto la schiavitù del male e del peccato.
Gesù opera il prodigio della divina misericordia, soprattutto attraverso la vostra sacerdotale sofferenza.
Per questo è giunto il momento in cui Io voglio rendervi tutti conformi a Gesù Crocefisso.
- Conformi a Gesù Crocefisso, nel vostro quotidiano ministero sacerdotale.
Sono arrivati i tempi in cui voi, miei figli prediletti, dovete bere fino in fondo l'amaro calice che il Padre Celeste vi ha preparato.
Aumentano le sofferenze interiori, causate dai vostri stessi limiti, dalla umana miseria, dal sentire nella vita il peso della vostra così grande debolezza.
Si accrescono anche gli intimi dolori a motivo della incomprendimento e della emarginazione di cui spesso venite circondati.
Vi domando di assaporare anche voi l'ora dolorosa del Getsemani.
- Conformi a Gesù Crocefisso, soprattutto nelle vostre numerose sofferenze esteriori.
Io ho bisogno del vostro sacerdotale patire.
Anche per ciascuno di voi ho preparato il momento di una vostra personale crocefissione.
Per questo, mio piccolo figlio, ti ho domandato tanto patire, a causa della dolorosa operazione al cuore che hai dovuto subire.
Tu mi hai offerto tutto con tanta docilità e filiale abbandono e questo ha assecondato molto il disegno del mio Cuore Immacolato.
Soprattutto con le sofferenze fisiche, da voi portate con docilità e con amore, Io vi rendo conformi a mio Figlio Crocefisso, mentre vi sono accanto, con la stessa materna premura, con

cui sono stata vicino a *Gesù*, nei sanguinosi momenti della sua Passione e della sua immolazione sulla Croce.

- Conformi a *Gesù Crocefisso*, figli prediletti, ora che vi avvicinate al compimento del mio disegno, per il quale da anni vi ho formati e coltivati con premura e gelosia materna.

Coraggio, riprendete il cammino nella fiducia e nella speranza.

Vi avvicinate a momenti di grazia, in cui vedrete scorrere sul mondo i torrenti della divina Misericordia.

Il mondo verrà allora purificato da questo divino fuoco di Amore e sarà completamente rinnovato, perché *Gesù* possa portare fra voi il suo Regno di Grazia e di santità, di giustizia, di amore e di pace.

Per questo vi domando di assecondare ogni giorno la mia azione di Mamma, che vi vuole rendere tutti sempre più conformi a *Gesù Crocefisso*».

Vacallo (Svizzera), 8 dicembre 1997. Festa della Immacolata Concezione.

Aprite le porte a Cristo.

«Guardate oggi allo splendore celeste della vostra Mamma Immacolata e lasciatevi attrarre tutti dietro l'onda del mio soave profumo.

Sono la Immacolata Concezione.

Sono la tutta bella: tota pulchra.

Sono il tabernacolo vivente della Santissima Trinità, dove il Padre viene perennemente glorificato, il Figlio perfettamente amato e lo Spirito Santo pienamente posseduto.

Sono la porta che si apre sulla vostra salvezza.

Mio Compito materno è di prepararvi a ricevere mio Figlio che viene.

- Aprite le porte a Cristo.

Gesù è venuto fra voi nel giorno della sua nascita terrena, per mezzo di me sua Madre verginale, per diventare il vostro Salvatore ed il vostro solo Redentore.

Contemplatelo con purezza di cuore e con sguardo di amore nel momento in cui nasce da Me, viene depresso in una mangiatoia, sente il rigore del freddo ed il gelo di un mondo che lo ignora e lo rifiuta.

Questo piccolo bambino che piange è il Dio con noi, è il Redentore del mondo, è il solo Salvatore.

Senza di Lui non è possibile per l'uomo trovare la salvezza.

- Aprite le porte a Cristo.

Aprite le porte della vostra mente, per accogliere con umiltà e con docilità la sua divina Parola. Nella tenebra profonda che avvolge le menti di una umanità sommersa negli errori, solo la sua Parola vi porta la luce della Verità.

Fate risplendere nel mondo l'annuncio del suo Vangelo.

Adempite al compito che vi è affidato di una nuova evangelizzazione.

Portate ancora oggi la sua Parola ai poveri, ai peccatori, agli ammalati, ai prigionieri, perché possano camminare tutti nella luce della Verità.

- Aprite le porte a Cristo.

Aprite le porte della vostra anima, per accoglierlo in maniera degna, nel momento in cui si comunica a voi sotto le specie della Eucarestia.

È Gesù nella sua persona divina, col suo corpo glorioso e la sua divinità, che voi ricevete, quando vi accostate alla santa Comunione.

Dovete preparare nelle vostre anime una dimora che sia degna di Lui.

Per questo vi invito a fuggire il peccato, a non lasciarvi possedere dal peccato, per vivere sempre nella grazia e nell'amore di Dio.

Se mai vi capitasse di cadere nel peccato mortale, è necessaria la Confessione sacramentale, prima di ricevere la Comunione Eucaristica.

Oggi il mio Cuore sanguina nel vedere come si diffondono sempre più le comunioni sacrileghe, a causa di molti che si accostano a ricevere Gesù nella Eucarestia, in stato di peccato mortale, senza confessarsi.

Siano pertanto le vostre anime ripiene di grazia e di santità, così da ricevere in maniera degna Gesù quando si dona a voi nel sacramento del suo amore.

- Aprite le porte a Cristo.

Aprite le porte del vostro cuore, perché possiate accoglierlo con la forza del vostro amore. Gesù vi porta alla perfezione dell'amore.

Lui ama in voi; per mezzo di voi il suo amore si effonde a tutti.

Lui vuole amare ogni persona che incontrate sul vostro cammino.

Per mezzo di voi la sua divina carità si dilata e così diventate gli strumenti del trionfo del suo amore misericordioso.

- Aprite le porte a Cristo.

Aprite le porte della vostra vita a Cristo quando tornerà nello splendore della sua gloria.

La vita cristiana deve essere orientata sempre a questa attesa.

Per questo vi invito a vivere nella fiducia e in una grande speranza.

Lasciatevi portare fra le braccia del vostro Padre Celeste con abbandono filiale.

Allora ogni giorno di questo tempo doloroso sarà da voi vissuto nella serenità e nella gioia.

Perché le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria che vi attende, quando Cristo si manifesterà e voi lo vedrete così come è, nel fulgore del suo divino splendore».

Dongo (Como), 24 dicembre 1997. Notte Santa.

Entrate con Me.

«Entrate con Me, figli prediletti, nella Grotta dove, in questa notte santa, nasce il mio divino Bambino.

Non vi turbi il suo squallore; non vi sgomenti la sua povertà; non vi addolori la sua solitudine.

Essa è dolce riparo alla nostra stanchezza; è sicuro rifugio al nostro peregrinare; è culla scelta dal Padre Celeste, per la nascita umana del suo Figlio Unigenito.

Entrate con Me nella Grotta, in silenzio ed in atto di adorazione profonda.

Il Verbo eterno del Padre nasce alla sua umana esistenza; viene deposto in una mangiatoia; è glorificato dagli Angeli, adorato dai pastori, confortato ed amato da Me sua Vergine Madre e dal mio castissimo sposo Giuseppe.

Comprendete, figli prediletti, quanto Dio ha amato il mondo, da donargli il suo stesso Figlio.

Contemplate stupefatti il Presepio: il Figlio di Dio ha scelto di nascere nella povertà, nella umiltà, nella solitudine, nel dolore e nel pianto.

Sentite con Me l'intenso desiderio di colmarlo di ogni gratitudine: riscaldatelo con il bacio del vostro amore sacerdotale; rivestitelo con le vesti candide delle vostre virtù; asciugate le sue lacrime con il lino prezioso della vostra immolazione; adoratelo, assieme ai pastori, con la purezza della vostra preghiera; stringetelo al cuore come il vostro unico e più grande tesoro.

- Entrate con Me in questa Grotta oscura, se volete partecipare allo splendore della sua divina dimora.

- Entrate con Me nella pienezza dei tempi.

Questa notte santa porta il tempo alla sua pienezza.

Il tempo è stato da Dio ordinato a preparare la nascita umana del Figlio.

Da Adamo a Noè; da Abramo a Davide; dai Patriarchi ai Profeti, il tempo è stato segnato da una lunga ed ardente attesa della sua venuta.

In questa notte santa si compie il tempo del primo Avvento.

Poiché nasce a voi un Bambino, l'Emmanuele, il Dio con noi.

Il Figlio stesso di Dio partecipa della umana fragilità che appare in maniera particolare nella sua nascita, nella sua crescita, nella sua adolescenza, nella sua giovinezza.

Porta il peso di tutti i dolori e si offre, come agnello mansueto, al suo cruento sacrificio per la vostra redenzione e per la vostra salvezza.

L'umanità viene redenta; l'uomo è salvato; il tempo raggiunge il suo vertice quando segna il momento prezioso della universale redenzione.

Da questa notte incomincia per l'umanità un nuovo cammino, illuminato dalla speranza e dall'attesa della sua seconda venuta nella gloria.

- Entrate con Me nella pienezza dei tempi, che si avrà quando Gesù ritornerà nello splendore della sua gloria divina.

Questa sua prima venuta raggiunge il suo pieno significato solo nella sua seconda venuta.

Questa santa notte è ordinata al giorno radioso senza tramonto.

Il mio Divino Bambino, che ora contempla nel presepio e piange e trema per il freddo, un giorno ritornerà nella potenza della sua gloria divina e porterà alla sua pienezza il tempo e la storia.

Il tempo e la storia avranno il loro compimento; con la sua divina e gloriosa presenza farà nuove tutte le cose. Voi vivete il mistero di questo secondo avvento, che vi prepara ad accogliere Gesù, quando tornerà a voi sulle nubi del cielo.

Solo allora si compirà il secondo avvento che voi state vivendo.

Allora il tempo giungerà alla sua pienezza.

Allora il Cuore Immacolato della vostra Mamma Celeste avrà il suo trionfo, nel definitivo e glorioso trionfo di suo figlio Gesù.

- Entrate con Me nella pienezza dei tempi e preparatevi a vivere il Grande Giubileo, a cui il mio Papa vi prepara, facendo scendere sul mondo la Luce ineffabile della Divina e Santissima Trinità».

Milano, 31 dicembre 1997. Ultima notte dell'anno.

Tutto vi è stato svelato.

«Figli prediletti, nel silenzio, nella preghiera passate con Me le ultime ore di questo anno che sta per finire.

Non trascorretele nella dissipazione e nei divertimenti, come fanno tanti miei figli.

Questo anno è stato particolarmente importante per il mio disegno.

Ora entrate nei miei tempi.

Per questo vi ho tracciato una strada luminosa, su cui tutti dovete camminare, per vivere la consacrazione al mio Cuore Immacolato che mi avete fatto.

Ormai tutto vi è stato svelato.

- Tutto vi è stato svelato: il mio disegno vi è stato profeticamente annunciato a Fatima e, in questi anni, Io l'ho realizzato attraverso il mio Movimento Sacerdotale Mariano.

Esso vi è stato svelato nella sua lenta preparazione.

Questo vostro secolo, che sta per finire, è stato posto sotto il segno di un forte potere concesso al mio Avversario.

Così l'umanità è stata sedotta con l'errore dell'ateismo teorico e pratico; al posto di Dio si sono costruiti gli idoli che tutti adorano: il piacere, il denaro, il divertimento, il potere, l'orgoglio e la impurità.

Veramente Satana, con la coppa della lussuria, è riuscito a sedurre tutte le nazioni della terra. All'amore ha fatto subentrare l'odio; alla comunione la divisione; alla giustizia le molte ingiustizie; alla pace una continua guerra.

Infatti questo secolo è trascorso tutto sotto il segno di guerre crudeli e sanguinose, che hanno fatto milioni di vittime innocenti.

Allora la Santissima Trinità ha disposto che il vostro secolo fosse posto sotto il segno di una mia forte, materna e straordinaria presenza.

Così a Fatima ho indicato il cammino che l'umanità doveva percorrere per il suo ritorno al Signore: quello della conversione, della preghiera e della penitenza.

E vi ho offerto come sicuro rifugio il mio Cuore Immacolato.

- Tutto vi è stato svelato: il mio disegno vi è stato indicato anche nella sua dolorosa attuazione.

L'umanità è caduta in balia di Satana e del suo grande potere, esercitato con le forze sataniche e massoni che; la mia Chiesa è stata oscurata dal suo fumo che è penetrato dentro di essa.

Gli errori vengono insegnati e propagandati, facendo perdere a molti la vera fede in Cristo e nel suo Vangelo; la santa Legge di Dio è apertamente violata; il peccato è commesso e spesso viene anche giustificato e così si perde la luce della Grazia e della divina presenza; l'unità è profondamente incrinata da forti contestazioni al Magistero, soprattutto al Papa, e si estende sempre più la piaga di dolorose lacerazioni.

Per dare alla Chiesa, sofferente e crocifissa del vostro tempo, il mio aiuto materno ed un sicuro rifugio, ho fatto sorgere il Movimento Sacerdotale Mariano e l'ho diffuso in ogni parte del mondo, per mezzo di questo mio Libro, che vi traccia la strada che dovete percorrere per diffondere la mia Luce.

Con questo Libro vi insegno a vivere la consacrazione al mio Cuore Immacolato, con la semplicità dei bambini, in spirito di umiltà, di povertà, di fiducia e di filiale abbandono.

Sono ormai venticinque anni che vi guido, con le parole che detto al cuore di questo mio piccolo figlio, che Io ho scelto come strumento per l'attuazione del mio materno disegno.

In questi anni Io stessa l'ho portato più volte in ogni parte del mondo, e lui si è lasciato docilmente condurre, piccolo e timoroso, ma totalmente a Me abbandonato, come un bimbo in braccio a sua Madre.

Ormai quanto vi dovevo dire vi è stato detto, perché tutto vi è stato svelato.

Così, in questa notte, terminano i messaggi pubblici, che da venticinque anni vi ho dato: ora dovete meditarli, viverli e metterli in pratica.

Allora le parole che ho fatto scendere dal mio Cuore Immacolato, come gocce di celeste rugiada sul deserto della vostra vita tanto insidiata, produrranno frutti di grazia e di santità. D'ora innanzi mi manifesterò attraverso la parola, la persona e l'azione di questo mio piccolo figlio, che Io ho scelto per esservi guida e che ora conduco al vertice doloroso della sua missione.

- Tutto vi è stato svelato: il mio disegno vi è stato predetto soprattutto nel suo meraviglioso e vittorioso compimento.

Vi ho annunciato il trionfo del mio Cuore Immacolato nel mondo.

Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà.

Questo avverrà nel più grande trionfo di Gesù, che porterà nel mondo il suo glorioso regno di amore, di giustizia e di pace e farà nuove tutte le cose.

Aprite i cuori alla speranza.

Spalancate le porte a Cristo che viene a voi nella gloria.

Vivete l'ora trepida di questo secondo Avvento.

Diventate così i coraggiosi annunciatori di questo suo trionfo, perché, voi piccoli bambini a Me consacrati, che vivete del mio stesso spirito, siete gli Apostoli di questi ultimi tempi.

Vivete come fedeli discepoli di Gesù, nel disprezzo del mondo e di voi stessi, nella povertà, nella umiltà, nel silenzio, nella preghiera, nella mortificazione, nella carità e nell'unione con Dio, mentre siete sconosciuti e disprezzati dal mondo.

È giunto il momento di uscire dal vostro nascondimento per andare a illuminare la terra.

Mostratevi a tutti come i miei figli, perché Io sono sempre con voi.

La fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di oscurità, e vi consumi solo lo zelo per l'onore e la gloria di mio figlio Gesù.

Combattetevi figli della Luce, perché l'ora della mia battaglia è ormai giunta.

Nel più crudo inverno voi siete le gemme che sbocciano dal mio Cuore Immacolato e che Io depongo sui rami della Chiesa, per dirvi che sta per giungere la sua più bella primavera.

Sarà per Essa la seconda Pentecoste.

Per questo vi invito a ripetere spesso nei Cenacoli la preghiera che vi ho domandato: -Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione del Cuore Immacolato di Maria, tua Sposa amatissima.

Con l'amore di una Mamma che, in questi anni, è stata da voi ascoltata, seguita e glorificata, tutti vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

FATIMA: 20 Novembre 1999. Omelia di don Stefano Gobbi nel Cenacolo tenuto nella Cappellina delle Apparizioni, a conclusione della sua visita in tutto il Portogallo.

(trascritta da una registrazione)

Diciamo tutti insieme: Grazie Gesù, per averci dato tua Madre.

È un grande dono del Cuore Divino di Gesù averci dato la sua stessa Madre, sulla Croce, alcuni istanti prima di morire, come avete ascoltato nel Vangelo. Gesù sta vivendo la sua agonia, con il volto cosparso di sangue e i suoi occhi velati dal pianto: riesce con fatica a intravedere sotto la Croce sua Madre e Giovanni, l'apostolo prediletto.

Allora Gesù dice alla Madre: "Donna, ecco il tuo Figlio"; e a Giovanni: "Ecco tua Madre".

Da quel momento Maria diventa Madre di tutta l'umanità redenta, nell'ordine soprannaturale della Grazia e della vita divina, come dice il Concilio, ma è nostra vera Madre.

Per questo Lei interviene nella vita di ciascuno di noi, come Madre. Ci ama, ci forma, ci conduce sulla strada del bene, ci consola nelle sofferenze, e, in questi tempi difficili, ci aiuta a vivere la nostra Fede, a dare la nostra testimonianza a Gesù, a mantenere le promesse che abbiamo fatto nel giorno del Battesimo, quando siamo stati liberati dalla schiavitù di Satana e resi veri figli di Dio.

Dio ci ha comunicato la sua stessa Vita, attraverso la Grazia santificante, e noi dobbiamo vivere per Lui, per la sua Gloria, nel compimento della sua Divina Volontà.

Per questo la Madonna, come Mamma, ci aiuta a camminare sulla strada della osservanza della legge di Dio, a fuggire il peccato che è il nostro più grande male e origine di tutti gli altri mali morali e fisici.

La Madonna, proprio in questo stesso luogo, è venuta a domandarci preghiera e penitenza per la conversione dei peccatori. Come Mamma cerca di salvare tutti, anche i lontani, perché è Madre misericordiosa di tutta l'umanità redenta.

Per questo le vicende storiche dei suoi figli si ripercuotono nel suo Cuore di Madre, specialmente quando i figli si allontanano da Dio e camminano sulla strada pericolosa del peccato e del male.

Allora Lei interviene per aiutare questi suoi figli.

La Madonna è intervenuta qui in Fatima, quasi al principio di questo secolo, nel quale l'umanità si sarebbe allontanata da Dio e al posto della vita avrebbe conosciuto la diffusione della morte; al posto dell'amore avrebbe fatto la sanguinosa esperienza dell'odio; al posto della comunione e della pace avrebbe subito quella della divisione e della violenza.

Ecco, allora, il succedersi della prima guerra mondiale, della seconda guerra mondiale, delle guerre etniche esplose in tante parti del mondo.

La pace così sarebbe stata sempre più gravemente minacciata.

Allora, la Madonna interviene perché Lei è Madre, perché Lei è la Regina della Pace, perché la Santissima Trinità ha disposto che il grande dono della pace giunga a noi attraverso di Lei. Si comprende così il suo continuo ed addolorato invito alla conversione, per mezzo della preghiera e della penitenza. Maria è Madre della Chiesa. Ella porta nel suo Cuore Immacolato tutte le sofferenze della Chiesa, dei suoi Pastori, specialmente del Pastore universale che è il Papa. Per questo ci invita a stare sempre più uniti al Papa, a pregare molto, a soffrire per Lui, ascoltando e diffondendo il suo Magistero. Ella ha previsto le sofferenze della Chiesa, causate dalla divisione entrata nel suo interno, dalla perdita della vera Fede da parte di molti, per gli errori che vengono sempre più insegnati e diffusi.

Dobbiamo tornare a credere al Vangelo, ad accoglierlo ed a viverlo alla lettera. Maria è la Madre e la Stella della nuova evangelizzazione.

Ti ringrazio pertanto, o Maria, di essere nostra Madre.

Questa sera ti ringrazio, Madonna di Fatima, per avere fatto sorgere qui, in questo stesso luogo, l' 8 maggio 1972, il Movimento Sacerdotale Mariano, con il quale hai chiamato i tuoi figli a fare e a vivere la Consacrazione al tuo Cuore Immacolato; a una grande unità con il Papa e a diventare tuoi apostoli, non con le parole, ma con la vita illuminata dalla tua presenza, diffondendo i Cenacoli fra i bambini, fra i giovani e nelle famiglie.

Io vedo qui un grande numero di giovani. Giovani, camminate insieme con Maria sulla strada della preghiera, dell'amore, della purezza e diffondete ovunque i Cenacoli, soprattutto i Cenacoli familiari.

Ti ringrazio, Madonna di Fatima, per avere diffuso questo tuo Movimento in tutto il mondo, nei cinque continenti. Ti ringrazio, Madonna di Fatima, di avermi portato frequentemente in ogni parte, con più di mille voli di aereo, e così ho potuto presiedere i Cenacoli. Io ho visto il trionfo del tuo Cuore Immacolato: la schiera immensa dei tuoi piccoli bambini che ti hanno risposto

in tutte le lingue e che ti hanno ovunque seguito.

Questo Atto di Consacrazione, che voi farete tra poco in lingua portoghese, io l'ho già ascoltato in tutte le lingue. Oggi l'offro a te, o Madre, perché questa sera, qui nella tua Cappellina, alla fine di questo secolo e di questo millennio, termino i Cenacoli che ho fatto in ogni parte del mondo.

Non è questo forse un forte segno che tu oggi mi dai? Vuoi farmi comprendere che la tua schiera è pronta; che i tuoi piccoli bambini ti hanno risposto; che tu hai trionfato nella vita di questi tuoi figli perché, attraverso di essi, realizzerai il trionfo del tuo Cuore Immacolato nel mondo.

Viviamo dunque nella fiducia, nella gioia, nel filiale abbandono fra le braccia della nostra Mamma Celeste. Viviamo nella speranza; come il Papa ci invita, varchiamo la soglia della speranza con Maria.

Oggi, con i primi Vespri, iniziamo la Solennità di Cristo Re e con essa termina l'anno liturgico. Il Papa quante volte ci ha detto che, con l'approssimarsi del terzo millennio, avrà inizio una grande primavera per la Chiesa. Io penso che questa primavera coinciderà con il trionfo del Cuore Immacolato di Maria che porterà nel mondo il più grande trionfo di Cristo. Infatti il trionfo del Cuore della Madre può avvenire solo nel trionfo del Figlio.

Qui in Fatima è stato dato l'annuncio di un mistero che non è stato ancora completamente rivelato.

Qui in Fatima c'è un messaggio che riflette un fascio di luce sopra tutti gli avvenimenti di questo secolo e su ciò che succederà nel prossimo.

Qui in Fatima è stato predetto il più grande trionfo di Cristo, perché Lui è Dio, è l'Emmanuele, cioè Dio con noi.

Gesù Cristo è Dio che per noi è nato, morto sulla Croce e risorto. Lui ci ha redenti e salvati e ora vive nello splendore della sua Gloria, seduto alla destra del Padre.

Gesù Cristo è il Vivente, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine, l'Alfa e l'Omega, il nostro Salvatore e Redentore.

San Pietro ha detto che non è dato altro nome sotto i cieli, in cui l'umanità può essere salvata, se non Gesù Cristo. Ecco la ragione della nostra speranza: Gesù Cristo, il solo nostro Salvatore, il solo nostro Redentore; lo stesso ieri, oggi e sempre.

Gesù Cristo guida tutti gli avvenimenti della storia verso il suo più grande trionfo.

In questo secolo ha permesso il trionfo del suo Avversario, perché la sua

Vittoria possa apparire ancora più grande, più bella e più luminosa.

Fratelli e sorelle, noi camminiamo verso questi tempi, in cui Gesù porterà nel mondo il suo Regno: Regno di Grazia, di Amore, di Santità, di Giustizia e di Pace.

Andiamo con Maria incontro al Regno di Gesù Cristo, vivendo l'ora trepida e stupenda di questo secondo Avvento.

Fatima è la porta attraverso la quale dobbiamo passare per giungere ai tempi nuovi che qui furono annunciati. Il Cuore Immacolato di Maria è il nostro rifugio, in questi tempi conclusivi della grande purificazione e della grande tribolazione.

Il Cuore Immacolato di Maria è la strada che ci porta a Dio, a vedere il suo trionfo, a contemplare la vittoria di Cristo, che porterà il suo Regno di Gloria nel mondo e farà nuove tutte le cose.

Andiamo con Maria verso questi nuovi tempi; viviamo con Lei l'ora trepida e conclusiva di questo secondo Avvento.

E ora, Madonna di Fatima, mentre ti dono la Consacrazione di questi tuoi figli, ti offro anche la Consacrazione di tutti quelli che, da ogni parte del mondo, ti hanno risposto di sì.

Noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato, per entrare in questo tuo rifugio.

Noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato, per camminare sulla strada che ci conduce al Dio della salvezza e della pace.

Noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato, per preparare la strada e spalancare le porte a Gesù Cristo che viene, affinché i nostri occhi possano finalmente contemplare la sua Gloria.

Per questo, amatissimi fedeli, ora vi invito a rinnovare tutti insieme il nostro Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA per i sacerdoti aderenti al Movimento Sacerdotale Mariano

Vergine di Fatima, Madre di misericordia, Regina del Cielo e della Terra, rifugio dei peccatori, noi del Movimento Sacerdotale Mariano, chiamati a formare la schiera dei tuoi Sacerdoti, oggi ci consacriamo in modo specialissimo al Tuo Cuore Immacolato.

Con questo atto di consacrazione intendiamo vivere, con Te e per mezzo di Te, tutti gli impegni assunti con la nostra consacrazione battesimale e sacerdotale.

C'impegniamo altresì ad operare in noi quell'interiore conversione, che ci liberi da ogni umano attaccamento a noi stessi, alla carriera, alle comodità, ai facili compromessi col mondo, per essere, come Te, solo disponibili a fare sempre la volontà del Signore.

E mentre intendiamo affidare a Te, Madre dolcissima e misericordiosa, il nostro sacerdozio, perché Tu ne disponga per i tuoi disegni di salvezza in quest'ora decisiva che grava sul mondo, c'impegniamo a viverlo secondo i tuoi desideri; in particolare per quanto riguarda un rinnovato spirito di preghiera e di penitenza, la celebrazione fervorosa della Sacra Eucaristia e della Liturgia delle Ore, la recita quotidiana del Santo Rosario, l'offerta a Te della Santa Messa nel primo sabato di ogni mese e un religioso ed austero modo di vita, che sia a tutti di buon esempio.

Ti promettiamo ancora la massima fedeltà al Vangelo, di cui saremo sempre annunciatori integri e coraggiosi, se necessario, fino all'effusione del sangue; e fedeltà alla Chiesa per il servizio della quale noi siamo stati consacrati.

Soprattutto vogliamo essere uniti al Santo Padre e alla Gerarchia, con la ferma adesione a tutte le sue direttive, così da opporre una barriera al processo di contestazione del Magistero, che minaccia le fondamenta stesse della Chiesa.

Sotto la tua materna protezione vogliamo anzi essere gli apostoli di questa, oggi tanto necessaria, unità di preghiera e di amore al Papa su cui invociamo da Te una speciale protezione. Infine ti promettiamo di condurre i fedeli affidati alle nostre cure ad una rinnovata devozione verso di Te.

Consapevoli che l'ateismo ha fatto naufragare nella fede un grande numero di fedeli, che la dissacrazione è entrata nel Tempio santo di Dio non risparmiando neppure tanti nostri fratelli sacerdoti, che il male e il peccato sempre più dilagano nel mondo, osiamo alzare fiduciosi gli occhi a Te, Madre di Gesù e Madre nostra misericordiosa e potente, ed invocare ancora oggi ed attendere da Te la salvezza per tutti i Tuoi figli, o clemente, o pietosa, o dolce Vergine Maria.

(con approvazione ecclesiastica)

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

per i religiosi e laici aderenti al Movimento Mariano

Vergine di Fatima, Madre di Misericordia, Regina del Cielo e della Terra, rifugio dei peccatori, noi aderendo al Movimento Mariano ci consacriamo in modo specialissimo al tuo Cuore Immacolato.

Con questo atto di consacrazione intendiamo vivere con Te e per mezzo di Te tutti gli impegni assunti con la nostra consacrazione battesimale; c' impegniamo altresì ad operare in noi quell'interiore conversione tanto richiesta dal Vangelo, che ci liberi da ogni attaccamento a noi stessi e ai facili compromessi col mondo per essere, come Te, solo disponibili a fare sempre la Volontà del Padre.

E mentre intendiamo affidare a Te, Madre dolcissima e misericordiosa, la nostra esistenza e vocazione cristiana, perché Tu ne disponga per i Tuoi disegni di salvezza in questa ora decisiva che grava sul mondo, c' impegniamo a viverla secondo i Tuoi desideri, in particolare per quanto riguarda un rinnovato spirito di preghiera e di penitenza, la partecipazione fervorosa alla celebrazione dell'Eucaristia e all'apostolato, la recita quotidiana del Santo Rosario ed un austero modo di vita, conforme al Vangelo, che sia a tutti di buon esempio nell'osservanza della Legge di Dio, nell'esercizio delle virtù cristiane, specialmente della purezza. Ti promettiamo ancora di essere uniti al Santo Padre, alla Gerarchia ed ai nostri Sacerdoti, così da porre una barriera al processo di contestazione del Magistero, che minaccia le fondamenta stesse della Chiesa.

Sotto la Tua protezione vogliamo anzi essere gli apostoli di questa, oggi tanto necessaria, unità di preghiera e di amore al Papa su cui invociamo da Te una speciale protezione.

Infine Ti promettiamo di condurre le anime con cui verremo a contatto, in quanto ci è possibile, ad una rinnovata devozione verso di Te.

Consapevoli che l'ateismo ha fatto naufragare nella fede un gran numero di fedeli, che la dissacrazione è entrata nel Tempio santo di Dio, che il male e il peccato sempre più dilagano nel mondo, osiamo alzare fiduciosi gli occhi a Te, Madre di Gesù e Madre nostra misericordiosa e potente, ed invocare ancora oggi ed attendere da Te la salvezza per tutti i Tuoi figli, o clemente, o pietosa, o dolce Vergine Maria.

(con approvazione ecclesiastica)

ATTO DI CONSACRAZIONE DEI GIOVANI A MARIA SANTISSIMA

(nello spirito del Movimento Sacerdotale Mariano)

Vergine di Fatima, Madre mia tanto amata, aderendo al Movimento Mariano, oggi mi consacro in modo specialissimo al tuo CUORE IMMACOLATO.

Con questo atto solenne Ti offro tutta la mia vita, il mio cuore, la mia anima, il mio corpo, specialmente questo periodo che sto vivendo della mia giovinezza.

GUIDAMI sulla strada che ci ha tracciato Gesù: quella dell'amore, della bontà, della santità.

AIUTAMI a fuggire il peccato, il male, l'egoismo, e a respingere le tentazioni della violenza, dell'impurità e della droga.

TI PROMETTO di confessarmi spesso e di ricevere Gesù nel mio cuore come cibo spirituale di vita, di osservare i comandamenti di Dio, di camminare sulla strada dell'amore e della purezza, di recitare ogni giorno il Santo Rosario.

Voglio essere testimone di unità con un grande amore al Papa, al Vescovo ed ai miei Sacerdoti.

Ti amo, Madre mia dolcissima, e Ti offro la mia giovinezza per il trionfo del tuo CUORE IMMACOLATO nel mondo.

GIOVANNI PAOLO II

Atto di affidamento e di consacrazione alla Vergine a Fatima il 13 maggio 1982 e a Roma il 25 marzo 1984

1. "Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio"!

Pronunciando le parole di questa antifona, con la quale la Chiesa di Cristo prega da secoli, mi trovo oggi in questo luogo da Te scelto e da Te, Madre, particolarmente amato.

Sono qui, unito con tutti i Pastori della Chiesa in quel particolare vincolo, mediante il quale costituiamo un corpo e un collegio, così come Cristo volle gli Apostoli in unità con Pietro.

Nel vincolo di tale unità, pronunzio le parole del presente Atto, in cui desidero racchiudere, ancora una volta, le speranze e le angosce della Chiesa nel mondo contemporaneo.

Quaranta anni fa e poi ancora dieci anni dopo il tuo servo, il Papa Pio XII, avendo davanti agli occhi le dolorose esperienze della famiglia umana, *ha affidato e consacrato al tuo Cuore Immacolato* tutto il mondo e specialmente i Popoli che erano particolare oggetto del tuo amore e della tua sollecitudine. Questo *mondo degli uomini e delle nazioni* ho davanti agli occhi anch'io oggi, nel momento in cui desidero rinnovare l'affidamento e la consacrazione compiuta dal mio Predecessore nella Sede di Pietro: il mondo del secondo millennio che sta per terminare, il mondo contemporaneo, il nostro mondo odierno!

La Chiesa memore delle parole del Signore: "Andate... e ammaestrate tutte le nazioni... Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt. 28, 19-20), ha rinnovato, nel Concilio Vaticano II, la coscienza della *sua missione in questo mondo*.

E perciò, *o Madre degli uomini e dei popoli*, Tu che "conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze", Tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, come mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al Tuo Cuore e *abbraccia*, con *l'amore* della Madre e della Serva, questo nostro mondo umano, che Ti affidiamo e consacriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli. In modo speciale Ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e *quelle nazioni*, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno.

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio"!

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!

Non disprezzare!

Accogli la nostra umile fiducia - e il nostro affidamento!

2. "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv. 3, 16).

Proprio questo amore ha fatto sì che il Figlio di Dio abbia consacrato sé stesso: *"Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità"*

(*ibid.* 17, 19).

In forza di quella consacrazione i discepoli di tutti i tempi sono chiamati a impegnarsi per la salvezza del mondo, ad aggiungere qualcosa ai patimenti di Cristo a favore del suo Corpo che è la Chiesa (cfr. 2 *Cor.* 12, 15; *Col.* 1, 24). Davanti a Te, Madre di Cristo, dinanzi al tuo Cuore Immacolato, io desidero oggi, insieme con tutta la Chiesa, unirmi col Redentore nostro in questa sua consacrazione per il mondo e per gli uomini, la quale solo nel suo Cuore divino ha la potenza di ottenere il perdono e di procurare la riparazione.

La potenza di *questa* consacrazione dura per tutti i tempi e abbraccia tutti gli uomini, i popoli e le nazioni, e supera ogni male, che lo spirito delle tenebre è capace di ridestare nel cuore dell'uomo e nelle sua storia e che, di fatto, ha ridestato nei nostri tempi.

A questa consacrazione del nostro Redentore, mediante il servizio del successore di Pietro, *si unisce la Chiesa, Corpo mistico di Cristo.*

Oh, quanto profondamente sentiamo il bisogno di consacrazione per l'umanità e per il mondo: per il nostro mondo contemporaneo, nell'unità con Cristo stesso! L'opera redentrice di Cristo, infatti, deve essere *partecipata dal mondo per mezzo della Chiesa.*

Oh, quanto ci fa male, quindi, tutto ciò che nella Chiesa e in ciascuno di noi *si oppone alla santità e alla consacrazione!* Quanto ci fa male che l'invito alla penitenza, alla conversione, alla preghiera, non abbia riscontrato quell'accoglienza che doveva!

Quanto ci fa male che molti partecipino così freddamente *all'opera della Redenzione di Cristo!* Che così insufficientemente si completi nella nostra carne "*quello che manca ai patimenti di Cristo*" (*Col.* 1, 24). Siano quindi benedette tutte le anime, che obbediscono alla chiamata dell'eterno Amore! Siano benedetti coloro che, giorno dopo giorno, con inesausta generosità accolgono il tuo invito, o Madre, a fare quello che dice il tuo Gesù (cfr. *Io.* 2, 5) e danno alla Chiesa e al mondo una serena testimonianza di vita ispirata al Vangelo.

Sii benedetta *sopra ogni cosa* Tu, Serva del Signore, che nel modo più pieno obbedisci alla Divina chiamata!

Sii salutata Tu, che *sei interamente unita* alla consacrazione redentrice del Tuo Figlio!

Madre della Chiesa! Illumina il Popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità! Aiutaci a vivere con tutta la verità della consacrazione di Cristo per l'intera famiglia umana del mondo contemporaneo.

3. AffidandoTi, o Madre, il mondo, tutti gli uomini e tutti i popoli, *Ti affidiamo anche la stessa consacrazione per il mondo, mettendola nel Tuo Cuore materno.*

Oh, Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male, che così facilmente si radica nei cuori degli stessi uomini d'oggi e che nei suoi effetti incommensurabili già grava sulla nostra contemporaneità e sembra chiudere le vie verso il futuro!

Dalla fame e dalla guerra, *liberaci!*

Dalla guerra nucleare, da un'autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, *liberaci!*

Dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, *liberaci!*

Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, *liberaci!*

Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, *liberaci!*

Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, *liberaci!*

Dai peccati contro lo Spirito Santo, *liberaci! liberaci!*

Accogli, o Madre di Cristo, questo grido carico della sofferenza di tutti gli uomini! *Carico della sofferenza* di intere società!

Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo, l'infinita potenza dell'*Amore misericordioso!* Che esso fermi il male! Trasformi le coscienze! Nel Tuo Cuore Immacolato si sveli per tutti la *luce della Speranza!*



1973: il Movimento è ormai nato

7 luglio 1973	<u>Ti sarò sempre vicina.</u>	26
8 luglio 1973	<u>Il Movimento è ormai nato.</u>	26
9 luglio 1973	<u>Si delinea la tua missione.</u>	26
13 luglio 1973	<u>La causa del mio pianto.</u>	27
16 luglio 1973	<u>Sarò la vostra Condottiera.</u>	27
21 luglio 1973	<u>Lascia che sia Io ad agire.</u>	28
24 luglio 1973	<u>Solo e sempre Mamma.</u>	28
28 luglio 1973	<u>Vegliate e pregate.</u>	29
29 luglio 1973	<u>Il cuore dei miei sacerdoti</u>	29
1 agosto 1973	<u>Sarà una Chiesa nuova.</u>	30
9 agosto 1973	<u>Il fine della tua esistenza.</u>	30
21 agosto 1973	<u>Sul mio Cuore in preghiera.</u>	31
24 agosto 1973	<u>A grandi mete di santità.</u>	31
28 agosto 1973	<u>È scesa la notte sul mondo.</u>	32
29 agosto 1973	<u>Per tutti i miei figli Sacerdoti.</u>	32
19 settembre 1973	<u>La Mamma va amata e vissuta.</u>	33
23 settembre 1973	<u>Questi sono i miei Sacerdoti.</u>	33
24 settembre 1973	<u>Farò per te ogni cosa.</u>	34
27 settembre 1973	<u>La stoltezza per confondere la sapienza.</u>	34
13 ottobre 1973	<u>Modo di agire diverso dal vostro.</u>	35
16 ottobre 1973	<u>Darò loro una nuova purezza.</u>	35
20 ottobre 1973	<u>La luce del Vangelo.</u>	36
30 ottobre 1973	<u>Sempre con il Papa.</u>	37
31 ottobre 1973	<u>Dalle mani del mio Avversario.</u>	38
1 novembre 1973	<u>La mia schiera fedele.</u>	38
14 novembre 1973	<u>Il Demonio li teme e li odia.</u>	39
27 novembre 1973	<u>Solo per il mio Figlio Gesù.</u>	40
1 dicembre 1973	<u>Lo spirito di ribellione a Dio.</u>	40
19 dicembre 1973	<u>Il trionfo del mio Cuore Immacolato.</u>	41
26 dicembre 1973	<u>La carezza della Mamma.</u>	42
28 dicembre 1973	<u>Sarà rinnovata la mia Chiesa.</u>	42
31 dicembre 1973	<u>Si ubriacano di vuoto.</u>	43

1974: cenacoli di vita con Me

5 gennaio 1974	<u>Il mio Cuore sarà il tuo rifugio.</u>	44
17 gennaio 1974	<u>Cenacoli di vita con Me.</u>	44
23 gennaio 1974.	<u>Il segno che darò a ciascuno.</u>	45
28 gennaio 1974	<u>Quanto sa fare la Mamma.</u>	46
10 febbraio 1974.	<u>Fidati solo di Me.</u>	46
11 febbraio 1974.	<u>Vivano la fiducia dell'attimo presente.</u>	46
18 febbraio 1974.	<u>È tempo che Io stessa li raduni.</u>	47
23 febbraio 1974.	<u>Inizierà con i miei Sacerdoti.</u>	47
11 marzo 1974.	<u>Grandi nell'amore.</u>	48
23 marzo 1974	<u>Ti dono la gioia della Croce.</u>	48
27 marzo 1974.	<u>Deponili sul mio Cuore materno.</u>	49
1 aprile 1974.	<u>Mi offrano le loro sofferenze.</u>	49
18 aprile 1974	<u>Darò loro di quest'acqua.</u>	50
30 aprile 1974	<u>I miei figli prediletti.</u>	50
20 maggio 1974.	<u>La preghiera dei miei Sacerdoti.</u>	51
27 maggio 1974.	<u>L'opera che sto facendo.</u>	51
8 giugno 1974.	<u>Voglio far rivivere Gesù.</u>	51
21 giugno 1974	<u>Nella fornace del Cuore di Gesù.</u>	52
24 giugno 1974	<u>Non ho bisogno di mezzi umani.</u>	52
10 luglio 1974.	<u>Accolgo la tua corona di amore.</u>	53
24 luglio 1974.	<u>Il trionfo mio e dei miei piccoli figli.</u>	53
30 luglio 1974.	<u>Ti condurrò per mano.</u>	54
3 agosto 1974.	<u>I momenti decisivi sono vicini.</u>	54
15 agosto 1974	<u>In cielo per essere di più Mamma.</u>	54
22 agosto 1974 .	<u>Il mio Regno.</u>	55
28 agosto 1974.	<u>Prega per il Santo Padre.</u>	55
16 settembre 1974.	<u>Da qui non si passa.</u>	55
23 ottobre 1974.	<u>Preghiera e docilità alla mia voce.</u>	56
29 ottobre 1974	<u>Quanto avete bisogno della Mamma!</u>	56
19 novembre 1974.	<u>L'altare su cui si immoleranno.</u>	57
30 novembre 1974.	<u>Il segno che Dio dà.</u>	57
7 dicembre 1974	<u>Ai piccoli saranno svelati.</u>	58
24 dicembre 1974.	<u>Tutti dovete essere poveri così.</u>	58
26 dicembre 1974.	<u>La forza dello Spirito.</u>	59
31 dicembre 1974.	<u>Incomincia a germogliare.</u>	60

1975: siate nella gioia

4 gennaio 1975.	<u>Fedeli alla Voce mia e del Papa.</u>	61
28 gennaio 1975.	<u>Il tempo a vostra disposizione.</u>	62
15 febbraio 1975.	<u>La gioia di farvi crescere</u>	63
15 marzo 1975	<u>Senza pensare al domani.</u>	64
28 marzo 1975.	<u>La via della Croce.</u>	64
25 aprile 1975.	<u>Non addoloratemi con il vostro dubbio.</u>	65
7 giugno 1975.	<u>Rispondete al mio supremo appello</u>	66
9 luglio 1975.	<u>La vostra croce più pesante.</u>	67
24 luglio 1975.	<u>Sereno in questo tuo riposo</u>	68
29 luglio 1975.	<u>Ecco la serva del Signore.</u>	69
5 agosto 1975.	<u>I Sacerdoti mi stanno rispondendo</u>	69
13 agosto 1975	<u>Satana si scatena</u>	70
23 agosto 1975	<u>Li farai camminare verso di Me.</u>	71
12 settembre 1975.	<u>Piccoli per gli altri, grandi per Me.</u>	71
15 settembre 1975.	<u>Con Me ad offrire e a soffrire.</u>	72
7 ottobre 1975.	<u>Cosa vuol dire essere Mamma</u>	73
18 ottobre 1975.	<u>Siate nella gioia</u>	73
24 ottobre 1975.	<u>Il vostro silenzio.</u>	75
30 ottobre 1975.	<u>Li chiamo tutti.</u>	76
9 novembre 1975.	<u>Vivete la vostra consacrazione.</u>	77
25 novembre 1975.	<u>Quelle ore saranno abbreviate.</u>	78
8 dicembre 1975.	<u>Io sarò la vincitrice</u>	78
24 dicembre 1975.	<u>Non temete.</u>	80
31 dicembre 1975.	<u>Il dono che faccio alla Chiesa.</u>	81

1976: dovete essere piccoli

2 febbraio 1976.	<u>Segno di contraddizione</u>	82
11 febbraio 1976.	<u>Il profumo della vostra purezza.</u>	83
7 marzo 1976.	<u>I perfetti consolatori.</u>	84
25 marzo 1976.	<u>Mamma di Gesù e vostra.</u>	84
3 aprile 1976.	<u>La vostra luce risplenderà.</u>	85
13 aprile 1976.	<u>Guardate a mio Figlio Crocifisso.</u>	86
16 aprile 1976.	<u>Vedete se vi è dolore più grande.</u>	86
13 maggio 1976.	<u>Sarete capaci di amare.</u>	87
28 maggio 1976.	<u>Consacratevi al mio Cuore Immacolato.</u>	88
19 giugno 1976.	<u>Dite con Me il vostro «sì».</u>	89
3 luglio 1976.	<u>La vostra testimonianza più necessaria.</u>	90
16 luglio 1976.	<u>In spirito di filiale abbandono.</u>	91
26 luglio 1976.	<u>Il mio tempo.</u>	92
31 luglio 1976.	<u>Le vostre difficoltà.</u>	92
7 agosto 1976.	<u>Solo col Papa.</u>	93
15 agosto 1976.	<u>Vivete in Paradiso con Me.</u>	94
22 agosto 1976.	<u>Vostra Regina e Condottiera.</u>	95
8 settembre 1976.	<u>Dovete essere piccoli.</u>	96
25 settembre 1976.	<u>Per questo vi parlo.</u>	97
8 novembre 1976.	<u>Guarda la tua Mamma.</u>	98
20 novembre 1976.	<u>Il tempo della purificazione.</u>	99
4 dicembre 1976.	<u>Di che cosa avete paura?</u>	100
24 dicembre 1976.	<u>Vi chiede il vostro dono di amore.</u>	100
31 dicembre 1976.	<u>La vera povertà dello spirito.</u>	101

1977: in ogni parte del mondo

Primo gennaio 1977	<u>Camminate nella mia luce</u>	103
13 gennaio 1977.	<u>Ti insegnerò ad amare.</u>	104
15 gennaio 1977	<u>Sarai tutta rinnovata</u>	104
2 febbraio 1977.	<u>Vi porto sulle mie braccia.</u>	106
11 febbraio 1977.	<u>Puri di mente, di cuore, di corpo.</u>	107
18 febbraio 1977	<u>In ogni parte del mondo</u>	108
10 marzo 1977	<u>Il vostro martirio del cuore</u>	109
21 marzo 1977	<u>L'angelo della consolazione</u>	109
8 aprile 1977.	<u>Con Me sotto la Croce</u>	110
23 aprile 1977	<u>Non lasciatevi sedurre.</u>	110
29 aprile 1977	<u>Il mio piano</u>	111
18 maggio 1977.	<u>La mia battaglia</u>	112
8 luglio 1977.	<u>Le insidie del mio Avversario.</u>	113
14 luglio 1977.	<u>Uniti nell'amore.</u>	114
25 luglio 1977.	<u>La vostra docilità.</u>	115
29 luglio 1977.	<u>Entrate in questo mio giardino.</u>	116
4 agosto 1977.	<u>Amate sempre.</u>	117
6 agosto 1977.	<u>La mia proprietà.</u>	117
24 agosto 1977.	<u>La mossa decisiva.</u>	118
8 settembre 1977.	<u>Vi sto indicando il cammino.</u>	118
1 ottobre 1977.	<u>Non a tutti è concesso</u>	119
13 ottobre 1977.	<u>Il miracolo del sole.</u>	120
29 ottobre 1977.	<u>Dubbi e perplessità.</u>	120
5 novembre 1977.	<u>Tutto si sta per compiere</u>	121
8 dicembre 1977.	<u>L'Immacolata accanto a voi.</u>	121
24 dicembre 1977.	<u>Anche voi generate mio Figlio.</u>	122
31 dicembre 1977.	<u>Il termine di un periodo.</u>	123

1978: la vostra pubblica missione

1 gennaio 1978	<u>Incomincerà con la Chiesa.</u>	125
6 gennaio 1978.	<u>Puoi amarci anche così</u>	126
21 gennaio 1978.	<u>Aiutatemi, figli.</u>	126
2 febbraio 1978	<u>Nel Tempio sarete immolati</u>	127
10 febbraio 1978.	<u>Soltanto allora si comprenderà.</u>	127
11 febbraio 1978.	<u>Ora dovete prepararvi</u>	128
3 marzo 1978.	<u>Sarete consolati.</u>	129
19 marzo 1978.	<u>L'ora delle tenebre</u>	130
24 marzo 1978.	<u>Quanto sangue!</u>	131
10 aprile 1978.	<u>Sarete i testimoni.</u>	132
13 maggio 1978.	<u>La mia ora è giunta.</u>	133
3 giugno 1978.	<u>Tutta la Chiesa nel mio rifugio</u>	133
12 giugno 1978	<u>Questa immensa Nazione!</u>	134
13 luglio 1978.	<u>La vostra pubblica missione.</u>	134
28 luglio 1978.	<u>Un segno per tutti.</u>	135
5 agosto 1978.	<u>Nel cuore della Chiesa.</u>	136
9 agosto 1978.	<u>In morte del Papa.</u>	137
8 settembre 1978.	<u>La vostra nuova nascita</u>	137
13 ottobre 1978.	<u>L'ora degli apostoli di Luce.</u>	138
17 ottobre 1978	<u>Il nuovo Papa Giovanni Paolo II</u>	138
2 novembre 1978.	<u>Non sentitevi soli.</u>	139
25 novembre 1978	<u>La mia azione materna.</u>	140
8 dicembre 1978.	<u>Madre della Chiesa.</u>	140
24 dicembre 1978.	<u>La sua seconda venuta</u>	141

1979: i segni della purificazione

1 gennaio 1979.	<u>Il disegno dell'amore misericordioso</u>	143
28 gennaio 1979.	<u>Primo segno: la confusione</u>	144
2 febbraio 1979.	<u>Secondo segno: la indisciplina</u>	145
11 febbraio 1979.	<u>Terzo segno: la divisione.</u>	146
3 marzo 1979.	<u>Quarto segno: la persecuzione.</u>	147
9 marzo 1979.	<u>La vostra liberazione è vicina.</u>	149
25 marzo 1979.	<u>Il vostro interiore equilibrio.</u>	150
13 aprile 1979.	<u>Accanto al Figlio e ai figli</u>	151
13 maggio 1979.	<u>La Donna vestita di sole.</u>	152
14 giugno 1979.	<u>Gesù nell'Eucaristia.</u>	152
23 giugno 1979.	<u>Nel mio Cuore Immacolato.</u>	153
1-7 luglio 1979.	<u>In questa Cova da Iria.</u>	154
29 luglio 1979.	<u>La vostra risposta</u>	154
4 agosto 1979.	<u>I primi cinque sabati.</u>	156
22 agosto 1979.	<u>Fedeli, pronti ed ubbidienti.</u>	156
8 settembre 1979.	<u>Angoscioso appello.</u>	157
29 settembre 1979.	<u>Gli Angeli del Signore</u>	158
7 ottobre 1979.	<u>Il vostro Rosario.</u>	159
21 novembre 1979.	<u>Nel tempio del mio Cuore.</u>	159
28 novembre 1979.	<u>Il deserto fiorirà.</u>	160
3 dicembre 1979.	<u>Guarda il Cuore.</u>	162
8 dicembre 1979.	<u>Mamma di tutti.</u>	162
24 dicembre 1979.	<u>Quanta luce.</u>	163
31 dicembre 1979.	<u>La vostra ultima ora.</u>	164

1980: la vostra Madre vittoriosa

1 gennaio 1980.	<u>La vostra Madre vittoriosa.</u>	165
22 gennaio 1980.	<u>Una grande rete di amore.</u>	166
2 febbraio 1980.	<u>Offerti alla gloria di Dio.</u>	167
11 febbraio 1980.	<u>Sotto il mio manto immacolato.</u>	167
Primo marzo 1980.	<u>Con Gesù nel deserto.</u>	168
25 marzo 1980.	<u>Il mio e il vostro «sì».</u>	169
4 aprile 1980.	<u>Nel suo più grande abbandono.</u>	170
24 aprile 1980.	<u>Abbiat fiducia.</u>	171
8 maggio 1980.	<u>Le stesse dimensioni del mondo.</u>	172
13 maggio 1980.	<u>I tempi della battaglia.</u>	172
14 giugno 1980.	<u>Un fiume di acque.</u>	173
29 giugno 1980.	<u>Il deserto ove mi ritiro.</u>	174
13 luglio 1980.	<u>L'opera di corredenzione.</u>	175
16 luglio 1980.	<u>Mediatrice di grazie.</u>	176
8 agosto 1980.	<u>L'arma potente.</u>	177
15 agosto 1980.	<u>Il mio corpo glorioso.</u>	178
2 settembre 1980.	<u>Lo scoglio della grande divisione.</u>	178
8 settembre 1980.	<u>Verrà a voi come fuoco.</u>	179
15 settembre 1980.	<u>Le sofferenze della Chiesa.</u>	179
2 ottobre 1980.	<u>Un grande disegno su questo popolo.</u>	180
13 ottobre 1980.	<u>Non peccate più.</u>	180
19 ottobre 1980.	<u>Le meraviglie di amore e di luce.</u>	181
27 ottobre 1980.	<u>La via dell'unità.</u>	182
3 novembre 1980.	<u>Mamma dei più poveri.</u>	182
14 novembre 1980.	<u>La forza del Vangelo.</u>	183
8 dicembre 1980 .	<u>La grande misericordia.</u>	184
24 dicembre 1980.	<u>Attorno alla Culla.</u>	185
31 dicembre 1980.	<u>Il più grande grido.</u>	186

1981: luce e gloria del Signore

1 gennaio 1981.	<u>L'unica possibilità di salvezza.</u>	187
2 febbraio 1981.	<u>Luce e gloria del Signore.</u>	188
11 febbraio 1981.	<u>Vi guardo con compiacenza.</u>	189
4 marzo 1981.	<u>Mortificatevi nei sensi.</u>	189
25 marzo 1981.	<u>«Sì, Padre».</u>	190
17 aprile 1981.	<u>Oggi si ripete la sua passione.</u>	191
13 maggio 1981.	<u>Sono discesa dal Cielo.</u>	192
7 giugno 1981.	<u>«Vieni, Spirito Santo!»</u>	192
1 luglio 1981	<u>È l'ora della mia vittoria</u>	193
15 agosto 1981.	<u>Rifugio dei peccatori.</u>	194
4 settembre 1981.	<u>Madre della Misericordia.</u>	195
8 settembre 1981.	<u>Dalla potenza dei piccoli.</u>	196
15 settembre 1981.	<u>Mamma di tutti i dolori.</u>	196
29 settembre 1981	<u>Regina degli Angeli.</u>	197
13 ottobre 1981.	<u>Una interiore ferita.</u>	197
22 ottobre 1981.	<u>Verrà a voi la pace.</u>	198
1 novembre 1981.	<u>La Comunione dei Santi.</u>	199
12 novembre 1981	<u>La grande prova.</u>	199
8 dicembre 1981.	<u>Sulla strada dell'amore perfetto.</u>	200
24 dicembre 1981.	<u>Nella Culla della sofferenza.</u>	201
31 dicembre 1981.	<u>Voce soave e triste.</u>	201

1982: sono la Mamma Consolatrice

1 gennaio 1982.	<u>Sono la Madre della Consolazione.</u>	203
2 febbraio 1982.	<u>Luce di amore e di speranza.</u>	204
5 marzo 1982.	<u>Gerusalemme nuova.</u>	205
25 marzo 1982	<u>Sì al Vangelo di Gesù.</u>	206
9 aprile 1982.	<u>Così ho trovato mio Figlio.</u>	206
13 maggio 1982.	<u>Guardate al Papa.</u>	207
30 maggio 198	<u>L'ora dello Spirito Santo.</u>	208
19 giugno 1982.	<u>In voi la Mamma è glorificata.</u>	209
30 giugno 1982.	<u>Il segreto del mio Cuore Immacolato.</u>	210
13 agosto 1982.	<u>Strumenti della mia misericordia.</u>	211
8 settembre 1982.	<u>Sarà salvata.</u>	211
15 settembre 1982.	<u>Una grande forza di riparazione.</u>	212
13 ottobre 1982.	<u>Io sono l'aurora.</u>	213
20 novembre 1982	<u>Ubbidienti, puri e poveri.</u>	214
8 dicembre 1982.	<u>Il mio disegno.</u>	214
24 dicembre 1982.	<u>Notte Santa.</u>	215
31 dicembre 1982.	<u>Vegliate nella preghiera.</u>	216

1983: spalancate le porte a Cristo! (Anno Santo straordinario della Redenzione)

1 gennaio 1983.	<u>Madre della speranza.</u>	218
2 febbraio 1983.	<u>Vi domando una infanzia spirituale.</u>	219
11 febbraio 1983.	<u>Amatevi fra voi.</u>	220
5 marzo 1983.	<u>Il cammino della penitenza.</u>	221
25 marzo 1983.	<u>Spalancate le porte a Cristo!</u>	222
1 aprile 1983.	<u>Tutto è compiuto!</u>	223
3 aprile 1983.	<u>Nulla turbi la vostra pace.</u>	225
1 maggio 1983.	<u>Questo mese di maggio.</u>	225
22 maggio 1983.	<u>Cieli nuovi e nuova terra.</u>	226
11 Giugno 1983.	<u>La Porta del Cielo.</u>	227
29 giugno 1983.	<u>Perché vi ho voluto qui.</u>	228
16 Luglio 1983.	<u>La "santa montagna".</u>	229
15 agosto 1983.	<u>Alla luce del Paradiso.</u>	230
26 agosto 1983.	<u>Madre della purificazione.</u>	231
3 settembre 1983.	<u>Ministri della Redenzione.</u>	232
8 settembre 1983.	<u>I miei bambini più piccoli.</u>	233
15 settembre 1983.	<u>Sono sotto la Croce.</u>	233
29 settembre 1983.	<u>La funzione degli Angeli.</u>	234
7 ottobre 1983.	<u>Il Dragone sarà legato.</u>	235
1 novembre 1983.	<u>Condottiera di un'unica schiera.</u>	236
21 novembre 1983.	<u>Sulle strade dell'Africa.</u>	237
8 dicembre 1983.	<u>La medicina di cui avete bisogno.</u>	238
24 dicembre 1983.	<u>Il suo nuovo Natale.</u>	239
31 Dicembre 1983.	<u>Tornate al vostro Redentore.</u>	240

1984: domando a tutti la consacrazione

1 gennaio 1984.	<u>Fatevi coraggio.</u>	241
21 gennaio 1984.	<u>Il mio libro.</u>	242
24 gennaio 1984.	<u>I miei segni.</u>	243
28 gennaio 1984.	<u>Il mio dono per voi.</u>	244
2 febbraio 1984.	<u>L'anima trafitta.</u>	246
19 Marzo 1984.	<u>Guardate al mio sposo Giuseppe.</u>	247
25 marzo 1984.	<u>Domando a tutti la consacrazione.</u>	248
20 aprile 1984.	<u>Accanto a ogni altare.</u>	250
13 maggio 1984.	<u>Convertitevi.</u>	251
30 giugno 1984.	<u>Il mistero del mio Cuore Immacolato.</u>	252
5 luglio 1984.	<u>Madre di Gesù Sacerdote.</u>	253
15 agosto 1984.	<u>Camminate nella luce.</u>	254
30 agosto 1984.	<u>Madre della Fede.</u>	255
13 settembre 1984.	<u>In Cenacolo con Me.</u>	256
20 settembre 1984	<u>Siate miei Apostoli.</u>	257
24 ottobre 1984.	<u>Combattete, figli prediletti!</u>	258
9 novembre 1984.	<u>I miei messaggi.</u>	259
14 novembre 1984.	<u>Il mio pressante invito.</u>	261
8 dicembre 1984	<u>La volontà di Dio.</u>	262
24 Dicembre 1984.	<u>Tutto è già stato svelato.</u>	263
31 Dicembre 1984.	<u>I segni del vostro tempo.</u>	264

1985: sono l'inizio dei tempi nuovi

1 Gennaio 1985.	<u>Sono l'inizio dei tempi nuovi.</u>	266
2 Febbraio 1985.	<u>Vedo la vostra piccolezza.</u>	267
9 febbraio 1985	<u>La mia parola.</u>	268
14 febbraio 1985	<u>La mia e la vostra purezza.</u>	270
16 marzo 1985.	<u>Il digiuno che vi domando.</u>	272
4 aprile 1985	<u>L'ora di una nuova agonia.</u>	273
5 aprile 1985.	<u>La tua passione dolorosa.</u>	274
2 maggio 1985.	<u>La vostra riparazione.</u>	275
26 maggio 1985.	<u>Vieni, Spirito di Amore!</u>	276
5 luglio 1985.	<u>Strumenti della mia pace.</u>	277
15 Agosto 1985.	<u>Non temete.</u>	279
8 settembre 1985.	<u>L'ora della pubblica testimonianza.</u>	279
13 ottobre 1985.	<u>Le due schiere.</u>	281
12 novembre 1985.	<u>La mia strada.</u>	282
1 dicembre 1985.	<u>Beati nell'attesa.</u>	282
8 dicembre 1985.	<u>La vostra materna Pastora.</u>	283
24 dicembre 1985.	<u>Un grande silenzio.</u>	283
31 dicembre 198	<u>La vostra preghiera con me.</u>	284

1986: Regina della Pace

1 gennaio 1986.	<u>Regina della Pace.</u>	285
2 febbraio 1986.	<u>Via alla divina volontà.</u>	286
27 marzo 1986.	<u>Divino Mistero.</u>	287
28 marzo 1986.	<u>Perché mi hai abbandonato?</u>	288
30 marzo 1986.	<u>Gesù è la vostra pace.</u>	289
8 maggio 1986	<u>Madre della Grazia e della Misericordia.</u>	290
7 giugno 1986.	<u>Àncora di salvezza.</u>	291
4 luglio 1986.	<u>Uno spirito di gioia e di consolazione.</u>	292
30 luglio 1986.	<u>Arca della nuova Alleanza.</u>	295
6 agosto 1986.	<u>Salite sul monte.</u>	296
8 agosto 1986.	<u>Madre della Eucarestia.</u>	296
15 agosto 1986.	<u>Donerete la Pace del cuore.</u>	300
6 settembre 1986.	<u>Il mio Cuore sanguina.</u>	300
8 settembre 1986	<u>La Mia nascita</u>	301
15 settembre 1986.	<u>Vi formo al patire.</u>	302
29 settembre 1986.	<u>Con voi nel combattimento.</u>	303
7 Ottobre 1986.	<u>Il Rosario vi porta alla pace.</u>	304
27 ottobre 1986.	<u>Il compito affidato alla Chiesa.</u>	306
1 novembre 1986.	<u>Il vostro posto in Paradiso.</u>	307
23 novembre 1986	<u>La via che vi conduce al suo Regno.</u>	307
3 dicembre 1986.	<u>La mia medicina per i vostri mali.</u>	308
8 dicembre 1986.	<u>Il Mio candore di cielo.</u>	310
24 dicembre 1986.	<u>La culla al Suo glorioso ritorno.</u>	310
31 dicembre 1986.	<u>E verrà a voi la Pace.</u>	311

1987: l'Aurora che sorge (Anno mariano)

1 gennaio 1987.	<u>Sono l'Aurora che sorge.</u>	313
2 febbraio 1987.	<u>Via alla divina Rivelazione.</u>	314
24 febbraio 1987	<u>I miei raggi di Luce.</u>	315
4 marzo 1987.	<u>Su questo luminoso cammino.</u>	316
16 Aprile 1987.	<u>Entrate con Gesù nel Getsemani.</u>	317
17 aprile 1987.	<u>Sul Calvario di questo secolo.</u>	318
18 aprile 1987	<u>Il sabato del mio grande dolore.</u>	320
13 maggio 1987.	<u>In quale abisso siete caduti!</u>	321
17 maggio 1987.	<u>La tua luce ritornerà.</u>	322
23 maggio 1987.	<u>Le profonde ferite.</u>	323
2 giugno 1987.	<u>Quanto fa soffrire il suo Cuore divino!</u>	323
7 giugno 1987.	<u>Vieni, Signore Gesù.</u>	324
10 giugno 1987.	<u>Questo anno mariano.</u>	325
3 luglio 1987.	<u>I miei tempi sono arrivati.</u>	326
23 luglio 1987.	<u>Le famiglie a Me consacrate.</u>	328
13 agosto 1987.	<u>Il Papa della mia Luce.</u>	330
21 agosto 1987.	<u>Madre dell'adorazione e della riparazione.</u>	331
8 settembre 1987.	<u>Le grandi meraviglie del Signore.</u>	324
15 settembre 1987.	<u>Perché ancora piango?</u>	335
27 settembre 1987	<u>A tutti i popoli del mondo.</u>	336
29 settembre 1987.	<u>Cielo e terra si uniscono.</u>	337
9 ottobre 1987.	<u>I figli da me più amati.</u>	338
13 ottobre 1987.	<u>Io porrò fine alla vostra schiavitù.</u>	339
28 novembre 1987.	<u>Preparatevi con me.</u>	340
8 dicembre 1987.	<u>Non lasciatevi illudere.</u>	340
24 dicembre 1987.	<u>Un annuncio di gioia.</u>	341
31 dicembre 1987.	<u>La grande tribolazione.</u>	342

1988: illuminate la terra (Anno Mariano)

1 gennaio 1988.	<u>Illuminate la terra.</u>	344
2 febbraio 1988.	<u>In voi Io sono glorificata.</u>	345
17 febbraio 1988	<u>Convertitevi e tornate al Signore.</u>	347
25 febbraio 1988	<u>Il mio materno messaggio.</u>	348
22 marzo 1988.	<u>La gloria di Maria.</u>	349
31 marzo 1988.	<u>I Giovanni di Gesù eucaristico.</u>	350
1 aprile 1988.	<u>Ecco tua Madre.</u>	351
2 aprile 1988.	<u>Nel dolore della Mia desolazione.</u>	353
3 aprile 1988	<u>Rallegratevi con Me.</u>	354
1 maggio 1988.	<u>Offritemi i fiori profumati.</u>	354
13 maggio 1988.	<u>Questi sono i tempi.</u>	355
22 maggio 1988	<u>Lo Spirito Santo verrà.</u>	356
11 giugno 1988.	<u>La grande apostasia.</u>	357
29 giugno 1988.	<u>Con la fede di Pietro.</u>	358
15 Agosto 1988.	<u>Sono fortemente intervenuta.</u>	359
31 agosto 1988.	<u>Gli occhi innalzati a Maria.</u>	360
11 settembre 1988.	<u>L'amore non è amato.</u>	361
18 settembre 1988.	<u>Un periodo di dieci anni.</u>	362
29 settembre 1988.	<u>Agli Angeli delle chiese.</u>	363
13 ottobre 1988.	<u>Vi apro il libro sigillato.</u>	364
27 ottobre 1988.	<u>È la vostra ora.</u>	365
12 novembre 1988	<u>Sarete perseguitati.</u>	366
8 dicembre 1988.	<u>Segno di speranza e di consolazione.</u>	367
24 dicembre 1988	<u>Nella notte del vostro tempo.</u>	368
31 dicembre 1988.	<u>Madre della intercessione e della riparazione.</u>	369

1989: vieni Signore Gesù

1 gennaio 1989.	<u>Vieni Signore Gesù.</u>	371
2 febbraio 1989.	<u>Vi porto a Gesù.</u>	372
23 marzo 1989	<u>Gesù viene.</u>	374
24 marzo 1989.	<u>Restate con Gesù sulla Croce.</u>	374
25 marzo 1989	<u>Nel sepolcro nuovo.</u>	376
26 marzo 1989.	<u>In attesa del suo glorioso ritorno.</u>	377
6 maggio 1989.	<u>Le due ali della grande aquila.</u>	377
14 maggio 1989	<u>L'enorme Drago rosso.</u>	378
3 giugno 1989.	<u>La bestia simile a una pantera.</u>	380
13 giugno 1989	<u>La bestia simile a un agnello.</u>	383
17 giugno 1989	<u>Il numero della Bestia: 666.</u>	385
28 giugno 1989	<u>Possedete la testimonianza di Gesù.</u>	388
15 agosto 1989	<u>Qui deve mostrarsi la costanza dei santi.</u>	389
8 settembre 1989	<u>Il marchio sulla fronte e sulla mano.</u>	390
15 settembre 1989	<u>Grande è il mio dolore.</u>	391
13 ottobre 1989	<u>L'Angelo del primo flagello.</u>	392
1 Novembre 1989	<u>La nuova Gerusalemme.</u>	394
8 Dicembre 1989	<u>Una corona di dodici stelle.</u>	395
24 dicembre 1989	<u>Il tempo si è compiuto.</u>	397
31 dicembre 1989.	<u>Aprite i vostri cuori.</u>	398

1990: Madre del Secondo Avvento

1 Gennaio 1990.	<u>Madre del Secondo Avvento.</u>	399
2 febbraio 1990	<u>Solo nel cuore dei piccoli.</u>	400
8 febbraio 1990.	<u>Mamma e Regina del Brasile.</u>	401
13 marzo 1990	<u>Quando il Figlio dell'Uomo ritornerà.</u>	402
12 aprile 1990.	<u>Li amò sino alla fine.</u>	403
13 aprile 1990.	<u>Il Figlio e la Madre.</u>	405
14 aprile 1990.	<u>Vegliate con Me nell'attesa.</u>	406
15 aprile 1990.	<u>La seconda Pasqua nella gloria.</u>	407
13 maggio 1990.	<u>Io discendo dal cielo.</u>	408
3 giugno 1990.	<u>Il tempo dello Spirito Santo.</u>	408
23 giugno 1990.	<u>Il mio Cuore Immacolato è glorificato.</u>	410
28 giugno 1990.	<u>La seconda Pentecoste.</u>	411
15 agosto 1990.	<u>La via di luce.</u>	412
22 agosto 1990	<u>Regina dell'amore.</u>	413
8 settembre 1990.	<u>Il compito che ti ho affidato.</u>	414
15 settembre 1990.	<u>Il dolore della nuova nascita.</u>	415
29 settembre 1990.	<u>L'ora delle potenze angeliche.</u>	416
7 ottobre 1990.	<u>La mia più grande vittoria.</u>	416
13 ottobre 1990.	<u>Io rivelo il mio segreto.</u>	417
1 Novembre 1990.	<u>Il Paradiso si unirà alla terra.</u>	418
15 Novembre 1990.	<u>L'ora della grande prova.</u>	418
8 dicembre 1990.	<u>Aprite i cuori alla speranza.</u>	420
24 dicembre 1990.	<u>Accogliete i profetici annunci.</u>	421
31 dicembre 1990.	<u>Le gocce delle mie lacrime.</u>	422

1991: l'Annuncio della nuova era

1 Gennaio 1991.	<u>L'annuncio della nuova era.</u>	423
2 febbraio 1991	<u>La strada che conduce alla nuova era.</u>	425
26 febbraio 1991	<u>Non di solo pane.</u>	426
28 marzo 1991	<u>La Pasqua dell'Amore e del Dolore.</u>	428
29 marzo 1991	<u>L'Uomo di tutti i tempi.</u>	429
30 marzo 1991	<u>Nel lungo sabato santo.</u>	431
31 marzo 1991.	<u>Madre della gioia.</u>	431
4 maggio 1991.	<u>I tempi della vostra testimonianza.</u>	432
13 maggio 1991	<u>Il Papa del mio segreto.</u>	433
19 maggio 1991.	<u>La comprensione della verità tutta intera.</u>	434
8 giugno 1991.	<u>Apostoli degli ultimi tempi.</u>	434
26 giugno 1991	<u>In voi Io mi manifesto.</u>	436
15 agosto 1991.	<u>La nuova era.</u>	437
3 settembre 1991.	<u>Apostoli della nuova era.</u>	438
8 settembre 1991.	<u>La corona dei popoli slavi.</u>	439
12 settembre 1991	<u>Nel nome di Maria.</u>	440
15 settembre 1991.	<u>Grande è il mio dolore.</u>	441
13 ottobre 1991.	<u>Il grande segno nel cielo.</u>	441
16 ottobre 1991.	<u>Il dono che Io faccio alla Chiesa.</u>	442
21 novembre 1991.	<u>Nel Tempio del mio Cuore Immacolato.</u>	443
8 dicembre 1991.	<u>La porta che si apre.</u>	445
24 dicembre 1991.	<u>La Grotta luminosa.</u>	446
31 dicembre 1991.	<u>Prostratevi con Me.</u>	447

1992: la vostra liberazione è vicina

1 gennaio 1992.	<u>La vostra liberazione è vicina.</u>	448
2 febbraio 1992.	<u>Incontro al Signore che viene.</u>	449
11 febbraio 1992.	<u>Vi libero dalla schiavitù.</u>	450
27 febbraio 1992.	<u>Madre della seconda evangelizzazione.</u>	451
27 marzo 1992.	<u>Andate ed evangelizzate.</u>	452
16 aprile 1992.	<u>Sarete Sacerdoti fedeli.</u>	454
17 aprile 1992.	<u>Adoriamo Gesù Crocifisso.</u>	455
18 aprile 1992.	<u>Il sepolcro della vostra schiavitù.</u>	456
19 aprile 1992.	<u>La vittoria che vince il mondo.</u>	457
13 maggio 1992.	<u>Il segno della mia presenza.</u>	458
1 luglio 1992	<u>Il vostro amore sacerdotale.</u>	459
15 agosto 1992.	<u>I raggi del mio splendore.</u>	460
8 settembre 1992.	<u>La vostra sacerdotale fedeltà.</u>	461
15 settembre 1992.	<u>L'ora del mio grande dolore.</u>	462
2 ottobre 1992	<u>L'Annuncio dei tre Angeli.</u>	463
7 ottobre 1992.	<u>L'Angelo con la chiave e la catena.</u>	465
13 ottobre 1992.	<u>Alzate gli occhi al cielo.</u>	466
2 novembre 1992	<u>Nell'ora della vostra morte.</u>	467
22 novembre 1992.	<u>Oracolo del Signore.</u>	468
8 dicembre 1992.	<u>La Città Santa.</u>	470
24 dicembre 1992.	<u>La stella del mattino.</u>	472
31 dicembre 1992	<u>La fine dei tempi.</u>	473

1993: il tempo della grande prova

1 gennaio 1993	<u>Il tempo della grande prova.</u>	476
2 febbraio 1993.	<u>Nel tempio del mio Cuore Immacolato.</u>	478
11 febbraio 1993.	<u>I pericoli che vi minacciano.</u>	479
15 marzo 1993.	<u>Ti ho voluto qui.</u>	480
8 aprile 1993	<u>Un servizio di amore.</u>	481
9 aprile 1993.	<u>Si rinnova la sua dolorosa passione.</u>	482
10 aprile 1993.	<u>Accanto ad ogni sepolcro.</u>	483
11 aprile 1993.	<u>La Pasqua dei tempi nuovi.</u>	484
1 maggio 1993	<u>La mia materna presenza.</u>	485
13 maggio 1993.	<u>Gli anni sanguinosi della battaglia.</u>	486
30 maggio 1993.	<u>Nel pianto conforto.</u>	487
19 giugno 1993	<u>La mia Opera.</u>	488
1 Luglio 1993.	<u>La missione che vi affido.</u>	489
15 agosto 1993.	<u>Accanto a tutti voi.</u>	491
8 settembre 1993.	<u>Sulla via della umiltà.</u>	491
15 settembre 1993.	<u>Causa del mio grande dolore.</u>	492
2 ottobre 1993.	<u>Il compito degli Angeli Custodi.</u>	493
21 ottobre 1993.	<u>Abbate fiducia e grande speranza.</u>	495
12 novembre 1993.	<u>Nel cuore dei piccoli.</u>	495
21 novembre 1993.	<u>Il Regno glorioso di Cristo.</u>	496
23 novembre 1993.	<u>La vostra luce risplenderà.</u>	497
8 dicembre 1993	<u>Gli anni del mio trionfo.</u>	498
24 dicembre 1993.	<u>Questa Notte Santa.</u>	500
31 dicembre 1993.	<u>Grande è la mia preoccupazione.</u>	501

1994: aprite i cuori alla speranza

1 gennaio 1994.	<u>Aprite i cuori alla speranza.</u>	502
2 febbraio 1994.	<u>Il dono della mia fiducia.</u>	504
11 febbraio 1994.	<u>Io sono consolata.</u>	505
13 febbraio 1994.	<u>I poveri riempio di beni.</u>	505
22 febbraio 1994.	<u>Sulla roccia della fede apostolica.</u>	506
31 marzo 1994.	<u>Lasciatevi possedere dal suo amore.</u>	507
1 aprile 1994.	<u>La Croce luminosa.</u>	508
2 aprile 1994	<u>Il sabato che sta per finire.</u>	510
3 aprile 1994	<u>È la gioia pasquale.</u>	510
1 maggio 1994.	<u>L'ora del Calvario.</u>	511
13 maggio 1994.	<u>Un messaggio apocalittico.</u>	512
22 maggio 1994.	<u>Vieni Spirito Santo.</u>	513
11 giugno 1994	<u>Il vostro rifugio.</u>	514
30 giugno 1994	<u>Il mio Cuore Immacolato trionferà.</u>	515
15 Agosto 1994.	<u>La festa della gioia.</u>	517
28 agosto 1994.	<u>Sentinelle vigilanti.</u>	518
8 settembre 1994.	<u>Con i più piccoli.</u>	519
15 settembre 1994	<u>L'anima trafitta.</u>	519
29 settembre 1994	<u>Gli Angeli del vostro tempo.</u>	521
13 ottobre 1994.	<u>I miei tempi sono arrivati.</u>	522
1 novembre 1994	<u>Nello splendore dei Santi.</u>	523
23 novembre 1994	<u>Sia grande la vostra fiducia.</u>	524
5 dicembre 1994	<u>La pupilla dei miei occhi.</u>	525
8 dicembre 1994	<u>Apostoli degli ultimi tempi.</u>	525
24 dicembre 1994	<u>Il mistero di questa Notte.</u>	526
31 dicembre 1994.	<u>Madre addolorata e preoccupata.</u>	528

1995: Madre della Misericordia

1 gennaio 1995.	<u>Madre della Misericordia.</u>	529
2 febbraio 1995.	<u>L'ora della vostra immolazione.</u>	531
11 febbraio 1995.	<u>Lavatevi alla fontana.</u>	532
11 marzo 1995.	<u>Il mio segreto.</u>	533
22 marzo 1995.	<u>Io sono da voi consolata.</u>	534
13 aprile 1995.	<u>Ho desiderato ardentemente.</u>	535
14 aprile 1995.	<u>Lacrime e sangue.</u>	536
15 aprile 1995.	<u>Vegliate con Me.</u>	538
16 aprile 1995	<u>Il trionfo della divina misericordia.</u>	539
13 maggio 1995.	<u>Pregate per il Papa.</u>	539
4 giugno 1995	<u>Lingue di fuoco.</u>	541
28 giugno 1995.	<u>Per la salvezza del mondo.</u>	542
5 agosto 1995.	<u>Bianchi fiocchi di neve.</u>	543
15 agosto 1995	<u>Segno di sicura speranza.</u>	544
8 settembre 1995.	<u>Luce, amore e materna tenerezza.</u>	545
14 settembre 1995.	<u>Gesù Crocefisso è la vostra salvezza.</u>	546
17 settembre 1995	<u>Sempre più lontano.</u>	547
29 settembre 1995	<u>I tempi saranno abbreviati.</u>	548
7 ottobre 1995	<u>La mia vittoria.</u>	549
12 ottobre 1995	<u>Io sono glorificata.</u>	550
1 novembre 1995	<u>Il Paradiso si unisce alla terra.</u>	551
15 novembre 1995	<u>Diffondete la mia luce.</u>	552
8 dicembre 1995	<u>Il mio disegno.</u>	553
24 dicembre 1995.	<u>L'Amore Misericordioso.</u>	554
31 dicembre 1995	<u>Il grande segno della divina misericordia.</u>	555

1996: nel mio sicuro rifugio

1 gennaio 1996.	<u>Nel mio sicuro rifugio.</u>	557
19 gennaio 1996.	<u>Opera di amore e di misericordia.</u>	559
24 gennaio 1996	<u>Andate in mio nome.</u>	560
2 febbraio 1996	<u>Nel tempio spirituale.</u>	561
22 febbraio 1996.	<u>Le potenze dell'inferno non prevarranno.</u>	562
7 marzo 1996.	<u>Il compito che ti ho affidato.</u>	564
19 marzo 1996.	<u>Protettore e difensore.</u>	564
4 aprile 1996.	<u>Il calice di conforto.</u>	565
5 aprile 1996.	<u>Le sue piaghe.</u>	567
6 aprile 1996	<u>Consolate il mio dolore.</u>	568
7 aprile 1996	<u>Il suo glorioso ritorno.</u>	569
13 maggio 1996	<u>La strada sicura.</u>	570
22 maggio 1996.	<u>Il tempo del Cenacolo.</u>	571
26 maggio 1996.	<u>La seconda Pentecoste.</u>	572
27 giugno 1996	<u>Il mio materno disegno.</u>	573
15 agosto 1996	<u>Guardate al Cielo.</u>	574
2 settembre 1996	<u>Il male del vostro secolo.</u>	575
8 settembre 1996.	<u>Con la forza dei piccoli.</u>	576
15 settembre 1996	<u>Partecipate al mio dolore.</u>	577
20 settembre 1996.	<u>Non temere, piccolo gregge.</u>	578
13 ottobre 1996.	<u>Un grande segno.</u>	579
18 ottobre 1996	<u>In questa città.</u>	580
31 ottobre 1996.	<u>Terra benedetta e minacciata.</u>	581
8 dicembre 1996	<u>Con gioia e con immensa speranza.</u>	582
24 dicembre 1996	<u>Il Dio con noi.</u>	583
31 dicembre 1996	<u>Pregate e riparate.</u>	584

1997: Gesù Cristo è l'unico Salvatore

1 gennaio 1997.	<u>Gesù Cristo è l'unico Salvatore.</u>	586
2 febbraio 1997.	<u>Sulla via delle beatitudini.</u>	588
11 febbraio 1997.	<u>La Immacolata Concezione.</u>	589
27 marzo 1997.	<u>Nel Cenacolo del suo divino Amore.</u>	591
28 marzo 1997.	<u>Attirerò tutti a Me.</u>	592
29 marzo 1997.	<u>Madre del Redentore.</u>	593
30 marzo 1997.	<u>Testimone della risurrezione.</u>	594
8 maggio 1997.	<u>Il messaggio di Fatima si compie.</u>	595
18 maggio 1997.	<u>Alla luce della Sua verità.</u>	597
24 giugno 1997.	<u>Gesù Cristo è l'unico Salvatore.</u>	598
6 agosto 1997.	<u>Re della eterna gloria.</u>	599
15 agosto 1997.	<u>Risplende la Regina alla tua destra.</u>	601
8 settembre 1997.	<u>Attorno alla mia culla.</u>	602
1 ottobre 1997.	<u>L'Amore misericordioso.</u>	603
21 novembre 1997.	<u>Conformi a Gesù Cristo crocefisso.</u>	604
8 dicembre 1997.	<u>Aprite le porte a Cristo.</u>	605
24 dicembre 1997.	<u>Entrate con Me.</u>	606
31 dicembre 1997.	<u>Tutto vi è stato svelato.</u>	607

N.B.: A sinistra della data dei messaggi aperti cliccare per tornare a indice del contenuto. Lavoro realizzato con Linux da un sac. del MSM in marzo 2011: chiedo venia e preghiere. Disponibile libro azzurro in audio in file mp3 compressi per anno scaricabili da QUI: <http://cid-2fcf321b062b1f25.office.live.com/browse.aspx/M.S.M libro azzurro>